

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cost. 5, arretrato Cost. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Cadorin, N. 2565, e dai fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4826, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea a spazio di linea Cost. 25
Nella III. pagina ogni linea a spazio di linea Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Il progetto sulla istruzione secondaria

LA STAMPA VENETA

Se anche, per somma disgrazia della nostra gioventù (molto aveva a vedersi trascurata dal Parlamento, in tutt'altre faccende affaccendato) se anche il progetto Martini non avesse a venire approvato, un grande vantaggio esso ha già apportato: quello di far discutere, e vivamente, e da persone competenti, simili questioni scolastiche nei giornali politici, i quali, sempre occupati nello spartire l'Africa, contano milioni ed ammazzano Ministri, si degnano finora ben di rado di scendere sino alle scolette ed alla grammatica.

Già due volte ho parlato nella Gazzetta del progetto Martini, che persisto a credere buono ed utile, anche dopo che ne ho sentite e lette tante critiche; ed ora, se il direttore me lo permette, ritorno una terza volta sull'argomento, per segnalare alcuni articoli che sullo stesso proposito ho potuto leggere nei giornali del Veneto.

L'Adriatico (N. 99 e 102) ha stampato due articoli di G. Mazzoni, il simpatico ed erudito professore d'italiano all'Ateneo di Padova. Il Mazzoni approva il progetto nei suoi punti principali, pur non tacendo di qualche lieve menda. Loda soprattutto la fusione dei ginnasi colle tecniche, perno della legge; ed augura che questa venga approvata. Dimostra poi come i miglioramenti negli stipendi degli insegnanti sono reali, e non illusori, come qualcuno crede e vorrebbe far credere.

La Venezia (N. 95) in un articolo che, non so perché, porta lo strano titolo di *Martiniismo*, vede invece tutto oscuro. Crede sia errata la fusione dei due Istituti, e possa nuocere gravemente agli studi; vuol dimostrare che gli aumenti di stipendio non sono che un'illusione; e si spaventa all'idea che un professore deva insegnare per 20 ore in settimana. Ma che forse i professori di ginnasio non insegnano, sino allo scorso anno, 19 ore? Ma forse che i poveri maestri elementari non insegnano 20, e anche 30 ore in settimana, con miseri compensi materiali e morali? Ma siamo proprio una nazione così infiacchita, che i nostri professori non possano insegnare ore 3 1/2 su 24, pur trovando anche il tempo di correggere temi, studiare per sé, ed andare in gondola? Per chi ha voglia di lavorare e polmoni sani, 20 ore d'insegnamento non sono nulla di esagerato: e centinaia, migliaia di professori, in Italia ed all'estero, provano col fatto che questo è vero. Certo è e continuerà ad essere cosa comoda per certi professori di liceo l'insegnare un'oretta al giorno; ma per la nazione questo è semplicemente un lusso ridicolo, ed anche una patente ingiustizia per tutti gli altri professori che hanno sempre lavorato almeno il triplo.

Il Tempo loda il progetto; ma nelle stesse pagine (N. 108) *Un insegnante* scrive un articolo per provare che da questa legge verrebbe danno grandissimo agli studi; ed in quanto agli aumenti di stipendio afferma che tutto si riduce « ad un forte aggravio di lavoro e ad un vano miraggio per il resto »; e, tutto visto e considerato, preferirebbe che nelle nostre scuole tutto avesse a restare come è.

Nello stesso giornale scrive tre lettere il prof. David-Levi Morenos, lamentando, fra altro, che si pretenda che un solo professore abbia ad insegnare storia naturale e fisica, ed asserendo che così non potrebbe far bene né l'una cosa né l'altra; ma se è male che un professore deva insegnare due materie, è un male ancor maggiore che, attualmente, nei Ginnasi superiori lo stesso professore ne deva insegnare cinque. Più giustamente il prof.

Levi-Morenos lamenta che la storia naturale sia insegnata molte volte da chi non la sa. Questo è perfettamente vero; ma ciò succede, pur troppo, ed ancor più succedeva negli anni addietro, anche in altre materie. Mi ricordo, fra altri, d'un professore che insegnava nelle classi superiori di un *Ginnasio regio* in una delle principali città del Regno; egli insegnava greco, e non lo sapeva neppure leggere.

La Difesa (N. 86) chiama *forbita ed elegante* la relazione Martini; nota che in essa idealmente tutto andrebbe bene, ma praticamente no, propone che la Camera non entri in simili discussioni bisantine, e che non si discuta la legge. Ci limitiamo a far voti che simile desiderio non venga soddisfatto.

La campana però che nei giornali, e nelle discussioni fra professori, e nelle famiglie degli stessi, suona più di frequente, anzi di continuo, è quella degli stipendi. Non si parla che di mensili, propine, decimi, sessanti, pensioni, trasferte, trattenute, e simili melanconie; e se ne sente parlar tanto, che quasi si dubita che a qualche professore più che l'andamento della scuola stia a cuore quello delle sue finanze. Che i professori sieno pagati miseramente tutti lo confessano; tutti applaudono al vedere che questo stato di cose ora promette di migliorare; ma da questo al sottoporre tutto agli interessi degli insegnanti, ci corre! Chi, potendo, non cerca di conciliare gli interessi di persone benemerite col interesse pubblico, è semplicemente uno sciocco ignorante; ma la relazione Martini mostra appunto che si è fatto quanto era possibile per raggiungere lo scopo. Vi saranno interessi offesi? E ci vorrà pazienza! Sarà diminuito il numero degli insegnanti? Meglio così; resteranno i buoni; e se ne andranno i cattivi.

C'è chi grida? E lasciamoli gridare, e miriamo all'interesse pubblico, che deve andar sempre, sempre, sempre anteposto agli interessi dei privati.

Con tutto questo non ci siamo però mai sognati di credere e di predicare che il progetto Martini sia senza difetti. Di questi ne ha, e più d'uno; e, forse, ne parleremo un altro giorno.

Ma torniamo a sostenere che, nel suo complesso, e nei suoi punti principali, il progetto è buono; e non ci sembra giusto il perdersi dietro alle quisquiglie perdendo di vista lo scopo principale della legge; e non ci sembra giusto, lo ripeteremo sino alla noia, il considerare un grande interesse pubblico cogli occhiali annebbiati dagli interessi personali.

OTTONE BRENTARI

TRENII DI PELLEGRINI PRESI A SASSATE SALMODIE E VETRI ROTTI

Il nostro corrispondente bolognese (*filea*) ci scrive, a proposito dei treni di pellegrini diretti a Loreto, che annunciamo l'altro ieri in cronaca:

« Circa 1700 pellegrini del Veneto, accompagnati dal vescovo di Padova, mons. Callegari, e da mons. San Fermo, rappresentante il Patriarcato di Venezia, con due treni sono partiti ieri da Padova diretti al Santuario di Loreto. I due treni invece di passare da Bologna, furono mandati per la nuova linea ferroviaria Ferrara-Argenta-Ravenna per comodità di servizio sulla linea Bologna. La carovana salmodiando canti religiosi giunse felicemente alla Stazione di Argenta. Nella breve sosta, per dare acqua alle caldaie delle macchine, una moltitudine di donne e fanciulli argentani si recò alla Stazione per vedere i pellegrini. Alcune begnine del paese, udendo che parte dei pellegrini continuavano i canti, commosse da tali salmodie, si unirono a loro, pregando e cantando. Il vescovo d'imparare la benedizione. Ma qui cominciarono le dolenti note. Verso le 9 pom., i due treni, dopo il consueto avviso di partenza, si mossero lentamente per dirigersi alla volta di Loreto; i pellegrini in coro ripresero a salmodiare con voce cadenzata le litanie della Madonna, e alcuni di essi cominciarono a gridare a perdifiato *Viva Maria, Viva la Santa Casa di Dio, Viva Leone XIII*. Molte delle begnine argentane, colle lagrime agli occhi, rispondevano a quegli evviva — ma dell'altra parte degli accorsi, che fino a quel momento erano stati semplici curiosi, chi si mise a fischiare, chi a bestemmiare intercalando delle ingiurie poco lusinghiere all'indirizzo dei pellegrini, ed in specie al clero che li accompagnava ed al capo della Chiesa. Al manifestarsi di questo improvviso tumulto, che poteva essere fomite di qualche guaio, il capo-Stazione fece subito partire i treni, mettendo

— E strana, davvero! infatti, è quasi un quarto d'ora che stanno fermi, assieme. Ma di che cosa mai possono parlare? Ne sai niente, tu Teresa? —

— O chi lo sa? sono tutti e due due originali, e paiono fatti apposta per andare d'accordo, rispose Teresa, di malumore.

Bisogna proprio essere non so che genere di persone — veramente il genere lo sapeva benissimo; avrebbe potuto dirlo, ma non ebbe coraggio di arrischiare una parola troppo forte — per divertirsi ad ascoltare quella ragazza, che è come chi diceva pazzia, e che passa la sua vita cercando certe piane, e leggendovi dentro, per parlare come lei.

Non ho visto mai una testa come la sua, piena zeppa di idee senza né capo né coda, che del resto tiene tutte per sé, perché le sue quasi sempre. E bisogna vederla, come è ostinata e senza creanza! —

Per riuscire ad addormentarla, bisogna essere un po' del suo stampo! —

Teresa, probabilmente, era sul punto di dar la stura a tutta la rabbia concentrata che le fermentava nel cuore, e a dire, una buona volta, la sua opinione contro la strana condotta di Giorgio di Vedelle. Ma Rosa le fissò in volto uno sguardo severo, come per impedirle di andare più oltre.

— Ho capito, Teresa disse, e sta bene. Il signor di Vedelle è padrone di far quello che gli pare e piace. —

— Oh padronissimo! Del resto se anche lei, signora, trova che va bene così, per me non dico altro.

col in salvo i pellegrini da una grossa burrasca. Venni in seguito informato dagli stessi pellegrini, giunti questa sera a Bologna, e che ripartiranno alla spicciolata in due giorni, per far ritorno alle loro case, che il loro viaggio, dopo la Stazione di Argenta arrivando fino a Loreto, a tutte le Stazioni fu accompagnato da fischi, e se l'hanno passata liscia in molte Stazioni, così non fu a quella di Alfonsine, perché, mentre i due treni passavano, fu lanciata una pioggia fitta di sassi contro le vetture, al da rompere quasi tutti i cristalli e ferire parecchi pellegrini.

Stante le vie di Bologna sono anmatissime, perché gran parte dei pellegrini staziona nelle piazze e sotto i portici, essendo insufficienti gli alloggi. —

Inutile dire che noi disapproviamo altamente i fischi e le sassate. Quando manchi la provocazione, le violenze disonorano sempre un popolo civile. (N. d. R.)

Abbonamenti alla Gazzetta DAL 1.° MAGGIO VEDI CRONACA.

LA CRITICA DI UN DISCORSO FUTURO

Osserva assai giustamente il *Diritto*:

Quei giornali moderati ai quali giova cullarsi dolcemente negli agi di un trasformismo che danneggia il paese, ma viceversa pasce lautamente la loro offuscata ibrida e di seconda mano, hanno cominciata una vera crociata contro quelli antichi correligionari di Destra (e non sono certo i soli di destra — N. d. R.) cui sembra ora di sollevare arditamente la bandiera di una leale opposizione. E giungono fino al punto di biasimare l'inopportunità e l'inutilità del discorso che l'on. Di Rudinì deve, si dice, pronunciare in tal senso.

Inopportunità, dal punto di vista dei moderato-trasformisti, passi; ma inabilità di un discorso non ancora pronunziato, ci pare un po' troppo. È un genere, codesto, di critica profetica al quale non siamo peranche completamente avvezzi. Esso ci ricorda un aneddoto, cui per verità, fino ad oggi non avevamo prestato fede. — Un consigliere comunale aveva per abitudine di fare sistematica opposizione a tutto quanto proponeva la sua collegia. Svegliatosi una volta di soprassalto da un sonnello fatto seduto stante, gridò: « Mi oppongo a quanto disse il consigliere X! » — « Ma se X non ha parlato » gli osservò. — « Non importa: mi oppongo a quello che dirà! »

Come si vede, l'aneddoto non è poi tanto inverosimile.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — *Omicidio*. — Per gelosia di mestiere, sembra, certo Damiani investì sulla pubblica via il giovane Battoccoli, entrambi macellai, e lo crivellò di ferite in affatto modo che il Battoccoli morì. L'altro fu arrestato da un carrettiere, il solo che si mosse della folla, che faceva cerchio godendosi la festa delle coltellate!

Bologna. — *Lapidi e feste*. — Ci scrivono in data del 30: Martedì prossimo, il conte Bisola proprietario delle scuole comunali maschili e femminili di Santa Viola a Borgo Panigale, farà inaugurare nella scuola una lapide ricordante la visita fattavi dalla Regina Margherita nell'anno scorso al tempo dell'Esposizione.

Nel vicino e ridente Comune di Casalecchio, si è costituito un Comitato sotto la presidenza del sindaco di quel Comune march. Bescadelli allo scopo di organizzare per la stagione estiva dei divertimenti pubblici a scopo di beneficenza.

Gemona. — *Cadavere abbandonato*. — Ieri, a mezzogiorno, il signor Edoardo Giuseppe Barchi, trovò nelle scale del suo ufficio, in via Migliorini, N. 11, un involto, che sospettò contenere il cadavere d'un neonato. Vennero tosto chiamate le guardie della Maddalena, che si recarono sul posto e rinvennero avvolto in uno scialle, e nelle fasce, un neonato di sesso mascolino, tuttora vivente, dell'età dagli otto ai dieci giorni, che si affrettò

E la Teresa guardò all'insù, disperatamente, come volesse chiamare il cielo a testimone dei fatti inauditi che accadevano a Belvedere.

Rosa non vi badò neppure.

— È arrivata ancora quella cassa di libri, che doveva venire da Parigi? domandò, tanto per mutar discorso.

— Come, signora, non ha sentito? È giunta ancora ieri. Questa mattina, sul far del giorno, il padrone la aperse e cominciò a vuotarla.

— Ah! non lo sapevo.

— Forse non si è accorta, signora, che il signor barone oggi si è alzato così per tempo? riprese la cameriera.

Teresa aveva stabilito fermamente fra sé, di interrogare Rosa, con destrezza, sopra un argomento assai delicato.

— E come avrei fatto ad accorgermene? disse Rosa: io mi alzo sempre alle nove.

— Ah! credevo che il padrone, nei vestirsi, avesse fatto un po' di rumore e la avesse svegliata.

Il signor di Vedelle cammina sempre così piano, quando alla mattina, passa davanti alla mia porta, che non lo sento quasi mai, rispose Rosa ingenuamente.

Questa mattina, per esempio, non mi sono destata affatto; ero stanca, perché avevo dormito male la notte, e verso il levar del sole mi sono addormentata profondamente.

— Lo credo bene; qui, signora mia, non ha certo motivo né di star bene, né di essere allegra, brontolò la incoraggiante Teresa.

— Eppure dicono che l'aria di montagna è eccellente, rispose Rosa, facendo le viste di non capire.

tarono di consegnare all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

— *Fuggita dalla finestra*. — L'altra sera verso le ore 10, in una casa in Pian di Rocca, nacque una contesa fra marito e moglie. La moglie a un certo punto, temendo d'essere battuta, pensò bene di fuggire... saltando dalla finestra nella via. Fortuna che la finestra non era troppo alta, ma la povera donna riportò ugualmente parecchie contusioni.

Mantova. — *I contadini disoccupati*. — Ieri mattina la rappresentanza dei 150 contadini disoccupati, come ieri narriamo, si presentò di nuovo alla Prefettura. Il consigliere delegato li ricevè dichiarando che il Governo non ha per il momento nessun lavoro da far eseguire, e che pur avendone, attenderebbe a porvi mano nelle stagioni più critiche per lavori e in cui maggiormente scarseggiano le opere di ogni genere, l'autunno e l'inverno. Promise ad ogni modo di far nuovo pratica presso il Ministero dei lavori pubblici. I contadini si ritirarono in quiete.

Messina. — *Muore di musica disgraziata*. — Giovanni Lirio, giovane musicista di trenta anni, erasi recato in America quale direttore d'orchestra, e vi fece fortuna, nonché il 29 marzo, recandosi a diporto al Messico in carrozza, i cavalli presero la fuga, ed egli sbalzando a terra restò morto. Era allievo del Conservatorio di Milano.

Milano. — *Scomparsi*. — Fin da sabato scorso sono scomparsi due fratelli studenti di 13 e 14 anni appartenenti a una distinta famiglia. Scompaero con un velocipede prendendo la via del confine svizzero. Le ricerche furono finora inutili.

Napoli. — *Gli sparatori*. — Iersera nel vicolo Lamartini, proprio per cose da nulla vennero a male parole, Luigi Bance e Francesco Tiscione; dopo le parole cortesi, da quei bravi guappi che sono, diedero di piglio ai revolver ed avvenne la solita scarica. I due valorosi rimasero illesi, e Pietro de Martino, un povero portinaio, che non fu a tempo ad entrare nel suo casotto, si baciò una palla nel ventre e sarà miracolo se non ci rimetterà la vita.

Pistoia. — *Cambiamento di nome*. — Il Municipio ha dato il nome di XXVII Aprile alla via del Palazzo civico nel 27 aprile 1859 il popolo fece dimostrazione rivoluzionaria alla sotto prefettura, e liberò dalle carceri delle Stinche i condannati politici.

Corriere del Veneto

Bassano 30 aprile — *Compagnia alpina*. — *Accidentato ferroviario*

Oggi è qui arrivata, per passarvi l'estate, la compagnia 63 (battaglione Bassano) del 6° alpini. Essa è comandata dal simpatico capitano Francesco Satta-Semidei, sardo.

Questa sera il treno che doveva giungere alle ore 9 subì qualche ritardo, essendo stato fermato fra le Stazioni di Riva e Bassano, perché aveva preso fuoco un carro merci. L'incendio fu presto spento; e tutto finì con un po' di paura nei passeggeri.

Padova 30. — *Lamberto*. — Il facchino Pietro B. avido di facili guadagni, aveva creduto di poter piantare in piazza V. E. una succursale di Montecarlo, ma venne sorpreso nelle sue indecate operazioni dagli agenti di P. S., che gli fecero le intimazioni di legge. Credendo il poco scaltro Pietro che il Prato della Valle fosse territorio neutro come quello dove risiede la celebre Bisca, trattò le guardie con pochissimo rispetto, tanto che lo presero sotto la loro custodia e lo consegnarono ai Palotti.

Il mercante che tiene negozio appena giù del Ponte Molino dopo la farmacia Roberti, viene stamane trovato da certi contadini giacenti in un fossato presso Vigodarzere.

Raccolto dai contadini medesimi e ricondotto a casa, dalla quale s'era assentato ieri sera, senza farvi più ritorno, si rimise completamente del male che sembra lo abbia colto per via e fatto cadere nel fosso.

Il fabbro Luigi Francesco B. d'anni 43, di Vicenza, abitante in via S. Fermo, venne ieri nelle ore antimeridiane destato da un nipote, che era venuto a visitarlo. Lo zio balzò dal letto ed affacciato al pianerottolo della scala pregò il nipote di andare, non so dove, a prender la zia ed accompagnarla a casa. Il nipote obbedì e quando fu di ritorno colla zia trovò lo zio cadavere giacente ai piedi dell'ultima scala.

Disgrazia o suicidio? mistero. Sembra però più probabile il fabbro sia stato vittima di un capogiro e che appena uscito il nipote sia precipitato giù dal pianerottolo e nella caduta sia rimasto ucciso.

— Eh! sì, l'aria, l'aria!... Si tratta proprio dell'aria, dico io! cominciò Teresa.

— Intanto, per ora si tratta di fare il pranzo, rispose Rosa, interrompendo senza pietà le sue insinuazioni. Va a vedere se manca nulla, perché il signore sta rientrando.

Teresa comprese che doveva tacere ed andò in cucina. Ma non poté essersi dallo sfogare il suo risentimento, col vecchio Simone.

Lo aveva già messo a parte di molti segreti. L'ottimo uomo possedeva la migliore qualità che possa avere un confidente, quella che equivale alla pazienza ed alla discretezza, messe insieme; era sordo come una talpa.

Vero è che suppliva benissimo a quello che vi potesse essere di strano o di incompleto, nelle sue risposte, dando alla propria fisionomia un aspetto attento ed approvando di tanto in tanto col capo.

Però la sua approvazione e la sua attenzione sincera le concedeva soltanto ad una minestra condita coll'olio coll'aglio e con le uova, che ogni sera andava a prepararsi in un angolo del focolare, vicino a Teresa. Siccome quella minestra rappresentava la sua cena, aveva ai suoi occhi un valore superiore a qualunque altra cosa.

Era giunto il momento nel quale Teresa, iritata anche più dal riserbo della sua giovane padrona, non poteva più tenere in freno la propria collera. Perciò fece una completa e fulminante requisitoria, contro il contegno di Giorgio.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 1. maggio (40)

Il romanzo di Giorgio

DI D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Allora, la ragazza posò a terra il fardello, corse dietro alle capre ad una ad una, le ragiunse e le coordinò con grandi sforzi, le fece entrare nella stalla e ritornò a prendere le sue erbe.

Ma la fatica che aveva durata nel dar la caccia al piccolo greggio per rinchiuderlo aveva esaurito le sue forze.

Quando fece per rimettersi sulla testa l'enorme volume di erbaggi, che un quarto d'ora prima portava colla massima indifferenza, non potè nemmeno tenerlo sollevato; per ben due volte il verde e pesante mucchio ricadde a terra, senza riuscire a raggiungere l'altezza del capo.

In quel momento stesso veniva avanti Giorgio. Egli vide la difficoltà in cui si trovava la contadina, la aiutò a mettere a posto il suo carico e ritornando a casa lentamente, assieme a lei, le rivolse la parola.

La piccina rispose, e allora cominciò una specie di conversazione fra quei due.

Rosa, intanto, la guardava da lontano, naturalmente senza afferrare nessuna parola,

La Direzione dell'Asilo infantile porta a pubblica conoscenza il resoconto comunicato dalla Presidenza della Società per l'Asilo infantile, data nel Teatro Comunale la sera del 22 corrente a totale beneficio di questo Asilo infantile.

Lo riassume. Incasso L. 253,35. Spese L. 256,35. Deficit L. 3.

Ricavato dal bacile L. 12,60.

Chiusa 29. — Società del Tiro a Segno — Teatrino — La stazione di Loro. — Al macereto. (Giustizia) — La Presidenza della Società del tiro a segno avvisa che l'Autorità superiore ha concesso a questa istituzione l'uso del campo militare lungo la spiaggia prospiciente la fronte del trinceramento di Sottomarina. Conviene quindi che la Società sia definitivamente costituita con un numero non minore di 100 soci, questo essendo il disposto dell'articolo 4 della legge.

Orsì siccome molti dei soci iscritti ancora da quattro anni sono, hanno stabilito altrove il loro domicilio, o mancarono a vivi, la Presidenza avvisa che si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere adesioni fra i cittadini per assicurare una florida esistenza alla nascente istituzione.

Manco a dirlo, Chiusa anche in questa occasione non mancherà di onorare al suo nome di città civile, e non ci resta dubbio alcuno che le adesioni saranno molte, cercando così di provvedere all'incremento d'una Società che se è lodevole nella parte teorica, è altrettanto utile per la parte pratica.

— Insera al nostro Garibaldi avremo il porro. Piero gli ha dato il dramma era nuovo per Chiusa, e il pubblico scelto non manca.

Lodevole l'esecuzione per parte di tutti.

Domeni sera ultima recita e serata d'onore della signora Micheletti con la Maria Stuarda. Auguri.

— Avemmo occasione di passare per la stazione di Loro, e potevamo constatare che vi sia, i laghi del pubblico sono sufficientemente per quanto riguarda il modo con cui viene tenuta. Figurarsi che mancava l'altro solo in vetrine, che le vetrine lasciano tutto a desiderare, per tacere di tante altre cose di cui facciamo grazia a quel capo stazione.

È vero che quella stazione è di scarsa importanza, ma, ciò non iscusando in quell'abbandono. Veggiamo dunque l'ufficiale preposto di far qualche cosa per riparare a sconti che sono da tutti largamente lamentati.

— Il Municipio ha invitato le maestre e i maestri non muniti di regolare patente a rinunziare dal prossimo venturo maggio all'insegnamento per gli alunni d'età superiore ai 6 anni. Coloro che non ottemperassero a questa disposizione saranno passibili di multa.

Il provvedimento è della massima utilità ed importanza, sta però a vedere se si potrà ottenere l'effetto desiderato.

Comelio, 29. — Ancora sull'incendio di Ponte Padula. — Le taglie. — Trasloco.

Nell'ultima mia, parlando di questo disgraziato avvenimento, e sulle prime affrettate informazioni mi intrattenni dei generosi che portarono il loro aiuto, ma non bene aggiungendo, « senza errori ed omissioni » — perché sarebbe davvero grossa omissione quella di non ricordare fra i più pronti i sign. Eugenio Zuliani, guardia forestale, Angelo Carleone guardia municipale e certo Sacco Luigi di Giovanni muratore.

Anche in Comelio inferiore le Ditte del Piave hanno dato principio al primo taglio.

Di questi giorni si allontanano da noi, perché traslocato a Genova, il bravo assistente stradale genovese, sig. G. B. Angeli. Qui era molto stimato da tutti perché veramente sapeva attendere con amore alle sue mansioni.

Longarone 29. — Il soprintendente scolastico.

L'abate Don Luigi Giavi aveva dato le dimissioni da soprintendente alle scuole comunali. Il Consiglio però sopra proposta dell'intera giunta municipale, deliberava di non accettarle ed estendeva la sua dispiacenza per la risoluzione che aveva presa il signor Don Luigi Giavi, lo pregava di riprendere il suo incarico che tanto lodevolmente fu da lui sempre esercitato.

Vi ha chi lamenta che a capo della pubblica istruzione resti un sacerdote, ma siccome l'abate Don Luigi Giavi gode tutta la stima come persona dotta e capace dell'ufficio, che ha per oltre quindici anni occupato, così la maggioranza fa piano al voto del nostro Consiglio comunale.

Motta al Lavenza 29.

(...) — Il mio contraddittorio O. P. cerca quando non crea addirittura, la polemica!

Nessuna meraviglia quindi se una volta accesa, per tenerla viva, alimenta gettando sopra dello spirito. — Questione di metodo, la sua, e un pochino di guai particolari.

Del resto si sa che lo spirito, anche di vino, non fa cambiare le questioni.

Sfrondata poi la corrispondenza — polemica (rit) dell'ottimo O. P. da frizzi, dai moti di spirito, dall'iperbole che cosa ne rimane se non l'evidente di giustezza dell'O. P. perché io ho colta occasione per lodare un atto di sincera.

Vede l'egregio O. P. dove, scrivendo così va a cadere! Non si laghi dunque, se talvolta trova chi giudica i suoi scritti troppo compresi da passione di parte e impotenti perciò a stare al largo dallo scoglio della personalità; quando naviga sull'« Adriatico » del suo core, con corrispondenze locali.

E tornando per un momento sulla faccenda dei processi, se egli vuol credere ancora d'aver fatto bene, io non posso cavargli dalla testa tale credenza.

Non è che io veda ingiusta la legge che regola il lavoro dei fanciulli, anzi: solo ho detto e ripeto che nel caso concreto si potevano risparmiare noie e spese ai nostri bravi industriali, ottenendo molto facilmente lo scopo di veder osservate alcune regole da quella legge imposte per altre vie e in altri modi.

« Ma se mai con l'attuale legge si segna l'egregio O. P. — « Intendiamoci che più non dico, » Ma del senno del poi non piene le fosse, l'ha detto quel buon'anima del Manzoni.

Meno male che se non è l'O. P. del mio avviso è la generalità del paese. Infatti fu sentita da tutti con molto dispiacere la sentenza di condanna a carico di uno degli industriali (l'altro processato, come sapete, fu assolto) — perché sono noti i vantaggi che specialmente quell'industriale, bravo e stimato, fa sentire alla povera gente col dar lavoro a moltissimi.

sime persone tutto il tempo dell'anno. — Come pure ognuno è convinto che se egli ha trascurato le formalità di legge vi è caduto con la piena buona fede, senza intenzione di volerla deludere per ricavarne vantaggi a danno della salute dei minori. — Parlarne di più, oggi che la causa è in appello, sembrerebbe prematuro.

In quanto all'argomento della soppressione dei « regali » padronissimo l'O. P. a volere far tutt'uno con gli altri argomenti della mia replica! — e anche padronissimo a non entrare nell'ordine della esposizione.

Vuol dire che Egli non è di Motta e poco gli cale se da ciò potesse o meno derivar vantaggio a qualche istituzione del paese. Invece valga come prova della bontà del mio desiderio il fatto che a Bassano si sono accumulate in 4 anni L. 40.000! — Altro che droga per una frittata!

San Vito al Tagliamento, 29 aprile.

(Eucalyptus) — Senza tema di cadere nell'esagerazione, posso dirvi che in questa, la terza ed ultima del vaudeville « Naufraghi », musicato dal valente maestro Pellegrino Neri, sorti esultanti felicissimi, ottenendo vivaci generali applausi.

È debito di giustizia e di verità quindi tributare il più sincero elogio all'egregio maestro, che, creatore di belle melodie, ha saputo infondere il suo sentimento artistico nei giovani esecutori.

CONGRESSI COSIDETTI CATTOLICI

La Stefani seguita a trasmettere informazioni sulle deliberazioni dei Congressi cosiddetti cattolici di Spagna e di Vienna.

Se quelle riunioni si occupassero di argomenti religiosi sarebbero rispettabilissime. Non ne intratteremo i lettori, perché la teologia non è cosa da fogli politici quotidiani, ma nulla troveremo a ridire in proposito.

Lo sfoggio, l'ostentazione di liberalismi anticattolici, valgono per noi le intemperanze antisemite — con questo però, che in fatto di religione ogni elementare principio di convenienza deve insegnare il rispetto alle maggioranze.

Ma per tornare ai Congressi cattolici, ne teniamo conto per rilevare il fatto assai soddisfacente che le escandescenze degli ultramontani che si preoccupano del potere temporale del Papa vengono ormai sconfessate perfino dai più intolleranti reazionari e che ogni Ministero in ogni paese si affretta di insegnare alla parte del clero occupantesi di politica... che il suo regno non è di questo mondo! —

IL GENERALE CIADINI DIMISSIONARIO

Si afferma che il generale Ciadini abbia domandato al Ministero della guerra di essere tolto dai ruoli dell'esercito.

E però difficile che il ministero della guerra e il presidente del Consiglio le accolgano.

LE BANCHE POPOLARI ITALIANE

L'Associazione fra le Banche popolari italiane, presieduta dall'onorevole Luzzatti, ha trasportato la sua sede a Roma, Via della Mercede, 37. Essa pubblicherà, col 1° maggio, un periodico quindicinale dal titolo « Credito e Cooperazione » che si propone di propagare i principi e gli interessi degli Istituti cooperativi.

L'abbonamento al 1° maggio al 31 dicembre 1889 (lire 4) si riceve presso ogni ufficio postale, e presso l'Associazione fra le Banche popolari italiane in Roma, Via della Mercede 37.

LE NUOVE NOTE DI VARIAZIONI AL BILANCIO

La Stefani ci manda da Roma un lungo dispaccio sulle note di variazione al bilancio 1889-90:

Le nuove note presentano anzitutto un'economia nelle spese effettive di 14,673,661,03, così ripartite fra i diversi Ministeri, avvertendo che manca la nota di variazioni del Ministero d'Istruzione che pure presenterà un notevole miglioramento.

Nel Ministero del Tesoro 3,548,275; nelle finanze 2,590,520,53; nell'interno 766,580; nei lavori pubblici 3,350,043; nelle poste e telegrafi 816,163,50; nella guerra 1,555,000; nella marina 37,079; nell'agricoltura 10,000.

Però siccome alcune di queste economie producono una diminuzione di entrate, così il reale beneficio riducesi a 14,054,239,41.

Altro miglioramento di 1,000,000 riscontrasi nel movimento dei capitali.

La categoria per le costruzioni di strade ferrate viene ridotta in primo luogo a 22,000,000 delle minori somme che si presume dovessero procurare con la alienazione delle obbligazioni ferroviarie per conto delle casse e aumenti patrimoniali, e in secondo luogo a 25,500,000 delle costruzioni delle nuove linee senza però produrre alcuna sospensione di lavori, trattandosi soltanto di rimandare ai futuri esercizi somme che, dato lo stato dei lavori e gli impegni assunti, non sarebbe possibile pagare nell'esercizio.

Di egual somma diminuiscono perciò le entrate di questa categoria, ossia i debiti da crearsi per le costruzioni medesime.

Oltre tali variazioni, s'introducono quelle dipendenti dalle leggi ultimamente votate, recanti un aggravio di un 1,925,152,67, e altre ordinate dalla legge di soppressione della Cassa pensioni per effetto delle quali viene ad essere inserito in bilancio il disavanzo di cassa nella somma di 25,483,936.

Questo disavanzo speciale di cassa ora calcolato nella esposizione finanziaria di 27,360,000, ma si riduce alla detta minor somma per ritardo nella parziale alienazione della rendita di cassa.

Le attuali previsioni presentano quindi un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di 37,097,368,15.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di lunedì 29 aprile, N. 102, contiene:

1. Nominie e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge che autorizza il Governo del Re a far continuare fino al 31 luglio 1890 il servizio affidato alla Società Peninsulare ed Orientale della Convezione 31 gennaio 1888.

3. R. D. che aggiunge una strada all'elenco delle provinciali della provincia di Avellino.

4. R. D. che autorizza un primo prelievo di L. 10,000 dal fondo per le spese indovinate per l'esercizio finanziario 1888-89 dell'amministrazione del fondo pel culto.

5. Id. di Lire 38,300 in aumento al bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio 1889-90.

6. R. D. che, col consenso del Consiglio provinciale di Siracusa, 5. Disposizioni fatte dal ministero di grazia e giustizia nel personale degli archivi notarili.

7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra.

8. Ministero d'agric. e comm. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di aprile.

9. Idem per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di aprile.

11. Avvisi del ministero delle poste e telegrafi.

12. Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento. — Con sentenza 27 aprile del Trib. di Vicenza fu dichiarato il fallimento di Clerici Pietro, mercante, di Montebelluna vicentino. — Giudice avv. Galileo Babbini — curatore avv. Luigi Spigolon — 16 maggio prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 13 giugno chiusura verifiche.

Appalto. — Al Consorzio Giuliani in Verona a tutto 10 maggio del servizio esattoriale e cassa. Agio massimo 3 per 100. Cauzione L. 250,000.

Incanti. — Alla Pretura di Lione il 13 maggio di immobili in città di Lione del fallimento di Angelo Ferrin. 1. lotto corpo di fabbrica in Via Ingresso civ. N. 284 al 289 e ortaglia attigua L. 15,000. — 2. lotto gruppo di case in Via Breggio ora Orpale civ. N. 300, 302, 304, 306, 308 L. 7000. — 3. lotto casa civile con botteghe in Piazza Torre Vecchia L. 14,000.

— Al Tribunale di Treviso il 21 giugno di fabbricato detto Cartiera con pila e casa al civ. 59 a b e c in S. Ambrogio di Fiera di Vianello Bernardo e Pietro fu Marco. Prezzo offerto L. 6100,30.

— Al Tribunale di Conegliano il 4 maggio il quarto esperimento d'asta dei beni ecclesiastici a carico Edoardo Luzzatti e consorte.

una eccedenza di spese per movimento di capitale di 9,467,964,38, perciò un complessivo deficit del Tesoro di 46,565,332,53.

Secondo l'esposizione di Perazzi del 3 febbraio il disavanzo fra l'entrata e le spese effettive ascendeva a 54,250,000.

L'eccedenza nelle spese per movimento dei capitali a 10,470,000, quindi il deficit del Tesoro a 64,720,000.

Verificasi perciò attualmente un miglioramento di 17,152,631,85 nella parte effettiva del bilancio, e di 18,154,667,47 nel deficit del Tesoro.

IL « COMPTOIR D'ESCOMPTE »

La Società dei Metalli.

Gli amministratori del Comptoir d'Escompte hanno pubblicato una circolare, nella quale constata la responsabilità del direttore, degli amministratori e dei censori. Si procederà alla liquidazione obbligatoria, in seguito alla constatata perdita del capitale.

Secondo questa circolare, la causa principale della rovina dell'Istituto fu la speculazione sullo stagno e sul rame, e sarebbe necessario di scegliere il contratto con le miniere, che lo impegnò per 100 milioni.

Al tribunale di commercio di Parigi si sono riuniti in Assemblea i partecipanti alla Società dei Metalli.

I liquidatori annunziarono che al 13 aprile 1886 la Società aveva perduto 121 milioni.

UN CANDIDATO ALLA FUCILAZIONE

Leggiamo in una corrispondenza da Massaua: Un appartenente alle bande abissine al nostro soldo, insieme ad un altro abissino trombetta dei nostri accari, giorni sono disertarono, ma furono poi arrestati.

Il primo veniva messo a basti nella baracca del RR. carabinieri, il secondo fu lasciato legato nel corpo di guardia ai piccoli posti.

Approfondendo di un momento di assenza del sergente italiano, l'abissino di sentinella scioglieva il trombetta e provvisoriamente di un fucile, si davano entrambi alla fuga.

Sopraggiunto il sergente ed accortosi della evasione dei due, li inseguì, poté raggiungere ed arrestare solamente la sentinella; il trombetta è rimasto ucciso di bosco.

Il giorno 10 veniva condotto detto abissino ammanettato a vedere la famiglia a Monkul.

Il poveraccio aveva ricevuto 400 caruciate che avevano ridotto il suo corpo in una piaga.

« Pasa » che questo abissino debba venire fucilato a Saati.

Nostri dispaaci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

COSE FINANZIARIE

La Commissione del bilancio. — Le variazioni. — Gli Istituti di emissione. — La Commissione sul corso forzoso. — Gli ispettori delle Banche.

Roma 30, ore 9.20 pm.

La Commissione del bilancio ha deciso di convocare domani tutte le sotto-commissioni per esaminare tutte le variazioni da introdursi nei diversi bilanci.

La stessa Commissione decise di invitare senza indugio l'on. Giolitti per dare delle spiegazioni intorno alle condizioni generali delle nostre finanze.

Oggi poi il senatore Lampertico ha conferito coll'on. Giolitti intorno agli intendimenti del Governo circa gli Istituti di emissione.

Domeni l'on. Giolitti interverrà altresì alle sedute che deve tenere la Commissione sul corso forzoso per esprimere gli intendimenti del Governo.

Posdomani l'on. Miceli presenterà alla firma del Re i decreti di nomina degli ispettori di varie banche.

Le economie e il disavanzo.

Le note di variazione del bilancio darebbero un'economia di 14 milioni; quindi il complessivo deficit del tesoro, secondo i calcoli presentati alla Commissione generale del bilancio sarebbe di 46 milioni e mezzo.

Il Governo, le Società ferroviarie e gli impiegati.

In seguito alle interpellanze degli onor. De Maria e Maffi sull'art. 103 delle convenzioni che riguardano il personale e l'esercizio ferroviario e in seguito all'interpellanza dell'on. Baccarini sul personale straordinario delle costruzioni, Finelli ebbe parecchie conferenze coi direttori generali delle ferrovie.

Sull'art. 103 la questione fu risolta in conformità delle dichiarazioni fatte dal Finelli alla Camera, poiché constatatosi che le Società hanno adempiuto sostanzialmente ai loro obblighi e comunicano quanto prima al Governo il ruolo organico-numerico e i nuovi Statuti delle Casse di soccorso e pensioni.

Quanto al personale delle costruzioni non fu possibile raggiungere un accordo completo.

Le Società, pur dichiarandosi disposte ad assumere in servizio quella parte di personale generativo di cui abbisognassero, osservarono di non poter fare che per parte del personale e per spirito di conciliazione e deferenza, escluso il p. r. riconoscimento di qualsiasi obbligo in proposito.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calleri Saverio e figli, di Noto, Siracusa — Delmonte Paolo, di Cortemilia, Alba — De Tondo Giuseppe, di Grotte, Taranto — Di Pietro Giovanni, Napoli — Frascchetti Caledonio e Candido, Roma — Ginetti Gaetano, Roma — Pantaleo Aurelio, di Ostuni, Lecce — Piccoli Cesare, di S. Colombano, Lodi — Pieri Benvenuto, Firenze — Vidoni Ercole, Roma.

Moratorie

Montanari Benedetto fu Giovanni, Roma — Natili Giuseppe, Roma.

Sospensioni di pagamenti

Boffa Guidotti Arturo, Monza — Magi e Vedova Lucchini, Arezzo — Zavoli Vittoria, Rimini.

Ufficio dello stato civile

30 aprile. — Nascite: Maschi 5, Femmine 6. — Decessi morti 0. — Nati in altri comuni 4. — Totale 15.

Matrimoni: Bonora Francesco, domestico, con Bertoluzzi Letizia, domestica, celibi. — Schiavon Giuseppe, carpentiere in Arsene, con Rosa Ida, casalinga, celibi. — Lachin detto Bof Giuseppe, cantiniere, con Cadel detta Spagnol Anna, domestica, celibi. — Dell'Anna Vittorio, scarpellino, con Della Martina Livia, signora, celibi. — Coghetto Alvise, falegname, con Gregoletto Maria Angela, casalinga, celebrato in Valsola il 29 aprile.

Decessi: Fortuna Moro Adelaide, 39, coniug., cassal, di Padova. — Bianchini Trivisio N. Antonio, 30, coniug., casalinga, di Venezia. — Lamberti Cesira, 6, di Chioggia. — Del Favro Antonio, 85, coniug., r. pensionato, di Venezia. — Debelli Giuseppe Agostino, 81, ved., già reimpio, id. — Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori dei comuni.

Un bambino al disotto degli anni 5 deceduto a Vittorio. Longato Belisario, 19, celibe, morso corpo rr. equipaggi deceduto a Spezia.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ.

Napoli 30. — Olio Galipoli al quint. per centesimi L. 68.35. — per 10 marzo. — per il 10 maggio 68.35. — per 10 agosto 68.50. — per futuro 69.50.

Olio Gioia al quint. per centesimi L. 67.37. — per 10 marzo. — per 10 maggio 67.37. — per 10 agosto 67.37. — per futuro 67.37.

Il ministro Finelli mostrò di dissentire su questi punti e riservarsi di deliberare sulle comunicazioni che farà alla Camera rispondendo all'interpellanza del Baccarini.

UNA COMMEMORAZIONE

Al Gianicolo. — Venti bandiere. — Discorsi e corone.

Roma 30, ore 10.35 pm.

Le Associazioni democratiche e patriottiche commemorano oggi la battaglia del 30 aprile 1849, in cui Garibaldi si coprse di gloria al Gianicolo, respingendo l'esercito di Oudinot.

Nel corteo figuravano più di venti bandiere. Presso l'ossario eretto sul luogo del memorando combattimento, parlarono il generale Serbelloni e il professore Clerici.

La lapide che ricorda l'avvenimento patrio venne coperta di corone di fiori.

Nessun incidente ha turbato la maestà della cerimonia.

Gli ispettori delle Banche

Il ministro Miceli ha dovuto cedere alle pressioni venute da ogni parte per scongiurare l'inchiesta sulle banche del Regno.

Si farà una semplice ispezione che naturalmente porrà poco in chiaro.

Sono stati nominati il comm. Consiglio per la Banca Nazionale, Alvisi per la Banca Romana; Nervo per la Banca Toscana, Romanelli per il Banco di Napoli; Quarta per il Banco di Sicilia, Monzilli funzionerà da ispettore generale di tutte le banche.

ECHI DEL VATICANO

Il berretto alle nuove Eminenze.

Oggi il Papa ha nominati i Legati Apostolici che porteranno il berretto cardinalizio ai nuovi Cardinali.

Sempre sulla linea di Navigazione

fra Venezia e l'America.

Miceli ha promesso che la linea di navigazione stabilita fra Venezia e l'America Meridionale toccherà anche Catania.

Ancora Padre Agostino

e i rimproveri degli intrasignti.

Roma, 30 ore 11.10 pm.

L'Osservatore Romano uscito questa sera rimprovera a Padre Agostino le parole pronunciate nella sua ultima predica, dicendo che avrebbe dovuto francamente riconoscere l'errore suo.

Questo parole del foglio ufficioso vaticano, da

rebbero in parte ragione a queste rivelazioni della Tribuna, la quale scrive:

« Un pubblicista cattolico si recò giovedì al convento ove alloggiava il Padre Agostino per chiedergli una lettera di ritrattazione. Il Padre Agostino promise di mandare al giornale l'Osservatore, ma la lettera non giunse ».

Venerdì lo stesso pubblicista tornò dal Padre Agostino che non volle riceverlo. Il pubblicista si recò allora dal segretario generale dei Riformisti che ritenne la prova; il Padre Agostino infuriato lo respinse. Sabato si fece un terzo tentativo che fu meglio riuscito: il Padre Agostino consegnò tre lettere che dovevano essere pubblicate sul Fanfulla, sull'Osservatore e sulla Voce della Verità. Consegnò inoltre una dichiarazione redatta così:

« Jesus Maria Joseph. Io qui sottoscritto, dichiaro che nella mia ultima predica, invocando la benedizione al popolo, non intesi dichiarare altro che quello che mi dettava la mia fede contro la quale non avrei mai potuto cosa contraria, sicuro di essere obbligato a ritrattarmi ».

Da quanto pare però la dichiarazione di ritrattazione qui citata non sarebbe stata compiuta.

Movimento di pretori

Dellachia vice pretore a Villafranca Veronese è tramutato alla Pretura urbana di Verona.

Fabris è nominato vicepretore a Pieve di Sacco.

Le Cassazioni che cessano

Col 30 giugno cessa la sezione penale della Cassazione di Firenze. Col 31 luglio cessa la sezione penale di quella di Torino. Gli affari allora pendenti si trasmetteranno fra dieci giorni alla Cassazione unica di Roma.

Nella pubblica sicurezza

Il Re ha firmato il Decreto che concede agli ufficiali e ai marescialli dei carabinieri nonché agli ufficiali degli altri corpi dell'esercito di entrare nel personale degli ufficiali della pubblica sicurezza.

Le corse a Tor di Quinto

Roma, 30 ore 11.50 pm.

Oggi ebbero luogo le corse a Tor di Quinto. Tempo buono, pubblico scarso.

La Regina si è recata alle corse alle ore tre. Nella prima corsa Premio della Palma (Gentlemen riders) Lire 1000 per cavalli di un anno ed oltre d'ogni paese.

Isritti 6 cavalli. — Vince Corsaro del cav. Bertone (Da altri telegrammi risulterebbe che avesse vinto Rubicon del Duca di Avigliano).

Nella seconda corsa Premio Filiberto (Siepi — Corsa militare) Un oggetto d'arte per cavalli da servizio che non abbiano vinto nessuna corsa nell'annata e che siano montati dagli uff.

CEREALI

Vienna 27. — Mercato delle granaglie.

Frumento per primavera da fiorini 7 16 a 7 21, per maggio-giugno da 7 16 a 7 21, per giugno-luglio da 7 27 a 7 32, per autunno da 7 47 a 7 52.

Segala per primavera da 6 18 a 6 23, per maggio-giugno da 6 18 a 6 23, per autunno da 6 10 a 6 15.

Formentone per maggio-giugno da 5 15 a 5 20, per giugno-luglio da 5 20 a 5 25, per luglio-agosto da 5 25 a 5 30.

Avena per primavera da 5 85 a 5 90, per maggio-giugno da 5 85 a 5 90, per autunno da 5 77 a 5 82.

Ravizzone nero per aprile da — a — per agosto-settembre da 11 80 a 11 90.

Marigialia 29. — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 7500, di cui a consegnare 7000.

Tenero Azoff fr. 15 50. — Tenero Baltichitk fr. 16 50. — Ghirka Olesse fr. 17, garantito 126 kg. sopra campione viaggiante per Spagna. — Duro Bombay N. 4 fr. 19, 80 0/100 duro, imbarco 15 maggio.

PETROLI

New-York 29. — Petrolio Stand. wh. C. 6 85.

Philadelphia 29. — Petrolio Stand. wh. C. 6 75.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889 L. 72. — Milano 1861 L. 38 50.

Barletta 1870 L. 36 50. — Milano 1888 L. 10 60.

Croce Rossa Ital. L. 40. — Buoni Nap. 1887 L. 33 50.

Genova 1869 L. 142. — Venezia 1869 L. 33 50.

Napoleone L. 90 60. — Reggio Calabria L. 104 50.

Florentino unific. L. 90 60. — Pisa 1871 (vecchie) L. 73.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1° MAGGIO.

Rend. Italia 5 1/2 godim. 1° gen. 1889 97 70. — 97 85.

5 1/2 godim. 1° luglio 1889 95 53. — 95 68.

Banca Venezia nomina. L. 310 50. — 311.

Banca di Cred. Veneto nomina. L. 266.

Società Veneta Cost. nomina. L. 287.

Cofinanziamento Venetiano nom. corr. L. 287.

Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. L. 22 50. — 23.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. v. valore nominale L. 600.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 p. v. valore nominale L. 600. — 600.

ciali dell'esercito in attività di servizio. — Distanza metri 1600 con 6 siepi.

Isritti tredici cavalli. — Vince Star montato dal tenente Incisa Della Rochetta, il Bulgaria, montato dal tenente Piacentini, il Blizard, montato dal capitano Movizor. — Il popolo plaude.

Terza corsa Premio Antenne (corsa di siepi — Gentlemen riders).

Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. — Distanza metri 2000 con 6 siepi.

Isritti 5 cavalli. — Ritiransi Durlindana, The Bishop.

Sorte vive contestazioni la corsa è annullata.

Quarta corsa Premio via Flaminia (Handicap). L. 4000 delle quali L. 3000 al vincitore. L. 700 al secondo e L. 300 al terzo per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. — Distanza metri 1600 (N. 14 iscrizioni).

Vince Lucilio, del cav. Bertone, il Draycot, del principe di Ottajano, il Simon Pure della Società Siciliana.

Quinta corsa Premio della Valchetta (Steeplechase, Gentlemen riders e Jockeys). — Un oggetto d'arte offerto al vincitore dalla Società di corse del Lazio e lire 3000 di cui 2200 al vincitore, 500 lire al secondo e 300 lire al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre (escluso il puro sangue) che abbiano seguito le caccie della Società romana della Caccia alla volpe nel 1888-89.

Distanza m. 3000 circa.

Isritti 9 cavalli. — Vince Ero, di Francescangeli, il Imbo di Marignoli, il Bausan di Sommano.

Fra la quinta e la sesta corsa ebbe luogo un Match fra il capitano Benroni, che montava la cavalla Reseda, e il tenente Caisotti di Chiusano che montava Perugia. Ma la sesta corsa fu annullata per saggio comune dei due ufficiali.

Nella sesta corsa Premio Alessandria (Steeplechase) il premio era di Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia che non abbiano vinto uno Steeple chase nell'annata. — Distanza m. 3000.

Isritti tre cavalli. — Vince Aster, di sir R. land, il Furio di Marignoli.

Brillante come sempre, il ritorno degli equipaggi e delle carrozze da Tor di Quinto a Roma.

Dalle provincie

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1. maggio: SS. Fil. e G.
Giovedì 2 maggio: S. Felice.
Sole, leva ore 4 m. 50; tram. 7. 4.
Temp. mass. del 30: 20.0 — Min. del 1: 13.0

Col 1. Maggio 1889

L. A.

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per otto mesi

Dal 1. maggio al 31 dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio L. 11. — Stati dell'Unione postale L. 22.

Abbonamento per un anno

Dal 1. maggio 1889 al 30 aprile 1890 Venezia e in tutto il Regno L. 18 Stati dell'Unione postale L. 36

L'associazione per un trimestre, per un semestre, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del fuori possono ricevere a loro piacere la edizione del giorno o quella di Provincia.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Cadorina) o presso il sig. Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati del fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia: — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

I « SOFFIETTI » NEI GIORNALI

In gergo giornalistico si chiamano *soffietti* i cenni benevoli fatti specialmente in cronaca, che riguardano il pittore, l'artista in genere, il libro stampato, il musicista, ecc.

Molti si scagliano contro la facilità dei giornali di profondere lodi ed elogi con poca misura: e non hanno torto, perché il valore della critica viene assai a perdere a detrimento del merito vero.

Giovedì fa si vide, per esempio, un pittore ritrattista riuscire barcamenandosi abilmente a farsi proclamare un grand'uomo da tutti i fogli cittadini, compreso il nostro, che però... si ripromette di non cadere più, o almeno assai raramente, in certe esagerazioni.

Basta tante volte un tratto di cortesia, una insistenza seccante, la preghiera di un amico, il sorriso di una bella donna e questa è la tentazione più pericolosa, perché il giornalista intonchi i suoi osanna; senza pensare, che in mezzo al pubblico intelligente e onesto, c'è sempre il pubblico maligno, pettegolo, cialtrone, che si diverte a ricamare i più sconci commenti sulla eccessiva bontà del pubblicista.

Noi passiamo sopra ai maligni, anche quando scaldano le sedie di qualche caffè principale; ma teniamo però volentieri conto dei suggerimenti delle persone amiche e rispettabili che s'interessano per noi e per il giornale.

Fu trovata, per esempio, eccessiva la lode pubblicata per le elargizioni del conte Dona Dalle Rose; che ci ha procurato qualche spiritosa osservazione, e una lettera. A noi importa poco applicare alla lode il correttivo, perché non aspiriamo all'infalibilità; quindi pubblichiamo la lettera, e aggiungiamo altre osservazioni:

Venezia, 30 aprile.

Egredi amici,

Ho letto la vostra cronaca di elogio per quel patrio Veneziano, che in varie riprese (oreo in cinque o sei anni) ha versato per opere di beneficenza 50,000 lire: — e permettetemi di trovare un po' esagerato il vostro elogio.

La cifra (che è il risultato di varie somme), può veramente colpire, ma riflettete, che quel patrio ha avuto la disgrazia di ereditare oltre sette milioni! — Capirete, ora, che egli non si è troppo battuto fuori, per adoperare una frase comune, elargendo quinquantamila lire; tanto più, che a tutti è noto com'egli sia tutt'altro che un prodigo Macan.

Vi par giusto?

Vostro affez. C.

A noi par giusto fino a un certo punto.

A questi chiari di luna, cinquantamila lire, sia un Arpagone o un Mecene che le dà, rappresentano qualche cosa: — di più a noi consta che il conte Dona fa delle beneficenze private, che non godono il vantaggio della pubblicità.

Noi vediamo, del resto, che se il bar. Franchetti regala, per esempio, 400 franchi, tutti i giornali si affrettano a parlare. Perché dunque non si devono segnalare gli atti benefici di altri ricchi, siano pure Arpagoni come il conte Dona?

Concludiamo.

Il giornalista è soggetto più di qualunque altro uomo pubblico alla critica spesso pettegola e ignorante del volgo dorato.

Egli lara bene a tenerne conto, severando la critica intelligente da quella maligna, che pure tante volte riesce a influenzare l'ambiente: ma può a suo conforto osservare, che è costretto, ogni giorno a lavorare, creare e discutere; mentre i critici impennati del volgo dorato, non hanno mai saputo né lavorare, né creare, né discutere, vittime incompente del vuoto, pneumatico dei loro cervelli.

Tassa camerale — Il nostro articolo sulla parzialità della quale si applica la tassa camerale, ha riscosso l'approvazione generale. Ne facciamo cenno, perché alla Camera di commercio si sappiano in seguito meglio regolare.

Cotonificio veneziano. — Ci assicurano che per le cure del Direttore e del Dirigente, appoggiati dal Consiglio di Amministrazione, si è istituita una società di mutuo soccorso fra gli operai di questo Stabilimento.

Ora si dà mano per fondare un magazzino

cooperativo che verrà aperto in un locale vicino all'Officina adattato allo scopo, e dove gli operai troveranno i generi di prima necessità al più buon mercato.

Notizie di marina. — Le torpediniere 62 S e 73 S e la torpediniera avviso *Aeolio* giunsero ieri a Siracusa.

Le navi *America* e *Dora* giunsero ieri a Spezia.

L'avviso *Galileo* giunse ieri a Suez.

La corazzata *Lepanto* ha fatto ritorno oggi a Messina.

Veneziano in arresto. — Leggiamo nell'*Adriatico* e riportiamo:

« Nel dare nella cronaca di domenica, sotto questo titolo, alcuni particolari su certo Tasso, arrestato a Genova, siamo incorsi in errore riguardo al nome: l'arrestato è Giuseppe, non Pietro Tasso, come erroneamente è stato stampato. Pietro Tasso è un onestissimo persona, che abita a Venezia. Il Giuseppe Tasso è celibe e non ammogliato, come sulla fede dei giornali di Genova, dai quali apprendemmo il fatto, avevamo anche noi detto. »

Noi poi aggiungiamo che il padre di questo bel mobile, il sig. Pietro Tasso, aveva fatto per vari anni tutto l'umanissimo possibile per radrizzarlo e farlo crescere buon galantuomo: — ma pur troppo tutto fu vano: — fino all'età di trent'anni egli visse alle spalle della famiglia, alla quale colla sua condotta imponeva sacrifici e dolori.

Immaginiamo in quale stato d'animo deva essere quell'uomo degnissimo, che è il signor Pietro padre.

Legni del commercio. — I reclami espressi nella lettera che pubblichiamo qui sotto, sono troppo gravi, perché a Venezia e a Roma specialmente, le autorità superiori non debbano trovare il modo di ripararli.

Ecco la lettera; i fatti in essa narrati non hanno bisogno di commenti:

Egredi amici,

Alla nostra dogana capita sovente che i funzionari non sanno pronunciarsi sulla natura della merce che si presenta per dazio, e conseguentemente non sanno a qual voce di tariffa sottoporla? Ignorosi se ciò dipenda da imperizia degli operatori, da soverchio scrupolo, o che so io; fatto è che bisogna rassegnarsi, e lasciare che s'estrage il campione della disgraziata merce, e questo prenda l'alta via di Roma, dove il Ministero, nientemeno, dovrà pronunciarsi e riferire!!!!

E fin qui per giunta, meno male; si potrà lamentare che non sia istituito nelle singole dogane un ufficio tecnico che si pronuncerà in caso di difficoltà nell'impiegato operatore; ma passi, come passano tante altre miserie che, specie a Venezia, fanno del povero commercio un delirio.

Ciò che è enormemente deplorevole, vergognoso addirittura è il fatto che, inviati i campioni a Sua Grazia il Ministero, qui non se ne parla più: la dogana ha fatto il dover suo, e quel povero disgraziato di commerciante, a cui preme la merce (la quale può esser anche venduta, mentre il fatto di non poterla sdaziare, può talvolta arrecargli gravissimi pregiudizi), deve starsene colle mani alla cintola ed aspettare la manna dal Cielo, come l'aspetta, ad esempio, il sottoscritto, il quale da ben quasi un mese attende il responso sulla voce di tariffa, a cui devono sottoporsi tre miserabili barili di grasso, grasso che in altre occasioni — per sovrana ironia — passò nella stessa nostra dogana come esente!!!!

Domandate un po' egredi amici, quale provvedimento sarebbe utile dinanzi a cosiffatta piaga commerciale, le cui conseguenze si possono facilmente immaginare!

Tutto vostro
ADOLFO DOLCETTI.

Società fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni. — Nel 22 febbraio p. p. veniva approvato lo Statuto Sociale, e quindi la Società era definitivamente costituita quindici giorni dopo questa data, spirato cioè il termine entro il quale gli aderenti avevano facoltà di ritirarsi. — L'avevo il primo nucleo di circa 100 soci si è triplicato, e va ogni giorno aumentando, e vi aderiscono funzionari superiori delle varie amministrazioni.

Domandata dall'Assemblea Generale al Consiglio Direttivo, la compilazione del Regolamento, questo era già redatto e posto in attività nel marzo decorso. — Il 27 del mese stesso, cioè appena quindici giorni dopo la costituzione della Società, veniva aperto il Magazzino Cooperativo in Calle delle Locande N. 2484, il quale funziona ormai da oltre un mese con buoni risultati.

I prezzi del Magazzino sono inferiori a quelli di tutti gli altri Magazzini Cooperativi di Venezia, e, senza aumento degli stessi, si ha il servizio a domicilio. — Si sono ottenute da vari negozianti, eziandio per la fotografia e per i teatri, tutte quelle riduzioni delle quali godono le altre Società Cooperative, facilitazioni che vengono comunicate ai soci con apposita circolare a stampa.

Tale è il successo del magazzino Cooperativo che si sono già aperte, con opportune norme, le somministrazioni di credito mensile, ai medesimi prezzi, come a pronto pagamento.

Si sta già raccogliendo il fondo per attivare, quante prima, i sussidi ed i prestiti.

Collegio Claudet. — Questa sera, alle ore 8 precise, avrà luogo un trattamento che promette di riuscire assai interessante.

Ospizio Marino. — L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio Marino veneto è convocata per il giorno di domenica 5 maggio 1889 nel Palazzo municipale, alle ore 2 pom. precise.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza; — 2. Rapporto della Direzione sull'andamento morale ed economico dell'anno 1888; — 3. Presentazione ed approvazione del legato fu Pietro Rossi, e consecutiva deliberazione in argomento; — 4. Nomina del presidente della Direzione, in sostituzione del defunto cav. dott. Giuseppe nobiliti Zennini, e subordinatamente di altre cariche; — 5. Nomina dei revisori per il 1889.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Era morto un sovrano e a suo totale onore si celebrò un solenne funerale; quando un tal che assisteva al mesto rito alzatosi in piedi tutto sbigottito balbettando, con voce un po' tremante; « Il defunto monarca è a noi davanti!... »

Era un paese costui?... no per davvero, aveva solo diviso in tre l'interno.

Spiegazione della sciarda d'ieri

Riti-rata

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri sera la bella commedia di Pallaroni: *Il mondo della noia* divertì assai e procurò applausi agli artisti.

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima commedia tedesca di *H. H. La Suerst. demora. Depparato esse ebbe un successo d'istinto.*

Il libretto dello « Zorastro » — Tele-

grafano da Milano all'Arena di Verona: « Ecco la vera storia del libretto dello Zorastro che Fontana aveva scritto per maestro Franchetti, e che ora venne ritirato dall'autore. Erasi stabilito che il libretto sarebbe stato pagato duemila lire, più il venticinque per cento sugli introiti. »

Ma pare che il libretto piacesse poco al maestro Franchetti.

Fatto è che il Franchetti propose al Fontana di riscattare, facendogli chiedere dal Biagi di Bologna quanto volevasse.

Il Fontana chiese centomila lire, ma dopo un lungo tira e molla si accontentò, coll'intervento di un avvocato, di ventiduemila lire.

Per un libretto non c'è male davvero!

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare mercoledì 1.° maggio, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia, Papa. — 2. Simfonia Salvo. — 3. Marcia. — 4. Eleganza, Petrini. — 5. Polka di concerto Corimmo, Gatti. — 6. Finale 2.°

Un ballo in maschera, Verdi. — 7. Galop Veloce Club, Perlo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Deputati che arrivano

La politica africana alla Camera e al Senato

Roma 1.°, ore 2 p.

Il numero dei deputati finora presenti in Roma è assai limitato.

Alcuni ne sono giunti anche stamane, altri se ne aspettano in giornata.

La seduta di domani si prevede assai rumorosa perché vi sarà lo svolgimento delle interpellanze sulla politica africana, che in questi giorni ha sì vivamente e in vario senso occupata tutta la stampa.

Prevedesi una seduta animatissima.

Nella Camera infatti vi è una forte corrente contraria alla politica di espansione, sebbene gli amici di Crispi, che la sostiene, gli accertino una forte maggioranza.

Dove la corrente alla politica di espansione coloniale è assolutamente favorevole è nella Camera vitalizia.

Quasi tutti i senatori la caldeggiavano, compresi il presidente Farini e il generale Cosenz. Solo il senatore Parenzo e Prescott e qualche altro sono antiafricani.

La Regina a teatro

Iersera la nostra Regina, assieme alle dame di Corte, si recò al teatro nazionale dove recita da sei mesi la compagnia Torinese in dialetto piemontese con crescente successo. La Regina fu fatto segno a cordiali dimostrazioni.

Floquet — Conferenza

Roma 1.°, ore 2.30 pom.

Ieri sera giunse qui da Napoli il signor Floquet.

Crispi ebbe ieri lunghe conferenze con Menabrea, Lacava, Boselli, Carcano, Fortis e Damiani.

Cappellaio suicida

— Certo Bordini, cappellaio, di sessant'anni, stamane tentò di togliersi la vita gettandosi nel Tevere.

La mancanza di lavoro lo aveva spinto al passo disperato.

Si riuscì a salvarlo.

AGENZIA STEFANI

PER L'APERTURA DELL'ESPOSIZIONE

61 Istituti di credito saranno chiusi

Parigi 1.° — Assicurarsi che i grandi Istituti di credito e tutti i banchieri sospenderanno le operazioni.

Il 6 corrente le Borse e le Banche saranno dunque chiuse per l'apertura dell'Esposizione.

LA REGINA DEL BELGIO

Il matrimonio fra il Principe Vittorio Emanuele e la Principessa Clementina (per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste 30, ore 10 pom.

(Ieri, alle cinque pom., è partita dal castello di Miramar la Regina del Belgio, assieme alla figlia principessa Clementina ed il seguito. La Regina viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di Contessa des Ardennes. Si recano direttamente a Torino, poi faranno ritorno a Bruxelles.

A quanto pare — e lo so da buona fonte — sarebbe ormai sicuro il matrimonio fra la principessa Clementina e il principe di Napoli.

Il progetto, messo provvisoriamente da parte in seguito alla opposizione dei circoli cattolici, ora verrebbe definitivamente concluso a Torino.

Produce anche qui pessima impressione il linguaggio poco corretto dei giornali viennesi riguardo a questa unione.

Noterelle Triestine

Echi del furto alla Posta — Una storia che pare un romanzo — Arresto importante — I nostri buoni villaggi. (Per lettera alla Gazzetta)

Trieste 30 aprile.

(Isc) — Sull'audace furto alla Posta continuano in città i più vivi commenti. Generalmente si deplora la poca sorveglianza e il sistema antidiurivo delle casse di legno foderate in ferro in un Ufficio ove si trovano spesso custoditi importanti rifilamenti.

È enorme addirittura nell'Ufficio Diligenti incaricato di dormire nell'Ufficio Diligenti, venga retribuito con 50 soldi (una lira) per notte! E ciò per fare la guardia a dei milioni!

Aggiungasi che la stanzetta ove dormono l'impiegato e l'iserviente è lontana da quella ove si trova la cassa. Una particolare curiosa poi è che delle due chiavi con le quali viene chiusa la cassa di ferro nella quale si trovavano i gruppi trafugati, soltanto una era stata custodita dall'impiegato, mentre l'altra era lasciata sulla serratura; i ladri così ebbero il lavoro notevolmente facilitato. — È notevole, come già vi ho telegrafato, l'astuzia dei furfanti, i quali lasciarono intatti tutti quei valori che supponno non potersi facilmente cambiare, o di cui immaginarono fossero state fatte le distinte dei numeri, com'è uso in commercio. — Da tutto si arguisce essere i ladri gente molto esperta, non si arguisce essere degli Uffizi ma ciondando di tutte le manipolazioni interne della Posta.

Dei ladri finora non si ha però alcuna traccia.

Poche settimane fa aveva prodotto in città molto chiasso la notizia di un infanticidio avvenuto di giorno in un sito centrale, e precisamente sotto uno dei portici della casa fu Strati, accanto al Caffè degli Spechi. Una ragazza ben vestita ed in cappelletto, tenendo per mano due fanciulle aveva attraversato l'atrio; poi era ritornata, e lasciata le due ragazze in attesa, era salita fino al vestibolo del primo piano che conduce ai locali della Società Schiller; ridiscesa era andata via con le due fanciulle, tranquillamente. Poi tardi un'ora, scendendo le scale, aveva scorto un involto contenente il corpicciolo di un neonato; viveva ancora, ma sul collo apparivano le tracce di

un tentativo di strangolamento. — Il povero bimbo era stato trasportato all'Ospedale, ove moriva dopo due giorni.

Questo strano romanzo alla Gaboriau era rimasto avvolto nel più impenetrabile mistero, mentre da per tutto si sollevava un grido di indignazione contro quella anatura. La polizia fece tutte le più accurate indagini e sguinzagliò i suoi segugi in cerca della autrice di quell'audace delitto. Ma non si approdò ad alcun risultato positivo: quantunque una via per trovare un indizio ci fosse nella persona, di battista finissima, nella quale era avvolto il corpicciolo del bimbo, dove era trapunto elegantemente il nome Teresa.

Ieri improvvisamente si udì correre una voce: la colpevole era stata arrestata, ed era una giovane addetta al servizio di una sospensa famiglia. Da mie particolari informazioni risulta però in via positiva che, finora, nessun arresto fu operato.

Ad ogni modo è da augurarsi che la Polizia riesca a trovare le tracce di quella madre... per ridere — un tipo, e giuridicamente e psicologicamente così interessante, nella sua cinica efferatezza, da tentare la penna di uno scrittore naturalista.

Ieri col piroscalo del Lloyd Hungaria proveniente da Costantinopoli, fu qui tradotto sotto scorta di un cavasso, certo Mico Mareov Mikovick il quale era stato arrestato da quell'autorità consolare, imputato del crimine di omicidio, e dev'essere consegnato all'autorità di Cattaro (Dalmazia).

Nel territorio di Barcola si è costituita una Società di cosiddetti *centori* Sloveni, e siccome il signor Cesare, proprietario di quello Stabilimento balneare e *Restaurants* non può accordar loro il permesso di installarsi nei suoi locali, una turba di quei prodi sloveni si diede a scorrazzare lungo quel via schiamazzando ed urlando impropri all'indirizzo dei cittadini. E siccome anche domenica scorsa, come in ogni pomeriggio festivo, buon numero di gente si recava a Barcola per godersi l'aria salubre e l'amenissima piaga, quel branco di turbolenti si diede a minacciarli. — Le guardie intervennero, ma anche contro di esse quei cari villici scagliarono insulti.

E dire che la cittadinanza di Trieste affluisce ogni festa in quel territorio e nelle trattorie ed osterie spendendosi del bel denaro.

LA SQUADRA A CATANIA

Mandano da Catania che ieri, martedì, giunsero in quel porto le navi *Italia*, *Dandolo*, *Dustria*, *Etna*, *Folgore*, *Stromboli* e *Bassano* della nostra armata nazionale.

CONTRO IL GOVERNO DELLE INDIE

Telegrafano da Londra, che malgrado l'avviso del Governo, la Camera dei Comuni approvò la proposta di censura di un deputato contro il Governo delle Indie, specie nei riguardi dell'amministrazione finanziaria e del commercio dell'oppio.

IL PROF. ROSENAL

È morto ieri a Milano il prof. Francesco Rosental, assai noto in tutta Italia per la sua svariata cultura linguistica, e specialmente perché inventore d'un lingua universale che egli riteneva assai migliore del *volapük*. Inventore convinto, aveva corso l'Europa più volte scrivendo e tenendo conferenze sul metodo *rosentaliano*, e se ben ricordiamo parlò anche a Venezia.

I TEDESCHI IN AFRICA

Un telegramma annuncia che l'Imperatore di Germania in seguito alle proteste di devozione ed alle scuse di Malietos, ordinò la liberazione di questo capo degli Africani di Samoa, che diede tanto filo da torcere ai Tedeschi.

DOMATORE ADDENTATO DA UN LEONE

L'altra sera ad Asti nel Serraglio di belve Sonntag, un grosso leone, che da qualche giorno dava segni di inquietudine, slanciavasi contro il domatore e lo afferrava addentandogli la gola. I guardiani riuscirono collo picche a strappare alla fera il domatore, il quale ora è moribondo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrar, Kirchmayr e Meozzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nel tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Borsa fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI LARINGITI, ASMA, ETISIA Catarris Vesicali e Intestinali sono guariti coll'uso delle PILLULE DI CATRAMINA

recomandate dal Medico del XII Congresso Medico, Pavia 1887 e dal Cong. d'Igiene Brescia 1888

Utile negli Ospedali principali. Sono di sapore grato, ricche in bambini, ben tollerate dai vecchi, e aiutano la digestione.

1 scat. L. 2.50 — 4 scat. L. 9.50

Franchi di Porto. Dirigetevi a A. BENTELLI & C. CHIMICI FARMACISTI e tutti le farmacie del Regno ed Estero

Presentato al Consiglio Superiore Sanitario Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFFER e C. Genova.

I risultati ottenuti dall'Emulsione Scott negli Ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni.)

L'Emulsione Scott, esperimentata in questo Ospizio ogni qualvolta se ne trova l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala.

Dott. FRANCESCO GALLARINI, Diretti dell'Ospizio Prov. degli esposti e partorienti di Milano. (36-14)

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

LA FONDARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULL'INCENDIO, SULLA VITA DELL'UOMO E CONTRO I CASI FORTUITI

Capitale (ramo Vita) 19.500.000 versato (ramo Incendio) 8.000.000

Fondaria Incendio

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del Gas, del Fulmine e degli Apparecchi a Vapore.

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI per Ufficiali di terra e di mare

Fondaria Vita

Assicurazioni Vita intera — Miste ed a termine fisso con *Partecipazione* dell'80 per cento agli utili.

Rendite vitalizie immediate e differite — Dotazioni per fanciulli — Capitali per adulti.

Sede Sociale in Firenze

Agente generale in Venezia: Sig. G. Secretant S. MARCO CALLE CAPELLO, 151.

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO
Riccio assortimento di Bomboniere di tutta novità in cioccolato, porcellana e metallo; nonché scatolette e cestini conconfettati con dolci soffici e profumati a prezzi di tutta convenienza.
Speciale lavorazione di eleganti sacchetti con monogramma per matrimonio a L. 15 la dozzina.
Per la salute dei bambini e convalescenti. Biscotto Cacao olandese la dozzina centes. 60. — Biscotti (specialità veneziana) Scatole da 200 Lire 2.25, da 100 Lire 1.25.
Merceria S. Giuliano, vicino al Campo, 739
Confetteria VINCENZO ZAVAGNO

MALATTIE
DELLA GOLA, DEL NASO E DELLE ORECCHIE
Il Dott. F. PUTELLI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pom. Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

CUPROZOLEFINA
LA COLETTI-TREVISO
(Vedi nella IV pagina.)

D. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Valloressa, N. 1329 - VENEZIA
Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.
Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ritassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

CUPROZOLFINA

polvere antieritrogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato è rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidium, la peronospora e la antracnosi. — Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica
depositata
a termini di legge



Guardarsi
dalle
contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottentato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

SEMPLICE
L. 10

CON SVEGLIA
L. 11

CON SONERIA
ORE E MEZZE
L. 12



IL MIGLIOR OROLOGIO
per uso
L. 10



CON SVEGLIA
di famiglia
L. 6

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perché marcano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi e eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c. 19 larghezza c. 13, Lire 10. — Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente Lire 6.

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendita in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 12 Marzo, Calle del Pozzo, 2206

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico di dott. G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si ha cura di carie e si applicano denti e dentiere artificiali secondo le sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel Gabinetto Sternfeld pure grande deposito di dentiere e polveri dentistiche.

(148)

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI-BONFIGLI

CANTANI-CAPOZZI-GRILLI

DE RENZI-FEDERICI

LORETA-MARCHIAVA

MURAI-SERNOLA

TOMMASI

TOMMASI-CRUDELLI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

Pellagra

e tutte le genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viterbo - Manfredonia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso - toccando gli scali del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viterbo e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.



Una chioma folta e fluente degna di corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascia) da L. 2. — L. 50. — L. 125. ed in bottiglie da litro circa a L. 5.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano — la Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attenzione medico
Signor Felice Bislari, MILANO
Ippocratico, avendo frequentato occasione di prescrivere il **Miscere Ferro-China Bislari**, non esitano a dichiarare un eccellente preparato omogeneo e allo stomaco e di singolare efficacia nel cura di malati che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno esse comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra l'incapacità, perché contengono l'acido all'acquistare loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Cav. Cesare dott. VIGNA
Medico Ispett. dell'Ospedale Civile, Div. del Frangimur di S. Clemente
SI VENDI in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle Patente del dott. Walsi di Londra
a guarire da qualunque lena in sole 48 ore
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centofiori, Campo S. Bartolomeo, N. 5310, Lire una al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:
GAZZO CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portatile per male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usando secondo l'istruzione. — Cent. 50 al flacone.
UNGuento RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli ed operazioni chirurgiche il furo venoso, Foruncoli, Spine, Venose, Buboni, Scottature, ecc. — Cent. 50 al vasetto.
ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surguglio all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti inetti — non macchia né reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

È quello di Fegato di Merluzzo di Jacon, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'Olio di fegato od emulsione, sia in Inghilterra che in altri paesi. È superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. Assai ricostituente ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perché dolce. Guarisce la TUBERCOLOSI, LA SCROFOLA, LA TOSSE, I RAFFREDDORI, LA DEBOLEZZA IN GENERALE, IL RACHITISMO, ecc. ecc. Prezzo: fias. piccolo L. 1.40 - fias. mezzano L. 2.75 - fias. grande L. 4.40. Venderli da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma e Napoli, stessa casa.



SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1.50, 2. —, 2.50 e 3. —
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2. —
PETTINI di Busto, da L. 2. —, 3. —, 4. —, 5. —, e 10. —
di Osso, da Cent. 75 a L. 1. —, 2. —, e 3. —
di Gomma, da L. 1. —, 2. —, e 3. —
d'avorio da L. 2. — a L. 10. —
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1. — a L. 1.60.
fine, col doppio fondo, L. 2. —, 2.50, 3. —, 6. — e 12.
finissime inglesi, L. 3. —, 4. —, 5. —, 6. —, 8. — e 12.
DENTI sempre e doppie, da Cent. 50 a L. 2. —
UNGHE con manico d'osso, L. 1.50, 2. —, 3. —
con netta unghie alle parti, L. 1.50 2. — e 3. —
con manico di bosso, L. 2. — e 2.50.
senza manico, L. 2. —, 2.50 e 3. —
per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1. — e 1.50
PETTINI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1. —, 2.50 e 3. —
PETTINI da barba, Cent. 50, 75 e L. 1. —
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1. —
finissimi, da L. 1. —, 2. —, e 2.50
con pelo di tasso L. 3. —, 4. — e 5. —
PIUMINI di CIGNO, da Cent. 50 a L. 1.50.
SPUGNE di qualità, da Cent. 50 a L. 10.
LINE DA UNGHE da Cent. 75 a L. 1.50.
GRAYOVS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1. —
rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1. —
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figure e
piume, L. 1. —, e 1.50.
di alabastro bianco, con polvere e pium. L. 4 e 5.
di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
di cartone di vari disegni, da Cent. 75 a L. 1.50
di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6.
SACCHETTI Yang Yang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Mucchio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., Cent. 75.
alla Velutina Fay, L. 1.50.
au Lait d'Iris, Fiver, L. 2.50.
all'Isola Pinard, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
montati in legno lucido, fino, da Cent. 50 a L. 3.50.
NETTA-LINGUA in avorio e buio, L. 1.25.
SPRUZZATORI, eleganti, flaconi colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3, 50, 5 sino a L. 20.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai diventa indispensabile in tutte le famiglie.

L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consumate di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della toilette, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana... L. 3. —
Gerone Americano... L. 3. —
Tintura fotografica... L. 5.50
Tintura Zempt... L. 5.50
Acqua Figaro... L. 4.50
Acqua Salles... L. 6. —
Tintura Unica... L. 6.50
Tintura Sottocasa... L. 4. —
Tintura Rizzo... L. 2. —
Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Si ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea...
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea...
Nella II. pagina ogni linea o spazio di linea...
Nella I. pagina ogni linea o spazio di linea...
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Col 1° Maggio 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per otto mesi

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio L. 11. — Stati dell'Unione postale L. 22.

Abbonamento per un anno

dal 1° maggio 1889 al 30 aprile 1890 Venezia e in tutto il Regno L. 18 Stati dell'Unione postale L. 26

L'associazione per un trimestre, per un semestre, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Cadorina) o presso il sig. Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati dei fuori possono evitare ogni spesa di lettere di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 2 maggio

IL CATASTO PROBATORIO

Anche senza essere legale chi sia stato qualche volta in mezzo ad affari di compravendite di stabili o di mutui ipotecari sa che al Censo, ufficio veramente fiscale, non si trova la prova del possesso e della proprietà, che il certificato catastale non serve che d'indice per la ricerca della documentazione necessaria e che questa, per essere raccolta ed esaminata, domanda tempo, spese e l'opera di persona esperta di leggi. E qui una fonte di serie difficoltà per le trasmissioni della proprietà immobiliare, per l'esercizio del credito fondiario, di grave dispendio improduttivo per l'economia pubblica.

Accanto alla ricchezza mobile, il cui moto incessante, protetto dalla massima che il possesso vale di titolo, si compie senza ostacoli di formalità, con tenue o niuno aggravio di tasse, la proprietà fondiaria, sotto la pressione d'una crisi che impone la trasformazione industriale delle aziende agricole, sente vivamente il difetto di un organismo giuridico che le assicuri, con evidenza di prove, facili e passaggi, pronto e largo il credito. Altri paesi hanno da anni splendidamente provveduto a questo bisogno: l'Austria mediante la *Intabulatione*, la Germania coi *libri fondiari*.

Ivi la proprietà e ogni diritto reale su immobili non si acquista, né fra vivi, né per causa di morte, che mediante l'iscrizione nel libro fondiario; l'iscrizione si fa in relazione al fondo e non alla persona, dopo premesso l'esame se il creditore o il costituente il diritto reale (servitù, ipoteca, ecc.) sia iscritto come proprietario del fondo, se è capace di alienare e se il titolo è valido. Ogni foglio del libro contenendo tre rubriche, la cosa, il proprietario, i debiti, vi si trova per ogni fondo

la prova dello stato giuridico della proprietà, delle sue limitazioni, dei suoi pesi, sicura, chiara, evidente.

Nella discussione del progresso di legge sul riordinamento della imposta fondiaria della perequazione, come viene detta usualmente, si accennò da varie parti alla necessità di un accertamento giuridico della proprietà, di un sistema razionale di pubblicità dei diritti reali.

E difatti nella legge, che fu promulgata il 1° marzo 1886, fu all'articolo 8 riservata ad altra legge, che il Governo doveva presentare entro due anni, la determinazione degli effetti giuridici del catasto e delle riforme da introdursi a tale fine nella legislazione civile.

L'impegno, così solennemente assunto, non ebbe sinora adempimento. Si spiega il ritardo con ragioni d'indole eccezionale, dipendenti dalla gravità delle operazioni necessarie per l'esecuzione della legge di perequazione, ma è da augurare che presto abbia fine e per l'urgenza della riforma promessa e per il prestigio delle istituzioni, che non acquistano certo credito da questo troppo frequente *attendere* certo di *lunghe promesse* legislative.

Quali effetti giuridici saranno attribuiti al catasto? Da un libro (il Catasto e suoi effetti giuridici ecc. Torino, Unione tip., ed. 1888) del deputato Secondo Frola, relatore, su questo argomento, della Commissione per la compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge 1° marzo 1886, si può desumere come verrà proposto di risolvere il poderoso problema.

Le risultanze del catasto non acquisteranno piena prova legale, il catasto non sarà probatorio nello stretto senso della parola.

Compiute le operazioni catastali, il possesso di fatto si potrà constatare giuridicamente con la prova delle operazioni stabilite nella legge 1° marzo 1886; e, passato l'anno dal compimento delle operazioni, senza che sieno insorte opposizioni, l'estratto catastale fornirà la prova del possesso legittimo dei beni, individuati nella mappa per estensione, posizione e figura, nel senso previsto dalla legge comune. Decorso un dato numero d'anni senza opposizione da parte d'interessati, il catasto dovrà far fede a favore di chi vi è iscritto, salva la prova del contrario, ed esecutivi i casi di nullità del titolo sarà stata fatta l'iscrizione.

A queste disposizioni si collegheranno alcune modificazioni nella legislazione civile, per cui il principio della pubblicità delle trascrizioni degli immobili sarebbe esteso e completato. La trascrizione, resa obbligatoria nei riguardi anche dei contraenti, non più limitata a certi atti fra vivi, ma estesa alle trasmissioni in causa di morte, e ad ogni atto che induca mutazione nelle condizioni della proprietà. Ogni domanda di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, dovrebbe contenere la descrizione e la misurazione esatta dei fondi, quali risultano dall'estratto catastale, del quale sarebbe obbligatoria la produzione. La riunione dell'ufficio della conservazione del catasto con quelli delle ipoteche e del registro facenti capo all'ufficio di controllo per l'esame dei singoli registri e l'emissione di un certificato complessivo chiuderebbe la serie delle innovazioni.

Rispondono desse all'ultima parola della scienza legislativa, sono tali da appagare pienamente i desideri del progresso civile?

Questo no; il sistema sarebbe di molto addietro ai sistemi tabolare e fondiario d'Austria e di Germania. Ma è pur vero che costituirebbe un gran passo avanti e porterebbe estesi e grandi vantaggi. Pretendere di più oggi sarebbe, forse per amore del meglio, diffidare a chi sa qual lontano avvenire il bene offerto. Parecchi e fra loro l'avv. *David Sacerdoti* nel suo *Note sul catasto* (Casale 1880) protestano che così si avrà una *lustra* di catasto probatorio. Ma riflettendo che per soddisfare

Simone continuò ad annuire in silenzio. Teresa, per la prima volta in vita sua, fece andare male uno stufato, ma si consolò pensando, che, dopo tutto, la arbitra della situazione era lei.

Quando la minestra fu servita, Rosa scese nella sala da pranzo. Poco dopo, anche Giorgio vi entrò e depose sopra un tavolino il suo caniere, che pareva abbastanza pieno.

— Mi pare che tu abbia fatto buona caccia oggi, disse Rosa, cercando di assumere un fare allegro.

— Tutto altro; non ho preso niente. — Fino a qual segno gli riesce insopportabile il parlare con me! pensò la povera giovane; mi dice una bugia, evidentemente, per troncare ad ogni costo la conversazione.

Per tutto il resto del pranzo, non rivolse più a Giorgio neppure una parola; anzi fu presa da un vivo movimento di collera.

Questa volta, si sentiva offesa e lo faceva vedere. Divenne brusca ed irritabile, trovò il pranzo cattivo, sgridò Teresa parlando ad alta voce e non mangiò quasi nulla, senza che il suo tranquillo compagno mostrasse di avvedersene.

Prima che il pranzo fosse finito, si alzò da tavola.

— Ho un forte mal di capo, disse, mi scuserai, se mi ritiro così presto.

Queste parole distolsero Giorgio dalle sue meditazioni: era trasognato, come avesse dormito fino a quel momento.

— Stai male Rosa? disse con dolcezza. — Oh! niente niente, rispose questa. È un semplice mal di capo; mi annoio; ecco soggiunse.

ai loro desideri converrebbe modificare la legge sulla perequazione sostituendo alla delimitazione e terminazione in confronto dei possessori la delimitazione e terminazione in confronto dei proprietari ai quali converrebbe imporre l'esibizione dei titoli, si scorge che sarebbero da superare ostacoli anche maggiori di quelli che per poco non hanno incagliato il progetto di perequazione. Questo è legge e segna indiscutibilmente un progresso civile; il buon senso insegna di accettarlo come è, pur cercando di cavarne e svolgerne tutti i vantaggi dei quali è suscettibile. A ciò dovrebbero vigilare i rappresentanti del paese, insistendo perché il progetto promesso dall'art. 8 abbia ad essere presentato e diventare il più presto legge dello Stato.

MILLECENTO EMIGRANTI SCOMPARSI

Cinque anni sono lo *steamer Germania* partì da Anversa per Nuova York con a bordo 1100 emigranti tedeschi e d'altre nazioni.

Passato il termine ordinario del viaggio senza ricevere notizie, si incominciò a inquietarsi. Il vapore non aveva toccato nessun porto ed era scomparso nell'immensità dei mari.

Passarono le settimane, i mesi, passarono cinque anni. L'Oceano aveva inghiottito la preda. Ora sulla costa del Florida hanno trovato una bottiglia chiusa, coperta di musco e d'alga, e contenente un biglietto su cui in lingua tedesca è scritto:

« Il vapore *Germania* è in fiamme e va a picco. Il vento è impetuoso, le imbarcazioni di salvataggio sono inutili. Perdiamo ogni speranza. »

« Giovanni Steinberg, di Stoccarda (Germania). »

INONDAZIONI

Telegrafano da Pansova:

Il Danubio cresce rapidissimamente. — I territori dei comuni di Baranyos e di Barcsa sono sotto acqua. Si continuano giorno e notte i lavori di arginatura.

E da Temesvar:

I fiumi Temes e Bega si gonfiano rapidamente. — Si inviarono molti operai a lavorare agli argini.

UN DISASTRO A CHICAGO

Panico nella folla — Uomini e donne fritti a centinaia

Telegrammi da Chicago annunciano che le feste del centenario di Washington furono turbate da un grave accidente.

Fra la folla eccessivamente compatta si manifestò il panico.

Un gran numero di donne e di uomini furono calpestati.

Nello stesso tempo esplosero i fuochi artificiali. Parecchie centinaia di persone riportarono gravi ustioni.

LE CATTEDRE DI SCIENZA NEI LICEI

Contro la progettata soppressione della cattedra e dell'insegnamento della storia naturale nei Licei del Regno, hanno scritto gli studenti e i laureati della Facoltà di scienze naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze, raccogliendo in opuscolo le loro assestate considerazioni.

Dichiarano in detto opuscolo che tali disposizioni sono un attentato ingiustificabile alla cultura scientifica del paese, una misura illiberale, una contraddizione evidente con le moderne esigenze. La soppressione delle cattedre di scienza nei Licei porterebbe con sé la triste conseguenza che i giovani entrerebbero nelle Università affatto digiuni di quelle cognizioni scientifiche, di cui pure abbisognano per avviarsi allo studio della medicina, della matematica, della filosofia stessa, la quale deve appunto alla scienza quel suo esatto indirizzo moderno.

Anche prescindendo dal fatto che è appunto lo studio scientifico quello che sviluppa nei giovani lo spirito d'osservazione e di ragionamento positivo, e ammettendo pure che con altri mezzi d'istruzione si potesse ovviare a questo malanno, chi non vede il grande regresso scientifico che si indurrebbe nella istruzione del paese, il giorno che si avessero a ripudiare i pochi cultori della scienza? Pur troppo l'Italia nel sussidio che dà

alla scienza, tiene un posto inferiore alla Germania, alla Francia, all'Inghilterra, e pur troppo la nostra produzione scientifica è infinitamente minore a quella d'altre nazioni, così che i giovani italiani studiano, quasi esclusivamente, su testi tedeschi.

All'estero, invece, si tende al perfezionamento delle scienze naturali, e s'istituiscono cattedre, e si fondano Musei, si sussidiano Accademie, si produce di più e si fa di più, e non si pensa di abbattere insegnamenti scientifici, ma di crearne.

L'opuscolo degli studenti di Firenze è stato mandato per tutta l'Italia. Si spera che a Montecitorio la progettata soppressione di cattedre troverà un assennato rifiuto.

G. F.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Corno. — *Ladri incendiari* — Stanotte alcuni ignoti volevano penetrare nel magazzino dell'orefice Gagliardi in Via Unione, e per cominciare l'opera loro senza far rumore, dettero fuoco alla porta. Fortunatamente dovettero lasciare in tronco ogni cosa, perchè dal rumore di gente che giungeva furono obbligati a fuggire.

Genova. — *Rivolta alla Casa di patronato.* — Alla Casa di patronato i minorenni ricoverati, ieri l'altro a sera si rifiutarono di mangiare la minestra, e di andare a scuola, e si posero a far baccano. Accorsi gli agenti della forza, furono rinchiusi parecchi dei più riotosi; gli altri ne vollero la liberazione, e il Direttore li contò, sicchè a mezzanotte tutto ritornava in calma. Ieri mattina però i minorenni volevano tentare una nuova rivolta, rifiutandosi di recarsi al lavoro nello Stabilimento del comm. Cravero. Ma poi si ridussero a più miti consigli; taluni però dei più testardi vennero condotti in Torre. — Temesi nuovi disordini.

Milano. — *Studenti esteri* — Iersera arrivarono a Milano gli studenti e le studentesse di Liverpool che hanno compiuto il loro viaggio d'istruzione nell'Italia meridionale e centrale.

Napoli. — *Stanza che sprofondò.* — L'ispettore di P. S. cav. Amadio aveva avvertito più volte il Municipio che il palazzo in cui è la Sezione di Questura minacciava rovina. Ma il Municipio volle esser scettico, e iersera verso le 10 con gran fracasso si staccò netta e precipitò dal terzo piano una stanza, che fece crollare quella sottoposta del secondo e quindi quella al primo piano. Fortunatamente non vi furono disgrazie di persone.

Sepolto vivo. — Al Vomero è caduta una frana che seppellì l'operaio Emidio Giuliano di anni 35. Venne tutto cadavere e l'appaltatore del lavoro scomparve.

Parma. — *Causa finita* — Dopo dieci anni è terminata la lite promossa dal cav. Renno contro il sig. Rinaldi.

Quello esigeva da questo la somma di 140 mila lire. La sentenza d'appello dà torto al Renno, il quale dovrà anche pagare le spese della lunga causa.

San Remo. — *Bruciato vivo* — A Isolabona certo Orongo Luigi, d'anni 5, essendosi addormentato presso al caminetto, gli prosperò fuoco le vesti ed in men che si dica fu avvolto dalle fiamme. Alle grida del disgraziato fanciullo accorsero i parenti, ma non riuscirono a salvarlo.

Torino. — *I Duchi d'Aosta.* — Dopo un'assenza di due mesi hanno fatto ritorno iermatini il Principe Amedeo colla consorte Principessa Letizia. Essi giunsero col diretto da Roma che deve arrivare alle 7,36, ma che ebbe un quarto d'ora di ritardo. Erano alla stazione a riceverli gli augusti viaggiatori il Duca delle Puglie e le Case civili e militari del Principe, il prefetto conte Lovara di Maria, il sindaco comm. Velli, il reggente la Questura cavaliere Campolmi ed alcune altre notabilità. Il Principe apparve primo sul ballatoio della vettura reale con viso ridente, florido, abbracciò il figlio e salutò e strinse affabilmente la

— Non serve, interruppe Giorgio, non serve, non dir niente, ti prego. Si opporrebbero alla mia partenza, ne sono certo, ed io ho necessità di andare a Marsiglia.

Rosa, ripeté, in tono quasi supplichevole, mi raccomando, sai, non dir nulla, soprattutto non parlare colla mamma, è una cosa importantissima.

Rosa ebbe un sorriso melanconico, vedendolo così commosso alla semplice idea che potessero opporsi alla sua gita, e tutto questo pel solo capriccio di scegliere in persona pochi oggetti di nessuna importanza, che poteva benissimo far compiere dal vetturino Casimiro, come usavano fare i cacciatori del paese.

— Ti prometto che non dirò niente, alla Pineta.

Nel suo accento vi era un poco di compatimento ironico.

— Davvero? disse Giorgio guardandola fisso con diffidenza.

— Davvero! rispose Rosa, questa volta seriamente.

Giorgio la guardò negli occhi, come per interrogarla di nuovo, e vedendo il suo sguardo schietto e calmo mormorò:

— Grazie, grazie!

In quello stesso momento Rosa aveva trovato il mezzo di mantenere la data parola, senza esporlo ai pericoli di una gita troppo lunga e solitaria.

Si era risolta di accompagnarlo.

— Che strano miscuglio di puerilità e di cocciutaggine! pensava tra sé, mentre si ritirava nella propria stanza.

mano ai presenti. Dopo scese la Duchessa, veramente fiorente pure essa per salute, nonostante la prossima maternità. La Duchessa ricevette gli ossequi dei presenti e quindi la coppia ducale, salita in vettura, si recò al palazzo di via Maria Vittoria. La folla che era fuori la stazione accolse i Duchi con un vivo applauso di saluto. Pare che dopo una breve permanenza a Torino il Principe e la Principessa si recheranno a villeggiare al castello di Stupinigi.

— *Dal sesto piano* — Verso le 3 di ieri, certo Castagneri, di 36 anni, salito le scale della casa N. 6 di via degli Orti, fino al sesto piano, e scavalcata la ringhiera del balcone, si precipitò nel cortile. Un pompiere ed una guardia di pubblica sicurezza lo raccolsero moribondo, e con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni. È morto all'una dopo mezzanotte senza poter profferire parola.

LE FINANZE SPAGNUOLE

Si ha da Madrid che il ministro per le finanze nel presentare i bilanci espone che il deficit nel 1888, ascende a milioni ottant'otto.

L'esercizio corrente non promette di essere più florido. Però il ministro pone delle economie per una somma di circa 26 milioni.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Colle Umberto, 30 aprile. — Il cimitero. — Si stana meglio... con quel che segue.

(X) Su questa Gazzetta, nel N. 63 del 7 marzo u. s. deploravamo che nel 1888, contemporaneamente alla nuova legge sanitaria fosse stato deliberato dal Consiglio ed approvato dalla Prefettura l'ampliamento di questo cimitero distante pochi metri dalla Chiesa e dalle scuole comunali, invece di traslocarlo dove erasi stabilito altra volta, d'accordo con la stessa Prefettura nel 1875, quando erano in vigore delle leggi ritenute adesso sufficienti a tutelare l'igiene pubblica e quando nella via del progresso si camminava a passi di formica!

Per un amor proprio male inteso, i preposti alla amministrazione comunale non ebbero il coraggio di revocare i propri decreti malaguarati.

Ora il Ministero diramò un questionario sui cimiteri a tutti i Municipi del Regno. — Ad alcune domande per Colle Umberto antipadano non le risposte al R. Prefetto di Treviso e sfidiamo il Municipio a inviarne altre contrarie e anche per poco, diverse dalle nostre. Ecco:

D. Distanza del cimitero dalla chiesa aperta al pubblico?

R. Metri 50 dalla chiesa e 30 dal Municipio è scuola pubblica.

D. Distanza dalle sorgenti e corsi d'acqua e dai pozzi?

R. Metri 20 dal pozzo comunale e 70 da quello della canonica dei quali si servono anche le scuole. Essendo poi il cimitero sulla collina non è difficile che s'inquinino anche le acque dei pozzi poco più lontani.

D. Epoca della Sistemazione del cimitero?

R. Nell'anno 1889.

Dopo ciò facciamo anche noi una domanda al Ministero ed al Prefetto. — E inchieste si fanno per scoprire il male e per contrapporre al male il bene.

Esistono poi in volume tutti i questionari e lasciare che il male diventi cancrena? Vedremo se si deve credere all'igiene e alle leggi che la difendono!

Motta di Livorno —

Al signor conte Orazio D. Piovone, punse, a quanto pare, la seguente frase di un lettera da Motta di Livorno pubblicata nella Gazzetta:

« Del resto si sa che anche lo spirito di vino non fa cangiar le questioni. »

Il signor conte Orazio D. Piovone pregò quindi due signori di recarsi dal signor Giovanni Girardini, che spontaneamente si professò autore di quella risposta, per chiedergli spiegazione e se del caso soddisfazione.

Ora, i signori Galileo Zannone e Sigismondo Astolfi che si fecero interpreti del risentimento del signor conte Orazio D. Piovone, invocano la nostra imparzialità perchè sia pubblicato che il signor Girardini si dichiarò dolente che all'epoca di quella risposta stata data una interpretazione che non era nel suo pensiero, dacchè, a quanto aggiunse, pur avendo combattuto in campi diversi da quelli del signor conte Orazio D. Piovone, ritenne di avere in lui un avversario leale e onesto cui porta la stima professatagli dalla cittadinanza mottense.

Facciamo cenno di tutto questo perchè venne invocata la nostra imparzialità, — ma non occorre aggiungere che il signor Giovanni Girardini agì di proprio moto e che oggi soltanto, da una sua lettera e da quella dei signori Zannone e Astolfi, venimmo a conoscere l'incidente accaduto.

Mi ha supplicato poco fa, come un bambino pregherebbe la sua istitutrice, parla della compra di pochi utensili da caccia, come se si trattasse di un affare grave, ha paura di suo padre, quasi fosse un ragazzo di dieci anni.

Qualche volta, è proprio il fanciullone debole e caparcioso che mi era stato descritto dalla zia Medea; ma, a momenti, invece, è un essere misterioso, gelato, impenetrabile che mi fa quasi paura.

— Signore Iddio, disse, nel far la sua preghiera della sera; Signore Iddio! che sorte di uomo mi hanno mai fatto sposare?

Quale è il vero stato di quella strana creatura? La sua anima è veramente ottenebrata, e fino a qual segno?

Devo tentare di farmi comprendere da lui, o devo procurare semplicemente che mi obbedisca?

Oh Dio, Dio mio! lo mi aggrio, tremante ed incerta, fra dubbi di ogni specie, illuminatemi voi.

Non è la volontà quella che mi manca, è il sapere. Mostratemi quale è la strada del dovere, io sono pronta a seguirla.

Dopo una preghiera lunga e fervorosa, si addormentò di quel sonno profondo e tranquillo che segue la buona risoluzione.

XV

Un vicino.

Quando Rosa si svegliò, all'indomani, uno splendido e caldo sole di giugno entrava a grandi raggi nella sua stanza da letto.

(Continua)

Padova, 1. — Ida Bosio — Per Paolo Ferrari. (Lamberto). — Domenica prossima sarà fra noi la pianista signorina Ida Bosio. La distinta artista proviene da Verona, dove in questi ultimi giorni ha tenuto un numerosissimo e molto uditorio corso di lezioni di pianoforte e di musica più difficile. Dovunque ella va la precede una fama di regina dell'arte e della bellezza. Vedremo, ed applaudiremo se la reclame avrà detto la verità.

GL' ITALIANI ALL' ARGENTINA

Togliamo dal *Roma* di Buenos Ayres giunti stamani:

Se in tutte le parti della Repubblica Argentina si attende alle sorti degli immigranti come nel Pergamini, questa malcapitata gente tiene mille ragioni per maledire l'ora che l'ha fatta decidere a venire in questi paesi, sedotta dall'alta ospitalità e dai benefici che il Governo offre a larga mano per mezzo dei suoi rappresentanti di Europa.

Le ultime frazioni d'immigranti, nostri connazionali giunti al Pergamini, si sono veduti nella necessità di girare disperati per le vie del paese in cerca di lavoro e di pane, essendo stati abbandonati da tutti dal momento in cui sono discesi dal treno.

Eppure questi immigranti furono invitati colà dall'ufficio centrale d'immigrazione di Buenos Ayres e diretti all'ufficio del Pergamini, che viceversa non esiste, e non è mai esistito.

A che giuoco dunque si giuoca?

Delle due l'una: — o la Repubblica Argentina ha bisogno di braccia lavoratrici, ed in questo caso ha il dovere di proteggere coloro che sono dai suoi agenti qui mandati: — o il lavoro è esaurito già dagli innumerevoli immigrati arrivati, ed allora si smeta una buona volta dall'annunziare ai quattro venti le alte protezioni, i pingui guadagni, le facili fortune che qui s'incontrano.

Un ingegnere italiano che si è recato a visitare i lavori e le opere d'arte che si vanno costruendo sulla ferrovia destinata ad unire la Repubblica Argentina all'altra del Chile, ha scritto che quella linea ferroviaria può considerarsi superiore a quelle esistenti in Europa che attraversano il Gottardo, le montagne di Pistoia e le valli di Bologna.

Dinanzi a tale giudizio emesso da persona tecnica e molto competente, non possiamo fare a meno di rivolgere i nostri pensieri ai molti italiani che, quali veri pionieri della civiltà, tra le privazioni, i disagi e le intemperie, sono là a compiere opere che un giorno dovranno sopra di esse richiamare l'ammirazione del mondo e distinguersi provati allorché barbaramente si nega loro la misera mercede.

Anche negli scorsi giorni ci capitò sotto gli occhi una lettera di quaranta e più operai della ferrovia Andina, i quali reclamano il prezzo del loro lavoro, e noi ci sentiamo commossi alla lettura dei giusti lamenti di tanti padri di famiglia sfruttati nelle loro forze, e poi vilmente oltraggiati.

PER FILIPPO V.

In occasione della festa di San Filippo, l'altissimi a Parigi i realisti si raccolsero ad un banchetto. Intervengono circa mille persone che inviarono al conte di Parigi uno dei soliti indirizzi di devozione.

IL CIRCOLO MONARCHICO POPOLARE MILANESE

La politica africana — L'agitazione dei radicali contro il viaggio del Re.

Ieri sera al Circolo popolare monarchico di Milano si tenne una adunanza per la discussione sulla attuale questione africana e sull'attitudine del partito monarchico milanese di fronte alla agitazione dei radicali, col pretesto del viaggio del Re a Berlino e del Centenario della Rivoluzione francese.

La discussione dei due argomenti riuscì importantissima.

Per il primo fu votato un ordine del giorno, di cui ecco la conclusione:

« Il Circolo popolare monarchico fa voti che il Governo del Re, non abbandonandosi a capricciose iniziative personali, si astenga da qualsiasi azione militare in Africa, promuovendo invece con mezzi pacifici quella federazione etiope retta dal Governo etiopico che meglio può rispondere al principio di redimere quel popolo, e guidarlo alla civiltà, con comune vantaggio morale e materiale. »

Circa all'altro argomento l'on. Bonfadini propose che si mandì un telegramma di omaggio al presidente del Comitato dell'Esposizione, e un altro d'augurio al Re quando si recherà a Berlino.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore 5. — M. da Padova ore 4. 20 ant.		O. da Padova ore 4. 45	
O. id. ore 9. 15 — M. da Milano ore 8. 55		O. da Milano ore 8. 50	
O. id. ore 1. — M. da Verona ore 8. 50		O. da Verona ore 8. 45	
O. per Padova ore 6. 55 — O. da Milano ore 2. 45 pom.		O. da Milano ore 2. 40	
O. da Padova ore 9. 20 — M. id. ore 7. 35		O. id. ore 7. 30	
O. da Milano ore 11. 25 — O. id. ore 9. 50			

O. per Bologna ore 4. — ant. D. da Bologna ore 8. 25 ant.		M. id. ore 6. 45 — O. da Bologna ore 8. 55	
M. id. ore 6. 45 — O. da Bologna ore 8. 55		M. id. ore 6. 45 — O. da Bologna ore 8. 55	
O. id. ore 10. 40 — M. id. ore 10. 55		O. id. ore 10. 40 — M. id. ore 10. 55	

per Pontebba ore	5. 15	O. da Udine ore	9. 40
per Treviso	7. 55	L. da Treviso	12. —
per Pontebba	10. 40	D. da Pontebba	2. 30 pom
	2. 40 pom	O. da Cormons	5. 43
per Treviso	4. —	L. da Treviso	8. 05
per Udine	5. 15	O. da Pontebba	10. 10
	8. 45	D. da	11. 10

per Casarsa ore 5, 25 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
" " 10, 15 "	" " 12, 55 pom
" " 7, 30 pom	" " 10, — "

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno: Arrivi a Treviso da Belluno: ore 6 ant. — ore 8. 15 ant. — ore 3. 30 p. — ore 5. 25 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PAADOVA

Partenze da Venezia per Padova: Arrivi a Venezia da Padova: ore 6 ant. — ore 8. 30 ant. — ore 11. 30 a. — ore 1. — ore 1. 30 pom. — ore 4. 30 ant. — ore 7. 30 pom. — ore 9. 50 pom. — ore 12. 55 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11. 30 a. — ore 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8. 45 ant. — ore 1. 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — ore 7. 15 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamenta Nove) ore 8 p. — Arrivi ore 8. 30 ant.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 1.° maggio

Comunicazioni — Collegi vacanti — Progetti di legge.

La seduta si apre alle ore 2.35. Presiede l'on. Biancheri.

La Camera è poco popolata. I deputati giungono alla spicciolata.

Ciò del resto prevedevamo: l'aula presentava un aspetto squallidissimo, ed era svogliatissima: pochissimi erano i deputati presenti.

Si notò il banco dei ministri allungato con altri posti.

Fu assai apprezzata dai giornalisti la premura con cui fu stabilito presso la tribuna della stampa l'ufficio telegrafico speciale, per istanza fattane dal circolo dei giornalisti.

Il presidente commemora i defunti Cirillo Monzani e il senatore Di Caprara.

Torrigiani e il presidente del Consiglio associandosi al presidente. In seguito alla nomina a prefetto dei deputati Corrales e Gattelli, e alla nomina di Berti a segretario dell'ordine Mauriziano, e alla promozione del generale Mirri, il presidente dichiara vacanti i rispettivi seggi dei Collegi di Potenza, Ferrara, Torino, Bologna e chiama il deputato Franzani a sostituire l'on. Berti nella Giunta delle elezioni.

Comunicasi quindi la domanda a procedere contro l'on. Pellegrini.

Crispien presenta due progetti, uno per il trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia, l'altro per il trattato fra l'Italia e il Nicaragua. Per il primo progetto chiede l'urgenza, e per entrambi chiede sieno inviati alla Commissione permanente dei trattati e tariffe.

Presenta poi un progetto per autorizzare diversi Comuni ad eccedere i limiti delle sovranità; un altro sullo stato degli impiegati civili ed un ultimo progetto per l'esercizio dei poteri del Senato.

Questi due ultimi sono già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Seimitt-Doda presenta il progetto per la revisione della tassa sugli spiriti e ne domanda l'urgenza.

Bertoli Viala presenta il disegno di legge relativo al contingente della leva nel 1889.

Brin presenta il progetto per la leva di mare ed un altro per compensi all'industria navale.

Giolitti presenta un progetto per la convalidazione dei decreti reali autizzanti i prelevamenti di spese, un altro per modificare la legge di contabilità e un terzo per le spese necessarie al cambio decennale delle cartelle al portatore.

Interpellanze per l'Africa ed altre.

Il Presidente comunica le seguenti interpellanze:

di Sidney Sonnino al presidente del Consiglio sulle ragioni che hanno indotto il Governo mentre ci troviamo in stato di guerra con l'Abissinia a non profittare degli ultimi rivolgimenti colà avvenuti per assicurare i confini che strategicamente sono necessari alla sicurezza dei nostri possedimenti ed al benessere dei nostri prelati;

di Di Breganze al ministro della guerra per sapere com'egli intenda nei limiti dei voti espressi dal Parlamento regolare la nostra situazione militare in Africa in ordine alle gravi responsabilità già assunte di fronte alle mutate condizioni politiche dell'Abissinia;

di Roux al presidente del Consiglio per conoscere se e quali istruzioni ed ordini sieno stati dati al presidio di Massaua dopo gli avvenimenti che mutarono lo stato interno dell'Abissinia;

di Costa Alessandro al ministro degli esteri sulle misure che il Governo intende adottare di fronte alle condizioni eccezionali che sono verificate in Africa dopo la morte di Re Giovanni d'Abissinia;

di Arbib al presidente del Consiglio e al ministro del commercio rispetto ai loro intendimenti circa la colonia italiana in Massaua;

di Della Valle al ministro degli esteri e al presidente del Consiglio sui criteri fondamentali ai quali nelle circostanze presenti il Gabinetto intende informare la propria azione in fatto di politica coloniale;

di Di Rudini al ministro dell'interno intorno allo scioglimento del consiglio provinciale di Siracusa;

di Ferrari Luigi al ministro degli esteri sul congedo accordato all'ambasciatore italiano a Parigi mentre la Francia commemora il centenario dell'ottantanove;

di Valle al ministro dell'interno sugli infortuni avvenuti in Roma e quali provvedimenti intende di adottare per scongiurare per quanto sia possibile il ripetersi frequente di simili sventure;

di Spivieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 30 aprile, N. 103, contiene:

1. Nome e promozione nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro — 2. Legge che approva la convenzione del 17 luglio 1888 fra il ministro dei lavori pubblici, degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio e delle finanze col comm. Lagana, a nome della Navigazione generale italiana.

3. B. D. che approva il regolamento per l'ordinamento militare e amministrativo del Cor. rr. equipaggi — 4. B. D. che riconosce la licenza dal genio, anche inferiore, titolo valevole per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali — 5. B. D. che autorizza il Municipio di Novara a stabilire un deposito doganale di merci estere, esclusi i tabacchi — 6. Relazione e R. D. per prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 28.000 da portarsi in aumento al cap. 38 del ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89 — 7. R. D. col quale la serie penale delle Corti di cassazione di Firenze e di Torino cessano dalle loro funzioni — 8. R. D. che erige in corpo morale l'opera pia Tabacchi in Biuno Superiore, frazione di Varese (Como) approvando lo Statuto organico — 9. Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero della marina — 10. Ministero dell'interno: Concessione di patente di agente d'emigrazione — 11. Circolare ai Prefetti sui bollettari per la somministrazione dei medicinali nei dispensari civili — 12. Circolare del ministero d'agr. e comm. ai prefetti sull'industria stazionaria privata — 13. Bollettino N. 15 del ministero dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dell'8 al 14 aprile.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — In atti del notaio Schiratti di Piero di Soligo si costituisce il 31 marzo la Società anonima cooperativa e Fornace Economica del comune di Ferra di Soligo, capitale tutto versato L. 405 in 91 quote. Valore beni conferiti L. 4778. Durata anni 20.

Appalti — Al Municipio di Verona il 10 maggio della fornitura degli oggetti di caserma per le guardie di P. S. per tre anni. L. 75 per ogni letto d'altri agenti ecc. — Alla Prefettura di Padova il 14 maggio della triennale manutenzione del canale Valle, Mandracchi dei due sostegni di Cavaletta d'Adige e di Brondolo, bacino di Cavaletta e traversa della Conca di Brondolo. Spesa annua prevista L. 18.635,28.

Ultimo dichiarazione di fallimento — Balotini Giovanni, Milano — Dettolo Genaro fu Asdrub.

di Pantano al ministro degli esteri circa i criteri che hanno guidato il Governo nell'accordare un congedo in questo momento all'ambasciatore italiano in Francia;

di Riccio allo stesso ministro degli esteri sui conti delle mutate condizioni di Abissinia;

di Bonghi al presidente del Consiglio per sapere se il Governo voglia intavolare negoziati di pace con l'Abissinia appena le condizioni di questa lo rendano di nuovo possibile;

dello stesso Bonghi al ministro di commercio per sapere se e quali provvedimenti il Governo intende prendere per venire in aiuto alle condizioni economiche delle Puglie;

di Del Giudice al ministro delle finanze intorno alle norme con le quali vengono concessi i banchi di lotto;

dello stesso Del Giudice al ministro dei lavori pubblici sullo stato delle costruzioni ferroviarie idrauliche e stradali in Calabria.

Crispien risponde alle interpellanze di Ferrari, Pantano, Di Rudini e Valle, e martedì 7 corrente alle interpellanze relative all'Africa.

Miceli Seimitt-Doda e Finali dichiararono che risponderanno a Del Giudice e Bonghi dopo esaurita la questione d'Africa.

Anche lo svolgimento della mozione Baccari relativa al personale straordinario ferroviario è rimandata a dopo le interpellanze sull'Africa. Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Progetti di legge approvati

Approvansi senza discussione i seguenti progetti:

Modificazione all'art. 3 della legge 1.° marzo 1886 sulla scala delle mappe catastali;

Autorizzazione ai Comuni di Tagliacozzo, Bicegna ed altri di eccedere la media triennale 84-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti per tutti gli esercizi nel periodo di ammortamento di mutui con la cassa depositi e prestiti o per altri impegni continuativi per più anni.

Domani si voteranno a scrutinio segreto.

Sabato si discuterà in prima lettura il progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Strade provinciali

Finali presenta il progetto per la costituzione dei Consorzi fra più Province per la costruzione e sistemazione delle strade provinciali già approvato dal Senato.

Fai danneggiati dal terremoto, dalla neve, dalla grandine.

Spirito interroga il ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere per venire in soccorso dei poveri agricoltori che nel terremoto di Sicciniano e di Eboli in Provincia di Salerno subirono gravissimi danni, da nevicate e grandine straordinarie che interamente o in gran parte distrussero in ispecial modo i vigneti e gli oliveti.

Crispien risponde che nel bilancio manca un capitolo destinato a simili risarcimenti, quindi non saprebbe dove prendere i denari. D'altronde dichiara che lo Stato non può risarcire i danni agrari e industriali contro i quali tutti possono premunirsi con la Società assicuratrice. Tutto al più se vi sono operai indigenti e inabili al lavoro il Governo potrà provvedere.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Nostrì dispacci particolari

Comparati nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

L'ultimo Bollettino Militare

Roma, 1 ore 8.30 pom.

Ecco le disposizioni portate dall'ultimo Bollettino Militare uscito stasera:

Il generale Baldissara venne nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Negri capitano del 52.° reggimento fanteria è passato nel corpo dello Stato Maggiore, presso la divisione di Bologna.

De Donà, capitano nel reggimento cavalleria Savoia è passato nel corpo dello Stato Maggiore, presso la divisione di Milano.

Bertoli, capitano nel 51.° reggimento fanteria è passato nel corpo dello Stato Maggiore, presso la divisione di Padova.

Del Negro, capitano nel 46.° reggimento fanteria, è passato nel corpo dello Stato Maggiore del quarto corpo d'armata.

Pietrasanta, tenente nell'89.° reggimento fanteria, è promosso capitano e destinato al 46.°.

Subbi, tenente nel 75.° reggimento fanteria è promosso capitano, e destinato al 54.°.

Cuccia (o Cucca) 7.° tenente nel 76.° reggimento fanteria è promosso capitano al 52.°.

Gorretti, tenente al 36.° reggimento fanteria è promosso capitano al 64.°.

Gei, tenente nel 6.° battaglione Alpini è promosso capitano al 36.° reggimento fanteria.

Sono promossi tenenti Assennato, sottotenente nel 75.° reggimento fanteria, e Armellini sottotenente nell'84.° reggimento fanteria.

Bari — Francese Gius. di Binnza, Vercelli — Narciso Giuseppe, di Fasano, Bari — Paladini Raffaello, di Poggio, Lucania — Zocco Cirino, Catania.

Ufficio dello stato civile

1.° maggio — Nascite: Maschi 9, Femmine 11 — Denuncianti morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 20.

Mutrim: Oreniga Carlo, c. p. 2.° regg. genio, con Basso Anna, civ. celibi — Sbrovaccia Luigi, r. impieg., con Perotto Giuseppina, poss. cel. — Negri Gio. ch. Vittorio, falegname, con Della Janna della Masin Antonia, domestica, celibi — Conti Giuseppe, fornaio, con Piloni Maddalena, già modista — Minnato Narciso, falegname, con Almetto Giovanni, ricoverata, celibi.

Decessi: Petris Berti Elisabetta, 77, ved., casual, di Venezia — Cocco Capitano Pasqua, 76, ved., casual, id. — Novello Memmo Maria, 75, ved., casual, di Burano — Bertazzini Teresa, 69, nub., casual, di Mirano — Tonissi Boccassini Giuseppina, 34, coniug., casual, di Venezia — Vinello Gio. Batt., 29, coniug., burlesco, di Cavazuccherina. Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Cardiff vap. ingl. «Croma» — da Newport vap. ingl. «Isabel» — da Bari e scali vap. it. «Fiammetta» — il 1.° da Fiume vap. aus. «Budapest» — da Trieste vap. aus. «Mercur» — da Liverpool vap. ingl. «Atlas».

Partiti il 29 per Corfù e scali vap. it. «Pachino» — il 30 per Bari e scali vap. it. «Bari» — per Trieste vap. aus. «Milano» e ingl. «Stephenson».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889 L. 72 — Milano 1881 L. 38 50

Barletta 1870 — 36 50 Milano 1888 — 10 60

Corte Rossa Ital. — 40 50 Buoni Rap. 1887 — 23 50

Genova 1868 — 142 — Venezia 1869 — 25 50

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 1.° — Oleo Galipoli al quint. per costanti L. 68 23 — per 10 marzo — per il 10 maggio 68 23 — per 10 agosto 68 59 — per futuro —

Olio Gine al quint. per costanti L. 67 87 — per 10 marzo — per 10 maggio 67 87 — per 10 agosto 67 87 — per futuro 67 87

London 20 — Zucchero greco marc. calmo

Zucchero bariletti mercato in ribasso

Domani, tenente nel 76.° regg. fant. è collocato in aspettativa.

Carpanese tenente presso il distretto di Padova è richiamato in servizio e destinato al 6.° regg. fant.

Guardacchi tenente nel reggimento Savoia cavalleria è promosso capitano nello stesso reggimento.

Raspi, tenente nel reggimento Roma cavalleria è promosso capitano.

Torzi tenente di artiglieria è promosso capitano e destinato al 27.° reggimento; Boyl, idem, destinato al 9.° reggimento.

Goria, capitano al 29.° artiglieria è trasferito nell'artiglieria di montagna.

Casalini, capitano medico nel corpo d'Africa, è trasferito al distretto di Treviso.

Orlandi, capitano medico al distretto di Treviso, è trasferito al distretto di Verona.

Vicedani, capitano medico al 46.° reggimento fanteria fu trasferito al distretto di Brescia.

Pellegrini, tenente contabile al distretto di Venezia, è trasferito al distretto di Novara.

La questione del Sempione

Roma 1. ore 9. 15 p.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deliberato di accettare le conferenze proposte dalla Svizzera per regolare la questione del Sempione, e subito ne fu data comunicazione a Berna e al ministro svizzero a Roma.

L'accordo si può considerare già stabilito sui principali punti.

Il Governo italiano però insiste perchè il tracciato del tunnel sia modificato in modo da portare l'imbocco Sud sul territorio italiano.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso e l'on. Giolitti.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso stamane ha interrogato Giolitti intorno alle nomine degli ispettori delle Banche.

Giolitti ha risposto che nulla conosce di positivo. Sa la notizia delle nomine, ma non conosce le attribuzioni degli ispettori.

Giolitti ha soggiunto che ancora non si possono precisare le intenzioni del Governo intorno al riordinamento delle Banche.

In seguito di ciò la Commissione ha prorogato le sue sedute fino a che avrà dal ministro risposte precise.

Consiglieri di Stato

Malvano e Cesia furono nominati consiglieri di Stato.

Per le Cooperative fra lavoratori

Nel progetto presentato dall'on. Giolitti per rivedere la legge di contabilità vi sono disposizioni per le Cooperative fra lavoratori.

Il tiro a segno

Roma 1. ore 11 p.

Il Ministero dell'Interno ha spedito una circolare ai prefetti domandando conto sullo sviluppo della Società di tiro a segno.

La linea Venezia-America

Un comunicato ufficiale del Ministero delle Poste informa che il piroscafo della nuova linea Venezia-America partirà da Venezia il 20, da Bari il 23, da Brindisi il 25, da Taranto il 26, da Riposto il 28 maggio.

Pei morti di Saganetti

Il Re su proposta del Ministro della Guerra ha concesso la medaglia di argento agli ufficiali morti a Saganetti.

La Società corale ai poveri di Roma

La Società corale di Colonia ha rimesso al sindaco tremila lire per i poveri di Roma.

AGENZIA STEFANI

Si via pacem per bellum

New York 1. — Al banchetto dato ieri all'Opera House, Harrison pronunciò un discorso in cui disse che mentre gli Stati Uniti non furono giammai così bene preparati per la guerra per terra, come sono presentemente, non furono mai così partigiani per la pace.

Russia e Rumenia — Feste al Kronprinz

Pietroburgo 1. — La Novojevremia in occasione della partecipazione della proclamazione di Ferdinando Hohenzollern a Kronprinz di Rumania, invita il Governo rumeno a riflettere a simile notificazione che obbligherebbe la Russia a ricordarsi l'articolo della costituzione della Rumenia stabilente l'obbligo dell'erede al trono di Rumenia di professare la religione ortodossa, a cui nome soprattutto la Russia fece così grandi sacrifici per la liberazione dei popoli balcanici.

Bucarest 1. — Il Kron

ne deputò ieri la
deputazione provin-
ciale venete e
alla liquidazione
dal Governo per
e del fondo so-
se dalle Provin-
del 1827 in poi
er la Provincia
le comm. Dina
segretario-capo.
Per la Provin-
ciale Moroni
il deputato pro-
vincia di Ve-
Gemma. Per
dato provinciale
la Provincia di
cav. Zasso. —
deputato provin-
cial di Rovigo
il signor Sampieri

er Bergamo de-
Cremona depu-
Padova depu-
Brescia depu-
ste sole sono in-
del nostro Mu-
segretario-capo
Padova era rap-
quello di Ro-
v. Parenzo.
m. Dina. —
13 marzo riferi
presentando una
a stampa, dove
lievi compiuti.
dita all'opera
pieri, ragioniere
di Rovigo, che
e, e del regio-
provinciale, si-
dalle stesse.
ione venne ap-
giorno, che verrà
provinciali per

ita la relazione
dibera: —
comunicata dal
ta circolare 22
vertenza rela-
zioni fatte dal
veneto sul fondo
e Lombarde pel
dall'anno cam-
rale 1854 sulla
(635:50, aumen-
5 0/0 pagabili
dell'approva-
verno proposta

della Provincia
lo Stato da que-
esse esser mos-
la Provincia in-
zione del fondo
do che col ma-
lo Stato venga
cessiva azione,
dita del fondo
amente saldata

zione dell'anzi-
mentata degli
ascendenti così
per modo che di
alle Province
3,402:35, ed alle
tante della Pro-
l'esaurimento
necessario alla
berazioni.
fu aggiunta la

ipi di Venezia,
a tre mesi
— 122 70 128 —
25 — — —
16 25 15 25 22
1/4 — — —
1/4 — — —

anticipazione Ren-
to forme di Conto
ilano 1°
97 25 30 —
— — — —
25 17 13 —
100 25 — 20 —
123 — 122 65
rlineo 1°
161 20 —
108 90 —
— — — —
97 20 —

ndra 30
98 1/4 —
98 1/4 —
arigi 1°
5 1/2 97 35 —
3 1/2 87 87 —
5 1/2 105 60 —
3 1/2 90 10 —
— — — —
21 214 50 —
— — — —
— 771 —
— 4110 —
Sua 2480 —

Padova e Rovigo per proprio Comune, e questo ultimo anche nella rappresentanza degli altri Comuni della Provincia di Rovigo, tutti poi quali titolari del credito verso il Governo nella quota che ai rispettivi Comuni sarà per spettare in seguito al sub riparto del debito assegnato alle Province di Venezia, Padova e Rovigo, dichiarano di aderire alle deliberazioni come sopra votate dall'assemblea dei delegati delle Province, e di riservarsi di provocare dal rispettivo Consiglio comunale l'approvazione di tale adesione, e l'autorizzazione ad emettere l'atto di recesso dalle cause intentate contro il Governo per credito di cui si tratta.

Per la salute pubblica. — Passando per certe calli e callette non si direbbe di essere a Venezia, ma in un oscuro e preadumicato villaggio di campagna; tanto è il sudiciume che le ombra, e il fetore che ne esala.

Materie liquide e solide vi si gettano impunemente e vi si lasciano marcire. Le guardie municipali vedono e passano...

È un inconveniente grave, e un burlarsi della salute pubblica.

Il Municipio provveda!

Quando tre anni fa il morbo asiatico fece a Venezia la sua visita infesta, fu una gara nel Municipio e nei cittadini nel curare la nettezza delle vie e delle case. Poi quando il pericolo fu scomparso, si lasciarono le cose come erano.

Badiamo che la trascuranza non ci debba costare cara.

Certo è che le condizioni in cui si lasciano certe calli e callette e case sono un continuo fomite di malattie. E poiché siamo in argomento vorremmo che l'ufficio d'igiene facesse ispezionare un po' più quel che si mangia e che si beve dai cittadini.

Si spacciano qua e là impunemente erbaggi e frutta guaste, si spacciano vini che sono un veleno ai nostri poveri stomaci, e chi più ne ha più ne metta. Anche qui ripetiamo: il Municipio provveda!

Si potrebbe dire che il Municipio ha provveduto coll'emanare la solita notificazione in cui si ricordano le disposizioni di legge contro chi vende frutta, erbaggi od altri generi alimentari guasti. Ma ciò non basta. Oltre che ricordarle queste disposizioni bisogna applicarle inesorabilmente!

Doni al Liceo Marcellino. — La sig. Adele Perotti ha testé regalato alla biblioteca del nostro liceo musicale Benedetto Marcello cinque messe da requiem (partite e parti), una delle quali di Cherubini, una di Basili e le altre tre del defunto padre della donatrice, Giannantonio Perotti che fu maestro della Cappella di San Marco.

Il Liceo ringrazia del bel dono.

Per Fra Paolo Sarpi. — Ricordiamo che non prima di domenica prossima, dalle 1 alle 5 pom. il pubblico sarà ammesso nelle sale del palazzo Rezzonico, alla visita dei diciannove bozzetti presentati dagli scultori veneziani e qui residenti per il monumento a Fra Paolo Sarpi. Gli impazienti si rassegnino adunque e non protestino, perché adesso non possono accedere alla piccola mostra che gli artisti per la collocazione delle loro opere, e i membri del Comitato muniti di regolare biglietto. L'esposizione pubblica durerà poi otto giorni dalle 1 alle 5.

Notizie di marina. — La nave Tripoli è giunta stamane a Napoli.

Il piroscafo Sestia è partito ieri da Costantinopoli per Zulia.

Istituto femminile Claudet. — Il solito trattenimento annuale, per la festa della signora Claudet, sortì iersera un esito brillante.

La vasta sala del Collegio era gremita di gentili mammine, di sorelle ed amiche delle alunne. Il programma della serata era molto attraente.

Nella musica, nella declamazione, nel ballo, quelle brave giovanette dimostrarono una valentia non comune e fecero onore all'ottima loro direzione.

Lo spazio non ci permetterebbe di nominare tutte le fanciulle meritevoli di lode. Diremo soltanto che piacque molto la commedia: *Una scoperta in pochi minuti*, recitata con molto garbo dalle signorine Vianelli, Bon, Errera, Van-Axel.

Piacque pure una brillante commedia francese bene eseguita dalle signorine Vianelli, Pezzoli, Almagia, Jesi, Concina, De Angeli ed intitolata *Un déguisement*.

E finalmente, la farsa: *Una stella dell'avvenire* fu recitata egregiamente e con una vivacità da vere artiste dalle signorine Pozzoli, Becker, Van-Axel, Nazzari, Jesi e Verona, la quale ultima fu veramente adorabile.

Il trattenimento si chiuse con un grazioso ballo in costume, diretto dal maestro Vittorelli, che fu applauditissimo dal gentile ed affollato uditorio.

E prima di far punto accenneremo ai regali, veramente belli, che furono offerti alla signora Claudet.

Vedemmo delle eleganti sottocoppe d'argento, dei vasi pure d'argento, dei lavori, delle galanterie in porcellana ed una profusione di fiori in vasi, in corbeilles.

Benevolenza. — Uno dei nostri assidui di cui ignori mo il nome, ci rimise per la posta dieci lire per il gondoliere Ferdinando Fabris, del quale narriamo l'altro dì la dolorosa vicenda. Il Fabris è cieco, e quindi impotente al lavoro ed ha cinque figli di mantenere!

Teniamo le 10 lire a sua disposizione.

Tra due fiorate. — Bruciifero Eugenia e Battaglia Filomena, ambedue vendono fiori e si contendono gli avventori.

Le due fiorate quasi ogni volta che si incontrano si guardavano tutt'altro che amorosamente, e dal loro labbro partivano parole di minaccia.

La guardia municipale e di P. S. fanno benissimo a tener d'occhio i persecutori e ladri dei poveri colombi.

E fecero benissimo ieri arrestando uno di coloro, che con tutta franchezza ne rubava due in piena piazza San Marco.

I due Vianelli. — Abbiamo assunto notizie sui due Vianelli.

Quelli che ferì il buon prete di San Giobbe è ancora in osservazione all'Ospedale, dubitando che più che un sanguinario si tratti di un pazzo.

Dell'altro Vianello che uccise sì barbaramente, la propria amante si occupa la autorità giudiziaria.

L'istruttoria è molto inoltrata e credesi che sarà uno dei primi processi che si porteranno alla futura sessione delle Assise.

Ospizio marino. — Nella stagione estiva dell'anno corrente sono disponibili alcune piazze gratuite comunali nell'Ospizio marino per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori o tutori di quei fanciulli che abbisognassero di cura nell'Ospizio potranno rivolgere le loro istanze in carta semplice al protocollo municipale a tutto 31 corrente.

Furti di vaglia e cartelle. — Il 28 aprile ultimo, in Modena, ignoto ladro rubava due vaglia della Banca nazionale, uno di L. 123 N. 42072, l'altro di L. 400. N. 42073 intestati al nome di Bianchini don Vincenzo, e girati, il primo a don Alvisio Guerrini, il secondo a don Gaetano Tedeschi.

Nell'istesso giorno, in Bozzolo, a danno di certo Mozza Alessandro, da S. Martino dell'Argine, furono rubate due cartelle del Debito pubblico italiano al portatore coi NN. 209120, 209121, in data 1881 della rendita annua di L. 50; ed una col N. 161793, in data del 1881, della rendita annua di L. 10.

Nel caso che questi ladri, finora ignoti, abbiano preso il volo per Venezia, i banchieri e i cambialvalute sono avvisati.

Per la bandiera alla Francesco Morosini. — Diamo la quinta lista delle offerte per la bandiera alla corazzata Francesco Morosini:

Teresa, L. 5 — Nob. Canali, 5 — Bocuzzi Mod. Carolina, 5 — Fambri Rita Andriana, 5 — Bembo Mozzato Alfonsina, 10 — Bembo Dionisi march. Lucenzia, 10 — Vaerini Vendramin Elena, 10 — Villa Giuseppina, 10 — Co. Teresa Rota, 10 — Toso Angela, 25 — Levi Sforzi Emma, 20 — Sig. Chitarin, 10 — Sig. Ongania, 10 — Sig. Comello Visentini, 5 — Sig. Rosana degli Angelini Saccardo, 5 — Cont. Marina Tiepolo, 5 — Cont. Luigia Crespi Valier, 10.

Ingegneri navali. — L'esame di concorso per i posti d'ingegnere nel Corpo del Genio navale, il quale, secondo la notificazione del 5 novembre 1888, doveva cominciare il 19 giugno 1889, è rimandato al 1.º ottobre detto anno, giorno nel quale i concorrenti dovranno presentarsi in Roma, negli Uffici del Ministero.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero, non più tardi del 15 agosto p. v.

Esposizione industriale di Verona. — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dalla consorella di Verona il programma ed il regolamento dell'Esposizione industriale provinciale che avrà luogo in quella città nell'occasione del Concorso agrario regionale veneto indetto dall'8 al 29 settembre dell'anno corrente.

All'annunziata mostra sono chiamate a prendere parte anche tutte le altre Province venete per le industrie ceramiche, delle ceramiche, dei manufatti, degli oggetti in ferro battuto ed altri metalli nei vari lavori di uso.

La Camera di commercio di Verona conferirà premi in medaglie, diplomi e danaro a quegli industriali che da speciale gloria ne saranno giudicati meritevoli.

Il termine utile per la presentazione delle domande è a tutto 31 corrente.

Grasia Barbelli. — In esecuzione al testamento del fu cav. Giambattista Barbelli è aperto il concorso ad una grazia totale di L. 172 83, a favore di una donzella povera, figlia di uno dei barcaioli addetti al traghetto di S. Maria del Giglio.

Il tempo utile a presentare istanza e documenti al Protocollo del Municipio è a tutto il giorno 28 maggio.

Per la Società Operaria di M. S. — Nel giorno 2 Giugno p. v. (Festa dello Statuto) seguirà l'estrazione a sorte per conferimento dell'annua grazia di Ital. L. 274:22 di fondazione del Cav. Massia Nicolò di Firenze, ed una delle Società Operaie di Mutuo Soccorso esistenti in Venezia.

Le rappresentanze di tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendessero concorrere alla suddetta grazia devono produrre a tutto 15 Maggio prossimo, al Protocollo Municipale, i documenti comprovanti l'attuale esistenza della Società e gli ultimi consuntivi approvati.

In conformità poi alle norme che regolano tale istituzione, si ricorda che non possono venir ammesse quest'anno all'estrazione a sorte le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti.

Per i commercianti. — La Società generale Italiana allo scopo di provvedere alle richieste di spazio venute dalle Agenzie dell'Adriatico, ha disposto che il piroscafo Roma intraprenda con partenza da Venezia una serie di viaggi per i porti dell'Adriatico e pel Ponente fino a Genova.

Il piroscafo Roma arriverà fra l'8 e il 9 corr. e partirà verso il 10.

Stenografia. — I membri della Società stenografica di Venezia sono invitati ad intervenire alla seduta, che avrà luogo domenica, 5 corrente, alle ore 2 pom., a San Fantin, Calle del Fruttaro, Num. 1855, piano III, per deliberare sopra alcune proposte, in seguito a comunicazioni della presidenza.

Asili notturni. — Ecco i risultati delle presenze di ricoverati nel corso del mese di aprile nei nostri Asili notturni.

Presenze totali N. 774, di cui, nella Sezione Morion presenza 496 tutte di uomini — Nella Sezione Saccomani presenza 278, tutte gratuite, di cui 203 uomini e 75 donne.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Pia opera rende pubbliche grazie al Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta di Depositi e conti correnti per la elargizione di lire cento fatta agli Asili notturni sul fondo annuo destinato alla beneficenza.

La Società fra infermieri dell'Ospedale. ci comunica il prospetto riassuntivo dei risultati dell'esercizio sociale 1888 da cui si rileva che il numero dei soci è di 147 ordinari e 162 straordinari, che il patrimonio sociale è di L. 110,924, che il movimento di cassa porta una entrata di L. 102,520,71 contro un'uscita di Lire 101,154,81, con un totale di Lire 203,655,52.

Società scapellotti. — La presidenza della Società di mutuo soccorso fra scapellotti e mestieri affini invita i soci alla riunione che avrà luogo domenica prossima alle 4 pom. nella sala delle Scuole comunali a S. Raffaele per discutere il bilancio annuale, nominare i soci onorari e rievolvere le cariche sociali.

Ladri di colombi in piazza S. Marco. — Una delle più belle singolarità di Vene-

La Società filodrammatica di beneficenza Silvio Pellico darà nella sala della Società Vittorio Alfieri gentilmente concessa una recita a totale beneficio del Collegio d'Asili, per i figli orfani dei maestri elementari, posto sotto l'augusto patronato di S. A. R. il Principe di Napoli.

UNA SCIARADA AL GIORNO
Ad opinione assurda ell'equivalente
Se ben dura ti sembra una vocale.

Spiegazione della sciarda d'ieri
Re-qui-s

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
Teatro Goldoni. — La nuovissima commedia del sig. Hortis: *Suocera Demonia* apparve iersera una povera cosa, al disotto di qualunque critica. La verità non siamo riusciti a persuaderci come *Suocera Demonia* possa essere piaciuta, anzi abbia trionfato in altre città. È una farsa condita di spirito da elefante e piena di situazioni volgari.

È dovere però riconoscere che, all'infuori del Belli-Blanes, il solo suggeritore sapeva la parte. Certo lo Zoppetti non l'aveva mai vista, la sua, neppur di lontano.

Questa sera si replicano *I Ranzani*, dove il Monti è semplicemente grande.

Teatro Malibran. — Questa sera si replica l'opera *Il Trovatore*, che tanti applausi procura agli artisti tutti, specialmente al tenore e al baritone. La recita è anzi a beneficio di quest'ultimo, il Pogliani, che dopo il II atto canterà la romanza di Donizetti nel *Don Sebastiano*.

RECENTISSIME
Nostri Dispacci Particolari
Irregolarità nei Banchi del lotto

Roma 2, ore 1 p.
Il deputato Del Giudice ha osservato che moltissime irregolarità si commettevano nella concessione dei Banchi del lotto.

Le sue indagini lo hanno condotto alla conclusione che queste irregolarità provengono dagli attuali regolamenti; quindi ha presentato una interpellanza per chiedere se il ministro ha intenzione di modificare il Regolamento.

Il bilancio per l'Africa
Si assicura che il Ministero, cedendo finalmente al volere della Camera e alle esigenze legittime dell'opinione pubblica, presenterà il bilancio speciale per l'Africa.

Il ghiaccio a Massaua
Credesi probabile che il Ministero della marina abbia intenzione di rinnovare con la ghiacciaia napoletana, che fece tanto parlare di sé, il contratto per la fornitura del ghiaccio a Massaua.

Si fanno molti commenti.
Appena ne avrà, non mancherà di mandarvi particolari in proposito.

I democratici e l'Esposizione di Parigi
Roma 2, ore 4 p.
Iersera si riunirono le Società democratiche e decisero di mandare una rappresentanza per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

Il monumento a Giordano Bruno
La Società ferroviaria ha concesso dei ribassi di viaggio a coloro che si recheranno a Roma per assistere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Lo stato dell'Abissinia - Fatti d'arme
In questo momento sono giunte al Ministero notizie importanti dall'Africa.

Si confermano il caos e la desolazione in tutta l'Abissinia, che vanno sempre crescendo. Mangascia e Ras Alula, rimesso dalla ferita toccata nella famosa battaglia, ora trovano in Adua.

Essi cercano di riordinare se fosse possibile le sparse reliquie dell'esercito e di rimettere l'ordine e la calma nelle popolazioni, ma inutilmente.

I capi, chiamati a consiglio, non risposero. Debeb trovò a Godofelassi; son già incominciate le scaramucce fra Debeb e Ras Alula.

DALLA STEFANI.
ECHI D'AFRICA
Uno scontro fra i dervisci e gli anglo-egiziani

Cairo 2. — Un combattimento sarebbe avvenuto ad Agib al nord di Wadihafa, fra i dervisci e gli anglo-egiziani.

I dervisci sarebbero stati battuti, perdendo quaranta uomini fra morti e prigionieri.

Rievogito nihilista
Londra 2. — Il Daily News ha da Pietroburgo: La polizia di Kronstadt avrebbe scoperto numerosi preparati esplosivi, indizio d'un complotto contro lo Zar.

BISMARCK E IL VATICANO
Telegrafano all'Agenzia libere da Berlino: Il Governo, continuando nel suo doppio gioco, si preoccupa molto di dissipare l'impressione deplorevole che non può mancar di produrre e che ha già prodotta al Vaticano la notizia del viaggio di Re Umberto.

Si è cercato quali compensi potrebbero essere offerti al Santo Padre; e, in seguito ad una serie di richieste di conversazioni cambiate con Mon-Callimberg, che continua a far la sua parte di intermediario ufficiale o piuttosto di agente del cancelliere, venne deciso che il Governo proporrebbe alla Curia di innalzare il vescovato di Berlino alla dignità di arcivescovato.

Inoltre, Bismarck stesso chiederà a Leone XIII di accettare il patronato immediato e la presidenza, per un prelato della sua casa, della conferenza che, secondo i progetti del cancelliere, deve tenersi prontamente a Bruxelles per giungere ad un accordo internazionale nella questione della tratta.

I POVERI DI PARIGI E IL 5 MAGGIO
I poveri di Parigi non saranno dimenticati, in occasione delle feste del 5 maggio. La municipalità di Parigi ha deciso che venga offerto in quel giorno un pranzo a tutti i poveri diavoli che avranno ricorso all'ospitalità degli asili municipali.

Il pasto si comporrà di zuppa, formaggio, pane e vino.

WASHINGTON
L'ultimo d'aprile, si compierono cento anni dal giorno nel quale Giorgio Washington fu eletto primo presidente della repubblica americana degli Stati Uniti.

Giorno di festa solenne per i cittadini americani e per tutti gli uomini, però che Giorgio Washington sia tale figura da suscitare la simpatia, l'entusiasmo, la venerazione che non si danno che ai veramente grandi, a coloro nei quali si onora e si nobilita il genere umano.

E noi italiani, che rammentiamo oggi le grandi simpatie che gli Stati Uniti ebbero per l'Italia costituita a nazione: noi che rammentiamo il libro, in cui Vincenzo Botte raccoglieva le

lettere de' più insigni americani del Nord, e pubblicava in New-York col titolo *The Unity of Italy*, noi che rammentiamo la traduzione della *Divina Commedia*, fatta dal Longfellow; i canti all'Italia della Howard; le parole generose del Bryant, ne giorni in cui l'Italia sorgeva a vita nuova, non possiamo non prender viva parte col cuore alle feste del popolo americano, poiché l'America e l'Italia, nella storia della civiltà, dell'amore fra i popoli, dovrebbero essere unite da vincoli indissolubili.

IL CONGRESSO CATTOLICO DI VIENNA
I voti della Sezione — Per i religiosi poveri d'Italia

Ieri a Vienna si adunarono le Sezioni del Congresso Cattolico.

La Sezione della stampa approvò diverse mozioni, una in favore della soppressione del bollo ai giornali, l'altra relativa all'appoggio del popolo alla stampa cattolica colla dovuta deferenza al Papa, la terza diretta a facilitare l'unione dei giornalisti lavoratori nell'interesse della causa cattolica.

Infine si approvò la mozione della costituzione eventuale di una associazione di pubblicisti cattolici.

La Sezione delle associazioni approvò una mozione che fra le altre cose raccomandava specialmente l'opera del Cardinal Lavigier contro la tratta degli schiavi.

Accolse la proposta che nomina una Commissione incaricata di fare collette per soccorrere i religiosi poveri delle corporazioni religiose abolite in Italia.

La Sezione questioni sociali discusse la questione operaia e approvò ad unanimità una mozione plaudente calorosamente alle misure prese negli ultimi anni in favore degli operai indica alcune concessioni tuttora da farsi agli operai, specialmente la creazione di camere autonome di operai.

La Sezione scienze, arti e lettere approvò una mozione favorevole l'arte cristiana nazionale pregando il Papa a creare un Istituto pontificio di scienze naturali, invitando i cattolici di tutto il mondo a fornire i mezzi necessari al Papa.

I Congressi così detti cattolici: di Vienna, Madrid e Malines, come i lettori vedono, seguitano i loro lavori.

Le Stefani ce ne reca i riassunti, ma noi non diamo nessuna importanza ai voti platonici emessi a favore del ristabilimento del potere temporale.

Se accenniamo ancora a quelle riunioni lo facciamo perchè servono a constatare l'immensa minoranza e la nessuna influenza che esse rappresentano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrucci, Macola e Mezzani S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inservizio gratuito dell'annunzio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Bifea*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria di fronte la R. Posta* fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

Non si confonda il Liquore di Parigina del prof. Pio Mazzolini con prodotti che vengono chiamati quasi identicamente per ingannare il pubblico. — Il Liquore di Parigina si prepara in Gubbio da oltre mezzo secolo ed ha operato migliaia di cure meravigliose. Federici, Conzato, Baccelli, Mazzoni ed altri illustri lo hanno adottato e lo raccomandano come ricostituente e depurativo che non teme rivali. Guarisce le affezioni erpetiche, gli inquinamenti sifilitici e le diatesi scrofolose. Il sicuro rimedio nelle affezioni croniche. Domandare sempre Parigina del Mazzolini di Gubbio — Costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Depositi unici in Venezia — Farmacie Botter — Zampironi, Agenzia Longega — Padova, Pianeri e Mauro — Adria Bruscarini.

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE ZILLOTTO
Venezia — Lido — Venezia

Casa raccomandata per la modestità dei suoi prezzi per la sua estesa clientela

Appartamenti e Camere separate
Pensioni mensili — facilitazioni per lungo soggiorno

Servizio di Restaurant a prezzi fissi ed alla carta — cucina casalinga — confortabile di famiglia.
Chioschi e viali ombrosi per pranzi e cene di Società.

Ditta Zilotto Gio. Batt.
461 proprietaria-Conducente.

Perfezionata fabbrica P STE

a S. Luca in Calle dei fabbri al N. 4706
E aperta una fabbrica con vendita paste all'uovo da minestra uovo Bologna.

La buona qualità e la perfezionata lavorazione fanno sperare di accrescere la già numerosa clientela.

462
Ginliani e Cattaruzzi.

Per Regali
in Curiosità Giapponesi

The-Studio-Seme Bachi
al Magazzino
FORTE DELLA GUERRA 321

TRATTORIA AL LEON BIANCO
SS. Apostoli dirimpetto il Ponte

Il sottoscritto essendo fornito di scelti vini, cucina eccellente, Birra Dreher con deposito in ghiaccio, ecc. è in grado di assumere qualunque commissione per pranzi e cene di Società, a prezzi convenienti.

Vesti locali, servizio inappuntabile.
GRAZIOLI GIUSEPPE.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del: 3 1/2 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso; 3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi; 3 1/2 0/0 detto oltre dieci mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconto effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incassa d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero; S'incassa per conto terzi dell'acquisto

AGENZIA GENERALE
DIPUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 50
Noi del giornale prezzi da convenire.
Ritagliati convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritagliati per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agita
a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto
il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
— Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sem-
pre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo
da non corrodere la biancheria, purtuttavia dura e lucida.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igie-
nica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la
distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San
Salvatore, 4825 - Venezia.

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1,25 o Lire 1,50

Scatola piumino e polvere

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLII

SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.350.000.
Deposito in VENEZIA, rio terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FIORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai
risconi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:
Acqua per toilette all'Iris Fiorentina Midollo di bove all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico all'Iris Fiorentina Cold Cream all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia all'Iris Fiorentina Estratto concentrato all'Iris Fiorentina
Lozione detergente all'Iris Fiorentina Polvere di riso all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia all'Iris Fiorentina Irisina, Vellutina all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia all'Iris Fiorentina Polvere all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia all'Iris Fiorentina Farina di nocciolo all'Iris Fiorentina
Brillantina all'Iris Fiorentina Crema di sapone all'Iris Fiorentina
Olio antico all'Iris Fiorentina Polvere di sapone all'Iris Fiorentina

Sapone saprafino all'IRIS FIORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Parnazau, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri.

FRANCESCO A CQUA GIUSEPPE PURGATIVA

Ospedale Civile di Venezia - Ufficio del Medico Ispettore
L'Acqua Amara Francesco Giuseppe da lungo tempo
usata in questo Ospedale, è utilissima per la sua azione purgativa,
quindi, preferibile ad altre acque congenere. Dott. Carlo Calza
Medico Chirurgo.

Domandare sempre esclusivamente SORGENTE AMARA FRANCESCO
GIUSEPPE. Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla Casa di spedizioni
in Buda-Pest.

CURA RADICALE ANTIVENERE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ag
altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorrea L. 5. Pillole L. 5. per gonorrea
e le più ostinate, goccia e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti
uretrali guariti senza siringa e candelle L. 3

Soluzione antileucorrea per guarire ulcere e piaghe d'ogni
specie di malattie veneree recenti ed ostinate da anni. L. 3

Privativa governativa del dott. TENCA, Milano, Via Pas-
serella, 2. visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esi-
gere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca
che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 4 in più, franco off. postale.

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato
quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCORFOLA, BRONCHITE, RAFFER-
DORI, TOSSI CRONICHE, i di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quelli la RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e
RUMATISMI negli adulti.
È un portento ricostituente. Non la
si può chiamare rinvigoriscente degli organi
del corpo, ma è deliziosa, i quali cura ed
rimedio allo stesso tempo.
Quanto di tutti i paesi la ordinano
e i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, e perché il sapore gradevole di essa
facilita la digestione.
È il rimedio più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Napoli - A. MARINO e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

CON
GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Mercoledì del Capello

N. 4018-20

Via Due Aprile

N. 2052

San Moisè

N. 1290

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore dalla consegna

FINEZZA E SOLIDITÀ

VICENZA

Via Cavour, N. 2141

TREVISI

Via Calmetegger, N. 1

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricia
RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA DI SOULAS (Giordania)
BRUSSELS 1889 - Londra 1901
DUE MEDAGLIE D'ORO
INVENTATO NEL 1873
È un medicinale che ha fatto
la fama di questo dente
dentifricia e che è stato
riconosciuto e premiato
per la sua efficacia e
per la sua delicatezza.
È un medicinale che ha fatto
la fama di questo dente
dentifricia e che è stato
riconosciuto e premiato
per la sua efficacia e
per la sua delicatezza.

VENEZIA G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 28 Marzo, Calle del Postico, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Cab-
nato del
dott. Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, gomma, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e den-
tiera artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovan-
si pure grande deposito di tinture e
polvere dentifricia.

MILANO F. KOERTING MILANO
I MOTORI A GAZ
KOERTING
sono i
più semplici, economici
e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCovich

L'Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il
loro smalto naturale;
Comunica all'alito, un profumo soave ed e-
lizioso;
È specialmente rinomato per le sue pro-
prietà toniche ed igieniche;
Possiede solo i principali antisettici che di-
struggono il tartaro ed arrestano la carie;
Fortifica le gengive e assoda i tessuti in-
terni del palato;
È incomparabilmente superiore a tutte le
acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e
in tutti i principali Negozi del Regno.

Il vero tesoro della vita

mercé i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi

Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento

uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti soli-

tiscono le Candelle. — Distruggono le areuole, leucor-
ragie, spermatorrea, bruciori uretrali e goccie inveterate;
e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, estro utero-
vaginales, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero
o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono som-
ministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo
e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo;
in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni.
Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Con-
fetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la gua-
rigione istantanea. — Agli incurabili compensato da conve-
guirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici
leggiati dai primi medici d'Italia e d'Europa intere
nonché Protomedici e Silliconi, comprovano queste
miracolose specialità Reggiane, e per persuaderne il pub-
blico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul
l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette
gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti
con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo
dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega

S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con

l'aumento di cent. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia reale

dei signori F. Fineri e Mauro all'Università e Riviera S. Gio-
vanni, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia del Servi

— in PARIGI, presso Fovear, Boulevard des Italiens, 225 — in

LONDRA, presso M. Nixon, Great Queen Street, 27, ed in tutte

le farmacie principali d'Italia.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro

ma a Centesimi 1011

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per prepa-
rare il vero Vermouth
di Torino. Gradevole al gu-
sto. Privo di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da se

35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Lon-
gega, S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di opera e con
tutta facilità uno può lucidare le
proprie mobili con questa meraviglio-
sa vernice.

Contenitori 80 in bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA
LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze de-
gli ammalati e allontanare il
pericolo dei contagi; ottimi
nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Cen-
tesimi 35 - 50 e lire 1.25 al
l'Agenzia Longega, S. Sal-
vatore, N. 4825, Venezia.

INCROSTATO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA
con vantaggio interessantissimo

Mo. Prezzo delle Scatole Lire

UNA. — Deposito e Vendita
all'Agenzia LONGEGA San
Salvatore, 4825, VENEZIA.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA

DELLA PELLE

SAPONI - SAPONI - SAPONI

PER LE SIGNORE

Presso l'Agenzia Longega a S. Salvatore trova-
si in vendita Saponi delle qualità più fine e più ricer-
cate, Saponi fini e Saponi comuni di tutti i generi,
come ad esempio:

SAPONE		
al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L. 2.50
al Latte d'Irde		3.-
alla Veldina		2.50
al Tridace		2.50
al Mughetto		2.50
alla Violetta		2.50
alla Rosa di Turchia	Vachon Bavoux	2.50
al muschio cinese		3.-
all'eliotropio bianco		3.-
all'Izora	Pinaud	2.50
al Brisa de las Pampas		3.-
dolcificato all'opoponax		3.-
al fior di riso		2.-
alla mimosa		2.50
all'opoponax		3.-
all'Irde	Roger Galet	2.50
al bouquet indiano	Millot	2.50
Margherita	Gelle Fr res	2.50
alla rosa	Migone	4.75
alla violetta	Maubert	1.50
alla rosa, benzoino		1.-
al muschio all'eliotropio	Wolf e Sons	1.-

Per Venezia e tut-
all'anno, 9 a
trimestre.
Per l'estero in t
all'unione po
l'anno, 18 a
trimestre.
Un foglio separa
Cent. 10.
Le associazioni s
San' Angelo, N
e dal di fuori

Il progr
un' istruzio
ziale per le
pubblicato d
Il progr
beneficio del
vi elettori d
vita ammini
Che l'alla
necio non t
luta; amme
dere l'elect
razionale. E
litico e am
poco affret
partigiane,
sono espor
Del resto
è fatta; —
con vantag
Esaminat
che colla v
elettori ven
ciazioni pro

Il progr
dicendo: —
Vuolai
stione della
sue cure d
tori dalle c
o di elezio
progresso.
venga a ri
sostituend
stenza dell
l'indirizzo
condo giu
Che le
oggi in m
sirrattano
mostratio
Il Pari
scutare u
occupati,
l'equilib
interpret
ministraz
Molto c
ma tocca
amminis
sempre p

Segue.
"Nel p
speciali.
non cons
ramento.
soltanto
di poche
la genera
ranza."
La pri
delle spe
ga; ogn
cosa dev
sistema
sere pri
altri.
L'altr
utili que
include
da delle
Come
ma; —
ragioni
doti ai
Per
mo co
a dom

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 18 al anno, 12 al semestre, 9 al trimestre.
Da foglio separato Cont. 5, arretrato Cont. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Cadorin, N. 2645, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Per le future lotte Amministrative

UN PROGRAMMA ASSENATO
NOTABENE

È quello, lo diciamo subito, compilato dalla presidenza delle Associazioni liberali progressiste per le future elezioni amministrative, e pubblicato dall'Adriatico.
Il programma comincia col far rilevare il beneficio del voto allargato, e i doveri dei nuovi elettori di prendere parte più attiva alla vita amministrativa cittadina.
Che l'allargamento sia stato proprio un beneficio noi non crediamo in via così assoluta; ammettiamo bensì, che si dovesse estendere l'elettorato, ma in modo più limitato e razionale. In fatto di metodi di Governo politico e amministrativo, preferiamo le riforme poco affrettate, a quelle imposte da necessità partigiana, e da principi dottrinari che possono esporre un paese ai salti nel buio.
Del resto ormai c'è poco da dire; la legge è fatta; — l'essenziale è di sapersene servire con vantaggio.
Esaminiamo dunque brevemente i concetti, che colla nuova legge intendono seguire gli elettori veneziani, che militano sotto le Associazioni progressiste liberali.

Il programma afferma subito la necessità di un'istruzione sinceramente liberale ed essenzialmente laica; di più fa voti per un largo sviluppo della Scuola professionale.

Non c'è buon liberale che non possa approvare questi criteri sulla pubblica istruzione. L'istruzione religiosa nelle scuole costituisce una violazione alla libertà di coscienza di chi professa altre fedi: non solo; ma impone lo studio di un libro primitivo e altamente immorale, come quello del vecchio Testamento, che insegna (a citare un esempio) come l'incesto sia stato voluto per voleri divini, mentre i codici civili lo considerano reato e lo puniscono con dieci anni di reclusione penale!
Perché si deve preferire il racconto di quelle letture bibliche, che nessun vantaggio possono apportare ai ragazzi, e si trascura la storia patria, o qualche altro insegnamento più opportuno?

La necessità poi di creare la scuola professionale per gli operai s'impone ogni giorno più; — forse i bisogni del bilancio la ritardano molto; ma in ogni modo è un dovere farne risalire il bisogno. Noi abbiamo scuole che creano centinaia di spostati, i quali dopo conseguita una meschina licenza di terza tecnica, sdegnano il contatto della pialla della lima, preferendo all'officina lo scrittoio dell'impiegato. Solo le scuole professionali, dove i giovani possano trovare fusa in armonico accordo l'istruzione intellettuale e la materiale, riusciranno a strappare questi pregiudizi, che recano conseguenze dannose per tutti.

Il programma delle Associazioni continua dicendo:

«Vuoi una rappresentanza, la quale, nella gestione delle fondazioni di beneficenza affidate alle sue cure dirette e nella elezione degli amministratori delle Opere pie, provveda con criteri di azione e di elezione che corrispondano alle esigenze del progresso. Fin tanto che una provvida legge non venga a riformare tutto l'assetto delle Opere pie, sostituendo l'assistenza della collettività all'assistenza dell'individuo, conviene almeno migliorare l'indirizzo pratico, soccorrendo ai bisogni veri secondo giustizia, non secondo simpatie di cordenza.»

Che le Opere pie sieno state e sieno ancora oggi in mano a clericali, o a consorti, che le sfruttano come feudo, non ci vuol molto a dimostrarlo.

Il Parlamento sarà presto chiamato a discutere una legge, sulla quale ci siamo già occupati, e che tende appunto a ristabilire l'equilibrio distributivo nelle cariche, e una interpretazione più consona ai tempi nell'amministrazione delle Opere pie.

Molto opportunamente, quindi il programma tocca questo punto importante: assai delle amministrazioni municipali, e che noi saremo sempre propensi ad appoggiare.

Segue.

«Nel governo economico emergono due punti speciali. Ridurre allo stretto necessario le spese, non consentendo che quelle le quali sieno utili veramente. E utili vanno proclamate quelle spese soltanto che riducono a beneficio, non di una o di poche frazioni della cittadinanza, ma a pro della generalità o per lo meno della grande maggioranza.»

La prima parte che parla della riduzione delle spese allo stretto necessario, è assai vaga; ogni partito al governo della pubblica cosa deve pensare, oggi specialmente, a un sistema severo di economie che non può essere privata degli uni piuttosto che degli altri.

L'altra parte poi che proclama fra le spese utili quelle di beneficio generale e non parziale, include un evidente accenno alla questione eterna delle doti teatrali.

Come principio, l'osservazione è giustissima; — ma come criterio pratico, oltre alle ragioni di arte, che militano in favore delle doti ai teatri principali, resta da vedersi, se

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'appendice a domani.

Il sussidio accordato per esempio alla nostra *Finice* costituisce un giro utile di denari, o una spesa veramente voluttaria. Non dimentichiamoci che coi grandi spettacoli teatrali ritraggono vantaggi non indifferenti, albergatori, sarti, modiste, merciai, e vivono centinaia di famiglie; quindi il Comune incassa; — dello spettacolo approfittano pochi, è vero; — ma alla fin fine sono i pochi che pagano le tasse grosse; — mentre chi non ne approfitta, paga il solo dazio consumo.

La questione merita in ogni modo di essere studiata.
Il programma continua.
«Quanto ai tributi, anche qui una regola imprescindibile, poiché è regola di giustizia. Siano i tributi così conformati, che meno se ne gravi la classe meno abbiente, che è anche quella che meno fruisce dei benefici generali della vita cittadina, e i disagi (a differenza di quanto finora si è mal praticato) comincino con sollevare la moltitudine colpita negli oggetti di necessità prima. Così esige l'onesto criterio amministrativo, allo stesso modo onde, nell'orbita che la legge comunale e provinciale determina alla materia tassabile, occorre che l'aggravio cominci a colpire i consumi e gli oggetti di lusso, e solo grado venga a pesare sugli altri.»

Qui il programma colpisce giusto; — noi vediamo per esempio vini di lusso in barile, accessibili ai soli ricchi, pagare la stessa quota del modesto vinetto destinato alle classi popolari; — così la tassa diventa inversamente progressiva; sta ai futuri amministratori risolvere nel modo migliore questa ingiustizia a base di tariffa.

Andiamo avanti.

«Occorre appena si dica, che un'amministrazione ispirata allo sviluppo della prosperità cittadina dovrà coadiuvare ed agevolare il miglioramento economico del progresso dei commerci e delle industrie, di una città come la nostra che da questi deve tutto ripromettersi. Ben inteso, per altro, entro quei limiti che impone la vera e propria missione del Comune e della Provincia, e sempre seguendo un criterio esclusivamente obiettivo, che prescinde dal tutto del favore di persona. Piuttosto, corrispondendo a quello che chiede il tempo nostro, accettare e promuovere i nuovi organismi economici del lavoro, al nelle imprese comunali, che nelle opere cui l'amministrazione comunale e provinciale possa esser chiamata a coadiuvare.»

Le prime affermazioni di questa parte del programma si mantengono fuori di qualunque idea di partito; — non possono, infatti i progressisti avere essi soli la pretesa di essere galantuomini e di amministrare da galantuomini.

Piuttosto merita seria attenzione il suggerimento che si dà, di accettare o promuovere i nuovi organismi economici del lavoro. Evidentemente con queste parole si allude alle Cooperative, le quali hanno l'avvenire per sé.

È indubitato che queste società di lavoratori possono apportare seri vantaggi economici, compreso quello economico e morale di togliere di mezzo l'impresario, che in tesi generale è diventato il vero vampiro delle risorse del paese.

I capitoli d'appalto elaborati da avvocati di grido, spesso deputati e senatori del Regno, sono tranelli tesi all'erario; — l'impresario di ferrovie, strade, gallerie eccetera ottenuta la concessione del lavoro con ribassi scandalosi, o con maneggi inverecondi non si prefigge ormai altro che muovere causa allo Stato, ben sicuro di vincere e di intascare.

Il principio, che chi ruba al Governo ruba a nessuno è diventato in Italia dogma fondamentale di ogni affare; e quasi assioma per ogni cittadino.

L'impresario lo conferma impudentemente giorno per giorno. Da questo lato le cooperative possono quindi far molto bene; togliere di mezzo gli elementi improduttivi con reciproco interesse è un ideale della scienza economica; — ma si potrà sempre realizzare?

Chi sarà il materiale garante delle promesse degli operai, specialmente oggi colla legge che non punisce più lo sciopero?

Quali sono i capitali delle Società, sui quali Stati, Comuni e Province possano nel caso rivalersi?

C'è dunque questa grande incognita da risolvere; non in tutti i casi ma per molti certamente; — la questione è grave; ma può ammettersi però e spesso favorevoli soluzioni.

Il programma finisce così:

«Anche nell'opera politica e amministrativa conviene obbedire alla gran legge di divisione del lavoro. Una delle piaghe del nostro tempo, è il soverchio cumulo degli uffici, il quale snerva l'attività, sopprime controllo e responsabilità, restringe il numero di chi potrebbe partecipare alla pubblica cosa. Anche la pertanto, dove la legge pubblica non commina incompatibilità, il senso degli elettori può e deve trovarne.»

Ad attuare questi concetti, occorre cercare uomini di forte convinzione, di fermo carattere, alieni dalle facili transazioni e dagli equivoci opportunisti. Occorre sgombrare il luogo a uomini nuovi che rechino il contributo di forza giovane e conoscano i veri bisogni del loro elettorato. Solo di questo si potrà conseguire una retta amministrazione cittadina ed avere una rappresentanza, estranea cittadina ad avere una rappresentanza, che, accorrendo, sappia e possa col valor personale esercitare una giusta influenza nelle sfere governative e impedire quella dimenticanza in cui per colpa di troppi, troppo a lungo, furono tenuti gli interessi veneziani.

Per l'onore del paese, per la fiducia nell'avvenire, il Comitato spera di raggiungere lo scopo.

Se non queste, parole congeneri, noi le andiamo da un pezzo scrivendo.

Il feudalismo nelle cariche, e l'ostracismo dato sempre alle forze giovani, sono piaghe non solo veneziane, ma nazionali.

Su questi concetti del programma siamo quindi d'accordo con tutto il cuore e con tutta l'anima. Non si rinnova il nostro paese floscio, fiacco, debosciato, senza l'infusione di altro sangue, di altri elementi vitali.

In certi Stati dell'America del Nord, in quella meravigliosa federazione di popoli che ha gli slanci antichi della razza latina e l'energia imponente degli anglo-sassoni, si ha tanta fiducia nella gioventù, che lo Statuto ammette la nomina a presidente del Senato dopo i ventun'anni compiuti.

Qui, a ventun'anni s'incomincia appena a vivere, e a quaranta si è appena consiglieri comunali.

È ben vero che l'educazione è assai diversa, e che i nostri giovani sono assai inferiori ai loro coetanei dell'America del Nord; ma la causa principale non risiede forse in questo sciocco orrore per la gioventù che cresce?

Concludiamo.

Il programma delle Associazioni liberali è largo, assennato e consciencioso. Non ha intemperanze radicali, e ardimenti settari; è in una parola un insegnamento anche per gli avversari.

Gli amici politici nostri leggendolo ponderatamente e spassionatamente, non potranno riceverne impressione diversa.

Riflettano però, che i programmi sono facili a farsi, mentre difficile è la scelta delle persone chiamate a metterli in opera; — e pensino che, specialmente nel momento politico che attraversiamo, potrebbe essere per loro il più bel vanto e il più gran titolo studiarlo, accettarlo nelle migliori sue parti, e compierlo.

Noterelle baresi

L'arrivo del prefetto — I lavrati ed i poveri — Il fallimento della casa di credito barese e il suo direttore Andrea Bontalico — I pellerini — I lavrati. (Per lettera alla Gazzetta)

Bari 1 maggio 1889.

(B) Come vi telegrafai ieri, le autorità e la popolazione vollero dare il benvenuto al nuovo prefetto comm. Senise recandosi ad incontrarlo alla stazione ed accompagnandolo sino al palazzo della Prefettura fra le acclamazioni e gli applausi. Ed i cittadini baresi hanno ben ragione di rallegrarsi per la scelta dell'amministrazione del nuovo capo della Provincia, che dimostrò già la maggiore attitudine all'alto ufficio e che ha la scienza tanto desiderata di sé nei castelli, fra i quali godeva la migliore simpatia e dove fu salutato con tante dimostrazioni di stima e di affetto. E da augurarsi ch'egli riesca a mettere ciascuno al proprio posto, e sappia additare al Governo i rimedi più opportuni ed efficaci ai nostri bisogni.

Non vi ha dubbio che le condizioni di questa popolazione sono ben tristi e che essa sentì più che ogni altra gli effetti della crisi economica, ma qui si esagera forse un po' troppo, e bisognerebbe che si imparasse anche un poco il *Self-help*, senza del quale siamo noi stessi la causa prima delle nostre miserie. Bisogna parlar d'altro: dal grande al piccolo qui vorrebbero tutti lavorar poco e guadagnare molto, cosa che evidentemente piacerebbe assai; qui l'accontentarsi è veramente vergognoso, ma per molti è un vero mestiere.

In commercio si fa per altro via lo stesso; si dichiara il fallimento come mezzo migliore per realizzare lauti guadagni e si vedono delle proposte di concordato al 10 e fino al 50 per cento.

Fra i fallimenti va anzi segnalato quello della Cassa di credito barese, la prima Banca cooperativa popolare che da questo brutto esempio. Ma in questo fatto c'è del marcio, e l'ex suo direttore A. Bontalico sta al castello monumentale al centro. Su questo fallimento se ne dicono tante cose, ma è impossibile raccogliere tutte le voci che corrono, ma pare che quel buon direttore avesse trovato il mezzo per far girare la cassa poca fatica i denari della Banca ad alimentare le proprie speculazioni. È vero che in questi affari non si può esser mai soli, ma l'autorità giudiziaria, che si è dedicata con impegno a questo processo, saprà metter le cose in piena luce, e togliere di mezzo questi parassiti della società.

È già cominciata la solita processione dei pellerini che si recano qui per le feste di S. Nicola patrono della città. Vengono da ogni dove e sempre in numero straordinario, ma vantaggi economici veramente gli esserono negati e tralascio le sentenze pochi, perché arrivano carichi dalle loro province, e dormono per le strade all'aria aperta secondo il sistema più economico.

Termine coll'annunziarvi, che i lavori di istrumentamento della città, dei quali vi parlai altra volta, sono ormai a fatto compiuto.

Ma si procede con una lentezza incredibile (a Venezia non avviene altrimenti!) ed è a sperarsi che in seguito si cambierà sistema.

NOSTRA CORRISPONDENZA DA BERLINO

(Per lettera alla Gazzetta)

Un'altra Esposizione — L'Impero — Il riflettore di Venezia — L'opera italiana — Agl'imprenditori italiani.

Berlino 30 aprile

(Olio.) — In questi giorni, in cui l'attenzione di tutti è rivolta all'Esposizione di Parigi, chi s'è mai curato di sapere che anche a Berlino se ne stava apparecchiando un'altra? E questa non è la solita di tutti gli anni, ma un'Esposizione straordinaria che si è voluto inaugurare con pompa alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, di tutte le notabilità berlinesi.

Anche il vecchio e glorioso Moltke s'è intervenuto, mentre invece mancava Bismarck. Si temeva che nel 30 aprile destinato all'inaugurazione essa non dovesse esser compiuta, ma invece oggi tutto era all'ordine, e ogni macchina a posto. La mostra corrispose all'aspettativa; anche l'Imperatore

che ha voluto vedere tutto attentamente, mostrandone interesse, ha lasciato intravedere la propria soddisfazione congratulandosi vivamente cogli ingegneri posti alla direzione.

Da tutto l'Impero concorsero numerosi gli espositori, e danno a vedere quel posto occupato nel mondo la Germania in fatto specialmente di meccanica.

L'esposizione d'industria, agricoltura, marina, miniere ecc. è sotto il protettorato dell'Imperatore e l'utile netto andrà a beneficio della cassa per gli infirmo del lavoro. Essa occupa uno spazio non lungi dai grandiosi giardini di Berlino (*Thiergarten*) ed al fabbricato degli anni antecedenti se n'è aggiunto un altro tutto in ferro, di costruzione semplice ed elegante. Annessi all'Esposizione sono giardini con caffè, birrerie, teatro ecc.; si daranno concerti, e si può prevedere che sarà il ritrovo prediletto dei berlinesi. Uno dei chioschi sparsi nei giardini è stato eretto dalla Ditta Radlo con vendita di vini della Società enologica italiana. — Fra gli espositori che figurano maggiormente, notasi la Società Schwartzkopf: quella che aprese l'anno scorso il vostro silurificio a S. Giobbe. Ha presentato una caldaia tubulare-insplodibile del tipo Bobcock et Wilcon, segnali elettrici per la marina ideati dal comm. ing. Kaselowsky direttore della Società, motori a gas, a petrolio, ed a vapore. Fra questi ultimi ve ne sono degli elegantissimi, di struttura microscopica, destinati a far agire la macchina elettro-dinamica per l'illuminazione delle torpediniere.

Ho voluto accennare alla Casa Schwartzkopf anche per mostrare ch'essa non è specialistica solo di siluri. Se quindi una nuova scoperta dovesse mettere in disuso questo potente mezzo di distruzione, cosa del resto per ora molto ipotetica in quanto che le torpedini tendono a continuo progresso, lo Stabilimento di Venezia non avrà ragione di non sussistere, come si crede da taluno, ma potrà applicarsi ad un altro ramo di meccanica.

Domenica passata ha chiuso col *Ballo in maschera* il corso di rappresentazioni della Società d'opera italiana diretta dal maestro Arditi e di cui faceva parte il tenore Ravelli, D'Andrade e la Rolla. Tutta la Società seppe accaparrarsi la simpatia del pubblico che accorse sempre numeroso a gustare i nostri capolavori di musica italiana.

Peccato che il teatro scelto fosse capace di poche persone, tanto che, vista l'affluenza, aumentarono i prezzi dei biglietti fino quasi a superare quei dell'*Opernhaus*.

E da augurarsi però che altre Società vengano a rappresentare le nostre opere ed avranno due esiti: primo di far quattrini, secondo di rendere popolare la nostra musica qui dove lo è tanto poco.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — Sindaco sospeso — Con decreto del 20 aprile u. s. il prefetto comm. Fiorentini ha sospeso dalle funzioni di sindaco di Bosisio il sig. Michele Rodari. La nuova misura è stata presa in seguito a gravi disordini scoppiati nell'amministrazione di quel Comune, dietro accurate indagini del nuovo sotto-prefetto di Clusone, avv. Ridolfi.

Bologna — Il Duca Montpensier. Ci scrivono 2: Sabato scorso, comparso in un giornale settimanale di tinte socialiste, un articolo volentieri contro il Duca di Montpensier, ospite da circa sei mesi nella nostra città.

In questo articolo si diceva, fra altro, che egli aveva avuto parte nell'assassinio del generale spagnolo Prim, voce corsa e smentita le tante volte. Lo si chiamava il duca Chippini, ne più ne meno. Il duca non si è degnato abbassarsi per raccogliere queste accuse e queste ingiurie; però egli ha determinato di partire da Bologna, e tale partenza non si crede estranea alla pubblicazione di quel giornale che lo ha certamente indispettito. Il 12 corr. è accertato che il duca parte da Bologna colla famiglia. Al momento si reca a Parigi, di poi andrà a Londra per assistere alla celebrazione delle nozze d'argento di sua figlia maritata al Conte di Parigi, stabilito attualmente a Londra. Il duca assieme alla famiglia passerà l'estate in Germania e poi in Svizzera; l'autunno si recherà in Spagna.

Come — Fulmine — A Carasco d'Itelvi, durante un uragano, mentre in chiesa si celebrava la messa, è piombato un fulmine sul campanile straziando la croce che vi si trovava infissa e spezzando il suo piedistallo di granito, che cadde in frantumi sul tetto.

Eboli — Grandine devastatrice! — Grave sventura ha colpito il paese. Grossa e fitta grandine, durata due ore, ha distrutto ogni raccolto, i vigneti e tutte le altre piante. La Società operaia fa appello alla filantropia pubblica per venire in aiuto della classe agricola, rimasta desolata!

Genova — Associazione di ladri — In seguito alle attive ricerche del delegato Silco, veniva arrestato certo Giovanni Carosio, il quale sarebbe il principale autore della famosa truffa di 28,000 lire a danno di un prete di cui abbiamo già parlato a suo tempo. Pare che con questi arresti si abbiano a le mani le fila di tutta una estesa associazione di malfattori che aveva scelto Genova per teatro delle proprie gesta.

Emigrazione — Il piroscafo italiano *Orione*, della N. G. I., partirà stamane per Buenos Ayres con 861 passeggeri.

Lodi — Suiicidio — A Broni, un individuo tuttora sconosciuto, si è gettato sotto il convoglio,

ma lo spazzava le respinte fuor del binario senza fargli alcun male. Quell'individuo allora corse verso Arena-Po, e salito sul campanile della chiesa, vi si precipitò rimanendo cadavere sul sagrato.

Milano — Strana morte — Il bambino Edoardo Crampelli d'anni 6, abitante in via Leonardo da Vinci, per trastullo ingoiava una manna di cemento. L'umidità della viscera fece sì che il cemento gli si indurisse nell'epigastro per cui dovette morire.

Napoli — Amor cieco — A Somma Vesuviana, per gelosia d'amore, Pasquale Perillo aggredì ieri la sua fidanzata, Lucia De Luca, e le esplose addosso un colpo di rivoltella. Alla detonazione accorse una guardia ed arrestò il colpevole amante.

Parma — Grave disgrazia — Il sig. Bianchi Alberto assieme ai tre figli o al cecchiere recavasi in una sua possessione, quando il cavallo, presa la fuga, andò ad urtare con violenza il ruotabile contro un paracarro rovesciandolo. I tre giovanetti riportarono diversa contusione, il cecchiere rimase gravemente ferito alla testa e ad una gamba. La vittima maggiore fu il signor Bianchi, il quale nella caduta si ferì gravemente all'occipite. Fu trasportato nella casa parrocchiale di S. Lazzaro dove disperasi di salvarlo.

Varese — Ancora agitazioni contadinesche — L'altra mattina ancora in fretta per Gaviato due delegati di P. S. assieme a due compagnie del 66° fanteria. Si temeva dovesse effettuarsi un'altra passeggiata dei Figli del lavoro, allo scopo di radunare i contadini a pubbliche conferenze. La passeggiata però non ebbe luogo, per cui le due compagnie dovettero rimanere per tutta la giornata, una a Livinate, l'altra a Coccoquio, verso sera ritornarono in città. Tutta la giornata non passò così liscia come si sperava. Nella stessa sera un vice-brigadiere ed una guardia di P. S. in borghese che passeggiavano davanti alla sede della Società lavoratori, arrestarono un operaio appartenente alla Società stessa, causa alcune parole da questo pronunciate. L'arrestato comparve ieri davanti al Tribunale per essere giudicato, ma per un incidente sollevato dalla difesa il processo venne rinviato a oggi.

UNA VITTORIA DI SALISBURY

La Camera dei Comuni, a Londra, respinse ieri con voti 198 contro 84, una proposta di bisimio contro il Gabinetto Salisbury per la sua condotta in tutte le questioni africane.

L'ESPOSIZIONE MONDIALE DI PARIGI
PICCOLA CRONACA

L'altro ieri, durante l'uragano formidabile che si è scatenato su Parigi, gli spettacoli della torre Eiffel hanno goduto di uno spettacolo curiosissimo.

Sulla terza piattaforma, essi si trovavano al disopra delle nubi e ricevevano direttamente i raggi del sole, mentre la grandine e la pioggia inondavano il Campo di Marte. Il colpo d'occhio era magnifico.

Di tratto in tratto lo scoppiare del fulmine gettava delle note stridenti attraverso l'armatura di ferro, contro la quale s' infrangeva la grandine.

Quanto al pericolo, non ve ne era punto; la torre è infatti un parafulmine che protegge non solo le persone che vi si trovano, ma anche l'Esposizione intera. Il fluido elettrico segue le sbarre di ferro delle pile e va a perdersi nello specchio d'acqua del suolo, nei pozzi scavati espressamente.

Gli avvocati di Montréal e di Quebec hanno richiamato l'attenzione del Governo del Canada su di una proposta curiosa.

Quei signori chiedono che ogni procedura di liti sia sospesa durante l'intero mese di maggio, affinché essi possano recarsi a visitare l'Esposizione di Parigi.

Il Comitato superiore giudiziario ha deciso, dal canto suo, che tutti i processi sarebbero aggrornati sino al mese di giugno.

Non son poi tanto minchioni i giudici del Canada; essi potranno seguire gli avvocati e ridere e divertirsi con essi in barba ai litiganti.

Una vera valanga di pranzi e di feste: Dissimo già che il ministro del commercio darà una gran festa l'otto maggio.

Il presidente del Consiglio inviterà, a sua volta, il 15 maggio, i diplomatici stranieri e l'alto personale dell'Esposizione.

Fara seguito al pranzo una festa per la quale saranno drammati duemila inviti.

Venerdì 10 maggio, sir Polyard de Keyser, presidente esecutivo della sezione inglese, darà al Grand-Hôtel una colazione in onore del lord-mayor e dei sceriffi di Londra, che si reheranno a Parigi nei primi della ventura settimana.

Il giorno dopo, gli stessi signori saranno gli ospiti del prefetto della Senna e del Consiglio municipale all'Hotel-de-Ville.

Lunedì 13 maggio, il lord-mayor darà una refezione di gala al Grand-Hôtel.

Egli lascerà Parigi il 14 maggio.

Alla Direction de l'exploitation è arrivato un dispaccio col quale Edison chiede l'autorizzazione di far collo-are, per il giorno d'apertura, il suo fonografo a portata della bocca presidenziale: egli vorrebbe così trasmettere agli americani il discorso parlato dell'on. Carnot.

L'imprevista domanda ha dovuto passare per le vie gerarchiche e non si sa quindi ancora che accoglienza le sarà fatta.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

Essano, 2 maggio. — Società filarmonica.
La presidenza della Società filarmonica, (da poco
ricostituita su solide basi, ed affidata a brava per-

Comelio, 1 maggio. — Gli alpini — Cose elettorali.
La stagione.
(V.) Oggi sono stati qui di passaggio, diretti per

Questi giovani baldi, queste sentinelle avanzate
delle nostre Alpi, furono i benvenuti, ed il giubilo

Essano 1° maggio — I danari delle regalie.
Questa sera furono convocati di nuovo in Municipio
i negozianti uniti in società per la abolizione

Padova 2. — Il nuovo campo di tiro — Circolo
filarmonico — Teatri.
(Lamberto) — Ci avviciniamo a gran passi al

Un vero successo ieri sera ebbe la serata della
signora Novelli. Il Fulvio Testi piacque moltissimo

Treviso 2 maggio — Nuova industria — Un'altra
lettura — Il "Dioniso".
(Gino) — È sorta fra noi, quieta, silenziosa, senza

LA LETTERA DI UN DEPUTATO CHE MUORE
L'altro ieri l'onore. Biancheri, annunciando alla
Camera la dolorosa perdita avvenuta il 2 aprile

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 1° maggio, N. 104,
contiene:

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimento — A propria istanza, con sentenza 80 aprile
del Tribunale di Venezia fu dichiarato il fallimento di

LINEA TREVISIO-BELLUNO
Partenze da Treviso per Belluno:
Arriivi a Treviso da Belluno

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenze da Venezia per Padova:
Arriivi a Venezia da Padova

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza
a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo) 11.30 a.

LINEA VENEZIA-CAYACCHERINA
Partenze (fondamento nuovo) da p. — Arriivi 8, 30 ant.

BRUTALITA' DELLA QUESTURA DI NAPOLI
Dinanzi al Correttore di Napoli ieri comin-
ciò il processo contro la guardia di pubblica

LIVORNO A VERDI
Il Comitato cittadino di Livorno costituitosi per
festeggiare il giubileo Verdiano intende proseguire

LA POLITICA D'ESPANSIONE
E IL CARDINALE MASSAIA
Il Cardinale Mons. Massaia, che, come tutti

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)
A Montecitorio
La Seduta del 2 maggio

LA CAMERA NON È IN NUMERO
La seduta si apre alle ore 2.30.
La Camera presenta un aspetto sepolcrale.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
Stam non la Giunta delle elezioni ha nominato
l'onore. Tondi presidente, Chiaves vicepresidente.

IL CONSIGLIO SUPERIORE D'ISTRUZIONE
Nei ballottaggi per la nomina nel Consiglio
superiore della pubblica istruzione, sono riusciti

ANCORA PADRE AGOSTINO
Particolari nuovi — Un giornalista clericale —
Padre Agostino riceve ordini solo dal Papa

ULTIME DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO
Aurimma Giuseppe, Napoli — Barberis Negro Pietro, di
Pratrinoro, Biella — Guarducci Sante, di Prato, Firenze

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
2 maggio — Nascite: Maschi 12, Femmine 7. — Do-
nazioni morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 22.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
OLJ
Napoli 2 — Olio Gallipoli al quint. per contanti

COLONIALI
Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana: sacchi
54,000 — Deposito totale sacchi 400,000 — Sped. per gli

BORSE E MERCATI
VENEZIA 3 MAGGIO da
Rend. Italiana 5% godim. 1° gen. 1899: 97 85 98

AGENZIA STEFANI
Largo al commercio americano!
Nuova York 2. — Moble, segretario dell'interno

SCONTI
Banca Nazionale 5%
Banca di Napoli 5% — Interessi su anticipazione

FRANCO 3
Rend. italiana 98 10 — Rend. ital. 98 17 12
Camb. Londra 25 14 — Az. merid. 100 70

VIENNA 2
Rendita in carta 86 05 — Mobiliare 161 20
in argento 86 20 — Austriaca 116

PETROLI
New-York 2 — Petrolio Stand. wh. C. 6 85.
Filadelfia 2 — Petrolio Stand. wh. C. 6 75.

DEL RESTO
Venerdì
Sabato
Sole, le
Temp. mas.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

LA REGINA, COL PRINCIPE DI NAPOLI E COLLA
duchessa Fallavici, nella sala ore due; dieci mi-
nuti dopo, arrivò il Re.

CF
Venerdì
Sabato
Sole, le
Temp. mas.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 maggio: Inv. di S. Croce.
Sabato 4 maggio: S. Monica v.
Sole, leva ore 4 m. 47; tram. 7.7.
Temp. mass. del 2: 19.7 - Min. del 3: 10.0

Bonghi all'Ateco. — Giorni sono abbiamo pubblicato alcune voci che, correvano in proposito della conferenza che doveva tenere l'on. Bonghi.

Abbiamo visto ora un'ultima lettera di lui e possiamo assicurare che il ritardo ebbe cause affatto accidentali.

L'on. Bonghi scrive al comm. Fambri che, tanto aveva fatto assegnamento di venire a Venezia, che aveva anche fissato il giorno e la corsa dell'arrivo e si dichiarava dispiaciuto per non essere stato al convegno spacciandosi di « poter passare per poco cortese in nessun luogo e solo meno a Venezia e tra i veneziani, che la città e gli abitanti che predilige di più in Italia ».

La causa del mancato appuntamento, l'on. Bonghi attribuisce al fatto che, mentre egli aspettava telegrammi e lettere a Milano, queste giunsero a Roma, e da Roma a Napoli e da Napoli a Milano, giungendo così in ritardo da rendere impossibile la conferenza nel giorno annunciato.

Ora l'on. Bonghi promette, se gli vien fatto, compatibilmente con gli uffici suoi scolastici e parlamentari, di venire a soddisfare la promessa su entro maggio.

Noi speriamo che il ritardo sarà breve e la promessa soddisfatta. Sarebbe questo il modo migliore per dimostrare che le chiacchiere fatte non avevano alcun fondamento.

Consiglio comunale. — Ricordiamo un'altra volta che lunedì prossimo il Consiglio comunale terrà seduta inaugurando così la sessione di primavera.

Dall'elenco dell'ordine dei lavori rimossi, assai lungo, stralciamo alcuni dei numeri più importanti.

Revisione della lista elettorale amministrativa 1889.

Revisione della lista elettorale commerciale 1889. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1888 del Comune e della sostanza Correr.

Proposte e deliberazioni interne alla domanda della Camera di commercio per concorso del Comune per la costruzione in muratura della banchina del punto franco sul Canale della Giudecca.

Proposte e deliberazioni interne al progetto presentato al Ministero dei lavori pubblici dalla Società delle ferrovie meridionali per ampliamento della Stazione Marittima.

Proposte e deliberazioni interne al progetto presentato al Ministero delle Poste e Telegrafhi della Società della Navigazione Generale Italiana per la costruzione di un bacino di carenaggio nella sponda di S. Biagio alla Giudecca.

Informazioni e proposte della Giunta circa il compimento del lavoro del Silurificio e relativa liquidazione. Conseguenti deliberazioni.

Domanda del Comitato per un monumento a Fra Paolo Sarpi per un concorso pecuniario del Comune.

Proposta di alcune disposizioni per regolare l'insediamento della bandiera di Venezia, decorata al valor militare, quando trattasi di cerimonie od onoranze pubbliche.

Domanda della sig. Elena Loro Alessio di vendita al Museo del mobile dello studio di Daniele Manin, nonché per varie concessioni di occupazioni stradali; per la comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, e in seduta segreta per deliberare su talune nomine di impiegati, concessioni di indennità, sussidi, ecc.

Nomenclatura stradale. — Il cav. Federico Stefani ci scrive:

Egregio signor direttore, Voglia compiacersi di accordar posto, per amor del vero, nella Gazzetta, ai pochi righe che le accompagnano.

Non è esatto ciò che dice la Gazzetta d'ieri sera, che sia stata eletta recentemente una Commissione municipale, allo scopo di correggere gli errori nei quali sarebbe incorso la Commissione precedente, eletta, salvo il vero, dal 1876. Questa Commissione fu sempre la stessa, salvo che, di tempo in tempo, subì qualche modificazione, o per morte, o per le mutazioni dell'assessore municipale, membro di essa.

Quanto poi alle memorie storiche relative al pavimento della Piazza di S. Marco, giacché la salute non mi consentì di trovarmi alla prima seduta della relativa Commissione, che ebbe luogo al Municipio, le sarò gratissimo, signor direttore, se vorrà concedermi di esprimere qui il mio parere, senza tuttavia entrare ad esaminare certe citazioni che leggo nella Gazzetta, per non dilungarmi di troppo.

Tutte le memorie di storica importanza che si possono provare (e sono ben poche) quanto alla precisa localita, devono essere colte maggior precisione indicata nella planimetria del sottosuolo antico della Piazza, secondo le disposizioni date dalla nostra Deputazione di Storia patria, e quindi anche dal Ministero dell'Istruzione pubblica; planimetria che deve essere resa di pubblica ragione. Se ad onta di ciò, si volesse anche riprodurre materialmente, a mezzo di pietre bianche o rosse, la memoria stessa sul pavimento nuovo, converrebbe alle indicate della Gazzetta aggiungere parecchie altre, e fare lo stesso su ai Leoncini e nella Piazzetta e sul suolo e al Giardinetto e sulla Riva, ecc., non so con quanto incremento degli studi; ma certamente con poco vantaggio dell'estetica.

Questa è la franca opinione d'un vecchio patriota; l'affetto del quale per le memorie veneziane potrà essere unguagliato, non mai da chiacchieria superata.

Aggradisca, signor Direttore, i miei ringraziamenti e mi creda

dev. suo
FEDERICO STEFANI

Del resto osserviamo che la Commissione non ha potuto tenere che sedute preparatorie giacché due dei cinque membri mancavano, il comm. Stefani malato e P. G. Molmenti, assente.

Notizie di marina. — L'avviso Rapido parti ieri da Zanzibar.

Il piroscafo Città di Milano parti ieri dalla Maddalena.

Il trasporlo Garigliano giunse ieri alla Maddalena.

Il piroscafo noleggiato Servia è giunto stamane a Porto Saida ed ha proseguito per Suez.

Il piroscafo Saida è partito stamane da Sullana per Port Said.

La nave Lepanto è la torpediniera 106 S. hanno lasciato stamane Massima.

Le navi Italia, Dandolo, Duilio, Etna, Stromboli, Bausan, Folgori, giunsero ieri a Catania.

L'avviso Galileo è partito stamane da Porto Said per Venezia.

Notificazioni. — S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cavaliere Felice dott. Santini capitano medico nella R. marina, per i suoi pregevoli studi, sull'ultima Esposizione medica internazionale di Londra.

Per la bandiera della « Morosini ». — La signora Adalgisa Costantini ci ha fatto rimettere cinque lire per la bandiera della Morosini. Le teniamo a disposizione del Comitato.

Beneficenza. — Abbiamo consegnato stamane al povero barcaiolo Ferdinando Fabris, cieco, le dieci lire rimesseci da un generoso benefattore.

Concerti orchestrali. — Ci si comunica che il Comitato promotore dei concerti orchestrali nel grande salone dei Giardini si è sciolto, sì che concerti non ve ne saranno altri, a meno che la buona volontà di taluno fra i componenti del primo Comitato non riuscisse a trionfare, ricostituendolo su nuove basi, — ciò che noi desideriamo vivamente.

Acqua, acqua! — Ecco una domanda che vuol essere esaudita:

« Fino dall'estate scorsa — ci scrivono — parecchi cittadini fecero domanda al Municipio perché riparlasse alla deficienza di acqua potabile nell'estesa parrocchia di San Pietro di Castello ».

La Giunta non rispose alla richiesta; e soltanto ora, i firmatari della domanda rilevarono dai giornali cittadini, che nella prossima sessione il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sul collocamento di parecchie fontanelle nei vari Sestieri.

E ben noto quanto sia vasta la parrocchia di San Pietro, e come sia composta, in massima parte, di operai, ed è pur noto che in una superficie così estesa vi sono tre soli pozzi pubblici (a S. Giuseppe, in Campo Ruga, in Corte Nova) assolutamente insufficienti ai bisogni.

In questi giorni si è rinnovata la domanda di avere delle fontanelle; e poiché si tratta di argomento tanto importante anche sotto l'aspetto igienico è bene che la stampa faccia conoscere la necessità, l'urgenza di soddisfare una istanza lasciata troppo tempo in non cale dai nostri edili.

Con tutta stima, C.

Fuochisti che bastonano. — Quattro o cinque fuochisti torpedinieri, addetti al R. Arsenale, ieri sera, verso le sette, si aggiravano in calle Brentana, in cerca di avventure.

Avvicinatisi all'abitazione di certo Enrico Carraro, bussarono e fecero atto di voler entrare come si entra in una di quelle case che non si nominano.

Il Carraro, con tutta ragione, si rifiutò vivamente di lasciarli passare.

I fuochisti invece di chiedere scusa, risposero con parole di trivio.

Il Carraro, perduta la pazienza, li invitò ad uscire e subito.

I fuochisti, riscaldati dal vino, invece di andarsene, alzarono i bastoni, dei quali erano armati, e menarono già botte da orbi sul povero Enrico e su gli altri della sua famiglia, che riportarono parecchie contusioni.

Sarebbe avvenuto anche di peggio, se alcune guardie di P. S. udito il tumulto e le grida, non fossero accorse e non avessero fermato la mano ai contendenti, due dei quali furono consegnati al Comando del R. Arsenale — che certamente saprà provvedere perché non si rinnovino di queste brutte scene.

Le guardie di P. S. eseguirono l'altro ieri cinque arresti fra cui quello di un bel mobile che in Piazza San Marco, si divertiva a scagliare sassi contro i viandanti.

Le stesse guardie rilevarono quattro contravvenzioni ai vari Regolamenti municipali.

Un ragazzo smarrito. — Il giovinetto tredicenne Pietro Bortoluzzi, abitante in salizada San Lio, da un giorno manca dalla famiglia che ansiosamente lo cerca.

Si dubita di qualche disgrazia.

Il giovinetto, che è studente alla Accademia di belle arti, veste decentemente, ha un cappello color marrone, una giacca a quadretti giallognoli.

Ha abitudini esaltistiche, e finora non erasi assentato mai da casa che per ore.

Ecco perché la sua assenza ha seriamente impensierita la famiglia.

Salvamento. — Buongiorno Germano ufficiale macchinista iersera passando per la Fondazione dell'Arsenale, scorse una fanciulla che stava per affogare nel canale.

Sarebbe miseramente perita, se il bravo ufficiale non si fosse gettato in acqua traendo la poveretta in salvo.

L'Opera Pia dei soccorsi per la frequentazione delle Scuole elementari di Venezia, durante lo scorso mese d'aprile, distribuiti fra gli alunni poveri delle Scuole comunali N. 18240 pani di prima qualità, del peso complessivo di chil. 1464.700 e del costo di L. 622.50.

Gara didattica. — Dal 1° al 15 settembre del corrente anno avrà luogo in Palermo una gara didattica perseguita.

I concorrenti dovranno provare con certificato rilasciato dal proprio maestro e vistato dall'ispettore circondariale o municipale aver frequentato nell'anno scolastico 1888-89 la quarta e la quinta classe elementare.

Gli scolari che intendono concorrere dovranno dichiararlo per mezzo del padre o del maestro al Comitato non più tardi del 30 del prossimo luglio.

La Società di M. S. scultori in legno e deratori trasferì la propria sede a San Benedetto, Calle del Magazzini, N. 3756.

Tiro al piccione. — Domenica, a cura della Società del Bucintoro, verrà eseguito un tiro al piccione nell'Ippodromo del Lido.

Volapükklub. — Il 2 corr. ebbe luogo l'adunanza generale dei soci del club di volapük. Fu approvata la gestione amministrativa tenuta nel passato anno dal sig. Negri; si procedette alla nomina delle nuove cariche e alla proclamazione del presidente prof. Müller quale rappresentante del club veneziano al convegno preparatorio del prossimo agosto a Milano.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 3 maggio, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia Avanti!, Ranieri. — 2. Waltz L'Estasi, Arditi. — 3. Sinfonia Taceredi, Rossini. — 4. Festa di ballo e finale Un ballo in maschera, Verdi. — 5. Finale 2.° concertato Saffo, Pacini. — 6. Galop Il Lepre, Aly.

UNA SOLARADA AL GIORNO

Se talvolta leggesse l'ammalato rotto in due parti quell'inter ch'è bene, sarebbe invece molto consolato poichè potrebbe dir: guarirò in breve.

Epigrafe della sciarada d'ieri

DA UNA PIATRA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Iersera Luigi Monti rinnovò il successo dell'altra sera recitando, come su lui solo, la parte di Gianni nel *Ranieri*.

« Ebbe applausi e chiamate in quantità ».

« Questa sera si replica per la terza volta il *Ranieri*, e sarà con un'interpretazione che non si può negare che sarà di gran pregio ».

del baritone Pogiani, del quale era la beneficiata. Ebbe applausi continui, e dovrà replicare la romanza ch'è nel secondo atto del *Troatore*. Anche la romanza del *Don Sebastiano* disse in modo eccellente.

Insistito dire che il *do* del tenore Ravner nell'aria della Pira sollevò i soliti entusiasmi.

Il tenore Conchin. — Per studiare il canto sotto l'abile direzione del nostro maestro Galvani, è qui da qualche tempo un richissimo signore russo, certo Conchin, che ha una ottima voce di tenore. Chi l'interesse assicura esser egli destinato a sicuro successo. Ora il Conchin parte per la Russia, ma ritornerà presto a Venezia amando di debuttare qui in un teatro pubblico.

Giornalista commediografo. — Ci scrivono da Bologna che domani sera la compagnia drammatica Marchetti metterà in scena in quella città la nuova commedia *Cronaca cittadina* di Napoleone Corasini; il noto corrispondente africano della Tribuna e del Corriere di Napoli.

Una signorina operista. — Gilda Ruta, la nota pianista napoletana, ha terminato di musicare un'opera che consagrerà adesso all'editore Ricordi, su libretto di Matilde Serao: *Parisiina*. E' probabile venga rappresentata alla Scala nel prossimo inverno.

Prenotazioni anticipate. — A Londra nel teatro Lyceum verrà posto in scena nel luglio l'*Orfeo* di Verdi. Ora si annuncia di là che sono già venduti tutti i biglietti dei palchi e quasi tutte le sedie. Verdi fa invitato a recarsi allora a Londra.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Festa di beneficenza intelligente
Il cuore della Regina

Roma 3, ore 2.30 pm.

La Regina ha mandato un ricco dono per la lotteria di beneficenza a favore dell'Istituto degli orfani dei maestri ad Agnani.

La festa di beneficenza, sempre a favore di questa opera encomiabilissima, sarà data a Villa Borghese il 13 maggio.

La Società di Colonia. — Serata d'addio e partenza.

Ieri a sera, al teatro Costanzi, la Società corale di Colonia dette la serata d'addio.

Il pubblico che si mostrò sempre freddo verso questa Società, intervenne a teatro poco numeroso, ma però sceltissimo.

Fu molto applaudita la signorina Donida.

L'esecuzione generale sortì ottima, e vari pezzi vennero replicati.

Oggi la Società interverrà al grande ricevimento di Solms, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Una povera ricchissima. — Gli eredi si facevano avanti.

Nella casa della vecchia repubblicana Santa Cadet, testè defunta, vennero trovati altri denari, oltre alle trentamila lire scoperte l'altro ieri dal pretore, recandosi a inventariare la sostanza di stracci abbandonata.

Così, ritenuta generalmente poverissima, lascia una pingue eredità.

In Italia, a quanto si afferma, essa non ha alcun parente, ma si crede che in America vi sia un suo nipote.

Commemorazione del 5 maggio. — Le adesioni giunte finora per il banchetto, che sarà dato il cinque maggio per commemorare l'apertura degli Stati generali di Francia, avvenuta a Versailles il 5 maggio 1789, sorpassano il centinaio.

Il banchetto sarà tenuto nelle sale Costanzi.

Marito di due mogli suicida. — Roma 3, ore 3.40 pm.

Stamane l'esattore della Ditta Lucani venne a forte diverbio con la propria moglie, la quale aveva scoperto avere egli altra moglie e figli.

L'esattore, estratto un revolver, le sparò addosso tre colpi di revolver, che non la offesero, poi si sparò tre colpi alla testa che lo fecero rimanere all'istante cadavere.

Gredeasi che causa del suicidio sia stata la paura di un processo per bigamia.

Gli studenti a Verdi. — Un manifesto affisso nell'atrio dell'Università invita gli studenti a formare un Comitato per solennizzare il giubileo di Giuseppe Verdi.

I giornali sconsigliano qualsiasi dimostrazione di questo genere, ricordando che Verdi stesso se n'è dichiarato assolutamente contrario.

Voi sapete su questo proposito che a Milano e in altre città si è ottemperato al desiderio espresso dal sommo maestro.

Menabrea e l'Esposizione di Parigi. — Roma 3, ore 4.10 pm.

Nei Circoli politici si assicura che pel giorno 5 maggio il conte Menabrea non potrà trovarsi a Parigi, ma sarà entro il territorio francese.

Con ciò, gli ambasciatori non essendo stati ufficialmente invitati all'inaugurazione dell'Esposizione, il conte Menabrea si troverebbe in una condizione regolare.

Questo sarebbe, secondo quanto dicevi nei Circoli politici, l'intendimento del Governo italiano per tal modo si eviterebbe la sgradevole impressione derivante dal fatto dell'assenza dell'ambasciatore italiano dalla Francia.

La tassa sugli spiriti. — L'intenzione del Governo.

Affermasi che il Governo, riguardo al progetto di legge sulla tassa degli spiriti, intende proporre una diminuzione di tassa più sensibile di quella votata dalla Commissione, di cui fu relatore l'on. Colombo.

La misura proposta dal Governo ridurrebbe a 120 lire la tassa di fabbricazione ed a 20 lire quella di rivendita, mentre la Commissione suddetta fissava complessivamente la tassa a 160 lire.

Dalle Provincie. — Pittori veneti all'Esposizione di Torino.

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Torino 2, ore 6.50 p.

(Zuccaro) Venne inaugurata l'Esposizione annuale di belle arti con un numero di opere così grande come mai lo fu nelle quarant'otto altre esposizioni trascorse. Le tele e le sculture mandate dalle varie parti d'Italia sommano quest'anno a ben 370.

E fra di esse sono abbastanza numerose quelle presentate da artisti veneti.

Ho fatto oggi una corsa per le sette sale dell'Esposizione, ed ebbi le prime impressioni mie sugli espositori della vostra regione.

Il Bordignon ha esposto una bella Primavera della vita: una giovinetta, che correndo il sen-

tiero campestre, alza il capo al cielo e canta serenamente; il Ciardi uno splendido *Verso* sera in laguna, le cui nubi dorate si riflettono nell'acqua in modo squisitissimo e con finezza grande di pennello, mentre una barchetta solca la laguna, con due ragazze. Bello il quadro del Lancerotto: il *Brindisi alla sposa*, la cui protagonista è simpatica quanto mai. E del Ciardi v'ha pure esposta un'altra stupenda tela: le *Nubi d'aprile*, dove sul fondo della laguna s'erge lontana la vostra Venezia, come cullata dall'onde da cui s'ergono la cupola di San Marco ed i più alti campanili: una tela di natura piena di poesia. Ed un bel *Nubi d'estate* espone il Giusto Giulio di Padova: un quadro in cui la vostra laguna venne riprodotta egregiamente, con una trasparenza grandissima di acqua riflettente un bel cielo dipinto con molta verità e con vivezza di tavolozza. Il Giacomo Michiel presentò un rassomigliante ritratto di Favretto dipinto a pastello. Un buon quadro è quello del veneziano Zonaro, il *Rose e Spine*: l'Andressi di Venezia ha un bell'interno di San Marco, ed il Wolf, pure di Venezia, ha esposto un *Tiziano e Lavinia*, ben disegnato, ma un po' manierato di colore. Ha pure buone tele il Fragiaco, ed espose anche il Lanza, il Levorati, il Milesi, il Pastega, il Roi, il Serena di Treviso, ed il Vizzotto e Vianello, dei quali dirò in seguito.

DALLA STEFANI

Piccoli malumori tra Russia e Germania

Londra 3. — Lo Standard ha da Vienna che richiamano l'attenzione sul malcontento cagionato in Germania dalla severità spiegata al confine dalle Autorità russe verso i tedeschi aventi affari nel territorio russo.

L'UOVO IMPERIALE

L'Imperatore Guglielmo II ha ricevuto in regalo da un caffettiere di Wiesbaden un uovo pasquale gigantesco, di zucchero candito.

Esso è lungo 65 centimetri e riposa in un castello foderato di velluto e seta dai colori imperiali.

Sul guccio vi è in bassorilievo un gruppo in zucchero candito, che rappresenta la famiglia imperiale. Ad un'estremità dell'uovo è collocata una lente d'ingrandimento, per mezzo della quale si vedono nell'interno dell'uovo due amori con bandiere tedesche, due statuette del principe di Bismarck e del feldmaresciallo conte Moltke, e di Bismarck e del feldmaresciallo conte Moltke, e di Bismarck e del feldmaresciallo conte Moltke.

Ad esse le statuette dell'Imperatore Guglielmo II nel mezzo, con a destra Guglielmo I ed a sinistra Federico III.

Nel fondo vi è un trofeo guerriero e l'iscrizione: « Dio benedica l'Impero tedesco ».

L'uovo contiene inoltre un armonium che suona l'inno prussiano « Salve a te incoronato dalla vittoria ».

Il bravo caffettiere ha impiegato più di sei mesi a compiere questo pasticcio meraviglioso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico e litografico Ferrucci, Macola e Neri, S. Salvatore, Calle delle Aquile, 8, l'autore in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inservizio gratuito dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

Una bella Cute

bianca e vellutata è segno indubbio di signora distinta. Notiamo però che i cosmetici generalmente rovinano la pelle e la rendono in breve rugosa e gialla.

Il solo e continuato uso nei lavaci e al bagno, sia dolce che salato, di quel finissimo sapone igienico di toilette SAPOL, dolcificante e antistettico, ora ridotto di odore grato, conserva la pelle fresca e morbida, guardando qualsiasi malattia cutanea, e economicamente. — Costa al pezzo L. 2.25. Due pezzi L. 2.50 franchi di porto da A. Berliet e C. Chimici Milano. Si vende in Venezia: Agenzia Longega, S. Salvatore — Botteghe — Zamporini — Bertini e Parenzan — Diana e C. ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie.

14

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

COL. MERAVIGLIOSO BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA - BOLOGNA

Primo antistettico e emolliente. Difatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Senza altro guastare qualsiasi piaga acule cronica, ferite bruciate, fistole, scrofola, foruncoli, vespali, risi, polsi e patericci, potente per ammaccature, emfisioni, emorroidi, reumi, reni, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori sotto i piedi, geloni e malattie cutanee. Toglie subito ogni infiammazione, irritazione e dolore, colla sua facile applicazione. — Domandare istruzioni e attestati per ogni genere di guarigioni. Meca di fabbrica depositata a termine di legge. Depositi principali farmacie e generi dal Produttore. Prezzo Lire 1.25 la scatola. — Telegrammi: Sasia, Bologna.

In Venezia - Deposito e vendita presso l'Ag. Longega Antonio Longega, S. Salvatore, NN. 4823-24-25.

SAPONE D'IREOS vero inglese in gran quantità di pani del peso di chilogrammi uno per ognuno. — Questo sapone senza soda e di finissima pasta, ha la proprietà di lucidare e morbire la pelle. — Prezzo: alla spranga L. 1.50.

SACCHETTI VELUTINA unici per proteggere, avendo un delicatissimo odore che si conserva a lungo tempo. — Prezzo: Cent. 75. — L. 1.50.

SCATOLE NOVITÀ DA REGALO. Eleganti scatole gessate in cromolitografia con guarnizioni in passamaneria, contenenti vari pezzi di produttiva finta. — Da L. 1.25 a L. 3.50.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare con vantaggio interessantissimo. Questo inchiostro si deve adoperare mediante una penna d'oca, avvertendo che dove la lingua si vorrà contrassegnare, dovrà essere prima strata. — Prezzo: L. 1 in facci.

VETRO SOLUBILE per attaccare ed unire porcellane, maioliche, ecc. Modo d'uso: Si prende l'oggetto spazzato, vi si applica il vetro solubile nella parte che si deve unire, e si unge con la lingua alcune ore per asciugarsi. Si vende al Grande Magazzino Profumerie di ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Prezzo Cent. 4 alla bottiglia.

MALATTIE

DELLA GOLA, DEL NASO E DELLE ORECCHIE

Il Dott. F. PUTELETTI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, da consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pm.

Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

362

CUPROZOLEFINA

LA COLETTI-TREVISO

(Vedi nella IV pagina).

432

D. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA

DI LONDRA

Calle Valloressa, N. 1389 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano.

31

Battezzate e Cresimate

Ognuno che abbia a fare da compadre va possibilmente cercando l'Economia e la Nostra. Per trovare questi due vantaggi bisogna provare portarsi alla nuova Confezione FRANCESCO ZAVAGNO Merceria del Capitello di fronte al bazar Ghirlanda ed oltre all'assortimento di bomboniere in raso, porcellane, cristallo ecc. troveranno una varietà d'oggetti da regalare a Pasqua nonchè scatole e cestini confezionati con dolci soprafanti da centesimi 60 in più.

Biscotti ni - Baicoli - Specialità veneziana

Scatole da cento L. 1.10. Scatole da duecento L. 2.00.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

IL "SALON", A PARIGI

(Per lettera alla Gazzetta).

Riceviamo da Parigi in data 1 maggio la seguente interessante lettera:

(R. C.) Giorni addietro mi capitò tra mani il numero di un gran giornale di Roma, dove era detto che la prossima Esposizione mondiale d'industrie e di arti avrebbe tolto qualsiasi importanza al *salon* di quest'anno.

Bisogna non essere mai stati a Parigi; bisogna non aver mai letto sulla nostra città per stampare delle cose simili. Fossoro dieci, fossero cento le Esposizioni mondiali di belle arti da aprirsi in Francia in un solo anno, il *salon* per numero e importanza di opere le vincerebbe sempre tutte quante. Arrivare al *salon* è il sospiro di ognuno che sappia sporcicare della tela o plasmarla della creta; — voglia o no, è al *salon* che tutti mirano, e per salire tutti sudano e lavorano. Avere esposto al *salon* equivale a un battesimo, a un diploma di capacità, e chiedetelo ai vostri artisti che pur agognano di varcarne le soglie coi loro lavori.

L'apertura del *salon* — di questa famosa Esposizione artistica — è sempre una festa importante per gli interessati e per gli indifferenti; — è come un termometro che dà annualmente il grado dell'ingegno e della cultura artistica della Francia non solo, ma d'Europa, quantunque di solito non molti sieno gli artisti stranieri espositori in confronto degli indigeni, eccettuato però quest'anno in cui avvenne quasi l'opposto.

Di tutti non posso farvi i nomi: mi ci vorrebbe un volume, quando pensate che le opere messe quest'anno in mostra, fra quadri, statue e disegni, sommano quasi a cinquemila, delle quali 2771 quadri.

Accontentatevi adunque di una breve rivista: di qualche fuggitiva cenno: di qualche impressione rimastami oggi passando di corsa, posso dire, attraverso le tante sale dove si muoveva a stento, avanti e indietro, una folla chissà come e da chi, di ufficiali, di artisti, di signore, di fanciulli. Forse tutte le migliori cose non avrò viste, ma al *salon* bisogna tornarsi più volte, e in seguito vi riscriverò in argomento.

E, prima di tutto, lasciate che mi inchini dinanzi all'opera che è giudicata da tutti, senza esitazioni, la più perfetta della Mostra, e che la segnala alla vostra ammirazione. È il *Pardon-Breton* di Dagnan-Bouveret, un principe dell'arte benché giovanissimo. Unisce allo studio severo della natura, una idealità di sentimento pio e soave che affascina; alla plastica bellezza di taluni tipi, una correttezza di disegno, una forza di colore veramente imponenti. La voce pubblica ha già designato questo quadro per la grande medaglia; ma potrà il signor Dagnan-Bouveret ottenerla? È giovane, troppo giovane, manca di protezione e di precedenti, e qui le onorificenze, anche quelle artistiche, si distribuiscono con criteri burocratici.

Speriamo: del resto il grande artista si consoli; non sempre i premi portano fortuna. I signori Sylvestre e Lebourg possono dirne qualche cosa, colla loro rapida e completa decadenza; né miglior prova fece il premiato dell'anno scorso, Delance, che oggi presenta un povero ed insignificante campo di Marte, colla Torre Eiffel in costruzione!

Del Dagnan-Bouveret vi è anche una cara Madonna, che però ha il difetto di dare un po' nel verdastro.

Ottimo per un verismo sano, senza sentimentalità, ma senza esagerazioni contrarie, è *La Touraine* del Friant. Rappresenta un vecchio pezzente, accasciato dalla miseria, reso magistralmente, il quale riceve l'elemosina da una giovanetta che sta per entrare nel cimitero, assieme alla famiglia. Convertete che ci vuole un bello e forte ingegno per trattare soggetti simili, senza cadere nel convenzionale. È uno dei migliori successi, e ciò che più importa, lo merita.

Il convenzionalismo si ritrova invece, e a piena mano, nell'*Amour vainqueur des faveux* di

Gérôme. Figuratevi leoni e tigri in estatica contemplazione di un bambino roseo e delicato! Ma è dipinto con tanta grazia di colore, con tanta finezza di linee che bisogna per forza passar sopra al soggetto inverosimile.

La mia ammirazione, ma vivissima e sincera, al signor Raphaël Collin pel suo dolcissimo *L-dyle*. Più che il colorito giusto ed efficace, più che il disegno inappuntabile, quello che veramente colpisce nell'egregio dipinto è la impresione di idealità alta e serena che si riceve dalla vista di quelle due figure. Chi dipinge e sa render poetico il nudo, a quel modo, è veramente artista nell'anima ed ha diritto ai maggiori onori.

Pregevolissima per una rara sobrietà di espressione e per un senso di vaga mestizia che attira e commove, è la tela della signora Demont-Breton: *L'Homme en mer*; pieno di vita e di verità l'ammirabilissimo *Embarquement de bestiaux à Bordeaux* del Guignard; esilarante il quadro di Debat-Ponsan in cui una mucca viene ad intrattenersi, ospite poco gradita, in un colloquio d'amore.

Che cattiva ispirazione fu quella di Carolus Duran nello scegliere a soggetto di una vasta tela, il trionfo di Bacco? Non è più lui, ondeggia fra il vecchio ed il nuovo, non ha sufficiente audacia per infondere un alito di vita propria in quel guazzabuglio mitologico. Fortuna, non per lui, che ha già fama salda e stabilita, ma piuttosto per noi, che altrove si afferma una volta di più in uno stupendo ritratto.

Anche Gaston Latouche tratta due generi affatto opposti: studia da un lato, nella *Grève*, la questione sociale e riesce a far opera interessante, originale, pregevole in talune parti; si eleva addirittura nella mistica e soavissima *Première communion*.

Vi sono ottimi ritratti; cito per primo quello della intera redazione del *Debat* di Jean Béraud per la difficoltà, superata felicemente, che presentava il riprodurre tante persone in una sola tela. Eccellente è quello di Rochefort, opera di Van-Beers; ottima rivincita presa da questo artista troppo maltrattato dalla critica. Ricevetti invece una impressione quasi di ridicolo nel vedere Boulanger ritratto dal Blondel in una posa e con uno sguardo poetico che non istanno certo nel carattere del *brav' general*!

Per confortarmi un poco passo oltre ed ammiro, sempre nei ritratti, quello di Humbert, pregevolissimo per la posa naturale ed aggraziata, due di Cormon, finissimi, e quello della signorina Beaur-Sorel, che ebbe a modello la signora Carnot.

Del resto, in questa esposizione, il sesso femminile ha numerosa e valente rappresentanza. La signorina Teresa Schwarze, che lo scorso anno trionfava a Monaco con uno dei migliori dipinti della sessione olandese, ha qui un *Orphelinat d'Amsterdam*, ricco di pregi non comuni; la signorina Rougier un grazioso *Relevailles* e la signorina Hitz un quadro, di cui attinse evidentemente la prima idea nei *Pêcheurs d'Islande* del Loti, e che basta ad affermare in lei una vera artista. Non così la signorina Berta Delorme, la cui pittura borghese e pedestre lascia il tempo che trova. La americana signorina Elisa Radner nei suoi pregi, innegabili, come nei difetti, ricorda troppo davvicino il suo maestro Pongereau.

Non esito ad assegnare uno fra i primi posti nei paesisti, al Rapin che ha una *Prairie*, bellissima. Né meno degno di nota è *Les rochers de la Madonna au Piron* del Novati Emilio, pieno di una grandiosità aspra e selvaggia. Simpatica assai, nella sua vaporosa poesia, *L'Air dello svedese Zorn*, buono il *Bleu noir* di Guignon; freddo e vuoto, ma con una certa ampiezza maestosa di linee, il paesaggio di Fontainebleau di Leon Richer. Ricordo ancora René Billotte giovane colorista fine e originale nella melanconia delle sue tinte grigie; il gran quadro *Manon in Touraine* di Buisson; *Le*

Pose la mano sulla chiave, per entrare; ma alla idea di trovarsi in presenza di quel giovane mentre stava a letto, esitò.

Fecce alcuni passi nel corridoio, per tornare indietro.

— Dopo tutto è mio marito, pensò ancora, e la mamma mi disse che con lui posso permettermi ogni confidenza.

Ritornò sui suoi passi, girò la chiave, ed entrò.

La stanza era vuota.

Rosa aveva pensato assai a far tanto; in guisa che, non vedendo nessuno, il primo momento, ebbe come un respiro di sollievo. La sua seconda impressione fu la sorpresa.

— Dove può essere? pensò fra sé.

Nello stesso momento, il vecchio Simone tornava a casa portando i legumi che aveva raccolti, per la giornata, e la giovane signora udì il rumore delle sue pesanti scarpe guarnite di chiodi, sulla terrazza.

— Simone, dove è il signor di Vedelle? chiese, dalla finestra.

Il giardiniere la salutò senza rispondere, perché non aveva capito la domanda.

— Simone, grido di nuovo e con impazienza, dove è andato il signor di Vedelle, vi dico?

Questa volta il vecchio comprese.

— Ah! il signor barone? disse.

— Ma sì.

— Il signore è partito questa mattina alle cinque, colla prima corsa dell'omnibus. Ho anzi portato io la valigia, fino alla strada maestra, dove egli si è fermato per aspettare che passasse Casimiro.

Tourneau ottimo studio, ed *Elle* quadro splendido di luce e di calore, entrambi del Roll.

Mi fermai con attenzione ed interesse dinanzi al *Conte di Tolosa* che fa penitenza sulla porta di una chiesa — secolo XIII — perché presenta un felice tentativo di un giovane di ingegno — il Ravant — per aprirsi altra via. Ammirai il *Louis XIV aux dunes* del Tattetgrain, che riuscì a vestire di forma moderna e animare col forte e sobrio colore e con una impronta personale un argomento fredduccio e poco simpatico in sé.

E i quadri si seguono, si seguono in file interminabili e finiscono per confondersi nella retina in un miscuglio inestricabile. Cito così, a caso: un buon ritratto della svizzera signorina Roederstein; una pregevolissima tela del Laurens, *Hommes du S. Ofice* seria e consistente; il vigoroso *Wiens pecheur* del Lourdet reso anche più simpatico dalla vicinanza di quello stupido ed infantile *Oiseau mort* perpetrato dal Roufflot.

Luminosi abbandono i soggetti di storia antica pel quadro di genere; Chaplin seduce sempre colla sua arte che ricorda forse un po' troppo il secolo scorso. Nessun effetto ottiene l'oleografico *Marocchino morto* circondato dalle sue donne di Benjamin Constant; meno ancora la *Cytle* di Emilio Lery, strano e grottesco tentativo mitologico.

Mi soffermo invece con compiacenza per dare una parola di lode alla ottima scena carnevalesca di Alexis Vollen, alla *Veille de Camounio* del Laurent Lesroch e ad un quadro carino ma di troppo vaste proporzioni nel soggetto, che rappresenta un idillio amoroso in un ambiente primaverile e grigio, di cui mi sfugge il nome dell'autore.

Vi faccio grazia dei fiori e dei commestibili, fra i quali nominerò solo i bellissimi asparagi della signorina Champ-Renaud.

La pittura religiosa brilla per la sua assenza, ben inteso come valore, perché vi sono non poche tele sotto alle quali si legge: Cristo, Madonna, Maddalena ed altri titoli analoghi; ma manca affatto l'anima, la ispirazione, il sentimento, senza dei quali tal genere di arte non ha motivo di esistere.

Riassumendo: la impressione generale che ho ricevuto da questa prima visita è buona. Vi sono, è vero, le solite mediocrità, i non valori che ingombrano ogni Mostra. Ma in una simile abbondanza di lavori non è nemmeno possibile pretendere il contrario; ma frammezzo a tele che dimenticano appena girato lo sguardo, vi sono opere egregie per pensiero e per fattura; ma soprattutto, vi è il quadro che non muore, e che vi fa salutare reverenti una gloria incontestabile della Francia e dell'arte.

Non vi pare che basti?

LA PAURA DELL'ITALIANITÀ

IN CERTI COMMERCianti ITALIANI

Il tema non è nuovo. Ripetutamente, in queste colonne, abbiamo alzato una voce di biasimo contro lo scorretto goffo, ingiustificabile sistema, vigente tuttora presso tante ditte commerciali, di mentire la propria nazionalità sulle etichette dei prodotti mandati fuori dai loro Stabilimenti.

Di questa deplorevole mania si è occupata pure la Camera di commercio italiana a Rosario di Santa Fe (Argentina) che nel suo *Bolettino mensile* scrive queste assennate considerazioni:

Salvo poche eccezioni, quasi tutti i campioni di prodotti industriali italiani che questa Camera riceve, per esporre nel proprio museo commerciale, sono distinti con etichette e titoli scritti in lingua francese, cosa che produce un brutto effetto, perché davvero non possiamo trovare una ragione che giustifichi un simile modo di operare.

In questo paese ormai e da gran tempo i prodotti italiani sono ben conosciuti, apprezzati, ricercati, ed il consumo aumenta in modo straordinario.

Però, il signore mi disse che lei sapeva della sua pertenza.

— Sì, sì, lo sapevo, naturalmente, rispose Rosa, che, a questa nuova, era divenuta triste ed inquieta. Soltanto, non mi aveva detto di partire così per tempo.

Rientrò nella sua stanza e sedette, tutta pensosa, colla testa fra le mani. Non sapeva proprio a qual partito appigliarsi.

Se avvertiva la famiglia di Vedelle, si esponeva senza fallo ad attirarsi la antipatia di Giorgio ed a perdere, per conseguenza, ogni probabilità di acquistare, più tardi, una influenza qualunque su di lui.

Quanto a lasciarlo solo a Marsiglia, temeva potesse correre qualche grave pericolo. Insomma comprendeva benissimo che la migliore risoluzione sarebbe stata quella di andare a raggiungerlo.

Sì, era vero, ma come farebbe a trovarlo? sarebbe stato in grado, giovane ed affatto priva di esperienza come era, di raccapezzare in quella grande città?

Tutti i lati della questione si presentarono successivamente alla immaginazione di Rosa, e, per qualche tempo, ella rimase incerta.

Finalmente stabilì di attenersi al primo impulso e di andare a Marsiglia, in cerca di suo marito.

— Farò così, pensò, e soltanto dopo esaurito ogni tentativo, allora avvertirò le nostre due famiglie.

Chiamò Teresa.

— Dammi un vestito; disse con risolutezza, poi ordina due mule, per andare fino a Cassis.

nario, e in prova di ciò basti dare un'occhiata al prospetto della importazione italiana in questo porto di Rosario nell'anno 1888, confrontandola con quella dell'anno 1887.

Andiamo; si smetta una buona volta di seguitare questo insulto sistema antio; e i signori produttori e fabbricanti italiani abbiano la compiacenza di applicare ai loro articoli etichette e iscrizioni in italiano; perché fa brutto effetto ai visitatori del nostro museo vedersi esposti, per esempio, articoli fabbricati in Napoli e in altre città d'Italia, contenuti in scatole coperte da eleganti etichette, piene di titoli e di descrizioni in francese, che concludono con questo semplice indirizzo: *Paris, Londra*.

In simile circostanza, riteniamo degna d'elogio la disposizione del Governo inglese, la quale vuole che si dica « manifattura inglese » a tutto quello che si fabbrica in Inghilterra, e che non si pongano le etichette in inglese, o per far credere manifatture inglesi, e tanti articoli provenienti dall'Italia, dalla Francia, ecc., come per speculazione si fece per anni ed anni.

Buoni, eccellenti consigli... ma che pur troppo avranno ancora a cozzare, per un pezzo, contro quei nostri commercianti cui la lunga consuetudine rese, ormai cronicamente, paurosi della propria nazionalità!

PER UN ORDINE DEL GIORNO

A proposito di quel famoso ordine del giorno, votato dal Circolo monarchico popolare di Milano sulla questione africana, e che noi abbiamo già riportato, la *Tribuna* briosamente osserva:

1. Quest'ordine del giorno in sostanza vuole:
 - a. Che l'Italia domini l'Abissinia.
 - b. Che per dominarla guadagni il partito abissino (sic) favorevole alla causa della pace e della civiltà che è la causa nostra!
 - c. Che dominata l'Abissinia e guadagnato il terro al loro... no... il partito abissino favorevole ai principi del 1789, costituisca pacificamente una confederazione etiopica sotto l'influenza italiana.
 - d. Che per raggiungere questi fini nessuno dei nostri si muova dalla costa, nessuna iniziativa si prenda, nessuna lira italiana sia spesa.

E un fatto, che queste rosee speranze poste in un partito abissino italofilo, e in una federazione politica di Stati africani, fa l'impressione curiosa che al Circolo monarchico popolare di Milano si conosca assai poco la geografia e l'etnologia.

Parlar di ordinamenti politici, prodotti di una civiltà piuttosto matura, per popoli ancora allo stato bruto, primitivo; che in architettura non arrivano oltre alle capanne di stuoia; che fino a pochi anni fa ignoravano l'uso del fucile; che ancora oggi adoperano come moneta i parallelepipedi di sale (meno nei luoghi della costa e pochi altri all'interno); che non conoscono neppure i rudimenti delle arti, delle scienze, delle lettere, è proprio un voler lavare la testa all'asino, coi risultati a tutti ben noti del vecchio proverbio!!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna. — Grave disgrazia — Scomparsa — Padre infame — Ci scrivono 3:

(ella) — Oggi nelle ore pomeridiane ai giardini Margherita accadeva una grave disgrazia. Quattro muratori, Luigi Taccioni, di anni 64, di Medicina, Enrico Belletti, di anni 27, di Cadriano, Abele Rosi, di anni 25, di Baricella e Antonio Sisti, di anni 22, di Cadriano, mentre stavano demolendo una volta nel fabbricato del salone della musica, che sta crollando travolgendo nella caduta due dei muratori, Taccioni e Belletti. Il primo venne estratto dalle macerie freddo cadavere, il secondo gravemente ferito.

L'Autorità ha aperto un'inchiesta per procedere a carico dei responsabili.

Da tre giorni è scomparsa dalla propria abitazione la diciottenne Adele Cattani, sarta, abitante in Via Pietralata, N. 17.

Si vuole sia fuggita col suo amante, certo Ugo Lombardi, giovane elegante di Forlì. La versione del popolino lo crede erronea, perché il Lombardi non è mai stato visto.

La vecchia cameriera spalancò gli occhi, come trasognata.

— A Cassis! vuole andare a Cassis, signora?

— Prima fino a Cassis; poi, la prenderò una carrozza per Marsiglia. Preparati, perché ti conduco con me.

— Senza avvertire la signora Lescalle?

— Sì, scriverò alla mamma; ma tu, non dire nemmeno una parola, della mia partenza; vado a raggiungere mio marito.

— Suo marito! brontolò Teresa; bel marito, in fede mia!...

— Cosa dici? domandò Rosa.

— Eh! niente, signora, proprio niente affatto. La signora, che va a raggiungere suo marito!...

E la Teresa pronunciò queste parole, con una espressione sdegnosa e piena di sottintesi. Ma il senso delle sue allusioni, sfuggì a Rosa, completamente.

— Senti, senti! disse questa tutto ad un tratto, non ti pare di sentire qualche cosa?

— Sì direbbe, signora, che è il trotto di un cavallo.

In fatti il rumore di un cavallo, che si avanzava rapidamente, risuonava distinto sui ciottoli della via. Poco dopo si udì una vigorosa suonata di campanello, al cancello di ingresso del giardino.

Il cuore di Rosa si mise a battere di emozione, direi quasi di gioia.

— Ecco Giorgio che ritorna, disse; sia ringrazietti Iddio!

— Sece le scale, di corsa, si lanciò nel giardino, e si trovò faccia a faccia con Amilcare Richer.

bardi non si è mai mosso in questi giorni da Bologna.

Un fatto disgustoso e nei suoi particolari assai triste e turpe corre oggi sulla bocca dei cittadini. Da parecchio tempo certo G. R. ammogliato con prole gironzava attorno ad una bella e simpatica giovanetta creando con mille blandizie di farsi strada nel di lei animo per indurla poi a soddisfare le sue voglie. Dopo avere usato tutte le arti possibili, l'insperata giovanetta due mesi or sono fu fatta violentemente cadere nella rete abilmente tessuta dallo scaltro seduttore. Il frutto di questa caduta fu la gravidanza; frutto che a quanto pare non andava troppo a genio dell'R., il quale pensò di sbrigarla del futuro compromettente incomodo neonato, obbligando la giovanetta a prendere delle sostanze abortive. La giovanetta avrebbe prima preso consiglio da persone di quanto stava per fare; e scongiurata avrebbe allora tutto raccontato ai suoi genitori.

L'Autorità ora sta raccogliendo le prove per arrestare il colpevole.

— Nuovo professore — È giunte fra noi l'avv. professore Ugo Rabbena il quale, in seguito a concorso felicemente superato, viene a coprire la cattedra di economia politica nel nostro Istituto tecnico, in sostituzione del prof. Dal Vecchio, già da qualche tempo nominato alla cattedra di statistica dell'Università di Genova.

Camogli. — Falso prete — Il pregiudicato Bodino Giuseppe viveva da qualche tempo a spalle dei gona spacciandosi per sacerdote, di cui indossava le vesti. Gli inviti a pranzo e le elemosine si succedevano, se non che ieri due carabinieri appostando il falso prete lo arrestarono. È in gattabuia.

Como. — Avventure romanzesche — La scorsa notte mentre diluviava e il lago era infuriato, due eleganti persone, una fanciulla ed un signore, staccarono una barchetta dalla riva e presero, soli, il largo. Poco dopo altri quattro signori fecero altrettanto, con un'altra barca che raggiunse la prima, la legò e la condusse a Cornoobbio. Pare si trattasse della fuga di una bellissima signorina milanese con l'amante, raggiunta poi dai genitori.

Ferrara. — Aggressione — Il sig. Campeggiani tornando a casa ieri sera, fu aggredito da due figure che gli intimarono di consegnare loro la borsa. Il Campeggiani si schermì un po' fino a riuscire a regalar un sacco di legname ai due che fuggirono più morti che vivi.

Genova. — Incidente alle Assise — Ieri, mentre alle Assise discutevamo la causa contro certo Persico, avvenne un disordine tale fra il Pubblico e la difesa rappresentata dagli avvocati Federico Caligaris e Langusco, che questi abbandonò la sala, e se l'altro rimase lo fece dichiarandosi assoldato col collega e per sola deferenza alla Corte ed ai giurati. Il dibattimento fu sospeso per il momento e forse proseguirà oggi. Dalla risoluzione di un tale incidente si è incaricato lo stesso Procuratore generale.

Fuggiaschi di Francia — Ieri giunse in porto da Marsiglia, il piroscafo *Bengala* della N. G. I. con 74 passeggeri, dodici dei quali (operai italiani indigeni) vennero rimpatriati a spese della questura.

Milano. — Noto in carcere — Narriamo a suo tempo l'arresto di certa Ceina maritata Cagnoni, soprannominata la donna scellarata, per gli orribili maltrattamenti che faceva subire a una sua figliuola. E ieri la Cagnoni in un bugigattolo del Cellulare ha dato alla luce un bel maschietto. È il suo ventiquattresimo figlio!

Deceso — È morto, nell'età d'anni 85, il dottore Alessandro Antognini, già deputato di Milano. Presso viva parte alle cinque giornate e fu amico e confidente di Garibaldi.

Novara. — Bravi operai — Circa una decina di operai novaresi appartenenti al Consolato operaio agricolo, mediante sottoscrizioni settimanali, hanno formato un fondo sufficiente per recarsi nel prossimo agosto all'Esposizione di Parigi. Essi si uniranno agli operai del Consolato di Milano.

Una esclamazione di sorpresa le sfuggì dalle labbra e si fermò di botto, senza riuscire a trovar parole.

Amilcare stava preparando un piccolo esordio, e la sorpresa di Rosa gli lasciò tutto il tempo di comporlo, ed anche quello di contemplarla sotto un cielo affatto nuovo ai suoi occhi.

A La Ciotola egli la aveva sempre vista vestita inappuntabilmente, pettinata con cura, insomma in quella solenne tenuta nella quale si presentava, sempre, alla gente le ragazze da marito.

Adesso, invece, gli appariva tutta diversa dal solito, piena di quel fascino intimo e penetrante che la libertà di un vestito da mattina aggiunge alle grazie della bellezza e della gioventù.

Aveva ancora la veste da camera indossata al mattino, per andare a parlare con Giorgio. Dei suoi bei capelli biondi, rialzati sulla nuca, senza studio alcuno, uscivano numerosi riccioli, che scendevano a incorniciare il viso.

Aveva nudi il collo e le braccia, le improvvisamente rosore, prodotto dalla sorpresa di trovarsi improvvisamente faccia a faccia con un ospite inatteso, aveva ricondotto sulle sue guancie la tinta fresca e vivace di una volta.

Amilcare la trovò più seducente che mai, ed il suo sguardo esprimeva questo sentimento così chiaramente, che la signora di Vedelle, dopo essergli mosso incontro, indietreggiò all'improvviso, senza quasi volerlo.

— Mi perdonate, signora, non è vero, se vengo da voi così per tempo? disse Amilcare; volli farvi una visita, in qualità di vicino.

— Siete nostro vicino, signore? domandò Rosa, tutta confusa.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 4 maggio (42)

Il romanzo di Giorgio

DI D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Gli uccelletti cantavano a piena voce nel bosco vicino, l'odore delle clématiti e dei gelsomini di Spagna profumava l'aria; era una di quelle mattine in cui ogni cosa spirava allegrezza ed armonia.

Ma la giovane non prestò la più piccola attenzione alla magnifica festa della natura, evocata dal sole. Si vestì in fretta, indossò una veste da camera, ravinò i suoi bei capelli senza neppure guardarsi nello specchio, ed uscì dalla stanza, tutta impensierita pel discorso che doveva tenere a suo marito.

Aveva deciso di tentare dapprima, di stornarlo con amorevolezza dal suo progetto di viaggio, poi, nel caso in cui non ci fosse riuscita, di accompagnarlo, benché il pensiero di trovarsi, sola con lui, in una grande città, dove non conosceva nessuno, la spaventasse un poco.

Però, siccome sentiva una voce intima, che le diceva: è tuo dovere! era risolta a farsi coraggio.

Picchiò alla porta della camera di Giorgio. Nessuno rispose.

— Dorme, disse fra sé.

Chiozza, 3 maggio. — Non parte — Caffè Baropa.

(Giustizia). — Il comandante la compagnia di disciplina, da troppo lungo tempo qui stanziata, ha ricevuto testé un dispaccio col quale si avverte che la compagnia suddetta non deve partire da Chiozza se non alla fine di giugno, e che per quell'epoca gli verranno notificati ordini ulteriori.

La maggior parte della popolazione intanto, ha i suoi rispettivi dubbi sulla partenza ora rimandata, e va dicendo che si creda quando la quadra farà fottuto, e fino a un certo punto è giustificata la diffidenza, poiché fino ad ora notizia veramente ufficiale non si ebbe. Vedremo.

Per cessazione di contratto, è chiuso il Caffè così detto dei Signori. Per quanto ci consta una società composta di 3 persone assumerebbe l'esercizio del Caffè, però completamente riformato. Ci si assicura anzi che si ha in proposito delle grandi idee e che il Caffè Vianelli verrà riaperto con aspetto degno delle grandi città.

Zovencedo (Barbarano) 3 maggio — L'uccisione del Gaspari — Il contegno delle Autorità — Il servizio medico.

(Giustizia). Sperava di non tornare più su quanto vi scrisi il 25 p. p. aprile, ma vi sono costretto dal corrispondente riverendo della Provincia di Venezia e dalla sua lettera aperta inserita nel N. 117 di quel giornale.

È vero che l'autore del delitto di Zovencedo fu il Braganzo e non il Gaspari, che con buona pace del signor riverendo, era persona da compiangersi poco, perché vizioso e baruffante, nel mentre invece il Braganzo, sebbene in prigione, non cessa di godere le simpatie generali, perché ovunque noto per un buon galantuomo. Ma tutto questo non lede gli apprezzamenti della precedente mia sulla faccenda del Gaspari, e dell'arma del R.R. delle Autorità locali in genere, una persona che non sono che la fedele espressione dell'opinione pubblica.

Mi si vorrebbe far passare per male informato, ma nella corrispondenza riverenda non si attende di negare il fatto del pagamento delle lire 300 fatto dal Braganzo al Gaspari in un'ora di cui, intanto, si medita, a quanto affermai, una persona che prenda una carica pubblica, e non viene negato che questo prezzo fu pagato dal disgraziato Braganzo al Gaspari, per liberarsi dalle gravi pressioni di costui, appunto perché le Autorità, che conoscevano le minacce, delle quali il Braganzo era vittima, non seppero a tempo mettere il rimedio, punire cioè ed arrestare il Gaspari, che in quella vece imbaldanzato per uccidere il Braganzo, che si difese ed ammazzò quel briccone.

Mi pare almeno che non sia davvero ben informato il mio corrispondente quando scrisse che il brigadiere del R.R. carabinieri a Barbarano corse sui monti ad arrestare l'omicida, mentre è un fatto, a tutti noto, che il Braganzo si costituì spontaneamente al brigadiere in Barbarano!

Dacché poi mi si eccita ad esporre i laghi che corrono sulle bocche di tutti per cattivo servizio sanitario che si ha qui a Zovencedo, (in riserva di tornare più a lungo, e come merita, sull'argomento), dirò che Zovencedo si trova da quasi un mese con un medico provvisorio, perché il professionista che avrebbe dovuto prestare servizio e che è figlio del sindaco di un grosso Comune vicino, ottenne due mesi di permesso per andare ad un viaggio di piacere!

E si noti che Zovencedo non ha medico suo proprio, ma che paga per servizio quello di Barbarano; ora qui siamo senza medico nostro, costui si è ritirato a quelli lontani di Mossano e di Villaga, i quali adempiono come possono al servizio, tanto più da che si sono sviluppati diversi casi di angina difterica, e che i comunisti di Villaga e Mossano molto a ragione gridano e temono che i loro medici, recandosi qui, possano comunicare loro il terribile morbo.

Quando si sappia che egregi medici, che furono in questi paesi per lunghi anni, e dei quali farò, se occorre, i nomi, non poterono mai ottenere più di due o tre giorni di permesso qualunque urgenza avessero, — sarà spiegata la meraviglia suscitata loro da una correntezza delle autorità.

Che se vengono desiderate spiegazioni più larghe e più particolarizzate in questo ed altri argomenti, non mancherò di darle. Anche senza conoscere a fondo le finanze della lingua italiana — ho sempre rispettata la verità!

IL FIGARO SULLA TORRE EIFFEL

Il Figaro ha appioppato per tutta la durata dell'Esposizione una parte della seconda piattaforma della torre Eiffel. Il giornale costruisce lassù, a 115 metri d'altezza, un padiglione, dove dodici compositori, con una macchina rotativa stamperanno un giornale quotidiano dal titolo: *Il Figaro della torre Eiffel*.

COSE DI FAMIGLIA

Telegrafano da Milano all'Arena di Verona: Pinco ha lasciato la redazione del *Corriere della Sera* amichevolmente in causa di incompatibilità di opinioni politiche generali. Forse assumerà la direzione del Caffè.

UN DRAMMA CONIUGALE

Giovedì a Suk-el-Arba vi fu un terribile dramma coniugale. Un marito, venuto in sospetto che sua moglie lo tradisse, finse di partire per Kof e ritornò a casa a notte inoltrata. Egli colse in fallo sua moglie con un proprio impiego. Ciesco dal furore il tradito consorte sparò contro i colpevoli sei colpi di rivoltella uccidendoli entrambi.

UN MINISTRO AMMALATO

Notizie telegrafiche da Pietroburgo recano che il principe Tolstoj, ministro per l'Interno, è gravemente ammalato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 9.15 — M. da Padova ore 4.30 ant.	O. id. ore 5.15 — M. da Milano ore 4.55
O. id. ore 9.15 — M. da Milano ore 4.55	O. id. ore 5.15 — M. da Milano ore 4.55
O. per Verona ore 6.55 — M. da Milano ore 2.45 pom.	O. id. ore 5.15 — M. da Milano ore 4.55
M. da Padova ore 9.20 — O. id. ore 7.35	O. id. ore 5.15 — M. da Milano ore 4.55
M. da Milano ore 11.25 — O. id. ore 9.50	O. id. ore 5.15 — M. da Milano ore 4.55

O. per Bologna ore 4. — ant. O. da Bologna ore 5.25 ant.	M. id. ore 6.45 — O. id. ore 5.15
M. id. ore 6.45 — O. id. ore 5.15	D. id. ore 1.50 pom. — M. id. ore 5.15
O. id. ore 5.30 — M. id. ore 5.15	O. id. ore 10.40 — O. id. ore 10.55

D. per Pontebb. ore 4.40 ant. — M. da Cormons ore 7. — ant. O. id. ore 5.15 — O. da Udine ore 9.50	L. per Treviso ore 7.55 — D. da Treviso ore 12. — ant. O. per Pontebb. ore 10.40 — M. da Pontebb. ore 2.30 pom.
D. per Treviso ore 7.55 — D. da Treviso ore 12. — ant. O. per Pontebb. ore 10.40 — M. da Pontebb. ore 2.30 pom.	L. per Treviso ore 7.55 — D. da Treviso ore 12. — ant. O. per Pontebb. ore 10.40 — M. da Pontebb. ore 2.30 pom.

O. per Casarsa ore 5.25 ant. — O. da Casarsa ore 7.25 ant.	O. id. ore 10.15 — O. id. ore 12.55 pom.
O. id. ore 10.15 — O. id. ore 12.55 pom.	O. id. ore 10.15 — O. id. ore 12.55 pom.

Partenze da Treviso per Bol-Arrivi a Treviso da Belluno	luno ore 6 ant. — 1.40 p. — ore 8.15 ant. — 8.30 p. — 5.25 pom.
Partenze da Venezia per Pa-Arrivi a Venezia da Padova	dova ore 6. — ant. — ore 8.30 ant. — 11.30 a. — 9. — ant. — 1.30 pom. — 4. — pom. — 7.30 pom. — 5. — pom. — 7.50 pom. — 10.30 pom.

Partenze da Venezia per Pa-Arrivi a Venezia da Padova	dova ore 6. — ant. — ore 8.30 ant. — 11.30 a. — 9. — ant. — 1.30 pom. — 4. — pom. — 7.30 pom. — 5. — pom. — 7.50 pom. — 10.30 pom.
Partenze da Venezia per Pa-Arrivi a Venezia da Padova	dova ore 6. — ant. — ore 8.30 ant. — 11.30 a. — 9. — ant. — 1.30 pom. — 4. — pom. — 7.30 pom. — 5. — pom. — 7.50 pom. — 10.30 pom.

Il congedo di Menabrea e le feste di Parigi

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A Montecitorio

La Seduta del 3 maggio

L'interpellanza Ferrari e Pantano — La risposta di Crispi — Un burrascosissimo incidente.

Sono presenti circa trecento deputati. Nell'aula regna grande animazione.

I deputati prima che comincino la seduta si abbandonano a discorsi calorosi, dai quali posso comprendere che l'argomento è l'apertura dell'Esposizione a Parigi e l'assenza da Parigi del nostro ambasciatore.

Alle ore due e mezza in punto si apre la seduta.

Ha la parola l'on. Luigi Ferrari che in nome anche del collega Cavallotti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul congedo accordato in questi giorni all'ambasciatore italiano presso la Repubblica francese (Segni di vivissima attenzione).

Prima di tutto ricordo l'interrogazione svolta dal mio amico on. Cavallotti nel giugno 1887, intorno al non intervento ufficiale dell'Italia alla Mostra universale del 1889 e le dichiarazioni che in quella occasione ebbe a fare l'on. Crispi.

Ora queste a me sembrano oggi contraddette da un fatto che diminuisce l'Italia e non offende la Francia.

Ho voluto rivolgere la mia interpellanza al capo del Governo anziché al ministro degli Esteri per sapere se la diplomazia nostra rappresenti ancora all'estero l'Italia dei plebisciti.

Questa domanda forse ingenua io rivolgo non per esagerato omaggio ai gloriosi avvenimenti che registra la storia d'altri popoli.

Anzi io dichiaro che intanto pensando, non voglio che una patria libera, indipendente e grande, che non riceva irradiazione dalla gloria e dalla potenza altrui.

No, non c'è bisogno di essere amici della Francia per deplorare il fatto che forma oggetto della mia interpellanza, dappoiché basta solamente constatare come l'Italia facciasi timida imitatrice di Stati feudali (Mormori).

E nemmeno si può ammettere come una giustificazione il fatto che un eguale contegno hanno tenuto in questa circostanza gli altri Stati monarchici europei, imperocché quel che può essere legittimo per alcuni altri Stati non può esserlo per uno Stato plebiscitario come l'Italia.

Pantano svolge un'identica interpellanza.

Chiede al presidente del Consiglio se egli nel concedere il congedo al nostro ambasciatore a Parigi sia stato mosso dallo stesso criterio che consigliò il Governo a rifiutare l'intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione del 1889.

In questo caso lo prega a spiegare chiaramente il significato politico di un criterio che gli ha ispirato le sue due gravi determinazioni.

Deplora gli atti di un governo che avendo provocato la tensione nei rapporti nostri con la Francia hanno compromesso gravemente gli interessi d'Italia.

Domanda esplicite dichiarazioni al presidente del Consiglio (Mormori, agitazione).

Il Presidente scampella più d'una volta per ricondurre la calma.

Le dichiarazioni di Crispi

Si alza Crispi (segnal di attenzione profonda).

I ragionamenti degli interpellanti (egli dice) non sono fondati sulla verità. (Mormori a Sinistra).

Il governo della Repubblica francese non invitò il corpo diplomatico ad assistere alle feste, quindi l'ambasciatore italiano non aveva alcun obbligo di assistervi.

Il congedo non fu consigliato, né suggerito dal governo, fu chiesto spontaneamente dall'ambasciatore, quindi cadono tutte le supposizioni degli onorevoli Ferrari e Pantano.

Ogni paese ha le sue date memorabili e fa bene a ricordarle e celebrarle.

La Francia oltreché il 5 maggio ha la notte del 4 agosto 1789, memorabile negli annali del mondo civile.

Noi abbiamo quella splendissima del 20 settembre 1870, in cui fu abolito l'ultimo avanzo di feudalismo politico e venne data ai popoli completa e intera libertà di coscienza. (Applausi vivissimi).

Noi, dice il presidente del Consiglio, non abbiamo mai domandato agli altri che questa data festeggiassero, perché ogni paese festeggia, come già disse, le sue, e non so perché si abbia tanta fretta, tanta sollecitudine, tanto desiderio di festeggiare le cose altrui mentre sono così gloriose le nostre.

Ferrari Luigi e Pantano non si dichiarano

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di giovedì 3 maggio, N. 105, contiene:

1. R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Villaputena (Cagliari) — 2. R. D. che dà facoltà al comune di Muravera (Cagliari) di applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 30 durante il triennio 1889-91.

3. R. D. che dà facoltà al comune di Melfi (Girgenti) di applicare nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 90 — 4. che dà facoltà al comune di Rieti (Roma) di applicare, nel triennio 1889-91 una tassa sul bestiame in base all'annua tariffa — 5. D. M. che sottopone gli istituti di emissione ad una ispezione generale, e designa i membri a cui la medesima è affidata — 6. Concessione di patente di agente d'emigrazione — 7. Atto di trasferimento di privativa industriale — 8. Notificazione dei ministri della guerra e della marina.

Telegrafi. — Il 28 corrente, in Monesiglio, provincia di Cuneo, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti. — Alla Intendenza di finanza di Ravenna a tutto il 19 maggio il concorso per l'appalto delle rivendite tabacchi in Mordimago. Rend. pres. L. 670,82; Rizzo Lire 543,05; Maglia 501,37; Chessa 411,69; Passo Paulino 370,15; Perzoli 329,90; Gi Pini 280,84; Treporti 281,41; Piazza 324,67; Molinetti 200.

Al Municipio di Verona il 16 maggio della costruzione di 49 tombe nel cimitero monumentale, importo L. 16 mila.

Alla Prefettura di Padova il 21 maggio del lavoro di rialzo, ingresso e imbancamento dell'argine sinistro del canale di Pontelongo da Pombino a Correnzola. Importo L. 15,875.

Al Tribunale di Legnano il 10 maggio scade il termine per l'aumento del sesto lotto prezzo d'aggiudicazione del terreno in Terrazzo mapp. 662-b di Mattino Tobia fu Gioiello, L. 880 e terreno e casa pure in Terrazzo mapp. 123-a di Dogani Luigi L. 1290.

Al Tribunale di Venezia il 31 maggio di casa d'abitazione e terreno ortivo in Cornedo di Sogà Emilio. Prestazione offerta L. 800.

Ultime dichiarazioni di Montecitorio

Rudini G. R. fu Luigi, Serrano — Chiappa Massimiliano, Massa — Chivastello Andrea, Trepani — De Angelis Alfonsio, Roma — Della Carmela, di Corvara, Massa — La

soddisfatti della risposta del presidente del Consiglio, non presentano però una mozione.

Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa

Di Rudini svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno relativa allo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa, che sembragli essere illegale.

Crispi sostiene la legalità dell'atto e ne dà le prove di fatto.

Del resto conclude che l'autorità giudiziaria pronuncerà a suo tempo se lo scioglimento di quel Consiglio fu o no arbitrario.

Vivacissimo incidente Crispi-Rudini

Durante questa interpellanza, di cui vi trasmissi il sunto, scoppiò una vera tempesta.

L'on. Rudini infiorò il suo discorso con una quantità di frizzi e di sarcasmi.

L'on. Crispi, che si sentì un po' colpito, si muoveva agitatissimo sul suo seggio.

Evidentemente era molto seccato dell'intonazione del discorso Rudini per quanto questo non avesse eccitati gli spiriti dei deputati. La Camera infatti quantunque nervosissima non era punto agitata.

L'on. Crispi ha fatto comprendere pulitamente alla chiesa che lo scioglimento del Consiglio era stato determinato da ragioni di moralità.

Rudini allora lesse una lettera dell'ex-deputato Acciaria, presidente del Consiglio provinciale, che assicurava che il prefetto Pennino gli aveva detto che lo scioglimento del Consiglio non era determinato da ragioni di scorrettezza amministrativa, ma perché la maggioranza del Consiglio era stata eletta con lista di dubbia sincerità.

Tale dichiarazione produce nella Camera vivissima sensazione.

E l'on. Rudini, continua e rivolto all'on. Crispi, esclama: Voi, onor. presidente, avete voluto sciogliere il Consiglio, per quali ragioni non si sa!

Ora andate mendicando un pretesto qualunque per giustificare la vostra opera poco corretta. (Impresione vivissima).

Crispi scatta come un osso, rosso nel volto, e con un pugno sul banco esclama:

Trattasi, onor. Rudini, di gravi irregolarità. Lì, a quel Consiglio provinciale, per quanto stessero a cuore a Lei, onor. Rudini, se vedano persone che si trovavano non più, né meno che alla porta del Tribunale. Ora cercano difendersi perché sanno che la nuova legge non consentirebbe simili cose.

L'on. Crispi continua lasciando comprendere che l'ex-deputato Acciaria non fosse estraneo ai pasticci per cui fu sciolto il Consiglio.

Infatti, soggiunge — l'on. Acciaria ha un figlio che è avvocato: e questo avvocato ha molti affari colla Provincia.

Creda, on. Rudini, che io conosco la Provincia di Siracusa tanto quanto Lei.

L'assicuro che il Prefetto Pennino fu lui stesso a consigliarmi lo scioglimento.

Vede che le dico cose interne che non avrei dovuto dire. Ella sa le ragioni di tutto e conosce meglio di me le irregolarità che furono commesse! (Rumori, agitazioni, grida).

Rudini, scattando: Domando la parola per un fatto personale.

Biancheri: Ella ha facoltà di parlare.

Rudini: Ella, onor. Crispi, vorrebbe far credere che io abbia qui portato alla Camera la difesa dei ladri. E una indegnità! (Impresione).

Ella, onor. Presidente, come avvocato può qualche volta nei tribunali aver difeso dei ladri.

Io, onor. Crispi, non lo feci mai, io non ho mai difeso i ladri nemmeno nei tribunali (Agitazione vivissima; rumori in vario senso).

Crispi è evidentemente contrariato dalla puntura acuta dell'on. Di Rudini:

E rosso, agitato: con vivissima eccitazione scatta in piedi e senza nemmeno domandare la parola battendo i pugni sul tavolo, esclama:

Io non difesi mai i ladri, né in Tribunale né fuori: i ladri li ho sempre condannati. Il mio Governo (il Governo di Sua Maestà Crispi?) ha colpito i ladri dovunque li ha trovati, anche nei partiti politici.

Si comprende chiaramente che l'on. Crispi allude al Consiglio provinciale di Napoli, per cui i deputati napoletani si agitano e protestano mormorando.

La Camera è in preda a vivissima agitazione; da tutte le parti si grida, il presidente scampella continuamente.

Biancheri, rivolto a Rudini, che è eccitatissimo

corpora G. e figlio, Palermo — Mongelli Francesco, di Cerignola, Lucera — Paciucci e Corsetti, Roma — Re Carlo, di Tromello, Vigevano — Sartor e Bonalumi, Milano — Savallo Luigi, Roma.

Sospensioni di pagamenti

Nota Vittorio, Torino.

Ufficio dello stato civile

3 maggio — Nascite: Maschi 8, Femmine 5 — Denuncianti morti 0 — Nati in altri comuni 0, — Totale 13. Matrimoni: Baranelli Giovanni, facchino, con Raffagnato Rosa, già domestica, celibi — Zucchetta detto Nino Clemente, capotesta, celibe, con Diana Florenza ch. Florinda, carci, vedova.

Decessi: Zorzi Buranello Anna, 68, ved. sec. nozze, r. pensionista, di Venezia — Bortoluz Costa Ernesta, 66, ved. lavandaia, id. — Bacin Enrico, 55, nubile, già cassalinga, di Venezia — Stampetta Maria, 8, di Venezia — Zorretti Vincenzo, 26, celibe, avvocato, id. — Ferratini Alcibiade, 16, celibe, ricoverato, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Braila e scali vap. it. «Mediterraneo» — da Cardiff vap. ingl. «Zaire» — da Trieste vap. it. «Anzura» — da Napoli vap. it. «Angiolino B.» — da Fiume vap. aus. «Venezia» — il 3 da Trieste vap. ital. «Simeto» — da Cardiff vap. ingl. «Molier» — da Venezia vap. ingl. «Emily» — da Trieste vap. aus. «Milano».

Partiti il 1° per Trieste vap. it. «Tiro» — per Napoli bark it. «Ida S.» — per Tangarog vap. ingl. «Mouthpiece» — per Fiume vap. aus. «Budapest» — il 2 per Bari e scali vap. it. «Fiumen» — per Liverpool vap. ingl. «Atlas» — per Trieste vap. aus. «Mercur».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 3 — Otto Gallipoli al quint. per contanti L. 68 33 — per 10 marzo — per il 10 maggio 68 23 — per 10 agosto 68 73 — per futuro 68 67.

Oliva Gine al quint. per contanti L. 67 37 — per 10 marzo — per 10 maggio 67 37 — per 10 agosto 67 37 — per futuro 67 37.

COLONIALI

Parigi 3 — Zuccheri. — Mercato calmo. Disponibile fr. 81 — Raffinato fr. 197 50 — Bianco N. 3 fr. 55 80, per corrente fr. 55 80 per giugno fr. 55 87 a 6 mesi da ottobre fr. 61 25.

mo, e che gesticola vivamente protestando coi suoi vicini, gli dice per calmarlo:

Ma, onor. Di Rudini, il presidente del Consiglio non allude, né poteva alludere a lei: sono inutili quindi le sue proteste.

Rudini: Ma Crispi voleva insinuare che io difendessi dei ladri.

Crispi: No, onor. di Rudini; io non dissi questo; io dissi solo che ella sa quali sono i ladri.

Continuano i rumori, il trambusto è indescribibile; i deputati si abbandonano a mille svariatissimi commenti, mentre di Rudini continua a gridare.

Il Presidente per farla finita, dopo una lunga scampellata grida: *L'interpellanza è esaurita!* — mentre di Rudini continua a brontolare altre parole che per il grande chiasso non arrivano alla tribuna della stampa.

I deputati scendono nell'emiciclo dai loro banchi e si affollano parte al banco dei ministri, parte a quello di Rudini, facendo animatissime conversazioni che continuano poi nei corridoi, dove si riversano i deputati.

Per gli infortuni sul lavoro

Valle svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno sugli infortuni del lavoro che ripetono in Roma.

Raccomanda al Governo di prendere seri provvedimenti e presentare una legge.

Crispi ricorda i provvedimenti già adottati dal Governo, sente anch'egli la necessità che la legge provveda alla grave materia, ma il Governo non può rispondere di tutto ciò che si riferisce all'edilizia e alla polizia urbana.

Conclude dichiarando che solleciterà dal suo collega del commercio una legge sugli infortuni.

Valle dichiara soddisfatto.

Progetto approvato

Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto sui progetti già approvati nelle precedenti sedute: Modificazioni dell'art. 3 legge 1° marzo sulla scala delle mappe catastali, approvato con voti 206 contro 18;

Autorizzazione ai Comuni di Tagliacozzo, Bisignano ed altri di eccedere il limite legale della sovrimposta, approvato con voti 186 contro 38;

Autorizzazione ai Comuni di Montegrosso d'Assisi Gamalero ed altri di eccedere i limiti della legge di sovrimposta approvata con voti 185 contro 39.

L'ispettorato ferroviario

Il presidente comunica una interrogazione di Vollaro al ministro dei lavori intorno all'opportunità di conservare l'ispettorato ferroviario tale quale e, sui provvedimenti che intende prendere perché la vigilanza ferroviaria sia rispondente alla legge.

Finali prega che si rimandi a dopo la pubblicazione della relazione dell'ispettorato ferroviario.

Vollaro acconsente.

Levasi la seduta alle ore 3.35.

Impressioni e commenti

Roma 3, ore 8.50 p.

La Camera in principio era spopolata, ma poi a poco a poco andò lentamente riempendosi, contro le previsioni.

La seduta calma e indifferente in principio divenne in fine agitatissima.

Il discorso dell'on. Ferrari fu fatto fra i più vivi rumori: la Camera evidentemente si stancava dei lunghissimi pesanti periodi dell'oratore.

Nel complesso il discorso fu reputato infelice: basti dire che, trattandosi di un argomento fino a un certo punto piccante, quale era quello del famoso congedo all'ambasciatore Menabrea, l'oratore non riscosse il più piccolo applauso, od approvazione, nemmeno dall'estrema Sinistra.

Il discorso dell'on. Pantano fu alquanto più interessante; l'oratore ebbe qualche momento veramente felice: ma nel complesso la Camera che era inquieta e nervosa, lo ascoltò poco.

L'on. Crispi fu abilissimo nelle sue risposte: ebbe frequenti applausi e segni di approvazione: specialmente fu applaudito con calore, alla chiusura del discorso quando ricordò la data, eh! disse splendissima, del 20 settembre 1870.

Il presidente del Consiglio pareva agitato e parlava rapidissimamente.

Segui a questa, l'interpellanza dell'on. di Rudini che diede luogo al vivacissimo incidente fra Crispi e Di Rudini, che vi ho telegrafato ampiamente e fedelmente.

Rinuncio a dirvi i commenti, cui diede luogo e che potete facilmente pensare.

La Camera quindi si spopolò e l'on. Valle svolse la sua interpellanza fra la generale disattenzione.

Londra 3 — Zuccheri greggi merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato in pesante raffinati mercato sostenuto — in panni mercato calmo — cristallizzati mercato debole.

Nuova York 3 — Caffè merc. calmo

Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — Zuccheri Mascabado N. 12 cent. 6 1/2.

CEREALI

Venezia 2 — Mercato delle granaglie. Frumento per primavera da fiorini 7 20 a 7 25, per maggio-giugno da 7 20 a 7 25, — per giugno-luglio da 7 29 a 7 34, — per autunno da 7 45 a 7 50.

Segala per primavera da 6 10 a 6 15 — per maggio-giugno da 6 10 a 6 15, — per autunno da 6 07 a 6 12. Formentone per maggio-giugno da 5 15 a 5 20 — per giugno-luglio da 5 22 a 5 27, — per luglio-agosto da 5 26 a 5 31.

Avena per primavera da 5 68 a 5 73, — per maggio-giugno da 5 68 a 5 73, — per autunno da 5 78 a 5 78. Ravizzone nero per aprile da — a — per agosto-settembre da 12 — a 12 10.

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0.85 —

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Giornali.
Lo spazio viene misurato nel lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 25 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Caotera, N. 2665, e da di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 5 maggio

1789 - 1889

Oggi il popolo francese commemora degnamente l'anniversario di un'epoca gloriosa, di un'epoca nella quale i pensatori, gli storici più insigni, scrissero le loro pagine più belle. Corrono appunto cent'anni da quando la Francia, stanca di obbedire sempre alla volontà di un solo padrone, si proclamò libera e sicura di quei diritti valorosamente conquistati, dopo parecchi secoli di servaggio e di oppressione tirannica.

Il 5 maggio 1789 gli Stati Generali non convocati da duecento anni, si raccogliero a Versailles e votavano le giuste domande espresse dal Terzo Stato, cioè la libertà, l'uguaglianza, la giustizia per tutti i cittadini, senza distinzione di casta, nè di ordine.

Dovette essere un bel giorno per il popolo, tenuto fino allora in nessun conto nello Stato, disprezzato da ogni nobile: *ayant donjon sur roche et fief dans la campagne*.

In avvenire dunque i suoi diritti sarebbero rispettati, la sua voce ascoltata, il suo onore salvaguardato. Certo le prove che doveva sottostare ancora prima di affermarsi in quella libertà dovevano essere dure e terribili, ma uscì vincitore dalla lotta e la sua sovranità venne finalmente riconosciuta.

Disgraziatamente, questa sovranità, questa libertà desiderata con ardore così grande e per cui non si peritò di versare il suo sangue, questa libertà così cara, il popolo non seppe tenerla — o n'ebbe almeno un concetto errato e la conservò male.

Dopo un secolo di esperienza i progressi a tale proposito sono pressochè nulli.

Quando Napoleone ascese i gradini del trono e rivestì la porpora imperiale, dopo aver immolato la vita di migliaia di uomini per solidificare la propria ambizione, il popolo piegò il capo e non disse verbo. Si ribellò troppo tardi: la Francia aveva perduto i suoi figli migliori, doveva rimanere ancora abbattuta per lungo tempo.

I tempi sono forse mutati, oggi? Il popolo francese comprende egli meglio di allora la sua libertà? Ma non perdiamoci nei sentieri spinosi della politica.

Ci sia permesso dire soltanto che i francesi non sono abbastanza fermi nelle loro opinioni, che si lasciano abbagliare con troppa facilità dalle parole menzognere di ciarlatani che sanno sfruttare la loro buona fede, le loro splendide qualità, e la loro balloccaggine.

Se Boulanger non li avesse sedotti col suo portamento teatrale alla rivista del Champ de Mars, lo avrebbero applaudito meno, gli avrebbero accordata una popolarità assai minore. Il *brave général* non sarebbe stato incoraggiato ad atteggiarsi da riformatore, da dittatore e il Senato non si accingerebbe a statuire sulla sua sorte. . . .

Triste ripetizione degli eventi umani! Il 5 maggio 1789 Mirabeau, dall'alto della tribuna, tuonava contro le pretese dei nobili e rivendicava la libertà del popolo, l'uguaglianza fra tutti i cittadini, e il 5 maggio 1889 si giudica un uomo che si accinge a rovesciare un Governo di cui i francesi del 1789 splendidamente rivendicando i diritti civili, gettarono le basi un secolo fa!

Gazzetta di Venezia — 5 maggio (43)

Il romanzo di Giorgio

DI D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

— Sì, da poco tempo, signora. Sono venuto per andare a caccia in questi dintorni, e, per momento, abito nella casa del guardaboschi di mio padre, a mezzo miglio di qui, circa.

— Come? in quella casa, così in disordine, che sta ai piedi della collina?

— Precisamente.

— Ma dovete trovarvi assai male, in quella buccia, signor Amilcare.

— Eppure vi resterò più lungo che sarà possibile.

— Non sapevo che aveste tanta passione per la caccia.

— Non lo sapevo neppure io, signora; bisogna proprio dire, anzi, che questa passione mi sia venuta dopo che siete partita da La Ciotat.

Ad Amilcare parve di aver detto una gran bella cosa; perciò sorrise furbesca.

Rosa capì la intenzione che vi era nelle parole del giovanotto, e si sentì confusa.

Anche il signor di Vedelle ama molto la caccia, disse, per tentare di mutar discorso.

— Ah! sì? A proposito del signor di Vedelle

IL CONGRESSO CATTOLICO SPAGNUOLO

I TEMPORALISTI FANNO MUSICA

L'altra sera a Madrid doveva tenere l'ultima seduta il Congresso cattolico con un solenne concerto musicale.

Il tenore Gayarre doveva cantare alcuni pezzi. Due ore prima della seduta una folla enorme invase violentemente la chiesa di San Girolamo impadronendosi di tutti i posti. Quando i membri del Congresso e i Vescovi vi giunsero non poterono entrare. Allora un prete salì sul pulpito annunciando che la seduta non poteva tenersi perchè perfino i posti riservati ai Vescovi non erano stati rispettati; e che invece sarebbe stata tenuta ieri per firmare un indirizzo al Papa.

LA VERGOGNOSA FIACCHENZA DEL GOVERNO

(Per lettera alla Gazzetta)

Vertenza diplomatica sulla costa arabica — Prestigio del nome italiano in Africa e in Asia.

Massaua 22 aprile.

La vertenza diplomatica che una nostra nave da guerra ha la missione di risolvere a Hodeidah, come io vi annunziavo nella mia ultima corrispondenza, non è così semplice come io credevo. Avendo avuta la fortuna di consultare i documenti inviati dal Ministero degli esteri al Comando superiore di Massaua, e conoscendo Hodeidah e il vilayet dell'Yemen, ve ne faccio un esatto resoconto.

Due anni or sono, come vedete il fatto è abbastanza canuto, il nostro agente consolare a Hodeidah, signor Mazzucchelli, venne maltrattato e cacciato dagli uffici doganali per una questione insorta tra lui e un impiegato poco ligio agli ordini dei suoi superiori.

Il sig. Mazzucchelli reclamò presso le Autorità locali una punizione per l'impiegato disobbediente e villano, e non essendo esaudito, ammainò la bandiera del Consolato e ruppe le relazioni diplomatiche, deferendo la questione al Governo italiano.

Dopo le solite pratiche fra Roma e Costantinopoli, dopo un'inchiesta del cav. Pestolozza inviato appositamente da Massaua a Hodeidah, si convenne che il Valy dell'Yemen o per esso il Motassirif d'Hodeidah si recherebbe a chiedere scusa al nostro agente consolare. Ma la visita non fu fatta, nuovi reclami furono scritti e a Roma si faceva i sordi.

La mancanza d'ogni riguardo internazionale e la sfacciataggine delle Autorità turche, arrivarono anzi a tal punto che l'Agenzia Reuter telegrafava al mondo e la Stefani riproduceva, avere il governatore dell'Yemen fatto in forma solenne una visita di scusa al console italiano d'Hodeidah (!!!).

Intanto il sig. Mazzucchelli chiedeva le dimissioni per ritirarsi in Italia e veniva incaricato di reggere l'agenzia consolare il sig. Perera, che continuò a reclamare per ottenere riparazione dell'insulto fatto al suo predecessore.

Ma l'apatia regnava a Roma e le autorità turche approfittando di questa insolita ignavia di un Governo europeo, taglieggiavano, opprimevano in tutti i modi gli italiani residenti in queste coste.

Accennerò un solo soproso per non dilungarmi. I nostri connazionali erano i soli europei che avessero proprie carovane di cammelli, colle quali mantenevano un attivo commercio tra la costa e l'interno. Or bene: parecchie volte vennero sequestrati i cammelli e costretti i cammellieri a lasciare il carico sulla via, talché i commercianti, non protetti dal loro Governo, sfiduciati, abbandonarono questa speculazione.

Negli ultimi tempi due fatti, uno dei quali di una gravità eccezionale, vennero finalmente a scuotere il Governo di Roma. Eccoli entrambi nella loro nuda semplicità.

A Loheya, importante porto della costa arabica al Nord d'Hodeidah, fu dichiarata l'epizootia per non lasciar esportare una grossa partita di pelli appartenente ad un nostro connazionale.

disse Amilcare, con una noncuranza un po' sprezzante, bisognerà che lo saluti, mi pare.

— Per ora, è impossibile, signore; è assente.

Il viso di Amilcare brillò di gioia.

Ah! è assente! disse. E resterà lontano molto tempo.

La prudenza suggerì a Rosa di dire una bugia.

— Oh! no, no, rispose. È andato poco distante e spero anzi ritornerà a casa in tempo per ricevervi.

Ma, a proposito, signor Amilcare, raccontatemi qualche cosa della vostra famiglia. Mi hanno detto che vostra sorella Eufrazia è uscita di Collegio, avrei molto piacere di rivederla.

Amilcare accettò il terreno sul quale Rosa cercava di metterlo, e le rispose, dandole una quantità di informazioni, non solamente riguardo a sua sorella ed al rimanente della famiglia, ma ancora su tutta la società di La Ciotat, dove, diceva lui, tutti erano affilissimi della partenza di Rosa.

Prima di tutto, capi che era necessario togliere ogni timore alla signora di Vedelle, che era stata impressionata visibilmente dalla sua visita; e vi riuscì a meraviglia.

Poi, a poco a poco, sempre facendo le viste di riportare i discorsi altrui, seppa farnischiare ai suoi racconti delle allusioni più o meno velate alla situazione dei due sposi novelli.

Così, grazie a questo artificio, poté arrischiarsi a lasciar trapelare a Rosa molte voci, che correvano sul conto di suo marito. Terminò col

A Sinah, capitale del vilayet, venne manomessa da soldati turchi la tomba recente di un italiano, sicché il cadavere rimase parecchi giorni esposto sulla nuda terra.

Ora il *Veniero* risolverà certamente la questione della visita, poiché le autorità ottomane sono sempre animate da una prudente viltà dinanzi la bocca di un cannone: la riparazione sarà data, la bandiera italiana, dopo due anni di riposo, sarà nuovamente alzata sullo stendardo del Consolato, e il *Veniero* ritornerà soddisfatto a Massaua. Ma qualche mese dopo gli italiani saranno, daccapo, trattati peggio dei greci.

È inutile illudersi: presso i turchi, come presso gli arabi, noi siamo considerati come gente incapace di vendicare i nostri morti e per loro questo è il massimo disonore, per un popolo come per un uomo.

Se dopo l'uccisione di Giulietti si fosse bombardato Beilul, si sarebbe forse risparmiato il massacro di Bianchi e compagni e se dopo questo nuovo insulto si fosse impiccato il Sultano d'Aussa, l'Emiro dell'Harrar non avrebbe ardito attaccare la spedizione Porro. Invece questi tre massacrati impuniti spinsero gli Abissini a trucidare i Dogali.

Volete avere una prova recente che un insulto impunito genera un nuovo insulto? Il Valy che governava l'Yemen all'epoca dei maltrattamenti al sig. Mazzucchelli, trovò ora governatore di Bengasi. Egli che aveva visto gli italiani così poco protetti in Arabia, credette inutile nella sua nuova residenza restituire la visita del nostro console, cosicché mentre si mandava il *Veniero* a Hodeidah, si dovette mandare il *Dandolo* a Bengasi.

Ma in entrambi i casi abbiamo agito perché si trattava di un insulto fatto a rappresentanti di S. M.; se si fosse trattato d'un altro misero mortale, a Roma dormirebbero ancora, malgrado imperi Crispi! dal pugno di ferro.

È necessario cambiar sistema e urge specialmente inaugurarlo presto in Mar Rosso dove dobbiamo farci temere più che rispettare. Impariamo dai francesi, impariamo dagli inglesi specialmente!

Quando s'insulta nella persona o negli averi il più misero dei nostri connazionali, non contenziamoci d'un rinfresco bevuto fraternamente dallo stato maggiore d'una nave da guerra, dal nostro console e dal tureo offensore, ma chiediamo una forte indennità pecuniaria per l'offeso e avvaloriamo la nostra domanda con una pillola di ghisa sul più alto minareto. Colla diplomazia turca dove, oltre l'astuzia, dominano la maledice e la menzogna, i comandanti delle nostre navi si ricordano d'esser colleghi di De Amezaga, anziché nepoti di Macchiavelli.

Nel caso presente, oltretutto una semplice visita in pompa magna del Motassirif d'Hodeidah al nostro agente consolare, si chiede un lauto risarcimento di danni per tutti i nostri commercianti nell'Ymen, si chiede l'incarcerazione immediata dei soldati profanatori di tombe. E se si rifiuta, se si temporeggia, i quattro cannoni del *Veniero* avranno certamente ragione sul forte diroccato d'Hodeidah.

Solo qualche fatto veramente energico, potrà farci riacquistare il prestigio perduto nel mondo ottomano, solo allora, noi ebrei erranti, che sopportiamo le conseguenze delle passate viltà, potremo ripetere il motto avito: *Noti me tangere, civis romanus sum*.

BUCINTORO.

UNA NOTA GIUSTA

SDILINQUIMENTO SENZA RAGIONE

La nota è della *Lombardia*, giornale radicale di Milano, a cui però non fa mai velo la partigianeria.

Ripetiamo qui i commenti assennati e molto opportuni, che il giornale milanese ha fatto seguire a questa circolare del Consolato operaio di Milano diretta a tutte le Associazioni confederate:

Onorevole Associazione,

Per iniziativa della Società «Nuova Italia» e d'altri sodalizi democratici, la sera di lunedì 6 cor-

dirle che tutta la città si intesessava alla sua sorte.

Rosa, che era sensibile piuttosto che vana, non si sentì punto offesa dalla espressione di questa simpatia generale, che pure aveva la compassione per movente.

Anzi, il suo cuore, oppresso dallo isolamento e dal silenzio, cui era condannata, si allargò e si commosse alla idea che tutti comprendevano le sue sofferenze e le compativano.

Amilcare le apparve sotto un nuovo aspetto; divenne per lei un amico, o almeno un confidente. Lo lasciò quindi parlare.

Continuando a discorrere, il giovane, ogni tanto introduceva nelle sue frasi gli elogi più entusiastici per la nuova signora di Vedelle; e Rosa, che un mese prima avrebbe ascoltato freddamente ed anzi sdegnosamente quello sproloquio, ne era adesso lusingata e commossa.

Quelle proteste di ammirazione calda e sincera, la rialzavano ai propri occhi; le premure di Amilcare la vendicavano della freddezza di Giorgio.

Tutti questi pensieri, che il nostro giovanotto non poteva certo indovinare, si specchiavano nel viso di Rosa, che si atteggiava a compiacenza.

Egli si diede premura di abusare di tali buone disposizioni. Cominciò a descrivere le sue pene, il suo dolore, e giunse perfino a lasciarsi sfuggire qualche parola sulle sue speranze.

Giunse allora avrebbe certo compreso dove tendevano tutti questi discorsi; non così la innocente Rosa. Ella, anzi, fu stupita nel vedere che un uomo, il quale, secondo lei, avrebbe dovuto essere in collera, si mostrasse invece così

rente, avrà luogo una manifestazione di simpatia al popolo francese, con una dimostrazione popolare alla residenza del console di Francia, al quale verranno attestati i sentimenti di fratellanza e di solidarietà della classe operaia verso i compagni della nazione sorella, commemorandosi l'altissimo fatto di quella grande e vittoriosa battaglia della civiltà, qual fu la rivoluzione francese.

Lo scrivente ufficio si appella pertanto alle Associazioni consociate perchè invitino il maggior numero possibile di soci per le 8.30 pon. precise, del suddetto giorno 6, in piazza del Duomo, località fissata per la riunione.

Noi (scrive la *Lombardia*) — non è dubbio — vogliamo che l'Italia e la Francia siano legate da vincoli veramente fraterni; crediamo che sarebbe triste giorno per la causa della libertà in Europa, quello nel quale la Repubblica dovesse cadere in Francia; abbiamo censurato e censuriamo il Governo nostro quando la sua politica germanofila manca tanto di tatto da affrettare degli atti che, in questi momenti, possono essere interpretati come ostili per la Francia.

Ma, nonostante tutto questo, noi non sappiamo comprendere che si debba arrivare ad organizzare in Italia delle dimostrazioni popolari in favore della Francia. Comprendiamo che, nel 5, nel 6 maggio, la colonia francese senta il dovere di riunirsi a festa nazionale, senta l'opportunità di brindare, di dimostrare; crediamo che ogni italiano, di qualunque partito esso sia, debba sentire l'obbligo di mostrarsi rispettoso, deferente, benevolo verso le manifestazioni di patriottismo che i francesi, in Italia, vorranno fare; ma ci sembra addirittura esorbitante, e non giustificato da nessunissimo fatto immediato, che gli italiani organizzino dimostrazioni italiane in occasione di una festa francese — festa meritevole di tutto il rispetto, di tutta la simpatia immaginabile, ma che noi non dobbiamo assimilare eccessivamente, a dispetto del nostro carattere e della nostra dignità nazionale.

Nè si dica che si fa una festa eccezionale dai democratici, dai radicali, perchè si tratta di una *Repubblica*. Ne abbiamo qui un'altra, alle porte, delle Repubbliche, l'Elvetica, ed abbiamo avuto il Canton Ticino, i cui liberali — italiani — hanno combattuto una grande lotta anticlericale contro un nemico che hanno con noi comune — e non è stata presa, qui da noi, nessuna iniziativa di speciali dimostrazioni in loro favore. Sono terminati, appena ieri, i lieti, solenni giorni ricorrenti dell'indipendenza americana e dell'alta virtù repubblicana di Giorgio Washington, e non ci consta che nessuna frazione della democrazia abbia creduto di dovere dimostrare al console degli Stati Uniti — dell'unica vera e genuina repubblica che sia nel mondo — i sentimenti che sono nel cuore degli uomini liberi, anche se non siano in quelli delle moltitudini sbandieranti per le vie e plaudenti.

Concludendo noi, dunque, diciamo: fautori della pace, amici della Francia, della democrazia, della Repubblica, fin che si vuole, e rispettosamente dei sentimenti nazionali dei nostri vicini soprattutto; ma, per carità, in casa nostra, non esageriamo!

LA FRANCIA NEL LEVANTE

È vivamente commentata in Francia l'intenzione del Gabinetto Tirard di sopprimere la divisione navale del Levante.

Il *Journal des Debats* scrive in proposito che una tale misura scemerebbe il prestigio della bandiera francese, il cui posto, aggiunge, sarebbe subito preso da quella italiana.

LA SCOMPARSA DI CIPRIANI

Sotto questo titolo, leggiamo in un giornale di Parigi:

Essendo corsa la voce ieri l'altro nel pomeriggio che Amilcare Cipriani, il noto agitatore italiano era stato arrestato alla frontiera italiana, uno dei nostri collaboratori si è recato immediatamente agli uffici della *Revue socialiste*.

Gli amici di Cipriani erano tutti riuniti nella sala di redazione, ed ecco quanto uno di essi, il dottor R., ci ha affermato circa tale scomparsa:

— Per noi, Cipriani è arrestato, egli ci disse, ed il suo arresto ha dovuto essere operato alla frontiera. Il giorno della sua partenza, infatti, egli mi disse: *Se martedì non riceverete un mio dispaccio, vorrà dire che sarò stato arrestato*. Ora, siamo a giovedì e Cipriani non ha dato segno di vita. Noi che lo conosciamo per un uomo di parola, abbiamo

affettuoso; nella sua estrema ingenuità, sentì perfino gratitudine per i buoni sentimenti che le dimostrava.

Un contegno tanto benevolo non poteva a meno di rendere intraprendente il don Giovanni di La Ciotat. Quando intravede la possibilità di una pronta vittoria, egli sentì raddoppiare la propria eloquenza.

Fra un giovane di trent'anni abilissimo e pieno di esperienza, ed una giovanetta di sedici, che non sa nulla di nulla, la simpatia reciproca fa molta strada in poco tempo, specie quando sia favorita dalla atmosfera eccitante di una bella giornata primaverile e da parecchie ore di solitudine.

Rosa si sentiva oppressa da una emozione di cui le sfuggiva la causa. Sempre parlando, Amilcare le prese una mano, con un moto affettuoso, quasi fraterno; ella non si schermì.

Di che avrebbe potuto aver paura? la completa ignoranza del pericolo la spingeva ad esporti.

Amilcare stupito e felice di un successo così rapido, era giunto a quello stato psicologico, nel quale gli uomini della sua tempra non badano che all'impulso della passione, da cui momentaneamente sono accecati.

La occasione gli parve stupenda, tale da non poterne sperare un'altra di simile. Era la, solo colla donna che desiderava ardentemente, in quel bel salottino tranquillo e fresco, seduto sopra uno di quegli ampi divani, che usano generalmente in Provenza, forse come un ricordo dei costumi orientali. . .

mo la cortezza ch'egli è, in questo momento, sotto estenuato.

Si calmano gli amici dell'illustre e venerato uomo: Sua Grazia Cipriani è arrivato sano e salvo a Torino, e ha proseguito il suo viaggio fino in Roma, dove oggi si trova.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Anfil. — *Morto!* — È morto il povero Miller da Lipsia, guardiano nel cortiglio Soutag, il quale giorni sono fu assalito alla gola da un leone nella cui gabbia il Müller era entrato. Il Müller era un signore che per passione faceva il domatore di belve sotto altro nome.

Bergamo. — Un prete impazzito — Don Giuseppe Lucchini, vicario parrocchiale della chiesa sussidiaria della Madonna della Neve, sulla strada di cinconvallazione fra Porta S. Antonio e Porta Nuova, da parecchio tempo era in cattive condizioni di salute. Ieri, preso da un eccesso di pazzia, gettò gli abiti sacerdotali, non solo, ma mutande, camicia, tutto, e affatto nudo si mise a passeggiare per la casa, esponendosi agli sguardi di tutti. Le di lui sorelle, spaventate, scesero in strada, ne avvertirono un vigile urbano, il quale, dietro parere del medico, accompagnò il povero prete al manicomio di Astino.

Bologna. — *Grave disgrazia e suicidio* — Ci scrivono 4:

(ellea) All'officina ferroviaria, il manuale Carlo Tonietti, d'anni 32, bolognese, nell'ungere una ruota che serve a trasmettere la forza motrice ai torni in funzione a tre metri dal suolo, ebbe il braccio destro impigliato nella cinghia di trasmissione.

La scala cadde, e il disgraziato fatto un giro per aria attorno alla ruota che era in moto, cadendo di fianco sul piano d'un tornio riportava una frattura al braccio destro, una lussazione alla caviglia del piede sinistro e gravissime contusioni alla parte intercostale destra.

Nel comune di Minerbio questa mattina si suicidava il colono Gaetano Brunelli, d'anni 50. Il suo cadavere fu pescato in un macero di un possesso del cav. Francesco Fusi.

Il Brunelli prima di annegare, era legato le gambe con una fune.

La causa del suicidio sono i dispiaceri domestici.

Como. — *Nuovo ponte* — Oggi viene inaugurato il gran ponte di Padeno d'Adda pel quale anche Como spase 100 mila lire. È un ponte unico in Italia, a due piani: quello inferiore per la ferrovia e il superiore per carri e pedoni. La travata misura 266 metri e l'altezza dall'acqua è metri 81. L'arco principale ha lunghezza di 150. Serve per rassicurare e render più facile i commerci fra le provincie di Bergamo, Como e Milano.

Firenze. — Il prof. Dusseaux — È spirato ieri, sera il prof. Luigi Dusseaux ferito l'altro ieri da due pastori di pecore, ch'egli aveva sgridato perchè avevano condotto le pecore a pascolare in una sua proprietà. Il Dusseaux era assieme a due suoi amici francesi.

Genova. — *L'incidente alla corte d'Assise*, del quale abbiamo ieri parlato, fu esaurito ieri stesso con poche parole dell'avv. Federico Caligaris il quale dichiarò, anche per conto del collega Langasco assente, che era dolente dell'occorso dovuto ad un equivoco.

Genova. — *Gettato dal piroscopo* — Il meccanico Enrico Marcelli che lavorava a bordo del piroscopo *Funfola*, venne a contesa con un suo compagno, il quale lo gettò addirittura dal piroscopo! Cadendo il poveretto andò a battere sopra un ponte galleggiante, riportando parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia, per cui dovette ricorrere all'Ospedale.

Milano. — *Gli infortuni sul lavoro* — Ieri in una casa in via Visconti se ne stava su di un ponte di fabbrica il garzone muratore Rinaldi Angelo di anni 12, nativo di Cusano sul Seveso. Un operaio falegname che trasportava una tavola lo urtò accidentalmente facendolo precipitare in corte. Riportò lesioni tali da ridurlo in fine di vita.

Torino. — *Fra due vagoni* — Certo Cunéo Remigio, manovratore alle ferrovie addetto alla Stazione di Borgone-Susa, fu ricoverato all'Ospedale Umberto I, perchè mentre faceva manovra di vagoni si lasciò cogliere il braccio destro fra due di essi e lo ebbe fratturato.

Appena giunto all'Ospedale dovette subire l'amputazione del braccio ferito.

Vercelli. — *Vetriola ussola* — Ieri venne dichiarata assolta per forza irresistibile Barello-Mocet Maddalena, che il 16 ottobre scorso, in Biella, aveva lanciato del vetriolo sulla faccia del professore Guglielminotti Alessandro, il quale moriva dopo pochi giorni in seguito alle riportate lesioni.

Corriere del Veneto

Chiosaglia 4. — *La malattia del Club Unione*. (Justitia) — Il nostro Club Unione è affetto da una seria malattia: mancanza di fondi; per cui v'è cento probabilità su una che presto debba cadere. Per 10 corr. la Presidenza ha indetto una seduta nella quale verrà ampiamente discusso il bilancio consuntivo del 1888 e la sostituzione o la caduta del Club. Persona a cui possiamo prestare intera fede, ci diede assicurazione che desso non cadrà, anche per decoro cittadino. Intanto fra i soci s'è già formato un partito serio che farà ogni sforzo perchè il Casino si regga, lottando contro l'altro che vorrebbe farlo cadere. Se tra i due partiti vincessero quest'ultimo, la sarebbe una ben brutta cosa, perchè chi nella vittoria ne saprebbe, non sarebbe altro che il paese. E noi facciamo voti perchè il Club si regga, e viva per solo decoro cittadino.

di dieci mi-
G. I.
furono pro-
ssare milio-
tanto più che
o stipendio di
ne generale,
10,50 pom.
onelli confer-
luogo a viva-
ora cessa il
pedizione nel-
bbe essere dif-
e un alleanza
mini e milioni
amato Re Me-
o informati-
ceva che date
in Africa
svolta una
entate perche
e i maggiori
che intende
i avvenimenti
o avra carta
esso avrebbe
a denari, per-
era sarà molto
dei fondi.
Antonelli
nti
l. 20, pom.
al Ministero
rebbero mag-
comunicò la
o lunghe istru-
lissera.
estendere i no-
one dell' E-
alia.
alla Riforma
ritirarsi in un
frate.
Ras Alula co-
Antonelli il trono
ti il risultato
e qualsiasi de-
entari
onorevoli Mo-
masi Crude-
e, a commissi-
a dell'esercito
Galli, Gentili,
Menotti, Valli,
getto di legge
890.
revoli Boneschi,
Spirito, Tondi,
r esaminare in
n. Pellegrini.
al Re
ato lo sculture
namente con lui
nel concorso
e.
tre italiani
re 11,35 p.
lo e Portorico
ti verso il Go-
esti erediti, ma-
ento, per quanto
sti allora si ri-
intenti vigor-
presso la Porta.
eguito il paga-
one francese
to nella sala Co-
versario della ri-
rio della parten-
orevole Menotti
mmendatori
un decreto rea-
attuali reggenti
commendatori
es
ranciaia Nunzio
e, si è recato a
orni.
wh. C. 6 85.
wh. C. 6 75.
- Mercato fermo
- Mercato calmo
mesi fr. 17 1/8.
Milano 4
98 15/10
26 17 - 13
100 15 - 20
122 90/50
Terlino 4
161/30 -
105/10 -
97/10 -
Londra 4
99 1/4
98 1/4
Parigi 4
CHIEDURA
5 % 97/80 -
3 % 87/55 -
5 % 105/80 -
3 % 89/70 -
99 1/4
314/50 -
77 -
4255 -
3413 -

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 maggio: S. Pio V papa.
Lunedì 6 maggio: S. Gio. in Ocle.
Sole, leva ore 4 m. 44; tram. 7.10.
Temp. mass. del 4: 24.2 - Min. del 5: 11.0

GAZZETTA ARTISTICA

L'ESPOSIZIONE DEI BOZZETTI PER FRA PAOLO SARPI

Oggi in Palazzo Rezzonico fu aperta l'esposizione — che durerà otto giorni — dei bozzetti per monumento a Fra Paolo Sarpi.
Ne facciamo un rapido cenno quale la ristrettezza del tempo ci permette.
Questa volta la gara per il monumento a Fra Paolo Sarpi è ben più numerosa della precedente.
E ciò ci conforta, considerato che anche se i giovani non arrivano subito al trionfo possono praticamente coi confronti dei loro difetti e delle loro qualità sempre migliorarsi ed ispirarsi nei concorsi avvenire.
Fare l'analisi di tutti i 19 bozzetti sarebbe una cosa troppo lunga.
Restiamo dunque all'impressione prima ispirata dal concetto logico di questo monumento, cioè sentimento giusto del personaggio e forme veramente artistiche.
Il migliore di tutti i bozzetti è che raggiunge il meglio tale concetto è il bozzetto del Marsili; ne vengono in seguito degli altri buoni parecchi, ma che mancano dell'una o dell'altra delle qualità che richiederemmo per questo monumento.
I piedestalli, meno uno o due sono tutti ineccezionali. Quello del bozzetto del Nono è buono; una non è relativo né alla figura, né al concetto.
I piedestalli destinati a sostenere statue esistono un gusto particolare che in architettura si traduce in buon senso, e precisamente in ragione della loro natura, della loro posizione e dimensione, considerata col concetto a cui sono destinati.
Però a nostro avviso anche il piedestallo del Marsili non è conforme al nostro gusto. Ma ad ogni modo si potrà facilmente modificarlo perché non è che la semplicità che deve far emergere la grande personalità della figura, e non ci periamo di ripetere che in quanto a serietà di concetto e a forma strettamente artistica sia questo del Marsili che preferiamo.
In generale gli scultori si occupano poco di architettura, per cui il più delle volte fanno fare i piedestalli da un architetto qualunque, e molto spesso gli architetti li fanno per piacere; da ciò segue che dagli architetti si dà alla cosa tanta poca importanza, che rare volte si vede statua e piedestallo armonicamente connessi.
Ora al calmo giudizio della Commissione il decidere per il meglio e per il giusto.

Ancora sull'insegnamento religioso.

— A proposito dei commenti da noi fatti al programma delle Associazioni liberali progressiste, riguardanti la necessità di proclamare l'istruzione laica nelle Scuole, riceviamo da persona autorevole e amica queste osservazioni:

Chi nega la convenienza di rendere laica pienamente la scuola, nega il progresso nella sua manifestazione o nelle sue applicazioni più dirette e più necessarie. Ma se in rapporto a tale convenienza, o meglio, a tale necessità provvidenziale, è d'uopo affermare che lunga via rimane oggi, ancora non percorra, parmi opportuno e giusto non discostarsi quanto, per fortuna, ci fu dato di applicare nelle nostre Scuole comunali.

Nello scorso anno l'insegnamento religioso occupava una buona ora del giorno di lezione comprendendo la Storia sacra e la morale pratica, cioè illustrazione del formulario più o meno catechistico del catechismo. — Col nuovo programma annuale, attuato nel secondo semestre di quest'anno, il detto insegnamento venne limitato a tre giorni della settimana, mezz'ora al giorno. — Alla Storia sacra vennero sostituiti i racconti di storia biblica, greca, romana, racconti laici, tali da impedire che il pretesto della fede o dei sacri libri possa coprire la turpitudine o il misfatto di cui facevano il bravo articolista della Gazzetta. — Il catechismo venne ridotto ad un puro esercizio mnemonico, col divieto assoluto al maestro d'interpretare il testo che l'allievo deve ripetere materialmente.

In fine, all'insegnamento della morale pratica venne destinata un'ora di lezione indipendente da ogni rapporto col catechismo e legata alle relazioni della famiglia, della città e della patria.

E quest'ultima una materia nuova di Scuola imposta, per fortuna, dai programmi governativi e che il maestro dovrà insegnare, ispirandosi alla vita reale, laica del tutto, contraria spesso, se non sempre, alle aspirazioni ed agli intendimenti del prete.

Fino a qui la persona che ci scrive.

Ora possiamo aggiungere noi che il merito di questo passo avanti è tutto dovuto all'assessore Eugenio Calucci, il più prezioso acquisto che in quest'ultimi anni abbia fatto il Consiglio comunale sotto tutti i rapporti.

Furto continuato nel Manicomio di San Servolo.

— Antonio Zambon, di Budoia, Udine — da quattro anni è inserviente nel Manicomio di San Servolo.

Sulla sua condotta, sulla sua onestà la Direzione dell'Istituto non trovò mai che dire, e gli prestava pienissima fiducia, credendolo un fiore di galantuomo.

Ma egli di questa fiducia da ben quattro anni, cioè fino da quando entrò nel Manicomio come inserviente, si abusava.

Biancheria da tavola e da letto, vasi, piatti, stoffe, con un'abilità singolare faceva sparire, senza che nessuno si accorgesse.

Di tutto questo ben di Dio aveva già riempita la propria casa ai Carmini.

Un nipote, giovinotto di pessima condotta, che vive a spalle di potere, disgraziato, lo aiutava all'opera, ricevendo parte degli oggetti rubati ed occultandoli.

Il lavoro, come abbiamo detto, durava da circa quattro anni.

Ma il diavolo insegna a rubare, non a nascondere.

Il Zambon è vedovo, ha un figlio.
Ogni sera, compiuto il suo servizio al Manicomio, se ne ritornava a Venezia, carico di preda. Si crede che molti oggetti egli abbia venduto a persone che li acquistavano in buona fede.

Pazza che voleva uccidere il proprio bambino.

— Ieri una donnetta sulla trentina, che abita alla Maddalena, punta sull'onore dai pettegolezzi di una vicina, tanto si accorse da diventare pazza furiosa.

I vicini, le amiche tentarono di calmarla, ma inutilmente. Ella era furibonda contro tutto, contro tutti.

In un momento di esaltazione si lanciò perfino contro il proprio bambino lattante che aveva sulle braccia, in atto di volerlo strangolare.

Un figlio, giovinotto di circa quattordici anni, vista quella scena, corse per strappare dalla madre il fratellino, e ci riuscì, ma si ebbe un terribile morso in faccia, in modo da rimanere ferito.

Le guardie di P. S. accorsero ed accompagnarono la donna e il figlio ferito all'Ospedale.

3500 lire andate rubate.

— Questa notte fu commesso a San Polo presso il Ponte della Madonna un audacissimo furto in danno del calzolaio Rigo Rodante nel suo negozio al numero 1459.

Questo buon uomo anni fa fu vittima di un furto nella sua abitazione: dopo d'allora pensò bene di non tenere il suo peculio in casa per paura che i ladri gli rinnovassero la visita poco gradita.

Il figlio del calzolaio aveva destinato per oggi di pulire la mostra del negozio paterno: s'alzò per questo alle 4 e si diresse alla bottega: entrò, e con sua grande sorpresa trovò tutti i mobili del modesto negozio sottosopra.

Corre a casa, avverte il padre di ciò che vide: padre e figlio si recano al negozio.

Il padre ansiosamente va ad esaminare in un angolo dove stava una piccola cassa: la vede scassinata: vi guarda dentro e trova che non vi sono più circa 3500 lire in cartelle, biglietti di Banca, oggetti d'oro e d'argento!

Figurarsi il suo dolore! questa somma rappresentava i suoi onesti guadagni di tanti anni di lavoro!

Come i ladri s'erano introdotti nella bottega? La porta era in perfetto ordine: sicché si pensò che i ladri fossero entrati mediante chiavi false.

Ma poco appresso in un angolo, a sinistra della porta d'ingresso fu scorto, rasente terra un foro nel muro, largo che a mala pena vi poteva passare un uomo.

I ladri dunque si sarebbero introdotti nella bottega del lattivendolo Antonio Barban al num. 1458.

Di là con un grosso coltello lasciato nella bottega stessa ruppero il muro, e... fecero dal vicino calzaio il comodo loro.

Questa versione però non andò a genio della questura, che pensò bene provvisoriamente almeno di mettere al sicuro il lattivendolo Barban.

Perché? Nella sua bottega tutto era in ordine, perfino dei denari che si trovavano sul banco.

Poi il Barban disse che la porta era chiusa e mostrò una chiave che secondo lui i ladri avrebbero lasciata nell'interno della sua bottega, quella appunto colla quale vi si sarebbero introdotti.

Ma la porta era chiusa esternamente: come dunque, si domandò la questura, la chiave lasciata dentro alla bottega servi a chiudere la serratura esterna?

Questo fatto, assieme all'altro, che il Rigo non aveva confidato a nessuno tranne che ai coniugi Barban del prezioso deposito, determinò l'arresto del lattivendolo.

Furto al vapore guardaporta.

— Ieri, certo Scarpa, marinaio alle dipendenze dell'impresa Campos, recatosi ad eseguire certi lavori nel vapore guardaporta N. 4, rubò una pompa e un tubo del valore complessivo di ottanta lire.

Cadavere riconosciuto.

— Da parecchi giorni si stava facendo ricerche per sapere chi fosse quel disgraziato che fu ritrovato cadavere al bacino di S. Marco.

Ieri finalmente si è scoperto che egli è certo Andrea Succiatto, d'anni 31, facchino della Giudicaria.

Chiamata sotto le armi.

— Sono chiamati sotto le armi, per un periodo di 15 giorni, i militari di truppa in congedo illimitato di seconda categoria delle classi 1865 e 1866 appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli alpini ed ascritti agli alpini.

Essi debbono presentarsi la mattina del 20 corrente.

Esami.

— La Capitaneria di Porto avvisa che il 27 corr. avranno luogo gli esami di concorso ad un posto di capo pilota e a due posti di pilota semplice nel corso dei piloti pratici dell'Esterio veneto. Le domande dovranno presentarsi non più tardi del giorno 24.

Musica in Piazza.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 5 maggio, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia Fata Nuziale, Grazzini — 2. Waltz Frohnsinn Scepter, Lanner — 3. Sinfonia Euryant, Weber — 4. Finale 2.° concertato Lucia, Dezziozzi — 5. Finale 3.° La forza del destino, Verdi — 6. Galop Day-Sin, Marengo.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Credenze, e affetti, e ultramondani desio
se hai nella mente o in core eguali ai miei,
tu puoi ben dir che l'inter mio tu sei:
ma se in quattro diviso, in te rimiro,
un profeta (e famoso, a quel che leggo)
fatto triste e malvagio, chi sa come,
vicino a te menar le gambe lo veggio...
cosa non son da far drizzar le chiome?

Spiegazione della sciarda d'ieri.
Ma-to-don-le

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

Il concordato fra Menelik e l'Italia

Roma 3, ore 4 p.
La Capitale assicura che esiste un accordo formale fra l'Italia e Re Menelik.

Questi cedrebbe l'Asmara e Keren, mentre l'Italia riconoscerebbe Menelik Negus d'Abissinia sotto il suo protettorato.

Consiglio di ministri — importanti notizie — L'occupazione dell'Asmara — La lettera di Antonelli — Noleggio di piroscafi

Roma, 3 ore 2.30 pom.
Ieri si tenne consiglio di ministri che durò a lungo.

Posso affermarvi in modo positivo che vi si trattò seriamente della questione Africana.

Decisi che al Ministero sieno giunte notizie di grande importanza.

Crispi è sempre fermo nel propugnare la occupazione dell'Asmara.

Il Capitano Fracassa conferma la autenticità delle notizie spedite dal viaggiatore Antonelli ed aggiunge che egli nella sua lettera si richiama ad una relazione precedente mandata con altro corriere che non dovette giungere ad Asaba.

Menelik il 21 aprile doveva trovarsi 120 leghie distante da Adua.

Qui a Roma il signor Crespi, direttore del compartimento della navigazione generale di Genova. Si afferma che egli stia trattando col Ministero il noleggio di vari piroscafi destinati a trasportare truppe e materiali in Africa.

Sorelle suicide

Intersera le sorelle Domenica e Lucia Vittori, contadine, dell'età di oltre quarant'anni ciascuna, tentarono suicidarsi accendendo del carbone nella loro stanza da letto.

Accortosi i vicini riuscirono a sfondare la porta quando le due sorelle erano moribonde.

Sperasi di salvarle.

Dicesi che la morte di un parente che era il loro appoggio, le abbia spinte al disperato passo.

Amore e morte

Certo Bastianini operaio meccanico si suicidò sparandosi due colpi di rivoltella all'orecchio, credendosi per dispiaceri amorosi.

Dissensi smentiti

Il Popolo Romano smentisce la notizia che gravi dissensi siano sorti fra i ministri Doda e Giolitti sul progetto di riordinamento degli Istituti di credito.

Il Popolo Romano crede che il progetto, fra giorni sarà presentato alla Camera, quasi simile al progetto che nel 1883 presentarono Magliani e Bert.

Pellegrini dal Papa

Stamane il Papa ricevette 400 pellegrini francesi che giunsero ieri stesso a Roma.

Dall'estero

Perquisizioni e arresti — Un panorama fatto chiudere — Animazione — Forestieri.

Parigi 4, ore 10 pom.
Furono eseguite perquisizioni presso Secretan, Lavessiere, Heusch, appartenenti all'Amministrazione del Comptoir d'Escompte.

Dicesi che sia stato spiccato mandato di arresto contro Heusch.

Costans fece chiudere il panorama Tout Paris, costruito nella spianata degli Invalidi, dove Boulanger figurava a cavallo in prima linea, mentre Carnot era quasi nascosto in un canto.

Castellani, autore del panorama, non volle modificarlo.

Il panorama doveva aprirsi coll'Esposizione. Le case si incominciarono a imbandierare. C'è grande animazione dappertutto.

I forestieri arrivano a migliaia.

L'arresto di Keutsch — Sovrani all'Esposizione

— La lega dei patrioti non fa dimostrazioni — Boulanger « dittatore da trivio ».

Parigi 5, ore 10.35 ant.
Vi ho già telegrafato intersera che correva la voce che fosse stato spiccato il mandato d'arresto contro Keutsch presidente del Consiglio di amministrazione del Comptoir d'Escompte.

La notizia era vera; ieri fu effettivamente spiccato questo mandato.

Keutsch però fu rimesso in libertà provvisoria verso cauzione subito dopo il suo interrogatorio.

Il Figaro assicura che i Sovrani del Belgio, della Serbia, di Sassonia e di Grecia visiteranno l'Esposizione però in stato incognito.

Il Comitato direttivo della Lega dei patrioti decise di astenersi fino all'apertura legale del periodo elettorale da ogni manifestazione suscettibile di compromettere il successo dell'Esposizione.

Jules Ferry tenne un notevole discorso politico in cui attaccò violentemente il boulangismo. Egli concluse col dire che non può credere che dopo le conquiste del 1789 e dopo un secolo di lotta, le libertà conquistate possano essere calpestate sotto i piedi da un dittatore da trivio.

AGENZIA STEFANI

Note bolognesi

Falso ispettore scolastico — Cipriani a Bologna. Ci scrivono, in data 4 mattina:

Da circa un mese, un uomo elegantemente vestito, aggiravasi nei paesi della nostra Provincia qualificandosi ai maestri comunali pel cav. Luigi Zanotti, ispettore scolastico, incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica ad ispezionare le scuole della regione emiliana.

Questo ispettore veniva dai maestri con ogni cura prodigata di buon alloggio, vitto ed anche di piccole somme che con abile furberia sapeva carpire.

Oggi con maraviglia di tutti questo ispettore veniva arrestato nel Comune di Vergato dall'arma dei R.E. carabinieri perché venne scoperto non essere costui altro che certo Serafino Nicoli, evaso dalle carceri di Fermo.

Da 5 giorni avevamo tra noi senza che nessuno lo sapesse tranne i pochi suoi amici, Amilcare Cipriani.

Era alloggiato all'albergo della Corona. Oggi è partito alla volta di Lugo per assistere alla commemorazione del socialista Piccinini che formalmente vi assicuro avrà luogo. — (V. altre notizie.)

GLI EROI DI CALATAFIMI

Negli scavi fatti a Calatufimi, per il monumento ai caduti in quella battaglia, si trovarono quaranta teschi e delle ossa appartenenti agli eroi di quella memorabile giornata.

IL CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI

A MARSIGLIA
Il Giornale di Marsiglia contiene un articolo di fondo sul Congresso delle Banche popolari francesi, che ivi si tiene in questi giorni. Vi si parla con grande affetto degli Istituti di credito popolare italiani, tanto delle Banche popolari promosse dall'onorevole Luzzatti, come delle Casse rurali promosse dal dott. Wollemborg. E, rispetto all'on. Luzzatti, così si esprime il giornale marsigliese:

« Avremmo applaudito di gran cuore l'autorità e l'eleganza del Luzzatti, desidereremmo venire, ma i lavori del bilancio assorbirono il suo tempo. »

« Ad ogni modo, egli è con noi col suo cuore e in piena solidarietà, come se lo ha scritto colle sue belle frasi: Les grandes idées qui unissent les hommes font plus celles qui les divisent. Per quanto cose quest'aura sentenza non si dovrebbe utilizzare in Francia! »

IL POTENTISSIMO FARO

COLLOCATO SULLA TORRE EIFFEL
Si è proceduto venerdì al trasporto in alto sulla torre Eiffel del faro elettrico che deve essere installato alla sommità del monumento.

Ecco l'identico ai fatti più potenti fra quelli che si trovano sulle coste di Francia. La lampada elettrica posta al centro avrà una forza di 100 lampade Ampère. Essa porterà tre grandi lenti colorate in bleu, bianco e rosso, di modo che i colori nazionali francesi faranno lentamente il giro della cupola.

Nel recinto dell'Esposizione, sarà impossibile di vedere il faro. Non è che a 1500 metri di distanza che si potrà scorgerlo; per es. dalla spianata degli Invalidi, dalla piazza della Concordia, dal palazzo dell'Industria. La portata dei suoi raggi sarà di 97 chilometri.

Per conseguenza, il faro sarà visibile, con un tempo favorevole, ad una grandissima distanza, ed esso permetterà di determinare le leggi della rifrazione atmosferica.

GUARDIA DI P. S. CONDANNATA

Abbiamo accennato al processo cominciato tre giorni fa al Tribunale di Napoli contro la guardia di P. S. Russo, per le note servite contro fanciulli, che furono denunziate da un redattore del Messaggero arrestato al tempo del viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia.

Ieri è terminato questo processo.

Nella sua requisitoria il pubblico Ministero chiese pel Russo sei mesi di carcere. Il tribunale però, in seguito alla difesa condannò la guardia ad un mese di carcere e a 6 di sospensione dall'ufficio. La sentenza fu dalla folla che si pigliava fuori del Tribunale commentata e applaudita.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Alle ore pomeridiane del 4 maggio corrente spirava l'anima a Dio Emilio Stivanello.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Krehmayer e Sonni S. Salvatore, Calle delle Acque, 5, l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita del lutto e l'annunzio ed il ringraziamento nei tre giornali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico e prezzi minimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

Ricostituenti

Quando l'età, le malattie o gli stravizi vi hanno snobbato, non ricorrete a quei dannosissimi rimedi eccitanti che possono contenere anche della certitudine, ma fate uso di un medicinale ricostituente, cioè che ridona al corpo i materiali vitali perduti e sprorci.

I Globuli ricostituenti rco-so-ma-zziali del dottor TAYLOR, sono i più indicati per rinforzare l'organismo, e sono indicatissimi nella debolezza virile, perdita di memoria, debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi. Il dott. DUPLAIS dell'Accademia francese li chiamò il miglior ricostituente noto. Essi sono di facile e segreto uso e insaporiti. Si spediscono in modo segretissimo. — Un flacone con istruzioni L. 8 più 50 cent. se per posta — 2 flaconi (sufficienti in mali inveterati) L. 15,50 porto franco.

Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e Co. chimici-farmacisti in Milano, via Montforte, 8. Leggete attentamente l'opuscolo accompagnatorio dei Globuli ricostituenti rco-so-ma-zziali, con certificati medici, che tratta chiaramente di questo malattie. Depositi principali in Venezia: Agenzia Longega, S. Salvatore — Butner — Zampironi — Bertini e Paresan — Dina e C. e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicchierie, e primarie Farmacie del Regno. All'ingresso da tutti i grossisti per le Pillole di Catramina Bertelli, rinomatissimo rimedio contro le tossi e catarri.

Presentati al Consiglio superiore sanitario. 15

Dott. Alessandro Gerardi

Dentista successore TERRENTI, Ponte dei Pignoli, Calle Tagliapietra, 490.

Stabilimento a Vapore

più volte premiato — al servizio della Real Casa

GIO. GIBELLINI e C.

S. Gio. in Fericeo presso Bologna
FABBRICA MOBILI IN FERRO
TAVOLE ESEDIPIEGHEVOLI
SPECIALITÀ PER GIARDINI, RIRARIE, CAFFE
VERNICI INALTERABILI
Rappresentante per le Provincie Venete
CARLO VERRATI

Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A. 465

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

Genuine soltanto
se ciascun vaso
porta la segnature
in inchiostro azzurro.

Prima fabbrica di Birra

IN GRAZ

successa a F. SCHREINER e F.

Unico deposito con ghiacciaia e Rappresentanza per Venezia e Comuni limitrofi presso la DITTA G. B. MAURA - CAMPO S. POLO 2168. 470

SIGNORINA

desidera impartire lezioni lingua tedesca in e fuori di casa. Offerte sub. M. V. posta restante Venezia. 471

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI
M. DICO - CHI URGO
già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

CUPROZOLEINA

LA COLETTI-TREVISO

(Vedi nella IV pagina). 432

Battezzate e Cresimate

Ognuno che abbia a fare da compadre va possibilmente cercando l'Economia e la Novità. Per trovare questi due vantaggi bisogna provare portarsi alla nuova Confezione FRANCESCO ZAVAGNO Merceria del Castello di fronte al bazar Ghirlanda ed oltre all'assortimento di bomboniere in raso, porcellane, cristallo ecc. troveranno una varietà d'oggetti da regalarsi a Pasquere nonché scatole e cestini confezionati con dolci soprafanti da centesimi 60 in più.

Biscottini - Baicoli - Specialità veneziana

Scatole da cento L. 1.10.
Scatole da duecento L. 2.00.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono franchi d'ogni spesa in tutto il Regno.

SCELTA BOTTIGLIERIA

VINO DI S. BORTOLO a L. 1.00 la bottiglia.
Ferro-China Biseri
(vetri di Ritorio) bottiglia da litro L. 375
» da mezzo » 1.90
» piccola » 0.90

D. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Vallesera, N. 1339 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.

AGENZIA GENERALE
DEI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIPESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1889.

ATTIVO			
Mutui Ipotecari	L.	1.341.771	91
Chirografari a privati		3.597	56
Comuni ed altri Corpi morali		1.180.434	10
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori		179.350	—
Buoni del Tesoro		2.050.000	—
Cartelle fondiario		2.124.740	68
Titoli dello Stato		5.062.044	50
di Province e Comuni		1.145.201	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali		2.425.710	71
Cambiali in portafoglio		2.267.414	45
Beni stabili		304.988	38
Beni mobili		15.556	68
Effetti e Crediti in sofferenza		52.765	37
Anticipazioni rimborsabili		8.235	47
Dovre in Cassa.		361.712	75
Debitori per rendite maturate e dietim		28.202	78
Debitori diversi		417	96
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro		50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni.		235.243	97
cauzione servizio e diversi		76.179	33
Totale delle attività.		L. 18.913.567	80
Spese e tasse dell'esercizio in corso		75.561	81
Somma totale		L. 18.989.129	11
PASSIVO			
Depositi a risparmio per capitale ed interessi.	L.	9.761.057	40
straordinari in conto corrente per capitale ed interessi		6.044.125	02
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888.		32.560	92
Crediti per valori in deposito a garanzia e diversi.		311.423	30
Crediti diversi		1.300	—
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.		72.486	50
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di Riserva ordinario	L. 2.465.109.03		
Fondo per far fronte alle esazioni dei valori industriali e commerciali.		31.241.55	58
Totale delle passività		L. 18.730.303	72
Utili netti esercizio 1888	L. 163.313.76		
Rendite dell'esercizio in corso	L. 105.511.63		
Somma Totale.		L. 18.989.129	11

Venezia, li 4 maggio 1889.

Il Presidente di turno,
FORTUNATO SPADA.

Il Ragioniere,
Z. ROSSIGNOLI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con garanzia fondiaria.
Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Fa il servizio dei Vaglia cambiali gratuiti della Banca Nazionale

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI PROF. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA — Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidium, la peronospora e la antracnosi. — Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica
depositata
a termini di legge



Guardarsi
dalle
contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernole

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO
aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Hotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste per il centenario dello scorporamento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acide ferruginose fresche, nell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti, ed in genere, in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritirarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozzer, via S. Vincenzino, 19.



GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora ricamato riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE
di cui
12 DIPLOMI
d'onore
e
14 MEDAGLIE
d'oro
CERTIFICATI
numerosi
delle primarie
AUTORITÀ
mediche



Alimento completo per bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vieni usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, Vevey (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane.

Sapone - Lespine

GIÀ

Sapone Stella

SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, raccomandato da tutti i medici perché esclude l'impiego di sostanze nucoevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigete sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

LA SALUTE DEI BAMBINI

è garantita coll'uso del celebre e salutare

ALIMENTO MELLIN

di LONDRA

È interamente solubile e non fermenta. Proprio per l'allevamento dei piccoli bambini.

È ricco in elementi utili per la costituzione della ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.

Raccomandato assai ai convalescenti.

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 18, — Roma, via di Pietra, 81, — Napoli, Palazzo municipale. — In Venezia, presso BOTTEN, LAMPIONI, ROBERTO, CATTANEO, UNGARATO.

61

L'UNICA CURA DEL SANGUE

68

FERRI - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri

Iscrittosi, avendo frequentato occasione di prescrivere il liquore Ferri e China Bisleri, non esito a dichiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consente l'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispetti dell'Ospedale Civile

Car. Cesare dott. VIGNA

Diretti del Personale di S. Clemente

Si VENDI in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

82

LA BOURBOULE

Stazione Termale dal 25 Maggio al 1° Ottobre

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli.

83

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE

ORIGINALI

dell'Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi

AI PIU MITI

Spugne per bagno *****

Spugne per toilette *****

Spugne per bambini *****

Spugne per gli occhi *****

Spugne per medici *****

Spugne per chirurghi *****

ecc. ecc. ecc. *****

Agenzia Longega, S. Salvatore

VENEZIA

84

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

85

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calligaris, 221a

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto del dott. Sternfeld

si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, emena, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e protesi artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto lavora pure grande deposito di denture e pulvere dentifricia.

Eine norddeutsche Borne

sucht bis 1. Juli Stellung in einem feinen Hause. W.ert. Og. erb. u. M. Z. Post Neumarit

Südtrol (postlagernd.)

463

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitolo

N. 4919-20

Via Due Aprila

N. 6052

San Moisè

N. 1390

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore della massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

86

SANDALO di MIDY

Supprime il Copaliva, il

Cubbe e le Iniezioni

che gli scoli in 15 ore.

Efficacissimo nelle malattie

della vescica, chiarifica le

urine più torbide.

Ogni capsula porta

impresso in nero il

nome.

PATENTE TUTTA LA FAMIGLIA

In Venezia presso G. Bötter

— A. Zampironi.

122

MALATTIE

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

QUESTI PASTIGLIE e POLVERE

antidote, digestive, guariscono i mali di stomaco, Mal di

causa d'appetito, digestione

laboriosa. Aggravi. Vomiti.

Flatulenza. Colica, ecc. ecc.

Indicazioni. Funzioni dello

stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigete sulla scatola

il logo del governo francese

e la firma di J. PATERSON.

Deposito e vendita in Venezia all'

Agenzia LONGEGA S. Salvatore

87

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli di R. RIZZI

FIRENZE

Questo pro-

dotto per

la cura dei

capelli è

il più

efficace

per la

guarigione

dei capelli

caduti.

È

completamente

inoffensivo

e non

causa

irritazione

alla

testa.

È

il

più

efficace

per la

guarigione

dei capelli

caduti.

È

completamente

inoffensivo

e non

causa

padovano, causa sopraluogata
sposizione.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E la sola raccomandata
dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CRILLI
DE RENZI - FRATERICI
LORRETTA - MARCHIAPPA
MURRI - SEMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDERI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti,
il maggior stimolante degli organi
formati del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio
è preparata secondo
i più rigorosi dettati della
scienza moderna, col san-
gue arterioso di giovani e
robusti animali bovini, os-
servando il massimo rispet-
to per le teorie batteriologi-
che. — Memoria scientifi-
ca e documenti si inviano
GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le
debilità e distro-
fie del tessuto san-
guigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Pianori e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendita in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)
SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.250.000.
Deposito in VENEZIA, rio terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)
Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai
rizzi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:
Acqua per toilette all'Iris Fiorentina Midollo di bove all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico all'Iris Fiorentina Cold Cream all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia all'Iris Fiorentina Estratto concentrato all'Iris Fiorentina
Lozione detergente all'Iris Fiorentina Polvere di riso all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia all'Iris Fiorentina Irisina, Vellutina all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia all'Iris Fiorentina Polvere d'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia all'Iris Fiorentina Farina di nocciolo all'Iris Fiorentina
Brillantina all'Iris Fiorentina Crema di sapone all'Iris Fiorentina
Olio antico all'Iris Fiorentina Polvere di sapone all'Iris Fiorentina

Sapone sapratino all'IRIS FLORENTINA
Vendita al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Paresan, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agita
a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto
il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
— Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sem-
pre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo
da non corrodere la biancheria, purtuttavia dura e lucida.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igie-
nica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Persona capace per commercio,
capace per mare, parlando varie lin-
gue fra cui l'arabo, andrebbe come
viaggiatore od accompagnando famiglie
in qualunque regione primarie referen-
ze. Scrivere alle iniziali G. S. ferma in
Posta Padova.

PILLOLE DEHAUT
non esistono a purgarsi qualora
non abbiano bisogno. Non temendo
né il digiuno né il fastidio perché
all'opposto degli altri purganti,
questo non ha alcun effetto, se non
preso con buoni alimenti bevande
fortificanti come Vino, Caffè e Tè.
Ognuno sceglie per purgarsi l'ora
ed il pasto che più gli conviene
secondo le sue occupazioni. L'in-
comodo di purgarsi essendo tolto
in virtù del buon nutrimento
uno si decide senza difficoltà
a ripetere ogni qualvolta
sia necessario.
S. S. 3 e 5

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Postrin, 3218

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Cab-
inetto den-
tistico del
dott. G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro,
argento, platino, cemento, ecc. Si fa-
bicano e si applicano denti e den-
tature artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto lavora
pure grande deposito di tinture e
polveri dentifrici.

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

148

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

DEL 1889

ILLUSTRATA

Ogni Dispensa
Cent. 15

Abbonamento
all'opera completa
L. 10

L'opera completa conterrà di 70 dispense, for-
mata in 4 volumi. Ogni dispensa si com-
porrà di otto pagine con ricchi disegni (for-
mato delle Esposizioni Universali illustrate e
delle Esposizioni Italiane di Milano 1881 e To-
rino 1884, già edita dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione internazionale di Parigi, che fra pochi
giorni sarà inaugurata, viene a presentarci, alla fine
di un secolo laborioso, il quadro dell'attività moderna
sotto i più seducenti colori.

Accanto al nuovo vi sarà il pittoresco risultante dal-
l'avvicinamento di tante civiltà diverse — accanto alle
macchine, i quadri, le statue — accanto alle scoperte
ci sarà la storia del lavoro in azione, e il museo di
questa Rivoluzione, che cambia faccia all'Europa.

Una pubblicazione che riproduce e illustra fedel-
mente questa grande riunione umana sarà
il libro più interessante, più istruttivo,
più vero che si possa immaginare.

Uomini e cose — scienze ed industrie —
arte e storia — tutto sarà compreso
nella pubblicazione che l'Editore Edoardo
Sonzogno sta per cominciare, saranno
70 dispense da 8 pagine ciascuna il-
lustrate da splendide incisioni — che
nareranno le meraviglie dell'Esposizione
— e che in mezzo alla gloriosa epopea
del lavoro cercheranno di far brillare il
pensiero degli industriali e degli artisti
d'Italia.

La prima dispensa sarà pubblicata a
giorni — e si seguiranno rapidamente fino
alla chiusura dell'Esposizione.

È la settima grande Esposizione Illu-
strata che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e que-
sto anno, per rendere meglio accessibile a tutti la parte
istitutiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo
delle dispense su grande formato e su carta di lusso, da
centesimi 25 a centesimi 15, affinché tutta l'opera
non costerà che L. 10, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Francia nel Regno, Tripoli, Tunisia, Suda-
frica, Giordania, Massaua, Assab, L. 10 —
Alessandria d'Egitto, L. 12 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canada,
Turchia, Egitto, Cipro, Azorre, Ma-
daga, Canarie e Marocco L. 13 50
Stati dell'America (centrale e Meridio-
nale), Giappone, India, Siam, Aden,
Ceylan, e l'Oceano L. 17 —

Una dispensa separata Cent. 15

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, fran-
co di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° La Guida descrittiva illustrata
per il viaggiatore italiano a Parigi
ed all'Esposizione, intitolata:

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un'elegante co-
pertura per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco.

(6)

CURA RADICALE ANTIVENERE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed estinte ag-
li altri sistemi di cura depurando il sangue. L. 5.

Iniezione Antigonorrhea L. 5, Pillole L. 5, per gonorrée
le più ostinate, gocciolate e perdite bianche.

Unguento solutore per gonore, ingrossata, gozzo e stringimenti
uretrali guariti senza strappa e candellette. L. 3

Soluzione antiscorbutica per guarire ulcere e piaghe d'ogni
specie di malattie veneree recenti ed invecchiate da anni. L. 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pas-
serella, 2, vista e consultata per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esi-
gere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca
che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

CONSERVATIONE E SYMPUR

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di indovinare se essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chimina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei
capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro
forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in
fiale (fiamme) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro
circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti
il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza al-
cun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi
e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non
macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice
dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le
pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via
Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di An-
tonio Longega, S. Salvatore, N. 1825, e da tutti i parafarmaci,
profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge-
re centesimi 75.

POUDRE GRASSE

di L. Lechner, Berlino

La MIGNOLLE PER LE CIPRIE PROFUMATE

Un nuovo modo per la meravigliosa cipria di profumazione di Lechner
da tutte le altre, non atteso per l'effetto bruciante che produce sulla pelle.

Conviene chiamarla: **LA MIGNOLLE** per evitare le inopportune imitazioni.

Vendita all'ingrosso presso USSELLINI e Co. Milano, Corso Venezia, 75
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, San
Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Vieste - Manfredonia - Barlet-
ta - Trani - Bisceglie - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Den-
niche 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia - Ancona - Tremuri - Bari - Brindisi - Corfù - Pa-
tro - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina —
(settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente in costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 24

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. — Farmacina speciale a rino-
guarigione dei CALLI AI PIEDI. — L. 2 al flacone.

L'Elixir di Camomilla. — Crampi allo stomaco, in-
digestioni, coliche, di-
sturbi nervosi ed interici, dolori di testa, insomnie, difficoltà di
digestione, disturbi verminosi, guariscono col uso dell'ELISIR di
CAMOMILLA. — L. 1 al flacone. — L. 2 la bottiglia.

Le Pillole di Celso contro LA STIPITIGLIA, adottate
dal D. G. INTROZZA
Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente
tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALENTINIANA & INTROZZA,
di G. INTROZZA
Milano, C. V. E. — Si vedono nelle principali Farmacie — Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore,
4825, VENEZIA. 112-1

ROMER BAD

(Bagno romano — il Gastein della Stiria)

Apertura della stagione 1. Maggio a. c.

sulla linea della ferrovia meridionale (Sudbahn) col treno celeste
5 e mezza ore distante da Vienna, da Trieste 6 ore, potendosi
in treno da 30-34" R. agiscono specialmente per la gotta,
reumatismi, stato di debolezza, malattie
delle signore, disturbi delle mestruazioni,
essudati invecchiati, catari cronici, ma-
lattie delle ossa e delle articolazioni, ecc.

Massaggio e cura elettrica. Eleganti vasche da
nuoto, e bagni separati.

Abitazioni comode, eccellente mantenimento, magnifico pas-
seggio alpino, vaste e ombrose passeggiate, acqua di sorgente.

Medico dello Stabilimento: sig. R. Consigliere di sanità e opera-
tore **Dr. H. Mayrhofer** che è a disposizione del pub-
blico da metà aprile fino alla fine maggio in Vienna, L. Krug-
strasse 13.

Prospetti dettagliati con tariffe gratis o franco dallo Stabi-
limento Balneare di Romerbad Stiria inferiore.
Un 1. maggio si fermeranno i treni celeri del giorno a Ro-
merbad. 417

Premiato Giardino

DI
LUIGI BORGHI

VENEZIA - Ognissanti 1464 - VENEZIA

Collezioni di 700 specie di Rose a L. 1.25 ca-
dauna e per 100 piante L. 100 tutte di franco pie-
de in vaso d'affidare alla terra in qualunque epoca.

N. 50 specie di Chrysanthemum del Giappone
30 Fuchsie novità
40 Gerani a foglie d'Edera
20 Gladioli in vaso ed altre piante bulbose
e per appartamenti.

Gladioli con nome in vaso.
Azalee in fiore — Ortensie — Camelia — Garofani — Mont-
bretia novità, ecc. ecc.

La Rappresentante VIRGINIA TABAGLIO.

ALBERGO RISTORANTE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
COL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTEVILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze
da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentissimo. — Sale
per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

248

248

248

248

248

248

248

248

248

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 all'anno, 9 al semestrale, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 all'anno, 15 al semestrale, 9 al trimestre.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Costanza, N. 3665, e dai fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeghi, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linee Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linee Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel lineamento corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 7 maggio

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
AI NOSTRI AMICI DI CITTA' E PROVINCIA

Per il giorno dodici è indetta una riunione regionale del partito liberale moderato, promossa dall'Associazione costituzionale di Venezia.

Abbiamo dimostrato in vari articoli di essere poco teneri delle Costituzionali in genere; le quali per avere il diritto di vivere, e la speranza di vincere, devono affrontare la lotta senza riserve; accettare le migliori fra le idee nuove; immedesimarsi nell'ambiente formato dal progresso dei tempi; non lasciare in una parola agli avversari il vanto di sciogliere o bene o male tutte le questioni che maggiormente si impongono in politica e in amministrazione.

Crediamo di non essere in errore affermando che in seno alla nostra Costituzionale, da vario tempo si è determinata una forte corrente in questo senso; per cui è da ritenersi che le deliberazioni di questa riunione regionale potrebbero segnare l'atto politico più importante compiuto dal partito liberale moderato in questi ultimi anni.

I nostri amici, che militano fuori di qualunque Associazione politica, non devono dunque credere che intervenendo a questa riunione si corra il rischio (chiamiamolo così) di passare per codini, o per moderati intransigenti: — tanto più che al Consiglio direttivo dell'Associazione noi troviamo uomini che hanno un passato di liberalismo, invidiato e invidiabile dagli stessi avversari politici.

Il nome del senatore Fornoni, presidente, è una garanzia per tutti.

Essi devono riflettere invece che solo l'Associazione Costituzionale, perché unico gruppo politico, qui costituito, poteva prendere l'iniziativa di questo movimento, — beninteso, lasciando piena e ampia libertà di parola e di discussione a tutti coloro che professandosi amici dell'ordine, vorranno intervenire.

La riunione non è dunque bandita per gli stighi dei vecchi moderati intransigenti, per le omelie dei profeti grandi e piccini di un partito caduto, per il comodo dei consorti e delle loro derivazioni; — la riunione è aperta a tutti coloro, i quali sinceramente e fortemente attaccati alle nostre istituzioni, vedono la necessità di opporsi vigorosamente alle intemperanze e alle debolezze governative di questi ultimi anni.

I nomi dei ministri e dei nostri principali uomini politici, che hanno diretto il paese fino ad oggi, possono mettersi fuori questione: — essi han subito in gran parte l'ambiente.

E al sistema che bisogna badare, perché il sistema dobbiamo condannare.

Di qui la necessità di gettare le basi di un forte e numeroso partito liberale temperato, il quale dinanzi allo spettacolo della disastrosa decadenza parlamentare, dinanzi allo sfacelo di tanti caratteri, all'elasticità sistematica dei principi, alla confusione dei criteri politici, studiati i mali, si affermi, proponendo virilmente i rimedi.

Se coll'aiuto di tutte le forze giovani, e svincolate da tradizioni compromettenti, l'Associazione Costituzionale di Venezia saprà dare la prima spinta all'incarnazione di questo concetto, essa potrà con orgoglio affermare di aver chiuso gloriosamente e logicamente il primo periodo della sua esistenza.

UNA NAVE SOSPETTA

Due morti — Sei ammalati — Una malattia tropicale
La nave italiana Francesco B. giunse ieri a Cadice, proveniente da Bangkok (Siam) dopo 140 giorni di navigazione.

A bordo della nave regnava un grande panico perché dei tredici uomini dell'equipaggio sei erano ammalati; — due erano morti poco prima di giungere a Cadice.

Il medico della sanità marittima dichiarò che trattasi di casi di *liputones* (?), malattia dei marinai propria dei paesi tropicali, ma non contagiosa per le razze europee.

I cadaveri furono tumulati nel cimitero di Cadice, e sei ammalati vennero trasportati all'ospedale.

I MILANESI E L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'altra sera le rappresentanze di alcune Società democratiche colle rispettive bandiere e con musiche radunatesi in piazza del Duomo si recarono al Consolato di Francia per fare una dimostrazione d'affetto in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Parigi.

Il console ringraziò; — nessun incidente.

GAZZETTA ARTISTICA

PER UN MONUMENTO A FRA PAOLO

Nella mia assenza, il cav. Guggenheim ha pubblicato l'altro ieri in questo giornale poche linee sulla esposizione dei bozzetti per un monumento a Fra Paolo Sarpi: esposizione inaugurata domenica scorsa in palazzo Rezzonico.

Attesa l'angustia del tempo, il Guggenheim non poteva scrivere di più, — ma parve troppo poco per molti che leggono i giornali per risparmiarsi anche la briga intellettuale di formarsi giudizi e criteri da soli, — e fu abbastanza d'altronde per sintetizzare in qualche modo le disperate opinioni che i moltissimi visitatori esprimevano subito.

La critica, che è cosa difficile, sembra tanto facile!

Io completerò adesso la rivista dei bozzetti, ma per arrivare a conclusioni forse più severe di quelle dalla Gazzetta stampate.

Considerata complessivamente, l'odierna mostra per numero di opere è più importante dell'altra, ma tale importanza scema di molto e quasi scompare se misurata sul valore artistico delle opere stesse. Se taluno dei primi espositori migliorò, altri peggiorarono, e tra i nuovi nessuno forse ha presentato il bozzetto modello, il bozzetto che s'imponga subito all'ammirazione, non all'attenzione dei più.

Perché è positivo — e mi duole di doverlo constatare una seconda volta in così breve tempo — gli scultori lagunari in questo concorso hanno fatto meschina prova. Non uno tra essi ha mostrato di sapere chi fosse veramente l'umile Servita destinato alla miseria — pare — di un minuscolo ed economico monumento; non uno indovino il carattere del grande Consultore; non uno, o quasi, trovò espressioni, linee, concetti atti ad eternar in pubblica piazza quella figura di dotto e di asceta, luminosa nella sua modestia, immortale nella inflessibile fermezza contro principi e pontefici.

Ammetto volentieri che il soggetto sia difficilissimo a trattarsi, e perché assai lontano dall'epoca presente, e perché d'indole troppo riservata per chi studia poco, — e gli artisti si sa — salvo delle eccezioni — studiano pochissimo. Ma almeno uno, tra dieci, tra venti, avesse vinto completamente la prova!

Non consiglio chicchessia a leggere le relazioni che gli espositori presentarono assieme ai bozzetti. Chi volesse farlo, presterebbe un cattivo servizio agli artisti nostri! Da quelle pagine emerge un Fra Paolo di maniera, tal quale è raffigurato in gesso o in creta su certi piedistalli che sono la negazione di molte cose, — non ultima il senso comune. Di solito avviene così: lo scultore A. plasma una figurilla, e poi prega l'ingegnere B. o C. di schizzargli un piedistallo, quattro linee in fretta, sul tavolino del caffè. Le quattro linee pigliano consistenza... e il monumento è fatto!

Ma nell'arte vi sono anche i Fulci, pur troppo, e nei Comitati promotori di statue, delle persone tanto buone da accogliere le loro porcherie ed esporle invitando il pubblico ad esaminarle!

Non so chi sia questo Fulci Luigi, il cui lavoro è contraddistinto col n. 17, ma se è uno

disperazione, la prova supera le mie forze! Non era abbastanza per me, avere un marito, che non potrà mai ispirarmi nessun sentimento? Bisogna anche che ne ami un altro?!

Il suo cuore si gonfiò, come volesse spezzarsi. Pianse tutto il rimanente della notte.

Poco a poco sentì la calma, che ritornava. Questo parossismo non poteva durare.

Rosa era una di quelle anime pure e costanti nel bene, che possono, sotto l'assalto di una bufera morale inaspettata, deviare dal retto sentiero, ma vi ritornano tosto, e sempre, appena il turbine si passato.

Quella specie di coscienza è come il cielo; la serenità è il loro stato naturale, le nubi sono incidenti passeggeri.

Quando ella si alzò, molto presto, era calmissima e ferma nelle sue risoluzioni, se non nell'interno del suo cuore.

Trovava che, adesso, il viaggio per Marsiglia era divenuto anche più necessario di prima. Ormai, non si trattava solo di difendere Giorgio dai pericoli, in cui poteva incorrere, ma ancora e principalmente di salvare se stessa.

I sonagli dei muli, che erano venuti a prenderla, le parvero la voce argentina di qualche spirito buono e protettore, che la chiamasse fuori da quella casa, dove, ormai aveva tanto sofferto.

Scese in fretta, e, traversando il salotto provò come una leggiera vertigine, al ricordo della scena del giorno innanzi.

I muli colle loro belle coperte variopinte, coi pomponi di lana rossa alle orecchie, attendevano dinanzi alla terrazza, sotto la guardia del loro

studente, muti subito carriera, per carità. Sono già tanti gli spostati nel mondo!

Ecco ora qualche parola su i singoli bozzetti, senz'ordine di merito, così come mi soccorrono in mente.

Il Liso (19) ha esposto una scheletrica figura, dove è soverchia, eccessiva la ricerca della semplicità, né pare assolutamente dell'autore di quella *Invocazione a Venere* che a Bologna gli intelligenti ammiravano tanto.

De Luca Tiziano (11) ha vestito il manichino con delle sottane e l'ha copiato, ottenendo un pupazzo che può rappresentare chiunque si voglia, se messo su piedistallo più decente; — De Paoli fu troppo incerto e timido nella figura, e ha presentato un piedistallo buono in sé, ma che ha un po' del cippo funerario; — Ghedina Carlo (18) ha plasmato un tranquillo sacerdote in atto di leggere, semplice e simpatico nell'insieme, ma aggravato dal fatto della scarsa rassomiglianza nel volto. Infatti ebbe il torto di ispirarsi a un busto del Servita, dell'epoca, è vero, ma troppo dissimile dalla tela conservata alla Marciana. Comunque è opera che dimostra studio e preparazione.

Giusti Guido (8) espone una figura di estenuato, ma abbastanza viva e mosso, e che sta al di sopra di parecchie altre, senonché lo zoccolo... E veniamo al num. 10 di *Marini Luigi*. Un valente pittore, mentre io l'osservo, ricordò lo sconosciuto epigramma che a Firenze tutti ripetono a proposito della statua di Dante che è agli Uffizi: un epigramma che pare fatto apposta per Sarpi del Marini.

Micheli Guglielmo (15 e 16) ha due bozzetti, in uno dei quali un frate pare faccia la digestione con le mani sul ventre, e nell'altro invece esprime ancora meno, così freddo, così rigido, e senza alcun carattere. Anche il Bozzazzo ha due lavori (2 e 7) ma che si equivalgono nelle figure sparse e inespressive, mentre è abbastanza simpatico uno dei piedistalli, dove è in bassorilievo l'episodio della pugnalata toccata dal Sarpi la sera del 5 ottobre 1607.

Un'opera forte il pubblico aveva diritto di attendere da *Urbano Moro* (1), il quale ha pur presentato il migliore, e di gran lunga miglior piedistallo: migliore forse perché ispirato a quello di Arnaldo che è a Brescia. Ma la figura è deficiente: se qualcosa esprime è stanchezza, noia, disgusto e poca mobilità, forse perché piantata su ampi piedi! E poi la testa sembra appiccicata, male e in fretta, al corpo! Enfatista nel gesto, ma d'una magrezza da disgradar il Succi, dopo un digiuno, è la figura del *Dorigo* (4) che ha pur un piedistallo da Museo, per la sua bruttezza, — e stranamente sdegnosa nei movimenti della braccia è quella di *Fusaro Giovanni* (12) quantunque il volto sia calmo e composto come di uomo tranquillo.

Benvenuti Augusto (5 e 6) avrebbe prodotto ottima cosa se non avesse scambiato il Sarpi con un gaudente piovano di campagna, che va a dipinto col cappello in capo e il breviario in mano. L'altro Sarpi, perché sono due, è il tenore nell'ultimo atto della *Favorita*, in vesti fratesche, che resiste alle seduzioni della prima donna!

Così, per eliminazione, siamo arrivati ai due, anzi ai tre soli bozzetti che il pubblico osserva più a lungo: e cioè i due del *Lorenzetti Carlo* (13 e 14) e quello del *Marsili* (3).

Il Lorenzetti mostra dell'ingegno e una grande abilità, perché, considerate in sé, le sue figure sono modellate ottimamente, senonché poco hanno a che fare, a mio avviso, in un concorso per un monumento a fra Paolo Sarpi. Migliore delle due quella senza mantello, dove è ben resa l'indignazione del braccio, ma quella collera il volto non esprime. C'è evidente equilibrio fra il pensiero e l'azione, fra il corpo e la testa. Ho sentito qualcuno preferire il modello del Lorenzetti al Marsili; — giustifico forse la preferenza, ma non la divido. Certo alla figura di questo nuoce il piedistallo assolutamente senza carattere e in disaccordo con la statua, ma la statua è pensata, è fatta, ha dignità, ha espressione. Perché almeno essa mostra che il Marsili ha lavorato non con le dita e le stecche soltanto: perché è l'aff-

fermazione di un artista serio che nulla ha di comune coi Fulci infestanti i campi sereni dell'arte.

E la conclusione? Non io la scriverò poiché non sono il Comitato, o il giuri artistico che dovrà giudicare, e poiché non amo né ho interesse a prevenire il verdetto finale.

Se mai, esprimerò il mio dispiacere — mio e dei colleghi — perché il Comitato non abbia permesso ai giornalisti di visitare la mostra prima dell'apertura, dacché oggi tutti gli sfaccendati e i bambini in vacanza affollano le due anguste stanze del palazzo Rezzonico rendendo impossibile una visita lunga e tranquilla.

Chissà, se un nuovo concorso dovesse farsi — e nazionale questa volta, per carità! — che le cose procedano diversamente!

A proposito del concorso!
Il corrispondente di un giornale di Milano, buona e brava persona, ma soggetta come tutti i mortali a dire minchionerie, telegrafa al suo giornale: «Han fatto pessima impressione gli articoli di due giornali cittadini, i quali, contrariamente alle consuetudini della stampa imparziale, tentano di prevenire il giudizio del comitato a favore d'uno dei concorrenti, senz'attendere il verdetto del pubblico».

Come i lettori sanno, ieri l'altro i giornali della sera, e ieri quelli del mattino, hanno dato un giudizio sintetico sui bozzetti presentati.

Tale è il dovere dei giornali bene informati: che si assicurano appunto per queste occasioni collaboratori artistici. — Ebbene! secondo la teoria nuovissima del corrispondente, bisognava aspettare il verdetto del pubblico!

Evidentemente per spiegare questo biasimo, bisogna credere che il corrispondente ritenga il pubblico tanto asino, da esser costretto a rimettersi per il giudizio all'opinione espressa dai giornali cittadini.

E in questo caso, perché una persona competente, non potrà esprimere subito e pubblicamente il suo parere?

Del resto si potrebbe garantire il corrispondente che nel dispiacere del suo cuore e dei suoi scrupoli, non v'entrasse per niente la politica? N. d. D.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bolognese. — Un giovane scomparso — Ci scrivono 6:

(ellea) La notte scorsa certo Luigi Artoli, rincasando verso il teco, s'imbattè per la via del Porto Navile in un uomo in camicia il quale si dirigeva pel vicolo Malaquisti. L'Artoli dubitando che si trattasse di un ubriaco, non si curò di lui e continuò la via. Questa mattina la famiglia Villani che abita in via del Porto Navile al N. 18 era in angustia perché nel recarsi a svegliare il figlio Giuseppe non lo aveva trovato come al solito a letto, ma soltanto le vesti che egli abitualmente portava erano sopra una sedia. La madre cominciò ad impensierirsi della sorte del giovane figlio e tosto si recò alla locale direzione delle ferrovie dove Giuseppe era impiegato in qualità di applicato al nono ufficio (trazione) per fare richiesta di lui. Ma una ben triste delusione l'attendeva: colà il figlio suo non si era peranco presentato all'ufficio e nulla sul conto suo sapevano i colleghi. La povera madre si portò allora alla questura a denunciare la scomparsa di Giuseppe, e l'autorità ordinò tosto il proscioglimento del canale Naviglio dubitando di potervi trovare il corpo del Villani perché le finestre della casa da lui abitata guardano appunto sul canale Naviglio. Finora le ricerche sono riuscite inutili, e interno alla sua scomparsa corrono due ipotesi. Vi ha taluno che asserisce essere il Villani affetto da sonnambulismo e doversi a questa causa involontaria il suo annegamento. Altri invece vogliono attribuirlo a ragioni economiche che da qualche tempo affliggevano il povero giovane rendendolo meditando e credono che da essa sia stato condotto al suicidio. Fatto è che il Villani percepiva dal suo impiego lo stipendio di L. 100, mensili, con cui doveva mantenere se stesso, i genitori e una sorella. Egli è certo ancora che il Villani era soggetto a sonnambulismo; ragioni tutte che danno alle due succennate ipotesi identiche

La, per esempio, non vi era nessuno che potesse ammirare quel gruppo; solo il sole nascente lo sfiorò con un raggio obliquo che lo rese ancora più bello.

Se qualcuno avesse avuto in animo di fare quel quadro interessantissimo, non avrebbero mancato nemmeno gli accessori pittoristici, rappresentati dai muli, né la parte umoristica che tanto piace ai grandi maestri nell'arte.

In seconda linea, infatti stava il vecchio Simone, che pel momento faceva da scudiere a Teresa, sforzandosi di aiutarla a salire sul mulo; quel gruppo avrebbe completato l'altro.

Appena fu accomodata in sella, Rosa sferzò risolutamente il proprio mulo, che la portò di corsa pel viale, scuotendo in suono allegro la sua collana di sonagli.

Teresa, spaventata da questo passo di carica, la seguì del suo meglio, non senza invocare, ad alta voce, la Beata Vergine ed i Santi del Paradiso, perché custodissero le sue povere ossa, che secondo lei, correva serio pericolo.

La piccola carovana stava per abbandonare la strada di Belvedere e per addentrarsi nei sentieri della montagna, quando una specie di contadino fermò improvvisamente il mulo di Rosa.

«E lei la signora di Vedelle? chiese questi.

«Proprio io; che volete?

«Sono il postino rurale, signora; vado a Belvedere. Ma, giacché la incontro posso consegnarle...

«Aveva una lettera per me?

«Eccola, signora; viene da Marsiglia, bisogna pagare quattro soldi.

(Continua)

verosimiglianza. Il Villani, a dare indizio della sua scomparsa non lasciò lettera alcuna. Egli aveva 26 anni.

Nuova Giunta amministrativa — Ieri si riunì la nuova Giunta amministrativa composta di quattro membri del Consiglio provinciale e comunale e due supplenti. Il prefetto Scelzi aprì l'adunanza preparatoria ai lavori con un breve discorso d'occasione, rilevando i benefici della nuova istituzione. Indi il consigliere cav. Vicini propose — approvato all'unanimità — un telegramma da inviare all'on. Crispi prendendo così occasione dall'inizio dei lavori, per la conquista delle riforme nel campo liberale.

Milano — Vittima dell'idrofobia — Cesare Brambilla, di anni 14, contadino di Agrate Brianza, circa or fa un mese veniva morsicato da un cane. Ieri il Brambilla era condotto all'Ospedale Maggiore con gravi sintomi di idrofobia e moriva fra atroci spasmi.

Nervi. — Ammesso — L'altra sera certo sig. Vellese Schelenger che si trovava in un albergo per curare una grave malattia che lo affliggeva, avendo interpellato il medico e saputo da questo che il male era inguaribile, abbandonò silenziosamente la propria stanza e gettosi a capofitto in mare annegando.

Torino — Sciopero — Le operaie della ditta Bevilacqua fabbricanti di maglie si posero in sciopero perché i padroni ribassarono loro i prezzi. Iersera però una parte delle scioperanti ritornò in fabbrica.

Dal quarto piano — Una distinta signora di 52 anni, moglie ad un noto ed elevato ufficiale in ritiro, si gettò dalla finestra d'un quarto piano nel cortile. Era affetta da alienazione mentale.

PADRE AGOSTINO PREDICA ALLE DONNE

Il Padre Agostino comincerà a Firenze il 15 corrente le sue prediche per le sole donne alle società delle madri cristiane.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Chioggia 5. — Di una istituzione — Errata corrige.

(Giustizia) — Il corrispondente ordinario della Venezia parlando del trattamento di scherma dato domenica scorsa al nostro *Garibaldi* dal maestro Biasini, venne inconsciamente a sollevare una questione da tempo sospesa, laddove dice che una scuola di scherma a Chioggia esistesse e che cadde come cadono qui tutte le cose buone.

A Chioggia infatti una scuola di scherma esistette; visse floridamente per alquanto tempo, a legittima soddisfazione del maestro, a decoro del paese, perché alla scuola di scherma andava allegata la scuola di ginnastica; perché fino a che durò il primo entusiasmo dei nostri giovani, questi diedero la prova più bella del loro ingegno e del loro amore per le cose ben fatte.

Se oggi esiste una Società ginnastica, essa non è che un'ombra del passato, un'araba Fenice; ma risanguarano non sarebbe fatica sprecata, poiché se da una parte l'apatia molto distrusse, qualche po' di spirito da un'altra rimase.

L'appello è gettato; vedremo il frutto!

Nell'ultimo capoverso della mia lettera pubblicata nel numero di sabato 3 corr. fu stampato Caffè Vienello anziché Caffè Europa.

Consegna 6. — Conferenza.

Ieri al locale Circolo enofilo il sig. Arturo Marscalchi tenne una applauditissima conferenza sul chimismo delle fermentazioni.

L'oratore fu ordinarissimo e s'addentrò profondamente nel vastissimo campo che la chimica si è aperta nell'argomento delle fermentazioni. Segui passo passo la demolizione della sostanza organica, e il suo ritorno al mondo inorganico, in forza dell'azione potentissima quantunque microscopica, meravigliosa quantunque invisibile, degli infinitamente piccoli, e terminò con una bella spiegazione della vita e della morte.

Fu coronato da una salva di applausi dal numeroso pubblico, e dalle congratulazioni dei professori presenti.

Padova 6. — Furti — Gli studenti e l'Esposizione di Parigi.

(Lamberto) — I soliti ignoti continuano qui a Padova nelle loro imprese, più che mai ardite, avendo la fortuna che assai efficacemente il aiuto a conservare l'incognito. Ieri sera un macellaio rientrando colla figlia in negozio sorprese due strani individui che appena scortolo si diedero alla fuga. Quando due visitatori scappano con tanta furia al sopraggiungere del padrone di casa, è segno che volevano visitare l'abitazione non gli abitanti. Però, questa volta dovettero svinarsela leggeri come erano entrati sotto pena di svelare l'importante, in forza dell'azione potentissima quantunque microscopica, meravigliosa quantunque invisibile, degli infinitamente piccoli, e terminò con una bella spiegazione della vita e della morte.

Fu coronato da una salva di applausi dal numeroso pubblico, e dalle congratulazioni dei professori presenti.

Padova 6. — Furti — Gli studenti e l'Esposizione di Parigi.

(Lamberto) — I soliti ignoti continuano qui a Padova nelle loro imprese, più che mai ardite, avendo la fortuna che assai efficacemente il aiuto a conservare l'incognito. Ieri sera un macellaio rientrando colla figlia in negozio sorprese due strani individui che appena scortolo si diedero alla fuga. Quando due visitatori scappano con tanta furia al sopraggiungere del padrone di casa, è segno che volevano visitare l'abitazione non gli abitanti. Però, questa volta dovettero svinarsela leggeri come erano entrati sotto pena di svelare l'importante, in forza dell'azione potentissima quantunque microscopica, meravigliosa quantunque invisibile, degli infinitamente piccoli, e terminò con una bella spiegazione della vita e della morte.

Fu coronato da una salva di applausi dal numeroso pubblico, e dalle congratulazioni dei professori presenti.

Padova 6. — Furti — Gli studenti e l'Esposizione di Parigi.

(Lamberto) — I soliti ignoti continuano qui a Padova nelle loro imprese, più che mai ardite, avendo la fortuna che assai efficacemente il aiuto a conservare l'incognito. Ieri sera un macellaio rientrando colla figlia in negozio sorprese due strani individui che appena scortolo si diedero alla fuga. Quando due visitatori scappano con tanta furia al sopraggiungere del padrone di casa, è segno che volevano visitare l'abitazione non gli abitanti. Però, questa volta dovettero svinarsela leggeri come erano entrati sotto pena di svelare l'importante, in forza dell'azione potentissima quantunque microscopica, meravigliosa quantunque invisibile, degli infinitamente piccoli, e terminò con una bella spiegazione della vita e della morte.

Fu coronato da una salva di applausi dal numeroso pubblico, e dalle congratulazioni dei professori presenti.

Padova 6. — Furti — Gli studenti e l'Esposizione di Parigi.

(Lamberto) — I soliti ignoti continuano qui a Padova nelle loro imprese, più che mai ardite, avendo la fortuna che assai efficacemente il aiuto a conservare l'incognito. Ieri sera un macellaio rientrando colla figlia in negozio sorprese due strani individui che appena scortolo si diedero alla fuga. Quando due visitatori scappano con tanta furia al sopraggiungere del padrone di casa, è segno che volevano visitare l'abitazione non gli abitanti. Però, questa volta dovettero svinarsela leggeri come erano entrati sotto pena di svelare l'importante, in forza dell'azione potentissima quantunque microscopica, meravigliosa quantunque invisibile, degli infinitamente piccoli, e terminò con una bella spiegazione della vita e della morte.

L'inaugurazione dell'Esposizione

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA GIORNATA DI IERI

Parigi 6, ore 8 p.

Fino dalle prime ore di stamane la città era animatissima.

La folla numerosa fino da mezzogiorno moveva verso Campo di Marte.

Tutte le vie sono completamente pavese.

Il tempo è minaccioso, tuttavia la giornata si mantiene buona.

Carnot al Campo di Marte

Carnot è uscito alle ore 1 1/2 dall'Eliseo fra le acclamazioni del popolo che frangorosamente gridava: *Viva Carnot!* Accompagnato dalla casa militare e scortato da uno squadrone di cavalleria si recò al Campo di Marte per il ponte di Jena, ad inaugurare l'Esposizione.

Lungo tutto il percorso, la folla compatta seguiva ad acclamarlo.

Alle 2 Carnot, fra salve di artiglieria nella spianata dell'isola dei Gigli, e nuove acclamazioni, arriva dinanzi alla Rotonda centrale circondato dai presidenti delle Camere, dai ministri, da senatori, da deputati da tutte le rappresentanze ufficiali comprese quelle brillantissime dell'esercito e della marina.

Tirard rivolse un discorso a Carnot che gli rispose e dichiarò aperta l'Esposizione.

Indi Carnot seguito da tutte le Autorità cominciò il giro dell'Esposizione visitando dapprima le varie gallerie del Campo di Marte.

Il discorso di Tirard

Ecco i sunti dei discorsi d'inaugurazione dell'Esposizione.

Il presidente del Consiglio, Tirard, dopo rilevato i timori con cui si accolse dapprima l'idea della nuova Esposizione internazionale constatata essere oggi tali timori completamente dileguati mercede il consenso di tutti gli industriali e produttori, agricoltori, artisti di Francia e dell'estero.

Il risultato supera le maggiori speranze.

Esso prova che la Francia conserva sempre la qualità sua di razza, la sua passione del lavoro, sicché pote, malgrado l'intensità della crisi economica, accumulare oggi tante ricchezze nell'Esposizione.

Tale fenomeno non è d'altronde particolare alla Francia; provollo largamente il prezioso e brillante concorso che le nazioni straniere si compiacquero di prestare alla Francia e che aggiunge tanto splendore all'Esposizione.

In ogni materia i loro prodotti rivalgono spesso coi nostri, e talvolta li superano.

Paragonare gli uni agli altri, darà luogo ad interessanti studi.

Tirard soggiunge che se tutti i Governi non partecipano ufficialmente all'Esposizione la maggior parte di essi però secondarono i generosi sforzi dell'iniziativa privata e così contribuirono al loro successo.

La partecipazione è nel suo insieme superiore a quella delle precedenti esposizioni.

Quindi Tirard rivolge i ringraziamenti e gli omaggi riconoscenti della Francia alle nazioni e ai loro Governi.

Ringrazia poscia tutti coloro che contribuirono alla costruzione dei locali per collocamento degli oggetti.

Conclude che bisogna felicitarsi di questa grande e pacifica manifestazione.

Accogliamo, egli disse, festeggiamo con gioia gli stranieri che in folla affluiscono già nelle nostre mura, mostriamo loro che la Francia repubblicana è ospite generosa, ama ed onora i lavoratori di tutti i paesi e vede in loro non rivali di cui sia gelosa, ma collaboratori che lavorano con essa all'onore dell'umanità ed alla pace del mondo.

Dopo Tirard parlò Carnot

Discorso di Carnot

Carnot dice che la Francia glorificava ieri l'aurora del grande secolo che aprse la nuova era della storia dell'umanità.

Oggi veniamo a contemplare l'opera di questo secolo di lavoro e di progresso, veniamo a salutare i lavoratori del mondo intero, a stendere la mano amica a tutti coloro che si fecero nostri collaboratori nell'opera di pace e di concordia.

La Francia seppe rialzarsi con indomabile energia dopo crudeli prove, con la sua buona fede negli impegni pubblici, con la sua lealtà.

Essa ispirò giusta fiducia in faccia al mondo; essa trovò nelle sue istituzioni la forza di rivivere il lavoro, di rinnovare il commercio, l'industria, l'agricoltura.

La Francia prosegue in calma e pace la sua opera di progresso.

Il discorso accennò poscia l'ammirabile sviluppo dell'attività umana in questo secolo.

Un secolo che vide simili miracoli — disse Carnot — deve essere celebrato, e non si saprebbe

farlo meglio che con simile ammirabile concorso di popoli in queste feste grandiose, dove le nazioni possono riavvicinarsi, comprendersi.

Il discorso fu applauditissimo.

Carnot terminò ringraziando la Francia e tutti i collaboratori dell'Esposizione, e dichiarò aperta l'Esposizione.

Visita all'Esposizione

I ministri d'America — Folla entusiasta — Acclamazioni

Parigi 6, ore 9.50 p.

Carnot, accompagnato dai ministri, dai dignitari, visitò l'Esposizione, sempre acclamato.

Gli incaricati di affari d'Italia, d'Inghilterra, di Germania, tutti i ministri plenipotenziari assistevano alla cerimonia. Specialmente rimarcavano i ministri degli Stati d'America del Sud, che partecipano ufficialmente all'Esposizione.

Folla immensa all'Esposizione ed entusiasmo che continuò durante la visita di Carnot alle diverse sezioni dell'Esposizione, e raddoppiò nella galleria delle macchine, dove le acclamazioni toccarono il colmo.

I direttori dell'Esposizione presentavano ai capi sezioni i principali espositori.

Il lavoro d'installazione non fu ancora terminato, ma a colpo d'occhio è bellissimo.

La folla troppo grande pregiudica la festa.

Carnot, uscendo dalla galleria di belle arti, visitò le sezioni straniere, cominciando da quella della Russia, accolto con grandissime grida di *Viva la Russia, Viva Carnot!*

Parecchie sezioni straniere sono pronte o quasi.

L'Italia, la Spagna, il Belgio sono in ritardo.

Carnot, passando dinanzi a queste sezioni, fu salutato dagli espositori.

Carnot chiuse la visita visitando il riparto delle colonie francesi.

La folla lo acclamò entusiasticamente, allorché Carnot uscì dall'Esposizione e tornò all'Eliseo.

Villa presentata a Carnot

Parigi 6, ore 10.25 pm.

Allorché Carnot passò per la sezione italiana, Marc Milles e Lacretelle, presidenti francesi delle sezioni straniere, gli presentarono Villa e i membri del Comitato italiano.

Carnot strinse loro la mano e si scambiarono dei complimenti.

Carnot fece altrettanto nelle altre sezioni.

Il telegramma di Umberto

Uno dei primi telegrammi ricevuti da Carnot fu quello del Re d'Italia, che dice: « Felicità di tutto cuore Vostra Eccellenza per aver scampato da un attentato contro la sua persona; facciano voti sincerissimi affinché la sua vita preziosa sia conservata alla prosperità e al benessere della Francia. Le confermo i miei sentimenti di amicizia. »

« UMBERTO. »

Carnot riconoscente

Suicidio alla moglie ed ai figli di Perrin. Una nota ufficiale annunzia che Carnot ricevette dall'interno e dall'estero in occasione dell'attentato di ieri migliaia di telegrammi a cui egli è impossibile rispondere.

Egli profondamente commosso rivolge a tutti ringraziamenti.

Secondo il *National*, Carnot inviò soccorsi alla moglie ed ai figli di Perrin.

LA FESTA VENEZIANA

La folla — La «fête vénitienne» — La torre Eiffel illuminata a bengala — Ordine per il fuoco — Solo undici bersaglieri — 202.417 persone all'Esposizione — Folla sulla torre.

Parigi 7, ore 11.20 ant.

(C) La folla che s'aggira per la città è qualche cosa di incredibile: mai fu vista a Parigi una folla più grande di gente come in questa circostanza; né meno in occasione dell'Esposizione del 1878 che pure attirò a Parigi masse ingenti di forestieri.

In Piazza Concordia, lungo i *quais*, fino all'isola di San Luigi, la circolazione iersera era resa quasi impossibile, ad onta che una quantità straordinaria di *gardiens de la paix* cercasse con pazienza da santi, e con fatica erculeica di far muovere ordinatamente il pubblico stipato.

Il famoso *circulez, messieurs!* era una ironia.

Del resto era naturale che vi fosse tanta folla sui *quais*, perché i preparativi per la *Fête Vénitienne* promettevano la più splendida riuscita all'illuminazione.

L'illuminazione infatti, cominciata alle cinque è terminata solo verso le sette ad onta che vi attendessero un vero esercito di operai, riusciti magnificamente.

I *quais* illuminati alla veneziana, presentavano un aspetto così fantastico, che non si possono non solo descrivere, ma ne meno immaginare da

chi non abbia avuto occasione di vederli in questa circostanza.

L'effetto superò stavolta di gran lunga quello di tutte le altre illuminazioni simili.

Gli archi, i festoni, i gruppi di fiori erano disposti assai artisticamente, e l'intreccio dei colori non poteva esser meglio combinato.

Splendore fu poi il colpo d'occhio offerto dalla torre Eiffel illuminata in varie riprese a fuochi di bengala. La sterminata colonna di fuoco e di fumo pareva ancora più imponente così illuminata che non quando la si vede di giorno.

Destò l'ammirazione generale.

Eppure ad onta di tutta questa massa di gente, che si calcola sia accesa ad oltre quattrocentomila persone, non avvenne il più piccolo disordine, il minimo inconveniente.

Si può dire che nemmeno siano stati lamentati dei berseggi, che di ordinario in queste occasioni qui sono numerosissimi.

Ne furono denunciati infatti soltanto sette, e quattro bersaglieri furono arrestati sul fatto grazie all'ottimo servizio organizzato dalla Polizia.

Ieri i controlli alle porte dell'Esposizione segnarono il preciso numero di 202.417 persone che entrarono nel recinto, quivi pure tutto procedette col massimo ordine, poiché i servizi sono disposti nel miglior modo.

Moltissima gente pure salì sulla torre Eiffel: non mi fu dato per altro ancora di sapere il numero preciso delle persone che la visitarono.

Certo da questo primo giorno si può pronosticare che i costruttori ad esposizione finita avranno fatto un ottimo affare.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 6 maggio

Questione ferroviaria

La seduta d'oggi non presentò alcun interesse; pochi i deputati presenti.

Si trattava di discutere il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie per decreto reale.

L'on. Vollaro è favorevole al progetto, ma vorrebbe che fosse fatto un articolo aggiuntivo, per determinare che resti sottintesa la qualità di pubblica utilità per le ferrovie la cui costruzione è concessa per decreto reale, poiché con un decreto reale non si può intaccare la legge senza peccare di incostituzionalità.

L'on. Bonardi domanda quando verranno costruiti i mille chilometri per i quali è stato promesso un sussidio di tremila lire. Egli sostiene che si debba aumentare il sussidio per le ferrovie alpine.

Luzzaro appoggia la domanda di Bonardi, pregando il governo di accettare l'ordine del giorno della Commissione che è il seguente:

« La Camera; confidando che il governo provvederà a termini di legge affinché le pretese della Società esercenti le reti ferroviarie a termini delle convenzioni 27 aprile 1885 e specialmente in ciò che riguarda l'allacciamento alle reti stesse in servizio cumulativo e la prelazione per l'esercizio non siano d'ostacolo alla costruzione di nuove linee secondo l'art. 5 della legge 20 luglio 1887 nonché all'esercizio delle esistenti passa alla discussione degli articoli. »

Il ministro Giolitti dà schiarimenti relativi sull'ordinamento della cassa pensioni che impedisce di accordare maggiori soccorsi ai comuni per le costruzioni ferroviarie.

Il ministro Finali è disposto di accettare la modificazione della commissione sull'art. 3 relativamente alla concorrenza ed accetta l'ordine del giorno da essa proposto.

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione; ed approvati altresì i primi due articoli del Decreto reale senza modificazione.

Il Presidente legge l'art. 3 colle modificazioni proposte dalla Commissione.

Luzzaro chiede che il nuovo articolo sia stampato e distribuito ai deputati.

Finali acconsente a questa domanda, e quindi il seguito della discussione è rimandato a domani.

Zanardelli presentò il progetto relativo alla modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, al miglioramento degli stipendi della magistratura.

Interrogazione commerciale

Il Presidente comunica una interrogazione dell'on. Palizzolo al ministro delle Poste e Telegrafi sulla presentazione delle nuove convenzioni postali, commerciali e marittime.

La seduta è levata alle 6 e mezza.

TRISTE CONSEGUENZA D'UN REGOLAMENTO SANITARIO

Le Autorità militari di Ravenna imperierio del propagarsi di corte malattie nelle truppe del presidio, a mezzo dei medici militari fecero visitare parecchie case o vi si constatarono le allarmanti proporzioni ivi prese dalle malattie stesse.

È un fatto che il dispensario istituito in base alla nuova legge non funziona affatto, mancando di clientela; mentre tutti sanno che l'infezione serpeggia specie fra i militari.

Deplorasi da tutti gli effetti del famoso regolamento.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Parigi 6 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68 52 — per 10 marzo — per il 10 maggio L. 68 52 — per 10 agosto 68 81 — per futuro 69 82

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 37 — per 10 marzo 67 37 — per 10 maggio — per 10 agosto 67 67 — per futuro 67 54

COLONIALI

Londra 6 — Zucchero greggio merc. debito Zucchero raffinato mercato debito

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

« raffinati mercato debito » in panni mercato passato

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Le importanti modificazioni

ROMA 6 ore 9.30 p.

Vi ho accennato le modificazioni proposte alla legge sulla tassa degli spiriti.

Oggi vi do più ampi particolari, che interessano sommamente anche i vostri commercianti.

La tassa interna di fabbricazione, e la sopra-tassa di confine sugli spiriti importati dall'estero, sono ridotte alla misura di lire 120 per ogni ettolitro; la tassa di vendita sugli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato è ridotta nella misura di centesimi 20 per ogni ettolitro e per grado; l'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione per cali, dispersioni, ecc., è determinato nella misura del 10 per cento, per le fabbriche che distillano amido, barbabietole, ecc.; del 20 per le fabbriche che distillano dalle frutta, dalle vinacce e dal miele; del 30 al 35 per cento per quelle che distillano dal vino.

E concessa la riduzione del 25 per cento della tassa di fabbricazione per lo spirito impiegato nella alcolizzazione dei vini e mosti fermentati.

Si muta il metodo d'accertamento, ma l'applicazione della tassa di vendita è notevolmente mitigata. Revocandosi l'obbligo delle bollette di legittimazione dei registri di carico e scarico per movimento delle bevande alcoliche, viene soppressa la distinzione tra le fabbriche di prima e seconda categoria; quindi le fabbriche, le quali ora distillano sostanze amidee, saranno liberate da ogni vincolo riguardo alla qualità delle loro lavorazioni, dedicandosi a quelle che meglio rispondano alle leggi del tornaconto.

Viene migliorata la definizione delle distillerie agrarie; si corrono le attuali norme per l'abbuono e la restituzione della tassa, allo scopo d'evitare le frodi, senza danno per l'industria.

Si offrono vantaggi al commercio degli spiriti, mediante depositi; ai fabbricanti di liquori ad uso cognac si accordano agevolazioni per deposito fiduciario dello spirito di vino, colla valutazione del calo in ragione del 7 per cento all'anno; e, in ogni caso, saranno esenti dal dazio di consumo le materie prime per la distillazione nei Comuni chiusi.

Le nuove disposizioni saranno applicate alle provviste giacenti.

La nuova tassa andrà in vigore soltanto al primo agosto p. v., per dare il tempo di smaltire le scorte.

Consiglio di ministri per l'Africa

Stasera si è tornato a radunare il Consiglio dei ministri per deliberare sulla condotta che deve tenere il Ministero, di fronte alle interpellanze sull'Africa.

Parla che il Governo abbia stabilito di lasciare alla Camera piena libertà di azione, notando però che sarebbe opportuno occupare l'Asmara.

Bilancio della guerra

Oggi Bertole-Viale è intervenuto alla Sottogiunta del bilancio della guerra.

Dichiariò di non poter ridurre la spesa per le classi dei richiamati sotto le armi e promise di portare piuttosto l'economia su altri capitoli.

Disse che le modificazioni nel fucile Vetterli sono terminate, e che i soldati di tutte e tre le categorie potranno armarsi col nuovo fucile.

Disse che i lavori della difesa delle coste e delle Alpi sono quasi terminate.

Non si discusse sulla questione africana, essendo questa rimandata alla Giunta generale del bilancio.

Il lavoro degli Uffici

Roma 6, ore 10 p.

Gli Uffici della Camera sono convocati domani per esaminare gli articoli e nominare i commissari per la riforma penitenziaria e per la revisione delle leggi tributarie sugli spiriti.

L'ufficio ottavo esaminerà la leva di mare sui nati del 1869, su cui gli altri uffici hanno già eletto il commissario.

Il nuovo Nuncio di Baviera — Menelick — Elezioni convindate.

Agliardi, nuovo Nuncio di Baviera, è partito oggi per Monaco.

Dicesi che Menelick sarebbe giunto ad Adua il 2 maggio. Si attendono oggi o domani notizie dagli esploratori da Adua a Massaua.

La Giunta delle elezioni ha contestato, oltre quelle segnalate, la elezione contestata di Modestino al secondo Collegio di Avellino.

Concistoro

Il Concistoro che era fissato per il giorno 20 maggio fu rimandato alla seconda quindicina di giugno non essendo ancora terminate le trattative tra il Vaticano, il Governo e la Francia circa la nomina dei Vescovi francesi.

Consiglio comunale disciolto

Il Governo ha sciolto il Consiglio comunale di Sannicandro, su quel di Foggia.

di 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Cont. Corrente tasso 5 %.

Cambi sconto da vista a tre mesi

Olanda 2 1/2 % da vista a tre mesi

Germania 3 % da vista a tre mesi

Francia 3 % da vista a tre mesi

Belgio 3 1/2 % da vista a tre mesi

Londra 2 1/2 % da vista a tre mesi

Stoccolma 4 % da vista a tre mesi

Venezia 4 % da vista a tre mesi

Firenze 7 % da vista a tre mesi

Rend. Italia 98 - Rend. Ital. 98 10 05

25 15 - Az. merid. 95 17 - 13

100 27 1/2 - Camb. Lond. 95 17 - 13

775 - Camb. Fr. 100 30 - 17

708 - Camb. Berl. 122 85 30

Vienna 6 % da vista a tre mesi

Rendita in carta 85 90 - Rend. Ital. 98 10 05

in argento 85 20 - Az. merid. 95 17 - 13

in oro 110 10 - Lombard. 97 10 -

senza imp. 100 95 - Rend. Italia 98 10 05

Az. della Banca 299 75 - Rend. Italia 98 10 05

Az. St. di credito 299 75 - Rend. Italia 98 10 05

Londra 118 65 - Rend. Italia 98 10 05

Zecchini imper. 5 63 - Rend. Italia 98 10 05

Napoleoni d'oro 9 40 1/2 - Rend. Italia 98 10 05

Il Galileo guastato

L'avviso Galileo, proveniente da Massaua e diretto al vostro porto, in seguito a rottura delle asse dell'elica, avvenuta dopo la partenza da Porto Said, giunge stamane a Suda rimorchiato dal piroscafo Ortigia.

La leva del 1869

La Commissione incaricata di riferire sulla leva dei nati nel 1869 ha eletto oggi a presidente l'on. Auriti, a segretario l'on. Cremonesi, a relatore l'on. Mocenni.

Facilitazioni per viaggiatori

Per i forestieri che attraversano l'Italia, si recano all'Esposizione di Parigi, la Società del Mediterraneo ha stabilito dei biglietti di andata e ritorno valevoli per tre mesi da Brindisi e da Venezia fino a Modane e fino a Chiasso.

Per l'industria delle vernici

Roma 6, ore 10.40 p.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto sopprimendo dal 6 maggio la concessione dello sgravio sulla tassa dello spirito per le industrie delle vernici.

Il dott. Albanese

Ieri è morto a Napoli il dottor Albanese compagno inseparabile di Garibaldi.

Gravi disordini a Terni

Colluttazione fra operai e truppa — Feriti

Roma, 6 ore 11.45 pm.

Ieri scoppiarono gravi disordini a Terni. Gruppi di operai percorsero la città con grida sediziose. I questurini impedirono la continuazione della dimostrazione, gli operai resistettero.

Accorsero allora due compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria. Ne successe una colluttazione. Molti feriti, fra cui un capitano comandante la compagnia di fanteria e un maresciallo dei carabinieri.

Si fecero oltre 30 arresti.

I deputati Maffi, Pantano, Ferrari Ettore recaronsi a Terni per ristabilire la calma.

Dicesi che i feriti sarebbero tutti militari. Gli operai attaccarono i militari con sassi e coltelli.

Attendonsi stanotte altre notizie.

Eccetto a Terni in tutte le altre città d'Italia la commemorazione dell'anniversario del 89 fu pacifica. (Vedi dispacci in III pagina).

Malfattori presi a fucilate da un prete

to Massaua e
da rottura delle
partenza da
rimorchiatore
riferire sulla
oggi a presi-
on. Cremona-
atori
do l'Italia, si
la Società dei
detti di andata
a Brindisi e da
Chiasso.
erici
e 10.40 p.
il Decreto sop-
pressione dello sgra-
e industrie delle
Albanese com-
erici
a - Feriti
e 11.45 pom.
a i Terzi.
città con grida
la continuazione
sistettero.
le di fanteria e
se successe una
un capitano co-
ria e un mare-
rri Ettore re-
a calma.
utti militari. Gli
con sassi e col
zie.
tre città d'Italia
sario dell'89 fu
pagina".
da un prete
a che tre malfat-
tiprete. Essi spa-
no di forzare la
aggressori feren-
il nome dei com-
ampa
fretto della Ca-
sono incaricati
giornalisti presso
neri importanti
ale dei giornali.
stuita dei suppli-
delle facilitazioni
acie
triano
6, ore 10 pom.
poveri fegnatanti.
con 7221 inimi-
raversata 25 son-
16 bambini am-
verati al Lazze-
re generale, e fu-
cura delle au-
ACA
D
taliano v.
p. di S. Mich.
tram. 7. 12.
Min. del 7. 12.8
MUNICIPALE
sicurezza con
li i lavori dall'U-
ono tutti i giorni
è stato indecente in
dell'Orologio.
a Malamocco o a
a assai più curata
umentale Venezia.
si a spiegare, e che
literata la struttura
Mercuria dopo avere
darsi nel fango dei
nei piovosi giorni
uscito; stuoja col-
avallamenti una
a poche gocce di
selciato cresce o-
iato senza avere il
per cui, a un certo
ave per un mese i
evano con dolorosa
alle dieci alle quin-
e rimasto sospeso
ssi in costa, (altro
no le colonne d'Er-
trale!!
calle dei Balloni,
ia è tutta sottoso-
ravigliati, ammirati
angelica degli abi-
limitano a sfogarsi
a non vanno più in
tito di rifiutarsi di
finanzi a un tratta-
a fa l'assessore dei
permette di fare agli
essere meglio dimo-
ni il danno di un
nti denari all'erario
are, se convenga sop-
come vanno già di-
gliori; affidare i la-
al Municipio la sola
nostri di esaminare
suo tempo proprio
Consiglio nuovo.

Consiglio comunale — Per la banchina del Puntone franco — Ieri non potevamo dare che un brevissimo cenno sull'importante seduta che tenne il Consiglio comunale: col nostro resoconto arrivammo fino al momento in cui fu presentato dal cons. Ascoli l'ordine del giorno di cui pubblichiamo il testo.
Tale ordine del giorno diede luogo ad una lunghissima discussione; ma venne poi ritirato e fu invece votata ad unanimità la proposta della Giunta modificata in questo senso dal cons. Serego:
Il Consiglio, udita la relazione della Giunta, passa all'ordine del giorno sulla domanda della Camera di commercio ed arti di Venezia tendente ad ottenere il concorso di L. 200.000 da parte del Comune nella spesa per la costruzione della banchina in muratura del Puntone franco sul canale della Giudecca e delibera:
di chiedere al Governo la costruzione di una banchina sulla sponda a tramontana del canale della Giudecca davanti ai fabbricati del Puntone franco giusta i criteri esposti nella detta relazione della Giunta e cioè come opera portuale d'interesse commerciale a sensi della legge 1° luglio 1884 testo unico approvato col R. Decreto 2 aprile 1885.
Vista poi l'urgenza del lavoro e onde ottenere più facilmente l'inclusione nella legge, il Consiglio delibera sin d'ora di anticipare L. 200.000 per la costruzione di quella parte di banchina rispettivamente al Puntone franco.
Incara la Giunta delle pratiche relative.
Per la stazione marittima. — Si passava poi alla discussione intorno al progetto presentato al Ministero dei lavori pubblici dalla Società delle ferrovie Meridionali per ampliamento della Stazione marittima.
Il Sindaco nella sua relazione accennava ai particolari di tale progetto che, come è noto, comprende l'ampliamento delle banchine attuali, quello di parte del ponte sulla laguna per adattarlo a parco ferroviario, e la costruzione di vari magazzini per la spesa complessiva di sette milioni e mezzo. Concludeva invitando il Consiglio a dichiarare l'utilità e l'urgenza dell'esecuzione di tali opere autorizzando la Giunta a far pratiche presso il Governo affinché il loro compimento venga al più presto possibile affrettato.
Il Consiglio votava pure ad unanimità questa proposta.
Il cons. Diena proponeva che a meglio far conoscere fuori di Venezia quale sia diffatti lo sviluppo commerciale assunto dalla città negli ultimi anni, fosse data alle stampe la bellissima relazione letta dal sindaco.
Il cons. Serego faceva alcune osservazioni intorno al progetto e relativamente agli eventuali maggiori bisogni che avrà il commercio veneziano nei suoi rapporti colla Stazione marittima, quando lo sviluppo commerciale si farà ancora maggiore.
Il Sindaco diede esaurienti spiegazioni in proposito ringraziando il cons. Diena della proposta fatta e dichiarando di aderirvi.
Posta a voti la proposta della Giunta veniva approvata ad unanimità.
Il bacino di Carenaggio. — Finalmente si passò a discutere sull'altro notevole progetto a cui abbiamo già accennato, presentato dalla Società di Navigazione generale italiana, per la costruzione di un grandioso bacino di carenaggio all'Isola della Giudecca, tale da mettere in grado il nostro porto di poter soddisfare a tutte le richieste di riparazioni ai battelli che avessero sofferto avarie.
Il sindaco dopo aver accennato ai vari dettagli del progetto, la cui esecuzione incomberrebbe alla Società, senza alcun aggravio per l'erario ove le venisse concesso di esercitare lo stabilimento per ottanta anni o di anticipare la somma necessaria quando tale concessione le venisse rifiutata, invitò il Consiglio a riconoscere di quanto giovamento debba essere per il nostro porto l'esecuzione del bacino che sarebbe lungo 150 metri — e quanto interessi il portuario in breve a compimento — interessando la Giunta ad occuparsi presso il Governo per sollecitare tale esecuzione.
Ed ora, a Consiglio finito, (salvo domani, di tornare diffusamente sull'argomento, che interessa tutta la città) crediamo necessarie alcune dilucidazioni.
Noi abbiamo avuto ieri sera la fortuna di trovare non uno, ma parecchi consiglieri, che non sapevano bene che cosa avessero votato; cioè alcuni credevano che dopo il voto del consiglio, i denari non potessero farsi aspettare; altri invece che la anticipazione promessa nell'ordine del giorno fosse subordinata all'approvazione parlamentare dell'iscrizione della banchina nel numero dei lavori portuali, secondo la legge che va ad essere presentata.
Questa era infatti l'interpretazione esatta; che risulta anche chiaramente dalle dilucidazioni chieste dal barone Treves e dalla risposta data dal consigliere Serego proponente l'ordine del giorno votato.
A togliere qualunque rosea illusione, sarà bene avvertire che quel famoso sino da ora dell'ordine del giorno si riferisce al verbo *deliberare* non all'altro più tentatore *anticipare* — e questo è naturale, perché l'anticipazione ammette naturalmente l'esistenza di un rifiuto della spesa.
Del resto, ripetiamo, tratteremo domani la questione in uno speciale articolo.
Replicando all'ing. Saccardo, il comm. Seleni ci manda quest'altra lettera, che per mancanza di spazio non abbiamo subito pubblicato:
Pregiatissimo signor Direttore,
Non so comprendere come il signor ingegnere Saccardo possa avere immaginato, che alcune poche parole della mia lettera, cortesemente da Lei accolte nella Gazzetta del 3 corr., allusivo all'esattezza di alcune citazioni riferite nell'articolo *Memoria di Venezia che restano, accennassero alla parità dei fondi, al valore degli autori e dei documenti, anziché ai fatti stessi citati. Come mai? Non sono questi autori fonti di cui suoi valersi ogni uomo che si occupa un po' seriamente di studi storici? Quanto agli stessi lavori personali del sig. Saccardo, non gli è forse noto che il tempo nel meritato pregio per la erudizione loro? Per lo stesso lavoro dell'on. Galli, posso io polemizzare che, sebbene abbia dato argomento a polemiche con un eruditissimo dotto, non fu peraltro detta alcuna parola? Dunque, questa idea di gettare il disordine e su autori e su fonti, non può neppure attraversarmi la mente.
Ma, chi non sa? Non sempre gli autori e i documenti citati sono ben intesi da chi ne fa uso. Veda p. e. Egregio Signor Direttore, tutti i cronisti veneziani ricordano la fondazione delle due chiese di S. Geminiano e di S. Teodoro ad opera del patriarca eunuco Narsete; ma chi mai affermò che in quest'ultima chiesa, egli morisse. parvero? Eppure, l'Articolista lo fece dire alla *Cronaca Altinate* (Arch. Stor. Venezia Serie VIII. 88): come fece dopo nel 1156 Sebastiano Ziani, che sedette principe della Repubblica soltanto nel 1176.
A quale uso ha fatto l'Articolista delle Tre Do-*

cum? Afferma forse il Saccardo, che l'O-pi-x'o noto col nome di Orsello sorse verso la Piazza? Che l'altro Ospizio De Monsignor St. Marc, volgarmente conosciuto col nome di Ospizio e Osteria del Lion, era dal lato stesso? Nulla di ciò, e ben a ragione, perché le due vecchie fabbriche stavano di faccia al palazzo Ducale, sulla Piazzetta, come lo dimostrò in altra occasione. Né più esatto è l'Articolista dove parla dei pozzi. Perché non citò qui il Sannudo, autorità senza eccezioni, perché di contemporaneo? Nel 1494 (Doge Agostino Barbarigo), cominciò a fare (20 aprile) i due pozzi nella Piazza di S. Marco ecc. cito di memoria, ma il senso preciso è questo.
Ora, le pare, Egregio Signor Direttore, che mancassero di fondamento le modeste riserve della mia prima lettera? Eccoli sciolte, poiché così piacque. Io mi limitavo ad esprimere la mia opinione personale, che non intendo mutare di certo, sul pavimento nuovo della Piazza, ed ora mi tocca abusare della Lei cortesia con questa dicaria, che sarà peraltro, per mio conto, l'ultima su questa questione.
Voglia, Signor Direttore, aggradire i miei sensi di gratitudine e di perfetta considerazione.
FEDERICO STEFANI
Prepotenze. — La guardia municipale N. 34 intimava l'altra sera una contravvenzione per usurpamento di suolo pubblico al noto rivenditore Garbisa, perché essendogli caduto un pacco di giornali, lo aveva lasciato giacente qualche minuto a terra, mentre veniva richiesto di un altro foglio da un suo avventore.
Naturalmente il rivenditore protestava contro la curiosissima intimitazione, ma la guardia batté duro, afferò il Garbisa, gli fece cadere varie volte i pacchi di giornali, che ruzzolavano sulla mota della piazza, e lo portò malmenandolo al Sestiere.
Ieri poi il Garbisa riceveva un mandato di comparizione; — egli dunque oltre al danno subito per i suoi giornali lacerati e insudiciati, deve prepararsi a pagare la multa.
Ma se invece vi è uno che in questo caso deve essere punito è la guardia, la quale appunto per la prepotenza dimostrata, venne presa a fischi in piazza, con quanto prestigio per il Corpo ognuno lo può vedere!
Noi crediamo che non verrà consacrata una ingiustizia di questo genere, provocata da un agente, forse in quel momento non bene compositi; — ma in ogni modo raccomandiamo a chi spetta di provvedere, perché certi eccessi di zelo vengano moderati.
Tanto più che a noi risulta come più di qualche guardia, chiude volentieri un occhio sui rivenditori di giornali anche se contravventori, purché essi sieno pronti a pagare il bicchiere di vino, o regalare i fogli messi in vendita.
Fel commercio col Ponente. — La Direzione di Genova della Società di Navigazione generale italiana fa sapere come essendosi rese necessarie alcune piccole riparazioni nella macchina nel piroscafo Roma destinato alla linea straordinaria, che doveva esser posta sotto carico in Venezia nei giorni 9, 10 e 11 corrente, caricherà invece nei giorni 13, 16 e 17 corrente, per gli scali di Ponente fino a Genova.
A dare sfogo alle merci di questa settimana per Ponente, fu poi destinato il piroscafo Assiria, che si trova già nel nostro porto, e che caricherà oggi e domani per tutti i porti del Ponente e partirà in linea regolare mercoledì sera.
Treni lampo Venezia-Roma. — Il comm. Ricco, presidente della nostra Camera di commercio, venne informato dall'Ispettore generale delle ferrovie che dal 1° giugno prossimo, andando in attività l'orario estivo, sarà disposto che due treni da Venezia a Bologna e viceversa coincidano coi direttissimi da e per Roma.
Venezia potrà approfittare così del mezzo più sollecito di comunicazione con Roma.
Era tempo che questo vantaggio chiesto con insistenza dalla Camera di commercio venisse accordato.
L'ingegnere Saccardo, direttore dei restauri della basilica di San Marco, a proposito del cenno da noi dato sul furto dei colombi, ci dice che colla spazzatura l'asporto dei nidi è una necessità.
Ora l'ingegnere ci fa notare che il nodo della questione, che dovrà essere risolto dall'autorità giudiziaria, sta nel vedere se l'operaio in luogo di uccidere i colombi non ancora atti al volo e gettarli nel sacco in cui sta raccogliendo le altre immondizie, debba riporli in un cestino e portarli al Municipio.
Incidente ferroviario — Iersera non giunse a Venezia la solita posta da Roma per mancata coincidenza a Bologna, in seguito a un incidente ferroviario.
Ecco infatti che cosa ci scrive da Bologna il nostro corrispondente.
(Kilias) — La notte scorsa sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna al treno merci 1035 spezzavasi un aereo ad un carro merci fra le stazioni Prato-Piteccio. L'incidente fece aviare 5 carri merce rovinandoli e guastando le merci.
Per tale causa il treno diretto N. 6 che da Firenze giunge a Bologna alle ore 10.45 ant. dovette eseguire il trasbordo col treno in partenza da Bologna diretto a Firenze.
Così il servizio ferroviario su detta linea rimase fuori d'orario di un'ora e minuti 35 circa dal servizio ordinario.
Il treno diretto a Venezia in partenza da Bologna alle 11.20 ant. partiva in orario senza attendere la coincidenza.
Quello diretto a Milano che è in partenza da Bologna alle 11.15 ant. partiva invece all'una p. per attendere la coincidenza da Firenze.
Per il povero barenaiole Fabbris un pietoso signore, che vuol conservare l'anonimo, ci ha rimesso cinque lire.
Per fra Paolo Sarpi. — Stasera il Comitato per il monumento a fra Paolo Sarpi terrà seduta.
Noi partiamo distesamente della esposizione dei bozzetti in prima pagina.
Fatto di sangue in via Garibaldi. — Ieri verso le cinque pomeridiane cinque operai dell'Arsenale entrati nell'osteria di Francesco Danielli in via Garibaldi, dopo aver bevuto cinque litri di vino, facevano alto di uccidere *insultato ospite*.
Il cameriere Lodovico Pittleri, con le più cortesi maniere li pregò a pagare il loro conto che era di tre lire.
Essi, che probabilmente non avevano un centesimo in tasca, invece di scusarsi, si dettero a coprire di ogni sorta di epiteti ingiuriosi il povero cameriere.
Questi sebbene di indole mite e bonaria, — poiché il sangue non è acqua — si risentì fortemente del loro contegno e fece loro capire che se non avevano da pagare dovevano risparmiarsi di entrare in osteria.
Essi rinforzarono le dosi degli insulti, e si slanciarono addosso al povero cameriere in atto minaccioso.
Le cose prendevano un aspetto serio, quando fra i contendenti si intrmise l'oste stesso, e certo Libera Vittorio, muratore di Canareggio, che si trovava presente.
Ma la contesa non cessò, anzi divenne più feroce.

Uno degli operai, certo Pietro Tofani, estratto un coltello, dette una coltellata alla Libera, in direzione del cuore.
Il padrone Danielli fu ferito anch'egli alla mammella destra.
Ambedue furono trasportati all'Ospitale militare di Marina, a Sant'Anna.
I cinque operai, compiuta la bella impresa si sono dati alla fuga.
Stamane però il feritore si è costituito alla Questura di Castello.
La ferita del Libera è assai grave, quella del Danielli più leggiera.
Siamo stati stamane ad informarci sullo stato del Libera, e ci dissero che si notava un leggero miglioramento.
Pittore derubato — Antonio Tasca, pittore a Santa Croce, da qualche tempo si era accorto che gli mancavano denari e oggetti del mestiere.
Fece ricerche le più minute sulle persone che praticavano in casa, ma sempre invano.
Il ladro pur troppo vi era, ma era un ladro domestico, il proprio garzone imbianchino, Bernardino Angelo.
Questi fu denunciato alla questura e arrestato.
Diagnosi — Ieri certo Andrea Galli, nel salire su di un piroscafo ancorato alla Marittima cadde in malo modo e si slogò il braccio sinistro.
Il pretigliatore Zennaro, un nostro concittadino assai abile nella sua professione, cominciando da domani darà un corso di trattamenti nel giardino della birreria Dreher, assieme alla sua signora, cui, fra altro, ogni sera taglia la testa!
UNA SCIARADA AL GIORNO
Giudizio totale che in primo fatali talor v'han finiti.
Spiegazione della sciarda d'ieri Per-i-cardi-a
DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Teatro Goldoni. — Molta gente accorse iersera alla beneficenza del caratterista Belli-Blanes, che ebbe applausi e chiamate continue, poiché grande è il suo talento artistico e grande la sua abilità di trasformarsi. Il programma vario e interessante dello spettacolo divertì assai, specialmente il monologo del prof. Ottolenghi Ferrari e Goldoni, che è lavoro brillante e mordace e procurò quattro sincere chiamate all'ordine. Il Belli-Blanes lo disse poi in modo egregio.
Speriamo che Ferrari e Goldoni abbia seguito, e altri lavori così indovinati il prof. Ottolenghi produce. L'ingegno e le attitudini sceniche egli le possiede tutte.
Stasera Ferrari a Goldoni si replica a richiesta, e poi Luigi Monti sarà il protagonista della vecchia ma bellissima *Commedia di Scire*.
Teatro Malibran. — Stasera serata d'addio della sig. Calderazzi e del baritone Pogliani col *Travatore*. Avremo certo un'altra piena e un altro successo per gli artisti tutti che vanno a gara — nobile gara — per superarsi.
Giovedì, forse, o al più tardi sabato, prima rappresentazione del *Mosè di Rossini*.
Scritture. — I giornali di Parma annunciano con grande letizia che il loro concittadino, il basso Contini, reduce dalla Russia, è stato formalmente scritturato per cantare alla nostra Fenice la *Giocanda* o il *Profezia*. Ma quando? Forse nel venturo inverno? O forse hanno scambiato la *Fenice* col *Malibran*?
Una curiosa gara. — Ci scrivono da Torino 6.
(2) Venerdì e sabato sera avrà luogo nel teatro Scire una gara solenne internazionale di predigitazione ed illuzionismo, la cui giuria venne composta, sotto la presidenza del prof. Re, dall'ing. pittore cav. Dalbesio, dal pittore Follini, dal cav. Domenico Bassi, dal conte Fossati, dall'ing. Piana, dall'ing. Rusten, tutti bravissimi dilettanti di predigitazione.
I concorrenti alla gara sono il prof. Guillaume di Parigi, il Martini ed il Landi di Firenze, il Bellini, il Cattarello ed il Capella di Torino, il Milla di Milano, il prof. Benevolo di Bologna, il Mirabelli di Novara, ed il prof. Théodor di Parigi.
Ognuno dei concorrenti eseguirà tre giochi a sua scelta.
RECENTISSIME
Nostri Disparci Particolari
NUOVI PARTICOLARI
sui disordini di Terni
45 arresti — I mandati di cattura — I feriti — Rinforzi di truppa — Il processo — Un rapporto dettagliato — Le interpellanze alla Camera.
Roma 7, ore 1 p.
Vi mando altri particolari sui gravi disordini avvenuti a Terni.
Sono le ultime notizie giunte qui a Roma (Vedi i nostri disparci in seconda pagina).
Gli arresti finora eseguiti dei rivoltosi ammontano al numero di quarantacinque.
Furono inoltre spediti molti mandati di cattura contro altri operai che parteciparono ai disordini: molti però di questi, essendo venuti a saperlo, fuggirono, per sottrarsi all'arresto.
Nella colluttazione avvenuta fra gli operai e la pubblica forza, il vicebrigadiere Pascucci riportò una ferita piuttosto grave con arma da taglio.
Si richiederanno per la sua guarigione non meno di 20 giorni.
Fu ferito anche il capitano dei carabinieri signor Cottignola, che riportò delle contusioni in seguito a sassate.
Fortunatamente le sue contusioni non sono gravi.
E assai lodato il contegno dei carabinieri, che usarono grande prudenza, ma si deplora invece il contegno del delegato di pubblica sicurezza, che per un eccesso di zelo irritava gli operai, già così sovraccitati.
Fra i contusi vi sono parecchi cittadini e varie donne, fra cui alcune di vecchie: furono tutti colpiti da sassi.
Ieri si mandarono da Roma rinforzi di carabinieri.
Il procuratore del Re presso il Tribunale di Spoleto si è recato a Terni per l'istruzione del processo.
Il Ministero ha chiesto al Sottoprefetto un dettagliato rapporto sui disordini avvenuti.
Si ripete che vi sarà alla Camera un'interpellanza sui disordini di ieri.
L'occupazione dell'Asmara
Roma 7, ore 2.45 p.
Come vi ho telegrafato (Vedi disparci in seconda pagina) ieri sera vi fu consiglio di ministri.
Don Chisicotte assicura che si sarebbe d'accordo nel riconoscere la necessità dell'occupazione dell'Asmara, ma ne fu rimandata l'esecuzione in autunno.
Il Don Chisicotte prevede che allora risorgano le opposizioni di alcuni ministri.

L'opinione generale invece è che nessun programma determinato per ora lega il Governo.
Credesi che il Ministero risponderà evasivamente alle interpellanze sulla questione africana, che cominceranno a presentarsi oggi alla Camera.
Menelick ad Adua
Il *Popolo Romano* scrive che Menelick arriverà ad Adua fra tre o quattro giorni.
La riforma della circoscrizione giudiziaria
Aumento di stipendi
Il progetto di riforma della circoscrizione giudiziaria si limiterà alla soppressione delle Preture, aumentando gli stipendi dei magistrati che ora percepiscono meno di 4000 lire.
Il progetto accenna i criteri generali per la soppressione delle Preture. Quando questi criteri saranno approvati, sarà nominata una Commissione Reale che preparerà la nuova circoscrizione.
Lo stipendio degli aggiunti giudiziari sarà migliorato gradualmente fino a L. 2000, quello dei pretori fino a L. 3000, dei giudici e sostituti procuratori del Re fino a 3500 e 4000, dei vicepresidenti di Tribunale fino a L. 4000.
I prodotti doganali
Il Consiglio delle tariffe ferroviarie
I prodotti doganali dello scorso aprile presenterebbero una diminuzione di mezzo milione.
Il Consiglio delle tariffe doganali ferroviarie sarà convocato per il 14 maggio.
Bonghi dimissionario
Roma 7 ore 3.30 pom.
Iersera l'on. Bonghi annunciò alla Associazione della stampa che egli si sarebbe dimesso dalla presidenza, riconoscendo di essere causa involontaria di scherzi nel giornalismo italiano. La deliberazione dell'on. Bonghi è commentatissima nei circoli giornalistici.
Si crede che egli, a mente più calma, desisterà.
Ricevimento all'Ambasciata Spagnuola
Iersera vi fu un ricevimento all'ambasciata di Spagna.
Erano presenti quasi tutti i ministri. Si notò che Crispi ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore di Francia.
Dei sottosegretari di Stato erano presenti Compans, Fortis, Mariotti, Farini, presidente del Senato, molti Senatori e deputati, compresi Monteverde, Colonna, Sandonato, Breganze, Branca, De Terzi, Bonghi, Cappelli, Pandolfi, il Sindaco, il Prefetto, vari generali e molti giornalisti.
Infine fu data una lauta cena.
DALLA STEFANI.
Elezioni politiche
Torino 6. — Eletto Berti con voti 7989.
Un accidente toccato al Re di Grecia
Sira 6. — Mentre Re Giorgio recavasi stamane nella chiesa di San Nicola per assistere al servizio divino, le ruote delle due vetture dove vi erano gli aiutanti di campo del Re s'incrociarono, cioè che cagionò un disordine e spavento nei cavalli della carrozza reale.
Fortunatamente il Re poté scendere dalla carrozza incolume.
Disordini a Berlino
Berlino 6. — In seguito a sciopero nelle miniere del distretto di Galskirchen vi furono dimostrazioni operaie. Parecchie vetrine di negozi furono distrutte. La polizia intervenne e fece chiudere le ostie.
Iersera giunse sul luogo una compagnia di fanteria per assicurare il mantenimento dell'ordine.
FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.
Ieri 5 maggio cessava di vivere a Mira il dott. **Vincenzo Nacari**, valentissimo ed opossimissimo medico di questo vasto Comune.
Quanto egli abbia fatto di bene nell'esercizio della sua professione lo appalesa il sincero cordoglio di tutti quelli che ebbero a provare la efficacia delle sue cure continuamente prodigate tanto al povero quanto al ricco, per cui si può dire che egli fosse tutto per tutti durante trentacinque anni di esercizio mai interrotto dalla condotta di Mira. Medico istruito e coscienzioso non ebbe mai superbia della sua scienza.
Aggravato da malattia cardiaca la quale da molto tempo lo rendeva sofferente, non cessò mai di prestare l'opera sua a vantaggio dei malati.
Di carattere fermo ed incorruttibile, onesto fino allo scrupolo, amò la sua famiglia e tenne in gran pregio il vincolo dell'amicizia.
Fra le doti che onoravano il suo bell'animo brillava quella del riserbo nel giudizio delle azioni altrui.
Dacché ebbe la sorte di conoscerlo davvicino lo trovai sempre amico sincero e leale di me e della mia famiglia.
Ed è per questo che con vero rincrescimento deploro la sua perdita ed è pella stima generale che egli godeva che io mi permetto questi brevi cenni, ultimo tributo d'affetto e di stima a Lui ed alla famiglia sua.
ANTONIO DOTT. ANGELI Notaio.
Nelle prime ore di ieri morì improvvisamente il cav. **Francesco Zay**, R. pensionato. 479
Le famiglie Bermani e Salvotti annunciano la irreparabile perdita della loro diletta **Caliste Salvotti** nata **Bermani** avvenuta alle 2 1/2 ant. del 7 maggio. — I funerali avranno luogo il giorno 9 alle ore 9 1/2 nella Chiesa parrocchiale della Madonna dell'Orto. 481
Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Scogni S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'impressione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Belfa*.
Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a premi minimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso. 17
L'utilità ed efficacia dell'**Emulsione Scott** è universalmente riconosciuta ed apprezzata dalle Facoltà Mediche di tutti i paesi.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfori per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor dispendio e la più felice tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.
Napoli, 12 Ottobre 1885. Prof. OTTAVIO MORABIANI.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarrhi Vesicali e Intestinali
con guarigione col uso delle
PILLOLE DI
CATRINA
BERTOLI
raccomandate dal Medico
FARMACIA
dal XII Congresso Medico, Pavia 1887
e dal Congr. d'Igiene Brescia 1888
Uso negli Ospedali principali.
Sono di sapore gradevole, ricercate
dai bambini, ben tollerate dai
vecchi, aiutando la digestione.
Scat. L. 2.50 - 4 scat. L. 9.50
Franchi di Porto - Dirigenti da
A. BERTOLI & C.
CHIMICI FARMACISTI - MILANO
e in tutte le farmacie del
Regno ed Estero

Presentate al Consiglio Superiore Sanitario
Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFFER
e C. Genova. 222

Battezzate e Cresimate
Ognuno che abbia a fare da compadre va possibilmente cercando l'*Economia* e la *Novità*. Per trovare questi due vantaggi bisogna provare portarsi alla nuova *Confetteria FRANCESCO ZAVAGNO* Merceria del *Capitello* di fronte al bazar Ghirlanda ed oltre all'assortimento di bomboniere in raso, porcellane, cristallo ecc., troveranno una varietà d'oggetti da regalarci a *Pasquere* nonché scatole e cestini confezionati con dolci soffici da centesimi 60 in più.
Biscottini - Baicoli - Specialità veneziana
Scatole da cento L. 1.10.
Scatole da duecento L. 2.00.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono franchi d'ogni spesa in tutto il Regno.
SCELTA BOTTIGLIERIA
VINO DI S. BORTOLO a L. 1.00 la bottiglia.
Ferro-China Biseri
(vetri di Ritorno) bottiglia da litro L. 3.75
» da mezzo » 1.90
» piccola » 0.90

D. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Valloressa, N. 1329 - VENEZIA
Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.
Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo *inglese e americano*. 31

LA COLETTA-TREVISO
3622
DELLA GOLA, DEL NASO E DELL'ORECCHIE
Il Dott. **F. FUTELLI**, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di *Vienne* e di *Berlino*, da consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pom.
Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

CUPROZOLFINA
3623
LA COLETTA-TREVISO
(Vedi nella IV pagina). 432

SIGNORINA desidera impartire lezioni lingua tedesca in e fuori di casa. Offerte sub. M. V. posta restante Venezia. 471

Prima fabbrica di Birra
IN GRAZ
successa a **F. SCHREINER e F.**
Unico deposito con ghiacciaia e Rappresentanza per Venezia e comuni limitrofi presso la **DITTA G. B. MAURA - CAMPO S. POLO 2168.** 470

Il vero Tesoro della vita
merci i miracolosi **Confeetti**
balsamici vegetali e l'**Infezione**
Meggiani.
(Vedi avviso in quarta pagina). 138

Fabbrica di Tele e Tovaglierie
PIU' VOLTE PREMIATA
RIVOLTA, CARMIGNANI e C.
Provveditori della Real Casa
FABBRICAZIONE SPECIALE TELE E TOVAGLIERIE
ad uso
ALBERGHI, RESTAURANTS, TRATTORIE e FAMIGLIE
Corredi completi da sposa
MILANO FABBRICA
Via Monte Napoleone, 38 - Machera presso Monza
Rappresentati da **CARLO VERRATI**
VENEZIA S. Marco, Calle Larga 870 A.
Campionario e disposizione — Prezzi e Listini a richiesta

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al trimestre, L. 5 al semestre, L. 10 all'anno. Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 24 al trimestre, L. 48 al semestre, L. 96 all'anno. Le fogli separate Cent. 5, arretrate Cent. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Corvetto, N. 2548, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Dal corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col filometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 maggio

IL PUNTO FRANCO A VENEZIA

Per consenso unanime del ceto commerciale delle grandi città marittime italiane, l'istituzione del punto franco è condizione sine qua non della prosperità e sviluppo del commercio propriamente detto, cioè dello scambio, manipolazione e distribuzione dei prodotti e delle merci.

L'esperienza di questi ultimi tempi in Italia ha dimostrato come dal commercio in tutte le città marittime siano attribuiti maggiori importanza al punto franco che ai magazzini generali, se dovunque si reclamano e si volle lo sviluppo dell'istituzione del punto franco, poco curandosi di sollecitare l'esercizio dei magazzini generali.

Lasciando da parte i criteri speculativi da cui partono di solito i commercianti, e senza disconoscere i grandi vantaggi che indubbiamente al commercio stesso possono e debbono derivare dall'esercizio e sviluppo dei magazzini generali, è certo, che togliendosi la facoltà ai commercianti di tenere i magazzini fiduciari, non può non riuscire più sentita la necessità del punto franco, che possa funzionare tanto che i magazzini fiduciari debbano essere soppressi, per l'apertura dei magazzini generali.

Il grande vantaggio che il commercio risente dalla facoltà di riesportare all'estero una merce entrata nel punto franco o di magazzino, non può conseguire invece nel magazzino generale.

Nel punto franco la merce è libera, si considera ancora all'estero; nel magazzino generale la merce è soggetta al regime doganale. Entrata Venezia nella grande famiglia italiana, per la così detta massima dell'eguaglianza, fu privata del beneficio della franchigia del porto franco.

Genova ed altre città ottennero proroghe parecchie all'attuazione della soppressione della franchigia fin che il commercio fosse stato in grado di supplire ai danni derivanti dall'abolizione stessa o coi punti franchi o depositi franchi; Venezia invece fu meno fortunata delle città consorelle. A Venezia tolto il porto franco, si è supplito coi magazzini fiduciari; mentre non si doveva lasciare cadere la franchigia se prima non fossero stati in pronto il punto franco e i magazzini generali.

Anche Trieste e Fiume da molti anni, dopo decretata la soppressione del porto franco, ottennero proroghe e proroghe all'attuazione della legge, finché siano compiuti ed aperti i magazzini generali ed i depositi franchi.

Ma è inutile riandare sul passato; è necessario prepararsi per l'avvenire. Tutte le grandi città marittime fanno nella via del progresso commerciale passi giganteschi: a Venezia si cammina lenti lenti. Nella condizione naturale del suo porto, uno dei migliori del mondo, nella sua posizione geografica, Venezia come ebbe un passato splendido, deve avere un avvenire degno del suo passato. Occorrono però forze unite, unanime consenso di tutti i corpi interessati, idee larghe ma concrete, in una parola un piano generale di adattamento del porto e di sviluppo di istituzioni commerciali ed i mezzi economici all'uopo necessari.

Venezia, per rendere il suo porto corrispondente ai bisogni ed alle esigenze del commercio, deve slanciarsi fiduciosa nell'avvenire.

Poco il Governo ha fatto in passato (al confronto di quanto ha fatto per Genova); poco è da aspettarsi che faccia in seguito; niente, per la crisi finanziaria, può fare al presente. Ora se dal Governo per adesso poco è da ripromettersi, non per questo è da cullarsi nelle illusioni che quello che offre la condizione attuale del nostro porto sia sufficiente ai bisogni.

Colla infelicitissima Stazione marittima e colla

Gazzetta di Venezia — 8 maggio (46)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Rosa prese, con mano tremante, la lettera, che le porgeva il contadino, e guardò subito la firma. Durò fatica a trattenere un grido di sorpresa, leggendo il nome di Cesare di Croix-Fonds.

— Che vuol dir ciò? bisbigliò fra sé.

Ecco quanto il signor Cesare di Croix-Fonds scriveva alla signora di Vedelle:

Signora,

Ho assunto io il compito di tranquillarvi, riguardo al vostro signor marito, la cui assenza si prolungherà un poco più di quello che voi potete credere.

Il signor di Vedelle è stato tanto gentile da desiderare di tenermi compagnia in una gita che sto per fare nelle montagne del Delfinato.

Ci siamo trovati allo stesso albergo, e, facendo questo viaggio assieme, come due buoni amici, speriamo di rendere più intima la nostra relazione, che avevamo appena cominciata in qualità di vicini, alla Pineta.

Mi lusingo che il moto e le distrazioni di un piccolo viaggio, abbiano un ottimo effetto sulla salute del signor di Vedelle, la quale egli mi disse, è un po' compromessa.

sola banchina dei Magazzini generali non credasi provvista sufficientemente ai bisogni del commercio. — Sono invece continui i lagni degli esperti in cose marittime e dei commercianti educati a grandi idee e pratici di altri porti importanti, per l'insufficienza delle opere portuali e di scarico della piazza di Venezia, in questo rapporto di molto inferiore ad altri porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, senza parlare naturalmente dei porti inglesi ed americani.

È necessario dunque progredire, sia pur a passi lenti; è evidente che per sviluppare il movimento marittimo col togliere gli inceppamenti e gli ostacoli lamentati torna di necessità dar cominciamento, iniziare l'esecuzione del grande progetto di ridurre a banchina di scarico tutta la fondamenta delle Zattere, in una parola a poco a poco prolungare la banchina di S. Marta fino alla Salute.

E l'occasione dell'inizio di quest'opera si è precisamente offerta ora colla costruzione della banchina in muratura del punto franco.

Bene propugnò l'ing. Baffo nella sua lettera-opuscolo, sul punto franco, dal nostro giornale annunciata giorni fa, l'idea di cogliere l'occasione della costruzione della banchina del punto franco per allacciare intanto la banchina di S. Marta alle Zattere ed offrire così al commercio un più comodo e più largo mezzo di scarico di merci, indipendentemente anche dal punto franco, quasi a continuazione della angusta Stazione marittima, con disporre delle aree risultanti dall'atterramento degli squeri all'Angelo Raffaele, per la costruzione di case operaie, o meglio di case sane e comode per poco abbienti.

A così fatto concetto pare ispirata anche la proposta della Giunta municipale, votata dal Consiglio nella seduta 6 corrente; dicevi ispirata desumendo dalla circostanza che la domanda della Camera di commercio per concorso del Comune nella spesa della banchina esclusivamente ad uso del punto franco, fu respinta, mentre si è adottata la massima di costruire una banchina davanti ai fabbricati del punto franco, come opera portuale d'interesse commerciale.

A domani sulla deliberazione del Consiglio e sugli effetti della medesima.

LA COLONIA ITALIANA

Berlino 5 maggio.

(L. O.) — Oggi ebbero luogo le elezioni del Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso tra gli italiani residenti a Berlino. Seduta animatissima, circa 100 soci presenti. Furono eletti a presidente il dott. Vioti, direttore della Società enologica italiana, in sostituzione del cav. prof. Rossi; a vicepresidente il sig. Micotti. Fu rimandata alla domenica prossima la revisione dello Statuto ed il da farsi nell'occasione della venuta di Sua Maestà a Berlino.

UNA VISITA AL VESUVIO

Il direttore del *Corriere di Napoli*, Edoardo Scarfoglio, ha fatto una visita al Vesuvio che in questi giorni gettò minacciosa lava e fuoco.

Su questa visita cediamo la parola al brioso collega.

« Per chi sale dalla Stazione della funicolare, la gita sino al luogo dell'eruzione è piuttosto lunga e faticosa: se il vento e il fumo lo consentono, si può abbreviare alquanto la via, girando intorno al cono centrale; ma se, com'è accaduto oggi, il vento spinge il fumo in giro tumultuosamente, bisogna arrampicarsi sin quasi in cima al cono, e poi discendere dalla parte opposta, quella che guarda la marina fra Torre del Greco e Pompei.

Ecco ora come avvenne l'eruzione.

Una parte del cono centrale, quella di formazione più recente, dopo qualche giorno di traballio, crollò in parte sabato e in parte domenica a mezzogiorno e 30 minuti. Un uomo che salì sul cono dice ch'esso aveva un movimento sussultorio così violento, che dava il mal di mare, e la sua palpazione era accompagnata da rombi simili a un fragoroso cannonggiare.

Le macerie del cono crollato ostruirono l'ori-

Dunque spero che, quando potrò ricondurvelo non durerò fatica ad ottenere il vostro perdono, per averlo trattenuto qualche giorno di più lontano da voi.

Vogliate accettare, signora, ecc. ecc.

La prima parola che venne alle labbra di Rosa, dopo che ebbe terminata questa lettera, fu:

— Che ironia! Egli crede che ci amiamo!

Poi lesse e rilesse più volte quello strano messaggio e da ultimo, facendo voltare, in silenzio, la sua cavalcatura, riprese a lenti passi la strada di Belvedere.

Vedendo questo, Teresa disse:

— Allora, non andiamo più a Marsiglia, signora.

— No, adesso non occorre più.

— Per causa di questa lettera? Ah! canisco; è del signore, non è vero?

— No.... Cioè, sì.... rispose Rosa turbata; è appunto del signor di Vedelle.

— Confessare che la lettera non era di Giorgio, sarebbe stato troppo umiliante.

Fece la strada di ritorno fino a Belvedere, in preda ad una tristezza infinita; si sentiva scoraggiata, e insieme malcontenta.

— Andiamo, vedo proprio che tutto congiura a mio danno, tutto, perfino i capricci di quel disgraziato ragazzo. Egli è eccentrico perfino nelle più piccole cose.

Adesso, parte col signor di Croix-Fonds, che conosce appena, senza avvertirmi, nemmeno con una parola. Eppure sono certa che sa scrivere.

Veramente è un bel modo di agire!!

Ed anche quel signor di Croix-Fonds deve essere un grande originale, per scegliere un compagno di viaggio di quella fatta!

fizio del cratere, e, mancata questa valvola di sicurezza, il monte scoppiò, alla base del cono, in direzione di Ottajano. Ho camminato sull'orlo di questa nuova immane e ancora fumante ferita della montagna. È una squarcatura di venti a trenta metri di larghezza, e lunga almeno cinquecento metri, che scende in linea retta come un burrone colossale, del quale mal s'indovina, sotto le colonne sulfuree che ne vaporano, la profondità.

In fondo a questo burrone scende lentamente il fiume di lava, la cui sorgente è in una fumarola ben nota ai visitatori del Vesuvio per le recrudescenze fumose e focose che vi si manifestarono negli ultimi tempi.

Questa grande massa cremisina corre per un chilometro e mezzo in circa, divisa in due rami, dei quali uno che segue la direzione di Ottajano si è già arrestato, mentre l'altro, che s'avanza verso San Giuseppe, ha già percorso almeno altri 500 metri, e continua a procedere lentamente: delle colonnette di fumo indicano la sua marcia, sul letto nero delle vecchie lave. San Giuseppe è lontano un 3 chilometri dal fuoco, e non ha nulla a temere.

Questa è la cronaca fedele dell'eruzione. In tutta la giornata d'oggi, non vi sono state né scosse di terremoto, né boati, né frane. Intorno alla ruina di ieri la lava è solcata di grandi e piccoli crepacci, alcuni dei quali non si possono passare che con lunghi e pericolosi salti. Dal cratere, il fumo si espande con grande abbondanza, sparpagliato dal vento; ma la proiezione isocrona di fango ardente è cessata; il foro è ancora chiuso.

COLOSSALI FRODI DOGANALI A TRIESTE

Leggiamo nell'*Indipendente* giuntoci stamane: Poco prima di andare in macchina veniamo a rilevare essere state scoperte a Trieste colossali frodi nell'ufficio doganale, risalenti ad anni addietro.

Cinque impiegati vennero sospesi d'ufficio ed arrestati, molti negozianti sarebbero compromessi nella faccenda che sembra prendere proporzioni colossali.

Ai defraudati riuscì possibile il contrabbando con ciò, che merci arrivate a Trieste destinate alla spedizione dell'interno dell'Austria, venivano da impiegati infedeli segnate con la qualifica *Per mare* e quindi intradate per il libero trattamento doganale.

Il fatto che si trattava di merci sottoposte alla più alta tariffa, come merci di seta, pizzi e miniere inglesi, fa sì che il danno risentito dalla dogana si possa considerare essere veramente enorme.

La scoperta viene per ora tenuta segreta a Trieste.

Note Argentine

La borsa chiusa colla firma — Il disastro ferroviario: Buenos-Ayres 14 aprile.

Due avvenimenti hanno commosso oltre ogni dire il pubblico argentino in questi giorni; la chiusura della Borsa della Borsa di Buenos-Ayres ed il disastro ferroviario sulla linea Buenos-Ayres-Rosario.

La misura presa dal Governo della Repubblica di chiudere la Borsa nell'intenzione di poter frenare la speculazione sull'oro, che realmente aveva raggiunto proporzioni esorbitanti, quantunque riscuoteva l'approvazione di una parte della stampa, e economicamente un errore e tale è giudicata dagli organi più autorevoli.

Lo stato delle finanze del Governo Argentino è pessimo, ed è naturale che la sua cartamoneta subisca una enorme deprezzamento quale quello del 57 per 100. Ma non è a questo inconveniente, né alla speculazione che ne segue, si pone rimedio con misure illegali ed arbitrarie quale quella adottata dal Governo brasiliano; bensì con una saggia e severa finanza, che rialzando l'opinione che si ha del Governo del paese, accresca la fiducia nei suoi titoli.

Del resto con questa misura non si arriverà certo ad impedire il gioco di Borsa, perché, come osserva giustamente la locale *Nación*, in esso non avvenendo contratti di compra o vendita, né consegna di merci, nessuna legge potrà impedire, e se non verrà fatto nei locali di quell'istituto, sarà fatto altrove. La convenzione francese nell'altro secolo, all'epoca dei celebri as-

Però, almeno, egli è bene educato; ha compreso che doveva dirmi una parola gentile, sul conto del signor di Vedelle....

Basta; con lui Giorgio è sincero, questo è quello che importa.... Sì, ma io intanto?...

E nel fare questa domanda a se stessa, ricade in tutte le angosce della notte precedente. Questo fatto, la esprimeva di nuovo all'improvviso, o per meglio dire, al pericolo troppo prevedibile di un nuovo colloquio con Amilcare Richer.

Rientrata a Belvedere, Rosa si gettò sopra una seggiola, nella sala da pranzo, lasciandosi dominare dalle sue numerose preoccupazioni.

Mentre pensava, i suoi sguardi erravano distrattamente qua e là e finirono col posarsi col carnere pieno che Giorgio aveva portato a casa due giorni prima.

Le venne curiosità di vedere la selvaggina, di cui suo marito aveva negata la esistenza. Prese in mano il caniere e, sentendolo pesante, credette contenesse almeno un paio di lepri.

Lo aperse, e vide due libri voluminosi.

— Oh bella! dei libri! disse; legge, mentre è a caccia! Ma che razza di libri leggerà mai?

Rosa guardò la schiena dei volumi. Sopra l'una lesse questo nome:

Orazio.

Sopra l'altra era scritto:

Virgilio.

— Rosa era molto che conosceva questi due nomi.

Aperse i libri. Erano in latino.

Potè verificarlo, trovando qua e là, in una pagina, alcune parole, che stavano anche nel suo libro di preghiere.

segnati, emanò una legge ancor più severa, contro i giuochi sull'aggio, che però rimase senza effetto; è quindi a ritenere che in tale materia la libertà sia il correttivo più sicuro ed efficace.

Il disastro sulla ferrovia Buenos-Ayres-Rosario, ha avuto conseguenze terribili.

Dall'inchiesta è risultata la colpa principale del macchinista, che andò a tutto vapore per un tratto di via in pendenza senza dar neppure il segnale ai frenatori che, del resto, non sembra fossero al loro posto; anzi sarebbe risultato che neppure viaggiavano nel treno!

Fatto sta che uscito il treno dalle rotaie, i vagoni, che contro i regolamenti erano sovraccarichi di gente ed illuminati a petrolio, si infransero e presero fuoco.

La scena che succedette allora in quella pianura, immensa, tetra, silenziosa sempre, è indescrivibile. Al chiarore di quella strana pira, si vedevano errare i meschini chiamando con allegrida i loro congiunti, molti dei quali non potevano più rispondere. Povera gente! la maggior parte erano nostri emigranti allora allora giunti dall'Italia; e che invece della sperata fortuna hanno trovato sì rio destino. Chi compenserà quegli infelici? Dicevi che la Società inglese che tiene in affitto le ferrovie argentine, sarà condannata a pagare dei forti indennizzi; ma nessuno ridirà i genitori, le spose, i figli a chi li perdette in quella terribile notte.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — Suicidio — Al bersaglio, dove era andato per esercitarsi al tiro di pistola, si suicidò il noto negoziante Ninchi per lievi disastri finanziari. Sembra che avesse smarrita la ragione da qualche giorno.

Firenze. — Sponsali — Ieri celebraroni gli sponsali fra la figlia del comm. Borgnini, direttore generale delle ferrovie meridionali, e il marchese Rinaldo Ridolfi, testimoni il co. Bastogi, il principe Corsini e il marchese di Giovinetto.

Genova. — Un pazzo — Ieri un uomo impazzito si recò presso una famiglia, e consegnò un fascio d'erba alla signora presentandosi a riceverlo, le ordinò di fargliela bollire, che intanto andava a letto. Ed entrato in una stanza si spogliò e si cacciò a letto. Figurarsi lo spavento della signora! Chiamate le guardie, il poveretto venne condotto al Manicomio.

Milano. — Cavallotti derubato — Ieri la Questura ha arrestato lo scritturale del deputato Cavallotti, Felice Cosani, di 37 anni, da Novara, il quale si era appropriato di 54 lire. Al momento dell'arresto il Cosani fu preso da convulsioni, sicché, prima che al Colletiere, fu condotto all'Ospedale.

Ferrara. — Caduta fatale — È spirato ieri, da tutti compianto, quel signor Augusto Bianchi che giorni addietro era stato rovesciato, come dicemmo, dalla propria vettura assieme ai figli, da un cavallo ombroso.

Torino. — La protesta dei professori — Le disapprovazioni. — Ci sorrono? :

(Zuccaro) — Venne mandata a Roma, al ministro Boselli, una petizione solenne, firmata da trentasei professori dell'Università, con cui essi protestano energicamente contro il progetto di escludere lo studio delle scienze naturali nei Licei. Il detto intero corpo universitario chiuse la sua protesta dicendo che se quel progetto venisse da Boselli accolto — si sognerebbe il principio di un regresso notevole del pensiero italiano, il cui risveglio affermarsi splendidamente col sorgere degli studi sperimentali.

Fra i firmatari vi hanno il Lessona, il Morselli, il Graf, il senatore Fabretti, il Cora, il Bozzolo, il Bizzozzo, il Giacomin, ed il Perroncino.

Ieri certo Dantoni gettò del vetro in faccia alla sua amante e quindi andò a costituirsi alla Questura, confessando che aveva moglie.

E ieri un ragazzino tredicenne diede una coltellata nel costato ad un compagno quindicenne.

— Bellissima! disse ridendo; dei libri latini! Sono proprio sciocca a supporre che Giorgio abbia pensato a leggerli.

Gli avranno servito da contrappeso a qualche trappola, ed avrà certo presi questi, perchè sono così pesanti.

Povero Giorgio! sono certo che non ha nemmeno guardato in che lingua fossero scritti. Senza dubbio sono destinati a mio suocero, perchè mandano assieme dalla Posta la nostra roba e la sua.

Questi erano i pensieri di Rosa, quando venne Teresa a chiederle permesso, in forma ufficiale, di andare in città, per affari.

La vecchia cameriera era fissa nella sua idea, di informare la signora Lescalle, della strana vita che conducevano a Belvedere.

— Vuoi andare in città? rispose Rosa; sai che potremmo andarci assieme?

Voglio dare un bacio alla mamma, poi mi fermerò qualche giorno dalla zia, finché il signore ritorni....

— Così, signora, andrò ai Cappuccini, invece di andare a Marsiglia?

— Appunto; capisci che mi annoierei a star sola.

Per la bella compagnia, che le fa il padrone.... disse Teresa, fra i denti. Ma, a proposito, appunto, del padrone, continuo, Simone domandava che cosa ha da fare della cassa di libri che è venuta da Parigi.

Tutta la anticamera è ingombra, perchè il signore si è pensato di metterla a soqqadro, per prendervi due volumi.

Queste parole di Teresa ricordarono a Rosa l'esame del corriere ed i due libri latini. Corre

per divergenze insorte giocando a pile e croce con un so' do gettato in alto. Il ferito morì pochi minuti dopo nelle sale stesse d'una vicina farmacia mentre il precoso assassino se l'era data a gambe.

— Coria Tribandino ieri si applicò con una fune legata allo spigolo superiore della porta di casa. Essa, per suicidarsi, attese il momento in cui il marito e la figlia erano usciti.

LA MORTE DI UN AMMIRAGLIO

Iermatina alle ore 7 è morto a Livorno il contrammiraglio Fortunato Cassone.

Il giorno prima aveva preso parte a una adunanza del Comitato promotore di una sottoscrizione per offrire una scialoba d'onore al Principe Luigi Amedeo, che veste per la prima volta la divisa di guardia marina. Uscendo da quell'adunanza, il contrammiraglio si avviava a casa; quando fu sul punto di montare sulla travas, cadde a terra colpito da apoplezia. Era un uomo quasi morto. Trasportato a casa, i medici constatarono subito lo stato disperato dell'infermo, che più tardi spirò.

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VENEZIA

Per un progetto di lavori da eseguirsi dalla Sezione di Venezia del Club alpino, sul Summano, nello scopo di rendere più ospite e quella cima, è necessario un sopralluogo al quale la presidenza invitò tutti i colleghi.

Il giorno stabilito è domenica 12 corr.; il luogo di ritrovo, Pieve, presso la chiesa parrocchiale, alle 4 del mattino. Si giungerà alla vetta alle 7 ant.; alle 8 si farà colazione e poi si ritornerà per una delle tante vie che scendono al piano, toccando Volo o Seghe di Volo, o Rochedette-Pieve, o i Tretti o S. Orso e Schio.

La spesa della colazione sulla vetta sarà di L. 3 e la Direzione si incarica di provvederla per quei soci che lo avranno inviato; la loro adesione entro venerdì 10 corrente o entro detto giorno ne avranno avvertito i direttori di Schio ing. Pergameni e Giuseppe Gianesini.

Così pure la Direzione s'incarica di prendere disposizioni relative ai mezzi di trasporto e al pranzo per quelle comitive che desiderassero recarsi a Pieve e ritornare in carrozza, o premiare a Seghe di Volo, a Pieve, a Schio, sempreché abbiano la cortesia di avviare in tempo.

Corriere del Veneto

Mestre 7. — Tiro a segno — Il Comm. Allegri.

Domenica alle 2 pom. vi fu l'apertura del Tiro a Segno Nazionale. L'Periodo. — L'intervento dei Soci fu numeroso e tutti fecero elogi per i nuovi lavori, eseguiti nel Campo di Tiro. Bella e comoda la tettoia fissa in legno e con molta esattezza fatte le modificazioni portate dal nuovo progetto.

Questi lavori furono eseguiti dall'Appaltatore sig. Bortolotto Andrea sotto la Direzione dell'ingegnere Luigi Molin.

Furono sparati colpi 750.

Alla gara domenicale presero parte 21 Soci e si distinsero per punti ottenuti i sig. Padovan Agostino, Bortolotto Antonio e Tizzoni Cav. Napoleone.

Ieri principiarono al nostro bersaglio le esercitazioni della truppa di guarnigione a Venezia, due compagnie al giorno fin che abbiano compiuto tutte le lezioni prescritte dal Regolamento.

Al 26 del corr. verranno pure al nostro poligono gli Ufficiali della Milizia Terrestre, che ora chiamati per l'istruzione per compirvi le lezioni.

Il generale nel paese il dispiacere per la malattia che colpì il Comm. Allegri nostro Consigliere Comunale e che fu per lo addietro tanti anni Sindaco. Si fanno sinceri voti per la di lui guarigione, sperando di vederlo fra non molto ad occuparsi nelle questioni d'interesse Comunale.

Novanta di Pieve — Il nostro Cimitero.

(O. A.) Non so perché si faccia tanta opposizione ad una questione di prima necessità, da tanto tempo lamentata, ad una cosa santa, qual'è la riattazione e sistemazione del nostro cimitero secondo le proposte emesse dal sindaco e Giunta municipale al Consiglio comunale nella seduta del 2 maggio.

Tale proposta si doveva anzi prenderla in seria considerazione, quando si pensa che colà devono risiedere le ossa dei nostri cari. — E non soltanto, senza discussione alcuna approvare, ma applaudire.

Bisogna ammettere che in alcuni manufatti il buon senso, il sentimento, la venerazione — poiché oggi si può chiamare il nostro cimitero un cimitero, e peggio ancora.

Ma se alla cosa pubblica, voi elettori, avete scelto gente che non hanno tendenza alcuna, che ai propri interessi, e ciò che è di solo loro tornaconto, e non al benessere del paese, ben vi serva d'esempio questo solo fatto per le azioni che avranno in questo luogo nel prossimo settembre. E voi; sindaco non potete non benedirvi al paese, rimanete saldi nelle vostre sane proposte, poiché è un'opera eminentemente umanitaria, ed avrete il plauso dell'intera popolazione — non indietregiate — non accettate modificazioni al vostro progetto, poiché ad un lavoro di tale importanza, è naturale che non si deva curare tanto la spesa economica, ma la ragionata. Sarebbero cattivi amministratori coloro, se per risparmiare poche centinaia di lire, accogliesse un progetto che non rispondesse completamente allo scopo.

Rammentate a codesti oppositori, che in altra epoca sotto la cessata amministrazione, senza tanti cavilli, senza tanti commenti, e con nessuna utilità al paese furono sprecate oltre 20 mila lire per il Concorso Brian, e che per tanti anni il Comune par troppo ne sentì l'aggravio.

Motta di Livenza 7. — Una festa operaia.

(...) L'altra mattina, fino dalle prime ore, il nostro paese era insolitamente animato.

In piazza, bandiere ai davanzi delle case; pennoni, stendardi, emblemi, il vessillo della Società operaia che celebrava il quinto anniversario della sua fondazione, sventolava all'esterno dell'ufficio sociale.

Alle dieci e mezza i soci si riunirono all'ufficio e colli intervento del sindaco, formati in corteo, si recarono alla chiesa parrocchiale dove assistettero ad una messa solenne.

Nelle ore pomeridiane il bravo Corpo musicale delle fornaci di Pasiano (Società Veneta di pubbliche costruzioni) fece udire i suoi concanti. La piazza era gremita di popolo plaudente. Rara volte qui si fa in pubblico un po' di musica, e quando ciò avviene, lo si deve ad occasioni straordinarie, alla cortesia di qualche Corpo musicale dei paesi vicini. E davvero piacevolissimo, che anche a Motta non esista una Società armonica. Ma di questo sarà tema una futura mia lettera.

Alle ore 6 1/2 pom. vi fu il banchetto sociale animato dalla più schietta allegria.

Allo spuntare il presidente della Società lesse un appropriato discorso, quindi furono pronunciati molti brindisi tutti improntati all'unità di patria, alla fratellanza, ed inneggiati alla libertà senza licenza, alla prosperità del Sodalizio, il quale ormai gode tutte le simpatie della cittadinanza, perchè sono palei i suoi scopi, utili, nobili e onesti.

Al banchetto intervennero, invitate, varie Autorità. La festa cominciò e finì veramente bene.

LA QUESTIONE AFRICANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A Montecitorio

La Seduta del 7 maggio

Ferrovie — Ricciotti Garibaldi — Sonnino oratore del Governo — Gli altri discorsi — Vari incidenti.

Apresi la seduta alle ore 2.30. La Camera è affollatissima. Presenta uno spettacolo bello, imponente come nelle solenni occasioni.

Tutte le tribune sono piene, specialmente la tribuna diplomatica, e quella degli ex deputati. Si osserva un movimento di malumore quando il presidente dichiara aperta la discussione sul progetto di legge sulle ferrovie complementari.

Evidentemente il pubblico pare deluso nella sua aspettativa.

Si ripiglia la discussione al punto riguardante la concessione delle ferrovie pubbliche per decreto reale.

Il presidente legge il seguente articolo proposto dalla Commissione in luogo dell'art. 3 del Reale Decreto.

«La sovvenzione sarà accordata alle ferrovie da costruirsi a sezione normale od a sezione ridotta che congiungano tra loro o alle reti principali ed ai porti del Regno ampi e popolati territori, centri cospicui per industria e per ricchezza di prodotti agricoli, bacini minerari, regioni ancora prive di ferrovie comuni, di frontiera od allaccio altre ferrovie già esistenti, sempreché le nuove ferrovie non facciano concorrenza diretta, ed in notevole parte del loro percorso, ad una linea delle reti principali toccando più centri importanti serviti da questa.

Approvansi pure le seguenti aggiunte di Volare allo stesso articolo 3:

«Col decreto di concessione delle ferrovie pubbliche all'industria privata si intende implicitamente emessa la dichiarazione che tali opere sono di utilità pubblica.

Approvansi gli articoli 4 e 5 del decreto reale senza modificazione.

Approvansi infine i due seguenti articoli aggiuntivi dalla commissione accettati dal Ministero.

I consorzi costituiti fino a tutto il 1888 con decreti obbligatori delle deputazioni provinciali e del Ministero e che fecero domanda per la costruzione di linee ferroviarie nella 4.ª categoria possono invece chiedere il sussidio chilometrico a termini della legge 24 luglio 1887 e congiuntamente la concessione della costruzione ed esercizio senza che con ciò di obbligatori del vincolo della loro esistenza legale venga ad essere infirmata, purché però non sieno accresciuti gli oneri degli enti consorziati.

E l'articolo ultimo: Il governo presenterà annualmente al Parlamento un elenco delle strade ferrate richieste, negare e concesse ed una relazione circa ai motivi delle sue deliberazioni in proposito ed ai risultati ottenuti dall'applicazione della presente legge.

Domani voterassi a scrutinio segreto, oggi fu approvato per alzata e seduta.

La discussione ferroviaria fu poco interessante e noiosa, e si protrasse fino alle quattro lasciando così poco tempo alla discussione dell'interpellanza sull'Africa.

Crispi e Garibaldi Ricciotti

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze relative alla occupazione italiana in Africa.

In questo punto giungono moltissimi deputati. La aspettazione è massima.

Si fa grande silenzio di attenzione.

Garibaldi Ricciotti si alza e dice:

Desidererei interrogare il Presidente del Consiglio se non sia opportuno, visto gli ultimi discorsi di Sonnino, di chiedere che la Camera sospenda per ora la discussione delle interpellanze relative alle nostre occupazioni.

Crispi: Veramente io crederei inopportuno sospendere la discussione per iniziativa del governo. Per contrario lascio libera la iniziativa alla Camera. (Approvazioni).

La Camera delibera che la discussione della interpellanza segua subito.

Interpellanza Sonnino

Sonnino svolge la sua interpellanza intorno alle ragioni che hanno indotto il governo, mentre ci troviamo in istato di guerra con l'Abissinia, a non approfittare degli ultimi rivolgimenti avvenuti per assicurare il confine che strategicamente è necessario alla sicurezza dei nostri possedimenti ed al benessere dei nostri presidi.

Io ricordo bene — dice l'on. Sonnino — le dichiarazioni fatte in proposito dal Presidente del Consiglio.

I fatti verificatisi in Abissinia nel marzo scorso sono noti: io mi meraviglio che il Governo non abbia occupato rapidamente quei punti dell'altipiano abissino che furono necessari alla sicurezza dei nostri possedimenti.

Secondo me condizioni più favorevoli di quelle che si sono verificate non potevano immaginarsi ed auguro che il ritardo dell'occupazione dell'Hamasen non sia che temporaneo, — si voglia o no urge l'andare innanzi ed è pericoloso l'attendere.

Non credo che il Governo abbia potuto essere indotto all'inezione per dissensi intestini, imperocché in questa questione non ravviso un carattere politico in azione.

L'indesione in questo momento sarebbe un'utilizzazione per la dignità nazionale e specialmente per i nostri connazionali lontani dalla patria.

Si è obiettato che un'azione in Africa non è consentita dalle nostre condizioni finanziarie; ma io credo che ben altre spese si potrebbero risparmiare in luogo di questa che conferirebbe a tener alto il nome italiano.

Osservo inoltre che non occorrerebbe una somma molto superiore a quella stanziata nel bilancio: un piccolo sforzo fatto oggi ci condurrebbe a fare notevoli risparmi per l'avvenire perché poche milizie basterebbero a tenere i luoghi occupati.

L'oratore conclude dichiarando che egli non fu spinto ad interpellare il Governo dal desiderio di crearli imbarazzi, ma da quello di spingerlo ad agire sollecitamente.

Il discorso dell'on. Sonnino passò nella generale disattenzione della Camera che si abbandonò ad animate conversazioni.

Il Presidente più volte fu obbligato a suonare il campanello.

Il discorso stancò anche per la sua lunghezza. Quando finì si udirono alcuni bravi dai banchi del Centro.

Interpellanza di Braganza

Braganza da ragione della sua interpellanza al ministro della guerra e desidera sapere come egli intende nei limiti dei voti espressi dal Parlamento di regolare la nostra situazione militare in Africa in ordine alle gravi responsabilità già assunte di fronte alle mutate condizioni politiche in Abissinia.

Nessun Governo, dice l'oratore, potrebbe accontentarsi a rimanere a Massaua senza che gli si lasciasse una certa libertà di azione e facoltà di trar profitto dagli avvenimenti.

Bisogna quindi che si risolva ad accordare fiducia al Ministero ad abbandonare Massaua. Domando quindi se il Governo intende di serbare intatte quelle facoltà sulle quali si basa la sua responsabilità politica, né credo che appartenga al Parlamento la determinazione di un programma e del momento più opportuno per tradurlo in atti.

Manifesto però il timore che non si sia efficacemente provveduto alla sostituzione del corpo speciale che verrà presto a mancare.

Soprattutto ritengo pernicioso mantenere a Roma la direzione del servizio d'Africa.

Il discorso di Braganza dapprima è ascoltato con qualche attenzione, ma anch'esso stancò la Camera perché troppo lungo.

A crescere la disattenzione si aggiunge che l'on. di Braganza lo lesse.

Parla l'on. Roux

A questo punto sorge a parlare l'on. Roux. Il suo discorso chiaro, pieno di buon senso, scuro di ogni banalità, di frasi a sensazione, richiama poco a poco l'attenzione generale e i deputati si affollano attorno al suo banco.

Accenna all'emozione suscitata dalle notizie giunte dall'Africa in questi ultimi tempi.

Non la porterò in quest'aula, dice egli, ma è tempo che usciamo dalle altalene pericolose.

L'impazienza del paese e della Camera, se da una parte dimostrano l'interessamento che abbiamo per la questione coloniale e per le nostre truppe, dall'altra lato dinotano però che a noi manca la virtù di saper aspettare a piè fermo, onde la questione d'Africa, che dovrebbe essere secondaria può dirsi che domini l'Italia, e i suoi ministri.

L'oratore si duole che il Governo partecipi all'impazienza degli intransigenti che vorrebbero andare avanti ad ogni costo e dice che il Ministero deve limitarsi a migliorare lo stato attuale vegliando ed aspettando eventi propizi.

A questo punto parecchi deputati, specie taluni, noti africanisti da caffè, interrompono l'on. Roux, gridandogli:

— Quale occasione volete aspettare? Quali eventi? Occasione più propizia di questa non si è mai presentata.

Tra coloro che si scalmavano si nota l'on. Pandolfi.

L'on. Rocca per nulla turbato da quel chiasso di cui molti ridono ripiglia il suo discorso dicendo che l'occasione va cercata negli accordi siccome insegna l'Inghilterra, nello sviluppo

commerciale che preme a tutti e non nelle conquiste che trascinano il paese nell'ignoto.

L'oratore dopo avere spiegato altresì i motivi che dovrebbero a suo avviso determinare il Governo a smettere le soverchie spese militari a Massaua, dopo avere consigliato di dare sviluppo alla formazione dei corpi franchi — espone seriissime considerazioni sulla inopportunità di iniziare oggi una seria operazione in Africa.

Bisogna pensare, dice egli, alla nostra sicurezza interna.

La pace dell'Europa non è assicurata e nel nostro seno abbiamo un nemico vigile, insidioso, operoso, pronto ad approfittare di ogni nostra improntitudine, di ogni nostro errore.

Anch'io — seguita egli — mi lasciai ispirare dalle grandi idealità, ma quelle che oggi vengono invocate non mi persuadono punto. Per la grandezza della patria abbiamo scritto una pagina che riempie da sola tutta la storia di un secolo, il 30 settembre 1870. Ma quanto a gareggiare in Africa con altre Potenze ci basti avervi posto piede, di farvi passi adeguati alle nostre forze.

Portare la civiltà a colpi di cannone è triste ed inutile, specie quando si ha come noi un ampio lembo d'Africa da rendere prospero anche in Italia!

L'oratore nota altresì la grave discrepanza che esiste fra gli stessi africanisti e chiede che prima di prendere una risoluzione si mettano almeno d'accordo fra loro.

Conclude felicemente dicendo che vuole che la grande nave dello Stato volga la prora a lontani ed elevati orizzonti, ma vuole anzitutto che questa nave sia forte e compatta, per non sfasciarsi a mezzo cammino.

Prima fortifichiamo l'Italia, poi penseremo ad agguerrirci in Africa.

I fatti di Terni

Bonghi e Ferrari Ettore, interrogano sui fatti di Terni, e accusano la polizia e la truppa di debolezza. (Mormorii)

Crispi risponde che le cose si sono esagerate. Furono le grida sediziose e il fermento dei carabinieri che provocarono l'intervento della truppa, che fece il suo dovere e avrebbe continuato a farlo se i rivoltosi non si fossero sciolti.

Il Governo intende fermamente di far rispettare la legge, ma nello stesso tempo rifuggerà da qualunque atto inurbano.

Conclude dicendo che la sorte dei 32 arrestati è in mano del potere giudiziario e il potere esecutivo non ha nulla a vedere con essi.

Incidente Crispi-Bonghi-Partano

Vi ho riferito sommariamente le interrogazioni sui fatti di Terni.

Crispi rispondendo a Bonghi narra minutamente i fatti di Terni, dice che si chiamò la truppa, che in simili casi recasi con cartucce a palla, non a polvere come notò l'on. Bonghi.

Partano interrompe: Molto male. Crispi: molto bene.

Partano. Le cartucce a palla si adoperano non contro i cittadini ma contro gli stranieri. (Urla, grida contro la tirata demagogica.)

Crispi, continuando il racconto; vi furono sassate, la truppa non adoperò le armi, sarebbe stata barbarie. (bene a sinistra).

Noi non siamo, non saremo deboli, siamo forti per sopprimere le illegalità, ma il Governo non deve provocare la violenza, ma salvare le istituzioni. (Quanta gonfia retorica!!)

Anzi con la violenza si arriva alle barricate. (Applausi).

Levasi la seduta alle 7.20.

Nostri disastri particolari

Compari nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Il patrimonio di Santa Cadet

Roma, 7 ore 9.13. Contrariamente alle voci sparse, il denaro trovato in casa della Santa Cadet, che qualche giornale faceva ascendere a circa 80,000 lire, ammonta precisamente a L. 46,000.

Tre Commissioni — Riforme penitenziarie — Tasse sugli spiriti — Contro un deputato.

Gli on. Perrone, Sandomato, Ferri, Morelli, Spirito, Tondi, Carmine, Fagioli e Gallo furono nominati commissari per riferire sul progetto di legge relativo alle riforme penitenziarie.

Gli on. Della Rocca, Del Vecchio, Pignatelli e Bertagna furono nominati commissari sul progetto relativo alle tasse sugli spiriti.

La Commissione incaricata di studiare la domanda di procedere contro l'on. Pellegrini si è costituita. Nominò a proprio presidente il Sandomato — a segretario De Zerbi.

Suicidio

Stamane certa Assunta Renzani, da tempo affetta da melanconia, in seguito ad una grave malattia sofferta, colto il momento che il marito era assente, si chiuse nella propria stanza, e accese del carbone si suicidò per stasina.

La infelice lascia tre teneri figli.

Gravina traslocato

Roma 7, ore 9.30 pom. Si va dicendo che il nostro prefetto Gravina, in seguito all'azione infelice che spiegò nei disordini dell'otto febbraio, sarà traslocato a Firenze.

La notizia merita conferma.

Gli studenti parigini

Il Comitato pel monumento a Giordano Bruno ha incaricato lo studente Patrizio, che recasi a Parigi, di invitare gli studenti dell'Università di Parigi all'inaugurazione del monumento stesso.

Tre volte condannato

Ricorderete che il marchese Buccico, già ragioniere alla Corte dei conti, venne condannato dal Tribunale a 18 mesi di carcere per truffa e che la Corte d'Appello confermò la sentenza.

Ieri la Cassazione rigettò il ricorso nonostante le strenue difese del deputato Bonacci e del commendatore Palomba.

Il progetto dell'istruzione secondaria abortito. Roma, 7 ore 10.15 pom.

Il progetto del ministro Boselli sull'istruzione secondaria è naufragato, almeno per ora.

E stato già tolto dall'ordine del giorno della Camera, che dopo lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa, passerà subito alla discussione dei bilanci.

Economie nell'istruzione

Il Ministero dell'istruzione ha sospeso per ragioni di economia, la conversione da provinciali in governativi di tutti gli Istituti scolastici d'istruzione classica, tecnica e normale, nonché la creazione di nuovi Istituti di questa specie.

Quest'anno il Ministero dell'istruzione pubblica non farà, come in passato, ispezionare gli Istituti classici e tecnici, risparmiando così la ingente spesa che tali visite portavano, e che non era spesso giustificata dal bisogno.

Un equivoco

La deliberazione presa dalla Commissione pel progetto di legge per il ritorno al collegio unimoniale è commentatissima, poiché lascia addito all'equivoco.

Correggere l'attuale sistema di scrutinio di lista, può anche significare ciò che vuole Crispi: ampliarlo per provincie, ma non tornare al collegio unimoniale. Cosicché gli inconvenienti e le transazioni, che ora si lamentano, cresceranno.

Disposizioni giudiziarie

Nell'ultimo bollettino rilievo alcune notizie che riguardano la vostra città e regione.

Casali è destinato in temporanea missione di viceprefetto a Spilimbergo.

Rimini vicepresidente del Tribunale di Venezia riceve un aumento di stipendio.

Tirabosco, giudice a Bassano, ha ricevuto pure un aumento sullo stipendio.

Scuola di complemento

L'on. Boselli ha preparato un progetto di legge, col quale sarebbe istituita una scuola di complemento alle scuole elementari, la quale rimpiazzerebbe in certo modo le scuole tecniche, se venissero abolite con l'approvazione del progetto di legge sulla riforma dell'istruzione secondaria.

LA NOSTRA SITUAZIONE IN AFRICA

Ciò che dice Antonelli — Ciò che Crispi avrebbe detto — Notizie dubbie — Informazioni da buona fonte — Il Capitano Cecchi.

Roma 7, ore 11.50 p. — L'Osservatore Romano pubblica questa sera delle notizie che suscitano molta impressione.

L'organo del Vaticano assicura che il conte Antonelli diceva nel suo secondo corriere spedito dallo Scioa che Menelik si meravigliava molto che le nostre truppe non avessero ancora occupato l'Asmara. Aggiungeva che questa inazione tornava di danno alla sua marcia sopra Adua, al suo insediamento sul trono d'Abissinia, e lo faceva dubitare della nostra amicizia.

Lo stesso Osservatore dice che Crispi subito avrebbe detto al Consiglio dei ministri di esser d'accordo con Menelik per occupare noi il nord dell'Abissinia, egli la parte opposta.

Crispi avrebbe soggiunto che Menelik comprende i vantaggi che derivano dalla protezione italiana.

Telegrammi commerciali della Gazzetta O.L.J.

Napoli 7 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68.81 — per 10 marzo — per il 10 maggio 68.81 — per 10 agosto 69.10 — per futuro 69.96

Olio Ginevra al quint. per contanti L. 67.54 — per 10 marzo — per 10 maggio 67.54 — per 10 agosto 67.79 — per futuro 67.67.

COLONIALI

Londra 7 — Zucchero greco merc. pesante Zucchero Barbabietola mercante in debolo

raffinati mercato sostenuto in panini mercato calmo cristallizzati mercato debole

Nuova York 7 — Caffè merc. calmo Caffè Rio 18.50 a 18.75 — idem 18.75 a 19 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 1/2

CEREALI

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0.85 — grano turco D. 0.45 — Farine estrattate da D. 3.10 a 8.30 — Nolo cereali Liverpool D. 2

PETROLI

New-York 7 — Petrolio Stand. wh. C. 6.85. Filadelfia 7 — Petrolio Stand. wh. C. 6.75.

BORSE E MERCATI

Venezia 8 MAGGIO da 100 lire. Rend. Italiana 5 % godim. 1.º gen. 1889 97.80 97.90

5 % godim. 1.º luglio 1889 95.63 95.78 Azioni Banca Nazionale 211 —

Banca Veneta 207 — Banca di Cred. Veneto 267 — Società Veneta Contr. 267 —

Coloniche Venetiane 225 — Obbligazioni Prestito di Venezia a prov. 22.50 23 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 a % valore nominale L. 500. Cartelle del Credito Fondiario della Banca di Napoli tipo 5 %

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Interessi su anticipazioni Banca di Napoli 5 % —

Secondo l'Osservatore i ministri avrebbero lasciato a Crispi e Bertolotti piena libertà d'azione.

Il Re domenica venne informato di questa decisione e domenica si diedero gli ordini per l'occupazione dell'Asmara.

Io però, credo inesatte le notizie dell'Osservatore.

Invece posso assicurarvi che ieri un ministro conferendo con un deputato amico gli assicurava che nell'ultimo Consiglio si decise di non fare occupazioni africane, rimandando ogni decisione alla fine della stagione delle piogge.

L'Opinione pubblica un brano di una lettera del capitano Cecchi che consiglia di dare ai possedimenti africani i confini necessari per la sicurezza di Massaua e del commercio e di bandire le mezze misure. Il presente momento secondo Cecchi è favorevolissimo. Quello che non si farà oggi con sicurezza di riuscita e poca spesa si dovrà fare domani con maggior rischio e dispendio.

Laganà a Roma

Roma 8, ore 12.15 ant. Oggi è giunto Laganà, direttore generale della Società di Navigazione, chiamatovi dal Governo. Dice che l'invito riguardi disposizioni per l'Africa.

Per la ferrovia del Sempione

Il delegato della ferrovia del Sempione ha riferito al Consiglio federale sulle trattative con il Governo italiano.

Terrassi nel corrente mese con tale scopo una conferenza a Roma.

Un futuro principe

Il Re ha comunicato per mezzo del prefetto di palazzo al presidente del Senato e della Camera, a tutti i grandi ufficiali di Stato che la Duchessa d'Aosta ha compiuto il settimo mese di gravidanza.

Il Re e la Croce Rossa

Il Re ha mostrato desiderio di conoscere personalmente i presidenti regionali della Croce Rossa italiana e i presidenti dei Sottocomitati.

Della Somaglia, presidente generale dell'Associazione, li presenterà al Re prima che questi vada a Berlino.

In Vaticano

Una Commissione del Transvaal reccherà fra giorni dal Papa a offrirgli ricchi doni specialmente d'oro naturale di quelle miniere.

Fara omaggio per la chiesa nascente nel Transvaal.

Elezioni politiche

Il secondo collegio elettorale di Bologna è convocato pel 28 maggio.

Un medico Brasiliano

Trovati a Roma il dottor Farinaka demografo brasiliano e medico delle prigioni a Riojaneiro inviato dal suo Governo in Europa per studiare pubblica igiene.

Visitò le carceri di Roma e Tivoli.

Varie

Volontari in Africa — Menelik — Scoppio di polveriera. Clericale condannato — Pellegrini francesi — Lazzari.

Roma 7, ore 10.20 p

Il Ministero della guerra prepara un nuovo reclutamento per i volontari d'Africa onde sopprimere alle vacanze già esistenti e a quelle che verificheranno dopo due anni di ferma. Il Ministero ripartirà diversamente gli obblighi di servizio.

L'Opinione assicura che Menelik troverà ad Adua al 5 maggio.

Oggi scoppia la polveriera di Fossano, un operaio è morto (1).

Il gerente del giornale clericale la Squilla, slama per verdetto dei giurati fu condannato a un mese di carcere e a 100 lire di multa per offesa alla persona del Re.

I pellegrini francesi domani imbarcheranno a Civitavecchia per Gerusalemme.

Luzzatti ha scritto una lettera lodando l'iniziativa di una cooperativa per le case degli impiegati.

(1) Non è possibile che sia scoppata tutta la polveriera di Fossano, che è la più grande del Regno, si tratterà di qualche riservetta, di qualche piccolo deposito; se no le conseguenze sarebbero state spaventose.

Il ministro di Serbia

Oggi la Regina ha ricevuto in udienza di congedo Paulovich, ministro di Serbia.

Crispi lo riceverà giovedì.

Dalle Provincie

Banchetto elettorale

Torino 7 ore 9 pom. Stasera alle ore 6.30 nel gran Salone dell'Hotel Europa dagli amici ed ammiratori di Berti gli fu offerto un banchetto di 200 coperti alla Società Filotecnica.

Vi intervennero senatori, deputati, membri della Accademia di scienze, consiglieri provinciali e comunali ed altri distinti personaggi.

dalla 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi sconto da a vista a tre mesi

Giamaica 3 1/2 — — — — — 122 65 122 90 Germania 2 — — — — — — — — —

Francia 3 — 100 100 25 — — — — — Belgio 3 1/2 — — — — — — — — —

Londra 2 1/2 — 25 10 25 15 25 22 — — — — — Svizzera 4 — 99 90 100 100 — — — — —

Venezia-Trieste 4 — 212 1/4 213 — — — — — Banquetto austri. 4 — 212 1/4 213 1/4 — — — — —

Firenze 8 98/02 1/2 — — — — — 97 97/92 — — — — —

Reed. Italia 25 14 1/2 — — — — — — — — — — — Camb. Londra 25 14 1/2 — — — — — — — — —

Camb. Francia 100 27 1/2 — — — — — — — — — — — Az. Ferr. Mer. 178 — — — — — — — — — — —

Meridiana 712 — — — — — — — — — — — Camb. Berl. 122 85 35 — — — — —

Reidita in carta 85/80 — — — — — — — — — — — in argento 80/25 — — — — — — — — —

in oro 110 25 — — — — — — — — — — — in cont. 100 95 — — — — — — — — —

Al. della Banca 209 50 — — — — — — — — — — — Az. St. di credito 99 50 — — — — — — — — —

Londra 118 60 — — — — — — — — — — — Zeebini imp. 8/64 — — — — — — — — —

Napoleoni d'Arg. 91 1/2 — — — — — — — — — — — Camb. Parigi 7 — — — — — — — — —

CHIESA Rend. Fr. 5 % godim. 1.º gen. 1889 97.80 97.90 Rend. Fr. 5 % godim. 1.º luglio 1889 95.63 95.78

CRONACA

CALENDARIO

Merccoledì 8 maggio: App. di S. Mich.
Giovedì 9 maggio: S. Gregorio Naz.
Sole, leva ore 4 m. 40, tram. 7. 13.
Temp. max. del 7: 25.2 — Min. dell'8: 15.0

Alla Difesa. — Ci raccomandiamo alla cortesia della Difesa, per avere la fotografia autentica di quell'ebreo (?) che ha ieri riempito dei suoi sfoghi le colonne del pio giornale. Va da sé che noi non ci sogniamo nemmeno di polemizzare coll'ebreo dell'organo clericale, degno del più sincero compianto per l'eclissi di cervello evidentemente subita.

Il primo vapore veneziano. — Venezia conta in questi giorni, il primo vapore veneziano iscritto al suo dipartimento, il San Marco. Questo vapore era di bandiera inglese e si chiamava Stephensons e fu acquistato dai fratelli Scarpa fu Agostino, e dai fratelli Vianello Moro, che hanno il vanto di poter dirsi i primi proprietari di un vapore di commercio veneziano. Il San Marco ha 866 tonnellate nette di registro e una forza di 145 cavalli vapore.

Esso è ancorato alle Zattere e partirà per Trieste e Fiume per caricare doghe di Rovere da trasportare a Cetta.

Il San Marco poi andrà nei porti del Mar Nero a caricare granaglie per dove meglio gli convenga non essendo destinato a linea fissa.

Il nuovo vapore, che è iscritto al nostro dipartimento marittimo, e che avrà un equipaggio completamente veneziano, è al comando del nostro capitano, capitano Ferdinando Girardi.

Al signori Scarpa e Vianello-Moro auguriamo la fortuna che si meritano per la nobile e coraggiosa loro iniziativa: uno è principio a cento e speriamo che altri armatori veneziani presto imiteranno il bello esempio dato dagli Scarpa e dai Vianello-Moro.

A proposito di una pesa automatica. — Sulla facciata posteriore del Palazzo Reale di fronte al Telegrafo, parte a parte del passaggio che conduce in Piazza, vi erano a pianterreno, quattro finestre chiuse sulle quali si pensò molto opportunamente di collocare le lapidi commemorative di quattro cittadini benemeriti di Venezia, per la cui liberazione dallo straniero essi col senno o col braccio tanto contribuirono!!!

Tre lapidi, quella di Avesani, Sirtori e Varesi furono collocate a posto. Ma la quarta pietra aspetta ancora la lapide destinata a tramandare ai posteri il nome del ministro Castelli... e, provvisoriamente in suo luogo fu collocata una pesa automatica.

Molto tempo addietro si costituì un comitato per l'erezione di questo ricordo monumentale tributo di riconoscenza cittadina ben dovuto.

Si raccolse una discreta somma: ma siccome non era sufficiente all'esecuzione del lavoro, la si depositò ad una Banca, aspettando che gli interessi facessero raggiungere il capitale necessario.

Invece di usare questa santa pazienza, non sarebbe stato più opportuno che il Comitato si desse le mani attorno per trovare quel qualche centinaio di lire che mancano, e che con un po' di buona volontà si raccoglierebbero indubbiamente con tutta facilità?

Sarebbe ora invece che fosse sciolto un debito da troppo tempo insoddisfatto.

P. G. Molmenti fu nominato professore pregevole all'Università di Padova per l'insegnamento della storia moderna nei rapporti colla storia civile e artistica di Venezia.

Il Museo di Torcello. — Ieri fra il barone Francesco Bressa-Morra rappresentante della nostra Provincia, e il comm. Cesare Augusto Levi fu stipulato l'atto di donazione alla Provincia del museo, di cui il Levi è appassionato direttore.

È noto che il comm. Levi ha acquistato e ridotto a sue spese, ed arricchito di notevoli oggetti il museo di Torcello, al cui incremento egli s'adopera con grande amore.

Il Consiglio comunale si riunirà in adunanza di 1.ª convocazione, il giorno di venerdì 10 corr. alle ore 1.ª p.m. precisa, per deliberare in seduta pubblica su sei argomenti fra cui notiamo le informazioni e proposte della Giunta circa il compimento del lavoro del Siluripodio e relativa liquidazione, nonché su cinque argomenti da trattarsi in seduta segreta.

Tiro al piccione. — Nell'ultimo tiro al piccione organizzato dalla Società del Bucointoro ad tiro generale ebbero il primo premio (bandiera) il sig. Lebreton Alberto — il secondo premio (medaglia d'oro) il sig. Antonini Andrea — il terzo premio (medaglia d'argento) il sig. De Biasi cav. Eugenio.

Nella prima poule vinse il sig. Antonini Andrea e in una poule speciale a 5 piccioni — il primo premio fu vinto dal sig. Lebreton Alberto — il secondo premio dal sig. Lebreton Emilio.

Il furto a S. Servolo. — Preseguono attivamente le indagini per rintracciare gli oggetti rubati a San Servolo, dal noto muratore inserviente della Complicità del nipote. A quest'ora se n'è raccolto un magazzino.

La autorità però non posa e ogni giorno va facendo scoperte.

Intanto a San Servolo si indaga minutamente per mettere in sodo fin dove è arrivata l'opera adreca dell'infedele servitore.

A questo proposito avendo detto l'altro giorno che il furto fu commesso dallo zio Zambon e da un suo nipote, siccome il Zambon ha vari nipoti, uno dei quali è anche impiegato al manicomio stesso, siamo pregati di rilevare che il nipote complice dello zio ha nome Giuseppe.

La fuga di due discoli. — Ieri due giovani, reclusi nell'Istituto Coletti, trovarono modo di scalare un muro e di darsi alla fuga.

L'egregio direttore signor Nelli, appena avuta notizia, dette disposizioni sollecite perché i due giovani fossero ripresi: e poco dopo infatti furono ricondotti all'Istituto.

Essi sono certi Correr Narco e Rumor, Angelo.

Beneficenza. — Il sig. Venerieri, agente del teatro Goldoni, ebbe la disgrazia, cadendo dal palco, di aver una gamba per cui dovrà rimanere quasi tre mesi a letto. Durante tutto questo tempo i signori Marigonda, proprietari del detto teatro, non solo regalarono a pagar l'intera paga al Venerieri, ma anche quegli inserti che gli tocca quando è personalmente a teatro. È un atto di generosità che va segnalato, e il Venerieri ci preghi di esternare le sue vive grazie ai signori Marigonda.

Educatore Rachetti Regina Margherita. La signora Fanny Ravà ved. Cotti, e il sig. Giacomo Vianello fu S. elargirono ciascuno lire venticinque alla Società delle acque lree cinquanta a beneficio di questa istituzione.

Il Comitato direttivo riconoscente ne porge pubbliche grazie.

All'Ateneo. — Domani, giovedì, alle ore 8 1/2 p.m. avrà luogo la IX adunanza accademica nella quale il socio cav. Salvatore Raineri leggerà una sua Memoria intitolata: *Le grandi arterie di navigazione e commercio*.

Dono al Museo civico. — Il cav. Eugenio e Fabbro ha fatto dono al Museo di una statua in stucco gentile della famiglia veneziana Correggio.

La Giunta municipale ha ringraziato il donatore.

Notarista. Rivista trimestrale consacrata allo studio delle alighi, N. 14 (aprile 1893).

È interessante l'ultimo numero di questa rivista pubblicata dai nostri concittadini dott. G. B. de Toni e David Levi Morenos, che raccomandiamo ai lettori.

Poi nati nel 1869. — Oggi e nei giorni successivi, alle ore 9 ant. precise nel Palazzo Loredan in Campo S. Stefano, seguirà l'esame ed arruolamento degli inscritti di leva nati nel 1869 nei Comuni di Venezia, Murano e Burano.

UNA SCIARADA AL GIORNO

È un tutto il primo secondo è frazione l'inter divisione.

Spiegazione della sciarda d'ieri Vito-ori

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — L'acuto e spiritoso monologo del prof. Ottolenghi Ferrar e Gidoni si riplicherà anche stasera, e si rinnoverà certo l'ottimo successo di ieri e per l'autore e per il Belli-Blanes. Poi il Padrone delle Ferriere, di Ohnet.

— Nei giorni 10, 11 e 12 della corrente settimana Ermene Novelli darà, con la sua comica compagnia, tre rappresentazioni coi seguenti lavori: *Santarellina* di Glermont e Delacour, traduzione dell'avv. Bartolotti Fontana; *L'onorevole Moricola* di Gandolin; *Un inconvieniente del divorzio* di A. Reggio; *Parva favilla*, monologo di Coquelin, Semprini, monologo di L. Basi: tutti lavori nuovi per Venezia, il primo dei quali, *Santarellina*, fu il più grande successo di Novelli e della sua compagnia durante l'anno comico 1888-89.

A questi si aggiungerà il *deputato di Bombinac* di Bissone con Novelli l'interprete meraviglioso di *Pinteco*, *Lo sciopero dei fabbri di Coppée*, e il *Condannato*, ove Novelli per la prima volta ci darà le imitazioni di Pietriboni, Reinach e Virginia Marini.

Il prezzo cumulativo per tutte le tre rappresentazioni, senza repliche, è di lire 2 per l'ingresso, due per lo scanno e quattro per la poltrona.

Teatro Malibran. — È annunciata per domani a sera la prima rappresentazione della grandiosa opera *Moté*, esecutori principali le sigg. Ferretti e Neumann, e i sigg. Vicentini, Pansoloni e Salomoni.

Oggi ebbero luogo le prove generali, le quali diedero certezza di uno spettacolo assolutamente ottimo.

La critica teatrale. — Nella Nazione di Firenze — uno dei giornali più seri e gravi — si legge che la Compagnia drammatica Benini-Sambo recitò a Pisa il *Fulvio Testi* del Ferrari. «La sig. Sambo, scrive il critico, nella parte di Isabella fu ottima, degna della miglior lode il Sambo, il Gusanti insuperabile e il Benini veramente sublime!!» E pensare che quella del Benini è una delle tante compagnie drammatiche mediocri che recitano nei teatri di provincia senza riuscire sempre a intascare le spese! Ma quale valore può aver più la critica teatrale, quando perfino i piccoli vengono valutati sublimi?

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera 8 maggio, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare, Bianchi. 2. Mazurka Lina, Rous. 3. Sinfonia a Muta di Portici, Auber. 4. Parte 1.ª «Pescatori di perle», Bizet. 5. Wals «L'Ugnauolo», Julien. 6. Brindisi e concertato «Macbeth», Verdi. 7. Polka «Diapason», Moranzoni.

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

Ancora i disordini di Terni

Roma 7, ore 2 p.

Stanotte i trentacinque arrestati per disordini di Terni, di cui vi ho ampiamente informati, furono trasportati alle carceri di Spoleto, accompagnati da alcuni carabinieri, da una compagnia di fanteria che li scortò a baionetta innastata.

Gli arrestati erano ammanettati e legati con una catenella a cinque a cinque.

Gli ufficiali al Mar Rosso

Gli ufficiali che sono destinati in servizio al Mar Rosso, partivano fra il cinque e il dieci giugno.

Un monumento a Goffredo Mameli

La Giunta comunale ha deliberato di proporre al Consiglio che sia bandito un concorso per un monumento a Goffredo Mameli da erigersi a Campo Varano.

La Regina e il Collegio d'Anagni

La Regina ha regalato un ricchissimo servizio da the in porcellana e argento per la lotteria a favore del Collegio d'Anagni.

Il Re e la Società corale di Colonia

Il Re, in segno della sua soddisfazione per il concerto dato al Quirinale dalla Società di canto corale di Colonia, ha insignito di *motu proprio* della croce di cavalieri della Corona d'Italia il presidente e il vicepresidente, il direttore e l'accompagnatore del Kölner-Männer-Gesang-Verein.

Regalo poi alla signorina Donita un ricco gioiello colle iniziali del Sovrano.

L'atto cortese del Re ha fatto la migliore impressione sui membri della Società di Colonia, che alla distinzione ottenuta attribuiscono un alto valore.

Congresso per la pace

Roma, 8 ore 3.55 pm.

Il Congresso per la pace è stato rinviato al 12 maggio perchè sono sorti equivoci intorno ai ribassi ferroviari ai membri che vi prendevano parte.

Pol. Collegio uninominale

Si è riunita la Commissione per il ritorno al Collegio uninominale.

Presiede l'on. Nicotera

Fu letta la proposta di Genala di modificare il sistema attuale.

La proposta sulla radicale

Egli vorrebbe dividere l'Italia in 488 circoscrizioni elettorali.

Ogni circoscrizione sarebbe composta di due o di tre Collegi

Quindi non meno di due deputati, e non più di tre verrebbero eletti da ciascuna circoscrizione.

Ogni elettore non voterebbe che per un solo nome

Il due o tre primi eletti in ogni circoscrizione sarebbero proclamati.

Come modalità l'on. Genala ammette il sistema delle quote

La proposta del Genala, stampata e preceduta

da lunga relazione, vennero distribuite. La Commissione riunirsi domani a sera per discuterle. Credesi che le respingerà.

Il Congresso cattolico

e le rimostranze al Vaticano

I Governi d'Austria e di Spagna hanno rivolto vivaci rimostranze al Vaticano per i Congressi cattolici che il Vaticano stesso promosse a Madrid e a Vienna, e che assunsero un carattere ostile alla integrità della nazione italiana, col propagando il ristabilimento del potere temporale.

Dalle provincie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 8 ore 10.40 pm.

(Zuccaro) — Ho da ottima fonte che un Comitato pressoché segreto, composto di notabilità del partito liberale e della massoneria, lavora alacremente onde organizzare le future nuove elezioni amministrative torinesi secondo la nuova legge. E già compose la sua lista di 64 nomi, sugli ottanta che dovranno essere i consiglieri. Nella lista lista vennero esclusi molti dei vecchi consiglieri; parecchi dei quali molto notati, e ciò perchè appartengono al partito clericale ed alla consorte. Il detto Comitato si basa sull'appoggio di non meno di 11,000 voti in favore della sua lista e si ventilo anche la proposta di presentare al pubblico come sindaco elettivo l'on. Villa. Qui si è convinti però che rimarrà ancora il Voti: al quale però si porrà in condizione di schierarsi recisamente col partito liberale.

Dall'estero

Gli operai della torre Eiffel visitarono Carnot

Parigi 7 ore 7 pm.

Carnot ricevette stamane gli operai della torre Eiffel che gli consegnarono il modello della torre e un libro con le loro firme.

Carnot ringraziò gli operai che ritirarono gridando: *Viva Carnot! Viva la Repubblica!*

Numerosi indirizzi di felicitazione continuano ad arrivare al Presidente scampato dal pericolo. La musica dei granatieri belgi arrivata a mezzogiorno fu ricevuta alla Stazione dagli ufficiali di ordinanza del Governatore di Parigi.

Numerosa folla acclamò al grido di *Viva il Belgio!*

Banchetto

Parigi 7, ore 9 p.

Carnot darà giovedì in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione un pranzo a cui assisteranno i ministri, i consiglieri municipali, generali, i direttori dell'Esposizione, i presidenti di tutti i Comitati francesi e stranieri.

Seguirà il ricevimento.

Felicitazioni a Carnot — Perrin non è passo. La maggior parte dei Sovrani inviarono a Carnot telegrammi di felicitazione in occasione dell'attentato.

Perrin non essendo pazzo non sottoporra ad esame medico. Un armaiolo fu incaricato di esaminare se la rivoltella era caricata a palle.

AGENZIA STEFANI

Arrestati per le bombe di Zurigo

Berna 7. — Il Consiglio federale decise la espulsione di dodici individui compromessi nell'affare delle bombe di Zurigo.

Wohlgemut

Berlino 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un processo verbale sulle deposizioni dell'ispettore di polizia Wohlgemut davanti le Autorità tedesche confermati completamente le affermazioni date ieri dalla *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* (*).

(*) Ricorderanno i lettori che si assicurava che Wohlgemut fu chiamato a Berlino per un interrogatorio.

Secondo la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, il Governo svizzero ammetteva l'agguato contro Wohlgemut, teso dai socialisti tedeschi di Basilea, aiutati dal loro partigiano, il sarto Lutz. Il giornale dice che risulta dagli atti dell'affare Wohlgemut gli giunti, che l'arresto mancò di ogni titolo di diritto e fu contrario alle abitudini dei rapporti internazionali degli Stati amici.

Un vapore affondato

Lisbona 7. — È avvenuta una collisione al Sud del Capo Espichel fra il vapore francese *Martini* e il vapore inglese *John Williamson* che si affondò in pochi minuti.

Fortunatamente non deplorasi alcuna vittima. I naufraghi furono raccolti a bordo del *Martini* e i cui capitano diede prova del maggior sangue freddo nel dare le disposizioni per il salvataggio.

Il *Martini* era sbarcato a Lisbona i naufraghi. Castrati e liquoristi che non vogliono pagare.

Saragozza 7. — Tutti i caffè e le botteghe di liquori sono chiuse, rifiutando di pagare le patenti. La città è tranquilla, il ministro delle finanze autorizzò l'ufficio delle finanze a riscuotere le patenti senza aspettare.

Le botteghe chiuse sono circa trecento. Il conflitto resta insoluto.

Portico di guerra

Londra 8. — Telegrafasi da Vienna al Times: Di fronte all'avvenimento al potere di Catargi in Rumania, di Ristiich in Serbia, l'Austria non avendo più un mezzo di azione sulla politica degli Stati balcanici è costretta a tenersi pronta ad una guerra che non dipende da essa prevenire.

Tuttavia bisogna avere qualche fiducia nel partito russo della pace e nelle disposizioni concilianti di Giers che a benissimo d'intendere che l'Austria e la Germania sarebbero perfettamente d'accordo in caso di guerra.

LEONE TOLSTOY È MORTO

Un dispaccio ci apprese ieri che il famoso letterato russo versava in pericolo di vita.

Oggi ci giunge notizia che il conte Tolstoy è morto ieri a Pietroburgo.

Il conte Leone Tolstoy, illustre romanziere russo nacque il 28 agosto 1828 nel Governo di Tula, e studiò all'Università di Kazan, e prese servizio nell'artiglieria dell'esercito del Caucaso, che lasciò più tardi per prender parte alla difesa di Sebastopoli.

Le prime opere di Tolstoy furono scritte al Caucaso, ed erano intitolate: *L'infanzia*, *L'adolescenza*, *La gioventù*, e *Le Cosacchi* (1852-1861). Inoltre scrisse: *Il romanzo di un proprietario russo*; *Novella del Caucaso*; *Sebastopoli nel mese di dicembre*; *Sebastopoli nel mese di maggio*; *Un laglio di foresta*; *Alberto*; *Le tre morti*; *La felicità di famiglia*; *Policonucka*.

Negli ultimi anni scrisse: *La guerra e la pace*; *L'abecedario*; *Libri di lettura*; *Anna Karenina*; *La morte*.

Nel 1862 il conte Tolstoy prese moglie e visse nella sua proprietà, ove si occupò dell'istruzione dei figli.

Ciò che s'ammira maggiormente nei racconti del conte Tolstoy è una grande finezza di osservazione psicologica e un'arte insuperabile nell'animare poeticamente le scene più intime, e certi paesaggi raccolti.

Il conte Tolstoy, di cui oggi si deplora la morte, non vuol essere confuso coll'illustre poeta lirico e drammatico, conte Alessio Tolstoy morto, se non erriamo, nel 1876, ma del quale pure sopravvive e sopravviveranno le opere insigni.

ZUPPETTA È MORTO

Ieri scrivevano da Napoli che Luigi Zappetta lo scienziato, l'illustre patriota, intemerato esempio di carattere e di dottrina e di integrità d'animo, trovavasi gravissimamente infermo in Portici, dibattendosi in ristrettezze finanziarie.

Oggi un telegramma ci annunzia che Zappetta è morto.

Questa notizia sarà appresa con dolore da quanti in Italia apprezzano la scienza congiunta alla più rara onestà, al più grande disinteresse.

ALTA CAMORRA

Leggiamo nel *Napoli* di Napoli: Una delle cose più importanti che dovrebbe chiarire il commissario per l'inchiesta sul nostro Banco, sarebbe verificare se sia vero che tre o quattro dei più forti banchieri napoletani, rilevano somme favolose dal Banco, pagando il tasso del 5 per cento e queste somme portate nella propria casa le ridiano con un'usura delle più scandalose.

Qualcuno anche senatore, trovavasi nelle Commissioni di sconto, quando apprende che un noto ed onesto commerciante chiede un fido, cerca tutti i mezzi di far nascere difficoltà e far rigettare la domanda, e, dopo ottenuto ciò, manda dal commerciante persona di sua fiducia ad offrire la somma; ma però con un'intervento che spesse volte rovina il commerciante. Indi gli effetti rifiutati prima, ritornano al Banco di Napoli, passati dal banchiere.

Intanto, oltre che alla stampa di Napoli, il Banco ha fermato la penna anche alla stampa italiana, specie a quella di Roma!

Note bibliografiche

Povera piceina. — Questo è il titolo del libro che gli editori Luigi Roux e C. di Torino pubblicheranno verso la metà del corrente mese.

Ne è autore Giuseppe Depanis, i cui articoli critici compaiono con frequenza sulle colonne della *Gazzetta Letteraria* di Torino, il più antico ed uno dei migliori periodici letterari d'Italia.

Giuseppe Depanis è ammiratore di quella scuola che studia gli uomini e la società quali sono e che trasporta nel campo dell'arte la vita reale. In *Povera piceina*, egli ci presenta il quadro della bassa vita artistica e tesse la esistenza di una bambina-prodigio coi suoi trionfi e coi suoi patimenti ugualmente fatali.

Il volume di oltre 200 pagine sarà messo in vendita al prezzo di L. 3, ed avrà un'elegante copertina disegnata appositamente dal distinto pittore Marco Calderini.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAUVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Povero Giulietto!

Non avevi ancora 14 anni e crudo morbo ti ha rapito allo sviscerato amore dei tuoi genitori, delle tue sorelle, dei tuoi fratelli, di tutti quelli che avvicinandi dovevano amarti perchè eri intelligente, perchè il tuo carattere era gentile e nella dolcezza della fisionomia si specchiava la bontà del tuo cuore. A questa tremenda sciagura che colpisce la famiglia *Achille Fano*, riescono inutili parole di conforto il silenzio e le lacrime solamente possono esprimere l'intensità del dolore che cagiona l'immatura perdita.

Venezia 8 maggio.

F. C.

La famiglia Pasquazzi vivamente commossa ringrazia quei pietosi che onorarono il loro defunto Giulio e chiede venia per le involontarie omissioni nella partecipazione.

484

Carlo Scarpia commosso delle tante manifestazioni di affetto avute nella luttuosa circostanza dell'immatura ed inconsolabile perdita dell'unica sua figlia, *Jole*, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

486

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il prestatore Stabilimento tipo-litografico *Ferrari, Kirchmayr e Nezzi* S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inservizio gratuito dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Belfino*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro litografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la B. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

Un lento ma mostruoso disfacimento s'è imposto ad un uomo, poco prima vegeto e sano. Le facoltà fisiche ed intellettuali più necessarie alla vita lo hanno già abbandonato. Egli non può muoversi. Tra poco quell'essere tanto degno di pietà, non ispirerà che ribrezzo a chi dovrà avvicinarsi. Terribili le conseguenze del contagio sifilitico! Tanto più terribili quanto maggiore fu la negligenza di chi, attaccato dal potentissimo virus, non seppe combatterlo finché ne era tempo. Rimedio efficacissimo contro il veleno sifilitico è la cura del Liquore di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato ora dal figlio Ernesto unico erede. Di esso così attesta il comm. Luigi Laurenzi prof. di sifilodermatologia nella Università di Roma: «Il *Liquore di Parigina* ha meritata fama di buon rimedio come «depurativo» e «curatore» di sifilide, e «offertissimo l'opportunità di sperimentarlo; potè constatare il più reale vantaggio nelle dermatosi sifilitiche», costa L. 9 la bottiglia. — Per una cura radicale ne occorrono 4 bott. che costano L. 32 e si spediscono franchi dal B. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Depositi unici in Venezia — Farmacie Botter — Zampironi, Agenzia Longega — Padova, Pianeri e Mauro — Adria Braccarini.

Avviso alle Signore

Le nostre eleganti concettine che anderanno a visitare l'Esposizione di Parigi, non troveranno, fra gli espositori, la casa Leoty; esse dovranno dunque al loro arrivo recarsi dalla signora Leoty, 8 Place de la Madeleine, per ordinare una di quelle meravigliose fascette, conosciute in tutto l'universo, e delle quali non si può fare a meno allorché si provvede al proprio abbigliamento.

480

LA FONDARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

SULL'INCENDIO, SULLA VITA DELL'UOMO E CONTRO I CASI FORTUITI

Capitale (ramo Vita) 12.500.000

versato (ramo Incendio) 8.000.000

Fondaria Incendio

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del Gaz, del Fulmine e degli Apparecchi a Vapore.

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

per Ufficiali di terra e di mare

Fondaria Vita

Assicurazioni Vita intera — Miste ed a termine fisso con *Partecipazione* dell'80 per 100 agli utili.

Rendite vitalizie immediate e differite — Dotazioni per fanciulli — Capitali per adulti.

Sede Sociale in Firenze

Agente generale in Venezia: Sig. G. Secretani S. MARCO CALLE CAPELLO, 151.

AGENZIA GENERALE
DIPUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "JOURNAL",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

TRE FUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E la sola raccomandata
dagli illustri Professori:

RONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CRILLI
DE RENZI - FERRICCI
LORRY - MARCHIAPPA
MURRI - SERNOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti,
il maggior stimolante degli organi
del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio
è preparata secondo
il più rigoroso dettato della
scienza moderna, col san-
guine arterioso di giovani e
robusti animali bovini, os-
servando il massimo rispet-
to per le teorie batteriolo-
giche. — Memoria scientifi-
ca e documenti si inviano
GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte le forme di
debolezza e distro-
fie del tessuto san-
guigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi
non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni gior-
naliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni
istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo
allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una sagacia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza miseri-
cordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par-
messo la apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette
per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio,
ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia
bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.



I. qualità
L. 10
II. id.
L. 8
III. id.
L. 6



REMOITOI
PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate
Oro fino per
uomo L. 60
Idem per ra-
gazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per si-
gnora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendita in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

METALLO
Bianco e Colorato
Fantasia

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una
Scatola da polvere
che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma sia anche elegante
desiderasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi
all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

BAUER-GRÜN WALT VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜN WALT
in prossimità alla Piazza di San
Marco.

Persona capace per commercio,
capace per mare, parlando varie lin-
gue fra cui l'arabo, andrebbe come
viaggiatore od accompagnando famiglie
in qualunque regione primarie referen-
ze. Scrivere alle iniziali G. S. ferma in
Posta Padova.

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole a' palati
quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFRED-
DORI, TOSSI CRONICHE, di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quasi la RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI
e LEUCATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha
mai causato rinvigorimento degli organi
e, al contrario, i quali cura ed
assorbe allo stesso tempo.
Medici di tutti i paesi la ordinano
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, e perché il sapore gradevole di essa
facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le farmacie.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
di
Materie d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitolo
N. 4919-20
Via Due April
N. 5052
San Moisè
N. 1290
VICENZA
Via Cavour, N. 2141
TREVISO
Via Calmagliore,
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni oltre 24 ore dalla macchina calzatura
FINEZZA E SOLIDITÀ

MILANO F. KOERTING MILANO

I MOTORI A GAZ
KOERTING
sono i
più semplici, economici
e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCovich

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BILKRI
MILANO - Via Savona, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Biskri MILANO
L'ottocento, avendo frequentato occasione di prescri-
vere il liquore Ferro China Biskri, non esito a di-
chiarare un eccellente preparato che agisce allo stoma-
co e di singolare efficacia nella cura di malattie che adimen-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste
vanno ebre comprese le psico-nevrosi, nelle malattie
particolari delle quali si mostra indissolubile, perché consen-
tano all'essenza e loro trattamento.
Venezia, 11 30 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA
Medico Legale dell'Ospedale Civile
Dott. GIUSEPPE VIGOR
Direttore del Policlinico di S. Clemente
Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rabattino)

Linea III. bis. Adriatico-Plato. Il 30 Maggio partirà da Ve-
nezia il piroscafo Birmania, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres,
teccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.
Linea XI. Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Venedo - Manfredonia - Bari-
ta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Dome-
nica 6 m.
Linea XIII. Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pi-
ra - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Venedo e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla succursale della Società in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422

CONSERVAZIONE E STILUR

CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei
capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro
forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in
fiale (flacon) da L. 2. - 1.50 - 1.25, ed in bottiglie da litro
circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti
il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza al-
cun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi
e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non
macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice
dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le
pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via
Torino, 12, Milano - In Venezia presso l'Agenzia di An-
tonio Longega, S. Salvatore, N. 1825, e da tutti i parrucchieri,
profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge-
re centesimi 75.

MELROSE RISTORATORE

favorito del
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente
ai capelli casti, bianchi e scoloriti
il colore della prima gioventù. Si
vende in bottiglie di due grandezze,
a prezzi modicissimi, presso tutti i
Parrucchieri e Profumieri. Deposito
Principale: 114 Southampton Row,
Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825,
Farmacia Zampironi, S. Moisè, 1493, L. Bergamo, Frezze-
ria, Bertinigo Paranzan, Merceria Orologio, 219, Emporio
di Specialità, Ponte dei Baretti, 722.

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle
bagnature. Per esse è indispen-
sabile l'uso delle spugne.

SPUGNE

ORIGINALI
dell'Arcipelago Greco
di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI

Spugne per bagno *****
***** Spugne per toeletta
Spugne per bambini *****
***** Spugne per gli occhi
Spugne per medici *****
***** Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc. *****
Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la
toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e
Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio
delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza e quel vellutato
che pare non siano che dei più bei giorni
della gioventù, e fa sparire le macchie rosse.
Qualunque signora (e quale non è?) ge-
losa della purezza del suo colorito, non po-
rà fare a meno dell'Acqua di Giglio e
Gelsomino, il cui uso diventa ormai ge-
nerale.
Prezzo: Alla bott. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega,
San Salvatore, 4825.

VENEZIA G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pastin, 2214
(vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto
dentario del
dott. Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano tutti i den-
tiera artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto lavora
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifricia. 118

FABBRICA DI BIJOTTERIA CERCA

UN VIAGGIATORE
per l'Italia e la Francia
Scrivere iniziali F. P. 2054
Haaenstetn e Vogler,
Frankfurt S.M. 475

Lire 2500

e più all'anno si possono fa-
cilmente guadagnare con Lire
150. Poco e facile lavoro.
Trattasi di fiorente, lucrosa e
brevettata industria per la fa-
bricazione di un articolo di
primissima necessità. Scrivere
accudendo franchobollo per la
risposta a: 2838 P. GINY
e C., Milano. 190

oltre
a tutte...

le qualità di Pettinini
e Forcella finora usate,
che tiene nel più vasto de-
posito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tar-
tugate, lisce e ritorte,
forme "Novita", a Cen-
tesimi 10, 15, 25, 30 e più
al pezzo.
Pettinini "Novita", a
palle, stella, mezza luna,
formati non ancora vedu-
ti, da centesimi 50, 75,
lire 1, 1.50 e più al pezzo
nonché

Novità in Freccie (Spot-
toni).
Novità in Forcine (vera
tartaruga).
Novità in Forcine Madre-
perla e Nikel.
Novità in Agli per sal-
dare il cappello.
Novità in Pettinini in ve-
ra tartaruga

ha tentato ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli di F. RIZZI
FIRENZE
Questo pro-
dotto studiato
attentamente
per restituire
all'acque per-
duta dai ca-
pelli bianchi
grigi, l'oro
primitivo, im-
pedendone la
caduta, e da-
ndoli una vi-
ta nuova e
crescendo
così produn-
do una chioma
che non può
essere raggiun-
ta in nessun
modo. Prezzo
Lire 3.90.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in commercio
per tingere istantaneamente capelli e
barba. - Questa tintura ha una
raggiungibile l'apice del perfezionamento
e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea of-
fre la comodità di questa che inge-
nuamente capiti e barba, e non
occorre di lavare né prima né dopo
l'applicazione. Ogni persona pub-
blica da sé, impregnando il tessuto di
camicia, non sporca la pelle né la
biancheria. - Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e bar-
ba in castagno nero; della tintura
tropicana per non colorare soltanto
ma anche la salute e dà ben acce-
to al mondo elegante. - Lire 4.
Deposito e vendita in Venezia al-
l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 18 al anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, Ital. L. 20 al anno, 12 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San Angelo, Calle Casoria, N. 2565, e del fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella II. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella I. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella prima pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella prima pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella prima pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.
Nella prima pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 200.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 9 maggio

IL PUNTO FRANCO A VENEZIA

Ritenuta l'utilità dei magazzini generali e più ancora, specialmente per una certa classe di commercianti, l'utilità del punto franco, o se si vuole anche una necessità relativa di questo, in un porto d'importanza qual è il porto di Venezia, gli interessi speciali del commercio reclamano per la condizione speciale fatta a Venezia, che l'esercizio del magazzino generale non sia aperto che dopo o contemporaneamente all'esercizio del punto franco.

Di ciò si mostrò ben compreso il Consiglio comunale il quale, in riguardo appunto all'opposizione spiegata dal commercio veneziano all'istituzione dei magazzini generali, ed in riguardo al voto della Camera di commercio 18 aprile 1885, perchè contemporaneamente al punto franco stabile, nella seduta 2 maggio 1885 approvava l'ordine del giorno dei consiglieri Clementini e Ruffini, accettato dalla Giunta con la modificazione del termine di poi concordato, per il quale l'esercizio dei magazzini generali avrebbe dovuto attivarsi contemporaneamente all'apertura del punto franco, ed in ogni caso non più tardi di 30 mesi dopo reso esecutivo il contratto per magazzini generali. Giova osservare però ancora che il Consiglio, approvando quell'ordine del giorno debba avere condiviso l'opinione della Giunta e dei proponenti circa i motivi che lo determinavano, e specialmente in riguardo all'appoggio morale e pecuniario da parte del Comune per l'istituzione del punto franco.

Infatti ripetutamente la Giunta, nella relazione e nella discussione, a mezzo del sindaco dichiarava che il Comune continuerà a prestare alla Camera di commercio una pronta, attiva ed efficace cooperazione per la attivazione del punto franco stabile contemporaneamente ai magazzini generali.

E il consigliere Clementini, nel sostenere l'ordine del giorno proposto, lasciava già intravedere che un giorno o l'altro il Comune avrebbe potuto essere chiamato a concorrere in parte alle spese per l'istituzione, dicendo: « se il ceto commerciale non provvederà a quanto gli incombe, acciocchè l'istituzione del punto franco si attivi e segua in modo da corrispondere ai bisogni del commercio, stenteremo a vedere che cosa si potrà fare, e se il Comune debba o meno concorrere in parte alle spese per l'istituzione ».

E che il Comune dovesse intervenire con un concorso nella spesa, a facilitare alla Camera di commercio il compimento del punto franco colla costruzione della banchina in muratura, lo riconobbe equo anche il conte Serego, nella lettera inserita nel nostro giornale e diretta al direttore dell'Adriatico.

Ora codesto concorso può ritenersi assicurato colla deliberazione votata dal Consiglio nella seduta 6 corrente?

Un concorso diretto nella spesa cui intendeva provvedere la Camera di commercio nell'esclusivo vantaggio del punto franco, no.

Il Consiglio comunale nel passare all'ordine del giorno sulla domanda della Camera di commercio per un concorso di L. 200,000 da parte del Comune nella spesa della costruzione della banchina in muratura del punto franco sul Canale della Giudecca, ha inteso di respingere la domanda stessa.

Ha deliberato invece il Consiglio un concorso indiretto per il conseguimento degli scopi che si era prefissi la Camera di commercio; ha cioè, e secondo noi giustamente, prese le mosse da un punto di vista più largo, di interesse generale per ottenere in base della legge eziandio il concorso più efficace e più largo del Governo, e cioè ha deliberato di

chiedere al Governo la costruzione di una banchina davanti ai fabbricati del punto franco, come opera portuale d'interesse commerciale, che potrà anche servire per il punto franco ma che più propriamente dovrà servire anche ai bisogni generali del commercio marittimo, a sensi delle leggi 16 luglio 1884 e 2 aprile 1885, con anticipare L. 200,000 per la costruzione di quella parte di banchina respiciente il detto punto franco.

Non v'ha dubbio che, per ottenere il concorso dello Stato, occorre attribuire all'opera da costruirsi un carattere d'interesse generale, uno di quei caratteri che autorizzano a classificare l'opera fra quelle per le quali deve concorrere il Governo.

Ma quali saranno gli effetti di questa deliberazione? Si potrà dar tosto mano ai lavori di costruzione della banchina per dar modo alla Camera di commercio di aprire l'esercizio del punto franco contemporaneamente all'apertura dei magazzini generali, con erogare subito le 200,000 lire del Comune?

Ecco la domanda che spontanea sorge nel leggere la deliberazione del Consiglio. Secondo l'interpretazione che noi vi abbiamo data, e con noi uno dei nostri confratelli del mattino, l'Adriatico, il concorso del Comune colle 200,000 lire sino da ora deliberato sarà dovuto dal Comune se ed in quanto l'opera di che si tratta sia approvata dal Parlamento, e l'anticipazione della somma sarà fatta dopo, approvato il progetto, l'opera sia assunta dallo Stato.

Questa interpretazione del resto è consona allo spirito ed alla lettera delle leggi 16 luglio 1884, N. 2518 e 2 aprile 1885, N. 3095. In forza di queste leggi le opere e le spese da farsi nei porti di prima classe sono determinate ed eseguite dal Governo, senza intervento alcuno degli altri contribuenti nella parte tecnica ed amministrativa.

Per lavori interessanti il commercio, come le banchine, scali ecc. nei porti di prima categoria la competenza della spesa si regola come per i porti di seconda classe, come essere assimilato, e quindi i lavori della banchina in muratura da S. Marta alle Zattere davanti al Punto franco sono da considerarsi relativi ad opere di un porto di prima classe di seconda categoria.

La spesa è sostenuta dallo Stato in ragione dell'80 per cento, dalla Provincia e dal Comune o Comuni interessati in ragione del 20 per cento.

Torna evidente dunque che, perchè la banchina in muratura davanti al Punto franco passi nel campo della realtà e dei fatti, è indispensabile che lo Stato riconosca nell'opera gli estremi per considerarla opera portuale di prima classe, che approvi il progetto, che faccia stanziare con legge dal Parlamento la spesa relativa in ragione dell'80 per cento, e che proceda all'esecuzione dell'opera stessa, dopo che il Comune e la Provincia (od in caso di accordi il solo Comune) si siano assunti il pagamento del 20 per cento della spesa.

Anche ai non pratici dell'organismo burocratico delle Amministrazioni dello Stato, non sembrerà strano l'ammettere che, dovendosi seguire questa via, passeranno mesi e mesi parecchi per l'approvazione della spesa, e molti più ancora per il compimento dell'opera.

Che se però molti consiglieri, che votarono la deliberazione, abbiano inteso di concorrere subito e direttamente colle L. 200,000 nella spesa della banchina a vantaggio del punto franco e per conseguire lo scopo che i Magazzini generali non siano aperti se non sia in esercizio il punto franco, non vi ha altro mezzo che provocare una nuova deliberazione del Consiglio nel senso che il concorso delle Lire 200,000 sia immediato ed immediatamente si costruisca la banchina, salvo di farla determinare poi di interesse generale portuale, ossia opera portuale di prima classe, col pro-

lungamento della banchina stessa fino al Confinificio da una parte e fino alle Zattere dall'altra, da costruirsi a cura dello Stato, con la competenza passiva a di lui carico dell'80 per cento.

Questo sarebbe secondo noi un modo con cui il Comune può cooperare prontamente, attivamente ed efficacemente per l'attuazione del punto franco stabile.

Et de hoc satis, per ora.

DAGLI STATI BALCANICI

Un completo immaginario — La bella Regina
Gli ultimi telegrammi degli Stati balcanici smettono che a Sofia siano state arrestate varie persone in seguito alla scoperta di un complotto.
Sulla eterna questione Natalia-Milano si ha da Belgrado, che la bella Regina non intende far ritorno in Serbia senza uno speciale e formale invito dei reggenti.

ATTORNO AL VATICANO

I Congressi cattolici — La vittima — Pellegrinaggio — La spunta — Un amministratore che spende per sé un milione e mezzo — Una questione interessante — A chi tolgono i donari.

Roma, 7 maggio.
(Fulgenzio) — L'argomento del giorno, per il Vaticano, è sempre quello dei Congressi cattolici tenuti di questi giorni a Madrid, a Vienna ed in Portogallo: tre in una volta, nientemeno!

La Stefani, con rara generosità, informò i giornali delle discussioni che avvenivano, e delle deliberazioni prese, ma non accennò alla vera vittima di essi; — al cardinale Rampolla, segretario di Stato, che aveva fino ad ora un'improbabile lavoro, nel sorvegliare e dirigere la immensa corrispondenza fra il Vaticano e i Comitati dei Congressi stessi.

Ora, il Rampolla, riposa sugli allori, che, secondo lui, il Vaticano ha raccolto, e chi si contenta gode.

La sola conseguenza dei Congressi sarà intanto la organizzazione di un unico Congresso in proporzioni più vaste e di carattere internazionale, che si vorrebbe aprire in Italia, ma adoperandosi per ottenere il concorso di numerosi rappresentanti esteri, specialmente di personaggi illustri, o per lo meno influenti, appartenenti o no al clero.

Scopo evidente di questa riunione straordinaria — che dovrebbe essere seguita, a breve distanza, da un grandioso pellegrinaggio francese, al quale prenderebbero parte poco meno di quindicimila persone — è quello di promuovere una qualche agitazione nel mondo cattolico, e di richiamare gli sguardi delle Potenze sulle conclusioni del Congresso.

Non nego che il sistema adottato non abbia una certa abilità; ma d'altronde è facile prevedere che in ogni caso lascerà il tempo che trova. Infatti, i congressisti non mancheranno di proclamare la necessità del potere temporale; ma il difficile, anzi l'impossibile addirittura, sarà il trovare la Potenza che acconsenta a mettere il suo esercito, od anche la sua influenza soltanto, a loro disposizione!

La città indicata per questo grandioso Congresso sarebbe, a quanto si dice, Genova; contemporaneamente, poi, ve ne sarebbe un altro, o a Lione o ad Avignone, pel quale si conta sulla presidenza o, quanto meno, sulla presenza del cardinale Laviege.

Intanto il Pontefice ha chiesto nuovamente il parere del Santo Ufficio sulla partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche.

Bisogna convenire, che dal tempo in cui, per bocca del cardinale Monaco la Valletta, era assolutamente proibito il partecipare alle urne, anche al Vaticano le disposizioni degli animi sono alquanto modificate.

Adesso la cosa non incontra più una opposizione così assoluta, e non è affatto fuori di luogo il supporre che comincino a concedere qualche cosa, in certi luoghi ed in certe circostanze. Poi fatto il primo passo, il resto viene da sé, un po' per volta.

Rammenterete che la volta scorsa vi parlai

nel vestibolo la voce sonora di Amilcare Richer. Le incominciò a battere il cuore, ma riuscì a dominare la propria agitazione, e pensò:

« Non devo, né voglio ricevere il signor Richer. Ah! è stata proprio colpa del libro, mormorò, gettandolo lontano da sé; esso non ha fatto dimenticare l'ora. Se non avessi letto, sarei già da un pezzo a casa della zia ».

Instintivamente si mosse per chiudersi a chiave nella stanza, e per chiamare Teresa; voleva darle ordine di rispondere che era indisposta e non poteva ricevere, quando il suono di una voce ben nota la rassicurò e la persuase a discendere.

« Oh chi vedo? diceva il signor Lescalle col suo orgoglio di basso profondo. Siete voi, signor Amilcare! E come state? »

Dopo avere sposata la figlia a modo suo, il notaio desiderava molto vivamente di far pace col Richer, che erano ottimi clienti.

Non capi veramente come mai Amilcare potesse trovarsi da sua figlia; ma, da uomo pratico, approfittò tosto dell'incontro per tentare di riconciliarsi con lui e tornargli amico.

« Ecco, continuò bonariamente, sono davvero contento di vedervi, e specie di vedervi qui, perchè chi mi prova che possiamo sempre restare buoni amici ».

Ma soltanto mi rincorreva di vedervi ricevuto così male; vi lascio solo nella sala d'ingresso. Dove è mio genero, dunque? e dove è Rosa? »

« Eccoli! » disse Rosa, mostrandosi in cima alla scala; appena adesso mi hanno avvertita che era qui ».

« Animo, figliuola mia, sbrigati; è questo il

della contrarietà di mons. Foschi per la sua nuova destinazione, e delle vive istanze che egli aveva rivolte al Santo Padre per essere lasciato nella sua diocesi.

Or bene, adesso le sue preghiere furono esaudite, perchè ieri ancora il Sommo Pontefice ha nominato, in sua vece, mons. Giuseppe barone Francica Nava di Bonifide, nunzio apostolico a Bruxelles, cosa che del resto non pochi pretendevano.

Sempre a proposito di Nunzi, vi sono taluni che asseriscono, non essere mons. Agliardi adatto a questa alta posizione, che ora deve occupare a Monaco di Baviera. Dicono che conoscerà anche bene le idee e le aspirazioni della Santa Sede, ma che non riuscirà a raggiungere gli scopi, che potesse prefiggersi, mancando in lui ogni attitudine alla diplomazia.

Per me ritengo che si tratti di critiche infondate, perchè Leone XIII non farebbe certo una scelta avventata. Ad ogni modo lo vedremo all'opera.

Si dice, non saprei però con quanto fondamento, che mons. Folchi, amministratore del denaro di S. Pietro sarà nominato vice-camerlingo di Santa-Chiesa.

Intanto, quello che è certo si è che il suddato monsignore fece costruire un magnifico palazzo sull'area degli antichi *orti salustiani*, vi spese circa un milione e mezzo di lire, ed andrà ad abitarlo quanto prima. Lascio pensare a voi i commenti delle male lingue!

All'estero pochissime novità; tutto al più vi dirò che tra il Vaticano e il Governo di Berlino pendono delle trattative abbastanza interessanti, sulla destinazione delle somme che il detto Governo aveva accumulate, durante il Kulturkampf, togliendo ai Vescovi ed agli altri titolari ecclesiastici, che erano in opposizione con lui, il godimento delle loro rendite.

Adesso che la pace è fatta in proposito, si tratta di sapere a chi spettano quei fondi, certo non indifferenti, giacchè il Governo prussiano pare non voglia incamerarli come ammesse penali.

A me pare dovrebbero essere restituiti a quelli cui furono tolti, ma siccome da allora è passato del tempo parecchio, non tutti vivono ancora. Il Vaticano invece vorrebbe fossero consegnati a lui. Credo però che, all'ultimo, Leone XIII si accontenterà di riscuotere le somme che prima del Kulturkampf avevano appartenuto ad ecclesiastici ora defunti, visto che poco val meglio che niente.

Ad ogni modo la questione pende ancora, ma si può prevedere che finirà col mezzo di concessioni reciproche.

A PROPOSITO DI PONTI COLOSSALI

Ci scrivono:
Nel N. 123 della Gazzetta si legge una corrispondenza da Como in cui si parla del nuovo ponte di Paderno d'Adda, soggiungendo: « È un ponte unico in Italia, a due piani: quello inferiore per la ferrovia e il superiore per carri e pedoni ».

Non credo bisogna dimenticare il grandioso ponte di Sesto Calende sul Ticino, pure a due piani, uno per carri e pedoni, l'altro per le due ferrovie Milano-Arona e Novara-Luino-Lucerne.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna. — Lapide — Nel fondo del Reno — Ci scrivono 8:

(elle) — Ieri venne inaugurata una lapide nell'Istituto dei ciechi, ricordante la visita fatta dalla Regina in detto Istituto l'anno scorso, al tempo dell'Esposizione.

— Ieri mattina il sergente Riccardo Roncati, del 50° fanteria passando lungo i muraglioni della Certosa, rinvenne abbandonati sul ponte del Canale Reno un mantello nero ed un cappello, che su bito depositò presso la Sezione di P. S. del forese al Meloncello.

Questa mattina, ritirare le acque dal canale Reno per ordine dell'Autorità giudiziaria fu rinvenuto il cadavere del disgraziato sonnambulo Carlo Villani, di cui vi parlai nell'ultima mia lunga-

modo di far da padrona di casa; lasci che le tue visite si annoiano ad aspettare! Andiamo, andiamo, vedo che ancora non conosci bene il mestiere. Pazienza, col tempo imparerai.

E così, piccina mia, continuò, dandole un bacio su tutte due le guancie, come ti conferisce il matrimonio? Mi pare che tu stia bene, però sei palliduccia; non è vero, signor Richer?

« Io non ho mai visto la signora più bella di adesso, rispose il giovanotto ».

Rosa era sui carboni ardenti.

Fortunatamente per lei, il signor Lescalle apparteneva a quella categoria di persone che ascoltano se medesimi colla massima attenzione, e compiacendosi dei propri discorsi, dimenticano di por mente alle risposte che ricevono.

Egli tornava sempre i periodi, senza badare alle distrazioni, e nemmeno alle interruzioni del suo uditorio.

Potè quindi continuare per un bel pezzo a far parte ad Amilcare delle sagaci osservazioni, che la sua profonda esperienza gli suggeriva, riguardo agli effetti innumerevoli che il matrimonio produce sulle famiglie.

Raccontò una quantità di aneddoti, e fece certe allusioni, che avrebbero anche aumentato la confusione di Rosa, se fosse stata in grado di comprenderle, e ricorse ad uno sfoggio straordinario di cortesia per rompere interamente il ghiaccio con Amilcare.

Trovò un terreno perfettamente preparato, così che in poco tempo regnò fra i due uomini la maggiore cordialità.

(Continua).

mente quando scomparve. Il Villani pur troppo si era annegato, non per sonnambulismo ma per miseria, e il suo corpo fu rinvenuto al Battifoglio, fuori porta Lame, distante dalla città circa due chilometri.

Contemporaneamente veniva pescato un altro annegato dirimpetto all'Ospedale maggiore, fino ad ora non identificato. Gli si rinvenne nella giubba un biglietto scritto a matita dicente di avere depositato presso la sponda del canale costeggiante il Cimitero, il proprio mantello e cappello; appunto quelli trovati dal sergente Roncati la mattina prima.

— A Vergato questa mattina nella propria abitazione il possidente Aniceto Tonelli suicidavasi con un colpo d'arma da fuoco.

Causa del suicidio sono i disastri finanziari.

Firenze. — Padre Agostino — Ci scrivono 8:

È arrivato tra noi il famoso predicatore padre Agostino da Montefiore. Egli terrà quanto prima una serie di brevi conferenze, esclusivamente per le signore. Stasera però egli è partito in fretta per Roma donde farà ritorno presto.

— La conferenza tenuta domenica dal prof. Mantegazza a beneficio del monumento per i caduti di Caratone ha fruttato l'introito di seicento lire.

— È morto il professore Bonamici, insegnante di materia medica all'Istituto superiore di medicina. Gli studenti e i professori stanno disponendo per le esequie che saranno solenni.

BEATI POSIDENTES?

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto con cui si autorizza la vendita di 104 boni che presi tutti insieme valgono lire 11,295 67; essi provengono da espropriazioni per mancanza di pagamento delle imposte. La maggior parte degli stessi ha un valore che varia dalle 10 alle 250 lire.

PROCESSO BOULANGER

Le feste dell'Esposizione non distolgono la Commissione del Senato francese dall'occuparsi del processo contro Boulanger e i suoi complici.

Pare accertato che la Commissione accoglierà le conclusioni di Quénay de Beaupre e che quindi il processo avrà luogo.

In questo caso l'Alta Corte di giustizia si riunirà a Versailles.

Le udienze dureranno dal 10 al 15 giugno.

Corriere del Veneto

Bassano, 7. — I ginnasti e gli operai di Schio a Bassano.

(X) — Domenica 12 verranno a visitare questa città la Società ginnastica ed il Circolo Operaio di Schio.

I 60 valenti ginnasti di Schio, che si presenteranno vestiti della loro nuova ed elegante divisa, daranno una saggia nella nostra palestra. Agli ospiti graditi si apparcchiano semplici ma amichevoli accoglienze. Alle ore 4 di sera il banchetto alla *Corona Italia*, e ad esso interverranno anche non pochi Bassanesi. Sarà certo una bella festa, che servirà a rendere ognora più solidi i vincoli di amicizia fra le due città sorelle. Speriamo che il buon esempio dei ginnasti schiesi serva a spronare i nostri giovanotti a frequentare la palestra, per divenire un giorno forti soldati d'Italia.

Castelfranco 7 maggio. — Caccia proibita
Sono vivissimi i laghi di tutti i cacciatori contro un tale, che vive in un paesetto vicino, e che non da quest'anno solamente, ma da vari anni caccia in tutte le stagioni con danno enorme ed evidente dell'agricoltura e degli altri seguaci di S. Uberto.

Egli distrugge intere nidiate, specialmente di quaglie, che cominciano adesso a covare.

Da tutti non si capisce come mai i reali carabinieri di Veduggio, che lo vedono passare tutti i giorni a cavallo, col fucile e il carabiniere, continuano a chiudere gli occhi; — e da molti si ripete, che certi regali di selvaggina dati a tempo, calmino gli scrupoli di altri incaricati di sorvegliare l'esecuzione della legge sulla caccia.

Era stato scritto (se le informazioni mie sono esatte) anche al tenente dei carabinieri di Treviso, il quale ha ereditato di non doversene occupare; e non si sa, perchè. Se questo rilevato dall'Autorità competente.

Raccomandiamo la pratica all'equità del prefetto della nostra Provincia.

Murano 7. — Il barone Franchetti.

(B) — Questa mattina parti dal nostro paese il barone Franchetti, dopo di aver soggiornato nel bel casino adiacente alla sua fabbrica, ricco di tanti ricordi dei tempi più eleganti del secolo nostro.

Venne a scopo di visitare l'importante suo Stabilimento in Vetrerie, che dietro una buona volontà e mediante l'opera del direttore sig. Andrea Pietro nostro concittadino, sarà aperto a più florida vita, dando pane a centinaia di famiglie.

Diede importanti ordini per affrettare i lavori preparati per la nuova campagna in modo che per il prossimo settembre sia tutto all'ordine per dar principio alla lavorazione.

Accompagnato dal suddetto sig. Andrea visitò la nostra isolaletta interessandosi delle sue industrie. Nel pomeriggio, dietro invito speciale, fu a visitarlo il nostro Sindaco avv. Mazzega e credesi che ancor con lui molto siasi interessato del nostro paese, promettendo di averlo a cuore e di istituire delle Case Operaie.

Prima di partire, offrì lire cento alla Congrega di Carità.

Padova 17.

(Lombardo) — Un ingegnere spagnolo venne l'altro ieri a visitare la nostra R. Scuola agraria in Brusegana. Era latore d'una commendatizia autografa del nostro ministro d'agricoltura al quale era stato raccomandato dal ministro d'agricoltura spagnolo per essere aiutato nei suoi studi sui nostri sistemi d'agricoltura; le sue visite si limiteranno alle sole Scuole di Brusegana, Pesaro e a quella di Conegliano, oltre alla nostra sopra menzionata, essendo queste le più importanti, per il loro sviluppo e la capacità degli insegnanti.

Un atto generoso compirono le brave guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri. Avendo ricevuto dal Comitato del festival di beneficenza L. 30 di loro spettanza per il servizio prestato nel veglione dato la notte del 31 marzo scorso, largirono quest'importo di loro competenza alla nostra Congregazione di carità.

Il lattoniere Benetti Antonio salito su un tetto per verificare dei danni causati dalla pioggia ad una trave, sfortunatamente scivolò e cadde su altro tetto vicino. Nella sua disgrazia fu avventurato di cadere da un'altezza di soli cinque metri ed in modo da riportare lievi lesioni.

Un successo assai buono ebbero l'opera la scorsa napoletana A Santa Lucia. L'interpretazione fu buona in tutto.

Gazzetta di Venezia — 9 maggio (47)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

lento a cercarli e disse, mostrandoli alla buona

doma.

« I volumi, di cui parli, sarebbero questi? »

« Appunto, signora; due libri grossi legati

in pelle rossa, sono proprio gli stessi ».

« Ma, se gli hai scelti, voleva dunque leggerli... » pensò Rosa. La è strana... »

« Il signore ha detto, continuò Teresa, che

non bisognava scariare il rimanente della cassa.

« E perchè? »

« O che lo so io? il padrone non dice mica

le ragioni di quello che fa lui. »

« Voglio vedere io un poco come sta la cosa.

Vieni con me; intanto metteremo all'ordine la

biblioteca, poi ti dirò io quello che si può fare.

Rosa si mise immediatamente al lavoro; fece

trasportare la cassa al primo piano, nella camera

da letto di Giorgio, che era la stessa occupata

altre volte dal signor Lescalle, e cominciò a collocare i libri sopra i palchetti della libreria.

Ma lo faceva macchinamente; aveva sempre

la testa a quei benedetti volumi latini, che Giorgio

teneva nascosti nel cassetto.

Li aveva letti? si poteva supporre che Gio-

gio sapesse il latino? E, se lo sapeva? In tal caso tutto diveniva anche più misterioso per la povera Rosa, alla quale questo incidente aveva sconvolto tutte le idee.

Nell'attendere al suo lavoro di ordinamento, lasciava vagare i propri pensieri, e non vi metteva che pochissima attenzione. Perciò lasciò cadere sbadatamente a terra una pila di volumi, che si sparpagliarono alla rinfusa sul pavimento.

Uno di questi, nel cadere, si aprse; Rosa lo raccolse, e, prima di riporlo, vi gettò un'occhiata.

Questa volta non si trattava di latino. La giovane lesse fino in fondo alla pagina, poi la voltò, poi finì per sedere sopra un angolo della cassa, sempre leggendo, attirata, affascinata, quasi ipnotizzata da quel libro.

Di quando in quando, sotto l'impero di una mozione indecibile, il cuore le palpitava con violenza, gli occhi si velavano di lagrime, ma continuava a leggere. Andò avanti così, fino al termine del capitolo.

« Oh! che bellezza! esclamò. Chi mai può scrivere in questo modo? »

Guardò la schiena del libro, e vide questi due

nomi: Jocelyn — Lamartine.

La povera ragazza, nella sua ignoranza, non comprese, sulle prime, se Jocelyn avesse scritto Lamartine, o se Lamartine fosse l'autore di Jocelyn.

Fu solo dopo aver cercato nella prima pagina che seppe quel capolavoro essere firmato: A. de Lamartine.

Riprese il libro, desiderando vivamente di continuare la lettura, ma si fermò di botto udendo

Questo pro-

dotto es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

tante es-

LA QUESTIONE AFRICANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A Montecitorio

La seduta dell'8 maggio

Apresi la seduta alle ore 2 15; come il solito presiede l'on. Biancheri.

La Camera è affollatissima. Le tribune sono piene. Regna molta calma.

La seduta fu, sul principio, poco vivace.

Villanova chiede l'urgenza per la petizione di Cesare Patrizi e altri sette abitanti della provincia di Venezia che domandano sia ripartita la disposizione del ministero della guerra che chiamava tutti i riformati dal consiglio di leva di Venezia della classe 1868 ad una seconda visita sotto altro consiglio.

L'urgenza è accordata.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per la convalidazione del regio decreto riguardante le concessioni delle ferrovie pubbliche per decreto reale. Lasciansi le urne aperte.

Convalidansi le elezioni dei collegi di Firenze 2. e di Bari 2. — Proclamansi deputati Bruniciardi, che è presente e Imbriani.

Bruniciardi giura.

Parlano Della Valle, Sprovieri e Riccio

Della Valle vuol sapere a quali criteri il governo intende informare la propria azione in fatto di politica coloniale, nelle circostanze presenti.

Non è d'accordo con l'on. Roux che si possa procedere in Africa con arti pacifiche, ma non conviene nemmeno con Sonnino che l'occupazione dell'Asmara ci assicurerebbe la nostra posizione in Africa senza grandi forze.

Tuttavia l'on. Della Valle non crede che si debba abbandonare Massaua.

Per lui bisogna stare al programma già iniziato; al governo il compito di attuarlo.

Sprovieri vuole che si vada innanzi e non sa spiegarsi come Crispi e Miceli, uomini audaci e dalle larghe vedute, uomini che ci hanno dato l'unità d'Italia, se ne stiano, con danno del paese, con le mani alla cintola.

Riccio si dichiara d'accordo con Roux; vuole che l'Italia si concentri a Massaua e vi si mantenga col solo prodotto delle dogane e delle tasse locali.

Queste interpellanze brevissime tutte, sono ascoltate con attenzione e in fine applaudite. Sprovieri lesse la sua.

La parola a Bonghi

Si alza l'on. Bonghi.

Segni di generale attenzione. Molti deputati scendono dagli stalli e vanno presso al suo banco: come al solito egli parla a bassissima voce.

Egli svolge la sua interpellanza che ha lo scopo di sapere se il Governo intenda intavolare negoziati di pace con l'Abissinia, appena le condizioni di questa lo permettano.

Dopo essersi meravigliato che tutti gli oratori abbiano discusso della utilità di occupare alcune parti del territorio d'Abissinia senza aggiungere affatto se queste occupazioni oltreché utili sono anche giuste, io — esclama l'oratore — ritengo che non esista diritto di colonizzare le terre soggette ad un Governo comune ordinato ma riconosciuto.

Tutti gli oratori, osserva, hanno affermato che data la condizione presente, vale a dire di un nemico che non è in grado di opporsi a una nostra invasione, questa condizione è favorevole a un'impresa di conquiste.

Ora più che occupare un territorio bisogna pensare a mantenerlo, e quando anche, di che dubito, Menelik sia incoronato Negus, la nostra occupazione dell'Asmara o di qualche altro territorio, per parte nostra indebolirebbe la sua posizione.

D'altra parte, aggiunge l'on. Bonghi, chi può dire che occupata l'Asmara non saremo obbligati ad andare innanzi? E dove vogliamo andare?

Vogliamo forse spingere addentro l'Abissinia e nel Sudan, cose in quei due paesi dai quali l'Inghilterra ha dovuto ritirarsi?

L'on. Bonghi crede difficilissima la colonizzazione presente dell'Asmara.

Lasciando stare che ci vogliono capitali ingenti, osserva l'on. Bonghi, scoppierebbero conflitti terribili fra i nostri coloni e le tribù nomadi che scorrazzano l'altipiano abissino.

Né si può parlare della necessità di aprire uno sbocco alla nostra emigrazione.

I contadini italiani che emigrano sono purtroppo in gran numero.

Per queste ragioni non credo né giusta né utile la conquista di una parte dell'Abissinia; che anzi giova all'Italia e all'Europa mantenere integra e forte la potenza dell'Abissinia che è il solo baluardo contro i mussulmani e che non

può essere sostituita in questa missione né dall'Italia né da altre potenze.

Certo non disconosco l'utilità di aver buone relazioni commerciali coll'interno ma per questo è sufficiente il possesso di Massaua, quando sieno amichevoli e di buona vicinanza i rapporti con le tribù circostanti, ciò che non si ottiene con lo sfoggio della forza. Quindi la politica della espansione in Africa è una politica piccola, dannosa nei rapporti generali dell'Europa, e inoltre tale politica non ha il favore dell'opinione pubblica del nostro paese.

L'on. Bonghi conclude consigliando il Governo a procedere nella via additata dalla sua interpellanza, e con questo dare prova di civiltà e grandezza.

Il discorso di Bonghi acuto, incisivo fu felicissimo: fu interrotto da approvazioni e alla fine accolto da applausi.

Le dichiarazioni di Bertola-Viale

Bertola-Viale (segui di attenzione). Io posso dichiarare nettamente che al Comando militare di Massaua non fu dato nessun nuovo ordine all'infuori di quello di vigilare e raccogliere informazioni, onde dare al Governo gli elementi necessari per regolare la propria condotta. (Mormori, commenti.)

L'on. Bertola-Viale poi, rispondendo a varie osservazioni dell'on. Di Breganze, si duole specialmente che egli abbia criticato che l'ufficio per le cose d'Africa sia presso il Ministero della guerra.

L'on. Di Breganze — accentua con tono risoluto l'on. Bertola-Viale — non ha giudicato con serenità e imparzialità le cose.

Egli nella sua critica ha voluto colpire il Governo, come se non lasciasse libertà d'azione a chi deve averla.

Ora l'on. Di Breganze sappia che al comandante superiore delle truppe a Massaua, nel quale il Governo ha piena fiducia, fu lasciata ampia libertà di iniziativa nell'azione — beninteso subordinatamente ai grandi interessi della patria.

E il Ministero è sempre disposto ad accettare i consigli e le proposte di quel benemerito generale.

Il discorso breve, ma vibrato dell'on. Bertola-Viale fu ascoltato con grande attenzione e produsse molta impressione.

La parola a Crispi

Crispi (segui di attenzione) risponde a tutti gli interpellanti in blocco.

Tutti gli interpellanti, meno Bonghi, dice l'on. Crispi, hanno creduto di approvare l'azione esercitata finora dal Governo relativamente all'Africa.

Il Bonghi toccò invece una questione che direi preliminare, la questione cioè del diritto o meno dell'Italia di occupare un lembo di terra africana.

Credo fermamente che una potenza guerreggiante abbia sempre diritto di occupare una parte del territorio nemico.

E nel caso speciale osservo che, fin dal 1884 il territorio che ora dovremmo occupare era degli egiziani e fu ceduto all'Abissinia, in forza del trattato di Hewett. E ciò è tanto vero che nemmeno oggi l'altipiano etiopico è occupato dagli abissini, e Keren è tenuto da un capobanda che se ne impossessò senza aver avuto mandato in nome dell'Italia.

Non occorre che io ricordi come la pensava in altro tempo l'on. Bonghi riguardo all'occupazione cui egli era favorevole. Del resto ripeto che il Governo non vuole conquiste e a questo riguardo non ho che a riportarmi alle mie dichiarazioni già fatte alla Camera. Ma oggi le condizioni dell'Abissinia sono radicalmente mutate: il successore di Re Giovanni non incontra favore nelle popolazioni. Non intendo escludermi quanto ai rapporti fra l'Italia e Re Menelik, il quale fu proclamato Re dei Re per impadronirsi del supremo potere; e Menelik ha per noi la più cordiale amicizia.

Alcuni oratori hanno manifestato l'avviso che il Governo debba andare avanti, altri hanno consigliato di attendere le circostanze propizie.

Ora questi non sono argomenti da discutersi in un'assemblea politica. Bisogna lasciar al Governo la facoltà di giudicare ciò che convenga fare e in quale occasione.

Posso dire alla Camera che nell'attendere non c'è pericolo perché la situazione attuale dell'Abissinia non è passeggera.

Su questo argomento non intendo aggiungere altra parola.

Solamente osservo all'on. Arbib che la colonizzazione d'un territorio non può farsi se prima non si è padroni moralmente e material-

mente del territorio medesimo. I territori in questione prestanti mirabilmente alla colonizzazione. Servano d'esempio le colonie fondate dal padre Stella e dallo Zucchi. Solo è da lamentare che i Ministri italiani dell'epoca rifiutassero di aiutare gli sforzi di quei privati.

Non posso naturalmente dire ciò che farà il Governo in questa materia, ma devo dire che i pretesi dissensi del Ministero a questo proposito sono favole di giornali.

Il Ministero si ispirerà sempre al concetto di tutelare gli interessi del nome e della dignità d'Italia.

Le repliche dei deputati

Gli onor. Sonnino, Roux e Riccio non intendono presentare mozione; attenderanno gli avvenimenti per giudicare.

Di Breganze, Arbib, Sprovieri e Della Valle sono soddisfatti delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Bonghi insiste nei suoi concetti; confuta il discorso del Presidente del Consiglio e si riserva quando si discuterà il bilancio di opporsi alla domanda dei tre milioni ai quali il governo aveva rinunciato e dei quali ora crede aver bisogno.

Tuttavia dichiara di non presentare mozioni.

Crispi ringrazia gli interpellanti che non presentando mozioni si sono mostrati persuasi che di certe materie conviene discutere il meno che sia possibile.

La mozione Baccarini

Il Presidente legge una mozione presentata da Baccarini e da altri 10 deputati così concepita:

«La Camera, confidando che il Governo per qualsivoglia ulteriore azione militare oltre i confini degli attuali possedimenti nel Mar Rosso, intenda provvedere con preventiva legge speciale, passa all'ordine del giorno.»

Spiega le ragioni della sua mozione notando che la Camera nell'ultima discussione avvenuta in proposito, autorizzò il Governo a mantenere gli attuali possedimenti africani dopo che il Governo stesso ebbe dichiarato che non era nei suoi propositi di esercitare sulle coste africane un'azione militare, onde ha creduto di dover presentare la mozione attuale per sentimento di coerenza ai suoi antichi convincimenti, e domanda se il Governo sia disposto a dichiarare che non uscirà dai limiti della spesa consentitagli dal bilancio, nel qual caso la mozione sarebbe inutile; altrimenti dovrebbe mantenerla.

Crispi ritiene che la mozione dell'on. Baccarini sia inopportuna; ricorda la discussione avvenuta nel giugno 1888, né crede dovere oggi aggiungere altro.

Quanto alle spese, è ovvio che il Ministero non potrebbe farle senza un voto del Parlamento, ma non bisogna dimenticare l'art. 3 dello Statuto, che ci siamo in istato di guerra, e che il Re ha quindi il diritto di fare quello che stimerà opportuno nell'ambito delle sue prerogative e nell'interesse della nazione.

Baccarini insiste nella sua mozione.

L'on. Nicotera consente nelle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, e perciò propone che la mozione presentata dall'on. Baccarini sia mandata a due mesi. (Agitazione.)

Baccarini chiede l'avviso del Governo sulla proposta dell'on. Nicotera.

Crispi lascia giudicare la Camera: anzi dichiara che il Governo si asterrà dal votare.

Baccarini, dinanzi alla neutralità del Governo, ritira la mozione. (Vivi commenti.)

Quindi il Presidente comunica una interrogazione di interesse affatto particolare, e proclama che il progetto votato in principio di seduta fu approvato con voti 178 contro 79; e dopo che l'on. Crispi propose che la mozione Mussi, relativa all'inchiesta sull'amministrazione della guerra, ammessa alla lettura degli Uffici, sia posta all'ordine del giorno di domani, ciò che la Camera ha approvato, si leva la seduta verso le 6 e mezzo.

Impressioni e commenti

Roma 8, ore 8.50 p.

La seduta d'oggi è riuscita veramente imponente per numero di deputati, e per la importanza della discussione.

Vi ho già riferito la impressione felicissima prodotta dal discorso di Bonghi e gli applausi con cui fu salutato l'oratore.

Ascoltatissimi furono i discorsi di Bertola Viale e di Crispi, che vennero accolti con segni di deferenza e di approvazione.

Molti deputati stavano dietro al banco dei ministri. Infine ci furono vari applausi all'indirizzo dei due ministri.

Uscito dello stato civile

8 maggio — Nascite: Maschi 7, Femmine 2 — Decessi morti: 1 — Nati in altri comuni: 1. Totale 12. Matrimoni: Simbaldi Pietro, fuochista in Arsenale, con Zanone A. Lopa Giocondia, casali, celibi — Gatto Giambattista, ch. Gio. guardia cont. ferr., con De Anna Angela, già cuccitrice, celibi — Gatto Adama, farchino, vedovo, con Wini d. Tof Anna, villica, nubile — Furliotti Italo, macchinista, con Vaguzzi Angela Melania, casalinga, celibi, celebrato in Ravenna il 5 maggio.

Decessi: Battaglia Padon Elena, 78, ved., poss., di Venezia — Pignoli Fabbri Celeste, 68, coniug., in sec. nozze, poss., id. — Zaramella Celio Maria, 68, coniug., villica, di Mira — Bredi Basilio Maria, 37, coniug., casali, di Capri — Venerando Domenico, 23, nub., perlaia, di Venezia — Fabris Pietro, 79, coniug., neg. pellami, di Chioggia — Galvani Giacomo, 64, coniug., prof. di musica, di Bologna — Bortoluzzi Pietro, 54, ved., toratore in legno, di Treviso — Fabbri Celeste, 41, celibe, già marinaio, di Bottrighe — De Cal Domenico, 20, celibe, sconsacrato, di Venezia — De Carl Olivero, 16, celibe, ricoverato, di Este. Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Bertini Carlo, 50, coniug., sellaio, deceduto a Padova — Lavini Girolamo, 55, tintore, deceduto a Roma.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Baia sconosciuta, 1. Insonna — da Hull vap. ingl. «Como» — da Trieste vap. aus. «Milano».

Partiti il 7 per Malta vap. ingl. «Fritzerland» — per Trieste vap. ingl. «Shichallion» — per Fiume vap. ingl. «Molier» — per Londra vap. ingl. «Zaire» — per Trieste vap. aus. «Mercur» e «Danac» — per Fiume vap. aus. «Venezia».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 8 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68 81 — per 10 marzo — per il 10 maggio 68 81 — per 10 agosto — per il 10 ottobre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per 10 marzo 68 81 — per 10 aprile 68 81 — per 10 maggio 68 81 — per 10 giugno 68 81 — per 10 luglio 68 81 — per 10 agosto 68 81 — per 10 settembre 68 81 — per 10 ottobre 68 81 — per 10 novembre 68 81 — per 10 dicembre 68 81 — per 10 gennaio 68 81 — per 10 febbraio 68 81 — per

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 maggio: S. Gregorio Naz.
Venerdì 10 maggio: S. Antonio di Fir.
Sole, leva ore 4 m. 38; tram. 7. 14.
Temp. mass. dell'8: 25.1 Min. del 9: 15.1

LA RIUNIONE DI DOMENICA

Tutto fa sperare, che la riunione di domenica indetta per raccogliere le sparse fila del grande partito liberale temperato di tutta la regione, riesca di vera e seria importanza.

Qualche giornale delle Provincie si è già occupato: desidereremmo qualche cosa di più dai confratelli di Treviso, di Udine e di Verona; — facciamo capire che deve essere un debito di onore per il nostro Veneto indicare la vera via, che devono seguire gli amici dell'ordine e delle posizioni nette.

Abbiamo saputo che qualcuno per il solo fatto che l'invito è partito dalla Costituzione, non è disposto ad accoglierlo. Questi dissidenti forse pensano, che essi non avendo mai divise certe teorie dell'antica Destra, non possono far atto di solidarietà con Associazioni, le quali si considerano come le eredi più dirette del passato politico del partito caduto. E fino a un certo punto questo ragionamento corre.

Ma non corre più, se si considera alle convenienze di opportunità, che obbligano gli amici politici a raccogliersi almeno per il momento intorno all'unica Associazione che oggi qui a Venezia, nella capitale della regione rappresenta ancora qualche cosa di vitale; e se si considera per di più, che l'Associazione Costituzionale non è un ente sancito da uno Statuto intangibile: ma invece soggetto a trasformarsi, secondo la maggioranza delle idee prevalenti nei soci che la alimentano.

Il giornale nostro non è in alcun modo legato all'Associazione; non fa bisogno di dirlo; però, invitato cortesemente a sentire e discutere sulle deliberazioni che si vogliono prendere per appoggiare il salutare risveglio del partito moderato, ha trovato essere suo dovere favorire con tutte le sue forze il movimento.

Da qualche cosa bisogna pur cominciare! Dunque non diffidente, non prevenzioni, non accuse che sarebbero ingiuste e dannose.

Gli uomini che a Venezia si trovano alla testa del partito sono animati dalla migliore volontà; essi capiscono perfettamente che certe risurrezioni riescirebbero galvanizzazioni; — e sono disposti a concorrere con tutti i loro sforzi, perché da questa riunione sorga l'affermazione di un principio alto e vitale.

Forse alcuni non ci seguiranno sulla nuova via; — ma che c'importa dei mandarini del partito?

Diamoci dunque la mano tutti; — vecchi e giovani; — destri e sinistri temperati. Il progresso delle idee, le riforme già votate, hanno calmate da tempo le frotte che potevano dividere la schiera dei partigiani della destra intrasigente da altri elementi temperati più avanzati; mentre tutti proviamo lo stesso senso di disagio e di sgomento per la piega della nostra politica interna.

Non è un nuovo trasformismo che noi sogniamo, — perché sarei profondi fra i veri amici delle istituzioni e dell'ordine col progresso, non ve ne possono essere più; — ormai uno stesso intento ci anima; — provochiamo l'affermamento reciproco degli elementi destinati a combattere le stesse battaglie, ad avere gli stessi ideali; e il primo passo sarà fatto.

Il resto verrà da sé.

Venezia a Parigi. — Dai giornali italiani e tedeschi giunti stamane, rileviamo che alla Esposizione mondiale di Parigi sono ammirati parecchi espositori italiani per la ricchezza e il valore delle singole mostre, — e tra essi leggiamo i nomi dei fratelli Besnè e del cav. Jesurum, nonché quello della Ditta Antonibon di Nove (Bassano).

La questione dell'ospedale. — Siamo in grado di completare le informazioni date l'altro giorno. La Commissione incaricata d'ispezionare il nuovo riparto per le malattie contagiose aveva fra altro concluso che nella divisione destinata al vaiuolo si possano collocare a loro agio 10 uomini nell'una e 10 donne nell'altra sala e destinare altre due sale per casi sospetti. Il cav. prof. Vigna attaccò tale conclusione della Commissione sostenendo il principio che il vaiuolo non va accolto nel curato in un ospedale comune nella quale idea il comm. Minich dichiarò espressamente di consentire.

Però ammessa d'accordo l'opportunità di provvedere provvisoriamente al bisogno del momento il Consiglio sanitario provinciale accogliendo la relazione della Commissione ha fatto voti perché sia sollecitamente costruito uno spedale per le malattie contagiose secondo i dettami della scienza onde non entrino per cura nell'ospedale civile malati di vaiuolo e quelli che accidentalmente vi si ammalassero sieno trasportati nell'Ospedale civile per le malattie contagiose.

Il tenore Galvani. — L'altra notte è morto improvvisamente il tenore Giacomo Galvani, bolognese, che da moltissimi anni erasi fatto quasi veneziano.

Ai suoi tempi godeva buona fama come tenore; insegnò poi il canto a Mosca, in quel l'importantissimo imperiale Istituto musicale.

Era molto conosciuto, e godeva numerose amicizie e simpatie.

Un busto. — Domenica prossima, alle due e mezzo pomeridiane, s'inaugurerà nella chiesa della Madonna dell'Orto il busto del defunto parroco Don Jacopo nob. Jäger, da tutti ricordato per le sue opere caritative.

Il busto, opera dello scultore Urbano Bottazzo, trovasi esposto in Piazza sotto l'Orologio, nelle vetrine della Ditta Giovanni Zanetti.

Un sedicente avvocato truffatore. — L'albergo della Luna ha avuto in questi giorni la visita di un poco gradito ospite.

Trattasi di un sedicente avvocato Moriani, di Genova, che essendo possessore di un vaglia di L. 1.35 rilasciato dall'Ufficio postale di Modena, aveva alterata la cifra, ponendo un bel quattro dove era l'uno.

Così il vaglia diventava di L. 435. Fingendo che l'ora tarda non gli permettesse di andarlo a ritirare all'Ufficio postale, pregò l'albergo ad anticipargli 200 lire, e come pegno gli offriva il vaglia in deposito.

Ma l'albergo che altre volte in simili favori fu ingannato, con gentili maniere si rifiutò di esaudire l'avvocato Moriani.

Questi parve rassegnarsi in pace al rifiuto, e scese nella sala da pranzo. Mangiò ma come si preda a profonda melanconia poi uscì, e si vide all'albergo, dove lasciò un debito di una ventina di lire.

L'albergo seppoi che il poco gradito ospite Moriani si era recato alla posta a riscuotere un vaglia di L. 1.35.

Così fu scoperta la alterazione della cifra e la tentata truffa.

Questo sedicente avvocato si era già presentato al direttore della Gazzetta di Venezia, pregandolo a firmargli un vaglia, ma il nostro direttore si scusò, facendogli conoscere che avrebbe potuto rivolgersi ad altri che l'avesse conosciuto un po' meglio.

Difatti il direttore della Gazzetta aveva avuto occasione di vederlo due o tre volte a Genova, ma gli parve che si presentasse sotto altro nome.

A Genova capitava qualche volta, ma diceva che la sua dimora stabile era Milano.

Egli del resto è napoletano.

Circolano voci che in altri alberghi della città abbia tentato dei tiri simili a quello tentato all'albergo della Luna.

La Questura lo cerca, ma invano finora.

A mettere in guardia gli alberghi e tutti i cittadini di buona fede, sarà bene dare i connotati del sedicente avvocato.

E un uomo alto di statura; dell'apparente età di trent'anni, ha baffi e capelli neri, veste di nero, ha un cappello molle.

Un bambino in pericolo di affogare; due fischini lo salvano. — Certo Giuseppe Molin, d'anni cinque, ieri verso mezzogiorno, trastullavasi sulla fondamenta dell'Arsenale, quando, messo il piè in fallo, cadde in canale.

Il povero bambino si dibatteva nell'acqua ed era in pericolo di morire affogato.

Ma due giovanotti fischini, Alessandro Scarpa e Giuseppe Zani, visto il pericolo, si slanciarono nel canale e trassero il bambino in salvo.

Dopo compiuta l'ottima azione lo riconsegnarono ai parenti.

Associazione fra impiegati civili. — Il Consiglio direttivo di questa Società ha delegato uno speciale Comitato, composto dei soci cav. Cantù, presidente, cav. Jacoli, prof. Triantafila Costantino, prof. Home-Rosenberg, ed Attayan G. Carlo, segretario per l'istituzione di alcuni corsi di istruzione, le iscrizioni ai quali si apriranno il giorno 5 affinché col giorno 15 abbiano principio le regolari lezioni.

Oltre ai soci possono ottenere l'iscrizione anche i loro figli d'amb'io sessi.

La tassa d'iscrizione è fissata in una lira annua per materia di studio.

Le materie d'insegnamento sono per ora: Lingua inglese, nei giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore 9 alle 10; insegnante il socio Home-Rosenberg prof. Federico; Lingua tedesca, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle 10; insegnante il socio Linde cav. prof. Edmondo.

Lingua francese, nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8 alle 9; insegnante per il 1. corso, il socio Attayan G. Carlo, per il 2. corso, il socio Hervé prof. Renato.

Stenografia, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8 alle 9; insegnante il socio Attayan G. Carlo.

Nuova piazza bancabile. — La Banca Nazionale, da oggi, ammette allo sconto gli effetti cambiati su Pelicciolo (Provincia di Salerno) avendo istituito in detta piazza un ufficio di corrispondente.

Il III muon. dell'Album degli studenti di belle arti contiene buoni disegni di Chies, Pagani, Polet, Parolari, Tangrado, Sormani, Bardella, ecc.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Fui dalle prime
presso al secondo;
ma per le rime
io giuro al mondo
che per le prime
inter sarò.

Spiegazione della sciarda d'ieri
Inter-medio

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Questa sera replicasi per la quarta volta il monologo *Ferrari e Goldoni*, e poi il dramma *Sara Pelon* di Stefano Interdonato.

Domani prima delle tre straordinarie rappresentazioni di Ernesto Novelli.

Teatro Malibran. — Ricordiamo un'altra volta che questa sera alle 8 e mezzo ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Mosè di Rossini*, l'esecuzione della quale in passato lasciò tra noi ricordi gloriosi. Saranno esecutori il veronese Vittorio Salmasi (*Mosè*), cav. Vicentelli (*Amonio*), A. Pantaleoni (*Parone*), A. Ferretti (*Anania*), E. Neumann (*Sinaide*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il bravo Averb.

La curiosità è assai viva in tutti e ci pare di poter prevedere che verrà largamente soddisfatta.

Per Paolo Ferrari. — Ci scrivono da Firenze, 8:

(1) — « Ieri sera il teatro della Pergola presentava a spettacolo imponente. Tutto il fiore dell'aristocrazia e dell'intelligenza fiorentina s'era dato convegno nella stupenda sala teatrale, per onorare la memoria del grande drammaturgo Paolo Ferrari. Poche parole di commemorazione pronunziò il Pansicchi, nulla dicendo di nuovo e di sentito. Il suo discorso lasciò freddo l'uditorio, causa i molti luoghi comuni e i solidi sfregi retorici.

Un prologo in versi, scritto dall'avv. Augusto Franchetti, ha preceduto la recita del Goldoni e le sedici commedie, dove si distinsero gli allievi della R. Scuola di recitazione diretta da quell'intelligente artista, che è il prof. Rasi.

Il pubblico gustò immensamente il fresco e vivo dialogo ferrariano. »

RECENTISSIME

Nostri Dispacchi Particolari

Il Vaticano e le elezioni politiche

Roma 9, ore 2.15 pm.

Il Vaticano ha permesso la iscrizione nelle liste elettorali politiche. Questo si interpreta come preambolo di un altro permesso che autorizzerebbe esplicitamente i cattolici ad accedere alle urne.

Alla memoria di Zupetta

Iersera si riunirono i rappresentanti di tutte le Società democratiche, e inviarono a Napoli un telegramma per commemorare il compianto prof. Zupetta, da affiggersi per la città.

Si deliberò di inviare ai funerali 12 rappresentanti, con corona e bandiere dei vari circoli. Trattasi a Roma di una grande commemorazione.

Da tutte le Associazioni si inviarono telegrammi.

I deputati di estrema Sinistra diressero un telegramma all'onor. Bovio, mostrando il loro dolore per la morte dell'intermarito patriota.

Una lettera di Nerazzini

sulla questione africana.

Roma, 9 ore 3.10 pm.

Il Capitano Fracassa pubblica una lettera del noto viaggiatore italiano Nerazzini che fu amico di Menelik.

Nerazzini discorre a lungo intorno alla attuale situazione.

Egli consiglia l'immediata occupazione dell'Asmara e dice che Menelik è nostro amico, amante del progresso e della civiltà (questo si vedrà).

Nerazzini sostiene che nessun momento è più favorevole di questo per noi e lo dimostra esaminando minutamente le condizioni attuali della Abissinia.

Egli crede che Ras Alula e Ras Michael non potranno seriamente contrastare il possesso dell'Abissinia a Menelik.

Non sono che ribelli, che presto o tardi, saranno debellati.

Se noi occupiamo l'Asmara renderemo un segnalato servizio anche a Menelik.

D'altronde questa occupazione non deve spaventarci, perché tutto computato, può effettuarsi con poche truppe.

Il Municipio a Cadorna

Ieri sera il Consiglio comunale votò un ringraziamento al generale Cadorna per il noto libro intorno alla liberazione di Roma.

Una lettera di Antonelli

Roma 9, ore 4.15 p.

È giunto ad Aden un altro corriere di Antonelli con dispacci da Gheden in data 25 marzo diretti al Governo italiano.

Questi dispacci confermano la morte del Negus, la completa disfatta dell'esercito abissino nel Tigre e la morte di Ras Area zio del Negus, del Ras Ahi Marian e di molti altri capi.

Così sono distrutti i dispacci di fonte russa che facevano invece ancora vivo il Negus.

Ras Alula e Ras Mikael poterono salvarsi soltanto fuggendo.

Menelik si è messo in cammino per incoronarsi Re dei Re.

Dalle provincie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'arte italiana a Parigi

Torino 9, ore 11 ant.

(Z) — Stasera parte per Colonia il Silombra, organizzatore e commissario generale della sezione italiana in quella Esposizione universale.

Dissemi adesso che solo 23 artisti italiani vi concorreranno, e cioè: di Venezia il prof. Roi e il Bertì — Vicenza: Mengotti — Belluno: Bettio — Torino: lo scultore Tabacchi e pittori Folini, Biscarra, Bottero, Sauli — Firenze: Muzioli, Signorini, Fattori, Gordiniani, Orsi, Chelazzi, Hollender, Banzanti — Milano: Pasini e Gradi — Savignano: Grandi.

AGENZIA STEFANI

Soloporo di minatori

Gelsenkirchen 8. — Tutti i minatori ora sono in sciopero.

Domandano un aumento di salario del 15 per cento.

Ieri si eseguirono alcuni arresti.

Lo sciopero si è esteso anche a Bochum e ad Essen; in tutto a circa trenta miniere.

Inoltre molte manifatture mancando di carboni non possono lavorare, ciò che aumenta il numero degli operai senza lavoro.

La calma è perfetta fra gli scioperanti.

Anche oggi si mandarono sui luoghi alcuni distaccamenti di truppe.

Ieri poi avvenne una rissa sanguinosa fra i militari e gli scioperanti della miniera nominata *Comité di Moltke* presso a Gladbeck: vi furono tre morti e cinque feriti.

Nello stabilimento Krupp due officine dovettero sospendere il lavoro mancando il carbone.

Ugualmente in altre officine a Schalke.

Soloporo di cocchieri

Gratz 8. — In causa allo sciopero parziale dei cocchieri del tramway, gli scioperanti furono sostituiti dal palasentieri di Gratz.

Il personale del tramway indirizzò una petizione al governo della Stiria e al Consiglio municipale circa gli aumenti di salari.

Il matrimonio d'una principessa tedesca

Vienna 3. — La *Pottische Correspondenz* ha da Berlino che nei Cerei bene informati nulla si sa circa la prossima promessa di matrimonio fra la principessa Vittoria sorella dell'imperatore Guglielmo e il principe ereditario di Romania.

Tale eventualità non si ritiene probabile.

Alla Camera Austriaca

Vienna 3. — Alla Camera dei deputati continuando la discussione del bilancio della Giustizia, il ministro insisteva sulla necessità di nominare nella Camera la Carinzia dei giudici che sappiano il tedesco o lo sloveno.

Dichiarò pure che invitò i procuratori di stato a non considerare ogni critica polemica dei giornali diretta contro il governo come incitamento all'odio e al disprezzo.

Un violento uragano

New-York 9. — Un violento uragano scoppiò nella contea di Stafford (Kansas).

Parecchie case furono distrutte; vi fu un morto e una quarantina di feriti.

Molto bestiame è perito.

Gli alcolici in Spagna

Saragozza, 9. — La questione degli alcolici appianata. Tutti i magazzini furono ripartiti.

La marina inglese inferiore alla nostra

Londra 9. — Beresford espose la sua soddisfazione per il voto della Camera dei Comuni per l'annessione della marina; tuttavia afferma di avere constatato nei recenti viaggi che l'organizzazione marittima della Germania, della Francia e dell'Italia è superiore a quella dell'Inghilterra.

I briganti bulgari

Sofia 9. — La Corte marziale castrò fersera il processo cominciato il 30 aprile contro la banda di briganti che commise 23 crimini, fra cui tre assassinii. La sentenza si pronunzierà a notte tarda.

Credesi che vi saranno quattro condanne a morte.

La Corte giudicherà poscia gli autori degli assassinii commessi presso Schischmanoff.

Finalmente due altri briganti furono restituiti alla Bulgaria dalle Autorità turche.

IL CONTE TOLSTOI

Dai giornali esteri giunti stamane rileviamo che il conte Tolstói testé defunto non era già il letterato e poeta, Leone, come il telegramma della Stefani faceva supporre e del quale deplorammo la perdita, ma il conte Demetrio Andrejevich Tolstói. Giovane egli s'era acquistato fama con la pubblicazione di un'opera sulle finanze russe sino alla morte di Caterina II, nonché col suo libro *Le Chastolisme romain en Russie*. Nel 1865 fu nominato procuratore superiore del Santo Sinodo e in pari tempo ministro dell'istruzione pubblica, portando nelle sue funzioni lo spirito del partito vecchio russo. Rososi malaviso per la riforma da lui introdotta negli studi fu sollevato dal ministro nell'anno 1880. Dal 1883 il conte Tolstói fu da ministro dell'interno in senso reazionario.

Nato nel 1828, aveva 66 anni.

NOTIZIE AGRARIE

Secondo informazioni giunte al Ministero dell'agricoltura, l'ultima decade, benché un po' migliore della precedente, non fu tuttavia ancora propizia alla campagna.

In generale l'umidità ed il freddo arrecarono

qualche danno specialmente nell'Italia Superiore. Le grandinate del giorno 20 arrecarono pure qua e là dei danni che furono alquanto gravi per le viti nel Lazio ed anche nella regione meridionale mediterranea.

Attendesi dappertutto alla semina del grano turco che è vicina a compiersi e a quella dei legumi e degli erbaggi.

La vite mostra in generale una grande quantità di grappoli.

Belli i frumenti quasi dappertutto.

QUESTA È AMENA

Il capo stazione di una stazione della Rete Adriatica mandò l'ultimo giorno di carnevale il seguente telegramma a Crispi, a proprie spese:

« Francesco Crispi — Roma
« Vito prolungamento crisi, offromi come ministro finanze garantendo immediato paraggio e « distruzione pallagra. »

« DEPRETIS »

Il telegramma non fu trasmesso oltre Brescia, essendo ritenuto nella categoria di quelli che... compromettono la sicurezza dello Stato, ma viceversa la Società Adriatica, verificato, per confessione leale del suo impiegato, che era lui stesso quello che l'aveva scritto, gli fece recapitare cinque lire di multa per essersi permesso uno scherzo non giustificato dal carnevale.

Adesso il capo stazione ha ricorso a Crispi in persona.

COMLOTTO

CONTRO I CONSOLI DI GERMANIA E D'INGHILTERRA

Informazioni indirizzate da Zanzibar all'Indipendenza belga segnalano la scoperta di un complotto che al principio di aprile portò a numerosi arresti.

Una compagnia di soldati irregolari doveva nella notte impadronirsi dei consoli di Germania e d'Inghilterra per massacrarli insieme ai numerosi europei residenti a Zanzibar.

Il console di Germania ne fu informato e immediatamente lo denunciò al Sultano, che fece arrestare gli agitatori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Comunicato

Venezia, li 9 maggio 1889.

La Ditta sottoscritta onde evitare qualsiasi erronea supposizione, trova necessario di dichiarare che essa non ha nulla di comune con una Ditta di eguale cognome.

G. Barriera e Compagno
Agenti della « Leyland Line »

Ringraziamento

Sento il dovere di tributare i segni della più alta riverenza e gratitudine al distinto prof. FRANCESCO GOSSETTI, il quale mi ha operato di Caterata cogenita.

Il risultato dell'operazione è stato splendido e se ora ho recuperata completamente la vista, è tutto merito di quest'illustre oculista.

488 **Alessandro Arcangelia.**

Alle ore 8 e mezza antimeridiane del giorno 8 maggio 1889 cessava di vivere **Giacomo Galvani**, di Bologna, d'anni 63, professore emerito di canto del Conservatorio Imperiale di Mosca, cavaliere della Corona d'Italia e cavaliere degli ordini Russi di S. Stanislao e di Sant'Anna.

Il nob. cav. dott. Francesco Fabris e la nob. famiglia Bembo partecipano la morte della nob. donna **Cecilia Pignol Bembo Fabris**, d'anni 68, avvenuta improvvisamente la notte dal 6 al 7 corrente.

491

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrar, Kirchmayr e Soczi S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'iscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giorni di *giornetto* di Venezia, Adriatico e Istria.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Poste fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

17

ECONOMIA

NEL SAPONE

Quanto spendete all'anno per un buon sapone da toilette? Se fate i conti troverete d'aver speso abbastanza bene. Noi vi suggeriamo un'economia. Usate il **SAPOL**, che dura tre volte più che ogni altro sapone senza calcolare che è il più pulito che si conosca e che mantiene la cute morbida e guarnisce e previene le malattie cutanee. Provate e resterete soddisfatti. Cercatelo al vostro farmacista o droghiere o profumiere. Provatelo. Un pezzo L. 1.25, due pezzi L. 2.50 franchi di porto da A. Bertelli e C. Chimier Milano. — La Venezia: farmacie Bötner — Zumpironi Agenzia Longega — Dina — profumeria Bertini e Parentani — Bergamo.

Oro e argento battuto in foglie

PER DORATORI E MOSAICISTI

Prima qualità — Fabbrica nazionale

Rappresentanza con deposito

CARLO VERRATI — Venezia

S. Marco Calle Larga 370 A

Bottoni pettini e forcelle corno

A. MAZZUCHELLI DI S. MILANO

Campionario a disposizione Prezzo corrente a richiesta.

Rappresentanti **CARLO VERRATI Venezia**

5. S. Marco, Calle Larga 370 A.

Malattie degli Occhi

Il dottor **ANTONIO BOLDINI**

M. DICO — CHI — URGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani e S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2848), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

483

Federico Danieletto

NEGOZIANTE DI VINO MERIDIONALE

I migliori vini di Brindisi e Avellino si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Ferro, Num. 5121.

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie.

382

IL COMMERCIO SI SVILUPPA

La sottoscritta ditta ha

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 al trimestre, L. 5 al semestre, L. 10 al anno.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 al trimestre, L. 15 al semestre, L. 30 al anno.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di St. Angelo, Calle Cavour, n. 2666, e dal di fuori per lettere raccomandate.

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longue, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 maggio

IL VENETO È LA BEZIA DELL'ITALIA?

Ho rilevato giorni fa nella Gazzetta codesto melanconico rimpianto. È vero, dissi fra me? Vediamolo. — Quel cervello di bronzo, quella illustrazione italiana, che per onore nostro è ancor vivo, Cristoforo Negri, insegnava all'Università che la statistica colle sue cifre anatomizza il gran corpo sociale, e segna col dito ai Governi, la carie che si manifesta nelle compagini della sua vasta ossatura.

E ciò non per lusso di scienza ma perché, conosciuta la malattia, sul risultato della diagnosi curi il malato.
Per rilevare se il Veneto, che come è noto, è il compartimento più gravato nei pesi, abbia almeno la sua parte di vantaggi che gli spetta nella ripartizione della fortuna italiana, sono ricorso anche io alla statistica, non per motivi regionalisti che abborro, ma per additare al Governo, che forse non ci ha pensato, la carie che lo rode.

Cominciamo.

Il buon Romagnosi, che scrisse uno stupendo trattato sui meriti e sulle ricompense, e che ne fu tanto remunerato e ricompensato da morir quasi di fame, sostiene che gli uffici pubblici dovevano essere conferiti con equanimità fra i cittadini più meritevoli. — Il Governo mantiene questo santo principio col Veneto? — No. — Vediamolo senza rancori, imparzialmente, per solo amore della verità e spinti soltanto dal desiderio di vedere meglio trattati tanti bravi giovani che abbiamo, e che si corrucciano perché non raggiungono mai un posto onorevole e relativamente proficuo.

La popolazione in Italia dall'ultimo censimento è di 28,953,480 cittadini, cifra rotonda 29 milioni. — Il Veneto ha una popolazione di 2,873,361, cifra rotonda tre milioni. Potrebbe dunque sperare che i Veneti occupassero 1/10 delle cariche dello Stato. — Ma no — non siamo regionalisti, abborriamo il regionalismo, le proporzioni le lasciamo alla coscienza del lettore imparziale.

Questo sacrosanto principio della equanimità ripartizione degli impieghi che riscontrò trova nella Statistica del buon Bodio e degli annuari ufficiali? — Ministri nessun veneto, forse Doda, di nascita Dalmato, ma visse sempre in Italia; segretari generali, nessun veneto; direttori generali nei diversi Ministeri, e saranno oltre 40, nessun veneto; ispettori generali nei diversi Ministeri, e saranno 60, uno o forse due, ed uno perché venne consegnato a contratto spirato dalla Regia dei tabacchi; generali d'armata, nessuno; tenenti generali, nessuno; generali di cavalleria, uno, ma l'hanno collocato nella riserva. Non hanno voluto conservare neppure la semente. Ammiragli nessuno; vice ammiragli nessuno. Ce n'erano due o tre, ma li hanno pensionati, perché impagati rappresentino il vecchio S. Marco e la sua gloriosa Repubblica che per tre volte portò la civiltà in Oriente. Consiglieri di Stato, e sono 24, nessuno — Consiglieri della Corte dei conti, e sono 12, nessuno; prefetti su 69, due; intendenti di finanza su 69, tre.

In tutto il personale dell'avvocatura generale 2 — Avvocati compartimentali, nessuno; Amministrazione generale del catasto che interessa tanto il Veneto perché il più iniquamente gravato, nessuno; direttori compartimentali e vice direttori del catasto, nessuno; capi dell'Amministrazione militare, uno solo. E se avessi la pazienza di seguire gli insegnamenti del mio buon Negri, ne avrei da dirne per altre quattro pagine, giacché lascio le Corti d'appello, i Tribunali, le Questure, i Carabinieri, i Direttori delle Poste, i mille ispettori che fanno nulla e che non danno di vantaggio all'Erario 15 giorni della loro paga annuale; gli ufficiali di porto ecc. ecc.

Gazzetta di Venezia — 10 maggio 48

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Del resto, fra le loro due nature esisteva una grande analogia; erano fatti per andare d'accordo, appartenevano alla stessa specie vana, sensuale, mediocre.

Il signor Lescalle era un vecchio Amilcare; questi era un giovane Lescalle. Ciò che era l'uno, l'altro lo sarebbe diventato in seguito. Gli individui di quel calibro sono come i gatti; da giovani hanno un po' di vivacità che nasconde la loro pochezza, un po' di energia nelle passioni, sotto la quale si maschera la grettezza reale del loro cuore; e poi, la gioventù copre col suo fascino tutte le volgarità e tutte le deficienze.

Ma da vecchi sono stupidi, grassi, di carattere fastidioso, al quale di quando in quando si alterna un breve lampo di giovialità triviale e lubrica.

Non era questo però il giudizio di Rosa. Il solo uomo che ella avesse udito discorrere era appunto suo padre, e non immaginava che si potesse far conversazione diversamente.

Rispetto ad Amilcare, il giorno innanzi lo

Fatta questa sincera esposizione di fatti e di cifre, dovrei associarmi al compianto della Gazzetta. Lo farei di gran cuore, ma non lo voglio. Il Governo fa il suo mestiere, vuol voti in Parlamento ed accontenta i deputati che gridano, strepitano e battono i pugni sul banco alla Camera, come il buon Crispi quando vien rosso come la cresta di un gallo. La colpa è tutta della Deputazione veneta, che, salve lodevolissime eccezioni e che tutti conoscono, è una infusione di malva cotta senza sale. Nelle sue vene scorre il sangue bollente della rana; rovinano la spina dorsale con salamelecchi al Governo perché li aiuti nelle elezioni.

Ma verrà il *reddé rationem*.

G. CALVI.

IL NUMERO DEI VIAGGIATORI

CHE VANNO IN PRIMA, SECONDA E TERZA CLASSE

Togliamo da un giornale francese: Una delle industrie che traggono maggior profitto dalle feste e solennità pubbliche è certamente quella delle strade ferrate.

L'Esposizione universale creerà dunque, non v'è dubbio, un movimento gigantesco di viaggiatori, di cui approfitteranno largamente tutte le Compagnie.

A questo proposito, non è fuor di luogo il ricordare che la Francia è il solo paese di Europa dove la ripartizione dei viaggiatori secondo le diverse classi si verifichi con una progressione logica.

È provato che, su cento persone che viaggiano sulle ferrovie francesi, otto vanno in prima classe, trentadue in seconda e sessanta in terza.

In Inghilterra, il numero di coloro che prendono la terza classe è molto più elevato. Lo stesso dicasi della Germania, dove, su cento viaggiatori, ve n'è uno solo per le prime classi.

Agli Stati Uniti invece novantanove viaggiatori su cento viaggiano in prima classe. (E allora perché non abolire addirittura le altre due classi se la notizia è vera?)

LE MODIFICAZIONI ALLA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

E IL MIGLIORAMENTO DEGLI STIPENDI ALLA MAGISTRATURA

Possiamo pubblicare il testo del disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro Zanardelli, preceduto da una sua interessantissima relazione da cui rilevasi l'opportunità anzi la necessità di adottare i provvedimenti compresi nel progetto di legge, cui auguriamo la miglior fortuna.

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a diminuire il numero delle preture esistenti, ed a modificare, in corrispondenza a tale diminuzione, la circoscrizione giudiziaria del Regno.

Art. 2. Nel determinare il numero, il territorio e la sede delle preture, sarà tenuto conto della quantità degli affari di loro cognizione, della popolazione, della estensione territoriale, della posizione topografica, delle condizioni climatiche, delle distanze e dello stato della comunicazione stradale, degli ordinari rapporti d'interesse, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione e delle tradizioni locali.

Art. 3. Nel decreto di riordinamento della circoscrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni dei luoghi, che il pretore si trasferisca periodicamente ed in giorni prestabiliti a tenere udienza in Comuni diversi del capoluogo, suddividendo all'uopo il nuovo mandamento in altrettante sezioni.

Art. 4. Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria saranno decretate, udito l'avviso di una Commissione composta di sette senatori e di sette deputati eletti dalle rispettive Camere, e di altri sette membri nominati dal Re, fuori del Parlamento, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Circa la giurisdizione territoriale e la sede delle nuove preture saranno pure sentiti i Consigli provinciali.

Art. 5. Il Governo è autorizzato a stabilire con regio decreto il ruolo organico dei funzionari da assegnarsi alle nuove preture, come pure a modificare i ruoli organici dei tribunali e delle Corti d'appello.

Art. 6. I funzionari che per soppressione di ufficio o per riduzione di numero rimanesse fuori ruolo saranno collocati in disponibilità.

Essi potranno essere applicati con l'attuale loro grado e stipendio alle preture, ai tribunali ed alle Corti, per esercitarvi le funzioni corrispondenti al grado medesimo.

I funzionari che non avessero diritto all'immobilità, e non l'avessero ancora acquistata, potranno altresì essere destinati ad esercitare funzioni di grado

aveva trovato eloquentissimo, fin troppo, ed ora egli non poteva altro che guadagnare, nel confronto col signor Lescalle.

La giovane sposa, dunque, benché prendesse pochissima parte al discorso, ricadde un poco sotto l'influenza della prima impressione.

Era evidente che la presenza di Amilcare esercitava su di lei un potere misterioso; ma di qual natura? Ecco ciò che ella chiedeva a se stessa, tremando.

Dopo una lunga visita, il notaio credette bene di andarsene, e la sua partenza naturalmente indusse Amilcare a fare altrettanto.

Quantunque il nostro giovane Lovelace fosse molto contento di essere rientrato nelle buone grazie del padre di Rosa, però egli era altrettanto afflitto di aver perdute tante ore preziosissime, rese anche più favorevoli ai suoi progetti dall'assenza di Giorgio.

Così tentò di preparare il terreno ad una nuova occasione per l'indomani, ed arricchì qualche parola in questo senso. Rosa comprese, e disse a suo padre, nel salutarlo:

— Domani verrò a passare una giornata a La Ciotat; mi invito a pranzo da te.

— Verrà anche tuo marito? chiese il signor Lescalle.

Era la prima volta che pronunciava il nome di Giorgio, ma l'aveva fatto apposta: voleva far capire a Rosa come egli la considerasse, in casa, la sola e vera padrona.

Si può benissimo obbligare la propria figlia a sposare una specie di cretino, quando ciò sia una buona speculazione, ma non bisogna poi

inferiore retribuite con stipendio minore, conservando lo stipendio anteriore a titolo di maggior assegno personale.

Art. 7. Fino a che il numero dei funzionari in ciascun grado non sia ridotto a quello fisso coi nuovi ruoli, si dovrà provvedere ai posti vacanti con i funzionari dei gradi corrispondenti rimasti in disponibilità. Questa disposizione non si applica ai funzionari amovibili, se non in quanto siano dichiarati meritevoli secondo norme da determinarsi con regio decreto.

I funzionari che allo spirare del triennio non fossero stati ricollocati in ruolo, saranno dispensati dal servizio, salvi i loro diritti a pensione o ad indennità.

Art. 8. Con le somme che di mano in mano risulteranno disponibili in seguito alla riduzione dei ruoli organici del Personale attualmente assegnato alle preture, ai tribunali ed alle Corti d'appello, il Governo è autorizzato ad aumentare gradatamente lo stipendio degli aggiunti giudiziari non oltre le lire 2000; quello dei pretori, i quali formeranno una sola categoria non oltre lire 3000; quello dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re non oltre le lire 3500 per due terzi e le lire 4000 per l'altro terzo; e quello dei vice-presidenti di tribunale non oltre le lire 4500.

I presidenti di tribunale ed i consiglieri di Corte d'appello saranno considerati di egual grado, avranno eguale stipendio e verranno compresi in unica graduatoria. Essi saranno ripartiti in tre categorie secondo l'anzianità loro e nella proporzione di un terzo per ciascuna delle categorie stesse, alle quali sarà rispettivamente assegnato lo stipendio di lire 5000, 6000 e 7000.

Egual unificazione avrà luogo tra i procuratori del Re ed i sostituti procuratori generali di Corte d'appello.

L'ordine e la misura dei preindicati aumenti di stipendio saranno determinati con Regio decreto, osservando, quanto ai funzionari dello stesso grado e della stessa categoria, la ragione dell'anzianità.

Art. 9. La presidenza delle Corti d'Assise sedenti fuori del capoluogo della Corte di Appello, potrà essere affidata al presidente del Tribunale locale. Art. 10. Le disposizioni della presente legge dovranno essere applicate in modo che la spesa complessiva per stipendi, aumenti sennennali, indennità, maggiori assegni personali, assegni di disponibilità e spese d'ufficio, non superi la somma risultante per i detti titoli dallo stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1890.

Art. 11. La presente legge andrà in vigore nel termine che sarà fissato per Regio decreto, ma in ogni caso non più tardi del 1° gennaio 1892, e dal giorno della sua attuazione rimarrà abrogata ogni prescrizione contraria. Tuttavia, le disposizioni dell'articolo 5, nella parte riguardante le Corti di Appello ed i Tribunali, e quella dell'art. 9, potranno essere attuate separatamente e prima delle altre.

Con Regio decreto saranno pure date le disposizioni transitorie e tutto quello altro che occorrerà per la compiuta esecuzione della legge stessa.

A PROPOSITO DEL MOVIMENTO DEL PARTITO LIBERALE TEMPERATO PER LA RIUNIONE DI DOMENICA

L'on. Cavalletto, uomo caro a tutti per il suo patriottico antichissimo passato, gode ormai la prerogativa di scrivere e dire tutto quel che gli piace, senza destare i clamori e le ire degli avversari e in genere di tutti coloro che non la pensano come lui.

Così passerà come una curiosità la lettera che egli ha diretta al senatore Fornoni a proposito della riunione che si terrà il 12 qui a Venezia dal partito liberale più temperato.

In quella lettera l'on. Cavalletto, fedele al suo vecchio concetto, che cioè il Governo per ogni buon cittadino deve rappresentare sempre l'ordine, vi sia indifferentemente alla Presidenza Cavour, Ricasoli, Cairoli, Depretis, Crispi o Costa, dichiara che i veri ben pensanti e veri italiani non possono che sostenere a qualunque costo l'attuale Gabinetto; chi lo avversa fa opera antipatriottica e peggio!

Naturalmente qualche officioso gonfia la lettera del glorioso vecchio, che ha fatto troppo per il suo paese per non avere oggi il diritto di scrivere anche qualche innocente corbelleria.

Per buona fortuna però e per fortuna del paese, di giorno in giorno si afferma sempre più la necessità di governare con criteri ben chiari e ben definiti; non a scatti, non a sbalzi, non coi nervi, come accade in questi ultimi anni: — per cui non potrà proprio trovar fortuna la veneranda quanto infelice invocazione dell'on. Cavalletto.

Sempre a proposito della riunione: Se la Patria del Friuli credesse suo dovere di praticare un po' più la buona fede, non avrebbe certamente regalato ai suoi lettori quelle

esigere che abbia per lui i riguardi dovuti ad un marito sul serio. Questa era la morale del signor Lescalle.

Rosa rispose affermativamente alla domanda del padre. Per nessuna cosa al mondo, avrebbe acconsentito a confessare in presenza di Amilcare, che si trovava sola a Belvedere.

— Ho perduto un'altra giornata, pensò Amilcare, ma sono contento. Vedo che ha paura di me, e questo è un buon segno.

E si separarono.

XVII

Si fa la luce.

Quando fu sola di nuovo, Rosa riprese a leggere Jocelyn spinta dal desiderio di sfuggire al pensiero di Amilcare ed insieme dall'interesse che poche pagine di quel libro avevano già destato in lei.

Questa volta non seppe staccarsi dal volume che a tarda sera, quando ne ebbe terminata l'ultima riga.

Allora provò una strana sensazione; le parve che il suo spirito fosse come preso da vertigine, che il suo solito ordine di idee fosse sconvolto da cima a fondo.

Quel linguaggio armonioso e sublime, che fino allora le era rimasto affatto ignoto, colpì la fine di un nuovo elemento che fosse entrato nella sua vita.

Certe parole, che pur conosceva benissimo, e che aveva lette chissà quante altre volte, ma in circostanze affatto diverse, ora le si presentava-

due colonne di prosa, che possono rispondere a uno scopo tutto suo speciale, ma non certo all'altro più retto di dire la verità.

La Patria del Friuli rileva infatti dal nostro giornale l'annuncio della riunione regionale del 12, e finge di non aver letto il resto, cioè i commenti che abbiamo fatti seguire all'annuncio in vari articoli.

Perché?

Perché avrebbe dovuto confessare che l'appello agli amici del partito liberale temperato non aveva lo scopo di raccogliere i moderati intransigenti, né quello di far eco all'ordine del giorno della Costituzione di Milano, che qui a Venezia non ha trovato fortuna. La Patria del Friuli avrebbe anche dovuto persuadersi che il Crispi del suo cuore sarebbe stato lasciato da parte, ciò che doveva essere sufficiente per calmare i suoi scrupoli e i suoi scongiuri.

E al sistema che noi badiamo; al sistema invalso ormai in questi ultimi anni, al quale difficilmente può sottrarsi un uomo di Stato si chiamano questi Crispi o Depretis. Nicotera o Zanardelli, Di Rudini o Bonghi, perché più o meno tutti gli uomini politici più eminenti della Camera si sono compromessi dall'82 in poi, con votazioni di legge subite o fiammante combattute.

Il compito è assai più alto, del gamboetto da darsi a un Ministro.

Oggi si tratta di rinnovare, di rinsanguare, di metter in una parola la pietra di base del futuro partito liberale temperato; il quale non rinuncerà mai di accogliere le idee nuove dei tempi e le aspirazioni volute dal progresso, ma non abbandonerà con una debolezza tanto ignominiosa e fatale ai suoi principi e alle sue convinzioni, ai suoi propositi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Abbiategrosso. — Cinquanta di sciopero. — Nel Comune di Arcenate i contadini si agitano e minacciano uno sciopero. A tutela dell'ordine pubblico vennero date disposizioni rigorosissime. Si recò nel Comune minacciato il Sotto-Prefetto di Abbiategrosso, con un funzionario di P. S., e vi si recò pure un ispettore della Questura, con un rinforzo di carabinieri e una compagnia di fanteria. Vennero intanto denunciati all'Autorità giudiziaria, per il relativo procedimento, i promotori dello sciopero.

Alba. — Una medaglia d'onore. — Ci scrivono 9: (Z) — Gli espositori italiani della trascorsa mostra universale di Bruxelles, costituito un Comitato, presentarono teste al loro presidente conte di Miraflores, una magnifica medaglia d'oro ed un diploma d'onore, quale omaggio di benemerenza.

Il Comitato fu ricevuto con molta cortesia nello stallo di Sommariva Perno, alla presenza del sindaco e delle notabilità del paese. Parlarono a sé felicemente l'egregio cav. Montaldo, profondo cultore di studi sulle microscopie dei legni, presidente del detto Comitato, ed il cav. Silombra segretario, a cui rispose con bellissime parole il conte di Miraflores, sensibilissimo alla splendida dimostrazione.

È strano che il Governo — e meglio ancora il ministro dell'Industria e commercio — non abbia ancora saputo dare al conte di Miraflores una qualsiasi attestazione onorifica per quanto fece in favore degli Italiani alla mostra universale di Bruxelles: e si che l'agreggio conte di Miraflores spese del suo oltre a 30 mila lire per acquistare a Bruxelles lo spazio per la Sezione italiana e poi addebbellare, volendo egli come presidente che la nostra Sezione vi facesse una figura decorosa pel nome italiano ed in armonia coll'importanza dei prodotti esposti.

Ancona. — Feroce capitanato! — Venne ieri accompagnato al Manicomio il capitano Caruso Francesco del 14.° fant.

Il povero ufficiale — ammogliato con figli — aveva dato da alcuni giorni segni di alienazione mentale per delirio di grandezza.

Casale. — Carabinieri impazziti. — Il carabiniere Ferraris, autore dell'omicidio del ferimento

non sotto un nuovo aspetto e svegliavano nel suo cuore altri affetti, aprivano alla sua mente ben più vasti orizzonti.

Era commossa, tremante, fuori di sé come se avesse commesso una cattiva azione, ma nello stesso tempo si sentiva animata da una emozione inesprimibile e soave.

Era l'ebbrezza dell'anima, eccitata dal più possente fra gli incanti; una poesia sublime che canta un grande amore.

Nella notte rilesse Jocelyn; appena alzata corse nella stanza di Giorgio.

Non voleva più mettere in ordine i libri adesso, oh no! voleva leggere, e, prima di tutto, leggere Lamartine.

Prese tutte le sue opere, ad una ad una, e il cuore le balzava dalla gioia, ogni qual volta le veniva fatto di trovare quel nome glorioso in testa ad un volume.

Le lettere dorate che lo componevano, splendevano come un faro, su tutti gli altri tesori che la cassa nascondeva nelle sue profondità misteriose.

Dimenticò di andare a trovar sua madre; non si accorse nemmeno che Amilcare non era venuto da lei.

Infatti, un acquazzone aveva fatto paura al signor Richer, facendogli supporre che Giorgio non uscisse da Belvedere.

Rosa non si accorse di niente: leggeva e pareva aver concentrato tutta la propria vita nella lettura.

(Continua).

to, narrati tempo fa, a Moncalvo, stando nelle carceri di Casale, manifestò gravi segni di pazzia. Gli fu applicata la camicia di forza. La perizia medica lo dichiarò irresponsabile dei reati commessi.

Como. — Sposo scomparso. — Mentre un matrimonio stava ieri per avvenire, lo sposo scomparve. Era un sottufficiale. Lo si cercò al quartiere, ma invano. Così la festa nuziale andò in fumo e la sposa aspetta ancora!

Corsica (Lombardia). — Grave incendio. — Ieri sera, verso le 11 1/2 si appiccò il fuoco nella fabbrica di mobili del signor Finetti Raffaele, a Ronchetto, frazione di Corico. Accorsero i nostri pompieri, il fuoco fu domato dopo alcune ore. Lasciò un danno di L. 45,000 e cioè 35,000 in danno del Finetti e L. 10,000 in danno del Beltrami Giuseppe proprietario dello stabile.

Ferrara. — Un sergente suicida. — Il sergente distaccato a Cento ingiò una porzione fatta con capoechie di zolfanelli, per dispiaceri domestici.

Ivrea. — La fotografia Michela a Parigi. — Ci scrivono 9:

(Firenze) — Si stanno intavolando, per parte del signor Vincenti e degli altri allievi del compianto prof. Michela, pratiche onde vedere se il nostro Governo volesse col suo appoggio far in modo che i medesimi possano recarsi a Parigi a tenervi due o tre grandi esperimenti pubblici nell'Esposizione, sul sistema fotografico universale a mano del Michela: sistema destinato per l'universalità delle genti, e del quale i signori Vincenti, Pocchola, Clerico, Monti e la signora Chivavenuto tennero lo scorso mese a Roma una gran conferenza-esperimento, cui andati merco l'appoggio e l'elargizione del Ministero dell'Istruzione pubblica.

Parma. — Causa Paroletti-Corvetto. — La Corte d'Appello fissò il giorno di lunedì 10 giugno per la discussione della causa in secondo grado, contro Paroletti direttore del Progresso di Piacenza.

Roma. — Signora sequestrata. — Il proprietario dell'albergo dell'Archetto, presso il Corso, a Roma sin dal 21 aprile aveva sequestrato una signora che era impossibilitata a pagare il conto, tenendola chiusa a chiave nella di lei camera e minacciandola. La questura informata di ciò, liberò ieri la signora e denunciò l'albergatore per sequestro arbitrario di persona.

Taranto. — Casa crollata. — Ieri mattina crollò una casa in costruzione; sei operai rimasero feriti, altri vennero travolti nelle macerie. Vennero subito arrestati quelli che si ritengono responsabili di una simile disgrazia.

Corriere del Veneto

Bagnoli di Po 6 maggio.
(C. G.) Ieri fu giornata di festa nel nostro piccolo Comune.

In occasione della sagra annuale, per rompere un po' la monotonia, alcune ottime persone si fecero promotori della festività che riuscì molto bene. Organizzarono una ben regolata illuminazione della pubblica piazza con accezione, in pari tempo, di eleganti fuochi d'artificio, al suono di marce e balli eseguiti dal Concertino d'orchestra qui esistente da tempo e che ora promette di sorgere a vita migliore di prima.

Ma il meglio consistette nell'accademia data dallo stesso Concerto, nella grande sala municipale con numeroso concorso di pubblico. Gli esecutori vennero meritatamente applauditi.

Il maestro di scuola signor Magliati Romeo, cantò e dovette ripetere la romanza della Dinorah.

È desiderio generale che questi trattenimenti geniali, che divertono e giovano a mantenere la concordia, si ripetano di frequente.

Mirano maggio.
(F.) — Primavera — primavera — e Mirano ne sente i benefici influssi. — La campagna è splendida, l'aria mite, dolce, trasparente.

Tutto invita a passar qui qualche ora, ed i Veneziani ormai lo fanno quasi tutte le domeniche; allegre frotte di cittadini, vengono da Venezia ed Erice e la Stella e la Campana le tre locande ben note sembrano un piccolo quartiere di Castello o Canareggio.

Fummo visitati giorni fa dal 20.° reggimento artiglieria di campagna che si recava al poligono di Spilimbergo. Gli ufficiali col loro capo il maggiore Rizzo, vostro veneziano, furono ricevuti al Circolo ed ebbero liete ed affettuose accoglienze.

Alcuni giorni dopo, i miranesi furono sorpresi nel sentire a mezzogiorno una musica militare.

Ah! ecco, arriva il 20.° reggimento Roma cavalleria.

Era una passeggiata da Padova con tappa a Mirano. Dopo fermata di circa un'ora, i bravi e validi cavalieri ripresero la strada.

Sono sorprese assai gradite, e ben vengano i nostri soldati. La loro visita fa sempre bene.

— Domenica scorsa poi una parte dell'Istituto riformatorio Coletti con musica e bandiera fece una passeggiata da Mestre a Mirano dove passò la giornata.

Furono ricevuti dalla banda miranese ed incontrati dal sindaco co. Grimani.

I giovani erano accompagnati da quella brava persona che è il cav. Plinio Nelli.

La presidenza del Tiro a Segno indisse una speciale gara per gli allievi dell'Istituto Coletti con due premi, cioè una medaglia d'argento ed una di rame.

Furono sette od otto gli allievi che tirarono. I due vincitori furono premiati sul campo di tiro stesso dove parlavano poscia il conte Grimani, il cav. Nelli ed il cav. Errera.

Trovarono tutti e tre la nota giusta, alta, sentimentale, dirò anzi commovente.

Di ritorno in paese la banda dell'Istituto dette un concerto in Piazza.

Tutto andava a gonfie vele, quando un tempo povero sospese la partenza della brigata dei giovanotti, la quale dovette pernottare a Mirano, accantonandosi in uno dei locali della ospitale villa Sforza-Vivante.

— Cominciano piccole avvisaglie per le future elezioni amministrative.

Fino ad ora però nulla di accentuato. Io semplice spettatore vi farò il reportage.

— Il giorno 6 è stata aperta la Banca cooperativa popolare. — Che il destino le sorrida, ciò che senza dubbio sarà, poiché è il conte Filippo Grimani che è presidente della istituzione.

Padova 9.
(Lamberto) Stamane ebbero luogo i funerali del compianto prof. Alessandro abate cav. Bassani. Le onoranze non avrebbero potuto riuscire più solenni, vi intervenne il corpo accademico al completo ed altri illustri rappresentanti.

L'interessante seduta di ieri

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A Montecitorio
La seduta del 9 maggio
La proposta Mussi
PER L'INCHIESTA SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA
VIVACI INCIDENTI
Vivacissimo incidente Fazio-Bonghi

Apresi la seduta alle ore 2.25.
La Camera è numerosa, le tribune popolate, specialmente quella degli ufficiali.

Tutti i Ministri sono al loro posto.
Molta animazione anche nei corridoi.

In principio della seduta l'on. Fazio solleva un incidente intorno al processo verbale.

Egli dice che ieri l'on. Bonghi parlando dell'Africa pronunciò parole che suonano offesa alle provincie meridionali e principalmente al suo Collegio elettorale (di Anagni).

Bonghi paragona quel paese alle terre di Abissinia. (E non ha torto!).
Cioè è falso, calunnioso.

Il Presidente cerca di calmarlo.
Fazio eccitato continua:
Io ricaccerei in gola le sue parole a quel signore.

Biancheri. Ma, on. Fazio, non è generoso che ella che era assente ieri, oggi parli così di un assente.

Fazio, scendendo dal suo banco nel mezzo dell'emiciclo, esclamò: — mi riservi la parola a quando Bonghi tornerà. Voglio conoscere come è fatto quel signore.

(Biancheri scampanella — Rumori in tutta la Camera. Molti ridono.)
Sprovieri e Del Giudice circondano Fazio e cercano di ricondurre al suo posto fra nuovi rumori.

Sandonato per metter fine all'incidente pronuncia l'elogio di Zuppeta.

Dopo tributate parole di compianto alla memoria dell'illustre estinto patriota, e convalidate le elezioni del 2.° Collegio di Avellino, nella persona di Alessandro Modestini, sorge l'on. Mussi che a nome dei suoi colleghi dell'estrema sinistra svolge la mozione relativa all'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

(Movimento di grande attenzione.)
L'on. Mussi insiste su questa mozione perché il prestigio dell'amministrazione della difesa nazionale è interesse comune superiore ai partiti e quindi affatto al di sopra di ogni questione di persona.

Simile inchiesta è necessaria — dice l'on. Mussi — perché a fare serenamente la luce sulle accuse e affermazioni, alcune generiche, altre precise e determinate che sull'andamento dell'amministrazione della guerra si produssero in Parlamento e fuori anche per mezzo di testimonii giudizialmente sentiti, occorrono indagini spoglie di qualsiasi carattere personale, condotte con quella larghezza di mezzi e di esame che è solo consentita al Parlamento. Io non intendo colla mia proposta di fare opera ostile all'esercito, né suscitare scandali; io e i miei amici ci proponiamo di mettere in sodo, se ci sono fatti da correggere.

E così facendo, tutti Governo e Parlamento avranno fatto opera buona e patriottica.

Vi sono accuse determinate, alcune all'on. Mussi, relative ai fucili, al vestiario, alla pubblicazione del manuale di artiglieria, al vetovagliamento delle milizie d'Africa, all'acquisto di camoufletti ammucchiati da scabbia e di baracche fradice ed alla rivendita di muli a vilissimo prezzo.

Codeste accuse non saranno tutte fondate, ma il solo dubbio giustifica l'inchiesta. Del resto il disordine nelle amministrazioni militari si manifesta anche nell'irregolarità degli appalti, nella riscossione delle tasse non autorizzate da una legge e da un insieme di fatti che si sottraggono al sindacato del Parlamento.

Io sono lieto di constatare che dalle mie indagini nulla emerge a carico della responsabilità del ministro, ma non potrei acconciarmi ad un'inchiesta fatta dal ministro stesso.

Per dimostrare la necessità di un'inchiesta intorno ai fatti dell'amministrazione militare ricordo una lettera di Nicotera al presidente del Consiglio, ed una lettera di questi, in cui dichiarava conoscere i fatti medesimi.

Il secondo incidente

A questo punto Nicotera in atteggiamento di uomo seccato si alza dal suo banco ed esclama rivolto all'on. Mussi:
Mi pare, per lo meno, poco corretto portare

nelle pubbliche discussioni lettere private e servirsene come di documento.

E vero, io scrissi al Presidente del Consiglio la lettera a cui accenna l'on. Mussi; è vero che il Presidente mi rispose. Ma né la mia lettera, né la risposta non hanno nulla che fare col processo di Piacenza e coll'inchiesta che ora si vorrebbe aprire.

Mussì punto dalle parole dell'on. Nicotera scatta nervosamente, si riscalda ed esclama:
L'on. Nicotera non colpi che il vento. Le sue accuse contro di me non hanno ombra di fondamento.

Io non ho fatto che leggere una testimonianza fatta pubblicamente dinanzi ai tribunali, quindi non posso accettare il rimprovero di Nicotera.

Nicotera: dica quello che vuole l'on. Mussi, ma io persisto nel sostenere che la mia lettera non doveva entrare in ballo e che d'altronde essa non ha nulla che fare con le accuse mosse all'amministrazione della guerra.

L'inchiesta che oggi si vuole aprire è fuori di carreggiata.
L'inchiesta della Camera dovrebbe piuttosto chiedere conto al Governo dell'indugio nell'eseguire le opere di difesa marittima ed altre opere urgenti.

Mussì replica vivacemente.
La Camera si abbandona ai più vivaci commenti e rumoreggiamenti.

Il Presidente più volte suona il campanello per ristabilire il silenzio e la calma.

Le dichiarazioni del Ministro
Si alza il ministro Bertole-Viale.
(Movimenti di grandissima attenzione.)
Molti deputati si avvicinano al banco del ministro.

Ricordo anch'io, dice Bertole-Viale, i fatti denunciati dall'on. Mattei; — questi secondo Mussi costituiscono una solida base dell'inchiesta, ma chi ben guarda, si accorgerà che quei fatti non sono che apprezzamenti personali: non hanno nulla di grave e non sono tali da giustificare un provvedimento gravissimo com'è un'inchiesta parlamentare.

Enumera altri fatti accennati da Mussi, alcuni rettificati, altri attenuati.

Non contengo, aggiunge il Ministro, che lievi inconvenienti possano esservi, ma assicura che l'amministrazione procede con la massima circospezione e regolarità.

Se si volesse fare un'inchiesta bisognerebbe farla al Parlamento, alla Corte dei conti, al Consiglio di Stato, che sono altrettanti organi incaricati di vigilare sull'andamento delle Amministrazioni governative.

Smentisco però che vi siano state malversazioni relativamente ai Corpi d'Africa.

Da un'inchiesta rigorosa ordinata da me potete accertarvi solamente che vi fu incuria; e siccome anche l'incuria è colpa, così i colpevoli furono deferiti al Consiglio di disciplina.

L'on. Bertole-Viale dimostra poi come sia necessario mandare dall'Italia le somministrazioni per assicurarsi della loro bontà e per giovare anche all'industria nazionale.

Conclude quindi dichiarando che non ricusa un'inchiesta per fatti concreti come quelli che hanno costituito la materia nel processo di Piacenza, ma non può accettarla quando riferiscasi a voci vaghe per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni.

Un'inchiesta così fatta scuoterebbe grandemente il ministro, il sentimento della disciplina e paralizzerebbe con sospetti tutta l'opera nell'amministrazione della guerra.

Per queste ragioni prego la Camera a non voler prendere in considerazione la mozione dell'on. Mussi.

Mussì insiste nei fatti da lui esposti e quindi nella proposta d'inchiesta.

Il Presidente avverte che ora la Camera deve votare se intende prendere o no in considerazione la mozione Mussi e d'altri colleghi. (Movimenti d'attenzione.)

Su questa votazione è chiesto l'appello nominale.

Dopo osservazioni di Bonghi, di Plebano, di Ricotti, di Nicotera, di Chiaves, di Bonaiuto; tutti contrari all'inchiesta meno l'on. Plebano; Crispi prende la parola — (Attenzione in tutti i banchi.)

Fin dai primi tempi in cui io e Nicotera sedemmo alla Camera, dice il ministro, fummo sempre compagni nell'appoggiare qualunque provvedimento in favore della difesa della patria.

Scorso un anno Nicotera mi scrisse alcune lettere su questo argomento, lettere che furono seguite da alcuni colloqui.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — per 10 marzo — per 10 maggio 67 67 — per 10 agosto 67 93 — per futuro 67 79

COLONIALI
Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana, sacchi 62.000 — Deposito totale sacchi 350.000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 62.000 — Id. per Amburgo sacchi 8000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 44.000 — Vendite della settimana sacchi 112.000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6000 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 26 1/4.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 50.000 — Deposito totale 170.000 — Sped. per Amburgo sacchi 26.000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 40.000 — Vendite della settimana sacchi 100.000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6050 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 9 — Caffè merc. calmo. Caffè Rio far 18 50 a 18 75 — Idem 18 75 a 19 — Zucchero Mascavado N. 12 cent. 6 1/4.

Londra 9 — Zucchero grezzo merc. sostenuto. Zucchero Barbabietola mercato pesante raffinati mercato calmo in panni mercato pesante cristallizzati mercato —

CEREALI
Anversa 9 — Frumento — Mercato debole.
Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.36 — Grano turco D. 0.46 — Farina estratta da D. 3.15 a 3.35 — Nolo cereali Liverpool D. 2

PETROLI
New York 9 — Petrolio Stand. wh. C. 6.25.
Filadelfia 9 — Petrolio Stand. wh. C. 6.75.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 10 MAGGIO
Rend. Ital. 5% god. 1.° genn. 1889. 98 15 98 30
5% god. 1.° luglio 1889. 95 98 96 13
Azioni Banca Nazionale. 114 —
Banca Veneta nom. 267 —
Banca di Cred. Ven. nom. 267 —
Società Veneta Costr. nom. 267 —
Cotazione Ven. fine corr. 22 50 23 —
Obblig. Prov. di Venezia a premi 22 50 23 —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. p. valore nominale L. 800.

Dire che la difesa del paese è completa, sarebbe inaspettato, molti lati sono ancora difettosi, ma per ragioni finanziarie non si può provvedere a tutto, però il Ministero sta studiando i modi migliori per completare questa difesa.

L'inchiesta paralizzerebbe questi studi e l'opera dal Governo; quindi in nome dell'interesse della patria, superiore alle questioni di Gabinetto, prego quindi la Camera a non prendere in considerazione la mozione dell'on. Mussi. (Nei banchi di sinistra estrema segni di disapprovazione invece approvazioni viene dagli altri banchi della Camera.)

Marcora risentito:
Evidentemente si vuole accusare l'estrema sinistra di volere con la sua proposta indebolire l'opera della difesa nazionale.

Questa accusa la meritano invece coloro che non vogliono sia fatta luce sui fatti che riguardano l'amministrazione della guerra.

Io e i miei amici assumiamo piena ed intera la responsabilità dalla nostra proposta che ha un solo fine: il bene della patria.

L'appello nominale
Precedesi all'appello nominale.
La Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con voti 278 contro 33.

Dopo la proclamazione della votazione che viene accolta con grandi commenti, i deputati escono in gran numero dall'aula.

Impressioni e commenti
Roma 9, ore 8.15 p.
Vi ho riferito l'aspetto generale della Camera e l'incidente Fazio, che ieri assente oggi si scagliò contro l'assente Bonghi.

Il punto culminante della seduta d'oggi era la mozione dell'on. Mussi sulla amministrazione della guerra.

Il discorso di Mussi fu lunghissimo. Egli ha ripetuto molti fatti che vennero in luce durante il processo di Piacenza.

Perciò riuscì, in generale, poco interessante. Verso la fine però l'on. Mussi portò in campo fatti nuovi che potevano destare certa impressione.

Egli disse che vi sono nel Ministero della guerra fondi che sfuggono al controllo della Camera.

Egli rilevò che a Cagliari si tenne un'asta di L. 975.000 per la fornitura dei viveri ai carabinieri.

Mentre si facevano le gare un cagliaritano si recò a Roma ed ottenne la concessione, sicché l'asta fu mandata a monte.

Questo fatto accennato dall'on. Mussi destò impressione.

L'on. Mussi narrò altri fatti riguardanti specialmente la fornitura dei viveri per Massaua.

Ricordò poi le rivelazioni che l'on. Vastarini fece durante il processo di Piacenza, le lettere scambiate fra Crispi e Nicotera, sulle gravi condizioni della nostra difesa di terra e di mare.

Fu assai vivace, come vi ho già accennato nel resoconto della Camera, l'incidente fra l'on. Mussi e Nicotera.

Quando l'on. Mussi accennò alle dette lettere Nicotera con voce tonante esclamò:
— Io non riconosco in nessuno il diritto di discutere quelle lettere private che scrivo e quelle che ricevo. (Voci, oh! oh!)

A questo punto la attenzione della Camera si fece vivissima.

Molti deputati circondano il banco di Nicotera.

Il quale sempre adirato seguì;
Io non comunico a nessuno quei documenti con diritto di pubblicarli. (Oh, oh!)

Se avessi creduto di portare davanti alla Camera quelle lettere, l'avrei fatto senza bisogno di aspettare che altri avesse risentite quelle cose.

Mussì. Ma io ho ripetuto quanto venne detto pubblicamente nel processo.

Se avete lagnanze da fare, prendetele con Vastarini.

Nicotera replicando dice che se la piglia appunto con Vastarini che fece rivelazioni che non doveva fare.

Nota che quelle lettere riguardavano le condizioni della difesa nazionale.

L'inchiesta non entra in questa questione; fareste un'inchiesta se si scoprisse che i cannoni sono cattivi. (Voci: sicuro! sicuro! molte risa, moltissime interruzioni.)

Nicotera resta colpito ed è costretto ad interrompere il discorso.

Ristabilita la calma ripiglia la parola dicendo: invece di proporre l'inchiesta dovrete domandare al Governo perché non presenta il progetto di difesa delle coste che da molti mesi erasi fissato.

Questa è la vera questione.
Io mi riservo di ripresentarla. (Rumori e commenti.)

Il discorso di Bertole fu calmo, tranquillo, abiliissimo.

Su molti fatti narrati da Mussi sorvolò, altri ne scusò e produsse impressione.

Quando parlò di Mattei lo chiamò un buon uomo la cui leggerezza ha rivelato fatti che non ha avuto il coraggio di ripetere alla Camera.

Chiuse notando che l'inchiesta su tutta l'amministrazione della guerra, indeterminata come è, durerrebbe molti anni, e scuoterebbe la disciplina dell'esercito. (Moltissime approvazioni.)

Imbriani appena ebbe giurato domando la parola. Biancheri. Su che?

Imbriani. Per commemorare Zuppeta morto ieri.

Molti voci. E già stato fatto.

Imbriani siede.

La replica di Mussi passò inascoltata in mezzo a molte conversazioni.

Al momento della votazione Bonghi dichiarò di votare contro l'inchiesta, perché sono pendenti ancora i giudizii.

Plebano votò l'inchiesta perché crede che tutte le amministrazioni sono guaste.

Ricotti avrebbe votato l'inchiesta se fosse su un periodo determinato, ma essendo su tutta l'amministrazione, teme che scuotasi la disciplina.

Pantano, interrompendo: allora nominate un ministro borghese...

Nicotera: la proposta dell'inchiesta non raggiunge lo scopo, e fa male al prestigio dell'esercito. (Bene, bravo). Si astiene per riservarsi la sua azione nel bilancio della guerra.

Chiaves votò contro l'inchiesta, ma non intende di votare la fiducia.

Parla a nome suo ed altri.

Nicotera: Qui non trattasi di fiducia, io per esempio sono dell'opposizione ad ogni costo, però mi astengo.

Bonaiuto ha fiducia in Crispi non in Bertole e votò l'inchiesta.

Tutte queste dichiarazioni obbligarono Crispi a parlare.

Crispi confermò le cose dette da Nicotera circa la lettera; disse che finora non presentò il progetto della difesa delle coste per ragioni militari, trattasi di 70 od 80 milioni. (Voci, puch!) Votare l'inchiesta significa la dissoluzione dell'esercito.

Il voto attuale può salvare la patria. (Applausi.)

Riassumendo, vi dirò che tutto il chiasso fatto dall'estrema sinistra tradiva troppo l'intenzione dei radicali di muovere avversioni all'esercito, garanzia delle istituzioni e saldo principio d'ordine.

Molti deputati potevano bensì essere persuasi che qualche irregolarità si fosse verificata nell'amministrazione della guerra; ma credettero di non doversi prestare a un atto, che poteva diventare il principio di demolizione per il prestigio meritamente goduto dall'esercito.

Ecco la ragione vera della schiacciante votazione.

Nostri dispacci particolari
Comparati nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCE

La riforma elettorale
Roma, 9 ore 10.15 pm.
Come vi ho accennato, si è adunata la Commissione per l'abolizione dello scrutinio di lista. Fu discussa a lungo la proposta Genala.

Secondo questa sarebbe costituito un collegio ampio dove l'elettore voterebbe per un solo candidato.

Sarebbe eletto chi riportò un certo numero di voti. Ci dovrebbero essere 170 collegi, dei quali quelli a tre deputati avrebbero una popolazione di 177.000 abitanti e 15.000 elettori; gli altri a due deputati avrebbero una popolazione di 118.000 abitanti ed elettori 10.000.

Questi i punti principali della riforma proposta da Genala, la quale peraltro non incontra favore.

Esso è considerato un larvato scrutinio uninominale senza averne i vantaggi.

Si osserva poi che esso minuirebbe maggiormente i gruppi parlamentari, impedendo la ricostituzione dei partiti e una forte maggioranza qualsiasi che possa sostenere un governo.

I 33
Roma, 9 ore 11 pm.
Eccovi i nomi dei 33 che hanno votato l'inchiesta:

Armistrotti, Aveni, Basetti, Bertolli, Bonajudi, Boneschi, Caldesi, Capone, Costa, Diligenti, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferri, Garavetti, Imbriani, Maffi, Marcora, Mazzoleni, Merdi, Mussi, Meyer, Panattoni, Pantano, Papadopoli, Plebano, Rubichi, Sacchi, Sani, Sangiulini, Cesare, Tabacchi, Villanova.

Notossi che Corvetto ha assistito a tutta la discussione, poi è uscito.

Sono usciti pure Nicotera, De Zerbi, Bili e altri.

Notossi che Imbriani al momento del voto gridò: Si perché voglio la luce. (Grida, rumori e risate.)

Notossi l'assenza di Baccarini.

Nicotera e la Francia
Roma 10, ore 12.30 ant.
L'on. Nicotera, ricevendo ieri un giornalista italiano, redattore di giornali francesi, che sul punto di partire per Parigi, domandavagli che cosa dovesse scrivere dei sentimenti di lui per la Francia, rispose: «Dica che io sono sempre tutto italiano. Però io credo che giovi alle nostre nazioni che divengano cordiali i rapporti politici e commerciali fra l'Italia e la Francia».

Il giornalista promise di far conoscere in Francia questi sentimenti.

Notizie africane
Menelick già Re del Re — Ras Auda morto — Menelick — Il ghiaccio a Massaua.

Roma 9 ore 10.25 pm. (*)
Notizie giunte dall'Africa col corriere Abissini recano che Menelick si avvanza nell'Abissinia diretto per Gondar dove già si avrebbe fatto incoronare Re dei Re.

Lo accompagnerebbe lo stesso Antonelli.

Anche il Governo inglese avrebbe le stesse notizie, se non che secondo le notizie su Ras Auda sarebbe anche morto.

L'opinione dice che di tali notizie si deve dubitare.

Si assicura invece che egli è salvo, ma senza esercito o tutto al più che il suo esercito è sbarcato.

Il viaggiatore Nerazzini è giunto ieri sera e conferirà domani coll'on. Bertole-Viale.

(*) Questo dispaccio consegnato a Roma alle ore 22.25 (cioè 10.25) fu consegnato al fido al mattino alle ore 0.55 del giorno 10, cioè alle 12.55 di stanotte, per poi imprigionarsi al fido per venire al nostro giornale imprigionato 30 minuti, mentre è una strada; ciò si fa le meno di cinque! — (Vedi Cronaca).

ussi sorvolò, altri
ne.
chiamo un buon
plato fatti che non
re alla Camera.
ta su tutta la sua
determinata com'e
rebbe la disciplina
approvazioni),
domando la parola.
Zuppeta morì
o.
nascolata in mez-
a Bonghi dichiarò
perché sono pen-
perché crede che
guaste.
chiesta se fosse su
essendo su tutta
scuolati la disci-
allora nominate un
inchiesta non rag-
l'ordine dell'equi-
per riservarsi la
guerra.
chiesta, ma non in-
di fiducia, io per
ad ogni costo: pu-
api non in Bertole
obbligarono Crispi
te da Nicotera circa
non presentossi il
ste per ragioni mi-
zioni. (Voci, poche)
la dissoluzione del-
la patria. (Ap-
tutto il chiasso fat-
tivo troppo l'inten-
avversari all'e-
zioni e saldo prin-
nsi essere persuasi
fosse verificata nel-
ra; ma credettero
atto, che poteva
polizione per il pre-
all'esercito.
a schiacciante vota-
particolari
pubblica la mattina
VINCE
torale
ore 10.15 pom.
e adunata la Com-
scrutinio di lista.
osta Genale.
stituito un collegio
rebbe per un solo
un certo numero
di 170 collegi, dei
avrebbero una po-
e 15,000 elettori; gli
ero una popolazione
di 10,000.
della riforma propo-
raltro non incontra
rvato scrutinio uni-
taggi.
aminuzzerebbe mag-
nanti, impedendo la
una forte maggioranza
nere un governo.
9 ore 11 pom.
e hanno votato l'in-
Bertolo, Bonajolo,
Costa, Diligenti, Fa-
Luigi, Ferri, Gara-
bra, Mazzoleni, Mar-
li, Pantano, Pappe-
li, Sani, Sanguinet-
va.
assistito a tutta la
na, De Zerbi, Billi e
momento del voto gri-
e. (Grida, rumori e
carini.
Francia
ore 12.30 ant.
o ieri un giornalista
di francesi, che sul
domandavagli che
sentimenti di lui per
che io sono sopra-
che giovi alle due
itali i rapporti poli-
e la Francia.
ar conoscere in Fran-
cane
Aula morto — Nazisti
e 10.25 pom. (*)
col corriere Anto-
i avanza nell'Abissi-
e già si avrebbe fat-
lesso Antonelli.
avrebbe le stesse no-
notizie sue Ras Alula
tali notizie si deve
gli è salvo, ma senza
suo esercito si sban-
giunto iersera e con-
ole-Viale.
gnato a Roma alle ore
anto al fattorino del
alle 12.55 di stasotte,
e venire al nostro uf-
ro è una strada; che
(Vedi Cronaca).

La Tribuna deplorea il guasto delle macchine
per il ghiaccio a Massaua.
Dice che benché siano mandati in Svizzera a
comprare nuove macchine, pure passeranno due
mesi prima che queste funzionino.
Si deplorea vivamente che il ministro della
marina continui ad aver relazione colla Società
delle ghiacciaie napoletane che l'anno scorso pre-
stò un pessimo servizio e diede del ghiaccio che
produsse la morte di molti soldati.
Il presidente del Consiglio
e gli ordini equitativi
La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto che
deferisce al presidente del Consiglio dei ministri
la presidenza dell'Ordine civile di Savoia che
figura aveva il ministro dell'interno.
Similmente la presidenza per gli Ordini equi-
stri che fino ad ora era affidata al ministro de-
gli esteri, in forza del nuovo Decreto passerà
allo stesso presidente del Consiglio.
La riduzione delle Preture agli Uffici
Gli Uffici della Camera hanno discusso il pro-
getto per la riduzione del numero delle Preture,
e per l'aumento di stipendio alla magistratura.
(Vedi in prima pagina il testo del progetto).
La maggioranza dei deputati è favorevole al
progetto consentendo nelle idee dell'on. Zanar-
delli e riscontrando la necessità di addensare a
un simile provvedimento.
Tuttavia il progetto incontra qualche opposi-
zione, determinata più che altro da ragioni ele-
torali, a cui non tutti i deputati seppero sot-
trarsi.
Nel primo ufficio gli onorevoli Boneschi e Pen-
serini sono favorevoli, e il Curcio contrario. Pe-
ro la decisione fu rimandata.
Nel secondo ufficio gli onorevoli Falcone, San-
donato e Bonacci sono favorevoli, Borgatta e
Sporvieri contrari.
Nel quarto ufficio sono contrari gli onorevoli
Morini, Ferraris e Spirito; favorevole l'on. Cuc-
cia che fu eletto commissario.
Nel sesto ufficio gli on. Fazio e Fortunato so-
no contrari; gli on. Grimaldi, Tondi, Pignatelli
e Calciati sono favorevoli. — L'on. Grimaldi fu
eletto commissario.
Nell'ottavo ufficio l'on. Vollarò è contrario,
gli onorevoli Frola, Imperatrice, e Berio sono
favorevoli. Si nominò commissario l'on. Berio
favorevole.
Il nono ufficio ha eletto commissario l'onore-
vole Campi.
Gli uffici terzo, quarto e settimo non esami-
narono la questione.
Vario
Il riordinamento delle banche — Il ministro americano,
La tassa sugli spiriti
Nella seconda quindicina di maggio si presen-
terà il progetto per il riordinamento delle Ban-
che.
Si dice che sia informato ai seguenti principi:
Aumento della circolazione con aumento della
riserva metallica e abolizione definitiva del corso
legale.
Potter, nuovo ministro dell'Ameriva si troverà
a Roma il 18 maggio e prenderà subito possesso
dell'ufficio.
Gli onorevoli Colombo, Visocchi, Cremonesi,
Saporito e Pantano, furono nominati commissari
per i progetti della tassa sugli spiriti.
La Commissione si riunirà sabato.
Oggi si è riunito presso il Ministero dell'in-
terno sotto la presidenza dell'on. Fortis la Com-
missione per il tiro a segno.
CRONACA
CALENDARIO
Venerdì 10 maggio: S. Antonio di Fir.
Sabato 11 maggio: S. Atanasio v.
Sole, leva ore 4 m. 37, tram. 7. 15.
Temp. mass. del 9: 25.0 — Min. del 10: 15.0
IL PESSIMO SERVIZIO TELEGRAFICO
I dispacci della notte non ci arrivarono ieri
che in parte; gli altri giunsero quando il giorna-
le era per andare in macchina, e i redattori
avevano abbandonato l'ufficio.
Quindi l'edizione delle provincie di questa ma-
tina è partita scarsa di notizie.
Siccome lo scioccio si rinnova spesso, è stato
spedito al ministro delle Poste e telegrafi que-
sto dispaccio:
Ministro Lucava
Anche ieri sera telegrammi spediti nostro cor-
rispondente ore 10 e 25 giunsero ufficio ore una
e 15. Visti i nostri reclami presso altri funzionari
preghiamo Vostra Eccellenza provvedere energica-
mente, perchè dispacci ritardati rappresentino
semplicemente danari rubati.
MACOLA direttore Gazzetta
I PUNTIGLI DI UN GENERALE
TIRO A SEGNO DI VENEZIA E MILITARE
Il generale Pianelli continua nel suo puntiglio
causa di sperpero del denaro dello stato — Non
basta aver mandato a Maserada la nostra guar-
nigione per quel famoso tiro d'esame eseguito
in condizioni tutt'altro che propizie ad un tiro
d'esame ed all'igiene. — Oggi manda per il tiro
annuale due compagnie per volta a Mestre, dove,
su quel campo di tiro cacciato fra paludi, ven-
nero eseguiti lavori in terra per collocarvi altre
due linee di bersagli.
Tutto ciò, perchè manca nel poligono di Lido
il terzo diaframma che vuoi necessario per la
sicurezza pubblica. Ammettiamo la necessità del-
la sua ricostruzione, tanto per evitare di dimo-
strare che quanto maggiore è il numero degli
ostacoli frapposti al tiro, tanto più sono possi-
bili le deviazioni che si vorrebbero scongiurare
— ma ci permetta il generale Pianelli una do-
manda; perchè non si approva il progetto di ri-
costruzione presentato fino dal giugno dell'anno
passato dalla nostra benemerita presidenza?
Quel progetto va su e giù da Verona a Vene-
zia e si riposa di quando in quando su l'uno o
l'altro tavolo di questo o quell'ufficio.
Nel frattempo per provvedere al bisogno del-
l'istruzione del soldato si sprecano i denari con
le sostituzioni e i soprassoldi.
Sono puntigli che costano e che il paese pa-
ga — ma di cui potrebbe anche chiedere conto.
E che sia puntiglio lo prova aver la Società
continuato il fuoco tutto l'anno scorso; le eser-
citazioni, la gara di quest'anno, sparando nel-
l'insieme oltre 150 mila colpi senza che la si-
curezza pubblica sia stata compromessa.
Tale stato di cose è tempo ormai abbia a ces-
sare definitivamente anche per non confermare
il sospetto sorto nel pubblico, essere l'autorità
militare gelosa del crescente sviluppo che pren-
de in Italia l'istituzione nazionale del tiro a
segno.
Consiglio comunale. — Alla seduta d'igi-
gi, sotto la presidenza del conte comm. Tiepolo,
sono presenti 34 consiglieri.
Ancora la banchina del punto franco. —
L'atto approvato il processo verbale, si solle-
va una questione lunga, eterna sulla banchina
del punto franco: è un regalo cui veramente a-
vremmo rinunziato assai volentieri.
Cini osserva che il cons. Contini ha sollevato
un dubbio, non sapendo forse che la Camera di
commercio aveva presentato un progetto che va-
leva a congiungere le Zattere colla banchina di
Santa Marta, progetto che fu approvato dal Ge-
nio civile. Osserva dunque che si tratta di quel-
lo stesso progetto per il quale sotto le note co-
ndizioni il Comune si è impegnato.
Ascoli crede che il Consiglio abbia votato
ad unanimità l'ordine del giorno, volendo che
il Governo si assumesse l'onore della sua quota
riconosciuta la qualità di portuale nell'opera
su cui si discute, senza intendere di pregiudicare
minimamente la questione, raccomandando alla
Giunta di spingere le pratiche relative.
Tiepolo assicura il Consiglio che se non si do-
vesse raggiungere quest'intento, la Giunta si
presenterebbe al Consiglio con nuove proposte.
Serego fa la storia (lunga abbastanza) del pro-
getto; quindi spiega l'ordine del giorno votato
l'altri ieri dal Consiglio, nei sensi già accennati
dalla Gazzetta.
Il cons. Ascoli ringrazia delle sue spiegazioni
il Sindaco, che dichiara chiuso l'incidente.
Pel Siluripodio. — Il Sindaco riferisce come
terminato il bacino per il Siluripodio a San-
t'Andrea del Lido, esso venne regolarmente con-
segnato alla R. Marina e alla Berliner-Maschi-
nenbau-Gesellschaft nel giorno 6 aprile, dopo di
che fu stipulato il contratto d'affidanza per un
novennio.
Il lavoro venne appaltato dall'impresa Luzzi
per il prezzo di lire 274,200; ma essendosi
in corso del lavoro rese necessarie varie modi-
ficazioni al progetto, l'impresa chiese un ulte-
riore compenso di lire 26,900; però in seguito
alla liquidazione fatta dall'ing. Manetti, l'im-
presa accettò le 6000 lire proposte da quest'ul-
timo.
Per il pagamento di tale somma fu stipu-
lato colla Cassa di risparmio un mutuo di li-
re 275,000, che cogli interessi maturati fece
ascendere il capitale a 280,000 lire; resta dun-
que scoperta fra la spesa e l'importo disponi-
bile, un migliaio di lire: Avvertiamo che diamo
cifre rotonde.
L'impresa poi perforò nella parte di terreno
che resta ad uso del Comune e che verrà desti-
nato a coltivazione, un pozzo artesiano riuscito
magnificamente e che sarebbe un sproposito di-
struggere; essa però lo lascierebbe al Municipio
per lire 2500, che poi ridusse a L. 1000 (L'im-
presa Luzzatti, domanda molto, ma, poverina,
s'accontenta di poco!).
La Giunta quindi propone che sia aggiunta
questa piccola somma per la definizione di ogni
pendenza coll'Impresa Luzzatti; e il Consiglio
approva.
Quindi si discutono argomenti di nessuna im-
portanza: non secciamoci i lettori dandone la
noiosissima relazione.
Una splendida elargizione. — Sua Ma-
està il Re ha elargito cento mila lire per
l'istituzione di posti gratuiti da assegnarsi ai
figli orfani di maestri e maestre nei Collegi
« Regina Margherita » in Anagni, e « Principe
di Napoli » in Assisi.
Tale generosa ed esemplare elargizione non a-
bisogna di commenti.
Per Jacopo Castelli. — A proposito del
cenno da noi pubblicato intorno al ricordo mo-
numentale di Jacopo Castelli, ci viene comu-
nicato che già da qualche tempo si sta dando o-
pera alla ricostituzione del Comitato; che aveva
a suo presidente il compianto avv. Nicolò Ren-
zovich, e del quale formavano parte il barone
G. F. Cattanei, il senatore De Reali, il cav. Carlo
Pisani e il comm. G. B. Ruffini, tutti, pur trop-
po, defunti. — Gli altri membri del Comitato
sentirono, naturalmente, il bisogno di colmare
i vuoti lasciati da perdite sì dolorose, e per-
ciò ricorsero all'aiuto di altri e degni cittadini.
Appena ricostituito il Comitato, ne daremo l'an-
nuncio, non dubitando che esso farà ogni sforzo
per compiere presto l'ufficio suo, e che troverà
largo aiuto da parte della cittadinanza.
Cronachetta artistica. — Abbiamo già
ieri annunciato l'inaugurazione, che avverrà do-
menica pross. alle 2 e mezza, di un busto a
quell'apostolo di carità che fu il rev. Jager. La
cerimonia avrà luogo con grande solennità nella
bella chiesa della Madonna dell'Orto. Apposita
orchestra eseguirà in tale occasione un nuovo
Dies irae e un salmo *Libera me Domine* del
maestro veneziano Della Rovere. Il busto da in-
augurarsi non è però quello modellato per suo
conto del Bollazzo ed esposto sotto l'Orologio in
piazza S. Marco, ma bensì dei Bertolli cui ven-
ne allogata la commissione; e che compi opera
eccellente, approvata anche dal Governo poichè
la chiesa è monumento nazionale. Il busto è in
marmo di Carrara.
— Pure domenica nella trattoria a S. Mar-
gherita verrà esposto un grande quadro ad olio
rappresentante il barcaiolo Zatta, l'eroe del re-
mo in tante gare. Tale ritratto fu eseguito da
certo Finati pittore decoratore, che senz'essere
attrattista ha un naturale talento e spiccate at-
titudini a ciò. Chi lo vide assicura che il qua-
dro in parola ha dei pregi, ed è facile accertar-
sene andando anche domani a S. Gerolamo (2805)
a vederlo.
Conferenza. — L'argomento trattato ieri
sera all'Ateneo dal cav. Salvatore Raineri, noto
cultore delle discipline nautiche, ha molto pia-
ciuto e interessato.
Non crediamo di dover riassumere la confe-
renza, perchè troppo vasta: forse ne parleremo
in un articolo speciale.
In cerca d'architetti. — Sappiamo che
il Municipio di Napoli si è rivolto al nostro I-
stituto di belle arti, chiedendogli i nomi di tre
giovani e valenti architetti della regione veneta
i quali potessero presentare progetti di fabbri-
che, poichè di fabbriche — e decorose, sem-
bra — Napoli abbisogna in seguito ai lavori di sven-
tramento.
Speriamo che l'Istituto non vorrà ispirarsi,
per la scelta, alla esposizione dei piedistalli nel
monumento a Sarpi, ch'è in palazzo Rezzonico!
L'illuminazione della Riva. — Un e-
gregio signore ci dirige una lunga lettera sulla
scarsa e ineguale illuminazione attuale della Riva
degli Schiavoni.
Diamo posto volentieri alla parte più impor-
tante di essa, facendo voti perchè il Municipio
addivenga una buona volta a una regolarizza-
zione resasi assolutamente necessaria:
... Importa notare come attualmente esi-
stano cinque o sei sistemi diversi d'illuminazione
lungo la Riva, eseguiti in certi tratti e la-
sciando immersi in vera tenebra certi altri.
Difetti, sul Male vediamo pompeggiare i com-
labri a tre fiamme, degno accompagnamento al-
l'illuminazione della Piazza e della Piazzetta, ma
poi entrando nel Giardinetto Reale, questa specie
di fantasmagoria si dilegua in un tratto, in faccia
a quei meschini fanali piantati sulla balaustrata.
Guai poi se passiamo il Ponte della Paglia! Ci
sopra non sapere ove porre sicuramente il
piede, tanta è la fitta oscurità. E il poi c'è il
peggio anche di giorno per tutte quelle informi
baracche d'ogni specie della Società lagunare, che
non solo deturpano il luogo, ma guastano, se non
visti d'affatto, l'imponente panorama.
Perchè non si potrebbe costruire un solo chio-
scio elegante al centro, a più riparti, servibile per
tutte le bisogno, e nella parte posteriore pure co-
me spanditoio?
Il momento sarebbe opportuno per questa mi-
glioria e per quella dell'illuminazione, in quanto
che si sta rinnovando il pavimento del tratto di
Riva delle Prigioni, quello precisamente che di sera
è lasciato del tutto nell'oscurità.
Tornando all'argomento dell'illuminazione di
tutta la località, dopo il tratto di Riva tra il Ponte
della Fina e quello della Pietà, dove l'illuminazione
è più diseguale che in tutto il rimanente, troviamo
vecchi e scarsi fanali addossati alle muraglie, e pa-
zienza, seguivamo un sistema uniforme, ma variano
fino al Ponte della Veneta Marina, come fossero stati
posti a caso, non dietro il criterio seguito nelle
grandi città, ma piuttosto dietro quello dei vil-
laggi.
Revocato per sessanta lire! — L'Arse-
nale uno dei più vecchi operai amato di com-
pagni, ben visto dai superiori, ritenuto tutti
un gran galantuomo, era certo Cattardo — se-
ppe che lavorava da trentotto anni all'officina dei
carpentieri in ferro. Gli mancavano soli tre anni
ad avere la pensione intera, e guadagnava ben
quattro lire e mezza al giorno.
Sul mezzogiorno i carabinieri lo scopersero
con alcuni rubinetti di bronzo sotto la giacca.
Siccome non doveva averli in quel momento,
i carabinieri incontrandolo gli domandarono co-
sa ne facesse.
Egli dapprima si confuse, e cercò giustifica-
zioni; ma poi confessò il suo torto: rubava i
rubinetti di bronzo che poi gettava fuori da una
finestra dell'officina nel canale di San Daniele,
dove a notte li ripescava per rivenderli.
Il peso dei rubinetti rubati era di circa 7 chi-
logrammi; quindi il loro valore era di appena
una settantina di lire!
Ma l'istruttoria rileverà se da molto tempo
dava il mal gioco — e bisognerebbe poi co-
noscere chi acquistava gli oggetti rubati.
Poi dei ladri sono colpevoli i manutengoli.
Sarebbe molto opportuno che l'autorità giu-
diziaria e i superiori dell'Arsenale, indagassero
anche nel passato; con qualche scoperta op-
portuna potrebbero rendere reali servizi alla pub-
blica moralità.
In flagrante furto. — Ieri una donnetta
sui cinquant'anni si avvicinava albinella alla
calzoleria Cadel al Ponte dell'Olio, e con audacia
più che femminile, rubava un paio di scarpe
del valore di lire 10, esposte alla pubblica
fede.
Due guardie municipali la sorpresero in fla-
grante e la arrestarono.
Retata di monelli. — La Questura da
qualche giorno ha cominciata una energica cam-
pagna contro quella turba di monelli che ha
piantato le tende in Piazza S. Marco, e molesta
maledettamente cittadini e forestieri.
L'altro giorno ne furono arrestati due, ieri
altri tre.
Tutti saranno riconsegnati ai genitori che
sono da ultimo i veri colpevoli del travimento
dei loro figliuoli, la cui educazione trascurano.
Ma non dovrebbe limitarsi a questo solo l'azio-
ne della Questura.
Poichè bisogna sapere che più di una volta
dei poveri ragazzetti chiedono alla pubblica via
l'obolo della carità non per propria volontà, ma
forzati da madri e padri pessimi che speculano
su loro.
Ora la pubblica sicurezza su questi dovrebbe
aggravare la mano senza nessun riguardo, po-
chè si tratta della più triste delle speculazioni.
— Sappiamo che anche le guardie municipa-
li, aiutano quelle di questura e una dozzina di
monelli furono già da esse arrestati.
Spenditore di biglietti falsi. — Stiano
bene in guardia i cittadini e i commercianti in
ispecie.
Biglietti falsi e monete false circolano nella
nostra piazza, per opera di gente abilissima che
forse fa capo a qualche centro ai cui cenni pro-
babilmente obbedisce.
Parecchi cittadini in questi giorni sono stati
tratti in inganno ed ora invano cercano gli in-
ganatori.
L'Autorità sa tutto questo ed invigila.
Qualche scoperta, come i lettori sanno, è già
stata fatta e altre se ne faranno, purchè i cit-
tadini stiano all'erta.
Ieri fu arrestato certo Luigi Baso che nel-
l'aprile scorso spendeva sei monete da due lire
false, comprando ova da certa Antonia Bon, in
Campo S. Polo, N. 1236.
Essa, onestissima donna, tenne bene a memo-
ria la persona da cui aveva avuto quelle monete,
le tenne in serbo qualche giorno, poi assicu-
rate che erano false, denunciò lo spenditore al-
l'Autorità.
E l'Autorità non tardò a rintracciarlo.
Il Baso sulle prime si tenne nella negativa,
poi finì per confessarsi reo.
UNA SCIARADA AL GIORNO
Dopo lungo viaggiar stanco il nocchiero
getta l'ancora mar mi mio primiero:
ora in festevole Goro è in Roma un giorno
ora ciascun del mio secondo addorno;
l'inter poi là nella stigia arena
dava al giusto mercede, all'empio pena.
Spiegazione della sciarda d'ieri
Crude-laccio
DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Teatro Goldoni. — Questa sera avrà luogo
la prima delle tre annunciate rappresentazioni
straordinarie della Compagnia comica di Ernesto
Novelli.
Si reciterà — senza l'aiuto del rammentatore —
la bellissima commedia di Biondo il deputato di
Bomignone, nel quale Novelli cerca addirittura l'ar-
guto personaggio di Pinetou.
Dopo la commedia Novelli dirà, per la prima
volta in Venezia, il monologo di L. Rasi *Sempli-
tici*.
Teatro Malibran. — Alla prima rappresen-
tazione del *Moss* scorso iersera tanta gente da
colmar quasi la vastissima e inusitata sala. Nei
palchetti erano, in compenso, parecchie delle più
elegantissime signore, però che generale era il
desiderio di riveder la michelangiolesca opera di
Rossini. E il successo, nell'insieme, corrispose al-
l'aspettativa. Individualmente i vari esecutori so-
no tutti buoni e anzi nella maggior parte ottimi:
dalla Ferretti al basso Salmasi, dal tenore Vien-
telli al Pantaleoni, dalla sig. Neumann al secondo
tenore Marvetti, che vale assai più dei soliti com-
primari.
E del bel successo molta lode spetta al maestro
Accheri per la concertazione abbastanza completa
e per la direzione dell'orchestra, ch'egli ha saputo
animare e adattare avendo sotto la sua bacchetta
un troppo scarso numero di archi. Anche le masse
corali avrebbero dovuto essere più numerose e ma-
gari più attente e intonate!
Il Salmasi disse ottimamente la grand'aria del
I e II atto e la prece del IV, — le donne, special-
mente la sig. Ferretti, riscosero applausi di con-
tinuo, — ma il trionfo maggiore toccò al tenore
Vicentelli e al baritone Pantaleoni dopo il noto
duetto del II atto. Non furono già applausi quelli
del pubblico, ma acclamazioni, ma grida di am-
mirazione e di entusiasmo.
Anzi si voleva la replica, ma attesa l'immane
fatica, la parte migliore del pubblico si oppose,
evocando cinque volte i due valorosi veterani del-
le scene liriche alla ribalta.
Del grandioso finale del III atto si chiese e si
ottenne il bis.
E il successo di iersera crescerà sempre nelle
rappresentazioni a venire: *Moss* è un colosso che
non invecchia, e al Malibran vi sono ora tutti gli
elementi per eseguirlo a dovere.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

ALLA CAMERA

Previsioni sulla seduta d'oggi

Roma 10, ore 1.55 pom.

Oggi si prevedono incidenti alla Camera sullo
svolgimento dell'interpellanza Imbriani sulle
condizioni delle Puglie.
Si nota che l'Imbriani ha rivolto la sua in-
terpellanza invece al ministro dell'interno
al ministro degli esteri, facendo dipendere le tra-
citive condizioni economiche delle Puglie dalla tri-
plice alleanza (*) e dalla rottura del trattato di
commercio colla Francia.
Si dice che vi sarà un vivacissimo battibecco
perchè l'on. Crispi è intenzionato di respon-
dere assai fortemente all'on. Imbriani.

(*) La lingua batte dove il dente duole.

Gli esami di licenza liceale

Roma 10, ore 3.55 pom.

Gli esami di licenza liceale furono fissati fra
l'8 e il 12 luglio.
Quelli di riparazione per la licenza stessa fra
il 1° e l'8 ottobre.

Le fotografie dei Sovrani per Berlino

Il fotografo D'Alessandri fu chiamato dal Re
per eseguire i ritratti del Re, della Regina e del
Principe di Napoli nella serra del giardino del
Quirinale.
Le fotografie in gran numero si porteranno a
Berlino.

La gommatrice dei francobolli

Il ministro Lacava ha ordinato alla officina
carte-valori di provvedere alla migliore gomma-
tura dei francobolli. (Era tempo!)

Una girandola a Dresda

I pirotecnici fratelli Papi spediranno a Dresda
una grande girandola con dodici operai, in oc-
casione delle feste per la commemorazione della
fondazione della Monarchia.

Le fortificazioni della Maddalena

Il Don Chisciotte di stamane dice che, mentre
si approvano con grandissima urgenza i pro-
getti per la difesa della Maddalena, ora il Mini-
stro ha concluso molti contratti, fissando il
termine della consegna dei lavori di fortifica-
zione per l'1892!!

Dalle provincie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Marito assassino

Viterbo 10, ore 9.15 ant.

Ieri la città fu contristata da un dolorosissimo
fatto.

Un operaio muratore, certo Gregorio Proietti,
rinascendo a mezzanotte, pretendeva danari dalla
moglie, che non poteva dargliene perchè non ne
aveva.

Egli, dopo vivissima questione, la uccise con
un colpo di seure alla testa.

Poi, con grande indifferenza, la abbracciò ad-
agiandola a terra e ricoprì con i suoi panni.
Quindi accese una lampada ai piedi della vit-
tima.

Grave disgrazia

Palermo 10, ore 2 p.

(*) A Lercara, nella miniera di zolfi chiamata
Tomana, durante il lavoro precipitava stamane
un grosso masso, che schiacciò un operaio picco-
niere, ferendone un altro mortalmente.

AGENZIA STEFANI

Francia e Ungheria

Budapest 9. — (Camera). — Rispondendo ad un
rimprovero di Pazmany che l'Ungheria possiede
un posto di poca importanza all'Esposizione di Pa-
rigi, e che i grandi ungheresi non sono smaltiti in
Francia, Tisza dichiarò che il Governo ungherese
non partecipando ufficialmente all'Esposizione non
poteva esercitare alcuna influenza in tale propo-
sito.

Se poi in Francia — continuò Tisza — preferi-
simo i grandi russi ai grandi ungheresi è con-
seguenza della situazione generale e non del suo
discorso del passato anno.

Può assicurare che i capitali francesi cercano
impieghi in Ungheria come nel passato.

Il banchetto di Carnot

Parigi 9. — Al pranzo di gala offerto da Carnot
sono intervenute 180 persone, fra cui tutte le au-
torità parigine; il lord mayor di Londra e gli scer-
iffi. La musica, la guardia repubblicana suonò inni
nazionali dei paesi rappresentati ufficialmente all'
Esposizione.

Guardia nazionale ferita — La salute di Boulanger
Parigi 10. — Iersera per accidente al campo di
Marte una guardia municipale fu gravemente fe-
rita nella caduta di una infortuna posta sulla fa-
ciata del palazzo di belle arti.

Secondo un dispaccio privato la salute di Bou-
langer lascerebbe a desiderare.

I medici gli avrebbero prescritto un riposo as-
soluto.

Crisi in Spagna

Madrid 10. — L'Epoca dice che una crisi mini-
steriale è imminente in seguito al dissenso fra i mi-
nistri della marina e delle finanze riguardo alle
costruzioni navali.

Vittoria tedesca

Londra 10. — L'Agenzia Reuters ha da Zanzibar
9 corrente:
Wismann alla testa di 200 marinai e molti sud-
anesi negri complessivamente, 300 uomini, attaccò
ieri il campo di Bushiri a Bagamoio difeso da 600
uomini.

Dopo vivo combattimento il campo fu completa-
mente distrutto.

I Bushiri perdettero 80 uomini; e 20 prigionieri.
I Tedeschi perdettero una quarantina di negri
marini (1) un ufficiale della corvetta *Schwab*, alcuni
marini e parecchi ufficiali dello Stato maggiore di
Wismann, furono feriti leggermente.

Bushiri fuggì.

Credesi che abbandoni il campo anche prima
dell'attacco.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Le famiglie Bermani e Salvotti commosse rin-
graziano i parenti ed amici che resero le estre-
me onoranze alla loro diletta **Calliope**
Salvotti nata **Bermani**, chiedendo scusa
delle involontarie omissioni. 501

La famiglia Carlo Padoan ed i parenti pro-
fondamente commossi ringraziano le persone che
onorarono la memoria della cara loro estinta
Elena Battaglia ved. Padoan e chie-
dono venia pelle involontarie omissioni. 504

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il prezioso Stabilimento tipo-litografico **Fer-
rari, Kirchmayr e Scoszi** S. Salvatore, Calle
della Salute, è l'unico in Venezia che stampando
i mortuari accorda l'impressione gratuita del-
l'annuncio e del ringraziamento nei tre giorna-
li **Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa**.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assun-
se qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi
mitissimi ed ha annessa la **Cartoleria** di fronte
la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio,
per uffici, e per lusso. 17

Da che si conosce l'**Emulsione Scott**, i Medici in
genere la prescrivono di preferenza all'olio di fegato di mer-
luzzo comune.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Ebbi già occasione di prescrivere l'Emulsione
Scott ai bambini, e posso dirvi che è di facile digestione,
di gusto assai meno sgradevole dei consimili preparati già prima
esistenti, e di effetto veramente utile.

Per questi motivi lo credo preferibile specialmente nei bam-
bini, nei quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo sem-
plice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.

Doct. GIOVANNI INVERARDI.

Libero docente di Ostetricia nella R. Università di Torino.

(36-47)

Battezzate e Cresimate

Ognuno che abbia a fare da compadre va possibi-
lmente cercando l'**Economia** e la **Novità**. Per tro-
vare questi due vantaggi bisogna provare portarsi
alla nuova **Confetteria FRANCESCO ZAVA-
CINO** Merceria del **Capitello** di fronte al bazar
Ghirlanda ed oltre all'assortimento di bomboniere in
vetro, porcellane, cristallo ecc. troveranno una
varietà d'oggetti da regalarsi a **Puerpere** nonché
scatole e cestini confezionati con dolci soprapanni da
centesimi 60 in più.

Biscottini - Baicoli - Specialità veneziana

Scatole da cento L. 1.10.

Scatole da duecento L. 2.00.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono franchi d'ogni
spesa in tutto il Regno.

SUELTA BOTTIGLIERIA

VINO DI S. BORTOLO a L. 1.00 la bottiglia.

Ferro-China Biseri

(vetri di Ritorno) bottiglia da litro L. 3.75

» da mezzo » 1.60

» piccola » 0.90

Malattie degli Occhi

Il dottor **ANTONIO BOLDINI**

M. DICO - CHI URGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile,
Allievo per la **Specialità oculistica** delle
cliniche di **Vienna** e di **Parigi**, tiene am-
bulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a
S

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno il L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, Ital. L. 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Da ogni numero Cost. 5, arretrato Cost. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, via Garibaldi, 10, e del di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INFORMAZIONI

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longhi, S. Salvatore, 4025, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. Cost. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. Cost. 20.

Nella II. pagina ogni linea o spazio di linea. Cost. 15.

Nella I. pagina ogni linea o spazio di linea. Cost. 10.

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longhi, S. Salvatore, 4025, Venezia.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7.

Venezia 11 maggio

IL MOVIMENTO DELLE COSTITUZIONALI E LA RIUNIONE DI DOMANI

L'opinione in un suo articolo esamina le condizioni dei due partiti parlamentari; trova a sinistra l'eterogeneità, la discordia degli uomini, l'assurdo pratico nelle tendenze; i sospetti con cui viene accolta la politica estera del Governo; la divisione dei criteri nella politica coloniale; e conclude:

« Quanto alla politica interna, si verifica questo fenomeno: un tempo la Sinistra si affaticava ad acquistare credito di partito schiettamente e lealmente costituzionale; ed oggi coloro che più si arroglano il diritto di parlare in nome della Sinistra, si muovono un po' dentro e un po' fuori, fuori che dentro, più verso i radicali che verso i moderati.

« In tale stato di cose, tanto è impossibile una ricostruzione di quegli elementi in organismo politico, sano e vigoroso, quanto è impossibile che un qualunque Ministero vi si affidi ».

Il giornale romano parla poi del movimento delle Costituzionali in questi termini:

« A Milano, prima, e poi man mano a Reggio Emilia, a Genova, a Venezia, ecc. gli avvisi della Destra hanno affermato il proposito di riprendere la vecchia bandiera e, con quella, il vecchio nome. A quei coraggiosi è sembrato giunto il momento di dire all'Italia: « ecci noi, i migliori interpreti dei tuoi bisogni ». Ma sarebbe vano il disingano: il paese o non ha avuto fede in questo risveglio o non si è mostrato propenso a secondarlo. Dispiacerà forse leggerlo in queste colonne, ma abbiamo l'obbligo di dire, di più, in omaggio al vero, che quell'iniziativa non ha trovato favore tra moltissimi moderati, i quali hanno dovuto fare alcune delle seguenti riflessioni.

« Se ordinariamente tutte le opposizioni si rassegnano per ciò che negano, un'opposizione moderata ha l'obbligo di distinguersi anche nel modo di dire, come affermazione. Invece, le affermazioni delle Costituzionali non sono parole, più volte, distinte dalle stesse negazioni dei radicali. Basti ricordare il movimento che si corresse con la apparenza di propaganda per la pace. E, nella questione coloniale, gli onorevoli Benfanti e Bonghi, ed esempio, sono perfettamente all'unisono con solo dell'onorevole Baccarini, ma anche degli onorevoli Cavallotti e Costa.

« Ogni seconda attività politica mira a questi due risultati: avvicinare gli uomini al potere, infondere su di questo con le idee. Ora l'iniziativa, della quale parliamo, gli uomini non ha avvicinati di una sola linea al potere, la influenza delle loro idee su di esso ha forse diminuita. Anzi non sarebbe arrischiato l'affermare, che si è raggiunto uno scopo opposto a quello, cui si mirava, poiché il risveglio delle Costituzionali ha forse contribuito a consolidare il Ministero, non per utile e profitto delle tendenze medie e delle idee più temperate. E se l'agitazione continuerà com'è cominciata, la perdita a danno di queste idee potrà essere maggiore, particolarmente in vista delle elezioni generali, che non sono lontane.

Salvo ad esaminare domani le conclusioni del giornale romano, che promette di occuparsi dell'argomento in altro articolo, a noi basta oggi far rilevare come fossimo nel vero da dai primi giorni, quando abbiamo negato ogni possibilità di avvenire a un movimento sorto dalle Costituzionali per le Costituzionali; e quando sostenevamo che bisognava spogliarsi dei programmi di governo dell'Associazione di Milano, o dell'accademico ordine del giorno mandato da Roma.

La riunione di domani non deve e non può dunque segnare la galvanica risurrezione di una Società politica, che come le altre troverebbe poca fortuna; sarebbe troppo ristretto, troppo meschino, il criterio dei promotori; da essa invece deve scaturire una fiera affermazione di alta idealità politica, che se non troverà subito fortuna in Parlamento fra tanti uomini compromessi o sciupati, la troverà e assai presto nella parte più colta e più intelligente del paese.

ANCORA DEL GOVERNATORE DI HOEDEIA
GLI ORDINI DELLE NOSTRE REGIE NAVI
Il nostro corrispondente da Massaua, ci ha con precisione informato della lunga vertenza ultimamente avuta col governatore di Hoedeia, quel

Gazzetta di Venezia — 11 maggio (49)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Ella continuò a leggere anche una parte della notte; poi, l'indomani e il giorno appresso, ordinò a Teresa di rispondere a chiunque fosse venuto, che era andata a Marsiglia con suo marito.

Quando fu ben sicura che nessuno la avrebbe disturbata, si dedicò corpo ed anima al leggere: le era capitata una specie di febbre del sapere. I viaggiatori del deserto non hanno tanta fretta di correre alla fontana benefica della oasi, quanta ne aveva quell'anima ingenua e vergine di impressioni, di dissetarsi alle sorgenti luminose della intelligenza.

Dopo Lamarine, lesse Andrea Lhenier, poi Molière, Victor-Hugo, Shakespeare, Giorgio Sand, Corneille, ma senza ordine, senza un criterio di retroscena, così a casaccio, come i libri le venivano fra le mani.

Strana cosa! appena imparava a conoscere un poeta, subito lo preferiva ad ogni altro. Non avrebbe saputo, nella sua ammirazione scondanata, e chi dare la palma.

Pure Victor Hugo, Giorgio Sand e Lamartine

bravo funzionario turco, che dopo aver insultato il nostro console e la bandiera, ha potuto per due lunghi anni ridersi di noi e del forte Governo italiano.

Non si può capire infatti, come il Crispi abbia potuto così a lungo tollerare gli sfregi fatti all'onore nazionale, e decidersi a così lunga distanza di tempo a chiedere soddisfazione.

Quei turchi vedendo dopo due anni tre legni da guerra italiani di poca importanza chiedere soddisfazione, devono aver creduto, che si sieno fatti costruire espressamente, per l'occasione; perché le scuse dovevano chiedersi e farsi appena ricevuto il grave affronto.

In ogni modo ecco le precise e formali istruzioni, ricevute dal Colombo partito in fretta qui da Venezia lo scorso mese, appunto per la direzione di Hoedeia.

« E un amico, che gentilmente, le comunica al giornale:

Brindisi 9 marzo

In seguito a telegramma di Crispi partimmo alla volta di Hoedeia (25 mattina) con ordine di bombardare la città mettendo prima fuori di combattimento una corvetta turca ivi mandata dal Sultano — se dopo 48 ore non si fosse fatta ragione. Ad Hoedeia trovammo il Veneto ed allo spirare delle 48 ore doveva giungere il Palmaro. Conseguente l'ultimatum, ci mettemmo a posto di combattimento — cannoni carichi — di notte rotte con lancio armate in guerra. — La corvetta turca doveva essere presa tra i fuochi incrociati del Colombo, del Veneto e del Palmaro e poscia colata a fondo. — In seguito sarebbe cominciato il bombardamento. Dopo 24 ore il governatore si decise a non spargere sangue come disse lui — ed in presenza dei cannoni del Colombo e Veneto e degli stati maggiori e del console fece le scuse. — In seguito partimmo lasciando là il Veneto.

I SOLITI CONFLITTI NEL SUDAN

Dispiaciuti da Wadhifa! recano che i Derwisi giorni sono attaccarono verso Wadhifa! gli egiziani. — Vi furono morti e feriti da ambo le parti. Le notizie non dicono a chi toccasse la peggio, ma il fatto che i Derwisi attaccarono per primi, prova la loro baldanza e la loro fiducia nelle proprie forze.

LA ESPOSIZIONE MONDIALE

(Per lettera alla Gazzetta)

Il trionfo, la gloria del ferro — La torre Eiffel — La disposizione — Ottanta chilometri — I punti di vista — L'opera di Garnier — Storie speciali e imprese private.

Parigi 9.

Eccola aperta dunque questa esposizione, o piuttosto dirò meglio questo miracolo, perché oggi non esito più a dire che la esposizione universale del 1889 è un miracolo. Lo affermano tutti, e perfino la Gazzetta di Colonia che, verso la Francia, ha assunto il contegno di dea vendicatrice, lo confessa francamente.

Ecco, prima di tutto, il segreto del colpo d'occhio mirabile e stupefacente: le costruzioni principali dell'esposizione rievocano tutti i principi di estetica architettonica conosciuti fin adesso: il loro stile contrasta colle abitudini esistenti. È l'inaugurazione di una era nuova. Mi spiego. La galleria delle macchine è il più grande edificio del mondo che copra una superficie regolare, senza punto di appoggio. È tutta in ferro. La torre Eiffel è il più alto monumento dell'universo; è pure tutta in ferro. Il palazzo delle Belle arti, quelli delle arti liberali e delle industrie diverse sono in ferro, o meglio è in ferro il loro immenso scheletro, che gli spazi intermedi sono colmati da superficie di terra cotta.

Ora, è appunto il ferro quello che ha reso possibile di dare a queste costruzioni dimensioni mai più usate, ciò che, unito al colore della terra cotta, produce un effetto miracoloso. Non si vedono mai costruzioni di un colore tanto vivo e in cui siano stati curati con tanto amore i minimi particolari, quanto queste. Per chi si colloca in mezzo al Campo di Marte, l'effetto è tale da non credere più quasi a propri occhi.

Così l'esposizione ha già fatto degli ammalati, colla sua potenza affascinatrice. Vi è un bel numero di inglesi e di americani, che dopo l'apertura, si dichiarano incapaci di uscire dal recinto. Quello che li ipnotizza è specialmente la torre Eiffel, davanti a cui si può vederli immobili e col naso in aria.

le parlavano più direttamente al cuore, e penava di più a lasciarli da parte, una volta terminati. Quante sorprese le sorbava questo viaggio nel mondo intellettuale! Non conosceva opera teatrale e lesse così, in un colpo Amleto, Ruy-Blas, il Cid, il Misanthropo.

Aveva creduto che i poeti fossero soltanto Andrieux, Delille, Florian ed altri simili. Della poesia non aveva nessuna reminiscenza all'infuori di quella che lascia la più noiosa e monotona fra le lezioni del collegio, quella in cui non è permesso di cantare neppure una sola parola a quanto si recita.

Ora invece poteva gustare e comprendere Child-Harold, Jocelyn e le Feuilles d'autonne! Ravvava senza transizione alcuna da Elisabetta o gli Esiliati in Siberia a Mauprat, Valentine, Notre-Dame de Paris! Era il caso di rimanere stordita, e Rosa lo era infatti.

La sua anima, messa improvvisamente a contatto con tutti quei geni splendidi e sublimi, provava alcune delle analogie all'impressione di un uomo nato e cresciuto in una grotta, che fosse condotto, per la prima volta a vedere il sole. Di quando in quando, i raggi la acciecarono.

In capo a quindici giorni Rosa ebbe letteralmente divorata la cassa di libri. Non le mancavano che quelli, scritti in lingue straniere, che ella non era in grado di comprendere. Ne era però affittissima; indovinava che essi pure dovevano contenere tesori inestimabili.

Quando ebbe finita l'ultima pagina dell'ultimo volume, volle provarsi ad ordinare un po' le proprie idee, ma sulle prime non le riuscì possibile.

Sapeva già che l'Esposizione copre quattro grandi spazi: il parco del Trocadero che contiene la orticoltura; il Campo di Marte in cui vi sono le Belle arti, le arti liberali, le industrie, la torre Eiffel e le macchine, oltre un numero incalcolabile di esposizioni di secondo ordine; il quai d'Orsay, occupato dalla mostra d'alimentazione, dalla piscicoltura e dall'agricoltura, e finalmente la Spianata degli Invalidi dove sta da una parte l'esotismo, cioè le esposizioni dei popoli selvaggi, che hanno esposto se stessi, e dall'altra l'esposizione del Ministero della guerra, della economia sociale, della igiene, ecc.

La strada totale che bisogna fare per veder tutto con attenzione è ottanta chilometri! Occorrono presso a poco sei ore per sbirciar tutte le classi, superficialmente. Il numero medio dei visitatori è di 60,000 al giorno, ciò che fa vi sia molta gente sparsa un po' dovunque, ma senza folla. Anche il giorno dell'apertura, in cui vi furono 160,000 persone circa, vi era ancora modo di muoversi senza bisogno di gomitate.

Questa vasta impresa deve essere considerata dal visitatore sotto tre aspetti diversi. Il primo è quello del progresso scientifico e industriale. La torre Eiffel è il monumento innalzato all'industria del ferro; la galleria delle macchine, il palazzo delle industrie diverse, con tutto quanto contengono, certe classi del palazzo di Belle arti, che indicano una nuova era nella pittura e nella scultura, sono altrettante manifestazioni del progresso.

Il secondo punto di vista è quello etnologico. Tutti i popoli, specie i popoli più lontani, sono venuti all'esposizione. Abbiamo degli Annamiti, dei Giapponesi, un numero incalcolabile di Chinesi, abitanti della Terra del fuoco, Ottentotti, Senegalesi, Malgasci, Messicani, Brasiliani, Americani del Nord, Canadesi, Norvegesi, e tutti veramente e genuinamente autentici, ed accompagnati dai loro prodotti.

Il terzo è il punto di vista storico. L'anniversario, che questa esposizione è destinata a festeggiare, lo mette anzi quasi in prima linea.

Ora vi è tutta intera la industria umana presentata sotto l'aspetto storico, cioè la esposizione retrospettiva del lavoro, stabilita nel Palazzo delle arti liberali. Dalle industrie dei primi uomini, rappresentati da figure di cera in grandezza naturale, fino al fonografo di Edison ed all'aerostato dirigibile dei capitani Krebs e Renard, nulla è dimenticato.

Di più, come tutti sanno, vi è la famosa storia della abitazione, cioè tutte le case di abitazione ricostruite con un tipo per ogni categoria, dalla età della pietra fino al rinascimento.

Questa serie di case è stata costruita davanti alla torre Eiffel, dal signor Garnier, architetto della nuova Opera di Parigi. Disgraziatamente, e per il signor Garnier e per il pubblico, la parte pittoresca di tale riproduzione è curata assai più della fedeltà storica. Un avvertimento agli scienziati, che volessero laggiù. Il signor Garnier ha confuso il pubblico all'aperta col pubblico della sala della grande Opera!

Bisogna citare ancora, sempre nell'ordine di idee storico, la storia dell'esercito francese nel palazzo del Ministero della guerra, quella della città di Parigi, contenuta in una delle sezioni del la esposizione retrospettiva di pittura nel palazzo delle belle arti, poi le ricostruzioni storiche della Bastiglia, della Torre di Nesle, della città di Enrico IV, che circondano il Campo di Marte, ma sono tutte imprese private.

Il quarto punto di vista è quello dell'arte. Ve ne parlerò nella mia prossima lettera.

R. CHELARD.

ANCORA SUL RICHIAMO DI BERIO DAL CONSOLATO DI TUNISI

Il co. Lunel scrive un'altra lettera alla Gazzetta di Torino sul richiamo telegrafico da Tunisi del nostro console comm. Berio.

I giornali ufficiali, esso dice, lo vogliono giustificare pretendendo che il Berio fosse clericale e quindi subisse facilmente le pressioni dei solizii religiosi di Tunisi; altri affermano che il

prie idee, ma sulle prime non le riuscì possibile.

Nel suo cervello, agitato da un andirivieni continuo di forme e tipi diversi e indefiniti ancora, regnava una confusione estrema, prodotta dalla massa enorme e confusa di idee e di cognizioni introdotte tutto ad un tratto nel suo spirito, giovane, semplice e non abituato ad un lavoro intellettuale di qualche importanza.

Per un giorno intero, ella rimase in quello stato di prostrazione che segue sempre la febbre, di qualunque specie sia. Poi giunse ad equilibrare la sua mente, almeno quanto era necessario per acquistare una coscienza netta di ciò che aveva appreso in sì poco tempo.

Ebbe quasi un orgoglio istintivo e segreto per la propria comunicazione spirituale con tanti ingegni superiori, ed un po' di vergogna per la sua vita passata, così vuota di soddisfazioni artistiche.

Aveva raggiunto, in brevi giorni, una altezza intellettuale, dalla quale ormai non poteva discendere, mai più; e siccome tutte le altezze sono una salvaguardia ed un rifugio, guardò con disprezzo Amilcare e con confusione il timore che egli aveva potuto ispirarle.

L'amore, anima e luce di qualunque capolarità, si era ormai svelato al suo cervello, benché non ancora al suo cuore, e le aveva insegnato che non poteva consistere né in quello che Amilcare le diceva, né in quello che ella sentiva per lui.

L'aspetta di Giorgio si prolungava, ma Rosa non se ne dolera, anzi aveva quasi piacere di essere lasciata sola. Così avrebbe potuto piangere

Berio sia stato rimesso per aver preteso dal Governo del Bey rilevanti restauri al palazzo consolare, che è proprietà beylicale.

Tutte corbellerie. La ragione — afferma il co. Lunel che visse lunghi anni a Tunisi — non può essere che una sola:

« Quella data dai giornali parigini, che sull'argomento la sanno più lunga dei nostri — la sua pretesa ostilità, i suoi dissensi col residente di Francia. Io ignoro se l'ostilità del Berio sia o meno stata all'altezza di quella di Massicault, ma so bene che, in ogni circostanza, egli consigliava la calma ai nostri coloni, esortandoli per essere villiposi e nel vedere manomessi i loro più vitali interessi; e non avrei mai pensato che la sua vigoria tutelata, il tenace suo reagire contro soprusi d'ogni genere e la negata giustizia potessero essere per lui titoli di demerito agli occhi del Governo italiano.

E del mio avviso pare sia pure la colonia che deplora unanime l'allontanamento del Berio e protesta energicamente contro l'inconsulto provvedimento.

Naturalmente, se il Governo avesse ceduto alla pressione tedesca, e non alla francese, come afferma tanto esplicitamente il conte Lunel, tutti i giornali radicali sarebbero pieni di fulmini per Crispi.

Ma il nostro console essendo invece vittima delle esigenze repubblicane e della debolezza conseguente del Governo, tutti si son dati l'intesa di tacere!

Così va il mondo...

IL NUOVO PORTO DI CALAIS

CENTOMILA LIRE IN BAGORDI

Regna la più grande attività in tutti i cantieri dei ponti e strade, delle Compagnie ferroviarie del Nord e di Fives-Lille, per l'ultima delle opere del nuovo porto di Calais, che dev'essere inaugurato il 3 giugno p. v. dal Presidente della Repubblica francese.

Il Municipio e la Camera di commercio di Calais hanno votato centomila franchi per ricevere degnamente il signor Carnot.

LA CRONACA DEGLI SCIOPERI

LA GERMANIA — LA FRANCIA

A Berlino sono preoccupati a giusto titolo dell'importanza che assumono gli scioperi di Essen, i quali hanno un vero carattere internazionale. Il Consiglio dei ministri, a quanto pare provvederà per dichiarare quello ed altri distretti in istato d'assedio.

Da Lione telegrafano poi che scoppiò un grande sciopero nelle officine di tessitura di Thizy. Gli scioperanti sono circa diecimila e pare il loro numero voglia aumentare.

UN PUNTO NERO PER PARNELL

Gli interrogatori dei testimoni a difesa nell'inchiesta Parnell, che vengono fatti adesso dagli avvocati dell'accusa, hanno rivelato che il Parnell se non fu l'autore delle lettere che pubblicò: il Times, non aveva mancato però, nei suoi discorsi detti in Parlamento, di affermare solennemente, sostenendo la inutilità delle leggi repressive proposte alla Camera, che le Società segrete rivoluzionarie non esistevano in Irlanda, mentre innanzi al Tribunale d'inchiesta dove conveniva che con deliberato proposito egli aveva fatto tali dichiarazioni erronee per allontanare dall'Irlanda i provvedimenti repressivi. Quei giornali inglesi, che appoggiavano il signor Parnell, sostengono che travestire la verità è malagevolmente una necessità della politica e della diplomazia, alla quale bisogna obbedire nell'interesse delle idee e delle cause, che si difendono.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — **Assessore ingiuriato.** — Un tale di Cene, nutrito dell'atto contro l'assessore comunale Giovanni Galligioni; e l'altro giorno recatosi nella sala comunale mentre s'era radunato il Consiglio, espresse epiteti ingiuriosi all'indirizzo del Galligioni, il quale era assente. Successe del baccano, naturalmente. L'assessore si querelò.

Genova. — **Rimpatrio.** — Ieri alle 5 è giunto in porto il piroscafo Regina, proveniente da Rio Janeiro, con altri 335 emigranti reduci da Porto Alegre, che saranno rimpatriati tostoché il suddetto piroscafo sarà ammesso in libera pratica. Questa gli venne intanto rifiutata, perché nella

re con più attenzione, e maggior profitto i poeti che più l'avevano colpita.

A questo pensiero, si sentiva beata; ma avendo già soddisfatta la prima, irresistibile avidità, volle metter ordine nei suoi godimenti, distribuirli razionalmente, per farli durare meglio.

Il contenuto della famosa cassa giocava per terra, nella camera da letto di Giorgio, in una confusione insopportabile. Rosa pensò dunque a riporre tutti i volumi, ordinatamente, per scegliere poi ogni giorno, fra quelli, quello che più le avrebbe piaciuto.

Si mise tosto all'opera con coraggio senza volere che nessuno la aiutasse. Era divenuta avara dei suoi libri! non erano infatti il suo unico tesoro?

Cambiando di posto una tavola posta vicino alla libreria, urtò un quadretto di paesaggio, opera di Giacomo, e lo fece quasi cadere.

Riesce però a sostenerlo colla mano, e, nel farlo i suoi occhi incontrarono, per caso, la firma di Giacomo. Allora, Rosa lo esaminò con più attenzione.

Rappresentava il castello di Val-secca, il vecchio e vasto podere che la famiglia di Vedelle aveva venduto per comprare invece la Pineta. Rosa prese in mano il quadro, si avvicinò alla finestra e guardò con vivo interesse l'immagine di quella abitazione della quale Giorgio aveva parlato, un giorno, in sua presenza con un senso di rimpianto affettuoso.

Vide un vecchio edificio, massiccio, imponente, un po' in disordine, ma ancora pieno di maestà, che storceva il superbo contorno sopra il fondo

traversata, da Santos a Rio Janeiro, il Regina ebbe un passeggero morto di gastro enterite acuta.

— **Guardia aggredita.** — L'altra ieri alcuni individui che trovandosi in una barca presso la spiaggia di Quarto, pescavano colle torpedini. La guardia doganale che trovandosi sulla strada intimò loro di smettere, ma quelli della barca avvicinati alla spiaggia scesero a terra, e venuti a diverbio colla guardia, l'aggredirono e la fecero ruzzolare dalla scogliera, dandosi alla fuga.

Milano. — **Urtò omicida.** — Ieri mattina l'operaio Pietro Panighetti di anni 15, di Affori, mentre stava spingendo un vagono carico di merci nell'interno dello Stabilimento Orighi, ricevette un urto così potente che fu lanciato contro un muro e dopo poco cessò di vivere.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Chioggia 9. — **Teatro Garibaldi.** — Per le famiglie dei nostri naufraghi.

(Giustizia) — È giunta in città un'altra Compagnia, quella di Amato Lazzari, diretta dal cav. Salvatore Arsa. Si produrrà sabato 11 corr. col Figlio di Coralia.

Domani vi scriverò a lungo sull'erogazione delle somme raccolte a beneficio delle famiglie dei nostri naufraghi.

Murano 10. — **Crisi commerciale.** — Istituto nazionale Marco Foscarini — Società Alarmonica — Consiglio comunale.

(B.) La nota sospensione dei pagamenti di una delle migliori Ditte industriali di conterie, sarà causa in paese di serie conseguenze. Quasi tutti i fabbricatori di Murano furono costretti, a limitarsi, per ora, a levare il fuoco dalle loro fornaci, in attesa di una comodazione che Dio voglia sia tale da poter rimettere tutte le cose a posto. Molti sono gli artisti così che rimangono sul lastrico, e quel ch'è peggio con una brutta prospettiva. Che se i maestri in conterie fossero stati animati di quella fratellanza che purtroppo manca nel nostro paese, oggi non avrebbero di che pentirsi. Chi sa che un po' per volta imparino qualche cosa.

Ieri sera alle ore 6, reduci da una gita già piacevole a Burano e Torcello avemmo la visita degli allievi del Convitto Marco Foscarini, i quali con musica e bandiera diretti dal rettore cav. Mosca, percorsero il paese. Giunti al Municipio, si recarono a visitare il Museo civico, e nel vicino campo di San Donato diedero un saggio di ginnastica. Seguì un discorso di ringraziamento all'imbarco, e soddisfatti certo dell'accoglienza dei cittadini.

Domènica 12 corr., la Società Filarmonica con scelto programma, comincerà i servizi d'estate dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2.

Preghiamo l'egregio sindaco a voler dar ordini energici all'incartamento, e a far acciocché non abbini a lamentare l'inconveniente che il palco dei suonatori, mentre viene eseguito il concerto, sia preso d'assalto da una ciurma di ragazzaglia, con poca soddisfazione dei musicanti, i quali hanno deciso, se seguita l'inconveniente, di non più suonare.

Lunedì 13 corr., Consiglio comunale. Interverrà certamente molto pubblico, tanto più, che saranno delle interpellanze riguardo a cose importanti.

Vi riferirò l'esito della seduta.

Verga 9. — **Corte d'assise.**

Oggi è cominciato il dibattimento contro Ricci Pietro, Ravaglio Bonafede, Ballardini Cirio, Callegari Cesare, Nascentini Massimiliano, e Zucchini Vittorio, imputati i primi tre di grassazione tentata commessa in Pinera nella notte dal 14 al 15 agosto 1888 a danno di Chieragati Giuseppe, Vitaliano e Luigi di Fiesco, e di porto d'armi vietate, gli altri due di complicità nella grassazione stessa, e l'ultimo di furto commesso assieme al complice Callegari in Ferrara di sigari, tabacco, liquori e denaro a danno di Brancolini Maria.

La grassazione avvenne in circostanze curiose, perché avvisati i RR. carabinieri da un confidente che si meditava la grassazione a danno dei Chieragati mentre questi nottetempo nel loro carretto si recavano al mercato di Badia Scorsura, in tutto che un carretto anziché i Chieragati che dovevano essere aggrediti, montarono i carabinieri stessi, onde i grassatori al primo sparo d'arme e al primo grido di ferma, ferma, videro saltar fuori dal carretto e farsi loro animosamente contro i rappresentanti della pubblica forza, i quali non riuscirono ad arrestare subito i malandrini che tosto precipitosamente fuggirono per la campagna di notte erano subito in un carretto ne arrestarono più tardi due delle persone di Pietro Ricci e Ravaglio Bonafede.

Gli accusati sono però negativi.

Incominciò, esaurito l'interrogatorio dei prevenuti, la sfilata dei testi che sono ben 25.

Il processo durerà tre giorni.

Presiede il cav. Scavini. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Tadino sostituto procuratore generale. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Manno, Coen, Gamberini, Pozzato e prof. Ruffoni di Ferrara.

oscuro formato dai grandi larici, che lo circondavano da ogni parte.

L'aspetto generale ne era triste e nobile, e Giacomo aveva saputo ritrarre fedelmente la poesia melanconica e silenziosa, che doveva ispirare la sua vista.

Rosa però, guardando Val-secca, non poté spiegare a se stessa le simpatie di Giorgio, e le attribuirle ad una conseguenza del suo carattere cupo e misantropo.

Stava per riporre a posto il paesaggio, quando, nel voltarlo, vide un disegno, che era posto dietro lo schizzo di Giacomo, e che quindi rimaneva ordinariamente nascosto agli sguardi altrui.

Questa volta non si trattava di un vecchio castello; era invece il ritratto di una donna giovane e bella.

La testa, fine ad altera nella espressione, era tratteggiata con uno squisito ma ingenuo talento.

— Che bel disegno, disse Rosa; ma perché poi lo hanno nascosto dietro questo antipatico castello?

Mentre faceva questa riflessione, non cessava dal guardare il ritratto, anche perché le sembrava di aver già visto quel viso, senza sapere né dove né quando.

Poi, improvvisamente, rammentò una cosa: cioè che Giacomo le aveva detto un giorno che non sapeva disegnare figure.

Dunque non poteva aver fatto lui quel ritratto. Chi era l'autore allora? E perché lo tenevano nascosto?

(Continua)

Padova 40. — La giunta amministrativa. (Lamberto). La nostra nuova giunta amministrativa si è costituita in seduta ordinaria per il mercoledì d'oggi. Mi consta che il R. prefetto interpellò il ministro, se, o meno, i membri supplenti della giunta potessero assistere alle sedute della medesima, magari come semplici spettatori. In linea di opportunità, non ci dovrebbe essere dubbio.

ANCORA SULLA NOSTRA COLONIA A BERLINO
UN COMMENTATORE DI DANTE

Ci scrivono da Berlino in data del 7 corr.: Nella cartolina di ieri vi dissi che la seduta della Società di mutuo soccorso tra gli italiani venditori a Berlino fu molto animata. Del tutto male: doveva dire molto burrascosa, e mi viene ora desiderio d'aggiungere qualche cosa d'altro.

All'ordine del giorno erano: « Nomina del consiglio direttivo e revisione dello statuto. » Ebbene! se credete, dopo 4 ore di discussione non si son fatte che appena le sole nomine. In tanti anni che è fondata la Società non si ricorda mai una seduta simile. Si è parlato di onestà, di schede preparate; ed è mancato poco che non si venisse ai pugni; e tutto ciò, per un solo individuo che non ha altro torto, che d'ambire un po' troppo alla carica di presidente, e di eccedere in bontà.

L'individuo in questione è il prof. Rossi (*), un commentatore di Dante all'Università di Berlino; non è una cima — almeno mi si fa credere — ma per una Società così poco numerosa come la nostra, e che mira solamente al mutuo soccorso, che talenti poi ci vogliono? Ammesso però che lo si volesse mandare in aria questo signor Rossi, lo si doveva fare, ma senza avvilimento, perché in fine lui che è a Berlino da parecchi anni, gli interessi della Società è in grado di conoscerli meglio di qualunque altro.

Io che scrivo, ho votato per Viatti, di cui ho stima, e che per molte ragioni ritengo l'uomo adatto al posto; ma rimasi disgustato del come si è proceduto.

Via via, meno chiacchiere, ma maggior serietà; meno questioni personali, ma più unione; e mostriamo che noi italiani, almeno qui fuori di casa, lontani dalla patria, siamo d'accordo quando si tratta del benessere d'una nostra Società, per non farci soprattutto ridere dietro alle spalle.

(*) Per giudicare il valore di questo commentatore di Dante, riproduciamo qui alcuni suoi versi in onore di Ballila: il celebre giovinetto polopano di Genova, che lanciò la prima sassata contro gli Austriaci, dando così il segnale della gloriosa sommossa.

Ecco il parte sublime del Rossi:
E tu, fanciul superbo
Perché nel breve artiglio
Quel sassolino ti sta?
— Mi chiamano Ballila
Di Genova son figlio
Amo la libertà.

E questo poeta commenta Dante all'estero!!!
(N. D. D.)

LA SCONFITTA DEL NEGUS

Il nostro egregio corrispondente ci ha già accennato al secondo rapporto di Antonelli, nei particolari della sconfitta e della morte del Negus.

La Stefani reca in proposito qualche nuova circostanza che sarà accolta ai lettori.

Il combattimento a M-thamneh fra i dervisci e gli abissini durò tutta la giornata del 10 marzo. Il Negus rimase ferito mortalmente mentre dava l'assalto alla fortezza costruita dai Dervisci. Una densa nebbia vi contribuì.

L'esercito abissino ebbe gravissime perdite. Il Negus fu trasportato morente nell'accampamento dove morì l'11 marzo.

I dervisci attaccarono la notte del 12 marzo l'accampamento abissino e lo distrussero completamente.

Menelik fece occupare subito da parte del suo esercito il paese del Volo-Galla ed appoggiato da un esercito forte di 130.000 uomini, proclamatosi re delle marce, per farsi incoronare in una delle città sacre dell'Abissinia.

Menelik spedì il 26 marzo per la via di Russia un corriere con lettere ad Umberto informandolo ufficialmente della morte del Negus e degli ultimi avvenimenti in Abissinia, ed esprimendo la speranza di poter inviare presto a Roma una missione seiciana.

IL LETTO OVE MORÌ ANITA GARIBOLDI

I fratelli Bastogi di Ravenna proprietari della fattoria delle Mandrie, già del marchese Guiccioli, hanno donato al Municipio lo storico letto ove morì Garibaldi Anita, quando il generale era fuggiasco su quelle spiagge nel quarantennio.

Il letto verrà deposto con altre memorie del patrio risorgimento nel Museo Classense.

NUOVI FATTI CONTRO BOULANGER

Un dispaccio da Parigi ci annunzia che l'alta Corte di giustizia ha scoperto nuovi fatti compromettenti per Boulanger. Credesi certo che la messa in accusa sarà votata ad unanimità.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia
O. per Milano ore 5. — ant. M. da Padova ore 4.30 ant.
D. id. ore 9.15 — D. id. Milano ore 4.55
O. id. ore 1. — pom. O. Verona ore 8.50
O. per Verona ore 6.55 — O. id. Milano ore 2.45 pom.
M. da Padova ore 9.20 — D. id. ore 7.35
D. da Milano ore 11.25 — O. id. ore 9.50

O. per Bologna ore 4. — ant. D. da Bologna ore 5.25 ant.
M. id. ore 6.45 — O. id. ore 5.55
D. id. ore 1.50 pom. — D. id. ore 3.15 pom.
O. id. ore 5.30 — M. id. ore 5.55
D. id. ore 10.40 — O. id. ore 10.55

D. per Pontebba ore 4.40 ant. M. da Cormons ore 7. — ant.
O. id. ore 5.15 — O. da Udine ore 9.40
L. per Treviso ore 7.55 — L. da Treviso ore 12. —
O. da Pontebba ore 10.40 — D. da Pontebba ore 2.30 pom.
D. id. ore 2.40 pom. O. da Cormons ore 5.43
L. per Treviso ore 4. — L. da Treviso ore 8.05
O. da Udine ore 5.15 — O. da Pontebba ore 10.10
M. id. ore 8.45 — D. id. ore 11.10

O. per Casarsa ore 5.25 ant. O. da Casarsa ore 7.35 ant.
O. id. ore 10.15 — O. id. ore 12.55 pom.
O. id. ore 7.30 pom. — O. id. ore 10. —

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno
Arrivi a Venezia ore 8.15 ant. — 3.30 p.
— 5.25 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Fusina e Padova
Arrivi a Venezia ore 8.30 ant. — 11.30 a.
ova, ant. — 1.30 pom. — 4.30 pom. — 7.30 pom.
5. — pom. — 7.50 pom. — 10.30 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Padova) 11.30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 9.45 ant. — 1.45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Padova) 7.15 pom.

Le tristi condizioni delle Puglie

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A Montecitorio

La Seduta del 10 maggio
LA SEDUTA TEMPESTOSA DI IERI

Apresi la seduta alle ore 2.25.
Presiede l'on. Biancheri.

La seduta d'oggi fu piena di vivaci incidenti.

La Camera, dapprima spopolata, si andò poi man mano affollando.

I discorsi di Bonghi e di Imbriani

Bonghi svolge la sua interrogazione al ministro di agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda di prendere per soccorrere le Puglie.

Su questa regione egli fa una descrizione desolantissima, ma troppo lunga, per cui il suo discorso fu privo di efficacia.

Tuttavia alcune rivelazioni dell'on. Bonghi fanno un'immagine.

Il neo-eletto Imbriani svolge anch'egli una sua interrogazione al presidente del Consiglio, sulle cause che hanno prodotto la miseria e lo spopolamento nelle vaste e laboriose popolazioni delle Puglie.

La Camera si popolò per la curiosità di sentire il nuovo deputato che si sa accentratissimo.

Imbriani ha voce forte, argentea, gestisce con vivacità, ha un periodo piuttosto elegante.

Egli comincia dall'attribuire la miseria delle Puglie alla politica estera, che ha prodotto la rottura del trattato con la Francia. Anche la proposta dell'abbassamento della tassa degli spiriti non consentirà ai nostri spiriti d'uva di sostenere la concorrenza degli spiriti di patate e frutta fradice dell'Austria, che il Governo ha tanto favorito.

La politica del Gabinetto ha fatto sì che la produzione nostra non sia ora aperta a nessun mercato.

Frattanto si gettano milioni nelle arene africane per inciviliare i briganti. (Rumori, ilarità e proteste.)

Il Presidente richiama all'ordine l'oratore.

Ristabilita la calma, Imbriani seguita a gridare e strepitare contro la politica africana, e saltando di palo in frasca trova di fare delle allusioni irriducibili sollevando continui rumori e proteste.

Il presidente lo richiama all'ordine con garbata energia, per non provocare incidenti disgustosi e per parte dell'estrema sinistra.

Le dichiarazioni dei ministri

Miceli assicura Bonghi che il governo non fu mai sordo alle voci di dolore delle Puglie, anzi con alcuni provvedimenti ha sorpassato le loro domande.

Deplora poi che facciasi colpa al governo di aver danneggiato il trattato colla Francia mentre è risaputo, egli dice, che la denuncia era certa da parte della nostra vicina.

Riconosce le gravi condizioni delle Puglie, ma crede che gli interpellanti abbiano caricato le tinte.

Si duole che l'opera sua non sia stata riconosciuta da Bonghi e da Imbriani e duoli al-tresi delle loro esagerazioni che nuociono al prestigio del governo e al parlamento e sono causa di perturbazione pericolose per tutti.

Si alza Crispi (movimento di attenzione) La crisi agricola, egli dice, travaglia non solamente le Puglie, ma le altre provincie d'Italia, ed estendendosi in tutta Europa.

Tutti gli uomini di cuore, soggiunge, debbono fare il possibile di provvedere alla più dolorosa contingenza, ma non devono far risalire la colpa al governo che ha fatto da parte sua ciò che era nelle sue facoltà.

Le cause della crisi di Bari e delle Puglie non hanno punto a che fare colla nostra politica estera: difatti come possono entrare i nostri rapporti internazionali, le nostre alleanze con un fatto esclusivamente economico?

— Si è lamentata la mancanza della stipulazione del trattato con la Francia, ma la Camera sa bene che di ciò non va data colpa a noi come ebbe a dire anche recentemente Spuller ministro degli affari esteri di Francia.

Lamento che il disagio economico serva di pretesto a fittizie agitazioni quando il governo ha fatto e fa il suo dovere.

Cita le prove che confermano come il Governo abbia pensato efficacemente, e non colle sole parole, alle Puglie. Del resto — continua l'on. Crispi — su questo argomento non intendo aggiungere altre parole, poiché il mio collega Miceli ha dato le più ampie informazioni e nemmeno risponderò agli argomenti politici addotti da Imbriani.

Il presidente lo ammonisce un'altra volta, ma argini e sponde a destra del Livorno, dalla Salute al Porto S. Margherita.

Sunto cittadino — Alla Pretura del mandamento I. di Padova il 19 giugno è citata la ditta Cosetti Osvaldo di Trieste per pagamento di L. 900 a Marchetti Pietro di Padova.

Ultime dichiarazioni di fallimento
Castelli Simuele e C., Ancona — Granata Arturo, Genova — Rasore Maurizio, Alessandria — Rissi Francesco, Forlì — Rettig Ludovico, Biella — Varrallo e Santangelo, coniugi, Napoli — Vecchi Adriano, di Dismano, Firenze.

Sospensioni di pagamenti
Del Punta Pilade, di Sesto San Giovanni, Firenze — Galli Giuseppe, di Villa Borello, Cesena.

Ufficio dello stato civile
10 maggio — Nascite: Maschi 2, Femmine 6 — D. nati morti 1 — Nati in altri comuni 1. — Totale 10.

Matrimoni: Bigozzi Giovanni, fruttivendolo, con Scarpa Giovanna, sarda, vedova.

Decessi: Maran Elisabetta, 45, nubila, suora di carità canonica, di Vicenza — Giomo Luigi, 42, nubila, sarta, di Venezia — Bighetto Bevilacqua Margherita, 37, coniugata, di Venezia — Buranella Francesco, 74, coniugato, ex. soc. reg. pensionato, id. — Bevilacqua Giovanni, 41, calibe, industriale, id.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Movimento del Porto
Arrivati il 9 da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Trieste vap. aus. « Urano » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — da Cardiff vap. ingl. « Vesta » — L'8 da Bari e scali vap. it. « Europa » — da Trieste vap. it. « Malabar » — da Liverpool vap. ingl. « Malta » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti l'8 per Marsilia e scali vap. it. « Amira » — per Costantinopoli vap. ingl. « Emilia » — per Tripoli vap. ingl. « Erma » — per Eggeria vap. ingl. « Albergeld » — per Patrasso vap. aus. « Livadia » — L'9 per Trieste vap. aus. « Saturno » — per Costantinopoli vap. ingl. « Gialit » — L'10 per Alessandria vap. ingl. « Catib » — per Brindisi vap. aus. « Margherita ».

Arrivati il 9 da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Trieste vap. aus. « Urano » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — da Cardiff vap. ingl. « Vesta » — L'8 da Bari e scali vap. it. « Europa » — da Trieste vap. it. « Malabar » — da Liverpool vap. ingl. « Malta » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti l'8 per Marsilia e scali vap. it. « Amira » — per Costantinopoli vap. ingl. « Emilia » — per Tripoli vap. ingl. « Erma » — per Eggeria vap. ingl. « Albergeld » — per Patrasso vap. aus. « Livadia » — L'9 per Trieste vap. aus. « Saturno » — per Costantinopoli vap. ingl. « Gialit » — L'10 per Alessandria vap. ingl. « Catib » — per Brindisi vap. aus. « Margherita ».

Arrivati il 9 da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Trieste vap. aus. « Urano » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — da Cardiff vap. ingl. « Vesta » — L'8 da Bari e scali vap. it. « Europa » — da Trieste vap. it. « Malabar » — da Liverpool vap. ingl. « Malta » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti l'8 per Marsilia e scali vap. it. « Amira » — per Costantinopoli vap. ingl. « Emilia » — per Tripoli vap. ingl. « Erma » — per Eggeria vap. ingl. « Albergeld » — per Patrasso vap. aus. « Livadia » — L'9 per Trieste vap. aus. « Saturno » — per Costantinopoli vap. ingl. « Gialit » — L'10 per Alessandria vap. ingl. « Catib » — per Brindisi vap. aus. « Margherita ».

Arrivati il 9 da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Trieste vap. aus. « Urano » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — da Cardiff vap. ingl. « Vesta » — L'8 da Bari e scali vap. it. « Europa » — da Trieste vap. it. « Malabar » — da Liverpool vap. ingl. « Malta » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti l'8 per Marsilia e scali vap. it. « Amira » — per Costantinopoli vap. ingl. « Emilia » — per Tripoli vap. ingl. « Erma » — per Eggeria vap. ingl. « Albergeld » — per Patrasso vap. aus. « Livadia » — L'9 per Trieste vap. aus. « Saturno » — per Costantinopoli vap. ingl. « Gialit » — L'10 per Alessandria vap. ingl. « Catib » — per Brindisi vap. aus. « Margherita ».

Arrivati il 9 da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Trieste vap. aus. « Urano » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — da Cardiff vap. ingl. « Vesta » — L'8 da Bari e scali vap. it. « Europa » — da Trieste vap. it. « Malabar » — da Liverpool vap. ingl. « Malta » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti l'8 per Marsilia e scali vap. it. « Amira » — per Costantinopoli vap. ingl. « Emilia » — per Tripoli vap. ingl. « Erma » — per Eggeria vap. ingl. « Albergeld » — per Patrasso vap. aus. « Livadia » — L'9 per Trieste vap. aus. « Saturno » — per Costantinopoli vap. ingl. « Gialit » — L'10 per Alessandria vap. ingl. « Catib » — per Brindisi vap. aus. « Margherita ».

Arrivati il 9 da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Trieste vap. aus. « Urano » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — da Cardiff vap. ingl. « Vesta » — L'8 da Bari e scali vap. it. « Europa » — da Trieste vap. it. « Malabar » — da Liverpool vap. ingl. « Malta » — da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Solo devo dire che ho la coscienza di aver sempre tenuto fede alle mie idee, alle mie promesse e di avere sempre favorito l'alleanza con le Potenze centrali perché utile agli interessi dell'Italia. (Segni di approvazione.)

Bonghi replica alle argomentazioni di Miceli persistendo a dire che le condizioni economiche delle Puglie sono gravissime. Rileva alcuni punti del discorso di Imbriani che chiamò i partiti sovversivi partiti d'ordine. No, dice l'oratore, i partiti che promuovono le agitazioni contro la legge, contro le istituzioni, contro la Monarchia non sono partiti d'ordine, ma partiti che commettono una grave colpa contro la libertà e la giustizia. (Bene! bravo!)

Del Giudice fa alcune raccomandazioni per ferrovie, opere idrauliche e stradali da costruirsi nella Calabria.

Il ministro dei lavori promette di tener conto dei desideri espressi dall'on. Del Giudice.

Le future interpellanze

Il Presidente annunzia un'interrogazione di Bonghi al ministro dell'istruzione per sapere se sia vero che i professori del Ginnasio di Terni furono sobbollati dei disordini del 5 maggio; una interpellanza di Bruniati allo stesso ministro circa l'esportazione delle opere d'arte da Vicenza, e una interrogazione di Rubichi circa gli ostacoli sorti alla pronta discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Levasi la seduta verso 6 e tre quarti.

IMPRESSIONI E COMMENTI
LE SMANIE E I BOLLORI DI IMBRIANI

Vivacissimi incidenti
Roma 10, ore 8.35 pom.

Vi ho già ampiamente telegrafato il resoconto della nervosissima seduta d'oggi.

Però completo le note trasmesse.

L'on. Bonghi che con un lungo pesantissimo discorso, aveva distratta l'attenzione della Camera, seppe produrre profondissima impressione quando venne con esempi concreti a dimostrare il suo assunto.

Quando raccontò, per esempio, che nelle Puglie vi sono operai che si accontentano per vivere di 7 od 8 soldi al giorno, e non trovano lavoro; e che altri lavorano tutto il giorno, purché il padrone loro assicuri alla sera un po' di cibo da sfamarsi; da varie parti della Camera si udì esclamare: Pare impossibile! Si è in un paese di barbari! Civilizzate l'Italia, altro che l'Africa! e i deputati si abbandonavano a vivaci commenti.

Il discorso del neo-deputato di Bari, on. Imbriani, fu causa di continue interruzioni: lo avrebbero compreso facilmente dal resoconto trasmes-

sosi.

Bastò che il presidente gli desse la parola perché i deputati che popolavano i corridoi in attesa del grande avvenimento della giornata si riversassero nell'aula, ed andassero parte ad occupare i loro stalli, parte a collocarsi sotto l'oratore.

Imbriani interessò assai per il suo modo di porgere: è un oratore che sa farsi ascoltare volentieri.

Più volte, ve lo dissi, fu interrotto.

Ma il presidente, che, come sapete, ha grande energia, in questa occasione studiava il modo di non tradire la sua fama di uomo energico, e di tenere in riga l'Imbriani, procurando di non irritare né lui né i suoi amici.

Vi mando alcune delle frasi più violente usate dall'on. Imbriani.

Egli con irruenza chiamò la politica estera dell'on. Crispi servile verso la Germania e l'Austria.

Questo accenno fu il primo a destare vivi rumori, ed urli nella Camera.

Imbriani, rivolto agli interruttori a Destra, gridò violento: Rispettate le mie opinioni, com'io rispetto le vostre! Il vostro contegno dimostra che non sapete cosa sia libertà e rispetto!

Uomo di lotta, son qui per lottare. Ma io lottò da cavaliere, combattuto con cortesia. Non do mandato altro che di essere con pari cortesia trattato.

La sfuriata fu a poco effetto; essa viene accolta col più glaciale silenzio.

Vi ho già accennato a ciò che disse relativamente all'alleanza colle potenze centrali: dopo rappresentatogli il destino, esclama: Noi non siamo alleati, ma umili servitori dei nostri padroni!

Nuova tempesta: urli assordanti si levarono da tutta la Camera, mentre all'estrema sinistra si gridò: Bene! Bravo! e si applaudisce.

Il presidente lo ammonisce un'altra volta, ma

sempre con garbo: evidentemente teme che la bufera cresca d'intensità.

Ma l'on. Imbriani, all'ammonizione risponde: Onor. presidente, perché mi ammonisce? Quelle che dissi io, sono parole dell'on. Crispi, da lui dette nel 1886: e mi appello alla lealtà del presidente del Consiglio, perché dica se non è vero.

Altri rumori frequenti si sollevano quando egli si chiama deputato non solo del Collegio di Bari, ma anche delle provincie irredente di Trento e di Trieste.

Biancheri, sconcertato alquanto, lo rimbecca e gli dice: Ella è deputato del secondo Collegio di Bari!

Imbriani: No! di tutta Italia dall'Alpi al Mediterraneo!

Nuovo baccano vien suscitato quando egli accennando alle cose africane, chiama Menelik re brigante, e Deheb un altro brigante.

Biancheri, stavolta con un sorriso assai espressivo sulla labbra disse: Onor. Imbriani, Menelik e Deheb sono nostri amici.

Non posso descrivervi, l'ilarità, i rumori e le proteste che ne seguirono.

Intanto la Camera si fa sempre più nervosa ed agitata: si può dire che ad ogni frase di Imbriani si sollevi un baccano: egli era pallidissimo, ma sereno e tranquillo.

Il discorso dell'on. Miceli fu troppo lungo, però abilissimo: egli finse di non occuparsi del discorso di Imbriani e disse di rispondere a Bonghi: in realtà però il suo discorso fu una felice replica a quello dell'on. Imbriani.

Ebbe dei momenti di vera efficacia che gli procurarono sinceri applausi dalla Camera.

Imbriani continuava a prendersi appunti.

Quando Miceli disse di non credere che nelle Puglie la gente muoia di fame e di miseria per le strade, Imbriani scattò rosso in volto e nervosissimo, gridando: Li ho visti io! non le permetto di dirmi delle menzile!

La fine del discorso dell'on. Miceli fu molto applaudita.

Esso fu giudicato realmente un bel discorso, abilissimo anche perché seppe trovar modo di non irritare l'estrema Sinistra che era eccitatissima.

Il discorso del ministro Crispi fu calmissimo, di una tranquillità, tanto più inaspettata, quanto più ripeteva con insistenza che egli volesse rispondere vivacissimamente all'Imbriani.

Egli fu ascoltativissimo; e la sua replica diede luogo a frequenti commenti.

Cominciò il suo discorso a voce bassissima. Dalla tribuna nostra, siccome non si sentiva niente, si gridò ad unanimità: Forte! Forte!

Il presidente ci ha vivamente ammoniti: ma per compenso l'on. Crispi alzò la voce. Egli, rispondendo ad Imbriani, concluse: Amico di tutti i popoli, sono fedele ai Governi con cui siamo alleati: e mai mi troverete in contraddizione.

Il calmo discorso del presidente del Consiglio gli procurò degli applausi, specie a Sinistra. Alcuni deputati fra i suoi più fidi si recarono a stringergli la mano.

sempre con garbo: evidentemente teme che la bufera cresca d'intensità.

Ma l'on. Imbriani, all'ammonizione risponde: Onor. presidente, perché mi ammonisce? Quelle che dissi io, sono parole dell'on. Crispi, da lui dette nel 1886: e mi appello alla lealtà del presidente del Consiglio, perché dica se non è vero.

Altri rumori frequenti si sollevano quando egli si chiama deputato non solo del Collegio di Bari, ma anche delle provincie irredente di Trento e di Trieste.

Biancheri, sconcertato alquanto, lo rimbecca e gli dice: Ella è deputato del secondo Collegio di Bari!

Imbriani: No! di tutta Italia dall'Alpi al Mediterraneo!

Nuovo baccano vien suscitato quando egli accennando alle cose africane, chiama Menelik re brigante, e Deheb un altro brigante.

Biancheri, stavolta con un sorriso assai espressivo sulla labbra disse: Onor. Imbriani, Menelik e Deheb sono nostri amici.

Non posso descrivervi, l'ilarità, i rumori e le proteste che ne seguirono.

Intanto la Camera si fa sempre più nervosa ed agitata: si può dire che ad ogni frase di Imbriani si sollevi un baccano: egli era pallidissimo, ma sereno e tranquillo.

Il discorso dell'on. Miceli fu troppo lungo, però abilissimo: egli finse di non occuparsi del discorso di Imbriani e disse di rispondere a Bonghi: in realtà però il suo discorso fu una felice replica a quello dell'on. Imbriani.

Ebbe dei momenti di vera efficacia che gli procurarono sinceri applausi dalla Camera.

Imbriani continuava a prendersi appunti.

Quando Miceli disse di non credere che nelle Puglie la gente muoia di fame e di miseria per le strade, Imbriani scattò rosso in volto e nervosissimo, gridando: Li ho visti io! non le permetto di dirmi delle menzile!

La fine del discorso dell'on. Miceli fu molto applaudita.

Esso fu giudicato realmente un bel discorso, abilissimo anche perché seppe trovar modo di non irritare l'estrema Sinistra che era eccitatissima.

Il discorso del ministro Crispi fu calmissimo, di una tranquillità, tanto più inaspettata, quanto più ripeteva con insistenza che egli volesse rispondere vivacissimamente all'Imbriani.

Egli fu ascoltativissimo; e la sua replica diede luogo a frequenti commenti.

Cominciò il suo discorso a voce bassissima. Dalla tribuna nostra, siccome non si sentiva niente, si gridò ad unanimità: Forte! Forte!

Il presidente ci ha vivamente ammoniti: ma per compenso l'on. Crispi alzò la voce. Egli, rispondendo ad Imbriani, concluse: Amico di tutti i popoli, sono fedele ai Governi con cui siamo alleati: e mai mi troverete in contraddizione.

Il calmo discorso del presidente del Consiglio gli procurò degli applausi, specie a Sinistra. Alcuni deputati fra i suoi più fidi si recarono a stringergli la mano.

Bonghi, replicando, cominciò fra la disattenzione e le conversazioni della Camera, che era impaziente di sentire Imbriani, ma poi riesce a conciliare l'attenzione più intensa. Come il solito, egli parla a bassa voce, e molti deputati circondano il suo banco.

Quando egli si rivolse all'estrema Sinistra, con vivo accento la apostrofò, chiamando sovversivo il partito cui è ascritto l'Imbriani, ebbe molti applausi: molti deputati gli strinsero la mano.

Imbriani rispose: Noi, per compiere l'unità d'Italia, accettiamo anche la Monarchia: sotto le bandiere monarchiche combatteremo sulle Alpi Giulie e altre frasi strapuntate.

Egli disse questo fra il silenzio generale della Camera: ma quando finì la sua apostrofe, sollevò grandi rumori.

Biancheri lo ammonisce ancora, e gli disse: Le ricordo onor. Imbriani che ieri stesso ella giurò fedeltà alla Monarchia.

Imbriani gli risponde: Sì! per compiere l'unità della patria giuro fedeltà a tutto. Le Monarchie sono episodi nella vita dei popoli: la patria resta! Le forme di Governo passano! Basta una nuova forma per distruggere una forma anteriore. Le forme passano, passano, passano!</

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 maggio: S. Atanasio v.
Domenica 12 maggio: Pat. di S. Gius.
Sole, leva ore 4 m. 36; tram. 7. 16.
Temp. mass. del 10: 20.2 — Min. dell'11: 15.0

La riunione dei domani. — Raccomandiamo ai soci dell'Associazione costituzionale d'intervenire tutti alla riunione suetta per domani nella sala dell'albergo S. Gallo, richiamando la loro attenzione su quanto abbiamo scritto in proposito nei giorni passati e scriviamo oggi stesso (1.ª pagina).

Il monumento a Fra Paolo. — Abbiamo ricevuto di questi giorni parecchie lettere di artisti e non artisti sulla esposizione dei bozzetti per un monumento a Fra Paolo. Chi approva completamente l'articolo del nostro redattore per la parte artistica; chi invece lo disdice. Ognuno però suggerisce questo o quel bozzetto siccome il migliore, perché ognuno, si capisce, ha idee... e amici propri! E facile capire che non possiamo pubblicarne alcuna; solo facciamo eccezione per la seguente e per la natura sua, e perché diretti da un dotissimo e ben chiaro signore, assai studioso di cose veneziane: «Egregio sig. Direttore,

Una volta che i bozzetti per il monumento a Fra Paolo Sarpi sono esposti al pubblico, voglio credere che se non è perfettamente conforme a quella esposta dal di lei valente collaboratore per la parte artistica. Dal confronto di opinioni disparate può facilmente scaturire la verità per un più sicuro giudizio del Comitato.

A mio avviso, che viceversa deve essere l'opinione di tutti, nel rappresentare il sommo Servita, era necessario dargli la particolare impronta storica sua propria, e non allontanarsi da quella, per non cadere nel meno vero, o in quella generalità di espressione che può adattarsi a molti altri personaggi.

Fra Paolo, in fatto, non fu né un capo-popolo agitato, né un oratore al Foro od al pergamo, se uno dei grandi filosofi riformatori dell'umanità; fu un uomo di grande valore scientifico e letterario, che nelle immortali pagine delle sue Consultazioni, sorniosamente illuminava il Doge e la Signoria sulle questioni ardenti, a sostenere i diritti dello Stato in confronto della Corte di Roma, mettendo al servizio dei reggitori della patria, che pur dividevano le sue idee, la tecnica della sua dottrina.

Per ciò, senza togliere il singolo merito di ciascuno dei bozzetti esposti, escluderei quanti ci danno un Fra Paolo diverso da quello che appare evidentemente dalla vita di lui scritta da Fra Fulgenzio, o non ce lo rappresentano nel momento più grande e sintattico della sua vita, quello precisamente che si vuole eternare nel bronzo. E io sceglierei quello che più a questo concetto si avvicina.

Dei monumenti generici che, se non hanno una lunga iscrizione, non si indovina chi ricordino; e di quelli che falsano l'indole del personaggio onorato, se ne sono abbastanza, per non desiderare che ora se ne abbia uno che esprima chiaramente il concetto vero che si vuole rappresentare.

Dev. B.

Ricordiamo che la esposizione dei bozzetti resterà aperta ancora domani dalle 1 alle 5, — e che domani sera il Comitato si racconfermerà per decidere sul da farsi e scegliere eventualmente il bozzetto migliore.

Il piccolo commercio e la cooperazione di consumo. — I biadaiuoli della nostra città inviarono alle Autorità cittadine e al Governo una istanza, in cui invocavano provvedimenti in relazione al danno che vengono a subire coll'istituzione delle Società cooperative di consumo.

È certo grave la situazione dei rivenditori di coloniali di fronte alle cooperative: poiché naturalmente gli operai non possono non rivolgersi per l'acquisto dei generi di prima necessità alle cooperative, che, non avendo scopo di lucro ed essendo esonerate da ogni tassa, possono somministrare i generi a un prezzo ben più mite di quello dei negozianti.

Lo sviluppo delle istituzioni di previdenza si fece sentire anche a Venezia: e al magazzino cooperativo per gli impiegati ferroviari, seguirono quelli piantati dalle due Associazioni fra impiegati civili; ed ora in vari fra i più importanti stabilimenti industriali della città i magazzini cooperativi per i rispettivi operai si istituirono già — come alla Fonderia Neville, alla Cereria eredi Gavazzi: ed in altri si stabiliranno in breve, a quanto sentiamo, come alla fabbrica di fiammiferi del cav. Baschiera, alla Cereria Reali, ecc.: e senza dubbio altri industriali imiteranno l'esempio.

Si può dunque prevedere che in poco tempo ai piccoli negozianti sarà sottratta tutta la clientela degli operai e degli impiegati.

È evidente il danno che essi ne subiranno, ma è evidente altresì che non potrà in alcun modo essere arrestato: e il progresso della società che lo porta.

Ne essi sognano di domandare provvedimenti che avessero per mira di ostacolare lo sviluppo di una istituzione tanto provvida: ma d'altro canto domandano, e con ragione, una diminuzione nelle tasse troppo gravose, dal momento che sono diminuiti e sempre più diminuiranno i loro proventi.

Di più domandano, e con pari ragione, che siano sorvegliate le cooperative di consumo per le quali non si verifichi, come già si verificò in qualche stabilimento, un abuso, che, per quanto pietoso, è illegale: quello cioè della somministrazione del genere a famiglie non iscritte alla Società o non dipendenti dallo stabilimento che ha istituito il magazzino.

Sotto questi modesti aspetti è meritevole di considerazione la domanda fatta alle Autorità dagli esercenti della nostra città.

Non viene proprio più? — Bonghi ritornando sull'argomento della sua conferenza Gesù Cristo, che doveva tenere all'Ateneo, scrive al *Corriere di Napoli* una letterina spiegando, in modo più o meno credibile, l'affare delle lettere e dei telegrammi di Fambri, mai recapitati, per deciderlo a venire; e conclude con queste parole:

«Da Roma io non avevo più tempo di tornare a Venezia; e d'altronde, le mie occupazioni solite mi ghermirono di nuovo, e m'impedirono, come m'impediscono di andarci».

«Credetemi

sull'autorizzazione al Sindaco a rappresentare il Comune in giudizio nel ricorso in via giudiziaria contro la decisione 12 marzo 1888 della Commissione centrale per i ricorsi in materia d'imposte dirette, con cui venne ritenuta soggetta alla imposta sui fabbricati la tettoia nel mercato del pesce a S. Polo.

Notizie di marina. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta stamane a Cagliari.

Tiro a segno. — Domani al poligono di San Nicolò di Lido, dalle ore 8 alle 11 e tre quarti ant. e dalle 2 alle 4 pom. si eseguirà la sesta lezione di tiro ordinario.

La lezione per i soci iscritti al pelotone di istruzione sarà impartita sul campo di tiro alle ore 12 merid.

La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 pom. colle solite norme.

Il membro di presidenza in servizio di turno è il sig. Luigi De Col.

Scena di sangue al Riconero di mendicanti. — Ieri mattina al Riconero di mendicanti si svolse una brutta scena fra i due ricoverati Pesocchini e Dal Maso.

Il Pesocchini, un vecchio barcaiolo, che ai suoi bei tempi fu uomo assai manesco, pare che nutrisse antichi rancori contro il compagno. Dapprima attaccarono un diverbio, che richiamò attorno ai contendenti gran numero di vecchi, che, come potevano, si sforzavano a separare i litiganti.

Ma che? Il Pesocchini, con furore giovanile, stanco delle parole passò ai fatti e slanciandosi addosso al povero Dal Maso, lo morse alla faccia e al petto.

Pareva un cane arrabbiato. Il povero ferito, che ha 68 anni sulle spalle, non seppe difendersi dall'assaltatore.

Fu subito soccorso e messo a letto e non guarirà se non in una decina di giorni.

Il ferito, dopo essere stato sottoposto a minuta perquisizione (tanto più che si dubitava che avesse il coltello) fu arrestato e tradotto a San Severo.

Specchi quadri, e cipolle. — Vincenzo Trinchetti ha bottega da fruttivendolo in Via Garibaldi. Ma oltre allo spacciare oggetti della sua industria, fa anche commercio di specchi e quadri.

Il Trinchetti da molto tempo aveva alle proprie dipendenze certo Luigi Siega, della cui condotta finora non aveva avuto a lamentarsi nemmeno.

Era anzi tanta la fiducia che gli prestava che per aiutarlo non ebbe difficoltà di affidargli la vendita di alcuni quadri, specchi e cipolle.

L'unione delle tre cose un po' strane, non la inventiamo noi e quindi la diamo tale quale è. Il Trinchetti seppe che il Siega aveva venduto le merci affidategli e gentilmente lo richiese dell'atto.

Il Siega cercò di schermirsi, di menare il cane per l'ala.

Il Trinchetti pazientò molti e molti giorni. In ultimo stanco di essere raggristito denunciò il Siega alla questura.

Questi frotta la tempesta, stamane si è costituito spontaneamente alla autorità.

Diagnosi. — Stamane verso le due certo Muracca Vincenzo, mentre lavorava allo spurgo dei pozzi neri al Ponte di San Provolo, cadde dalla fondamenta nella barca e batté forte il petto in una tavola.

Il poveretto gridò aiuto.

Due guardie di pubblica sicurezza che perlustravano, accorsero e trasportarono il Muracca all'Ospedale, dove versa in istato assai grave.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie è convocata per domani, alle ore 2 pom., in adunanza generale nella sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa, per l'approvazione del consuntivo 1888, e per discutere su alcune proposte di modificazione allo statuto e regolamento di mutuo soccorso.

Tiro al piccione. — Ricordiamo che domani al toco avrà luogo il tiro al piccione, organizzato dalla Società *Bucinatori* nell'ippodromo del Lido.

Concorso. — È aperto in Roma un concorso per soli titoli, alle seguenti cattedre che sono vacanti, o potranno rendersi tali durante il prossimo anno scolastico nelle scuole tecniche ed istituti tecnici governativi del Regno, e cioè:

Lingua italiana, matematica, lingua francese, disegno, storia e geografia, diritti e doveri del cittadino, calligrafia, scienze naturali, computisteria.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero di pubblica istruzione (Divisione insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 25 corrente.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Dall'ultimo il secondo molto varia
oppur li trovi sempre uniti in furia.
Negando col primo non si sbaglia;
chi vive nel total spesso sbadiglia.

Spiegazione della sciarda d'ieri
Rada-manto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Tenore Goldoni. — La cronaca di ieri, prima delle tre recite della Compagnia Novelli, si poteva scrivere benissimo in anteponendo: *folle da per tutto, nelle sedie come nei palchetti. Uelle solite signore eleganti e intelligenti, come è convenuto di scrivere, non una mancava.*

2. Sinfonia «Il Re di Lahore», Massenet — 3. Quintetto finale 1.° «La Sonnambula», Bellini — 4. Walts «I Pattinatori», Waldteufel — 5. Atto 3.° «Aida», Verdi — 6. Polka «La staffetta di Gambold», Ponchielli.

RECENTISSIME

Nostri Disastri Particolari

Furto al Ministero delle finanze

Roma 11, ore 3.10 p.
Il *Messaggero* narra che al Ministero delle finanze sono scomparse 26.000 lire che erano state spedite dalla tesoreria di Brescia e si trovavano sul tavolo di un caposegione del Ministero. Il fatto è gravissimo.

Falegnami disoccupati

I falegnami disoccupati si riunirono in Piazza Dante e inviarono una Commissione al Sindaco proponendogli un aumento sul dazio dei lavori provenienti da fuori di Roma.

Il sindaco rispose di non poter nulla fare per il momento e si limitò ad offrire un sussidio che venne rifiutato.

Sepolto da una frana

Ieri in una cava di pozzolana fuori di Porta San Sebastiano precipitò un masso imprudentemente smosso dall'operaio Giuchi.

L'infelice ne fu investito.

Trasportato all'Ospedale vi moriva sei ore dopo.

Lascia una figlia e la moglie che da 13 anni trovava al manicomio.

Pel commercio degli alcool

Roma 11, ore 4.15 p.

Le Società ferroviarie hanno concesso la riduzione del 30 al 50, secondo le distanze, a coloro che debitamente riconosciuti membri della Associazione italiana dei fabbricanti e commercianti degli alcool e liquori, si receranno a Roma nell'Assemblea che questa vi terrà il 19 corrente.

Scopo di questa riunione è di discutere sulle modificazioni e le pratiche da consigliarsi alla Camera dei deputati per la riforma della tassa sugli spiriti presentata dal ministro Doda, che si ritiene dannosa alle sorti del commercio.

Gli studenti

e il monumento a Giordano Bruno

Domani gli studenti dell'Università si riuniranno per decidere sul ricevimento da farsi ai compagni delle altre Università in occasione della inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

La riduzione delle Preture

Gli Uffici che non avevano completato l'esame del progetto di riduzione delle Preture stamane l'hanno compiuto. I commissari eletti sono gli onor. Serra, De Maria, Florenzano e Righi.

Così tutta la Commissione si compone degli onor. Serra, Bonacci, De Maria, Florenzano, Cuccia, Grimaldi, Righi, Barazzuoli e Campi.

La Commissione in gran maggioranza è favorevole al progetto.

Vi noto che nel settimo ufficio il deputato Rizzo sostiene la necessità di sopprimere il massimo numero di Preture pur procedendo con equità e cautela ed osservando che mentre nel Veneto vi sono 97 Preture alcune regioni con minore popolazione ne hanno anche duecento.

Il Bollettino Militare

Vi mando le notizie del *Bollettino Militare* testé uscito:

Castelli, maggior generale, fu collocato in posizione ausiliaria.

Bette, capitano nel 36° fanteria, fu collocato in aspettativa.

Pancelli, sottotenente in aspettativa, fu richiamato in servizio al 36° fanteria.

Torre, colonnello comandante il 13.° regg. artiglieria fu nominato direttore territoriale di artiglieria a Massaua.

Muneghina, tenente del Genio in aspettativa a Padova, fu iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Cardone tenente nel 4° reggimento Genio fu collocato in posizione ausiliaria.

Grazzi, sottotenente medico al 46° fanteria, fu revocato dal grado e destinato a prestare servizio nello stesso reggimento.

Arrigoni, tenente colonnello commissario al 5° corpo d'armata, fu promosso colonnello.

Dalle provincie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Funerali Zuppeta

Napoli 10, ore 10.35 pom.
Oggi ebbero luogo i funerali del compianto patriota e scienziato Zuppeta.

Vi presero parte tutta la eletta cittadinanza, senatori, deputati, autorità, studenti, numerosi amici ed associazioni.

Il corteo era imponente, quale si conveniva ai meriti e alla virtù dell'estinto.

Dall'estero

Prossime feste

Berlino 10, ore 8 p.
(Olie...) — Vi confermo quanto già ebbi a telegrafarvi che qui si preparano splendide feste per la prossima venuta di Re Umberto.

La nostra colonia specialmente, in questi giorni è tutta in moto per il ricevimento del Re.

Nelle vetrine, nei magazzini, sono esposti dappertutto i busti di Umberto, della Regina, del Principe di Napoli.

AGENZIA STEFANI

70.000 scioperanti — Conflitto con la truppa
Essen 10 — L'ufficio d'acciaio fuso di proprietà di Krupp si assicurò mediante contratti il carbone necessario per due mesi in Inghilterra e nell'alta Slesia.

Lo sciopero estese al distretto di Essen, ora lavorano soltanto in una miniera. Il numero degli scioperanti ascende a 70.000. Parecchi opifici di ferro sono chiusi. Cinquemila minatori riuniti a Bachum decisero di mantenere le note domande.

Bachum 10 — Iersera avvenne un conflitto fra militari e scioperanti. I militari usarono le armi. Due persone rimasero morte, molte ferite.

Berlino 10. — Presieduto da Bismarck tenesse nel pomeriggio di ieri al palazzo del Reichstag, un Consiglio di ministri che sarebbero occupato dello sciopero dei minatori.

D'Annunzio e Carnot
Parigi 9 — Il Presidente Carnot ricevette stamane il duca d'Annunzio che lo felicitò dell'insuccesso dell'attentato commesso contro di lui dal nota Perrin.

Il generale Santos è morto
Buenos Ayres 11. — Il generale Santos ex presidente dell'Uruguay è morto.

IL PROCESSO BOULANGER

Secondo che telegrafano da Parigi, la Commissione del Senato inclinerebbe a rinviare Boulanger dinanzi ai Tribunali ordinari anziché davanti l'Alta Corte.

SPORT

LE CORSE A FIRENZE

Firenze 9 maggio.

Sono finite ora le corse alle Cascine: risultarono stupendamente.

Moltissimi gli equipaggi elegantissimi. La colonia straniera era rappresentata da una folla numerosa di dilettanti. Il primo premio del *Jockey-Club*, di lire 2500, fu vinto da *Cullane* della razza di Sansalva. Il secondo premio delle *Cascine*, di lire 2000, fu vinto da *Balisanda* cavallo sauro del sig. C. Calderoni. Il terzo premio dell'Arna (Hlandicap), di lire 5000, fu vinto da *Androla*, cavallo sauro di J. Pound. Il quarto premio di Firenze, di lire 3000, fu vinto da *Illustrissimo*, della razza di Sansalva. Nella corsa di siepi, il premio delle *Tribune*, di lire 2000, fu vinto da *Falerice*, cavallo di cinque anni del marchese Benzonzi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAYAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

CIOCCOLATA
E
CACCAO
digrassato solubile
Angelo Valerio
TRIESTE
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Tranner - Venezia
VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozi

Stabilimento a Vapore
più volte premiato — al servizio della Real Casa
GIO. GIBELLINI e C.
S. Gio. in Persico presso Bologna
FABBRICA MOBILI IN FERRO
TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLE
SPECIALITÀ PER GIARDINI, BIRRARIE, CAFFÈ
VERNICI INALTERABILI
Album disegni e prezzi correnti a richiesta.
Rappresentante per le Provincie Venete
CARLO VERRATI
Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.
463

CUPROZOLFINA
LA COLETTI-TREVISO
(Vedi nella IV pagina). 432

RAPPRESENTANZA
DELLA DITTA
F. WERTHEIM & COMP.
V E N N
Prima Fabbrica europea di Casse forti
sicure contro il fuoco e le infrazioni
P R E S S O
L. WOLLMANN - PADOVA
Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Questo caso
elegantissimo
solidissimo
resisterà
pubblica
prova
ufficiale
tenuta
il 22 Ot-
tobre 1881
in Mi-
lano al
calore
di 1360
gradi.
Deposito
accor-
sorio in
tutte
le di-
men-
sioni a
prezzi
di fab-
brica.
Pella città di
Venezia si
vendono le
Casse forti
anche franco
di qualunque
spesa, messe
a posto.
Per qual-
siasi schiar-
imento rivol-
gersi alla
ditta
L. WOLLMANN
PADOVA

DEPOSITO PER VENEZIA
P R E S S O LA DITTA
FRANCESCO PARISI

LAVORANTE
pratico per la direzione del
lavoro di una **macchina perforatrice** per
pozzi artesiani troverebbe occupazione. Of-
ferite corredate da indicazioni che comprovino
la idoneità in tale lavoro da indirizzarsi sino a
tutto il 20 corrente sotto E. B. 25 all. Spedizio-
ne annunci A. Herschfeld, Trieste. 481

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
CAPITALE VERSATO L. 3.937.500. — FONDI DI GARANZIA L. 90.300.441:33.
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831
Premiata con Diplomi d'onore e di merito e con Medaglie d'oro alle principali Esposizioni Italiane
negli anni 1881, 1884, 1887 e 1888.
ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE
PER L'ANNO 1889
La Compagnia, come SOCIETÀ ASSICURATRICE A PREMIO FISSO, in corrispettivo del premio pattuito, paga senza prelievo d'interessi IL RISARCIMENTO del danno QUINDICI GIORNI DOPO LA LIQUIDAZIONE DEFINITIVA, sempreché sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'art. 1951 del vigente Codice Civile.
Durante il corso di anni CINQUANTATRE, essa pagò per risarcimento dei danni di grandine in Italia la somma di Lire 77,649,394:65.
In particolare, nell'ultimo triennio, la Compagnia pagò il cospicuo importo di oltre 11,500.000 Lire.
DIREZIONE DI VENEZIA
Comm. **E. PESARO NAUOGONATO**, Vice presidente della Camera dei deputati, Direttore — Cav. **U. S. SCANDIANI** — Comm. **NICOLÒ PAPADOPOLI**, Vice-Direttore — **BARGONI** comm. **ANGELO**, Seg. del Regno, Segret. dirigente — **BRU-SONINI** comm. ing. **EUGENIO**, Segretario sostituto.
CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE
ARLOTTA Comm. **MARIANO**, Vice Presidente della Banca Nazionale, Consigliere comunale di Napoli; **DA ZARA** cav. **GIUSEPPE**, di Padova; **FLORIO** comm. **IGNAZIO**, Capo della Casa L. e V. Florio, senatore del Regno; di Palermo; **FRAN-CHETTI** cav. **AUGUSTO**, avvocato, di Firenze; **MINICH** comm. dott. **ANGELO**, consigliere provinciale e comunale, senatore del Regno, di Venezia; **TREVES** de **BONFILI** barone cav. **CAMILLO**, possi-
dente, di Padova; **PULLE** comm. conte. **LEOPOLDO**, deputato al Parlamento, di Milano; **ROMANIN JACUR** cav. **EMANUELE**, possi-
dente, di Padova; **TANLONGO** comm. **BERNARDO**, governatore della Banca Romana, vice-presidente della Camera di commercio, di Roma; **TREVES** de **BONFILI** barone cav. **ALBERTO**, presidente della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, di Venezia; **LEVI** cav. dott. **GIACOMO** del fu A. A., avvocato, di Venezia, *Revisore*.
La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazioni a premi moderati anche:
Contro i danni causati dagli **Incendi**, dallo **Scoppio del Gas**, del **Fulmine** e delle **Macchine a vapore**; — Contro le **con-**
guenze dei danni d'incendio, indeennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali distrutti o danneggiati dall'incendio; — Contro i
danni cui vanno soggette le **Merci o Valori viaggianti** per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare; —
Sulla **Vita dell'uomo** con tutte le molteplici e provide combinazioni, delle quali questa benefica istituzione è suscettibile per benessere delle
famiglie; — Contro le **Diagnosi accidentali** che possono colpire le persone, in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione e
qualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporanea ed lavoro
casualità da infortuni impreveduti.
Venezia, marzo 1889.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

istituita nell'anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PER CORRENTE ANNO

l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione**, sempreché sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispondenza di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotati — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

In VENEZIA, rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4792-93.

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA — Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidium, la peronospora e la antracnosi. — Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica
depositata
a termini di legge



Guardarsi
dalle
contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adriatico-Plata, il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo Bismarck, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viterbo - Manfredonia - Brindisi - Taranto - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pirae - Costantinopoli - Smirna - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viterbo e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Postrin, 3218
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico di G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche.

148

LA VERA Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già noto per la sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarrhi. Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi. Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specie per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadretti e ogni quadretto equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower. Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

Il vero tesoro della vita

mercé i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi

Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento

uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le Candele. — Distruggono le arene, blenorragie, spermatorrea, bruciori uretrali e gocciolate inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni.

Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonché Protomedicati e Sillicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiane, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 3.50.

Deposito esclusivo: In VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia reale dei signori Fiammeri e Mauro all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia dei Servi — in PARIGI, presso Fovour, Boulevard des Italiens, 225 — in LONDRA, presso M. Simon, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

TREFFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFELLI

CANTANI - CAPOZZI - CELLI

DE RENZI - FEDERICI

LORETA - MARCHIAPPA

MURRI - SEMMOLA

TOMMASI

TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale.

In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI

CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFULA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE. I di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO, nei ragazzi, PANEMIA, CLOROSI, JEUNATISMI negli adulti.

È un portentoso rinfrescante. Non ha mai causa rinvigorisce degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed rinvigorisce allo stesso tempo.

È di tutti i paesi la ordinare con i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perché il sapore gradevole di esso facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

37

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & Co, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue; combatte la leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli stracchiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella convalescenza e da tutte le persone linfatiche, delicate, ed in tutti i casi di debolezza.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso i principali Farmacisti del Regno — il prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

In Venezia, presso G. Bötner. — A. Zampironi.

123

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(6)

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali

Entrate d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprila N. 2053
San Moisè N. 1290

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore dalla macchina contante

FINEZZA E SOLIDITÀ

128

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. si capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto è studiato per restituire ai capelli la loro naturale vitalità e per farli ricadere sulla testa.

È un balsamo a base di oli essenziali e di principi vegetali, che agisce sulla radice del capello, impedendone l'impulsione prematura verso la caduta.

La caduta dei capelli è una vera e propria epidemia, che affligge un gran numero di persone, sia uomini che donne.

È un vero e proprio flagello, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

È un vero e proprio tormento, che causa un gran disagio e un gran dolore.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INVENZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cost. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 10 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, Ital. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cost. 5, arretrato Cost. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San'Angelo, Calle Contorta, N. 2648, e del di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 12 maggio

PER UNA VOCALE!

Ci ricordiamo d'aver assistito anni sono a una splendida lezione in cui l'illustre e ora compianto professore Carrara, spiegando l'assoluta necessità che le leggi penali adoperino una scrupolosa esattezza di linguaggio, dimostrava come nel Codice penale d'uno degli antichi Stati italiani, un o sostituito inavvertitamente a un e (formato invece di fermato) venisse di fatto a sconvolgere nientemeno che tutta la teoria della premeditazione del delitto.

In siffatta materia la precisione è tutt'altro che pedanteria, dacché la forma, fino nei suoi minimi particolari, è garanzia della sostanza. In quanto alla sostanza, è superfluo notare che nelle leggi punitive da essa dipendono, in ordine alla libertà personale, agli averi e all'onore, le sorti dei cittadini.

Come è noto e come noi pure abbiamo annunciato, la Commissione Reale per il coordinamento del nuovo Codice penale ha ultimato i propri lavori. Mantenendo inalterati i principi generali, le linee fondamentali, l'economia e l'ordine del progetto, ha introdotto nel testo proposto dal ministro guardasigilli miglioramenti notevoli, per quanto se ne sa, informati anche a parecchi voti del Parlamento. Essa ha poi affidato al suo presidente, senatore Eula, e al deputato prof. Lucchini l'incarico di dare al testo approvato l'ultima mano e di presentarlo al guardasigilli, a cui spetta procedere personalmente alla revisione definitiva.

Per quanto il nuovo Codice sia stato studiato e apparecchiato, in diversi e successivi stadi, dai più forti giuristi italiani durante un ventennio, la difficoltà del lavoro è l'indole sua delicata furono messe una volta di più in evidenza dalle molte mende risultate nel progetto Zanardelli durante la discussione parlamentare dell'estate scorsa. Non parliamo poi degli articoli sui possibili abusi del clero nell'esercizio delle sue funzioni, che contengono disposizioni escogitate più di recente e che erano meno elaborate degli altri, la redazione dei quali a buon dritto fu quasi unanimemente giudicata infelicitissima.

Su questo punto, più ancora che sul resto, benché in genere su tutto il Codice, giova confidare che la Commissione abbia esaurito quel sapiente lavoro di lima che era suo arduo e geloso compito. Ove non ci assistesse questa fiducia, ci sarebbe da essere davvero impensieriti per lo spogliarsi che il Parlamento ha fatto della sua prerogativa di votare le leggi nel loro testo definitivo, articolo per articolo; provvedimento d'altronde inevitabile quante volte si tratti di un Codice, lavoro insieme di scienza e d'arte, la cui euritmia andrebbe miseramente perduta tra le mani di cinquecento legislatori. È già molto il dover deplorare (e come no!) che alla delicatissima questione degli abusi del clero — comunque uno la pensi in materia — sia toccato ricevere una soluzione, in una legge duratura quale un Codice dev'essere, proprio durante un periodo di inacerbimento dissidio tra la Chiesa e lo Stato.

Frattanto, benché ormai il più sia fatto, non sappiamo astenerci dal rivolgere, per ciò che resta da fare, una calda esortazione a coloro che sono incaricati degli ultimi ritocchi al testo del Codice, e poi al ministro che sta per legarli il proprio nome. Ed è di far sì che la più pericolosa, se imperfetta, tra le parti d'una legislazione in un paese civile e libero, non solo — ed è il più — sia scevra

fin di quei difetti che abbiamo visto a quali conseguenze possano far capo nella applicazione; non solo non lasci rimpiangere, fosse anche in cose secondarie, i Codici, pregevoli per molti rispetti, degli Stati dell'Italia divisa; ma sia degno monumento del progresso raggiunto presso di noi dal giure penale: l'unica senza forse tra le discipline scientifiche in cui l'Italia tuttora primeggi.

L'ANTISEMITISMO IN AUSTRIA-UNGHERIA

Telegrafano da Vienna: Si crede che vi saranno al Reichstag delle vivissime discussioni a proposito dell'interpellanza del sig. Chlumetzki sull'antisemitismo. È certo che l'antisemitismo ha preso qui, in questi ultimi tempi, uno slancio del più minaccioso; se ne son ben viste le prove in occasione dello sciopero dei cocchieri di tramway.

Una parte della popolazione israelitica della nostra città crede seriamente nella connivenza tacita del Governo cogli elementi della turbolenta città.

Oredo di poter affermarvi in anticipazione che il conte Taaffe risponderà nettamente all'insinuazione fatta contro di lui, e dimostrerà che le cause dell'antisemitismo sono molto più serie, essendo semplicemente il risultato della crisi industriale, commerciale e agricola che infiorisce dappertutto, in Europa, e che pesa particolarmente sull'Austria.

Non bisogna perder di vista che abbiamo, in Austria, un milione di ebrei su 23 milioni di abitanti, e a Vienna oltre 100.000 ebrei su una popolazione di un milione appena.

IL VENETO È LA BEOZIA D'ITALIA?

BREVE AGGIUNTA ALL'ARTICOLO DEL COMM. CALVI

Tutte le città italiane, le quali progettarono ed ebbero nel loro seno mostre di vario genere, di varia estensione, naturalmente fecero appello al Governo per ottenere un concorso pecuniario dello Stato — ed il Governo, per noblesse oblige, con più o meno buona voglia, non poté esimersi dal farlo.

Venezia, la città artistica per eccellenza, la più straordinariamente doviziosa d'insigni monumenti d'arte d'ogni genere e d'ogni tempo, non poté non dirigere il pensiero ad ospitare una Esposizione artistica nazionale, — ed attuata nel 1887, se non fu brillantissima, fu però incontestabile la sua riuscita.

Or bene, Venezia, madre ed a vicenda figlia prediletta dell'arte, domandando al Governo un concorso di danaro, non poté, a stento, ottenere che una somma inferiore alle centomila lire, e anche a respirare poco più che un'elemosina.

Nel corso del 1887, durante la Mostra nazionale di Venezia, Bologna pensò essa pure di avere una Esposizione artistica nazionale — per l'anno 1888. — Anch'essa fece appello al Governo; ma questo, sentendo ch'era troppo vicina all'altra di Venezia, ed impensierito dal fatto che le Mostre troppo frequenti minacciavano di render quasi ordinaria una spesa di sua natura assai straordinaria, avrebbe voluto declinare la domanda.

Ma perché era impossibile opporre un rifiuto ad una città che si chiama Bologna, rispose che non poteva dar niente di più di L. 60.000.

Conosciuta una tale risposta, tutta la regione si commosse, temendola una canzonatura, e trentadue deputati dell'Emilia, di tutti i colori politici, ma solidari in presenza di un interesse comune che si concentrava in Bologna — si presentarono compatti e risoluti al buon Agostino Depretis, il quale, vista quella manifestazione, senza discuter nemmeno, immediatamente presentò il progetto di legge per portare il concorso alla cifra di L. 500.000: — progetto che passò trionfalmente, perocché i gruppi regionali praticano conformemente al famigerato detto: *passer moi aujour'hui l'amande, qu'il te passera demain la rhubarbe*. E siccome le *petites cadeaux* *entertainment l'amiti*, s'aggiunsero altre 100.000 lirette per la mostra musicale.

Con tutto ciò, se non s'ebbe un deciso fallimento, non s'ebbe punto una riuscita!

E la morale della favola? — Non occorre perterla, che dessa fu messa in tutta evidenza dalla fine ed acuta ironia che stava nel grave scritto del nostro illustre collaboratore, comm. Calvi.

Il vecchio mobile non poté resistere a lungo agli sforzi tentati da Rosa, colla energia della curiosità spinta alla più alta potenza, e col mezzo di un buon paio di forbici, per far saltare la serratura.

Quando lo stipite finalmente si aperse, la giovane tirò a se i cassetti, con furia. Erano riempiti di carte gettate alla rinfusa, di foglietti sparsi, di ogni forma e misura, coperti di caratteri fitti e piccini.

Alcune pagine scomparivano affatto, sotto le cancellature e le linee affastellate; altre contenevano poche righe di scritto, di ineguale lunghezza.

Rosa prese fra le mani tutto quel guazzabuglio di roba, senza degnarsi di uno sguardo; aveva intravvisto un pacco di lettere! Sentì che il cuore le batteva, forte forte. Che mai stava per leggere?

Le lettere avevano tutte la medesima scrittura. Rosa guardò la prima. Era un nome che non conosceva affatto, ed un nome di uomo: Stefano di Alais.

Erano tutte di vecchia data; nessuna, fra quelle, risaliva a meno di tre anni prima.

In mancanza di meglio, ella ne scorse qualcuna e comprese subito che provenivano da un antico compagno di Collegio di Giorgio: un compagno, del resto, molto maggiore di età e che si esprimeva nei termini più affettuosi, ma seriamente, gravemente, e che dimostrava la sua amicizia col dargli ottimi consigli.

Quello che poté leggere, fece intanto sapere a Rosa una cosa non priva di importanza; Giorgio era stato in Collegio.

PAULO FAMBRI E PASQUALE ANTONIBON

FIASCO PER NOZZE

Quell'arguto ingegno di Pasquale Antonibon si è voluto occupare della commedia di Paulo Fambri, così miseramente caduta al nostro Goldoni, e pubblicata poi dall'autore con una spiritosa prefazione.

Il giudizio ha già detto (e senza riserve) il suo giudizio sul lavoro del Fambri; quindi trova di poter far posto anche all'articolo di Pasquale Antonibon, saporetto e piacevole.

Paulo Fambri è un uomo di spirito. La sua commedia *Fra bimbi* ha fatto fiasco e non bastò la Marina col suo nome a destare un pubblico pieno di musoneria e che non vuol saperne di cavalleria, di duelli, di morioni, di targhe, di unghie a terra, di unghie al cielo, di Balardi, di fame di Toledo ed altre simili inizie per cui Paulo Fambri va matto; ma egli, esperto d'opera, sa che il pubblico ha le sue noie e i suoi isterismi. Tutto fa il suo tempo. E questo pubblico è stanco di programmi dei deputati, di poesia più o meno barbara sia nella forma come nella sostanza, di esposizioni, di nomi comuni e personali che fan capolino ogni di sui turbolenti, tanto che sarebbe disposto all'attacco; è stanco di Goldoni, di stanco di avvocati e di preti e presto sarà stanco anche delle conferenze e dei conferenzieri. Figurarsi poi dei duelli, che subisce come una necessità sociale, ma che non approva. Insomma saranno per lui, ma mio Dio! pernici ogni giorno!

Ora ecco Fambri a presentare il suo fiasco ad Angelo Solerti nel delle di lui nozze, e a dire il vero la presentazione è fatta propriamente da cavaliere. Paulo Fambri fece il suo conto, e lo dice lui nelle graziose note al suo fiasco.

« Poche ore prima del crac ero da Florian aspettando in mezzo a molta brava gente l'amico Giacosa... Si parlava di eventi possibili.

Bisogna farli, dicevo, la propria filosofia perché è su questo letto che ciascuno s'adagia. Se, per esempio, oggi un fischiano, piacere come piacere non me ne fando di certo, anzi per tutta la sera e il di dopo resto seccato (non fu poi nemmeno così lunga), ma il posandomi non più.

Se invece va, eccomi soddisfatto e allegro finché va, cioè, sei mesi, un anno, anche due e più. Così soltanto la vita è vivibile, se no no. Dio anzi di più — se, per esempio, il fatto adducendo, nel avverso, oggi un fischiano, piacere come piacere non me ne fando di certo, anzi per tutta la sera e il di dopo resto seccato (non fu poi nemmeno così lunga), ma il posandomi non più.

« Vedete che po' po' di bibliografia personale sarebbe? È pratico, positivo, irrecusabile o no questo conto?

Il conto e i risultati fisici e morali del conto vanno. Quanti capitomboli infatti non ebbi e quanto vari. Scientifici, letterari, politici, economici, e mantengo così alla testa, così sonante la voce, così turbinio il peso, così imponenti i diametri, così invano l'amore!

Fambri dunque è bello e rassegnato. Ma bastano quei pochi strudelci che precedono la commedia per ingannare il lettore a leggerla e venire forse a diversa conclusione del pubblico di Venezia.

Il fatto era che quel fiasco si trascinava tutto di un fatto solo, e c'è dello spirito, e c'è qualche cosa di vero filosofico, parlo di filosofia del sentimento, come nel dialogo fra Vittorio e la contessa Severina, dove si svolge con forma viva il risorgere di una passione che almeno trova la sua vendetta nei ricordi del passato.

Fambri ha fibra — registra nelle preziose noterelle di cronaca tutte le vicende della recita con aria da uomo di mondo.

Il collo tien dietro passo a passo al crac e poi ecco come accoglie la sconfitta:

«... del fiasco io ci ho un concetto logico. In fondo cos'è desso — un fiero stimolo a ramodarsi e a preparar più rapide e convergenti le novelle cariche. Al mio giudizio di soldato è simile quel di scrittore e mi consente l'indole temprata dal voler, la quale fecemi un cotol poco Anteo — Quando io già scivolo balzo da terra men saggiorario di prima. Ma davvero non si spezzano ne tampoco gran che s'indolenziscono gli art. sbattuti...

Ed è per questo che stimolo non deprimente, una caduta io giudico, per chiunque senta a buono il vir a vi.

« Ella se ne stupì assai; credeva fosse stato fada fin dalla nascita, e scopriva invece che quel povero di spirito aveva studiato! Dunque era imperitito soltanto da poco tempo!

Ad ogni modo questa rivelazione metteva in chiaro la faccenda dei libri latini; ma questa, agli occhi di Rosa, era divenuta una questione secondaria, dopo la scoperta del ritratto.

Impaziente di sapere di più, lasciò stare la corrispondenza col signor Stefano di Alais e continuò le sue ricerche nell'altro senso.

Rimase profondamente commossa, quando trovò nascosto sotto un fascio di carte, lateralmente coperte di caratteri minuti, un nuovo esemplare del ritratto, che la aveva dapprima colpita.

Questo schizzo era assai meno finito dell'altro, e riproduceva la stessa persona, ma con un grande cappello di feltro nero.

La acconciatura, un po' bizzarra, per quei tempi, aggiungeva una nota piccante ed originale alla finezza dei lineamenti, veramente perfetta.

Rosa giudicò che questa testa era una bellezza; e meravigliosa. Sotto al ritratto, stava scritta una data: — 7 aprile 1835.

7 aprile! quello stesso giorno, la famiglia Lescalle aveva fatta la prima visita alla famiglia del conte di Vedelle, Rosa se ne rammentava benissimo. Ma perché quella data si trovava lì? Tutto ad un tratto, rivide, come in un lampo, quella vettura che entrava nel viale della Pineta, mentre i Lescalle ne uscivano, e vide una bella signorina in lutto, che portava un cappellone da contadina provenzale, e sedeva nella carrozza.

Non vi era più dubbio possibile; il ritratto

Quattro versi simili di prologo avrebbero fatto smettere la serietà al pubblico ed apparecchiata l'azione col principale difetto, e veder mio, è la condensatione, la rapidità, l'apparizione di figure di cui non si conoscono i precedenti e le azioni, che non hanno esibito il loro passaporto.

E questo pregiudizio venne alla commedia della novella pubblicata poco tempo prima dal Fambri, e che sicuramente tutti avranno letta. Oh! se l'uditore avesse conosciuto di persona Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo cuore affettuoso perpetuamente incolto, e del suo padrone! Nane Penso detto Marzemini! se lo avesse seguito nelle fasi della sua vita, riproduzione simpatica del *barcarol venezian*, coi suoi impeti generosi, colle sue ire, col suo spirito mordace, col suo

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 maggio: Pat. di S. Gius.
Lunedì 13 maggio: S. Geremia prof.
Sole, leva ore 4 m. 33, tram. 7. 19.
Temp. mass. dell'11: 25.0 - Min. del 12: 13.0

LA RIUNIONE DI OGGI

Fu riuscitissima. Lo diciamo subito.

Da tutte le parti del Veneto convennero in rappresentanza egregi cittadini e i direttori dei giornali della città di provincia.

Siamo costretti a rimettere a domani la relazione, perché la riunione si sciolse verso le quattro; quindi troppo tardi per poter dare un resoconto esteso e fedele.

Parlarono con efficacia oltre al senatore Foroni l'avv. Adriano Diens, che ebbe un vero successo oratorio; poi l'on. Bonfadini, che si limitò a poche e opportune frasi di cortesia e di incoraggiamento; l'on. Papadopoli; e molto praticamente l'avv. Cerutti.

Aggiunse parole di ringraziamento a nome degli invitati di provincia (di cui daremo domani l'elenco esatto), il direttore della Gazzetta di Treviso sig. Santalena.

Furono accolte molto freddamente, e qualche volta con espressioni ironiche le lettere di certi onorevoli, che se la cavavano, come si suol dire, per il rotolo della cuffia.

Diamo qui sotto l'ordine del giorno votatosi per acclamazione; — inutile dire che noi ne siamo lietissimi; perché è tutto quanto potevamo desiderare, come espressione delle idee che da vario tempo scriviamo sulle colonne di questo giornale.

Il primo passo è dunque fatto; — se si continuerà, potremo sperare davvero, che il nostro Veneto si faccia degno vessillifero di un forte partito liberale temperato, quale da tempo tutti vagheggiamo.

Ed ora ecco

L'Ordine del giorno

L'Associazione costituzionale di Venezia aderisce al movimento politico iniziato da altre Associazioni liberali monarchiche del Regno, per corrispondere intimamente a un sentimento che è nella coscienza del paese, malgrado la fiacchezza e l'indifferenza fino ad oggi dimostrate di fronte allo stesso minaccioso dissesto economico, e alla soverchia baldanza dei partiti estremi.

L'Associazione di Venezia ritiene che spetti al Congresso di Roma discutere e deliberare con criterio ed efficacia i punti capitoli di un programma politico e finanziario intorno al quale possano schierarsi anche tutte le forze giovani e non legate dalle tradizioni ai vecchi partiti. Così unite esse potranno virilmente lottando, esercitare una vigorosa influenza moderatrice nell'indirizzo del Governo e nella vita politica del paese.

Solo a questa condizione, l'Associazione costituzionale di Venezia intende l'opportunità del Congresso di Roma, e la ragione del movimento iniziato, invocato ormai come la fine dell'odierna deplorevole confusione di uomini e di principi.

Onoranze Jäger — Oggi alle 2 1/2 nello stupendo tempio della Madonna dell'Orto ebbe luogo la già annunciata inaugurazione del busto a quell'apostolo di carità che fu don Jacopo nob. Jäger.

La pietosa cerimonia non poteva riuscire né più solenne, né più ordinata. Il Comitato compì ottimamente l'opera sua. Dopo alcune preci di rito, il parroco Serena circondato dal clero scoprì il busto, opera lodevolissima dello scultore Bortolotti, ed una lapide decorativa lavorata diligentemente da Costante Biasutti. La banda dell'Istituto Coletti suonò due marce funebri; poi venne eseguito un magnifico *Dies irae* e *libera me Domine* scritto e diretto dal maestro Della Rovere.

Asceso al pergamo, il prof. ab. Antonio Rubini parlò brevemente sui meriti dell'Jäger e fu felicissimo.

Terminò consegnando il monumento al novello parroco, e facendo voti che tutti s'ispirino a quegli alti ideali a cui seppero ispirarsi l'Jäger.

E più facile immaginare che descrivere l'immensa folla accorsa da tutti i vicini quartieri nella magnifica chiesa della Madonna dell'Orto e nel piazzale e vie adiacenti.

I notai. — Oggi, presso il Tribunale civile e correzionale, seguì l'adunanza dei notai, diretta e presieduta dal giudice Morossi, allo scopo di procedere alla elezione di tutti i membri ordinari del Consiglio notarile, e di tre supplenti. A membri ordinari del Consiglio notarile sortirono eletti i signori:

Cav. Antonio dott. De Toni, di Venezia — Cav. Angelo Pasini, di Venezia — Antonio dott. Scaradino, di Venezia — Francesco dott. Chiurlo, di Venezia — Andrea dott. Sellenati, di Venezia — Cav. Vincenzo dott. Penzo di Mestre — Giovanni dott. Finocchietti, di Venezia — Carlo dott. Candiani, di Venezia — Giuseppe dott. Chiodo, di Mestre — Giuseppe dott. Sperotti, di Caorle — Pietro dott. Cervellini, di Venezia — Giulio dott. Francesconi, di Dolo.

A membri supplenti sortirono eletti i signori: Pietro dott. Benvenuti, di Venezia — Giovanni dott. Molin, di Venezia — Bartolomeo dott. Bellati, di Chioggia.

Il furto a San Servolo. — L'Autorità prosegue attivamente le ricerche sull'entità del furto commesso dal noto inserviente dell'Ospizio di San Servolo.

Anche ieri si sequestrarono altri oggetti, e domani se ne sequestreranno ancora.

Intanto la Amministrazione dell'Ospizio fa le più minute indagini per rilevare fin dove arrivò l'audacia dell'infedele inserviente.

Il ferito di Castello. — Ricorderanno i lettori che giorni fa, in una osteria di Via Garibaldi, rimase gravemente ferito, per essersi interposto come paciere fra operai contendenti, certo Libera.

Stamane abbiamo assunto informazioni sul suo stato e ci hanno detto che è ancora abbastanza pericoloso.

Un bambino in canale, un calcoloso lo salva. — L'altra notte Luigi Vianello, ragazzino di otto anni, cadde accidentalmente nel canale Briotti.

Vi sarebbe certamente annegato se, chiamato dalla grida del ragazzino, non fosse prontamente accorso il calcoloso Luigi Micheli.

Egli, vestito com'era, si lanciò nell'acqua e trasse il bambino sano e salvo alla riva.

I bambini travolti sono una delle piaghe più deplorevoli in una città colta e civile come è Venezia.

Li incontrate nelle calli nascoste, come nei centri più popolosi della città, e vi fermano, vi importunano, vi insolentiscono audacemente, sempre.

La questura giorni addietro ne fece una piccola razzia di quattro o cinque, colti in flagranza in Piazza San Marco, che andavano chiedendo l'elemosina per forza, e recavano noie insistenti ai forestieri assisi pacificamente al Caffè Quadri e al Caffè Florian.

Ed ha fatto benissimo, ma è un nulla a confronto di quanto dovrebbe e potrebbe fare.

Turbe di monelli insolenti (chi non li vede?) hanno piantato le tende sulla Riva degli Schiavoni: monelli sudi, ineducati, che si urlano, si battono, giocano ore ed ore, molestano i passanti impunemente, senza che una guardia di questura muova un dito.

Diciasi altrettanto di molte altre località.

È bello, è decoroso tutto ciò?

Del resto, non basta colpire questi piccoli travisti. Bisogna che le Autorità agiscano energicamente non solo contro loro, ma più e specialmente contro i padri e le madri che abbandonano così sulla via del vizio i loro figliuoli.

Non sono quereimonie di pessimisti le nostre. I lettori sanno che la cronaca troppo spesso registra furti commessi da ragazzi scapestrati, che non di rado s'intendono e formano piccole associazioni per tentare brutti tiri.

Passano, a prima vista, per cose da nulla, considerate nella loro entità, nei loro effetti immediati. Ma si sa, un vizio tira l'altro, come le ciliege, e quello che oggi non è che una semplice ragazza, una semplice accozzaglia di ragazzi, in breve può diventare associazione di malviventi.

E tutto un complesso di guai che non da certo un buon concetto della educazione che ricevono i figli del nostro popolo.

Ora, senza volerci atteggiare a filosofi moralisti, ognuno sa che il cittadino cresce conforme alla educazione che ha ricevuta.

Le Autorità e i loro agenti vedano e provvedano!

Diagnosi. — Ieri mattina il facchino Giovanni Mazzoleni, giovanetto di 19 anni, che abita a Castello, mentre lavorava a bordo del profeta Europa alla Stazione marittima, cadde in malo modo e si slogò la gamba destra.

Una pattuglia di guardie di P. S. avvisata dell'accaduto, accorse ed accompagnò il Mazzoleni alla propria abitazione.

I progressi della bachicoltura — Il bosco cellulare Sartori e il nostro Orfanotrofio maschile. — Ogni utile industria cresce istica e presto muore se non è aiutata dai perfezionamenti nazionali dell'arte.

In Italia molte industrie non producono o producono poco, perché si procede col solito sistema del così faceva mio padre, così faceva mio nonno, e si rifugge da tutte le innovazioni della scienza.

Il signor Sartori in più parti del Veneto trovò condotta con questo sistema praedamatica la bachicoltura, ed egli, esperto in materia come pochi, si volse con intelligenza a scuotere gli inert.

Con questo proposito tenne nei nostri centri agricoli e commerciali più importanti conferenze dotte e pratiche, alle quali concorsero, desiderosi di imparare, grossi e piccoli industriali, possidenti, e semplici agricoltori.

La propaganda non è stata inutile; e dei consigli del Sartori molti hanno fatto tesoro, con grande vantaggio della bachicoltura.

Egli è propugnatore del sistema del bosco cellulare, conosciuto fino da lontani secoli, ma a cui egli ha recato perfezionamenti razionali del tutto moderni, con congegni ed attrezzi che egli stesso ha ideato.

Il bosco a sistema Sartori — è stato trovato dagli intelligenti bello ed economico da preferirsi ai sistemi finora adottati, e soprattutto di immenso vantaggio alla bachicoltura.

Abbiamo sotto l'occhio un prospetto che ci riassume tutti i vantaggi del bosco cellulare per gli altri sistemi. A e mi fatti c'è un utile di 184 lire per ogni cento chilogrammi di galletta — utile che risulta da tutta intera la produzione migliorata.

Il Ministero di industria agricoltura e commercio, i Comizi agrari, hanno concordemente riconosciuto la bontà del sistema.

A Trieste una ditta intelligente e coraggiosa ha già impiantato uno stabilimento speciale per la fabbricazione del bosco cellulare.

Il signor Sartori ora ha intenzione di stabilire in Venezia un deposito generale dei boschi cellulari, impiegandovi gli alunni del nostro Orfanotrofio, la cui direzione ha risposto aderendo.

Plaudiamo all'ottima idea ed auguriamo al signor Sartori nell'interesse della industria importantissima, di cui egli è propugnatore si strenuo, che ai suoi desideri non contrastino esigenze burocratiche di finanza.

Egli in sostanza è benemerito della bachicoltura, egli intende di portare tra noi un deposito generale di boschi cellulari, impiegandovi braccia nostre.

Egli crea dunque una industria paesana a servizio di un'altra rilevantissima quale è la bachicoltura.

Merita però ogni leale incoraggiamento ed appoggio dai cittadini e dal Governo.

Beneficenza. — La direzione dell'Istituto Coletti rende grazie al co. Alberto Balbi Valier, che nella dolorosa circostanza della morte del figlio suo, elargì all'Istituto stesso lire cento.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Col primo risponde:
mi copre il secondo:
alcun pel finale
la fa molto male:
sol morto, sul tutto
arreati il tutto.

Spiegazione della sciarda d'ieri
No-1-a

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri sera teatro pieno. Rappresentazione riuscitissima, meno l'ultima parte: *Gl'inconvenienti del divorzio*, giudicata una vera briciolata.

Stasera ultima recita della Compagnia Novelli con la nuovissima commedia *Santeramo* e poi *Condannato*.

Teatro Malibran. — La seconda rappresentazione del *Mosè* ha riconfermato, anzi migliorato anche nei particolari il bellissimo successo della prima.

Tutti gli artisti vennero applauditi, specie il baritone Pantalone e il tenore Vicentini dopo il noto duetto *Parlar, spiegar del li atto*.

Questa sera la terza del *Mosè*, e quindi un nuovo trionfo per lo sig. Ferretti e Neumann, per il Salmasi — un basso della voce magnifica, e pieno d'intelligenza —, per il baritone Pantalone, per il Vicentini e per il m. Aerbi che dirige l'orchestra da quel provetto che è.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera 12 maggio, dalle ore 7 alle 11.

1. Marcia di Ballo, 2. Marcia di Ballo, 3. Marcia di Ballo, 4. Marcia di Ballo, 5. Marcia di Ballo, 6. Marcia di Ballo, 7. Marcia di Ballo, 8. Marcia di Ballo, 9. Marcia di Ballo, 10. Marcia di Ballo, 11. Marcia di Ballo, 12. Marcia di Ballo, 13. Marcia di Ballo, 14. Marcia di Ballo, 15. Marcia di Ballo, 16. Marcia di Ballo, 17. Marcia di Ballo, 18. Marcia di Ballo, 19. Marcia di Ballo, 20. Marcia di Ballo, 21. Marcia di Ballo, 22. Marcia di Ballo, 23. Marcia di Ballo, 24. Marcia di Ballo, 25. Marcia di Ballo, 26. Marcia di Ballo, 27. Marcia di Ballo, 28. Marcia di Ballo, 29. Marcia di Ballo, 30. Marcia di Ballo, 31. Marcia di Ballo, 32. Marcia di Ballo, 33. Marcia di Ballo, 34. Marcia di Ballo, 35. Marcia di Ballo, 36. Marcia di Ballo, 37. Marcia di Ballo, 38. Marcia di Ballo, 39. Marcia di Ballo, 40. Marcia di Ballo, 41. Marcia di Ballo, 42. Marcia di Ballo, 43. Marcia di Ballo, 44. Marcia di Ballo, 45. Marcia di Ballo, 46. Marcia di Ballo, 47. Marcia di Ballo, 48. Marcia di Ballo, 49. Marcia di Ballo, 50. Marcia di Ballo, 51. Marcia di Ballo, 52. Marcia di Ballo, 53. Marcia di Ballo, 54. Marcia di Ballo, 55. Marcia di Ballo, 56. Marcia di Ballo, 57. Marcia di Ballo, 58. Marcia di Ballo, 59. Marcia di Ballo, 60. Marcia di Ballo, 61. Marcia di Ballo, 62. Marcia di Ballo, 63. Marcia di Ballo, 64. Marcia di Ballo, 65. Marcia di Ballo, 66. Marcia di Ballo, 67. Marcia di Ballo, 68. Marcia di Ballo, 69. Marcia di Ballo, 70. Marcia di Ballo, 71. Marcia di Ballo, 72. Marcia di Ballo, 73. Marcia di Ballo, 74. Marcia di Ballo, 75. Marcia di Ballo, 76. Marcia di Ballo, 77. Marcia di Ballo, 78. Marcia di Ballo, 79. Marcia di Ballo, 80. Marcia di Ballo, 81. Marcia di Ballo, 82. Marcia di Ballo, 83. Marcia di Ballo, 84. Marcia di Ballo, 85. Marcia di Ballo, 86. Marcia di Ballo, 87. Marcia di Ballo, 88. Marcia di Ballo, 89. Marcia di Ballo, 90. Marcia di Ballo, 91. Marcia di Ballo, 92. Marcia di Ballo, 93. Marcia di Ballo, 94. Marcia di Ballo, 95. Marcia di Ballo, 96. Marcia di Ballo, 97. Marcia di Ballo, 98. Marcia di Ballo, 99. Marcia di Ballo, 100. Marcia di Ballo, 101. Marcia di Ballo, 102. Marcia di Ballo, 103. Marcia di Ballo, 104. Marcia di Ballo, 105. Marcia di Ballo, 106. Marcia di Ballo, 107. Marcia di Ballo, 108. Marcia di Ballo, 109. Marcia di Ballo, 110. Marcia di Ballo, 111. Marcia di Ballo, 112. Marcia di Ballo, 113. Marcia di Ballo, 114. Marcia di Ballo, 115. Marcia di Ballo, 116. Marcia di Ballo, 117. Marcia di Ballo, 118. Marcia di Ballo, 119. Marcia di Ballo, 120. Marcia di Ballo, 121. Marcia di Ballo, 122. Marcia di Ballo, 123. Marcia di Ballo, 124. Marcia di Ballo, 125. Marcia di Ballo, 126. Marcia di Ballo, 127. Marcia di Ballo, 128. Marcia di Ballo, 129. Marcia di Ballo, 130. Marcia di Ballo, 131. Marcia di Ballo, 132. Marcia di Ballo, 133. Marcia di Ballo, 134. Marcia di Ballo, 135. Marcia di Ballo, 136. Marcia di Ballo, 137. Marcia di Ballo, 138. Marcia di Ballo, 139. Marcia di Ballo, 140. Marcia di Ballo, 141. Marcia di Ballo, 142. Marcia di Ballo, 143. Marcia di Ballo, 144. Marcia di Ballo, 145. Marcia di Ballo, 146. Marcia di Ballo, 147. Marcia di Ballo, 148. Marcia di Ballo, 149. Marcia di Ballo, 150. Marcia di Ballo, 151. Marcia di Ballo, 152. Marcia di Ballo, 153. Marcia di Ballo, 154. Marcia di Ballo, 155. Marcia di Ballo, 156. Marcia di Ballo, 157. Marcia di Ballo, 158. Marcia di Ballo, 159. Marcia di Ballo, 160. Marcia di Ballo, 161. Marcia di Ballo, 162. Marcia di Ballo, 163. Marcia di Ballo, 164. Marcia di Ballo, 165. Marcia di Ballo, 166. Marcia di Ballo, 167. Marcia di Ballo, 168. Marcia di Ballo, 169. Marcia di Ballo, 170. Marcia di Ballo, 171. Marcia di Ballo, 172. Marcia di Ballo, 173. Marcia di Ballo, 174. Marcia di Ballo, 175. Marcia di Ballo, 176. Marcia di Ballo, 177. Marcia di Ballo, 178. Marcia di Ballo, 179. Marcia di Ballo, 180. Marcia di Ballo, 181. Marcia di Ballo, 182. Marcia di Ballo, 183. Marcia di Ballo, 184. Marcia di Ballo, 185. Marcia di Ballo, 186. Marcia di Ballo, 187. Marcia di Ballo, 188. Marcia di Ballo, 189. Marcia di Ballo, 190. Marcia di Ballo, 191. Marcia di Ballo, 192. Marcia di Ballo, 193. Marcia di Ballo, 194. Marcia di Ballo, 195. Marcia di Ballo, 196. Marcia di Ballo, 197. Marcia di Ballo, 198. Marcia di Ballo, 199. Marcia di Ballo, 200. Marcia di Ballo, 201. Marcia di Ballo, 202. Marcia di Ballo, 203. Marcia di Ballo, 204. Marcia di Ballo, 205. Marcia di Ballo, 206. Marcia di Ballo, 207. Marcia di Ballo, 208. Marcia di Ballo, 209. Marcia di Ballo, 210. Marcia di Ballo, 211. Marcia di Ballo, 212. Marcia di Ballo, 213. Marcia di Ballo, 214. Marcia di Ballo, 215. Marcia di Ballo, 216. Marcia di Ballo, 217. Marcia di Ballo, 218. Marcia di Ballo, 219. Marcia di Ballo, 220. Marcia di Ballo, 221. Marcia di Ballo, 222. Marcia di Ballo, 223. Marcia di Ballo, 224. Marcia di Ballo, 225. Marcia di Ballo, 226. Marcia di Ballo, 227. Marcia di Ballo, 228. Marcia di Ballo, 229. Marcia di Ballo, 230. Marcia di Ballo, 231. Marcia di Ballo, 232. Marcia di Ballo, 233. Marcia di Ballo, 234. Marcia di Ballo, 235. Marcia di Ballo, 236. Marcia di Ballo, 237. Marcia di Ballo, 238. Marcia di Ballo, 239. Marcia di Ballo, 240. Marcia di Ballo, 241. Marcia di Ballo, 242. Marcia di Ballo, 243. Marcia di Ballo, 244. Marcia di Ballo, 245. Marcia di Ballo, 246. Marcia di Ballo, 247. Marcia di Ballo, 248. Marcia di Ballo, 249. Marcia di Ballo, 250. Marcia di Ballo, 251. Marcia di Ballo, 252. Marcia di Ballo, 253. Marcia di Ballo, 254. Marcia di Ballo, 255. Marcia di Ballo, 256. Marcia di Ballo, 257. Marcia di Ballo, 258. Marcia di Ballo, 259. Marcia di Ballo, 260. Marcia di Ballo, 261. Marcia di Ballo, 262. Marcia di Ballo, 263. Marcia di Ballo, 264. Marcia di Ballo, 265. Marcia di Ballo, 266. Marcia di Ballo, 267. Marcia di Ballo, 268. Marcia di Ballo, 269. Marcia di Ballo, 270. Marcia di Ballo, 271. Marcia di Ballo, 272. Marcia di Ballo, 273. Marcia di Ballo, 274. Marcia di Ballo, 275. Marcia di Ballo, 276. Marcia di Ballo, 277. Marcia di Ballo, 278. Marcia di Ballo, 279. Marcia di Ballo, 280. Marcia di Ballo, 281. Marcia di Ballo, 282. Marcia di Ballo, 283. Marcia di Ballo, 284. Marcia di Ballo, 285. Marcia di Ballo, 286. Marcia di Ballo, 287. Marcia di Ballo, 288. Marcia di Ballo, 289. Marcia di Ballo, 290. Marcia di Ballo, 291. Marcia di Ballo, 292. Marcia di Ballo, 293. Marcia di Ballo, 294. Marcia di Ballo, 295. Marcia di Ballo, 296. Marcia di Ballo, 297. Marcia di Ballo, 298. Marcia di Ballo, 299. Marcia di Ballo, 300. Marcia di Ballo, 301. Marcia di Ballo, 302. Marcia di Ballo, 303. Marcia di Ballo, 304. Marcia di Ballo, 305. Marcia di Ballo, 306. Marcia di Ballo, 307. Marcia di Ballo, 308. Marcia di Ballo, 309. Marcia di Ballo, 310. Marcia di Ballo, 311. Marcia di Ballo, 312. Marcia di Ballo, 313. Marcia di Ballo, 314. Marcia di Ballo, 315. Marcia di Ballo, 316. Marcia di Ballo, 317. Marcia di Ballo, 318. Marcia di Ballo, 319. Marcia di Ballo, 320. Marcia di Ballo, 321. Marcia di Ballo, 322. Marcia di Ballo, 323. Marcia di Ballo, 324. Marcia di Ballo, 325. Marcia di Ballo, 326. Marcia di Ballo, 327. Marcia di Ballo, 328. Marcia di Ballo, 329. Marcia di Ballo, 330. Marcia di Ballo, 331. Marcia di Ballo, 332. Marcia di Ballo, 333. Marcia di Ballo, 334. Marcia di Ballo, 335. Marcia di Ballo, 336. Marcia di Ballo, 337. Marcia di Ballo, 338. Marcia di Ballo, 339. Marcia di Ballo, 340. Marcia di Ballo, 341. Marcia di Ballo, 342. Marcia di Ballo, 343. Marcia di Ballo, 344. Marcia di Ballo, 345. Marcia di Ballo, 346. Marcia di Ballo, 347. Marcia di Ballo, 348. Marcia di Ballo, 349. Marcia di Ballo, 350. Marcia di Ballo, 351. Marcia di Ballo, 352. Marcia di Ballo, 353. Marcia di Ballo, 354. Marcia di Ballo, 355. Marcia di Ballo, 356. Marcia di Ballo, 357. Marcia di Ballo, 358. Marcia di Ballo, 359. Marcia di Ballo, 360. Marcia di Ballo, 361. Marcia di Ballo, 362. Marcia di Ballo, 363. Marcia di Ballo, 364. Marcia di Ballo, 365. Marcia di Ballo, 366. Marcia di Ballo, 367. Marcia di Ballo, 368. Marcia di Ballo, 369. Marcia di Ballo, 370. Marcia di Ballo, 371. Marcia di Ballo, 372. Marcia di Ballo, 373. Marcia di Ballo, 374. Marcia di Ballo, 375. Marcia di Ballo, 376. Marcia di Ballo, 377. Marcia di Ballo, 378. Marcia di Ballo, 379. Marcia di Ballo, 380. Marcia di Ballo, 381. Marcia di Ballo, 382. Marcia di Ballo, 383. Marcia di Ballo, 384. Marcia di Ballo, 385. Marcia di Ballo, 386. Marcia di Ballo, 387. Marcia di Ballo, 388. Marcia di Ballo, 389. Marcia di Ballo, 390. Marcia di Ballo, 391. Marcia di Ballo, 392. Marcia di Ballo, 393. Marcia di Ballo, 394. Marcia di Ballo, 395. Marcia di Ballo, 396. Marcia di Ballo, 397. Marcia di Ballo, 398. Marcia di Ballo, 399. Marcia di Ballo, 400. Marcia di Ballo, 401. Marcia di Ballo, 402. Marcia di Ballo, 403. Marcia di Ballo, 404. Marcia di Ballo, 405. Marcia di Ballo, 406. Marcia di Ballo, 407. Marcia di Ballo, 408. Marcia di Ballo, 409. Marcia di Ballo, 410. Marcia di Ballo, 411. Marcia di Ballo, 412. Marcia di Ballo, 413. Marcia di Ballo, 414. Marcia di Ballo, 415. Marcia di Ballo, 416. Marcia di Ballo, 417. Marcia di Ballo, 418. Marcia di Ballo, 419. Marcia di Ballo, 420. Marcia di Ballo, 421. Marcia di Ballo, 422. Marcia di Ballo, 423. Marcia di Ballo, 424. Marcia di Ballo, 425. Marcia di Ballo, 426. Marcia di Ballo, 427. Marcia di Ballo, 428. Marcia di Ballo, 429. Marcia di Ballo, 430. Marcia di Ballo, 431. Marcia di Ballo, 432. Marcia di Ballo, 433. Marcia di Ballo, 434. Marcia di Ballo, 435. Marcia di Ballo, 436. Marcia di Ballo, 437. Marcia di Ballo, 438. Marcia di Ballo, 439. Marcia di Ballo, 440. Marcia di Ballo, 441. Marcia di Ballo, 442. Marcia di Ballo, 443. Marcia di Ballo, 444. Marcia di Ballo, 445. Marcia di Ballo, 446. Marcia di Ballo, 447. Marcia di Ballo, 448. Marcia di Ballo, 449. Marcia di Ballo, 450. Marcia di Ballo, 451. Marcia di Ballo, 452. Marcia di Ballo, 453. Marcia di Ballo, 454. Marcia di Ballo, 455. Marcia di Ballo, 456. Marcia di Ballo, 457. Marcia di Ballo, 458. Marcia di Ballo, 459. Marcia di Ballo, 460. Marcia di Ballo, 461. Marcia di Ballo, 462. Marcia di Ballo, 463. Marcia di Ballo, 464. Marcia di Ballo, 465. Marcia di Ballo, 466. Marcia di Ballo, 467. Marcia di Ballo, 468. Marcia di Ballo, 469. Marcia di Ballo, 470. Marcia di Ballo, 471. Marcia di Ballo, 472. Marcia di Ballo, 473. Marcia di Ballo, 474. Marcia di Ballo, 475. Marcia di Ballo, 476. Marcia di Ballo, 477. Marcia di Ballo, 478. Marcia di Ballo, 479. Marcia di Ballo, 480. Marcia di Ballo, 481. Marcia di Ballo, 482. Marcia di Ballo, 483. Marcia di Ballo, 484. Marcia di Ballo, 485. Marcia di Ballo, 486. Marcia di Ballo, 487. Marcia di Ballo, 488. Marcia di Ballo, 489. Marcia di Ballo, 490. Marcia di Ballo, 491. Marcia di Ballo, 492. Marcia di Ballo, 493. Marcia di Ballo, 494. Marcia di Ballo, 495. Marcia di Ballo, 496. Marcia di Ballo, 497. Marcia di Ballo, 498. Marcia di Ballo, 499. Marcia di Ballo, 500. Marcia di Ballo, 501. Marcia di Ballo, 502. Marcia di Ballo, 503. Marcia di Ballo, 504. Marcia di Ballo, 505. Marcia di Ballo, 506. Marcia di Ballo, 507. Marcia di Ballo, 508. Marcia di Ballo, 509. Marcia di Ballo, 510. Marcia di Ballo, 511. Marcia di Ballo, 512. Marcia di Ballo, 513. Marcia di Ballo, 514. Marcia di Ballo, 515. Marcia di Ballo, 516. Marcia di Ballo, 517. Marcia di Ballo, 518. Marcia di Ballo, 519. Marcia di Ballo, 520. Marcia di Ballo, 521. Marcia di Ballo, 522. Marcia di Ballo, 523. Marcia di Ballo, 524. Marcia di Ballo, 525. Marcia di Ballo, 526. Marcia di Ballo, 527. Marcia di Ballo, 528. Marcia di Ballo, 529. Marcia di Ballo, 530. Marcia di Ballo, 531. Marcia di Ballo, 532. Marcia di Ballo, 533. Marcia di Ballo, 534. Marcia di Ballo, 535. Marcia di Ballo, 536. Marcia di Ballo, 537. Marcia di Ballo, 538. Marcia di Ballo, 539. Marcia di Ballo, 540. Marcia di Ballo, 541. Marcia di Ballo, 542. Marcia di Ballo, 543. Marcia di Ballo, 544. Marcia di Ballo, 545. Marcia di Ballo, 546. Marcia di Ballo, 547. Marcia di Ballo, 548. Marcia di Ballo, 549. Marcia di Ballo, 550. Marcia di Ballo, 551. Marcia di Ballo, 552. Marcia di Ballo, 553. Marcia di Ballo, 554. Marcia di Ballo, 555. Marcia di Ballo, 556. Marcia di Ballo, 557. Marcia di Ballo, 558. Marcia di Ballo, 559. Marcia di Ballo, 560. Marcia di Ballo, 561. Marcia di Ballo, 562. Marcia di Ballo, 563. Marcia di Ballo, 564. Marcia di Ballo, 565. Marcia di Ballo, 566. Marcia di Ballo, 567. Marcia di Ballo, 568. Marcia di Ballo, 569. Marcia di Ballo, 570. Marcia di Ballo, 571. Marcia di Ballo, 572. Marcia di Ballo, 573. Marcia di Ballo, 574. Marcia di Ballo, 575. Marcia di Ballo, 576. Marcia di Ballo, 577. Marcia di Ballo, 578. Marcia di Ballo, 579. Marcia di Ballo, 580. Marcia di Ballo, 581. Marcia di Ballo, 582. Marcia di Ballo, 583. Marcia di Ballo, 584. Marcia di Ballo, 585. Marcia di Ballo, 586. Marcia di Ballo, 587. Marcia di Ballo, 588. Marcia di Ballo, 589. Marcia di Ballo, 590. Marcia di Ballo, 591. Marcia di Ballo, 592. Marcia di Ballo, 593. Marcia di Ballo, 594. Marcia di Ballo, 595. Marcia di Ballo, 596. Marcia di Ballo, 597. Marcia di Ballo, 598. Marcia di Ballo, 599. Marcia di Ballo, 600. Marcia di Ballo, 601. Marcia di Ballo, 602. Marcia di Ballo, 603. Marcia di Ballo, 604. Marcia di Ballo, 605. Marcia di Ballo, 606. Marcia di Ballo, 607. Marcia di Ballo, 608. Marcia di Ballo, 609. Marcia di Ballo, 610. Marcia di Ballo, 611. Marcia di Ballo, 612. Marcia di Ballo, 613. Marcia di Ballo, 614. Marcia di Ballo, 615. Marcia di Ballo, 616. Marcia di Ballo, 617. Marcia di Ballo, 618. Marcia di Ballo, 619. Marcia di Ballo, 620. Marcia di Ballo, 621. Marcia di Ballo, 622. Marcia di Ballo, 623. Marcia di Ballo, 624. Marcia di Ballo, 625. Marcia di Ballo, 626. Marcia di Ballo, 627. Marcia di Ballo, 628. Marcia di Ballo, 629. Marcia di Ballo, 630. Marcia di Ballo, 631. Marcia di Ballo, 632. Marcia di Ballo, 633. Marcia di Ballo, 634. Marcia di Ballo, 635. Marcia di Ballo, 636. Marcia di Ballo, 637. Marcia di Ballo, 638. Marcia di Ballo, 639. Marcia di Ballo, 640. Marcia di Ballo,

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenevoli per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipali o per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottentato e dorato da Lire 75 a Lire 350.



SEMPLICE
L. 10

CON SVEGLIA
L. 11

CON SONERIA
ORE E MEZZE
L. 12

IL MIGLIOR OROLOGIO
per uso di famiglia
L. 10



CON SVEGLIA
di famiglia
L. 6

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marcano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c. 19 larghezza c. 13, Lire 10. - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente Lire 6.

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO - MILANO
IL SECOLO
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Parigi sarà, durante quest'anno, il centro d'attrazione di tutte le genti. Il Secolo darà a questo grande fatto che si impone per il suo carattere internazionale, quella estensione che merita, affinché anche coloro che non potranno recarsi a Parigi, abbiano ad avere un concetto adeguato della Mostra, e a quelli che vi si receranno si porga una guida sicura.

Tre redattori speciali per il Secolo a Parigi: e questi tratteranno della Mostra col seguente piano logico: 1. Disposizione e generale dell'Esposizione. - 2. Gli edifici. - 3. Le Nazioni. - 4. Le sezioni industriali dei vari paesi a cominciare dall'Italia. - 5. Le Belle Arti. - 6. Le arti liberali.

Queste riviste saranno intramezzate dalle relazioni delle feste e delle Esposizioni speciali come i Padiglioni, la Storia della casa, la Storia del lavoro, il Museo della Rivoluzione, le Curiosità dell'Esposizione, i Congressi, ecc., ecc. - Tutti i giorni vi sarà una corrispondenza da Parigi con disegni, oltre ad una lettera telegrafica.

Il Secolo darà in Italia la relazione più completa, più interessante e più artistica di questo grande avvenimento, che riassume la storia ed il progresso moderno.

Per questa occasione IL SECOLO apre il seguente ABBONAMENTO STRAORDINARIO dal 12 Maggio al 31 Dicembre 1889, al seguente prezzo: Milano a domicilio L. 11,25. Franco nel Regno L. 15 - Unione postale L. 25 -

DONI AGLI ABBONATI. - Tutti gli associati, avranno diritto di ricevere, durante il loro abbonamento, i due giornali settimanali illustrati: L'Emporio Pittorresco e il Giornale illustrato dei Viaggi, il Supplemento mensile illustrato del SECOLO, il Bollettino bibliografico semestrale illustrato, e il bellissimo romanzo di E. SCRIBE: PIQUILLO ALLIAGA: un volume in-16, di pag. 372, con 53 incisioni.

Per ricevere franco a domicilio i suddetti giornali e l'abbonamento all'importo del Fascicolo cent. 50 e quelli fuori d'Italia L. 1 - 2,50 per le spese di porto.

Col 12 Maggio comincerà nel Secolo la pubblicazione del nuovo romanzo: **LA CONTESSA PAOLA** di EMILIO RICHELBOURG

Illustratore della Nonna e di tanti splendidi romanzi che dominarono insuperati nelle appendici, La Contessa Paola è un dramma della vita reale, ispirato ad avvenimenti succesi a Parigi nelle lotte moderne dell'amore e dell'ambizione.

Per abbonarsi inviare l'aglia Postale all'Ed. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re
Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881
PER RICAMARE CORREDI DA SPOSA
Assumono qualunque ordinazione per
CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguono pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora ricamato e riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la rispettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA - Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 - VENEZIA
PREZZI FISSI

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRI-CHINA BISSERI
MILANO - Via Savona, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 37 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!
Attenzione medico
Signor Felice Bisleri
I sottoscritti, avendo frequentemente occasione di prescrivere il **Magnum Ferri-China Bisseri**, non cessano a dichiarare un eccellente preparato omeopatico allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di molti che soffrono l'uno dei rimedi tonici e rinfrescanti, e fra questi, vanno cure comprese le paleo-nevrosi, le più maggiori parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentono all'essenziale loro trattamento.
Venezia, il 20 agosto 1889.
Dott. CARLO CALZA Cav. CARLO DEL VIGNA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile Direttore del Policlinico di S. Clemente
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE E POLVERE
PATERSON
(BREVETI - MARCHE)
Queste Pastiglie e Polvere antiodoriche, digestive, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Aggressi, Vomiti, Flatulenza, Coliche: esse regolano le funzioni dello stomaco e degli intestini.
Polvere: L. 6 - PASTIGLIE: L. 3
Esigete sulla etichetta il Delfino del Sovrano Reale e la firma di A. PATERSON.
Dep. PATRAN, Farmac. in Parigi

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Venduto al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1,25 al l'Ag. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ANEMIA - Acqua Arancio, Equivalente Ricostituente - REUMATISMI
MALATTIE DELLA PELLE, VIE RESPIRATORIE, DIABETE, FEBBRI INTERMITTENTI
LA BOURBOULE
Stazione Termale dal 20 Maggio al 1° Ottobre
Deposito per l'Italia: A. MANFROTTO & C. - Milano - Roma - Napoli.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via S. Marco, Calle del Pozzo, 9216
(vicino al Grand-Motel)
Nel Gabinetto dentistico del dott. G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti, e di tutti i denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbrica e si ripara denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di tinture e polveri dentifrici.
148

Lire 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con Lire 150. Poco e facile lavoro. Trattati di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di primissima necessità. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 P. GIVY e C., Milano. 190

SANDALO di MIDY
Sopprime il Copulato, il Cubo e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. - PASTIGLIE TUTTE LE FARMACIE
In Venezia presso G. Botner - A. Zampironi. 492

oltre
a tutte...

le qualità di Pettinini e Forcelle finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini « Novità » a palle, stella, mezza luna, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonché

Novità in Freccie (Spartoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Agbi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga
ha testé ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto è studiato per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedendo la caduta dei capelli e causandone la crescita. Provenga, di vita nuova e cresciuto con purezza.

ERONE AMERICANO
La più rinomata tintura istantanea per tingere istantaneamente capelli e barba. - Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 2,50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea per tingere istantaneamente capelli e barba. - Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 2,50.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero della tintura fotografica per non contaminare neppure la salute. - Lire 2,50.

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle Pastiglie del dott. Walst di Londra
si guarisce da qualunque tosse in sole 48 ore
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo, N. 5310. Lire una al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:
GAZZO CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. - Cent. 80 con vetro.
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso per male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usando secondo l'antiva istruzione. - Cent. 50 al flacone.
UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. - Lire una al vasetto.
ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti - non macchia né reca noia. - Raccomandata ai signori viaggiatori. - Cent. 50 alla bottiglia. (110)

Sapone - Lespine
GIA
Sapone Stella
SOPRAFFINE
Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;
Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nuocivevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.
Sorpresa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;
Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;
L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.
NOTA. - Per evitare le numerose contraffazioni esigete sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.
Si vende a Cent. 75.
FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

FARINA LATIEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO
32 RICOMPENSE
di cui
12 DIPLOMI
d'onore
14 MEDAGLIE
d'oro
CERTIFICATI
numerosi
delle primarie
AUTORITA
mediche
Alimento completo per bambini
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilitando lo slattare, digeribile facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLE, Vevey (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati da le autorità mediche italiane.

Persona capace per commercio,
capace per mare, parlando varie lingue fra cui l'arabo, andrebbe come viaggiatore od accompagnando famiglie in qualunque regione primarie referenze. Scrivere alle iniziali G. S. ferma in Posta Padova. 428

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridare ad essi il colore primitivo della giovinezza
Una chioma fitta e fiorente degna di corona della bellezza.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2 - 1,50 - 1,25, ed in bottiglie da litro circa a L. 5,50.
L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che unge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavare né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. - Lire 4.
Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero della tintura fotografica per non contaminare neppure la salute. - Lire 2,50.

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Calzature SCELTE
UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello
N. 4919-20
Via Due Aprile
N. 5022
San Moisè
N. 1290
VICENZA
Via Cavour, A. 214
TREVISI
Via Calmagliore, 4
Prezzi vantaggiosissimi
Comissioni oltre 24 ore colla massima esattezza
FINENZA E SOLIDITÀ

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTEvole DELLA SUA CLASSE
Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentatissimo. - Sala per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta
SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, - 2,50 e 3.
SPAZZOLINI per specchio e pettine, L. 2.
PETTINI di Buffalo, da L. 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
di Oso, da Cent. 75 a L. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
di Gomma, da L. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
d'avorio da L. 2 - a L. 10 -
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1 - a 1,60.
fine, col doppio fondo, L. 2 - 2,50, 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
finissime inglesi, L. 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2 -
UNGHEE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
con netta unghia alle parti, L. 1,50 2 e 3.
con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTINI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3 -
PETTINI da barba, cent. 50, 75 e L. 1 -
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1 -
finissimi, da L. 1 - 2 - e 2,50
con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI di CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di qualità, da cent. 50 a L. 10.
LINEE DA UNGHEE da cent. 75 a L. 1,50.
CRATONS Speciale nero per la ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
rosso per la ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figure e
piumino, L. 1 - e 1,50.
di alabastro finis. con polvere e pium. L. 4 e 5.
di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6
di metallo, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6
SACCHETTI Tlang Tlang, Violetta, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75
alla Velutina Fay, L. 1,50.
au Lait d'Iris, River, L. 2,50.
all'Ixora Pinand, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e buio, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flaconi colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3, 5 e fino a L. 20
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sudorini, da riscaldamento e da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1,75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bott. L. 1,50
In Venezia all'Ag. Longega S. Salvatore, 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 15 al mese, 5 al trimestre, L. 5 al semestre, L. 10 all'anno.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, It. L. 20 al mese, 15 al trimestre, 5 al semestre, L. 10 all'anno.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Correr, N. 2545, e da tutti gli uffici di posta.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cant. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cant. 50
Nel corpo del giornale prezzi da concordarsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel lineamento corpo 7.

Il dovere dei giovani nel partito

A PROPOSITO DELLA RIUNIONE DI IERI NOTABENE

L'adunanza di ieri non può paragonarsi a un meeting da teatro popolare, colle porte aperte a tutti; curiosi e sfaccendati; membri della benemerita e venditori di cerini; apostoli del popolo sovrano, e stati maggiori relativi. Dove non si paga, e si può anche divertirsi, non c'è davvero ragione, che il numero sia scarso; — ma dove si entra per discutere seriamente, o serenamente ascoltare una questione di altissima importanza, quale è quella della ricostruzione e del buon funzionamento dei partiti politici; di un argomento quindi che sfugge allo scarso criterio del pubblico mitigaio, le esigenze di qualità di persone, sono ben altre.

Il popolo è presto accontentato; l'innocenza di Garibaldi lo fa montare, lo riscalda, gli strappa l'applauso; poche ma sentite parole di uno dei soliti rivenditori dei tanti suoi diritti conculcati, lo spingono all'entusiasmo più allegro e sincero: l'invocazione agli immortali principi dell'89 scende fino ai suoi più intimi precordi; così che voi potete con piena impunità e sicurezza fargli votare per acclamazione, o meglio per urlata unanime il possibile e l'impossibile delle umane aspirazioni. Si va a quei meetings, come a una festa; il pretesto è ottimo per consacrare con una coscienza bicchierata la decadenza dell'abborrita Monarchia, e la realizzazione dei famosi futuri ideali; l'interruzione del delegato diventa l'episodio obbligatorio che ogni oratore tenta di provocare, perchè non manchi il corollario più naturale delle sue parole; cioè la prova manifesta della repressione brutale premeditata dalla regia sbirraglia contro i sentimenti dei liberi cittadini!

Questo scriviamo, perchè in un giornale ufficio cittadino vediamo accennare a denti stretti al magro concorso di ieri!

Che modello di buona fede!
Certo la sala di un albergo per quanto larga e spaziosa non è un *Malibran*, né una piazza; né gli intervenuti, che dato il tempo e il luogo erano veramente numerosi e molto scelti rassomigliavano alle centinaia di analfabeti, che applaudente e fischiano senza scienza e coscienza; — ma erano piuttosto due centinaia di persone ammollo, il fiore della cittadinanza, il fiore delle provincie, che quando pure avessero rappresentato se sole, potevano contare per le personali aderenze assai più delle masse scamicciate.

Lasciamo dunque da parte il numero per carità! il numero non è riuscito mai a prevalere sulla qualità; — tanto è vero che il mondo va avanti colle minoranze non colle maggioranze; — guai anzi se le subisse! — guai se l'intelligenza venisse asservita dalla forza brutale.

Si aspettava da questa riunione una serie di dichiarazioni contro Crispi e il suo Governo; e fu questa la ragione che tene probabilmente lontani vari deputati, o li determinò a scrivere lettere piene di reticenze e di sottintesi; — le elezioni forse non lontane e lo spauracchio della strapotenza governativa nella fabbricazione dei futuri legislatori, mettevano in un dubbio crudele gli eletti dal suffragio popolare che preferirono atteggiarsi a *Celestini* quinti dell'Olimpo politico e parlamentare.

Ma il Governo fu con molto buon senso lasciato da parte.
A che per combattere Crispi? — E Crispi che ha creato l'ambiente, o è l'ambiente che oggi modifica gli uomini, e genera la deplorata Babele politica odierna?

Gazzetta di Venezia — 13 maggio (51)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Questo vi parrà più che strano; ma devo avere il coraggio di dirvi tutto, acciò possiate comprendermi interamente.

Oggi poi, in cui, per una circostanza fortuita ho potuto convincermi del contrario, sono profondamente umiliato dall'avermi lasciato trarre in errore dal falso giudizio altrui.

Io che sono sua moglie, dovrei pure essermi accorto della contraddizione fra le dicerie e la realtà!

È vero che lo vedevo tanto poco! questo forma la mia scusa, signore, questo, insieme ad un'altra triste verità: Giorgio non mi ama...

Cioè che, per me, resta sempre un mistero impenetrabile è il suo consenso al nostro matrimonio. Perché mi ha dunque sposata?

E voi stesso, sarete in grado di indovinarlo quando vi avrò detto che egli è innamorato di un'altra?

Sì, è innamorato di un'altra. Di me non si cura, non mi ha nemmeno lasciato penetrare nella sua anima, nella sua intelligenza.

Si è trincerato in una freddezza glaciale ed

Bisogna rimontare a vari anni indietro per trovare i veri autori della condizione di cose attuale; bisogna rivolgersi agli uomini, che non hanno voluto aspettare che il vero paese indicasse le riforme politiche, delle quali poteva avere bisogno, ma le hanno imposte a forza, mostrando di credere più alle declamazioni demagogiche, che all'intima convinzione dell'immutabilità di riforme, colla legge elettorale politica, sancite.

Bonfadini ha ieri chiaramente accennato a questo peccato di origine, comune non ai soli uomini di sinistra; ma anche a quelli di destra a torto paurosi della taccia immeritata di illiberalismo.

E questi uomini convinti di aver fatto il male, e troppo timidi per suggerire ad alta voce il rimedio, dovevano naturalmente mancare alla nostra riunione; poichè sono sempre pochi coloro che hanno il coraggio di sfidare il grido del volgo, pronto a tacciare di incoerenza o di diserzione, chiunque sappia francamente e a tempo ritornare sui propri passi, confessando lealmente l'errore.

Da queste osservazioni, quali conseguenze dobbiamo ricavare?

Nella radunanza di ieri si è affermata la necessità della ricostruzione di un partito liberale moderato, che sappia frenare le intemperanze e le impazienze dei partiti radicali; e si è anche fatto largo appello agli uomini giovani, chiamati a militare sotto le vecchie bandiere.

Ma tutto questo nelle attuali circostanze, con un ambiente vizioso, e con uomini politicamente vili o compromessi da errori, non ancora abiurati, può forse bastare?

Crediamo di no.

Noi crediamo invece che il voto solenne di ieri deva essere il principio della fine di tutto un sistema, che porta con sé il germe della dissoluzione parlamentare.

Noi abbiamo inaugurato un'era nuova; e ad era nuova uomini nuovi.

L'elezione dei nostri rappresentanti deve essere assai più curata che per il passato; — prima che la marea demagogica monti, e fin che dura la nostra influenza nelle campagne e nei piccoli centri dobbiamo provvedere alla conservazione di quei criteri sereni, temperati, progressivamente liberali, che caratterizzano la parte ben pensante del paese; — ormai ognuno sa che le larghe concessioni politiche rinvigoriscono soltanto i partiti estremi; mentre indeboliscono i partiti medi; è quindi un sentimento di alta conservazione che ci deve stringere tutti e tutti guidare.

Specialmente alla parte giovane tocca questo grande lavoro di preparazione; — perchè ad essa spetta l'eredità del passato.

Non possiamo pretendere che gli uomini incanutiti nelle lotte politiche, o nelle pubbliche cariche, stanchi, in parte esausti e forse attaccati ancora a pregiudizi e a tradizioni, possano da soli compiere la nuova organizzazione.

Da loro si potrà avere appoggio e consiglio; fra loro si potrà scegliere l'elemento ancora vigoroso e intelligente, che porti tutto il suo tesoro di ponderatezza e di esperienza; — ma non sarà certo questo l'elemento che determinerà le lotte future e le ambite vittorie.

Aspre battaglie si preparano a noi, terzo stato della politica militante; presi fra due fuochi, fra i giacobini rossi e i settari neri rimarremo schiacciati, se non impugneremo a tempo le armi.

E poichè qui a Venezia e in tutto il Veneto si è sentito il fremito del nuovo appello, raccogliamoci subito e lavoriamo; la prima battaglia non è lontana.

Il posto d'onore nella mischia è a voi uomini

ostinati, ed ora, da tre settimane, ha scelto per ultimo espediente la assenza, come quella che conviene anche più alla sua antipatia.

Tutto questo è assai doloroso per me, signore, e mi costringe a fare una cosa strana e, direi quasi, unica al mondo; a domandare, cioè, ad un estraneo, informazioni sul conto di mio marito.

Ditemi dunque, vi prego, per qual motivo Giorgio finge di essere una specie di menticato cupo e taciturno, e quali cause lo hanno spinto a rappresentare questa commedia, ad ingannare tutti, perfino sua madre?

Capisco benissimo che in fondo vi deve essere un mistero, ma sento pure che da sola non riesco mai a penetrarlo.

Ma voi, signore, voi che siete amico di Giorgio, dovete essere anche il suo confidente. Illuminatemi dunque voi, non rifiutate di rendermi questo immenso servizio.

Sono sposata da cinque settimane: il signor di Vedelle non mi ha quasi mai diretta la parola.

Dapprima la ho presa per una stravaganza; ora mi accorgo invece che non mi può soffrire e mi sdegna.

Questa certezza, capite bene che deve assolutamente cambiare e le mie disposizioni d'animo e le mie risoluzioni avvenire. Però, non voglio precipitare le cose, ed aspetterò pazientemente la vostra risposta.

Senza questa assenza di Giorgio, durante la quale la lettura ha educato il mio cuore e la mia mente, più assai che non avessero potuto farlo vent'anni della mia vita tranquilla e limi-

giovani e vergini di tradizioni e di compromessi; siete voi che con maggior entusiasmo dovete combattere, agitarvi ed agitare; — e vincitori o vinti, voi proverete in tutta la sua intensità la soddisfazione delle prime vostre battaglie; perchè sentirete di aver compiuto un nobile, un altissimo dovere, immolando le primizie vigorose dell'ingegno ai bisogni supremi del vostro paese.

UNA QUESTIONE DI ORARI

CHE INTERESSA TUTTI GLI UOMINI DI AFFARI MILANO-VENEZIA E VICEVERSA

Onorevole signor direttore

Padova 12 maggio 1889.

Colla prossima istituzione dei direttissimi Venezia-Bologna in coincidenza coi treni lampo della Capitale, si provvede ad un bisogno di queste Provincie per una più rapida comunicazione verso il mezzogiorno della Penisola in generale, verso Bologna, Firenze, Roma in particolare.

Col vivo interessamento sempre addimistrato nelle nostre regioni Venete nelle solenne del Lei reputato giornale (che allo stato dei vecchi amici, tanti da noi, soppe in breve tempo agguerrite) Ella, egr. sig. direttore, nel numero del 15 aprile in un assennatissimo articolo di fondo, propugnava la necessità della istituzione di questi treni direttissimi, lamentando in pari tempo che non sempre, nella compilazione degli orari, si tenga conto dei bisogni e delle comodità di servizio, opportune e doverose anche al riguardo del Veneto.

Permetta ora che richiami la di Lei attenzione sopra alcuni inconvenienti gravissimi che, a dispetto della regione Veneta, presenta l'orario della Rete Adriatica, specialmente sulla linea Milano-Venezia: inconvenienti questi, che in omaggio all'equità, non solo, ma nello stesso interesse dell'amministrazione ferroviaria, dovrebbero venir rimossi.

Il treno diretto Torino-Venezia, parte da Torino alle ore 8.30 ant., arriva a Milano alle 11.45 e dovrebbe, dopo breve, anzi brevissima sosta, ripartire per il Veneto nella semplice ragione che esso per l'appunto è treno diretto e che porta con sé il Corriere dell'Inghilterra, della Francia e del Piemonte, ed oltre a ciò anche per il motivo che il treno diretto importantissimo del Gottardo, giunto a Milano sino dalle ore 7.35 ant., deve aspettare l'arrivo del diretto da Torino, per avere, dopo 5 ore circa, una coincidenza qualsiasi per il Veneto.

E bene, invece di una brevissima sosta, il diretto Torino-Venezia, giunto a Milano alle 11.45, non ne riparte che alle 1.30, mentre potrebbe e dovrebbe ripartire alle 12 circa.

E qui si potrebbe porre una semplicissima domanda: il treno in discorso è o non è egli diretto? La sopratassa che si paga del 10 per cento dimostra con esso appunto lo sia, e così infatti è qualificato anche nell'orario ferroviario; in allora non è equo di certo il disporre la sua marcia in modo che, partito da Torino subito dopo l'arrivo del corriere dalla Francia, alla volta di Venezia, esso debba sostare un'ora e quarantacinque minuti a Milano.

Nun valido argomento giustifica questa fermata, e meno di tutti quello accennato tempo addietro dall'Amministrazione ferroviaria, essere necessario attendere a Milano le coincidenze del Gottardo alle 1.20 e da Genova alle 1.10, mentre invece il primo non è internazionale, ma semplicemente omnibus, che non varca il Gottardo, ma muove soltanto da Airole, ed il secondo potrebbe trovare la coincidenza per il Veneto, a Novi presso la linea di Piacenza-Modena-Verona.

Se un treno diretto dovesse attendere sempre tutte le coincidenze, tanto varrebbe annunciarsi come omnibus e magari misto!

In causa della sostanzialissima ed inopportuna, almeno un'ora e mezza più tardi di quanto potrebbe arrivare, e a Venezia specialmente le corrispondenze, giungendo in stazione alle 7.35 (anziché alle 6 pom. circa) devono rimanere giacenti nell'ufficio postale sino al mattino susseguente, perdendo così quasi 12 ore inutilmente, invece di venir distribuite a domicilio la sera stessa.

Ed un'altra modificazione d'orario utilissima sarebbe per il Veneto anche la seguente, che cioè il treno omnibus in partenza da Milano alle 2.20 pom. e che finisce a Brescia, arrivandovi alle 5.50, proseguisse invece per Venezia, formando così una partenza da Verona per Padova alle 8.12 pom. circa, e a Padova per Venezia alle 11 pom. circa, mentre attualmente l'ultima partenza da Verona ha luogo alle 5.40 e da Padova alle 9.40 pom.

Una partenza da Padova per Venezia, coi molteplici rapporti fra le due città, alle 11 pom., specie d'estate, tornerebbe opportunissima.

Vorrebbe, onor. sig. direttore, appoggiare, col l'autorevole di lei voce, a che si riparasse ai lamenti inconvenienti, o nel prossimo rimaneggiamento di prima, non avrei compreso niente, avrei seguito, come gli altri, ad essere ingannato da questo misantropo singolare.

Oh! capisco; egli non ha voluto che nessuno penetrasse nel santuario dei suoi sogni; questo è più che dimostrato. Oggi l'ho scoperto, è vero, ma non lo ho indovinato; aiutatemmi a farlo.

Giorgio è anche poeta, lo sapevate? Io credo che sia uno di quei veri poeti, che divennero tali, senza maestri, senza metodi, senza consigli, ispirati dalle loro solitarie meditazioni e dalla contemplazione costante della natura.

Ho trovato, fra le sue carte, dei frammenti di poema, che mi parvero sublimi. Che mi sia illuso?

Vorrei saperne qualche cosa; vi mando quindi un certo numero di questi brani. Potete giudicarli e dirmi se contengono realmente quel talento che ho creduto trovarvi.

Sarebbe impossibile darvi una idea, a parole, della profonda sorpresa e della immensa emozione dalle quali fui assalito nel leggere queste opere del signor di Vedelle, di cui non sospetto neppure la esistenza.

Sulle prime erediti divenir pazzo; poi, riflettendoci bene, potei aver piena coscienza della mia posizione dolorosissima.

Non aggiungo altro a questa lettera, che è già fin troppo lunga. Da essa potete comprendere con quanta impazienza stavo ad aspettare la vostra risposta; ma non riesci ad esprimervi adeguatamente la vivissima riconoscenza che avrò voi, se vorrete fare un po' di luce nelle tenebre che mi circondano da ogni parte.

Accettate, signor ecc. ecc.

mento d'orario, o, se ormai troppo tardi, in un altro successivo?

Perdoni la briga, e gradisca in uno ai miei anticipati ringraziamenti, l'espressione della più distinta stima.

Dev. ADOLFO WOLLMANN.

L'AGITAZIONE OPERAIA IN PRUSSIA

Oggi, lunedì, in seguito allo sciopero, i lavori dovevano essere sospesi in quarantadue miniere del distretto di Essen.

Le Autorità prendono delle misure perchè non avvengano disordini; — le notizie da Gelsenkirchen sono aspettate però con qualche trepidanza, perchè l'agitazione degli animi è al colmo.

LA VOCE DI UN CACCIATORE

Anche Nembrod ha numerosissimi seguaci nel Veneto, per cui facciamo posto volentieri a questa lettera, che ci dirige un noto cacciatore, collaboratore del *Caccia e Corse* di Milano:

- Albaredo, maggio 1889.

Stimatissimo signor Direttore,

Lessi con vivo piacere la corrispondenza da Castelfranco del 9 maggio del suo pregiato giornale in cui si deplora la caccia abusiva alle quaglie ed altri uccelli nel presente periodo di divieto.

Par troppo ogni anno siamo alle solite, e contadini e braccianti d'ogni specie appena arrivano quelle povere quaglie, ridendosi della legge, ne vanno tutto il giorno in cerca sia colle copertine e cerchietti od altri inganni, e sia anche col fucile e col no.

Il curioso poi è che, mentre la legge proibisce, si vende nelle città impunemente la selvaggina abusivamente cacciata.

Però voi sono anche certi a tri sedicenti cacciatori e cacciatori che hanno preso il fucile in mano ieri e che non si fanno il minimo riguardo di dare siffatti esempi; questa gente meriterebbe tutto il nostro compatimento dal lato del danno materiale che possono portare alle specie, perchè è molto se di 20 colpi ne imbroccano uno, ma portano invece un danno morale molto grave, perchè col loro esempio incoraggiano gli stessi contadini a fare altrettanto.

Dinanzi a questi fatti io non posso altro che applaudire alla corrispondenza di ieri l'altro, e procurare quanto so e posso di eccitare le Autorità competenti ad esercitare una maggiore sorveglianza, e magari, come già cercai in passato non badando alla spesa, costituire una società per la tutela degli uccelli nel tempo dei nidi, mantenendo appositi guardiani.

Dove sono andati quegli anni, nei quali qui nel palude del Sile si uccidevano senza sforzo 40 capi fra pulcinella e beccacini, ed in ottobre alle lodole non si tirava neppure per non perdere tempo; ed un Ferruccio Gallo in Morosina uccideva in un sol giorno 360 fra *fulighe* e *magassi*? e di chi è la colpa se adesso invece si spende il doppio per la caccia e si steuta la vita per ammazzare molto meno? di chi se non dell'infinito numero di braccianti e di cacciatori a da strappazzo che rovinano le specie anche nel tempo della riproduzione e che fra le altre cose si vantano di non conoscere neanche le epoche dell'apertura e della chiusura della caccia?

Così procedendo di errore in errore, e perseverando con questo metodo insensato del chiedere gli occhi e del lasciar passare, noi stessi andiamo preparando rapidamente la nostra rovina; e senza altri discorsi il disgraziato anno venatorio 88-89, tentò finito, insegui.

Io non dirò neanche che in certi anni la scarsità della selvaggina non dipenda dall'andamento delle stagioni e dalle correnti d'aria (*), ma resta sempre che la causa principale è la distruzione dei nidi ed il bracconaggio.

(*) Una lunga corrispondenza da Odesa (Russia meridionale) in data del 7 febbraio segnala la straordinaria mitezza del verno che si ebbe quest'anno in quei paraggi e le continue piogge ed i venti meridionali che agitarono il Mar Nero dopo la metà di novembre; rileva la anomalia di un simile stato di cose, mentre si sa che freddi rigorosi vi furono in Francia, Spagna e nell'Estremo Sud-Ovest; constata che anni simili, in cui il freddo proceda in senso inverso, e cioè da Occidente verso Oriente, si succedono ogni 10 anni circa, e sono dovute ad una corrente lenta e generale attraverso l'Atlantico proveniente dalla tetra Groenlandia; assicura che succederà probabilmente un anno regolare, in cui il freddo intenso proveniente dalla Russia e portato da una corrente di greco-levantino invaderà gradatamente l'Europa occidentale.

La corrispondenza conclude: l'autunno del 1889 sarà probabilmente un altro autunno del 1879; gli uccelli emigratori s'inoltreranno nell'Ovest a migliaia di migliaia.

Rosa chiudeva appunto la sua lettera, quando entrò Teresa.

Signora, ella non fa che scaldarsi la testa con tutte quelle cartucce, disse questa, vedendo che Rosa stava in mezzo ad una quantità di scartafacci di ogni misura, e che la stanza era ancora piena di libri in disordine.

Che sugo ci può essere a leggere così, dalla mattina alla sera? A che cosa poi le serve l'essere stata in collegio otto anni di seguito, domando io, se ricomincia da capo a leggere tutto il santo giorno?

Ma, Teresa, rispose Rosa, non leggo mica soltanto per istruirmi, lo faccio anzi per divertimento.

Bel divertimento davvero! Io invece credo sia l'opposto: oggi ha il viso anche più melanconico del solito. Oh! so ben io quello che ci vorrebbe, per distrarla sul serio.

Oh Dio! che cosa altro potrei fare, di la verità?

Oh bella! niente di più facile, potrebbe, per esempio, andare in città, oppure a fare qualche visita. Sa, signora che nessuno ha ancora veduto i bei vestiti del suo corredo?

Ma non posso andare a far visite, così, mentre il signor di Vedelle è assente.

Eh! cara la mia signora, se fossi in lei, mi curerei proprio del signor di Vedelle! disse Teresa, colla massima noncuranza.

Rosa sorride tristemente.

Ecco come parlano di lui, e in casa sua anche i poveri fra sé.

(Continuo).

PER L'ORA UNIVERSALE

LA PROFEZIA D'UN ASTRONOMO

Il sig. Tondini di Quarngi, rappresentante dell'Accademia delle scienze di Bologna per l'unificazione della misura del tempo presso i corpi scientifici ed i Governi stranieri, ha intrattenuto sabato sera, in nome della stessa Accademia, la Società geografica di Parigi, intorno ai mezzi pratici d'arrivare, entro il corrente anno, all'applicazione dell'ora universale.

Tale complemento dell'unificazione dei pesi e misure che arriverebbe al Centenario stesso delle prime pratiche che misero capo al sistema metrico, realizzerebbe il presagio dell'astronomo russo dottor Struve che prevedeva l'ora universale già stabilita nel 1890.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — Il capitano impazzito. — Lo stato del povero capitano contabile Caruso, che, come abbiamo detto l'altro giorno, venne rinchiuso al Manicomio perchè colpito da delirio di grandezza, si mantiene pressochè identico, cioè assai grave.

Bologna. — Il duca di Montpensier. — Ci scrivono il 12:

(Ellea). — Alle 2.15 oggi S. A. il duca di Montpensier assieme alla sua famiglia è partito da Bologna. Erano a salutarlo alla stazione parecchie persone della prima nobiltà bolognese. — Il Duca parte per Parigi donde si reccherà sulla fine del mese a Londra, ove assisterà alla celebrazione delle nozze d'argento di sua figlia, sposa al conte di Parigi. È stato per più di sei mesi ospite notturno, ed ora partendo tra i più cordiali saluti di chi lo avvicina, lascia pure la più grata memoria di se su tutti quei poveri a cui fu prodigo di beneficenze e soccorsi.

Questa sera ha avuto luogo a Casalecchio un banchetto fra gli studenti del 6° anno di Medicina. Fu l'addio alla vita studentesca. Regnò la massima cordialità. Innumerevoli i brindisi ai Proff. Murri, Loreta, De Meis. Sul finire del banchetto intervennero altri studenti ed assistenti e sulle 11 si ritornò in Bologna sempre in buonissimo ordine sebbene non mancasse qualche indispensabile sbronnata.

Genova. — Processo contro un ex tenente omicida. — Domani alle Assise avrà luogo il processo dell'ex-tenente di artiglieria Carlo Bonais, accusato di aver ucciso con premeditazione ed agguato, il capitano Romolo Concaro. Il Bonais infatti la sera del 3 ottobre dello scorso anno, atteso nella Via all'Arsenale di Terra, il povero Concaro gli esponeva contro un colpo di revolver, producendogli una così grave ferita, che dopo venti giorni d'invalida sofferenza lo traeva nella tomba. Il Bonais era stato associato dall'esercito per gravi mancanze all'onore in seguito ad una inchiesta fatta da una Commissione militare di cui il capitano Concaro fu il relatore. Sarà difeso dagli avvocati Cocito, Grossi ed Erizzo.

Firenze. — Assoluzione. — Sabato innanzi al Tribunale correctionale si svolse il processo contro lo scultore Lavazzari, arrestato nel subbuglio nato in Santa Croce durante la commemorazione del 10 marzo, anniversario della morte di G. Mazzini. Il Lavazzari venne assolto.

Lanzo. — Due frane. — Al chilometro 42 sulla strada di Viù, presso la cappella Vigna, ed al chilometro 38 sulla strada di Ceres presso la borgata Biò, sono cadute frane, ingombrando ambedue i passaggi. Essendosi però dato subito mano ai lavori di sgombero, il transito dei carri sarà presto libero.

Napoli. — Ferite mortali. — In una locanda Fuorigrotta la scorsa notte erano andati a dormire due braccianti, uno dei quali bevendo ubriaco volle fare uno scherzo al compagno. Approssatosi a lui mentre dormiva, lo afferrò coi piedi e cercava tirarlo dal letto. Questi svegliato così bruscamente dal sonno, rimase molto male dello scherzo del compagno e scese dal letto per dare una energica lezione al disturbatore. In breve la cosa si fece seria, perchè misero mano ai coltelli. L'ubriaco restò gravemente ferito all'addome e l'altro al braccio, mortalmente.

Novara. — Sciopero sconsigliato. — Era scoppiato un grande fermento fra gli operai dello Stabilimento Tardy e Benck, prodotto dalla diminuzione del personale addetto ai forni. Si fecero tentativi di sciopero. Ma iersera ebbero luogo trattative fra gli operai e la direzione dello Stabilimento Tardy e Benck. Mediante reciproche concessioni fu possibile venire a un accordo. Lo sciopero è eritato per ora.

Torino. — Falsa accusa. Un meccanico all'Arsenale passava ieri per via San Quintino insieme con la propria moglie Venanzia, giovane ventenne; e i due sposi discutevano assai vivacemente. Ad un tratto, dall'altro lato della strada, il marito vide un certo G. Domenico, sul quale aveva gravissimi sospetti di segrete intelligenze con la moglie. Per vendicarsi in qualche modo, ebbe l'infelice ispirazione di correre incontro al malcapitato gridando come un ossesso: *ai ladri, all'assassino!*

Questi perduta la tramontana, si diede alla fuga inseguito da cittadini e guardie che lo arrestarono subito. Così si scopre la verità e il marito geloso dovrà ora rispondere per false denunce.

100

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 25
III pagina... Cont. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenire.
Ritagliati convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritagliati per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici
DEL PROF. LUIGI VALENTE
Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di
fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al catrame guarisce la Laringite ca-
trale acuta.

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di tre-
mentina guarisce la Laringite catarrale cronica, il Grup-
laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.

La Lichenina al catrame e l'Eterolito di
jodoformio al biidrato di trementina guariscono
l'Edema della Glottide.

La Lichenina al catrame guarisce la Bronchite
catarrale acuta.

La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jo-
doformio al biidrato di trementina guariscono la
Bronchite catarrale cronica.

La Lichenina al catrame guarisce il catarro secco
dei bronchi divenuto cronico.

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di tre-
mentina guarisce il catarro umido dei bronchi divenuto
cronico.

La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jo-
doformio al biidrato di trementina guariscono
l'Asma dipendente da affezione costituzionale della mucosa
dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jo-
doformio al biidrato di trementina guariscono
radicalmente la Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vi-
cariante ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'En-
fisema polmonare sostanziale.

La Lichenina al catrame e l'Eterolito di jo-
doformio al biidrato di trementina guariscono la
Polmonite crupale - la polmonite catarrale - la Gangrena
polmonare.

La Lichenina al catrame - l'Eterolito di
jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di
fegato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-

cio guariscono infallibilmente la Tisi polmonare di primo
grado, e sono i migliori profilattici della Tisi polmonare di
2° e 3° grado.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da
usarsi nelle leuti convalescenze dei morbi cronici, bronco-
polmonari.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio guarisce la Scrofola, il Rachitismo, il
Linfatismo, l'anemia, la Clorosi, il Reumatismo. Non è a
dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio
di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsione
gommosa e resinosa sono sostanze di facilissima alterazione
che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la
qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito
dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa l'infame mercato,
l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente
relazione: « Gli autori ne fecero deposito presso la nostra
Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata
sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,
il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando
dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espres-
se la seguente opinione: « Quelle preparazioni non sono
giammai riuscite a farsi adottare né dal medico né dal
pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accre-
scere il volume del medicamento. »

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore
gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.
Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quan-
tità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'Emul-
sione Scott, senza che questa abbia le proprietà medicamen-
tose dell'altro.

La Lichenina al catrame si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 - in piccolo flacone di
grammi 280 L. 1,50. - L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina si vende in flacone smerigliato a contagocce
del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5,00. - L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-
cio si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5,00. - Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati
da analoga istruzione. Per ulteriori chiarimenti chieggasi il giornale L'Antica e Moderna Terapia delle diverse malattie
degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Prepara-
tore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia GALVANI, Campo S. Stefano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adriatico-Plata. Il 30 Maggio partirà da Ve-
nezia il piroscafo Birmania, cap. Serrati, per Montenegro e Buenos-Ayres,
toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Rijeka.

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barlet-
ta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.

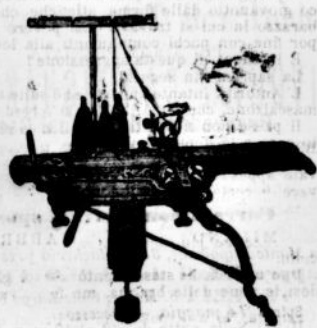
Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (fasciata) - Do-
menico 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pi-
rao - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 24

MACCHINE
per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo
dei prezzi. 194

ACQUA FIGARO
PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ADISTANTANKE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.
Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, ogni scatola L. 5.-
Acqua Figaro in due giorni per capelli e la barba... 5.-
...istantanea... 6.-
...Biondo oro per imbiancare i capelli neri, ca-
stanti e rossi, alla scatola F. M. 6.-
...id. id. id. G. M. 10.-
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.-
Lascione Figaro, jonica per nettare i capelli prima del-
l'applicazione delle tinture, alla bott. 4.-
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Cam-
po S. Salvatore, N. 4825.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Pacion, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
automa, aderente, inodore, per Signore e per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Lechner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Lechner
da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle. »
ADELINA PATTI
Cercate il nome L. LECHNER per evitare le numerose imitazioni.
Vendita all'ingrosso presso USELLINI & Co., Milano, Corso Venezia, 71
e al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.
Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, San
Salvatore, 4825.

Bagni-Bagni-Bagni
Si approssima la stagione delle
bagnature. Per esse è indispen-
sabile l'uso delle spugne.
SPUGNE
ORIGINALI
dell'Arcipelago Greco
di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI
Spugne per bagno *****
Spugne per toeletta *****
Spugne per bambini *****
Spugne per gli occhi *****
Spugne per medici *****
Spugne per chirurghi *****
ecc. ecc. ecc. *****
Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

PASTA LINDA
Lava macchia di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cap-
pelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PILLOLE
DEHAUT
non esitano a purgarsi qualora
ne abbiano bisogno. Non temendo
né il digiuno né il fastidio perché
all'apporto degli altri purganti,
questo non ha buon effetto, se non
preso con buoni alimenti bevande
fortificanti come Vino, Caffè e Tè.
Ognuno sceglie per purgarsi l'ora
ed il pasto che più gli conviene
secondo le sue occupazioni. L'in-
comodo di purgarsi essendo tutto
in virtù del buon nutrimento
non si decide senza difficoltà
a ripetere ogni qualvolta
sia necessario.
S. M. 27-30

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Postrà, 2218
(vicino al Grand-Hotel)
Nel Cabli-
netto den-
tistico del
dottor G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro,
argento, platino, cemento, ecc. Si fa-
bricano e si applicano denti e de-
vriere artificiali secondo i sistemi più
recenti nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovati
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifrici. 148

FERRO LERAS
L'unico ferrugineo che racchiu-
da nella propria compo-
sizione gli elementi della ossa
e del sangue; molto efficace contro
l'anemia, la povertà di
sangue, il mal di stomaco,
il pallore, l'irregolarità del
menstruo.
S. M. 27-30. Soluzione: L. 2,25
Deposito: S. Riva Vignone, a PARIGI
PREZZO TUTTE LE FARMACIE
In Venezia presso G. Bötner
- A. Zampironi. 494

Avviso
INTERESSANTE
Tutte le Specialità e
Profumerie della Casa
ANTONIO LONGEGA di
Venezia si vendono in
dettaglio presso la Dri-
gheria del Sig. G. B. Mi-
nesse, Piazza Vittorio
Emanuele - ODERZO.

VERNICI Istantanea
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con
tutta facilità uno può lucidare le pro-
prie mobili con questa meraviglia-
sa vernice.
Contenitori 80 in bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia
LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso
Carnagione sempre fresca e
morbida a mezzo della delizio-
sa Polvere di Riso alla Toi-
letta che si vende in eleganti
scatole rotonde al prezzo di L.
UNA. All'Agenzia LONGEGA,
San Salvatore, 4825 VENEZIA

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per pre-
parare il vero Vermouth
di Torino. Gradvole al gu-
sto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sé
35 litri di eccellente Vermouth
Venduti all'Agenzia Lon-
gega, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi
Profumieri per fazzoletti
per biancheria. - Elegantissi-
mo fazzoletto. Qualità sopra-
fina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LON-
GEA, San Salvatore, 4825,
VENEZIA

INGHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA
con vantaggio interessantissi-
mo. Prezzo delle Scatole Lire
UNA. - Deposito e Vendita
all'Agenzia LONGEGA, San
Salvatore, 4825, VENEZIA.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE
Capitale Lire 380 milioni interamente versato.
(Esercizio della rete Adriatica.)
Si porta a notizia dei Signori Possessori di Azioni Meridionali in circolazione e di
Cartelle di godimento corrispondenti a quelle già rimborsate, che il Consiglio d'ammi-
nistrazione, avuto riguardo che il 29 e 30 giugno prossimo sono giorni festivi, ha delibera-
to che il diritto d'opzione alle 60,000 nuove Azioni, anziché limitatamente al 30 giugno detto,
possa essere dai medesimi validamente esercitato sino alle ore 3 (tre) pomeridiane del 1°
luglio prossimo venturo.
Firenze, li 9 Maggio 1889.
508
La Direzione Generale.

CUPROZOLFINA
polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora
I. A. COLETTI - TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI PROF. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso
grado di solubilità. - Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. -
La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità
della Ditta I. A. Coletti - Treviso - che, a tutela della sua privativa, depositò a termini
di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la pe-
ronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA
- Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Co-
letti - Treviso - che ottenne la privativa a termini di legge
del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidium, la peronospora e la
antracosi. - Istruzioni certificate e referenze a richiesta.
Prezzo L. 9,00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca,
suggerati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione ecc-
tro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti
dalle amministrazioni ferroviarie - merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica
depositata
a termini di legge
Guardarsi
dalle
contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e
sono suggeriti con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo
articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed
esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti - Treviso. 431

PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)
SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.250.000.
Deposito in VENEZIA, rio terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FIORENTINA (Gaggiolo)
Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dal
risconi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:
Acqua per toilette all'Iris Fiorentina Midollo di bove all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico all'Iris Fiorentina Cold Cream all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia all'Iris Fiorentina Estratto concentrato all'Iris Fiorentina
Lozione detergente all'Iris Fiorentina Polvere di riso all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia all'Iris Fiorentina Irisina, Vellutina all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia all'Iris Fiorentina Polvere d'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia all'Iris Fiorentina Farina di nocciolo all'Iris Fiorentina
Brillantina all'Iris Fiorentina Crema di sapone all'Iris Fiorentina
Olio antico all'Iris Fiorentina Polvere di sapone all'Iris Fiorentina

Sapone soprattutto all'IRIS FIORENTINA
Venduto al dettaglio presso la Profumeria Bertinelli Parenziani, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri. 230

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12.000.000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Venduto in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INFORMAZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longa, S. Salvatore, 4035, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 30

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

La spesa viene misurata col linotipo corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 al mese, 5 al semestre, L. 5 al triennio.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 25 al mese, 15 al semestre, 5 al triennio.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San Angelo, Calle Catterio, N. 2665, e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 14 maggio

LA DISCUSSIONE SUI BILANCI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 maggio

(V. Riccio) Quando io, molti giorni fa, prevedeva che avremmo avuto un periodo parlamentare senza efficacia pratica, privo di ogni utilità per il paese, non supposevo certo che il fatto dovesse darsi così presto ragione.

Sull'ordine del giorno di domani nulla vi è di importante. Sono state iscritte alcune leggi secondarie per tenere aperta la Camera e non dare lo spettacolo di nuove vacanze.

Le interpellanze sull'Africa non hanno condotto né la Camera né il Governo ad una conclusione. Dopo molte chiacchiere, ne sappiamo tanto quanto ne sapevamo prima. Perdurano ancora le incertezze di una volta.

Si spera di cominciare subito la discussione dei bilanci e di poterla condurre a termine, in modo che il Senato possa esaminare e votare i bilanci prima della fine di giugno. Si eviterà così lo sconcio dell'esercizio provvisorio.

La legge sull'istruzione secondaria è di fatto ritirata. Per formalità essa trovasi ancora iscritta in coda all'ordine del giorno, ma si comprende che il Ministero farà il possibile per non farla venire in discussione, e che i suoi sforzi riusciranno. È pure difficile per ora che la riforma penitenziaria venga esaminata dalla Camera. La prima lettura e la discussione negli Uffici hanno mostrato che vi è una forte corrente ostile e si prevede che neanche per essa il Ministero affronterà un voto parlamentare. Forse di tutte le riforme presentate, quella sola che riguarda la riduzione delle pene arriverà in porto. Poiché l'on. Zannardelli è il solo fra i ministri che abbia l'attitudine a concepire progetti di legge facili, e che abbia l'abilità grandissima di saperli guidare attraverso le lunghe vie parlamentari.

Si annunziano vivaci dibattiti su alcuni bilanci.

La Commissione non è completamente favorevole al Gabinetto. Sembra a molti commissari e sembra a molti altri deputati, che più vaste, più radicali avrebbero dovuto essere le economie da presentare alla Camera. Per un Ministero che non ha il coraggio di proporre nuove imposte, e che annuncia come rimedio al disavanzo il sistema delle economie, queste dovrebbero farsi con criteri larghi e radicali. I ministri non hanno osato. Hanno fatto ridicoli risparmi, lasciando pressoché i bilanci nello stato in cui erano.

Crispi, per esempio, ha risposto negativamente a quasi tutte le proposte di riduzione che gli faceva la sotto Giunta per il bilancio dell'anno.

Quando salì al Ministero, egli aumentò i fondi segreti, ed ora si rifiuta di ridurli, malgrado che molti riconoscano che la somma stanziata è esorbitante. Vi sarà perciò alla Camera chi farà la proposta di riduzione, ricordando che in altri tempi Crispi sosteneva addirittura la convenienza che i fondi segreti fossero aboliti.

Nicotera, sempre in occasione del bilancio, si riserva di attaccare vivamente tutta l'amministrazione interna dello Stato. Egli dimostrerà che tutti i recenti decreti firmati da Crispi sono illegali e perturbano l'amministrazione. Combatterà le disposizioni che accordano il passaggio degli ufficiali dell'esercito al corpo di pubblica sicurezza, combatterà le disposizioni che abilitano i laureati in legge alla carica di delegato. Combatterà gli ultimi decreti intorno al tiro a segno, i quali, a parer suo, offendono i diritti degli impiegati attualmente in carriera. Similmente Nicotera combatterà l'abitudine invalsa di chiamare gli

ufficiali superiori dell'arma dei carabinieri al posto di questori. Sarà una discussione vasta su tutta l'amministrazione dell'interno.

Sul bilancio degli esteri un grosso dibattito avrà luogo per le scuole italiane in Oriente. Esse vennero organizzate con atti del ministro mentre la Commissione del bilancio sostiene che non si poteva farlo se non per legge e che perciò illegale è quella organizzazione.

A proposito del bilancio dell'agricoltura ritornerà la questione dell'economato. La sollevò l'anno scorso l'on. Roux, mostrando come si spenda inutilmente il danaro dello Stato. Si tratta della fornitura per tutti i Ministeri di carta, penne, calamai, di tutti gli oggetti di cancelleria necessari, i quali si fanno pagare allo Stato a prezzi tripli, quadrupli di quelli ordinari. L'anno scorso vi fu chi propose addirittura la soppressione del capitolo. I ministri fecero delle promesse. Ebbene quest'anno non si è fatto un centesimo di economia, e si tratta di oltre 4 milioni che si spendono fra i vari Ministeri per oggetti di cancelleria, stampati, ecc.

Ricorderete pure che l'on. Nicotera annunziò davanti alla Camera che avrebbe mosso varie questioni sui bilanci della guerra e della marina. Si tratta principalmente dell'esecuzione della legge per la difesa delle coste. Fu votata nella sessione passata e non venne mai applicata.

Crispi disse avanti che occorreranno per essa 70 milioni, e certamente non si sa dove trovarli. Però la discussione potrà trasformarsi e si parlerà novellamente del modo come sono organizzati i servizi al Ministero della guerra.

Voi vedete dunque che importanti problemi saranno sollevati ora che verranno in discussione i bilanci. Ma la Camera è stanca, svogliata; il tempo è breve; il Ministero è desideroso di evitare ogni discussione. Perciò anche questa volta si parlerà molto e si concluderà poco.

LE NOZZE DELLA FIGLIA DI DON CARLOS

Mandano da Viareggio, 13: Nella villa di Don Carlos si lavora con la massima attività per preparare il corredo alla giovane principessa, che dovrà celebrare quanto prima i suoi sponsali con un principe spagnolo, che vorrebbe sposare nel più alto significato della parola, la causa carlista.

ALLAGAMENTO DI GESUITI

Da una lettera aperta che — nella Gazzetta del Popolo di Torino — un liberale di antica data — che potrebbe essere benissimo anche lo stesso direttore della Gazzetta — dirige al ministro guardasigilli, e relativa al diffondersi della setta gesuitica in Italia, togliamo questi brani che ci sembrano interessanti:

« Affinché V. E. sia persuasa che la setta, nemica di tutte le libertà, cospira perenne contro quanto abbiamo di sacro, l'Unità d'Italia e la nostra Capitale, si è accinta a qualche cosa di più che un viaggio di piacere, dirò che la Compagnia di Gesù, lemme lemme, cambiando nome e cappello, è penetrata, in quasi tutti gli Istituti privati di educazione.

« Oramai migliaia di giovanetti sono abbandonati al suo insegnamento, al Sillabo papale, diluito e distillato nel modo che è proprio dei gesuiti, vale a dire coll'inganno il più sovrano per le famiglie e i provveditori agli studi.

« In alcuni Istituti la Compagnia di Gesù non è rappresentata che da qualche fido, il quale fa a meraviglia l'affare suo; in altri invece è padrona assoluta e con nomi presi ad prestito è proprietaria esclusiva del locale, delle scuole e del convitto annesso. L'idea luminosa balenò al Cardinale Arcivescovo, il quale ha così trovato il mezzo di far rivivere la setta e di chiamare qui alla spicciolata gesuiti da tutte le parti del globo.

« Mutato abito, i gesuiti officiano nelle chiese, predicano, amministrano i Sacramenti, confessano in Seminario e alla Curia, tengono conferenze

lo mette bellamente alla porta. E se vedesse, quanto gli rincresce, povero giovane!

« Non posso ricevere il signor Richer, quando non sono in casa per gli altri miei conoscenti.

« Questa volta ha ragione, signora, ma io ritorno al mio discorso. Lei ha torto di rinchiudersi così in mezzo a tutti quei maledetti libri. Da che fa questa bella vita, ella deperisce a vista d'occhio, e mi viene proprio voglia di avvertirle la signora Lescalle, perché, scusi, non v'è proprio senso comune.

« Ed io ti proibisco assolutamente di dire una sola parola alla mamma, capisci, disse Rosa, severamente. Le parlerò io di molte cose, fra qualche giorno.

« Per adesso però, forse hai ragione, soggiunse dopo alcuni istanti di riflessione, e fin da domani puoi annunciare che sono tornata e puoi far entrare chiunque venisse.

« Senti, prendi questa lettera e non dimenticare di postarla domani, col primo corriere. Adesso va via: ho bisogno di rimaner sola.

Rosa disse queste parole con tale accento di autorità, che Teresa stupita, prese la lettera in silenzio e se ne andò.

Anche quella notte Rosa non dormì; lesse e rilesse i manoscritti di Giorgio.

XVIII.

Trasformazione.

All'indomani, quando Amicare Richer si presentò, rimase dolcemente sorpreso nell'udire da Teresa che la signora di Vedelle era tornata. Cominciava a perder coraggio; non sapeva in

mensili, dirigono cappelle, amministrano i fondi di Congregazioni e poi infestano una infinità di Istituti. Il loro quartiere generale è stabilito a Chieri dove abita il « Provinciale » hanno palazzo, chiesa e stamperia...

« A Saluzzo sono inviati i gesuiti più anziani e vecchi d'età; a Cuneo si impossessarono di un Collegio; a Novara apersero di recente una casa in corrispondenza con quella di Milano; a Ivrea il vescovo sta preparando loro un buon nido.

« A Milano hanno chiesa ed abitazione; a Firenze sono addetti a una chiesa; a Piacenza hanno una succursale dell'Ordine; a Genova sono già una sessantina.

« A Torino i gesuiti hanno residenza alternata con Chieri; sono proprietari di un Istituto in via Arcivescovado; in via Stampatori e via dei Mille tengono congreghe isolate. Sono loro affiliati più o meno palesi i Salesiani, i Fratelli delle scuole Cristiane, i Padri Domenicani, le suore del Sacro Cuore venute in Francia, i collegi delle Missioni, tutta roba che fiorisce in questa città.

LA QUESTIONE ARmena

Gli inglesi e l'Armenia — Atrocità turche

Il telegrafo ci informò già di atroci scene avvenute in Armenia, dove delle tribù nomadi, ottomane, avrebbero fatto scempio della popolazione cristiana di alcuni villaggi.

Tali tristi fatti ebbero un eco alla Camera dei lordi, a Londra.

Interrogato in proposito da lord Carnarvon, rispose il primo ministro, lord Salisbury che l'Ambasciatore di Turchia a Londra non presta alcun credito alle voci corse circa a quei fatti.

L'Ambasciatore non esclude che alla frontiera persiana, possano accadere talvolta dei fatti di brigantaggio che le autorità turche per primo delirano, tanto più che vi è impossibilità di prevenirle o di reprimere.

Salisbury nel riferire le dichiarazioni turche si mostrò assai tenero verso la Sublime Porta; disse fra altro di credere nei suoi divanamenti umanitari che troveranno ogni appoggio nell'Inghilterra.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

(Per lettera alla Gazzetta)

Berlino 12 maggio

(L. Oliv.) — Qui ormai non si parla che del prossimo viaggio che l'Amato Sovrano Umberto I. sta per fare alla volta di Berlino onde ricambiare la visita ricevuta nello scorso autunno a Roma, di Guglielmo.

Poi che la verità in proposito, cioè i vari particolari dell'arrivo, non si possono conoscere tutti che all'Ambasciatore italiano, mi recai nei suoi uffici, e potei sapere che Umberto I. sarà qui martedì 21 corrente avanti mezzogiorno; che verrà pel Gottardo ed anzi nella linea di Basilea e non di Lindau, per cui il ricevimento si farà alla Anhalterischer Bahnhof: una delle stazioni più grandi di Berlino.

Non si daranno che feste militari, cioè una parata a Berlino ed una a Potsdam, ma non si darà la rivista navale a Kiel.

La sera della parata a Berlino ci sarà all'Opernhaus una gran serata di gala militare alla quale interverranno i Sovrani.

L'Ausschuss (Comitato) degli studenti sta organizzando una gran dimostrazione. Gli studenti indosseranno il loro costume e sfileranno dinanzi a Umberto, parte a cavallo e parte in carrozza.

Stasera poi, affinché tutti sieno esattamente informati del viaggio, pubblicherò il programma delle feste organizzate per solenne ricevimento e i giorni successivi.

Eccolo: 21 maggio: Arrivo alla Stazione; ricevimento dell'Imperatrice nella sala del corpo delle guardie del Castello; pranzo di famiglia, alla sera pranzo di gala (Gala Abendfest) — 22: Gran parata al Tempelhofer Feld, gita a Charlottenburg, opera, pranzo. — 23: Parata nei Lustgarten di Potsdam, pranzo di mezzogiorno (Mittagstafel), gita per acqua alla Pfauen Insel, alla sera pranzo all'Ambasciata italiana. — 24: Esercitazioni militari a Berlino, colazione al corpo degli ufficiali del 2.° reggimento guardie; visita all'Arsenale d'armi; pranzo di famiglia dal

qual modo vincere quella prudenza, che, una volta messa in sospetto, faceva preferire alla giovane signora la reclusione e l'isolamento ad un possibile pericolo.

Poi, aveva sentito dire che Giorgio era realmente lontano, e temeva che Rosa appunto rimanesse ferma nella sua risoluzione eroica, fino al ritorno di quell'imbecille, diceva lui, di suo marito.

La buona notizia datagli da Teresa, asperse nuovamente al signor Richer il cuore alla speranza. Per conseguenza, la ricevette con un sorriso di trionfo e con una mancia di venti lire; cosa questa che diede molto a pensare alla vecchia lorde messaggera.

Intascando il Napoleone si sentì lievemente turbata dal rimorso. Pensò che forse aveva dato un cattivo consiglio alla sua giovane padrona, dicendo che la compagnia dei vicini sarebbe stata per lei una distrazione eccellente.

Così, per conciliare la coscienza e l'interesse, stabilì di accettare le gratificazioni di Amicare, ma di sorvegliare il contegno verso di Rosa.

Amicare entrò in quel salottino, che gli era stato chiuso per tanti giorni, con una impressione di gioia che non era in grado di nascondere.

Il ricordo, reso anche più vivo dal profumo delle violette e degli eliotropi, i fiori prediletti di Rosa, di cui erano pieni i vasi e le mensole, il ricordo riaccese in lui la speranza e gli diede agio di abbandonarsi alle più seducenti illusioni.

Anzi, non gli spiaceva che Rosa lo facesse un po' attendere; così poté pregustare tutta la felicità che lo aspettava, e preparare il discorso, che doveva aiutarlo a raggiungere lo scopo.

Principe Alberto; visita della città; concerto nella Weissen Saal. — 25: Visita dell'Esposizione degli apparecchi contro gli incidenti del lavoro; pranzo di congedo dall'Imperatore e partenza.

Fin d'ora intanto posso assicurarvi che il nostro Re avrà qui un grande, un completo successo di simpatia, assai superiore a quello che voi forse immaginate.

Tutta la colonia italiana è già in moto da parecchi giorni allo scopo di provvedere a ogni cosa; non un italiano, vi assicuro, mancherà martedì 21 alla Anhalterischer Bahnhof per dare il benvenuto al Re umano e generoso.

Vi terrò informati d'ogni cosa.

GRAVE SCIOPERO AGRARIO

A Casorezzo Comune di circa 3000 abitanti è scoppiato un grave sciopero agrario.

Cominciarono dapprima i ragazzi a cui ben presto si aggiunsero gli adulti e a frotte si misero a percorrere il paese fraccassando con sassi i vetri delle finestre e gridando: Fuori i denari e opite i granai.

Sono stati inviati così dei carabinieri onde non avvengano seri guai.

LA REGINA DI RUMANIA REPUBBLICANA

Troviamo nell'ultimo fascicolo della Revue Félibrénne una lettera che la Regina di Rumania (Carmen Sylva) ha indirizzata al direttore di quel periodico, in seguito agli omaggi offerti dal felibri.

Ella scrive:

Signore,

« Con viva emozione ho letto le pagine a me dedicate nella vostra Rivista. Esse hanno rinnovato il mio rimpianto di non aver potuto mettere le ali per trasportarmi in mezzo a tutti codesti poeti così simpatici e pieni di entusiasmo. Noi avremmo fatto vivere l'avvicinio senza alcuna difficoltà, giacché il tempo non esiste. Esso è una invenzione di noi effimeri che passiamo sull'acqua figurandoci che passi invece la riva. Secondo Archimede non esiste né tempo, né spazio, e non occorre che una certa dose d'immaginazione per essere stati dovunque.

« Io sono stata fra voi con tutta l'anima mia. Senonché coloro che inventarono le povere regine non comprendevano punto Archimede! Essi hanno presi dei pezzi di matita rossa, e guastato il globo con ogni sorta di linee, che chiameremo frontiere, limiti, termini, baluardi, convenienti, tutte parole fantastiche che non esistono per il poeta. Ma per le regine!... Ecco perché io non vorrei essere regina che di una repubblica!

« Aspettando quel felice giorno, vi rinnovo tutti i miei ringraziamenti, pregandovi a sentire l'emozione della mia voce a traverso a queste linee fredde e insufficienti.

ELISABETTA

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Como — Falsari scoperti — La questura, dopo lunghe e pazienti ricerche riesci a scoprire una fabbrica di monete false da 1, 2 e 5 lire, con l'effigie di Napoleone. Era in una stamperia in via Torricelli, dove dimoravano tre donne nella più triste miseria, e superamento due giovanotti i falsari, assieme a parecchi altri. Furono tutti arrestati, assieme ai croglioli, ai ponsoni, fornelli, leghe, ecc.

Firenze. — Dono regale — Per Foscolo. Ci scrivono 13:

(G. F.) Nell'occasione del prossimo matrimonio della signorina Terrigiani, figlia del Senatore, Sindaco di Firenze, con il distinto ufficiale di marina sig. Tozzoni, S. M. la Regina ha inviato in dono alla fidanzata una elegantissima broche formata di un grosso zaffiro contornato di diamanti.

È aperto il concorso per il monumento da innalzarsi in Santa Croce al cimitero dei Sepolcri. Parecchi bozzetti sono già stati presentati, ed altri se ne attendono, tra cui ve n'ha qualcuno di veramente bello.

L'inchiesta fatta a proposito dei casi di avvelenamento avvenuti negli Ospitali a Santa Lucia pare non sia risultata favorevole al personale sorvegliante, e che proprio a negligenza debba attribuirsi il doloroso accidente. Due dei preposti alla direzione e sorveglianza di detti Ospitali, e uno già stati sospesi dall'ufficio.

Imola. — Un circolo monarchico di giovani

Rosa, dal canto suo aveva prese le opportune disposizioni per ricevere il signor Richer.

Intanto aveva studiato con ogni cura quanto aveva da dirgli, poi scelse pensatamente anche il proprio vestito.

Finalmente, quando fu pronta, risoluta, e ben sicura di sé, quando una occhiata data allo specchio la convinse che il suo volto non rispecchiava l'emozione che lo agitava, soltanto allora fece il solenne ingresso nella stanza da ricevere.

Era vestita riccamente e severamente di un abito di amoro violetto, affatto chiuso e con una guarnizione di merlo nero al collo ed alle maniche.

I capelli lisci e pettinati con semplicità erano quasi coperti da una cuffietta di pizzo di Malines, a nastri violetti.

Questo era un sicuro indizio di premeditazione. Infatti le donne molto giovani, credono fermamente alla solennità della cuffia. E quello il distintivo della signora maritata, in casa, come lo scialle turco la indica altrettanto chiaramente in istrada.

Se Rosa avesse avuto coraggio di farlo, si sarebbe ravvolta nelle pieghe maestose di uno appunto fra i suoi scialli turchi, per darsi un aspetto ancora più rispettabile.

Ma anche così stava, col volto serio e col l'ombra di tristezza che le velava lo sguardo, apparve visibilmente abbastanza grave agli occhi del signor Richer, poiché la salutò un po' impacciato.

(Continua).

Ieri si è costituito un Circolo Monarchico Liberale di cui fanno parte solamente giovani. I soci sono già parecchi e le adesioni numerose. Nell'adunanza di ieri si approvò lo Statuto e quindi venne spedito un dispaccio di auguri e voti al Re.

Mantova — Una domanda di contadini al Governo — I rappresentanti delle Società di contadini stabilirono di chiedere al Governo il riconoscimento giuridico della loro federazione ed appoggio per istituire colonie agricole per l'abolizione del lavoro a cottimo e per la limitazione delle ore di lavoro.

Napoli — Ladri in chiesa — La scorsa notte, ladri ignoti scassinarono il fuochino della chiesa parrocchiale di Carola e, penetrati nell'interno, rubarono un anello d'oro dal dito della statua della Madonna, un campanello d'argento e lire 46, che si trovavano in una cassetta. Poi fuggirono.

Palermo — Gesta di briganti — Due evasi dal carcere di Caccamo tentarono un risento. Venuti a conflitto colla forza pubblica, uccisero una guardia a cavallo. Nel combattimento rimase pure morto uno dei briganti.

Pisa — Nozze interrotte — Due giovani ventenni si sposarono davanti al sindaco, e poi si recarono a pranzo assieme agli invitati. A certo punto la sposa accennò al bisogno di ritirarsi un momento. La conversazione continuò allegria lo stesso, ma il giovane sposo non vedendo più comparire la sua diletta metà, andò a cercarla e con sua meraviglia s'avvide che non era più in casa. Finora le ricerche riescono vane.

I LAVORI DEL PARLAMENTO INGLESE

L'argomento della flotta — Il 13

La Camera dei comuni approvò interamente il progetto relativo all'aumento di la flotta: — viceversa respinse la richiesta soppressione della tassa sul tè.

FERROVIE BULGARE

Il telegrafo ci annuncia che furono inaugurati solennemente i lavori della ferrovia Bourgas-Jamboli.

Parlarono, dopo il Principe di Coburgo, vari ministri ed all'inevitabile banchetto fu brindato alla Bulgaria, al Sultano, ed anche alla Regina d'Inghilterra.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Castelfranco 13 maggio — Un'aggressione? — Suicidio.

(Giulio) — Ieri a sera in sull'imbrunire mentre il nostro maestro di Banda signor Filippo Brunetto, se ne camminava solitario sulla strada che da lui mena a Resana, un contadino, staccatosi da altri due cui era assieme, gli andò incontro e senza motivo alcuno cominciò a menare le mani tempestandolo di pugni. Il Brunetti, vista la mala parata, cercò di difendersi come meglio poté con un bastone di cui si munse.

Sopraggiunse in quel momento il sig. G. B. Biancogiovannetto dalle forme atletiche che, visto l'imbarazzo in cui si trovava quel povero maestro, fece per fine con pochi complimenti alla lotta.

E la causa di questa aggressione? La sapremo in seguito.

L'Autorità intanto indagò ed è sulle tracce di quel mascalzone, che dopo il fatto si è reso latitante. Il paese non finisce dal fare i commenti sul brutto caso e lo deplora vivamente.

Oggi verso le 3 pom., a S. Giorgio venne trovato appeso ad un albero e ancora tepido il cadavere di certo Bertolozzi Gio. Battista, falegname di qui, di anni 67. Non si è constatata ancora la causa che lo spinse a torti la vita; la miseria e l'alcolismo, si ritiene dal più, debbano essere il movente del suicidio.

Due anni fa lo stesso tentò a suoi giorni tagliandosi le vene delle braccia, ma fu salvato in tempo.

Spina 14 maggio. — Decesso.

(L. C.) Nella notte dal 12 al 13 morì in questo Comune il benemerito cittadino e probò industriale signor Demetrio Pasqualetto da più anni consigliere ed assessore e membro della Congregazione di Carità.

Il paese lo stimava per la sua bontà d'anima, per la sua spicciata onestà, per la carità ch'esso faceva continuamente senza ostentazione.

Oggi ebbero luogo i solenni funerali a cui prese parte tutto il paese in omaggio all'ottimo uomo che non venne mai meno in sua vita ai retti sentimenti che sempre lo ispirarono.

Adria 12. — Commemorazione Bocchi.

Si compiva ieri (undici) un anno dalla morte del distintissimo prof. Francesco Bocchi, storico e poeta insigne.

In questa occasione i figli hanno pubblicato gli scritti e le condoglianze che pervennero alla famiglia, le necrologie dei giornali, i discorsi pronunciati in occasione della morte del loro illustre padre. Ne è uscito un bel volume, che fa prova come s'avesse e s'abbia ragione di piangere quella vera illustrazione della nostra Provincia.

Infatti il Bocchi ha speso tutta la sua vita per disotterrare gli avanzi della città nostra e affidarli alla storia, per mostrare l'importanza storica della nostra città e del Polesine, per far del bene a tutti. Perciò egli poté avere l'amicizia e l'ammirazione non solo dei dotti d'Italia, ma ben anco di vari celebri eruditi della Germania; perciò la sua morte, come ne fa fede il volume che ora vede la luce, fu pianta da tutti.

Ieri ebbe luogo, in questo Politeama la commemorazione del distinto prof. Francesco Bocchi, storico e poeta insigne. Assistevano rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia, la Società e le Autorità cittadine, oltre a un concorso di persone, tra cui molte signore, scelte e numerose. Il Teatro era parato a tutto.

Il chiarissimo prof. Bertolini dell'Università di Bologna, pre-entato al pubblico dall'assessore cap. Samperi, lesse l'elogio del Bocchi con forma sobria, chiara ed elegante. Egli si pose innanzi la figura dell'illustre estinto nei suoi veri aspetti, imperocché il prof. F. Bocchi sapeva assai bene, col suo acutissimo e vigoroso ingegno, le più disparate dottrine e trarne frutti efficaci. Il commemorante ebbe oggi mostruamente veramente felici, specialmente quando mostrò la leggerezza e l'insistenza di certe cose sure fatte al Bocchi e quando accennò all'ardente suo patriottismo. E opera di lui, egli disse, se l'Italia potesse vantare una gloria di più, quella ch'ebbe questa nobile provincia nei vetustissimi tempi.

Il discorso ebbe alla fine fragorosi e prolungati battimani. Esso, a quanto si assicura, vedrà presto la luce e sarà, del resto, letto con sommo piacere di tutti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 maggio: S. Giobbe prof.
Mercoledì 15 maggio: S. Paolo delle C.
Sole, leva ore 4 m. 32, tram. 7, 20.
Temp. max. del 13: 24.0 — Min. del 14: 13.7

IL MUSEO DELL'ESTUARIO

Come abbiamo annunciato, oggi fu solennemente consegnato ai rappresentanti della Provincia il nuovo Museo dell'Estuario in Torcello con sapiente munificenza, donato ad essa dal comm. Cesare Augusto Levi.

Alli una e 40, alla riva del palazzo di Prefettura s'imbarcarono a bordo della Chioggia della Società di Navigazione lagunare gli invitati. Oltre al comm. Levi, e ad alcuni della sua famiglia, notabili e senatori come Michiel, e comm. Barozzi, i deputati provinciali Bertoldi, Bortolotto, Dina e Pellesina, il consigliere delegato conte Gabardi Brocchi, gli assessori comunali avv. Fadiga e avv. Calucci, e i consiglieri comunali conte Serego degli Allighieri, avv. Clementini e conte Avogadro, il prof. Franco, il comm. Barozzi, il Duca di Rivoli, il comm. Luigi Ferrari, il cav. Dario Bertolini, direttore del Museo di Portogruaro, il cav. Castellani, direttore della Compagnia Venezia-Murano. Erano poi invitate la Giunta comunale di Murano e di Burano e la direzione della salina di San Felice, i cui rappresentanti crediamo siano convenuti direttamente a Torcello.

Alle due e tre quarti circa, la Chioggia arrivò a Torcello: e dopo una visita ai Musei e alla Chiesa, nel cui portico il comm. Levi, che a tutto seppro provvedeva, aveva fatto apparecchiare qualche cosa, anzi più che qualche cosa per un'ora, si recò a Torcello.

Il Museo fu collocato nel vecchio palazzo dell'Archivio, che nel 1887 quando fu acquistato dal comm. Levi era in stato rovinoso; larghe e bizzarre figure serpeggiavano sulla facciata; la parte a tramontana era per cadere; la comunicazione fra i due piani, che costituivano l'antico edificio, consisteva in una scala di legno mobile!

Il suolo del piano inferiore prima non pavato, nei giorni di pioggia era tutto una pozza; nei giorni di siccità era tutto avallamenti.

L'ingegnere Riccardo Varetton, per solo amore alla storia e all'arte, si prestò a dirigere i lavori di restauro, che presentavano una triplice difficoltà: render solido il cadente edificio — conservargli il carattere storico — adattarlo alla nuova destinazione: e nel suo intento riuscì completamente.

Fu tolta la scala interna e sostituita una gradinata laterale a due rampe: si mise uno zoccolo a mattoni appiedi della colonnata, e fu costruito un pavimento a spina di pesce nel pianterreno. Lungo la parete di tramontana furono incassate alcune belle colonne, appartenenti già a un palazzo di Torcello, nonché stemmi e paterae; ai due fianchi si trovarono due grandi panche a triplo gradino per sostenere frammenti e pietre ornate. Il soffitto, presentando vestigia di cassette, molto opportunamente fu ridipinto; e così il pianterreno fu ridotto a deposito di marmi.

Per abbellire la scala esterna vi fu collocata un'ara di Vatinio, scavata a San Giovanni, la testa di un leone veneto ed un antico stemma del Tiepolo.

A rendere meno vivo il vernacolo della mattonata, s'incrostarono ovunque emblemi e scudelli, mentre si lasciò intatta la facciata dell'edificio soltanto ravvivando la tinta: la sola cosa nuova che vi si vede è la scritta in bronzo: « Museo dell'Estuario ».

Nel piano superiore sono disposte in custodia vetrate, bronzi, fittili, monete, catene di ferro, calce; su due grandi panche le figure religiose in legno, le tele Torcellane; poi alcune cassepiche del rinascimento, bandiere della Repubblica, pennoni frateschi, cuoi, dipinti, ecc.; poi rispettivi quadri due grandi armadi con vetri, libri, porcellane, nonché alcuni modelli in legno per impressioni su stoffe.

Fra gli oggetti più interessanti raccolti nel Museo notiamo un bassorilievo pagano, rappresentante un putto dormiente allato ad una maschera mortuaria, che doveva appartenere a un sarcofago non cristiano (1) — un sacrificio di Muzio Scevola (10) tolto da un castello vicentino dove era incrociato — un Redentore, assai bello (18) di origine incerta — un bellissimo fusto di statua greca (184) rinvenuta ad Aquileia — un altare in legno e alcune statue pure in legno di varie epoche (204 e 211) tutte di stile diverso, però di soggetto religioso, raccolte nelle varie isole dell'estuario e provenienti da chiese in parte demolite — una statuetta in legno dorato rappresentante la Giustizia di Venezia (212) rubata da un ufficiale della Veneta Repubblica all'epoca della prima invasione francese — un grande quadro, probabilmente del secolo XVII (233), restaurato in epoca posteriore e trovato accartocciato in un cumulo di macerie in Torcello, acquistato per pochi denari dal comm. Levi, e fatto intagliare dal pittore Betto — una grande tela (238) che fu trovata assieme al quadro precedente e come quello restaurata, che ricorda il fare di Andrea Vicentino; peccato che manchino documenti per poterla attribuire — un pezzo assai singolare di fune di galera veneta (319) — due candelabri bizantini (326, 327) imitazione di altri che furono in anteo in una chiesa di Torcello — cinquanta piombi (328) delle chiese dalmate ed istriane, scavati a Mazzorbo l'anno scorso — 8 monete di rame, di cui tre scavate in Altino dal comm. Levi — un grandissimo vaso figurato greco — alcuni vasi etruschi, ecc. ecc.

Completaremo domani la relazione di questa simpatica festa; intanto godiamo di rilevare che il comm. Levi colui splendi su suo dono si è reso veramente benemerito della Provincia, ed ha acquistato un nuovo titolo alla gratitudine cittadina.

Sempre sulla questione del Ponte Franco. — L'ing. cav. Contin ci manda la seguente lettera. Attesa l'importanza e l'attualità dell'argomento, la pubblichiamo:

« Gentilissimo sig. Direttore della Gazzetta di Venezia. Dal resoconto della seduta del Consiglio comunale del 10 corrente dato dal ragguardevole di lei giornale dello stesso giorno, oggi soltanto da me letto, viene riferito che il cav. Cini faceva osservare avere il sollevato un dubbio relativamente alla nuova banchina del Ponte franco, non sapendo che la Camera di commercio aveva presentato un progetto di trattare quindi di quello stesso progetto, per il quale, sotto la nota condizionale, il Comune si impegna di anticipare 200.000 lire. Non sapendo io giunto che ad ora tarda in Consiglio del detto giorno 10 corrente, perché con-

pato in una seduta della Commissione provinciale d'appello di richiesta mobile, mi riuscì impossibile prendere la parola, e siccome dall'indicato resoconto apparirebbe che io fossi stato presente e nulla avessi: trovato da aggiungere, così mi trovo in obbligo di pregarla d'accogliere nel preloso del suo giornale queste mie linee.

Dalle cose dette dall'on. cav. Cini risulterebbe che due progetti distinti fossero stati presentati dalla Camera di commercio al Municipio a base della sua domanda di concorso, e che io avessi equivocato sul progetto che dovevasi prendere in considerazione nella discussione avvenuta nella seduta del 6 corrente e che avessi fatto cadere nello stesso equivoco tanto la Commissione permanente lagunare quanto l'onorevole Giunta.

Al Municipio non venne invece presentato che un solo progetto di banchina in muratura, senza firma e colla data dicembre 1888, lo stesso progetto venne sottoposto agli esami della detta Commissione e del Consiglio. Riuscì dunque inespugnabile come il con. Cini e gli altri appartenenti alla Camera di commercio ignorassero essi medesimi l'esistenza di un nuovo progetto come prova il fatto che nessun cenno ne fecero nella seduta del 6 corrente.

La banchina di quel primo progetto era lunga solo metri 194 con due volte-testa, uno di metri 16 e l'altro di metri 21; dietro le osservazioni da me fatte, la Commissione lagunare, a cui erano intervenuti, oltre al co. Tiepolo, i consiglieri Forzani, Serego, Minich, Toriello, Wirtz, Bianchini, De Bedin ed io, non trovò di ammetterla giudicando preferibile la sua costruzione in modo da permettere la sua congiunzione coll'altra di S. Maria e colla Zattere e da secondare l'impetuosa del canale, così da renderla una vera opera portuale d'interesse generale, come presso a poco l'aveva proposta l'ing. Baffo. Quelle mie osservazioni, per acuire al desiderio dell'on. assessore co. Toriello, furono da me sviluppate in apposita relazione che consegnai alla Sezione II municipale nel giorno 5 corrente, e la espose pure succintamente nella seduta consigliare del 6 successivo. Non riacco con ciò a spiegare il fatto che gli onorevoli membri della Camera di commercio ambasciarono quelle mie osservazioni e la banchina completa; nel momento in cui esisteva il nuovo progetto della stessa Camera compilato per quest'ultima banchina, e come disse il Cini, già inoltrato al Ministero dall'ufficio locale del Genio civile.

Questo incidente mi determina a pubblicare separatamente la detta mia Relazione, essendo troppo lunga per essere inserita in un giornale, e mi farò un dovere di presentargliene un esemplare. Intanto la ringrazio d'avermi concesso di provare che o non fui equivoco, o se vi fu, non è da attribuirsi che alla Camera di commercio.

Ho l'onore di professarmi con tutta considerazione

Venezia, 14 maggio 1889.

Suo devotissimo A. CONTI.

Concerti orchestrali. — Domenica 19 corrente avrà luogo nel salone dei Giardini pubblici il terzo concerto orchestrale, direttore il maestro Domenico Acerbi. Si attende a preparare il programma che riuscirà interessantissimo.

Udremo la nuovissima Chitarrata del maestro cav. Tassarini, la magistrale Marcia trionfale del maestro Drigo e la elegante Danse poitrée, esecuzioni tutte che l'editore Ettore Brocchi, gentilmente concesse. E forse, gradita novità, si eseguirà anche il preludio del *Tristano e Isolde* di Wagner.

Auguriamoci che l'opera del Comitato si compia così da ben addovere alla costituzione della Società orchestrale veneziana.

Corrispondenti. — Il prof. cav. Enrico Castelnovo intervenuto all'adunanza della Costituzionale domenica scorsa, non rappresentava il giornale *l'Opinione*, come erroneamente ci venne indicato.

E noto del resto che corrispondente veneziano del giornale romano è sempre Viatore.

Casa in vendita. — Il giorno 23 corr. si vende all'asta la casa che l'illustre avv. Valentini legò alla Marciana, posta in calle del Gambero N. 4391.

A proposito di un articolo della « Difesa ». — Riceviamo questa lettera:

« Dilettissimi signori, attaccando la Gazzetta con modi niente affatto pii (si potrebbe anche aggiungere inusitati), aveva voluto far credere, che fosse un ebreo l'autore di quella noiosa tirata in favore dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Non solo, ma per mostrare meglio la cosa, frammischia qua e là nell'articolo molte parole ebraiche che si riferiscono al rito degli Israeliti.

Or bene. Posso oggi assicurare codesta onor. Direzione, che nessun ebreo si è eretto a paladino delle idee così rabbiamente clericali, sostenute tutti i giorni dalla *Difesa*; e che quelle parole ebraiche, furono copiate, con tutti i relativi errori, dal libro *Prati e costumi degli Ebrei*, confidati dal dott. *Pio Medici*; libro edito in Venezia il 1861 presso gli eredi Baglioni.

L'asserzione della *Difesa* è dunque una pialbugia.

« Mi creda
Suo dev. M. P. cattolico e non clericale

Sacca Sessola. — Dai magazzini della sacca Sessola uscirono in aprile 523 cassette di petrolio e se ne introdussero 450, — rimanendovi al 30 aprile in deposito 3609 cassette e 15 barili.

Contro una tassa. — Il sig. Vigo ci comunica d'aver — finalmente! — ricevuto un dispaccio dall'on. Berio col quale annuncia l'avvenuta presentazione del disegno di legge contro la tassa di minuta vendita.

Incedio; il comandante e un pompiere feriti. — Stamane, verso le 5 della casa N. 951, San Trovaso, Fondamenta Nani, di proprietà del signor Bressanin Giambattista, abitata da Vincenzo Lardera, sviluppavasi un incendio.

E accertato che l'incendio ebbe principio dalla soffitta, d'onde si comunicò al tetto e ad una camera da letto sottostante.

Subito furono chiamati i pompieri del vicino distaccamento del Ponte delle Maratè, e si misero all'opera dello spegnimento con due pompe. Accorsero pure i pompieri del quartiere centrale col comandante avv. Bassi, che diresse le operazioni.

Arrivarono pure i distaccamenti dei Frari, della Giudecca, di San Giacomo, questi ultimi con barca, pompe ed attrezzi.

Dopo due ore l'incendio fu domato. Ma i danni pur troppo non sono lievi.

Tutti i mobili della camera, biancheria, tappezzeria, alcuni oggetti preziosi andarono la maggior parte distrutti o furono gravemente danneggiati.

I pompieri tutti e il loro comandante spiegarono una straordinaria bravura, aiutati da carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, guardie municipali guidate dall'ispettore Bolla, durante il lavoro dello sgombero.

Cadendo una trave rovinata dal fuoco, alcune tegole caddero sulla testa e sul fianco sinistro del comandante Bassi, che stava impartendo ordini, cagionandogli parecchie contusioni.

Anche un pompiere, certo Tonaleto Giuseppe riportava una leggera contusione alla schiena, prodotta dalla caduta di alcune tegole.

Il danno di circa L. 5000. I mobili sono assicurati, lo stabile no.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Questa sera si replica il *Friedmann Bach*, che è uno dei cavalli di battaglia di Luigi Monti.

Per venerdì è annunciata la beneficenza del *Teatro Goldoni* con il seguente programma: *La spina di Daniele di Calenzuoli*; *Spensieratezza e buon cuore di L. Bellotti-Bon* e il *Segno della prima donna di G. del Testa*.

Teatro Malibran. — È annunciata per questa sera la quarta rappresentazione del *Mosè di Rossini*, interpreti il Panteoni, il Salmassi e il Vicentini, e le signore Ferretti e Neumann. L'orchestra dirigerà il m.^e Acerbi.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Una persona saggia che nel mondo in alto dovrà star, si trova in fondo.

Spiegazione della sciarda d'ieri Su-pino

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Il direttore dell'artiglieria torpedini a Venezia

Roma 14, ore 1.15 p.

Gavotti, capitano di fregata imbarcherassi sull'*Etna* assumendone il comando.

Guglielminetti, capitano di vascello lascerà il comando dell'*Etna* e recherà a Venezia per assumere la carica di direttore di artiglieria torpedini al posto del capitano Crespi.

Contro gli avvelenatori del prossimo

Gli onorevoli Morini, Bertana e Marzio, autori del disegno di legge contro le adulterazioni del vino, conferirono col Ministro Miceli per conoscere le sue intenzioni sull'importante argomento.

Il ministro assicurò che egli pure era impensierito del grave male derivante dalla contraffazione del vino, e che, veduto il nuovo Codice penale, avrebbe provocato dal Parlamento quelle ulteriori disposizioni proibitive le quali fossero opportune; soggiunse che avrebbe tenuto gran conto degli studi fatti in proposito dagli onorevoli deputati di Casale, e che avrebbe volentieri tenuta una nuova conferenza con loro, prima di presentare il suo nuovo progetto di legge.

Gli Uffici del Ministero

Il Ministero della Marina ha fatto nuovi studi per il progetto che riguarda il riordinamento di tutti gli uffici del Ministero.

Il progetto, elaborato dal sottosegretario di Stato Morin, comprende parecchie importanti riforme, giudicate indispensabili da lui e dai più competenti uomini del corpo di Marina. Sembra tuttavia che Brin, pur continuando a dichiararsi favorevole alle idee che ispirano il progetto, si mostri molto esitante nell'approvare l'applicazione. Morin non crederebbe potere utilmente rimanere più a lungo al posto che ora occupa, se le riforme in questione non venissero attuate.

A noi, da particolari informazioni, risulterebbe che già il Morin si è dimesso.

Il Congresso della pace

Roma 14, ore 2.25 p.

Eccovi l'ordine del giorno approvato a grande maggioranza, dal Congresso della pace:

« Il Congresso augura:
1.° che i Governi si accordino per diminuire gli armamenti;
2.° che gli ordinamenti militari servano piuttosto a difesa che ad offesa e che i cittadini, con preparazioni adatte, fino dalla loro giovinezza sieno tutti resi capaci di partecipare efficacemente alla difesa della patria in caso di aggressione;

3.° che le associazioni aderenti interessino la stampa, le popolazioni, i deputati a popolarizzare questi concetti ».

Stamane poi il Congresso ha trattato la questione della unione doganale come mezzo per migliorare le relazioni politiche fra le nazioni. Vi assistevano diversi senatori e deputati. C'era pure il comm. Stringher, quale delegato del Ministero delle finanze.

Il marchese Pareto lesse la relazione concludendo col fare voti che tutti i popoli informino la rispettiva legislazione doganale alla libertà più ampia possibile, e che le diverse sezioni dell'Associazione per la pace propaghino questi principi nei rispettivi paesi.

Stasera si tiene seduta per discutere su questa proposta.

Le paure dell'on. Crispi

La Capitale assicura che l'on. Crispi, impressionato dal voto della Commissione del bilancio, temendo che durante il suo viaggio a Berlino si tenti una sorpresa, intenderebbe di prorogare la Camera durante quei giorni.

Un gobetto affamato e il cuore della Regina

Roma 14, ore 3.45 p.

Ieri mentre la Regina tornava al Quirinale dalla solita passeggiata, un gobetto le lanciò nella carrozza una supplica gridando: — *Pietà! Pietà!*

La lettera cadde a terra.

La Regina accarezzò ordinò allo staffiere di raccogliarla.

Il infelice supplicante era digiuno da due giorni.

Sartina suicida

Certa Francesca Valentini, sartina, ventenne stamane gettossi dal sesto piano della casa ove abitava e rimaneva all'istante cadavere.

Credesi che l'abbandono dell'amante l'abbia spinto al disperato passo.

La Società cooperativa fra ufficiali

Una Commissione composta di ufficiali dell'esercito e della marina fu nominata dal Ministero per esaminare il progetto d'una Società cooperativa fra gli ufficiali, della quale voi avete largamente parlato.

Questa Commissione che è presieduta dal generale Raccagni sembra favorevole al progetto e si crede che fra breve compirà il suo lavoro trasmettendo un rapporto al Ministero.

Operai del gasometro in sciopero

Gli operai del gasometro ieri chiesero un aumento di trenta soldi per giornata.

Non essendosi accordato l'aumento essi si misero in sciopero.

Le feste di Villa Borghese

Le feste date a Villa Borghese, le cui esito splendido vi ho telegrafato fruttarono sole 20.000 lire; in causa della cattiva organizzazione nella vendita dei biglietti. — (Vedi dispacci in seconda pagina.)

Dalle Provincie

La causa Ricordi-Sonzogno

Milano 14, ore 11 ant.

Iersera venne pubblicata la sentenza del Tribunale nella causa Sonzogno-Ricordi.

Il Tribunale dichiarò spettare alla ditta Ricordi il diritto esclusivo di rappresentazione delle opere *Sonnambula*, *Borgia*, *Linda*, *Rohan*, *Ugonotti*; inibì al Sonzogno qualunque rappresentazione di esse.

Rigetto la domanda di Ricordi riguardo alle opere *Elisir*, *Norma*, *Lucia*, *Favorita*, *Roberto il diavolo*.

Sospese il giudizio riguardo al *Barbiere* e il *Guglielmo Tell*.

AGENZIA STEFANI

L'Austria e gli Stati balcanici

Prevedesi che nelle delegazioni Kalnoky sarà interpellato sulla questione se il Gabinetto viennese crede che gli Stati balcanici facciano soltanto l'uso legittimo della loro indipendenza, tentando di mettersi sotto la protezione della Potenza la cui politica è manifestamente ostile agli interessi dell'Ungheria.

Lo sciopero di Dortmund

Essen 14. — I capi scioperanti di Dortmund dichiarano che questi non possono fare nessun passo per mettere fine allo sciopero, e riprenderebbero il lavoro soltanto se i padroni aderissero senza riserva alle loro domande.

La Germania ed Emin pascià

Berlino 14. — La *Nord Deutsche* a proposito della lettera del principe Bismarck del 15 agosto 1888 rispondente in termini benevoli al Comitato di soccorso per Emin pascià che chiedeva una sovvenzione dallo Stato dice che allora era spiegabile e punto difficile, ma la situazione nella costa dello Zanzibar ora completamente cambiata obbliga la politica dell'Impero ad assumere un'attitudine riservata nell'interesse della Germania.

I VIAGGI DELLO CZAR

Le congiure nichiliste, i pericoli incontrati l'anno scorso, non allarmano l'Imperatore di tutte le Russie.

Il *Times*, il cui corrispondente di Pietroburgo al solito è bene informato, pubblica infatti un telegramma dal quale si apprende che lo Zar decide di recarsi a Kiel nel prossimo agosto e di recarsi quindi per alcun tempo in Danimarca, come di metodo.

LE FINANZE EGIZIANE

Telegrafano dal Cairo che l'Inghilterra, la Germania ed anche la Francia, salvo alcune riserve, avrebbero già aderito in massima al noto progetto di conversione del debito privilegiato.

DIECI MILIONI PRESTATI A BOULANGER?

L'Alta Corte di giustizia avrebbe scoperto che Denfert, direttore del *Comptoir d'Escompte* suicidatosi prima del fallimento, aveva prestato a Boulanger dieci milioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Kirchmayr e Neuzzi S. Salvatore, Calle delle Acque, ed ha onore la *Cartoleria* di fronte la *Libreria* di ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi modici ed ha onore la *Cartoleria* di fronte la *Libreria* di ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause che non è qui il caso di ricordare. In genere alla tisi si è dovuto dare questo nome: il male che non perdona — il Prof. Pio Mazzolini, illustre chimico umbro, volle tentare di vincerla e dopo lunghi studi compose il *Liquore di Parigina*, che se usato nel primo presentarsi del terribile male, riesce d'inevitabile efficacia. Innumerevoli attestati di Medici lo provano e fra i tanti quelli del prof. Federici, Concato, Rossoni, Peruzzi, Casati Mazzoni ecc. Unico erede del segreto paternale è Ernesto Mazzolini farmacista Reale in Gubbio (Umbria) a cui si possono rivolgere le commissioni per avere il *Liquore di Parigina* che costa L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza.

Depositi unici in Venezia — Farmacie Bötner — Zampironi, Agenzia Longega — Padova, Pianeri e Mauro — Adria Bruscarini.

I fratelli Visentini tipografi-editori in Venezia, avvisano la prossima pubblicazione della IV edizione dell'opuscolo, lett. dell'ing. G. A. BAF-FO circa il *Punto Franco*, con aggiunte interessanti, raccolta di tutti i giornali che si occuparono dell'argomento e con nuova planimetria di tutto il canale della Giudecca ed il corso dell'acqua nella maggiore profondità, nonché pianta di altro grande opificio da costruirsi nel sestiere di Dorsoduro.

D' affittarsi

in MAROCCO di Mogliano Veneto, a poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. L'ampio fabbricato servente a tale uso, prestasi comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concorrere nella spesa necessaria onde regolarla colla nuova industria che si volesse attuare. — Il fabbricato di recente costruzione è sito in attraente posizione e vi si accede per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni, rivolgersi: Avv. Cornoldi — S. Mele — Venezia.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE USINES NATALIS LIEGI (BELGIO)

Nuccursale a Milano

Monopoli della tela impermeabile — Aldershot Super

Con questa tela impermeabile si confeziona qualunque articolo a richiesta del cliente sopra disegno e modello.

Vestiti, copertoni, secchi, guaiadrappe articoli da caccia, ecc. ecc.

La superiorità di questa tela al confronto di tutte le altre tele impermeabili, conosciute in commercio, deriva — oltre che dalla lunga durata, dalla impermeabilità perfetta, e dalla sua resistenza anche sotto l'azione dell'acido solforico — dal fatto che essa tela lascia libera la circolazione dell'aria ciò che viene a costituire un capitale vantaggio dal lato igienico.

Campioni e disegni di articoli già confezionati, a richiesta.

Rappresentante, CARLO VERRATI

Venezia, S. Marco, Calle larga 370 A.

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO

Ricco assortimento di Bomboniere di tutta novità in cioccolato, porcellana e metallo; nonché scatole e custodie confezionate con dolci soprafina a prezzi di tutta convenienza.

Speciale lavorazione di eleganti sacchetti con grammole per manfroni a L. 15 in dozzina.

Per la salute dei bambini e convalescenti, dozzina di Biscotti Cacao alla dose di 100.

Biscotti Cacao alla dose di 100. Biscotti Cacao alla dose di 100. Biscotti Cacao alla dose di 100.

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO

Mercuria S. Giuliano, vicino al Campo, 739

Perfezionata fabbrica

PASTE

ALLA BOLOGNESE

a S. Luca in Calle dei fabbri al N. 4706

E aperta una fabbrica con vendita paste all'uovo da minestra uso Bologna.

La buona qualità e la perfezionata lavorazione fanno sperare di accrescere la già numerosa clientela.

462 Giuliani e Cattaruzzi.

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE

ZILLOTTO

Venezia — Lido — Venezia

Casa raccomandata per la modicità dei suoi prezzi per la sua estesa clientela

Appartamenti e Camere separate

Pension mensili — facilitazioni per lungo soggiorno. Servizio di Restaurant a prezzi fissi ed alla carta — cucina casalinga — confortevole di famiglia. Chioschi e viali ombrosi per pranzi e cene di Società.

Ditta Zilotto Gio. Batta

proprietaria-Conduitrice.

Battezzate e Cresimate

Ognuno che abbia a fare da compadre va possibilmente cercando l'*Economia* e la *Morita*. Per trovare questi due vantaggi bisogna portarsi alla nuova Confetteria FRANCESCO ZAVAGNO Mercuria del Castello di fronte al bazar Ghirlanda ed oltre all'assortimento di bomboniere in cioccolato, porcellana, cristallo ecc. troveranno una varietà d'oggetti da regalarsi a Pasce, nonché scatole e custodie confezionate con dolci soprafina da centesimi 60 in più.

Biscottini — Baicoli — Specialità veneziana

Scatole da cento L. 1.50.

Scatole da duecento L. 2.00. Aggiungendo cent. 50 si spediscono franchi d'ogni spesa in tutto il Regno.

SCELTA BOTTIGLIERIA

VINO DI S. BORTOLO a L. 1.00 la bottiglia.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al mese, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 26 al mese, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cost. 5, arretrato Cost. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Cordero, N. 2648, e del di fuori per lettera raccomandata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4695, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineatore corpo 7.

Venezia 15 maggio

LA REVISIONE DELLA IMPOSTA SUI FABBRICATI VENEZIA ALL'ERTA!

Oltremonte ed oltre mare ci chiamano un paese di poeti. Fiate! Si potrebbe scommettere che non ne abbiamo di buoni una mezza dozzina, ed un centinaio che scrive sottopeti pei parroci, pei caffettieri al primo d'anno e che contano i piedi sulle dita. Tutto al contrario: siamo un paese che non può volare, anzi non può muoversi senza inciampare in qualche articolo di un qualche regolamento.

I regolamenti, da despoti, schiacciano il cittadino, e se lo Statuto ci dà libertà, forse anche troppa, il Regolamento ce ne toglie quattro quinti. Il Regolamento è tutto. Perfino il naso dei cittadini è sottoposto alla sua crudele vigilanza.

Lo dimostra: — Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Udine sono provincie composte di proprietari di nati che non vogliono futare che tabacchi del Brenta. Se Guadagnoli, l'autore di quella cara poesia dove è celebrato il Naso, fosse vivo e fosse deputato, avrebbe gridato in Parlamento contro la tirannia di assoggettare a regolamento anche i nasi dei cittadini. Tabacchi del Brenta esclusi dalla tariffa: quei nasi che li futano, sono contravventori alla legge, sono nasi ribelli: multe o carcere.

Questo divieto è prettamente comico. Se la maggior parte del Veneto ama di futare il tabacco del Brenta, perchè non lo accoglie sotto le ali della legge sulle privative? Buon Dio, ve le paghiamo tanto care queste privative! — Il sale che da Trapani e dalla Sardegna vi costa tre lire, lo vendete a 55 lire ed ora a 38 lire al quintale. Il sigaro di Virginia vi costa da uno a due centesimi e lo vendete a 10 o 12 l'uno. Ci pare che basti, e che sia ora di slacciare il busto ai Regolamenti, perchè la popolazione possa tirare il fiato con maggior agio. È un'afa che toglie il respiro.

E com'è dei Regolamenti, così delle leggi. L'Italia è una: uniformi tutte le leggi. No: bisogna fare qualche eccezione. I napoletani, i siciliani sono unitari nelle ossa, ma mangiano ogni giorno maccheroni; i lombardi sono unitari, per eccellenza, ma vogliono il quotidiano risotto; i veneti dalla testa ai piedi sono unitari ma vogliono il loro riso, e via e via. Le leggi non se ne curano.

Almeno il Ministero della guerra fa le uniformi dei soldati di tre taglie, perchè ci sono i granatieri, le buone stature ed i bassi. Codesta digressione su una tesi astratta concretiamola sul progetto di legge che il ministro vuol presentare alla Camera relativamente alla revisione dei fabbricati.

Ognuno sa che Venezia è città unica al mondo nella quale i suoi fabbricati non sono piantati su un terreno solido ma su pali; ognuno sa che circondati dall'acqua salata, i pali si rodono presto; quindi si rodono presto le fondamenta, e la salsedine fa cadere l'intonaco in breve tempo, mentre in tutte le altre città d'Italia durano 10 volte il doppio. Ebbene, ci dice la legge 26 gennaio 1865, N. 2136, all'art. 3.°:

« Il reddito netto dei fabbricati e delle costruzioni sarà fissato deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento o di ogni altra spesa o perdita eventuale, un 1/3 per gli opifici ed 1/4 per ogni altro fabbricato o costruzione ».

Nel 1845 Venezia non era ancora ricongiunta all'Italia; se lo fosse stata, qualche anima cristiana avrebbe detto in Parlamento: ma noi siamo in posizione eccezionale, per noi innalzare il 1/4 al 1/3 ed ancora non saremo congruati coi proprietari delle altre Provincie. Da 24 anni è in attività tale legge, nessun deputato si mosse ad enunciare questo scon-

cio e la povera Venezia deve pagare più di tutte le città d'Italia.

Eccellenza delle finanze! Ella che è quasi veneziano tolga nel progetto di legge tale enormità, i veneziani non sono superbi, non vogliono parer ricchi col pagare maggiori imposte. Ed alla nostra Deputazione raccomandiamo di rinfrescare al Ministro, se non leggesse il nostro articolo, la memoria. Conguaglio, conguaglio, se lo volete sui terreni, e fate bene, lo vogliamo anche sui fabbricati. Staremo attenti alla discussione della legge, e se questo argomento a favore di Venezia non sarà strenuamente difeso, diremo: Deputazione nostra come persona siete tutti stimabilissimi ed onestissimi, ma come deputati valete nulla. *Senatores boni viri, senatus autem mala bestia.*

G. CALVI.

L'ITALIA IN AFRICA

Telegrafo da Berlino allo Standard di Londra: « La questione dell'annessione d'Obbia, da parte degli italiani, non è ancora regolata. La Compagnia tedesca dell'Africa orientale persiste nel pretendere che essa ha comperato una gran parte della costa di Somali, compresi Obbia. »

Tale reclamo è stato da essa sottoposto al Governo tedesco che lo ha comunicato al Governo italiano.

La Compagnia non ha nessun documento per provare che il preteso acquisto sia stato fatto. Tuttavia si crede che la questione sarà regolata, in via amichevole, fra l'Italia e la Compagnia germanica.

A PROPOSITO DELLE ECONOMIE LE AVVOCATURE ERARIALI

Un disappunto della capitale ci portò la notizia che il senatore Costa minaccerebbe dimettersi da avvocato erariale generale, ove il ministro Giolitti persistesse nella proposta di avocare allo Stato le competenze pagate alle avvocature erariali dalle controparti quando queste rimangono soccombenti in giudizio.

Il fatto, che a prima vista sembrerebbe d'un interesse puramente personale, ha una speciale importanza, imperocchè offre campo a fare delle non rose previsioni sulla bontà e serietà dei rimedi proposti dal Ministero al povero bilancio dello Stato, se lecito è ripetere l'ab. uno dice onore.

Gli avvocati e procuratori erariali hanno uno stipendio fisso e che corrisponde a quello dei magistrati, la condizione economica dei quali si trattava ora di migliorare. A loro beneficio poi, per disposizione legislativa organica, sono lasciati, quasi diritto annesso all'ufficio di vestire toga, gli onorari pagati dalle controparti nelle cause in cui la avvocatura erariale riesce vittoriosa. Ora il nuovo ministro del Tesoro, con semplice nota di variazione al bilancio, propone passare senz'altro allo Stato questi onorari della difesa.

Se non si vuole violare diritti acquisiti, o il ministro ritirerà la sua proposta o si dovrà accordare ai funzionari delle avvocature un compenso adeguato a quel che si verrebbe loro a togliere. Torre e nulla dare in compenso sarebbe addirittura enorme e quindi non lo possiamo supporre.

Ecco dunque che il vantaggio economico che ne verrebbe al bilancio dalla proposta ministeriale o si baserà sopra una evidente ingiustizia, il che non si può volere, o all'atto pratico in nulla si risolverà. — Auguriamoci che le altre tante strambate economiche proposte non abbiano a somigliare a questa.

I PITTORI VENETI

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 13 maggio.

(Zuccaro) — Sono stato stamane di nuovo all'Esposizione di belle arti, appositamente per passare in rassegna le tele dei pittori veneti; ed eccovene un cenno. V'ho già parlato nel mio telegramma, nel giorno dell'apertura dell'Esposizione, delle tele migliori dei veneti; quindi su quelle oggi non farò parola di sorta.

Il Belloni presentò due quadri: *Dalla Chiesa e Canal Grande*. Il primo ha un carattere meticoloso e plumbeo, il secondo, sebbene pure scadente, ha qualche pezzo dipinto con gusto di tavolozza. Il veneziano Brugnoli ha un *Riposo in laguna*; tela in cui la barca su cui sta sdraiato

convenienze, alle quali non avevo prima badato, essendo poco pratica ancora degli usi del mondo.

— E stata la mia artefatta dell'altra volta, quella che vi ha spinto ad agire così! Rosa comprese che il terreno delle spiegazioni era parecchio sdrucciolevole, e non volle a nessun patto avventurarsi.

Questa insinuazione la fece divenire un po' rossa; ma riprese tosto il suo sangue freddo e disse, guardando il signor Richer negli occhi, senza reticenze:

— Signore, mi mette proprio nella necessità di dirvi che, infatti, la mia risoluzione ha per motivo il vostro contegno. Questo appunto deve farvi persuaso che è irrevocabile.

Dopo queste poche parole dette con voce ferma, Rosa salutò il signor Richer freddissimamente, ed uscì dal salotto.

Giunta nel vestibolo, alzò la voce, chiamando Teresa, che accudiva a qualche faccenda nella sala da pranzo.

— Teresa, disse, il signor Richer domanda il suo cavallo; e senza meno voltarsi, continuò verso la scala.

Amicare fulminato, avvilito, ma, nello stesso tempo, furente, restò in piedi sulla soglia, cercando una risposta che non voleva venire, guardando macchinamente Rosa che si allontanava; e non poté a meno di fare un confronto fra il presente sussiego da principessa offesa e il seducendo abbandono del loro primo colloquio.

— Chi diavolo può averla consigliata? brontolò.

Avrebbe potuto cercare un bel pezzo; prima di scoprire la verità, anzi, se qualcuno gliela avesse detta, avrebbe rifiutato di crederla.

il giovane pescatore è assai dura di colore e quasi trascurata.

Del Fragiaco vi sono due tele: *Il ritorno dalla pesca e Pescatori* — una e l'altra assai belle. Cielo ed acqua lagunare sono dipinti con gran verità e finezza di colore e con impasto robusto di tavolozza nel primo; nel secondo la linea del motivo è bellissima, ed il cielo e l'acqua specchiano stupendamente. Del veneziano Gasparini c'è un *S'interna al mestier*: quadro che vale ben poco: è duro, ha un carattere oleografico.

Il Lanza di Venezia ha un bell'*Interno di San Marco*, il cui altare maggiore venne pittoricamente inteso con un certo gusto. Il veneziano Levorati ha un giovane *Pescivendolo*: un mezzo busto di ragazzino dipinto un po' duramente, ed il cui fondo non è né di ambiente chiuso di bottega, né di ambiente aperto, perchè è fondo di maniera.

Il veneziano Alessandro Milesi ha una tela a dimensioni notevoli, dal titolo *El primo fio*. Il disegno delle tre figure è buono, v'ha però delle durezze di tavolozza, ed il fondo vi è poco felice. Si vede nell'autore una certa simpatia al fare del povero Favretto. Del veneziano Pastega v'ha un quadretto dove un ragazzino dà a mangiare nella sua scodella ad un gatto, mentre la mamma lo guarda. La figura della donna è buona nella testa, assai pastosa. Però il lenzuolo che le posa sulle ginocchia ha un carattere poco leggero. Il fondo è bellissimo, piace assai pel modo elegante con cui venne condotto: tanto elegante come effetto di colore, che si giurerebbe esser opera maestrevole del Favretto. Ed il veneziano cav. Roi ha un *Invocazione*: una mezza figura, di fanciullo, la cui testa è assai bene disegnata e modellata con lodevole impasto di colore. Ma è quanto mai antipatico il pannello.

Il veronese Calvi espose tre quadretti di natura laghistica: *Un'Isola superiore del Lago Maggiore*, un *Pescatore* ed un *Isola bella*: tre quadretti dipinti con molta freschezza, con finezza, con un certo che di pennello.

Il Bazzoli di Verona ha un gran quadro dal titolo *Prealpi*: una tela in cui manca assolutamente la stoffa dell'artista che intuisce la natura nella sua verità. Terreno, rocce e cielo vennero trattati nel modo più duro. Benedetto Salvati di Venezia ha una *Punta della Dogana della Salute*. È un quadro di poco valore artistico. È duro di tavolozza, ed ha un carattere oleografico. L'Avanzi di Verona ha invece in mostra una tela di ottime qualità, dal titolo *Sull'imbrunire*. È ricco di sentimento poetico. È una stradicciola in fondo alla quale si alzano tre o quattro olmi staccati nella loro ombra sugli ultimi raggi dorati del sole appena sceso. La tavolozza è improntata largamente, è armoniosa e robusta. Il Sereno di Treviso ha un quadretto raffigurante due sorelline che in un giorno felice giocano colla bambola. Il quadro ha una notevole freschezza di tavolozza, e non manca di qualche pezzo condotto con molto talento. Il veneziano Vianello nella sua *Lettera amorosa* mostra un buon impasto di colore ed una certa eleganza di tocco. Il Vizzotto di Venezia ha presentato due tele lagunari: *Ave Maria e Trepidazione* — l'una e l'altra di carattere assai manierato, tali da sembrare oleografie o ceramiche. Il veneziano Zonaro espose pure due tele, una delle quali ha dei pregi che la fanno piacevole. Una foresta avvicinata ad una siepe di spine sta per ricevere una rosa dal proprio innamorato. Il soggetto è grazioso. Il disegno vi è buono. L'ambiente eroso venne trattato con un certo gusto. Nella tonalità generale però pecca d'una tendenza alla massa turchina di colore. L'altro quadro invece vale pochissimo. È una mezza figura al vero di donna dal titolo *Formosa*. È assai manierata: sembra un pastello invece di una tela all'olio. Il seno di quella donna... tutt'altro che formoso, è debolmente modellato. Sembra opera d'una tavolozza sposa con quella tonalità plumbea.

Il Costantini di Vittorio (Veneto) presenta quattro tele: *Foglie cadenti*, *Sole autunnale*, *In-*

pressione; *Novembre* — tutte quattro molto mediocri. L'ultima di esse — il *Novembre* — è la migliore. Pur essa però pecca di una sgradevole durezza di tavolozza.

ECHI D'EGITTO

Nuova lettera del Mahdi — Nuova conferma della morte del Negus

Telegrafo dal Cairo che in quella metropoli sono giunte delle nuove lettere del Mahdi, dirette nel solito stile minaccioso, alla Regina Vittoria, al Kedive ed a Baring agente inglese presso l'Egitto.

Queste lettere giunte per la via di Wadihafa, confermano la baldanza dei dervisci più fieri dopo la vittoria sugli abissini e la morte di Re Giovanni.

Ché il Negus sia perito lo proverebbe anche il fatto che i dervisci, assieme alle suddette lettere del Mahdi, mandarono a Wadihafa anche la lettera originale della Regina Vittoria a Re Giovanni già portatagli dalla missione Portal.

LA VOCE DEI CANCELLIERI

A PROPOSITO DELLA RIFORMA GIUDIZIARIA

Onor. sig. Direttore della

Gazzetta di Venezia

Il ministro Zanardelli presentò alcuni giorni or sono, alla Camera dei deputati, un progetto di legge con cui chiede l'autorizzazione di poter diminuire il numero delle Preture e modificare i ruoli organici dei Tribunali e delle Corti d'appello. Con tale progetto viene aumentato lo stipendio dei magistrati, ma su ciò nulla ho da opporre. Vi è però nel progetto una lacuna. Se la diminuzione degli impiegati avviene nella categoria dei magistrati, lo stesso succede nella categoria dei cancellieri. Ora come va che le economie risultanti da tale riforma vanno soltanto a profitto dei magistrati?

Non sarebbe conforme a giustizia che le economie risultanti dalla diminuzione dei cancellieri dovessero andare a beneficio dei cancellieri e viceversa cancellieri di Pretura? Se gli stipendi dei magistrati non sono lauti, quelli dei cancellieri e viceversa cancellieri sono addirittura meschini. Se l'aumento del sussidio non fu ritenuto sufficiente per migliorare la condizione dei magistrati, perchè lo si ritiene invece sufficiente per i soli Cancellieri?

Voglio sperare che i miei colleghi di Venezia e delle altre Corti non se ne stiano colle mani in mano.

Ma sarebbe utile invece mandare, senza ritardo, una petizione alla Camera dei deputati (1) per domandare che col progetto in parola si migliori anche la nostra posizione.

Offense sarà grato, onorevole signor Direttore, se vorrà far cenno sul di lei giornale delle osservazioni da me espresse.

Della S. V. Onorevolissima

Dev. mo P. F.

Vice-Cancelliere del Trib. civ. e correz.

(1) Evidentemente quest'ottimo cancelliere che si scrive, ignora la sorte riservata alle petizioni rivolte alla Camera!

(N. D. D.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna. — *Questore in moto* — Ci scrivono 14: (Elles) Il nostro Questore Formichini, che è stato traslocato a Genova, parte questa notte alle 2 1/2 per Roma ove si reca per chiedere di essere riconfermato Questore qui a Bologna, in luogo del Lupi ieri nominato.

Firenze. — *Lo Sciah di Persia* — Ci scrivono: (gf.) È annunciata telegraficamente la venuta in Firenze dello Sciah di Persia, il quale ha passata di questi giorni la frontiera russa. Si tratterà in Firenze parecchie settimane.

Genova. — *Dinamitieri in montagna* — L'altra notte scoppiava la dinamite, gettata con criminali intenzione, sotto la porta della bottega dell'assessore comunale Seramoglia Domenico, nel piccolo Comune di Propata sotto il monte Autola. La detonazione fu intesa a parecchi chilometri di distanza, e ne andarono in frantumi i vetri di tutte le case vicine. Fu spaccata la porta della bottega; il banco, le bilance, alcune giare d'olio furono rotte; per fortuna restarono illeso alcune casse di petrolio che si trovavano nella bottega.

a posto quel ganimede da strapazzo, che la forzava, lei, la stessa purità, ad arrossire, in faccia ad un ricordo.

Del resto, appena ebbe fatto giustizia di Amicare, mettendolo alla porta, se ne dimenticò affatto.

Ritornò anzi, con maggiore intensità alla sua gravissima preoccupazione: pensò a Giorgio, a quello strano misterioso, impenetrabile Giorgio, di cui portava già il nome, che doveva esserle compagno per tutta la vita, e che pure le era rimasto ancora affatto estraneo.

Il perchè di quella lunga e sapiente dissimulazione le sfuggiva sempre, e rivolgeva ormai tutte le sue speranze a Parigi, dove si trovava Stefano di Alais, il solo che poteva fare un po' di luce in quell'enigma.

La giovane decise di aspettare qualche spiegazione, prima di comunicare a chichessia la sua importante scoperta.

Intanto, passava i giorni in mezzo ad una impazienza febbrile, ma ebbe la forza di nascondersela. Si faceva completamente donna.

Sua madre andò a trovarla, e la vide calma e di ottimo umore. Ella stessa, un'altra volta, andò a passare una giornata alla Pineta, e riuscì a frenare la lingua, malgrado le lamentazioni della signora di Vedelle sulla salute di Giorgio e il sarcasmo velato col quale Giacomo arrischiava qualche allusione alla intelligenza del fratello.

Il conte, lui, non fece vedere che una rosa; il suo profondo disgusto per quel viaggio fatto senza il suo permesso.

— O perchè non mi avete avvertito? domandò a Rosa, con un po' di sgarbo.

non lungi dalla porta. Se avesse preso fuoco il petrolio, è orribile il pensare a quello che sarebbe successo in un paese, le cui case sono tutte coperte di paglia.

Milano. — *Scottature gravissime* — Venne ricoverata ieri d'urgenza all'ospedale una bambina d'anni 9, certa Azzoli, che ebbe l'imprudenza di capovolgere addosso una caldaia d'acqua bollente, per vedere cosa ci fosse dentro. Il suo stato è assai grave.

Lume. — *Infanticidio* — Una giovinetta, dell'ospizio Esposi di Milano, amareggiata da un bel-limbusto del quale erasi invaghita. Un giorno egli scorse arve, e la disgraziata s'accorse d'esser madre. Celò a tutti la sua vergogna, fino a che, ottenuto il frutto della sua debolezza, credè distruggerlo seppellendolo in una latrina. Ma i vicini si accorsero, e ieri le Autorità, dopo minuziosa ricerca, lo rinvennero. La triste madre fu ieri stessa arrestata.

Napoli. — *Soldato passo in mare* — Ieri giungeva in rada il piroscafo *Enna*, proveniente da Palermo, e a bordo, fra gli altri passeggeri, vi era certo Stanislao Saracco, capitano del 32° fanteria, di stanza a Caltanissetta. Il Saracco era stato riformato, perchè aveva dato di volta al cervello, e ora doveva tornare al suo paese, nella provincia di Reggio Emilia, accompagnato dal sergente U. O. Mentre i marinai si disponevano a gettare l'ancora, è stato dato il grido d'allarme: uomo in mare! perchè il Saracco, spiccando un salto da prora, si era gettato nell'acqua. Il comandante ha subito ordinato di scendere la lancia, ma, per quanto ricerche siano state fatte, è stato impossibile trovare il suicida.

Palermo. — *Senatore defunto* — È morto ieri il sen. Turrisi-Colonna, barone di Bonvicino. La città è assai commossa per questa perdita, poichè il barone Turrisi-Colonna era uno dei migliori suoi cittadini. Egli tenne più volte in Palermo la carica di sindaco, fu vero liberale ed intelligentissimo rappresentante politico.

Reggio-Emilia. — *Due pazzi evasi dal manicomio* — Due pazzi, appartenenti al Frenocomio di San Lazzaro, sfuggendo ieri la vigilanza degli infermieri, poterono fuggire. Uno di essi fu preso poche ore dopo in una chiesa, dove stava pregando; ma l'altro, per quanto ricerche siano state fatte, non fu potuto trovare. Diceasi che sia andato fino a Rubiera, donde sia partito in ferrovia per Roma.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

Migliaia di scioperanti — Estensione dello sciopero
Si ha da Breslavia che altri tremila minatori abbandonarono ieri i lavori ad Hornsdorf. Nella Vestfalia lo sciopero si estende a tutto il distretto di Hagen.

Finora non avvennero disordini seri; — molta truppa fu spedita nei luoghi per proteggere gli operai che fossero vogliosi di riprendere il lavoro.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Bassano 14. — Il maestro Miglio

La corrispondenza da Mestre, inserita nella Gazzetta d'oggi, e riguardante il maestro A. Miglio, aveva, e non senza ragione, sollevato qui un mondo di chiacchiere e di sospetti.

La presidenza di questa Società filarmónica chiese telegraficamente spiegazioni al sig. A. Miglio, sulla cui lealtà non poteva nutrire dubbio alcuno; ed il bravo maestro tosto rispose:

« Sono uomo d'onore. Conosco miei impegni, so mantenerli. Sarò corti giorno esami. Miglio. »

Queste degne parole, troncavano le ali alle chiacchiere ed ai sospetti.

Ultime 14. — Ci scrivono:
A proposito della riforma giudiziaria e delle nuove circoscrizioni, so da fonte sicura che nella nostra Provincia l'unica variazione sarà il trasporto della Pretura di Moggi a Resistuta.

Questo cambiamento è richiesto dalle condizioni topografiche del Mandamento, e i locali per gli uffici e per le carceri saranno costruiti a Resistuta a spese del R. Erario.

Ma, signore, rispose questa, mio marito, in fin dei conti, non è mica un bambino. Mi pare che potesse benissimo andare a Marsiglia senza render conto a nessuno. E disse queste poche parole con una certa enfasi.

— Ah! si proprio! È un uomo veramente in grado di condursi da sé! ribatte il signor di Vedelle, facendo spallucchie.

Rosa sorrise in silenzio, con una occhiata di compassione; il vecchio conte sarebbe stato altamente sorpreso se avesse potuto indovinare che questa era diretta a lui.

Tale argomento di conversazione venne subito lasciato da parte, per intavolare invece quello interessantissimo della elezione, che doveva aver luogo la prossima settimana.

Parlava che Giacomo avesse molte probabilità di riuscita, e la idea di poter sedere ben presto alla Camera, unita a quella di ritornare a Parigi, lo rendevano allegrissimo.

Abbiamo già detto che Giacomo ci guadagnava assai ad essere allegro. Fino dal primo giorno in cui lo aveva conosciuto, Rosa era rimasta affascinata da quello spirito vivace e brillante, ma leggero, a base di frizzi, di giochi di parole, di storielle da ridere.

Quella conversazione spigliata e festevole, essenzialmente parigina, dove lo scintillio della parola nasconne la mancanza di vere e sode idee, è di sicuro effetto presso le donne di provincia, annoiate eternamente da una conversazione pesante e monotona.

Eppure, quel giorno, sebbene fosse straordinariamente in vena, Giacomo non poté conservare la posizione privilegiata della quale godeva nella opinione della sua cognatina.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 maggio: S. Paolo delle C.
Giovedì 16 maggio: S. Giovanni Nep.
Sole, leva ore 4 m. 31; tram. 7.21.
Temp. max. del 14: 24.0 — Min. del 15: 14.0

IL MUSEO DELL' ESTUARIO

Poco abbiamo da aggiungere alle informazioni di ieri.

Nella sala superiore del Museo, alla presenza di tutti gli invitati, il conte Gabardi Brocchi a nome anche del barone Brescia Morra, prefetto della Provincia, felicitava il comm. C. A. Levi per il nobile pensiero che lo spinse ad arricchire la nostra provincia di una raccolta notevole per la storia e per l'arte.

Il comm. Barozzi a nome del senatore Fiorelli encomiava a sua volta l'opera del comm. Levi.

Quindi, il cav. Garbo, sindaco di Burano, lesse un discorso nel quale dopo avere ringraziato con giuste parole il suo donatore, accennò a quanto anche venne fatto per il risorgimento della nostra e della isola, ne tacque dell'industria dei merletti, prosperosa e proficua per Burano, a grande merito della contessa Andriana Marcollo.

A tutti i discorsi rispose commosso il comm. C. A. Levi.

Terminata così la breve cerimonia dopo che i visitatori ebbero osservati gli oggetti di cui è ricco il Museo, dopo una visita alla celebre cattedrale, e dopo una refezione sotto il portico della chiesa, la comitiva mosse verso il Chioggia al suono della musica, fra la popolazione festante, fra le grida burlesche, tali nella loro seducente modernità da essere prescelte — ce lo perdono gli archeologi — al mosaico più antico!

Il Chioggia che per recarsi a Torcello era uscito dal porto di Lido costeggiando la spiaggia e rientrando dai Treponti, il che permise di vedere gli importanti lavori della nuova scogliera — e fra parentesi li vedemmo tanto che si terminò coll'incagliare, e fu fortuna se piloti, capitani e ingegneri ritrovarono la rotta coll'aiuto di una barchetta di buranelli, — il Chioggia fece ritorno a Venezia percorrendo i canali interni.

Il magico panorama dell'Estuario, sempre nuovo, suscitava l'ammirazione degli stranieri e degli stessi veneziani.

Scendemmo in Piazzetta alle sette circa, lieti di avere partecipato ad un'escursione geniale sotto ogni aspetto e che ha lasciato gradito ricordo in tutti che vi presero parte.

IL BACINO DI CARENAGGIO

Mediante privata scrittura del giorno 7 corrente la quale fu approvata ieri dal Direttore generale, la ditta Walther e Wedekind ha ceduto alla Navigazione Generale Italiana, la Sacca Fisola, e San Biagio per destinarla a bacino di carenaggio.

Non occorre rilevare l'importanza di questo fatto per il quale sembraci giusta una parola di lode tanto per il comm. Lagana che ideò il progetto quanto per il cav. Salari, reggente, che condusse le trattative col maggior tatto e con vero interessamento non soltanto per bene della nostra Società, che s'intende, ma per lo sviluppo marittimo di Venezia.

Cooperatori per la parte legale furono l'avvocato R. Saggiotti consulente della N. G. I. e l'avv. Antonio Baschiera consulente del Walther, i quali diedero prova di postergare l'interesse materiale proprio a quello commerciale della città.

Un veneziano di coraggio. — Da una lettera da Londra rileviamo che il nostro cittadino cav. Enrico Arbib — che è domiciliato in quella città e vi tiene una famosa casa commerciale con diramazioni a Venezia, a Margaria, in Egitto e nella Tripolitania — sta studiando ed ha in parte risolto le difficoltà per fondare coi suoi battelli, viaggiatori ora fra l'Egitto e il Regno Unito, una regolare linea di navigazione fra Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova e Londra e viceversa, per allargare soprattutto il commercio dei vini.

Da Venezia a Parigi. — La Società Italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato l'elenco dei prezzi dei biglietti speciali di andata e ritorno per Parigi in occasione dell'Esposizione mondiale.

La distribuzione comincia da oggi (15), e i biglietti avranno una validità di 30 giorni, dando facoltà di fermarsi in tre stazioni intermedie tanto nell'andata che nel ritorno.

Diamo i prezzi dei biglietti da Venezia; i nostri amici delle Province che intendono recarsi all'Esposizione potranno su questo dato fare il calcolo di quanto loro costerà il viaggio.

Per la via di Modane il prezzo del biglietto in prima classe è di lire 217.95, e in seconda di lire 157.20 — per la via di Chiasso invece costa in prima classe lire 219.85, e in seconda lire 159.10.

Sono poi istituiti in questa occasione dei viaggi circolari, il cui programma i lettori potranno vedere alle stazioni ferroviarie, o, se lo vogliono, anche al nostro ufficio.

Il Consiglio comunale, essendo andata deserta la seduta del 13 per difetto di numero legale, si radunerà in seconda convocazione venerdì 17 corrente, alle ore 1 pom.

In questa seduta si tratteranno gli argomenti posti all'ordine del giorno di quella precedente, e in prima convocazione, raggiunto il numero legale si delibererà sull'andata della Ditta Walther e della Ditta Mende e C., affinché nella concessione del sottosuolo comunale, fatta colla deliberazione 12 dicembre 1887, per la condotta dei fili della illuminazione elettrica ad uso dei privati, sia sostituito alla originaria concessionaria Ditta Walter Mende e C. il solo Walter Carlo.

Arte vetraria. — Il nostro concittadino Alessandro Covi pittore sul vetro ha di recente spedito all'Esposizione di ceramica in Roma una trentina di pezzi lavorati a smalto ed oro ed ora ha presentato al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti due bicchieri da tavola a calice ed un piatto lavorati con molta finezza e pazienza.

I bicchieri sono in cristallo di Boemia colorato e gli spigoli dorati; il disegno a merletto fatto a mano libera è in smalto celeste. Finora il Covi aveva fatto numerosi lavori simili sul vetro; ma né egli, né alcun altro erano riusciti ad ottenere nelle nostre fornaci dei lavori nel cristallo perché essi non resistevano al fuoco. La riuscita felicissima di quei due cristalli torva a lode del Covi e potrà costituire ad una industria estera la nazionale.

Il piatto del diametro di tre decimetri è in vetro fumé ed il disegno a mano libera imita i lavori antichi. In mezzo c'è l'immagine a vari colori del primo doge di Venezia col parole oro: PAVLVVS LVCIVS ANAFESTVS. L'ornato venne fatto sopra una foglia d'oro trafilata con ismalti bianco, rosso, verde, azzurro. Dei dodici cerchi alla periferia, quello sovrapposto alla figura del doge porta lo stemma gentilizio scudo diviso trasversalmente in due campi, il superiore celeste con corona d'oro, l'inferiore rosso con un giglio bianco.

Edizione veneta. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo nel giorno di sabato 18 al mezzogiorno e vi si faranno le seguenti letture:

A. P. Niani: *Le Acredule Venete* — J. Bernardi: *Recensione sul libro: Prediche di Fra Girolamo Savonarola, edizione per cura di G. Baccini* — T. Martini: *Intorno alle figure di diffusione nei liquidi. Nuove ricerche sperimentali* — E. T. Z. F. Guicciardini: *alla morte di Clemente VII.*

Nel giorno successivo di domenica 19, alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella sala del Senato in Palazzo Ducale, la pubblica sessione adunanza, nella quale il segretario riferirà intorno ai premi scientifici e industriali, ed il membro effettivo prof. Giovanni Mariotti leggerà sul seguente argomento: « Venezia nella storia della geografia ».

Notizie di marina. — Il trasporto *Volta* è giunto oggi alla Maddalena.

La corazzata *Duilio* è giunta stamane a Catania.

Ieri la torpediniera *71* s, alle due giunse in Ancona.

Venezia-Mestre. — A cominciare da oggi (15) i vapori veneziani hanno riattivato la corsa in partenza così da Mestre che da Venezia alle ore 8 pom.

La musica in piazza. — Ci scrivono per invitare a deplorare che la banda cittadina come quella militare suona adesso di sera dalle 7 alle 9: ora troppo tarda per chi vuol passeggiare e godersi avanti il pranzo. — Ed è giusto, ma le bande continueranno a suonare alle 7 appunto perché sarebbe naturale fare altrimenti. C'è la consuetudine, il regolamento, l'orario e tante altre frasi simili che annebbiano qualunque logica! Tanto varrebbe suonare dalle 6 alle 8 quando non c'è un cane, e meglio ancora sopprimere la banda!

Il fatto di sangue alle Zattere. — Ieri mattina si costituiva spontaneamente all'Autorità di P. S. quei Ravagnan Natale, facchino della Giudecca, che domenica sera, alle Zattere, ferì gravemente di coltello Giorgio Ferrazzini, battellante, che si era intromesso come paciere nella lite, di cui già i lettori furono estesamente informati.

Lo stato del ferito poi è sempre grave.

Un furto al Grand Hôtel. — L'altro giorno una famiglia, crediamo inglese, dopo aver alloggiato qualche tempo al Grand Hôtel, partì da Venezia.

Salito dopo scrisse alla Direzione dell'Albergo lamentandosi di essere stato derubato durante il suo soggiorno all'Hotel di due biglietti da 5 sterline l'uno.

Il direttore dell'Albergo denunciò il fatto alla Questura; e, interrogato su chi potesse essere i suoi sospetti, indicò come possibile autore del furto il cameriere che prestava servizio nell'appartamento dove alloggiava la famiglia inglese.

La Questura inviò allora il direttore dell'Albergo a condurre al suo ufficio il cameriere, che fu sottoposto a minuta perquisizione dopo un più minuto interrogatorio.

Quindi fu condotto da tre guardie travestite alla propria abitazione dove fu fatta un'altra minutissima perquisizione, senza risultato; e quantunque poi fosse stata accompagnata alla Questura per un interrogatorio anche la suocera del cameriere, nulla si poté stabilire di concreto.

Naturalmente questo giovanotto che, fra parentesi, abbandonò subito l'Albergo non volendo più servizio dove si sospettava della sua onestà non ebbe altre molestie, oltre a quelle non piccole del resto, degli interrogatori e delle perquisizioni domestiche.

Tuttavia la Questura continua ad indagare per trovare il colpevole del furto, si fatto fu: poiché non è escluso che la famiglia inglese abbia perduto la somma in questione.

Per la decenza, gli abitanti della Calle del Maczzen a San Leonardo, invocano che sia tolto il monumento vespaiano, posto all'imboccatura della Calle stessa.

Il grande concorso a quel monumento rende la Calle una indecente cloaca, che da esalazioni dannose alla salute, specialmente nella stagione cui andiamo incontro.

I reclamanti suggeriscono molto opportunamente la erezione a piedi del Ponte delle Guglie o nel piazzale di Consagrato di un chiosco che si rivede meglio alle esalazioni del pubblico, e che serva a togliere dalla Calle del Maczzen dai pochi grossi odori, che ora sono condannati a durare.

Il Municipio dovrebbe trovar modo di accontentarli.

Anche gli abitanti della Calle della Sacrestia a San Filippo e Giacomo avevano un simile lagnò ed invocano un simile provvedimento.

La Società stenografica di Venezia nella sua adunanza generale del 5 corrente, dopo eletto per acclamazione il cav. Leone Bonifazi presidente onorario della Società, nominò per la presidenza: Bag. Emilio Solida, presidente; co. Gian Carlo Attayas e avv. Costantino Micchi, consiglieri; L. Fattori, segretario.

Per la Commissione scientifica: avv. G. Marzullo, presidente; prof. P. Lanzoni e P. Ambrosi, consiglieri; O. Boccasini, segretario.

Concorso. — È aperto il concorso per titoli a tutte le cattedre, e ai posti di maestro assistente delle Scuole normali superiori ed inferiori, che sono, o si renderanno vacanti, nel prossimo anno scolastico 1889-90, nonché ai posti delle maestre e maestri del corso preparatorio, e delle maestre e maestri delle scuole elementari di tirocinio, e delle maestre degli Anni d'infanzia annessi alle Scuole stesse.

Gli aspiranti al concorso dovranno entro il giugno p. v. inviare al Ministero della pubblica istruzione (D. Venezia) per l'istruzione primaria popolare la domanda scritta in carta da bollo da Lire 1.20, coi documenti relativi.

Società di mutuo soccorso fra impiegati. — Per aderire al desiderio espresso da molti soci, e per continuare aumento delle distribuzioni, il magazzino cooperativo di questa Società a San Luca, Calle delle Leande, a cominciare dal 15 corrente resterà aperto tutti i giorni anche festivi dalle ore otto antimeridiane alle ore pom.

Un po' attività la vendita di altri generi e vini. All'Esposizione permanente di Belle arti furono da ultimo esposti i seguenti quadri:

Marino, di Galtier Pietro — *Quadri da vendere, di Giacomo Favretto* — *La Pappa e La Cucina, di Nob. Berdighan* — *Intrusione e noia, del cav. Mica* — *Selma*

va e Tre studi del cav. Carlini, nonché tre bronzi: *Primo Pezzo*, di Urbano Bottasso.

Faranno poi a memoria all'Esposizione: *Ante Prandium e Intorno di San Marco, di A. Adami* — *In laguna di Comento A. Barro* — *Fondamenta Nuove e In campagna, di Comarato* — *Sensa famiglia, di Zennaro* — *Ve ne darsi, di Leto* — *La sporta ze strela, di Gasparini* — *La mesa di Maria, di Bordignon* — *La papa scota, di Sereno* — *S. Marco, del cav. Mion* — *In chiesa, S. Marco, Marina e Corrispondenza sacra, di Zanetti* — *Dopo Nanna, di Prossodolmi*, e un marmo *Dolore, di Liso*.

Grazie Scarpa. — Ieri ebbe luogo presso il Municipio il conferimento di tre grazie totali di fondazione Scarpa Francesco di L. 84.63 ciascuna alle donzelle novare maritate della Parrocchia di S. Maria del Rosario: Ballarin Pierina — Polosi Carlotta — Vissello Giovanna.

Conferenza. — Nella adunanza accademica all'Ateneo, che avrà luogo domani sera, la sig. Adele Butti leggerà una memoria: « Sullo spirito battagliero della Palella d'Orléans ».

L'adunanza è pubblica e segnerà alle 8 1/2.

Pubblicazioni. — È uscito il IV fascicolo (aprile 1889) della Rivista Veneta di scienze mediche diretta dal signor Angelo Minich e dal prof. Achille De Giovanni.

Il fascicolo contiene scritti dei dott. L. M. Patrone, F. Paganini e Chaurin Ettore, Eugenio M. Paganini, di Tesse, E. Marconi Maria, Guido A. con, Ugo Bassi, M. Luzzatto, Cavagnis, D'Arman e Grassano.

UN GIOCHETTO AL GIORNO

Capo e piedi: è sol proprio d'un cuore che assai facile consente a pietà; piede e ventre dà un mesto splendore; piede e capo una duna sara; piede e petto ad oggetto di morte, o ad oggetto di da di terror; re fu il tutto al altro, al forte, che sol coase al romano valor.

Spiegazione del giochetto d'ieri

Giulia

SPETTACOLI

Goldoni. — *Niniche*, commedia, ore 8 1/2.

Mallarmé. — *Riposo*.

Polliterna. *Bandiera Nera* — *Riposo*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare quest'ora 15 maggio, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia, N. N. — 2. Walts « Le rose », Tosi — 3. Braccio « Asedio di Leyda », Petrella — 4. Quindro 3. « Exultator », Marcano — 5. Mazurka « Adele », Bartolotti — 6. Sinfonia « Preziosa », Manno — 7. Gior, N. N.

RECENTISSIME

Nostri Disprezzi Particolari

Il Re a Berlino

Roma 15, ore 1.35 p.

Come già per primo vi ho annunciato, il treno reale che condurrà il Re a Berlino non passerà per Milano. Il Re e il Principe di Napoli col seguito partiranno da Roma domenica alle ore quattro.

Seguiranno l'itinerario Genova, Alessandria, Novara, Luino.

Sua Eccellenza il conte De Solms, ambasciatore di Germania al Quirinale, ieri venne ricevuto dall'on. Crispi.

Egli si reccherà in Germania per aspettarsi l'arrivo del Re.

Al Congresso della pace

Nella seduta di ieri al Congresso della pace si discusse la mozione dell'on. Pareto.

La discussione accennò la lotta fra i protezionisti, e i liberi scambisti.

L'on. Bonini disse di non essere alieno dal votare la mozione dell'on. Pareto, ma si mostrò che nel popolo attualmente prevalgono favorevoli idee ai protezionisti.

L'on. Elena si dichiarò fautore delle idee protezioniste insistendo che le dogane sono una vera necessità e dimostrando i vantaggi che esse recano.

I senatori Pareto e Alfieri di Stogno risposero lungamente sostenendo le teoriche del libero scambio.

A grandissima maggioranza fu votata la mozione dell'on. Pareto favorevole alle teoriche libero-scambiste.

Si rimandò ad altra seduta la proposta di Wangstrugen per chiedere che la Svizzera come Potenza neutrale prenda l'iniziativa del Congresso permanente per unificare la tariffa doganale.

Pressioni contro l'ispezione alle Banche

Il Don Chisciotte di stamane assicura che l'on. Romano ha dichiarato l'incarico di ispezionare il Banco di Napoli col pretesto di ragioni di salute.

La ragione vera sarebbe invece che vari ministri, avendo subita l'influenza di uomini politici meridionali, osteggiano l'idea dell'ispezione alle banche.

Ma il ministro Miceli è deciso più che mai ad insistervi a qualunque costo.

Il richiamo del Quirinale Berio

Roma 15, ore 3.30 p.

Si ripeté con insistenza che il richiamo del comm. Berio, console generale a Tunisi non sia dovuto ad altro che a questioni sorte in quelle volte di seguito ad attriti fra l'ispettore e la mastri.

Il console Berio nella questione avrebbe dato ragione all'ispettore.

Allora il direttore locale, che favoriva la mastri, rispose a Roma.

Vennero così chiamati il console, l'ispettore e il direttore, ordinandosi una inchiesta che mantenga segreta.

La commissione del bilancio e il Ministero

Assicurati che il contegno della commissione del bilancio ha impressionato vari ministri che comprendono essere impossibile di governare con una commissione del bilancio contraria. Essi avrebbero fatto rimproverare all'on. Crispi, che pure è disgustato dal voto contrario avuto.

Si crede che al ritorno da Berlino vi saranno importanti votazioni su questo proposito.

Lo sciopero al gazometro finito

Lo sciopero degli operai del gazometro è finito, avendo la Società accordato un lieve aumento nelle mercedi.

Importante scoperta archeologica

Nel lavoro ai Prati di Castello si trovò un sarcofago chiuso con sbarre di ferro e suggerito con piombi.

Aperto in presenza del direttore degli scavi, vi si trovò uno scheletro di donna d'età matura oltre a parecchi oggetti d'oro e una statuetta di legno antico.

La Società Dante Alighieri

tervera si riuniranno i promotori della Società

Dante Alighieri sorta per diffondere la lingua, la cultura, e il sentimento nazionale, ovunque fuori del Regno vi sono italiani.

Se ne approvò lo statuto.

Si è inoltre costituito il consiglio centrale composto da Bonghi Chiarini, Menotti Garibaldi, Marzin, Nathan, Pais, Pietri, Scolari e Solimberg.

La relazione sui servizi marittimi

Roma 15, ore 4.15 pom.

Assicurati che fra dieci giorni l'on. Maldini compirà la relazione intorno al riordinamento dei servizi marittimi.

Appena compiuta la relazione, l'on. Brocchi riunirà la Commissione, a cui verrà letta.

Una ricognizione all'Asmara

La Capitale dice che ieri sarebbe giunta relazione al Ministero della guerra di una ricognizione fatta dalle truppe italiane all'Asmara.

Il terreno fu trovato sabbioso.

Si sarebbe riconosciuto esservi grandi difficoltà per il trasporto delle artiglierie specialmente da Sudi e Sabarguma e Ghinda da Maikini ad Asmara.

IL SOCIALISMO IN ISVEZIA

Un telegramma da Stoccolma reca che quella Camera Alta approvò a grandissima maggioranza un progetto di legge proposto dal Governo ed inteso a reprimere nel modo più severo il socialismo.

COSE DI FRANCIA

Convegno cattolici — Boulanger.

Al Congresso cattolici di Spagna e d'Austria seguono ora quelli francesi, ma scorrono anch'essi fra l'indifferenza della popolazione, perché le aspirazioni temporali del Vaticano non fanno ormai né caldo né freddo.

I numerosi pellegrinaggi cattolici ebbero almeno per risultato di convertire i pellegrini che la prigione di Ponferrica non era altro che una mistificazione, e che nell'esercizio delle sue funzioni spirituali Leone XIII è lasciato giustamente liberissimo di fare ciò che più gli talenta.

Bouanger continua a far parlare di sé: a Londra gli offrono banchetti a folla; uno viene imbandito in suo onore oggi, dal direttore della *Fortnightly Review*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

CAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia del professore e Giacomo Galvani ringrazia gli amici e conoscenti per le dimostrazioni di affetto ricevute nella funesta circostanza, e chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione.

310

PUBBLICAZIONI GRATUITE.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Un opuscolo illustrato e allegorico su *La vita e la morte* di S. Salvatore. Calle della Salute, 2. — Venezia, che stampando e distribuendo gratuitamente questo opuscolo, si fa il bene della città e del mondo.

Fabbrica di Tele e Tovaglierie

PIU' VOLTE PREMIATA

RIVOLTA, CARMIGNANI E C.

Provveditori della Real Casa

FABBRICAZIONE SPECIALE TELE E TOVAGLIERIE

ad uso

ALBERGHI, RESTAURANTI, TRATTORIE E FAMIGLIE

Carrozzi completi da sposa

MILANO FABBRICA

Via Monte Napoleone, 38 | Maccherio presso Monza

Rappresentati da CARLO VERRATI

VENEZIA S. Marco, Calle Larga 370 A.

Campionario a disposizione — Prezzi e Listini a richiesta

3

Il ferro e la china-china sono due medicinali di una efficacia eroica, il primo contro tutte le malattie derivanti da impoverimento di sangue, la seconda come tonico e fortificante. — E dunque un vero servizio che il signor Grimaud ha reso alla medicina riunendoli sotto il nome di *Sciroppo di china-china* ferruginoso e ciò spiega il successo che se n'è ottenuto contro l'anemia, la paliddezza, i mali di stomaco, la perdita d'appetito, l'impoverimento del sangue.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIPKSA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ritagliati convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritagliati per manifesti e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE - R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO
aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Hotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste per il centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acide ferrugine fresche, nell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti, ed in genere, in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozzer, via S. Vincenzino, 19.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI

CANTANI - CAPOZZI - CRILLI

DE RENZI - FREDERICI

LORETA - MARCHIAPPA

MURRI - SEMMOLA

TONNARI

TONNARI-CRUDERI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

Pellagra

e tutte le forme le deboli e distrofiche del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianori e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Venduto in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

desiderasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

avesse anche il piumino e la polvere

cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1,25 o Lire 1,50

Scatola piumino e polvere

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — Deposito e Vendita all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Postrina, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di vetture e polveri dentifrici.

oltre

a tutte...

le qualità di Pettinini e Forcelle finora usate, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezza luna, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonché

Novità in Freccie (Spon-

toni).

Novità in Forcine (vera

tartaruga).

Novità in Forcine Madre-

perla e Nikel.

Novità in Agli per sal-

dare il cappello.

Novità in Pettinini in vera

tartaruga

ha testificavuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli di F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto è stato studiato

mentre si studiava l'azione per

restituire ai capelli bianchi o

grigi il loro colore primitivo.

Immediatamente la caduta dei

capelli da qualsiasi causa

provenga, da vita nuova e

con prontezza

e vigore. Non è una tintura, non

macchia la pelle né la biancheria, ed è

il più usato in tutta Italia, ed estero.

Prezzo Lire 1.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetici

per tingere istantaneamente capelli e

barba. — Questa tintura ha ormai

raggiunto l'apice del perfezionamento

e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

che restituisce ai capelli e alla barba

il loro colore primitivo, e li rende

irresistibilmente belli e lucenti.

Prezzo Lire 4. — Deposito e Vendita

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba

in castagno nero; della tintura fotografica

per non contaminare sostanze

nobili alla salute e già ben accolta

al mondo elegante. — Lire 4. —

Deposito e vendita in Venezia, all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825.

LA VERA Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES

D1 FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN

Mercuria Ologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)



Una chioma folta e fluente degna di corona della bellezza.

La barba ed i capelli: aggiungono all'uomo

aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un

effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via

Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge-

re centesimi 75.

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE ORIGINALI dell'Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi AI PIU MITI

Spugne per bagno *****

***** Spugne per toaletta

Spugne per bambini *****

***** Spugne per gli occhi

Spugne per medici *****

***** Spugne per chirurghi

ecc. ecc. ecc. *****

Agenzia Longega, S. Salvatore VENEZIA

PASTA LINDA

Lava macchie di olio, grasso, petrolio, saponi, pelli e vestimenta, e riduce loro l'aspetto di usura. Vendita all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825.

CALZATURE SCELTE UNICA FABBRICA

CON GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN VENEZIA

Mercuria del Capitolo N. 4919-20

Via Due April N. 5052

San Moisè N. 1200

Pressi vantaggiosissimi Comissioni oltre 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

VICENZA Via Cavour, N. 2141

TREVISO Via Calmagliore, 9

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi

Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento

uretrale o acuti venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le Candelle. — Distruggono le arnellie, bianor

ragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccie inveterate; e delle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero

vaginale, utero vuotato, metrorragie, ingorgo del collo dell'utero

o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono som-

ministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo

e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed

in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni.

Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Con-

fetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la gu-

arigione istantanea. — Agli increduli compenso da cou-

ronarai dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici

legittimati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera

nonché Protomedicati e Sillicomi, comprovano questa

miracolosa specialità Reggiana, e per persuaderne il pub-

blico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul-

l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette

gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti

con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo

dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: la VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega

S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con

l'aumento di cent. 50. Deposito in PADOVA, nella farmacia reale

dei signori Pianeri e Mauro all'Università e Riviera S. Gio-

rgio, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia del Servi

in PARIGI, presso Fovear, Boulevard des Italiens, 125 — in

LONDRA, presso M. Minon, Great Queen Street, 27, ed in tutte

le farmacie principali d'Italia.

138

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA

DELLA PELLE

SAPONI - SAPONI - SAPONI

PER LE SIGNORE

Presso l'Agenzia Longega S. Salvatore trovan-

si in vendita i Saponi delle qualità più fine e più ricer-

cate, Saponi di Saponi comuni di tutti i generi,

come ad esempio:

SAPONE

al Coriopsis della Casa Piver al pezzo L. 2.50

al Latte d'Iride 3.50

alla Velutina 2.50

di Tridace 2.50

al Mugello 2.50

alla Violetta 2.50

alla Rosa di Turchia 2.50

al muschio cinese 3.50

all'eliotropio bianco 3.50

all'Ixora 2.50

al Brisa de las Pampas 3.50

dolcificato all'opoponax 3.50

al fior di riso 2.50

alla mimosa 2.50

all'opoponax 3.50

all'Iride 2.50

al bouquet indiano 2.50

Margherita 2.50

alla rosa 1.75

alla violetta 1.50

alla rosa, benzoino 1.50

al mugello, all'eliotropio 1.50

139

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.</

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 al anno, 5 al semestrale, L. 5 al trimestrale.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 al anno, 15 al semestrale, 5 al trimestrale.
Da foglio separato Cont. 5, arretrato Cont. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Contarini, N. 2648, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 50
Del corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 16 maggio

UNA LETTERA DEL SENATORE ROSSI
SEMPRE SULLA RIUNIONE DI DOMENICA

Pubblichiamo integralmente questa lettera del senatore Rossi diretta al sen. Fornoni facendola seguire per oggi da una breve osservazione:

Egregio amico e collega

Scherio 14 maggio 1889.

Perché io temeva che la riunione di domenica avesse a riuscire un fuoco d'artificio, e che accogliendo il vostro gentile invito avrei potuto turbare la serenità e forse anche la unanimità, mi astenni, ma vi prego gradire egualmente il postumo mio ringraziamento.

Io non voglio dire che io avere delegato al Congresso di Roma lo studio delle formule significative apatia, perché mi pare piuttosto imbarazzante, indecisione e, diciamo pure, il confusionalismo che dura. Se mai una questione si avesse a deliberare dai capiluoghi di regione al Congresso di Roma mi parrebbe quest'una sola:

Poiché i bilanci della guerra e della marina sono, per ora almeno, pressoché intangibili, come, in qual modo, si ponno in parte sospendere, in parte allungare per un decennio le spese delle ferrovie? Ne esulerebbero le ossa del nostro Gabelli.

Alla onoranda assemblea io avrei posti i seguenti quesiti:

Politica estera: Considerato che lo strappo di Alsazia e Lorena alla Francia più ancora che la questione d'Oriente tiene di fatale necessità l'Europa in armi;

Considerato che il cosiddetto equilibrio europeo fu ed è la pietra al collo dei contribuenti europei, ma che viceversa poi è tornato sempre, e tornerà ancora a tutto profitto dei due colossi: l'Inghilterra e la Russia, alle quali l'Europa centrale fin qui ha pagato le spese;

Considerato che la triplice alleanza fu combinata da Robilant e mantenuta da Crispi;

Considerato che a contrapporsi l'alleanza economica colla Francia si è chiarita una utopia;

Considerato che se le attestazioni d'amicizia del Governo italiano alla Francia sono sincere, le manifestazioni esagerate del partito repubblicano lo sono assai meno;

Considerato il fatto strano che a rendere ancor meno seri i meetings per la pace universale si uniscono ai repubblicani i quaccheri della Monarchia, uno dei quali di buona memoria ci portò a Massaua;

Quale dev'essere, netta da equivoci, e conforme alla dignità nazionale e alla missione naturale di pace che è l'attributo del Regno d'Italia, la politica estera che intende propugnare l'Associazione costituzionale?

Politica economica: Considerato che presso tutti gli Stati oggi la politica drastica, la politica di conquista, la politica astratta, ha ceduto il passo alla politica economica;

Considerato che la civiltà non si valuta più esclusivamente alla cultura classica, ma principalmente alla forza di resistenza che possiedono le istituzioni economico-sociali del popolo nella lotta eterna, individuale e collettiva, per la vita: d'onde procede l'energica difesa che tutti gli Stati propugnano del proprio mercato;

Considerato che la politica economica attualmente in vigore da noi non è che il riflesso della politica economica estera, specie della Francia: una politica di fatto, cioè, che si lega intimamente col sistema tributario e finanziario, non già una politica scolastica o teorica;

Considerato che mentre il paese si dibatte per uscire dalla crisi e trovare il suo assetto, i lamenti del trattato con la Francia interrotto, quando anche sieno sinceri, finiscono per offendere e impiecare il sentimento nazionale.

Quale avrebbe ad essere il programma economico dell'Associazione costituzionale?

E poi venendo ai principali quesiti della politica interna:

Considerato che 9/10 del popolo italiano che

vive di lavoro, deve pensare a campare se e la famiglia prima di pensare alla Costituzione,

Considerato che, uomini politici o giornali, quelli che più accarezzano il popolo sono i repubblicani, e non già per dibattere questioni serie come le dogane interne del dazio consumo, i monopoli del piccolo, e del grande commercio, le oneste transazioni tra proprietari e contadini, l'emigrazione, le abitazioni, la pellagra e simili — ma preferibilmente a moltiplicare senza fine dimostrazioni e commemorazioni condotte più da politici che da veri patrioti, coll'esito non raro di provocare la P. S.

Considerato infine che le imposte hanno raggiunto il limite massimo d'intensità complessiva, ma non hanno raggiunto l'equità della distribuzione voluta dallo Stato.

Come, con quali mezzi l'Associazione Costituzionale intenderebbe di migliorare con minore vanità di leggi sociali, ma con maggiore sostanza di leggi economiche, le condizioni delle classi meno fortunate, alle quali, buongrado o malgrado, così la nostra come tante altre Costituzioni europee ed americane riservano l'avvenire?

Perché, non è a dire, le Associazioni Costituzionali non hanno ancora saputo bene fendersi col popolo, il quale non potendo né volendo essere guidato dagli Dei dell'Olimpo, qualche volta è tratto a consultare gli Dei dell'Averno. Lasciamo la buona intenzione, che sarebbero un capitolo interessante della storia. Oggi tutti siamo stanchi di retorica, ma se la retorica dei repubblicani può accendere per un momento le menti ingenuamente entusiaste, la retorica dei costituzionali addormenta senz'altro.

Non nego che i miei quesiti avrebbero supposta una preparazione per cui in una prima seduta avrebbero appena potuto enunciarsi; certo non mancava ai radunati la competenza. Così ne è uscito un voto largo dove tutti ci hanno potuto stare, ed io non avrei potuto, e non si è risolto nulla, nemmeno del confusionismo una causa iniziale che è lo scrutinio di lista.

O perché l'Associazione Costituzionale non può raccogliere l'immensa maggioranza degli Italiani? Così senza altri fronzoli ne di liberale, né anche di monarchica, poiché la Monarchia come la libertà vanno dagli italiani serbate religiosamente e negli atti e nel cuore.

Scusate la mia ruvida ma franca amicizia e gradite i miei più sinceri sensi di stima.

Vostro A. Rossi.

Onor. senatore Antonio Fornoni — Venezia.

Questa è la lettera del senatore Rossi, che noi abbiamo pubblicata con tutta la deferenza dovuta all'uomo, ma non senza osservare come egli sia troppo obbligato moralmente al Governo, per la piega data alla sua politica economica, perché si deva credere che l'illustre senatore potesse assistere a una riunione ritenuta ostile specialmente alla persona del capo del Governo.

Alle osservazioni del sen. Rossi, e a quelle di altri oppositori, risponderemo domani.

A PROPOSITO DELLA CRISI

NELLE PUGLIE

Scrivono alla *Perseus*:

«Le notizie date dal ministro Miceli alla Camera sui temerari della crisi nelle Puglie sono conformate da altre notizie che mi giungono direttamente da quella regione. L'esportazione per l'America del Sud va bene. Vapori speciali caricano a Barletta ed a Bari migliaia di ettolitri ogni settimana per l'America del Sud; cosicché i noli per Montevideo e Buenos Ayres sono notevolmente cresciuti, fino a 22 lire la bordelosa che pesa 230 chilogrammi. Si spera che la Società di navigazione generale, nei suoi viaggi di prova, farà noli più moderati. Intanto il vino si smaltisce, tanto che è cresciuto di prezzo, e se si tiene conto di quello che occorre per il consumo locale, degli olii e dei frumenti che non andarono male certo, si può asserire che la crisi pugliese è in gran parte superata. Sono, invece, alquanto maggiori le sofferenze della Sicilia, perché colà i guai del vino si complicano colla crisi degli zolfi, quantunque il commercio degli agrumi cominci a migliorare.»

mentando invece come egli la trattava era presa da uno sconforto profondo e si sentiva umiliata nella sua dignità di donna, a segno tale da versare lagrime amare ed abbondanti.

Finalmente, una mattina, le portarono una lettera assai voluminosa, che veniva da Parigi.

Le parve che questa lettera contenesse la sentenza di tutta la sua vita, e, nello aprirla, le mani le tremarono e gli occhi le si copirono come di un velo, attraverso il quale vedeva ondeggiare le parole, come sospese in una nuvola di piaghi d'oro.

La lettera era del signor Stefano di Alais, e ne conteneva un'altra.

Rosa riconobbe il carattere di Giorgio, corse a rinchiudersi nella sua stanza, e lesse, con avidità.

XIX.

Giorgio.

Giorgio di Vedella a Stefano di Alais.

Marsiglia, 25 giugno 1885.

Finalmente sei tornato, caro Stefano!

Finalmente sei ancora una volta in Francia! Questa mia lettera ti troverà sotto i bei viali ombrosi di Sarcelles, dove ti riposerai dalle lunghe fatiche, nelle gioie della vita domestica.

Possò dunque riprendere la nostra corrispondenza interrotta, colla certezza che non dovrò più languire per mesi interi, aspettando la risposta.

Ah! amico mio, non puoi comprendere neppure il lampo di gioia che attraversa, a questa semplice idea, il mio cuore triste e disperato.

Ora ringraziamo il cielo di esser moglie ad un uomo di una straordinaria intelligenza, ora, ram-

IL VERO SCOPO

DELLA RIUNIONE DI DOMENICA

Si è finalmente scoperto: e la scoperta è dovuta a un ufficio scotto di Udine, alla *Patria del Friuli*, che spiega la cosa così:

«Del giornale di Venezia, osserva l'ottima *Patria*, tre vantano e gonfiano la riunione; la *Venezia*, la *Gazzetta*, e, orribile dicitu, anche l'*Adriatico*: solo un altro giornale clandestino della sera esprime un'opinione diversa.

«Ci par di sognare, scrive la *Patria*, nel leggere queste cose. E non ci sono spiegabili, se non per ragioni strettamente, anzi egoisticamente professionali. Difatti senza partiti non è giustificabile l'esistenza di tanti giornali in una città, in una regione. Quindi uopo è che i cittadini della città partita s'abbarruffino tra di loro; che sieno divisi sotto più bandiere, e che ogni giornale, organo di sette o chiesuole, abbia un compito ben definito.»

Il sistema merita il brevetto; e la *Patria* passando sopra a certi pudori, (che per un ufficio scotto sono proprio fuori di luogo) potrebbe benissimo tentare l'applicazione a Udine, che ha pure i suoi quattro giornali.

Sta a vedere però, se il risultato corrisponderebbe!

Noi ne dubitiamo forte; perché i cittadini della città partita anche abbarruffandosi fra loro, e malgrado lo stato conseguente di alterazione mentale, difficilmente potrebbero decidersi a comprare una copia di più delle dodici che fino ad oggi vende l'ottima *Patria del Friuli*.

LA PARTENZA DEL COMM. BERIO

DA TUNISI

È noto che il nostro console generale a Tunisi, comm. Berio, venne improvvisamente richiamato dal suo posto per ragioni che s'ignorano. Infatti mentre i giornali ufficiali addussero il pretesto delle opinioni clericali del Berio prima, e quindi di certe conteste ivi sorte fra l'ispettore e una maestra delle scuole italiane, nelle quali il Berio avrebbe dato ragione all'ispettore, il co. Lunoi, che viene lunghi anni a Tunisi — dimostrò in due lettere alla *Gazzetta di Torino* come il Berio fosse ben diverso da quello che si voleva e si vuole gabellare.

Ora leggiamo nell'*Unione di Tunisi* che quella colonia italiana, al momento della partenza, fece imponenti dimostrazioni di stima e di affetto al Berio. Allo scalo d'imbarco c'erano le rappresentanze della società operaia, della Camera di commercio, del Corpo insegnante, della stampa, ecc. Vi furono applausi, discorsi, rinfreschi e da ultimo il grido generale di viva il comm. Berio, e *arrivederci*.

«Poiché infatti — seguita l'*Unione* — questo desiderio di vedere ritornare fra noi un uomo del valore del comm. Berio è generale nella colonia.

I SEGRETI ED IMPIEGATI COMUNALI

Il giornalismo in generale ha parole di ammirazione e di encomio per la splendida elargizione del Re, che assegnò in questi giorni *centomila lire* per l'istituzione di posti gratuiti per figli orfani di maestri e maestre nei Collegi di Anagni e di Assisi.

Nett plaudire nuovamente a quest'atto generoso e filantropico, che serve a incoraggiare la benemerita classe degli insegnanti elementari, ci ricorre alla mente un'altra classe di funzionari non meno benemerita, ma che fu ed è finora tanto trascurata e negletta, mentre dalla sua attività, dalla sua intelligenza e dal suo buon volere in molta parte dipende il benessere dei Comuni, specie dei rurali.

Vogliamo alludere ai segretari ed agli impiegati comunali, a cui con patente ingiustizia poco o nulla si pensa nelle altre sfere governative, quantunque la loro opera sia utile, laboriosa ed attiva nell'interesse non solo dei Comuni, ma anche dello Stato, il quale per molti e svariati lavori ha bisogno del servizio di questi funzionari.

Coll'art. 12 della nuova Legge comunale e provinciale fu in qualche modo provveduto, ma imperfettamente, alla loro stabilità; e nessun altro miglioramento fino ad oggi è stato preso ai riguardi della loro condizione economica e morale; in onta alle reiterate domande rivolte ai ministri cessati e presenti, ed espresse modestamente con voti di associazioni e di Congressi provinciali, regionali e nazionali.

Il diritto a trattamento normale di pensione, ragione rimasero in pericolo, ma potei conservarle tutte e due. Dio mi destinava a soffrire!

Forse ho recuperato la salute, grazie all'aria pura e salubre delle nostre care montagne, ed è per questo che ho conservato per esse un affetto riconoscente.

Riacquistai più rapidamente le forze materiali, che non quelle dello spirito. Anzi il mio povero cervello malato non poté recuperare il pieno esercizio delle sue facoltà, che un po' alla volta e con grande lentezza.

Durante questa, dirò così, convalescenza spirituale, presi l'abitudine di far lunghe passeggiate da solo.

Mi trovavo benissimo fra le ombre dei boschi di Valsecca, in mezzo ai suoi dirupi scoscesi, ai suoi burroni profondi e selvaggi.

Quella natura imponente alimentava un senso di raccoglimento fantastico e dolce, che a poco a poco si impadroniva di me.

Quanti giorni non ho trascorsi ascoltando le misteriose armonie della brezza, lungo disteso sopra un letto di musco, dove potevo scorgere all'orizzonte le linee maestose delle vette del Jura!

Quante sere non ho contemplato, con occhio estatico, lo scintillio delle stelle attraverso la mobile rete delle fronde!

O amico mio! quanti entusiasmi, quante aspirazioni indefinibili furono destate in me dallo spettacolo delle magnificenze della natura!... Per parecchi mesi ho vissuto così una vita contemplativa, la cui dolcezza non riescì a dipingere con nessuna eloquenza di frasi.

Per due mesi continui, la mia vita e la mia

fatto obbligatorio con reciprocità per legge ai Comuni a favore dei propri segretari ed impiegati, sarebbe uno fra i miglioramenti che più interessa, e che il Parlamento ha il dovere di sancire, al duplice scopo di assicurare l'avvenire di questi funzionari quando sono resi impotenti al lavoro, e di rendere possibile il loro avanzamento da un posto minore ad uno maggiore.

L'on. Crispi in occasione della discussione della legge comunale e provinciale promise solennemente alla Camera dei deputati di presentare una legge che regoli i doveri ed i diritti dei segretari ed impiegati comunali. Auguriamo che ciò si avveri presto; e che sull'esempio di quanto si è fatto per maestri elementari, altre tanto si faccia per coloro che devono considerarsi il perno delle comunali Amministrazioni.

QUEL CHE SI VOI

NELLA LIBERA INGHILTERRA

Le riforme penali sono allo studio in quasi tutta l'Europa. Mentre si dà l'ultima mano al nostro nuovo Codice, l'Austria lavora intorno al suo.

Altri Stati attendono a parziali revisioni della legislazione penale. L'Inghilterra, la libera e pratica Inghilterra, accenna a ritornare a pene delle quali il nostro morbo umanitarismo inorridisce.

Un progetto di legge approvato dalla Camera dei Comuni propone che sia ripristinata la fustigazione per furto con scasso a mano armata ed è motivata dall'insufficienza, manifestata in pratica, delle attuali pene riguardo ai crimini contro la proprietà.

Qualunque sia la sorte del progetto, la sola presentazione di esso è segno della reazione che si va manifestando in un paese civile contro l'eccessiva mitezza delle leggi penali.

Che ne dicono i nostri dottrinari, i quali aboliscono le pene di morte per mania di legiferare democraticamente, mentre un paese immensamente più civile, più colto e meno criminoso di noi, rimette in vigore la frusta?

Diteli pure reazionari questi inglesi! ma quali reazionari di buon senso però!

IL TENTATO SUICIDIO DEL CAV. SASSI

DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

Ci scrivono da Torino 15:

(Zuccare) — Quando giorni sono vi scrisse sul solenne banchetto offerto dalla Società *Filologica torinese* a l'on. Bert per la sua nomina mauriziana, vi dissi che ideatore ed organizzatore del banchetto era stato l'egregio cav. Domenico Sassi, direttore della Biblioteca civica e segretario benemerito della *Filologica*, un uomo assai noto in Torino, perché simpaticissimo e studioso.

Orbene, chi avrebbe mai creduto lunedì scorso, di coloro che assistettero al banchetto e che videro quella sera il Sassi tutto lieto ed orgoglioso del successo del banchetto stesso da lui organizzato, che otto giorni dopo la cronaca torinese l'ugubre avrebbe dovuto registrare il suicidio del Sassi?

Il poveretto soffrì da parecchi anni un male alla vesica, ribelle alla guarigione. Rattristato dalle sofferenze e dal pensiero di non poter guarire, l'altra sera, lunedì, recessi al Camposanto e, delusa la perlastura delle guardie, vi si fece rinchiudere dentro. Estratto quindi un temperino, si diede replicati colpi alle vene del braccio e, cadendo quasi esteso al suolo: e colà rimase senza requie su di lui.

Ieri mattina un sepolcristo, appena aperto il Camposanto, lo vide; ed avvertite le autorità, venne il cav. Sassi subito condotto al Municipio, nella sala medica, dove i dottori Bestade e Piovano gli prestarono le prime cure, e da dove venne poi condotto a casa sua presso la moglie addoloratissima spendendo assente da un giorno e mezzo senza aver di lui nuove di sorta. Il cav. Sassi, prima di recarsi al Camposanto aveva scritto una lettera al prof. comm. Garelli della Motta, vice-presidente della *Filologica*, dandogli conto esatto dell'amministrazione; ed una al Garelli stesso ed al dott. Piovano, dicendo loro che voleva finire i suoi giorni per porre termine alle sue fisiche sofferenze.

Ho chiesto stamane notizie della salute dell'egregio amico, e mi venne detto che ormai è fuori di pericolo.

DI CITTA IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Civiltà vecchia. — Assassino fulminato. — Nel bagno penale è morto ieri l'assassino di monsignor De Cesare, Ferdinando Vajo, già servitore di quel sacerdote. Mentre il Vajo stava nel cortile del reclusorio attingendo acqua al pozzo, scoppiò una bomba.

Il diritto a trattamento normale di pensione, ragione rimasero in pericolo, ma potei conservarle tutte e due. Dio mi destinava a soffrire!

Forse ho recuperato la salute, grazie all'aria pura e salubre delle nostre care montagne, ed è per questo che ho conservato per esse un affetto riconoscente.

Riacquistai più rapidamente le forze materiali, che non quelle dello spirito. Anzi il mio povero cervello malato non poté recuperare il pieno esercizio delle sue facoltà, che un po' alla volta e con grande lentezza.

Durante questa, dirò così, convalescenza spirituale, presi l'abitudine di far lunghe passeggiate da solo.

Mi trovavo benissimo fra le ombre dei boschi di Valsecca, in mezzo ai suoi dirupi scoscesi, ai suoi burroni profondi e selvaggi.

Quella natura imponente alimentava un senso di raccoglimento fantastico e dolce, che a poco a poco si impadroniva di me.

Quanti giorni non ho trascorsi ascoltando le misteriose armonie della brezza, lungo disteso sopra un letto di musco, dove potevo scorgere all'orizzonte le linee maestose delle vette del Jura!

Quante sere non ho contemplato, con occhio estatico, lo scintillio delle stelle attraverso la mobile rete delle fronde!

O amico mio! quanti entusiasmi, quante aspirazioni indefinibili furono destate in me dallo spettacolo delle magnificenze della natura!... Per parecchi mesi ho vissuto così una vita contemplativa, la cui dolcezza non riescì a dipingere con nessuna eloquenza di frasi.

Per due mesi continui, la mia vita e la mia

piava una tempesta: un fulmine lo rese cadavere.

Ferrara. — Lettere minatorie. — I carabinieri di Bondeno arrestarono due contadini ventenni, perché patetici autori di alcune lettere anonime minatorie dirette all'on. comm. Mangilli di Cento, ex-deputato, che deferì la cosa alla polizia.

In dette lettere si ingiungeva al comm. Mangilli di depositare 500,000 lire in un dato posto presso il Cimitero. L'intenzione però si limitava a sole 500 lire, come da confessione verbale dei due arrestati.

Genova. — Pel Plata. — Ieri è partito pel Plata il piroscafo *Perseo*, che recava a bordo 1100 emigranti. Sullo stesso piroscafo prese pure imbarco una Compagnia lirica composta di 110 persone.

Osimo. — I fatti del coltello. — In via Orsani scoppiò una tremenda rissa tra repubblicani e socialisti per questioni di partito. Certo Piropoli si buscò una coltellata che lo rese moribondo, e certo Stappati s'ebbe pure due pugnate. I due feriti sono latitanti.

In carcere. — Il detenuto Ciardini, anzi che andare nella cella di rigore per una mancanza commessa, si rivolse al capo-guardiano percutendolo in grave modo, sì che dovette accorrere guardie e carabinieri per trattenerlo il forsennato.

Torino. — La signora Dina. — L'autrice dell'assassinio dell'agente di cambio, Coen, non avendo chiesta la libertà provvisoria, è sempre in carcere trattata con tutti i riguardi. Il Lombroso, che la visita spesso, ammise l'assoluta forza irresistibile al momento dell'omicidio, e il suo avvocato Da Maria sosterrà la legittima difesa. Co n'è abbastanza adunque per assolverla al processo, chiedendole anche accusa!

SOVRANI E PRINCIPI

I Sovrani di Danimarca sono giunti a Praga. Telegrafano da Stoccolma che la Prin: possa reale è ammalata di pneumonite.

UN PARROCO

AL LETTO DI MONTE DI ZUPETTA

A proposito di Luigi Zuppeta testè morto a Portici presso Napoli, la clericissima quanto romana *Vita della Verità* recava una lettera in cui si narra un curioso incidente alla di lui morte riferentesi.

Per quanto vada accolto col beneficio dell'investitura — dato lo fonte da cui viene — lo riferiamo:

«Avrete letto che a'cuni preti, i quali si portarono in casa del moribondo, furono respinti, e io in una mia precedente ve l'ho anche accennato. I fatti andarono nel modo seguente, a quanto mi si riferisce da persona degna di fede.

«Luigi Zuppeta da qualche tempo era in buone relazioni col parroco di Portici, il quale lo visitava spesso, e discorrevano e conversavano amichevolmente. Anzi Zuppeta aveva regalato al parroco anche qualche sua opera.

«La malattia di Zuppeta sopraggiunse improvvisamente, come un fulmine. Non passarono ventiquattr'ore e la sua casa era piena di frammassoni e di anticlericali accaniti.

«In questo frattempo, traendo occasione dalle buone relazioni esistenti, si presentò il parroco di Portici, accompagnato da altri due sacerdoti. Alla porta gli si presentarono tre individui, che non lo fecero neppure entrare. Uno gli rivolse delle parole indecenti, un altro gli spuntò in viso, il terzo gli mostrò un revolver, che avrebbe dovuto servire, se non se ne fosse andato subito (!)

«Il parroco, niente indignato da quel'accoglienza tutt'altro che entusiastica, fece riflettere, che non era quello il modo di ricevere un galantuomo.

«Si può pensare diversamente — disse — ma una poena di educazione non nuoce mai. Del resto — conchiuse il parroco — io non ho fatto che il mio dovere. Lor signori avrebbero fatto lo stesso nei panni miei. Li riverisco.

«E il parroco se n'andò.

GESUITI E CLERICALI

Ci scrivono da Firenze 15:

I Gesuiti, che a Firenze trovarono un comodo *pebium vite*, hanno acquistato nei pressi di Vicchio del Mugello una vastissima tenuta di proprietà della famiglia Capponi. Altri acquisti pare si stiano facendo, e così il bel suolo toscano avrà anche lui la sua *filasera devastatrice*.

È domenica, giorno in cui il nostro arcivescovo, cardinale Bausa, funzionerà solennemente per la prima volta in Duomo, i clericali daranno prova della loro potenza. Si lavora molto, sotto acqua, per una dimostrazione solenne a base di politica.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Udine. 15. — Edicole.

Il solerte signor Achille Moretti sparse in Piazza San Cristoforo una nuovissima locandina per la vendita dei giornali. L'idea è buona, tenuto conto della località ed auguriamo che il bravo Moretti seguiti ad avere il meritato premio della sua operosità.

Motta di Livenza. 15 maggio.

(...) «Non ti curar di lor, ma guarda e passa» deve dire nel suo cuore la *benemerita* Amministrazione della Rete Adriatica, se in onta ai reclami ufficiali ed alle proteste del pubblico, fatte anche a mezzo della stampa, seguita a mandare su e giù da Treviso a Motta e viceversa, la famigerata locomotiva «macinino».

Questi reclami, queste proteste non la pungono. — Essa fa servire il «macinino» perché così risparmia qualche kilogr. di carbone e per essa tanto basta.

Ritardi d'orario. ed altri inconvenienti consimili sono hazzecoli per l'amministrazione quando si tratti della nostra linea!

Al pubblico che paga, non resta che lusingarsi di... non venir ascoltato.

È dire che qui ancora si ricorda che quando fra Treviso e Motta il servizio era disimpegnato dalla corriera a cavalli, ad ogni ritardo d'orario ingiustificato, gli imprenditori non lo scampavano da multe che venivano loro inesorabilmente inflitte.

Ma allora si pretendeva più di oggi... per nulla abbiamo progredito!...

— Essa fa servire il «macinino» perché così risparmia qualche kilogr. di carbone e per essa tanto basta.

Ritardi d'orario. ed altri inconvenienti consimili sono hazzecoli per l'amministrazione quando si tratti della nostra linea!

Al pubblico che paga, non resta che lusingarsi di... non venir ascoltato.

È dire che qui ancora si ricorda che quando fra Treviso e Motta il servizio era disimpegnato dalla corriera a cavalli, ad ogni ritardo d'orario ingiustificato, gli imprenditori non lo scampavano da multe che venivano loro inesorabilmente inflitte.

Ma allora si pretendeva più di oggi... per nulla abbiamo progredito!...

— Essa fa servire il «macinino» perché così risparmia qualche kilogr. di carbone e per essa tanto basta.

Ritardi d'orario. ed altri inconvenienti consimili sono hazzecoli per l'amministrazione quando si tratti della nostra linea

Mestre, 15 maggio.

(A. L.) — Nel numero di ieri di questo giornale fu inserita una corrispondenza da Mestre riferentesi al maestro d'arte della nostra Banda Cittadina. Alfonso Miglio, ora nominato, in seguito a concorso, al posto di maestro del nuovo Istituto Musicale di Bassano; e si coglie l'occasione per fare, — con la massima cortesia, a vero — un appunto anche al corrispondente della Venezia che giorni fa si occupò di scritte del detto maestro e della causa principale che lo consigliò a concorrere a Bassano.

Senza entrare nel merito della vertenza, vi pregherei, — perché chiamato direttamente in causa, — di voler pubblicarmi queste poche righe in risposta all'appunto fattomi.

In quella mia corrispondenza, accennavo che la causa principale che a malincuore spinge il Miglio a concorrere altrove, dove non esclusivamente attribuito al fatto che egli non era in alcun modo garantito da un Mestre dello stipendio assegnatogli, onde al pari di altri maestri che lo precedettero egli si trovava nella critica posizione di non poter calcolare con sicurezza l'avvenire. Da ciò trovavo giustificata la sua determinazione di concorrere altrove, subitaneamente fu presentata un'occasione favorevole, che lo indusse da una condizione precaria. Aggiungeva altresì, che fino a quando, il Municipio o la Presidenza della Società, uniti o separati, non colpivano tale anomalia, non si potrà mai calcolare sulla stabile permanenza di un maestro.

Gli appunti e le considerazioni mossi dal vostro corrispondente al Miglio, non le discuto; solo mi domando se in tale stato di cose, avevo o no ragione, se non di appigliare alla determinazione da lui presa, almeno di giustificare in parte, e di provocare un provvedimento, perché sia tolta tale causa precipua, onde vengano di conseguenza eliminati gli effetti che per ben tre volte si ripeterono, coi Fogliardi, col Brenatti, ed ora con il Miglio.

Credo altresì che il decoro del paese richiederebbe tale provvedimento trattandosi di una istituzione che torna al paese stesso decorosa e vantaggiosa, e che colle onorificenze ottenute è tenuta anche fuori di Mestre in qualche considerazione.

IL GRANDE PROCESSO DI ROVIGO

L'udienza di ieri — La deposizione del danneggiato (Per dispaccio alla Gazzetta.)

Rovigo 15 ore 5.50 pm.

(X) — L'intera udienza di oggi fu occupata dalla deposizione del conte Ottavio Polieretti, il danneggiato.

Il conte Polieretti fu molto chiaro, ordinato e preciso nella sua esposizione, specie riferendo gli elementi obiettivi e i fatti subiettivi, circa gli accusati.

Riuscì convincente in particolar modo allorché scagionò suo fratello avvocato, il conte Giovanni, dalle accuse mosseggi, che dichiarò infondate e calunniose.

Dietro ordine del presidente venne poi data lettura di tutte le querele sporte dal conte Polieretti; costituirono soltanto delle informazioni date per facilitare l'opera della giustizia.

Il processo durerà vari giorni.

RISVEGLIO

LE IRE CONTRO I COMMISSARI

Roma 14 maggio 1889.

(V. Riccio) — I giornali ministeriali sono addirittura furiosi contro la Commissione del bilancio. Baccarini, che in tante occasioni ha salvato il Ministero, è diventato un uomo privo di patriottismo. Branca è un demagogo. Non vi parlo di Colombo, di Lucca, di Plebano che già da un pezzo erano scomunicati. Ma per certi giornali è diventato nemico delle istituzioni perfino Della Rocca, che fu segretario generale con Crispi. È diventato nemico dell'esercito perfino il conte Taverna, relatore del bilancio della guerra, che ha fatto tutte le campagne dell'indipendenza, che a Mola di Gaeta guadagnò la medaglia d'argento al valor militare, che ottenne un'altra medaglia d'argento a Custoza, dove fu nel famoso quadrato del 49.° fanteria, che fu professore d'arte militare alla scuola di applicazione dello stato maggiore, segretario di Lamarmora, aiutante di campo del Re e colonnello di stato maggiore.

Voi vedete che i giornali ministeriali sono ingiusti. Non è il caso di scagliarsi contro quei membri della Commissione del bilancio che ieri votarono i 3 milioni di economie sulle spese d'Africa. Si può discutere quel voto, si può biasimarlo se si vuole, ma non è possibile supporre che quelli che lo dettero fossero animati da poco affetto verso i nostri ordinamenti militari, o che volessero intralciare la politica del Governo in Africa.

Discutendo poi quel voto esso appare a molti logico e giusto.

I tre milioni di economia furono nel febbraio scorso proposti dal ministro Bertolè-Viale. Non erano ancora in quell'epoca avvenute le vittorie dei dervisci, la morte del Negus, la marcia fortunata di Menelik verso la capitale dell'Abissinia. Questi avvenimenti potrebbero rendere necessari i tre milioni a cui il Ministero dapprima rinunziava. Così disse Crispi alla Camera.

Ma egli non determinò a che scopo questi milioni dovrebbero servire. Egli non accennò a nessun mutamento nella nostra politica africana, non enunciò nessun proposito di occupazione. La nostra politica in Africa appare oggi quale era nel febbraio scorso. Perché si dovrebbero dunque concedere quei milioni che il Ministero riteneva

superflui pochi mesi fa? In Africa per ora stiamo a guardare: a che scopo dunque concedere danaro nuovo? Non una parola venne pronunciata dagli onori. Crispi e Bertolè che accennasse alla necessità di questo aumento di spesa, e nelle gravi condizioni finanziarie in cui ci troviamo, non è lecito in nessun modo votare danari, senza che se ne riconosca il bisogno vivo ed urgente.

Se l'on. Crispi avesse detto le ragioni della richiesta: i tre milioni gli sarebbero stati dati. Se domani un nuovo indirizzo nella nostra politica africana, approvato dalla Camera, rendesse necessaria quella somma, i membri della Commissione del bilancio non si rifiuterebbero di votarla. Io dichiaro, ieri l'on. Baccarini.

Ma essendo le condizioni politiche di oggi uguali a quelle di ieri, sarebbe assurdo spendere oggi più danaro di quanto ieri era reputato necessario dallo stesso Ministero.

Fra Commissione e Governo deciderà la Camera. Forse la decisione sarà favorevole all'on. Crispi; ma che importa? È bene che il paese sappia che il Ministro vuole le economie più a parole che a fatti. E bene che sappia, che la più importante Commissione della Camera, quella che rivede i conti, che esamina tutte le funzioni, tutto l'organismo della nostra amministrazione, rispetto ai bilanci, non può in nessun modo approvare l'indirizzo del Governo. È bene che sappia a che si riduce il vantato programma di economie dell'attuale Gabinetto.

Governare avendo ostile la Commissione del bilancio non è impresa facile. Vi sono in essa notabilità finanziarie e politiche: Luzzatti, Branca, Grimaldi, Lucca, Ferrari, Baccarini, Genala, Sonnino, Plebano ed altri. Qualche volta la Commissione del bilancio è riuscita perfino a fare una crisi, come successe nel 1883, quando la Commissione era presieduta dall'on. Crispi, e quando la Camera, a proposta dello stesso Crispi, dette un voto di sfiducia al Gabinetto Cairoli-Depretis.

Né il voto di ieri è il solo indizio di risveglio parlamentare. Mentre l'on. Nicotri si dice d'opposizione ad ogni costo, l'on. Chiaves, costretto a votare per la proposta ministeriale, si affrettò a dichiarare che con il voto non intende di esprimere fiducia al Ministero.

Mentre la Sinistra estrema continua a mostrarsi incontenibile e più efficace e battagliera, le associazioni costituzionali del Veneto riunite a Venezia, si dichiarano ostili a Crispi, deplorando l'arrendevolezza della Camera di fronte al Ministero.

Voi vedete che i giornali ministeriali a tutti i costi et pour cause, hanno ragione di non essere contenti del momento politico attuale.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 15 maggio

Presidenza Farini

Apresi la seduta alle ore 3.45.

Il Presidente commemora il senatore Turrisi Colonna ricordandone i meriti patriottici.

Crispi associati alle parole del presidente.

Crispi presenta alcuni progetti secondari e il trattato di commercio di navigazione fra l'Italia e la Grecia.

Chiede l'urgenza e che rimandisi alla commissione permanente delle finanze, proponendo che riferiscasi oggi o domani, perché non scadano i termini legali.

Approvati.

Seimith Doda presenta due progetti, uno relativo alla scala delle mappe catastali, l'altro per la facoltà del Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Levasi la seduta alle ore 3.30.

A Montecitorio

La Seduta del 15 maggio

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Farini N. chiede l'urgenza per la petizione della Società di mutuo soccorso fra prestinari di Salerno.

Riprendesi la discussione degli art. 6, 9 del progetto relativo alla requisizione dei quadri e veicoli per servizio del regio esercito.

Dopo brevi osservazioni di Sciaccia, Pozzolini, Trompeo, e del relatore Pelloux approvati detti articoli nei quali furono inclusi emendamenti di Sciaccia e Vollaro.

Volansi a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta.

Lasciansi le urne aperte.

Finali propone che l'internellanza di Lovito annunziata ieri sia iscritta all'ordine del giorno di sabato prossimo.

Discutesi il bilancio di agricoltura e commercio.

Zucconi ritenendo necessario che il Governo non rimanga sordo alle generali lamentazioni sulle condizioni dell'agricoltura senza suggerire i rimedi diretti, addita alcune difficoltà che il

— Al Tribunale di Treviso il 25 maggio scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. 13,100 d'aggiudicazione della casa con bottega in Treviso a S. Agnese esterno di Pongin don Giuseppe di S. Giuseppe di Treviso.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casati Egisto, Firenze — Freccero Carlo di G. B. Genova

— Gaspari e Lucchini, Teramo — Petrò Cesare, Milano

— Veronesi Luigi, di S. Agata, Bologna.

Ufficio dello stato civile

15 maggio — Nascite: Maachi S. Fammine 6, — Denunciate morti 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Poli Angelo, negoz. manifatture, con Barbara

Erminia, civile, celibi — Rizzo Francesco, parrucchiere, vedovo, con Vianello Maddalena ch. Maria, casalinga, nubila

— Spoldi Giuseppe, orologiaio, con Pianc Elisabetta, possidente, celibi, celebrato nella Repubblica di San Marino il 22 aprile.

Decessi: Corrao Baldo Maria, 77, vedova, industriale, di

Venezia — Vildeshek Salvadori Anna, 61, ved., casali, id.

— Scarpa Santa, 15, nub., ricor., di Pellerina — Zabbo

Giuseppe, 73, celibe, finanziere, di Venezia — Monici Gioi,

72, ved., già sorvegliante lagunare, id. — Gallovischi Santa,

71, coniug., pena Cap. porto, id. — Scarpa Angelo, 53, celibe, facchino, id. — Martin Luigi, 19, celibe, già villino, di

Agna.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Newcastle vap. ingl. « Cousin Arbib »

— Il 14 da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Trieste

vap. aus. « Apollo » — da Cotrone scann. it. « Francesco »

— Il 15 da Trieste vap. aus. « Mercury » — da Fiume

vap. aus. « Budapest » — da Amburgo vap. ger. « Lusitania »

Partiti il 13 per Corfu e scali vap. it. « Pachino » —

per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Hull vap. ingl. « Coma » — per Corfu vap. ingl. « Vesta » — Il 14 per

Zante scann. it. « Antonietta » — per Trieste vap. aus. « Urano » — « Milano » — per Bari e scali vap. it. « Bari »

— Il 15 per Marsiglia e scali vap. it. « Malabar » — per

Fiume vap. aus. « Budapest ».

Governo stesso potrebbe rimuovere per sovvenire a quelle misere condizioni.

Accenna alla manutenzione delle strade comunali, alla necessità di riformare la legge forestale.

Combatte le piccole economie racimolate dalla giunta del bilancio, raccomandando le scuole pratiche di agricoltura, le scuole industriali e professionali.

Giampietro rileva la grandissima importanza del Ministero d'agricoltura.

Il problema economico, dice l'oratore, s'impone, ma non sarà mai risoluto se il Governo non si decide intendendo le supreme necessità del paese e studiandole nei suoi molteplici aspetti.

Esamina lo stato della ricchezza nazionale e vuole abbandonare le teorie del libero scambio le quali per essere bene applicate presuppongono una uguaglianza nella potenzialità produttiva dei paesi che intendono adottarla, né crede occorran modificazioni alla legislazione attuale per stabilire un equo sistema di protezione non però limitate nella sola industria agricola.

L'oratore lamenta che sia stato trascurato il problema della potenzialità produttiva del paese, raccomandando l'industria carbonifera e mineraria.

Confida nel patriottismo di Miceli che saprà escogitare i necessari provvedimenti per svolgere efficacemente l'industria nazionale.

Plebano combatte le varie numerose specie di sussidi gravanti sul bilancio dell'agricoltura e lamenta che non si siano proposte economie serie neppure da Miceli.

Vollaro fa anch'esso varie raccomandazioni per l'interesse dell'agricoltura, per le scuole agrarie, per il credito agrario.

Spera in Miceli.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Il progetto della leva di terra per i nati nel 1869 è approvato con 166 voti contro 37; la requisizione dei quadri per il servizio dell'esercito è approvato con voti 165 contro 38; l'impianto dello stabilimento sanitario nel porto di Genova è approvato con voti 166 contro 37.

Colombo e Campi, anche a nome di Bianchi e Borromeo, svolgono interrogazioni relative ai disordini di Gallarate che voi già avete accennato.

Espongono i fatti che ritengono gravissimi. Crispi dice che i fatti accaduti sono stati esagerati dai giornali (Rumor).

Il Governo non mancò di reprimere sollecitamente.

Accenna alle cause dei disordini le quali se possono essere degne di considerazione in nessun modo giustificano la violenza ed è per questo che il Governo fece il suo dovere prevenendo e reprimendo.

Assicura che i fatti deplorati per disposizioni prese dal Ministero non si ripeteranno.

Augurarsi intanto che lo spirito conciliante dei proprietari e dei contadini componga sollecitamente il grave dissidio esistente tra essi.

Maffi parla per fatto personale.

Ferraris Maggiorino richiama con una interrogazione tutta l'attenzione del Governo sui rapporti esistenti in Lombardia tra i proprietari e i contadini. La grave questione non può risolversi, dice l'on. Ferraris con i soli mezzi repressivi.

Bisogna che il Governo prevenga i pericoli con efficaci provvedimenti, per prendere i quali occorre una seria inchiesta sulle condizioni di quei luoghi, onde domanda tale inchiesta.

Miceli assicura che provvederà.

Nostrì dispaeci particolari

Compari nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

La Regina al Collegio di Anagni

Una sottoscrizione fra deputati

Roma 15, ore 9.15 pm.

La Regina fra il 22 o il 23 maggio si reccherà a visitare il Collegio di Anagni.

Il deputato Marzin ha iniziato una sottoscrizione fra i deputati a beneficio del Collegio di Anagni.

Le funzioni del presidente del Senato

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge che determina le funzioni del presidente del Senato, stamane si è costituita nominando a presidente Coppino, a segretario Fili.

Consiglio di ministri

Il 20 settembre festa nazionale — I compensi all'industria navale.

Stasera si riunirà il Consiglio dei ministri. Domani sono convocati gli Uffici per discutere la proposta dell'on. Gallo se debbasi dichiarare festa nazionale il 20 settembre.

Si è riunita la Commissione per esaminare il progetto che converte in legge il decreto che accorda compensi all'industria navale.

Si nominò presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Armirotti. Rinviossi lo studio a quando si raccoglieranno i materiali necessari.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 15 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68 37 — per 10 marzo 68 81 — per 10 maggio 69 10 — per 10 agosto — per futuro 68 81.

Olio Gine al quint. per contanti L. 66 74 — per 10 marzo 67 40 — per 10 maggio 67 51 — per 10 agosto — per futuro 67 67.

CEREALI

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.85 — Grano turco D. 0.44 — Farina estrattata da D. 3.15 a 3.35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4.

COLONIALI

Londra 15 — Zucchero greggio merc. calmo Zucchero raffinato mercato pesante — raffinati mercato idem.

— un panno mercato calmo — cristallizzati mercato pesante.

Nuova York 15 — Caffè merc. calmo Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

PETROLI

New-York 15 — Petrolio Stand. wh. C. 6 85. Filadelfia 15 — Petrolio Stand. wh. C. 6 75. Bremen 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibili Rmk. 6.30.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 MAGGIO

Rend. Ital. 5% god. 1.° gen. 1889. 98.30 98.40 — 5% god. 1.° luglio 1889. 98.13 98.23 Azioni Banca Nazionale. 812 — — — Banca Veneta nom. 968 — — — Società Veneta Cost. nom. 180 — — — Obblig. Prest. di Venezia a premi 230 — — — Cartella del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4% p. 100 valore nominale L. 500. 23.50 23. — Cartella del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5% valore nom. L. 500 — costanti — —.

La Croce Rossa al Quirinale

Oggi nel gran Salone degli Specchi al Quirinale i Sovrani, seguiti dalle Case Civile e militare hanno ricevuto il senatore Della Somaglia, presidente della Croce Rossa, che presentò alle LL. MM. i presidenti dei Comitati regionali.

La cerimonia fu di spicciola.

Vi notò fra i presenti l'on. Miniscalchi di Verona, e il vostro senatore Minich.

I Sovrani si trattennero affabilmente con tutti, e vollero informarsi minutamente delle condizioni dei singoli Comitati.

Venerdì i presidenti dei Comitati regionali terranno una riunione per prendere accordi circa l'Associazione.

Il Congresso per la pace

La seduta del Congresso per la pace oggi era poco popolata e non presentò molto interesse.

Si discusse il principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei modi di applicazione.

Il Congresso approvò la nomina di un Comitato di cinque membri incaricato di studiare la proposta di Van Gueytruy per attuare la costituzione di una lega internazionale fra le potenze occidentali europee, onde conseguire possibilmente l'unificazione delle tariffe doganali, un'equa distribuzione dei loro prodotti e il conseguente miglioramento nei loro rapporti commerciali.

Importantissima seduta

della commissione del bilancio — La risposta vaga del ministro Giolitti.

Roma 15, ore 10.35 pm.

Oggi la Commissione del bilancio, presieduta dall'on. Luzzatti, tenne una importantissima seduta, alla quale intervenne il ministro Giolitti.

L'on. Luzzatti fece notare alla Commissione del bilancio che ritiene troppo rosee le previsioni per il prossimo anno finanziario.

La Commissione fissa il disavanzo del prossimo anno a 60 milioni, mentre il disavanzo dell'anno passato era di 72 milioni.

Ma dentro l'anno essendovi le spese straordinarie di 200 milioni, Luzzatti ha domandato al Ministro come intendeva provvedere, e se aveva un piano prestabilito, pregava di enunciarlo.

Giolitti ha risposto che nessun piano finora è stato concretato, aspettandosi il novembre per decidere sui provvedimenti.

Vuolsi vedere i risultati attesi dal miglioramento dei cespiti doganali e delle altre imposte.

La Commissione del bilancio non ha presa nessuna determinazione ed ha semplicemente messo a verbale le risposte del Ministro.

La maggioranza della Commissione non sembra soddisfatta di queste risposte e vorrebbe sollevare la discussione intorno alle condizioni finanziarie e ai provvedimenti prima delle vacanze estive.

Il viaggio del Re

L'itinerario da Roma a Berlino

L'itinerario preciso del viaggio del Re è il seguente: Roma, Genova, Novi, Novara, Luino, Bellinzona, Lucerna, Basilea, Francoforte, Berlino.

La partenza avverrà domenica alle 4 pm. Il Presidente della Confederazione Svizzera andrà incontro a S. M. a Lucerna.

Il Consiglio delle tariffe

Oggi si è riunito il Consiglio delle tariffe. Si discusse a lungo la riduzione sugli zolfi, ma venne respinta, reputandosi inutile per quella industria.

Si discusse pure la riduzione delle tariffe sui vini, ma ogni decisione fu rimandata alla sessione che si terrà in giugno.

Il nuovo regolamento per le esercitazioni militari.

Stamane si è riunita la Commissione per il nuovo regolamento delle esercitazioni militari. N'è presidente il generale Cosenz, la compongono tre colonnelli, tre generali.

La riduzione delle preture

La Commissione per il progetto della riduzione delle preture domani interrogherà il ministro Zanardelli intorno alle modalità del progetto.

Le cartelle del consolidato

La Commissione per il cambio delle cartelle del consolidato ha nominato a suo presidente l'on. Luzzatti, a segretario Borgatta.

La riforma delle Opere Pie

Crispi oggi è intervenuto alla seduta della Commissione delle Opere Pie e difese le principali disposizioni del progetto, accettando solo che dalla concentrazione delle Opere Pie si escludano le istituzioni elemosinarie.

Per le Case di pena a Venezia

I giornali pubblicano le condizioni del concorso al posto di sanitario nella Casa penale di Venezia, coll'assegno di 1200 lire annue.

Le famose ispezioni!

Tutti i giornali si occupano del rifiuto del comm. Romanelli che non vuole più compiere l'ispezione al Banco di Napoli. Molti vogliono spiegare che la ragione sia per la salute mal-

ferma (!!) e smentiscono le influenze contrarie attribuite a qualche ministro, il quale non vorrebbe l'ispezione.

L'on. Miceli nominerà un altro ispettore.

La verità è che sotto a questi rifiuti e a queste pressioni si nasconde la camorra più indecente. Nell'Alta Italia certe cose non si conoscono: nel Mezzogiorno tutti sanno invece che cosa sia il Banco di Napoli.

Moltissimi sono gli uomini politici, che pensano a piene mani in quel pozzo di San Fazio; e che quindi hanno tutto l'interesse a mettere le cose in tacere.

Noi crediamo che pur troppo a nessun risultato serio si potrà venire; la camorra è troppo forte. N. d. R.

Montecitorio ufficio di collocamento! Altri deputati in predicato di diventare governatori — Florenzano e De Zerbi? — Le voci che corrono — a Massaua.

La notizia che un deputato calabrese sarebbe nominato governatore civile a Massaua, tanto ripetuta e tanto commentata a Montecitorio, veniva data oggi per sicura; — assicuravasi che quel deputato sarebbe, non l'on. Florenzano, ma l'on. De Zerbi.

Posso però assicurare che da mie particolari ed attendibili informazioni risulta che finora nessuna seria trattativa venne fatta in proposito, e che tutto si è limitato ad uno scambio di discorsi fra il ministro La Cava e il De Zerbi.

Vi ricorderete che quest'ultimo sostiene altre volte la tesi che si debba nominare un governatore civile a Massaua.

Perciò si è diffusa la voce della nomina a governatore di quel deputato, ma vi ripeto tutte dicerie premature anche a motivo che le idee dell'on. De Zerbi intorno alla colonia africana non concordano perfettamente con quelle del Governo.

Il nostro egregio corrispondente non s'inganna, né a nostra volta rimaniamo ingannati! Tutte queste dicerie esprimono chiaramente le intenzioni del Governo. Si comincia col lanciare la notizia di un nome per preparare la pubblica opinione e poi, un bel giorno, le voci messe in giro diventano un fatto compiuto e la farsa è giocata... e paga Pantaloni!

Ormai Montecitorio diventa poi politicamente una piccola America; tutti sperano qualche cosa; chi la prefettura; chi l'ispettorato delle saline; chi il magazzino sale e tabacchi; chi una conservatoria degli Archivi di Stato; chi le ispezioni all'estero; chi la carriera diplomatica, e ogni capita in campo anche il Governo delle famose colonie!

Figuratevi se i deputati pensano a servire il paese!

Il paese l'hanno in tasca! Servono Crispi fedelmente e basta! N. d. R.

Dalle provincie

La fine pietosa di un ex carabiniere

Cuneo 15, ore 7 pm.

Certo Narducci ex carabiniere di Basilica trentenne, era venuto qui a Cuneo, a cercar lavoro colla moglie. — Rimasto deluso, vedendosi ridotto alle strette, stava per tornarsene al paese, quando la moglie gli morì di parto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 maggio: S. Giovanni Nep.
Venerdì 17 maggio: S. Pasquale B.
Sole, leva ore 4 m. 30, tram. 7. 22.
Temp. mass. del 15: 24.1 — Min. del 16: 13.9.

La Banca del punto franco. — A proposito dell'importante questione, il comm. Giacomo Riccio, presidente della Camera di commercio, ci scrive la lettera seguente che crediamo dover pubblicare, per imparzialità:

Onorevole signor Direttore.

Mi permetto di valermi del suo riputato giornale per alcune note di fatto relative alla questione della banca del punto franco, che il comm. Riccio ha già da tempo in mano. Questa si occupa in una sua lettera diretta al 14 corr.

Io spero che queste note disarmeranno un equivoco, che pare tuttora sussistere, e mostreranno in ogni modo che se equivoco vi fu, non è certo imputabile alla Camera di commercio.

La Camera di commercio, in seguito alla domanda fatta all'on. Municipio per un concorso nella banca franco, non mancò di far pervenire al Municipio stesso il relativo progetto tecnico compilato dall'ing. comm. Pellesina.

Questo progetto, che doveva per la Camera di commercio naturalmente limitarsi alla parte di banca necessaria al punto franco, non escludeva in alcuna guisa, ma permetteva anzi, l'eventuale prolungamento ed allacciamento delle zone, e delle banche dei Magazzini generali; esso rispondeva poi interamente alle idee del Genio civile essendo stato compilato, quasi direi, d'accordo col compianto ingegnere Colbataldo.

Niuna obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio sul progetto stesso, e solo nella seduta del 26 maggio, il cav. Ontin, disapprovando in linea tecnica ed idraulica il progetto Pellesina, conchiudeva coll'asserire costargli, che lo spettacolo del Genio civile l'aveva respinto. A tale affermazione, che destò in me la maggiore meraviglia, nessuno dei miei colleghi della Camera di commercio si oppose, per rispetto al collega, dare in Consiglio un diniego, proponendoci però di prendere all'uopo le informazioni più sicure e sollecite sull'esito che era stato riservato al progetto suddetto.

Fu, dopo le informazioni assunte colla maggiore sicurezza, che nel giorno 10 maggio il cav. Ontin, perfettamente con me d'accordo, credette, ben a ragione, di distruggere un equivoco, dichiarando che il progetto presentato al Municipio dalla Camera di commercio, al quale si era asserito esser stata negata l'approvazione, era stato invece approvato ed appoggiato dallo stesso Genio civile, ed inoltrato a Roma fino al 30 aprile p. p.

Il cav. Ontin non alluse ad alcun altro progetto in materia presentato dalla Camera di commercio, accennò solo incidentalmente al vecchio progetto della banca in legno, ora ed allora affatto fuori di questione.

Dall'esposto risulta che la Camera di commercio ha presentato al Municipio un solo progetto tecnico di banca in muratura; ch'esso, ben lungi dall'essere stato respinto dallo stesso Genio civile, fu da esso approvato ed appoggiato, e che il progetto medesimo non impedisse, per concordi affermazioni competenti, gli allacciamenti da tutti tanto desiderati; né urta punto della buona conservazione del Canale della Giudecca.

Gratissimo a lei, onorevole sig. Direttore, per l'accesa, che spero farà a questo righe, che mi credetti in dovere di pubblicare, la prego di gradire i miei rispetti.

Devotissimo suo
GIACOMO RICCIO.

Notizie di marina. — L'ariete *Stromboli* col avviso *Galileo* a rimorchio, sono passati ieri in vista del Semaforo di Palassia (Brindisi). Il trasporto *Garigliano* è giunto stamane a Messina.

Affettuosa dimostrazione. — Il signor Elro, studente al Liceo Marco Foscarini, ci informa che l'egregio prof. Corti dopo una lunga malattia, riprese stamane il corso delle sue lezioni di filosofia presso quell'Istituto, e fu oggetto di una meritata dimostrazione di simpatia da parte di tutti i suoi giovani discepoli.

Comitato per il monumento a Fra Paolo Sarpi. — Gli egregi artisti-scultori sono invitati a ritirare i loro bozzetti dalle sale del palazzo Rezzonico, sabato 18 corrente maggio, dalle ore 10 ant. alle 5 pom., contro consegna della ricevuta al pioniere di guardia. Passato il detto termine, il Comitato si dichiara disinteressato da ogni dovere di custodia e quindi da ogni responsabilità.

Esame di storia patria. — Col giorno 28 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di Storia patria i quali saranno tenuti nella residenza dell'Ateneo Veneto, il giorno 30 corr. alle 9 1/2 ant. e occorrendo, continueranno nel giorno successivo.

Gli esami avranno luogo davanti ad apposita Commissione e in forma pubblica su 16 quesiti che abbracceranno il periodo storico della Repubblica dal 1500 alla sua caduta.

Possono presentarsi al concorso tutti quelli che, non abbiano dato l'esame in altre sessioni sul periodo stesso che si riferisce al concorso attuale.

La proclamazione e la distribuzione dei premi seguiranno domenica 2 giugno, festa dello Statuto, alle ore 1, in forma solenne e in detta occasione il prof. Vincenzo Marchesi leggerà una Memoria intitolata: *Le origini e le cause storiche della rovina della Repubblica Veneta*.

Verranno assegnati due premi, il 1° di L. 150 e il 2° di L. 100 a quello che avrà riportato punti 30.

Potranno a giudizio della Commissione essere assegnate anche alcune menzioni onorevoli ai concorrenti che maggiormente si saranno distinti negli esami ed avranno ottenuto non meno di 25 punti.

Al premiato poi ed a tutti i candidati che avranno superato l'esame lodevolmente, sarà rilasciato un certificato speciale.

Il maestro Tessarin arricchisce la prigione. — Stamane alle 11 in Piazzetta dei Leoncini, un garzone pantiere bussava di santa ragione una donna.

S'agghiorò della gente e la guardia municipale n. 9 e un appuntato di questura; ma questi invece di interporli lasciavano che le busse continuassero a piovere.

Il maestro Tessarin, pure presente, invitò gli agenti ad arrestare il garzone, ma questi si rifiutarono; egli allora li redarguì, dicendo loro che lasciassero bastonare una donna senza interporli e una cosa da vigliacci.

L'appuntato di questura voleva li per li arrestare il bollente maestro, il quale può rigio-

ziare gli astanti che imploravano mercé per lui se non passò della Piazzetta alla Ponte della Paglia.

Il « Galileo », come i lettori troveranno nelle *Notizie di marina*, passò ieri rimorchiato dallo *Stromboli* in vista del Semaforo di Palassia.

Oggi lo *Stromboli* giunse già agli Alberoni, dove si staccò il *Galileo*, che si mise a rimorchio di due cannoniere ed ora, mentre scriviamo, sta entrando in porto; passerà poi tosto in bacino all'arsenale per le riparazioni all'asse dell'elica, che come è noto, si è guastato.

Impiegato ferroviario ladro a Taranto, arrestato a Venezia. — Un arresto importante è stato eseguito ieri per cura dell'Ufficio di P. S. di Castello, retto dal delegato Rossi.

Dalla metà di marzo circa, in Via Garibaldi, N. 387, aveva preso a pigione una modesta stanzuccia un forestiero delle Provincie meridionali, decentemente vestito, che non si sapeva che professione avesse, e per quale scopo si trattasse a Venezia.

Spendeva discretamente di osteria in osteria, dove si ritirava a casa sempre a tarda ora e ne usciva dopo mezzogiorno; — mostravasi generalmente serio e taciturno.

Il suo fare alquanto misterioso era oggetto di commenti.

Giorni fa, dalle Autorità di Taranto, giunse una circolare, la quale avvertiva che certo Leococciolo Luigi, di Napoli, di cui si davano i comolati, impiegato dell'Amministrazione ferroviaria, già gestore delle merci a Taranto era scomparso portandosi via un gruppo di L. 1475.

La nostra Questura dette tutte le disposizioni perché l'individuo indicato fosse arrestato subito, caso mai lo avesse tentato la voglia di piantar le tende a Venezia.

Minute indagini furono iniziate a ogni Sestiere, ma senza frutto, meno che nel Sestiere di Castello.

I comolati della circolare corrispondevano infatti perfettamente a quelli del napoletano stabilitosi in Via Garibaldi circa il 15 marzo; talché il delegato Rossi e i suoi agenti non ebbero più dubbio che egli fosse il ricercato dalle Autorità di Taranto, che aveva spiccato mandato di cattura contro di lui.

Muniti di questo documento, entrarono nella sua abitazione e lo trovarono a letto.

— Siete voi, gli dissero, il signor Leococciolo Luigi?

Il Leococciolo si confuse, gli mancò la parola, ma in ultimo confessò che era proprio lui. Il resto s'indovina.

Il Leococciolo fu ammanettato e condotto in carcere.

Perquisito, gli si trovarono indosso L. 1600, più di quante, secondo le indicazioni, ne erano state rubate a Taranto!

Il Leococciolo, interrogato in proposito, ha dichiarato con la massima indifferenza che ha involato non un solo, ma due gruppi, che in tutto sommerebbero a L. 3000.

Egli dice che ha moglie e figli. Ha dai trentacinque ai quarant'anni.

Fuggì da Taranto appena commesso il furto, si fermò qualche giorno in varie città, poi se ne venne a Venezia.

Alloggiò qualche giorno al Cappello Nero, donde passò in Via Garibaldi per poi finire a San Severo.

All'Esposizione permanente, le opere d'arte di Galtier, Favretto, Bordignon, Mion, Carlini e Bottazzo le quali ieri dicemmo essere state esposte in questi giorni, furono vendute.

UN GIOCHETTO AL GIORNO

È gallico il primo
e dir non può chi non possiede a zero;
è l'altro mio latino
e aveva a Roma un di valor meschino:
pronomo di persona
è il terzo nel paese ove il suona:
suo loco il quarto tiene
nella lingua di Tebe, Argo ed Atene:
ricetto è il tutto di cristiani boni
che alle spalle s'ingrassano dei gonzi.

Spiegazione del logogrifo d'ieri

M. tri-da-le

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Luigi Monti, l'attore intelligente, rappresenterà stasera quella simpatica romanzetta che è il *Povero Piero*, di Cavallotti, e quindi un gioiello di festività e di brio: *La medicina d'una ragazza malata*, di Paolo Ferrari.

Aggiungiamo al Monti e al Belli-Blanes, che gli sarà degno compagno, un teatro affollato.

Teatro Malibran. — Migliorata siffattamente in ogni più piccola parte così da potersi dire completa, la riproduzione del *Mosè* avrà luogo anche stasera per la quinta volta.

Dirigerà l'orchestra il maestro Acerbi.

Polemica Bandiera Nera. — Estella, opera buffa in 3 atti, ore 8 3/4.

RECENTISSIME

Nostri Disprezzi Particolari

I dissensi fra Brin e Morin accomodati

Roma 16, ore 1 pom.

I giornali hanno parlato di dissensi scoppiati in questi giorni fra l'on. Brin e il sottosegretario di Stato Morin.

La notizia era vera; e la si è saputa, perché al Morin importava poco far conoscere la verità delle cose.

Sembra che la causa fosse in certe riforme importanti e fondamentali che si dovevano apportare all'organico, studiate dal Morin di pieno accordo col Ministro, e riconosciute indispensabili.

Poi il Brin (secondo il solito) avrebbe preferito temporeggiare; mentre l'ammiraglio Morin, uomo di carattere e di vero valore, voleva assolutamente compiere; di qui i dissensi, e la determinazione del Morin di dimettersi.

La cosa fece cattiva impressione, perché il Morin, quantunque nei circoli politici poco conosciuto personalmente, gode buonissima fama, tanto più che lo si sa appoggiato da tutta la parte più giovane e più intelligente dell'armata.

Il Ministro, secondo mie precisissime informazioni, avrebbe ceduto; e lo proverebbe anche l'entrefilet di carattere evidentemente ufficioso uscito ieri sera sull'*Opinione*, che annuncia come la pace sia fatta.

Garantisco l'esattezza delle mie notizie.

Attendiamo da Roma informazioni speciali per occuparci un po' a lungo dell'argomento.

N. d. D.

Il Congresso per la pace

Il Congresso nella seduta di ieri sera deliberò sulle conclusioni del deputato Angelo Mazzolani, segretario dell'Unione lombarda per la pace, il

quale riferì sul terzo tema relativo al principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei suoi modi di applicazione.

Il Congresso dopo lunga e matura discussione approvò la mozione dell'on. Mazzolani.

Gli onor. Mussi, Mazzoleni, Semeraro Scialoja e Vangestruen furono nominati commissari per esaminare la proposta di quest'ultimo.

Fu quindi data lettura di una nota di Mr. Hovdson Pratt in cui l'illustre uomo espone le sue idee intorno alle principali questioni che minacciano di turbare la pace europea, e al modo di appianarle suggerendo fra l'altro la neutralizzazione dell'Alsazia e Lorena, e l'appianamento della questione balcanica.

L'onor. Bonghi dopo aver elogiato la chiara esposizione del Pratt, interpellò il Congresso se volesse intraprendere la discussione delle due questioni poste innanzi dall'Hovdson Pratt: mentre Bonghi propone che ne sia rinviata la discussione al prossimo Congresso.

La proposta di Bonghi diede luogo a lunga discussione: egli presentò un ordine del giorno tendente a sospendere tale studio.

L'ordine del giorno di Bonghi fu poi votato a grande maggioranza, con un inciso in cui si augurava che il Governo italiano tenga per suo principale ufficio di mantenere l'accordo degli interessi contendenti, e che la nazione e la pace non siano turbate.

La lettera della Regina Vittoria

Roma 16, ore 2 30 p.

Dubitati dell'esattezza della notizia che l'Agente Stefano trasmise da Cairo circa la lettera originale della Regina d'Inghilterra che i dervisci avrebbero presa al Negus.

Il Capitano Fracassa commentando questa notizia dice che la lettera della Regina d'Inghilterra venne dal Negus trasmessa a Menelick in quei giorni in cui trattavasi per la pace. Menelick la fece leggere ad Antoloni che ne comunicò il contenuto al Governo italiano.

Il Fracassa crede difficile che la lettera si sia trovata dai dervisci.

Congresso per la navigazione interna

Bompiani, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici parte per Berlino per partecipare al Congresso internazionale della statistica della navigazione interna come rappresentante dell'Italia.

Crispi e il prefetto di Torino

È giunto il prefetto di Torino chiamato a Roma per conferire coll'on. Crispi intorno a varie questioni amministrative riguardanti quella Provincia.

Una commedia caduta

Iersera al Valle, la Compagnia drammatica della signora Marini diede la prima rappresentazione della commedia di Sumner intitolata: *Un barbaro della eleganza*.

Al primo atto vi fu qualche applauso, il secondo passò sotto silenzio. Ma al terzo cominciarono le disapprovazioni le quali crebbero sempre finché all'ultimo furono un vero disastro. La commedia cadde irrimediabilmente.

Assistevano alle rappresentazioni la Regina e il Principe di Napoli.

I presidenti della Croce Rossa al Quirinale

Stasera ha luogo un pranzo di cento coperti al Quirinale, offerto dai Sovrani ai presidenti dei Comitati della Croce Rossa.

Vi interverranno le Case civili e militari dei Sovrani e i ministri.

Cattedre universitarie vacanti

Il ministro Boselli ha indetto i concorsi per la nomina a professore straordinario nelle seguenti cattedre:

Nell'Università di Pavia per la cattedra di scienza delle finanze;
Nell'Università di Catania per la cattedra di igiene;

Nell'Università di Palermo per la cattedra di geometria superiore.

Il nuovo colatore Padano-Polesano

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto esecutivo per l'apertura del primo tronco del nuovo colatore Padano-Polesano a destra del Canal Bianco.

Il viaggio a Berlino

Un invito del Consiglio federale Svizzero

Roma 16, ore 4 30 pm.

Ieri il ministro Crispi conferì con Rattazzi circa le disposizioni del viaggio reale.

Il Consiglio federale svizzero ha offerto un déjeuner al Re al suo passaggio per la Stazione di Göschenen.

Il Re ha accettato l'invito presentatogli.

Il Consiglio stesso poi ha ordinato al colonnello Pfeiffer e a due aiutanti di campo di trovarsi alla Stazione di Luino per quando giungerà sul territorio svizzero il treno reale affine di dare da parte del Consiglio federale il benvenuto al Re.

La commemorazione del prof. Zuppetta

Iersera si riunirono le Associazioni democratiche, presiedute dall'ing. Costaguta.

Esse decisero di fare domenica al teatro Manzoni la commemorazione dell'illustre professore Zuppetta.

Costa e compagni in Appello

Domani alla Corte d'Appello si discuterà la causa contro l'on. Costa e i suoi comolati condannati dal Tribunale di Roma per i disordini del 20 dicembre scorso in occasione della commemorazione di Oberdan.

Il senatore Ceneri è impossibilitato a venire: sosterranno l'appello i deputati Sacchi, Ferri e gli altri avvocati che patrocinano gli imputati nel primo giudizio.

Onori a Chiaradia

Iersera nella sala dell'Associazione artistica internazionale si festeggiò la vittoria riportata dallo scultore Chiaradia nel concorso per monumento a Vittorio Emanuele.

Parlarono De Sanctis presidente dell'Associazione, il deputato Rizzo a nome dei Veneti ed il presidente dell'Associazione spagnuola.

Rispose Chiaradia ringraziando con affettuose parole.

NOTIZIE IN FASCIO

Le recentissime da Zurigo Pietroburgo e Costantinopoli. Si ha da Zurigo che ieri la polizia durò fatica a proteggere dall'ira popolare due tedeschi già arrestati fino da lunedì, e considerati quali spie del loro Governo. I due malcapitati vennero accompagnati alle frontiere, è probabile che malgrado l'amicizia di Bismarck non riteranno le prove.

Telegrammi da Pietroburgo, Cronstadt e Mosca, annunciano che furono eseguiti parecchi arresti in tutte quelle città. Chi dice che si tratta di nuovi complotti nichilisti e chi parla di fatti nuovi. I commenti sono vari, ma l'agitazione è indubbia.

Ed agitazione vi è pure in Bulgaria; il focolare di essa sarebbe in Serbia dove non vogliono lasciare in pace il povero Coburgo.

LO SCIOPERO DEI MINATORI

IN GERMANIA

Gli ultimi telegrammi dalla Vestfalia accennano all'estendersi dello sciopero senza però si siano commessi eccessi di tal natura da persuadere la proclamazione dello stato d'assedio o anche l'applicazione della legge sui socialisti.

Sono enormi i danni prodotti dallo sciopero; si calcola che esso porti una perdita giornaliera di una milione di marchi.

Notizie ancora più gravi giungono dalla Slesia. Molti villaggi sono occupati militarmente.

Per oggi giovedì migliaia di minatori dovevano raccogliersi a Zwickau per deliberare sulla condotta da seguire.

Lo sciopero si estende a Chammitz.

IL PROCESSO DELLA BOMBA

ALLA «GAZZETTA» E AL «TELEGAFO»

È cominciato al Tribunale correzionale di Livorno lo svolgimento dell'interessante processo contro Lami Filade, di anni 25, fornaio, e Volpi Francesco, di anni 17, calderaro, imputati di violenza pubblica, per avere nella sera del 31 dicembre 1888 esplosa da una delle finestre degli uffici dei giornali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo* una cartuccia di dinamite.

In quella sera stessa esplosero altre due cartucce in altri punti della città, fortunatamente senza che accadesse vero disastro.

Sul Lami specialmente pesano gravissimi indizi. Sembra pure che pochi giorni prima dell'attentato, egli scrivesse al Bandi, direttore della *Gazzetta* e del *Telegrafo*, una lettera minatoria anonima. I feriti avrebbero riconosciuto la sua calligrafia.

UN NUOVO INCIDENTE ITALO-TURCO

PER UN MANCATO SALUTO

Scrivono da Costantinopoli, 9 maggio, al *Tempo*: «Una nave da guerra italiana ha fatto il saluto regolamentare di 21 colpi di cannone arrivando a Suda. Secondo la dichiarazione del comandante il saluto non sarebbe stato corrisposto.

Il console italiano della Canea ha immediatamente reclamato dall'Autorità locale la restituzione del saluto.

Le Autorità di Suda pretendono che il saluto è stato reso, ma che forse la violenza del vento ha impedito al comandante italiano di udire i colpi di cannone. Il governatore generale ha domandato istruzioni alla Sublime Porta che non ha ancora risposto.

L'incidente non riveste carattere di gravità. Ma siccome non è il primo né il secondo di questo genere, ci si comincia a domandare qui a Stambul, se non c'è partito preso e se questi incidenti non sono il preludio dell'esecuzione di segreti disegni che l'Italia prepara contro la Turchia (?) Ciò che dà credito a questa ipotesi è la rudezza con la quale le esigenze italiane sono state formulate in tutti questi incidenti.

Ma a qui il *Tempo*. Ora è il caso di domandare invece, se il partito preso sia da parte dei Turchi; — e se il Governo nostro non faccia molto bene ad esigere rispetto alle convenienze internazionali.

GLI STUDENTI BERLINESI A RE UMBERTO

Gli studenti berlinesi, come ci accennava un dispiacuto, hanno intenzione di fare una dimostrazione al Re d'Italia.

Ora gli studenti mandarono all'ambasciatore nostro De Launay lo studente Lohse, decano della Associazione degli studenti berlinesi per esprimergli il proposito dei giovani.

L'ambasciatore lo ricevette con la massima cortesia e gli dichiarò di esser pronto a sottoporre a Re Umberto la domanda di accettare la dimostrazione degli studenti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Alle ore 2 1/2 ant. del giorno 15 corr. cessava di vivere nell'età d'anni 54, Antonio Vianello-Viscero fu Gio Battà armatore e possidente. 512

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Scrozi S. Salvatore, Calle delle Zecche, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita del lutto e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Stefano*.

Lo stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi minimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte a S. Rosta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso. 513

Premiata Acqua

TUTTO CEDRO

DOLCIFICATA E SPIRITOSA

Questa premiata Acqua preparata con cedri scelti della nostra riviera, è una delle più deliziose bibite. — Agisce specialmente come tonica e digestiva. E siccome rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Vendesi esclusivamente nel Grande Magazzino profumerie e specialità della Ditta ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, N. 4825 VENEZIA

Si prende in dosi di uno o due cucchiaini sola, nell'acqua o nel caffè, come un graditissimo liquore.

Prezzo della Bottiglia L. UNA

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

Giuseppe Salvadego

Stabilimento a Vapore

più volte premiato — al servizio della Real Casa

GIO. GIBELLINI e C.

S. Gio. in Persicote presso Bologna

FABBRICA MOBILI IN FERRO

TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLI, SPECIALITÀ PER GIARDINI, BIRRARIE, CAFFÈ, VERNICI INALTERABILI

Album disegni e prezzi correnti a richiesta.

Rappresentante per le Provincie Venete

CARLO VERRATI

Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.

465

2

D'affittarsi

in MAROCCO di Mogliano Veneto, a

poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. —

L'ampio fabbricato servente a tale uso, prestasi comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concorrere nella spesa necessaria onde regolarlo colla nuova industria che si volesse attuare. — Il fabbricato di recente costruzione è sito in altrettanto posizione e vi si accede per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni, rivolgersi: Avv. Cornoldi — S. Moisé — Venezia.

463

463

463

463

463

463

463

463

463

463

463

</

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "PIRELLA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cost. 25
III pagina... Cost. 30
II pagina... Cost. 35
I pagina... Cost. 40
Ritagli per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

OLIO D'OLIVA DEI PRODUTTORI

spedito direttamente alle famiglie

I principali PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA allo scopo di tenere alta la fama della loro produzione, la quale da qualche tempo vi scalpita, essendo acquistata da negozianti che non si fanno scrupoli di adulterarla, hanno stabilito in Società sotto la ragione:

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

e vendere, direttamente alle famiglie, le qualità migliori del loro OLIO PURO D'OLIVA. Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare olio genuino che non sia nocivo alla salute, né disgradito al palato; garantendo di non mettere in vendita che i tipi sani e scelti per creare una marca accreditata. Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, muniti di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti:

Qualità extra L. 3.00 al Litro
Qualità fina L. 1.75 id.

LATTE E RUBINETTI GRATIS

si spedisce anche una sola lattina da 10 litri

Spedizione a grande velocità contro assegno franco stazione in qualunque punto d'Italia; Imballaggio e cassa di legno gratis. Per richieste scrivere al:

Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA

Oppure alla Succursale di GENOVA, Via Orefici, 131

— NB. L'Olio d'Olio di Bordighera è il migliore fra gli Olii detti di Nizza. —

MAGAZZINO OROLOGIERIE

DIRETTO DAL 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore N. 5022-25 - VENEZIA

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti Orologi e Candelabri di metallo bronzato, ottentato e dorato da L. 75 a L. 350.

Prezzi e Qualità di occasione eccezionale



Oro fino per uomo Lire 60
id. per ragazzo 50
id. per signora 35
Argento per signora 20
id. per uomo 18
Metallo bianco per uomo 12



Orologio e sveglia L. 9

Catene e Ciondoli oro e argento
GRANDE ASSORTIMENTO
PREZZI
I più vantaggiosi

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
con fiocco id. 35
con 2 fiocchi id. 45
Catene argento fino con 2 fiocchi id. 8
a 2 fili 5
a 3 fili 7

VENEZIA G. dott. Sternfeld Chirurgo-Dentista

Via 12 Marzo, Calle del Postrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel Gabinetto stesso si pure grande deposito di tinte e polveri dentifriche.

Lire 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con Lire 150. Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di primissima necessità. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 P. GINNY e C., Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adriatico-Plata. Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo Bismarck, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Ripeste.

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesi - Manfredonia - Bari - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesi e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole a' palati quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCORFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSE CRONICHE, ecc. di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, GLORIOSI, EUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha mai causa rinvigorire degli organi deboli e delicati, i quali curati con esso, allo stesso tempo, si riprendono tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perché il sapore gradevole di esso facilita la digestione.

Si vende in tutte le farmacie.

Depositi generali: Signori A. MANONI & C., Milano - PAGANI, VILLANI & C., Milano

MILANO F. KOERTING MILANO

MOTORI A GAZ



sono i più semplici, economici e specialmente adatti alle PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA
Rivolgarsi al Rappresentante MARCO DESCovich



L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Balari

Il sottoscritto, avendo frequentato occasione di prescrivere il liquore Ferro e China Bislari, con entusiasmo dichiaro un eccellente preparato omogeneo e sano, e di singolare efficacia nella cura di un'infinità di addolorati.

L'uso del rimedio tonico e ricostituente, e fra queste vanno pure comprese le palme nevralgie, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1888.

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile - Direttore del Penitenziario di S. Giovanni

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

GELATINE DI POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia

già nota per la sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le TOSSE croniche, le BRONCHITI ed i CATARI.

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dose, pronta azione e facilità d'uso.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadretti e ogni quadretto equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovansi in tutte le farmacie a Lire 1/2.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio grasso, petrolio, ecc. al cap.

polli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Vicenza
Treviso
Prezzi vantaggiosissimi
FINEZZA E SOLIDITÀ

FRANCESCO ACQUA
GIUSEPPE PURGATIVA
Ospedale Civile di Venezia - Ufficio del Medico Ispettore
L'Acqua Amara Francesco Giuseppe da lungo tempo usata in questo Ospedale, è utilissima per la sua azione purgativa, quindi preferibile ad altre acque congenere.
Venezia, li 29 dicembre 1888.
Dott. CARLO CALZA
Medico-Chirurgo
Domandare sempre esclusivamente SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE. Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla Casa di spedizioni in Buda-Pest.

Impresa di Vendite in Italia

di GIULIO SAMBON

Sede di Milano, Corso Vitt. Em. 37, p. 1.

Lunedì, 27 Maggio 1889

e giorni successivi alla 112 pom.

VENDITA

della Collezione

DEL CO. V. MELZI

DI MILANO

ARMI ANTICHE EUROPEE

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Da Martedì 21 a Sabato 25 Maggio 1889

dalle 10 ant. alle 4 pom.

La Esposizione e la Vendita si faranno nel nuovo Salone dell'Impresa in MILANO Corso Vittorio Emanuele, 37, p. 1.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Direttore dell'Impresa di vendite in Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

511

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

Da molto tempo la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

la riforma...

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 18 al 20, 21 al 22, 23 al 24, 25 al 26, 27 al 28, 29 al 30, 31 al 32, 33 al 34, 35 al 36, 37 al 38, 39 al 40, 41 al 42, 43 al 44, 45 al 46, 47 al 48, 49 al 50, 51 al 52, 53 al 54, 55 al 56, 57 al 58, 59 al 60, 61 al 62, 63 al 64, 65 al 66, 67 al 68, 69 al 70, 71 al 72, 73 al 74, 75 al 76, 77 al 78, 79 al 80, 81 al 82, 83 al 84, 85 al 86, 87 al 88, 89 al 90, 91 al 92, 93 al 94, 95 al 96, 97 al 98, 99 al 100, 101 al 102, 103 al 104, 105 al 106, 107 al 108, 109 al 110, 111 al 112, 113 al 114, 115 al 116, 117 al 118, 119 al 120, 121 al 122, 123 al 124, 125 al 126, 127 al 128, 129 al 130, 131 al 132, 133 al 134, 135 al 136, 137 al 138, 139 al 140, 141 al 142, 143 al 144, 145 al 146, 147 al 148, 149 al 150, 151 al 152, 153 al 154, 155 al 156, 157 al 158, 159 al 160, 161 al 162, 163 al 164, 165 al 166, 167 al 168, 169 al 170, 171 al 172, 173 al 174, 175 al 176, 177 al 178, 179 al 180, 181 al 182, 183 al 184, 185 al 186, 187 al 188, 189 al 190, 191 al 192, 193 al 194, 195 al 196, 197 al 198, 199 al 200, 201 al 202, 203 al 204, 205 al 206, 207 al 208, 209 al 210, 211 al 212, 213 al 214, 215 al 216, 217 al 218, 219 al 220, 221 al 222, 223 al 224, 225 al 226, 227 al 228, 229 al 230, 231 al 232, 233 al 234, 235 al 236, 237 al 238, 239 al 240, 241 al 242, 243 al 244, 245 al 246, 247 al 248, 249 al 250, 251 al 252, 253 al 254, 255 al 256, 257 al 258, 259 al 260, 261 al 262, 263 al 264, 265 al 266, 267 al 268, 269 al 270, 271 al 272, 273 al 274, 275 al 276, 277 al 278, 279 al 280, 281 al 282, 283 al 284, 285 al 286, 287 al 288, 289 al 290, 291 al 292, 293 al 294, 295 al 296, 297 al 298, 299 al 300, 301 al 302, 303 al 304, 305 al 306, 307 al 308, 309 al 310, 311 al 312, 313 al 314, 315 al 316, 317 al 318, 319 al 320, 321 al 322, 323 al 324, 325 al 326, 327 al 328, 329 al 330, 331 al 332, 333 al 334, 335 al 336, 337 al 338, 339 al 340, 341 al 342, 343 al 344, 345 al 346, 347 al 348, 349 al 350, 351 al 352, 353 al 354, 355 al 356, 357 al 358, 359 al 360, 361 al 362, 363 al 364, 365 al 366, 367 al 368, 369 al 370, 371 al 372, 373 al 374, 375 al 376, 377 al 378, 379 al 380, 381 al 382, 383 al 384, 385 al 386, 387 al 388, 389 al 390, 391 al 392, 393 al 394, 395 al 396, 397 al 398, 399 al 400, 401 al 402, 403 al 404, 405 al 406, 407 al 408, 409 al 410, 411 al 412, 413 al 414, 415 al 416, 417 al 418, 419 al 420, 421 al 422, 423 al 424, 425 al 426, 427 al 428, 429 al 430, 431 al 432, 433 al 434, 435 al 436, 437 al 438, 439 al 440, 441 al 442, 443 al 444, 445 al 446, 447 al 448, 449 al 450, 451 al 452, 453 al 454, 455 al 456, 457 al 458, 459 al 460, 461 al 462, 463 al 464, 465 al 466, 467 al 468, 469 al 470, 471 al 472, 473 al 474, 475 al 476, 477 al 478, 479 al 480, 481 al 482, 483 al 484, 485 al 486, 487 al 488, 489 al 490, 491 al 492, 493 al 494, 495 al 496, 497 al 498, 499 al 500, 501 al 502, 503 al 504, 505 al 506, 507 al 508, 509 al 510, 511 al 512, 513 al 514, 515 al 516, 517 al 518, 519 al 520, 521 al 522, 523 al 524, 525 al 526, 527 al 528, 529 al 530, 531 al 532, 533 al 534, 535 al 536, 537 al 538, 539 al 540, 541 al 542, 543 al 544, 545 al 546, 547 al 548, 549 al 550, 551 al 552, 553 al 554, 555 al 556, 557 al 558, 559 al 560, 561 al 562, 563 al 564, 565 al 566, 567 al 568, 569 al 570, 571 al 572, 573 al 574, 575 al 576, 577 al 578, 579 al 580, 581 al 582, 583 al 584, 585 al 586, 587 al 588, 589 al 590, 591 al 592, 593 al 594, 595 al 596, 597 al 598, 599 al 600, 601 al 602, 603 al 604, 605 al 606, 607 al 608, 609 al 610, 611 al 612, 613 al 614, 615 al 616, 617 al 618, 619 al 620, 621 al 622, 623 al 624, 625 al 626, 627 al 628, 629 al 630, 631 al 632, 633 al 634, 635 al 636, 637 al 638, 639 al 640, 641 al 642, 643 al 644, 645 al 646, 647 al 648, 649 al 650, 651 al 652, 653 al 654, 655 al 656, 657 al 658, 659 al 660, 661 al 662, 663 al 664, 665 al 666, 667 al 668, 669 al 670, 671 al 672, 673 al 674, 675 al 676, 677 al 678, 679 al 680, 681 al 682, 683 al 684, 685 al 686, 687 al 688, 689 al 690, 691 al 692, 693 al 694, 695 al 696, 697 al 698, 699 al 700, 701 al 702, 703 al 704, 705 al 706, 707 al 708, 709 al 710, 711 al 712, 713 al 714, 715 al 716, 717 al 718, 719 al 720, 721 al 722, 723 al 724, 725 al 726, 727 al 728, 729 al 730, 731 al 732, 733 al 734, 735 al 736, 737 al 738, 739 al 740, 741 al 742, 743 al 744, 745 al 746, 747 al 748, 749 al 750, 751 al 752, 753 al 754, 755 al 756, 757 al 758, 759 al 760, 761 al 762, 763 al 764, 765 al 766, 767 al 768, 769 al 770, 771 al 772, 773 al 774, 775 al 776, 777 al 778, 779 al 780, 781 al 782, 783 al 784, 785 al 786, 787 al 788, 789 al 790, 791 al 792, 793 al 794, 795 al 796, 797 al 798, 799 al 800, 801 al 802, 803 al 804, 805 al 806, 807 al 808, 809 al 810, 811 al 812, 813 al 814, 815 al 816, 817 al 818, 819 al 820, 821 al 822, 823 al 824, 825 al 826, 827 al 828, 829 al 830, 831 al 832, 833 al 834, 835 al 836, 837 al 838, 839 al 840, 841 al 842, 843 al 844, 845 al 846, 847 al 848, 849 al 850, 851 al 852, 853 al 854, 855 al 856, 857 al 858, 859 al 860, 861 al 862, 863 al 864, 865 al 866, 867 al 868, 869 al 870, 871 al 872, 873 al 874, 875 al 876, 877 al 878, 879 al 880, 881 al 882, 883 al 884, 885 al 886, 887 al 888, 889 al 890, 891 al 892, 893 al 894, 895 al 896, 897 al 898, 899 al 900, 901 al 902, 903 al 904, 905 al 906, 907 al 908, 909 al 910, 911 al 912, 913 al 914, 915 al 916, 917 al 918, 919 al 920, 921 al 922, 923 al 924, 925 al 926, 927 al 928, 929 al 930, 931 al 932, 933 al 934, 935 al 936, 937 al 938, 939 al 940, 941 al 942, 943 al 944, 945 al 946, 947 al 948, 949 al 950, 951 al 952, 953 al 954, 955 al 956, 957 al 958, 959 al 960, 961 al 962, 963 al 964, 965 al 966, 967 al 968, 969 al 970, 971 al 972, 973 al 974, 975 al 976, 977 al 978, 979 al 980, 981 al 982, 983 al 984, 985 al 986, 987 al 988, 989 al 990, 991 al 992, 993 al 994, 995 al 996, 997 al 998, 999 al 1000, 1001 al 1002, 1003 al 1004, 1005 al 1006, 1007 al 1008, 1009 al 1010, 1011 al 1012, 1013 al 1014, 1015 al 1016, 1017 al 1018, 1019 al 1020, 1021 al 1022, 1023 al 1024, 1025 al 1026, 1027 al 1028, 1029 al 1030, 1031 al 1032, 1033 al 1034, 1035 al 1036, 1037 al 1038, 1039 al 1040, 1041 al 1042, 1043 al 1044, 1045 al 1046, 1047 al 1048, 1049 al 1050, 1051 al 1052, 1053 al 1054, 1055 al 1056, 1057 al 1058, 1059 al 1060, 1061 al 1062, 1063 al 1064, 1065 al 1066, 1067 al 1068, 1069 al 1070, 1071 al 1072, 1073 al 1074, 1075 al 1076, 1077 al 1078, 1079 al 1080, 1081 al 1082, 1083 al 1084, 1085 al 1086, 1087 al 1088, 1089 al 1090, 1091 al 1092, 1093 al 1094, 1095 al 1096, 1097 al 1098, 1099 al 1100, 1101 al 1102, 1103 al 1104, 1105 al 1106, 1107 al 1108, 1109 al 1110, 1111 al 1112, 1113 al 1114, 1115 al 1116, 1117 al 1118, 1119 al 1120, 1121 al 1122, 1123 al 1124, 1125 al 1126, 1127 al 1128, 1129 al 1130, 1131 al 1132, 1133 al 1134, 1135 al 1136, 1137 al 1138, 1139 al 1140, 1141 al 1142, 1143 al 1144, 1145 al 1146, 1147 al 1148, 1149 al 1150, 1151 al 1152, 1153 al 1154, 1155 al 1156, 1157 al 1158, 1159 al 1160, 1161 al 1162, 1163 al 1164, 1165 al 1166, 1167 al 1168, 1169 al 1170, 1171 al 1172, 1173 al 1174, 1175 al 1176, 1177 al 1178, 1179 al 1180, 1181 al 1182, 1183 al 1184, 1185 al 1186, 1187 al 1188, 1189 al 1190, 1191 al 1192, 1193 al 1194, 1195 al 1196, 1197 al 1198, 1199 al 1199, 1200 al 1200.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cont. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cont. 20
Nel corpo del giornale pronti da consegnare... — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
La spesa viene misurata col lineatore corpo 7.

PARTITI E PROGRAMMI

GLI OPPOSITORI
NOTABENE

Due grandi colpi si fanno alla riunione liberale moderata tenuta a Venezia.
Si disse da alcuni che non se ne capiva lo scopo; da altri che l'ordine del giorno formulato era vago, nebbioso; che si doveva infine elaborare un programma serio, il quale mettesse bene in chiaro le idee dei promotori e degli aderenti.
Anche il senatore Rossi insisteva per un programma.
Veramente l'opinione, che a direttore ha un Michele Torracca, deputato, e a redattori o collaboratori altri deputati come Rizzo e Sonnino ha giudicato altrimenti, e noi riferiremo domani, quell'autorevole giudizio.
In ogni modo rispondiamo.
La riunione di Venezia aveva un carattere puramente preparatorio; la Costituzione, che rappresenta una larga parte del partito liberale temperato, ha voluto dimostrare di essere pronta a secondare il movimento di un partito in formazione; di un partito che possa abbracciare oltre ai seguaci della vecchia Destra, anche tutti coloro, i quali trovano necessario di frenare le tendenze radicali degli uomini attualmente al Governo; — ma più che le tendenze degli uomini, quelle dell'ambiente.
Questo il significato vero della riunione tenuta; — sono quindi in piena malafede coloro che dicono o scrivono altrimenti accennando a pretese risurrezioni dell'antica consuetudine, per il solo fatto che uomini di Destra, i quali si sentono vivi e sani e disposti a lavorare hanno preso parte attiva a questo lavoro di preparazione.

Sulla pretesa mancanza di programma, osserviamo, che in fatto di politica interna, qualunque esaurite le grandi riforme politiche e largite senza criterio e senza misura, e qualunque apparentemente non esistano questioni, sulle quali possano dividersi nettamente due partiti, non manca però la possibilità di una democrazia precisa sul modo con cui oggi si applicano le leggi, e sulla tendenza nel correggerle e modificarle.
Volerò o no, il Governo è trascinato più a Sinistra che a Destra; più verso i radicali che verso i liberali temperati.
I cosiddetti progressisti puri non hanno alcuna difficoltà a dichiarare che essi si alleano e si alleano sempre ai radicali, ai quali non sognano neppure di rifiutare il loro appoggio per conseguire le più immature, le più inopportune concessioni politiche; non solo; ma che nelle elezioni politiche d'accordo col Governo preferiscono (come nell'ultima a Ferrara) i candidati appoggiati da repubblicani e da socialisti, a quelli portati dai partiti costituzionali.
Ora, appunto nell'evenienza delle elezioni generali non può scaturire da questa ambigua condotta del Governo uno dei punti cardinali di divisione di un programma?

Da molto tempo si deplorano gli effetti della riforma elettorale, imposta da una corrente giacobina dominante, che ha portato gli stessi apostoli della riforma assai più in là di quanto volevano arrivare; — e questi effetti si deplorano non dai soli moderati, ma dagli stessi radicali, che per mezzo dei loro organi confessarono molte volte essere quella riforma la causa prima della decadenza parlamentare.
Ebbene; i rimedi da suggerirsi sarebbero in questo campo ben diversi; perchè i moderati proponendo rimedi dovrebbero partire da concetti giustamente restrittivi; dovrebbero cioè lottare per rialzare il criterio di capacità degli elettori; mentre radicali e progressisti preferirebbero piuttosto portarsi al suffragio universale, esteso agli stessi analfabeti.

Noi abbiamo qui sotto l'occhio il testo del memorabile discorso pronunciato da Quintino Sella a Cossato, dopo la caduta della Destra. A quell'epoca il forte biellese non veniva ancora gabbellato dagli avversari per un reazionario o per un codino; tanto è vero che dai capi del partito avversario egli fu più volte invitato a dividere con loro il potere; — eppure Quintino Sella, spirito progressivo, cervello equilibrato, accettato e accettabile dagli stessi capi della Sinistra, prevedeva che l'eccessivo allargamento del suffragio avrebbe generato il decadimento delle istituzioni parlamentari, che oggi tutti deploriamo.

Perché dunque il partito moderato, che si dice l'esecutore testamentario delle idee migliori lasciate dai suoi uomini, non partirebbe da questo concetto di uno dei più illustri suoi campioni, e non proclamerebbe arditamente la necessità di raddoppiare una legge dannosa, pericolosa, che offende il diritto dei migliori consacrandosi il trionfo del numero, cioè il trionfo delle mediocrità, dei non valori, delle mezzecoscienze, dei mezzi caratteri?
Non sarebbe reazionario questa proposta; no; — molti uomini che siedono o hanno seduto a Sinistra dividono oggi, dopo il triste esperimento queste stesse idee; e anzi (per citare un nome qui assai noto) non più tardi dell'altro giorno lo stesso nostro collega Tecchio, progressista impetente, ex deputato e direttore di un giornale diffuso e democratico come l'Adriatico, ci dichiarava che se oggi egli dovesse

votare nuovamente la riforma elettorale politica vi penserebbe su due volte.

Non è dunque la buona disposizione che manchi per ritornare su di una questione di tanta importanza; è il coraggio. Si teme da parte nostra la caccia di illiberali; mentre i progressisti temerebbero l'altura di incoerenti, o di disertori dell'antico programma. Così per due sentimenti egualmente deplorabili, perchè danno un concetto ben meschino delle qualità politiche dei nostri uomini migliori, si lascia progredire questo movimento di dissoluzione a solo vantaggio dei torbidi partiti estremi.

Ma non è solamente su questi punti che un forte partito liberale temperato, potrebbe organizzarsi e lottare.

I criteri con cui oggi si applica la politica interna, dovrebbero dar luogo a discussioni e a battaglie.
Noi non potremmo certamente tollerare che gli agenti dell'ordine mandati a sedare tumulti o rivolte siano impunemente malmenati e feriti, come accade in questi ultimi giorni, senza che essi possano far uso delle armi contro i ribelli.

Non gridateci la croce addosso per carità, se sosteniamo questo principio di energica repressione; pensate che se manca il rispetto e il timore verso gli esecutori della legge non potrete pretendere (per esempio) di mantenere l'ordine in un paese con sei carabinieri! Quando la legge interviene a mezzo dei suoi esecutori, deve essere immediatamente eseguita; in Inghilterra, paese citato così a proposito e a sproposito, fatte le intimazioni legali, si carica e si battono senza riguardi; — qui da noi, per un caso simile, si minaccia di far cadere qualunque gabinetto!

Ancora qualche osservazione.
Si è visto quale buona prova abbiano fatto in Italia i meetings a base di repubblica, di socialismo e di bandiere rosse; Roma e Milano, dove si son vituperate le istituzioni e la Monarchia informano.

Ora, si deve permettere sempre e in ogni caso la rinnovazione di queste dimostrazioni sovversive e pericolose? Se dovessimo credere alle teorie di Crispi, quando nel 79 sedeva all'opposizione, certamente no; — egli pensava, perfettamente come noi, che dato lo spirito eccitabilissimo delle popolazioni latine, non si poteva ragionevolmente concedere troppa larghezza di azione alla massa popolare.

Ma oggi, prevalendo nel gabinetto le teorie opposte Crispi penserebbe nella stessa maniera? Probabilmente no.

Eppure si ha motivo a credere, che la massa popolare, sguinzagliata liberamente per le vie di una grande città al grido di abbasso il colonnello austriaco, abbasso il Parlamento, la Monarchia, ecc. come a Milano, vedendosi libera e sciolta, deva nel suo grosso cervello ritenere, che il Governo sia un ente debole, incapace di frenarla, incapace di domarla; quindi di sorgere in essa spontaneo il proposito di fare assai di più; — ma è allora che si impone la repressione violenta, necessaria, con tutte le sue dolorose conseguenze.

Noi potremmo continuare ancora per un pezzo su questa via; — potremmo esaminare, se sia conveniente la politica ecclesiastica seguita dal Governo; — se laggiù in Africa, mettendo da parte certi stolidi umanitarismi che ci han portati a Dogali e all'ecidio delle spedizioni italiane nell'interno, non sia tempo di applicare il sistema inglese in omaggio al buon senso, al nostro decoro, a un bisogno pratico della situazione; — potremmo discutere se la politica economica del Governo sia oggi la migliore; se e in quali modi, in una parola, si intenda di provvedere all'avvenire del paese.

Il programma dunque non è la cosa più difficile a farsi; e un partito nuovo schiettamente liberale, può benissimo accordarsi su norme ben precise e ben definite.
A sentire gli avversari invece, l'unico programma possibile dovrebbe essere quello del Governo! Forse il Governo ha presa la privativa del buono e del meglio? — E come spiegate allora questo movimento di malcontento intorno ad esso; questo movimento che parlamentariamente trova difficoltà di organizzazione, per una serie di condizioni speciali; ma, che non può trovarla nel paese, se il paese vorrà ricordarsi, che vi sono altre forze vive e vitali e non compromesse da antichi legami da attivare e sfruttare?

Concludiamo.
Che non si possa stringersi tutti intorno a una stessa bandiera, bandiera di lotta e di opposizione, questo può essere un desiderio, ma non un'asserzione fondata.

A Venezia potremo dimostrarlo.
Finito il Congresso di Roma, che probabilmente partorisca un'academia, resterà aperto il campo a noi; — e noi intendiamo di gettare subito le basi di una grande associazione liberale veneta, che studi i bisogni e le necessità del paese prima, e della regione nostra tanto trascurata, poi; che elabori i programmi da proporsi ai futuri candidati politici; che disponga dei suoi uomini e dei suoi giornali; che additi infine anche agli altri la vera via da seguire per uscire da questo marasma, da questa palude di ristagno, dove affoga la nostra vitalità pubblica migliore.

LA DIREZIONE.

LA NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E LA «GAZZETTA PIEMONTESE»

La Gazzetta Piemontese, che è uno dei giornali che si tengono veramente al di sopra di certe mene affariste, d'agenzia del paese, promette di occuparsi senza certi riguardi di una importante società, che abbraccia nel paese la più grande parte della nostra industria marittima; — vogliamo accennare alla Navigazione Generale Italiana.

La Piemontese giustamente deplora, che i giornali della Capitale e di Venezia non si siano occupati dell'Assemblea generale tenuta a Roma dagli azionisti di questa Società, dove si mise lo spolvero alla gestione 87-88 e alla precedente 86-87; e si meraviglia di questo mistero.

Per conto nostro possiamo assicurare la Piemontese che non solo vogliamo occuparcene; ma che abbiamo raccolti anche dati e cifre, per intrattenere i nostri lettori: — soltanto ci pare di doverlo fare, cogliendo il momento di opportunità migliore; quando cioè la nostra voce, non possa essere una vox clamans in deserto; ma possa venire raccolta e ascoltata. Con tante questioni di attualità più vive pendenti, ci pare non sia il caso di sfatare senza risultato.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Le sezioni straniere — L'Esposizione di notte — L'Illuminazione — Luce dovunque — Nelle Gallerie delle macchine — Edizioni Corvini.

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 14 maggio

Vi trasmetto, nella mia ultima, i dati sommarili per conoscere l'Esposizione nel suo insieme. M'incombe ora il compito abbastanza difficile di entrare nei particolari.

Principiamo col dire che una grande opera in dieci volumi sarebbe appena sufficiente per farne uno studio. L'Esposizione universale di Parigi è un *Dizionario della Conversazione* al figurato o meglio tradotto in fatto, e sapete che il Larousse consta di 24 volumi in-folio senza tener conto dei supplementi.

Sotto l'aspetto artistico, lo studio dell'Esposizione è unico. La cura della decorazione delle sezioni straniere e francesi, la costruzione del palazzo esotico, le mostre collocate in disparte, gli oggetti di tutti gli Stati, venne lasciata all'iniziativa dei rispettivi connazionali.

Che scuola varia del gusto!

I Russi decorarono il davanti della loro sezione industriale con una riproduzione della facciata del Kremlin di Mosca; i Greci non lontani da loro edificarono una parte della muraglia dell'Acropoli; i Norvegesi si sono fatti una facciata a guisa di quelle famose case di legno scuro che si vedono a Kammerstet e a Haparanda, oltre il cerchio polare.

Aggiungiamo che gli ungheresi si sono molto risentiti perché il Comitato austro-ungherese dell'Esposizione, composto per la maggior parte di austriaci, dimenticò nell'ornamentazione della sua facciata che l'Ungheria è una sezione autonoma. Fu trattata da provincia austriaca, la sua bandiera cioè venne assimilata a quella delle altre provincie collocate tutte quante sotto gli auspicci dell'aquila imperiale degli Asburgo.

Decisamente l'Ungheria non è fortunata all'Esposizione.

Veniamo dalle impressioni del giorno a quelle della notte. Qui spetta la palma al gusto francese, poiché l'illuminazione serale di tutta l'Esposizione è dovuta all'iniziativa dei costruttori.

Per vederla bene bisogna collocarsi sulla terrazza del Trocadere, che si trova all'altezza della metà del primo piano della torre Eiffel. Sono le dieci di sera. Il panorama che si svolge sotto ai nostri occhi è tale che migliaia di persone si agglomerano qui, avendo pagato l'ingresso soltanto per vedere da lontano quest'illuminazione. Le linee della torre Eiffel sono tracciate fino alla cima, da innumerevoli beccucci a gaz chiusi dentro a globi bianchi. L'arco gigantesco così disegnato da un bulino di fiamme viene a costituire la cornice di una scena nella quale appaiono contorni e disegni di fuoco che ci fanno trasognare.

Prima un tappeto di luce gialla in mezzo al quale altre luci verdi, rosse, azzurre sembrano perle lanciate in un fiume d'oro. Sono i terreni erbosi al di qua e al di là della torre solcati in ogni verso da fiammelle Edison. Ve ne sono anche di appese, a guisa di fiori, ai rami degli arbusti e delle siepi.

In questo mare di fuoco il cui fondo è giallo risaltano delle cascate bianche. Sono i getti d'acqua delle due grandi fontane monumentali del centro del Campo di Marte, rese luminose col processo elettrico della riflessione totale della luce.

Le ondulazioni di questi getti d'acqua producono un effetto magico.

Questa larga fiumana d'argento ed oro sembra infrangersi, nel fondo, contro un grande edificio, cupo, nero la cui base è delineata dalla corrente di luce. È il palazzo delle industrie diverse.

La cupola soltanto è illuminata ma fino nelle sue linee più sottili.
Domina tutto questo panorama il faro tricolore della torre Eiffel, visibile, come fu constatato ieri, a 160 chilometri di distanza; a destra, a sinistra, in basso, in alto, nel fondo, luce dovunque!

Assistetti a questo spettacolo una, due, tre volte; per quanto scettico e miscredente che io sia, divenni entusiasta e tre milioni di stranieri e di parigini lo sono con me!

Questa illuminazione è la prima stabile che sia stata tentata sopra una scala tanto vasta.

Si impiega un'ora e mezza ad accendere i con-

torni e l'arco della torre Eiffel, un'ora per quella della cupola; ciò fatto, il resto essendo illuminato a luce elettrica, si chiude l'adito alla corrente e in un lampo, prati, cespugli, archi e monumenti sono irradiati.

Eccovi ora alcuni particolari.

È indubbio che alla fine di questo secolo scientifico bisogna cercare il capo d'opera del progresso nella galleria delle macchine.

E lo troviamo.

A sinistra della grande galleria che conduce in quel vasto riparto, si vede al di sopra di tutte le macchine in moto una lastra indicatrice in cui è scritto il nome di Edison.

La folla vi si accalca.

Un centinaio di fotografi vi si trovano in moto. Prendete posto davanti ad uno di questi strumenti.

L'impiegato non tarda a mettervi in mano due piccoli accumulatori che comunicano coll'apparecchio mediante due conduttori acustici di gomma.

Li avvicinate all'orecchio e sentite parlare il signor Edison.

Sono le parole da lui rivolte al direttore dei suoi affari, allorché questi partì per Parigi!

Poi udite la voce di Harrison, presidente degli Stati Uniti del Nord, quella di Carnot, quella di alcuni giornalisti parigini, di tutti quelli insomma, che discorsero davanti l'apparecchio!

Le loro parole sono riprodotte quanto si vuole e conservano il suono e il timbro della voce.

Imbriani
16, ore 11 pom.
interpellanza al
al racconto fatto da
italiano a Tri-
riferito alle auto-
trogli dal presiden-
l. Giorgio Piccoli,
dei sentimenti ita-
e sorta fra il con-

e i fatti sussistono
provvedimenti inten-
gli esteri, nei ri-
Trieste:
la regolazione dei
ini italiani era, fi-
di spetanza della
teneva come ad

grigato a lungo col
le prerogative, fa-
ale atto di fiducia

teressato il console
e sarebbe riuscito
sarebbe espresso
il console ne a-
nustriache le quali
uto, stando a que-

Paolo Ferrari
zione di Paolo Fer-

li, gli onor. De Ren-
le signore Crispi,
role di elogio per
Fortis che ha pro-
commemorativa del

le parole.
zione del bilancio
recatosi alla Com-
di non poter as-
que milioni neces-
per l'istruzione.
aris, Lucca e Pie-
dei 5 milioni.
proposse la radia-

ta accettò la pro-
do lo stanziamento
di 325,000 lire sul
assi.

Nicotera
la Francia
ore 11.25 pom.
dal Parti National
il giornalista Galati
olera.

faceva una esage-
sentimenti francoili
Crispi.
ggi che Nicotera dei
iva l'intervista.
a questa intervista
mandai la no-
ce delle dichiara-
che erano alquanto
dal Parti National,
porta poi le dichia-
colle precise parole

ica alcuna dichia-
re Pie
to alla Commissione
mantenere inalterato
Istituti la dotazione

Marina
o nel personale della
egata, assumerà col
Esploratore.
a, assumerà il co-
uele, appena termi-
cello, e Gallino, can-
ono rispettivamente
ani e della Carac-
entreranno in arma-

uta vendita
messo alla lettura
per l'imposta sulla
e nei Comuni chiusi
per dichiarare che
nazionale.

riamentari
pili, Nocito, Carmi-
Indelicato, sono no-
ndicizzazione a pro-
minato commissario
fra le Province per

orma carceraria ha
discutere sulla que-
le Comuni le spese
anumento dei de-
entali.
che la spesa fosse
che farà domani
ione.

oce Rossa
Napoli sono inter-
materiale sanitario
dal presidente del
luca della Soma-
duchessa Cesarini,
ano. Eravni anche
prefetto Grayna.
minutamente i locali
ue ore.
presidenti dei Co-
la necessità di orga-
estendere l'istitu-

zionale della Società della pace in Parigi che si
terranno in quella città nell'ultima settimana di
giugno.

Nella seduta d'oggi Bonghi dopo data tale par-
tecipazione riferì sull'ultimo tema del Congresso
« Dei modi pratici di rinviare l'organizzazione
in Italia del movimento della pubblica o-
pinione verso la pace e l'arbitrato internazio-
nale. » Dimostrò come il sentimento della pro-
paganda della pace sia ormai diviso dalla mag-
gioranza dei cittadini d'Italia e di ogni paese
civile senza distinzione di partiti; portò a so-
stegno della sua tesi l'esempio dell'attuale Con-
gresso. (Vedi dispaeci in seconda pagina.)

Il nuovo corpo speciale d'Africa

L'Esercito assicura che il Ministero della guer-
ra, ricostituendo il corpo speciale d'Africa, sop-
primerà le squadriglie dei cacciatori, e che dal
nuovo arruolamento sarebbero esclusi i militari
di cavalleria.

Contro l'on. Pellegrini

La Commissione incaricata di esaminare la
domanda a procedere contro l'on. Pellegrini ha
nominato a relatore il deputato De Maria.

L'ispezione al Banco di Napoli

Dicesi che l'ispezione al Banco di Napoli ver-
rebbe fatta dall'ex deputato Ferraris, che stam-
ne era a Roma chiamato d'urgenza dal ministro
Miceli.

Prefetti a Roma

Si commenta vivamente la contemporanea pre-
senza a Roma di vari Prefetti.
Infatti in questi giorni sono arrivati i prefetti
di Torino, Napoli, Siena, e Teramo.

Il trattato colla Grecia

Avendo il Senato oggi votato il trattato di
commercio colla Grecia, stasera segue lo scam-
bio delle ratifiche fra Crispi e Paparigopulo,
ministro greco.

Stasera la Gazzetta Ufficiale pubblica il tra-
tato.

L'ingegnere Bobecchi

La Riforma pubblica una lettera dal Cairo
dell'ingegnere Bobecchi.
In essa il Bobecchi ringrazia il Comitato che
gli spedì all'Harrar strumenti scientifici.

Annunzio il suo prossimo ritorno in Italia.

Società di Navigazione a Messina

La Tribuna annunzia che si è fondata a Mes-
sina una nuova Società di navigazione.
La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

La dirigerà Gaetano Orlando.

Una nuova linea da Venezia per l'A-
merica del Sud. — La Camera di Commer-
cio ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio
la seguente comunicazione:

« Il Governo avrebbe in animo di provvedere
alla istituzione di una linea regolare di naviga-
zione a vapore fra l'Italia e l'America centrale,
affine di aprire ai prodotti dell'industria nazio-
nale ed al commercio nostro un largo campo di
attività.

Occorre però che la nuova linea, per essere
iniziata e mantenuta, possa farne sicuro e largo
alimento dalla nostra esportazione.

Interessa pertanto le Camere di Commercio
ed i Musei commerciali ad adoperarsi efficace-
mente a questo risultato, facendo rilevare ai
principali produttori e negozianti dei singoli di-
stretti, di quale importanza sia la nuova via
di comunicazione che si tratterebbe di istituire,
ed eccitarli a profitarne, inviando i loro pro-
dotti in quelle contrade.

Le Camere ed i Musei avranno la cortesia
di riferire a questo Ministero, entro un termine
non troppo lungo, i risultati delle pratiche che
avranno fatto in tal senso, facendo conoscere
altresì, anche in modo approssimativo, su quale
quantità di merci si potrà far assegnamento,
per ciascun distretto, per un primo viaggio di-
retto dall'Italia al Messico.

Ciò affinché il Governo possa trarre norma
per le risoluzioni definitive da adottarsi.

p. il Ministro
LIO AMEDEO.

Per la « Sicilia ». — Un dispaecio da Ge-
nova ci informa che gli uomini tecnici e i giur-
nalisti furono ieri ammessi a vedere la macchi-
na per la grande corazzata Sicilia, che si sta co-
struendo nel nostro arsenale.

La macchina è opera delle officine Ansaldo di
Sampierdarena ed ha la forza di 19,500 cavalli.
Verrà subito spedita nel nostro arsenale essendo
fin da ieri pronta per la consegna. È la più po-
tente di quante se ne fabbricano sinora, ed è
quindi superiore a quella dell'Italia e del Le-
panto che pur sono le maggiori che vanti la ma-
riniera mondiale.

Sempre per il punto franco. — Per l'ab-
bondanza della materia siamo costretti a riman-
dare a domani la pubblicazione di una lettera
diretta dall'ing. comm. Pellesina sulla ban-
china del punto franco, in risposta a quella ieri
pubblicata del comm. Riccio.

Notizie di marina. — Il trasporto Volta,
il rimorchiatore N. 11 sono giunti ieri a Spezia.
La squadra permanente è giunta pur ieri a Si-
racusa.

Il maestro cav. Tessarin, ci scrive una
lunga lettera in cui narra con maggiori dettagli
l'avventura di cui ieri fu l'eroe e che noi abbia-
mo accennata.

Egli ci fa poi sapere che le guardie non gli
intimarono l'arresto, cosa che noi non abbiamo
mai sognato di dire — né che alcuno ha inter-
ceduto per la sua liberazione.

Del resto il cav. Angelo Tessarin soggiunge:
« Attendo l'esito della querela, che mi dicono
sporta contro di me, colla coscienza di aver sen-
tito generosamente, e di aver operato con altret-
tanta ragione. »

Se la guardia avrà mancato al proprio dovere,
o se io avrò mancato di rispetto ad un pubblico
funzionario, colle testimonianze che potrò citare,
è quello che staremo a vedere.

Guardie manesche punite. — Al no-
stro Tribunale ebbe luogo il dibattimento contro
le tre guardie di questura Giugio, Fabretto
e Marcarolo, le quali, arrestato nel 9 febbraio
certo Ferrari che fessendo ubriaco, commetteva
disordini in via via Vittorio Emanuele, e quindi
le oltraggiò, lo bastonarono per la strada e an-
che in camerotto.

Sostenne l'accusa il procuratore del Re, cav.
Frigotto; in persona, e il tribunale, ad onta di
una strenua difesa dell'avvocato L. Bizio, con-
dannava le tre guardie a due mesi di carcere
ciascuna.

Furto. — Un giovinetto di 16 anni è stato
arrestato ieri sotto l'imputazione di aver rubato
anelli d'oro e catenelle a danno del negoziante
Giuseppe Zani che ha negozio in San Marco, N. 149.

Il ladro di Taranto. — Abbiamo dato es-
sati particolari sul Lucicchio, che sottrasse 1475
lire all'amministrazione ferroviaria di Taranto,
e fu arrestato a Venezia, sicché ben poco ci re-
sta da aggiungere.

Quello che mise in sospetto le Autorità di P.
S. di Venezia, fu la circostanza che egli quando
giunse era in cattivo arnese, poi man mano, si
vestì signorilmente.

Prima di venire a Venezia egli aveva girato,
sotto falso nome, molte città d'Italia.

A Venezia aveva fatto acquisto di biancheria,
di vestiti nuovi, di valigie, bauli, saponi, sapo-
nette ecc. per circa L. 200. Aveva, sembra, an-
che intenzione di imparare l'inglese e si pre-
sentò ad una scuola, ma, sentito che fra gli i-
scritti eravi un delegato di questura, non si fece
più vedere.

A Venezia aveva intenzione di impiantare una
edicola giornalistica.

Dice che ha abbandonato Taranto per dispiac-
ere avuto con la moglie.

Temendo di essere riconosciuto, si era tagliato
i baffi, ma ciò non gli valse per sfuggire alle
indagini della Questura.

Ed ora, per dare il merito a chi tocca, dire-
mo che il delegato Rossi, fu quegli che direse
le operazioni, che furono eseguite dal delegato
Marzariello.

UN GIOCHETTO AL GIORNO

Africana citate il primiero,
Di Liguria il secondo borgata,
Il mio terzo s'afferma ch'è vero,
Il mio tutto volume sapiente
Con amore studia il credente.

Spiegazione del logogrifo d'ieri

Mon-as-ter-o

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Questa sera avrà lu-
go la beneficienza dell'attore brillante Luigi Zop-
petti, con la commedia di Calzavara La spada di
Dante, la Spensieratezza e buon cuore di Bellotti
Bon e il sogno della prima attrice: uno scherzo
comico in tre parti dell'avv. G. Del Tasso. Il so-
lente dirigerà anche una sinfonia a piena orche-
stra.

Chi vuol ridere si rechi adunque al Goldoni.

Teatro Malibran. — Iersera l'ottimo su-
cesso dell'opera Moe di rionormato. Tutti gli es-
ecutori furono ripetutamente applauditi.

— Sono molto avanzate le prove dell'opera Faust
con la signorina Busi (Margherita) il tenore Raw-
ner (Faust) il basso Salmasi (Mefisto).

La prima rappresentazione avrà luogo assai pro-
babilmente martedì prossimo.

Il « Esclamando » di Massenet. — Fin-
ché poco è Parigi. L'Esclamando: nuova opera in
quattro atti di Massenet, su libretto di De Gra-
mont e Bion. La musica è di stile e natura vaghe-
rissa. Vi fu una sola dimanda di bis. Le opinioni
del pubblico e dei critici furono molto disparate.
Il duetto d'amore fantastico.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l'acciaieria.

Evasione. — Un soldato recluso evase sca-
lando un altissimo bastione. Inseguito dai sol-
dati venne arrestato in piazza Giulio II.

Le cause che occasionarono lo sciopero fra
gli operai addetti all'acciaieria sono, a quanto
dicono — le mancate promesse di un aumento
di salario fatte da circa un anno dai proprie-
tari.

La Commissione degli scioperanti ha presen-
tato una tariffa colla quale si apporava un lieve
aumento sui prezzi di mano d'opera attual-
mente praticati.

Si dice che la direzione dello Stabilimento,
non potendo accettare la tariffa presentata dalla
commissione, dichiarava alla stessa che, persi-
stendo gli operai nelle loro domande, sarebbe
stata costretta a chiudere l

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici DEL PROF. LUIGI VALENTE Lichenina al Catrame-eterolo di jodoformio al bistrato di trementina ed olio di legato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al catrame guarisce la Laringite ca-
arale acuta.

L'Eterolo di jodoformio al bistrato di tre-
mentina guarisce la Laringite catarrale cronica, il Grup-
laringeo, l'ulcerazione tuberculosa del laringe.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di
jodoformio al bistrato di trementina guariscono
l'Edema della Glottide.

La Lichenina al catrame guarisce la Bronchite
catarrale acuta.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono la
Bronchite catarrale cronica.

La Lichenina al catrame guarisce il catarro secco
dei bronchi divenuto cronico.

L'Eterolo di jodoformio al bistrato di tre-
mentina guarisce il catarro umido dei bronchi divenuto
cronico.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono
l'Asma dipendente da affezione costituzionale della mucosa
dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono
radicalmente la Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vi-
cariante ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'En-
fisema polmonare sostantivo.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono la
Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena
polmonare.

La Lichenina al catrame — l'Eterolo di
jodoformio al bistrato di trementina e l'Olio
di legato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-

cio guariscono infallibilmente la Tisi polmonare di primo
grado, e sono i migliori profilattici della Tisi polmonare di
2° e 3° grado.

L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da
usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-
polmonari.

L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio guarisce la Scurfolia, il Rachitismo, il
Linfatismo, l'anemia, la Clorosi, il Reumatismo. Non è a
dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio
di legato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, le emulsioni
gommosi e resinose sono sostanze di facilissima alterazione
che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la
qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito
dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato,
l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente
relazione: « Gli autori ne fecero deposito presso la nostra
Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata
sempre inferiore all'Olio di legato di Merluzzo ordinario,
il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando
dell'Emulsione a base di Olio di legato di Merluzzo espres-
se la seguente opinione: « Quelle preparazioni non sono
giamai riuscite a farsi adottare né dal medico né dal
pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accre-
scere il volume del medicamento. »

L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore
gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.
Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quan-
tità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'Emul-
sione Scott, senza che questa abbia le proprietà medicamen-
tose dell'altro.

La Lichenina al catrame si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di
grammi 280 L. 1,50. — L'Eterolo di jodoformio al bistrato di trementina si vende in flacone smerigliato a contagocce
del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 3,00. — L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-
cio si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 3,00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati
da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieghi il giornale L'Antica e Moderna Terapia delle diverse malattie
degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Prepara-
tore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404
In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia GALVANI, Campo S. Stefano.

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso
grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. —
La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità
della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini
di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato è rimedio contro l'oidium e la pe-
renospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA —
Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Co-
letti — Treviso — che ottiene la privativa a termini di legge
del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidium, la peronospora e la an-
tracnosi. — Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9,00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca,
suggeriti con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione con-
tra assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti
dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica
depositata
a termini di legge



Guardarsi
dalle
contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e
sono suggeriti con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo
articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ad
esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso. 431

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI

(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1.350.000.

Deposito in VENEZIA, via terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FIORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai
risini dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:

Acqua per toilette	all'Iris Fiorentina	Midollo di bove	all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico	all'Iris Fiorentina	Cold Cream	all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia	all'Iris Fiorentina	Estratto concentrato	all'Iris Fiorentina
Lozione detergente	all'Iris Fiorentina	Polvere di riso	all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia	all'Iris Fiorentina	Irisina, Vellutina	all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia	all'Iris Fiorentina	Polvere	all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia	all'Iris Fiorentina	Farina di nocciolo	all'Iris Fiorentina
Brillantina	all'Iris Fiorentina	Crema di sapone	all'Iris Fiorentina
Olio antico	all'Iris Fiorentina	Polvere di sapone	all'Iris Fiorentina

Sapone saponato all'IRIS FIORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria Bertinotti Paronuzzi, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via S. Marco, Calle del Postrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
nello den-
tistico del
dott. G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e den-
tiero artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Dal detto Gabinetto travasi
pure grande deposito di tinture e
polveri dentifrici. 148

oltre

a tutte...

le qualità di Pettinini
e Forcelle finora usati,
che tiene nel più vasto de-
posito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tar-
targate, lisce e ritorte,
forme « Novità » a Cen-
tesimi 40, 15, 25, 30 e più
al pezzo.
Pettinini « Novità » a
pelle, stella, mezza luna,
formati non ancora vedu-
ti, da centesimi 50, 75,
lire 1, 1,50 e più al pezzo
nonché

Novità in Freccie (Spon-
toni).
Novità in Forcine (vera
tartaruga).
Novità in Forcine Madre-
perla e Nihil.
Novità in Agli per sal-
dare il cappello.
Novità in Pettinini in ve-
ra tartaruga.

ha testé ricevuto
L'Agenzia Longega

S. Salvatore

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la
cute, la peluria nascente sul
viso o nelle altre parti del cor-
po. Completamente innocuo, è
di un effetto sorprendente. I
peli distrutti col Depelatorio
del celebre Aliborg von Keiter
non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Sal-
vatore, N. 4825, VENEZIA.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

Doppio	Amido	Borace	Banfi
Doppio	Amido	Borace	Banfi
Doppio	Amido	Borace	Banfi
Doppio	Amido	Borace	Banfi
Doppio	Amido	Borace	Banfi
Doppio	Amido	Borace	Banfi



Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà
a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto
il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
— Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre
la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo
da non corrodere la biancheria, purgandola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate le dimandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igie-
nica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.



Una chioma fulta e fluente degna
corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei
capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro
forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in
fiale (flaconi) da L. 2. — 1,50 — 1,25, in bottiglie da litro
circa a L. 5,50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti
il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza al-
cun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi
e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non
macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice
dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le
pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via
Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di An-
tonio Longega, S. Salvatore, N. 1835, e da tutti i parrucchieri,
profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge-
re centesimi 75.

GOTTA e REUMATISMI

Liquore a Pillole di Laville di Parigi

Il Liquore guarisce gli accenti come per incanto, (2 o 3 cucchiaini da caffè
basta, per togliere i più violenti dolori).
Le Pillole, purgative, provocano il ritorno degli accenti.
Questa cura perfettamente innocua, e raccomandata dall'Illustre Dottore
BELLACCHI e dal principe, Duca di Salaparuta, è in uso da molti anni, nel
più alto trattamento unito ad ogni dose, che si manda gratis da Parigi o si dà
per posta a tutti i richiedenti.
Eingere, come garanzia, sull'etichetta il
sigillo del governo francese e la firma
verificata all'incisione del sigillo.
P. COMAR, 28, rue St-Germain, Parigi.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

Premiato Giardino

DI

LUIGI BORGHI

VENEZIA - Ognissanti 1464 - VENEZIA

Collezioni di 700 specie di Rose a L. 1,25 ca-
dauna e per 100 piante L. 100 tutte di franco pie-
de in vaso d'affidare alla terra in qualunque epoca.

N. 30 specie di Chrysanthemum del Giappone
30 Fuchsie novità
40 Gerani a foglie d'Edera
20 Gigli in vaso ed altre piante bulbose
e per appartamenti.
25 Gladioli con nome in vaso
Azalee in fiore — Ortensie — Camellie — Garofani — Mont-
bretia novità, ecc. ecc.
418 La Rappresentante VIRGINIA TABAGLIO.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per pre-
parare il vero Vermouth
di Torino. Gradevole al gu-
sto. Privo di sostanze nocive.

Con Lire 3,50

ognuno può preparare da sé
35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'Agenzia Lon-
gega, S. Salvatore, 4825.

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e

Profumerie della Casa

ANTONIO LONGEGA di

Venezia si vendono in

dettaglio presso la Dro-
gheria del Sig. G. B. Mi-

noso, Piazza Vittori-

emanuele — ODERZO

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRI - CHINA BISLERI

MILANO - Via Savona, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il medico

Signor Felice Bisleri MILANO

Ipotossici, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore Ferri-China Bisleri, non esitano a di-
chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco
e di singolare efficacia nella cura di malattie che addan-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste
vanno ebre comprese le palestre, nella maggior
parte delle quali si mostra indicatissimo, per che consen-
tano all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE DOTT. VIGNA

Medico Legale dell'Ospedale Civile Dirett. del Frangente di S. Giacomo

Si VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottighieri e droghieri

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

IO ANNA CSILLAG

debo la mia capigliatura gigantesca

alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso

continuato per 14 mesi della pomata

da me inventata, la quale è l'uni-

co mezzo contro la caduta dei ca-

pell, per ristaurare il crescere, per

ristaurare il bello capillare. Essi fa-

voriscono presso gli uomini la nascita

di una barba piena e forte, e pro-

cura, già dopo un breve uso, tanto

ai capelli della testa quanto a quelli

della barba, un lucido ed una piez-

za naturale, preservandoli dal diver-

gere grigi prima del tempo fino all'età

più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Ve-

nezia presso l'AGENZIA

LONGEGA, S. Salvatore.

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle

bagnature. Per esse è indispen-

sabile l'uso delle spugne.

SPUGNE

ORIGINALI

dell'Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi

AI PIU MITI

Spugne per bagno

Spugne per toilette

Spugne per bambini

Spugne per gli occhi

Spugne per medici

Spugne per chirurghi

ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore

VENEZIA

PASTA LINDA

La pasta di semola di grano duro, di semola di grano duro, ecc. ecc.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Correr, N. 2645, e da di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

PREZZI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 50
Nel corpo del giornale presso la tipografia... Cent. 100
La spesa viene incassata nel fine del mese.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 18 maggio

L'ARTICOLO DELL' "OPINIONE" SUL MOVIMENTO INIZIATO A VENEZIA

Pubblichiamo i brani principali di questo bellissimo articolo, cui ieri abbiamo accennato, con sentimento di viva compiacenza, perché vediamo affermata da uomini parlamentari ben noti e da giornali tanto autorevoli la necessità di rinsanguinare largamente la vita politica con elemento giovane e intraprendente.

C'è qualcuno che si mostra sfiduciato della natura del movimento iniziato, perché restringendo nella sua mente il concetto alle Associazioni Costituzionali e agli uomini dell'antica Destra, crede queste Associazioni troppo restie per le proprie tradizioni a secondare il risveglio; e troppo compromessi gli uomini parlamentari dell'antica Destra, i quali piangono oggi sulle conseguenze di una situazione da loro stessi creata coll'appoggio dei voti.

L'osservazione potrebbe aver peso, se sulle Associazioni Costituzionali, e specialmente su questa di Venezia non fosse passata la mano del tempo, che ha modificato profondamente l'ambiente; — e se noi dovessimo obbligarsi a sostenere *unquibus et rostris* tutti gli uomini politici del partito, che hanno tanto male dimpiagnato il loro mandato.

Ma quando si pensa che le Costituzionali non rappresentano nel nuovo concetto che frazioni del grande partito da creare; e che il partito deve essere perfettamente libero di scegliersi a rappresentarlo chi meglio crede, via non è proprio il caso di suscitare diffidenze e imbarazzi.

Noi abbiamo assoluta fiducia di riuscire, e contiamo sull'appoggio di tutti gli amici; — ma ci vuol lavoro, costanza, spirito di sacrificio, e soprattutto fede; fede fermissima nel risultato.

Intanto ecco l'articolo dell' "Opinione":

La nota dominante nell'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Venezia è stata un appello alla gioventù, e di giovani valorosi essa si adornava. Estranea alle antiche lotte politiche, che ormai appartengono alla storia, la gioventù alla idolatria dei nomi può più facilmente sostituire il culto delle idee, in ogni questione politica ricercando, non già le persone colle quali si abbia a vincere e a perdere, ma la verità sostanziale delle cose. Inoltre, non giova dissimulare, coloro dei quali giunta al pendio precipita l'età, non recano più nelle controversie politiche, tranne qualche ammirabile eccezione, quell'ardore e quella freschezza che contrassegnano i giovani, sui quali la esperienza non ha accumulato le delusioni. Ben vengano quindi nell'arringa politico, pigliano le prime file e volino in alto se ne hanno le ali. La gioventù che, come ha detto l'insigne oratore Ateneise, è la primavera dell'anno, sia anche la primavera della nostra vita politica.

Noi siamo sicuri che se le nuove elezioni politiche si recassero l'onda vitale e calda di questa gioventù, a qualsiasi partito fosse addetta, essa ratterrebbe la Camera. Quindi, considerata da questo aspetto, l'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Venezia va notata con compiacimento. E va anche notata con compiacimento la somma temperanza delle sue conclusioni, che si distinguono dalle deliberazioni delle altre Associazioni costituzionali.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti temperati, i quali, per ragioni storiche multifarie, si trovarono e si trovano ascritti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

Più avanti l'autorevole giornale romano scrive:

Non bisogna consumarsi in piccole lotte e in piccoli rancori, perdendo di vista le grandi linee della politica generale all'interno e all'estero. All'interno fra breve, per effetto delle nuove leggi elettorali, delle quali è vano il rimpianto e bisogna studiare le conseguenze, i socialisti da una parte e i clericali dall'altra tenderanno le loro estreme prove e in più luoghi saranno formidabili.

I radicali si accorderanno coi socialisti per naturali affinità elettive almeno insino al giorno in cui abbiano vinto. Ora chi può contenere queste due diverse maree montanti, volte l'una come l'altra a sommergere le nostre istituzioni? Occorre un grande partito temperato e progressivo a un tempo, che si assimili la prudenza del partito storico cavouriano, gli ardori del progresso del partito rivoluzionario dell'antico stampo, e si senta atto a debellare le minacce delle due internazionali, la rossa e la nera.

E poiché l'Italia ha leggi elettorali sommanamente democratiche, questo partito deve aspirare a guadagnarsi l'animo delle moltitudini nelle città e nelle campagne, a sottrarre agli allestimenti di un falso socialismo e alle pietose insinuazioni dei clericali, che colle visioni del cielo aspirano a governar la terra.

Infine l' "Opinione" conclude:

Perciò noi salutiamo l'ingresso dei giovani nella vita politica: estranei alle glorie degli antichi partitici non può parere a loro ingratitude il dimenticarsi; potendo fondere nelle loro anime serene e disinteressate tutti gli elementi buoni senza parer fedifraghi, essi sono squisitamente idonei a far la vita nuova del grande partito liberale italiano. Quindi si mantenga l'Associazione Costituzionale di Venezia nella via maestra per la quale s'è messa, inluca col suo esempio e ammaestri a non confondere gli onorati accordi colle fiacche transazioni, la salda fede negli ideali di libertà e d'ordine con l'intransigenza e la superstizione.

FERRY E BOULANGER

Erasi parlato del ritorno di Ferry alla vita attiva e parlamentare ed assicurasi che egli avrebbe scelto l'occasione della discussione del bilancio per proporre un grave discorso politico. Ma, invece, e questo telegrafano da Parigi, Ferry non ne creò imbarazzi al Governo durante l'Esposizione, differì l'effettuazione del suo progetto ad un momento più opportuno.

Il generale Boulanger secondo il XIX Secolo, è impensierito non soltanto per le questioni politiche che lo riguardano; ma per la sua salute. Il generale, secondo gli ultimi telegrammi, sarebbe affetto di diabete.

ROSMINIANA

Oggi all'Istituto Veneto monsignor Jacopo Bernardi parlò intorno a una recente edizione delle prediche di fra Girolamo Savonarola. Accennando alle ire destate anche dopo la morte del martire ferrarese, il Bernardi disse queste parole:

« Fu allora cominciato un minutissimo esame delle dottrine savonaroliane, e rileggendone le fasi, narrate anche dagli scrittori più temperati, mi sembra che avvenisse a quei di ciò che per altri modernamente e forse con più fine accanimento si compiva, per cui ricorre alla mente il *mi noni* di Sant'Agostino.

Che ne dice la Difesa? Forse anche monsignor Bernardi appartiene ai ribelli della Gazzetta?

Forse anche il venerato uomo è intinto di pece massonica?

Del resto ciò che succede in Vaticano è triste assai. Pochi uomini indegni turbano la coscienza, offendono la religione, tengono veramente prigioniere il Papa, il quale vede melanconicamente tramontare colla vita quegli ideali, che egli aveva vagheggiato nel suo animo nobilissimo e nel suo forte ingegno. La condanna delle 40 proposizioni di Rosminiana è tale offesa al buon senso, alla ragione, da portar più danno alla religione di uno scisma.

Che il decreto di condanna sia stato subito dal Papa non v'è ormai più alcun onesto che dubita. Ma vi sono altre prove irrefutabili, che dimostrano come il decreto del Sant'Uffizio, col

quale si condannano le quaranta proposizioni, estratte dalle opere del Rosmini, sia sporcito, falso, malvagio opera dei Gesuiti.

Ecco le prove:

1. Non ha alcun carattere di autenticità. Non porta la firma del segretario della Congregazione del S. Uffizio.

2. Non è stato spedito in forma autentica, cioè senza sigillo o timbro alcuno.

3. Non è indicata la tipografia dove fu stampato; dunque fu stampato alla macchia, se si fosse affisso, si sarebbe contravenuto non solo alle leggi ecclesiastiche, ma anche alle civili.

4. Vi è la firma del notaio della Inquisizione, ma senza sigillo o timbre alcuno.

5. Non è stato promulgato nelle debite forme, non è stato affisso nei soliti luoghi in Roma. Essendo stato stampato alla macchia, se si fosse affisso, si sarebbe contravenuto non solo alle leggi ecclesiastiche, ma anche alle civili.

6. Contiene degli errori di grammatica. Urbano VIII disse che quando un decreto delle congregazioni romane contiene degli errori di grammatica debbasi considerare apocrifo. Ecco due madornali: «Quare, ut non sit suprema congregatio...».

7. Se però il cardinale, che fece quest'ultimo sproposito volesse dichiarare che si condannano le 40 proposizioni ed anche la suprema congregazione, io non posso che dire che la suprema congregazione non fu mai condannata così solennemente.

8. Ora lo domanda il Vescovo di Treviso, di Concordia e di Pavia: dichiarano quel decreto infallibile e quindi irrefragabile, perché non sa riconobbero le irregolarità e quindi la nullità? Se sì, povera Chiesa! Se no, conobbero la nullità, poveri Vescovi!

IL TEOLOGO.

GLADSTONE E L'ITALIA

Gladstone intervenne l'altra sera alla grande esposizione artistica dell'Art Society di Londra nelle gallerie di Conduit-Street, e disse che gli artisti inglesi dovrebbero andare a formare la loro educazione artistica in Italia, più specialmente a Roma, dove la Gran Bretagna dovrebbe fondare una splendida Accademia d'arti, da emulare quelle di tutte le altre nazioni d'Europa.

LA SORTE CHE CORSE LA LEGGE

SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Un deputato scrive da Roma:

« Dunque la legge — la legge tanto invocata prima, tanto combattuta poi — è stata rinviata a tempo non ben definito. Il rinvio era giustamente inevitabile da parecchi giorni. Vi si oppose soltanto il Presidente della Camera, cui pareva poco decoroso che l'assemblea si prorogasse per mancanza di lavoro, quando pur tanto rimaneva da fare. Inoltre l'antico parlamentare riguardava come poco corretto il sottrarre a un tratto con una forma equivoca, alle deliberazioni della Camera un argomento del quale ella era in possesso per effetto di una relazione da più settimane distribuita ed iscritta all'ordine del giorno. La Camera, correttamente, avrebbe potuto esserne spogliata solo mediante un decreto reale, col quale la legge fosse ritirata. Ma si fatta misura, chiara e recisa, ripugnava al Ministro, che temeva si interpretasse come una ritirata sua di fronte ad una discussione pericolosa, o come un atto ostile verso la Commissione, la quale più volte egli aveva incoraggiato a perseverare nell'arduo lavoro, mostrando accordarsi nei concetti principali, che la ispiravano. Il ritiro della legge sarebbe stato logico, e forse opportuno, quando il Boselli successe al Coppino, che l'aveva presentata: ora non più. Tuttavia lo stesso volere del Presidente della Camera ha dovuto cedere innanzi alla necessità delle cose. Dopo le dichiarazioni del Ministro in risposta all'on. Rubichini, non v'è alcuno, il quale creda che la riforma dell'istruzione secondaria tornerà innanzi alla Camera prima di novembre. Vi sono anzi parecchi, i quali temono, o sperano, o, se indifferenti, scetticamente prevedono, che neanche a novembre si troverà il tempo di parlarne; e che, chiusa la sessione, o sciolta la Camera, il terzo o quarto disegno di legge Coppino, divenuto disegno di legge Martini, dal nome del relatore della Commissione che l'ha rifatto, andrà a raggiungere, nel limbo degli archivi, i suoi numerosi predecessori. »

ma, ed ora mi accorgo che non potevo far nulla di peggio di quanto ho fatto.

I miei laghi non puoi adesso comprenderli, perché non sai ancora di che si tratti.

Lascia dunque, ti prego che io ti dica tutto, lascia che metta a nudo le mie ferite dinanzi a te; prima mi servirà di conforto, poi un racconto particolareggiato ti farà conoscere quanto aspetto della tua amicizia.

Poco ho a dirti del primo tempo che ho passato alla Pineta, dove mi sono trovato assai meglio di quello che avessi sperato.

Questa Pineta è un piccolo castello isolato, posto ad un miglio da una cittaduzza originallissima e pittoresca, ma che ha un grave inconveniente.

È abitata da una popolazione di piccoli negozianti in ritiro, odiosamente volgari, ai quali naturalmente va aggiunto il numero necessario di funzionari, impiegati, notai, con quel che segue. Ma il paesaggio è aspro, selvaggio, primitivo ed abbellito da ogni parte della visita del mare.

Ridi alle mie spalle se vuoi, caro il mio marinaio, ma confesso che il mare io non lo avevo veduto mai: il suo aspetto mi fece una impressione quasi di vertigine.

Non mi stancavo di andarlo a vedere, di ammirarlo e di ascoltarlo. Mi pareva che uscissero da quelle bellissime onde azzurre del Mediterraneo, canzoni ed inni sublimi, e che io fossi incaricato di tradurli.

Sentivo la poesia invadermi il cervello, nello stesso tempo che l'aria marina, satura di esalazioni acute e penetranti, entrava a larghi fiotti nel mio petto.

IL GENERALE CADORNA E I CLERICALI

Il generale Raffaele Cadorna, autore del recente interessante volume *La liberazione di Roma nel 1870*, è stato attaccato per l'opera sua così inurbano, così villanamente nell'*Osservatore Romano* — l'organo magno del Vaticano — da costringerlo ad uscire dal silenzio. Ieri infatti il Cadorna intinse la penna a scrivere una smentita all'*Osservatore*, che la pubblicò subito, perché il coraggio non fu mai né in virtù dei clericali!

Tutti ricordano ancora la triste e vergognosa ritrattazione, compilata dalla fuga, di quel Sacerdote che nel 78 dirigeva a Venezia il *Veneto cattolico* e ora dirige la *Voce della Verità* a Roma.

Oggi poi egli fa il paladino e l'eroe... salvo a battere in fuga alla prima burrasca seria!

GLI SCIOPERI DI GERMANIA

Telegrammi da Aquisgrana e Dortmund lasciano sperare che nella prossima settimana gli operai riprenderanno il lavoro, avendo cinquecento operai aderito al progetto di accomodamento discusso nella riunione operaia tenuta a Dortmund ieri stesso.

LE FESTE DI BERLINO

Telegrafano da Berlino, dove fervono i preparativi per accogliere Re Umberto, che quella Società degli artisti parteciperà al ricevimento di Sua Maestà Umberto sulla Pariser Platz, cioè dinanzi la porta di Brandeburgo.

Viotti col Comitato della Società italiana di beneficenza, presenterà a Umberto un indirizzo del palazzo dell'Ambasciata italiana.

IL DIRITTO EREDITARIO DEI LORDI

Fecce di nuovo capolino al Parlamento inglese, assapò il Labouchère, la questione della soppressione del diritto ereditario dei lordi, ma, com'era a prevedersi, la mossa fece un bel fiasco; — la Camera dei Comuni la respinse ieri con voti 201 contro 160.

L'ASSEMBLEA DELLE FERROVIE MERIDIONALI

Ci scrivono da Firenze 17:

(G.F.) Ebbe luogo stamane l'assemblea generale delle ferrovie meridionali. Riuscì numerosa. Furono fatte al Presidente Battogli le più vive congratulazioni per la recuperata salute, quindi si passò al rendiconto annuale. Risultò che, nel 1888 i prodotti lordi superarono la somma stabilita nel contratto per l'esercizio di oltre cento milioni, circa 3 milioni più che nel 1887. L'utile netto è di 4 milioni. Fu stabilito di aumentare il fondo di riserva di 700 mila lire. Venne stabilito un dividendo di undici lire per azione. Fu autorizzato il Consiglio ad applicare le basi del nuovo statuto della Cassa pensioni di soccorso. Vennero rieletti i consiglieri scadenti d'ufficio, signori Battogli, Brambilla, Corsini, Luciani, Orsini, Riccardi e Tabarrini.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Aquila — Tragedia — In una casa inanimabile il soldato aquilano, del 36° fanteria residente a Padova e in licenza, venne a diverbio col caporale Lioncinelli del 28°, di Livorno. Aiutato da tre altri, i Giuliani massacrò addirittura il caporale ferendolo di daga e di pugnale sette volte; poscia lo depose con la testa sopra un braciere acceso e fuggì. Il soldato fu arrestato e gli altri si ricorsero.

Bergamo — Cremata viva! — Ieri una povera idiota di Brignano d'Adda cadde nel camino acceso riportandone tali scottature da morir subito!

Firenze — Per Bruno — Ci scrivono 17: (G.F.) — Alle feste d'inaugurazione in Roma del monumento a Giordano Bruno, prenderà parte una Commissione di studenti del nostro Istituto superiore, nonché parecchie rappresentanze di *Bo' dalizi* fiorentini.

Disgrazia evitata — Ieri a sera un farabutto ignoto acceso il gas che usciva da un tubo in lavoro. Il gas prese fuoco immediatamente, dilatandosi lungo il corso dei tubi e minacciando gravi pericoli. I pompieri accorsero solleciti, e una pronta telefonata alla fabbrica del gas impedì che succedessero gravi accidenti.

Gaeta — Alle prese coi lupi. — Un individuo di Variano-Patenora recandosi a Pratella venne aggredito da lupo sbucato da una vicina macchia. Impegnossi una lotta terribile: l'infelice uomo

lo soffrì internamente quando mio padre si bagnava delle pietre umide ed ineguali che si incontrano sulla spiaggia, quando la mamma diceva male del vento che veniva dal largo, e soprattutto quando Giacomo sosteneva che il mare gli era antipatico, perché sempre eguale.

Queste critiche passavano come un vento freddo ed importuno sopra le fiamme del mio entusiasmo, ed io fuggivo la mia famiglia per non sentirla.

Mi chiamavano misantro, ma almeno mi lasciavano vivere a modo mio. Mia madre era contenta, perché mi vedeva a star bene di salute, e un po' per volta riuscii ad ottenere che mi lasciasse in pace colle mie eterne raccomandazioni. Insomma godevo una piena ed intera libertà.

La mia cara e povera mamma è stata ammata per tre quarti almeno della sua vita. Per questo ha una specie di fissazione; non si occupa di altro a questo mondo se non del modo con cui le persone che le sono care mangiano e dormono.

Avere un buon appetito ed un sonno tranquillo rappresenta ai suoi occhi, una parte importante di felicità che si può raggiungere in terra.

Del resto è priva tanto e tante volte dell'uno e dell'altro, che non si può proprio ascrivere a colpa questo suo modo di pensare.

Godevo dunque della mia libertà ancora più che a Valsucca. Essendo certo che nessuno mi sorvegliava più, conducevo una esistenza vagabonda e solitaria insieme, che conveniva ai nuovi bisogni del mio individuo; approfittavo, insomma, della mia indipendenza di fresca data,

ebbe divorata dal lupo una guancia, oltre d'aver riportate non poche ferite sul resto del corpo. Certo sarebbe stato del tutto mangiato, se alle sue grida strazianti non fosse accorsa una donna dai campi, che armata di lungo coltello, ferì alla pancia il lupo, che si teneva avviticchiato al corpo del misero uomo, il quale poco dopo morì. Anche il lupo restò ucciso.

Farma — Giornale querelato — L'ex-deputato Polagatti ha sporto querela, per insinuazioni calunniose, contro la Gazzetta di Parma.

UNA DIMOSTRAZIONE A BOLOGNA

(Per lettera alla Gazzetta)

Bologna 17.

(Ellea) — Questa sera alle 9 da circa un migliaio di popolani è stata fatta una dimostrazione ostile alla Giunta.

I dimostranti fermatisi avanti il palazzo municipale hanno gridato abbasso sotto tutte le forme. — La causa di tale dimostrazione è stata il noto affare Mazza di cui tanto parlano i giornali di qui e di cui anche molto si interessa e si interessa il popolino. — Il Mazza sorvegliante municipale fu tre anni fa licenziato sotto l'accusa di mezzano, accusa datagli dal capo dei sorveglianti Fabi, che alla sua volta era stato accusato dal Mazza di appropriazione indebita dei denari del corpo dei sorveglianti. Tali cose suscitarono processi che senza entrare in particolari non provarono gran fatto sul conto di Mazza, mentre dell'altro a vedere come esistesse realmente del marcio nelle faccende relative al corpo dei sorveglianti municipali. — Ultimamente la Giunta si era rifiutata di voler nuovamente chiarire i fatti relativi al Mazza, e di qui la dimostrazione.

I dimostranti saliti dal prefetto hanno avuto promessa che sarà fatta giustizia e dopo di ciò si sono sciolti con calma.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I nostri corrispondenti dal Veneto — ai quali raccomandiamo di scrivere spesso e breve, non risparmiando spese quando si tratti di cose importanti, — sono pregati di dirigere le loro corrispondenze semplicemente alla *Redazione della Gazzetta*.

Vanno indirizzate personalmente le sole lettere di carattere privato.

A loro domanda spediremo loro buste e cartoline postali.

LA DIREZIONE.

Castelfranco 17. — Industrie cittadine. (G.) — Avviene spesso che si impiega la penna più volentieri nel decantare le lodi di chi ha organizzato uno spettacolo, una festa da ballo ecc., anziché occuparsi per quelli che si adoperano maggiormente allo sviluppo delle arti promuovendo il benessere morale e materiale del paese.

Chi ricorda nei suoi primordi la piccola fonderia Cuzzi, dove oggi certo stupire scorgendola in un grande fabbricato che misura un'area di 800 e più metri. Quale la causa di un sì rapido sviluppo? L'esecuzione perfetta del lavoro, la misura dei prezzi, la perspicace intelligenza del direttore proprietario.

Le commissioni provengono per la più parte tutte dalle vicine città, come Padova, Treviso, Vicenza, dove esistono maggiori e più importanti fonderie; è un onore quindi per il nostro paese, che è il solo dei piccoli centri che conti uno Stabilimento di simil genere.

Oltre alla fonderia vi è annessa pure una officina meccanica a vapore, i lavori della quale furono premiati non è guari all'Esposizione agricola di Vicenza.

Lo stabilimento impiega quotidianamente un 20 operai circa, e sarebbe quindi un peccato che per mancanza d'appoggio materiale del paese, l'industria dovesse un giorno essere altrove trasportata.

Padova 17 — Circolo filodrammatico padovano. (Lamberto) — Al Circolo filodrammatico padovano ebbe luogo ieri sera l'annunziata serata d'onore dell'attrice signorina Rosina Simonetti.

Si interpretò molto bene, da tutti i filodrammatici l'*Orfanello* di S. Maria, del Giacometti.

La serenate venne regalata d'un bellissimo anello e di un mazzo di fiori. Applauditissima, recitò il monologo *Amelia in vacanza*, la gentile fanciulla Amelia Peretti, una filodrammatica che potrebbe dare dei punti a qualche artista, tanta è la grazia naturale con cui sa efficacemente dire la sua parte.

se non eccessivamente, almeno certo con entusiasmo.

Soprattutto alla notte, il mare mi pareva eloquente e meraviglioso, e, molto spesso, quando tutti in casa mia dormivano della grossa, io uscivo pian piano, per correre sulla spiaggia.

Interrogavo le stelle, ad una ad una, ascoltavo il mormorio confuso delle onde e le mie fantastiche sfumavano in una contemplazione che qualche volta si poteva chiamare estasi.

Allora mi sentivo ispirato, camminavo a lunghi passi e camminavo a declamare versi; era una gioia per me frammischiare la mia voce al concerto grandioso formato senza posa dal mare e dal vento.

Forse dirai che ero pazzo, e non mi oppongo. Molti, del resto, devono averlo creduto, perché più volte, prima del levar del sole, mi accadeva di trovare qualche guardiana di capre sollecita o qualche pescatore che andava a gettar le sue reti, i quali si soffermavano e mi guardavano con paura e sospetto, poi si allontanavano correndo nella direzione opposta alla mia.

Però, in ogni caso, ero un pazzo tranquillo, che non faceva male a nessuno, ed era felice a modo suo. Adesso invece sono un essere disgraziato e, forse, anche colpevole.

Stammi a sentire:

Un giorno, ero sul punto di partire per una delle mie lunghe escursioni, dicendo, come il solito, che andavo a caccia, cosa che, del resto, in questo paese non sarebbe nemmeno possibile.

(Continua).

Padova 16. — Concerto Bosio (Lamberto). Il concerto della tanto celebrata Ida Bosio non poteva essere onorato dalla presenza d'un pubblico più scelto e più numeroso. Tutto ciò che Padova conta di meglio nell'aristocrazia e nell'intelligenza vi era largamente rappresentato. L'occhio non avrebbe potuto riposarsi compiacente su un numero maggiore di simpatie signore. Dava poi alla serata un certo carattere di avvenimento artistico la presenza della maggiore autorità cittadina. Fino dalla esecuzione della prima parte del programma la Bosio si rivelò esecutrice estimabile e valente suonando tutti di seguito ben cinque lunghe e difficili composizioni di Weber, Spandini, Chopin, Schumann, e Liszt. Lunghi applausi festeggiarono la valente pianista ad ogni pezzo ed al termine della prima parte venne regalata d'una colossale corbille in fiori bellissimi, di uno stupendo cuscino pure di fiori dal più delicato profumo con le sue iniziali, e di due bouquet.

La fille de l'air (capriccio di leggerezza) venne gustato sopra tutti gli altri pezzi, tanto che se ne chiese ed ottenne il bis. Egli è certo che un giorno non lontano Ida Bosio, mercede il genio musicale che possiede, sarà veramente la regina del pianoforte.

Domenica a sera Ida Bosio ripeté il concerto con variato programma per i soli del Circolo filarmonico.

Venezia 19. — Un ambasciatore costretto a viaggiare in seconda classe.

Ieri sera a Venezia l'ambasciatore dell'Impero austro-ungarico a Pietroburgo, signor Wolkenstein, quando volle partire dovette montare in un compartimento di seconda classe, non essendovi posti in prima.

IL VENETO

Il Veneto di Padova insiste nel voler credere che la frase tutte le forze giovani comprese nell'ordine del giorno votato nella riunione di domenica include poco meno che un'insidia: la parola tutte, secondo il Veneto, significherebbe la volontà pretesa del Veneto di tutti i partiti.

Ma santo Iddio, ci vuol tanto poco a capire che quella parola si riferisce alle sole forze giovani del partito, che non varrebbe davvero la pena di occuparsene, se non vedessimo il Veneto insistere, non sappiamo con quale sugo.

IL GRANDE PROCESSO DI ROVIGO

L'adienza d'ieri — Nuova testimonianza (Per dispaccio alla Gazzetta.)

Rovigo, 17, ore 4.50 p.

Oggi continuò l'assunzione dei testimoni. La deposizione del brigadiere dei carabinieri, Recanni, e la lettura della relazione della pubblica sicurezza dimostrarono la leggerezza che usa talvolta l'autorità pubblica nel raccogliere informazioni che risultano poi false e contraddittorie.

Tutti i testimoni assunti oggi non deposero sul furto, ma, invece, sulle qualità personali degli accusati, sulle manifestazioni mutabilissime della pubblica opinione.

I testimoni Salice e Zaffoni stabilirono che le condizioni della vista del conte Cristoforo Poliereti sono tali da permettergli di riconoscere con facilità una persona che transitasse per il cortile della sua casa.

Questa circostanza è importante perché viene assolutamente negata dagli accusati.

La deposizione del testimone Zamis sui rumori notturni che si udivano nelle stanze del conte Antonio Poliereti, due mesi circa prima che si commettesse il furto, fanno sospettare che vi siano stati dei tentativi di depredazione anche in precedenza.

Domenica continueranno a svolgersi altre prove testimoniali.

A proposito di questo processo riceviamo la lettera seguente che pubblichiamo per stretto dovere di imparzialità: l'assunzione, però, sempre al nostro corrispondente di replicare, se lo crede, osservando intanto, che nessuno dei fatti da lui esposti viene contraddetto da questa lettera:

All'Onorevole Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia».

Rovigo, 17 maggio 1899.

Le corrispondenze mandate alla «Gazzetta» sul processo di Rovigo, e che minacciano continuare, non corrispondono alle imparzialità di cui sempre dice prova la «Gazzetta di Venezia», e che dovrebbe imporsi specialmente a un cronista giudiziario.

I sottoscritti si credono in dovere di emettere questa dichiarazione a scario della loro responsabilità, per cui la colpa debba ricadere esclusivamente sul corrispondente d'occasione, il cui scopo evidentemente è quello di infamare a pro dei Poliereti.

Avvocato Ernesto D'Agostini.

Avvocato Mario Bertolacci.

Avvocato Ugo Manso.

IL PROCESSO DELLA BOMBA A LIVORNO

È terminato a Livorno il noto processo della bomba lanciata nell'ufficio del giornale La Gazzetta Livornese e il Telegrafo.

Il pubblico ministero fece una requisitoria severissima, rilevando che gli accusati appartengono al partito anarchico: chiese tre anni di carcere per ciascuno.

La sentenza condannò Lami a due anni e Volpi ad un anno perché minorenni.

Benissimo!

LE FORTIFICAZIONI AI CONFINI FRANCESI

Scrivono da Suse che il governo francese, probabilmente per non rimanere addietro del nostro, ha ordinato nuovi lavori di fortificazione sulla sua frontiera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di giovedì 16 maggio, N. 117 contiene:

1. Legge che approva il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Grecia. 2. D. M. che estende al comune di Delianova (Reggio Calabria) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera. 3. Notificazione del ministero del tesoro.

ANNUNCI UFFICIALI

Purgazione ipoteca. — La signora Anna Sickingen-Hahnburg in Patti Dal Pozzo e Sofia Scialabrin in Patti Dal Pozzo coll'avv. Gregorio Fasoli di Verona intendono procedere alla purgazione delle ipoteche gravanti i fondi in Pacengo acquistati da Vittorio co. Patti Dal Pozzo per L. 220.000.

Società. Per atto 31 maggio 1899 del notaio Vascellari di Conegliano si costituisce la Società anonima cooperativa e Cassa cooperativa di credito e costruzioni della Società operaia di Conegliano con soci 43 ed azioni 103 da L. 10 per anni 25.

Il 30 maggio ore 4 pom. è convocata in Follina l'assemblea della Società B. Gusati e C. per l'industria della calce idraulica ed affini per approvare il bilancio, sentire comunicazioni dei liquidatori.

Fallimenti. Il Tribunale di Venezia dichiarava il fallimento di Scaroni Luigi, salumiere. — Giudice Giuseppe Castagnaro — curatore avv. Ernesto De Viola — 29 corr. ore 11, prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 27 giugno, ore 11, chiusura veridica.

Il Tribunale di Verona dichiarava il fallimento di Comini Lorenzo e Emanuele, chiosciari, in Piazza Vittorio Emanuele, sotto i portici — ditta conosciuta sotto il nome di L. E. Comini. — Giudice dott. Riccardo Benvenuti — curatore avv. Carlo Galli — 31 corrente prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 28 giugno chiusura veridica.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosio Carlo, di Molzano, Leco — Jacopini e Leni, Livorno — Società «Abramo Lincoln», Milano.

Unico dello stato civile

17 maggio — Nascite: Maschi 5, Femmine 5 — De-

Mentre il governo italiano sta studiando ove collocare una batteria sull'Alpe la Mulattiera, sopra Giaglione, allo scopo di battere il passaggio del colle Clapier, i francesi stanno costruendo una strada di 6 metri di larghezza che da Braman conduce al valone di Savine per innalzare un forte sul Cusale e battere la Mulattiera ed anche la batteria che si sta costruendo a Plampaluna, presso il Bosco Nero del Roccamelone.

I lavori sono condotti con attività straordinaria; la strada nazionale che da Solieres mette a Braman è ingombra di materiali.

Il governo francese ha fatto l'aumento del 20 0/0 all'impresa sul prezzo convenuto alla condizione che non venissero impiegati operai stranieri.

I francesi calcolano di poter eventualmente battere, dal nuovo forte la Comba da Suse a Bussoleno, come dalla batteria collocata al passo della Beccia, al di sopra del lago del Monenisio, di poter smantellare i forti italiani costruiti sopra quell'altipiano.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 17 maggio

Presiede l'on. Biancheri.

Apresi la seduta alle ore 2.35

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio.

La Camera è sempre poco popolata.

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione perché si credesse che egli facesse importanti dichiarazioni sugli Istituti di Credito e specialmente sul Banco di Napoli per la decretata ispezione.)

Egli comincia invece col dichiarare che non entra nella importante questione degli Istituti di credito, perché presto sarà discusso l'apposito progetto davanti alla Camera. (Poi passa al bilancio. Molti deputati escono.)

È d'accordo con vari oratori nel sostenere che sono inopportune certe economie proposte. Io, dice il Ministro, non le ammetterò mai perché danneggiano i servizi.

Non consente nemmeno che sieno sottratti al suo Ministero i servizi che in altri Ministeri non avrebbero probabilmente la sollecita cura che hanno ora.

Così è logico che dal Ministero dell'Istruzione dipendano le scuole ove si insegnano le scienze e dal Ministero di agricoltura le professionali ove l'insegnamento è pratico.

Colombo e Bonghi domandano contemporaneamente la parola. (Parità)

Difende energicamente le scuole pratiche di agricoltura senza le quali le scuole superiori rimarrebbero senza scopo.

In un paese eminentemente agricolo non può davvero considerarsi eccessiva una scuola pratica per ogni provincia a meno che non si voglia ritornare a qualche secolo addietro e farci arrossire in faccia agli altri paesi civili i quali, affrettandosi ad istituire simili scuole e ne risentono già benefici effetti. (Approvazioni)

Negare poche migliaia di lire per le scuole destinate alle classi lavoratrici mentre spende milioni per l'istruzione superiore e secondaria (soggiunge il Ministro) sarebbe enorme ingiustizia. (Benissimo)

Il Ministro viene quindi a rispondere ai diversi oratori.

Ringrazia Gallo e Garrelli dell'efficace loro concorso, assicura Vollarò che le scuole pratiche di agricoltura non meritano censura, perché esse hanno effettivamente un indirizzo pratico.

Assi iati al piano tributato da Berio alle nostre Camere di commercio e ai nostri concittadini delle Repubbliche del Plata che non risparmiarono sacrifici per imprimere un vigoroso impulso al commercio italiano e spera che le condizioni delle nostre finanze permetteranno presto al Governo di dare maggiore aiuto.

Coglie l'occasione poi per associarsi a Berio nel ringraziare vivamente i Governi di quelle Repubbliche per l'appoggio che danno e per le simpatie che dimostrano agli sforzi dei nostri concittadini.

Accenna agli ottimi risultati delle scuole speciali.

Colombo meravigliasi del discorso del ministro poiché la maggior parte delle proposte economiche furono concretate d'accordo fra la Commissione e il ministro. (Segni di maraviglia)

Replica partitamente alle osservazioni del ministro sulle scuole agrarie e industriali.

Insiste sulla necessità che togliasi il dualismo fra il Ministero d'agricoltura e quello dell'istruzione a proposito delle scuole industriali e professionali.

La duplicità di dette scuole è dannosa e dispendiosa.

Miceli replica a sua volta.

Luca osserva al ministro che quando fu relatore del bilancio del Ministero d'agricoltura ebbe sempre l'approvazione sua a tutte le os-

servazioni che in quella qualità egli credette di dover fare sui servizi riferentisi all'agricoltura, al commercio, alla industria.

Miceli risponde che non ha mosso nessun rimprovero a Luca.

Bonghi ramanda al Governo l'istanza degli studenti della vostra Scuola superiore di commercio relativa alla sistemazione della loro scuola.

Confuta poi il discorso del ministro e insiste sulla necessità di togliere urgentemente il dualismo fra il Ministero del commercio e quello dell'istruzione a proposito di queste scuole.

Miceli risponde che studierà la questione dell'ordinamento della Scuola superiore di commercio di Venezia. (A nostra volta insisteremo sul giornale. — N. d. R.)

Il viaggio del Re a Berlino

L'interpellanza Imbriani

Parlano Gabelli e Colombo.

Crispi annunzia alla Camera che domenica prossima 19 Sua Maestà il Re partirà alla volta di Berlino per restituire all'Imperatore di Germania la visita da esso fatta al Re nostro e all'Italia.

Tale avvenimento però non porterà l'interruzione dei lavori parlamentari. (Commenti ed esclamazioni di qualche deputato che sospirava le vacanze)

Il presidente ricorda al presidente del Consiglio l'interpellanza di Imbriani comunicata ieri e annunzia un'interrogazione sullo stesso argomento di Di Breganze.

Crispi dice che è pronto a rispondere subito purché l'on. Imbriani converta in interrogazione la sua domanda di interpellanza.

(Si osserva nella Camera il solito movimento delle grandi occasioni. Molti deputati rientrano; grandissimo silenzio)

Imbriani acconsente e svolge la sua interpellanza convertita in interrogazione al ministro degli Esteri circa la condotta del Console generale italiano in Trieste che lede l'onore, il sentimento e l'interesse nazionale.

Accenna al fatto, come fu annunziato dai giornali, e deplora che il console Durando dispendente da famiglia patriottica si sia legato strettamente all'Austria e ne favorisca gli interessi, non tutelando invece quelli italiani.

L'interrogazione accenna altri fatti dimostrando come quel nostro Console non trascuri occasione per osteggiare il sentimento nazionale.

Domanda esplicite dichiarazioni dal presidente del Consiglio e dice che si dichiarerà soddisfatto se egli prometterà appurati veri i fatti, di punire quel funzionario indegno dell'Italia.

Qui sorge un piccolo incidente fra l'on. Imbriani e il Presidente della Camera.

Il Presidente osserva: Ma, on. Imbriani, intanto che i fatti non siano avvertiti, non è lecito chiamare quel funzionario indegno dell'Italia.

Imbriani stizzito: Ma ne ho le prove in mano! (Poi siede fra i commenti e le approvazioni.)

Di Breganze svolge la sua interrogazione sull'identico argomento.

Si alza Crispi (Movimenti di attenzione). Io devo dichiarare egli dice che il contegno del console Durando a Trieste fu sempre onorevole e degno di elogio.

Il caso accennato dagli interrogatori e da me appreso dai giornali è così strano, assurdo nelle sue varie parti che non posso prestarvi fede. Appena letta la notizia telegrafica al console di recarsi a Roma per dare spiegazioni.

Non si può condannare un cittadino senza averlo inteso. Siamo in tempi di libertà e civiltà, aggiunge il Presidente del Consiglio.

Avremmo mancato a tutte le regole di un Governo civile e legalmente costituito, se in base alla notizia dei giornali si fosse condannato un funzionario che finora ha prestato onorevoli servizi al paese.

Il console sarà qui domani, e se il fatto stranissimo risulterà vero il Governo saprà fare il suo dovere.

Imbriani ringrazia. (La Camera si spopola lentamente)

Gallo interroga il Ministro degli Esteri se sia vera la notizia sul divieto della introduzione del bestiame in Francia, quali ne siano le cause e quali provvedimenti intenda prendere il Governo per scongiurare i danni che derivano da tale proibizione.

Simile interrogazione svolge l'on. Tegas. Crispi risponde che appena ebbe notizie del divieto di importazione del bestiame in Francia telegrafò a Menabrea, il quale rispose che la misura era stata presa in seguito ad alcune febbri affose scoppiate in Svizzera e nel timore che il bestiame svizzero potesse entrare in Francia per la via d'Italia.

Assicura che il Governo italiano farà tutte le pratiche presso il Governo francese perché il divieto cessi al più presto e i danni sieno i più lievi possibili.

Formazione per maggio-giugno da 513 a 518 — per giugno-luglio da 518 a 525, — per luglio-agosto da 525 a 531.

Avena per primavera da 573 a 578, — per maggio giugno da 573 a 578, — per settembre da 577 a 582. Navizione nero per aprile da — a — per agosto-settembre da 12 20 a 12 30.

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0.84 — Grano duro D. 0.43 — Farina estralata da D. 3.10 a 3.30 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI

Parigi 17 — Zuccheri. — Mercato sostenuto. Disponibile fr. 50 — Raffinato fr. 127 — Bianco N. 3 fr. 53 37, per corrente fr. 55 37 per giugno fr. 55 12 a 4 mesi da ottobre fr. 40 37.

Londra 17 Zuccheri grezzi merc. sostenuto. Zuccheri Barbabietola mercato fermo — raffinati mercato fermo pr. in rialzo — in panni mercato fermo — cristallizzati mercato fermo

Nuova York 17 — Caffè merc. calmo. Caffè Rio 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 6 1/4

PETROLI

New-York 17 — Petrolio Stand. wh. C. 6.85. — Filadelfia 17 — Petrolio Stand. wh. C. 6.75. — Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 6.30.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 MAGGIO

Rend. Ital. 5 1/2 god. 1.9 grun. 1889. 98 25 98 35. 5 1/2 god. 1.9 luglio 1889. 96 08 96 18. Azioni Banca Nazionale. 812 — Banca Veneta nom. 259 — Banca di Cred. Ven. nom. 259 — Società Veneta Costr. nom. 259 — Cotonificio Ven. fine corr. 281 — Obblig. Prest. di Venezia a premi 22 50 23 — Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. valore nominale L. 500. — Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 1/2 valore nom. L. 500 — contanti —

Impressioni e commenti

Roma 17, ore 9.15 pom.

Oggi la Camera che era fiacca, spopolata ebbe un momento di animazione quando fu annunziata l'interpellanza dell'Imbriani.

Contro le previsioni il neo-deputato fu piuttosto calmo e sobrio; — rivelò molti fatti, che provano l'acquiescenza delle Autorità italiane verso l'Austria; dice però che dal giorno in cui Crispi è al potere la nostra condotta coll'Austria è più dignitosa.

Il discorso di Crispi fu ascoltattissimo; — l'impressione generale fu buona; — egli venne calorosamente applaudito, quando disse che se le accuse contro il console Durando fossero vere, il Governo saprà fare il dovere suo.

Imbriani, come ve lo telegrafai nel resoconto, interruppe spesso gridando: Ho prove, ho prove! Credesi dai bene informati che il Governo sia convinto della verità delle accuse mosse al console Durando: il quale giungerà stasera o domattina a Roma per giustificarsi.

Crispi prima di punire volle giustamente sentire la sua giustificazione.

Credesi sicura la punizione: — il console è parente del generale Durando ex presidente del Senato.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Il Re a Berlino

Roma 17, ore 9.45 p.

Tutto è pronto per la partenza del Re per Berlino.

Per la capitale della Germania oggi è partito l'ambasciatore Solms.

I ministri degli interni d'Italia e di Germania si sono messi d'accordo sulle misure speciali di pubblica sicurezza per il viaggio reale.

Dall'Italia partirono alcuni funzionari di pubblica sicurezza, destinati parte a Berlino, parte lungo la linea.

La Direzione del servizio fu affidata al cav. Bertagalli, capo sezione della sicurezza al Ministero dell'interno. Bertagalli è partito per Lugano, Basilea e Berlino.

Mentre a Roma tutto è pronto per il viaggio, a Berlino ferve il lavoro per accogliere degualmente il nostro Re.

Il Consiglio municipale di Berlino con un comunicato ai giornali invita i proprietari a decorare le case lungo le vie che percorrerà Re Umberto al suo arrivo, per dimostrare all'augusto alleato dell'Imperatore, al Sovrano dell'amico popolo italiano, l'affetto e la venerazione della patria tedesca e della capitale della Germania.

Eccovi alcuni nuovi particolari intorno al viaggio del Re.

Il Re e il Principe di Napoli portano come bagaglio 91 colli, dei quali 27 viaggiano nel treno reale, altri già partirono coi treni ordinari, fra ieri ed oggi.

Il Re ha ordinato che i servitori portino la grande livrea.

La ragione è che quando il Re si recherà al pranzo dell'Ambasciata, andrà colle carrozze dell'Ambasciata e sulle carrozze vi saranno i servitori e i cocchieri della Corte italiana.

Lo onorificenze del Re

Posso assicurarvi che il Re oltre alle ordinarie onorificenze darà a Berlino due croci di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, e due di grande ufficiale della Corona d'Italia.

I brevetti furono già preparati con nomi in bianco, con formula motu proprio. Berti ha avuto perciò una conferenza col Re.

La riforma delle Opere pie

Oggi la Commissione delle Opere pie ha votato che i ministri del culto aventi cura d'anime non possano partecipare alla amministrazione delle opere pie.

Votò pure l'ammissione delle donne alla amministrazione delle Opere pie, quando nelle lavole di fondazione sia stabilita la compartecipazione loro.

Pol genetiaco di Re Alfonso

Stamane nella chiesa nazionale spagnuola si celebrò una funzione religiosa pel genetiaco di Re Alfonso.

Assistevano alla cerimonia il personale delle Ambasciate presso il Quirinale e il Vaticano, il Corpo consolare e cinque Cardinali.

Oggi l'ambasciatore Dal Mazo ha dato, per la stessa ricorrenza, un banchetto, a cui intervennero tutte le notabilità spagnuole.

I clericali contro Giordano Bruno

Sapete già che i clericali sono furibondi contro il monumento a Giordano Bruno.

Ora la Società primaria degli interessi cattolici pubblica un violento manifesto contro il monumento di Giordano Bruno.

Lo chiama uno scandalo.

Messo il piede in questa opposizione non si arresta.

Cambi sconto da vista a tre mesi

Olanda 2 1/2 — — — 122 60 122 85. Germania 3 — — — 100 30 — — —. Francia 3 — — — 100 30 — — —. Belgio 3 1/2 — — — — — — — — —. Londra 2 — 25 10 25 16 25 15 25 22. Svizzera 4 — 99 95 100 20 — — —. Vienna-Trieste 4 — 213 1/4 214 — — —. Banco. austr. — — — 213 1/4 214 1/2 — — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2 — Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 1/2 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2

Firenze 18 Rend. Ital. 98 37 1/2 Rend. in carta 85 90 — Camb. Londra 25 10 — in arg. 86 20 — Camb. Francia 100 25 — in oro 110 — Az. Ferr. Mer. 792 — — — senza imp. 100 85 — Mobiliare 745 — — — Az. della Banca 903 — — — Az. St. di cred. 305 75 — — — Londra 118 15 — — — Zecchini imp. 5 60 — — — Napoli d'oro 9 39 — — —

Rend. Ital. 98 42 37 — Zecchini imp. 5 60 — Az. Merid. — — — Napoli d'oro 9 39 — Camb. Lond. 25 15 11 — — — Camb. Fr. 100 30 20 — — — Camb. Berl. 122 70 40 — — — Italiano 97 1/4 — — —

Parigi 17 Rend. Ital. 98 37 1/2 Rend. in carta 85 90 — Camb. Londra 25 10 — in arg. 86 20 — Camb. Francia 100 25 — in oro 110 — Az. Ferr. Mer. 792 — — — senza imp. 100 85 — Mobiliare 745 — — — Az. della Banca 903 — — — Az. St. di cred. 305 75 — — — Londra 118 15 — — — Zecchini imp. 5 60 — — — Napoli d'oro 9 39 — — —

Parigi 18 Rend. Ital. 98 42 37 — Zecchini imp. 5 60 — Az. Merid. — — — Napoli d'oro 9 39 — Camb. Lond. 25 15 11 — — — Camb. Fr. 100 30 20 — — — Camb. Berl. 122 70 40 — — — Italiano 97 1/4 — — —

Il manifesto aggiunge, che il Bruno non ebbe alcun merito, né come cittadino, né come letterato, né come filosofo. La sua vita travagliata di diritti riboccanti di travimenti e di grossolani errori, di triviali sconcezze.

Una sola cosa fu in lui notevole: l'ostinazione finale nell'empia. Questa appunto, col nome di libertà del pensiero, vuoi glorificare, il simulacro dell'apostata, che delupa il venerando aspetto di Roma e ingiuria la fede religiosa, merita una protesta pel sacrilegio attentato.

La riforma penitenziaria

Roma 17, ore 10.15 pom.

L'on. Gallo fu nominato relatore del progetto di legge per la riforma penitenziaria.

In seno alla Commissione intervenne l'on. Crispi che accettò la proposta di essa Commissione, che consiste nel passaggio dai Comuni allo Stato della costruzione e manutenzione delle carceri mandamentali e del mantenimento dei carcerati.

Furto alla Camera dei Deputati

Nell'ultima sala della biblioteca della Camera eravi una collezione di medaglie di deputati, di oro e di argento.

Ignoti ladri forzarono la vetrina e rubarono 15 medaglie d'oro.

Stamane il fatto fu denunziato alla P. S. Finora nulla è stato scoperto.

Il bilancio del Tesoro e l'on. Luca

Oggi la Sottogiunta di finanza approvò la relazione dell'on. Luca sul bilancio del Tesoro.

L'on. Luca sostiene che i quattro milioni di economia presentati dal Ministero non rappresentano che le riduzioni degli organici.

L'on. Luca fa una nuova proposta per giungere a profittevoli economie.

Un furto in Palazzo Torlonia

Una tegola derubata — Vari arresti.

Venne scoperto un furto importante avvenuto nel palazzo Torlonia in un appartamento abitato da una inglese, la signora Moore.

I ladri avrebbero rubato del denaro per un importo di 250.000 lire.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 maggio: S. Venanzio m.
Domenica 19 maggio: S. Pietro C. v.
Sole, leva ore 4 m. 27, tram. 7, 25.
Temp. mas. del 17: 25.7 — Min. del 18: 13.2.

Sempre la questione del Puntino franco.
— Ecco la lettera annunciata che ci dirige l'ing. comm. Pellesina:

Onorevole signor Direttore
della Gazzetta di Venezia

Se il dotto mio collega ing. nob. Contin non avesse approfittato di un periodo accreditato per attaccare il mio operato quale professionista, gettando nell'equivoco il pubblico, come fece nella Commissione lagunare e nel Consiglio comunale, non mi sarei certo permesso di agitare, per altro rettificata, e quella ieri esposta dal mio amico comm. Ricono nel giornale diretto da V. S. ma poiché vuole insistere nelle erronee asserzioni esposte, devo pregare la V. S. di darmi la gentilezza di pubblicare la presente a mia difesa.

Allorché nella Camera di commercio, accettando le mie proposte, mi incaricò di un progetto di banchina in muratura sul Puntino franco, studiando l'opportunità di poterla allacciare quando-chessia da un lato alla banchina di Santa Marta e dall'altro allo Zattere, e dopo fatti gli scandagli e le terreazioni per conoscere il fondo del canale, mi decisi di variare di poco la linea che avevo stabilita per la banchina in legname.

Feci vedere il tracciato al compianto mio amico comm. Colbertaldo, il quale, dopo essere venuto a parlarne ed aver esaminato il piano quotato del canale della Giudecca, mi dichiarò che il tracciato da seguirsi era quello da me studiato, soggiungendomi anzi che altro tracciato non era consigliabile né in linea tecnica, né in linea economica.

Confortato da tale parere, per me autorevole, compilai il progetto, che è quello presentato nel dicembre 1888 dalla Camera di commercio al Municipio e veduto dall'ing. Contin.

Se l'ing. Contin avesse bene esaminato il progetto esistente in Municipio, che è la copia fedele di quello rimesso al Ministero dal R. Ufficio del Genio civile, e studiato bene l'andamento del canale della Giudecca, avrebbe rilevato che non è vero che la banchina da me progettata sia rinvolta (sic) nel canale stesso, ma che invece si tratta (sic) della banchina di S. Marta, e corre quasi parallela all'opposta sponda del canale. Avrebbe veduto che la testata dal lato del rio di S. Niccolò è una necessità, sia che si voglia o meno gettare un ponte di congiunzione con la banchina di Santa Marta; avrebbe pure veduto che l'altra testata dal lato orientale era una necessità, perché non si poteva lasciare monca la banchina.

Tutto ciò un tecnico avrebbe potuto vedere, bastava che lo avesse voluto, essendosi nell'unico tipo esistente presso il Municipio dei punti fissi di riferimento, cioè: il giardino Fiola, lo squero Puriolo ed i nuovi fabbricati del Puntino franco.

Non capisco poi come il sig. ing. Contin, tanto geloso tutore della incolabilità della Laguna ed in opposizione alle sue opinioni tecniche di recente manifestate, possa preferire il tracciato della banchina proposto dall'ing. Baffo, la quale dal lato orientale appunto rientra nel canale per metri 25 oltre quella da me progettata: misura questa che rilevo da un tipo consegnatomi dall'ing. Baffo stesso, quando mi pregò d'interporvi perché la Camera di commercio lo assumesse quale cessante di certe promesse di contratti e quale mediatore per l'espropriazione degli immobili occorrenti per la costruzione del Puntino franco, come in fatto avvenne.

Non trovo poi di mia competenza l'entrare nella scabrosa questione, se ci debba oggi insistere per ottenere dal Governo la costruzione della banchina fino allo Zattere, perché, oltre la difficoltà finanziaria, occorrendo certo una somma molto maggiore delle L. 430,000 citate dall'ing. Contin, vi sono altre questioni di convenienza nell'interesse del commercio di Venezia, che, a mio credere, si devono rispettare.

Accolga, egregio signor Direttore, oltre i miei ringraziamenti, la protesta della mia distinta stima.

Venezia 17 maggio 1889.

Dev. suo
ING. PELLESA.

Opere importanti. — Il coraggioso editore Ongania ci rimette alcuni saggi delle sue ottime pubblicazioni. Sono due, e le accenniamo volentieri, perché tali da far onore all'arte tipografica e litografica veneziana. Una è la *raccolta delle Vene da pozzi* (marmi pluteali) in Venezia: edizione limitata a 100 esemplari e composta di 260 tavole riprodotte in litografia, divise in due portafogli legati in tela, formato in-4 gr. al prezzo di L. 200.

L'altra è *l'Architettura in Italia dal secolo VI al mille circa*: ricerche storico-critiche del prof. R. Cattaneo: un vol. in-4 con vignette intercalate. L. 12. Quest'ultima è indispensabile a chi sottoscrive *La Basilica di S. Marco* edita dallo stesso Ongania, però che tratta dell'architettura fino all'epoca di costruzione della Basilica stessa. Del volume del Cattaneo sono in corso di stampa anche le traduzioni in lingua francese e inglese.

Notizie di marina. — La bella *Viterbo* è giunta stamane a Livorno.

L'avviso *Stafetta* parti ieri da Zanzibar. La cisterna *Verde* giunse ieri a Portoferraio. Il piroscafo noleggiato *Polcevera* giunse ieri a Porto Said e proseguì per Suez.

La fregata *Ferde* è partita ieri da Cagliari per Taranto.

L'avaria al Galileo è avvenuta al secondo pezzo di asse intermedio, a quello attaccato immediatamente al porta-elica.

Nella rottura vennero strappati e portati via i cappelli dei supporti ed il sopra cuscinetto reggì spinta.

La velocità della macchina nel momento dell'avaria era stata ridotta a 90 rivoluzioni, mentre prima, se ne facevano centodieci.

gati nei posti che continuamente rimangono vacanti nelle altre officine.

Noi giriamo tali osservazioni alla Direzione dell'Arsenale, cui raccomandiamo la causa di questi operai.

Concerti orchestrali. — Un comunicato del Comitato che promosse i concerti orchestrali, avvisa che il terzo — tanto strombazzato e preannunciato da manifesti e manifestini — non avrà più luogo, perché i suonatori si rifiutano di suonare.

Un'altra volta il nostro giornale, avanti di occuparsene, aspetterà di aver le prove materiali che le cose saranno fatte sul serio.

Una pazzia in S. Marco. — Pochi a Venezia non conoscono una povera donna, certa Meschiatti Maria, che deve aver varcato i sessant'anni.

Indossa in foggia strana una specie di veste corta che si lega attorno alla vita come un sacco. In testa porta un cappellaccio nero.

I monelli la perseguitano ad ogni momento senza pietà, e le possono impunemente perché le guardie di P. S. e municipali vedono e passano.

Ella grida, strepita, minaccia, ma inutilmente. Anzi le sue furie non fanno che dar animo alla piccola canaglia a perseguitarla sempre più accanitamente.

Il suo portamento, i suoi moti, il suo sguardo sono di persona che non ha il cervello a posto. Ella difatti da anni è presa come da mania religiosa. Entra nelle chiese, si prostra tutta compunta davanti ad un altare, in atto di preghiera, poi si turba, si contorce e grida, come perseguitata da un demone.

Più volte in questo stato pietosi cittadini hanno dovuto allontanarla dal luogo dell'altare chiesa, per riconsegnarla ai parenti.

Anche ieri nella chiesa di San Marco, dopo breve raccoglimento, scoppiò in pianti, in urla disperate, che gettarono l'allarme in tutti i presenti. Si dovettero chiamare due guardie di P. S. e la Meschiatti fu condotta all'ufficio di S. Marco, e di lì consegnata ai parenti.

Fra qualche giorno tornerà a fare daccapo; l'infelice non è composita.

Non potrebbero, anzi non dovrebbero le Autorità prendere a cuore la disgraziata donna e farla curare al manicomio?

Tiro a segno. — Domenica 19 colle solite norme al poligono di S. Niccolò di Lido, dalle 7 alle 11 1/2 ore e dalle 1 1/2 alle 4 1/4 pomer. si eseguirà la VII. lezione di tiro ordinario.

La lezione per i soci iscritti al pelotone d'istruzione sarà impartita sul campo di tiro alle ore 12 meridiane.

La gara domenicale avrà luogo alle ore 5 1/2 p.m. colle norme stabilite dall'art. 90 del Regolamento. Le partenze seguono ogni ora da Venezia per San Niccolò di Lido a cominciare alle 6 mezza, e da San Niccolò per Venezia pure ad ogni ora a cominciare dalle 7.

Lezioni di storia patria. — Domenica 19 cor. alle ore 12 1/2 p.m. avrà luogo la XI lezione di storia patria. Il prof. Marchetti tratterà sul tema: *Angelo Emo e la spedizione di Tunisi*. La Repubblica veneta negli ultimi anni della sua esistenza.

Gli studenti della R. Scuola superiore di commercio dietro invito dei compagni dell'Università di Roma riuniti in assemblea la sera del 12 corrente, all'unanimità hanno deliberato di partecipare allo festo solenne per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno e di inviare a suo tempo una rappresentanza di tre studenti.

Denari trovat. — Certi Schiavetti Caterina, domestica presso il sacerdote don Luigi Rosada rinvenne ieri vicino al ponte di San Felice un biglietto da 10 lire, che depositò all'ufficio di P. S. di Canaregio, dove resta a disposizione del proprietario.

UN GIOCHETTO AL GIORNO
— Un buon cibo per villano
— Si può scorgere nella mano
— E il tragico italiano.

Spiegazione della sciara d'ieri
G. n. c. n.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
Teatro Goldoni. — La nuovissima commedia brillante di G. Calzavara *La spada di Damocle* rappresentata ieri per beneficenza della Zoppetti, rassomiglia molto ad una delle solite farse a base d'equivoci, con complicazione di schiavi, di travestimenti ecc. Il pubblico rise a sufficienza e infine chiamò gli artisti una volta al ribalta.

Del resto lo Zoppetti ebbe molti applausi, e durante *Spensieratezza e buon cuore* e più ancora dopo lo scherzo comico *Il sogno della prima attrice*.

Questa sera un'altra novità: il dramma *Il fallo di Rocco*, in 4 atti, di S. Interdonato.

Sarà protagonista Luigi Monti.

Il sig. A. Ricchetti ha consegnato alla compagnia Dilettanti il manoscritto d'una sua bizzarra drammatica *Il trionfo dei monoliti*, che sarà recitata a Bologna, ove si darà pure la commedia *Caratteri volubili*, sotto il nuovo titolo *Daria*, che qui piace poco.

Teatro Malibran. — Stasera si dà la sesta rappresentazione dell'opera *Mosè*.

SPETTACOLI
Goldoni. — *Il fallo di Rocco*, nuovissima, del avv. S. Interdonato, ore 8 3/4, lire 0.80.

Malibran. — *Mosè*, ore 8 1/2, lire 1.

Poliema Bandiera Nera. — *Bandiera*, opera buffa in 3 atti, ore 8 3/4, lire 0.70.

Musica al Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:
1. Marcia «Maomettana», Bonelli — 2. Balabile «Bella», Pontoglio — 3. Sinfonia «La Gazzetta Ladrà», Rossini — 4. Atto 2.° (intero) «Aida», Verdi — 5. Pot-pourri «Donna Juanaita», De Suppè — 6. Polka «Alessandrina», Strauss.

RECENTISSIME
Nestri Dispacchi Particolari
Gravina traslocato
Roma 18, ore 1.25 p.

Il Don Chisciotte conferma che il senatore Gravina, prefetto di Roma, sarà traslocato a Firenze.

Lo sostituirebbe un vecchio senatore che altre volte sostenne importanti cariche pubbliche.

Altri afferma che lo sostituirebbe Lovera, de Maria prefetto di Torino.

L'interim dell'interim

La Questura ha preso questa disposizione, tenendo che, seguendo la commemorazione alle ore due pom., subito dopo la conferenza potesse farsi qualche dimostrazione ostile al viaggio del Re.

Incendio
Stanotte è scoppiato un incendio in Via Beliana, nel locale di un'agenzia di pegni.

Il fuoco si propagò rapidamente e si comunicò al piano superiore.

Due soffitte crollarono. Primi ad accorrere furono i cittadini che subito si adoperarono per circoscrivere il fuoco.

Gli inquilini, avvisati a tempo, fuggirono seminuudi nelle strade.

Stamane il fuoco era cessato. I danni sono non indifferenti.

I Veterani al Re
La Società dei Veterani 1848-49 e altre Associazioni domani si recheranno alla Stazione per salutare il Re.

Il Banco di Napoli
Il Popolo Romano smentisce la notizia data dalla Capitale che il Banco di Napoli abbia intenzione di sospendere o limitare gli sconti nelle succursali di Torino e Milano.

La fine del Negus
Nuovi particolari — Il cadavere decapitato — Una lega
Roma 18, ore 2.45 p.

Il Popolo Romano ha una corrispondenza da Massaua, nella quale si danno nuovi e interessanti particolari sulla battaglia accanissima combattuta fra il Negus e i Dervisci.

Il Negus morì in battaglia. I capi abissini fecero correre la voce che il Negus era semplicemente ferito e collocarono il cadavere dentro una cassa che poi cadde nelle mani dei Dervisci.

Questi, come belve, inferocirono sul cadavere stesso, trancandogli il capo.

Lo zio del Negus e il gran sacerdote furono anch'essi decapitati.

La corrispondenza aggiunge che mentre Menelik avanzava in Abissinia parlava di una lega fra Mangascia, Deheb e Ras Alula.

La lega vorrebbe proporre condizioni di pace all'Italia per assicurarsi l'appoggio.

Movimenti nell'esercito
Collalti, tenente in aspettativa è stato richiamato ed inserito nel 7.° alpini.

Resasco maggiore, medico all'Ospedale di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Una interrogazione del deputato Bizzo
e la ferrovia Treviso-Motta
Il deputato Bizzo ha inviato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici, intorno al servizio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Uno dei Mille
Roma 18, ore 4.10 pom.
È morto Bruzzesi, che fece parte della spedizione dei Mille a Marsala.

La sua salma si cremerà domani.

Il console Durando
Si dice che il console Durando sia arrivato iersera col treno lungo da Trieste.

Stamane avrebbe conferito con Crispi per presentare le sue giustificazioni circa le note accuse mossegli.

Al Ministero della Guerra
La Direzione dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra che fu lasciato dal generale Sani venne incorporata al segretariato generale e messa sotto la dipendenza del generale Corvetto.

Dall'estero
L'ambasciatore d'Italia all'Esposizione
Parigi 18, ore 3.05 p.

(C.) Il presidente del Consiglio Tirard, visitò oggi l'Esposizione accompagnandovi l'ambasciatore d'Italia conte Menabrea.

I due uomini di Stato si fermarono a lungo nei vari ripartiti, e sebbene la visita non avesse carattere ufficiale, furono oggetto di dimostrazioni simpaticissime.

Nella sessione delle macchine, in quella italiana, e in alcune altre, l'entrata di Tirard e Menabrea fu salutata da evviva all'Italia e alla Francia.

DALLA STEFANI
Parlamento aggiornato
Vienna 17. — (Camera dei Signori) — Taaffe dichiara a nome dell'imperatore che il Parlamento è aggiornato.

L'imperatore e gli scoperi
Gelsenkirchen 17. — In seguito all'impressione favorevole dei negozianti di Berlino e della parola dell'imperatore gran parte degli operai in molti opifici ripresero il lavoro.

Ecco qua un Sovrano che fa sentire e pesare la sua influenza: e che in questi casi potrebbe essere un esempio.

Il debito egiziano
Londra 17. — Il contratto definitivo per la conversione del debito privilegiato egiziano venne firmato ieri da Rothschild.

Le casse bancarie che partecipano all'emissione del nuovo prestito al 4 per 100 si sono impegnate fino al 1 luglio.

Intanto il Governo egiziano otterrà l'assenso delle Potenze.

L'INCENDIO DI QUEBEC
700 case distrutte
Quebec 17. — L'incendio distrusse 700 case. Mille famiglie sono senza tetto.

I danni ammontano a ottocentomila dollari.

La Società Teobaldo Ciampi darà nelle sue sale la sera del 25 corr. un trattamento di concerto o ballo per festa di chiusa della stagione.

Montenegro e Russia — La quarta figlia di Nikita.
Londra, 18. — Il Times ha da Vienna: La voce del viaggio di Nikita a Pietroburgo verificherebbe ad un progetto di matrimonio della sua quarta figlia olo Casarevich.

Ferdinando in giro
Lo Standard ha da Vienna: parasi di un grande viaggio in Europa di Ferdinando di Coburgo che visiterebbe l'Esposizione di Parigi e sposerebbe una principessa d'Orléans.

Lo Standard gli consiglia di rinunciare a questo viaggio, causa le inimicizie di cui egli è fatto segno.

GLI SCIOPERI AGRARI NEL MILANESE
Da Arona lo sciopero si è diffuso alle limitrofe borgate Maraglio, Magnago e Inveruno ove ha possidenza il deputato Campi.

Fe colà inviata la 2.° compagnia del 21.° fanteria.

A Casorezzo è intervenuto una specie di accomodamento provvisorio, in attesa che se ne maturi uno definitivo. Intanto, tutti i contadini che vennero richiesti dai rispettivi proprietari, accettarono di allevare i bachi da seta e li hanno persi in consegna.

I padroni alla loro volta, per ora, hanno concesso un aumento nella retribuzione delle giornate.

Il sindaco di Arona sig. conte Giorgio Del Ver-

me rettifica che la di lui cognata, Donna Amalia Calderara, appunto per lo stato speciale di salute in cui trovavasi, non ebbe ad avvedersi della scena di vandalismo successa nel cortile del suo palazzo e rimase sempre tranquilla nelle sue stanze gelosamente assistita, come al solito, dalle persone di servizio.

Dinnanzi la fiamma Bonaccosa ad Arona ci furono disordini, troncati tosto dall'intervento della truppa.

Sui luoghi dello sciopero il prefetto Basile ha ieri inviato altri 5 funzionari di P. S. e un nuovo rinforzo di 30 e più carabinieri.

ASSASSINO D'UNA RAGAZZA
La città di Lugano è sotto l'impressione di un bruttissimo fatto di sangue avvenuto l'altra sera nel ridente paesello di Carina posto in una vallata del Monte San Salvatore.

Essa quanto fu il caso accogliere.

L'altra sera sull'imbrunire la madre, certa Bernasconi, lasciava, per andare alle funzioni del mese di maggio, la giovane figlia in casa affinché apparecchiassero la cena. Terminate le litanie, la Bernasconi rincassava: avvicinandosi all'abitazione le parve scorgere che nessun lume la illuminasse e si stupì che la figliuola, che si dice essere muta, fosse andata a letto.

Però senza sospettare di nulla e senza allarmarsi — Carina è un paese tranquillo ove si vive patriarcalmente — entrò dalla porta socchiusa.

L'oscurità non le faceva distinguere nulla e mentre, chiamando la figlia, cercava d'accendere un lume, inciampò in qualche cosa.

Acceso il lume, le si offrì un orribile spettacolo: aveva urtato nel corpo esanime della figlia, la cui testa giaceva a pochi passi distante, in mezzo ad un lago di sangue.

La ferocia dell'assassino non poteva essere più tremenda!

Il falco, uno di quei falchetti adunchi che servono a tagliare la legna, intriso di sangue, e che servi alla carneficina, era sul tavolo della cucina, luogo ove fu commesso l'omicidio.

Si dice che movente dell'assassino sia stato il furto, però pare che non sia stato asportato nulla dalla casa. Si dice ancora che — e forse questo è più probabile — l'individuo do sia entrato nella casa con la prava intenzione di abusare della ragazza e dopo forse l'abbia uccisa.

Par troppo, e quello che si sente dire, viene accusato come colpevole un qualche italiano; anzi, si discorreva che fosse un fabbro ferraro.

La vittima è certa Balmelli, di 26 anni, sorda, semi-idiotica e paralitica; un infelice corpo di donna che doveva destare pietà e compassione piuttosto che suscitare patologici desideri.

La testa non era staccata dal busto; ma appena aderente con un po' di pelle.

Il colpo deve essere stato inferto con terribile violenza.

Commesso il feroce assassinio, l'uccisore fuggì per una porta posteriore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Alle ore 7 ant. del giorno 17 maggio 1889 colpito da irreparabile malattia, cessava di vivere **Rova Giuseppe** ragioniere provinciale in quiescenza nell'età di anni 63.

Le famiglie Scozia e Bembo profondamente addolorate annunciano la morte del loro amato Cav. **Giovanni Scozia** patrizio Narniese R. pensionato e ufficiale dei Veterani del 1848-49.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrar, Kirekumayr e Scodari S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Biscea*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

Stabilimento a Vapore
più volte premiato — al servizio della Real Casa
GIO. CHIBELLINI e C.

S. Gio. in Persiceto presso Bologna
FABBRICA MOBILI IN FERRO
TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLI
SPECIALITÀ PER GIARDINI, BIRRARIE, CAFFÈ
VERNICI INALTERABILI

Album disegni e prezzi correnti a richiesta.

Rappresentante per le Provincie Venete
CARLO VERRATI
Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.

465

Ogni male ha la sua ricetta. È un detto popolare che una volta non aveva senso. Trovato il segreto del Liqueur di Parigina dal prof. Pio Mazzolini di Gubbio quel detto diventò un assioma. E difatti con la Parigina guarite radicalmente le infezioni sifilitiche, tutte le malattie della pelle, l'artrite, la gotta, i reumatismi cronici la tisi incipiente, il linfaticismo, l'epetete. E ciò affermando non faccio altro che parlare per bocca dei più illustri clinici, come il Federici, il Conzatti, il Mazzoni, il Rossoni, il Gamberini e tanti altri che dichiararono la Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio l'unico rimedio nelle sopradette malattie. Costa L. 9 la bottiglia intera, quattro bottiglie necessarie per una cura radicale L. 32 franc. che ovunque, commettendole al R. Stabilimento R. Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Depositi unici in Venezia — Farmacie Botner — Zampironi, Agenzia Longega — Padova, Pianeri e Mauro — Adria Bruscarini.

VILLINO A MOGLIANO VENETO
d'affittarsi

vicino alla Ferrovia prospettante un'amena prateria sul Terraglio, composto di due piani oltre il pianterreno, in perfettissima condizione; giardino chiuso da muro e cancello in ferro. Stalle per un cavallo.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Agricola Marco Trevisanato in Mogliano Veneto.

489

Perfezionata fabbrica
PASTE
ALLA BOLOGNESE
a S. Luca in Calle dei fabbri al N. 4706

E aperta una fabbrica con vendita paste all'uovo da minestra uovo Bologna.

La buona qualità e la perfezionata lavorazione fanno sperare di accrescere la già numerosa clientela.

Giuliani e Cattaruzzi.

Il pubblico e specialmente i signori Modici, vengono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollet**, che si acquista in certe farmacie essendochè si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollet servono solo a coprire una contraffazione, dannosa salute degli ammalati. Si riconosce la vera carta senapata dalla vera **Carta Rigollet**, che non è stralciata disonape aderente alla carta. La vera **Carta Rigollet** porta la firma del procolor rosso e si trova

Farmacia G. BOTNER, Venezia

CIOCCOLAT
E
CACCAO
digrassato solubile
Angelo Valerio
TRIESTE
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Trauner - Venezia
 VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozi

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
OPERAZIONI.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del: 3 1/2 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso; 3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi; 3 1/2 0/0 detto oltre i dieci mesi; Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono nelli da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incassa d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incassa d'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero; S'incassa per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

BANCA DEL POPOLO
DI VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
SEDE VENEZIA AGENZIA Mestre

La Banca rilascia Assegni a lettere di credito sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in Conto Corrente e Risparmio al 3 1/2 0/0 in Conto libero 4 0/0 in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incassa dell'incasso di effetti su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con provvigione tenuissima.

Acquista e vende valori e fondi pubblici per conto terzi.

sconta effetti cambiali fino a 4 mesi scadenza.

Fa anticipazioni sopra valori pubblici.

Fa gratuitamente il servizio di Cassa ai propri correntisti e risparmiatori.

D'affittarsi
in MAROCCO di Mogliano Veneto, a poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. — L'ampio fabbricato serve a tale uso, prestasi comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concorrere nella spesa necessaria onde regolarlo colla nuova industria che si volesse attuare. — Il fabbricato di recente costruzione è sito in altissima posizione e vi si accede per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni, rivolgersi:

Per Venezia e su
all'anno, 9
trimestre.
Per l'estero in
nell'unione po
l'anno, 18
mostra.
Un foglio separa
Cent. 10.
Le associazioni a
San' Angelo, C
dal di fuori

La Gazzetta

I CO

E IL POTE

Signor

Di questi
ciava sempre
scopo eviden
a favore del
Gazzetta di
spacci, per m
stessi.

Io mi sono
ben fatto com
premura nel
mento, quan
chi, anche st
proposito ne
credenza.

Alludo a V
cose del Ves
melli: uno s
che nessuna
distruggere,
dersi ed è gi
A proposito
passati, pres
a pag. 57-58

« Fallita la
mento (pel r
rale) si ebbe
tener viva la
libertà della
nità territori
proporzioni
che rende in
che potrebbe
di fare agita
riverbero ag
zera, in Ger
in Austria, i
in America,
mitati, di Ve
mossero Com
scorsi e prot
chiedendo pi
ed anche la
che sto scri
adnanze più
Papa. Che si
ciamo con d
ranno a dar
Che posson
zioni, doman
hanno dietro
e contro di
principali di
suno si sent
temporale?

Il Govern
dire e fare
terribile, ch
tutte le opp
condizione d
che le cose
il suo alleat
che passa l
radici, lo al
origine, la f
Governi a v
ciarsì allo n
ventano più
il rombo di
le montagne
tutto.

Non è cor
ed innocen
medio infall
l'umiliante
coi relativi
quantissimi
ranno il gir
e si chiuder

Gazzetta

Il ro

(TRADUZI

Ero assor
a Lamartine
stibulo del p
nanzi alla p
una apparizi
Una donna
bile e ritta
stata di nero
che si vedon
Sotto al c
un viso sov
come un c
espressione,
simplicem
Girava i
del salotto,
fatti, pover
Era la sig
proprietario
della via d
all'epoca d
più tornata
A vent'at

Gazzetta

Il ro

(TRADUZI

Ero assor
a Lamartine
stibulo del p
nanzi alla p
una apparizi
Una donna
bile e ritta
stata di nero
che si vedon
Sotto al c
un viso sov
come un c
espressione,
simplicem
Girava i
del salotto,
fatti, pover
Era la sig
proprietario
della via d
all'epoca d
più tornata
A vent'at

Gazzetta

Il ro

(TRADUZI

Ero assor
a Lamartine
stibulo del p
nanzi alla p
una apparizi
Una donna
bile e ritta
stata di nero
che si vedon
Sotto al c
un viso sov
come un c
espressione,
simplicem
Girava i
del salotto,
fatti, pover
Era la sig
proprietario
della via d
all'epoca d
più tornata
A vent'at

Gazzetta

Il ro

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

DEL 1889

ILLUSTRATA

Ogni Dispensa Cent. 15

Abbonamento all'Opera completa nel Regno L. 10 -

L'opera completa conterà di 70 dispense, formate in 4 grandi. - Ogni dispensa si comporrà di otto pagine con ricche illustrazioni (formato delle Esposizioni Universali illustrate e delle Esposizioni Italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edita dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Internazionale di Parigi, che fra pochi giorni sarà inaugurata, viene a presentarci, alla fine di un secolo laborioso, il quadro dell'attività moderna sotto i più seducenti colori.

Accanto al nuovo vi sarà il pittoresco risultante dall'avvicinamento di tante civiltà diverse - accanto alle macchine, i quadri, le statue - accanto alle scoperte che sarà la storia del lavoro in azione, e il museo di quella Rivoluzione, che cambierà faccia all'Europa.

Una pubblicazione che riproduca ed illustri fedelmente questa grande riunione umana sarà il libro più interessante, più istruttivo, più vero che si possa immaginare.

Uomini e cose - scienze ed industrie - arte e storia - tutto sarà compreso nella pubblicazione che l'editore Edouardo Sonzogno sta per cominciare. Saranno 70 dispense da 8 pagine ciascuna illustrate da splendide incisioni - che nareranno le meraviglie dell'Esposizione - e che in mezzo alla gloriosa epopea del lavoro cercheranno di far brillare il pensiero degli industriali e degli artisti d'Italia.

La prima dispensa sarà pubblicata a giorni - e si seguiranno rapidamente fino alla chiusura dell'Esposizione.

È la settima grande Esposizione Illu-

stata che lo Stabilimento Sonzogno pubblica, e quest'anno, per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense in grande formato e in carta di lusso, da centesimi 25 a centesimi 15, cosicché tutta l'opera non costerà che L. 10, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Francia nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, d'Africa, Goletta, Massaua e Assab... L. 10 -

Alessandria d'Egitto... L. 12 -

Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azor, Madeira, Canarie e Marocco... L. 13 50

Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan, e Oceania... L. 17 -

Una dispensa separata nel Regno Cent. 15

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1° La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI NEL 1889.

2° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.

GRATIS: La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI NEL 1889

Per abbonarsi inviare Vaghe Postale all'Editore EDUARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

VENTI ANNI DI SUCCESSO

CERONE AMERICANO

IN COSMETICO

PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO

CAPELLI BARBA

SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA

Prezzo Ital Lire 3.50

PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA

Antonio Longega, Venezia

Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

TREFFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI

CANTANI - CAPOZZI - CRILLI

DE RENZI - FREDERICI

LORENZA - MARCHIAPPA

MURRI - SEMMOLA

TOMMASI

TOMMASI-CRUDELLI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Treffusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Postrin, 2216

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti a radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto lavorerà pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. - Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale. Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea XII. Bis. Adriatico-Plata. Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo Birmania, esp. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposte.

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 6 di sera (settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Bari - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XIII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Domenica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera (settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Patras - Costantinopoli - Smirna - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patras, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2423.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Fesina, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN

Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Anestesia specialistica e rimedio per le malattie della pelle. - Lascia il suo profumo.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insonnia, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIR DI CAMOMILLA. - L. 1 al flacone - L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STIPESCEZZA. Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 al flacone - L. 3 la bottiglia.

Preparazioni della Farmacia Farmacia VALERIANI & INTROZZI, Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le Candelle. - Distruggono le arenelle, bianoragie, spermatorrhea, bruciori uretrali e gocce ininterrotte; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrorragie, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. - Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. - Migliaia di certificati autentici legalizzati dai primi medici d'Italia e d'Europa intera nonché Protomedici e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiane, e per persuadere il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 - Prezzo dell'iniezione L. 5 - Mezza bottiglia L. 3.50.

Deposito esclusivo: in VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega, S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia reale del signor PIANER e MAURO all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 - in BOLOGNA, presso la Farmacia dei Servi - in PARIGI, presso Fovear, Boulevard des Italiens, 225 - in LONDRA, presso M. Nison, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSE CRONICHE, e di ogni altra malattia estenuante in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha mai causa rinvigoritore degli organi deboli e delicati, i quali cura ed guarisce allo stesso tempo.

Quello di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, o perché il sapore gradevole di esso facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

FRATELLI RIZZI

Senza essere una tintura

RIDONA

Il primitivo colore ai capelli

LI FA CRESCERE

e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia

LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ad altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

Iniezione-Antigonoreale L. 5. Pillole L. 5, per gonoree le più ostinate, gocce e perdite bianche.

Unguento solvente per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelle.

Soluzione antilueca per guarire ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pascherella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sul rimedio ed istruzione la firma a mano del dott. Tenca.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

CAZZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4819-20

Via Dura Aprila N. 2653

San Moisè N. 1200

VICENZA

Via Cavour, N. 214

TREVISO

Via Calmagliore, N. 10

Prezzi vantaggiosissimi

Completati entro 24 ore della massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana... L. 3.-

Cerone Americano... L. 3.-

Tintura fotografica... L. 5.50

Tintura Zempt... L. 5.50

Acqua Figaro... L. 4.50

Acqua Salles... L. 6.-

Tintura Unica Filippi... L. 6.50

id. Sottocasa... L. 4.-

id. Rizzi... L. 2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1.50, 2.-, 2.50 ecc. - SPAZZOLE per specchio e pettine, L. 2.-

PETTINI di Busto, da L. 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 7.-, 8.-, 9.-, 10.-

di Osso, da Cent. 75 a L. 1.-, 2.-, 3.-, 4.-

di Gomma, da L. 1.-, 2.-, 3.-, 4.-

d'Avorio da L. 2.- a L. 10.-

SPAZZOLE DA TOSTA ordinarie, da L. 1.- a L. 1.80.

fine, col doppio fondo, L. 2.-, 2.50, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 7.-, 8.-, 9.-, 10.-

finissime inglesi, L. 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 7.-, 8.-, 9.-, 10.-

DENTI semplici e doppi, da Cent. 50 a L. 2.-

UNGHIE con manico d'osso, L. 1.50, 2.-, 3.-

con netta unghia al pari, L. 1.50, 2.-, 3.-

con manico di legno, L. 2.-, 2.50, 3.-

senza manico, L. 2.-, 2.50, 3.-

per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1.-, 1.50

PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1.-, 2.50 e 3.-

PETTININI da barba, Cent. 50, 75 e L. 1.-

PANNELLI DA BARBA comuni, a L. 1.-

finissimi, da L. 1.-, 2.-, 2.50

con petto di tutto L. 3.-, 4.-, 5.-

PIUMINI DI CIGNO, da Cent. 50 a L. 1.50.

SPUGNE di qualità, da Cent. 50 a L. 10.

LIME DA UNGHIE da Cent. 75 a L. 1.50.

GRATON Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1. - rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1. -

SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figure e pitture, L. 1.- e 1.50.

di alabastrina, con polvere e piume, L. 4.- e 5.-

di cristallo in cui cori assortiti e forme L. 2.50 e 3.-

di cartone di vari disegni, da Cent. 75 a L. 1.50

di porcellana, disegni a fantasia, L. 2.50, 3.-, 4.-, 5.-

SACCHETTI Yang Yang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., Cent. 75

alla Velutina Fay, L. 1.50

au Lait d'Iris, Piver, L. 2.50

all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5

SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, da L. 1.50 a L. 3.50

montati in legno lucido, fino da Cent. 50 a L. 3.50

NETTA-LINGUA in avorio e buffalo, L. 1.50.

SPRUZZATORI, eleganti, fiasco colorato con macchinetta doppia palla di gomma elastica, da L. 2.50, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 7.-, 8.-, 9.-, 10.-

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

BRONCHITI TOSSI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leve macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capi e vestimenti, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 al anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Di foglio separate Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 2565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longa, S. Salvatore, 4825, Venezia, e spazio di linea.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rivenditori stabiliti per la pubblicità nei tre giornali. — Rivenditori per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel fotometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 19 maggio

I CONGRESSI CATTOLICI

E IL POTERE TEMPORALE DEL PAPA

Signor Direttore,

Di questi giorni, mentre il telegrafo annunciava sempre nuovi Congressi cattolici, allo scopo evidente di promuovere un'agitazione a favore del potere temporale del Papa, la Gazzetta di Venezia commentava quei disastri, per mostrare la inutilità dei Congressi stessi.

Io mi sono molto sorpreso, che un giornale ben fatto come la Gazzetta si sia dato tanta premura nel cercare idee e parole di commento, quando tutti potevano averle, sotto' occhi, anche stampate, nel libro di uno che in proposito ne sa qualcosa ed ha diritto a cieca credenza.

Alludo a Roma, l'Italia e la realtà delle cose del Vescovo di Cremona mons. Bonomelli: uno scritto meraviglioso di sincerità e che nessuna ritrattazione vaticanesca varrà a distruggere, tant'è vero che seguita a diffondersi ed è già alla quinta edizione.

A proposito adunque dei Congressi cattolici passati, presenti e futuri, l'eminente prelato a pag. 57-58, scrive:

« Fallita la prova delle petizioni al Parlamento (per ristabilimento del potere temporale) si ebbe ricorso ad un altro mezzo per tener viva la questione della indipendenza e libertà della Santa Sede, mercé di una sovranità territoriale, di cui non si dicono mai le proporzioni e solo si lasciano intravedere; il che rende incerta e flacca l'azione di quelli che potrebbero adoperarsi. Si credette bene di fare agitare la questione all'estero e per riverbero agire sul Governo d'Italia. In Inghilterra, in Germania, in Inghilterra, nel Belgio, in Austria, in Spagna, in Francia ed anche in America, per opera dei Congressi, dei Camerati, di Vescovi, di laici influenti, si mossero Comizi ed Assemblies, si fecero discorsi e proteste contro il Governo d'Italia, chiedendo piena libertà del Sommo Pontefice ed anche la sua sovranità temporale, ed ora che sto scrivendo, qua e là si tengono queste adunanze più o meno numerose a favore del Papa. Che si ottenga? Che si ottenga? Lo diciamo con dolore, ma sicuri che i fatti verranno a darci ragione: nulla di tutto.

Che possono mai ottenere queste dichiarazioni, domande o proteste che siano, che non hanno dietro a sé né Governi, né eserciti, e contro di sé il Governo italiano, alleato dei principali di quei Governi, e col quale nessuno si sente discendere in campo pel Potere temporale?

Il Governo italiano se ne sbriga col lasciar dire e fare a loro posta: politica finissima e terribile, che spunta tutte le armi e flacca tutte le opposizioni. Il Governo italiano è nella condizione dei Beati possidenti; per lui basta che le cose stiano come stanno, e il tempo è il suo alleato più potente, perché ogni giorno che passa l'albero suo fioca più profonde le radici, lo allontana dal passato, vela la sua origine, la fa dimenticare, avveza Popoli e Governi a vedere il Papa non Re e ad accomodarsi alle nuove condizioni; le proteste diventano più rare e meno efficaci e sono come il rombo di un temporale che si perde dietro le montagne; appena si sente e poi cessa del tutto.

Non è con queste Assemblée accademiche ed innocenti che si commuove l'Europa: rimedio infallibile contro di esse, è il silenzio, l'umiliante lasciar fare! Siffatte radunanze coi relativi discorsi, sempre splendidi ed eloquentissimi a detta dei giornali cattolici, faranno il giro dell'Europa, forse dell'America, e si chiuderà il loro periodo, come quello di

lante cose e lasceranno il tempo che trovano. Dico male: esse avranno peggiorate le nostre condizioni in Italia, perché avranno provata una volta di più la nostra debolezza, alle tante aggiunte a nuova sconfitta, e ribadita più fortemente l'idea che, in grazia del Potere temporale del Papa, il nome d'Italia troppo spesso è trascinato e maltrattato qua e là in Europa, che è un pretesto od una causa di rinfocolare le ire degli stranieri contro di essa, che l'aver il Papa in casa è una molestia, un pericolo continuo, una sventura per la patria. Il che quanto debba nuocere alla causa della religione non è chi non veda. »

LA CAMPAGNA E LA BACHICOLTURA

Da notizie giunte al Ministero d'agricoltura rilevasi che il sensibile miglioramento delle condizioni meteoriche in questa seconda decade ha recato il suo benefico influsso alle campagne; ma esse non fu ancora bastevole per portare lo sviluppo allo stato normale.

Sono in generale promettenti i frumenti e specialmente le viti.

Il mais comincia a nascere dappertutto bene.

Incominciasi a falciare le erbe che sono abbondanti, specialmente nella bassa Italia.

Soltanto i frutti lasciano alquanto a desiderare avendo sofferto per le nebbie.

Da notizie pure giunte al Ministero d'agricoltura risulta che lo schiumamento del seme bachi può dirsi dappertutto terminato senza dar luogo ad alcuna lagnanza.

Molti bachi hanno superato felicemente la prima muta.

La foglia del gelsio in molte località vegeta bene; in altre lo sviluppo è stato ritardato da repentine e continui abbassamenti di temperatura.

La stagione incostante non consente ancora di fare pronostici sull'esito probabile della presente campagna.

ECCO UN BEL RISULTATO!

Si sa, che qualche mese addietro, quando l'on. Nicotera andò in Francia, tornò assai scontento dall'attitudine dell'opinione pubblica francese verso l'Italia.

Ecco qui oggi un'altra prova di questo continuo e deplorevole malanimo della cosiddetta nazione sorella.

Ritagliamo dalla Tribuna — giornale che ha avuto sempre simpatia per la Francia — un articolo apertamente francofilo — questo brano di lettera, che crediamo appartenga al suo direttore Attilio Luzzato.

Davvero che i nostri democratici possono essere contenti del risultato ottenuto con tutti gli sdringimenti verso la Repubblica del loro cuore? Scrive dunque il Luzzato:

Parigi 14 maggio.

Mentre io vado in cerca di documenti, i documenti vengono a me.

Ieri sera e stamane, i principali giornali di Parigi annunziavano, in questi termini precisi, il ricevimento dei tre delegati della Lega della Pace di Milano al Ministero degli Esteri:

« M. Spuler a regu hier matin M. Parinelli, Saragaglia e Altieri, qui délégués de l'Exposition universelle par le Congrès pacifique de Milan, lui ont apporté le témoignage de la sympathie de leurs compatriotes pour la France. »

Ho sfogliato dieci o dodici giornali: non ne ho trovato uno che modificasse in meglio la ortografia dei tre nomi, o che aggiungeva un dettaglio o una riga di commento simpatico alla notizia.

Si può essere ottimisti finché si vuole, ma certi fenomeni è dovere, stretto dovere, il notarli. E questo di oggi è uno dei più graziosi. Ecco un uomo il quale, come Edoardo Sonzogno, combatte da anni, in uno dei giornali più noti e più diffusi della penisola, la campagna più fiera e più ardita in favore dell'unione e dell'amicizia fra l'Italia e la Francia — concorre per cinquantamila lire nella spesa della sezione italiana dell'Esposizione — si fa, mediante altre duecentomila lire, o giù di lì, l'imprenditore di un teatro d'opera italiana a Parigi — per arrivare a questo risultato: che, quando egli va in rappresentanza ufficiale al Ministero degli Esteri, tutta la stampa di Parigi lo gratifica di tre righe dove il suo nome è reso irreconoscibile da un doppio errore ortografico!

Il suo corrispondente, Paronelli, ed il suo amico ed avvocato, Alessina, hanno meno a lagnarsi di lui!

Che cosa è questo? — mi domanderete voi. — È malvolere, è incuria, è semplice ignoranza di tutto quanto è italiano?

allora si era risolta a vendere la sua possessione ed ora veniva a domandare alla mia mamma pochi mobili di piccolo volume, che avevano appartenuto alla sua.

Seppi queste cose più tardi, perché il primo giorno non riesci ad altro che a guardarla commosso, muto, immobile, commosso, senza riuscire nemmeno a rendermi ragione del fascino che subivo.

Oh! avrei dovuto fuggire, nascondermi in fondo al più cupo dei miei burroni, invece di avvicinarmi a quella sirena, che fino da quel primo istante regnò sovrana nella mia anima senza mai degnarsi di accorgersene!

Cosa altro posso dirti? Essa ritornò parecchie volte e, in capo ad alcuni giorni potei veder chiaro nei miei sentimenti. Ero innamorato perdutamente della signorina Dionisia!

Si chiama Dionisia: non è un bel nome, dolce e simpatico? Figurati da questo quanto sono infelice: adesso tutto è finito, e da un pezzo; né io posso scrivere o udire pronunciare quel nome senza sentire un sussulto in tutto il mio essere.

Continuo, senz'altro. Dal giorno in cui cominciai ad amarla, tutta la mia esistenza fu sconvolta profondamente.

Diedi un addio a tutte le mie passeggiate, abbandonai lo studio, la meditazione, il lavoro: vissi soltanto per la presenza o per il ricordo di lei.

Il vecchio salotto della Pineta, malgrado le tappezzerie stinte, i mobili tarlati, il camino nero e misterioso come la bocca di una caverna, era divenuto il mio posto favorito; mi sem-

Ed è un po' di tutto — vi risponderò. Del pari che la simpatia di cui noi circondiamo la Francia ed i francesi non ha, né può avere di qua adeguato riscontro — così non vi è paragone possibile fra l'attenzione e lo studio che noi accordiamo a tutto quello che avviene in Francia, e quello che i francesi pongono a ciò che avviene fuori dei loro confini.

Ci fermiamo qui; e non aggiungiamo davvero commenti.

STRASCICHI DELLA RIUNIONE DEL 12

Il solito ufficioso serotino, tornando sull'argomento della Costituzione, si compiace di citare i nomi di quei deputati veneti che invitati all'adunanza, non risposero; — questo per provare quanto poco occorresse la riunione di Venezia, ecc. ecc.

A nostro modesto parere, il silenzio di quei tali deputati alla lettera del senatore Fornoni, prova una cosa sola; — che cioè, oltre alla mancanza di coraggio politico, quei signori ne commettevano un'altra, prevista da ogni buon galateo.

PETARDI A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste 18:

Ieri sera verso le ore otto mentre i deputati del parlamento di Vienna e gran parte degli ufficiali e marinai della I. R. flotta che si trovavano nella nostra città in occasione del varo dell'incrociatore « Francesco Giuseppe I » assistevano in Piazza Grande ai concerti delle Bande militari scoppiò, con fortissima detonazione un petardo, che del resto non arrecò danno alcuno.

A breve intervallo di tempo esplosero in città altri tre grossi petardi e precisamente uno dinanzi al Palazzo luogotenenziale, un secondo vicino al ben noto monumento in Piazza della Stazione, che viene guardato giorno e notte da agenti, ed un terzo infine nel cortile della Società Austriaca che fece fuggire spaventati tutti i soci che si trovavano radunati nelle sale di lettura e di gioco.

Finora non venne fatto alcun arresto.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

MODIFICAZIONI E PROPOSTE

La legge sul tiro a segno, votata sotto il Gabinetto Depretis, venne presentata sotto l'influsso di due correnti, che come le cattive stelle, l'hanno ridotta un vero aborto del genere.

La si è voluta darla come il primo passo verso la nazione armata; quindi come manifestazione democratica. Zanardelli rappresentava questa corrente di idee nel Gabinetto.

Non si voleva concederla dagli altri, perché si temeva di fornire un armamento formidabile al partito repubblicano. E Depretis non perdeva mai di vista questo pericolo avvenire.

Ma dovendo cedere, e non potendo far naufragare il progetto, perché questo naufragio poteva suscitargli seri imbarazzi, egli si ingegnò a inceppare la legge con una tale quantità di disposizioni regolamentari, da renderla pressoché inefficace.

Certamente l'obiettivo dell'astuto uomo di Stato non è da perdersi di vista: — il partito repubblicano è arido e potrebbe in qualche momento creare imbarazzi a qualunque Governo, se avesse armi in mano: — ma noi crediamo che vi sia modo di accomodare l'una cosa e l'altra.

Ecco intanto quello che scrive persona assai competente in proposito.

Dai vostri dispacci ho visto che a Roma si lavora attivamente dalla Direzione del Tiro a segno per raccogliere tutti gli elementi necessari onde proporre al Ministero le modificazioni alla Legge e Regolamento che dalla pratica emergeranno indispensabili.

È sperabile pertanto che in breve sia rinviata sopra l'ordine del giorno la legge 2 luglio 1882 di prescrizione che i tiratori per godere del beneficio dell'esenzione dalle chiamate per l'istruzione dovessero provare di aver frequentato per due anni consecutivi il campo di tiro se appartenenti alla terza categoria: — per la seconda categoria, dovessero essere pratici anche del maneggio dell'arma; e per i soldati di prima categoria in congedo illimitato avessero inoltre fatta la scuola di plotone.

Posteriormente, con le istruzioni militari per le Società del Tiro a segno nazionali promulgata nel Compendio 17 maggio 1885 venne modificato l'art. 24 del Regolamento 15 aprile 1883 in modo che quanto si richiedeva necessario per gli uomini di prima categoria, ora lo si vuole dalle seconde e terze categorie, mentre per i primi basta l'aver frequentato il tiro.

brava quasi splendida di vita, perché appunto colla come in una oscura cornice mi era apparsa quella divina bellezza.

Però, devo confessarlo, Dionisia non si curò mai di me; si mostrava anzi a mio riguardo, fredda, sostenuta, qualche volta persino poco gentile; insomma si vedeva che sfuggiva la mia compagnia.

Questo riserbo mi toglieva ogni coraggio; osavo appena rivolgerle poche parole, che la mia profonda emozione rendeva impacciato e confuso.

Poi, Giacomo le faceva la corte anche lui. A dire il vero, non ebbi però mai paura di lui. La signorina della Pineta cominciò tosto a trattenerlo con una certa canzonatura amichevole, mista ad una dimistiezza cordiale, che tolse qualunque importanza ai tentativi di mio fratello.

Quantunque affatto privo di esperienza in tal genere di cose capii tosto che da quel lato nulla aveva a temere.

Pure, Giacomo mi seccava; era sempre fra di noi, e colla sua insopportabile smania di ridere di tutto e di tutti, agghiacciava sulle mie labbra le parole che ero sul punto di profondere.

Questo amore divenne per me un fascino, una specie di tirannia di cui nessuna frase varrebbe ad esprimere la potenza.

Crederesti, che ogni qual volta la signorina Dionisia veniva a far visita a mia madre, io ne ero avvertito da una specie di misterioso presentimento?

Nulla poteva, in quei momenti, trattenermi fuori di casa; sentivo la sua presenza, ed accorrevo col cuore riboccante di parole calde ed affettu-

Ed è giusto il criterio che per i soldati di prima categoria freschi da un tirocinio di tre anni fatto sotto le armi sia sufficiente il mantenersi con la pratica discreti tiratori.

Ma poiché è sistema ormai che in Italia si succedano ordini e contordini e successive circolari che modificano quelli e questi generando confusione in ogni ramo, così successe anche del Tiro a segno. L'anno scorso, il Ministero della guerra, sembrò in settembre, ordinava che per ottenere l'esenzione alla chiamata delle varie classi per l'istruzione, gli aspiranti tiratori, dovessero essere iscritti per almeno due anni consecutivi presso una Società di Tiro a segno, aver ottenuto annualmente un dato numero di punti al bersaglio ed aver frequentato con profitto il corpo del plotone d'istruzione che le Società di Tiro venivano ad essere obbligate ad istituire. Per accertarsi quindi del grado d'istruzione dei soci questi subivano una specie d'esame da apposita Commissione presieduta da un ufficiale superiore dell'esercito permanente.

Succesivamente, il Ministero notiziava, che per questo anno era sufficiente l'esser iscritti da un anno presso la Società di Tiro, aver fatti tanti punti al bersaglio ed aver frequentato il corso d'istruzione.

A tante modificazioni il Ministero ne aggiungeva ultimamente un'altra, e cioè: per il volontariato, e per ottenere l'intera o parziale esenzione per questo anno — bastava soltanto l'esser iscritti presso una Società di Tiro nazionale.

Ogni commento torna inutile. Speriamo quindi che la Direzione centrale ammassata dall'esperienza di questi sei anni stabilisca definitivamente i doveri degli iscritti nelle Società di Tiro per ottenere i vantaggi portati dalla legge.

E poiché la Direzione centrale deve curare tutto quanto riguarda l'istituzione, noi richiamiamo la sua attenzione sul corso domenicale istituito fino dall'anno passato presso i Distretti prima delle chiamate alle armi per l'istruzione.

I frequentatori di quel corso godono degli stessi vantaggi dei soci del Tiro a segno nazionale e non sono neppure obbligati ad esser iscritti presso una Società del Regno! Ciò è palesemente dannoso all'istituzione del Tiro a segno.

CONTRO IL PRINCIPE DI COBURGO

Giusta notizia giunta a Sofia da Bucarest quella polizia avrebbe, in seguito a denuncia di un montegrino, scoperto un complotto contro la vita del Principe Ferdinando nell'occasione della visita che deve fare alla coppia rumena, nella prossima estate. A tal uopo si sarebbero trasportate a Bucarest delle bombe di dinamite che furono depositate presso un negoziante slavo.

Il montegrino che fece la denuncia fu trattenuto in arresto.

DI CITTA' IN CITTA'

(Da lettere, dispacci e giornali)

Firenze — Ci scrivono 18: (G. F.) Duella tra ufficiali — Ebbe luogo ieri giorno un duello fra due ufficiali dei granatieri. La località scelta fu uno dei prati più lontani delle Cascine. Uno di essi riportò una ferita che dai medici fu giudicata piuttosto grave. I due ufficiali si condussero con tutte le regole della cavalleria.

Una strana Associazione — Si è formata in Firenze una curiosa e singolare Associazione per la tutela della libera coscienza. Scopo presuppuesto di questa Associazione è quello d'impedire — come si legge nel programma — che non si esegua l'estrema libera volontà dei defunti contro le subdole arti del prete, specialmente nei luoghi di ricovero: e di fondare un'Associazione di trasporti civili per quelli che non professano religione alcuna.

Genova — Emigranti di ritorno. — Giunse ieri in porto il piroscafo Regina della Società Veloce con 325 emigranti. Di essi 150, delle provincie meridionali, vennero imbarcati sul piroscafo Seila, che partì iersera per Napoli. Altri 110 partirono per l'Alta Italia, per restituirci ai loro paesi. Due orfanelle delle provincie meridionali vennero affidate a una famiglia, che le accompagnerà sino a Napoli. — Tali Maria Mazziere, d'anni 45, di Padova, Pierina Genesini d'anni 22, di Vicenza, e Nicola Pollice d'anni 23, di Chieti, malati di tifo, vennero ricoverati a Pammatone.

Milano — Dal III piano — In via Confalonieri una donna, di professione lavandaia, salita ieri sulla finestra della sua casa, al terzo piano, per distendere dei panni, precipitò al basso, rimanendo all'istante cadavere.

Napoli — Grassazione. — Nelle ore pomeridiane di ieri, il negoziante Carlo Auricchio, transitando per la contrada Mauro presso Ottaviano, fu se, dichiarazioni che penavo assai a trattenere sulle labbra.

Allora, quando giungevo finalmente, e trovavo nelle parole e nel contegno di Dionisia quella gentilezza fredda e vuota, quella conversazione superficiale, inceppata da ogni sorta di convenienze, che si incontra sempre in salotto, mi accadeva più volte di fuggire in mezzo ai boschi, come un lupo ferito.

E la, perduto in fondo a qualche gola deserta, mi lasciavo cadere ai piedi di un albero, nascondevo la testa fra le mani ed evocavo la visione luminosa ed ideale della Dionisia che mi era apparsa il primo giorno, bella, soave, circondata quasi di una aureola di poesia e di dolore.

Vedendola così alla sfuggita la aveva creduta sensibile ed appassionata; perché invece non potevo ottenere da lei che freddezza e disprezzo?

Il mio turbamento, i miei sguardi, il mio silenzio commosso, non le avevano dunque detto niente?

Del resto è una strana creatura, quella signorina della Pineta! Ha vent'anni e ne mostra appena diecimotto; eppure è in lei una strana impetuosità, ella domina sempre la conversazione e richiama l'attenzione sopra di sé, appena si mostra.

Mai è presa da timidezza o da esitanza, la sua grazia da giovinetta è unita ad una disinvoltura regale; e per questo, forse che è tanto pericolosa.

(Continua.)

agredito da due sconosciuti, armati di rivoltella, i quali lo bendarono e gli tolsero il portafogli contenente lire 3000.

Massena — Naufraghi. — Lungo la spiaggia di Magnavacca furono rinvenuti e raccolti cinque cadaveri in istato di avanzata putrefazione, tutti di sesso maschile e maggiorenni. Dalle indagini fatte sopra luogo dalle competenti Autorità fu stabilito che tutti i cadaveri appartenevano all'equipaggio dei due bragorzi Chioggiotti miseramente periti nel disastro marittimo del 12 al 13 aprile u. r.

ESPLOSIONE A BORDO

QUATTRO FERITI

Ieri a mezzodì a bordo del vapore Eugenio Peretti, ancorato nel porto di Mariglie, avvenne una violenta esplosione nel deposito di carbone dove si trovavano parecchi operai, quattro dei quali rimasero gravemente feriti.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

Malgrado il sia motivo di credere che nella settimana entrante lo sciopero debba cessare in molte miniere, dei telegrammi da Chemnitz e da Essen affermano che da parte degli operai e da quella dei padroni vi è la ferma decisione di non rmuovere, gli uni dalle proteste che accampano, gli altri dalle concessioni finora fatte, e cioè di accettare la giornata di lavoro di otto ore con aumento di salario, escluso però quanto all'orario, i casi di estrema necessità.

Nel distretto di Delitzsch (Chemnitz), gli operai non fecero ancora conoscere le loro proteste.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

L'Italia riferisce che la Porta ordinò al patriarca di Azarian di mandare una circolare al clero ingiungendogli di cessare dal far opposizione alle scuole italiane.

ROCHEFORT E PILOTEL

ROCHEFORT ARRESTATO E PROCESSATO

L'Agente Stefano comunica che ieri a Londra, nella Regent Street Rochefort venne a grave disordine con Pilotel, antico membro del Comune. A un dato punto Rochefort tirò di tasca un revolver e ne minacciò il suo avversario.

Dei costabili tosto intervenuti, separarono i due contendenti e li condussero davanti al magistrato che acconsentì a rilasciare Rochefort in libertà soltanto dietro cauzione e ordinando che egli comparisse davanti al Tribunale domani lunedì.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I nostri corrispondenti dal Veneto — ai quali raccomandiamo di scrivere spesso e breve, non risparmiando spese quando si tratti di cose importanti, — sono pregati di dirigere le loro corrispondenze semplicemente alla Redazione della Gazzetta.

Vanno indirizzate personalmente le sole lettere di carattere privato. A loro domanda spediremo loro buste e cartoline postali.

LA DIREZIONE.

Valdagno, 16 maggio. — Le cave di Valdagno e la lavorazione dei marmi — I nostri contadini nell'Argentina — Per Recoaro — Il cav. Dalleore.

(E. V.) Ripigliando l'argomento già lasciato a mezzo, credo bene di accennare come questi nostri monti abbondino in cave di nobilissimi marmi di ogni colore.

Nel 1850 s'era già costituita una Società per l'esplorazione, e la lavorazione del granito granito, e la lavorazione del marmo, dei signori Capuista, Luciano Ettore e Pompeo Molmenti, dott. Callegari, e co. Michel di costi.

I lavori progredirono per qualche tempo, il materiale ne fu trovato eccellente, e parecchio ne fu smarcato a Venezia. Difetta però di mano artistica, mancava a Venezia un tecnico che si occupasse dell'azienda, e bisognava passare per seconde mani: il che diminuiva l'utile dell'impresa, affidata a un buon prete che molto voleva e poco poteva.

Da quell'epoca le cose mutarono; abbiamo scarpellini che conoscono qualche poco il disegno, ed eseguono con qualche garbo l'ornato. Ne fanno tesimonio i lavori nelle chiese di Valdagno e di Noale, ma intanto la Società si è sgualcita da un pezzo.

Sarebbe desiderabile che queste notizie si diffondessero, ingegneri, imprenditori e scarpellini intraprendenti potrebbero trarne prezioso ornamento per l'arte, oltre a notevole tornaconto — trasportando in blocchi, o facendoli lavorare sul luogo. Ma non vi attendete da noi la reclame del Sapo!

Passando sulla strada provinciale per Recoaro abbiate la bontà di fermarvi a duecento metri al di là del paese per esaminare quella specie di granito scuro, di cui è costruita la gran barriera che dà guigno, al palazzo Marzotto; è un materiale ammirabile, lavorato e levigato anche con qualche maestria.

Così dal materiale scendendo al lavoro, vi dirò che da 30 anni l'arte ha qui progredito più che per aiuto di istruzione per genio innato, e la perseveranza. Oggi si sarebbe riconosciuto quanto le disposizioni naturali meritino di essere aiutato dallo studio, e si l'ornato con sede nelle nuove scuole e coll'insegnamento del bravissimo ingegnere addetto al Lanificio.

Mi resterebbe ancora qualche cosa sui nostri emigranti, i quali, sia per effetto d'ingegno superiore e di abilità al lavoro, sia per assennata giustizia di calcolo, si trovano assai bene, ove piantarono le loro tende nell'Argentina. Ma questo sarà per un prossimo corriere.

Ho letto i moniti che codesto vostro avv. Aureli da caritatevolmente al Municipio di Recoaro onde migliorare le sorti del paese: grazie, ma oggi non me ne occupo: attendo di parlarvi di Recoaro, che sta, per così dire, sotto la mia giurisdizione cronistica da qui a un mese, quando sei e sette treni al giorno ci porteranno gli ammalati sul serio e quelli per divertimento.

Chiedo con una notizia che riguarda il cav. ing. Dalleore, e che farà certo piacere a quanti lo conoscono. Il Consiglio provinciale lo ha scelto con splendida votazione a far parte della Giunta provinciale amministrativa. — Speriamo che accetti — quantunque da un pezzo, e per sue giuste ragioni, siansi ritirati dalla vita pubblica, limitando l'opera sua a servizio del proprio Comune quale assessore. Speriamo che il suo carattere franco ed incorruttibile, ma buono, appaghi i voti dei suoi antichi colleghi, che, spiacenti di non averlo fra loro, hanno concordemente affermato di volerlo riacquistare. E qui per ora fu tutto.

Il romanzo di Giorgio D'AUNET.

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Ero assorto, perché stavo preparando una ode a Lamartine e traversavo distrattamente il vestibolo del pianterreno, quando, nel passare dinanzi alla porta del salotto, fui colpito come da una apparizione.

Una donna, che non conoscevo, stava immobile e ritta in mezzo alla stanza; era tutta vestita di nero, con un cappellone simile a quelli che si vedono nei ritratti di Van Dyck.

Sotto al cappello splendeva, e la vera parola, un viso sovrannamente bello, coi tratti puri e fini come un campo antico, con una indefinibile espressione, mesta e superba insieme, insomma semplicemente adorabile.

Girava i suoi occhioni neri in ogni angolo del salotto, come se cercasse qualche cosa; infatti, povera ragazza, cercava dei ricordi.

Era la signorina della Pineta, figlia dell'ultimo proprietario del nostro castello. La avevano condotta via dalla Pineta, quando aveva quattro anni all'epoca della morte di sua madre, e non vi era più tornata.

A vent'anni aveva perduto anche il padre;

Padova, 18 maggio. — Disgrazie scongiurate — Un brutto saggio — Ribelli condannati — Il partito radicale — Feste a Saonara.

(Lamberto) — Ieri, sul mezzogiorno, per poco non si ebbero a deplorare delle gravi disgrazie. Alcuni fanciulletti giocavano in Prato presso il Ponte del Papi, quando uno di loro sdrucchiò improvvisamente nell'acqua, e senza il pronto soccorso di vari cittadini, vi sarebbe annegato.

Quel bambino è figlio di un povero operaio della fonderia Rocchetti, sul quale da diverso tempo la sorte avversa grava la mano. Poco tempo fa una sua bambina si ruppe un braccio, poi da maruoli, già catturati, gli fu svaligiata la casa di molti oggetti d'oro per un importo non indifferente.

Quasi appena salvato il fanciullo, nello stesso Prato, un cavallo, attaccato ad un carro carico di fieno, si dava a precipitosa fuga. Il coraggio di un cittadino che affrontò l'animale spaventato, scongiurò ogni pericolo.

Venne eseguito dal nostro Ufficio di P. S. un nuovo importantissimo arresto nella persona del pericoloso pregiudicato D. G., che pretendeva dalla moglie, che da circa sedici anni aveva abbandonato, la consegna di una sua figlia, sulla quale aveva intenzione di speculare. Questo fior di galantuomo fu altra volta a Padova come soldato del 35° fanteria; egli passò il maggior tempo della sua ferma fra il carcere e la sala di disciplina. Mi disse anzi avere già sulla coscienza un cumulo di condanne per trentasette mesi di tempo.

I noti pregiudicati, che la notte del 24 aprile si ribellarono agli agenti della brigata di P. S. del Portello, mentre procedevano all'arresto del contravventore all'ammonizione Nardi Luigi, vennero tutti compresi lo stesso Nardi, condannati a sei mesi di carcere ciascuno, meno la sorella del Nardi, Giulia, che se la cavò con 10 soli giorni della stessa pena.

Domani a mezzogiorno il partito radicale operaio si riunirà in una sala di Via Eremetani per costituirsi in Associazione P. O. R. Queste tre iniziative sono del manifesto. — Al lettore l'interpretazione.

Domani e lunedì grandi feste a Saonara per la inaugurazione del nuovo uniforme della banda. A leggere il manifesto (redatto con moltissimo spirito) c'è da restare trasecolati. — A Saonara, dunque!

Verona 18 — Annetto ritrovato. Giorni sono si gettava in Adige dal Ponte Nuovo un individuo che finora era rimasto sconosciuto. Fatto accurato indagini la Questura scoprì che colui doveva essere certo Alessandro Cesco d'anni 41 scervano presso l'avvocato Vitaliano Brenzoni.

Il povero diavolo era ridotto all'estrema miseria; a Verona viveva solo; a Soave ha il fratello, Luigi ed il cognato dottor Pomi.

Ieri mattina alcuni contadini di Zevio ne trovarono il cadavere in quella località.

Coloro invece che amano vedere le cose un bel palmo al di là del proprio naso, posta la questione politica, dopo aver gridato come il co. Brandolini che s'attaccò a una frase per constatare che i Congressi cattolici minano l'unità italiana — o dopo aver declamato una professione di fede, come il notaio Armellini, coloro dunque mostravano preferire un ordine del giorno del cons. Minasso, che smussava con un mezzo termine la franchezza di quello proposto dall'on. Andolfato.

Ma venuti all'atto pratico pochi votarono l'ordine del giorno Minasso. D'altra parte solo undici su 23 approvarono l'ordine del giorno Andolfato, che fu quindi vittoriosamente respinto, grazie anche ai cavilli dell'on. Di Broglio, scrupoloso osservatore di una legge fatta — neanche dirlo — da lui, ai considerando del senatore Manfrin e un pochino anche alla disattenzione di parecchi consiglieri la cui incertezza, al momento del voto, era se non ridicolo, certo compassionevole.

Concludo: mi paiono inutili i commenti — è un fatto che si commenta da sé con tutte le sue piccinerie, con tutte le sue topiche, più o meno accuabili. Ed a proposito di topiche. Il prefetto comm. Silvagni, intervenendo nella discussione, disse che Giordano Bruno era stato consegnato al Vaticano da un suo discepolo, appartenente ad una famiglia patrizia veneziana, i Mocenigo.

Accordando la chiesta manifestazione alla sua memoria, disse il Silvagni, si sarebbe in certo qual modo noi venuti venuti a riparare il fallo del giovane patrizio...

Lasciate fare allora al senatore Manfrin a gridare all'errore storico, ad investigare i reati comuni di Bruno, ad escludere che non abbiamo bisogno di lavare onte, di rimediare a falli, di ecc. ecc. Oh!... le accademie!

Su tale questione quando era già composta la corrispondenza che pubblichiamo, abbiamo ricevuto da alcuni cittadini di Treviso, indignati per questo voto un lungo dispaccio che dopo averci reso conto della seduta *nigro signanda lapillo*, soggiunge:

«La città è indignatissima: ora conosce l'elemento clericale intransigente, che già si propone di combattere ad oltranza nelle prossime elezioni amministrative...»

«È molto commentata la neutralità della stampa locale.»

Poche righe di commento.

Premettiamo una cosa: — noi siamo contrari per principio a tutti i concorsi pecuniari a spese dei contribuenti in favore di monumenti gabellati per nazionali. Da troppo tempo il mal della pietra, (come giustamente è stata definita la monumentomania) affligge l'Italia e gli italiani, sintomo evidentemente della nostra decadenza intellettuale.

Noi crediamo che i monumenti si devono fare per sottoscrizioni private; le dimostrazioni patriottiche fatte coi denari di tutti, e quindi anche di chi non ne divide i sentimenti, costituiscono un arbitrio, che se la legge non colpisce, il senso del retto deve condannare.

Siamo dunque d'accordo con tutti coloro che messi a capo di amministrazioni respingono decisamente questi pretesti di sperpero del pubblico denaro.

Ma a Treviso il caso era ben diverso. Si chiedeva un voto morale; un voto che certo non voleva significare approvazione di tutte le piazze fatte in nome di Giordano Bruno dall'elemento clericale intransigente, e cioè di una città che si dondava sulla ambiguità di italianità.

Certamente noi non crediamo al bisogno di gridare ogni giorno ai quattro venti, che Roma è nostra, e che contomita Congressi di cattolici non basteranno a togliercela; ma via! ormai la questione del monumento a Bruno aveva subito tante vicende, da dividere nettamente in due campi il paese; il clericale, che si affermava avversario la glorificazione del frate ribelle; e il grande partito nazionale, che dinanzi a questa posizione di sfida, doveva a sua volta sorgere e schiacciare coll'imponenza di una manifestazione un nemico insidioso e potente.

Posta così la questione, il voto del Consiglio provinciale di Treviso, e specialmente la parte di capitano che vi prese il deputato Di Broglio, altamente stupisce. — Uomini, come Caccianiga, come il prefetto Silvagni, come il deputato Andolfato, non avrebbero mai creduto di veder respinto un giorno il proprio voto serenamente e italianamente formulato, come un voto di demagoghi pericolosi alle istituzioni!

Nessun motivo plausibile può giustificare la condotta degli ostruzionisti di Treviso.

Non quel miserabile pretesto di illegalità tirato in campo poco abilmente dal Di Broglio; — non gli isterici argomenti del senatore Manfrin; non l'italianità *christophle* del conte Brandolini Rota.

Il movente non può trovarsi che in un segreto accordo preso col partito clericale, il quale ha tutto l'interesse, specialmente in questo momento, di mostrare agli stranieri come qui in Italia vi sia sempre aperta una questione Romana a base di rivendicazioni temporali.

Al Tribunale di Padova il 27 maggio col ribasso di tre decimi dei beni di Cecconi Felice fu Domenico.

Al Tribunale di Este il 23 maggio scade il termine per l'aumento del sesto sùo beni in Vo di Vezzà Andrea fu Antonio di Boccon di V. Lott. I terreni est. 1, 6, 30 Lire 3050. Lott. II terreni di est. 4, 91, 60, L. 11,000. Lott. III, casa L. 2750.

Ultimo dichiarazioni di fallimento

Cardillo Antonio, di Maddaloni, S. M. Cap. Vettore — Di Lauro Beniamino, Napoli — Lopez Franc. di Corigliano, Lucera — Lubrano Francesco, Napoli — Marzani Antonio, Milano — Pastelli Eugenio, di Castelfortino, S. Minito — Raimondi Tommaso, di Chivasso, Torino.

Sospensioni di pagamenti

Faria Alessandro, Parma — Morici Enrico, Poretta.

Ufficio dello stato civile

18 maggio — Nascite: Maschi 8, Femmine 6 — Denuncati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Milano Giuseppe, scrittore in Ars., con Bortoluzzi della Cocon Teresa, civile, celibi — Ferro Vittorio, facchino, con Silvestri Carolina, casa, cel. — Filippini Ferdinando, marinaio, con Naccari Marianna, già arta, cel. — Brunello Domenico, tabaccaio, con Camozzo Vittoria, casa, cel. — Lazzaro Giuseppe, tabaccaio, con Camozzo Vittoria, casa, celibi.

Decessi: Rova Giuseppe, 62, coniug., pens. provin., di Venezia — Capon Giulio, 62, vedovo, facchino, id. — Toscano Grazia, 24, celibe, soldato, id. — Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Pase Polacco Regina, 79, ved., casa, decessa a Padova — Piletti Ottavio Clementino, 53, coniug., casa, id. a Treviso — Dall'Us Luigi, coniug. Cantarzo, 77, civ., id. a Merostica.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Corfù e scali vap. it. — Libbio — da Trieste vap. it. — Teorina — da Rigo vap. ingl. — Regal — il 18 da Liverpool vap. ingl. — Andalusia — il 17 per Ascona e scali vap. it. — Roma — da Napoli bark it. — Doppio Nigano.

Noi comprendiamo benissimo il senso dell'opportunità in politica; comprendiamo come qualche volta si possa trattare accordi cogli stessi avversari; ma crediamo anche che il tornaconto politico non possa avvilirsi fino a transazioni così sfacciate di principio e di sentimento.

Come non crediamo, che col loro voto gli ostruzionisti di Treviso possano essersi assicurati l'appoggio di tutti i cattolici e di tutti i preti della provincia, perchè molti di quei cattolici se amano la fede amano anche la patria; e molti di quei preti intenzionalmente pensano e sentono, malgrado la veste talare e le strette del Vaticano.

Concludiamo.

Il voto dei tredici consiglieri di Treviso è una rivelazione di spirito bottegaio; — tanto più condannabile inquantochè essi non hanno spinto questo spirito fino ad affermare coraggiosamente che non votavano il monumento, perchè non lo volevano; preferirono invece ricorrere a meschini pretesti di illegalità e di forma.

Il Vescovo di Treviso potrà intanto notare nel suo libro d'oro la giornata di ieri, e i suoi tredici campioni.

Ma il partito liberale, a qualunque gradazione appartenga, non può che tristemente deplorare che nelle sue file militino uomini, i quali per sentimento utilitario sono pronti a rendersi strumenti consenzienti della politica vaticana anti-nazionale.

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

Replica del nostro corrispondente — L'udienza d'ieri — Depositioni di un sostituto procuratore generale, di una donna etnantense e di un procuratore del Re.

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Rovigo 18, ore 4.32 p.

(x) — Ho veduto la lettera direttiva dagli egregi difensori degli accusati dell'ingentissimo furto commesso a danno dei conti Polieretti.

Facete benissimo a pubblicare quel documento, seguendo così il sistema di lealtà solito in voi. Io non mi dolgo di quegli attacchi ma sdegno di rilevarli, né abbisogno di difesa, poichè, come osservate assai giustamente, nessuno dei fatti da me esposti venne contraddetto, nè poteva esserlo. Strane teorie quelle che narrando fedelmente le emergenze delle udienze penali si influisce a danno degli accusati; sarebbe lo stesso che dire che tre avvocati difensori, vollero colla loro lettera usare pressioni a vantaggio dei loro raccomandati. — Et satis.

L'udienza di oggi fu importantissima per le testimonianze che vennero svolte.

Il sostituto procuratore generale, cav. Cisotti, vostro concittadino riferì la scoperta fatta all'udienza di Udine, circa un fustino per il quale i ladri entrarono e uscirono da casa Polieretti riuscendo quindi per lo meno ozioso ad avviso del teste, il supporre che il conte Giovanni Polieretti abbia fatto una passeggiata sui tetti.

Il signor Balotta, tenente dei carabinieri, dichiarò che egli ne ebbe né poteva avere mai il convincimento che il conte Giovanni Polieretti fosse autore del furto.

A questa deposizione seguì quella della signora Luigia Cristofoli Polieretti vecchia di 78 anni.

Con lucidità di mente, con rara chiarezza, essa fece una esposizione che suscitò profonda impressione. Essa confermò di avere veduto l'accusato Polieretti, che si era recato a casa sua, aveva visto il furto e da lei abitata, la sera dei venti alle ore sette.

A questo punto i difensori ecceperono che la testimone per la sua età aveva le sue facoltà visive difettose.

Il Presidente ordinò che un esperimento venisse fatto davanti ai giurati e questo riuscì secondo l'asserto della testimone che provò di vedere benissimo.

Il Dr. Edoardo Selenati, procuratore del Re a Belluno e già sostituto a Pordenone dichiarò che le voci sparse a carico del conte Giovanni Polieretti erano calunniose e sparse ad arte. Dichiarò altresì di essere stato in disaccordo col giudice istruttore che a suo avviso a tale riguardo aveva seguito una traccia infondata, e fallace; — soggiunse che il conte Giovanni Polieretti è una persona distinta.

Vari testi di difesa deposero poi sopra circostanze poco significanti.

In generale si loda la diligenza colla quale il Presidente dirige il dibattimento.

Il processo continuerà martedì prossimo alle dieci.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 18 maggio

Presidenza Parini

Crispi comunica che domani (domenica) Sua Maestà alle ore 4 pom. partirà per Berlino onde restituire la visita all'imperatore di Germania.

Sua Maestà desidera che il parlamento non sospenda i suoi lavori come si fece in altri casi analoghi.

LOTTO — Estrazione del 18 maggio

Barì 52 57 87 36 13 Palermo 7 6 23 83 41

Il Presidente, null'altro essendovi all'ordine del giorno, toglie la seduta alle ore 1,55.

A Montecitorio

La Seduta del 18 maggio

Preside l'on. Bianchini.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Lovito svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere, primo se e quando si concederà in appalto il tronco Legnago-Castorecchio sulla linea Sığignano-Castorecchio; — secondo se e come intende provvedere contro l'impresa accollatoria del tronco Casalbunono-Legnago, che ha sospeso i lavori e licenziato gli operai senza plausibile motivo; — terzo se e quando intende provvedere al miglioramento di servizio attualmente pessimo sul tronco Casalbunono-Legnago.

Finali dà risposte rassicuranti di cui l'interpellante dichiara in generale soddisfatto.

Garelli svolge una sua interpellanza sull'opera dei consorzi nell'esecuzione dei lavori per bonifica idraulica dell'Agro romano.

Finali risponde: ma l'on. Garelli non soddisfatto dichiara che tornerà alla carica quando verrà in discussione il bilancio dei lavori.

Sardi anche a nome di altri colleghi svolge una interpellanza al ministro dei lavori sull'insufficienza dell'esercizio e sull'anormalità dell'orario sulla linea ferroviaria Roma-Tivoli-Castellamare-Adriatico.

Finali promette che il governo farà quanto è possibile per soddisfare i desideri dell'interpellante.

Il Presidente comunica una interrogazione dell'on. Rizzo deputato di Treviso (interrogazione che v'ho annunziata per telegrafo) al ministro dei Lavori pubblici sul servizio ferroviario per la linea Treviso-Motta.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

Plebano al capo 7. — personale di ruolo — propone la riduzione di 48 mila lire. Afferma che se la giunta del bilancio e il ministero vogliono essere modici non possono non accettare la sua proposta.

Il personale subordinato è esuberante e lo ha dichiarato lo stesso governo e la Camera non può permettere che nelle presenti condizioni delle finanze si aumenti ulteriormente.

Miceli, lo sostengo, dice, la necessità della somma domandata.

Con uno stanziamento minore non mi sentirei di assumere la responsabilità del buon andamento dei servizi.

Plebano insiste sulle ragioni della sua proposta; ma la ritirò perchè è convinto che sarebbe respinta.

Approvansi i primi undici capitoli cogli stanziamenti proposti dalla Commissione e accettati dal ministro.

Casati al capitolo 12 (istruzione agraria) raccomanda che si migliori la condizione della stazione agraria di Milano.

Etia dimostra l'utilità e la necessità delle scuole pratiche d'agricoltura e non sa spiegare l'opposizione della Giunta del bilancio a queste scuole.

Accenna specialmente ai buoni risultati delle scuole speciali di Jesi e Fano.

Sarebbe deplorevole, dice l'on. Casati, che dopo tanti sacrifici fatti dagli enti locali per esse, si volesse per la riduzione dei fondi proposti dalla Giunta sospendere il sussidio che finora hanno avuto.

Dopo raccomandazioni di Garelli e assicurazioni di Miceli, Colombo insiste sulla proposta della Giunta relativa alla soppressione degli assegni per gli insegnamenti agrari nelle scuole tecniche ed elementari.

Mariotti Ruggiero anche a nome di Bonacci, Dedonnicchi, Zucconi, Elia, Pensarini propone sia mantenuto al cap. 14 del bilancio lo stanziamento già proposto dal ministro per l'insegnamento della viticoltura nelle scuole di Jesi, Fano e Nocera in L. 6500.

Approvati i capitoli da 12 a 14 con lo stanziamento proposto dal ministro, rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Nostri dispaeci particolari

Compari nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Il viaggio del Re a Berlino

Roma 18, ore 9.15 pom.

Vi ho già telegrafato che il Re, fatto il déjeuner a Goshenham, proseguirà per Basilea e giungerà a Francoforte, dove secondo gli orari stabiliti sarà alle 11 di sera.

Quivi il Re ed il Principe pranzeranno nella sala della stazione che sarà ricchissimamente addobbata.

Pel pranzo si sono fatti venire da Berlino tre splendidi servizi di porcellane, vetri e posate: i pasti saranno apparecchiati sotto la direzione di un cuoco di Corte.

A Francoforte verrà pure presentato al Re il

13° reggimento ussari, che vi è di guarnigione e di cui Umberto è proprietario.

Il colonnello Bissling gli presenterà alla frontiera gli ossequi del suo reggimento.

Telegrammi giunti da Berlino recano la notizia che il prefetto di polizia pubblicò un manifesto in cui sono indicate le vie per cui passerà il corteo reale la mattina di martedì all'arrivo del Re.

Queste strade al passaggio del corteo saranno chiuse al pubblico.

A questo proposito, notizie particolari giunte a Roma recano, che la disposizione del Prefetto di polizia, presa d'accordo fra lui, il principe Bismarck e Crispi ha destato un grande malcontento nella popolazione.

Il conte di Robilant, addetto militare all'ambasciata italiana a Berlino, è già partito dalla capitale tedesca per incontrare il Re alla frontiera.

Le camere del Castello imperiale destinate al Re e al Principe di Napoli costituiscono un ricchissimo appartamento, dove furono fatti molti adattamenti, e dove furono posti dei mobili artistici di grande valore: i due appartamenti sono di quattro stanze ciascuno; la camera da letto con due gabinetti da toilette, la stanza da studio, un salotto da ricevimento, e un'anticamera.

Sono in quella stessa parte di palazzo che nel 1806 fu abitata da Napoleone I, durante il suo soggiorno a Berlino; e quindi furono destinate a Vittorio Emanuele, quando si recò a visitare l'imperatore Guglielmo I.

Queste camere sono generalmente destinate ad ospitare i Sovrani che si recano alla Corte di Berlino. Infatti vi alloggiarono anche l'imperatore d'Austria, lo Scia di Persia, i Sovrani di Danimarca, il Re di Svezia, e quello del Belgio, e da ultimo il Re Luigi di Portogallo.

All'arrivo del Re e del Principe essi saranno ossequiati alla Porta di Brandeburgo.

Sarà eseguita una composizione musicale di circostanza col concorso degli studenti e di parecchie società corali.

Dinanzi l'Università saranno schierati per rendere omaggio agli ospiti augusti, gli studenti, che indosseranno il loro storico costume di gala.

In questo momento vengo informato che il ministro Finali, accompagnerà il Re fino alla frontiera Svizzera.

La lega Deheb-Mangascia-Ras Alula

La stagione delle piogge — Manca il ghiaccio

Una corrispondenza da Massaua alla Riforma conferma la notizia data dal Popolo Romano e da me telegrafata stamane, esser probabile che Ras Alula, Mangascia e Deheb facciano una lega per opporsi a Mendil.

La lega vorrebbe aprire trattative di pace col l'Italia per averne il protettorato.

La corrispondenza dice che sull'altipiano cominciata la stagione delle piogge.

Molti indigeni della tribù di Mariani sono travolti nelle acque del torrente ingrossatosi rapidamente.

La corrispondenza annunzia che gravi guasti sono avvenuti nelle ghiacciaie.

Trovansi in porto una nave col ghiaccio, ma questo è distribuito in proporzioni minime, insufficienti ai bisogni.

Movimenti nell'esercito

Roma 18, ore 10.15 pom.

Raleo, tenente del 20 cacciatori d'Africa, è trasferito al 48 fanteria.

Pagliocchini, tenente dei bersaglieri, è trasferito al 5° bersaglieri.

Rozas, sottotenente del 6° alpini, è trasferito al 46° fanteria.

Bassani, tenente del 2° del Genio, è trasferito alla Scuola di applicazione di artiglieria e Genio.

Bazzanti, tenente di cavalleria nel reggimento Piacenza, è nominato ufficiale di ordinanza del generale Bercelli.

Bullo, tenente contabile nel corpo d'Africa, è trasferito ai bersaglieri.

Lizzo, soldato della compagnia di sussistenza d'Africa, ha avuto la medaglia d'argento al valore di marina per aver salvato un fanciullo arabo pericolante in mare.

Inchiesta

Il ministro dell'interno ha aperto un'inchiesta sui disordini che si sono verificati nell'Istituto dei sordo-muti di Roma.

Intanto è stato sospeso il segretario.

Si crede che si prenderanno altri gravi provvedimenti.

Ammissione e promozione nella magistratura

Fu distribuito il progetto di Zanardelli per la ammissione e promozione nella magistratura.

Per gli avvocati e professori di diritto il progetto mantiene le norme d'ammissione oggi vigenti.

Per le altre persone stabilisce la massima che non possano assumersi a funzioni giudiziarie senza un tirocinio di tre anni come uditori.

La nomina di uditori è poi sottoposta a molti condizioni.

La coesistenza militare contro lo Czar

Dispaeci giunti alla Tribuna dal confine russo recano che la cospirazione militare era estesa.

Eransi compromessi i reggimenti stanziati a Mosca, Varsavia, Yelizavetla.

Gli arresti continuano.

Tre ufficiali si sono suicidati.

Fu scoperta una macchina infernale a Varsavia dove lo Czar doveva recarsi per incoronarsi Re di Polonia.

Gli italiani di Tunisi

e il ristabilimento delle giurisdizioni consolari

Nell'ultima riunione della Camera di commercio italiana, il presidente comunicò una petizione formata da numerosi italiani, diretta a Crispi, allo scopo di ottenere il ristabilimento delle giurisdizioni consolari.

Sindaci e maestri al Re

Giunsero molti telegrammi di Sindaci e maestri e maestri elementari d'ogni parte d'Italia, che esprimono i più vivi ringraziamenti al Re per il dono cospicuo di lire centomila a beneficio degli Istituti di Anagni e di Assisi.

Un impiccato

Stamane, eseguendosi dei lavori a una fogna nei Prati di Castello, trovossi un individuo impiccato in avanzata putrefazione.

Aveva al collo un nodo scorsoio; l'estremità della corda era attaccata a un ferro sporgente dal muro.

Ignorasi il nome dell'infelice.

All'apparenza sembra un operaio dell'età di circa 35 anni.

Credesi che il suicidio risalga a qualche settimana addietro.

al ricevimento della signora

vero del Circolo benefico lase

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

cessa da oggi

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

cessa da oggi

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

cessa da oggi

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

cessa da oggi

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

cessa da oggi

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

cessa da oggi

Il Bollettino

il signor Gu

guerra, essen

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "PIRELLA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipali e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO - MILANO

Strordinario successo - 40,000 copie di tiratura

L'Esposizione di Parigi DEL 1889 ILLUSTRATA

L'opera completa conterrà di 70 dispense, formate in 4 grande. - Ogni dispensa si compone di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate e delle Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edita dallo Stabilimento Sonzogno).

È la settima grande Esposizione Illustrata che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva della mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense in grande formato e su carta di lusso, da centesimi 25 a centesimi 15, cosicché tutta l'opera non costerà che L. 10, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goletta, Massaua e Assab L. 10 -
Alessandria d'Egitto... L. 12 -
Europa, Stati Un. d'Am., Canada, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar. L. 13 50
Stati dell'Am. Centr. e Merid., Giappone, India, Birma, Aden, Ceylan e Oceania L. 17 -
Una dispensa separata Cent. 15 in tutto il Regno.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
1.° La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:
PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 44.



GIUSEPPE TROPEANI & C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMIE CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguono pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora ricamato riassortiti i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la rispettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA - Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 - VENEZIA

PREZZI FISSI

MORTE

A.I.E.

CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 - Venezia.

METALLO
Bianco e Colorato
Fantasia

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

avesse anche il piumino e la polvere

cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1,25 o Lire 1,50

Scatola piumino e polvere

Porcellana
non
più

ALBERGO RISTORANTE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTEVOLE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentatissimo. - Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Venezia, il 20 agosto 1885.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BIELERI

MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchiere contiene 87 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bieri

Il sottoscritto, avendo frequente occasione di prescri-

vere il Siquore Ferro China Bieri, non esito a di-

chiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco

e di singolare efficacia nella cura di malattie adoma-

dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste

parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consen-

teano all'assimilazione e loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile

Dir. del Fascicolo di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VENEZIA

ALBERGO RISTORANTE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTEVOLE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentatissimo. - Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Venezia, il 20 agosto 1885.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BIELERI

MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchiere contiene 87 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bieri

Il sottoscritto, avendo frequente occasione di prescri-

vere il Siquore Ferro China Bieri, non esito a di-

chiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco

e di singolare efficacia nella cura di malattie adoma-

dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste

parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consen-

teano all'assimilazione e loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile

Dir. del Fascicolo di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VENEZIA

ALBERGO RISTORANTE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTEVOLE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentatissimo. - Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Venezia, il 20 agosto 1885.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BIELERI

MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchiere contiene 87 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bieri

Il sottoscritto, avendo frequente occasione di prescri-

vere il Siquore Ferro China Bieri, non esito a di-

chiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco

e di singolare efficacia nella cura di malattie adoma-

dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste

parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consen-

teano all'assimilazione e loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile

Dir. del Fascicolo di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VENEZIA

ALBERGO RISTORANTE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTEVOLE DELLA SUA CLASSE

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE E POLVERE
PATERSON
(BENTLEY & HADFIELD)
Queste Pastiglie e Polvere
anticipano, digeriscono, guariscono i Mili di stomaco, Man-
cana d'appetito, digestioni
laboriose, Agitazione, Vomiti,
Flatulenza, Coliche; esse re-
solvono le Funzioni dello
stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.
Esigete sulle etichette
il bollo del Governo francese
e la firma di J. FAYARD.
Agh. DETHAN, Farmac. in Parigi

Lire 2500

e più all'anno si possono fa-
cilmente guadagnare con Lire
150. Poco e facile lavoro.
Trattasi di fiorente, lucrosa e
brevettata industria per la fab-
bricazione di un articolo di
primissima necessità. Scrivere
accudendo francobollo per la
risposta a: 2838 P. GINY
e C., Milano. 190

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Postrin, 22216

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-

netto den-

tistico del

dotto G.

Sternfeld

si eseguono estrazioni di denti e

radici, si otturano denti in oro, ar-

gentina e si applicano denti e de-

visori artificiali secondo i sistemi più

recenti e nel più breve tempo pos-

sibile. Nel detto Gabinetto trovano

pure grande deposito di tinture e

polvere dentifricia. 148

CAZZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitolo
N. 4819-20
Via Due April
N. 5057
San Moisè
N. 1292
TREVISI
Via Calmogetta
Prezzi vantaggiosissimi
Completati entro 24 ore dalla massima qualità
FINEZZA E SOLIDITÀ

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle l'astigile del dott. Walst di Londra
si guarisce da qualunque tosse in sole 48 ore
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S.
Bartolomeo, N. 3510. Lire una al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:
GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
lubrificante, omogenea per le persone più delicate; non reca di-
sturbo alcuno, con effetto sicuro. - Cent. 80 con vetro.
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso per il male dei denti. Cessa istantaneamente il do-
lore usando secondo l'antico istruzione. - Cent. 50 al flacone.
UNGUENTO RIZZI
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni
chirurgiche il Furo vesicario, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottatu-
re, ecc. - L. una al vasetto.
ACQUA INSETTICIDA del dott. Werle
Surgogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti inco-
modi - non macchia né reca noia. - Raccomandata ai signori viag-
giatori. - Cent. 50 alla bottiglia. (110)

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di indovinare ad essi il colore primitivo della giovinezza
Una chioma folta e fiorente degna
corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei

capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro

forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza

una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in

flaconi da L. 2. - 1.50 - 1.25, ed in bottiglie da litro

circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati

il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza al-

cun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad applicarsi

e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non

macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice

dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendoli scomparire la

pellucca.

Una sola bottiglia basta per conseguire un

effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via

Torino, 12, Milano - in Venezia presso l'Agenzia di An-

tonio Longega, S. Salvatore, N. 1825. - Bertini e Pa-

renzani profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 e da tut-

ti i parafumieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiun-

gere centesimi 75.

Gazzetta di Venezia

Il rom

(TRADUZIONE)

Chi non la

diverse una c

chi non la ha

una giusta ide

Le sirene, c

Capisco, sarà

si ataglia ben

Si, caro mi

armoniosa, gel

mini, li vince

Canlva spes

ogni di più i

duravo verame

mozione.

Una aveva c

modo sublime

sui piedi e

tendo.

Se fossimo

sorte sarebbe

la faccia impa

mo entusiasmi

di Giacomo; c

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per la inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longo,
S. Salvatore, 4835, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 25
Nel corpo del giornale presso la con-
cessione, rilevanti ribassi per la
pubblicità nei tre giornali, e delle basi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato nel sistema
corpi 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 20 maggio

UN TENTATIVO
DI COOPERAZIONE AGRICOLA

Abbiamo letto nei giornali che nel Comune di Torricella, circondario di Borgo S. Donnino, provincia di Parma, si sta trattando l'acquisto d'una certa estensione di terreno per costituire una colonia agricola informata al principio della cooperazione.

Non ci consta ancora interamente quale debba essere il suo organismo. Sentiamo dire infatti che si vuole acquistare una fattoria del valore di L. 100 mila; che si calcolano in L. 50 mila circa l'acquisto del bestiame, le riparazioni, le bonifiche e le anticipazioni ai coloni, in modo che la spesa complessiva ammonterebbe a 150 mila lire; che per raccogliere questa somma sono state emesse 300 azioni da 500 lire ciascuna, 200 delle quali sarebbero già collocate. Ora se le azioni sono in numero ristretto e il loro valore nominale rovescia è alto, e se d'altronde si tratta di dare anticipazioni ai coloni, i quali per conseguenza sarebbero dipendenti dai proprietari, non proprietari essi stessi, non vediamo molto chiaro entro la notizia, che pure abbiamo letta, cioè che tra i coloni verrebbe diviso l'utile netto, per interessarli al maggior possibile reddito dei terreni; giacché se l'utile netto venisse diviso tra loro tutto intero, l'impresa verrebbe ad avere un carattere prevalente di beneficenza. E in ogni caso ci sembra che l'impresa stessa avrebbe un carattere misto, che sarebbe cioè cooperativo solo in parte, ed anzi, più propriamente, in compartecipazione.

Comunque sia, e mentre ci riserbiamo di appurare e completare i dati suesposti, per trarne conseguenze più certe, abbiamo voluto annunziare la cosa nell'intento d'invocarne, o fosse per risultare pratica e proficua, l'imitazione in queste nostre provincie, che sono fra le più travagliate dalla crisi agricola. Qui sono abbastanza frequenti i latifondi, qui è piuttosto rara la cultura intensiva, qui sono scarse la mezzeria quale vige e prospera in Toscana specialmente e anche in Romagna, qui mediocre, salvo splendide ma non numerose eccezioni, l'intelligenza e volenteroso interessamento personale dei proprietari nell'amministrazione dei propri fondi, qui infine e per conseguenza diffuse nelle classi agricole la miseria e la pella, considerevole e crescente l'emigrazione (1).

E che dire di altre regioni italiane; per esempio della Sardegna, in cui lo spopolamento e la povertà, con triste e vistoso giro causa ed effetto un dell'altro, hanno ridotto le cose a tal punto da far sorgere l'idea della colonizzazione interna? — Sbaglieremo noi, ma si fatta non spontanea ma artificiale emigrazione tra provincia e provincia del Regno, la quale il Governo vorrebbe promuovere e sta studiando e ha già annunziato come parte del programma economico, benché a tutt'oggi non abbia ancora su di esso concetti precisi, una delle due: — o è destinata ad abortire, oppure può attecchire soltanto con mezzi se non onerosi — il che non è nemmeno da supporre — certo costituenti gravi deroghe alle norme del diritto comune, alla legislazione vigente sulla proprietà, sulle espropriazioni, sui contratti, e inoltre — ciò che più deve interessare — un nuovo e pericoloso aumento di quelle stragiandine eppure insaziabili attribuite.

(1) Non siamo proprio in tutto d'accordo col nostro egregio collaboratore in questo accenno generale alle condizioni agricole del Veneto; perché non è vero che sieno abbastanza frequenti i latifondi nella nostra regione; né che il sistema a mezzadria siasi sconosciuto.

(N. d. D.)

zioni dell'ente Stato nella vita complessiva della consociazione civile, le quali, seguitandosi nell'andazzo preso, non so davvero dove saranno per trovare l'ultimo limite.

Di certo, l'iniziativa privata, dovesse pure riuscire più lenta, varrebbe assai meglio, sia perché ha una intrinseca virtù e forza morale preziosissima, sia perché non è mai lesiva di legittimi interessi altrui. Chi sa che anche nell'economia agricola non sia per avere i suoi trionfi? Che non riesca ad iniziare la liberazione di fatto di quei servi della gleba della cui liberazione di diritto, il secolo che muore sta ora celebrando il centenario?

Del tentativo che ora si fa nella Provincia di Parma deve dunque, non appena si sia svolto, rendersi diffusa la notizia; e fino da ora bisogna incoraggiarlo. Esso non ha nulla di socialistico, o per dir meglio, vuole essere una esplicazione di quel socialismo buono, al quale tutte le menti rette e gli animi non ignobili si sentono propensi, perché mira a conseguire parte degli scopi del socialismo volgare e violento, ma con tutt'altri procedimenti.

Potrebbe anche essere un tentativo sfortunato: fare quello che suoi dissi con parola un po' ironica, anco se priva d'intenzione malevola, un fiasco. Che importa? Sarà sempre il caso di rimettersi all'opera. Provando e riprovando, fu il motto dell'antica Accademia toscana del Cimento, che recò tanto contributo al progresso delle scienze fisiche. Non fu agevole, né sempre facile neanche l'impianto delle prime Casse di risparmio, delle prime Banche popolari, delle prime Società operaie di mutuo soccorso; eppure oggi si vedono tutte pullulare, ramificarsi, sorgersi a vicenda, da un lato metter sempre più salde radici, dall'altro dare proporzionata copia di frutti.

Se poi invece riuscisse bensì, ma per metà soltanto e non nella misura sperata dai suoi iniziatori, si sarebbe fatto pur sempre un gran passo, e l'imitazione ne sarebbe tanto meno ardua in quanto si avrebbe già un principio di esperienza sui difetti da schivare. Così e non altrimenti hanno proceduto tutte le istituzioni che oggi vediamo adulte e rigogliose.

IL VIAGGIO DI RE UMBERTO A BERLINO

Il nostro corrispondente berlinese ci scrive in data 17: (L. O.) La polizia si è rifiutata di concedere a tutta la colonia l'ingresso in Stazione all'arrivo del nostro Re; per mezzo del segretario del nostro Consolato ha avuto oggi la presidenza della Società di M. S. fra gli italiani che essa aveva assegnato un posto speciale per la colonia in una delle strade per dove passerà il corteo.

A proposito dello stanziamento da parte del Municipio di Berlino di 150 mila marchi per l'addobbo delle vie, si osserva che questa è una delle pochissime volte in cui il Municipio si immette nelle feste cittadine, essendo qui la polizia che prende l'iniziativa di tutto.

Nella Fortdauer Platz si sta costruendo una statua in gesso rappresentante la Germania che saluta gli ospiti. Le vie per cui passerà il corteo sono: Königstrasse ed Unter den Linden: la truppa sarà schierata lungo il percorso.

IL PARTITO LIBERALE MONARCHICO

A GENOVA E IN LIGURIA

L'idea di fondere in una sola grande Associazione monarchica tutti gli elementi liberali temperati della regione, ha fatto strada anche fuori di Venezia; a Genova, per esempio, già si è deciso di trasformare la Costituzione che viveva solamente per l'onore della bandiera, ma ticamente, stentatamente; di meno di più, clandestinamente, per farla risorgere vitale e rigogliosa.

Da lettere che ci arrivano, rileviamo come ben presto avrà luogo l'assemblea generale per l'approvazione del nuovo statuto che secondo ogni probabilità verrà approvato.

Più che un'Associazione, questa di Genova, diventerà una Federazione di tutte le forze liberali temperate e monarchiche liguri; specialmente mo-

gonarla a tutte le cantanti del Teatro Italiano, mi fecero scappare.

Era tempo, perché mi sentivo soffocare. Quando fui solo nella mia stanza pianii come un bambino, per più ore.

Questo parossismo mi aiutò a decidermi una buona volta. La situazione diventava intollerabile. Non avendo proprio coraggio di parlare a Dionisia, stabilii di scriverle e, per la prima volta, feci leggere nel mio cuore un'altra persona all'infuori di te.

Che lettera le scrissi, Stefano mio? e come avrebbe potuto restare insensibile leggendo?... Ma non doveva leggerla mai: quel torrente di amore, un giorno straripò dal mio cuore sulla carta, doveva rimanere ignoto per lei, e il foglio essere ridotto in cenere, come il mio cuore, aumentato dalla sua freddezza.

Quando ebbi scritta la mia lettera, attesi che venisse a farci un'altra visita per consegnargliela; non ebbi coraggio di mandarla; direttamente in casa di mia zia, perché temevo troppo qualunque indiscretezza.

Passarono vari giorni e Dionisia non si fece vedere. Oh Dio! ella non venne più. Passarono dodici giorni, dodici giorni di inferno per me, ai quali si alternavano le notti insonni, piene di visioni febbrili. Soffrivo tanto, che speravo di ammalare.

Una mattina mio padre mi mandò a chiamare. Scesi nel suo studio, e allora, senza precauzioni, senza giri di frasi, senza neppure interrogarmi sulle mie inclinazioni, egli mi dichiarò che dovevo prender moglie.

Voleva farmi sposare la signorina Lescalle,

narchiche, visto che questa parola racchiude oggi tutto un programma di progresso misurato ai bisogni dei tempi e alle aspirazioni del paese, escludendo i famosi salti nel buio degli avanzati a ogni costo.

Alla Federazione hanno già aderito il Circolo V. E. studenti universitari; ciò che è un bene, perché i giovani portano sempre con sé il coraggio, lo slancio e l'entusiasmo degli anni migliori; — e crediamo vi aderiranno pure tutte le Società sinceramente monarchiche, come quelle degli ufficiali a riposo, dei reduci Casa Savoia, dei commercianti, e anche alcune di operai.

Questo è il mezzo pratico per farsi strada fra le popolazioni; — ed è il mezzo che dobbiamo adottare noi qui nel Veneto, finché fortunatamente dura la nostra influenza sulle popolazioni.

Attendiamo da Genova altre notizie, che ci portino le risoluzioni dell'Assemblea.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

LE FACCEDE SI ACCOMODANO

Gli ultimi telegrammi da Berlino confermano che domani, martedì, i lavori dei ministri saranno ripresi nel distretto di Darmstadt.

Resistono ormai alle idee conciliatorie i soli ministri di Gelsenkirchen.

CHIASSI ANCHE IN PORTOGALLO

DISCORSI SEDIZIOSI E SOLITE CONSEGUENZE

Anche sulle rive del Tago avvengono dei disordini; un dispiaccio da Lisbona reca che ieri sera, domenica, fu tenuto in quella città un meeting antidemocratico dalle grida solite in tutti i paesi contro il Governo. E, pure secondo il solito, la polizia sciolse gli assembramenti, fece alcuni arresti e si ebbe da ambo le parti feriti e contusi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona — Impazzita per amore. — Una bella ragazza di facili costumi, Anita Gaetani, d'anni 21, erasi invaghita pazientemente d'un sottufficiale d'artiglieria, il quale presto stancosene. L'Anita cominciò allora a dar in ismania, fin che ieri impazzì, e dovette venir condotta al Manicomio.

Genova. — Una forte Ditta che contrabbanda. — Venne dichiarato ieri in contravvenzione della Dogana una forte Ditta per tentato contrabbando di filo galvanizzato per gomeno, di provenienza estera. La merce venne sequestrata. La Ditta depositò 10,000 lire quale cauzione per la multa cui fu condannata. Pare siasi iniziato anche il procedimento penale.

Ancona emigranti di ritorno. — Proveniente dal Brasile è giunto ieri il piroscafo Po con 295 emigranti. Essi vennero fatti rimpiantare a spese dello Stato. Essi raccontano che una metà dei loro compagni sono morti di sofferenze e di stenti in provincia di San Paolo del Brasile.

Magliana Sabina — Caduto col poggino. — Mentre moltissima gente era raccolta nella piazza Garibaldi per celebrare la festa di Santa Liberata, da un terzo piano, essendosi spessata la pietra d'una ringhiera, è precipitato al suolo dall'altezza di dieci metri un giovanotto quindicenne di nome Giulio Patrizi. — La pietra cadendo sulla testa di tal Basilio Dinodato lo rese quasi subito cadavere. L'altro, tranne poche scalfitture alla faccia, rimase incolume.

Milano — Schiacciato dal treno. — Ieri mattina il giovane trentino Adriano Andreis, impiegato ferroviario addetto agli uffici della Stazione centrale, volle attraversare la strada nel momento in cui stava sorpassando un treno merci. Egli faceva a fianco sulla sveltezza delle proprie gambe e credendo con quattro salti di raggiungerlo la sua moto. Sventura volle invece che inciampasse nell'ultimo binario e cadesse. Il treno gli fu sopra e lo schiacciò.

Parma. — Furto alla Cassa di Risparmio. — Da ladri finora ignoti venne perpetrato un furto di 10,000 lire alla Cassa di Risparmio di Corniglio.

una ragazzina di quindici o sedici anni che avevo appena visto alla sfuggita, e che mi pareva scoppiesse di salute e di freschezza, e fosse goffamente ingenua.

Rimasi come fulminato; ma il mio stupore giunse al colmo, quando mio padre cominciò a parlarmi della mia passione per Dionisia.

Vidi quell'amore serio e profondo, che io nascevo in fondo all'anima mia, come in un santuario, scoperto, discusso, biasimato; vidi che le mie angosce non erano un mistero per nessuno, che in casa sapevano quanto io soffrissi, e parlavano del mio dolore, come di una pazzia, di un capriccio da bambino, che non era neppure degno di esser preso in considerazione.

Oh! amico mio, questo fu un dolore così grande da superargli quasi le mie forze...

Mio padre si compiacque di spiegarmi una certa combinatoria, per mezzo della quale il mio matrimonio sarebbe stato utilissimo a Giacomo, che egli desiderava vivamente vedere eletto deputato.

Poteva anche dirmi qualunque altra cosa, perché dal momento in cui aveva nominato Dionisia, io non sentivo più nulla.

Un ronzio confuso mi riempiva le orecchie, il battito violento del cuore mi alzava ed abbassava il petto continuamente, sentivo che le gambe mi tremavano, che le idee mi si confondevano nel cervello. Ero oppresso, abbattuto, non riuscivo a trovar parole.

In presenza di mio padre, sono stato sempre stranamente timido; ma questa volta ero come annichilito.

Torino. — Grave scandalo in Pretura

Ci scrivono 19:

(Espresso). — Si parla dovunque con vivacità di un gravissimo scandalo pubblico avvenuto ieri sera nella sala della Pretura urbana. Da otto giorni si discuteva una causa per diffamazione intentata dal sig. Coronetti contro 55 persone firmatarie d'una lettera pubblica, pubblicata l'anno scorso sulla *Piemontese*, in cui egli aveva scorta l'offesa del libello. Ieri alla Pretura dibatterono la detta causa ben otto avvocati quasi tutti notissimi; per il Coronetti gli avvocati Carlo Felice Roggeri, il Bracciale, l'on. Palberti ed il Bodelli, e contro, gli avvocati Nasi, Salza, Galvano e Vaglio. In un punto della causa il Nasi disse che i suoi avvocati avversari erano quattro cani ringhiosi attorno ad un osso; allora s'alzò il Roggeri e pronunciò frasi vemente contro il Nasi: insulti sanguinosissimi, a cui rispose il Nasi con altrettanti. Potete immaginare lo stato del povero pretore il quale non poteva calmare i due contendenti accesi da un vero livore! — e potete immaginare l'effetto prodotto nel pubblico! Si diede mezz'ora dopo ciò nullameno la sentenza, la quale assolse i 55 firmatari, dopo splendida arringa del Salza.

IL GIORNALISMO IN AMERICA

Che cosa sono mai i nostri giornali in confronto dei fogli americani?

Vedete ad es. il *World*. Si resta stupiti alle sue quaranta pagine di composizione compatta. Per cinque soldi il giornale *newyorchese* serve ai suoi lettori più di 500,000 parole.

La domenica la sua tiratura è di 400,000 esemplari. Gli occorrono quindi 150,000 libbre di carta circa e 1,000 d'inchostro di stampa.

Legato in libro del formato delle nostre edizioni usuali, comporrebbe una biblioteca di 4,000 volumi.

Il *World* impiega per l'opera gigantesca, dodici macchine di enormi dimensioni, dette quadruple, che sono l'ultimo perfezionamento dell'arte tipografica. Ciascuna di queste macchine stampa, piega, ritaglia, incolla, numera a cinquanta la volta gli esemplari; dà 48,000 fogli di sedici pagine per ora.

Il *World* ha più di 1,200 impiegati, 90 redattori di concetto, 104 reporter esterni. 468 corrispondenti agli Stati Uniti e nelle altre parti del mondo, 275 compositori, correttori ed impaginatori, 71 macchinisti.

Corriere del Veneto

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I nostri corrispondenti dal Veneto — ai quali raccomandiamo di scrivere spesso e breve, non risparmiando spese quando si tratti di cose importanti, — sono pregati di dirigere le loro corrispondenze, semplicemente alla Redazione della Gazzetta.

Vanno indirizzate personalmente le sole lettere di carattere privato.

A loro domanda spediremo loro buste e cartoline postali.

LA DIREZIONE.

Dolo, 19 maggio 1889. — Bonifica — Musica.

(L. V.) Informazioni se non del tutto ufficiali, certamente inconfutabili, annunziano che fu apposta la firma reale al Decreto di concessione al Consorzio Settima parte Superiore per l'esecuzione della Bonifica. Tale notizia fece un'ottima impressione nel Distretto, perché rappresenta l'effettuazione di un desiderio da lungo tempo agognato, corrispondente ad un bisogno imperioso nei rapporti dell'igiene, dell'agricoltura e del commercio, ed è il migliore dei compensi per quelle egregie persone che si occuparono instancabilmente in proposito.

Speriamo che successivamente alla futura comparsa nella *Gazzetta Ufficiale* del Reale Decreto, ed esaurite le pratiche per troppo ne brevi, ne poche, che per legge riescono indispensabili, avranno esecuzione i lavori di un'opera così importante.

Ora che comincia il nostro paese la brillante stagione delle villeggiature, e delle gite frequenti da Venezia e Padova alle nostre campagne, non potrebbero i preposti alle pubbliche cose procurare di ridonare alla vita attiva il già sciolto corpo filarmico?

Vi sono tanti minuscoli paesi, che possiedono una ed anche due società musicali; e Dolo, che è quasi una città, perché deve restare indietro, e diffettare di questo pubblico e gradito divertimento?

Pelle, 19 maggio. — Suicidio.

Ci scrivono: (A). — Ieri sera, 18 corr., nella sua casa in Fontana, suicidavasi con un colpo di rivoltella al capo, il nobile cavaliere Giulio Mengotti, d'anni 64.

Diapirici domestici e l'esser esposto per inge-

Sentivo che era giunto il momento decisivo e supremo nella mia vita, e la necessità, in cui mi trovavo, di scendere, così, tutto ad un tratto, il mio destino fino in fondo mi riempiva l'animo di spavento.

Il mio primo impulso fu, naturalmente, di rifiutare in modo assoluto, di ammorbiarmi, confessando coraggiosamente che volevo fare un passo decisivo, per farmi accettare da Dionisia.

La paura del sarcasmi, cui quale mio padre parlava del mio amore, mi gelò le parole sulle labbra:

— Se avessi la certezza, o almeno la speranza che mi amasse, pensai, il caso sarebbe ben diverso. Avanti dunque di rispondere, bisogna assolutamente che parli con lei.

Questo pensiero mi indusse al silenzio, e tacqui infatti. Mio padre prese la mia emozione per timidezza, il mio mutismo per obbedienza: mi disse, anzi, nel por fine al suo discorso, che mi parve una sentenza, che era contento di me.

Io domandai ventiquattro ore di tempo, per decidermi; egli concesse questa dilazione.

Adesso sono giunto ad un punto del mio racconto, in cui mi sarà facilissimo continuare, mio caro Stefano; perché da questo momento in poi gli avvenimenti mi stanno dinanzi agli occhi colla strana lucidità di un sogno spaventoso.

Quando lasciai mio padre, avevo già preso una ferma risoluzione; volevo vedere Dionisia, confessarle tutto e lasciare che decidesse lei della mia sorte.

Devo dirlo? mi sentivo pieno di speranza; credevo fosse sufficiente a commuoverla, l'aprire

te somma in affari commerciali che andarono falliti, spinsero — a quel che sembra — l'infelice al passo fatale.

Il signor Mengotti fu altra volta assessore, ed ora copre la carica di consigliere, nel Municipio di Fontana. Era persona affabile, e stimata in questi paesi; lascia moglie, figli e figlie, una delle quali è moglie all'egregio dott. Bianco avvocato in Belluno, la cui famiglia è immersa ora nel più profondo e sincero lutto.

Dolo, 17 maggio. — Nemo propheta in patria. — Filosofa.

(Zeta). I miei conterranei di Caneva di Sile non sentono verun entusiasmo per l'alto onore toccato ad Enrico Chiaradia, che fu prescelto nel concorso per la statua equestre a V. E. in Roma.

Alla capitale gli si fanno onori e feste, a cui prendono parte le più apicate individualità nel campo dell'arte e della politica. E nel suo paese nativo di Caneva? In quei terrazzani l'apatia regna sovrana. Nato nella medesima terra e suo emulo di padre amico nella prima giovinezza, non posso non rimanere insensibile al grande avvenimento che lo colloca fra i primi e più insigni scultori italiani, anzi europei. Egli sta per raccogliere i frutti del suo ingegno e de' suoi lunghi studi, ed il suo nome è destinato a passare alla posterità. I miei voti sono, perché la stella del suo genio e della sua fortuna non tramonti mai.

Dalle mie particolari informazioni sembra che il prof. Bernardo Ciotti di Sile venga da noi per tenere in questo teatro sociale una pubblica conferenza sul tema palpitante d'attualità e della filosofia nei rapporti di difesa che il Veneto deve incorare, in seguito alla eventuale invasione filosofica da parte del giornalismo.

Favara, 19 maggio. — Radicalismo e socialismo — Venetista — Per A. Tolomei — Gli studenti a Bruno

— Conferenza (Lamberto). — Oggi a mezzogiorno ebbe luogo l'annunciata riunione del partito operaio radicale per costituirsi in associazione.

Il promotore di questa adunanza certo Mosconi, lesse un lungo discorso, che in un certo punto, dopo l'attacco alla *«Lavorista»*, si fece più ardito, e nei rapporti di difesa che il Veneto deve incorare, in seguito alla eventuale invasione filosofica da parte del giornalismo.

Venne poi la lettura dello Statuto, di cui ogni articolo era preceduto e seguito da interminabili discorrazioni.

Dopo di ciò, due giovanotti, uno socialista ed uno radicale, presero la parola per dimostrare il primo la necessità di far propaganda socialista per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici; il secondo il bisogno imperante di dare un indirizzo nettamente radicale all'Associazione, che stava per formarsi.

Quando dal banco presidenziale parlò l'invito ad iscriversi, nessuno dei presenti si mosse e per ben dieci minuti, sebbene la riunione fosse anarchica, pure qualcuno ruggì, il silenzio, che era generale. Vedendo l'inefficienza del suo invito, il presidente pregò i funzionari di pubblica sicurezza a volersene andare, dichiarando che gli intervenuti avevano riguardo a dare la loro adesione causa la presenza della forza pubblica.

A questo punto si sollevò una viva discussione avendo dichiarato il sig. Savini che, essendo la riunione pubblica, egli aveva diritto di rimanere; ma che se il presidente dichiarava sciolta la seduta, egli abbandonava la sala coi suoi. Così avvenne.

E con questo si sciolse la riunione pubblica, senza che si avesse a lamentare il menomo disordine. Ciò lo si deve al tatto ed alla prudenza del delegato Savini.

Poesia continuò la riunione in forma privata.

— Padova è in mano della canaglia. — In Via S. Apollonia — la principale piazza di Padova — una nuova, ignota brigata forasista l'imposta che chiude la bellissima bottega di calzoleria di Giovanni Rau e mandarono in frantumi la grande lastra di cristallo della vetrina, grossa sette od otto millimetri, del valore di alcune centinaia di lire. Pare trattarsi d'una vendetta.

— Mi consta che il prof. Fradeletto della vostra Seneca di commercio terrà a Padova, per incarico della *Sardegna*, una conferenza su Antonio Tolomei.

La famiglia dell'illustre padovano mise a disposizione del prof. Fradeletto la voluminosa raccolta di manoscritti lasciati dal Tolomei.

— Gli studenti universitari deliberarono di mandare una rappresentanza alla inaugurazione del monumento a G. Bruno.

— Iersera l'avv. Valtieri parlò del *Disordine* davanti ad uno scelto pubblico, a beneficio della Associazione universitaria. — Applausi durante e dopo la conferenza.

Favara 19 di Maggio — Ultimo tributo — Ladro (Gino). — L'egregio professore Giovanni Bindoni, uomo amatissimo fra noi, ebbe la sventura di perdere la moglie Adelaide Guglielmi, una di quelle dee casalinghe che non dovrebbero mai morire.

Stamattina si fecero i funerali della buona signora, e per l'imponente concorso di signore, di cittadini, di maestri, di amici, di scolari, non fu possibile una splendida dimostrazione d'affetto e di stima.

— L'altra sera, a Breda di Piave, venne scoperto un ladro nella casa abbandonata da certo Giuseppe Condotta.

Il ladro oppose viva resistenza, e menò tale un colpo al Condotta da produrgli una grave ferita al collo. Il ladro fu arrestato e consegnato ai carabinieri.

interamente il mio cuore e il farle conoscere quanti tesori di amore esso nascondesse sotto la mia apparente taciturnità e freddezza.

L'amore fa miracoli, e per questo credo anche di poterle ispirare: è infinito, e si illude di essere onnipotente. Che pazzie! non è vero.

Sì, saranno pazzie, ma ad ogni modo sono pazzie sublimi e che spingono ad alte e nobili cose!

Lo stesso giorno partii alla volta di Tolone; feci quelli dieci miglia di strada, a piedi, senza accorgermene; una speranza come la mia può dar le ali!

Bisogna che, per un buon tratto, sia andato proprio di corsa, perché arrivai in sei ore; ma non sentivo la minima stanchezza.

Quando entrai in città era già notte. Non conoscendo affatto Tolone, cominciai a girare a caso qua e là, domandando ogni tanto l'indirizzo della signorina della Pineta, a persone che non avevano mai sentito nominarla.

Come mai, abitando nella stessa città, non la conoscevano?

Io dicevo loro:

— Dovete averla osservata; è la più bella donna di Tolone!

Mi guardavano sorridenti, e passavano oltre. Così, cercando, domandando, fermandomi, in qualche punto, giunsi in una piazza grande, alla quale sentii dare il nome di *Campo di battaglia*.

Ti è mai accaduto, Stefano di constatare certe analogie strane e providenziali, fra i nomi dei luoghi e gli avvenimenti della nostra vita? Bada d'ora innanzi; qualche volta è una cosa curiosissima.

(Continua).

GLI SCIOPERI NEL MILANESE

Abbiamo accennato alla agitazione che regna fra i contadini del milanese e ai disordini scoppiati in questi giorni, che trovarono eco anche alla Camera.

Ora, contro le previsioni e contro qualche accordo parziale, le agitazioni non tendono a finire, anzi si vanno estendendo.

Così è minacciata l'esistenza dell'accordo intervenuto ad Arluno; i contadini vorrebbero che la nuova valutazione delle giornate di lavoro avesse ad essere applicata subito; invece i proprietari intendono abbia a decorrere col prossimo San Martino.

In altri punti del territorio, a Casorezzo p. es., vi sono dei contadini che esigono il giusto e poi anche con più insistenza l'ingiusto; hanno rifiutato che la riduzione dei salari rappresenti proprio la metà di ciò che pagano ora, gli aggravi tutti la proprietà restano interamente a carico dei padroni.

Ad Ossona l'altra sera i contadini fecero un po' di subbuglio, ma l'apparire d'una mezza compagnia di truppe e del parroco li fece quietare; ad Inverigo consimili e peggiori scene, e qui il curato Mombelli, di mala propria ha sospeso le prediche del mese di Maria per evitare gli assembramenti e con essi il pericolo di nuovi disordini.

A Vanzaghello venerdì sera il delegato Perigo ha voluto procedere all'arresto di 11 contadini deferendoli all'autorità giudiziaria come eccitatori allo sciopero.

A Sedriano s'invia una compagnia di fanteria e un plotone di cavalleria.

La più completa calma regna a Vittuone e a Bofalora. A Ossona, Assemo e Merello, gli stabilimenti sono in lavoro.

A Bernate Ticino ed a Casate vi è qualche fermento, ma avendo i proprietari distribuito ai bisognosi del grano, si toglie il pericolo di uno sciopero.

A Corbetta vi è ancora un po' di fermento, specialmente fra i coloni del fittabile Pietro Chiesa, essendosi quasi tutti gli altri proprietari accordati.

A Santo Stefano Ticino invece il fermento sembra crescere. L'altra sera i contadini raccolti al misero a grida: «Il parroco don Francesco Zappi li consigliò un po' vivacemente, per cui l'agitazione si è rivolta anche contro di lui».

ECHI DI FRANCIA

Il Congresso letterario internazionale

Il Comitato della Société des Gens de Lettres, di concerto coll'Associazione letteraria ed artistica internazionale sedenti entrambi a Parigi, deliberò com'è noto, che un Congresso letterario abbia luogo a Parigi, nel recinto dell'Esposizione universale e sotto gli auspici del Governo.

La seduta solenne d'inaugurazione avrà luogo il 20 giugno p. v. al Trocadero, e la sessione si chiuderà il giorno 27 successivo. Questo Congresso, cui sono invitati letterati di ogni paese, avrà per oggetto principale di discutere le questioni che si collegano al diritto della proprietà letteraria internazionale, che, malgrado le convenzioni internazionali, non è ancora protetta con efficacia bastevole.

Questo Congresso sarà certo proficuo agli interessi della lettera e delle arti; molti letterati risponderanno già all'appello che venne loro rivolto, e queste grandi riunioni letterarie cui assisteranno tutte le notabilità contemporanee, non saranno una delle minori attrattive dell'Esposizione.

Il Congresso avrà sede a Parigi, 47, via della Chaussée d'Antin.

Daremo il programma dei lavori del Congresso, posto fino da ora sotto la presidenza di Giulio Simon, senatore, membro dell'Accademia di Francia.

UNA PROBABILE MISSIONE DI RE MENELIK

A ROMA

Dicono che il generale Baldissara sia stato autorizzato a fare sapere a re Menelik che una nave da guerra sarà messa a disposizione della missione che egli intende mandare a Roma per regolare con un trattato di amicizia e di commercio i futuri rapporti tra l'Italia e l'Abissinia.

La missione sarebbe ricevuta a Roma con grande cordialità e sarebbe fatta in suo onore una rivista militare.

Il Baldissara dovrebbe metter a disposizione della missione una scorta d'onore, che si direbbe ad incontrarlo nel punto che sarebbe indicato dal re Menelik.

Nel partire poi da Roma — la missione riceverebbe da re Umberto ricchi doni per ciascuno dei suoi membri e altri di grande valore per re Menelik.

La missione avrebbe a sua disposizione in Roma uno dei principali alberghi — probabilmente il Bristol — e qualora non potesse esser preso in affitto tutto il primo piano dell'Albergo del Quirinale.

Note bibliografiche

Frutto di oltre quarant'anni di lavoro, esce alla luce il *Vocabolario marino e militare* del padre maestro Alberto Guglielmotti (lire 20), edito da Carlo Voghera.

È un libro importantissimo per la competenza e l'autorità in materia, rivoltosi eminenti nell'autore della *Storia della marina pontificia*.

Sino dal 1868 il compianto generale Bixio, discendente nella Camera dei deputati intorno l'ingrandimento dell'arsenale di Venezia, giudicò innanzi a quell'Assemblea il padre Alberto Guglielmotti per il più grande scrittore di cose marittime ed egli

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La liquidazione di quindici a Parigi si è compiuta regolarmente. Per i tassi di conto non furono così bassi come lo aveva supposto e la persistente abbondanza del denaro e la nessuna importanza dello scoperto.

In principio di settimana pareva che le Borse accennassero ad un movimento di gagliarda ripresa, ma sia a Parigi che a Londra come a Berlino il tentativo è pienamente abortito. Abiti, però, senza reazione per cui non è a stupire che ciò incoraggi a ritenere la prova.

Concordi a Parigi nel voler assaporare ogni causa di disordine per non compromettere l'esito della sua Esposizione incominciata con favorevoli auspici non pare che da questa parte sia per ora temibile qualche sorpresa. L'entusiasmo con cui a Berlino si preparano a ricevere il nostro Re, da lusinga che anche colà l'indirizzo della Borsa segna e s'uniformi a quello politico.

In complesso, sia dal lato politico che da quello finanziario le condizioni sono più che mai favorevoli agli aumenti e salvo naturalmente l'imprevedibile crediamo che, più o meno grandi, degli aumenti ci saranno.

Da noi le maggiori transazioni sono avvenute nella Rendita, che pur segnando l'andamento delle Borse estere ha guadagnato qualche cosa dai prezzi della settimana scorsa.

Mercato molto attivo però lo ebbero le Azioni Meridionali per le quali si prevedono sensibili miglioramenti. Conosciuto il dividendo fissato dall'assemblea in L. 11 per azione sono subito saliti a 701 ma si ritiene che andranno presto ad 800 ed anche più. Ciò sarebbe giusto e logico perché i prezzi odierni non rappresentano una capitalizzazione proporzionata ai frutti.

Le Mediterranee invece si mantengono stazionarie, il movimento azionario intrapreso da Berlino è completamente paralizzato dalle grosse vendite fatte in Italia.

Stazionarie rimasero pure le Rubettino ma anche per queste crediamo che i prezzi attuali siano più

conoscenza in Italia. Il giudizio del generale Bixio ha nell'argomento un valore che merita la più alta considerazione. Né questo fu il solo.

Gli accademici della Crusca, informati come il padre Guglielmotti avesse ultimato il suo *Vocabolario marino e militare*, rallegrarono, quasi sospensero la pubblicazione del loro grande vocabolario della lingua italiana e chiesero i fogli del primo, a mano a mano che venivano stampati, per potersi valere dell'autorità e della ricchezza di quello nel secondo.

L'opera fu assai lodata anche in una epistola dal Papa diretta al padre Guglielmotti.

Il *Vocabolario marino e militare* ha il gran merito di aver dato, quanto ripropriata, la vera italianità del linguaggio tecnico di terra e di mare.

Vi sono vocabolari di tal genere, ma nessuno esatto e completo come questo, il quale poi differenzia da tutti gli altri per il pregio singolarissimo di non limitarsi soltanto alla parte filologica, ma di avvisare con potente sintesi anche quella dottrinale.

Oggi che l'arte della guerra, a cagione del servizio militare obbligatorio, interessa tutti i cittadini italiani e che le istituzioni militari formano tanta parte del meccanismo dello Stato, il *Vocabolario del padre Guglielmotti* è assai utile sul tavolo dei legislatori, dei governanti, degli uomini politici e di toga, come dovrà essere inespugnabile delle mani dell'ammiraglio, del generale, del marinaio, del soldato.

L'edizione ne fu curata assai, facendo così all'opera l'omaggio che si merita.

Crediamo che il pubblico italiano vorrà fare a questo lavoro di vera italianità favorevole accoglienza.

Note Americane

(Per lettera alla Gazzetta)

LA CRISI ALL'ARGENTINA

Buenos-Aires, 13 aprile.

Nell'ultima mia corrispondenza vi ho parlato della chiusura della Borsa di Buenos-Aires, che segnò la fase più acuta della questione finanziaria Argentina: — questione che continua a tenere agitati gli animi ed è tema di polemiche acerbissime fra i giornali del partito di Juarez Celman e la stampa di opposizione.

Certo questa Repubblica attraversa un periodo difficilissimo, non molto dissimile da quello che attraversa l'Italia; ed è lo stesso inconsulto aumento di spese, cui non si può far fronte colle entrate, che in ambo i paesi genera tale malessere economico. Solo che da noi il fatto è dovuto, più che ad altro, a quello sforzo continuo di armamenti, cui siamo costretti dalle vicende della politica Europea; mentre qui è la febbre del progresso, dell'attività, il desiderio di fare le tante cose di cui difetta il paese, che fa contrarre allo Stato impegni, ai quali non gli è possibile sopprimere colle rendite della Dogana, unico provento considerevole del Governo Argentino.

Infatti si sperano milioni e milioni per colonizzare questa immensa estensione di terre, si fecero contratti rovinosi con Società Inglesi per collegare a mezzo di linee ferrate i centri più lontani della Repubblica, si arginano fiumi, si irrigano campagne, perfino si edificano nuove città, come, ad esempio, La Plata.

Quest'opera immensa, di creazione, della cui grandiosità non può farsi giusto concetto chi non ebbe campo di ammirarla, richiede grandi sacrifici di denaro, che condussero la Repubblica al disavanzo.

Ma si può fare colpa di ciò agli uomini politici dei diversi partiti che successivamente furono al potere? Se ne ebbero una, si fu di non aver saputo resistere alle pressioni che da ogni parte della Repubblica loro venivano fatte, perché la tale o tale altra opera fosse eseguita nel più breve tempo possibile. Avrebbero dovuto limitare la esecuzione di quelle opere, la cui necessità è però indiscutibile, nella misura delle forze del bilancio.

Ma, come purtroppo anche noi in Italia sappiamo per esperienza, queste cose, in un governo parlamentare, sono più facili a dirsi che a farsi; giacché il partito al potere è nella necessità di accontentare i suoi partigiani, concedendo tutto od in parte quello che essi chiedono per se stessi e per le Province che rappresentano.

Di modo che, pur prevedendo le tristi conseguenze che lo sperpero di tanti milioni doveva apportare al paese, il Governo fu impotente ad arrestarsi sulla china. Ed ora spera di poter ripartire al disordine finanziario, adottando misure irrazionali ed inefficaci, quali la proibizione della compra e vendita dell'oro nei locali della Borsa.

I giornali dell'opposizione insinuano poi che vi sia anche abuso di emissione di biglietti ed intacco delle scorte metalliche della Banca nazionale; ciò che avrebbe determinato non l'aumento del prezzo dell'oro, come volgarmente si dice, ma il deprezzamento dei biglietti di quell'Istituto.

Quest'accusa però potrebbe essere semplicemente un'arma di partito; il tempo e gli avvenimenti non potranno mancare di far piena luce su tale grave questione.

La Repubblica argentina manca di buoni fi-

tozzi bassi e che sieno possibili perciò dei miglioramenti.

Poco o nulla di nuovo sul mercato dei valori locali. Forti realizzati nelle azioni del Cotonificio Veneziano hanno prodotto qualche lieve ribasso; ciò non toglie però che le condizioni e l'andamento di questo stabilimento si mantengano sempre eccellenti.

Aumenti sensibili si sono verificati nelle obbligazioni fondarie del Banco di Napoli che stavano alla fine della settimana a 47,50 e oggi sono richieste a 47,50. Gli aumenti sono dovuti a forti acquisti fatti in questo titolo anche da parte della nostra provincia dove pare incontrarsi sempre maggior favore. E infatti un ottimo titolo d'impiego e i possidenti vi si affidano tanto più volentieri inquantoché non hanno alla scadenza nessuna briga per il rincasso del coupon che il Banco sapientemente provvede venga pagato senza alcuna spesa da tutti i numerosi suoi corrispondenti.

I cambi sono sempre assai deboli e se la campagna serica avrà buoni risultati è probabile che indeboliranno ancor più.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana da L. 95. 35 a 95.40
Azioni della Banca Nazionale da 302 a 304.
» Banca Veneta da L. 311 a 312.
» Banca di Credito Veneto da L. 298 a 300.
» Cotonificio Veneziano da L. 280 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 158 a 160.

Obbligazioni Fondarie. Banca Naz. 4 0/0 da L. 481 a 482.
» Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 503 a 504.
» Banco di Napoli tipo 4 1/2 da 478.50 a L. 479.

Londra a 3 mesi da 25.15 a 25.17.
Francia a vista da 100.25 a 100.35.
Svizzera a vista da 100.15 a 100.20.
Austria a vista da 214 a 214 1/8.
Germania a 3 mesi da 122.50 a 122.60.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Il nostro mercato si mantiene abbastanza attivo; anche nella scorsa ottava si conclusero diversi affari tanto in grani che la grano con piccole varia-

zioni dai prezzi ultimi segnati. Il consumo dei grani estivi si va sempre più spiegando e si farà in seguito maggiormente sentire. Avene, segale ed orzi invariati.

Grano nostrano da L. 23.50 a 24. — al quint.
Id. Semina Piave » 24. — a 24.50
Grano Ghivra Odesa » 16.75 a 17.50 » schiavo
Id. Peltani » 17.50 a 18. — » id.
Grano nostrano » 17.25 a 18. — » id.
Id. comune Ungheria » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. » 14.25 a 14.75 » id.
Id. Peltani » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. Danubio » 14.25 a 14.75 » id.
Avena nostrana » 16.75 a 17.50 » id.
Segala Odesa » 13.75 a 14. — » id.
Orzo Odesa » 14. — a 14.25 » id.

Orzi

Gli Oli sono sostenutissimi, scaricando il deposito in piazza.

I prezzi che si praticano sono i seguenti:

Pel Comuni Puglia L. 77 al quintale
» Valona lampanti » 84 »
» Corbi comuni » 82 »
» » scelti » 90 »
» Mezzogiorno Puglia » 98 »
» Sopralini » 120 »

La Repubblica Argentina manca di buoni fi-

tozzi bassi e che sieno possibili perciò dei miglioramenti.

Poco o nulla di nuovo sul mercato dei valori locali. Forti realizzati nelle azioni del Cotonificio Veneziano hanno prodotto qualche lieve ribasso; ciò non toglie però che le condizioni e l'andamento di questo stabilimento si mantengano sempre eccellenti.

Aumenti sensibili si sono verificati nelle obbligazioni fondarie del Banco di Napoli che stavano alla fine della settimana a 47,50 e oggi sono richieste a 47,50. Gli aumenti sono dovuti a forti acquisti fatti in questo titolo anche da parte della nostra provincia dove pare incontrarsi sempre maggior favore. E infatti un ottimo titolo d'impiego e i possidenti vi si affidano tanto più volentieri inquantoché non hanno alla scadenza nessuna briga per il rincasso del coupon che il Banco sapientemente provvede venga pagato senza alcuna spesa da tutti i numerosi suoi corrispondenti.

I cambi sono sempre assai deboli e se la campagna serica avrà buoni risultati è probabile che indeboliranno ancor più.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana da L. 95. 35 a 95.40
Azioni della Banca Nazionale da 302 a 304.
» Banca Veneta da L. 311 a 312.
» Banca di Credito Veneto da L. 298 a 300.
» Cotonificio Veneziano da L. 280 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 158 a 160.

Obbligazioni Fondarie. Banca Naz. 4 0/0 da L. 481 a 482.
» Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 503 a 504.
» Banco di Napoli tipo 4 1/2 da 478.50 a L. 479.

Londra a 3 mesi da 25.15 a 25.17.
Francia a vista da 100.25 a 100.35.
Svizzera a vista da 100.15 a 100.20.
Austria a vista da 214 a 214 1/8.
Germania a 3 mesi da 122.50 a 122.60.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Il nostro mercato si mantiene abbastanza attivo; anche nella scorsa ottava si conclusero diversi affari tanto in grani che la grano con piccole varia-

zioni dai prezzi ultimi segnati. Il consumo dei grani estivi si va sempre più spiegando e si farà in seguito maggiormente sentire. Avene, segale ed orzi invariati.

Grano nostrano da L. 23.50 a 24. — al quint.
Id. Semina Piave » 24. — a 24.50
Grano Ghivra Odesa » 16.75 a 17.50 » schiavo
Id. Peltani » 17.50 a 18. — » id.
Grano nostrano » 17.25 a 18. — » id.
Id. comune Ungheria » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. » 14.25 a 14.75 » id.
Id. Peltani » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. Danubio » 14.25 a 14.75 » id.
Avena nostrana » 16.75 a 17.50 » id.
Segala Odesa » 13.75 a 14. — » id.
Orzo Odesa » 14. — a 14.25 » id.

Orzi

Gli Oli sono sostenutissimi, scaricando il deposito in piazza.

I prezzi che si praticano sono i seguenti:

Pel Comuni Puglia L. 77 al quintale
» Valona lampanti » 84 »
» Corbi comuni » 82 »
» » scelti » 90 »
» Mezzogiorno Puglia » 98 »
» Sopralini » 120 »

La Repubblica Argentina manca di buoni fi-

tozzi bassi e che sieno possibili perciò dei miglioramenti.

Poco o nulla di nuovo sul mercato dei valori locali. Forti realizzati nelle azioni del Cotonificio Veneziano hanno prodotto qualche lieve ribasso; ciò non toglie però che le condizioni e l'andamento di questo stabilimento si mantengano sempre eccellenti.

Aumenti sensibili si sono verificati nelle obbligazioni fondarie del Banco di Napoli che stavano alla fine della settimana a 47,50 e oggi sono richieste a 47,50. Gli aumenti sono dovuti a forti acquisti fatti in questo titolo anche da parte della nostra provincia dove pare incontrarsi sempre maggior favore. E infatti un ottimo titolo d'impiego e i possidenti vi si affidano tanto più volentieri inquantoché non hanno alla scadenza nessuna briga per il rincasso del coupon che il Banco sapientemente provvede venga pagato senza alcuna spesa da tutti i numerosi suoi corrispondenti.

I cambi sono sempre assai deboli e se la campagna serica avrà buoni risultati è probabile che indeboliranno ancor più.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana da L. 95. 35 a 95.40
Azioni della Banca Nazionale da 302 a 304.
» Banca Veneta da L. 311 a 312.
» Banca di Credito Veneto da L. 298 a 300.
» Cotonificio Veneziano da L. 280 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 158 a 160.

Obbligazioni Fondarie. Banca Naz. 4 0/0 da L. 481 a 482.
» Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 503 a 504.
» Banco di Napoli tipo 4 1/2 da 478.50 a L. 479.

Londra a 3 mesi da 25.15 a 25.17.
Francia a vista da 100.25 a 100.35.
Svizzera a vista da 100.15 a 100.20.
Austria a vista da 214 a 214 1/8.
Germania a 3 mesi da 122.50 a 122.60.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Il nostro mercato si mantiene abbastanza attivo; anche nella scorsa ottava si conclusero diversi affari tanto in grani che la grano con piccole varia-

zioni dai prezzi ultimi segnati. Il consumo dei grani estivi si va sempre più spiegando e si farà in seguito maggiormente sentire. Avene, segale ed orzi invariati.

Grano nostrano da L. 23.50 a 24. — al quint.
Id. Semina Piave » 24. — a 24.50
Grano Ghivra Odesa » 16.75 a 17.50 » schiavo
Id. Peltani » 17.50 a 18. — » id.
Grano nostrano » 17.25 a 18. — » id.
Id. comune Ungheria » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. » 14.25 a 14.75 » id.
Id. Peltani » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. Danubio » 14.25 a 14.75 » id.
Avena nostrana » 16.75 a 17.50 » id.
Segala Odesa » 13.75 a 14. — » id.
Orzo Odesa » 14. — a 14.25 » id.

Orzi

Gli Oli sono sostenutissimi, scaricando il deposito in piazza.

I prezzi che si praticano sono i seguenti:

Pel Comuni Puglia L. 77 al quintale
» Valona lampanti » 84 »
» Corbi comuni » 82 »
» » scelti » 90 »
» Mezzogiorno Puglia » 98 »
» Sopralini » 120 »

La Repubblica Argentina manca di buoni fi-

tozzi bassi e che sieno possibili perciò dei miglioramenti.

Poco o nulla di nuovo sul mercato dei valori locali. Forti realizzati nelle azioni del Cotonificio Veneziano hanno prodotto qualche lieve ribasso; ciò non toglie però che le condizioni e l'andamento di questo stabilimento si mantengano sempre eccellenti.

Aumenti sensibili si sono verificati nelle obbligazioni fondarie del Banco di Napoli che stavano alla fine della settimana a 47,50 e oggi sono richieste a 47,50. Gli aumenti sono dovuti a forti acquisti fatti in questo titolo anche da parte della nostra provincia dove pare incontrarsi sempre maggior favore. E infatti un ottimo titolo d'impiego e i possidenti vi si affidano tanto più volentieri inquantoché non hanno alla scadenza nessuna briga per il rincasso del coupon che il Banco sapientemente provvede venga pagato senza alcuna spesa da tutti i numerosi suoi corrispondenti.

I cambi sono sempre assai deboli e se la campagna serica avrà buoni risultati è probabile che indeboliranno ancor più.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana da L. 95. 35 a 95.40
Azioni della Banca Nazionale da 302 a 304.
» Banca Veneta da L. 311 a 312.
» Banca di Credito Veneto da L. 298 a 300.
» Cotonificio Veneziano da L. 280 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 158 a 160.

Obbligazioni Fondarie. Banca Naz. 4 0/0 da L. 481 a 482.
» Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 503 a 504.
» Banco di Napoli tipo 4 1/2 da 478.50 a L. 479.

Londra a 3 mesi da 25.15 a 25.17.
Francia a vista da 100.25 a 100.35.
Svizzera a vista da 100.15 a 100.20.
Austria a vista da 214 a 214 1/8.
Germania a 3 mesi da 122.50 a 122.60.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Il nostro mercato si mantiene abbastanza attivo; anche nella scorsa ottava si conclusero diversi affari tanto in grani che la grano con piccole varia-

zioni dai prezzi ultimi segnati. Il consumo dei grani estivi si va sempre più spiegando e si farà in seguito maggiormente sentire. Avene, segale ed orzi invariati.

Grano nostrano da L. 23.50 a 24. — al quint.
Id. Semina Piave » 24. — a 24.50
Grano Ghivra Odesa » 16.75 a 17.50 » schiavo
Id. Peltani » 17.50 a 18. — » id.
Grano nostrano » 17.25 a 18. — » id.
Id. comune Ungheria » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. » 14.25 a 14.75 » id.
Id. Peltani » 14.25 a 14.75 » id.
Id. cing. Danubio » 14.25 a 14.75 » id.
Avena nostrana » 16.75 a 17.50 » id.
Segala Odesa » 13.75 a 14. — » id.
Orzo Odesa » 14. — a 14.25 » id.

Orzi

Gli Oli sono sostenutissimi, scaricando il deposito in piazza.

I prezzi che si praticano sono i seguenti:

Pel Comuni Puglia L. 77 al quintale
» Valona lampanti » 84 »
» Corbi comuni » 82 »
» » scelti » 90 »
» Mezzogiorno Puglia » 98 »
» Sopralini » 120 »

La Repubblica Argentina manca di buoni fi-

tozzi bassi e che sieno possibili perciò dei miglioramenti.

Poco o nulla di nuovo sul mercato dei valori locali. Forti realizzati nelle azioni del Cotonificio Veneziano hanno prodotto qualche lieve ribasso; ciò non toglie però che le condizioni e l'andamento di questo stabilimento si mantengano sempre eccellenti.

Aumenti sensibili si sono verificati nelle obbligazioni fondarie del Banco di Napoli che stavano alla fine della settimana a 47,50 e oggi sono richieste a 47,50. Gli aumenti sono dovuti a forti acquisti fatti in questo titolo anche da parte della nostra provincia dove pare incontrarsi sempre maggior favore. E infatti un ottimo titolo d'impiego e i possidenti vi si affidano tanto più volentieri inquantoché non hanno alla scadenza nessuna briga per il rincasso del coupon che il Banco sapientemente provvede venga pagato senza alcuna spesa da tutti i numerosi suoi corrispondenti.

I cambi sono sempre assai deboli e se la campagna serica avrà buoni risultati è probabile che indeboliranno ancor più.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana da L. 95. 35 a 95.40
Azioni della Banca Nazionale da 302 a 304.
» Banca Veneta da L. 311 a 312.
» Banca di Credito Veneto da L. 298 a 300.
» Cotonificio Veneziano da L. 280 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 158 a 160.

Obbligazioni Fondarie. Banca Naz. 4 0/0 da L. 481 a 482.
» Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 503 a 504.
» Banco di Napoli tipo 4 1/2 da 478.50 a L. 479.

Londra a 3 mesi da 25.15 a 25.17.
Francia a vista da 100.25 a 100.35.
Svizzera a vista da 100.15 a 100.20.
Austria a vista da 214 a 214 1/8.
Germania a 3 mesi da 122.50 a 122.60.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Il nostro mercato si mantiene abbastanza attivo; anche nella scorsa ottava si conclusero diversi affari tanto in grani che la grano con piccole varia-

zioni dai prezzi ultimi segnati. Il consumo dei grani estivi si va sempre più spiegando e si farà in seguito maggiormente sentire. Avene, segale ed orzi invariati.

Grano nostrano da L. 23.50 a 24. — al quint.
Id. Semina

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and creases. A vertical tear or fold is visible near the right edge. The left edge shows the binding of the book, with some text from the reverse side visible through the paper.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle
RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTHERAPICO
aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Hotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste per il centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti, ed in genere, in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e riempirsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozzeri, via S. Vincenzino, 19.

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, deposita a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato è rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA — Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottiene la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidio, la peronospora e la antracnosi. — Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9,00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica

Guardarsi

depositata

dalle

a termini di legge

contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi



Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.

Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 4,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Botiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Deposito vendita all'Agenzia Longega

PILLOLE DEHAUT
non estiano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo del disguido né il fastidio perché all'apporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in vista del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

VENEZIA G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via S. Marco, Calle del Postrin, 2518
(vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto dentario del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di dentiere e polveri dentifriche.

Malattie dei Bambini SCIROPO DI RAFANO IODATO
di GEMELLI & C. Farmacisti a Parigi
Più attivo dello sciroppo anti-scorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, eccita l'appetito, dissolge le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le eruzioni cutanee e le eruzioni cutanee. Depurativo senza rivali.
Farmacia S. Rocco, L. 4.
Farmacia S. Rocco, L. 4.

oltre a tutte...
le qualità di Pettinini e Forcelle finora usati, che tiene nel più vasto deposito:
Una nuova
qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini « Novità » a palle, stella, mezza luna, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

Novità in Freccie (Spon-toni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madre-perla e Nikel.
Novità in Agli per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga
ha testificavuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni
fino dal 1867.
Genuino Soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*
in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG
L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la straordinaria comodità è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.
GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome LIEBIG.
Depositi in Milano presso Carlo Erba agente della Comp. per l'Italia e Successori di Fridr. Jobst e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.
Deposito per la vendita all'ingrosso in Venezia presso il Sig. Girolamo Cellia.

MACCHINE per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi.

FARINA LATIEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO
33 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'oro e 14 MEDAGLIE d'oro
CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche
Alimento completo per bambini
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digeribile facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLE, Vevey (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

LA SALUTE DEI BAMBINI
È garantita coll'uso del celebre e salutare
ALIMENTO MELLIN DI LONDRA
È interamente solubile e non fannullo. Prezioso per l'allevamento dei piccoli bambini.
È ricco in elementi utili per la costituzione della ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.
Raccomandato assai ai convalescenti.
Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, via della Sala, 18; — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo municipale. — In Venezia, presso BÖTNER, ZAMPIONI, FOGGETTO, CENTENARI, UNGARATO.

Premiato Giardino LUIGI BORGHI
VENEZIA - Ognissanti 1464 - VENEZIA
Collezioni di 700 specie di Rose a L. 1,25 cadauna e per 100 piante L. 100 tutte di franco piede in vaso d'affidare alla terra in qualunque epoca.
N. 30 specie di Chrysanthemum del Giappone
• 30 • Fuchsie novità
• 40 • Gerani a foglie d'Edera
• 20 • Gigli in vaso ed altre piante bulbose e per appartamenti.
• 25 • Gladioli con nome in vaso.
Azalee in fiore — Ortensie — Camellie — Garofani — Mont-bretia novità, ecc. ecc.
La Rappresentante VIRGINIA TABAGLIO.
Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'EOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Avviso INTERESSANTE
Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minneso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.
INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — Deposito e Vendita all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, —, 2,50 ed.
SPAZZOLINI non specchio e pettine, L. 2, —.
PETTINI di Buffalo, da L. 2, —, 3, —, 4, —, 5, —, 6, —, 8, — e 10, —
di Oso, da Cent. 75 a L. 1, —, 2, — e 3, —.
di Gomma, da L. 1, —, 2, — e 3, —.
di A-orio da L. 2, — a L. 10, —.
SPAZZOLE D. TESTA ordinarie, da L. 1, — a 1,60.
fine, col doppio fondo, L. 2, —, 2,50, 3, —, 6, — e 12.
Finalime inglesi, L. 3, —, 4,50, 5, —, 6, — e 12.
DENTI semplici e doppi, da Cent. 50 a L. 1, —, 2, —.
L'UNGHE con manico d'osso, L. 1,50, 2, — e 3, —.
con netta unghia alle parti, L. 1,50, 2, — e 3, —.
con manico di bosso, L. 2, — e 2,50.
senza manico, L. 2, — e 2,50.
per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1, — e 1,50.
PETTINE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, —, 2,50 e 3, —.
PETTINI da barba, cent. 50, 75 e L. 1, —.
FANNELLI DA BARBA comuni, a L. 1, —, 2, — e 2,50.
Finalime, da L. 1, —, 2, — e 2,50.
con pelo di tasso L. 3, — e 5, —.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di varia qualità, da cent. 50 a L. 1, —.
LINE DA UNGHE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1, —.
rosario per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1, —.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1, — e 1,50.
di stoffa di finissima, con polvere e pium. L. 4 e 5.
di cristallo in colori assortiti a forme L. 2, —, 3 e 10.
di cristallo di vari disegni, da cent. 75 a L. 1,50 e 2, —.
di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, —, 3, — e 5, —.
SACCHETTI Vang Vang, Violetta, alla Rosa, Gelsomino, al Vucchio, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.
alla Velutina Fay, L. 1,50.
au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
all'Ixora Pinard, da L. 1, — a 6.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggarsi in qualsiasi luogo, L. 5, —.
montati in leggio lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in savorio e budello, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flaconi colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, —, 3,50, 5 fino a L. 10.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldamento o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1,75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ACQUA FIGARO
PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirtupetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
TINTURE PROGRESSIVE INSTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA del capelli e della barba
Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5, —.
Acqua Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5, —.
in due giorni
• 6 • istantanea
• 6 • Biondo oro per imbiancare i capelli neri, esantemi e rossori, alla scatola P. M. L. 6, —.
• 10 • id. id. id. G. M. L. 10, —.
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto delle tinture.
L'Acqua Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. L. 4, —.
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Faldinova 18 maggio. — Liste degli elettori — Co- se da burla presenti e future — Un Caffè — Tratto- ria alla Stazione.

(L) Nella seduta del 7 corr. questo Consiglio comu- nale ha riveduto le liste degli elettori ammini- strativi e degli elettori commerciali.

Non vi dico nulla di questa qua, della lista com- merciale, giacché qui da noi si fa tanto perche deve farsi, ma senza alcun scopo pratico. Figuratevi che da parecchi anni a questa parte, quando s'indica l'elezione dei consiglieri della Camera di commercio, non si costituisce neppure il seggio pro- vinciale. E non solo in questo, ma ben anche in altri Comuni della nostra provincia l'elezione commer- ciale, e quindi la lista degli elettori commerciali, sono considerate cose da burla. Il guaio sta, credo, nell'istituzione stessa delle Camere di commercio, ma non vo' addentrarmi in tale argomento, che ri- chiede sviluppo ben diverso da quello che comporti una semplice corrispondenza.

Mi pare però che siamo sulla via di far diventare cosa da burla anche l'elezione amministrativa, e la rispettiva lista degli elettori. Per questo Comune la lista degli elettori amministrativi s'è quest'anno, grazie alla nuova legge comunale e provinciale, di- retta a ridistribuire i seggi, ma non si è ancora co- stituita. L'altro giorno, signori Cavalotti e compagni dell'Estrema, avrebbero potuto udire il bel giudizio espresso da un consigliere di buon senso intorno alla lista medesima.

Quando il segretario ebbe finito di leggere i nomi degli aggiunti (dieci e trecento) il suddetto consigliere sciamò: (e provò) l'istituzione generale, che vi si do- vrebbe mettere dentro anche due o tre soggetti, della specie del vostro defunto acqua e latte. E veramente se non ci stan dentro dipende dal fatto, che sono sussidiati dalla Congregazione di carità; ma la ca- pacità l'avrebbero, e maggiore forse di cent'altri, che dentro ci stanno, a termini della provvida e tanto reclamata estensione del suffragio ammini- strativo.

Nessuna questione, del resto, s'è sollevata in Con- siglio circa l'iscrizione di tutta costosa categoria, la quale, naturalmente, se peserà colto a schiere in fa- vore di qualcuno, non peserà certo in favore di co- loro ad uso e consumo de' quali la nuova legge e- lettorale fu voluta fare. In settembre, ci edicheremo vedendo che, mentre nelle maggiori città sal- ranno a palazzo i demagoghi, nelle città minori e nelle campagne ci saliranno i retrogradi. Le leggi elettorali con elezione diretta sono sempre armi di doppio taglio.

Solo uno scambio d'osservazioni seguiti sul punto se nella lista si dovessero inscrivere anche gli emi- grati in America, che non abbiano fatta dichiarazione alcuna circa la cittadinanza e il domicilio, ma poi il Consiglio si trovò unanime a inscrivere anche co- storo.

— Pare che finalmente abbia da sorgere alla no- stra Stazione un edificio, in cui aprirà un caffè, una trattoria e forse anche un albergo. La cosa è desi- deratissima da tutti, e questo capomastro Pietro An- geli, da lunghi anni imprenditore di lavori, presentò già domanda al Municipio, per ottenere la cessione di tutti i ritagli dei terreni appropriati per la strada d'accesso, all'oggetto appunto di far sorgere sul piazzale della Stazione un luogo, che possa servire al passaggio dei viaggiatori, e al ristoro dei contadini, che hanno fatto ormai del bel viale della Stazione, la loro passeggiata abituale.

Noi, mentre lodiamo l'Angeli per la bella iniziativa, esortiamo il Municipio a favorirla per quanto possa.

Padova 20 maggio. — (Lamberto) La gentile pianista Ida Bosio di- cendosi che il Circolo Filarmonico il suo concerto d'ad- dio. Molissime le signore. La distinta artista fu fo- steggiata con calorosi applausi ad ogni pezzo. Il nu- mero pubblico fu particolarmente il quartetto nu- mero variato sull'opera di Puccini, del Fanciullino, es- seguita con slancio e colorito ammirabili. Piacque par- ticolarmente il pezzo del Liszt Venezia e Napoli.

La signorina Bosio lasciando Padova, ricordò senza dubbio le accoglienze qui ricevute, degne, del resto, della sua bellezza e del suo ingegno.

— I giornali cittadini annunciano con soddisfazione che l'ingegnere nostro concittadino dott. Adolphe nob. Fava, venne testé promosso ad ingegnere di prima classe del genio civile.

Treviso 20 maggio. — Protesta — L'accademia al- corno — Publi- (Gino) — Ieri, al tocco, si sono radunati parecchi cittadini per fare un atto di protesta contro il voto di questo Consiglio provinciale con cui respinge la proposta di far rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. L'adunanza è riesci- ta ordinata, e si concretò la protesta che venne su- bito fatta presentare al prefetto.

— E ricostituendo ieri malgrado il tempo inadiva- lo, l'accademia che si diede al Casinò di Società. Vi concorsero molte belle ed eleganti signore. All'ac- cademia stessa presero parte i due egregi giovani artisti che cantano al nostro Politeama Garibaldi: il tenore Giovanni Quirio e il basso Gaetano Rubelo. Il primo, con la sua voce delicata, estesa, simpaticis- sima, cantò una romanza della Gioconda, e due altre della Mignon. Fu applausissimo. Come pure gli rispose vivi applausi il sig. Rubelo nell'aria del Salvo- ratore Rosa e nella romanza del Don Carlos. A questi due giovani, per i doni naturali che hanno, per la passione e l'intelligenza che dimostrano, l'ar- te e la fortuna sorrideranno di sicuro. Per una delle prossime domeniche è annunciata un'altra acca- demia nella quale prenderanno parte anche delle egre- gie artiste che parteciperanno al nostro Politea- ma.

— Ieri, al mezzogiorno, durante l'infuriare del tempe- rale, cadde un fulmine su un pollaio nella vicina frazione di S. Giuseppe. Accortosi a tempo, venne scongiurato il pericolo dell'incendio.

GIORNALISMO

Confermasi la notizia che Ugo Pesci, assumerà, il 1 giugno la direzione della Gazzetta dell'Entita di Bologna, uscendo l'attuale direttore dottor Belvedere.

L'avv. Carotti Attilio, soppiantato da molteplici occupazioni, ha lasciato la direzione del democra- tico Avvenire di Novara.

L'AUSTRIA SI ESPANDE

In seguito alle continue sanguinose rissie fra cri- stiani e musulmani che verificansi ai confini turco- montenegrini, presso i fiumi Tara e Lim, tur-

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di sabato 18 maggio, N. 119 contiene:

1. R. D. che converte la scuola normale femminile di Lecce in scuola normale femminile governativa.
2. R. D. che fa facoltà al comune di Bracciano (Roma) di applicare, nel 1889, la tassa sul bestiame, in base all'an- nua tariffa.
3. R. D. che approva le riforme da intro- dursi nell'ordinamento dell'Opera Pia Poliziaria di Valenza (Alessandria).
4. R. D. che autorizza l'inversione della rendita del monte frumentario Filippini in Calcinato (Bo- scio) a favore del Pio Ospizio dei cronici in quel comune.
5. Continuazione e fine della tabella che fissa i ruoli orga- nici degli Istituti tecnici e nautici, dipendenti dal ministero dell'istruzione pubblica.
6. Disposizioni fatte nel per- sonale dipendente dal ministero della guerra.
7. Nomina dell'amministrazione metrica e del seggio.
8. Disposizio- ni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.
9. Elenco dei vincitori del concorso per gli impieghi del- la carriera di ragioniera dell'amministrazione provinciale.
10. Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi.
11. Avviso della R. Università degli studi di Roma.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Al Consiglio di amm. dello Spedale civile di Venezia il 4 giugno era 1.° la fornitura di tela di canapo di lino di bottona, di dozzina tela olona e riglino di cotone.

Nella sala degli incanti dell'Arsenale marittimo di Venezia il 4 giugno era 12.° meridiana della fornitura di m. cub. 341 di abete dell'Adriatico in pezzi squadrati e di m. cub. 175 in tavole per L. 24436,75.

Alla Prefettura di Belluno 4.° Ministero dei lavori pubblici il 5 giugno era 10.° anni della manutenzione quinquennale del tronco della strada nazionale Carica fra Gogea e Montecroce di m. 1662,70 per L. 15163,67.

Al Municipio di Pissin Schiavonense il 31 maggio della costruzione di fabbricato scolastico in Variano per L. 2352,75 e in Organo per L. 2352,73.

Alla Prefettura di Belluno il 3 giugno della costru- zione di nuovo tronco di strada nazionale bellunese N. 8 fra gli abitati di Arco e Fossano di m. 2374 per L. 74,850.

Al Consiglio Ottimale di Verona il 4 giugno era 3.° dell'attinenza novennale, del fondo detto Co del Fri in

desi che l'Austria occuperà presto militarmente tutto il sangaiato di Novi-Basar, essendo que- sto diritto accordato dal paragrafo 25 del trattato di Berlino.

Questi disordini sono stati provocati dalla pro- paganda panslavista.

GLI SCIOPERI AGRARI

SCENE DI SANGUE — MORTI E FERITI (Per dispaccio dalla Gazzetta)

Milano, 20 ore 7 pom.

(A. S.) Gli scioperi agrari nell'alto milanese continuano.

Lessera a Corbetta la forza pubblica fu ag- gredita e dovette difendersi dalla residenza mu- nicipale.

Si scagliarono sassi e pietre, che frantumaro- no tutti i vetri; poi la turba diede l'assalto alla caserma col proposito di ammazzare i carabinieri.

Tre carabinieri e il delegato Peres ven- nero contusi, allora dovettero far fuo- co; un borghese fu ucciso ed altri bor- ghesi sono feriti.

Eseguitosi otto arresti.

Anche a Bareggio i disordini ingrossarono. Un ufficiale e un soldato furono feriti con pietre dai contadini.

La Prefettura di Milano adottò immediata- mente dei provvedimenti per assicurare l'ordine e la sicurezza.

Sintenne il prefetto si recò a Corbetta.

Questo telegramma è gravissimo, e dimostra come l'agitazione cresca d'anno in anno, contro le speranze di chi si illudeva dovesse presto cessare.

Non è qui il caso di vedere se questi eccessi sieno più o meno giustificati; probabilmente i contadini hanno ragione ed i proprietari torto è piuttosto il caso di osservare ancora una volta, come il Governo si mostri niente affatto pre- vidente e niente affatto premuroso nel far cessare i disordini.

I tumulti popolari per loro proprio caratte- re quando in qualche modo non sieno subito repressi, tendono a dilatarsi, a ingrossare.

Sono come le valanghe; cadono, rotolano in- grossando, e finiscono col travolgere.

Se a tempo si fosse mandata molta truppa sul luogo e si fosse agito energicamente molti disordini non sarebbero avvenuti. — Ma secon- do la teoria oggi prevalente, prima si pretende il crimine, poi la repressione!

Basta leggere questi particolari raccolti dai giornali milanesi ultimi arrivati.

Troviamo, per esempio, nella Perseveranza, che secondo il vecchio sistema, smorza troppo le tinte, queste notizie: —

Continuano le notizie poco tranquillizzanti intorno all'agitazione dei contadini nell'alta Lombardia. Anche a Sedriano si lanciarono dei sassi contro l'abitazione del Sindaco e di due esercenti tra i più grossi della borgata. Quei contadini chiedono l'eguale trattamento nei patti coloniali accordati ad Arluno. Il deputato Gallotti non riuscì a pacificare gli animi dei contadini.

E giunta una mezza compagnia di soldati con un delegato di P. S., che disperse gli attruppa- menti.

Lo stesso dicasi di Corbetta, ove si continua a cantare a squarciagola la solita canzone minaco- siosa.

Ad Arluno la quiete fu momentanea. Il miglioramento, promesso dai presidenti è sta- to stabilito abbia vigore col prossimo San Mar- tino; e i contadini mostrano ora di non ricor- darsene, e vogliono che si attui subito. Per tale disubbidienza s'è aperto il nuovo il malumore, e si to- nanno altri disordini.

A Maneggio altri tumulti.

Ha fatto buona impressione l'arresto, operato dall'Ispezione di P. S. cav. Vimaria, venuto da Milano, il quale riuscì improvvisamente e con mo- ta abilità a cogliere una comitiva di contadini che andava a far propaganda nei paesi vicini. Fu- rono arrestati sotto l'accusa di eccitamento allo- selopero ed ai disordini.

Le ultime notizie che si hanno sul movimento, recano che gravi disordini sono avvenuti a Bareg- gio, ove si ruppero vetri a molte abitazioni, e si devastarono parecchie case e la filanda Frigorio.

Il Secolo, che però ha tutto l'interesse a ca- ricare invece le tinte, scrive:

« È una esplosione terribile, irrimediabile di un disagio economico profondo della plebe agraria, sfruttata e calpestata. L'odio verso i padroni e i fittaboli assume espressioni di una furia sconosciuta finora nei contadini lombardi. Chi può pre- sumere ove si andrà a finire? »

A Cassinetta Luganese, ove si è recato oggi il prefetto, è stato pubblicato un manifesto, su- senza carta, a caratteri rustici, col quale si dà ritorno ai compagni sotto il vecchio elmo della piazza. Il manifesto finisce colle parole: « Guai a chi manca. »

Il corrispondente dell'Italia manda poi i se- guenti particolari sui tumulti di Bareggio, scoppiati verso sera dopo le funzioni religiose, a una data parola d'ordine.

E da notarsi che Bareggio godeva la fama di paese tranquillo e quieto.

« Dal Municipio di qui non venne lasciato in- tatto né una griglia, né un vetro, i contadini in- furati, ritornarono nel centro del paese e si ab- bandarono ad una vera orgia di distruzione. Nessuna casa né padronale, né d'esercente, né co- lonica fu risparmiata; in parecchi punti del paese vi sono dei muri di cinta la cui cresta è coperta di tegole, tenute ferme con dei ciottoli; tegole e ciottoli furono i proiettili preferiti dai tumultuanti; si può asserire con certezza di non errare, che non vi è un metro solo di tali muri che conservi ancora intatta quella sua specie di coronamento. Ad un'estremità della piazza principale vi è una filanda di proprietà del nobile Geronimo Radice — che abita a Milano, in via San Giuseppe — condotta dal signor Alessandro Frigorio.

I tumultuanti, dopo di averci lavorato attorno un po', riuscirono, smantellando un pezzo del mu- ro, a forzare una specie di porticina di servizio che dà accesso alla filanda stessa. Abbattuto que- sto ostacolo, entrarono in un angusto cortile su cui prospettava l'edificio: inutile aggiungere che volarono anche qui le sassate e che furono messe in pezzi tutte le vetrerie e le persiane.

Il signor Frigorio, sul limitare dell'uscio interno, che dà nelle stanze dove abita col famiglia, attendeva col fucile spianato i devastatori; questi lo videro, titubarono un po' poi se ne andarono.

Col fucile, intanto, ad un famiglia, attendeva pure la turba distruggitrice — così almeno si as- serisce — il signor Floriano Girotti, altro dei proprietari del paese. Anche qui però i guasti si limitarono alle persiane e ai vetri. Fu fortuna che non partisse una fucilata, quello che avrebbe po- tuto produrre è facile quanto doloroso immagi- nario.

Tutto questo successo nel centro dell'abitato; ben peggio avvenne a Bareggio, una frazione staccata forse un cinquecento metri dal paese. Per oggi la triste cronaca finisce qui.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 20 maggio

Presidenza Biancheri

La seduta di oggi si aprì alle ore 2,35.

Si riprendè la discussione del bilancio del ministero del Commercio.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di Vollarò, Garrelli, Sahndra, Menotti Garibaldi, delle quali tenne conto l'on. Miceli, si approvò il capitolo del 15 al 31.

Cavalletto al capo 23 vorrebbe che il governo raccogliesse esatte notizie sulle relazioni fra pro- prietari e coltivatori, perché i risultati dell'in- chiesta agraria non gli sembrano sufficienti.

Miceli promette di tener conto della domanda di Cavalletto ed approvò il capitolo.

Ungaro al cap. 26 Caccia e Pesca invita il governo a determinare per legge la mi- sura relativa alla caccia con il fucile e con le reti e ad accrescere le tasse relative.

Farina N. associasi alla raccomandazione della commissione intorno alla necessità di modifi- care, udite le camere di commercio e le autorità portuali, il regolamento vigente per l'esercizio della pesca e mantenere le disposizioni prese nel 1887 per il divieto delle reti a strascico.

Luzzi richiama l'attenzione del ministro in- torno alle necessità d'una legislazione generale sulla caccia.

Chiaradja associasi alle raccomandazioni di Ungaro e Luzzi e prega il ministro a provvede- re efficacemente alla ripopolazione dei fiumi.

Fazio invita il ministro a studiare se sia il caso di riprendere l'antica abitudine di concedere per usi scientifici il permesso di caccia anche in tempo di divieto, ben inteso con le do- vute precauzioni.

Di Belmonte dice che le reti a strascico tirate dal lido sono più pericolose di quelle tirate dai velieri.

Prega quindi il ministro a vietare l'uso di tali reti quando i pesci depongono le uova.

Invitato intanto a far rispettare rigoro- samente le disposizioni vigenti poiché gli ri- sulta che sono quasi dappertutto violate.

Miceli accetta questa raccomandazione.

Approvati i capitoli 26, 27 e 28 fino al 32.

Luzzi al capitolo 32, boschi, lamenta la so- verchia mole dei regolamenti relativi alla silvi- cultura, i quali non bastano punto al continuo e dannoso disboscamento delle nostre monta- gne.

Prega quindi il ministro a presentare una nuova legge che elimini gli inconvenienti at- tuali.

Miceli promette di esaudire i voti dell'on. Luzzi.

Si approvano i rimanenti capitoli fino al 36.

Rimandasi il seguito della discussione a do- mani.

Giulioti presenta un progetto per le maggiori spese del Ministero di marina e chiede sia de- ferito all'esame della Giunta del bilancio.

Il Presidente comunica un'interrogazione di Bonajuti al ministro delle poste e telegrafi sulle ragioni che hanno determinato l'esclusione dell'approdo di Catania per i vapori della nuova linea da Venezia all'America del Sud.

Lacava a questa interrogazione risponderà domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Nostrì dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Il viaggio di Umberto

Le dimostrazioni della Svizzera

La delegazione ufficiale — La Società del Gottardo — La colonia italiana — Rivista — Colazione — Il brindisi del Presidente — La Risposta del Re.

Roma 20, ore 10,45 p.

Avrete appreso dalla Stefani le prime notizie sull'arrivo del Re a Luino.

Vi aggiungi alcuni particolari.

La delegazione ufficiale degli svizzeri, che ac- compagna il Re da Luino a Basilea, si compo- ne del colonnello Pfiffer, del suo aiutante mag- giore Balthasar, del tenente colonnello Curzio Curti.

Pfiffer è capo dello stato maggiore svizzero e comandante supremo dell'esercito della Con- federazione.

I delegati della Società del Gottardo che os- sequevano il Re al passaggio per Luino sono i commendatori Clemente Maraini, il colonnello Ritter e Zingg.

Per disposizione del Consiglio federale tutti i delegati che accompagnano lungo il viaggio Re Umberto, dovranno essere in giubba e cravatta bianca.

Umberto invitò il colonnello Pfiffer il seguito e i rappresentanti della Compagnia del Gottardo a rimanere nel vagone Reale da Luino a Go- schenen e si trattene con loro affabilmente du- rante il viaggio.

Alla Stazione di Bellinzona grandi accoglienze furono fatte a Re Umberto.

Erano ad ossequio Peiroleri ministro d'I- talia, la colonia italiana colli musica.

Del resto, lungo tutti i luoghi percorsi dal treno Reale nel territorio svizzero, è stata una vera ovazione.

In tutte le Stazioni da Luino a Goshenen folla numerosa.

Le bande suonarono l'inno Reale.

Vi invito tutti voi convitati, figli dell'Italia e della Svizzera raccolti a questa tavola a unirsi al nostro brindisi e bere alla salute e prosperità del Re e del Principe Reale d'Italia.

Al brindisi di Hammer, Umberto rispose: « Ringrazio dei sentimenti d'affetto che la Sviz- zera cala parola del suo presidente, con i fatti esprime verso l'Italia e me e che ricambio di cuore. »

Bevo alla salute del Presidente della confede- razione Elvetica e del popolo Svizzero che fu costante amico della mia famiglia e mio.

Faccio voti per la sua prosperità.

Da Berlino

I preparativi per l'arrivo

La decorazione nelle vie — Arco di trionfo — La statua di Berlino — Fiori dappertutto — Commenti dei giur- nali — Betschtag e scuole in vacanza — Centomila forestieri.

Berlino 20, ore 11 p.

I preparativi per la decorazione delle vie dove passerà domattina Re Umberto al suo ingresso solenne sono quasi finiti.

Davanti all'Anhalter Bahnhof vi sono alle a- ste ornate di bandiere italiane, ad Askan Scher- platz un arco di trionfo con quattro torri e drap- pevi portanti le iniziali U. W. Nell'alto dell'ar- co evvi una piattaforma destinata alla colonia italiana.

Le case di Konigsplatzstrasse sono decorate secondo il piano stabilito.

A Potsdamerplatz sorge la statua colossale di Berlino sopra un alto piedestallo, che è attor- niato di scudi colle iniziali U. W. e da candela- bri riccamente ornati, portanti ceste piene di fiori fra loro uniti in ghirlande.

Dalla Pari serplat al monumento di Federi- co il Grande vi sono lampade elettriche su filo- file unite da catene dorate portanti garofani co- rone e mazzi di fiori bianchi, rossi e verdi.

All'imboccatura della Friedrichstrasse un ar- co di trionfo poggiante sopra quattro colonne.

Alla porta principale dell'Università un gran drappo rosso.

Davanti all'Ateneo è preparato un posto per gli studenti.

Di fronte all'Università un gruppo colossale rappresentante l'Italia e la Germania custodi- la pace, opera di Reinhold Begas.

Davanti a Schlossbrücke ancora la flotta.

Le navi saranno adorne con pennoni, ghir- lande, bandiere.

L'Arsenale avrà le finestre di tutti i piani ornate delle bandiere germaniche.

Le vie con catene e ghirlande di fiori colle- gano le case fra loro.

Le finestre sono decorate con tappeti, scudi, bandiere a colori italiani ovvero con la croce sabauda.

Le vie incominciano ad animarsi.

Giunge gran numero di forestieri.

Il Municipio ha fatto costruire delle tribune lungo le strade dove passerà il corteo. I posti sono tutti accaparrati.

Sono presi anche i posti sulle finestre.

L'accompagnatore Villamarina.

Il colonnello Dile- Italia e Svizzera.

Dicesi che il co- spettatore delle fe- Credesi che assu amministrativi al — La Riforma e Svizzera nota il- fatto al Re.

Ricorda la recent- commercio.

La Svizzera nul- La Monarchia it- popolazioni e non pubblica.

Al italiani rico- zera accordava si- l'adunanza po- lunga discussione circa la qualità di mandare una- per ottenere la ri- per vini.

Ancora

L'Opinione sm- rino, Lovers, debb- nella Prefettura di- desideri che alla- riguardare il non- stratore.

L'Opinione ag- conservò il suo- che un sotto-seg- volasse allontanar- Un altro (Gay) se ciò avvenisse.

La G- Si è radunato- zioni, presieduta- rono le elezioni.

Tat- Quasi tutte le- rappresentanze al- a Giordano Brum- Fra le molte e- nezia.

Il- I giornali sono- lecito ristabilime- vasi assillato a M- Lo cura il do-

Il ma- Inviato anche- più vivi e sinceri-

Un a- I figli di Pasq- in dono al Muse- potto che Gariba- pagna del 1860.

Coribaldi to- conservò religio-

La Deput- comm. Alleg- ciale oggi ha se- in omaggio alla- Allegri, che, co- parte.

La Deputazio- presentare dom- I convitti- Sindaco di un- legio comunale- effettuata a Ven- il gentile presen- Tiepolo lire-6-

Settia, in un a- Il Sindaco ha- tropi giovinetti.

Al Giardin- Tiepolo, che ha- stardaggine un-

I Giardini po- l'ora in cui la- respirare un po-

Si tira fuori- per giustificare- gna più di tut- peria.

Ma non oec- degli ipocriti a-

Prima di tut- di tutta notte- qui, quando ar-

Poi, i mora- ventare un lu-

a San Marco- vine della sic- coppia più o- pubblici Giard- letta amorosa

dell'Italia e
ola a univ
e prosperita
rispose:
che la Sviz
con i fatti
ricambio di
ella confede
zzerò che fu
mio.
La statua
amenti del gi
Contemile
ore 11 p.
elle vie dove
suo ingresso
sono alte a
Asiani Scher
torri e drap
alto dell'ar
alla colonia
ono decorate
colossale di
che è attor
da candela
ste piene di
to di Federi
riche su due
i grandi co
e verdi.
rasse un ar
ro colonne.
rita un gran
un posto per
ppo colossale
a custodire
ra la flotta,
eannoni, ghir
tutti i piani
i fiori colle
appeti, scudi,
con la croce
delle tribune
rteo. I posti
nestre.
marchi cia
a tre colori.
forestieri.
giornali ita
li Umberto.
le prove del
Imperiale.
anche la co
corrispondenti
le sedute, le
ha un note
mberto Prin
appresentante
amabile, pro
o migliore del
armamenti e
amera a Ber
desca di cui
he lo scorso
rali Rolandi,
li di beneme
Custozza, Ca
con Federico
una dell'avve
do
Italia si fer
Roma per la
per assistere
annamento.
Monza S. M.
e darà due
ica
beb — Il fra
10.50 pom.
anno fatto con
ne sulla stra
di Deheb che
essaua un suo
5000 uomini
colloquio con
per iscopo di
e sirade del
ra in Italia.
he era scop
nduttori del
dei tramvai
ore, perché
cordo fra la
nduttori, che
randa
ota questione
le spiegazioni
punto di vista
dal Ministero
piute, doche
e 11.15 p.
a partirà per

L'accompagnamento della marchesa e il marchese
Vallmarina.
Il colonnello Dienna al Ministero della guerra
Italia e Svizzera — La Società dei vittoriosi
Dicesi che il colonnello Dienna lascerà l'impiego
delle ferrovie.
Credesi che assumerà la Direzione dei servizi
amministrativi al Ministero della guerra.
La Riforma in un articolo intitolato Italia
Svizzera nota l'importanza delle accoglienze
che si faranno al Re.
Ricorda la recente conclusione del trattato di
commercio.
La Svizzera nulla ha da temere dall'Italia.
La Monarchia italiana è sicura dell'affetto delle
popolazioni e non teme la vicinanza della Re
pubblica.
Gli italiani ricordano l'ospitalità che la Sviz
era accordava ai nostri profughi.
L'adunanza della Società dei vittoriosi do
veva discutere sulla qualità dei vini meridionali, decise
di mandare una Commissione al ministro Finelli
per ottenere la riduzione dei doli per il trasporto
dei vini.
Ancora il prefetto Gravina
Roma 20, ore 11.55 p.
L'opinione smentisce che il prefetto di To
rino, Lovers, debba sostituire il senatore Gravina
nella Prefettura di Roma, quantunque il Governo
desideri che alla Prefettura di Torino vada un
ragguardevole uomo politico, e buon ammini
stratore.
L'opinione aggiunge che il Prefetto di Genova
conservere il suo posto, quantunque si affermi
che un sottosegretario di Stato (l'onor. Fortis)
volere allontanarlo.
Un altro (Gagliardo) avrebbe dichiarato che
ciò avvenisse si dimetterebbe.
La Giunta delle elezioni
Si è radunato stamane la Giunta delle ele
zioni, presieduta dall'onor. Tondi, si convalida
no le elezioni di Berti e Casazza.
Tutte, meno Venezia
Quasi tutte le Provincie d'Italia inviarono
rappresentanze all'inaugurazione del monumento
a Giordano Bruno.
Fra le molte adesioni manca quella di Ve
nezia.
Il deputato Pavesi
I giornali sono unanimi nell'augurare il sol
lecito ristabilimento in salute del deputato Pa
vesi assillato a Milano da un insulto cardiaco.
Lo cura il dottore Tagliabue.
L'armano anche noi all'egregio amico gli auguri
di vita e di successo.
N. d. B.
Il mantello di Garibaldi
Un dono del figlio di Manini
I figli di Pasquale Stanislao Manini offesero
la donazione al Museo Patriottico di Roma, il cap
pello che Garibaldi indossava durante la cam
pagna del 1860.
Garibaldi lo aveva donato a Manini che lo
conservò religiosamente fino alla morte.
CRONACA
CALENDARIO
Martedì 21 maggio: S. Felice da C.
Mercoledì 22 maggio: S. Ubaldo v.
Sole, leva ore 4 m. 24; tram. 7. 28.
Temp. mass. del 20: 27.2 — Min. del 21: 18.0
La Deputazione provinciale e il
com. Allegri. — La Deputazione provin
ciale oggi ha sospesa la sua ordinaria seduta,
in omaggio alla memoria del compianto com.
Allegri, che, com'è noto, per tanti anni ne fece
parte.
La Deputazione stessa ha deciso di farsi rap
presentare domani ai funerali dell'estinto.
I convittori del Collegio d'Este e il
Madico di Venezia. — I convittori del Col
legio comunale d'Este, in occasione della gi
ta deluduta a Venezia nel giorno 19 corr., ebbero
il gentile pensiero di inviare al Sindaco, conte
Tropo lire 64, perché le disponesse, a sua
reda, in un atto di beneficenza.
Il Sindaco ha eroga la elargizione dei filan
tropi giovinetti a favore dell'Asilo dei rachitici.
Ai Giardini pubblici. — Vegga il conte
Tropo, che ha buon senso, di riparare una ter
raggine municipale.
I Giardini pubblici vengono chiusi proprio nel
ora in cui la popolazione vi accedrebbe per
risparmiare un po' di aria balsamica.
Si tira fuori degli ameni motivi di moralità
per giustificare un provvedimento di cui si la
gua più di tutti, ed a ragione, la popolazione o
pina.
Ma non occorre far rilevare la stupidaggine
degli ipocriti apostoli della moralità.
Prima di tutto altro è il tenere aperti i Giar
dini tutta notte, ed altro chiuderli come fanno
quell'quando ancora splende il sole.
Poi, i moralisti che lasciarono e lasciano di
ventare un lupanare tutte le adiacenze di Pia
za San Marco, non potranno piangere sulle ro
vine della sicurezza pubblica se anche qualche
coppia più o meno amorosa troverà rifugio ai
pubblici Giardini per iscarsi qualche parola
della amorosa in riva al mare.
Fuoco all'Hotel d'Inghilterra. —
Ieri sera, verso le 8 mezz., si appiccava casual
mente il fuoco alle tendine delle finestre di una
sala nell'Hotel d'Inghilterra, sulla Riva degli
Schiavoni.
Accorsi i pompieri, le guardie di P. S. e mu
nicipali, l'incendio venne spento subito. Il danno
è limitato a L. 200 circa.
La semplicità di un soldato di ma
rina. — L'altra sera un soldato della regia ma
rina, delle Provincie meridionali, discendendo
dal vaporetto N. 4, del tramvai, al traghetto
della Veneta Marina, colla massima semplicità
offeriva al controllore di pagare il prezzo della
corza con un pezzo da cinque centesimi, che an
che un cieco avrebbe riconosciuto falso.
Il controllore gli fece conoscere con bei mo
di che avesse restituita la moneta a chi gliela
aveva data.
Il soldato con una prosopopea singolare, che
accusava una semplicità preadmittiva, sosteneva
che come altri aveva dato a lui il pezzo falso,
egli aveva tutto il diritto di spenderlo. Strana
teoria davvero.
Qui nacque un piccolo diverbio. Il soldato
finì in vaporetto e seguito fino ai Giardini,
dove un bravo carabiniere persuase quella dura
service che aveva torto e pagasse.
E pagò diffatti.
Per cinque centesimi. — Ieri verso le
7.30 alla Riva degli Schiavoni, vicino al monu
mento Vittorio Emanuele parecchi soldati di ma

rina vennero a divertirsi, per una questione di
della.
Si trattava di decidere a chi toccasse sborsa
re cinque centesimi, sembra per un bicchiere
d'acqua.
Dalle parole ai fatti sarebbe stato rapido il
passaggio, se non intervenivano due guardie di
P. S. a separare i contendenti, attorno ai quali
si erano formati capannelli di curiosi.
LABIRINTO
Quel grida alla ogni fida vien
che pubblica donna far no tempo
che segrete no col
Spiegazione della acrobazia aritmica d'ieri
A + SI + A
DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Teatro Malibran. — Questa sera adunque
avrà luogo la prima rappresentazione della dol
cissima opera di Gounod, Faust.
La parte di Margherita è affidata alla valente
artista di canto, che i veneziani non tanta simpatia
ricordano, Adriana Basi; quella di Faust al Na
turalista all'ottimo basso Salmasi che ottiene altrove
dei completi trionfi nella stessa opera, quella di
Siebel alla sig. Neumann e quella di Valentin al
sig. Dorzi.
Dirigerà i cori il m. Carcano e l'orchestra il
m. Acerbi.
SPETTACOLI
Malibran — Faust, ore 8.34, lire 1.
Politeama Bandiera Moro — Estella, ope
retta buffa in 3 atti, ore 8.34, lire 0.70
Stabilimento bagni Lido — Tutti i gior
ni concerto orchestrale dalle 2.12 alle 5.12.
RECENTISSIME
Nostri Disparci Particolari
Il Re a Berlino
Dimostrazioni della colonia italiana di Basilea
Basilea 21.
Il treno Reale è arrivato iersera a questa Sta
zione alle ore 5.30.
Tutta la colonia italiana, qui stabilita, fece
una calorosissima ovazione al Re. Era preceduta
dalla banda che suonò gli inni nazionali italiani
e svizzeri, tra fragorose acclamazioni e grida di
Viva Umberto, Viva l'Italia e la Repubblica
svizzera!
Umberto, visibilmente commosso dalla dimo
strazione, si salutò fraternamente coi notabili
della colonia e strinse la mano a tutti, indi
salutò le Autorità federali, rinnovando i più vivi
ringraziamenti ed esprimendo la massima sod
disfazione per le accoglienze ricevute.
Il treno partì alle ore 6.15 fra nuove accla
mazioni ed eviva.
Nella prima città tedesca
Friburgo (Briga) 21.
Il treno Reale è giunto in questa prima città
tedesca alle ore 7.15 di ieri sera.
La Stazione era gremita di gente, ornata di
ghirlande, di bandiere, di stendardi italiani.
Il Re fu ricevuto dal Granduca ereditario prin
cipe Guglielmo di Baden, dalle Autorità militari
e civili, dal Senato universitario, dal Municipio
e dal Corpo degli studenti che vestivano il co
stume di gala.
Vive acclamazioni.
Una compagnia di fanteria rendeva gli onori
militari al suono della Marcia reale.
Umberto, il Principe di Napoli, Crispi, le Case
civile e militare, discesi dal treno salivano in
vetture di gala per recarsi al palazzo del Gran
duca, ove ebbe luogo il pranzo.
Le vie della città erano imbandierate e pa
vesate.
Gran folla salutava e acclamava entusiastica
mente e ripetutamente Umberto e Crispi.
L'imperatrice Federico
Un mazzo di margherite
Francoforte 21.
Umberto è arrivato con treno speciale alle
ore 12.50 alla Stazione di Sachsenhausen presso
Francoforte.
Per ordine di Umberto nessun ricevimento
ufficiale.
L'imperatrice Federico fece presentare un
gran mazzo di margherite coi nastri a colori
italiani.
Era presente il console generale italiano.
Il treno ripartì alle ore 1 ant. per Berlino.
L'animazione della città — I forestieri — I lavori di
decorazione — Figura allegorica — Lo stemma di
Roma — I giornalisti alla Sala Bianca — L'inn
dalla 50 trombe e 50 coristi — Fittori, fanciulli,
studisti.
Berlino 21, ore 8.
La città presenta un aspetto di festa e di a
nimazione straordinaria come per le solenni oc
casioni.
Coi treni di ieri e di stamane sono giunti
moltissimi forestieri.
Ieri si calcolavano centomila, oggi si calcola
che siano un cent'ottantamila.
Gli alberghi sono pieni.
Gli italiani che ieri erano scarsissimi oggi
salgono a qualche migliaia.
Tutta la scorsa notte si è lavorato indefessa
mente, febbrilmente, a luce di luce elettrica, per
terminare i lavori di decorazione delle vie e
delle piazze.
È uno spettacolo nuovo, stupendo.
Dovunque si ammirano mani intrecciate e fi
gure allegoriche che rappresentano l'alleanza del
l'Italia con la Germania e monogrammi di Um
berto e Guglielmo.
Davanti la porta di Brandeburgo, circondata
di festoni è collocato lo stemma di Roma, più a
vanti un'iscrizione italiana a caratteri cubitali,
nelle quali si legge: *Viva Umberto I Re d'Italia*!
L'imperatore prende parte attivissima nei pre
parativi per il ricevimento di Re Umberto, ed
egli stesso in persona, ordina, dà consigli, sug
gerisce, modifica.
Ieri alle ore pomeridiane l'imperatore e l'im
peratrice percorsero in carrozza le strade prin
cipali, per vedere come i lavori procedevano.
Nel percorso le LL. Maestà furono acclamatis
sime.
I giornalisti sono stati oggetto di speciali ri
guardi per parte dell'imperatore.
Essi furono ammessi ad assistere al banchet
to dall'alto della Galleria della Sala Bianca al
Castello Reale, il che si considera come una co
ncessione grandissima.
Ho potuto procurarmi il testo dell'inn na
zionale che intoneranno 50 trombe e 50 cori
sti. Ecco:
*Viva Umberto Re d'Italia, benvenuto in Ger
mania, lauri e rose ti diamo a Te, simbolo di
gloria, simbolo di speme.*

È un motivo preso dal Giuda Maccabeo del
maestro Handel.
Vicino ai cori si troveranno 24 pittori tedeschi
con i costumi delle varie regioni italiane, 24
fanciulle in costume Regina Margherita, gli stu
denti universitari in costume di gala.
L'ARRIVO
Berlino 21, ore 1 p.
Fino dalle prime ore di stamane grande folla
attendeva nelle vie che conducono alla Stazione
e alla stazione stessa.
Alle 10.30 si ode il fischio della macchina del
treno reale.
Alle ore 10.35 il treno giunge.
Si sollevano acclamazioni, eviva frenetiche di
viva Umberto, viva l'imperatore Guglielmo, viva
l'Italia e la Germania.
Si sventolano i fazzoletti in segno di giubilo.
Il Re con il seguito discende.
Le bande intonano la marcia reale e l'inno
Germanico.
Rinuncio a descrivervi lo spettacolo, immenso,
stupendo e l'entusiasmo.
S. M. il Re è sorridente e commosso.
È ricevuto dall'imperatore, da tutti i Principi
dal principe Bismarck, dal maresciallo Moltke,
dal conte Erberto Bismarck, da ministri, gene
rali, alti dignitari di Stato.
Umberto e Guglielmo si baciano e si abbrac
ciano più volte.
Poi Umberto passa in rivista la guardia
d'onore al suono della marcia Reale.
Si presentano i rispettivi seguiti.
I due Monarchi escono quindi dalla Stazione
e saliti in vettura di gran gala recansi al Ca
stello Reale, attraversando le vie pavesate e ri
vestite di fiori e ghirlande.
La folla immensa, che come vi ho detto, gremiva
il piazzale della Stazione, e tutte le vie, fece ad
Umberto un ricevimento entusiastico, acclaman
do continuamente, freneticamente.
Da Berlino a Roma
Roma 21, ore 2.15 pom.
Il Popolo Romano smentisce le voci date da
alcuni giornali che il Re, tornando da Berlino,
si fermerebbe a Milano.
Il Popolo Romano crede di sapere che S. M.
si recerà d'indimento a Roma.
L'ispezione al Banco di Napoli
È probabile che il Consiglio di amministra
zione della Banca Nazionale si terrà non a Fi
renze ma a Milano.
Assicura che l'ex deputato Nerio ha accet
tato l'ispezione del Banco di Napoli.
I radivi e l'incidente del conte Durando
Iersera il Circolo dei radicali, presieduto dal
on. Ferrar, ha deciso di attendere lo svolgi
mento dell'incidente di Durando per
convocare un'assemblea straordinaria, qualora
l'incidente si risolvesse contrariamente alla di
gnità nazionale.
Conferenza Imbriani
Domenica il deputato Imbriani terrà una co
nferenza sulla rivoluzione francese.
La morte di Samuele Alatri
Iersera morì Samuele Alatri, il noto patriota
e banchiere.
Egli fu deputato della Costituente romana e
al Parlamento nazionale.
Aveva 84 anni.
Una interrogazione per fatti del Milanese
Roma 21, ore 2.35 pom.
Oggi credesi che sarà presentata una interro
gazione alla Camera per i fatti dell'alto Mi
lanese.
Credesi che risponderà Fortis.
Rimedi burocratici
Per rimediare allo sperquazione fra gli im
piegati delle finanze e del tesoro si è deciso che
tutti i posti vacanti al Ministero del Tesoro si
coprano con gli impiegati del Ministero delle
finanze (?).
Dalle Provincie
Una tragedia — Ucciso a colpi di bastone
Cagliari 20 ore 8 pom.
(2) La città è impressionata per la scoperta
di un orribile delitto.
A Serramanna paese di circa tremila abitanti
poco distante da qui, un pastore di quindici
anni certo Tollesse venne trovato ucciso a colpi
di bastone.
Autore del delitto si crede sia certo Mar
ras, già al servizio della famiglia Tollesse.
Il Marras fu trovato annegato nel fiume Mannu.
La federazione liberale monarchica
Genova 20, ore 10.25 pom.
Dopo brillante animata discussione venne que
sta sera in piena assemblea decretata la sop
pressione della Costituzione, e fondata la nuo
va Associazione liberale monarchica della Li
guria.
Il Circolo degli studenti universitari Vittorio
Emanuele vi fece adesione.
Fu stabilito di chiedere, (come avete fatto
voi) che a Roma al prossimo Congresso si di
scuta su larghe basi un programma di partito, co
me condizione del nostro intervento.
L'agitazione agraria milanese
Milano 21 ore 3 pom.
Ieri e stanotte nulla di notevole è avvenu
to nelle località colpite dagli scioperi agrari.
Le autorità presero energiche misure per tu
telare l'ordine. Furono eseguiti alcuni arresti per
fatti anteriori.
Studente accoltellatore
Catania 21.
Ieri uno studente liceale dette sette coltellate
a un suo compagno per futili motivi.
Il fatto ha destato profonda impressione in
tutta la città.
La medaglia d'oro a una benefattrice
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Torino, 21 ore 10 ant.
(2) Iersera il sindaco ricevette dal ministro Bo
selli un telegramma in cui gli annunciava aver co
nferito alla signora Genaro la medaglia d'oro del
benemerito dell'istruzione pubblica, come omaggio
per aver essa fatta giorni sono la splendida do
nazione alla città di Torino di due ville ed un re
lativo reddito allo scopo di raccogliere, nei mesi
dell'anno, a riestoratorio estivo sui colli torinesi,
gli alunni poveri delle classi elementari, colla ma
nutenza gratuitamente per un mese, per turno.

Dall'estero
Una misura vessatoria
Membra da Spiller
Parigi 20 maggio
(C) — Sapete che le relazioni commerciali
franco-italiane già tanto danneggiate per la man
canza di un trattato di commercio, subiscono
ora un nuovo danno in seguito alle misure a
dotate dal Governo francese, dopo che si è ma
nifestata in Svizzera la febbre affosa negli ani
mali bovini.
Il Governo francese infatti proibì l'introduzio
ne sul suo territorio non soltanto del bestiame
svizzero, ma anche di quello italiano per paura
che sia contaminato.
Oggi il conte Membrè ambasciatore d'Italia,
conferì in proposito col ministro degli esteri
signor Spuller. Il nostro ambasciatore fece rile
vare che le stesse misure adottate dalla Francia
verso la Svizzera vennero pure decretate dall'Ita
lia e che quindi non vi è alcun motivo di e
stendere il divieto al mandato dall'Italia in
Francia.
Si crede che le ragioni fatte emergere dal
conte Membrè sortiranno l'effetto desiderato.
DALLA «STEFANI»
Il corrispondente del «Figaro» garante per Rochefort
Londra 20. — Il tribunale di Polizia di Bowstreet
ordinò a Rochefort di trovare un garante di 100
sterline assumendo l'impegno che non tornerà l'or
dine pubblico.
Johnson, corrispondente del Figaro fecesi ga
rante per Rochefort.
IL VIAGGIO DEL RE E LA STAMPA INGLESE
Abbiamo da Londra che la maggior parte dei
giornali del mattino discutono il viaggio di Um
berto a Berlino.
Il Times dice:
L'alleanza italo-tedesca è così solida e assi
curata come l'alleanza austro-tedesca. È difficile
immaginare un'azione diplomatica che possa ro
vesciare l'una o l'altra.
Il Daily Chronicle crede che l'alleanza italo
tedesca acquisti forza mediante la visita di
Umberto, senza scapito del mantenimento della
pace.
IL VILLINO DEL PAPA
Una lettera da Roma afferma che il Papa ha
deciso di non più abitare il palazzo del Vaticano
durante i suoi estivi. Egli si stabilirà in un pic
colo ma elegante villino detto il Casino, che si tro
va in un angolo dei giardini vaticani e che fu co
struito per ordine di Pio IV. Questo edificio non
conta che sette stanze, cioè quattro al primo pia
no e tre al pianterreno. Leone XIII ebbe il pri
mo, ornato d'arredi di F. Zuccari.
Il Casino è meno salubre che il palazzo del Va
ticano, non si può quindi attribuire che ad un de
siderio non più di quiete di abitare questa ri
soluzione di Leone XIII, risoluzione la quale mo
lesterà non poco quanti vivono nel Vaticano, i
quali per coabitare col Pontefice dovranno tra
versare parte di un giardino che misura una su
perficie di sette chilometri quadrati.
FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.
La famiglia Scosta rende i più vivi ringra
ziamenti alla Autorità Militare, alla Presidenza
della Società Veterani 1848-49, alla Direzione
del Lloyd austro-ungarico nonché agli amici e
conoscenti che in persona o per rappresentanza
resero l'ultimo tributo al caro estinto Giovan
ni cav. Scosta e nello stesso tempo chie
sero delle eventuali involontarie mancanze in
corse nella partecipazione del suo lutto. 524
Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico Fer
rari, Birchenmayr e Scosta & Salvatore, Calle
della Croce, è l'unico in Venezia che stampando
i mortuari accorda l'immersione gratuita del
l'annunciatore e del ringraziamento nel tre gior
nali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.
Lo Stabilimento, più favorevolmente noto, assu
me qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi
mitissimi ed ha annessa la Cartoleria al fronte
la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio,
per uffici, e per l'asso. 17
SAPOL
È il sapone economico per eccellenza. Dura il tri
pio in confronto ad ogni altro sapone. È igienico
morbido, di odore gradevole; mantiene la pelle
morbida e vellutata, guarisce le malattie della
pelle. E il solo da usarsi al bagno ed alla toletta.
Costa L. 1.25 al pezzo, più C. 50 se per
posta. — Due pezzi L. 2.50, franchi di porto, da
A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano.
Si vende in Venezia: Agenzia Longega, S. Sal
vatore - Boiner - Zampironi - Bertini e Paren
zan - Diena e C. - Bergamo.
SOCIETÀ ANONIMA
DELLE USINE NATALIS LIEGI (BELGIO)
Succursale a Milano
Monopoli della tela impermeabile «Aldershot Super»
Con questa tela impermeabile si confeziona qua
lunque articolo a richiesta del cliente sopra disegno
e modello.
Vestiti, copertoni, sacchi, gualdrappe, articoli da
caccia e da viaggio, feltri per gondole, ecc. ecc.
La superiorità di questa tela al confronto di tutte
le altre tele impermeabili, conosciute in commercio,
deriva — oltre che dalla lunga durata, dalla impe
mevolezza perfetta, e dalla sua resistenza anche sotto
l'azione dell'acido solforico — dal fatto che essa tela
Lascia libera la circolazione dell'aria
cioè che viene a costituire un capitale vantaggio dal
lato igienico.
Campioli e disegni di articoli già confezionati, a
richiesta.
Rappresentante, CARLO VERNATI
Venezia, S. Marco, Calle larga 370 A. 4
Persona celibe
con eccellenti certificati, ottime garanzie e de
posito — desidera impiegarsi per qui o fuori —
come portiere, custode di casa, Albergo, Azienda,
Banca, ovvero commesso di mezza, cambio od
attinenza. — Indirizzo Casa Bernardi G. F.
Calle della Bissa N. 5581. 818

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
IN TRIESTE
La sottoscritta Direzione ha l'onore d'in
vitare i P. T. sigg. azionisti ad intervenire per
sonalmente, o mediante procuratore, al
Congresso Generale che si terrà il
di 6 Giugno p. v. alle ore 6 po
meridiane.
nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, col se
guente ordine del giorno:
1.° Rapporto della Direzione e presentazione
dei Bilanci per l'anno 1888;
2.° Elezione di un Direttore, essendo cessate
le funzioni del sig. Barone Paolo de Ralli;
3.° Elezione di un Revisore, essendo cessate
le funzioni del sig. dott. Emilio Barone de Mor
purgo, ed eventualmente elezione di un Revisore
Sostituto.
I P. T. signori azionisti, che desiderano
prender parte al Congresso generale, vengono
invitati, a senso degli art. 33 e 34 (*) dello Sta
tuto, a depositare i loro certificati interinali di
Azioni, al più tardi,
fino al 30 corrente
in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:
a TRIESTE nell'Ufficio della Compagnia.
a VIENNA presso l'Ag. gen. (Weiburg Gasse N. 4).
a BUDAPEST la sez. unig. d. Comp. Waitner-Gasse N. 9).
a PRAGA l'Ag. gen. (Budiapark N. 2).
a GINEVRA (Rue de la Gare N. 2).
a ROMA (Corso Vitt. Emanuele N. 101).
a MILANO (Piazza Belgioioso N. 2).
a VENEZIA (Fond. del Carbon, Pal. Bembo).
a BERLINO i sigg. successori di Anhalt e Wagnen.
Verso il deposito dei certificati interinali,
descritti in ordine numerico in due conformi
distinte, (giusta il formulare somministrato dal
la Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa
analoga ricevuta, si rilascerà il vignetto di am
missione al Congresso Generale.
La procura di rappresentanza, stampata a
tergo del vignetto di ammissione, non può es
sere impartita che ad altro Azionista della Com
pagnia, e dev'essere sottoscritta dall'Azionista
mandante.
Trieste, li 20 maggio 1889.
LA DIREZIONE
DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o
farsi rappresentare al Congresso generale, devono, almeno 7
giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare
i Certificati interinali, o le Azioni, munite dei non scaduti
Coupons, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o
presso chi a tal effetto sarà stato designato nell'invito di
convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il
quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso,
ed a farsi rappresentare mediante procura. La procura non
può essere rilasciata che ad altro Azionista.
Le donne possono farsi rappresentare da speciali pro
curatori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i
Corpi morali: dai loro rappresentanti legali o statuari, quan
do anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.
Art. 34. Sono autorizzati a votare soltanto quegli Azio
nisti che possiedono, o rappresentano come procuratori, al
meno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno la
questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno di
ritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per
ogni 5 Azioni oltre le 10.
Nessun Azionista può riunire in sé più di 40 voti.
ALBERGO E GRANDE RISTORANTE
ZILLOTTO
Venezia - Lido - Venezia
Casa raccomandata per la modestia dei suoi prezzi
per la sua messa climatizzata.
Appartamenti e Camere separate
Posizioni mensili — facilitazioni per lungo so
giorno.
Servizio di Restaurant a prezzi fissi ed
alla carta — cucina casalinga —
— confortevole di famiglia.
Chioschi e viali ombrosi per pran
zi e cene di Società.
Ditta Zilotto Gio. Batta
proprietaria-Condottrice.
L'azione tonico-ricostituente dell'Emulsione Scott
manifesta prontamente i suoi benefici effetti. Provvisi.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
L'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini,
sia nella pratica privata che ospitaliera, ha corrisposto allo sco
po a cui è destinata. Agisce dritto come tonico ricostituente
specialmente nelle affezioni scrofolose, ed è bene tollerata dal
lo stomaco dei piccoli infermi.
Dott. FRANCESCO TOPAY,
36-37 Medico Prim. nell' Osp. Bambine Gesù in Roma.
Dialogo colto a volo d'uccello
Fammi un piacere, dimmi dove hai comperato e a
qual prezzo pagasti questi oggetti tanto utili nella
stagione estiva?
Volentieri.
Questo Estratto di Tamarindo vero di Milano
lo pagai a soli cent. 70 la bottiglia.
I sorropi di cedro, limone, arancio, samburo,
soda champagne, marasca ecc. ecc. li pagai a
soli cent. 50 e sono fatti proprio di frutta.
La cioccolata pesa gr. 250 ed è fabbricata da
Moriando e Gariglio di Torino e la pagai a soli
cent. 55 al pezzo.
Questa Svizzera veramente buona a L. 1.00.
E poi pasta, se vuoi, rosati tu pure alla nuova
Caterina FRANCESCA ZAVAGLIO di fronte
il Bazar Ghirlanda e là oltre a questi oggetti tro
verai dei Draps inglesi ottimi per dissetare, bon
boni assortiti, b. scotti nazionali ed esteri, non
che bomboniere in raso, cristallo, porcellana
delle quali se ne trovano anche riempite di dolci
regali a l'ucerpier, Batisimali, Cresime, preni
e conoscenti a prezzi impossibili e per ogni
classe di persona.
Troverai poi esposto un stupendo ricordo di
Venezia che pel suo buon mercato invoglia a
comperarlo.
Grazie, grazie prendo nota dell'indirizzo ed
andrò io pure fare acquisti. 224
Da Vendersi
Casa di villeggiatura con adiacenze per
uso rurale, con giardino, vigneto e frut
teto, al ammobiliata che a muri vuoti
nel paese di Ponte di Brenta a pochi
passi dalla stazione delle Guldorve e
dell'Adriatica.
La casa venne recentemente messa
a nuovo; la mobiglia non è mai stata
usata.
Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Luigi
Avoni, Padova, Via Selciato del Santo N. 4035.
517
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIPRA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campe S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cost. 25
III pagina... Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ritagliati convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritagliati per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adriatico-Palio. Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Rijosto.

Linea XI. Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Venedig - Bari - Brindisi - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfu - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfu - Patras, toccando gli scali di Venedig e Manfronia, ed eventualmente la costa Puglia al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

"L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

"Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acqua minerale e nelle farmacie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE FERRO - CHINA BILKRI

MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro soluto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attenzione medico

Signor Felice Bilkeri MILANO

I sottoscritti, avendo frequentato occasione di prescrivere il *Sig. Ferro China Bilkeri*, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo e allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e risolutivi, e fra queste vanno ebre comprese le *paleo-nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indolentissimo, perché consentaneo all'assistenza loro trattamento.

Venezia, 10 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE GOTTI, VIGNA
Medico Legale dell'Ospedale Civile Direttore del Policlinico di S. Clemente

Si VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virechow e Ferrius di Berlino; Bonasconi di Würzburg; Reichenow di Lipsia; Glettschnebaum di Monaco; Zschackner di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Kienigsberg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, tutti i mali, dolo di testa, capogiro o vertigini, possono senza timore di errore, e senza spesa, prendere le *Pillole Svizzere* del Farmacista R. Brandt.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacie Tedesco-A. JANSSEN, 10, Via dei Fori Imperiali, Roma. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICHARD BRANDT, come si sceglie dal disegno che sopra.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparato al BISMUTO da CH. FAY Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. Manzoni e C. Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietro, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & Co. Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue; combatte la leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli stracchiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. È ricchissimo nella emulsione e da tutte le persone linfatiche, delicate, ed immuni cogli anni.

Deposito, S. Rosa Vivienne, PARIGI; e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

In Venezia, presso G. Botner. — A. Zampironi.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria GIUSEPPE SALVADORI VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantore il sapiente ritornello: *L'Aurora ha l'oro in bocca*.

Un buon orologio è una saggi guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo la apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

PREZZI DI QUALITÀ
Oro fino per uomo L. 60
Idem per ragazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per signora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12.000.000 BOTTIGLIE

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Venditi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

MORTE ALLE

CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 - Venezia.

INCREDIBILE MA VERO

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

desiderasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante avesse anche il piumino e la polvere cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1.25 o Lire 1.50

Scatola piumino e polvere

VERMOUTH DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 1011

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

CARTA RIGOLLOTT

Senape in fogli per Senapismi in uso nell'UNIVERSO INTERO INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNALETTA all'inchostro rosso

SI VENDE in tutte le Farmacie.

Evitare le Contraffazioni

DEPOSITO GEN. 24, via Vittoria, PARIGI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via S. Marco, Calle del Poetra, 2236 (vicino al Grand Canal)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, emmalta, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Ma della Sclerite (lavori) pure, grande deposito di tinture e polveri d'officina.

RIGORATORI UNIVERSALI

Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto è veramente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedendo immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e forza al capello non pronto a cadere. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. — Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che unge istantaneamente capelli e barba senza bisogno di lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Instantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute e per non accostarsi al sudore. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di mola di oro e cesellato con figure bronzate e smaltate a vari colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saula (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con la facilità di una penna si può lucidare ogni mobile con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 1011

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSEDE MAGGIORE FACILITÀ D'INGOLLARE È PIÙ GOMMA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocollo, gommalecca, colla di Colonia, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose, è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

SYNDETIKON è indispensabile in qualunque casa.

SYNDETIKON - attacca: Carta, cartone, cuoio e lussure, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

SYNDETIKON - incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

SYNDETIKON - cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastrò ed avorio, p. e. piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

SYNDETIKON è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanerie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigiotteria e per un gran numero di altri rami.

SYNDETIKON può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1. Senza pennello Cent. 70 e Cent. 50.

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE ORIGINALI

dell'Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi

AI PIU MITI

Spugne per bagno

Spugne per toeletta

Spugne per bambini

Spugne per gli occhi

Spugne per medici

Spugne per chirurghi

ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore

VENEZIA

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai diventa indispensabile in tutte le famiglie.

L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque cosmiche di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Eva è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della toilette, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4925, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 35.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineatore corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 al anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 al anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
In Italia separate Cent. 5, arretrate Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di St. Angelo, Calle Cortina, N. 3545, e da di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 22 maggio

DEMOCRAZIA E REPUBBLICA

(A PROPOSITO DEL VIAGGIO DI BERLINO)

NOTABENE

Il tempo e le circostanze s'incaricano di dar giustizia sommaria di certe gonfiature democratiche, i quali quantunque abbiano saputo con un po' di rumore imporsi in molti casi al governo nella politica interna e nella legislazione, non sono mai arrivati a persuadere della loro serietà di propositi la grande maggioranza del paese.

Questo fenomeno dovrebbe persuadere i nostri più eminenti uomini politici, che sono o che saranno al potere, quanto grande sia l'errore di assecondare i democratici nelle loro pretese, per il solo fatto, che essi giurano e spauriscono di parlar sempre in nome del paese!

I primi a ridere devono essere certamente i capi stessi del movimento repubblicano; quelli che muovono i fili, meravigliati dei successi ottenuti con tanta poca fatica.

Ricordiamo queste cose, a proposito del viaggio di Berlino, che felicemente si svolge e si compie.

Chi non ricorda le minacce, le proteste, le dichiarazioni dei radicali, quindici giorni fa, quando se ne cominciava a parlare?

Parla il finimondo.

Ma Milano era partito il verbo; era stato proposto una specie di triduo di espiazione per il convegno dei tiranni, da manifestarsi con comizi, riunioni, bandiere rosse e con un diluvio di telegrammi al Presidente della Repubblica francese.

Il chissà parve colpire, come il solito, il governo; e si fu lì lì per rimettere il viaggio a un altro mese; la Riforma, il monitor ufficiale, sentì il bisogno di uscire colle solite dichiarazioni di simpatia per la Repubblica francese; poi a mente più serena si decise di deludere la minacciata procella e il viaggio fu decretato.

Nessuno in Francia e in Italia si commosse; gli stessi repubblicani pensarono di risparmiare per migliore occasione i denari dei loro comizi; l'incanto fu così sfatato, e le solite, preadamiche arti dei capi-popolari messe allo scoperto.

Ora se il Governo volesse cavarne un insegnamento utile sarebbe questo; che la miglior politica contro le molestie di un partito rumoroso è quella di lasciarlo gridare; le minacce di agitazione non sono che fantasmi fatti abilmente giocare; ma che non dovrebbero mai impressionare la mente di chi si tocca al potere.

Quando il Governo ha la coscienza di avere un sé i migliori, che in casi come questo rappresentano anche il numero, deve non solo rassicurare certe dichiarazioni, ma avere la forza di reprimere energicamente qualunque tentativo che tradisce l'intenzione di chi dal campo delle innocenti filippiche volesse passare all'altro efficace dell'azione.

Intanto quello che è accaduto e che accade a questi giorni si è visto.

A Berlino il Re nostro, che porta con sé il cuore e il palpitio della nazione, è accolto con entusiasmo più propri a un popolo meridionale: — a Berlino tutti vanno a gara nel festeggiare i nostri connazionali con un sentimento di aperta, di sincera cordialità che sulle rive della Sprea mai ha trovato riscontro.

A Parigi invece i rappresentanti della nostra illibata democrazia, i lustrati della Francia a ogni costo, sono ricevuti dal ministro degli esteri, come tre intrusi, come tre secondari apostoli di un'idea senza possibilità di fortuna; e i giornali francesi si degnano appena di dedicare ai disgraziati campioni del repubblicanesimo italiano appena tre righe di cronaca agra, senza un commento, zeppa di er-

rori, relegata fra i borseggi, e l'elenco degli oggetti smarriti!

Il confronto è schiacciante, e dovrebbe parlare alla nostra dignità di popolo libero.

Del resto noi, che parliamo senza acrimonia, ma per convinzione profonda e per conoscenza dell'ambiente, crediamo, che molti saranno gli italiani, i quali dopo un viaggio salutare in Francia torneranno ricreduti; — come crediamo, che tutti coloro che a Berlino avranno potuto assistere alle accoglienze famigliari del popolo tedesco onesto, leale, aborre dalla blague e dagli isterismi latini, rimpatrieranno ben convinti che l'amicizia del loro Impero degli Hohenzollern, almeno per molti anni ancora è ben più salda e sicura dell'altra inutilmente vagheggiata colla convulsa repubblica francese.

GLI SCANDALI INDECENTI DI BOLOGNA

IL SINDACO ALLE PRESE COL POPOLO
(Per lettera alla Gazzetta)

Bologna 21 maggio.
(Ellen) — Nella seduta consigliere di ieri, avvennero scene e disordini più che plateali e veramente indegni di un paese civile.

Fino dalle 2 grandi folle occupava la parte della sala consigliere riservata al pubblico, mo tissimi pure, cosa insolita, erano i giornalisti. Si dà lettura dei verbali della precedente adunanza ed intanto va notandosi nel pubblico una crescente impazienza. Si odono degli *oh* prolungati e dei *segni* manifesti di irrequietezza. All'apparire del consigliere *Benetti* scoppiò da tutte le parti degli *oh* e dei rumori, sì che il sindaco che presiede la seduta invita il pubblico a mantenersi tranquillo ed a non impedire la discussione. — Alle parole del Sindaco rispondono urli e grida di abbasso; il Sindaco indignato protesta contro i rumori ed il contegno indecente del pubblico e minaccia di far sgombrare la sala. Soliti *oh* da parte del pubblico, grida di *corrucci* (offese) e confusione che va aumentando fino ad un diavolo veramente indesiderabile. Il Sindaco dà ordine che si sgombrino la sala, ma, mancando numero sufficiente di guardie, soppesce la seduta e manda a chiedere rinforzi che come al solito si fa attendere molto.

A questo punto il tumulto raggiunge il colmo, e fra gli urli ed i fischi s'odono le grida di: *Vigliacchi, ladri, siete costorati dimettervi, rubate i denari del pubblico, abbasso il Sindaco, ecc.* — Il Sindaco, comm. Taccioni irritatissimo, si lancia fino alla barriera che separa l'aula dello spazio riservato al pubblico, da dei *vigliacchi* a chi insulta in tal modo ed invita ad uno ad uno coloro che ingiurano. I consiglieri scesi dai loro banchi circondano il Sindaco, e lo persuadono a fatica a ritirarsi. La gazzarra però non finisce e vi è un momento in cui v'è da dubitare si venga alle mani.

Uno dei dimostranti fattosi più innanzi ingiuriò un consigliere il quale già l'aveva preso per il bavero, quando gli fu strappata di mano e così evitata una brutta scena.

Finalmente, dopo più di venti minuti *apparvero le guardie e le fucile tricolori dei delegati*, ed al loro apparire si ristabilisce qualche poco la calma. Ripartita la seduta, fu subito chiusa perché dovendosi trattare di oggetti di prima chiamata mancava il numero legale dei consiglieri.

Queste scene che vi ho narrato sono la coda della dimostrazione di cui vi detti notizia ieri l'altro, ed il motivo è sempre quello d'allora, relativo cioè alla guardia municipale. Massa destituita d'impiego. Da questo semplice fatto può facilmente arguirsi che quelli tanto accorati in tale faccenda non sono che pochi popolani i quali non giudicando o non conoscendo con esattezza i fatti non vedono nel suddetto affare Mazzini, che la prepotenza di chi comanda ed i diritti consueti del povero, così essi chiamati a raccolta hanno protestato nelle maniere più plateali, e suscitando lo scontento della maggior parte della cittadinanza saggi ed eletti.

Meravigliosa poi è la lentezza dell'Autorità ad intervenire!

IL CONCORSO ALL'ESPOSIZIONE

L'INGRESSO ALLA TORRE EIFFEL - LO SPETTACOLO
Ci scrivono in data del 20, da Parigi:
Vi è stata ieri all'Esposizione una folla incredibile.

Malgrado i nuovi cancelli d'ingresso, buona parte del pubblico ha dovuto attendere alla porta d'ingresso durante un tempo abbastanza lungo prima di poter penetrare nel recinto.

Verso le quattro, la circolazione era divenuta letteralmente impossibile su certi punti. Si dovette stabilire un servizio d'ordine sulla passerella dei quai d'Orsay, vicino al ponte dell'Alma.

L'ascesa alla torre Eiffel che poteva farsi ieri mediante la somma di un franco per il primo piano, con un supplemento di cinquanta centesimi per il secondo, aveva attirato un gran numero di dilettanti. Nulla di più divertente che il vedere

Non mi ha ella perfino scritto, pregandomi a non andare alla Pineta, per qualche tempo? Ha paura degli effetti che produce la mia presenza sopra suo figlio Giorgio, un giovanetto delizioso e portato alla melanconia, dice lei.

La signora contessa di Védelle ha fatto benissimo, se quel giovane mostrava una passione per lei.

Una passione! mio Dio! che abuso di parole! Vorrei tu lo avessi visto, il suo giovanotto delicato e melanconico.

È un omicciottolo di diciasette o diciotto anni, almeno così credo, tanto indietre colla intelligenza, o meglio tanto povero di spirito, che, nei dintorni lo chiamano *fada*.

Povero ragazzo, non sa mettere insieme due frasi, senza arrossire o impaperarsi, è silenzioso sgraziato, impacciato, sembra sempre sulle spine, e riesce noiosissimo; figurati, si piantava in faccia a me, mi guardava cogli occhi sgranati, mi ascoltava a bocca aperta...

Ma mi pare, cara Dionisia, che questo contegno potesse benissimo esser motivato dal sentimento, di cui parlava la signora di Védelle.

Ma non mettere sempre il sentimento dappertutto! quel ragazzo mi guardava per curiosità; non aveva visto altre donne che delle vecchie o delle contadine, io ero un po' diversa: ecco.

E poi, credo anche ami la musica, ma questo

dai piedi della torre quell'immense grappolo umano salire e scendere le scale. Tutta quella gente bruciante su per il gigantesco ingratificato faceva pensare ad un immenso formicaio.

A partire dalle sei, i ristoranti, caffè e birreria che si trovano nei giardini e sotto la galleria superiore del palazzo centrale, sono stati presi d'assalto dal pubblico. In parecchi esercizi si era costretti a rimandare la gente, per mancanza di posto.

La sera, la torre Eiffel, la cupola centrale ed il palazzo del Trocadero erano illuminati come nel giorno dell'inaugurazione. E le fontane luminose, messe in moto a due riprese, hanno strappato dei gridi d'ammirazione alla folla, pigliandosi per contemplarle.

LA VERTENZA DEL CONSOLE DURANDO
Ecco la lettera (a cui accennavano i nostri telegrammi da Roma) mandata dal Console italiano in Trieste a quel Presidente del Tribunale d'Appello; lettera che avrebbe dato origine alla vertenza suscitata nella Camera dall'on. Imbriani, e provocata l'inchiesta per la quale il Durando venne chiamato a Roma a fornire spiegazioni:

CONSOLATO GEN. D'ITALIA
N. 925
Posizione 31
Tr. est. 30 aprile 1889.

Eccellenza,
Devo ancora aggiungere che il notaio signor Piccoli venne in questo Consolato Generale, e presentandosi quale Presidente dell'I. R. Camera notariale, mi significò che sarebbe spiacente alla Camera di trovarsi in conflitto col Governo italiano e colla sua autorità consolare. Non potere la Camera notariale triestina ammettere nelle successioni dei cittadini italiani in questa città i criteri che si deducano dalla Convenzione consolare. Avere i notai dei diritti che le stipulazioni dei Governi non possono alterare.

Nel portare a conoscenza di V. E. quanto precede mi asterrò da qualsiasi commento, e mi rimetto ecc. ecc.

A Sua Eccellenza
Il Pres. del Tribunale d'Appello

GLI ARTISTI VENETI A TORINO
Ci scrivono di là, 21:
(Zaccaria) — Gli artisti veneti presentarono all'Esposizione di Torino un totale di 35 quadri, cinque dei quali già venduti.

La Duchessa di Genova acquistò il quadro del veneziano Fracchiomonte, dal titolo *Pescatori* — molto bello — al prezzo di lire mille. Vennero pure acquistati dal torinese sig. Dettoni i due quadri del veneziano cav. Calvi, dal titolo l'uno *Isola bella*, l'altro *Isola superiore*, al prezzo di 700 lire. I due quadri di maggior prezzo dell'Esposizione sono quelli del *Lancero* e del cav. R. di Venezia, ambidue di L. 4000. Quello di *Giulietta e Romeo* del R. è d'un manierismo antipatico. Sembra un olografo francese.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — Vittime del temporale — I giornali recano dolorosi particolari sul disastro ieri accennato dal telegrafo. Il temporale abbatté case, originò frane, distrusse in parte stabilimenti industriali. Finora si dissepellirono cinque morti e si lavora al salvataggio di altri infelici rimasti sotto le macerie. Danni incalcolabili.

Cagliari — Arresto di carabinieri — Telegrafano da Cagliari che quel procuratore del Re ha ordinato l'arresto dei sei carabinieri che, reprimendo i disordini avvenuti il mese scorso a Bosa, adoperarono le armi con grave spargimento di sangue.

Canale — Anegati — Una barca, carica di carbone e di pietre, su cui stavano due barcaioli, nell'attraversare il Po si è sfasciata.

I barcaioli rimasero anegati.

Civitavecchia — Inconforto — Ieri al chilometro 7 presso Civitavecchia, due lavoratori vennero sorpresi fra due treni; le ferite non sono gravi, però la paura produsse convulsioni a uno, incaniti completamente l'altro.

Como — Sciopero — Tutti i vetturari pubblici si sono messi in sciopero per protestare contro il comodo servizio del tram di Cernobbio che arriva fino in città.

Ferrara — Pugnale — Il pregiudicato Laureo Francesco, venuto a divertirsi col mediatore Masotti, gli diede ieri una pugnale al costato, a destra, con frattura di una costola. Il ferito è moribondo e il feritore in prigione.

Non prova niente, in fatto di intelligenza. Non vi sono perfino certe bestie che la sentono? Per dirla come la penso, mi fa l'effetto di un Desormeau pacifico; insomma sono individui che contano meno di zero, e mi pare che, occupandone anche un momento solo, facciano loro più onore che non meritano.

Del resto, fui abbastanza seccata di questa inutile apprensione della signora di Védelle. Le visite alla Pineta, mi erano tanto care, vi cercavo le tracce di mia madre, i ricordi di mio padre.

Povero babbo, quanto bene ti voleva, Giulio mio! soggiunse con un accento quasi commosso, che contrastava in modo strano colla sua rumorosa allegria di prima.

Me lo ha provato in modo luminoso, destinandomi a me, cara cugina, rispose il giovane, baciando con passione il bel braccio che stava appoggiato al suo.

In quel momento stesso, un signore si inoltrò. — Signorina della Pineta, disse, non volete dunque accordarmi questo valzer?

Ma sì, signor Desormeau, disse Dionisia, con un sorriso beato e guardando il cugino.

Allora, signorina della Pineta, sono ai vostri ordini.

Fra quindici giorni diranno invece signora di Mallarme, non è vero? disse il giovane ufficiale, sotto voce.

Firenze — Un imbroglione di talento. — Ci scrivono 21:

(G. F.) — Quel tale Frati, che fu arrestato in seguito alle trattative da lui fatte per comprare, a nome dei gesuiti, una tenuta dei Capponi, è un valente cavaliere d'industria, le cui prodezze vanno facendosi di pubblica ragione. S'è venuto a sapere che tempo fa, a Siena, il Frati riuscì a far sottoscrivere in forma legale, da proprietari e amministratori, un compromesso per l'acquisto della tenuta di Cavaglion al prezzo di 850 mila lire, indicando ai venditori di recarsi al Monte dei Paschi, per ritirare una cauzione di 150 mila lire. Ma al momento decisivo, il Frati seppe rimandare la riscossione, mediante scuse che parvero ragionevoli. Intanto egli si faceva considerare come proprietario della tenuta, dove mangiò, bevve, dormì per parecchi giorni, e si provvide di denari dal fattore. Ma quelli che soffrono i danni di tanta ingegnosa furfanteria, sono i creditori, i quali avevano già inviato il compromesso al Registro, non sanno come sottrarsi al pagamento della tassa stabilita in L. 40.000.

Le Associazioni democratiche mandarono un indirizzo a Carnot di congratulazione per l'Esposizione.

Genova — Profughi di Francia. — Col piroscalo *Bagnara* proveniente da Marsiglia, rimpatriarono ieri sette individui, assai vagamente privi di mezzi. A' 15 infelici, versanti nella più squallida indigenza, rimpatriarono pure ieri col piroscalo *Brutia*, proveniente anch'esso da Marsiglia.

Parma. — Nubifragio. — Ieri scoppiò un violento uragano. Verso mezzanotte tutte le comunicazioni ferroviarie erano interrotte: l'Adda era diventata minacciosa. Un treno dovè fermarsi per via. I danni sono enormi. A Fiorenzuola, a Lugagnano, tra la grandine di grossezza straordinaria, ivi caduta, e l'allagamento di larghi tratti di territorio, il meglio del raccolto può dirsi perduto. Gli effetti del nubifragio si fecero sentire assai gravemente anche a Borgo S. Donnino. Il violento acquazzone allagò e devastò la strada di circoscrizione ed il cimitero, abbattendo tutte le croci e le lapidi. Finora non vi sono notizie di vittime.

Piacenza — Grave misfatto. — Il Consiglio scolastico, nella sua riunione di ieri, decretava l'immediata chiusura del Collegio convitto *Vittorio Emanuele* di Castel S. Giovanni. I motivi, d'indole delicata, sarebbero assai gravi.

ECHI DEL PROCESSO BOULANGER
L'Espresso assicura che la Commissione dell'Alta Corte di Giustizia possiede delle prove tanto evidenti contro Boulanger, che l'opinione pubblica appena le conoscerà, non esiterà a ratificare il verdetto di colpevolezza, che a dire dell'Espresso sarà certamente omessa dall'Alta Corte.

DAL REGNO BRITANNICO
La questione irlandese — La stampa inglese e il viaggio di Umberto.

L'Agenzia Stefani comunica che una riunione di lordi e deputati dell'Irlanda, sotto la presidenza del marchese di Waterford, votò un indirizzo in cui si chiede la soppressione della carica di Viceré d'Irlanda, a cui si sostituirebbe un sotto-segretario di Stato, nonché lo stabilimento in Irlanda di una residenza reale con una dotazione di duemila lire sterline.

Salisbury prese parte alla riunione di Primrose e pronunciò un discorso in cui si felicitava dell'azione della lega costituita a favore del partito conservatore.

Il primo ministro crede quanto alla questione irlandese, che l'Irlanda inclini lentamente, ma sicuramente verso i conservatori. Non dubita che la democrazia inglese come tutte le classi del paese, sia conservatrice in tutta l'estensione del termine, cioè favorevole al mantenimento di quelle istituzioni che fanno la grandezza dell'Inghilterra.

Sono segnalati alcuni articoli di giornali inglesi come lo *Standard* e il *Daily Telegraph* che annunciano con particolare soddisfazione le feste di Berlino in onore del Re d'Italia.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
Un telegramma della Stefani reca che ieri Antonio Proust commissario speciale per le Belle arti, all'Esposizione universale, offrì un banchetto ai commissari generali esteri.

Vennero pronunciati discorsi.

Soldini, commissario italiano, rispondendo a Proust, bevve alla prosperità della Francia.

Durante il banchetto la musica suonò alternativamente gli inni nazionali di tutti i popoli.

Dionisia gli fece un grazioso cenno di adesione colla testa, e sparve al braccio del sig. Desormeau.

Ne sapevo più che abbastanza: quei dieci minuti avevano deciso di tutta la mia vita.

Scappai come un pazzo.

Traversai correndo la città e mi fermai soltanto quando mi sentii circondato dall'ombra e dal silenzio della campagna.

Ella stava per isposarsi! Comprendi, Stefano mio, le torture che per me si riassunono in questo pensiero?

E sposava un bel giovane, ricco, che aveva per sé tutte le più favorevoli circostanze, perfino la volontà di un padre morto, perfino il suo amore, l'amore di Dionisia! Oh Dio! con che occhi lo aveva guardato!

In quanto a me mi chiamava cretino! Sì, aveva proprio detto questa parola: cretino! Così, per le donne, il silenzio è imbecillità, la ammirazione stupidaggine, il primo turbamento del cuore, il più profondo e il più sincero di tutti i sentimenti, è curiosità volgare e sciocca timidezza?

O donna! quanti tesori di affetto hai disprezzati!

Agli occhi di Dionisia, io non ero neppure un uomo!

(Continua)

NUBI IN BOSNIA E ERZEGOVINA

Si ha da fonte russa, ed è per verità a quanto sospetta, che la Bosnia e l'Erzegovina impianti del gioco, si preparerebbero ad una sollevazione generale.

Dalla stessa fonte che, ripetiamo, va giudicata con beneficio d'inventario, giunge pure notizia che fra non molto il Principe Nika aggiungerà alla sua corona quella del Re di Serbia.

Non occorre aggiungere che le due notizie sarebbero gravi per il Gabinetto di Vienna.

SPORT

LE FESTE DI MILANO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano 21, ore 11 p.

(*) Riescitissimo, brillante il corso di gala sui bastioni di Porta Venezia.

Folle e ammirazione straordinaria.

Moltissima gente al tiro al piccione in Arena del gran premio del commercio di L. 2000.

Vinse il 1.° premio Gaioli co. Eman. con 21 su 21 — 2.° Melzi co. Vittorio con 20 su 21 — 3.° Riva Giuseppe con 19 su 20 — 4.° Gaioli co. Luca con 18 su 20 — 5.° Morali Luigi con 16 su 18.

1.° Poule libera; 1.° premio vostro bar. Bianchi con 7 su 7, — e il 2.° Venesio con 18 su 19.

II. Poule libera divisa fra Venezia e Del Buono con 9 su 9. Nel tiro al doppietto vinse Morali.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

FATTI GRAVI

Castelfranco — Argomento grave — Soldati disertori — Ufficiali condannati — Arrivo del colonnello.

Ci scrivono 20:
Senza assumere responsabilità, vi riferisco le voci che corrono circa a cose d'indole delicata. Dicesi dunque che i soldati del nuovo squadrone di cavalleria qui arrivato fossero tenuti con tanto rigore da offrire assai nella salute.

Quindici giorni or sono, stanchi di tollerare tante sevizie, due militari facenti parte dello squadrone stesso disertarono, né si sa dove sieno andati a finire. Pochi giorni dopo, mentre un caporale maggiore comandava l'istruzione alle reclute, e propriamente dirimpetto al Vapore, un soldato sparò l'arma. Che volesse colpire il caporale, oppure fu mero caso se scattò il colpo? E quello che si ha ancora da sapere. Molti credono che la cosa non sia accidentale. Dopo pochi di da questo secondo fatto ne accade un terzo.

Un militare dopo essere stato maltrattato e, dicesi, bastonato, si allontanò di soppiatto dal quartiere e andò alla stazione col fermo proposito di portarsi dal colonnello del reggimento di stanza a Udine e dir tutto. Alla stazione era pronto il treno per Padova e senz'altro montò su in quello.

Giunto a destinazione andò difilato dal generale Boselli e lo mise a parte di quanto succedeva a Castelfranco. Ora se un soldato, saltando i gradi gerarchici, ricorre subito al generale, bisogna supporre che fosse ben esasperato.

Il generale saputo ciò ha telegrafato subito al colonnello Giacomelli a Udine, il quale nella sera stessa mandava il tenente colonnello Monica per le indagini.

Dopo fatto un esame orale a tutti i militari fin col condannare uno dei tenenti a non so quante settimane di arresti di rigore, che dovrà scontare a Udine, e il capitano lo consegnò in quartiere.

Poi vi furono altre condanne al furiere, caporali, appuntati, ecc.

Stamattina è arrivato qui il colonnello col suo aiutante. Ma non si sa ancora l'esito della sua visita non avendo egli ancora abbandonato il quartiere.

— Sullo stesso grave argomento, ci è capitata quest'altra lettera che conferma i fatti:

Il colonnello ieri retrocesse tre caporali, consegnò agli arresti semplici il capitano, agli arresti di fortezza un tenente.

Nel levare i gradi ai caporali il colonnello soggiunse:

«Io ve li misi, ed io ve li levo perché siete indegni di portarli.»

Dei due disertori, ieri sera si diceva che erano stati arrestati al confine, ma finora di positivo nulla si sa.

— Ieri sera è uscita la banda. La dirigeva, neanche a dirsi, il maestro Brunetti. I pezzi suonati furono 5 e tutti applauditi. Insomma il debutto del nuovo maestro non poteva essere più lusinghiero. Di elementi nuovi, a dire il vero, ve n'erano pochi, ma ciò non toglie che il Brunetti non abbia avuto un merito reale tanto nell'istruire, quanto nel dirigere. Si è notato colorito buono, affiatamento e poche stonature. Questo è quanto.

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

L'udienza del 21 — Deposizioni testimoniali (Per dispaccio alla Gazzetta)

Rovigo 21, ore 5.30 p.

(X) — L'udienza d'oggi non fu molto interessante.

Un perito locale affermò la circostanza della rottura del vetro del finestrino dal quale i ladri si sarebbero introdotti dall'esterno della casa dove fu commesso il furto.

Fu sentita la deposizione di certo Mancini, che sta espiando una pena in carcere e che parlò sulle rivelazioni confidenziali avute dal Coluzzi.

Alcune delle circostanze riferite dal Mancini vennero riscontrate sussistenti anche perché avvalorate dalle deposizioni dei testi D'Adda, Galazzi e Zanolini e perché rimarebbe ignorato e misterioso come fossero venute a sua cognizione se Coluzzi non gliel'avesse riferite.

Il teste Bonvicini altro recluso, che fu compagno di Coluzzi nelle carceri di Udine, smentisce però le asserzioni di Mancini.

Si prevede che il processo finirà soltanto sabato prossimo. (Sospeso ieri per abbondanza di materia).

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

È un povero sciocco ti dico, che ha la testa mezzo sconvolta da certe fantasticherie, secondo lui, molto poetiche; è noioso peggio della pioggia, e qualche volta si rende ridicolo a segno tale, che mi vien voglia di burlarlo, invece di averne compassione.

Ecco, veramente, Dionisia, tu hai torto di mostrarti così cattiva verso quel povero Desormeau, riprese l'ufficiale di marina, con una certa gravità; la sua presente pazzia mi pare assai seria. Quel ragazzo lì, ti ama alla sua maniera, ma ti ama sinceramente, ne son certo.

Lo osservai attentamente e faresti assai meglio a non tentare con lui il gioco crudele delle piccole civetterie; sarebbe una cattiveria, perché il poveretto ne soffrirebbe troppo.

Benissimo, se continui di questo passo, col Desormeau, farai come la signora di Védelle con quel cretino di suo figlio.

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile. Il massimo versamento che può farsi sopra ogni libretto è di L. 200 (duecento) al mese, con facilità ai depositanti di effettuarlo in ogni giorno non festivo.

Riceve depositi straordinari all'interesse del 2.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile, con facilità ai depositanti di disporre L. 6000 a vista, L. 10.000 con un giorno di preavviso, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

L'interesse viene capitalizzato semestralmente.

La Cassa fa mutui con garantigie fondiarie.

Fa anticipazioni sui titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia gratuiti della Banca Nazionale.

LA FONDICIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULL'INCENDIO, SULLA VITA DELL'UOMO E CONTRO I CASI FORTUITI

Capitale versato { ramo Vita L. 2.500.000
ramo Incendio 8.000.000

Fondiciaria Incendio

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio di Gaz, del Fulmine e degli Apparecchi a Vapore

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI
per Ufficiali di terra e di mare

Fondiciaria Vita

Assicurazioni Vita intera — Miste ed a termine fisso con partecipazione dell'80 per cento agli utili.

Assicurazioni contro casi fortuiti Individuali e per viaggiatori sulle strade ferrate e piroscafi.

Rendite vitalizie immediate e differite — Dotazioni per fanciulli — Capitali per adulti.

Sede Sociale in Firenze

Agente generale in Venezia: Sig. G. Secretan
S. MARCO CALLE CAPELLO, 151.

Dialogo colto a volo d'Uccello

Fammi un piacere, dimmi dove hai comperato e qual prezzo pagasti questi oggetti tanto utili nella stagione estiva?

Volentieri.

Questo Estratto di Tamarindo vero di Milano lo pagai a soli cent. 70 la bottiglia.

I sciroppi di cedro, limone, arancio, framboesa, soda champagne, marasca ecc. ecc. li pagai a soli cent. 50 e sono fatti proprio di frutta.

La cioccolata pesa gr. 250 ed è fabbricata Merlondo e Coriglio di Torino e la pagai a cent. 50 al pezzo.

Questa Sfrizera veramente buona a L. 1.000 e più, se vuoi reati tu pure alla nuova Compteria FRANCESCO ZAVAGNO di fronte al Bazar Ghirlanda e là oltre a questi oggetti troverai dei Drappi inglesi ottimi per dissestare, buoni assortiti, biscotti nazionali ed esteri, neri che bomboniere in raso, cristallo, porcellana delle quali se ne trovano anche riempite di dolci e noccioli e cioccolata, Caramelle, pasticcini, classe di persona.

Troverai poi esposto un stupendo ricordo Venezia che pel suo buon mercato invogli a comperarlo.

Grazie, grazie prendo [nota dell'indirizzo] andrò io pure fare acquisti.

D' affittarsi

in **MARCOCCO di Mogliano Veneto** poca distanza dalla ferrovia, un mulino a bina (sistema americano) con campi annessi. L'ampio fabbricato servente a tale uso, presso comodamente ad altri generi di industria, i proprietari sono disposti di concorrere a spesa necessaria onde regolarlo colla nuova dustria che si volesse attuare. Il fabbricato di recente costruzione è sito in attraente posizione e vi si accede per strada carrozzabile ottimo stato. — Per proposte e informazioni rivolgersi: **Avv. Cornoldi — S. Moisé Venezia.**

Malattie degli Occhi

Il dottor **ANTONIO BOLDINI**
MEDICO - CHI URGENTE

già assistente per più anni all'Ospedale Civile per la **Specialità oculistica** e delle cliniche di **Vienna** e di **Parigi**, tiene un ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazione casa (N. Maria Zobenigo, N. 2545), ore 2 alle 4 tutti i giorni.

MALATTIE DELLA GOLA, DEL NASO E DELLE ORECCHIE

Il Dott. **F. PUTELLI**, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di **Vienna** e di **Berlino**, dà consultazioni per suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. **Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389**

IO TORRE

MERCERIA CAPITELLO, 4917-10

FABBRICA BIANCHERIA E CORREDI

In Provincia, dietro richiesta, si porta in adattezza per ricevere qualunque committenza di biancheria e ricamo.

Biancheria irristinguibile **F. III HÉRIOT**

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "Gazzetta di Venezia", "Adriatico", "Difesa".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TRATTA DI LINEE
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ritagliati convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritagliati per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO - MILANO

L'Esposizione di Parigi
DEL 1889 ILLUSTRATA

L'opera completa conterrà di 70 dispense, formata in 4 grandi. - Ogni dispensa si compone di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate) e delle Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edita dallo Stabilimento Sonzogno.

È la settima grande Esposizione Illustrata che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno per rendere meglio accessibile a tutti la più istruttiva del mondo avveimento, ha ridotto il prezzo delle dispense in grande formato e su carta di lusso, da centesimi 25 a centesimi 15, cosicché tutta l'opera non costerà che L. 10, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goletta, Massara e Assab L. 10 -
Alessandria d'Egitto... L. 12 -
Europa, Stati Un. d'Am., Canada, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar. L. 13 50
Stati dell'Am. Centr. e Merid., Giappone, India, Birma, Aden, Ceylan e Oceania L. 17 -

Una dispensa separata Cent. 15 in tutto il Regno.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.
Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
1.° La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi all'Esposizione, intitolata:
PARIGI NEL 1889.
2.° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

SANDALO MIDY
Sopprime il Copale, il
Cubeb e le Infestioni. Gu-
stare gli scoli in 10 ore.
Efficacissimo nelle malattie
della vescica, chiarifica le
urine più torbide.
Ogni capsula porta
impresso in nero il
nome...
PARIGI TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso G. Botner -
A. Zampironi. 492

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via San Marco, Calle del Palazzo, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Cab-
netto den-
tistico del
dott. G.
Sternfeld
si eseguiranno estrazioni di denti e
radici, di otturazioni dentali in oro,
argento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e den-
telle artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovano
pure grande deposito di tinture e
polveri dentifrici. 148

Sapone - Lespine
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una
morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici
perché esclude l'impiego di sostanze nocive o
di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo
profumo e la purezza della sua composizione lo
rendono più adatto di nessun altro per la barba e
la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono
L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista
della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa
preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. - Per evitare le numerose contra-
ffazioni esigere sull'involto la firma: L.
Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.
FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti
i principali Negozi del Regno.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate
altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonoreale L. 5. **Pillole** L. 5, per gonorrea
le più ostinate, goccia e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti
uretrali guariti senza siringa e candele L. 3
Soluzione antilucorosa per guarire ulcere e piaghe d'ogni
specie di malattie secrete recenti ed inveterate da anni. L. 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pa-
sarella, 1, visita e consulta per lett. L. 5. A. scasso di falsificazioni es-
sere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca
che spedirà i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco off. postale. 62

CAZZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Mercurio del Capello
N. 4918-50
Via Due Aprile
N. 5058
San Moisè
N. 1299

VICENZA
Via Cavour, N. 2141
TREVISO
Via Calmagliore, 9

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colta massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la prima dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le forme le
deboli e distro-
fie del tessuto san-
guigno.

Immunizzanti guarigioni di casi disperati 38

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

Lire 2500

e più all'anno si possono fa-
cilmente guadagnare con **Lire**
150. Poco e facile lavoro.
Trattasi di fiorente, lucrosa e
brevettata industria per la fab-
bricazione di un articolo di
primissima necessità. Scrivere
accludendo francobollo per la
risposta a: 2838 P. GIBY
e C., Milano. 190

oltre
a tutte...

le qualità di Pettinini
e Forcella finora usati,
che tiene nel più vasto de-
posito:

Una nuova
qualità di:

Forcella bionde, nere, tar-
tarugate, lisce e ritorte,
forme « Novità » a Cen-
tesimi 10, 15, 25, 30 e più
al pezzo.

Pettinini « Novità » a
pelle, stella, mezza luna,
formati non ancora vedu-
ti, da centesimi 50, 75,
lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonché

Novità in Freccie (Spon-
toni).
Novità in Forcine (vera
tartaruga).
Novità in Forcine Madre-
perla e Nikel.
Novità in Agbi per sal-
dare il cappello.
Novità in Pettinini in ve-
ra tartaruga

ha testé ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFULA, BRONCHITE, RAFFED-
DORI, TOSSE CRONICHE. I di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quelli LA RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e
RUMATISMI negli adulti.

È un portento risostituente. Non ha
mai causa rinvigorisce degli organi
deboli e delicati, i quali cura ed
assorbe allo stesso tempo.

È il più utile di tutti i paesi la ordinare
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, o perché il sapore gradevole di esso
facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. RANZONI e C., Milano - PAGANI, VILLANI e C., Milano

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRO-CHINA BISSERI
MILANO - Via Saffron, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
BISSERI SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attenzione medico

Signor Felice Bisseri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il **Liquore Ferro-china Bisseri**, non c'è a dire
di chiarire un eccellente preparato omogeneo e sano
e di singolare efficacia nella cura di malattie che adimen-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra que-
ste: anemie, clorosi, leucemie, marasmi, rachitismi, e
parie delle quali si mostra inefficace, perché consen-
tano all'organismo loro un'alimentazione.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Medico Ispett. dell' Ospedale Civile
Dott. CESARE BISSERI, Direttore del Pronto Soccorso di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)
SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.350.000.
Deposito in VENEZIA, rio terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai
fiumi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:

Acqua per toilette
Aceto aromatico
Acqua di Colonia
Lozione detergente
Acqua dentifricia
Polvere dentifricia
Pasta dentifricia
Brillantina
Olio antico

all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina

Midollo di bove
Cold Cream
Estratto concentrato
Polvere di riso
Irisina, Vellutina
Polvere
Farina di nocciolo
Crema di sapone
Polvere di sapone

all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina
all'Iris Fiorentina

Sapone soprafino all'IRIS FLORENTINA
Vendita al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Parentani, l'Agenzia Longega presso
principali profumieri. 220

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e
Profumerie della Casa
ANTONIO LONGEGA di
Venezia si vendono in
dottaggio presso la Dro-
gheria del Sig. G. B. Ni-
noso, Piazza Vittorio
Emanuele - ODERZO.

Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazio-
ne dei denti e per la completa
guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

MILANO F. KOERTING MILANO
I MOTORI A GAZ

KOERTING
sono i
più semplici, economici
e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH 140

RACCOMANDASI
L'Ecrisintylon Zulin. Sostanza speciale e rime-
dio infallibile per la tosse
guarigione dei CALI AI PIEDI - Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Campi allo stomaco, in-
digestioni, coliche, di-
sturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, ipomania, difficoltà di
sonno, disturbi ventrali, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI**
CAMOMILLA - L. 1 al flacone - L. 2 la bottiglia.

Le Pillole di Celso contro la STITICHEZZA. Adottate
dai famosi medici da molti secoli e da vari istituti
sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente
tutte le stitichezze - L. 1 la scatola.

Preparazioni della Farmacia VALCARMICA & BROSSETTI
di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore,
4825, VENEZIA. 112-1

CONSERVAZIONE E SYLUR
CAPELLI DELLA BARBA

Modo di ridare ai capelli il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e lucente degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei
capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro
forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in
fiale (flaconi) da L. 2. - 1.50 - 1.25, ed in bottiglie da L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti
il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza al-
cuna danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ed infallibile
e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua inodora che non
macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice
dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le
pellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via
Torino, 12, Milano - In Venezia presso l'Agenzia di An-
tonio Longega, S. Salvatore, N. 1825 - Bertini e Pa-
rentani profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 e da tut-
ti i parafarmacisti, profumieri e farmacisti.

**Alle spedizioni per pacco postale aggiun-
gere centesimi 75.**

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli di F. RIZZI
FIRENZE

Questo pro-
dotto scien-
tificamente
studiato
unico per re-
staurare ai ca-
pelli bianchi o
grigi il loro co-
lore primitivo,
impedisce im-
mediatamente
la caduta dei
capelli da qual-
siasi causa
provenga, da
vecchiaia o da
crispamento
con promette-
re una vita
nuova e
crescimento
dei capelli.

È vigoroso. Non è una tintura, non mac-
chia la pelle né la biancheria, ed è il
più usato in tutta Italia ed estero. -
Prezzo Lire 3.50.

CREONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico
per tingere istantaneamente capelli
e barba. - Questa tintura ha ormai
raggiunto l'apice del perfezionamento
e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
per tingere istantaneamente capelli
e barba. - Questa tintura ha ormai
raggiunto l'apice del perfezionamento
e della semplicità. Lire 3.50.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e bar-
ba in castagno scuro; della tintura fo-
tografica per non contenere sostanze
nocive alla salute è già ben accolta
al mondo elegante. - Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'
Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Il vero tesoro della vita
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree
Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi
Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento
uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostitui-
scono le Candele. - Distruggono le aretelle, benor-
ragie, spermatorrea, bruciori uretrali e goccie inveterate;
e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, estero utero-
vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero
o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono som-
ministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo
e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed
in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni.
Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Con-
fetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la gu-
rigione istantanea. - Agli increduli compenso da conve-
nirsi dopo la guarigione. - Migliaia di certificati autentici
legalizzati dai primi medici d'Italia e d'Europa intera
nonché Protomedicati e Silliconi, comprovano queste
miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pub-
blico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul-
l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette
gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti
con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 - Prezzo
dell'iniezione L. 5 - Mezza bottiglia L. 5.50.

Deposito esclusivo: in VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega
S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con
l'aggiunta di cent. 50. Deposito, in PADOVA, nella farmacia reale
dei signori Pizzardi e Mauro all'Università e Riviera S. Gio-
ria, 4356 - in BOLOGNA, presso la Farmacia del Serrai
- in PARIGI, presso Foveaux, Boulevard des Capucines, 235 - in
LONDRA, presso M. Himeon, Great Queen Street, 27, ed in tutte
le farmacie principali d'Italia. 138

RISTORATORE
UNIVERSALE dei **CAPELLI**
della
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti
il colore, lo splendore, e la bellezza
della gioventù. Da loro nuova vita,
nuova forza, e nuovo sviluppo. La
forza sprigiona in pochissimo tempo.
Fabbrica 124 e 126 Southampton Row, Londra.

In Venezia, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825. Far-
macia Zampironi, S. Moisè, 1495. L. Bergamo, Frezzaria.
Bertini e Parentani, Merceria Orologio, 219, Emporio di
Specialità, Ponte dei Baretti N. 722.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana L. 3.-
Creme Americane L. 3.-
Tintura fotografica L. 5.50
Tintura Zempt L. 5.50
Acqua Figaro L. 4.50
Acqua Salles L. 6.-
Tintura Unica Filippi L. 6.50
id. Sottocasa L. 4.-
id. Rizzi L. 2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e
si ottiene una bella tinta bruno scuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BRONCHITI TOSSI
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. Cost. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. Cost. 30
Nella II. pagina ogni linea e spazio di linea. Cost. 35
Nella I. pagina ogni linea e spazio di linea. Cost. 40
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col rasoio a corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 23 maggio

IL MOVIMENTO DEI PARTITI E LA REGIONE VENETA NOTABENE

Da informazioni che riceviamo, abbiamo motivo per credere che il Congresso delle Costituzionali a Roma concluderà assai poco. Tanto da Venezia, che da Genova si è insistito, perché all'ordine del giorno di quel Congresso fosse portato, come primo e più serio argomento la discussione di un programma attorno al quale, per ripetere le parole votate qui, potessero schierarsi le forze giovani e non legate dalle tradizioni ai vecchi partiti.

Evidentemente con queste espressioni si escludeva l'intenzione e la possibilità di ricostruire il vecchio partito della Destra, che del resto apparisce talmente snaturato, fin nei suoi stessi gregari più fedeli di una volta, da rendere materialmente impossibile qualunque tentativo di risurrezione.

Basti il riflettere che nella Destra parlamentare non c'è forse un solo deputato, il quale non abbia concorso alla creazione dell'attuale stato di cose col suo voto e spesso colla sua parola, in contraddizione l'uno e l'altra coll'antico programma del partito!

Da Venezia è dunque partito il primo accento, che abbraccia tutta un'opera nuova di trasformazione e di ricostruzione; — e siccome nella nostra regione è già formato l'ambiente dispostissimo a seguirvi nella nuova strada; e siccome abbiamo uomini, mezzi, e giornali concordi ad appoggiare il movimento, dobbiamo anche sentire l'ambizione di dare per i primi, l'esempio di una perfetta organizzazione del partito vagheggiato.

Che a Roma non si venga ad alcuna conclusione seria lo prova anche questo brano di corrispondenza mandata all'Italia Centrale, organo della Costituzione di Reggio Emilia:

« Ieri (scrive il corrispondente in data del 20) vi fu un'adunanza privata della Commissione esecutiva del Congresso; una corrente del partito governativo vi si manifestò, ma non fu la più efficace; siccome però le discussioni del Congresso non debbono essere pregiudicate, né in un senso, né nell'altro non si volle proporre in modo esplicito il tema dell'organizzazione del partito, s'innanzi, come avverti l'on. Bonghi nel suo discorso costi, che esso sarà da altri temi e per la sua attualità si imporrà al Congresso.

L'Unione Democratica di Roma deve ancora decidersi, ma qual sia la decisione che prenderà giovedì sera, essa non può pregiudicare quella delle altre Associazioni, perché deciderà sulla propria linea di condotta; e ciò va tenuto distinto da quanto potrà e dovrà fare per l'incarico ad essa delegato dalla Commissione esecutiva del Congresso sommato a Firenze.

Il nome dell'on. Bonghi è tutt'altro che una garanzia di riuscita. Prima di tutto egli non ha mai avuto capacità organizzatrice; poi non sappiamo davvero se sia pratico tenerlo alla testa del movimento, quasi iniziandolo come capo partito, mentre ha tutte le qualità negative.

La sua condotta politica di questi ultimi anni è una contraddizione perpetua fra i suoi discorsi e i suoi atti parlamentari.

Durante il triste periodo del trasformismo, lo si vide con stupore scrivere e parlare contro Depretis fuori della Camera, e poi proporre gli ordini del giorno in favore; — quando pure non si decidesse ad attaccare vivacemente dal suo scanno di deputato tutto il Governo, e appoggiarlo nella stessa seduta col suo voto!

Noi crediamo quindi che il movimento naufragherebbe, se il Bonghi, politicamente troppo compromesso si atteggiasse a campione delle nuove idee.

Pur troppo gli uomini parlamentari, che po-

trebbero guidare le nostre forze alla Camera mancano; e mancano anche coloro che da Roma volessero dirigere le sorti del partito.

Però a nostro modesto parere, questa non è una grande disgrazia. Anzi...

Siccome non si può pretendere di far rinviare a quelli dei nostri uomini politici, che si dicono del partito, i voti dati a leggi, delle quali tutti deploriamo gli effetti, così dobbiamo riserbarci la più completa libertà di azione, appunto in vista delle future elezioni.

Al postutto è bene metterci in capo, che non siamo noi che dobbiamo aver bisogno dei deputati; ma i deputati di noi: essi non possono aver preso ipoteca sulla carica oggi occupata; ricordiamo anzi, che va sempre più facendosi strada la persuasione della necessità di rinnovare incessantemente gli uomini investiti di carattere legislativo, perché si ritiene che una delle cause, del decadimento parlamentare, sia appunto la perpetuità del mandato.

Il nostro movimento deve dunque tenersi estraneo agli uomini politici della regione; del resto essi stessi ci danno e ci hanno dato l'esempio; nel caso generale, non curandosi affatto di studiare le tendenze e le intenzioni del corpo elettorale; e nel nostro caso speciale, sdegnando di rispondere all'invito per l'ultima riunione; o scrivendo qualche lettera piena di scappatoie.

Forse i nostri onorevoli credevano che il movimento partisse e si limitasse alla sola Costituzione di Venezia, e quindi essi davano al fatto un'importanza assai relativa; mentre il risveglio è di tutta la regione, compresi quelli elementi che materialmente non concorsero alla riunione del 12, ma che non mancherebbero certamente all'altra che si dovrà indire all'interno di ogni prevenzione di Associazioni o di chiese.

Aspettiamo dunque qualche giorno per vedere quel che decideranno a Roma; probabilmente (ripetiamo) le conclusioni serie si faranno desiderare; — ma intanto cominciamo a persuaderci e a persuadere gli altri sulla necessità di organizzarci, non solo in nome di un ideale politico, ma in nome degli interessi della regione.

Questo compito tocca ai giornali del Veneto, che hanno mostrato di accogliere le idee e l'indirizzo del partito nuovo.

Ricordino ai loro lettori che noi Veneti ci troviamo in una condizione anormale, la quale reclama un movimento d'azione, specialmente nell'interesse delle nostre Provincie, che hanno sempre pagato più salato di tutte le altre per influire negativamente sia in politica sia in amministrazione.

COBURGO NON SI MUOVE

Un telegramma da Sofia smentisce la notizia del prossimo viaggio a Parigi del Principe di Coburgo. Egli si recherà soltanto a Kasanik ed a Varna per pochi giorni, ma non uscirà dai suoi Stati... temerebbe di trovarne poi chiuso l'ingresso!

UN PIROSCAFO ITALIANO INCAGLIATO SI CERCA DI SALVARLO

La Stefani ci comunica che il piroscafo italiano Città di Bari, carico di frumento, nella rotta da New-Orleans a Rouen, incagliò sulle coste est dell'isola di Aldersee, causa una fitta nebbia.

La camera della macchina non tardò ad empirsi d'acqua.

Un piroscafo rimorchiatore è partito da Guernsey per cercare di salvare il disgraziato bastimento.

PAROLE GIUSTE

Faelli, un brillante redattore del Don Chisciotte, scrive al Caffaro di Genova:

« Una nota efficace fu quella delle economie. E bastò che tre o quattro deputati cominciarono a dire che non si doveva parlare di tasse nuove finché non si fossero sperimentate sui bilanci tutte le economie difficili; bastò che questi pochi fossero applauditi, perché un Ministero fosse rovesciato perché voleva delle tasse; e si formasse

scopo, poteva riescir di qualche utilità a mio fratello. Perché gliela avrei rifiutata?

Poi, allora speravo di morire dal dolore. Illusioni da bambino, amico mio! L'uomo non muore mai dalla angoscia! Può perder tutto quanto ha di più caro al mondo, in un momento solo, come è avvenuto appunto a me, senza che la sua salute ne sia scossa.

Tornato alla Pineta, annunziai a mio padre, senza spiegazione alcuna, che ero pronto ad obbedire.

Quindici giorni dopo, sposai la signorina Rosa Lescale. Seppi contenermi abbastanza bene. Andai all'altare, come tanti vanno alla guerra, con calma e solitudine.

Dopo la cerimonia, Rosa ed io siamo venuti ad abitare un villino che si chiama Belvedere, dove le due famiglie hanno trovato opportuno di mandarci.

Questa piccola possessione è situata in una solitudine deliziosa. Giungendovi, mi sentii come sollevato da un peso. Uscivo da una tempesta ed avevo un gran bisogno di riposo.

Le due ultime settimane, piene di cure notissime, avevano esaurite le mie forze.

Avevo dovuto accompagnare mia madre a Marghera, per farle almeno le viste di occuparmi dei regali di nozze, poi assistere agli eterni conciliaboli del signor Lescale e di mio padre, che discutevano su questioni d'interesse, e finalmente quando la signora Lescale e sua figlia venivano al castello, tentare di far loro buona accoglienza.

il partito degli economisti, composto dell'unanimità della Camera.

È vero che mano mano che si discutono i bilanci l'unanimità verrà scomparendo per via di selezione, perché ogni deputato ha da raccomandare una scuola, una caserma, un aumento di presidio, un tronco di ferrovia, un sussidio, una stazione di carabinieri, un ufficio telegrafico, una delegazione di pubblica sicurezza. Ma saranno sempre d'accordo... sulla questione di principio.

NIENTE NOZZE!

Telegrafasi da Parigi che si smentisce colà il matrimonio della figlia del duca di Chartres con Ferdinando di Bulgaria.

LO CZAR TEME I COMPLOTTI

UN NUOVO FORTI — L'INTERVENTO

Lo Czar Alessandro vive ora ritiratisimo nel palazzo di Gatchina causa la scoperta di alcuni complotti nientistosi che avrebbero cagionato recentemente numerosi arresti.

La grande rivista progettata a Pietroburgo per venerdì, venne rinviata per lo stesso motivo.

Il Daily News ha poi da Pietroburgo: La Russia creò un vasto porto militare e commerciale a Windau (Curlandia), la cui rada non è mai chiusa dai ghiacci. Il quartier generale della flotta da Kronstadt sarebbe trasferito a Windau.

I misfatti commessi in America ed attribuiti dalle Autorità turche ai briganti Kurdi commuovono molto gli Armeni domiciliati in Russia, che si propongono di chiedere l'intervento russo.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — Sotto una frana

A Nembro, il povero Bergamelli Angelo, restato chiuso nella casa di pietre, come narriamo, non si è ancora potuto ritrovare. Si prosegue il lavoro di scavo per la ricerca.

Como. — Sciopero finito. — In seguito alle concessioni della Società del tram, e all'intervento delle Autorità, lo sciopero dei vetturisti è cessato. Mantova. — Incendiari. — A Villastrada, quattro o cinque malfattori gettarono dei mozziconi di sigaro accesi nella casa colonica di proprietà Baroncelli, poi fuggirono. I cani di guardia diedero l'allarme avvertendo i coloni, che furono in tempo a estinguere l'incendio già scoppiato.

Milano. — Nuovi arresti di anarchici. — Nella scorsa notte furono eseguiti altri arresti di anarchici e sono: Croci Giuseppe, di anni 36 — Casati Alfredo, di anni 32 — Lazzari Costantino, di anni 31 — Manzoni Francesco, di anni 32 — Brando Emilio, di anni 26 — Cabrini Angelo, di anni 20 — Giorgi Giorgio, di anni 31. Sono imputati del reato previsto dall'art. 157 del Codice penale.

Napoli. — Ferite a otto anni. — A Resina, il fanciullo Aniello Bonanno, dell'età di otto anni per questioni di gioco, vibrò un colpo di coltello a un suo compagno e coetaneo, producendogli una ferita grave al fianco sinistro.

Savona. — Questioni operarie. — Avendo la direzione dello Stabilimento Tardy e Benesh determinato ieri di licenziare per sabato prossimo 200 operai addetti alla fabbrica delle rotaie, causa la sospensione dei lavori nell'acciaieria dovuta a parziale sciopero verificatosi da qualche giorno, gli operai, in numero di 1800, hanno ieri sera abbandonato il lavoro mettendosi in sciopero generale.

Torino. — Le prossime corse. — Ci scrivono 22: (Zucaro) — Le corse dei cavalli a Torino, al gerardo degli amoretto, rissorono quest'anno — nei primi giorni del prossimo mese — d'una notevole importanza: rissorono animate, brillanti e ricche d'un concorso grandissimo non solo di corridori ma pure di pubblico, perché dovete sapere che quest'anno verranno inaugurate le nuove tribune e perché quest'anno v'ha un premio a disputare di ben 20 mila lire. Le tribune furono costruite su disegno dell'ing. conte Ceppi, e rissorono elegantissime; allegrate quella centrale d'onore, o tribuna reale, da due gradinate torri moresche. E poiché parlo di queste nuovissime costruzioni, le quali provano quanto stia a cuore alla direzione delle corse ippiche torinesi il decoro e l'importanza della Società stessa — anche sacrifici-

che donna insopportabile, quella signora Lescale! faceva gli onori di sua figlia, e in modo tale da togliermi per sempre la voglia di guardarla.

Spesso la pazienza, o piuttosto il coraggio, erano sul punto di scapparmi, quando la sentivo dire, col tono di persona che la sa lunga, e come mio padre del resto, che il matrimonio mi avrebbe svegliato un po'.

Che cosa insipida e volgare, certa gente fa per il matrimonio! Sarebbe quasi il caso di rinunciare a sposar mai una donna amata!

Io però, non amavo Rosa, e non mi occupai neppure di lei, quando fummo a Belvedere.

Oggi sono preso da una grave inquietudine; temo di essermi ingannato sul conto di mia moglie.

Finora me ne avevano parlato in modo tale che io la giudicavo ignorante, ingenua, un po' sciocca ed estremamente vana; credevo mi avesse sposato senza amore ma senza antipatia, per semplice gusto di sentirsi dar della baronessa dai commercianti in ritiro e dagli impiegati che formano la società della sua famiglia e di mettere a rumore le tranquille strade di La Ciotat andandosi su e giù in carrozza.

Invece, forse non è vero; temo che la povera ragazza, accontentandosi a divenire mia moglie, abbia ceduto anche lei alle pressioni dei suoi genitori, e che abbia conservato in fondo al cuore qualche segreta inclinazione, che non ha mai osato confessare, ma il cui ricordo la perseguita e la raffrizza.

quando un capitale notevole nella completa riforma estetica del campo corsiero — aggiungerò ch'essa ebbe l'idea felice e il delicato pensiero di destinare un apposito salotto nella stampa, o meglio ancora per corrispondenti dei giornali di fuori, acciocché potessero comodamente, là nel luogo stesso delle corse, scrivere le loro corrispondenze e di là mandare direttamente ai loro giornali i telegrammi, con risparmio di un paio di ore di tempo, evitando così l'inconveniente notevole che emerse in passato, di giungere noi di ritorno in Torino alla sera quando ormai era impossibile ad esempio lo spedire la sera istessa corrispondenza di sorta a Venezia, a Pisa, a Livorno, Roma e Napoli, il cui treno parte alla sera alle otto. Questa idea felice avuta dalla direzione delle corse fa sì che pone ora i corrispondenti nella condizione di scrivere là sul posto le loro lettere, ed appena giunti in città di consegnare ancora in tempo nella partenza del treno Genova-Roma-Napoli.

L'anno scorso parecchi pubblicisti avevano esternato all'egregio conte Vialardi, segretario benemerito della Società delle corse, il bisogno d'un salotto per la stampa. E quel desiderio oculo esaudito.

IL PRESENTE, IL PASSATO E L'AVVENIRE

DELL'ARISTOCRAZIA

SANGUE AZZURRO

Con questo titolo, il Conte A. Santostefano della Cerda ha dato alle stampe un volume, nel quale non mancano alcune giuste osservazioni e l'apparenza di qualche studio.

Alla fine della introduzione egli dice, essere scopo del suo lavoro « vedere se l'aristocrazia, quale effettivamente è al di d'oggi, possa essere ancora fattore attivo della grandezza e della prosperità della patria. » Per raggiungere tal meta si propone il quesito: « Cos'è stata l'aristocrazia? — cos'è? — cosa può essere? »

Intorno alla prima domanda rannoda cinque capitoli, nei quali il feudalesimo e la cavalleria tengono il primo luogo. Alle due altre, che sono le più importanti, concede appena diciassette pagine, che non rispondono al titolo dello scritto, perché vi si dichiara essere l'odierna aristocrazia composta e dei nobili di antico sangue non sprovvisi di mezzi, e dei ricchi proprietari, e dei principi della finanza, e di coloro che occupano, o hanno occupato, uffici eminenti, e delle illustrazioni delle lettere, delle scienze e delle arti.

Riconoscendo così costituito l'aristocrazia d'oggi, meraviglia che l'A. parli di tradizioni; meraviglia ancor più che, per riuscire a rimetterla alla testa del paese non sappia darle altro consiglio che di preferire il possesso fondiario, e di stabilirsi in campagna (anche il banchiere? anche il matematico?), perché « i grandi centri debbono ormai considerarsi come infeudati ai mestieristi della politica. »

E pensare che alcuni credono dovere la lotta per il bene, ignominia la diserzione!

Il libro del Santostefano, privo di novità, non ha valore pratico, sebbene in più luoghi una considerazione opportuna o un giudizio saggio attestino buoni propositi e non comune buon senso.

Eppure il titolo prescelto « sangue azzurro », benché proprio più di rosso che di grave opera, poteva mettere dinanzi all'A. un argomento non privo d'importanza. — Perché anche dopo la rivoluzione francese, perché anche dopo l'abolizione dei privilegi, dei feudi e dei fidejcommessi la nobiltà conservò una certa influenza morale, apprezzata dagli stessi ricchi nuovi, che si affrettavano ad ottenerla coi titoli dei Principi. A che si riduce questa influenza? perché in un paese è maggiore, in altro minore? In Italia, dove la costituzione in omaggio all'uguaglianza ha escluso qualunque ufficio legislativo ereditario, potrà mai l'aristocrazia avere autorità pari all'inglese? E, non potendo ripromettersi uguale, può esercitare un'utile azione? e se lo può, qual via deve tenere per accrescerla?

Se l'A. avesse seguito questa traccia logica, avrebbe veduto che il feudalesimo non aveva quasi che fare con uno scopo pratico, ma il bene che a strane utili ammassamenti, gli era necessario studiare la storia della aristocrazia più civili del mondo, la inglese tra le forestiere, e fra le italiane la veneziana, della quale Gioberti ebbe a scrivere: « Fra tutti i patrizi antichi e moderni niuno, o pochissimi, furono così legittimati alla loro origine, così moderati nel loro possesso, così umani nei loro costumi, e così benemeriti e gloriosi nelle opere loro come i Veneziani. Niuno, o pochissimi, ebbero questo singolare privilegio di essere più formidabili a se stessi che agli ordini inferiori dei cittadini. »

Fatto questo studio, l'A. avrebbe insegnato che il nobile in tempi civili non può conservare posto eminente: se non conosce i bisogni della società in cui vive; se non vale per delicatezza onestà e per

Dopo il nostro matrimonio ha cangiato a vista d'occhio; è sempre melanconica; la mia presenza, che pure le fa subire il meno possibile, la turba e la sventura.

Per conseguenza, devo prendere le necessarie disposizioni per una separazione, di cui ho sentito la necessità fin dal primo giorno delle nozze.

Se in Rosa avessi trovato una amica, una sorella, una natura che, in qualche punto almeno, si accordasse colla mia, se non mi fossi accorto che ha paura di me e che mi sfugge, sarei rimasto unito a lei, senza felicità, è vero, ma senza ripugnanza.

Pur troppo la cosa è diversa, e devo far cessare al più presto uno stato di cose doloroso per tutti e due.

Devo aggiungere, amico mio, che in questa posizione, non ho avuto il coraggio di considerarmi un vero marito per questa povera ragazza? Sì, caro Stefano, la ho rispettata come fosse una mia sorella, e credo di aver fatto il mio dovere.

Ho preso un pretesto per ritirarmi a Marsiglia; la gentilezza di un nostro vicino di campagna, che si è preso l'incarico di scrivere a Rosa, ha dato un'apparenza naturale alla mia assenza, prolungata oltre quanto aveva prima annunciato.

Ma la verità vera è questa: sono venuto qui per attendere il tuo arrivo in Francia e per consigliarti con te; aspettare a Belvedere, sarebbe stato impossibile.

Adesso che sai tutto, spero mi aiuterai ad effettuare il mio ultimo progetto. (Continua).

fermo carattere; se non vale per lo studio e per l'opera; se non si persuade che il solo suo diritto legittimo è oggi di mettere ogni sua forza fisica, intellettuale e morale a compiere meglio d'ogni altro i suoi doveri di cittadino, ponendo l'utile proprio al bene pubblico sempre e dovunque. A. M.

LO SCIA DI PERSIA IN EUROPA

Lo Scia di Persia che lasciò i suoi Stati per recarsi all'Esposizione di Parigi, è giunto a Pietroburgo dove gli si rinnovarono le grandi accoglienze fattegli già a Mosca d'ordine dello Czar.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

Le rosee notizie non si confermano. Lo sciopero che cessa da una parte, scoppia dall'altra. Un dispaccio recava l'annuncio che tutti gli operai tessitori di Reichenau scoppiarono.

Corriere del Veneto

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

L'udienza d'ieri — Fine delle deposizioni testimoniali (Per dispaccio alla Gazzetta)

Rovigo 22 maggio, ore 4 m. 30 p.

(x) Nell'udienza d'oggi fu esaurito l'esame dei testimoni e venne compiuta la maggior parte della lettura degli atti processuali.

I testi assunti oggi sono importanti per il processo.

Sono Luigi Bolzan, Innocenzo Gand, Luigi Barta e l'avvocato conte Giovanni Battista Poliereti.

Emerse, seriamente o per celia come vorrebbe l'accusato Colauzzi, questi richieste ed ottenne delle istruzioni sul modo col quale si poteva eventualmente commettere un furto in casa Poliereti.

L'avvocato Poliereti respinse replicatamente e sdegnosamente le supposizioni sparse a suo carico e le qualificò caluniose.

Domani mattina cominceranno le discussioni.

Castelfranco-Veneto 22. — Riceviamo da altro corrispondente la seguente lettera.

« Sono giuste le riserve che nel narrarvi i fatti ha premesso il vostro ordinario corrispondente l'ordine di qualche inesattezza; che per quanto non alteri le risultanze già narrate, pure può diminuirne alquanto la sfavorevole impressione.

Il dottore addetto al servizio della caserma assicura per esempio che i soldati non hanno mai sofferto nella salute. — Il colpo di moschetto, che secondo alcune voci poteva essere doloso, è partito da una carabina e polverosa; quindi è escluso il sospetto di premeditazione od altro.

Verissimo tutto il resto: verso le percosse date dai caporali ai soldati e che portarono come conseguenza gli arresti di rigore o in forza agli ufficiali, perché mostraron di non conoscere questi scontri, e la degradazione di tre graduati. »

Chigaglia, 22 maggio — La Stazione di Loreo — Un cadavere — L'Esmeralda.

(Giustizia) — Tempo fa abbiamo richiamato l'attenzione del capo-stazione di Loreo sugli scontri che minacciavano di perpetuarsi esistenti in quell'ufficio. Lo fecemmo innanzi perché ci consta che i lamenti dei rimangono, in onta alle regole di pulizia e a quelle del decoro. Che ci si creda proprio un popolo preadmitto, perché verso di noi sia permesso tutto quello che non è punto permesso verso gli altri. Vero è che infine chi ne va a scappare e gli signor capo-stazione, ma ciò non toglie però che noi possiamo vedere in questo deplorabile abbandono, una specie di offesa a quei signori che tutti abbiamo diritto di esigere. Parliamo chiaro perché ci s'intenda, disposti sempre a tornare alla carica se non verrà riparato.

Sabato sera il Sindaco ha inaugurato il suo nuovo palazzo col ricevimento degli amici. Vi furono brindisi cordialissimi, e si rise assai protrando ad ora tarda la conversazione. In mezzo a tutta la musoneria che abbiamo in paese, un'ora di buon umore fa bene. Peccato però che quest'ora sia troppo breve! Nella notte dal 19 al 20 un bragazzo ha trovato in alto mare il cadavere di un pescatore. Non si è potuto stabilire l'identità dell'individuo, perché in istato di avanzatissima putrefazione; solo da alcuni brandelli di vestiario attaccati al corpo si è potuto stabilire appartenere ad un pescatore, vittima forse della fatale bufera del 13 febbraio.

Il corpo venne trasportato immediatamente al nostro cimitero per le constatazioni di legge, quindi sepolto.

La Compagnia Lazzari continua a fare magnifici affari. Sappiamo che partirà presto.

Iersera al Garibaldi avemmo l'Esmeralda del vostro Gallina. Fu molto applaudita. Anche il Fra Scilla e Cariddi piacque; il teatro però presentava un aspetto di squallore da far pietà.

Fonza 22 maggio. — Ci scrivono:

(x) Il paese trovava ancora commosso dall'avvenuto suicidio del cav. nob. Giulio Mengotti; il sindaco avv. Minoli interpretando giustamente i sentimenti della popolazione fece una brillante commemorazione del povero estinto nella seduta del Consiglio comunale che ebbe luogo il 20 corrente, ed in segno di lutto fu votata ad unanimità la proposta di togliere la seduta e di assistere in corpo al funerale.

Questo ebbe luogo ieri e riuscì imponente. Oltre dei consiglieri vi assistevano gli impiegati comunali, gli insegnanti e numeroso stuolo di amici fra i quali scorgevansi i cittadini più notabili tanto di Fonza quanto di Feltrina. La banda diretta dal presidente Fiammazzo con le sue melodie rendeva più mesta la cerimonia.

Al cimitero pronunciarono commoventi parole il segretario comunale signor Ravizza a nome del Consiglio, il direttore delle scuole signor professore Marcer, ed il conte cav. Dante Villabruna di Feltrina; tutti furono applauditi, ma in specialità il segretario.

Malgrado da vari giornali si attribuisca il suicidio del cav. Mengotti a disastri finanziari, posso assicurare che le operazioni fatte non erano tali da rovinarlo. Infatti la sostanza lasciata è molto superiore agli impegni, e la lettera trovata nel suo palazzo dalle Autorità accenna bensì alle sue perdite ma più di tutto allo sconforto di essere stato ingannato da coloro che beneficiavano, in modo di avere nausea della vita.

Il suicidio del cav. Mengotti ha destato viva impressione nell'animo di tutti, perché persona amata e perché adempito con freddezza inaudita.

Gazzetta, 21 maggio. — Decesso. — Per l'igiene.

(x) — L'altra sera improvvisamente morì il medico condotto di questo paese dott. Carlo Grassi toscano, capitano medico della riserva, frangiato di varie medaglie, benemerito dell'indipendenza d'Italia; fu buono, gentile, dotto, premuroso per il povero, liberale di vecchio stampo; lascia ricca eredità d'affetti.

Nel vicino Comune di Carmignano di Brenta alcuni emigranti tornati d'America importarono il vaiuolo, che fece parecchie vittime.

Si raccomandano severe misure.

Gazzetta di Venezia — 23 maggio (61)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

E tutte le sue parole mi tornavano alla mente ad una ad una, e nel mentre le ricordavo, mi straziavano il cuore come fossero stati dardi freddi ed avvelenati.

Dopo aver corso come un forsennato, il dolore trionfò delle mie forze, e caddi a sedere sopra una pietra, all'orlo della strada, colla testa fra le mani, muto, insensibile, annientato.

Quanto tempo rimasi in quello stato? Non saprei dirlo. Forse un secolo! forse un'ora! —

È possibile misurare quanti pensieri si possono formare in un'ora? Si riuscirebbe a contare le lagrime di un cuore in preda alla disperazione?

Quando mi alzai, avevo fatto uno sforzo eroico e violento sulla mia volontà.

Giacché Dionisia era perduta per me, giacché nell'anima mia era morta ogni speranza di un avvenire felice, pensai che non avevo altro a fare, se non obbedire a mio padre.

La mia vita, che ormai per me non aveva più

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 23 maggio: S. Eufebio vesc.
Venerdì 24 maggio: Auxili Christianorum.
Sole, leva ore 4 m. 23; tram, 7.31.
Temp. max. del 22: 26.8 — Min. del 23: 17.0

Tribunale e Pretura — È posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, dopo altri argomenti di secondaria importanza, la proposta di sostenere la spesa necessaria per l'accontentamento delle varie sezioni del Tribunale Civile e Correzionale nel fabbricato Demaniale a Rialto sede del Tribunale di commercio sopra e delle preture del I. II. III. Mandamento che verrebbero sistemate nel locale di S. Apollonia.

Il nostro giornale non ha mancato di notare l'anormale condizione in cui si trova il nostro Tribunale civile e correzionale diviso in due sedi a Canonica e a Rialto, con grave incomodo per magistrati, per le parti, e per gli impiegati con ritardo nella spedizione degli affari, con pericolo di dispersione e smarrimento di carte e documenti. La convenienza anzi la necessità di concentrare in un solo locale le sezioni del tribunale è dunque evidente. Ci sembra però che la proposta pendente al Consiglio comunale se da questo lato toglierrebbe un inconveniente ne produrrebbe un altro spostando le preture dalla loro sede tradizionale, da un centro d'affari com'è Rialto, allontanandole dal Tribunale con cui hanno frequenti rapporti specie per istruttorie penali e per provvedimenti urgenti in occasione di fallimenti. Per gli uomini d'affari e per gli avvocati l'incomodo sarebbe pressoché lo stesso. Ne sarebbe salvo avvedimento quello del Comune di sobbarcarsi ad una spesa non indifferente per un progetto che renderebbe impossibile almeno per lungo tempo l'avvicinamento dei diversi uffici giudiziari della città posto che ad un palazzo di giustizia non è il caso a questi lumi di luna... economica di pensare. Perché non si utilizzerebbe all'uopo parte dei locali della cessata contabilità di Stato ora deposito di carte vecchie che potrebbero essere trasportate altrove?

Smentita. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado questa lettera:

Venezia 23 maggio 1889

Carissimo Magragnoli,

Vi prego di smentire nella Gazzetta la notizia della morte del senatore Arrigoni data dal Corriere della Sera.

Tutt'al contrario, per lettera e telegramma oggi ricevuti da Arrigoni figlio, posso assicurarvi che il senatore accenna a migliorare e che la malattia procede regolarmente.

Io mi auguro che le voci di morte valgano, come me direi, ad allungare la vita del senatore Arrigoni, che potrà eventualmente essere combattuto sul terreno politico, ma è tal uomo da ostentare per le doti di mente e di animo la più devota affezione degli amici, e da inporre riverenza agli avversari.

Vostro avv. FRANCO.

Per lo Statuto. — Il nostro prefetto Bar. Brescia-Morra, volendo anche in quest'anno somministrare con atti benefici la prossima festa nazionale dello Statuto, elargì oggi le seguenti somme: al Patronato di Castello L. 100 — agli Asili infantili 100 — agli Asili notturni 100 — al fondo di soccorso per gli operai disoccupati 100 — all'Educatore rachitici 100 — all'Istituto diretto da don Del Piccolo 200 — ai poveri vergognosi, da distribuirsi nel dì dello Statuto L. 300.

Linea Venezia-Rio della Plata. — Oggi alle 2 3/4 è partito da Venezia per Montevideo e Buenos Ayres il primo vapore della S. G. L. addetto a quella linea.

E la **Birmania**, piroscafo di circa 3000 tonnellate, il quale toccherà successivamente gli scali di Bari, Brindisi, Taranto, e Riposto, ove ha il carico impegnato.

Sono a bordo anche parecchi passeggeri. Il **Birmania** caricò varie partite di merci e molti campioni, che fanno sperare in una maggiore affluenza di carico, qualora gli Stabilimenti veneti prendessero l'iniziativa di estendere le loro relazioni al Rio della Plata.

Funerali. — Iersera il nostro corrispondente da Mestre ci mandò le seguenti notizie sull'arrivo della salma in quella città del comm. Allegri.

Alle ore 12 3/4 giunse all'approdo delle Barche di Mestre la salma del compianto Comm. Allegri. — Siccome l'invito mandato dal Municipio avvertiva che la salma doveva giungere alle 11 pom., così si dovette attendere una buona mezz'ora perché tutti fossero radunati.

Alle 1 1/4 si mosse il corteo preceduto dalla Banda Cittadina, da una grande quantità di torcie, poscia il carro funebre e dietro a questo un numeroso stuolo di cittadini di tutte le classi sociali.

Seguivano 14 equipaggi. Giunto il corteo al Cimitero, deposto il cadavere fuori della Cappella mortuaria, il Sindaco parlò ricordando come pochi mesi or sono, il compianto Allegri in quello stesso luogo avesse detto parole commoventi sulla tomba della di lui madre Maria Berna, ricordò come principale causa della di lui morte sia stato l'immenso dolore provato alla perdita della di lui figlia, ed infine i meriti che egli giustamente si aveva acquistato a Mestre allorché per vari anni resse il Comune come Sindaco.

Indi l'avv. Botti Dott. Ugo, come parente e come collega, parlò delle sue virtù e chiuse il dire facendo voti che egli sia d'esempio ai giovani interpreti della scienza legale.

Sorse poscia a parlare il collega Consigliere Provinciale Cav. Dott. Napoleone Ticozzi, il quale con parole toccanti ricordò i meriti dell'estinto. Fece risaltare come, per l'ottimo cuore che possedeva, per il leale carattere di cui era adornato (di che in oggi se ne fa pur troppo difetto) seppe meritamente farsi amare come Sindaco. — Pose in luce l'opera sua efficace nel riordinare l'Amministrazione Comunale di Mestre al momento della liberazione del Veneto. — Parlò in modo che gli astanti non poterono astenersi dallo stringergli la mano.

Il compianto di tutti è sincero e la dimostrazione d'oggi vale a confermare ciò che vi scrissi l'altro dì.

Notizie di marina. — Le navi **Volta** e **Città di Genova** partirono ieri dalla Spezia. Il piroscafo **Tevere** è giunto oggi a Catania.

Promozione. — Il conte Carlo Napoleone di Cocconato, segretario di prefettura a Venezia, che si è distinto di recente in alcune missioni affidategli, venne promosso al grado di consigliere di prefettura e destinato a Messina.

Congratulations.

Alla Difesa — rispondiamo che i collaboratori della Gazzetta sono sempre disposti ad assumere la responsabilità d'ogni loro articolo. Quanto alle polemiche personali a cui la Difesa è invitata, noi sconsigliamo di farle con chi può offendere impunemente, facendo poi assumere alla (come chiamarla?) alla prudenza, la comoda parte di convincimenti religiosi.

Decesso. — È morto dopo lunga malattia, in tarda età, il signor Luigi Visentini fu Sante, che lascia nell'industria delle conterie un nome conosciuto, onorato e degnamente ereditato.

I funerali avranno luogo domani mattina alle dieci a Santa Maria Formosa.

Beneficenza. — Il conte Tiepolo, sindaco di Venezia, ha devoluto all'Educatore Rachitici che s'intitola dalla Regina d'Italia, le sessant'una lire raccolte dagli alunni del Collegio comunale di Este ed a lui consegnate a scopo di beneficenza.

Monsignor Bernardi preside della Pia istituzione, ci comunica la deliberazione del Sindaco, pregandoci di renderci interpreti della gratitudine dell'Istituto beneficiato.

Gli orfani di una pazzia. — Nel nostro num. 137 abbiamo raccontato la misera storia di quella Gattello che, impazzita, morì all'ospedale abbandonando nell'assoluta miseria parecchi figli in tenera età. Ora riceviamo dal solito anonimo benefattore lire venti per quelle creature. Le teniamo a disposizione della Maria Garlato Nicolazza che li raccolse pietosamente e li nutre.

Congregazione di carità. — Il presidente della Congregazione di carità rimette il prospetto delle spese da essa sostenute con le rendite delle fondazioni elemosinarie, per sovvenzione ai poveri durante il primo trimestre a. c. Ammonta a L. 39586.20.

Società Bucintoro. — Domenica prossima verrà chiusa la serie dei tiri al piccione al Lido col gran tiro Bucintoro a quale si spera interverrà buon numero di tiratori. La interessante gara comincerà alle ore 1 p. col tiro di prova, con (due premi) e quindi avrà luogo la solenne gara (6 piccioni a m. 22) per la quale sono assegnati: un premio di L. mille, uno da 400, uno da 300, uno da 100 e due con bandiera. I soci pagheranno di tassa L. 40, i non soci 60.

Un falso delegato alla trattoria Dandolo. — Ieri sera un giovanotto, decentemente vestito, entrò nella trattoria Dandolo in Calle dei Fabbrì, ordinò un pranzetto, pagò, poi presentatosi al trattore, in aria da Rodomonte esclamò:

— Signore io sono delegato di P. S. Favorisca di mostrarmi se la sua licenza è in regola.

Il trattore alla strana intimazione, sapendo di essere sempre stato in piena regola, sospettò di qualche tranello.

— Io non ho da dare spiegazioni a lei, che non conosco neppure per prossimo, gli rispose. Mi dica intanto chi è.

Il sedicente delegato si confuse, e inventò dei nomi, che non rispondevano a quelli di nessun delegato.

Il trattore, comprendendo che si trattava di una gherminella, chiamò due guardie di P. S. e fece arrestare quel Tizio.

Si assicura poi che egli è un agente della Ditta Salvati.

Pare che abbia voluto fare uno scherzo, di più o meno buon genere, senza intenzioni maligne e sarà quindi rilasciato in libertà.

SCIARADA

Il soggiorno nel secondo che di solito è giocando colle prime e coll'intero no, più tal non è davvero.

Spiegazione della sciara d'ieri Santo-reggia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione del **Faust**, interpretato dagli artisti sig. Busi e Neumann e sigg. Dorini, Rawner e Salmasi. Non dubitiamo che le piccole incertezze nel concerto generale saranno sparite, e si rimoverà il successo di martedì, specialmente per la valente sig. Busi.

Concerto Luzzini. — Lunedì sera alle 9 avrà luogo nella sala del Marcello un concerto di pianoforte della bravissima artista Gemma Luzzini condiretta dal prof. P. A. Tirindelli. Il programma vario e interessante, che pubblicheremo a suo tempo, e il valore incontestato della concertista dovrebbero essere garanzia di largo concorso pubblico: — ciò che noi auguriamo.

Commedie nuove. — Il nostro corrispondente torinese ci scrive che la Compagnia Pietrioni rappresentò a quel teatro Gerbino la nuova commedia **L'ultima pagina** del pubblicista Gattesco Gatteschi. L'esito fu mediocre, quantunque il lavoro rivelò un certo ingegno drammatico nell'autore. Due sole chiamate.

SPETTACOLI

Malibran — **Faust**, ore 8 3/4, lire 1.
Politeama Bandiera Moro — **Etella**, operetta buffa in 3 atti, ore 8 3/4, lire 0.70
Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Il Re a Berlino

Il pranzo nella Sala Bianca

Berlino, 23 ore 10 ant.

Vi ho preannunziato il grande pranzo di gala dati ieri nella Sala Bianca del Castello Imperiale.

Vi presero parte il Re, l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe di Napoli, Crispi, tutti i Principi e le Principesse Imperiali e delle case sovrane, oltre Molthe, Bismarck, i Ministri, i generali e gli ufficiali superiori che assistevano alla rivista.

Non è facile descrivere la solennità del banchetto e lo sfarzo di colori, di fiori, di luce che presentava l'ampia sala.

Come vi ho accennato, la stampa straniera ed italiana assisteva al pranzo, dalla ringhiera superiore della sala.

Dei giornalisti italiani vi noto, oltre al vostro corrispondente (ing. Olivetti) due corrispondenti della **Riforma**, Mengarini per il **Fanfulla**, M. Milesi per il **Corriere della Sera**, un corrispondente della **Gazzetta del Popolo** di Torino, Barzilai della **Tribuna**, Vassallo del **Don Chisciotte**.

Particolari sul pranzo di ieri sera

Berlino 23, ore 11 ant.

Alle prime notizie date sul pranzo della Sala Bianca, il nostro corrispondente berlinese aggiunge i seguenti interessanti particolari:

La sala Bianca non è bellissima, ma nell'insieme presenta un aspetto gradevole e simpatico.

La musica dei fuellieri e la musica degli u-

I musicanti dei fuellieri suonavano viole, violini e contrabassi, la musica degli ussari era del quarto reggimento già comandato dal vecchio Imperatore di Germania.

Il programma musicale era diviso in due parti, una di pezzi di musica vagneriana, l'altra di pezzi di musica italiana.

Fra gli altri pezzi vi fu la marcia turca di Mozart e i motivi di una quadriglia, ballata il 22 aprile 1868 quando Umberto e Margherita si sposarono.

Nella sala a destra trovai un gran baldacchino giallo, le mense erano apparecchiate con l'argenteria che le città tedesche donarono all'Imperatore.

Notasi un vaso d'oro che è un vero capolavoro.

Alle ore 6 1/2 la fanfara del savokschen hauses (*Casa Savoia*) annunziò l'ingresso del Re.

Il Re dava il braccio all'Imperatrice vestita in nero scollata, con grandi brillanti, decorata di una fascia dell'Aquila nera.

L'Imperatore era a braccio della Principessa di Mecklemburg, il Principe di Napoli a braccio della sorella dell'Imperatore.

Umberto siede al centro della tavola.

A destra l'Imperatore, la Principessa di Mecklemburg, il Principe Enrico.

A sinistra l'Imperatrice, il Principe di Napoli, la duchessa di Meiningen, il principe Alberto.

Dirimpetto al Re, Herbert Bismarck, a destra Crispi, Molthe, Pasi, a sinistra Launay, Pasi, (ministro della guerra).

Il Re conversava con l'Imperatore che ha il braccio destro, lungo quanto il braccio sinistro scoperto.

L'Imperatore parla sempre con De Launay. Erano fra i convitati anche gli *attachés* militari.

Notasi l'*attaché* giapponese mangia, il cinese no.

Finito il banchetto il Re donò all'Imperatore un bel mazzo di rose che aveva davanti.

L'Imperatore donò a Crispi un magnifico ritratto a olio.

Lo spettacolo al teatro dell'Opera

Berlino 23, ore 11.30 a.

Lo spettacolo al teatro dell'Opera, è riuscito brillantissimo.

Il pubblico plaudì fragorosamente il Re Umberto, l'Imperatore, il Principe di Napoli, al primo loro apparire allo spettacolo, al quale assistevano anche Crispi, il generale Pasi, Molthe, il ministro della guerra, e molti altri ufficiali.

Si rappresentò il secondo atto di **Un campo in Slesia** ed il ballo **Le quattro stagioni**.

Al finire del ballo, nel fondo della scena, era apparecchiata una allegoria composta di due figure magnifiche, l'Italia e la Germania, che si struggevano la mano, sotto la protezione del genio della pace.

Il pubblico numeroso applaudiva freneticamente, rivolgendosi specialmente al Re d'Italia, che ringraziava visibilmente commosso.

Stamane in treno speciale, il Re, l'Imperatore, Herbert Bismarck, Crispi, salutati da vivissime acclamazioni, sono partiti per Potsdam per assistere alla grande rivista militare.

L'arrivo a Potsdam

Potsdam 23, ore 2 pom.

Fino dalle prime ore di stamane una grande folla si era recata a questa stazione in attesa dei Sovrani.

Alle 8 3/4 il fischio della macchina annunziò l'arrivo del treno.

Si levarono frenetiche acclamazioni ed **Eviva Umberto!** **Eviva Guglielmo!**

L'Imperatore, il Re, il Principe di Napoli e il seguito, discendono.

Nuove acclamazioni.

La prima compagnia del 1.° reggimento della guardia intonano la Marcia Reale italiana.

Le truppe sfilano.

I Sovrani e i Principi, fra grida entusiastiche, salgono in vettura e si dirigono al castello.

La stampa austriaca e il viaggio a Berlino

Vienza 22 — Il **Prendenblatt** a proposito del viaggio di Umberto a Berlino dice che esso significa che l'Italia mantenga inderogabilmente sul terreno dell'attuale politica pacifica, poiché la triplice alleanza è tutta in difesa contro aspirazione diretta ad alterare lo *status quo*. Nelle accoglienze ricevute da Umberto a Berlino la nazione italiana vedrà la

grande importanza che è annessa dalle nazioni alla amicizia dell'Italia.

L'intervista dei due monarchi attesta nuovamente davanti all'intera Europa la ferma continuazione dell'attuale situazione internazionale il cui interesse è eguale alla potenza.

Le aspirazioni contro l'Italia che manifestano i *talvolta in Austria e Germania* (si allude ai congressi cattolici) non giustificano alcun dubbio sulla lealtà e sulla forza dell'alleanza politica delle potenze alleate avendo radici negli interessi degli stati ed escludendo qualsiasi altra influenza.

Commenti austriaci al viaggio di Umberto — Sottoscrizione della stampa di Vienna

Vienza 23. — La **Neue Freie Presse** pubblica un articolo rilevando che l'intervista di Berlino deve considerarsi come un nuovo ed assoluto pegno di pace; soggiunge che l'Austria-Ungheria segue cordialmente le feste di Berlino.

Dalla Capitale

Il deputato Gagliardo

Roma 12, ore 2.15 pom.

Iersera è partito per Genova il deputato Gagliardo.

Sono noti i dissensi fra questo deputato e il ministro a proposito del progetto di Genova.

La gita dell'on. Gagliardo non è estranea a questi dissensi.

La commemorazione di Garibaldi

La commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi sarà fatta il dieci giugno.

Essa viene posticipata perché il due giugno ricorre la festa dello Statuto.

Per l'infanzia abbandonata

La sera del 20 giugno in piazza Vittorio Emanuele sarà tenuta una fiera a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Si crede che riuscirà splendidissima, stante la grande affluenza di gente che vi sarà a Roma in quei giorni per l'occasione dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Esperimenti equestri

Una staffa di sicurezza

D'ordine del Ministero della guerra si fanno degli esperimenti equestri colla nuova staffa di sicurezza, molto ingegnosa, inventata dal Belonio.

Con questa staffa il cavaliere cadendo di sella, non viene trascinato dal cavallo.

Exequatur — Vescovi — Concistoro

Venne concesso il regio exequatur a monsignor Mateoli vescovo di Savona ed a monsignor Marcello vescovo di Anagni.

Domani mattina, in Vaticano, sarà tenuto un Concistoro segreto.

Roma a Berlino

Il Municipio di Roma a quello di Berlino Ieri sera al Consiglio comunale Giovagnoli propose di inviare al borgomastro di Berlino un telegramma di ringraziamento per le festose accoglienze che Umberto trovò a Berlino.

Si associarono al preopinante i consiglieri Armetelli e Bulestra in un lungo discorso.

Il Sindaco si disse lieto che la proposta venisse dal Consiglio di cui egli aveva interpretato i sentimenti, che sono quelli di tutta Roma, preparando un telegramma di cui lesse il tenore.

Il telegramma fu approvato per acclamazione.

Dalle Provincie

L'arresto dei capi socialisti

Milano 23, ore 2 pom.

Iersera verso le 7 si procedette all'arresto dei noti socialisti Croce, Lazzari, Brando da Schio, Manzoni, Cabrini e Giorgi, imputati del reato contemplato dall'art. 157 Codice penale che punisce coi lavori forzati a vita chi è reo di eccitamento alla guerra civile, oppure alla devastazione e alla strage, o al saccheggio contro una classe di persone.

Produce ottima impressione questa energica risoluzione del Governo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Nella mattina del 22 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi cessava di vivere **Luigi Visentini fu Sante**. 527

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrarini, Kirchmayr e Scogni & Figli, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nel tuo giornale **Gazzetta di Venezia, Adriatico e Belfago**.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la **Cartoleria di fronte la R. Posta** fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso. 17

CHE VOLUTTUOSA IMPRESSIONE

fa una donna dalla pelle fresca, morbida e bianca, senza traccia di macchie, né il più piccolo bitorzolo o punto nero. Volete il segreto di rendere bella la pelle del viso? Ecco: fate un uso continuo nel lavacro giornaliero e al bagno sia dolce che di mare, di quel finissimo sapone di toletta dolcificata, antistitico, ora ridotto di odore gradito, chiamato **Sapone S.** È economico durando a lungo. Costa al pezzo L. 1.25. Due pezzi L. 2.50 franchi di porto. Dirigersi da A. Bertini e C. Chimici di Milano. Deposito in Venezia: Farmacia Bötner; Zampironi; Agenzia Longega; Diena. Profumerie: Bertini-Parenzan; Bergamo ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie. 25

Fabbrica d'Argenteria Galvanica

Premiata alle Esposiz. Milano 1881 e Torino 1884

Articoli in metallo bianco e Alpaca

F.M. GARAMPOLI di ANSELMO

Stabilimento MILANO — ROMA filiale

FORNITURE PER ALBERGHI, RESTAURANT E FAMIGLIE

Riargenteria e riparazione di qualunque oggetto

Rappresentante **CARLO VERRATI**

VENEZIA, S. Marco Calle Larga 370 A.

Campionario a disposizione — Prezzi e listini a richiesta. 465

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà, l'**Emulsione Scott** dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) L'**Emulsione Scott** da me sperimentata nella Clinica Oculistica del Berlotto dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini infatti, negli scrofolosi affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato esser l'**Emulsione Scott** ben tollerata, e rispondere bene come medicamentum ricostituente.

Dott. GIUSEPPE MOYNE, Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, 36-23

D. WILLIAM N. ROGERS CHIRURGO - DENTISTA

DI LONDRA Calle Valloressa, N. 1329 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano. 31

D'affidarsi 2 locali ad uso mezza a S. Luca, Fondamenta Cavalli N. 4091. 526

Federico Danieletto NEGOZIANTE DI VINO MERIDIONALE

I migliori vini di Brindisi e Avellino si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Ferro, Num. 5121.

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie. 382

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

istituita nell'anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE NEL CORRENTE ANNO

l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione**, sempreché sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea di locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotati — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

In VENEZIA, rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4798-99.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 31 Luglio 1888.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - Verona, 31 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio Cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco II GIO. BATTIA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispesie secondarie.

Fel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho sperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofo di S. Filippo Neri,
della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA - N. 129
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico,
Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta Minelli - VERONA: Farmacia Bordini, Castelvecchio; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Giornale di Udine - TREVISO: Tardivello Candido - ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell'Eremita
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 - Venezia.

BRONCHITI TOSSI FREDDATURE
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendite all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso
Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Tolle che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. UNA. All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rabatino)

Linea III. bis. Adriatico-Sera. Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo Birmania, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera - (settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Venedig - Manfredonia - Bari - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Domenica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera - (settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina - (settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesi e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422 24

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Barco di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DI CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarrhi. Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malarìa.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

IMPOTENZA-STERILITÀ
Se non sono carionate dall'età o deformità delle parti, secondarie vengono curate dal Dott. TESSA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toilette

SPAZZOLE per levare in polvere dalla faccia, L. 1.50, 2.-, 2.50 e 3.-
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2.-
SPAZZOLINI di lusso, da L. 3.- a L. 10.-
di Oso, da Cent. 75 a L. 1.-, 2.- e 3.-
di Gomma, da L. 1.-, 2.- e 3.-
d'avorio da L. 2.- a L. 10.-

SPAZZOLE DA TESSA ordinarie, da L. 1.- a L. 60.
fine, col doppio fondo, L. 2.-, 2.50, 3.-, 4.-, 5.- e 12.
finissime inglesi, L. 3.-, 4.-, 4.50, 5.-, 6.-, 8.- e 12.
DENTI semplici e doppi, da Cent. 50 a L. 2.-
UGHIE con manico d'osso, L. 1.50, 2.- e 3.-
con netta unghia a le parti, L. 1.50, 2.- e 3.-
con manico di boscio, L. 2.- e 2.50.
sona manico, L. 2.-, 2.50 e 3.-
per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1.- e 1.50

PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1.-, 2.50 e 3.-
PENNELLE DA BANCA comuni, da L. 1.-
finissime, da L. 1.-, 2.- e 2.50
con pelo di tasso L. 3.-, 4.- e 5.-

PIUMINI DI CIGNO, da cent. 60 a L. 1.50.
SPUGNE di qualità, da cent. 50 a L. 10.
LINE DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1.50.
CRATONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
all'Vorbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.

SACCHETTI Yang Yang, Violetta, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.
alla Velutina Fay, L. 1.50.
su Lait d'Iris, Fay, L. 2.50
all'Ixora Pinard, da L. 1 a 5

SPECCHI ultimi novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo L. 5.
montati in tegame di ceramica, da cent. 50 a L. 3.50.
NETTA-LINGUA in avorio - buio, L. 1.25.
SPRUZZATORI, eleganti, d'osso, colorati con macchinetta a doppia palla di gomma, d'osso, da L. 2, 3.50, 5 alio a L. 10.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che richiama nella propria composizione gli elementi della ossa e del sangue; molto efficace contro l'anemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità del flusso mestruale.
Prezzo L. 2.50
Deposito: S. Rue Vienne, a Parigi
in tutte le farmacie

In Venezia presso G. Bötner - A. Zampironi. 494

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Privo di sostanze nocive.
Con Lire 3.50 ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth.
Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA
Lava macchia di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti dai sedini, da riscaldamento o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) colata della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Vendita esclusiva all'AGENZIA A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
deniziosa profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI
L'Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consumate di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto del più delizioso fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della toilette, per la biancheria, per disinfectare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene nemmeno ne altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzioni: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.-
Cerone Americano	3.-
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempt	5.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salles	6.-
Tintura Unica Filliol	6.50
id. Sottocasa	4.-
id. Rizzi	2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POUDRE GRASSE
di L. Lechner, Berlino
Non solo per le meravigliose qualità che distinguono la Poudre Grasse de Lechner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI
Circolo il nome L. LECHNER per evitare le contraffazioni.

Vendita all'ingrosso presso USSELLI e Co, Milano, Corso Venezia, 71
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cost. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cost. 25
Nel corpo del giornale pronti da consegnare... Cost. 25
Le spese sono minime col sistema corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 24 maggio

RICOSTITUZIONE E FUSIONE. NOTABENE

Sul futuro Congresso delle Associazioni liberali monarchiche riceviamo questo dispaccio:

Roma 24, ore 8.45 ant.

L'assemblea generale dell'Unione Monarchica discussa ieri sera l'atteggiamento da prendersi nel prossimo Congresso delle Costituzionali, che si terrà a Roma.

Si pose la questione, se dovesse accettarsi l'idea della ricostituzione del partito moderato, come opposto a quello di Sinistra; oppure continuare la trasformazione assimilatrice fra gli elementi liberali più temperati di Destra e di Sinistra.

Presiedeva Chimirri.

Parlarono Aleggiani, Bonghi, Alfieri di Sostegno, Ruspoli, Arbib ed altri.

Si finì col votare un ordine del giorno, respingendo il concetto della ricostituzione del partito moderato, propugnando invece la fusione degli elementi affini di parte moderata e progressista.

Questo telegramma fa seguito all'informazione data da noi ieri nell'articolo di fondo; e quell'informazione diceva, che qualunque fosse la decisione dell'Unione Monarchica di Roma, non poteva venire pregiudicata quella futura delle Costituzionali a Congresso; perché riguardava la sola condotta dell'Associazione romana.

A noi pare però che la decisione presa ieri sera a Roma segna con evidenza il concetto che prevarrà nel Congresso; perché gli uomini più influenti che lo guideranno si sono ormai compromessi col loro voto.

Il quale va considerato nelle sue due parti più essenziali.

E' stata infatti respinta l'idea della ricostituzione del vecchio partito di Destra; — e questo non può che farci piacere, perché dimostra come il rivolgimento sia limitato alle sole Costituzionali, le quali (meno quelle di Genova e di Venezia, saggiamente additanti la nuova via da seguire) sognavano imprudentemente la risurrezione di un partito invalido; rispettabile e glorioso fin che si vuole, ma sempre invalido, perché vittima della sua immobilità.

L'ordine del giorno della nostra Costituzione (per il quale tutti i giornali non animati da spirito di tariffa ebbero parole d'elogio) preludiva questa nuova fase della nostra vita politica.

L'appello alle forze giovani, e alle altre non legate dalle tradizioni ai vecchi partiti, che si dovevano raccogliere intorno a un programma comune, dimostrava appunto l'intenzione di rinsanguinare il partito, non solo, ma di attirare a sé tutti gli elementi temperati più avanzati, posti oggi sotto l'impressione della soverchia influenza dei partiti estremi.

Fino a qui, dunque non possiamo che essere pienamente d'accordo.

Quanto a continuare la trasformazione assimilatrice fra gli elementi liberali più temperati di Destra e di Sinistra, che è la conseguenza della prima decisione presa, dobbiamo muovere qualche osservazione di metodo.

Come, in qual modo e in quanto tempo si vuole condurre a termine questo lavoro di assimilazione?

Ecco la questione vera.

A più d'uno la decisione dell'Unione Monarchica (che sarà probabilmente quella del Congresso delle Costituzionali, dove malgrado tutto prevarrà sempre l'idea di non risuscitare i morti) potrà sembrare una forma nuova di quel trasformismo tanto antipatico e fatale.

Bisogna quindi distruggere con qualche atto questa triste impressione; e questo atto, se

Gazzetta di Venezia. — 24 maggio (62)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Voglio tentare di dimenticare i miei dolori, lontano da qui; e ti dimando, da vero amico, di ricevermi a bordo del tuo bastimento.

So che stai per incominciare un lungo viaggio nell'America del Nord, e desidero accompagnarti.

Visiteremo assieme quelle vaste solitudini del nuovo mondo; forse colà mi sarà dato trovare quella calma e quell'oblio di cui la mia anima ha tanto bisogno.

La mia partenza sarà anche una consolazione per questa disgraziata Rosina.

Quando le scriverò, partecipandole che abbandono la Francia per sempre, aggiungerò alla lettera un atto che le assicuri due terzi della mia sostanza.

Riconosco che quel tanto della mia libertà che io ho usurpato, non ha equivalente; ma se le soddisfazioni della vanità possono esserle di conforto, il mio nome ed il mio denaro la aiuteranno a conseguirlo.

condo noi, non potrebbe essere che il sospirato programma, invocato da Venezia, ma ben chiaro, ben preciso, ben delineato, che possa por fine alla babele politica odierna.

Solo allora gli elementi temperati, i quali si sono trovati sempre più avanti e vogliono mantenersi più avanti dei rispettabili ruderi dell'antica Destra, potranno decidersi, e venire.

Il programma però non sarebbe sufficiente per calmare certe apprensioni; occorrono gli uomini per concretarlo.

Certamente mantenere alla testa del movimento soltanto i Bonghi, i Bonfadini, i Chimirri non sarebbe intendere praticamente la formazione del nuovo partito.

Quei nomi, per tanti titoli autorevoli, hanno il peccato d'origine, se ci è permessa la brutta frase: — e quando si deve fare col pubblico e per il pubblico, bisogna badare molto anche alle apparenze.

E' il caso stesso della nostra Costituzione; la quale malgrado che con questo suo ultimo atto si sia mostrata altamente compresa della situazione, sfatando quella leggenda di intransigenza e di retrività, che la circondava, continua ad ispirare la stessa diffidenza nella provincia.

Non basta dunque (lo ripetiamo) il proclamare la *finis Destrae*; — occorrono le nuove tavole del partito; purché i Mosè che devono scriverle, coerentemente alle decisioni prese, vengano scelti nei due campi politici, fino a qui parzialmente divisi, oggi affratellati da un interesse comune.

SCIOPERI ANCHE IN BOEMIA

Nella miniera — I tramways

L'Agenzia Stefani nel comunicare le notizie sugli scioperi di Boemia, annuncia che i lavori vennero ripresi nella grande fabbrica di Blano.

Lo sciopero si estende invece alle quattro miniere della Compagnia dell'industria del ferro.

Gli operai chiedono che la giornata di lavoro sia di otto ore.

Nessun movimento nelle miniere della Staats Bahn.

A Praga i cochieri dei tramways scioperarono essi pure, domandando che il lavoro sia ridotto a dodici ore e che il loro direttore venga allontanato.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE

SULLA TASSA DI FABBRICAZIONE DEGLI SPIRITI

Lo scorso Dicembre il ministro Magliani aveva nominata una Commissione d'inchiesta per investigare le cause delle condizioni di sofferenza, nelle quali versa l'industria degli spiriti in Italia, e per suggerire al Governo i provvedimenti legislativi ed amministrativi più adatti a recarvi ristoro, tenendo conto insieme delle ragioni dell'economia nazionale e di quelle della pubblica finanza.

La Commissione, di cui fu presidente il senatore Faina, chiuse i suoi lavori presentando la relazione stesa dal deputato Colombo, e sopra detta relazione il Ministero ha elaborato un progetto di legge, che passò in esame negli uffici.

Tutti convenivano della necessità d'una riforma tale che stabilisca ordine ed equità laddove regna sperequazione, disordine e minaccia per una parte dell'industria stessa.

E pur in questa questione ci incombe l'obbligo di tutelare i legittimi interessi della nostra regione, che, in una alla altre dell'Alta Italia, potrebbe rimanere sacrificata a vantaggio — manco a dirlo — delle provincie napoletane.

Non vorremmo che l'autorevole voce dell'on. Colombo, ispirata — come sempre — a sentimenti di pura equità, non ad ingiustificabili predilezioni, rimanesse soffocata dal maggior numero dei contraddittori, che gli negli uffici avrebbero ottenuta una prima vittoria, nominando, per l'esame del disegno di legge, una Commissione composta in grande maggioranza di deputati fautori delle seconde categorie (1).

Nella discussione del nuovo progetto di legge

(1) La Commissione, nella seduta del 13 corr., nominò presidente l'on. Del Vecchio e relatore l'on. Pantano.

Se invece desidera un amante meno cupo e meno antipatico di me, potrà approfittare senza rimorsi della libertà che sono pronto a restituire.

Quando sarò lontano, farò presto a dimenticarmi. Avrò traversata la sua vita come un fantasma innocuo; non è meglio così, che farmi odiare davvero?

Ecco il mio progetto, caro Stefano; né la riflessione né la coscienza potranno suggerirmi niente di meglio.

Sento che sto di fronte a qualche cosa di irrimediabile. Che almeno la rivoluzione che ho presa non aggravi i miei torti.

A che avrebbe servito? Egli era giudicato! E cost, molti indizi che potevano divenire altrettante rivelazioni, rimasero lettera morta per la vostra gioventù e per la vostra mancanza di esperienza.

Poveri ragazzi, tutto ha cospirato a vostro danno; vi mancava l'amore, quella fiamma divina che sola avrebbe potuto dissipare il vostro errore comune. Così siete rimasti affatto estranei l'uno all'altro.

Per fortuna oggi la volontà positiva della Provvidenza vi illumina, e tutto può essere ancora rimediato.

Adesso, prima di chiudere questa lettera, permetteteci, o signora, che vi dia un consiglio; concedeteci al migliore amico di vostro marito di dividere un segreto con voi.

Fate che Giorgio ignori sempre lo strano e triste errore che avete commesso sul suo conto.

Per quanto, in avvenire, possiate avere in lui

i nostri deputati debbono insistere su tre punti, principalmente.

1.° Sulla diminuzione della tassa per la fabbricazione ridotta nel progetto da lire 180 a 120 per ett. di alcool puro. Così sarà posto un argine al contrabbando di frontiera che si fa su larghissima scala. Difatti l'alcool contrabbandato si presume dal maggior numero in 45 o 50 mila ett.: cioè a dire otto milioni all'incirca frodati annualmente all'erario.

2.° Sull'abolizione della differenza, oggi esistente, tra l'abbono per calce e disperdimenti di fabbrica consentito alle distillerie di materie amidacee e di melazzi, e di quello consentito alle distillerie di vinacce. Sopra questo punto insisteva tutta la Commissione d'inchiesta, che aveva ammesso la parità di trattamento dopo molte e molte sedute, e dopo aver sentito il voto dei primi industriali delle due categorie.

E tale deliberato infatti rispondeva a ragioni di equità, che il costo di fabbricazione è sempre più alto per le distillerie di cereali che non sia per le distillerie di vinacce — e, dato il prezzo corrente medio delle vinacce ed il rendimento medio in alcool ed in cremore, la distillazione di esse è pienamente remuneratrice, senza l'aiuto artificiale di un abbono che si tradurrebbe in una parziale diminuzione di tributi.

Ora invece nel suo disegno di legge (Art. 4) il ministro ha già accordato un maggior abbono ai distillatori di vinacce, ed i deputati meridionali sembrano voler che ancor più si largheggi in tale concessione!

3.° Sull'uniformità del metodo di accertamento della tassa, cioè sull'applicazione del misuratore meccanico tanto alle fabbriche di prima categoria quanto a quelle di seconda.

Fin qui la sperequazione era considerevole tra le fabbriche delle due categorie. In quella di prima categoria è applicato il misuratore, il quale a meno di alterazioni meccaniche, o costruzioni viziose o segrete — del resto difficilissime — indica esattamente la quantità e quasi esattamente la qualità dell'alcool prodotto.

Per contrario nelle fabbriche di seconda categoria non è applicato il contatore, e l'accertamento della quantità si fa con criteri, che sempre danno inesatto risultato: talché in molteplici modi si può sfuggire all'imposta (*).

La legge 12 ottobre 1887 per il riordinamento dell'imposta sugli alcool, aveva già ammessa la misurazione diretta del prodotto, anche per le fabbriche di seconda categoria. Ma tale disposizione rimase tuttavia lettera morta.

Vorremmo dire ancora della introduzione delle distillerie agrarie e delle maggiori concessioni che si vogliono fare alla distillazione dei vini. Ma ci siamo troppo dilungati quindi chiudiamo raccomandando ai nostri deputati di far tesoro, pur a tale riguardo, delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, raccolte con tanta pregevole imparzialità, serenità di giudizio e competenza nella relazione dell'on. Colombo.

Auguriamoci che mentre i meno legittimi interessi si agitano, non accada anche questa volta che i più legittimi non sappiano farsi valere o si facciano valere meno. Avvertano i nostri deputati che, se avesse a prevalere nella nuova legge la corrente di favoritismo per i fabbricanti di alcool di seconda qualità, senza portere certo alla distruzione dei grandi opifici di distillazione, taluni de' quali nell'Alta Italia stanno chiusi da un anno, tanto che molti operai si trovano ancora senza lavoro.

G. E. Usigli.

(*) Ved. G. Raimondi — Monopolio di vendita degli alcool — Roma 1887.

DI CITTA' IN CITTA'

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — Ragazze annegate — La maestra comunale di Vilmaggiore, conduceva ieri a passeggio le sue allieve. A certo punto scoppio un temporale che gonfiò improvvisamente il fiume Desso.

Le giovinette per far ritorno alle proprie case dovevano attraversare il fiume sopra un ponticello di legno provvisorio, detto *Brevis*, e la maestra conducendole a mano una per una, le trasse tutte

una confidenza illimitata, per quanto arrivate ad amari scambievolmente nascondendo con ogni cura a vostro marito che un giorno avete sentito per lui null'altro che una fredda compassione ed una umiliante diffidenza.

Questa rivelazione sarebbe per lui una tale ferita, che forse nemmeno le vostre più amorose premure sarebbero capaci di guarire un giorno.

Vi sono certe cose delicate a tal segno, che nemmeno le mani dolci e benedette della donna amata potrebbero toccarle senza pericolo.

Ricrevelate, signora, i miei più fervidi aiuri per la felicità di entrambi, e permetteteci che deponga ai vostri piedi i miei ossequi affettuosissimi.

Stefano di Alais.

P. S. Colla stessa posta scrivo a vostro marito, parlando di affari molto importanti.

Non voglio arrogarmi i suoi diritti, coll'annunciarvi una notizia che, sono certo, vi giungerebbe assai gradita.

Avete ragione, egli è un poeta, ed un poeta di alto valore! A Parigi, adesso nessuno ne dubita, e fra qualche giorno, ne saranno altrettanto convinti alla Pineta.

Rosa non cercò di indovinare il senso recondito di questo proscritto; in emozione, da cui fu presa leggendo le due lettere, era troppo forte per lasciar posto alla curiosità.

Sulla situazione si era fatta la luce completa, ma una luce implacabile, tremenda, che non le dissimulava nulla, che non le usava alcun ri-

felice alla sponda opposta, meno due. Costoro, passando sul ponticello, scivolarono ed i vortici limacciosi e spumanti del fiume le inghiottirono. Una aveva 17 anni e si chiamava Giovanna Battaglia e l'altra 14 ed aveva nome Giovanna Andreolotti.

— Moricco da una vipera — A Verucago il contadino Spreafico, di 27 anni, fu moricciato ieri da una vipera, e malgrado le cure mediche, poco dopo soccombette.

Bologna. — Sciopero — Le risulato di Medicina si misero in sciopero in numero di quasi 300 chiedendo un aumento di mercede. Adirate, saccheggiarono cinque botteghe di pane senza molestare persona. Accorsa della truppa da Bologna, arrestò le autrici dei saccheggi.

Mantova. — Giustizia pietosa! — Ieri ebbe luogo il processo a carico di certo Zanella, reo di aver, in contesa, colpito il proprio fratello con una ronchina, inferendogli dei colpi gravissimi al mento, a una mano e all'occhio destro che rimase permanentemente debilitato. Il reo fu condannato a soli sei mesi di carcere computato il sofferto!

Napoli. — Trave uccisa — Vincenzo Saviano, di 8 anni, giocava nella via quando una trave, staccata da un balcone di un secondo piano, gli precipitò addosso, quasi schiacciandolo. Il povero fanciullo, trasportato ai Pellegrini con grave commozione e ferita al capo, dopo poche ore spirò. Il capo-mastro che lavorava nella casa dal cui balcone è caduta la trave, è latitante.

Nervi. — Chiusura di un educando — D'ordine dell'Autorità venne chiuso ieri l'educando diretto da tale Clelia Merloni, la quale fu deferita all'Autorità giudiziaria per maltrattamenti allo ragazzo ricoverato, che vennero tutte riconsegnate ai parenti.

L'ARRESTO DEI SOCIALISTI DI MILANO

Per completare le notizie sugli arresti dei socialisti pubblicate ieri, togliamo dai giornali di Milano i seguenti particolari:

L'altra notte sette carrozze, in ognuna delle quali stavano due carabinieri e un funzionario di P. S., partivano dalla Questura in direzioni diverse, ciascuna diretta al domicilio dei più noti capi del partito operaio: Croce, Lazzari, Brando di Schio, Manzoni Francesco lavorante in terra Cotta, Cabrin e Giorgio Giorgi; dei quali i tre primi furono già protagonisti e condannati nel processo contro i socialisti del gennaio 1887.

Il Cabrin era in casa colla madre e colla sorella, le quali, alla vista dei carabinieri provarono fortissima emozione.

Il Cabrin era già stato messo sull'avviso che la polizia lo teneva d'occhio e che prendesse il largo; ma si rifiutò ad allontanarsi dovendo ieri per l'appunto presentarsi al Consiglio di leva, e non volendo tirarsi addosso un processo come renitente. Era ragioniere del socialista ing. De Franceschi e teneva la cassa dello studio — la quale fu sequestrata.

Gli arresti procedettero tutti in questo modo: i carabinieri si presentavano alla porta dell'appartamento, invitavano l'arrestato a scendere e lo ammanettavano in istrada.

UNA QUESTIONE SPECIALE

CHE DIVENTA QUESTIONE GENERALE DI GIORNALISMO

Da una corrispondenza che ci viene mandata da Castelfranco stralciamo il seguente brano:

« Non vi dico dei commenti che si fanno per la notizia cronaca data da voi sulla morte di quel tale Scala macellajo, imparentato qui a Castelfranco. Vi si minacciano querelle e rifusioni di danni. »

Poiché il nostro egregio corrispondente accenna anche a questo incidente che è uno delle migliaia di incidenti che accadono e che accadranno sempre, finché si stamperanno giornali, prendiamo volentieri l'occasione per scrivere due parole.

Lasciamo da parte i commenti che fa la gente; cioè quella certa gente che visse sempre in Bozia, priva di ideali, sprovvista di criterio per farsi un concetto esatto dell'affrettata vita moderna, malgrado per la sua stessa povera natura, scanda le panche dei caffè e delle osterie nei piccoli paesi, trindendo.

guardò, e che le faceva conoscere contemporaneamente quanto prezioso era il cuore di Giorgio, e quale abisso la separava da lui.

La lettera di Stefano fu un conforto molto relativo per il suo dolore profondo. Anzi, non la riuscì parole.

Quelle parole di speranza le sembravano luoghi comuni, e lui col gettarla da parte quasi indifferente.

Era passato parecchio ore in preda ad una agitazione straordinaria senza riuscire a prendere nessuna decisione che potesse calmarla un poco.

Piangetta, treuava, camminava a gran passi attorno alla stanza, poi si lasciava andare, silenziosa, sopra una seggiola, per rileggere la centesima volta la desolata lettera di Giorgio, commentandola in mille guise diverse, fermandosi con dolorosa insistenza, ai passi passi più crudeli per lei.

Certi dolori hanno questo di particolare; che rendono il cuore come assediato di tormenti, che lo fanno rimpicciangere con premura quello che può ancora ispirare lo suo pensiero.

Questa ostinazione nel voler soffrire è possente anzitutto nella prima gioventù, quando tutte le nostre facoltà morali hanno ancora intatte e vive le forze.

Rosa ne era una prova; aveva già sofferto assai, ma tutte le sue tristezze passate le parevano un nulla in confronto del nuovo e più grave dolore.

(Continua)

ciando giudizi a destra e a sinistra con una prosopopea pari alla sua ignoranza.

Esaminiamo piuttosto il fatto in sé. Un reporter assume una certa notizia; egli ha tutto il motivo di ritenere esatta; la raccoglie (come in questo caso speciale da amici e compagni di professione dello stesso Scala), e la dà al suo giornale. La notizia esce, poi al di dopo si squaglia da sé, perché dimostrata inesatta; il giornale si rettifica e passa oltre.

Che cosa si può fare di più? Però... dicono i sapientoni della Boezia, dovevate assumere informazioni più precise.

Ma è proprio in questa affermazione, che si misura il vostro criterio primitivo, ottimo creatore! Infatti come si fa a pretendere che per ogni notizia che si riceve (e il giornale ne riceve quotidianamente a centinaia) si possa risalire alla fonte? Oggi è tutta questione di rapidità di velocità, di gara nel giornalismo per arrivare primi.

Se la notizia è vera, va, se no, si smentisce ed è finito.

Il giornale ha bensì l'obbligo di avere al suo servizio persone, che sieno al caso di informarlo bene, perché, oltre alle seccature, corre il pericolo di smentirsi; — però gli è impossibile non prendere di tanto in tanto qualche granchio, malgrado tutta la sua prudenza e la sua avvedutezza. Vediamo, ad esempio, come non più tardi di ieri o ieri l'altro, il *Corriere della Sera*, uno dei migliori giornali, ingannato da una informazione inesatta, ammannò il senatore Arrighi, e tessere la necrologia!

Eppure l'Arrighi passeggiava Venezia vivo e sano.

Si obietterà:

« Ma intanto a chi tocca esser vittima dell'equivoco, la cosa non può far piacere. »

D'accordo.

Ma bisogna riflettere che la libertà di stampa, per la quale tanto si blatera e si grida, ha i suoi pregi, i suoi inconvenienti: per toglierli, converrebbe sopprimere la stampa.

Da qual parte resterebbe allora il vantaggio?

Del resto, tanto evidenti sono le ragioni che militano a favore di questa tesi, che non una, ma cento sentenze di giudici escludono qualunque pena per il giornale, quando sia *prova* la sua buona fede, e quando non si possa riscontrare danno morale per la persona o le persone, alle quali accennava la notizia sbagliata.

Possono dunque mettere in serio per un'altra volta le loro velleità di rifusioni e di compensi tutti coloro, che, in casi come questo, sperano di poter approfittare tanto facilmente sui granchi giornalistici troppo giustificabili e troppo comuni!

A PROPOSITO DEL DIVORZIO

La media dei divorzi agli Stati Uniti si accrebbe negli ultimi 20 anni di circa 79 per cento: 328,766 divorzi furono promossi dalle mogli e 111,983 dai mariti.

LA PIENA DEL PO

Telegrammi di questa mattina da Ferrara recano che il Po, ingrossato assai, oltrepassa di mezzo metro la guardia all'idrometro di Ponte Lagoscuro ed aumenta di un centimetro ogni ora.

Fu disposto un servizio di vigilanza.

All'ora in cui ci vennero spediti i telegrammi (10 ant.) erano segnalati pericoli.

Corriere del Veneto

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'udienza di ieri — La parte civile — Arringa di Luigi Vanzetti.

Rovigo 23 maggio, ore 4 m. 30 p.
(x) Questa mattina dopo che d'ordine del presidente vennero letti alcuni atti del processo, l'avvocato Luigi Vanzetti ebbe facoltà di parlare, per la parte civile.

L'oratore si propose tre ricerche: l'esame dei fatti materiali relativi al furto, — la voce calunniosa che attribuì del furto fosse stato l'avvocato Giovanni Polceri, — il compimento degli indizi che stanno a carico degli accusati.

L'avvocato Vanzetti sostiene che i ladri ascesero e discesero dalla casa dove avvenne il furto e che il reato fu commesso di notte, mediante chiavi false.

Dimostrò che il conte Giovanni Battista Polceri è un magistrato integerrimo, un ottimo cittadino e patriotta, un marito e padre affettuosissimo.

Trovò gravi gli indizi che si accumulano a carico di Colazzi e di Pitter. Erano, disse l'oratore, pratici della casa, conoscitori degli usi, degli inquilini, della disposizione dei locali. Uno di loro, labbro teso, abbassato, aveva la possibilità di disporre la chiave delle chiavi, e per ogni occasione di riparare la serratura dello scrigno.

Le manifestazioni anteriori, concomitanti e posteriori al fatto, confermano ad avviso dell'oratore la complicità degli accusati per i quali esiste un verdetto affermativo.

Domani mattina parlerà il Pubblico Ministero.

Castelfranco, 23 maggio. — Diagonia — Dilettanti. (Qualche) Certa folla e servito di itana erano partiti da Anzolo montati su di un vecchio carico di vicioli e arrivati alla Stazione di Castelfranco, quando giunse alla rampa della ferrovia uno da qui molto a disubbidienza, il cavaliere, non si sa perché, si imbarcò e uccise a correre disperatamente, impetente, un guidatore e ferivolo assai con un colpo di pistola in un occhio. A quel che poteva succedere si può dire che se la scena cavata con poco; il solo danno fu una gamba fratturata, gli altri individui tutti incolumi.

Domani prossima (25) si riprenderanno i battenti del grande nostro teatro, chiuso alla Società filodrammatica Carlo Goldoni di anni che a scopo di beneficenza viene a dare una serata. Si produrrà una volta commedia del Dumas: *La legge del cuore*. Per seguito due farci: *Il Capello* e *Ortensia*.

Belluno 22. — Luce elettrica
Il Municipio di Belluno ha testé firmato il contratto per la illuminazione elettrica della città. cogli ingegneri Reinacher e Ott di Milano.

Vittorio 22 maggio
Domenica avrà luogo il Conizio popolare di cui si fece parola e nel quale il consigliere L. Spagnoli parlerà ai cittadini di Ceneda sull'Amministrazione e sulle vicende del paese.

Comelico 21 maggio
(V) — Da anni non godevamo una primavera così mite. I lavori campestri sono già finiti e la vegetazione è rigogliosa. Si fanno perciò i più rosi pronostici d'una buona annata.

— Co'segni delle taglie — ultimati di questi giorni — scaddero altresì i contratti quinquennali dei Comuni delle varie Dittie del paese.

— Ancora non consta che tali contratti siano rinnovati.

Il nostro R. Ispettore scolastico, sig. G. B. Parmasani, il quale incontra la più schietta simpatia dei maestri e delle persone dabbene, è per più ultimare le sue visite alle scuole.

— Riferirò, se mai posso, sul giudizio ch'egli pronuncerà sull'andamento delle scuole stesse.

— Nella seconda quindicina del p. v. luglio arriverà qui per la Cresima S. E. il vescovo di Belluno. Egli metterà in gran movimento famiglie, ragazzi, negozianti e persone che amano far da padri.

Verona — Gravissimo incendio; 300 mila lire di danno.
Un gravissimo incendio scoppiò a Ferrarese poco distante da Masorio, nella fabbrica di oli del signor Manzurana.

Ecco come ebbe principio il fuoco. Alle sette e mezza di sera fu accesa come al solito la luce elettrica e trenta individui tra operai e operai si posero al lavoro.

Improvvisamente si udì uno scoppio nell'apparato di accensione dei semi di oliva.

Il fuoco prese subito proporzioni grandiose. Accorse gente dei vicini paesi, di Masorio, di San Michele, di San Martino.

Accorsero i pompieri da Verona, si fece di tutto per limitare l'incendio, ma pur troppo il danno è rilevante, di lire 300,000, almeno, per fabbricati di 200,000 per generi.

Per buona fortuna il signor Manzurana è assicurato.

L'ANALISI DI UN PROCESSO

Un verdetto molto commentato... per non dire di più

La stampa in generale riporta volentieri i verdetti di assoluzione che sembrano assurdi per dimostrare come la giuria commetta i suoi errori, e sia composta molte volte di elementi eterogenei, di persone, che non hanno la scienza relativa all'alto mandato che esercitano.

Ma molte volte a dimostrazione di questo fatto giova notare anche i verdetti affermativi che sanno di grave errore giudiziario, per concludere che la legge non è provvida abbastanza nella scelta delle persone, e che una riforma è necessaria.

A Vicenza durava da otto giorni un processo per assassinio avvenuto su certo Grifoni di San Giovanni Illarione nella notte del 6 al 7 luglio p. p. Erano imputati quattro fratelli Urbani ed un Luciano Panarotto.

Uno dei fratelli Urbani era confesso ed incolpava come suo complice il Panarotto, sostenendo contro di lui vivaci confronti. — Escludeva assolutamente i suoi fratelli. — Il Panarotto provò di esser stato a casa sua nella notte del fatto (6 luglio 1888), con tre testimoni assenti il 27 settembre di quell'anno.

Un altro testimone certo Pozza sosteneva di averlo veduto in casa Urbani e sosteneva pure che gli altri tre fratelli Urbani non uscirono mai nella notte del fatto da casa loro.

Gli autori del misfatto rimasero per lungo tempo ignoti, ed il reato fu scoperto per la confessione del Giovanni Urbani.

Il Pozza famiglia degli Urbani, a cui il Giovanni la stessa sera del delitto narrò il fatto, escluso sempre ch'egli avesse nominato i fratelli — e solo tratto in carcere smentendo i suoi ripetuti esami ebbe a dire — che la sera del reato il Giovanni gli narrò che furono anche due suoi fratelli con lui — ma rilasciato, narrò a tutti che l'ultima deposizione non era vera, e che il Giovanni non accusava che il solo Panarotto. Ciò sostenne validamente e ripetutamente all'udienza.

Un teste Cavaliere, già condannato per furto, riportò una eguale deposizione del Pozza fatta in carcere, dove egli era stato incaricato dal Pretore di sorvegliare, ma il Pozza pur nominando gli Urbani disse sempre due fratelli.

La causa a delinquere sarebbe stata una deposizione di Candido Panarotto padre del Luciano in un altro processo che colpiva un fratello degli Urbani. — Letta questa deposizione era piuttosto una difesa che un'accusa degli Urbani — quindi il motivo impellente non sussisteva.

La fama per deposito di testimoni senza eccezione era buona; tre degli Urbani erano incensurati.

In ogni modo il Giovanni Urbani aveva accusato nei primi giorni anche il padre del Luciano e poi desistendo dall'imputazione — se quindi egli non era credibile, lo si doveva ritenere tale per tutti.

Nessun altro indizio, nessuna altra circostanza che aggravasse gli imputati.

L'opinione pubblica però era stata montata contro di essi.

Il Pubblico Ministero sostenne l'accusa contro tutti quattro gli Urbani e la ritirò poi dal Panarotto.

Il giovane avvocato Donati difensore di Giovanni con parola eletta ed efficacissima domandò la scrutinazione della semi-obiezione.

Parlò poi l'avv. Anzi e dopo la replica del Pubblico Ministero — replica assai fatta — prese la parola l'avv. Antonibon, combattendo strenuamente uno per uno gli indizi, stigmatizzando il metodo di introdurre dei delatori nel carcere, questi che il Carrara chiama metodi infernali per cui nell'amplesso degli infami la morale pubblica viene contaminata — e questo è sintomo di corruzione di decadenza, arsione di dispotismo — fece ripieno.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 22 maggio, N. 122 contiene:

1. R. D. che autorizza il comune di Montalto Mare (Ascoli Piceno) ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, pel miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato — 2. R. D. che autorizza il comune di Giovinazzo (Bari) idem idem — 3. R. D. che approva l'annesso Statuto organico della Fondazione di studio Buonamicini in Dicomano e S. Godenzo (Firenze) — 4. R. D. che erige in corpo morale l'ospizio di medicizia Raffaele in Bovolenta (Reggio Calabria) e ne approva lo statuto organico — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina — 6. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 7. Bollettino N. 18 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 29 aprile al 5 maggio — 8. Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di aprile — 9. Rettifiche d'intestazioni.

Concorso — A tutto 31 agosto presso la r. Accademia navale di Livorno è aperto il concorso per titoli al posto di professore di matematica, col titolo di professore aggiunto collo stipendio annuo di L. 2000.

ANNUNCI UFFICIALI
Appalti — Nella sala degli incanti del r. Arsenale marittimo di Venezia l'8 giugno ore 12 mer. della fornitura alla dir. costruzioni navali di metri cubi 500 di quecia rovere in pezzi squadrati delle prov. merid. di Toscana o Romagna per L. 42000.

— Alla dir. manifattura tabacchi di Venezia il 5 giugno ore 2 pom. della fornitura da 1° luglio 1889 a 30 giugno 1891 di farine, grasso, silano ecc. per L. 7160 di tele e cordami per L. 2425, di metalli greggi e lavorati per L. 4874,40 e di minerali per L. 3,526,20.

dere con vera arte oratoria il dubbio. L'arringa che durò due ore fu affascinante.

Il sig. conte Ridolfi fece il riassunto. Il presidente è intangibile, inassidabile in Cassazione la sua parola. Dunque? — A chi lo ascoltò il giudizio.

Tutti credevano all'assoluzione, gli stessi magistrati del Tribunale, ma non fu, il verdetto fu tremendo, inaspettato.

Il confesso ebbe dodici anni di carcere. E vedete la sventura dei giudici! — a due degli altri tre Urbani si negavano le attenuanti, al terzo in identiche condizioni del fratello si accordavano.

Quindi due piazze di morte; ad una il carcere dato in vita.

Nell'animo delle persone oneste il verdetto è severamente non solo commentato, ma deplorato. Il rimbombo artificiale del rumore di fuori avrebbe forse invaso il sacro tempio della giustizia!

E ben terribile la sacra e necessaria autorità di decidere se altri uomini siano colpevoli od innocenti!

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

La presidenza dell'Associazione della stampa a Roma sta facendo pratiche per impiantare a Parigi un ufficio della stampa italiana, che sia centro di ritrovo, d'informazioni e d'ogni facilitazione per i pubblicisti italiani che si recheranno a Parigi durante l'Esposizione.

Ha all'uopo delegati il consigliere dell'Associazione cav. Vico Mantegazza ed il socio cav. Giacomo Capponi (Folchetto).

CAIROLI STA MALE

Si hanno notizie poco soddisfacenti sulla salute dell'on. Cairoli. Egli partirà per Capodimonte non appena i medici gli consentiranno affrontare il viaggio.

UFFICIO DEL REGISTRO DERUBATO

L'altra notte a Brioni è stato commesso un ingente furto a danno del ricevitore del registro, signor Carlo Figone. Il danno ammonta a circa lire diecimila fra carta bollata e contanti (circa 400 lire) più una cartella di rendita del Debito Pubblico intestata e quindi in vendita.

Il locale della ricevitoria è nel palazzo comunale ed il ricevitore vi abita pure.

Gli audaci ladri hanno scassinato l'uscio con un chiodo e delle leve e penetrarono nell'ufficio che è di contro all'abitazione privata dell'amministratore. Del furto non si accorse che ieri mattina e si crede sia stato commesso dopo mezzanotte.

Finora non si hanno indizi certi. Si vocifera e nulla più.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)
A Montecitorio
La Seduta del 23 maggio
Presidenza Biancheri

Il dispaccio del Re alla Camera
Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il Presidente comunica il seguente telegramma inviato dal Presidente del Consiglio:
«Ho rassegnato a S. Maestà il telegramma di V. E.

Sua Maestà e Sua Altezza il principe di Napoli mi incaricano di ringraziare V. E. e la Camera dei sentimenti di gratitudine e di affetto espressi verso il Sovrano e il popolo di Germania, dai quali ricevono nuove indimenticabili manifestazioni dell'amicizia che li lega all'Italia e alla sua dinastia.

Il bilancio delle finanze
Le spese catastali delle provincie lombarde venete

Si comincia a discutere il bilancio del Ministero delle finanze.

Cavalletto chiede che il ministro dica quando crederà opportuno di presentare un progetto per il rimborso delle spese catastali fatte dai comuni delle provincie lombarde-venete: rimborso che il governo ha riconosciuto di dover fare.

Seismit-Doda dichiara che assumerà informazioni sullo stato delle cose e prenderà i provvedimenti che saranno ritenuti opportuni (1).

Vollaro rileva alcuni inconvenienti derivati dalla separazione dei ministeri delle finanze e del Tesoro, domanda al ministro perchè non abbia trovato di proporre nessuna economia su un bilancio di 200 milioni e se non trova eccessiva la spesa di 2,800,000 per l'indennità di missione.

Chiede inoltre, perchè sieno stati assoggettati all'imposta della ricchezza mobile gli assegni dati ai danneggiati politici del mezzogiorno.

Sola esorta il ministro a far sì che sia migliorata la qualità dei tabacchi inferiori poichè ritiene che il peggioramento della qualità stessa abbia determinato la diminuzione di consumo.

Seismit-Doda dice che terrà in conto le domande di ambedue.

Da schiarimenti sulle varie osservazioni fatte dalla Giunta stessa sulla sua relazione.

Dice che nella divisione del Ministero delle finanze da quello del Tesoro qualche interesse s'è dovuto colpire, ma assicura che insieme al suo

(1) Se si fosse trattato di rimborsare dovuti ad altre regioni, si può esser sicuri che a quest'ora il Governo, informazioni o no, avrebbe pagato; e come....
N. D. R.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cardelli Carlo, Mantova — Conti Santi, Firenze — Lo Cascio Michele, di Noto, Siracusa — Saletta Angelo, di S. Angelo Lodig. Lodi.
Discessi
Testa Isola, Milano.

Ufficio dello stato civile
23 maggio — Nascite: Maschi 5, Femmine 11. — Deceduti morti 0 — Nati in altri comuni 1. — Totale 17. Matrimoni: Mainardi Ernesto, caffettiere, con Tramontina ch. Tramontina Teresa, tessitrice, celibi — Rossi Pietro, macc. 3a classe rr. equipaggi, con Granotto Ida, cas. cel. — Pietrobon Cesare, viadaiuolo, con Pelliccioli Luigia, calzolaia, celibi — Favaro Gioiù, erbariolo, con Manente Luigia, domestica, celibi, celebrato in Martellago il 20 corr. Decessi: Callegaro Riccardo Cristina, 70, coniug., già villica, di Galzignano — Righi Giuseppe, 75, coniug., rimasato, di Venezia.

collega del Tesoro ha già avvisato il modo di riparare.

Prega da ultimo la Commissione a rimandare al bilancio del Tesoro l'ordine del giorno relativo al canale Cavour.

Trompeo, Lucca relatore, Elia fanno osservazioni e raccomandazioni.

Indi si passa alla discussione dei capitoli. Approvansi i primi tre articoli.

Baccarini raccomanda che migliorarsi le condizioni del personale straordinario e subalterno dei Ministeri delle finanze e del Tesoro che da lunghi anni servono l'Amministrazione.

Cavalletto si associa.

Borgatta raccomanda che non si assumano più in servizio impiegati straordinari e che si provveda a migliorare la sorte degli esistenti.

Seismit-Doda promette di tener conto per quanto è possibile di queste raccomandazioni.

Approvansi i capitoli fino al 188.

Approvansi altresì lo stanziamento complessivo nella somma di lire 202,162,317.17.

Il Presidente comunica varie interrogazioni. Levata la seduta alle ore 3.30.

Nostri dispaeci particolari

Compari nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCE

Il Re a Berlino

La seconda rivista militare a Potsdam

Potsdam 23, ore 7 pom.
Splendidissima la rivista d'oggi.

Le truppe erano schierate a Lustgarten. Le comandava il luogotenente generale di Sobie. Brillantissimo lo stato maggiore.

Quando comparvero Umberto, Guglielmo e il Principe di Napoli, tutti e tre a cavallo le musiche intonano la marcia reale italiana.

L'imperatore indossava l'uniforme degli ussari delle guardie.

Il Re e il Principe di Napoli vestivano l'uniforme del 13.° ussari.

L'imperatore fece sfilare le truppe due volte davanti al Re e al Principe.

L'imperatrice da una finestra del castello assisteva alla rivista.

Alle ore 11 ant. si dette un *dejeuner* nella sala di marmo.

Erano gli stessi invitati del pranzo di gala della sala bianca.

La disposizione era pure la stessa.

Il *dejeuner* riuscì brillantissimo.

Berlino 23, ore 8 p.
Vi mando altri particolari sulla rivista:

Notasi la carrozza del Re sempre circondata dalla folla plaudente.

Anche gli operai hanno imparato il grido di evviva.

Durante il tragitto a Potsdam rinnovarono le manifestazioni di simpatia.

Tutte le stazioni erano addobbate.

Potsdam rigurgitava di forestieri.

Si calcolano che oltre 10,000 persone si sieno recate a vedere il Re.

Poscia a bordo dell'*Alexandra* ritornarono a Charlottenburg, quindi a Berlino.

Al concerto di domani sera al castello furono invitati il borgomastro, il Presidente del Consiglio municipale.

I capi del partito del Reichstag discussero oggi circa la manifestazione da farsi in onore del Parlamento italiano per la occasione della visita e Re Umberto.

Berlino 23, ore 10 pom.
Vi mando particolari sulla visita del Re alla tomba di Federico e sulla tomba stessa.

La chiesa trovata vicino al lago, è di stile della rinascenza.

Fuori della chiesa trovai il mausoleo dedicato alla memoria di Federico dalla moglie.

Molta folla, specialmente di signore, fuori del sagrato.

Entrano i figli maggiori di Guglielmo a pregare sulla tomba.

Entrano i camerieri a deporre una colossale corona.

La tomba dell'Imperatore è semplicissima, di marmo bianco, con sopra il solo nome dell'estinto il Re, il Principe di Napoli si inginocchiò.

Guglielmo alquanto lontano dal Re è molto commosso.

Colloquio — 11 Re paciere
Il concerto di domani

So di frequenti colloqui che hanno luogo fra il nostro Re e Bismarck. Oggi ve ne fu un altro al quale assistette il Crispi.

Dicesi, che esistendo una tensione di rapporti fra l'Imperatore e il borgomastro di Berlino Forckenbeck, il Re sarebbe riuscito a conciliarli; infatti il borgomastro fu invitato al concerto a Corte che avrà luogo domani.

Eccovi il programma del concerto a Corte; Ouverture opera *L'Assedio di Corinto*; aria Lombardi; aria *Freischütz*; pezzo concertato Beethoven; coro olandese; il finale del secondo atto *Rienzi* (Wagner).

I professori sono Kahl, Sucher che dirigeranno il concerto.

Umberto resterà a Berlino fino a domenica.

Re Umberto alla tomba di Federico III
Potsdam 23. — Alle ore 2.20 pom. Umberto, l'Imperatore, il Principe di Napoli e il Principe Alberto uscirono dal Castello e recarono in vettura a Friedenschke dove Umberto molto commosso depose una corona al sarcofago di Federico III.

Il Principe di Napoli capitano di cavalleria degli ussari Regalo a Crispi

Berlino 23. — L'Imperatore ha nominato il Principe di Napoli capitano di cavalleria del 13.° ussari di cui Umberto è il capo.

L'Imperatore regalò a Crispi un ritratto ad olio.

Berlino 23. — Parecchi deputati fra cui Di Benda, Di Kardoff, Di Holberg, Di Donhoff, Di Bosticher Ricker, recarono oggi a visitare Crispi al Castello.

Di Benda salutò in italiano Crispi esprimendogli i sentimenti di simpatia del Reichstag tedesco e invitandolo ad amichevole banchetto.

Crispi rispose che Umberto e lui stesso, erano commossi dalle accoglienze ricevute e degli onori che l'Imperatore e il popolo tedesco resero al Re e al popolo italiano. Soggiunse che accetterà il cortese invito se il tempo glielo consentirà.

Dalla Capitale

Il bilancio dei lavori pubblici

Roma 23, ore 9.35 pom.
La sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici ha esaminata la relazione dell'on. Romanin Jacur, che si pubblicherà domattina, dopo sentiti i ministri dei lavori e del tesoro sulla questione dei minori stanziamenti per i lavori ferroviari.

La sottocommissione stessa ha compiuto l'esame del bilancio delle poste.

La relazione dell'on. Franchetti è ultimata.

Nomine di Commissari
I deputati Santonofrio, Mazza, Chiaradia, Olivieri, Ercole sono nominati Commissari per lo Stato degli impiegati civili.

I deputati Gorio, Gamba, Taverna sono nominati Commissari per progetto di legge presentato sui Reali equipaggi.

I deputati Mel, Sprovieri, Pavoncelli, Rizzo, Giovannelli, Briganti sono nominati commissari per progetto di soppressione della ferma di sei anni per sottufficiali di Marina.

Onorificenze in vista
La Giunta incaricata di esaminare le proposte del conferimento di decorazioni mauriziane che i ministri intendono sottoporre al Re nella ricorrenza dello Statuto, si è radunata oggi sotto la presidenza dell'on. Berti.

Cose militari

Il Ministero della guerra ha deciso che i militari in congedo illimitato che trovansi in Africa vengano considerati come fuori del Regno e fuori d'Europa e perciò esenti dagli obblighi della chiamata, purché siano partiti coll'autorizzazione delle Autorità militari.

Gli esami di ammissione all'Accademia militare cominceranno il 5 agosto.

Morana ritorna
Dicesi che Morana per ragioni politiche, sarà richiamato da Bukarest.

La legge sugli alcoolici — La tassa sugli spiriti
La Commissione incaricata di conferire con Doda sulla legge degli alcoolici fu oggi ricevuta dal ministro, che prendendo conto dei voti dei produttori, ha dichiarato di non poter ora dare promesse concrete.

Doda ha ricevuto l'altieri la Commissione dei Deputati siciliani ed ha promesso di tener conto della loro osservazione per la tassa sugli spiriti. (Vedi articolo in prima pagina).

Garibaldi e Giordano Bruno
Roma 23, ore 10.15 p.
Le Associazioni radicali avevano deliberato di commemorare nel 2 giugno l'anniversario della morte di Garibaldi, ma hanno differita la commemorazione al 10 per farla coincidere colle feste di Giordano Bruno.

L'arruolamento per l'Africa
Il *Giornale Militare* pubblica il Decreto di costituzione del corpo d'Africa e del reclutamento degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati per il corpo speciale d'Africa.

Le condizioni del reclutamento sono quelle già note.

Del bollettino militare
Marabotto capitano nel reggimento 2 genio, è trasferito alla direzione del genio a Verona.

Blanco capitano presso la direzione del genio a Verona è trasferito alla compagnia del genio in Africa.

Cantoni capitano della compagnia del genio in Africa, è trasferito al regg. 2 genio.

Barbieri tenente presso l'accademia militare è trasferito al 4 reggimento genio.

Fiorelli tenente del 4 genio è trasferito all'accademia militare con incarico d'insegnamento.

Vicoli maggiore medico all'ospedale di Bari è trasferito all'ospedale di Verona, succursale di Mantova.

Vorino capitano contabile di cavalleria è trasferito al 15 fanteria.

Istruzione pubblica
La sotto-Giunta per l'istruzione pubblica ha approvato la relazione dell'on. Arculeo che sarà presentata sabato prossimo alla Giunta generale del bilancio.

Funerali
Oggi ebbero luogo i funerali del compianto conte Rusconi, di cui vi ho partecipato la morte.

Reggevano i cordoni del feretro l'on. Mariotti, i senatori Piroli e Busana, il comm. Romanelli. Seguivano senatori, deputati, consiglieri di Stato, molti amici.

Il corteo era preceduto da due Congregazioni di frati.

Ancora la questione del Banco di Sicilia
Il documento trafugato

Il deputato Camporeale ha mandato telegraficamente alla Sicilia la domanda di interpellare il ministro Miceli sul trafugamento dagli uffici del Ministero d'Agricoltura del documento riguardante il Banco di Sicilia.

La questione diventa sempre più seria. Lo scandalo è grande.

Miceli ha deferito al potere giudiziario gli impiegati accusati del trafugamento.

Dicesi che il documento da questi impiegati venne segretamente trasmesso al deputato Palizzolo.

La Camera in sciopero
Roma 23, ore 11.15 p.

La Camera dei deputati dopo la partenza del Re per Berlino, si può considerare in pieno sciopero. Le sedute procedono fiacche. I deputati presenti sono appena un centinaio.

Si è mandato un invito telegrafico agli assenti affinché si trovino alla Camera per la votazione del bilancio.

Il presidente è molto preoccupato e dubita sempre che si debbano sospendere le sedute per qualche giorno.

Contro la triplice alleanza
Vengo ora informato che domenica uscirà un opuscolo contenente le rivelazioni diplomatiche sulle alleanze italiane.

L'opuscolo si intitolerà *L'Italia dal 1859 al 1889*, e riguarderà specialmente le campagne dal '59 al '66.

L'opuscolo è diretto contro la triplice alleanza.

Dalle Provincie
Grande tiro al piccione

Milano, 23 ore 7 pom.
Ieri ebbe luogo la gara di tiro al piccione. Nel tiro di prova ebbe il primo premio Franceschini con piccioni 14 su 14.

Venerabili Sabati Temp. ma
Consigli
gi di secon
consigliere
De Marchi
oggi per Ho
Rimessa a
primi argom
necessaria la
ni di legge,
berava di el
608.40 dal
Lunga ed
vece sulla p
con L. 4600
mento della
correzionale
spazio delle
quella urban
nonica.
I consigli
Valmarana,
battere la p
riguarda la
dell'art. 26
trattandosi
l'opportunit
correzionale
dall'ufficio
comodità de
lata col'ac
Tribunale e
bricato.
Malgrado
menti soste
sta alla vot
voli e 23 c
Il Consig
berazioni a
radunavasi
Luce e
quinta pers
adoperato p
Venezia.
E pure r
coli e che
di Stato fe
proposito a
perché a V
e combatt
rocco, ma
Rimosse
ther è rius
fanno part
diedreggia
mente seri
presentata
Venezia
elettrica.
La Socie
mila lire,
stallazione
pade che s
breve a c
nelle are
Luca.
Aggiungi
cati cav. A
rappresen
condo il si
durre le st
L'ingegn
neto, servi
pera.
Busto
mato il bu
da Benven
ammirator
Il busto
del quale
vi spese t
lascio orat
Ora, il
di Francis
rozzi, che
a Parigi,
mostrazio
parte alla
quanto c
vole consi
nieri stud
Per J. J.
Comitato
colta per
stelli ann
1367 per
ressi, e ch
ra da Por
(10) e co.
Colon
dro di W
gheria, un
nia stran
tempo no
sua resid
Nella c
l'egregio
spiacenze
guarigione
Redu
8 1/2 av
nza greg
per appro
nomiae,
zioni am
Al GI
facevamo
che l'ora
lungato.
Ora, ri
pregati d
dovrebbe
alle cinq
Al Mura
che veru
Fuoc
neria z
ore 9 e
fineria d
lin-Ceres
Num. 13
velo del
una picc
La ca
del bura
Primi
fabbrica
mare il
Dopo
in opera
Nondi

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 maggio: Ausili Cristiani.
Sabato 25 maggio: San Gregorio.
Sole, leva ore 5.22, tram. 7.32.
Temp. max. del 24: 26.5 — Min. del 24: 16.2.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi di seconda convocazione erano presenti 29 consiglieri. La presiede l'assessore delegato De Marchi, per il sindaco assente, perché partito per Roma.

Rimessa ad altra seduta la trattazione dei due primi argomenti all'ordine del giorno, perché necessaria la presenza di 34 consiglieri a termini di legge, il Consiglio senza discussione deliberò di eliminare una restanza attiva di lire 608.40 dal conto comunale.

Lunga ed animata discussione impegnava invece sulla proposta della giunta di ricorrere con L. 4600 circa nella spesa per l'accontentamento delle varie sezioni del Tribunale civile e correzionale nel fabbricato a Rialto e per trasporto delle tre Preture di Mandamento e di quella urbana nel fabbricato al Ponte di canonica.

I consiglieri Tagliapietra, Ascoli, Olivetti, Valmarana, Saccardo, Contin A., presero a combattere la proposta della giunta, sia per quanto riguarda la competenza della spesa a termini dell'art. 268 del regolamento giudiziario non trattandosi di spesa per nuovo impianto; sia per l'opportunità dell'ideato trasloco della sezione correzionale a Rialto staccandola dalle carceri e dall'ufficio d'istruzione; sia finalmente per la comodità del pubblico che è maggiormente tutelata coll'accontentamento della sezione civile del Tribunale e delle Preture in un medesimo fabbricato.

Malgrado che l'ass. De Marchi con altri argomenti sostenesse la proposta della giunta, questa alla votazione non ebbe che 4 voti favorevoli e 23 contrari.

Il Consiglio prendeva notizia di alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla giunta, poi radunavasi in seduta segreta.

Luce elettrica a Venezia. — È noto con quanta perseveranza il sig. Carlo Walther si è adoperato per l'impianto della luce elettrica a Venezia.

È pure risaputo che egli incontrò mille ostacoli e che da poco tempo soltanto il Consiglio di Stato fece giustizia dei cavilli sollevati in proposito anche dalla Deputazione provinciale, perché a Venezia lo spirito di intraprendenza è combattuto talvolta non solamente dallo scetticismo, ma anche dalla burocrazia.

Rimosse parecchie altre difficoltà, il sig. Walther è riuscito a costituire una Società di cui fanno parte il cav. Alberto Treves che non indietreggia mai quando si tratta di oggetto veramente serio, e la Società Edison di Milano rappresentata dall'on. Colombo.

Venezia sarà quindi illuminata presto a luce elettrica.

La Società dispone di un capitale di seicento mila lire, non occorre dire aumentabile; la installazione attuale sarà per millecinquecento lampade che si spera fondatamente di portare in breve a cinquemila; le macchine funzioneranno nelle aree da lungo tempo comperate a San Luca.

Aggiungiamo che i nostri ottimi amici avvocati cav. Antonio Baschiera e Prospero Ascoli rappresentanti il primo la Società Edison, il secondo il sig. Walther ebbero larga parte nel condurre le trattative a buon porto.

L'ingegnere Baffo agente dell'Edison nel Veneto, servi con solerzia i suoi mandanti nell'opera.

Busto a Cecchetti. — È pressoché ultimato il busto di Bartolomeo Cecchetti, scolpito da Benvenuti per desiderio di parecchi amici ed ammiratori del compianto defunto.

Il busto decorerà, è noto, l'Archivio dei Frari, del quale il Cecchetti fu tanto benemerito, che si spese tanto amore e tanto ingegno e che vi lasciò orme indimenticabili.

Ora, il signor Geoffroy, direttore della Scuola di Francia a Roma, ha informato il comm. Barozzi, che il Ministero per la pubblica istruzione a Parigi, aveva deliberato di associarsi alla dimostrazione in onore del Cecchetti col prender parte alla sottoscrizione per il busto, ricordando quanto egli sia stato sempre cortese di autorevole consiglio e di gentili prestazioni agli stranieri studiosi che vengono a Venezia.

Per Jacopo Castelli. — Il segretario del Comitato ci comunica che la somma finora raccolta per un ricordo monumentale a Jacopo Castelli ammonta a L. 1640.37, delle quali: lire 1367 per offerte di prima; L. 158.37 per interessi, e il resto per nuove offerte della co. Laura da Porto de Reali (100), sig. Luigia Codemo (10) e co. A. Valentini (5).

Colonia straniera. — Il barone Alessandro di Warsberg, console generale d'Austria-Ungheria, uno dei membri più distinti della colonia straniera a Venezia, si trova da parecchio tempo non lievemente ammalato, nel palazzo di sua residenza, al ponte delle Guglie.

Nella colonia straniera e nei molti amici dell'egregio barone la notizia ha suscitato vive dispiacenze e sono altrettanto vivi gli auguri di guarigione.

Reduci dalle P. B. — Sabato sera alle 8 1/2 avrà luogo nella sala del Ridotto l'adunanza generale dei reduci dalle patrie battaglie per approvare il consuntivo e procedere a elezioni nomine, e discutere intorno alle prossime elezioni amministrative.

Al Giardini pubblici. — Giorni sono ci facevamo interpreti del desiderio del pubblico che l'orario di chiusura dei Giardini venga prolungato.

Ora, riceviamo parecchie lettere nelle quali ci preghi di esprimere un altro desiderio, che non dovrebbe trovare opposizione: quello che i Giardini stessi vengano aperti invece che alle sette, alle cinque di mattina.

Al Municipio giriamo la domanda, persuasi che verrà presa in considerazione.

Fuoco allo Stabilimento della raffineria zolfi Millin-Ceresa. — Stamane alle ore 9 e tre quarti, nello Stabilimento della raffineria dello zolfo, di proprietà degli eredi Millin-Ceresa, a San Geremia, Rio terra dei Ponti, Num. 1353, scoppiò un incendio al cost detto velo del buratto, e da questo si comunicava a una piccola quantità di zolfo.

La causa fu il riscaldamento di un cuscinetto del buratto.

Primi ad accorgersi furono gli addetti alla fabbrica, uno dei quali accorse per primo a domare il fuoco, s'ebbe scottata una mano.

San Marziale e quelli di San Giacomo dall'Orio e la barca del quartiere centrale del Municipio, con il vice-comandante cav. Teardo. Si recò pure sopra luogo la barca dei pompieri stanziati all'Archivio dei Frari.

Però, per buona fortuna, quando i pompieri giunsero, l'incendio era spento.

Ma il pronto accorrere dei pompieri era necessario, poiché, se l'incendio si fosse propagato, l'affare era terribile, visto la qualità dello Stabilimento.

Il danno è insignificante: ammonta appena a lire 200.

Fuoco alla tabaccheria in Campiello Santa Giustina. — Stanotte nel negozio della tabaccheria Grossa Luigia in Campiello di Santa Giustina dei ladri ignoti, con chiavi false entrarono e vi rubarono sigari e tabacco per un valore di circa 500 lire.

La gente che passava stamane di là per tempestoso, veduta la porta semiaperta, ne dette avviso alla tabaccheria, che abitava poco distante. Ella accorse, constatò che il negozio tutto era a soqquadro, e tutta addolorata denunciò il fatto al delegato di Castello, che andò subito sopra luogo a verificare. Si stanno facendo indagini per scoprirne gli autori.

Il successore di Giupponi. — La giunta municipale ha ieri nominato al posto di usciere del sindaco, lasciato vacante dal Giupponi, l'usciere Giuseppe Callato, degno successore del defunto.

Monete false. — Sono in circolazione parecchi falsi scudi da 5 lire coll'effigie di Napoleone III, assai bene imitati, ma per fortunato sbaglio portano il millesimo 1885, si che è facile riconoscerli.

Secchi. — Chi passa per il Ponte della Tana a Castello, ha la sgradevole impressione di vederne le balaustre coperte di cenci esposti al sole per essere asciugati come si trattasse di poggiorio privato.

Ci pare che un regolamento municipale vietò quel genere di esposizione; le guardie dovrebbero ricordarlo e farlo rispettare in quella ed in altre località.

Suicidio a 71 anni. — Questa mattina nel canale al ponte degli Scudari, a Castello, alcuni facchini scossero un cadavere galleggiante. Dalone avviso alla questura del Sestiere di Castello, subito il delegato Rossi si recò sopra luogo.

Praticate le dovute indagini si scoprì che il disgraziato era certo Giosuè Fidato, vecchio di 71 anni, abitante in Campo ai due Pozzi. Il cadavere fu trasportato al civico Ospedale. Tutto fa credere che si tratti di suicidio.

Sulle cause che possono aver indotto il Fidato al disperato passo circolano due versioni. Alcuni dicono che il vecchio, versava in critiche condizioni finanziarie; altri invece affermano che il Fidato, vedovo, a quella età aveva una voglia irresistibile di riammogliarsi, e che il figlio gli contrastava questa voglia postuma.

Da ciò gli si sarebbe alterato il ben dell'intelletto, e finì i propri giorni in canale.

Il Fidato nella scorsa notte era in casa. Sembrava che si sia gettato in acqua fra un'ora e le due.

Egli aveva più volte manifestato ai parenti il proposito di suicidarsi.

In dito all'annegato fu trovato un anello d'oro e in tasca una medaglia di ottone con l'effigie di San Giosè e Sant'Anna.

Disgrazia. — Ieri sera il ragazzino tredicenne, Sante Busetto, mentre saltellava scherzando con altri coetanei, in Salizada San Francesco della Vigna a Castello, cadde in malo modo e si ruppe il braccio sinistro.

Le guardie del Sestiere lo condussero sollecitamente all'Ospedale.

SCIARADA
Il secondo ed il primo
mossi insieme coll'intera
fura tre celebrità.
L'un fu l'italo poeta
che zimbò di fatto infido
chiuse gli occhi in stranio lido.
Il secondo fu difesa
della santa madre chiesa,
ed il tutto poi furente,
venne spinto crudelmente
proprio in fondo a una prigione
di un tal prete biraccione.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Tenore Malibran. — Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione del Faust, presente un discreto concorso di gente. Come prevedevamo, certe piccole incertezze nel concerto generale apparirono e si rinnovò il successo di martedì, specialmente per la valente sig. Busi che dopo il terzo atto ebbe battimanti vivissimi.

Furono pure applauditi il baritone Dorini nell'aria della medaglia, il tenore Rawner, e il basso Salmasi dopo Dio dell'or.

In complesso un assai buono spettacolo. — È annunciato per il prossimo mese l'arrivo della compagnia d'opere Scavini, con la solita Figlia, il Boccaccio ecc.

SPETTACOLI
Malibran — Riposo.
Politeama Bandiera Nera — Estella, opera buffa in 3 atti, ore 8 3/4, lire 0.70.
Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.
Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 24 maggio, dalle ore 8 alle 10:
1. Polka « Gelsomina », Mancuso — 2. Preludio e introduzione « Day-Sin », Mancuso — 3. Atto 3.° (parte 2.°) « Boario il Diavolo », Meyerbeer — 4. Waltz « La Vague », Maitre — 5. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 6. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini.

RECENTISSIME
Nostri Dispiaci Particolari

Il Re a Berlino
Berlino 24, ore 10 ant.

Ieri sera si dette un grande pranzo presso l'ambasciatore De Launay.

Umberto e il Principe di Napoli vi giunsero alle 8. Fra gli invitati erano Crispien, Bismarck, Solms, Keudell ex ambasciatore a Roma, il ministro di Portogallo.

La presenza inaspettata di Guglielmo suscitò il più vivo entusiasmo. I Sovrani uscirono poi insieme, acclamatisimi dalla folla che si accalcava fuori del palazzo.

All'ora che vi telegrafa l'Imperatore, Re Umberto, il Principe di Napoli, nella stessa vettura si recano a Tempelhof-feld alle manovre che vi faranno le truppe della guardia.

La folla applaude al loro passaggio. Oggi fra le quattro e le sei avrà luogo la dimostrazione degli studenti in onore di Umberto, della quale avete già notizia.

Domani sera probabilmente pranzo parlamentare in onore di Crispien.

Il Consiglio comunale di Berlino ha deciso di dirigere una lettera di ringraziamento al Municipio di Roma per la deliberazione presa l'altra sera.

Crispien da Bismarck
Vi confermo che il pranzo parlamentare in onore di Crispien è definitivamente fissato per domani. Oggi Bismarck offre un pranzo in onore di Crispien. Pochi personaggi vi sono invitati.

Pare che questo pranzo non sia altro che un amichevole ritrovo per discorrere di cose riguardanti le grandi questioni politiche del giorno.

La partenza del Re
Quel che ne dice la stampa

Re Umberto è oggetto di continue dimostrazioni entusiastiche. I berlinesi ne parlano con la più grande simpatia, come si parla di un amico carissimo.

Il Re lascerà definitivamente Berlino domenica prossima alle 3 pom.

I giornali tedeschi continuano a scrivere articoli, pieni di elogi per l'Italia, per Re Umberto, per Crispien. Sono poi unanimi nell'affermare che la visita di Umberto ha aiutato potentemente a dare all'alleanza italo-germanica un vero carattere di alleanza nazionale.

IL REICHSTAG
RICONOSCENTE ALLA CAMERA ITALIANA
Ieri il presidente del Reichstag lesse una lettera di Bismarck, che gli comunicava il dispaccio inviato dalla Camera italiana a Crispien in occasione delle accoglienze fatte a Re Umberto a Berlino.

Il Presidente fra gli applausi generali soggiunse:

« Accogliamo con la massima simpatia i sentimenti di riconoscenza espressi dalla Camera italiana a Crispien, per le accoglienze fatte ad Umberto, l'augusto alleato di Guglielmo. Mi credo autorizzato a presentare e trasmettere i sentimenti della nostra gioia per l'alleanza italo-germanica che garantisce la pace del mondo. »

Le parole del presidente furono accolte da vivissimi e generali applausi.

Dalla Capitale
Il tribuno ammalato

Roma 24, ore 2.30 p.
Ieri i dottori furono chiamati a consulto al letto dell'on. Cocciapieller, che giace ancora malato. — Il tribuno di Roma soffre per atroci dolori alla gamba sinistra in seguito a doglie nevralgiche. I dolori dureranno ancora parecchi giorni.

Stamane però la salute di Cocciapieller migliora, si che presto egli confida di tornare alla Camera.

Società di resistenza fra i cocchieri
Iersera ebbe luogo una riunione dei cocchieri e di conduttori di omnibus. Intervenero in trecento. Presiedeva l'assemblea il noto avvocato Avellone, il quale indusse i cocchieri a gettar le basi d'una Società di mutuo soccorso e di resistenza insieme.

Nessun disordine.

Il documento trafugato al Ministero
L'accorto ispettore di pubblica sicurezza, sig. Bo, venne incaricato dal Governo di fare le indagini opportune per scoprire l'autore o gli autori del documento trafugato dagli Archivi del Ministero d'agricoltura intorno al Banco di Sicilia. (V. Telegramma della notte in II pagina).

Cronaca delle tragedie
Uno che si precipita dal quinto piano — Altro che si acciella!

Roma 24, ore 3.15 pom.
La nostra città venne funestata oggi da due tristi casi.

Certo Giovanni Felgat spinto alla disperazione da gravi dispiaceri domestici, si precipitò dal quinto piano della sua abitazione, nella via sottostante. Fu raccolto cadavere.

Un altro disgraziato, certo Fabris, operaio disoccupato, non potendo reggere alla miseria, si uccise in modo orribile. Prima si vibrò al petto quattro colpi di coltello, poi vedendo che la morte durava fatica a venirgli, con un rasoio si tagliò le vene.

Ancora sul Banco di Sicilia
Il ministro Miceli rifiutò di dare udienza alla Commissione del Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sicilia. Riceverà soltanto il senatore Ugo delle Favare come tale, non come presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Sono quattordici sinora gli impiegati del Ministero d'agricoltura e commercio sospesi in seguito al noto trafugamento del rapporto sul Banco di Sicilia.

Concistoro segreto
Stamane si tenne Concistoro segreto. Il Papa nominò Cardinali i monsignori De Apolloni, De Ruggiero, e gli arcivescovi di Parigi, Malines, Lione, Bordeaux e Praga.

Provvide a varie sedi suburbicarie. Pronunciò un'allocuzione del cui tenore nulla s'è ancora potuto sapere.

La seduta continua.
risoluzione presa iersera nella seduta dell'Associazione liberale monarchica. (Vedi in I.° pag.)
La discussione si fa sempre più vivace. Fra Bonghi ed Arbib sorge un diverbio ad alta voce. Biancheri sale al banco residenziale, suona il campanello ma solo dopo qualche tempo riesce ad imporre silenzio.

Dalle provincie
Atto gravissimo di malandrinnaggio
schiaffeggiato fra cittadini e briganti — Due vengono arrestati.

Marsala 24 maggio.
(2) Oggi nei pressi della nostra città è accaduto un fatto gravissimo, da ricordare le gesta più tristi del brigantaggio.

Quattro malandrini armati di pugnali, fucili e revolver, mascherati, penetrarono nella casa di un ricco proprietario, certo Maggio.

Subito entrati chiusero l'uscio con delle spranghe; afferrarono il Maggio, sua moglie, ed un loro bambino, li spogliarono e li legarono strettamente imponendo loro di dire dove custodivano il denaro.

Il Maggio negò di rispondere. Allora i briganti afferrarono dei bastoni si misero a percuotere spietatamente i tre disgraziati, facendo loro subire altre torture.

Alle loro grida strazianti, accorsero a caso alcuni bravi cittadini, che dopo molti sforzi atterrarono la porta dell'abitazione.

I malandrini fuggirono allora nella campagna per la finestra, ma poscia spararono parecchie schioppettate, una delle quali colpì alla testa il povero Maggio che rimase ferito piuttosto gravemente.

La moglie e la bambina rimasero illese. Dei quattro malandrini due riuscirono a sottrarsi ad ogni ricerca, due vennero raggiunti dal popolo che voleva farne giustizia. Furono legati ben bene e consegnati alle autorità.

Il fatto ha prodotto vivissima impressione. Le Società radicali e gli scioperanti
Nuovi arresti

Milano 24, ore 3 p.
Le Società politiche radicali e la Nuova Italia, Carlo Cattaneo e Carabinieri italiani, hanno deliberato di invitare le Associazioni liberali milanesi a costituire un Comitato per sussidiare gli scioperanti arrestati e per procurar loro difensori davanti ai tribunali.

Ieri notte è stato arrestato l'anarchico Maderna Giuseppe ed il socialista Lucioni Modesto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia del compianto Comm. avv. Gerolamo Allegri col cuore commosso ringrazia vivamente le Autorità Governative, Provinciali e cittadine, i parenti e gli amici, per la parte presa al suo lutto, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione della irreparabile sciagura.

La famiglia di Giovanni Bernardi commossa dalle solenni dimostrazioni di mesto affetto date in Follina nel primo anniversario della morte di Luigi Ancillotto Bernardi ringrazia di cuore.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Kirchmayr e Neuzzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'iscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nel tre giornali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

Il comm. Federico prof. di Clinica Medica in Firenze.
Il comm. prof. Onorato Clinico di Torino.
Il cav. prof. Rossoni della Clinica in Roma.
Il prof. Vecelli di Venezia.
Il prof. Cantalamessa della Clinica di Bologna.
Il comm. prof. Mazzoni Clinico chirurgo di Roma.
Il cav. prof. Barduzzi dell'Università di Siena.
Il comm. Lauretti prof. di sifilografia e dermatologia nell'Università di Roma.
Il cav. prof. Gamberini dell'Università di Bologna ed altri insigni scienziati e pratici hanno raccomandato e raccomandano il Liqueur depurativo di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio come rimedio efficacissimo e sicuro contro le artriti, erpeti, scrofalosi, gotta, sifilide linfaticismo e tisi incipiente. Questo è l'onesto e serio reclame che si fa la Parigina del Mazzolini di Gubbio che non va confusa con sciroppi omonimi. L. 9 e L. 5 la bottiglia. 420

Depositi unici in Venezia — Farmacie Bötner — Zamponi, Agenzia Longega — Padova, Pianeri e Mauro — Adria Bruscarini.

Stabilimento a Vapore
più volte premiato — al servizio della Real Casa
GIO. GIBELLINI e C.
S. Gio. in Periceto presso Bologna
FABBRICA MOBILI IN FERRO
TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLE
SPECIALITÀ PER GIARDINI, BIRRIE, CAFFÈ
VERNICI INALTERABILI

Album disegni e prezzi correnti a richiesta. Rappresentante per le Provincie Venete
CARLO VERRATI
Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A. 465

Deposito Generale BIRRA
A. DREHER
rappresentato da Gio. Schachner
VENDETTA E SPEDIZIONI
In fusti e bottiglie
Venezia S. Marco, calle dei Fabbri, Ponte delle Pignate N. 1018. 502

Persona celibe
con eccellenti certificati, ottime garanzie e deposito — desidera impiegarsi per qui o fuori — come portiere, custode di casa, Albergo, Azienda, Banca, ovvero commesso di mezza, cambio od attinenze. — Indirizzo Casa Bernardi G. F. Calle della Bissa N. 5591. 515

Dialogo colto a volo d'uccello
Fammi un piacere, dimmi dove hai comperato e a qual prezzo pagasti questi oggetti tanto utili nella stagione estiva?

Volentieri.
Questo Estratto di Tamarindo vero di Milano lo pagai a soli cent. 70 la bottiglia.

I sciroppi di cedro, limone, arancio, frambos, soda champagne, marasca ecc. ecc. li pagai a soli cent. 90 e sono fatti proprio di frutta.

La cioccolata pesa gr. 250 ed è fabbricata da Moriando e Giargillo di Torino e la pagai a soli cent. 85 al pezzo.

Questa Svizzera veramente buona a L. 1.00. E poi basta, se vuoi recarti tu pure alla nuova Confetteria FRANCESCO ZAVAGNO di fronte al Bazar Ghirlanda e là oltre a questi oggetti troverai dei Draps inglesi ottimi per disettare, bombas assortiti, biscotti nazionali ed esteri, nonché bomboniere in raso, cristallo, porcellana delle quali se ne trovano anche riempite di dolci per regali a Pasce, Battesimi, Cresime, parenti e conoscenti a prezzi impossibili e per ogni classe di persona.

Troverai poi esposto un stupendo ricordo di Venezia che pel suo buon mercato invoglia a comperarlo.

Grazie, grazie prendo nota dell'indirizzo ed andrò io pure fare acquisti. 224

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO
Ricca assortimento di Bomboniere di tutta novità in raso, porcellana e metallo; nonché scatole e cestini confezionati con dolci sovrastanti a prezzi di tutta convenienza.
Speciale lavorazione di eleganti sacchetti di zucchero e di macarons per matrimoni e battesimi.
Per la salute e per i convalescenti.
Biscotto Cacao olandese la dozzina centes. 60. — Biscotti (specialità veneziana) Scatole da 200 L. 2.25, da 100 L. 1.25.
Merceria S. Giuliano, vicino al Campo, 739
Confetteria VINCENZO ZAVAGNO

Stabilimento Ceramico G. APPIANI TREVISO
MATTONELLE EXTRA
Queste mattonelle di bel color rosso naturale e di durezza resistente all'acido, servono per pavimento Appartamenti, Chiese, Scuole e locali molto frequentati.
Presentiamo miglior aspetto di molti altri materiali usati sin oggi ed in relazione alla durata quasi indefinita è il più economico materiale da pavimento che si conosca.
Dirigersi allo Stabilimento Ceramico G. APPIANI TREVISO

CUPROZOLFINA
LA COLETTI-TREVISO
(Vedi nella IV pagina.) 432

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE ZILLOTTO
Venezia — Lido — Venezia
Casa raccomandata per la modestia dei suoi prezzi per la sua estesa clientela.
Appartamenti e Camere separate
Pensioni mensili — facilitazioni per lungo soggiorno.
Servizio di Restaurant a prezzi fissi ed alla carta — cucina casalinga — confortevole di famiglia.
Chioschi e viali ombrosi per pranzi e cene di Società.
Ditta Zilotto Gio. Batta
461 proprietaria-Conduitrice.

Malattie degli Occhi
Il dottor ANTONIO LOLDINI MEDICO-CHI URGO
già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

Per Regali
in Curiosità Giapponesi
The-Stuoje Ventagli
al Magazzino
PONTE DELLA GUERRA 321

D'affittarsi
in MAROCCO di Mogliano Veneto, a poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. L'ampio fabbricato serve a tale uso, prestasi comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concorrere nella spesa necessaria onde regolarlo colla nuova industria che si volesse attuare. — Il fabbricato di recente costruzione è sito in attraente posizione e vi si accede per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni, rivolgersi: Avv. Cornoldi — S. Molo — Venezia. 493

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",
Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

La Gazzetta di Venezia
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cost. 25
III pagina... Cost. 30
Nel corpo del giornale pronti da consegnare...
Ritagliati convenientemente per la pubblicità nei tre giornali
Ritagliati per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze - Capitale L. 230 milioni, interamente versata.

SERVIZIO dei TITOLI

Estrazioni delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 15 maggio 1889.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1889, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1889 in poi cessano di essere fruttifere.

NB. I Numeri estratti, per titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

XXII. ESTRAZIONE						XVII. ESTRAZIONE				IV. ESTRAZIONE			
Numeri d'iscrizione, comuni alla Serie A, B, C, D, E						Numeri d'iscrizione della Serie F				Numeri d'iscrizione della Serie G			
dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
5031	5035	95001	95005	182981	182985	581	390	171051	171055	3601	8610	473221	473225
13031	13035	95451	95455	183401	183405	3211	3220	176981	176985	8621	8630	473331	473335
13236	13240	96616	96620	185641	185645	4401	4410	180701	180710	9611	9620	473601	473610
13631	13635	99966	99970	186771	186775	7041	7050	187871	187880	13361	13370	473941	473950
15756	15760	103396	103400	186976	186980	21491	21500	189331	189340	20201	20210	473941	473950
16176	16180	103416	103420	189801	189805	27671	27680	193391	193400	20501	20510	480021	480030
20506	20510	106451	106455	191041	191045	34601	34610	193721	193730	22641	22650	484431	484440
27161	27165	106838	106840	191806	191810	35601	35610	195661	195670	24501	24510	485791	485800
32786	32790	109451	109455	192181	192185	39891	39900	198231	198240	31061	31070	487481	487490
33791	33795	110081	110085	193061	193065	42611	42620	201441	201450	33501	33510	490171	490180
33981	33985	112851	112855	194016	194020	44641	44650	210391	210400	34231	34240	490511	490520
34941	34945	120636	120640	194511	194515	45521	45530	214321	214330	34661	34670	490751	490760
36041	36045	121141	121145	196116	196120	46161	46170	214281	214290	39841	39850	497381	497390
36446	36450	122761	122765	196236	196240	48411	48420	214791	214800	43011	43020	499001	499010
37931	37935	123111	123115	199171	199175	54731	54740	223671	223680	43741	43750	501921	501930
40116	40120	123981	123985	204036	204040	56681	56690	225631	225640	51251	51260	508531	508540
41816	41820	125546	125550	205011	205015	57981	57990	228231	228240	52501	52510	508961	508970
43011	43015	126036	126040	206466	206470	62531	62540	229051	229060	53011	53020	510871	510880
43431	43435	130546	130550	206981	206985	66711	66720	243821	243830	53911	53920	522571	522580
43511	43515	133636	133640	207701	207705	68041	68050	246351	246360	54211	54220	523661	523670
44666	44670	134266	134270	207796	207800	68381	68390	248021	248030	61071	61080	527551	527560
46716	46720	134471	134475	209961	209965	70231	70240	251181	251190	62711	62720	535271	535280
46806	46810	134601	134605	210806	210810	77341	77350	253481	253490	76281	76290	538421	538430
48206	48210	134906	134910	212381	212385	78551	78560	259091	259100	77851	77860	545811	545820
49901	49905	136741	136745	214616	214620	83931	83940	270801	270810	81731	81740	549291	549300
50201	50205	138161	138165	215841	215845	87361	87370	272211	272220	83641	83650	553771	553780
50381	50385	139926	139930	216321	216325	88361	88370	272971	272980	84991	85000	554601	554610
50771	50775	142866	142870	219246	219250	91561	91570	273291	273300	87101	87110	556271	556280
53151	53155	142886	142890	223536	223540	94161	94170	273501	273510	89111	89120	560391	560400
54081	54085	144176	144180	223621	223625	104701	104710	274261	274270	106061	106070	563631	563640
54351	54355	146621	146625	225326	225330	109941	109950	275171	275180	106531	106540	568831	568840
56766	56770	146641	146645	227621	227625	117811	117820	280081	280090	110061	110070	569911	569920
58236	58240	151186	151190	229251	229255	118011	118020	281011	281020	110491	110500	577291	577300
58346	58350	156941	156945	231401	231405	118701	118710	281401	281410	113271	113280	582551	582560
58841	58845	157836	157840	231606	231610	118761	118770	281731	281740	115391	115400	582591	582600
59031	59035	158596	158600	232941	232945	120661	120670	283121	283130	116171	116180	583311	583320
59261	59265	161241	161245	233241	233245	123721	123730	292301	292310	122581	122590	585131	585140
61221	61225	161616	161620	233746	233750	124801	124810	292871	292880	126241	126250	587531	587540
61291	61295	163616	163620	233916	233920	125231	125240	296971	296980	127861	127870	588381	588390
62566	62570	164021	164025	234026	234030	125601	125610	298211	298220	131491	131500	588571	588580
64346	64350	165736	165740	236021	236025	127931	127940	298211	298220	132421	132430	589111	589120
65651	65655	168371	168375	238421	238425	129771	129780	301091	301100	139161	139170	590961	590970
70316	70320	169321	169325	242821	242825	130191	130200	308081	308090	141961	141970	593081	593090
73966	73970	169986	169990	243086	243090	130831	130840	313231	313240	142191	142200	593691	593700
74006	74010	170956	170960	243391	243395	132321	132330	318331	318340	143681	143690	594391	594400
76761	76765	171816	171820	243966	243970	132431	132440	324501	324510	144571	144580	594581	594590
78936	78940	172861	172865	244741	244745	133711	133720	335711	335720	147301	147310	594751	594760
79626	79630	172871	172875	245071	245075	142661	142670	342671	342680	150401	150410	595071	595080
80426	80430	174876	174880			147781	147790	347881	347890	150961	150970	595061	595070
80506	80510	175186	175190			147871	147880	349801	349810	155051	155060		
86321	86325	175351	175355			154391	154400	359801	359810	158251	158260		
89636	89640	176121	176125			159791	159800	366311	366320	164051	164060		
91036	91040	176486	176490			166311	166320	366311	366320	164251	164260		
92156	92160	178466	178470			166381	166390			168441	168450		
93431	93435	179531	179535			169701	169710			171181	171190		

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti
si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1889.

LA DIREZIONE GENERALE.

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e della malattia estenuante in genere, che la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI, l'EMATISMO negli adulti.

È un portento ricostituente. Non ha mai causa rinvigorisce degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed è tanto allo stesso tempo.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositar generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

LA VERE Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Feltina, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto
alla Profumeria BERTINI e FARENZAN
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia



Conservazione e Symplice
CAPELLI e della BARBA
Modo di ridare ad essi il colore primitivo della gioventù.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la barba ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende la fiala (flacon) da L. 2. - 1.50 - 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute; ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano - la Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825 - Bertini e Farenzan profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-220 e da tutti i parafarmaci, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

GOTTA e REUMATISMI
LIQUORE PILLOLE Laville

VENEZIA G. dott. Sternfeld Chirurgo-Dentista

Via S. Marco, Calle del Padrone, 2216
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentale del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, emalto, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Mal detto Galvagni trova qui grande deposito di dentiere.

Vino di Peptono
di CHAPOTEAU
Farmacia in Parigi

La Peptono è cacciata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutrono così i malati, i convalescenti e tutte le persone ammalate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso GABOTNER - A. Zampironi.

VERMICE ISTANTANEO
PER LUCIDARE MOBILI

È un liquido di opaca e così lucida ogni mobile e per questo è molto utile per la pulizia dei mobili.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

Deposito in tutte le Farmacie del regno

Deposito in tutte le Farmacie del regno

MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Farmacisti e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Farmacia Zampironi, S. Marco, 1495, L. Bergamo, Frenze, Bertini e Farenzan, Merceria Orologio, 219, Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri, 722.

72

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana L. 3.-
Acqua americana 3.-
Tintura fotografica 5.50
Tintura Zempt 5.50
Acqua Figaro 4.50
Acqua Salles 4.50
Tintura Unica Filippi 6.50
id. S

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi poi Municipali e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel lineare corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
La foglia separata Cont. 5. arretrati Cont. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 3045 e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 25 maggio

UNA FRANCA PAROLA SULL' INCIDENTE DEL CONSOLE DURANDO

NUOVE RIVELAZIONI

SUI FASTI DEL CONSOLATO GENERALE

Richiamiamo l'attenzione, specialmente del Governo, su questa grave lettera che ci viene mandata da persona equanime e degna di fede.

Trieste 24 maggio.

Poiché il deplorabile incidente Durando è diventato ormai di dominio pubblico dei giornali del Regno; poché la riserva ed il silenzio impostosi, per un sentimento di delicato riguardo verso chi, fino a ieri, rappresentava il Governo italiano, da parte dei corrispondenti di qui, furono ormai sciolti, ne più ora avrebbero ragione di essere, permettete che io vi dica una franca parola su questa tanto dibattuta questione, che varrà forse a togliere alcune inesattezze, alcune erronee interpretazioni, forse qualche esagerazione lasciata cadere dalla penna.

Non è stato forse troppo pratico portare la questione alla Camera, sotto gli auspicii dell'Imperatore; ciò che può dar luogo a provocazioni per quelle esagerazioni, alle quali si lascia facilmente andare l'oratore e pel suo colore politico. In ogni modo cosa fatta, capo ha.

Qui si crede, che poché è stato chiamato a Roma il Durando, si dovesse sentire anche l'altra campana, cioè il notaio Piccoli, e alcuni dei più ragguardevoli cittadini del Regno dimoranti a Trieste, i quali, serenamente e senza spirito di parte, potrebbero deporre come da molto tempo a questa parte il Consolato generale italiano a Trieste dovrebbe essere fatto oggetto di importanti, radicali riforme.

Difficilissimo — sarebbe inutile negarlo — è l'ufficio di console generale del Regno a Trieste, e i molteplici motivi di questa difficoltà tornano, credo, appena utile l'accennare.

Ci vuole una fine abilità diplomatica per non urtare, da un lato, certe suscettività, e per non inimicarsi, dall'altro, la grande maggioranza dei cittadini. Ma in mezzo a questo cozzo di correnti diverse, il diplomatico che a questa qualità unisce quella di buon cittadino, di buon patriota, di buon italiano, deve avere la forza, l'energia, il carattere di mantenersi diritto in sella, senza pericolare verso le Autorità locali.

Questi requisiti (qualiasi cittadino italiano residente a Trieste potrebbe attestarlo), il Durando non ha mai dimostrato di averli; ond'è che io credo sarebbe necessario non attenersi soltanto a quanto riguarda l'incidente Durando-Piccoli, che è un incidente di minore importanza di molti altri, che pur stando a massime danno del console generale Durando, non sono venuti in luce, sia perché mancavano le prove palmari, sia perché delicatamente furono posti in laere per una serie di riguardi d'ordine morale, ma fare bensì una seria e severissima indagine di tutta l'attività, non del console Durando, quale singolo individuo, ma bensì di tutto il procedere del Consolato generale italiano a Trieste in questi ultimi anni.

Nell'incidente attuale, lo ripeto, nacque ciò che sarebbe stato molto desiderabile non accadesse: si fece una questione di decoro, di dignità che premeva venisse posta in luce meridiana. Sarebbe vano, del resto, cercar di attenuare con mezze frasi, con giri di parole la condotta del Durando. Egli ha riportato per iscritto all'I. R. Tribunale austriaco le parole testuali che il dott. Piccoli in buona fede, nell'intimità di persona a persona, aveva pronunciato, in riguardo al dispiacere che la Camera dei notai avrebbe avuto di porsi in conflitto col Governo italiano, ed ha accompagnato le parole con un sic tra parentesi, e in chiusa ha aggiunto la frase: Non faccio commenti.

Commento questa stessa frase e commento quel sic, maggiore di qualunque commento! Serenamente, oggettivamente, io domando: E

da buon italiano? è, oltre a ciò, da buon diplomatico?

Ma, ancora, non è già a ciò che io voglia dare l'importanza maggiore, ma si tratta bensì della condotta spiegata dal Consolato negli ultimi tempi.

Voi sapete quanto frequenti siano i processi per delitto di lesa Maestà sovrana, che si fanno nella nostra città a carico di cittadini italiani qui dimoranti.

Ma per bene sappiate quali fatti possano dar noi dare origine a siffatti processi.

Un individuo un po' brillo viene redarguito da una guardia per causa futile: puta caso, per una canzoncina popolare cantata ad ora troppo tarda, di sera, ed a voce troppo alta. — L'ammonizione, di solito, viene fatta in forma rozza, perché le nostre guardie di sicurezza sono per lo più slovene e non vedono di buon occhio gli italiani. L'ammonizione, un po' irritato o ebbro risponde: *In malora ti, e chi te paga.* Quel chi te paga è ciò che, illegalmente, costituisce un titolo di offesa alla Maestà sovrana, perché si vuol vedervi una allusione alla persona dell'Imperatore d'Austria, mentre, come è naturale, chi paga le guardie è un cassiere dello Stato, e mentre è notorio che il Comune di Trieste spende una considerevole somma per il mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza.

Un'altra — ed è un caso accaduto recentemente. Un cittadino legge ad alta voce un articolo dell' *Illustrazione Italiana* a proposito del suicidio dell'Arciduca d'Austria Rodolfo, viene sorpreso in flagranti, arrestato, processato, condannato.

E in questi processi, i cittadini italiani oltre alla condanna penale, hanno anche il bando da tutti gli I. R. Stati e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero austriaco.

Il console Durando, amico personale dell'I. R. Luogotenente, dell'I. R. Presidente del Tribunale, e in intima relazione con moltissimi altri funzionari, non ha mai creduto opportuno di spogliarsi di queste amicizie ed aderenze, per levare la sua voce contro queste condanne.

Ed anzi ad un cittadino italiano che, in seguito ad un processo politico per delitto di offesa alla Maestà sovrana, venne condannato al bando e si recò dal console per implorare qualche sussidio e qualche raccomandazione, venne risposto con accerrimi rimproveri e gli si aggiunse anche la frase: *Peccato che la condanna che avete avuto non sia stata maggiore!*

Anni addietro, nell'occasione di un anniversario italiano, alcuni cittadini italiani si rivolsero al console Durando chiedendogli se accettava, come egliano erano propensi, di unirsi a loro per solennizzare quella data con un banchetto. Il Durando rispose che avrebbe acconsentito a ciò, soltanto a patto di brindare lui per il primo allo Stato austriaco ed all'Imperatore d'Austria. Il banchetto non ebbe luogo, perché i cittadini del Regno non avevano destinato di fare una dimostrazione all'Austria, che non c'entrava, ma al loro Re e Capo della nazione.

Più tardi, il console Durando venne a conflitto con molti cittadini regnicoli, perché questi erano contrari all'erezione di un Ospedale italiano, che sarebbe stata cosa contraria alla logica, perché ai cittadini italiani non viene punto negato ricetto nel civico Ospedale di Trieste, e contrario al sentimento nazionale dell'intera cittadinanza, perché il nuovo Ospedale avrebbe dovuto accogliere, secondo che diceva il console, i malati appartenenti alla *Colonia Italiana* (?), mentre, come tutti comprendono, il parlare di colonia italiana a Trieste, è supremamente ridicolo, dal momento che la città passa ed è di nazionalità italiana!

O bene! fu in questa occasione che il console Durando minacciò di rivelare all'I. R. Luogotenenza, la quale, col console stesso, appoggiava e favoriva in tutti i modi l'istituzione del nuovo Ospedale italiano — la causa per la quale quel banchetto, di cui ha testè parlato, non aveva avuto luogo.

Questi sono fatti che non temono smentite, e che qualsiasi cittadino italiano dimorante a Trieste può confermarvi, per poco che prenda parte alla vita politica locale.

Non è forse questa la condotta che un diplomatico, che si vanta di essere italiano, e che si vanta di essere diplomatico, deve tenere?

Non è forse questa la condotta che un diplomatico, che si vanta di essere italiano, e che si vanta di essere diplomatico, deve tenere?

Circa un anno fa, all'epoca dell'Esposizione di Bologna, il giornale locale *Il Piccolo* riceveva una circolare-manifesto, redatta in enigma tedesco, accompagnata dalla preghiera di voler pubblicare il programma delle festività, che, per l'occasione, nella detta città si sarebbero tenute. Siccome la circolare era stata mandata col mezzo dell'ambasciata austriaca a Vienna, da questa era stata poi rimessa al Consolato generale d'Italia, che, a sua volta, l'aveva rimessa, tal quale, ai giornali. *Il Piccolo*, in forma moderata e cortese, rilevò che certamente quella circolare era redatta in lingua straniera per un errore involontario; e pregava il Consolato di porvi rimedio coll'invitare una circolare italiana, perché il giornale potesse pubblicare il programma delle feste per l'Esposizione.

Dopo due giorni, vedendo che il Consolato non dava segno di aver capito il latino... e neanche l'italiano, *Il Piccolo* pubblicò poche linee ironiche, con le quali fingeva annunciare che il Regio Consolato italiano a Trieste aveva sospeso la propria attività. Quel giorno *Il Piccolo* venne sequestrato per diffusione di notizie false! Non si può affermare con sicurezza che il sequestro fosse una emanazione del Consolato italiano, ma è un fatto che, mentre di solito i sequestri dei giornali del mattino avvengono verso le 8 ant., questa volta avvenne appena oltre due ore più tardi, e si sa che il rappresentante del Consolato italiano aveva avuto, in quella stessa mattina, un colloquio col signor luogotenente barone Sisino De Pretis Cagnolo; e si sa ancora che l'ordine di sequestro era partito dall'I. R. Luogotenenza.

Circa a tutti questi fatti che a Trieste si sanno generalmente, e per altri ancora che si bucciano, ma di cui non si hanno le prove, io non dubito verra tenuto conto nell'inchiesta che si vorrà fare presso il Ministero in seguito alle note interpellanze. Ed anche senza dare quindi una eccessiva importanza alla questione Durando-Piccoli, che, dal canto mio, deploro possa venire gonfiata a scapito della verità, mentre così minaccia di perdere, anziché guadagnare in serietà, — ho la convinzione che, facendo investigazioni serie sul contegno passato del console Durando, si acquisti la sicurezza in piena coscienza, era impossibile che il Durando stesso possa, sotto il pondo di tante accuse, di cui la voce pubblica lo addebita, ritornare a riprendere il suo delicatissimo ufficio a Trieste.

Let.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

Un disastro dell' *Agencia Stefani* rosa che ieri 7500 operai delle miniere di Bochum ripresero i lavori.

La riunione dei delegati degli operai delle miniere riprese però con 69 voti contro 48, un ordine del giorno in cui si raccomandava di cessare dallo sciopero.

RE UMBERTO A BERLINO

LA RIVISTA — ALTRI PARTICOLARI

(Per lettera alla Gazzetta)

Berlino 22.

(Oliv...) — Chi partendo dal centro di Berlino prende la *Friedrichstrasse* e la percorre tutta fino alla *Belle Alliance Platz* e da questo si dirige nella stupenda via che dalla piazza prende il nome — via ampissima fiancheggiata da robusti alberi e sorta come per incanto dopo il 1870 — vede la strada a poco a poco salire; è il *Kreuzberg* o monte di Berlino, poi la strada discende per sboccare in una pianura. In essa il terreno è un po' accidentato, e l'erba intricata tenta invano di mandar fuori qualche filo, perché il piede del soldato o del cavallo la distrugge. Questo vastissimo campo in cui oggi vi si radunano quanto avvi d'eleto nell'esercito prussiano è il *Tempelhofer Feld*.

Notate che per godere bene lo spettacolo occorre un permesso e una carrozza a 2 cavalli. Chi non possiede ciò deve contentarsi di vederlo dal *Kreuzberg*.

La rivista era indetta per le 8 1/2, ma fino dalle 6 una fila interminabile di carrozze s'avviava al campo di Tempelhof; perché alle 7 1/2 l'accesso doveva venire proibito.

La famiglia di Vedelle, dopo aver accettato il loro verdetto ad occhi chiusi, non è stata in grado, più tardi, di distinguere la verità. Io che conosco i genitori di Giorgio, abbastanza a fondo, non mi stupisco punto di ciò.

Una sola cosa mi sembra alquanto strana; ed è che voi, signora, che possedete quel tanto squisito che è propriamente donna, e che qualche volta si innalza fino alla divinazione, che voi, dico non vi siete accorta di nulla.

Si, confesso che penerei a crederlo, se però non conoscessi la potenza delle frasi fatte sui giovani intellettuali.

Nel primo periodo della vita, noi non giudichiamo colla nostra mente; accettiamo invece gli altrui giudizi, come fossero verità positive. Più tardi nulla è più difficile a combattersi, né ha tanto profonde radici, quanto quella cosa impalpabile, ipocrita falsa ed equivoca che si chiama l'idea preconcepita.

E una menzogna camuffata da verità, un'arma a doppio taglio che nuoce tanto a chi la accetta, quanto a chi ne è l'oggetto.

Voi, signora, ne siete la prova; credeva che Giorgio fosse un essere imperfetto, e non vi siete nemmeno incaricata di osservarlo.

A che avrebbe servito? Egli era giudicato! E così, molti indizi che potevano divenire altrettante rivelazioni, rimasero lettera morta per la vostra gioventù e per la vostra mancanza di esperienza.

Poveri ragazzi, tutto ha conspirato a vostro danno, vi mancava l'amore, quella fiamma divina che sola avrebbe potuto dissipare il vostro errore comune. Così siete rimasti affatto estranei l'uno all'altro.

Alle 7 1/2 cominciano ad entrare le prime truppe. Poi che dalla mia carrozza non potevo veder bene, m'avviai a piedi verso il centro del campo, dove era il Milesi del *Corriere della Sera*, che aveva fatto lo stesso. Il comandante della polizia ci viene incontro a chiedere con quale permesso eravamo entrati nel campo. Gli dico che eravamo corrispondenti italiani; la parola italiana lo ammansò e ci lasciò andar dove volevamo; così siamo noi i soli giornalisti che da vicino possono vedere tanto la rivista che la sfilata. Magia del nome italiano... in questi giorni!

Le truppe che entrano vanno a disporsi in quadrato, colla fronte rivolta alla strada maestra che conduce a Tempelhof. Ogni reggimento delle guardie si dispone su 6 file che erano dal *Kreuzberg* alla *Ringbahn*; in testa al proprio reggimento c'è la musica. Dietro le guardie, distanti un centinaio di metri ci sono le truppe a cavallo.

I reggimenti che prendono parte alla parata sono i seguenti: 7 reggimenti guardie, 4 cavalleria, 2 artiglierie, 1 artiglieria da campo, 1 reggimento del *eisenbahn* (ferrovieri), 1 battaglione del genio, il treno e scuola cadetti.

Alle 8 1/4 entrò in carrozza Crispi col nostro ambasciatore di Lunay, e poco dopo a cavallo l'Imperatore in alta uniforme di generale; alla destra ha Umberto ed il Principe in uniforme degli ussari, e montano due cavalli sauri. Anche l'Imperatrice è pure a cavallo d'un grigio melleato ed è la prima volta che si mostra così ad una parata. Veste un abito bianco con la fascia dorata dell'aquila nera, ha un cappello bianco rivoltato in su. L'accompagna la principessa di Meiningen pure a cavallo, vestita in nero con un velo bianco sul cappello.

Dietro ai Sovrani viene il brillantissimo seguito degli ufficiali, e poi le carrozze di Corte, e sono 3 di gala a tiro quattro cavalli, nella prima delle quali stanno i due principini figli maggiori dell'Imperatore; e sei altre carrozze a tiro due cavalli. Crispi s'unisce anche lui al seguito. In una delle carrozze vedo Rattazzi e Giannotti; il maggiore Robilant veste la sua uniforme dei bersaglieri e sta a cavallo. All'ingresso dei Sovrani le musiche suonano la marcia reale e presentano le armi.

Comincio la rivista prima delle guardie poi delle armi a cavallo. Appena passato il seguito, i vari reggimenti convergono verso il *Kreuzberg* e si dispongono per compagnie per prepararsi alla sfilata. Terminate la rivista i Sovrani col seguito vanno nel mezzo del campo vicino alla strada maestra.

Le truppe sfilano a passo di parata; la musica di ciascun reggimento si pone dinanzi ai cadetti, e passato il rispettivo reggimento le va in coda. L'ordine con cui sfilano è questo:

Primi i reggimenti dei Principi Francesco, Alessandro, Elisabetta, guardie dei fucilieri, 2, 3, 4, reggimento delle guardie a piedi, poi vengono i reggimenti dei corazzieri, i dragoni, gli ulani, artiglieria, genio, *eisenbahn* e treno. Il Principe Alberto al passaggio del suo reggimento di dragoni lo presentò ad Umberto che saluta sempre militarmente. Le truppe passate fanno ancora una conversione verso il *Kreuzberg*, per sfilare un'altra volta, ma per reggimento; questa volta la cavalleria passa al trotto.

Chiesi ad un ufficiale perché la cavalleria non aveva mai sfilato al passo di corsa, e m'ha risposto che i tedeschi non usano questo passo se non nella carica. Alla stazione però ieri, dopo l'arrivo del Re, il battaglione dei fucilieri sfilò con passo accelerato al suono della fanfara dei nostri bersaglieri. Questo battaglione venne appositamente istruito in onore d'Umberto. Avverto però che il passo suddetto non aveva niente a che fare col passo di corsa dei nostri bersaglieri, tanto che nessuno l'aveva notato.

Librato in aria nel mezzo del campo c'era un pallone frenato per militari.

La parata terminò alle 11 circa, ed i reali fecero ritorno al castello. Umberto ed il Principe ritornarono in una delle carrozze di gala a tiro quattro, l'Imperatore invece a cavallo. Inutile il dire che la dimostrazione da parte della folla fu anche oggi delle più entusiastiche.

Abbiamo ricevuto dal nostro solerte corrispondente

Per fortuna oggi la volontà positiva della Provvidenza vi illumina, e tutto può essere ancora rimediato.

Adesso, prima di chiudere questa lettera, permetteteci, o signora, che vi dia un consiglio; concedeteci al migliore amico di vostro marito di dividere un segreto con voi.

Fate che Giorgio ignori sempre lo strano e triste errore che avete accolto sul suo conto.

Per quanto, in avvenire, possiate avere in lui una confidenza illimitata, per quanto arrivate ad amarvi scambievolmente nascondeteci con ogni cura a vostro marito che un giorno avete sentito per lui un'ultima diffidenza.

Questa rivelazione sarebbe per lui una tale ferita, che forse nemmeno le vostre più amorose premure sarebbero capaci di guarire un giorno.

Vi sono certe cose delicate a tal segno, che nemmeno le mani dolci e benedette della donna amata potrebbero toccarle senza pericolo. Ricevete, signora, i miei più fervidi auguri per la felicità di entrambi, e permetteteci che dedonga ai vostri piedi i miei ossequi affettuosissimi.

Stefano di Alais.

P. S. Colla stessa posta scrivo a vostro marito, parlandogli di affari piuttosto importanti.

(Continua)

Correggiamo un'errore ieri occorso nell'imprimatura come i nostri lettori avranno agevolmente avvertito.

dente berlinese altre lettere a completamento dei suoi dispiaci, ma non possiamo pubblicarle per difetto di spazio. Spighiamo piuttosto dalle stesse qualche particolare.

Da una lettera in data del 21, giorno dell'arrivo del Re:

La nota comica. Poco prima che il Re giungesse, verso le 10 e 11 di stamane, la colonia italiana ch'era raccolta nel suo palco (sorretto da quattro colonne alle cui basi stanno due mani incrociate, simbolo della fratellanza, e adorno di drappi con fiori e le iniziali U. R.) vedendo che le guardie rendevano gli onori militari ad una carrozza di gala, e credendo vi fosse in essa l'Imperatore, cominciò ad acclamare.

Ma invece eravi dentro il Principe Leopoldo, secondo cugino di Guglielmo. Figuratevi la sorpresa, e le risate di tutto il pubblico affollato attorno al palco!

Fu una piccola cantonata, ma colla confusione d'oggi c'era proprio da perdere la testa.

In data del 22:

A certo punto del gran pranzo a Corte di stasera, il nostro Principe ereditario mandò a prendere il suo berretto, e vi mise dentro il menu del pranzo (otto piatti) come un caro ricordo.

Terminati i brindisi dei Sovrani, che vi telegrafai, venne nella nostra loggia dei giornalisti un messo a pregarci di non raccogliere i brindisi stessi, ma di attendere dalla Corte i testi originali. Così facemmo. Era del resto qualcosa più che una preghiera.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Milano — Fra due vagoni — Foglia Rocco, di anni 50, manuale, addetto alla Società del Tram Interprovinciale, mentre ieri lavorava allo scale merci, venne preso fra due vagoni riportando frattura di coste. Fu d'urgenza trasportato all'Ospedale.

Parma — Infanticidio — A Noviano degli Arduini nella parte destra del torrente Termina, fu dai R. carabinieri rinvenuto nell'acqua il cadavere d'un neonato di sesso maschio. Da perizia medica risultò che il corpicino trovavasi nel torrente da una ventina di giorni.

Torino — Processo finito — È terminato ieri alle Assise la discussione della causa per l'assassinio commesso a San Mauro. Due degli imputati vennero condannati a 20 anni di lavori forzati, uno a 18, uno a 15, uno a 10 e uno assolto. Due però degli assassini sono ancora latitanti.

Nuovo ponte — Dimani verrà inaugurato a Carignano un nuovo ponte in muratura sul po.

Tortona — Precipiti dall'alto — Nella fiamma Sironi, su un ponte improvvisato per far restauri ad un tetto stavano lavorando alcuni operai, quando un traliccio cedé e dall'altezza di ben 15 metri precipitarono sulla strada quattro uomini che stavano su. Due di questi sono morti poco dopo. Uno è un giovane fiandiere; l'altro un lattoniere, padre di cinque figli, Fiandini. Anche gli altri due sono pericolosamente feriti.

NOTIZIE D'AMERICA

Il Canale di Nicaragua — Un disastro ferroviario. Telegrafano da New-York che la Compagnia del Canale di Nicaragua manda oggi 50 uomini per incominciare la costruzione del canale.

Un treno ferroviario sulla linea San Louis-San Francisco dev'è: si crede che l'incidente sia stato preparato da una banda di malfattori che volevano svaligiare i viaggiatori. Vi sono 45 feriti.

NOTIZIE DI GLADSTONE

Giovetti scorso un brutto accidente è toccato a Gladstone.

La carrozza dov'egli si trovava si rovesciò ed egli ne uscì riportandone alcune contusioni.

L'illustre vegliardo si è però rimesso — e ieri egli assistette alla seduta della Camera dei comuni.

Corriere del Veneto

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO (Per dispaccio alla Gazzetta)

L'udienza di ieri — La requisitoria del Pubblico Ministero — L'arriaga dell'avvocato Manno.

Rovigo 24 maggio, ore 6 p.

Questa mattina appena aperta l'udienza, il presidente cav. Scarienzi diede facoltà di parlare al cav. Tadiello, sostituto procuratore generale. Il cav. Tadiello parlò per ben quattro ore.

Divise il suo splendido e stringente discorso in due parti.

Nella prima intese a dimostrare l'insussistenza, la falsità dell'accusa mossa a carico dell'avvocato Giovanni Polieretti, che vollero far credere autore del furto. L'oratore della legge esaminò accuratamente l'istruttoria, rilevandone gli errori, cercando di distruggere le emergenze, analizzando le fallaci informazioni.

Nella seconda parte il cav. Tadiello enumerò, collegandoli insieme, i molti indizi che stanno contro gli accusati per i quali chiese un verdetto affermativo.

Nell'udienza pomeridiana parlò uno dei difensori, l'avv. Marco.

Esordì col dichiarare come la difesa stessa riconosca la piena insussistenza degli strani sospetti sollevati a carico dell'avvocato Giovanni Polieretti, della sua rispettabilità e di quella della sua famiglia.

Splendido nella forma, trattò quindi il lato morale del processo, facendo sullo stesso varie considerazioni d'indole generale.

Difese poi specificamente l'accusata Pitter, per la quale chiese un verdetto negativo.

Domani proseguiranno le difese; — avrà la parola l'avvocato Bertaccioni.

Gazzetta di Venezia — 25 maggio (62)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Aspetto la tua risposta e la tua chiamata. Tuo di cuore.

Giorgio di Vedelle.

Quando Rosa finì di leggere questa lettera, sentì una angoscia indicibile, che le spezzava il cuore.

A quel punto Giorgio amava Dionisia! e lei, povera Rosa, come la trattava con disprezzo!

La aveva abbandonata senza darle una parola: ed ora parlava lasciandole il suo nome, del denaro e la libertà, credendo non doverle altro!

Non voleva nulla da lei, perché era deciso, alla sua volta di non concedere nulla a sua moglie, né affetto, né confidenza, né protezione.

Oh Dio! disse fra sé stessa, egli è verso di me altrettanto senza cuore quanto lo è stata per lui la signorina della Pineta; in fondo, infondo il nostro dolore è il medesimo.

Ed ora, perché mi viene questo pensiero? Che io amassi, adesso? Oh no, no, per carità; questo sarebbe anche peggio di tutto il resto.

Restò per un bel pezzo immersa nelle sue riflessioni dolorose; poi, vedendo la lettera di Stefano di Alais, che le era rimasta sulle ginocchia,

chissà, fu tentata di rinchiuderla in un cassetto senza mai leggerla.

Non era possibile aggiungere altro a quella lunga e terribile di Giorgio; Rosa lo capiva. Però si decise a leggere, quanto segue:

Il signor Stefano di Alais alla signora Rosa di Vedelle.

Sarcelles, giugno 1835.

Signora

Il giorno stesso in cui mi faceste l'onore di scrivermi, aveva ricevuto una lunga lettera da vostro marito, e mi affrettai a mandarvela.

E una spiegazione ampia e convincente, mette in chiaro ogni cosa e risponde a qualunque domanda poteste ancora farmi.

Leggetela, signora, e imparate così a conoscere a fondo quell'anima finora così stranamente fraintesa.

Queste tristi confidenze vi faranno comprendere il carattere di Giorgio, e vi proveranno che egli non volle mai, rappresentarci una commedia per ingannarvi, come dite amaramente colla ingenuità propria ai vostri sedici anni.

L'adolescente; cupo selvatico e taciturno, di cui parlavano alla Pineta, ha esistito realmente e le circostanze eccezionali nelle quali ha avuto luogo il vostro matrimonio, hanno contribuito a mantenervi sul suo conto in un grave errore, che però non è senza rimedio.

Dio si è compiaciuto a smentire i pronostici dei medici da dozzina, la cui scienza superficiale ha scambiato l'assopimento intellettuale che doveva tener dietro necessariamente ad una malattia tanto grave e prolungata, per una infermità senza speranza.

Belluno, 24 maggio. — Novina.
(2) Fu nominato professore nel R. Liceo Tiziano il dott. Eugenio Mazzini, figlio del cav. Francesco, che per molti anni fu preside del Liceo Marco Polo di Venezia.
Chilgna, 24 maggio. — Sempre per i nostri naufraghi.
(1) Il nuovo Consiglio.
(Justitia) — Contrariamente a quanto venne prima disposto, non verrà nominata la commissione alla quale dovrà essere demandato l'incarico di studiare l'istituzione di un collegio per i figli dei nostri naufraghi, per potersi quindi fare un preciso concetto nella distribuzione delle somme raccolte.
Non nascondiamo che tal cosa ci arde non poca sorpresa, prima di tutto perché non indubitabili i vantaggi che una commissione scelta bene avrebbe apportato ai lavori dei naufraghi che s'impegnano a studiare, in secondo luogo perché ci pare che il Sindaco, il presidente della Congregazione e quello del Comitato della Società costituiti allo scopo di raccogliere offerte, assumano una troppo grave responsabilità in faccia al pubblico.
Vero è che molto lavoro venne già preparato, vero è altresì che vari quadri vennero fatti addizionare alla situazione delle singole famiglie, ma osserviamo che tali lavori vennero preparati da una buona e concienzosa commissione sarebbero stati illustrati e completati, illustrazione oltremodo necessaria, quando si pensa che le raccolte informazioni possono benissimo essere errate. Noi fidiamo molto nell'intelligenza e nel buon senso del Sindaco e degli altri, ma il proverbio è vecchio: *sa più un Papa e un villano che un solo Papa*.
Ci consta che il Sindaco ha presentato un quesito alla Prefettura per vedere se per le prossime elezioni, ci si accordi la rappresentanza di 40 consiglieri. Il quesito venne proposto nell'ultima seduta dal cons. Nordio.
Veramente crediamo fosse più opportuna una delibera del Consiglio, l'art. 228 della nuova legge comunale dicendo chiaro che quando per 5 anni dei registri risulta l'aumento di popolazione, si ha diritto all'aumento di rappresentanza.
Padova 24 Consiglio provinciale. — Commemorazione Zanella. — Tiro a segno. — Festa ginnastica. — Caffè Canossa. — Il pretore di Montebelluna. — La stagione del Siro. — Echi di Gelsuzano.
(Lamberto). Il Consiglio provinciale ha eletto a membri della Deputazione provinciale i sigg. Pedrazzoli, Barba, e Menghetti in sostituzione dei rinunzianti Oddo Arrigoni e Pedrazzoli e del defunto avv. Cerutti.
— Giovedì, alle 12 merid., il prof. Guido Mazzoni leggerà nell'Aula Magna dell'Università la commemorazione dell'ab. G. Zanella.
— L'inaugurazione del nostro campo di tiro a segno è stata fissata per il 16 giugno. — In questo giorno comincerà la gara, che durerà fino al 27. — Bellissimi i doni già fatti e quelli promessi. Tutto lascia sperare che la prossima inaugurazione risulti splendida.
— Si prepara una gran festa ginnastica, nella palestra omonima, a scopo di beneficenza. — Vi prenderanno parte anche gli studenti ed i pompieri.
— Il caffè Canossa, scacciato dalla sua vecchia sede, giù del Ponte della Tonnella, ha piantato le sue tende nel nuovo fabbricato, che sorge all'angolo della Riviera S. Luca. È un ambiente molto simpatico, decorato con semplicità e abbastanza ampio.
A proposito di fabbricati, si domanda quanti secoli occorreranno ancora perché il modesto ma compiuto, dopo tanto aspettare e tanta noia dei cittadini passanti.
— È stata annunciata la nomina dell'avv. Adone Venturini a Pretore di Montebelluna. Senza assomigliare propriamente al tipo mitologico che gli diede il suo nome, l'avv. Venturini è uomo simpatico, gioviale, d'ingegno svegliato e, per la pratica non breve compiuta come avvocato, deve anche essere fornito di cultura giuridica commendevole. Così gli avvocati abbandonano l'esercizio della professione libera per dedicarsi ad altre occupazioni. Ma sono in troppi, qui come altrove, e gli affari pochi.
(Lamberto) — È ormai assicurata l'apertura per la prossima stagione del Santo dei tetti Gariboldi. Il proprietario sig. Giuseppe Taboga ci darà il biglietto, e poi forse il *Lohengrin*.
Per maestro concertatore e direttore d'orchestra avremo il cav. Usiglio.
— Il Consiglio municipale di Gelsuzano, in seguito alle dimissioni del Sindaco, causate dalla nomina a medico condotto del dott. Marco Tigliaro, ha revocato quella nomina, per cui la condotta di quel paese resta vacante.
Venezia, 24 maggio. — Una causa importante.
Ci scrivono:
La Corte di Appello in Venezia ha emanato sentenza che pienamente conferma quella di I. istanza pronunciata dal nostro Tribunale nella causa promossa dal coniug. Amadei contro Silvio Romanelli pel testamento dello zio, cav. Giuseppe Romanelli, che volevasi affetto di nullità.
Il signor Silvio Romanelli riuscì del tutto vittorioso.
Di questo esito ne godiamo, perché il sig. Silvio Romanelli da quando venne a stanziare fra noi ebbe a meritare la pubblica stima, e con atti di benevolenza seppe onorare la ricchezza.
Fu difeso dall'avvocato Giuseppe Fontana, saggio ed onesto interprete della legge.
STUDENTI TEDESCHI ED ITALIANI
Gli studenti tedeschi hanno mandato all'ing. Giuseppe Pietri, già presidente del Comitato degli studenti di Bologna per le feste dell'ottavo centenario, in occasione dell'andata a Berlino di S. M. il Re, la seguente lettera:
Fratelli! — Oggi che la Germania è in festa ricordiamo i bei giorni passati a Bologna e vi confortiamo i vincoli, allora stretti, di pace e fratellanza generale.
« Noi beviamo un mezzo bicchiere di birra alla salute degli studenti di Bologna ed a' suoi bellissimi ragazzi.
« Un abbraccio fraterno al caro Pietri.
« Firmati: Cur Hesel, Alessandro Tille, Schoesser, Hausel Ratschberger.
« Il Pietri ha risposto colla seguente lettera:
Fratelli! — Il vostro saluto è tornato graditissimo a me ed a quanti studenti ebbero la fortuna di apprezzare il vostro animo gentile durante le memorabili giornate del giugno passato e delle quali avete avuto la compiacenza di ricordarvi.
« Del vostro saluto e del vostro ricordo mi è grato ringraziarvi oggi, nell'ora istessa che il Re d'Italia entra ospite gradito nella grande Berlino, a portarvi il saluto di tutta la nazione, e per dirvi

che nella via della pace, del progresso e della libertà i due popoli saranno sempre uniti.
« Viva la Germania, viva l'Italia, collaboratrici per la pace e per la fratellanza universale. — **Fratelli: Giuseppe Pietri.**
RE UMBERTO E L'ATRICE HOCHBURGER
Il telegramma del nostro corrispondente, che narra le feste fatte a Re Umberto al suo arrivo a Berlino, ha già fatto conoscere ai nostri lettori, quella specie di omaggio recitato e cantato, al quale presero parte attori e cantanti in costumi, artisticamente ideati. L'attrice Hochburger recitò la seguente poesia italiana scritta per la circostanza dal consigliere Jordan, in versi abbastanza maccheronici:
Del Re galatumeo augurio saggio
Magnanimo garante della pace,
Te saluta Berlino con anima verace:
Noi della pace siamo allegria prole,
Dell'armonia siamo le sorelle.
In marmo, in colori, in parole
Elevando i mortali alla stelle
Ma nostro asilo è nostra patria.
Fu ognor la terra dove il ti suona:
Di là vieni colà palma la mano,
Stranier non sei, ottimo Signore.
Ma a noi noto come al Sovrano
Dell'amica Germania! L'ardore
Di gioia e speranza cerca invano
Di manifestarti il nostro grand'amore:
Tutto il nostro cor ti si offre!
Viva l'Italia! Viva il Re Umberto!
Re Umberto — scrive il *Berliner Tageblatt* — scelse appoggiato allo schienale della carrozza, col braccio destro un po' sollevato; di tanto in tanto toccava colla mano i grandi baffi grigi, guardava fissamente l'ammirabile Musa; si vedeva che ascoltava attento ogni sua parola, e si comprendeva che lottava per nascondere la sua commozione. (Oh! oh! Supponiamo che S. M. si sia commossa per il pensiero probabilmente, non per i versi!)
Quando la signora Hochburger ebbe finito, Re Umberto le accennò di avvicinarsi. Ella esitò un istante, ma avendo il Re ripetuto il conno, scese dal palco, e s'avvicinò alla carrozza, si inchinò profondamente e baciò al Monarca la mano.
Re Umberto la ringraziò sorridendo per il grazioso complimento, poi le chiese — sempre in italiano — se ella fosse berlinese.
La signora di Hochburger che non comprendeva, rispose un po' confusa, in italiano: Non capisco, non capisco. Con un sorriso bonario il Re si volse quindi all'imperatore e disse pure in italiano: « Non capisco niente » e poi soggiunse in francese: « Pronuncia così bene l'italiano, che la si direbbe nata in Italia ».
GLI SCIOPERI DI MILANO
Altri sessanta anarchici arrestati. — Il manifesto degli anarchici. — Il cuore d'una maestra.
Ieri sono stati arrestati altri sessanta individui compromessi nel complotto degli anarchici. Fu sequestrato un manifesto che distribuivasi stamane all'ingresso delle officine.
Esso comincia dicendo:
« Tremate d'orrore e di sdegno pensando che la vigliacca borghesia orgia da cinque giorni, mentre i lavoratori muoiono di fame e languiscono nei tuguri.
« Bisogna che gli operai intino i contadini!
« Sol tanto, mentre questi gridano morte ai padroni, gli operai devono fare gli esecutori di questa minaccia.
« Il manifesto conclude:
« Vendetta! Prepariamoci all'ultima, terribile e decisiva battaglia, la battaglia della rivoluzione sociale!
« Troviamoci tutti venerdì al Corso dei Fiori armati come meglio possiamo.
« Alla gazzarra dei signori contrapponiamo la giustizia implacabile della rivoluzione ».
Anche i contadini di Castellarzo dei Barzi, frazione del comune di Robecco sul naviglio, si misero in sciopero. Fu subito spedito un messo a Corbetta per far venire della truppa.
Gli animi dei contadini erano agitatissimi e, senza dubbio, arrivando i soldati in paese, non si sarebbero potuti evitare gravi conflitti.
Il sindaco di Castellarzo dei Barzi aveva dato ordine alla maestra comunale, signora Gianotti, di mettere a disposizione dei militari l'unico locale che serve per scuola maschile e femminile.
Man mano che le ore passavano, il fermento cresceva; i contadini a frotte entravano nelle botole quasi per prender lena onde preparare una cattiva accoglienza ai soldati.
Ma alla buona maestra viene un'ispirazione geniale.
Essa abbandona la sua cameretta; va in quel punto del paese dove più grave è l'agitazione, passa di osteria in osteria e parla e prega e scongiura quei contadini di ritornare alle loro case, di non fare scorrere sangue tra fratelli, di evitare i lutti delle loro famiglie.
Le argomentazioni della buona maestra e lo accento col quale li esprimeva, furono così toccanti, che in breve ora le osterie divennero deserte e i propositi di ribellione svanirono.
I soldati giunsero verso sera, a baionetta in canna, credendo di dover sedare una rivoluzione; e invece trovarono che alle sette e mezzo tutti gli abitanti erano tranquilli nelle loro case.
— Al Tribunale di Udine il 6 luglio di terreni, bosco, prato ecc. in Sammarçchia di Vidoni Pietro e F. fu G. p. 219.
Ultime dichiarazioni di fallimento
Albertelli Carlo, di Gattinara, Vercelli — Colombo Michele, di Milano — Da Rocco e C. Mossina — Parigoli Elia, Brescia — Raspini Donato e De-Pauli Angela ved. Raspini, di Olleggio, Novara.
Ufficio dello stato civile
24 maggio — Nascite: Maschi 4, Femmine 5 — D. annunciate morti 2 — Nati in altri comuni 1. — Totale 19.
Deceduti: Ongania Maschietto Teresa, 85, coniug., povera, privata, di Venezia — Battistella Scantimburgo Rosa, 76, ved., ricoverata, id. — De Panti Maria, 9, studente, di Forno di Zol — Buscetto Rosa, 5, di Venezia — Tacchini Vincenzo, 77, coniug., secondo nozze, ricoverato, id. — Risato Valentin, 57, cel. b., villico, di Spinea.
Più 3 bambini al disotto degli anni 5.
Movimento del Porto
Arrivati il 23 da Fiume vap. « Budapest » — da Hago vap. ingl. « Dorset » — da Trieste vap. ital. « Oreste » — il 24 da Trieste vap. « Desqueno » e vap. « Oreste » — da Catania vap. ingl. « Carmelina » — per Trieste vap. ingl. « L'Isle Adam ».
Partiti il 23 per Trieste vap. « Milano » — per Fiume vap. « Budapest » — il 24 per Alessandria vap. ingl. « Hydager » — per Trieste vap. « Menti » — per Olbia vap. ingl. « P. e C. ».
TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
Napoli 24 — Otto Galipoli al quint. per contanti L. 62.44 — per 10 maggio 63.33 — per 10 giugno 64.33 — per 10 luglio 65.33 — per 10 agosto 66.33 — per 10 settembre 67.33 — per 10 ottobre 68.33 — per 10 novembre 69.33 — per 10 dicembre 70.33.
Olio Gine al quint. per contanti L. 67.61 — per 10 marzo 68.47 — per 10 maggio — per 10 giugno 69.47 — per 10 luglio 70.47 — per 10 agosto 71.47 — per 10 settembre 72.47 — per 10 ottobre 73.47 — per 10 novembre 74.47 — per 10 dicembre 75.47.

NUOVE RIVELAZIONI
CONTRO IL CONSOLE DI TRIESTE
Dispiaci da Roma recano che contro il console italiano a Trieste, comm. Durando, vennero fatte nuove rivelazioni.
In occasione del genellio del Re la colonia italiana di Trieste aveva progettato un banchetto e ne aveva offerta la presidenza al console Durando. Questi accettò, ma a condizione che il primo suo brindisi si facesse all'imperatore d'Austria. Il Comitato della colonia rifiutò e il banchetto non si fece più.
Un altro caso.
Tempo fa un deputato italiano, trovandosi a Trieste, fu affrontato da alcuni slavi arvinazzati, gridanti:
— Abbasso l'Italia!
— Viva l'Italia! Viva Umberto!
Nacque l'alterco. Il deputato pensò di recarsi dal console per protestare, ma gli amici lo scongiurarono per la certezza di un insuccesso di ogni pratica.
Viceversa il deputato si recò in polizia ove realmente gli dette loro ragione.
LO SCIOPERO DI MEDICINA
Alla nostra volta lo sciopero di Medicina data ieri dobbiamo aggiungere altri particolari.
Gli scioperanti rischiarono sono trecento fra uomini e donne.
I proprietari delle case concessero l'aumento chiesto, ma gli scioperanti non vogliono tornare al lavoro se non sono liberate le donne arrestate avanti ieri.
Per questa liberazione gli scioperanti tumultuarono a Medicina.
Il deputato Fiopanti li arringò, raccomandando la calma.
Si arrestarono alcuni anarchici creduti cecitatori dello sciopero.
PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)
A Montecitorio
La Seduta del 24 maggio
Presidenza Biancheri
L'elezione del secondo Collegio di Roma
Aprei la seduta alle ore 2.20.
La Camera è più animata dei giorni scorsi.
Si direbbe discutere l'elezione contestata del secondo Collegio di Roma.
Vi ho già informati in proposito lungamente. Il Presidente comincia a leggere le conclusioni della Giunta, che stanno per la convalidazione dell'Avvocato Piacentini.
Sorge una vivissima discussione.
Salaris, Boneschi, Finocchiaro, della minoranza della Giunta, parlano contro.
Nicolera, Chimiri, Tittoni relatore e Tondi Presidente della Giunta combattono le ragioni addotte dalla minoranza e difendono la validità della elezione dell'Avv. Piacentini.
Miceli dichiara che il Governo si astiene dal votare.
Si approvano le conclusioni della Giunta e proclamasi deputato Leopoldo Piacentini.
Il Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto.
Il bilancio di agricoltura e commercio approvato con voti 138 contro 24; il bilancio di grazia e giustizia con 138 contro 24 e quello di finanze con voti 161 contro 21.
Si annunzia la domanda di interpellanza di Camporeale al ministro del commercio sulle attuali condizioni anormali del banco di Sicilia e sulle misure che intende di prendere onde provveder senza ritardo al regolare funzionamento dell'Istituto.
Legasi la seduta alle ore 4.40.
Nostri dispacci particolari
Comparsi nell'edizione che si pubblica La mattina PER LE PROVINCE
Il Re a Berlino
A Tempelhof Feld
La manovra dei bersaglieri italiani — Una diagrafia
Berlino 24, ore 0,30 p.
Gli esercizi militari che vi ho preannunciato stamane furono eseguiti dalla guarnigione di Berlino a Tempelhof Feld davanti a Re Umberto.
Riuscirono brillantissimi. Sapete che quando Guglielmo assistette a Roma alla rivista famosa di Centocelle, fu entusiasta dei nostri bersaglieri, e appena tornato a Berlino, volle che un corpo di truppe studiasse appunto la tattica dei bersaglieri italiani e adottasse perfino le stesse trombe.
Stamane l'imperatore volle fare al Re una gradita sorpresa, ordinando che un corpo manovrasse appunto come i bersaglieri nostri.
La prova è riuscita a meraviglia.
Furono eseguiti esercizi di simulazione d'attacco e il *deft* davanti ai Sovrani.
Il Re e l'imperatore, fra acclamazioni entusiastiche, dopo gli esercizi del campo di Tempelhof, ritornarono a Berlino, dove fecero un *dejeuner* al Circolo degli ufficiali del secondo reggimento della guardia imperiale.
COLONIALI
Londra 24 — Zuccheri grigi mer. franco
Zuccheri bianchi mercato franco
Zuccheri raffinati mercato franco
Zuccheri in pani mercato franco
Zuccheri cristallizzati mercato franco
Nuova York 24 — Caffè mer. primo
Caffè Rio 18 1/2 a 18 3/4 — Medio 18 1/2 a 18 3/4
Zuccheri Mercauto N. 19 cent. 6 1/2
Vendita 100 libbre nella settimana scorsa
Deputati nei porti dell'Unione N. —
CEREALI
Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.63 — Grano duro D. 0.43 — Farina estratta da D. 3.05 a 3.25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2
PETROLI
New-York 24 — Petrolio Standard, w. C. 6.90
Filadelfia 24 — Petrolio Standard, w. C. 6.80
BORSE E MERCATI
VENETIA 25 MAGGIO
Rend. Ital. 5.90 per 100 ann. 1889. 93.10 98.25
« 5.90 per 100 ann. 1889. 95.93 96.08
Azioni Banca Nazionale. 312. —
« Banca Veneta nomin. 312. —
« Banca di Cred. Ven. nomin. 370. —
« Società Veneta Contr. nomin. 281. —
« Contrattato Ven. fine corr. 281. —
Obblig. Prov. di Venezia a premi 23. — 23.50
Castello del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500. — contanti —
SCONTI
Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Intero su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente: tasso 5 %.

Vi ho dato la notizia del pranzo offerto da Bismarck a Crispi.
Il pranzo è fissato per l'ora che vi telegrafo. Negli esercizi eseguiti stamane si ebbe a deploare una disgrazia.
Il cavallo del contrammiraglio Acciari, impennatosi, cadde, e gettò a terra l'ammiraglio, che riportò una distorsione al polso sinistro, nel far forza per sostenere il cavallo. Fu raccolto e condotto all'ambulanza.
Lo cura il dottor Saffione e un medico della Corte berlinese mandati dallo stesso Imperatore. La ferita è guaribile in 10 giorni.
L'ammiraglio, messo in carrozza, fu condotto al Castello.
I particolari sulle manovre di oggi
Ecco il programma delle manovre di questa mattina:
Il corpo del Nord marcia sopra Berlino per impedire che il corpo del Sud congiungasi con le truppe della città. — La brigata Nord era composta dei fucilieri, dei corazzieri, degli ulani e dell'artiglieria da campo. — La brigata Sud dei granatieri, dei dragoni, cavalleria e artiglieria.
I Sovrani si trovavano presso il corpo Sud. L'imperatore era seguito da un gendarme che portava lo stendardo di porpora.
Assistevano anche alcuni negri di Mandalai che trovansi in deputazione a Berlino.
Alle ore 8 e mezzo il corpo Nord tirò il primo colpo di cannone.
Il vento impetuoso solleva nubi di polvere. La cavalleria impegna il combattimento. Vedesi un cavallo fuggire verso la città senza cavaliere e si fa tempo a fermarlo.
L'artiglieria del corpo Nord, i corazzieri, e gli ulani impongono l'azione.
Il corpo Sud comincia a rinculare chiamando a sostegno la fanteria del corpo Nord-Ovest che mette il nemico in fuga. Si scopre una batteria di artiglieria e si insegue il nemico.
Alle ore 9.30 cessa il combattimento. I Negri di Mandalai guardavano estatici e nascondono il capo mentre tuonavano le artiglierie.
La dimostrazione degli studenti
Pranzo nel Palazzo del Principe Alberto
Berlino 24, ore 8 ant.
Oggi ebbe luogo la annunciata passeggiata degli studenti in onore del Re.
Cominciò alle 4.45.
Eccovi l'ordine del corteo:
La musica dei corazzieri della guardia, 30 membri del Comitato promotore a cavallo e a tiro a quattro con bandiera dell'Università, quattro carrozze con vessilli delle Facoltà, poi 150 carrozze ornate di fiori e di alori.
Ogni carrozza accoglieva tre studenti.
La musica chiudeva il corteo.
Questo arriva alle ore 6 sotto le finestre del castello.
Una deputazione recasi dal Re.
Stasera pranzo al palazzo del Principe Alberto. Nell'atrio c'è grande profusione di rose e palme.
Dal vestibolo del giardino d'inverno vedesi un immenso parco magico con querce colossali. La sala da pranzo è splendida; vi fa stupenda mostra una grande vetrina di stoviglie d'oro ed argento.
Immensi quadri, ricchi tappeti persiani, tre stupendi lampadari di porcellana, mobili dorati coperti di velluto cremisi.
La serenata di domani
Berlino, 24 ore 10.35.
Eccovi il programma della serenata di domani:
Tutti i corpi musicali di Berlino sotto il Castello eseguiranno la *Mareia Reale*; poi del Meyerbeer l'*Accampamento in Slesia*; di Wagner il *Finale del Rienzi*; e di Bellini la introduzione della *Norma*. Vi parteciperanno 700 suonatori.
Umberto e la colonia italiana
Berlino, 24 ore 9.50 pm.
Oggi alle tre Umberto riceveva la deputazione della colonia italiana.
Lo circondavano il principe di Napoli, Crispi, le Case civile e militare.
Delanay già presidente della Società Italiana di mutuo soccorso e benemerita.
Il Re ebbe per lui parole affettuosissime.
Il Viotti poi presentò al Re i suoi colleghi della deputazione, cioè Viotti, Sazzolo, Rossi, Nicolini, Gucci, Barcigalupo, Martinuzzi, Pelarini e Oliva.
Il Re strinse la mano ad ognuno, e si intratteneva con tutti affabilmente.
Volle poi avere minuta notizia sulle condizioni della colonia.
Anche il principe di Napoli si intratteneva con tutti i membri della deputazione.
Il ricevimento durò tre quarti d'ora.
Il signor Viotti, finito il ricevimento, presentò al Re un magnifico indirizzo recante le firme di tutti i componenti della colonia.
Il Re gradì moltissimo il geniale presente.
Un dono del Re alla Regina
Il Re ha condotto a Berlino il fotografo di Corte per mandare alla Regina un *Album* di fotografie rappresentanti gli episodi di questi giorni.

Il Principe di Napoli sposa la sorella dell'imperatore?
Qui in tutti i circoli si parla di trattative iniziate fra le due Corti per il matrimonio fra il Principe di Napoli e la Principessa Fedora sorella dell'Imperatore che ha ora 17 anni.
Una riserva significativa
Berlino 24, ore 11.30 pm.
Quando al Reichstag si approvò fra le acclamazioni l'indirizzo dei sentimenti di simpatia espressi all'imperatore Guglielmo e al popolo germanico, Frakenstein, del Centro, dichiarò di esser d'accordo col presidente, sotto la riserva che la situazione del Centro, di fronte alla questione romana, non abbia a soffrir nulla.
L'amabilità relativa contenuta in questa dichiarazione si riguarda come un segno della influenza benefica prodotta dalla visita di Umberto anche nei circoli clericali.
Un dispaccio di Guglielmo alla Regina
Berlino 24 ore 11.50 p.
L'imperatore Guglielmo inviò un lunghissimo dispaccio alla nostra Regina, mandandole i saluti dell'imperatrice ed esprimendo il suo rammarico che la Regina non trovisi a Berlino.
Dalla Capitale
Lo scandalo del Banco di Sicilia
Roma 24, ore 10.35 p.
Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia, tornò subito a Palermo, in attesa delle deliberazioni del Ministero. Credesi sicuro lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Banco.
Per la riduzione delle Preture
Stamane si è riunita la Commissione per la riduzione delle preture. Vi intervenne anche l'on. Zanardelli il quale accettò le seguenti modificazioni proposte dalla Commissione:
1. La Commissione che fissava l'elenco delle Preture sarà formata di magistrati.
2. La nuova circoscrizione entrerà in vigore il 1 dicembre 1890.
3. Si farà un notevole miglioramento sugli assegni dei magistrati in disponibilità.
L'Italia a Parigi
Il Comitato Agrario di Roma ha delegato il professore Ohlsen a rappresentarlo al Congresso internazionale di agricoltura a Parigi.
La Giunta del bilancio
La legge sulla contabilità
La Giunta generale del bilancio approvò il progetto di legge sulla modificazione alla legge sulla contabilità.
Fu solo rinviata la decisione intorno all'articolo aggiuntivo, proposto dal Vaccelli, per concedere a trattative private, i lavori alle Società cooperative, essendosi impegnata in proposito una lunga discussione.
Il reclutamento dei presidi d'Africa
Roma, 24 ore 10.15.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che modifica l'organizzazione del reclutamento dei presidi d'Africa.
Le modificazioni sono già note.
Comandante richiamato
L'odierna corrispondenza della Riforma da Massana annunzia che Guadagnini, comandante della Capitaneria di porto, fu esonerato dalle sue funzioni e richiamato.
L'associazione monarchica
Roma 24, ore 11.30 pm.
L'ordine del giorno dell'Unione Monarchica che vi ho trasmesso stamane venne votato quasi all'unanimità.
Si opposero solo Bonghi e qualche altro.
L'Unione Monarchica riconosce la necessità di allargare il campo delle Associazioni costituzionali aggregandosi agli elementi giovani che, sebbene dalle preoccupazioni personali e dai vecchi pregiudizii, daranno vigore al partito.
Gravi tumulti alla Camera spagnuola
Roma, 24 ore 11.55.
Arrivata da Madrid notizia di gravi tumulti scoppiati alla Camera spagnuola.
I disordini dicono così:
La seduta di oggi alla Camera rimarrà memorabile.
Villaverde accusò il governo di ritardare la presentazione del bilancio. Il ministro dei lavori rispose difendendo il governo.
Villaverde voleva replicare, ma Martos presidente della Camera glielo impedì.
Appena Martos fu seduto, parecchi deputati della maggioranza gridarono: *Uscite, uscite o andiamocene*.
Alcuni ministeriali uscirono, altri restarono.
L'opposizione oppose invece applausi alle manifestazioni ministeriali.
La confusione era grandissima.
Parecchi della maggioranza discussero nell'emiciclo e apostrofarono il Martos, che in piedi, livido, agitato e impallidito.
Tutti gridavano comprese le tribune. I ministri presenti raccomandarono la calma alla maggioranza, ma nessuno li ascoltava. Avendo Domínguez procurato di parlare e inviato un saluto di rispetto e di considerazione a Martos, il tumulto divenne indesiderabile. Molti deputati in piedi sui banchi indirizzarono al presidente parole impossibili a ripetersi. Altri alzarono i bastoni. Le tribune gridavano pincenmani.
Rinvenne soltanto di venire alle mani.
Martos allora abbandonò il seggio e uscì fra immensa confusione.
La seduta fu tolta.
Suicidio di un impiegato
Questa mattina il cavaliere Saccà, impiegato al Ministero delle poste e telegrafi si è tolto la vita esplodendosi sulla testa tre colpi di revolver.
Causa del suicidio sarebbero alcuni torti che egli avrebbe ricevuto nel suo ufficio.
Il ministro Lacava ha ordinato che sia fatta una inchiesta.
Per il monumento a Giordano Bruno
Baccarini presenterà un'interpellanza al Consiglio comunale di Roma intorno alla condotta del Sindaco e della Giunta a proposito del monumento a Giordano Bruno.
Gli studenti universitari riuniti oggi decisero di aspettare sabato sera alla stazione l'arrivo degli studenti di altre Università per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno; decisero inoltre di offrire ai colleghi un *lunch* domenica e poi un pranzo lunedì.
Il rettore fece pervenire agli studenti 800 lire per gli alloggi all'Università, e 500 lire per la luce elettrica.
— Delegati Mozza e Pompi vennero nominati l'uno presidente, l'altro segretario della Commissione di legge sullo stato degli impiegati civili.

Il Consiglio
Lunedì 27 con diversi argomenti.
Notizie
già Scrittura
proseguito st
il trasporto
Maddalena.
Lo "Str"
mettera, la
prossimo dal
squadra per
Beneficio
prelato della
life anche al
pranzo fest
Antonio
questo atto c
Il furto
non si sono
furto ieri ac
casi a SS. C
scesa a più
il furto per
esigeva pare
non si deside
mentare il co
Ma inform
mento.
Non è da
dempiano il
mero, una c
essere dapp
Noi contem
conservare q
che sia con
Arresto
sio Gottardo
servizio di
rano, il qua
in conto di
nissima fidu
Il giovine
nante.
Ma di qu
labano par
ventare un
anche egli
ro. Fisso in
immani, e c
scire, quan
Gli manu
sioni propi
ed egli l'af
in quell'ela
suo padron
come, prod
intorno an
un bel grup
330) se lo
forse di an
A Padova
Forologio, i
gnore. Anzi
a Venezia.
composito il
di Dolo, il
ladrocinolo,
ieri sarà fe
a cui la in
tura.
Celebri
a Venezia q
ricco signor
che fu osp
sionare del
questura e
veniva rac
in prela a
dovevano d
Oggi il d
fu visto ag
mazzava e
Poco dop
pare che si
se sia cal
nietta con
Ateneo Ve
la XII ed
essa il prof
pubblican
Relazione
lazione del
Marta. Va
gli Asili fa
che presso
La Società
convocata
menica, al
Sp'ent
Ritrov
Sp
Tentat
zione del R
sposata in
masi. L'im
Ercolani, c
di Meffole
sora sareb
domani.
Mallor
Polizia bu
Stabili
ni concert

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TASSA DELLA PUBBLICITÀ
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cost. 25
III pagina... Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernole

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE - R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTHERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Hotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste per il centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti, ed in genere, in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritrarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozzer, via S. Vincenzino, 19.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 GRAN PREMIO ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicatario all'Oreficeria argentata IL SOLO aggiudicatario all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C. DI PARIGI

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la
di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE et C. a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da
tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo
bronzato, ottinato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

SEMPLE
L. 10
CON SVEGLIA
L. 11
CON SONERIA
ORE E MEZZE
L. 12



IL MIGLIOR OROLOGIO
per uso
L. 10
CON SVEGLIA
di famiglia
L. 6

Questi orologi di
metallo argentato e
nichellato, sembra
vero argento, tra-
sportabili perché
marcano in tutte le
posizioni come l'o-
rologio da tasca,
bellissimi eleganti,
di precisione e lunga
durata. Altezza c. 13,
19 larghezza c. 13,
Lire 10. - Altro
più piccolo e simile
al disegno di qualità
scendente Lire 6.

La spedizione dei regolatori si farà colla fer-
rovìa con porto assegnato aggiungendo all'importo
Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e te-
legrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

METALLO
Bianco e Colorato
Fantasia

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Ag. n. 12 ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

all'Ag. n. 12 ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via S. Marco, Calle del Postino, 92316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto
dentistico del
dott. G. Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti
radici, si otturano denti in oro,
argento, platino, cemento, ecc. Si
fabbricano e si applicano denti e
dentiere artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovano
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifrice.

78

CHOCOLAT
SPRÜNGLI
ZÜRICH

oltre
a tutte...

le qualità di Pettinini
e Forcelle finora usate,
che tiene nel più vasto de-
posito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tar-
tarugate, lisce e ritorte,
forme « Novità » a Cente-
simi 10, 15, 25, 30 e più
al pezzo.

Pettinini « Novità » a
palle, stella, mezzo luna,
formati non ancora ve-
sti, da centesimi 50, 75,
lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonché

Novità in Freccie (Spon-
toni).

Novità in Forcine (vera
tartaruga).

Novità in Forcine Madre-
perla e Nihil.

Novità in Aghi per sal-
dare il cappello.

Novità in Pettinini in ve-
ra tartaruga

ha testé ricevuto
L'Ag. n. 12 Longega
S. Salvatore

79

IO ANNA CSILLAG
debbo la mia capigliatura gigantesca
alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso
continuato per 14 mesi della pomata
da me inventata, la quale è l'uni-
co mezzo contro la caduta dei ca-
pelli, per ricattare il crescere, per
riaffiorare il bulbo capillare. Essa fa-
vorisce presso gli uomini la nascita
di una barba piena e forte, e pro-
cura, già dopo un breve uso, tanto
ai capelli della testa quanto a quelli
della barba, un lucido ed una ples-
sa naturale, preservandoli dal diven-
tar grigi prima del tempo fino all'età
più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag & Comp.
BUDAPEST
Unico deposito e vendita per Ve-
nezia presso l'AGENZIA
LONGEGA, S. Salvatore.

SAPONE - LESPINE
SOPRAFFINO
75
THE BEST SOAP
LE MELLEREAU
IL MIGLIOR SAPONE
3 e 5 via Riccoboli - FIRENZE

SONNAMBULA
I signori che desiderano consulti di pre-
senza o di corrispondenza per affari di cu-
risita o di qualsiasi cosa possibile ad otte-
nersi dalla chiaroveggente sonnambula, schia-
ramenti utili ed importanti, basta scrivere le
domande di ciò che si desidera conoscere ed
inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera rac-
comandata alla Signora MATHILDE D'AMICO,
via Ugo Bassi n. 29, Bologna.

L'UNICA CURA DEL SANGUE
68
FERRU - CHINA BISKARI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro scelto
SISIERE SOLL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Affidarsi al medico
Signor Felice Biskari
I sottoscritti, avendo frequentata occasione di prescri-
vere il liquore Ferru e China Biskari, non esitano a di-
chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco
e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimen-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste:
vanno pure comprese le paleo-nervosi, nella maggior
parte delle quali si mostra inefficace, perché costringe
lancio all'assenza e loro trattamento.
Venezia, 10 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA. Cav. CESARE DOTT. VIGNA
Medico Legitt. dell' Ospitale Civile. Dirett. del Frenario di S. Giacomo
Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per
far crescere la barba ed i
capelli ed impedire la ca-
duta, di sicuro effetto spe-
cialmente contro le cal-
vizie provenienti da sal-
sodini, da riscaldamento o da
esantemi.
Considerata poi come
cosmetico usuale, la Po-
mata Alpina conser-
va i capelli, li rende mor-
bidi, brillanti, previene la
loro caduta ed il loro sco-
lorimento colla sua pure-
zza e sicurezza.
L'uso giornaliero di-
spensa assolutamente da
ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORE RIZZI
L'Acqua di Firenze viene sempre più ricer-
cata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli
effetti benefici dei quali è apertamente. E ormai di-
venta indispensabile in tutte le famiglie.
L'Acqua di Firenze è indubitabilmente
superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida,
a quella di Lubin e ad altre acque costituite di estera
fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano
quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori
dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della
toilette, per la biancheria, per disinfeettare gli abi-
tamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri in-
gredienti nocivi, come la maggior parte delle acque
francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

PASTA LINDA
Leta macchia di olio, grasso, petrolio, ecc. si cay
pelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitolo
N. 4810-20
Via San Marco
N. 1500
VICENZA
Via Cavour, N. 2141
TREVISO
Via Calmagliore, 9
Premi vantaggiosissimi
Conceduti entro 24 ore dalla massima credenza
FINEZZA E SOLIDITÀ

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toilette

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, 2,50, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PETTINI di Busto, da L. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

SPUGNE di varia qualità, bianche e nere, da L. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

ACQUA FIGARO
PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
TINTURE PROGRESSIVE ED INSTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.
Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5.
Acqua Figaro in otto giorni per capelli e la barba...
in due giorni...
istantanea...
Biondo oro per imbiancare i capelli neri, es-
tanti e rossi, alla scatola L. 5.
Id. id. id. G. M. 10.
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture.
Lesione Figaro, unica per nettare i capelli prima del-
l'applicazione delle tinture, alla bott. L. 4.
Deposito e vendita in VENEZIA all'AGENZIA LONGEGA, Cam-
po S. Salvatore, N. 4825.

ASSOCIAZIONI

La Gazzetta si vende a Cent. 5
Venezia 26 maggio

PARTITI E PROGRAMMI
NOTABENE

I nostri telegrammi ci hanno informato della lettera Donghi, dell'altra lettera Chimiri, e dei commenti di qualche giornale di Roma dopo l'approvazione dell'ordine del giorno votato dall'Unione Monarchica Romana.

Noi lo abbiamo già commentato quell'ordine del giorno: ma oggi brevemente riteniamo necessario tornarci sopra, perché il disappunto ricevuto, si riferiva alla sola sua parte sostanziale; — se cioè si dovesse tentare la costituzione dell'antica Destra, oppure continuare l'opera di assimilazione degli elementi affini di parte moderata e progressista.

Il testo votato è dunque il seguente:

«L'Unione monarchica romana applaude al Congresso indetto, nella fiducia che ne usciranno maggiori rinforzi alla fusione e all'accordo delle forze liberali monarchiche, fedeli ai principi di libertà, ordine, moderazione e progresso, e sinceramente devote alle nostre istituzioni».

Per raggiungere questo scopo, reputa opportuno d'entrare in intimi e frequenti rapporti colle Associazioni congeneri, al doppio intento: di intendere sulle più gravi questioni che interessano la vita politica ed economica del paese, per esercitare sull'opinione pubblica e sull'indirizzo del Governo; e di accordarsi sui modi pratici ed equi quali allargare le nostre Associazioni, aggregandosi principalmente gli elementi giovani, i quali, scorti da personali preoccupazioni e da vecchie pregiudiziali, daranno al partito maggior vigore e consistenza, per resistere alla propaganda dei partiti estremi, che insidiano apertamente le istituzioni del paese.

Quest'ordine del giorno non può non approvare pienamente tanto più che con altre parole, forse più late (se vogliamo) ripete quella che si è votata qui: — segno evidente, che la Venezia è partita la nota più giusta e più accettabile.

La maggior parte dei giornali liberali temperati, che ci sono capitati sotto l'occhio lo approvano a loro volta e lo appoggiano. Citiamo così a caso la Gazzetta di Genova, la Patria del Friuli, il Corriere di Parma, la Gazzetta di Treviso, la Nazione, l'Araldo, l'Ordine di Ancona, il Popolo Romano, l'Opinione e altri. Segno evidente che il concetto è indovinato, e che finirà col trionfare.

Malgrado tutto, però non possiamo nascondere alcune giuste apprensioni; che devono sorgere nell'animo di coloro i quali desiderano come noi una democrazia ben chiara e precisa fra il partito radicale-progressista e il nuovo partito sinceramente costituzionale.

Infatti non si può certo esagerare il concetto dell'assimilazione degli elementi liberali monarchici fino a credere che tutti i progressisti appartenenti alla vecchia Sinistra sieno disposti a piegare fino a noi; allora si cadrebbe nel trasformismo; tutt'al più noi potremmo abbracciare i centri, nei quali militano sempre gli elementi più temperati dei partiti; ma perché questo avvenga occorre elaborare un programma, che possa realmente marcare la divisione fra noi e i radicali progressisti; i quali dovrebbero incominciare (per definire più chiaramente la situazione) dagli onorevoli Zanardelli, Baccarini, Fortis per arrivare fino al Costa.

Si pare di aver già altra volta dimostrato come sia tutt'altro che difficile ottenere questa divisione netta, precisa; perché i criteri di politica interna possono benissimo fornire l'elemento di demarcazione.

Invece in uomini autorevoli, come il Toracca, il Chimiri ed altri che si trovano alla testa di questo movimento, ci par di vedere una certa preoccupazione per non scontentare il Governo; — parlano di influenza, moderatrice, ma non osano dire, che solo un partito

compatto, con criteri di governo tutti suoi, ben chiari e definiti può indurre questa influenza; — affermano la necessità del Congresso di Roma, ma non parlano dei mezzi atti a ottenere la divisione dei partiti; mentre si dichiarano invece pronti a discutere problemi d'importanza vitale, come quelli sulle opere pie, sullo scrutinio di lista eccetera; questioni, che trovano uniti Donghi e Baccarini, Andrea Costa e Bonfadini!!

Intendiamo perfettamente anche noi, che l'attuale risveglio politico non possa farsi in odio a Crispi, cioè in odio a una persona; — Crispi ha i suoi meriti e i suoi difetti; i moderati, per esempio, non possono dimenticare il viaggio in Romagna, che ha sfatata la leggenda repubblicana, e la politica estera abile e vigorosamente condotta.

Ma sarebbe soverchia esigenza pretendere che a queste benemerenze si debba aggiungere tutto il resto di un programma di governo, dal quale il partito liberale temperato sente di discostarsi profondamente.

Ecco perché noi insistiamo sulla necessità di finire una buona volta quell'equivoco, adottando un programma che possa permettere la assimilazione degli elementi temperati, invocata anche da Roma.

Ed ecco ancora, perché riteniamo altra imprescindibile necessità la federazione delle forze liberali temperate del Veneto, non tanto nell'interesse del partito e della regione, quanto perché le deliberazioni, che si vorranno adottare potrebbero essere la spinta determinante la formazione del nuovo partito senza altre reticenze e sottintesi.

RICOGNIZIONI NELL'ALTIPIANO

Deheb e Baldissara — Barambura Kaffi e Ras Alula

Scrivete da Massaua che il corpo di stato maggiore, diverse bande e molti ufficiali trovatisi da parecchi giorni nell'altipiano per stabilirvi la località più propizia ad un incontro con Deheb.

Non hanno ancora fatto ritorno.

Si sapeva che le relazioni tra il Comando di Massaua e Deheb non hanno subito alcuna modificazione.

Deheb continua a fare proposte di sottomissione, ma il generale Baldissara non è stato autorizzato ad accettarle. Deheb ha chiesto più volte sussidi di viveri e gli ha ottenuti. Gli fu invece rifiutato l'invio di una certa quantità di armi e munizioni che aveva chiesto col pretesto di far fronte alle bande abissine di cui si credeva minacciato.

Si ha pure essere informato che Barambura si sia ribellato ed abbia attaccato le nostre bande. Invece attaccò e sconfisse alcune bande di Ras Alula.

ANCORA L'AFFARE DURANDO

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 25 maggio.

Già ieri la corrispondenza inserita nella Gazzetta ha cercato di rettificare tutte le esagerazioni che erano corse per difendere od accusare il console com. Durante, ed è fatto esposto non uscirono dai termini imposti dalla verità. Importa oggi che io vi spieghi l'atteggiamento assunto dal Governo austriaco in questa faccenda. E vi sarete accorti che, mentre l'Indipendente ha sinora taciuto, i giornali ufficiali ed ufficiali premono a tutelare il console, valendosi magari dell'aiuto del Popolo Romano, che scrive senza cognizione di causa un articolo ledente la rispettabilità del notaio Piccoli: persona che milita con molta fortuna nel partito liberale, e che si tiene estranea nella faccenda. Il Piccolo, giornale popolare molto diffuso, perché fece la cronaca degli errori e delle colpe attribuite al com. Durante, venne sequestrato; ciò vuol dire che il Governo locale difende la persona del console, beneviva nelle audaci sale nella stessa proporzione in cui è scaduta dalle simpatie del paese. La condotta del rappresentante del Governo del Re, esclusi i conflitti denunciati dalla corrispondenza di ieri, formava oggetto di biasimo da lungissimo tempo, perché non si poteva tollerare, pur tenendo stretto conto dei riguardi diplomatici, delle relazioni amichevoli fra i due Governi, che il Console e tutto il Consolato vivessero lontani dalla colonia, nelle più intime, continue e confidenti relazioni col fuogovernatore, col direttore di polizia e col presidente della Camera di commercio, alla cui tavola quasi giornalmente con-

gi comuni, e fin col gettarla da parte, quasi indispettiti.

È la cosa parecchio più in preda ad una agitazione straordinaria senza riuscire a prendere nessuna decisione che potesse calmare un poco. Piangeva, tremava, esultava a gran passi attorno alla stanza, poi si lasciava andare, affranto, sopra una seggiola, per rileggere la centesima volta la desolata lettera di Giorgio, commentandola in mille guise diverse, fermandosi con dolorosa insistenza, ai passi più crudeli per lei.

Certi dolori hanno questo di particolare; che rendono il cuore come assetato di tormenti, che lo fanno ricercare con premura quello che può ancora inasprire lo suo pene.

Questa ostinazione nel voler soffrire è possente anzitutto nella prima gioventù, quando tutte le nostre facoltà morali hanno ancora intatte e vive le forze.

Rosa ne era una prova; aveva già sofferto assai, ma tutte le sue tristezze passate le parevano una nulla in confronto del nuovo e più grave dolore.

Ebbe una di quelle lunghe crisi che si potrebbero chiamare le tempeste dell'anima. Le lagrime, i singhiozzi, le grida soffocate servirono di sfogo, ma non di conforto al suo cuore oppresso.

Quando riuscì a dominarsi, finalmente, provò un bisogno imperioso di prendere una risoluzione decisiva; ma di qual natura? Pensò a tante cose, perfino al suicidio.

Era veramente una povera creatura che aveva

venivano e brindavano, ignorando ch'esistesse all'infuori del piccolo circolo, società e persone rispettabili. Anzi il console cercò di creare dissidi in seno all'Associazione di beneficenza italiana, eccitando contro la direzione, che accusava di sentirsi italiana!!

Quello che avete stampato ieri è tutta verità, e il presidente dei ministri, che fu reso consapevole dei brutti fatti, speriamo farà di accertarli mediante una inchiesta, desiderata dall'opinione pubblica, la quale non vuole che soltanto la stampa istruisca il processo contro un funzionario, che certamente non seppe, come i suoi antecessori, sfuggire le antipatie, i rancori e le violente recriminazioni.

Ora poi risulta che le parole che il com. Durante inserì nel reclamo, contro il notaio Piccoli non furono pronunciate in quella forma, ed alla indicazione di averle scritte ed inviate al presidente del Tribunale d'Appello, s'aggiunge l'accusa di averle alterate.

Il Governo italiano, al quale sta a cuore il prestigio della nazione ed il decoro delle sue magistrature, non potrà, per diplomatiche compiacenze, rimettere nell'ufficio una persona, che seppur ha prestato servizi al paese e vanta l'onore di appartenere ad illustre casato, diede prove di poco tatto, e lasciandosi vincere da passioni personali, provocò tutta quell'ira che domandò il suo allontanamento; ira che non si acquisterebbe con una semplice riprovazione pronunciata magari nella piena solennità della Camera italiana. —

LA PREMURA DELL'IMP. GUGLIELMO

LE PESCHE FRANCESI

Scrivono da Parigi:

Ecco una conseguenza, ben imprevista per i parigini, della visita del Re d'Italia all'Imperatore Guglielmo.

Per ricevere più degnamente il suo visitatore italiano, l'Imperatore di Germania ha fatto compiere durante tre giorni alle Halles di Parigi e spedire a Berlino, le più belle pesche primatiche di Montreuil.

Tali frutta prelibate sono diventate così rare fra le fruttivendole parigine, che il prezzo di una bella pesca è salito persino a ventisette franchi!

Noterelle torinesi

Uno strano suicidio — Il borgomastro di Torino si tocca — I danni della pioggia — La mostra d'arte.

(Per lettera alla Gazzetta)

(Eucorico) — Ieri sera ho assistito ad una scena ben triste! Erano le sei ore, e percorrendo il corso Vittorio Emanuele, vidi all'angolo del Corso Re Umberto, una folla di gente ferma ad osservare un balcone di un secondo piano, su cui vedevansi un ammasso umano, posato sul suolo del balcone stesso, mentre le persiane del balcone erano chiuse. Poco dopo si aprirono, e mostrò una signora che fuggì inorridita vedendo in quel sito il cadavere di una donna.

Infatti trattavasi del suicidio della sorella del fratello Marini, la quale erasi gettata dalla soffitta sopra il balcone, invece di cadere a terra, aveva balzato sul balcone fermandosi lì e spirando. Aveva 45 anni, era vedova, con una figlia ed un figlio. Vi si era gettata verso le quattro ore. La signora dell'avvocato Tedeschi, proprietaria dell'alloggio sul cui balcone era caduta, era giunta a casa verso le cinque e mezza. Mandò subito per un medico, il quale constatò la morte. Alle sei e mezza non era ancora giunta l'Autorità giudiziaria. Il cadavere venne portato via dopo le otto ore.

Potevo immaginare in che stato d'animo e in che tramonto si trovavano i coniugi Tedeschi! Dottori, carabinieri, questurini, guardie comunali, giudici istruttori, repoter di giornali, invasero quella casa fino alle ore nove.

Ieri l'altro il sindaco di Torino mandò a nome del nostro Consiglio comunale un telegramma al borgomastro di Berlino in segno di gratitudine per le accoglienze che colà si tributano al nostro Re. E ieri sera il Sindaco ricevette dal borgomastro una telegramma: «Il Municipio di Berlino manda alla città di Torino, in onore della gran Casa regnante d'Italia, ringraziamenti per l'affabile parola del cordiale saluto».

Intanto il tempo seguita ad esser triste e puerile. Le continue piogge di oltre un mese hanno arrecato danni gravissimi alla campagna, alla coltura dei bachi ed ora ne minacciano dei peggiori colle inondazioni.

Il Po, la Stura e la Dora, — i tre fiumi maggiori della nostra regione — sono gonfiati e diventi minacciosi. La massa imponente delle acque

perduta la bussola! Quelli che hanno sofferto quanto lei, sapranno comprenderla e scusarla.

Finalmente, il pensiero della buona zia Medea, dell'angelo custode dei suoi primi anni, che aveva saputo infonderle la rassegnazione il giorno in cui, per causa ben diversa, si sentiva altrettanto disperata, le tornò in mente, come una ispirazione del cielo.

«Sì, disse fra sé, non c'è proprio altro che la zia Medea, la quale possa consigliarmi.

In ogni modo sarà già una consolazione per me quella di non dover prendere una risoluzione da me sola. Rimanendo qui, abbandonata alle mie incertezze, sento che impazzirei!

Quando ebbe stabilito così, Rosa si sentì più forte; mise in fretta un cappello in testa e si slanciò in giardino.

A mezzo del viale di ulivi, incontrò Teresa. La buona donna si fermò tutta stupita, vedendo la fisionomia sconvolta di Rosa.

«Oh Dio! signora mia, come è agitata! esclamò. Sarebbe forse accaduta qualche disgrazia? — No, Teresa, non rispose la giovane senza fermarsi; vado dalla zia, perché ho da parlarle; ecco».

Signora, dovrebbe prendere il mulo di Domenico. Fa un caldo soffocante, e da qui al Capuccini la strada è lunga.

Perderei troppo tempo. Ho necessità di veder subito subito la zia. Si tratta di cosa seria.

E senza lasciare a Teresa, sbalordita, il tempo di replicare una parola, Rosa scomparve dietro

limacciosa flagella già le campagne più basse, ed a Torino stesso — dove il Po ha un letto profondo — le acque misurano circa 3 metri sopra il pelo ordinario.

Dai paesi superiori giungono notizie di danni significativi; ieri mattina cadde prosa la strada che s'apre alla collina una grossa frana producendo guasti gravissimi.

I contadini sono desolati. La vegetazione soffre, i lavori sono sospesi, l'annata si annunzia laboriosa per difficoltà finanziarie.

C'è ancora la speranza che il rasserarsi del tempo rimedi ai tumulti malanni e quelli che già si soffrono non diventino peggiori.

Oggi verso le due, venne inaugurata col concorso del sindaco e delle Autorità, l'annuale mostra d'orticoltura.

LA VERITÀ SUL VIAGGIO DEL RE UMBERTO

LA CONVENZIONE ITALO-GERMANICA

L'Agenzia libere riceve da Berlino, 24 maggio, il seguente dispaccio cifrato, che noi riproduciamo a titolo di curiosità:

Al momento della partenza del Re d'Italia, vi confermò in ogni suo punto il mio dispaccio del 21, relativo allo scopo reale del viaggio ed alla conclusione di una nuova convenzione militare.

La convenzione attuale data dal 1832; essa venne conclusa ad un'epoca in cui la triplice alleanza esisteva realmente; ma, poscia, li avvenimenti si sono modificati ed altre eventualità sono da paventare.

Infatti, si è stati prevenuti a Berlino e a Roma ad un tempo che l'atteggiamento irredentista del popolo italiano nella questione del Trentino e di Trieste rendeva assai problematico in caso di guerra un intervento armato dell'Austria; che, d'altro canto, dei negoziati attivissimi erano avviati fra Vienna e Pietroburgo per appropiare ad un regolamento pacifico dei loro comuni interessi nel Balcani, perché il Governo austro-ungherese desiderava, prima d'ogni altra cosa, avere la propria tranquillità assicurata dal lato della Russia, in modo da poter resistere contemporaneamente alla corrente pangermanista che minaccia le sue province di lingua tedesca, ed alla corrente irredentista che minaccia il Trentino e Trieste.

Sono tali considerazioni d'ordine politico e militare ad un tempo, nonché la necessità di una nuova e immediata convenzione, che hanno dato occasione al viaggio anticipato di Re Umberto ed anche al ricevimento affatto militare che gli è stato fatto.

I generali Rolandi e Sironi sono arrivati a Berlino il 10 maggio, in incognito; essi hanno lavorato senza interruzione col grande stato maggiore direttamente col generale Verdy de Vernoy.

Credo di poterli assicurare che, al momento in cui siamo, i due Sovrani, dopo di aver rinnovato la convenzione del 1832, hanno firmato una convenzione speciale che riflette l'eventualità d'una astensione da parte dell'Austria e che stabilisce un piano definitivo di mobilitazione contro la Francia.

BOMBE IN PORTOGALLO

Una brutta sorpresa è toccata al governatore di Oporto.

L'altra sera gli prepararono di fronte al palazzo di sua residenza, una bella bomba di dinamite che scoppiando, ruppe tutti i cristalli delle case vicine. Gli autori dell'attentato sono ignoti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — Sciagura scongiurata — Il treno direttissimo che partì ieri alle 10.20 per Milano, presso il cavalcavia sopra Limito, trovò un treno merci nel binario di traverso, diretto a Pavia. I viaggiatori spaventati cominciarono a urlare, e fu ventura che il macchinista del direttissimo giungesse in tempo a stringere i freni. Così non vi furono che delle paure e avvenimenti, ma lo scontro è stato evitato.

Ferrara — Suicidio a 70 anni — Certo Menarini d'anni 70, ex-barbiere, ricoverato da due anni nella Pia Casa, dopo aver tranquillamente mangiato la zuppa, recavasi in un salotto adiacente alla infermeria dello stabilimento. Colà trovò un altro ricoverato che pregò di andare a chiamargli un infermiere avendone bisogno. Attonito con questo pretesto il compagno, il Menarini sporgendo col corpo dalla finestra dell'altezza di cinque metri, si lasciò cadere a capo fitto, morendo poco dopo.

Genova — Un uomo scomparso — Ieri venne denunciato alla Questura che da quindici giorni manca da casa tale Stefano Rolli di anni 27, im-

capugi di boschi e corbezzoli, che crescevano vicino al cancello di Belvedere.

Teresa la seguì collo sguardo, cercando di indovinare il perché di quella partenza repentina e frettolosa.

«Scommetto che ci sono novità, brontolò: è così tutto scombussolato, povera figliola! Deve essere certo quel maledettissimo fada che ritorna; essa ha paura e scappa».

È entrata proprio la disgrazia in casa, insieme con quel viso da tisicuzza. Basta, almeno adesso, per fortuna, la signora Lescalle sa tutto. Finora è stata una specie di cicalatura; non riesco mai a trovarla sola. Finalmente oggi le ho potuto parlare col cuore in mano una buona volta, e le ho detto proprio tutto.

Così potrà condurre sua figlia in città con lei; se quell'altro vuole andarle dietro, padronissimo, si serva.

Già, ormai, anche lo stesso signor Lescalle capisce che questo matrimonio è stata una vera sciocchezza. Pure, se non vi avessi messo buon ordine io, erano capaci di lasciare la povera signorina Rosa in mano di questo brutto selvaggio.

Mah! così impareranno le nostre famiglie a dare le loro ragazze a quella gente del Nord. È inutile, quei lì sono tutti freddi come il ghiaccio e superbi come fossero stinchi di Re; tanto superbi, che nessuno dovrebbe avvicinarli; sarebbe meglio per tutti.

(Continua)

piegato alla Camera di commercio. Tutto le ricerche della famiglia e delle autorità riescono finora inutili.

Napoli — Decesso — La diletta Gigia di Luigi Settembrini, la confortatrice dell'insigne scrittore, la signora Raffaella Settembrini Fauritano, è morta l'altro ieri sull'imbrunire.

Per amore — Due giovanotti s'erano entrambi invaghiti d'una bella ragazza, Michielina Petrosina. Si sfidarono alla pistola, e la scorsa notte si trovarono verso l'angolo di S. Brigida, ognuno assistito da due amici. In pochi istanti, dodici o quindici colpi ruppero l'alto silenzio della notte: un grido solo s'udì: «Moi ucciso». Era il grido di Vincenzo Granito, uno dei testimoni, il quale, colpito alla spalla, cadde a giungo per terra. Accorse lo guardie, gli eroi d'amore fuggirono e il moribondo padrone venne condotto all'Ospedale.

LA BACHICULTURA PROMETTE BENE

Da notizie pervenute al Ministero di agricoltura risulta che in generale i bachi si trovano presso alla seconda muta.

Nessuna malattia ha turbato fin qui il regolare andamento degli allevamenti.

Tranne in poche località quasi dappertutto la foglia di gelso si presenta rigogliosa ed abbondante.

La stagione da qualche giorno è propizia agli allevamenti.

So questi, necessariamente protratti pel ritardo s'indugiano del seme, non saranno molestati dai forti calori nel giugno, ci sarà da sperare in un buon raccolto.

PRINCIPI A PARIGI

Tanto il Principe di Montenegro, Nikita, quanto suo figlio, visiteranno l'Esposizione di Parigi.

I due principi si recheranno poi a Pietroburgo per assistere al matrimonio del granduca Paolo, della principessa Alessandra di Giulevici, lo dice il telegramma, per istudiare l'organizzazione dell'esercito russo.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'udienza di ieri — Arringa dell'avvocato Bertaccioni — A martedì.

Rovigo 25 maggio, ore 6 p.

(x) Questa mattina, come vi ho detto, l'avvocato Bertaccioni, altro dei difensori, ebbe facoltà di parlare.

Dopo considerazioni d'ordine generale, trattò la discolpa del Coluzzi, cercando con molto ingegno di scalzare la gravità dei terribili indizi che lo sovrastano.

Ricorse all'analisi del reato, ingegnandosi con arte, di dividere, scomporre, slegare il complesso di quegli indizi.

Fu abilissimo ed in qualche punto anche efficace.

Dopo di lui parlò tanto questa mattina quanto nell'udienza pomeridiana, l'avvocato Pagani-Cesa di Treviso, uno dei rappresentanti la parte civile; egli seppe incontrare e confutare con molta efficacia ciascun argomento della difesa.

Il discorso di Pagani-Cesa fu elevato, splendido, costantemente sorretto da argomenti logici, inconfutabili.

Era da ritenersi che il processo finisse oggi, ma il presidente non seppe resistere alle preghiere dei giurati e rimandò la causa a martedì prossimo.

Chigaglia, 25 maggio. — Contro gli infornati. (Justitia). — Una buona notizia: la nostra Congregazione di Carità ha posto l'altare sul tappeto la questione sul modo di sovvenire agli infornati.

Venne formato un piccolo progetto che deve riuscire allo scopo certamente. Stabilito un fondo, si verrebbe per ora in soccorso alle disgrazie di mare con riserva però di soccorrere qualsiasi infortunio nel lavoro quando il capitale lo consentisse.

La Congregazione intanto ha presentato il carteggio all'amministrazione comunale, e noi siamo certi che il nostro Consiglio incoraggerà l'istituzione che si vuole creare.

Intanto, per cominciare a stabilire il fondo sopralleato, si è fatto il progetto di dare una Tombola; tombola che si farebbe in seguito ogni anno e sempre a beneficio del fondo in questione.

Che la buona idea, trovi appoggio e incoraggiamento!

Furto 24 maggio — Un magistrato seppellitor di morti!

(R). — Ieri sera aveva notizia la nostra Autorità giudiziaria che a Sovramonte era avvenuto un infanticidio, si recava sopra luogo col maresciallo dei Reali carabinieri. In seguito ad indagini fatte, seppe che certa Anna, vedova di un bambino, interrogata negò il fatto, ma proceduto a diligenti perquisizioni, fra un mucchio di sassi, poco discosto dalla cascina si rinvenne il cadavere di un neonato. Di fronte alla prova del delitto, l'autrice confessò di essersi resa colpevole della morte del neonato. Il fatto ha destato viva impressione fra quei buoni villani.

Particolare degno di nota; l'avv. Ricci, R. pretore, coi due medici che formarono parte del consenso giudiziario, dopo l'autopsia procedettero al seppellimento del cadavere, non trovandosi sul luogo del delitto nessuno che si prestasse a tale opera.

Mestre, 25 maggio. — Nuoto — Banda cittadina. Ci scrivono:

(R). Col principiare della stagione estiva, principiarono pure i nostri monelli a tuffarsi nelle limpide acque del canale di S. Marco, dando indecente ed immorale spettacolo a tutti coloro che vi transitano sui vapori od altri natanti.

Tutti gli anni si reclama su questo particolare; le Autorità Municipali impartiscono ordini severissimi al drappello delle Guardie, le quali si danno le mani attorno per reprimere e non prevenire tale scandalo, e con la perseveranza... riescono nell'intento uno o due giorni! Eppoi, chi se ne incarica più oltre?

Non si pretende già che quei birichini siano coperti di maglie acquistate dal Finzi o dal Miola di Venezia; ma, via! si provveda almeno perché non abbiano a far indecente mostra di sé stessi in un costume così emmentemente abissino.

Vedremo se anche questa volta si otterranno gli effetti degli anni scorsi.

Per ieri sera era indetta un'adunanza dei soci, allo scopo di stabilire il da farsi in seguito alla partenza del signor Mito, nominato maestro del nuovo Istituto musicale a Bassano; l'adunanza non ebbe luogo per mancanza di accorriti, e quindi fu rimandata a venerdì prossimo in cui si delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

Io sarei d'avviso che si avesse a sostituire al più presto il maestro dimissionario, dando facoltà alla Presidenza del corpo armonico di provvedere privatamente e senza concorso.

Suggerisco una tale idea per il fatto, che l'apertura di concorso implicherebbe una perdita di tempo non indifferente, e quindi il paese, per la mancanza del maestro, si vedrebbe privo dei soliti concerti domenicali che si danno in questa stagione e recano considerevole vantaggio agli esercenti.

D'altro lato sono informato che il bravo maestro Eugenio Zobel, ora residente a Verona, venuto a conoscenza delle dimissioni del Mito, avrebbe concepito l'idea di proporsi a sostituirlo. E posso assicurare che la sua scelta sarebbe, forse, ad ogni altra preferibile, conoscendolo per l'istruzione e direzione di una banda musicale, oltreché distinto compositore e maestro per strumenti ad arco a ottone e pianoforte.

24.25 maggio. — Triste caso — I figli morti.

(Lamberto). — Ieri sera alle 6 uccidendo d'uffici dell'ispettorato di P. S. presso il Café Nazionale via S. Lorenzo, veniva colto da improvviso male il delegato di P. S. signor Giuseppe Pinconetti. Il male si sviluppò tanto repentinamente ed in tali proporzioni che l'infelice funzionario soccombette sulla pubblica via.

Il cadavere venne trasportato all'ospedale. Il Pinconetti aveva 63 anni, era d'aspetto piuttosto magro. Legli fu per ben 43 anni funzionario accademico quanto modesto e nei 10 anni di sua dimora a Napoli non si vide mai moderare la ricchezza della sua mansueta, acquistata numerosa amicizia fra superiori, colleghi e conoscenti.

Il lettore ricorderà certo che cinque falsi monetiari condannati lo scorso mese dalla nostra Assise.

Ora appresi che il Fuscalzo Antonio sposerà civilmente la Benvenuta Bignoni, colla quale era unito ecclesiasticamente e che venne assolta dalla corte.

8.25 di Pieve. 25 maggio. — Forno cooperativo.

Ci scrivono: Col giorno 21 corr. venne deliberato dal Consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 andante, che venga sospeso l'esercizio del forno per mancato consumo, il quale non copre le spese quotidiane per quanto fossero limitate. Deplorevole fatto, che a torto al paese e che darà argomento di lagna in seguito ai consumatori, i quali nella fabbricazione del pane del forno cooperativo, trovano il vero freno per vedere ridotto il prezzo ed il peso del pane degli altri prestanti.

UN ANEDDOTO DI RE UMBERTO

RACCONTATO DA UN GIORNALE TEDESCO

Traduciamo dal Berliner Tagblatt: Tre anni fa, un Berlino, commosso viaggiatore di una grande casa industriale di Berlino, viaggiando nel treno di notte Genova-Roma, era tormentato da una sete acuta, e scese ad una stazione vicina a Roma per bere qualche cosa. Ma appena entrato al caffè nel momento in cui portava alla bocca un bicchiere di limonata, udì con spavento il fischio della partenza.

Si slanciò fuori, e siccome il treno era già in moto, il nostro viaggiatore saltò nel primo carrozzone che trovò, aprendo la portiera con fracasso e vi entrò come una bomba.

Nel vagone, debolmente rischiato, incontrò un ufficiale che gli si slanciò gridando con voce minacciosa:

Ma lei è dunque pazzo?

Nello stesso tempo si apprese una portiera e il nostro tedesco vide venire innanzi il Re Umberto vestito semplicemente da caccia.

Adora il commosso viaggiatore si spaventò, meno però dell'ufficiale.

Naturalmente quest'ultimo ripigliò per primo la parola di spirito, o la sua scusa consistette nel raccontare a Sua Maestà che quel signore si era precipitato come una valanga lì dentro mentre il treno cominciava a muoversi.

Il Re domandò in francese:

— Come è avvenuta la cosa?

Il commosso viaggiatore raccontò quanto già sappiamo e fece mille scuse a Sua Maestà.

— Ebbene — rispose il Re sorridendo — capisco bene che adesso non posso metterla alla porta.

E poi la ferrovia ha obbligo di trasportarla a Roma dal momento che le ha dato il biglietto. Resti dunque nella mia vettura.

E il nostro berlinese dovette seguire il Re nel suo compartimento.

Fu invitato a sedere. Poi il Re Umberto si mise a discorrere familiarmente con lui.

Il Re si informò della importanza degli affari che la casa rappresentata dal viaggiatore faceva annualmente in Italia, delle città che gli faceva percorrere, se il viaggiatore era soddisfatto dei suoi successi ecc. ecc.

Poi il Re parlò di Berlino e disse:

— Se la sua città si sviluppa nelle proporzioni degli ultimi anni — e questo avverrà sotto la loro magnanimità — e colla intelligenza dei suoi abitanti — diverrà in breve la Parigi del mondo o la Londra del continente.

Tro quarti d'ora erano passati in questi discorsi il treno era arrivato alla penultima stazione prima di Roma.

Quando il commosso viaggiatore volle nell'uscire dal vagone reale ringraziare di nuovo rispettosamente il Re, questi fece un cenno colla mano, come per dispensarlo e disse:

— Lo auguro che i suoi successi continuino in Italia, ma, confesso, preferirei che il mio paese producesse da sé ciò che gli abbisogna.

LA GUERRA E LA PACE

La Capitale si divide a dimostrare che pericolo di guerra c'è, non dalla parte della Francia, ma della Germania. La spada di Damocle è ben amara.

Ebbene: se è così, che la Francia prenda l'iniziativa del disarmo generale. Nessuno meglio della Capitale, ricostituita dal Senato, potrebbe dare questo suggerimento, con speranza di successo.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Il viaggio del nostro Re a Berlino non ha punto commosso la Borsa di Parigi che quantunque accennasse sin dal principio della settimana a certa debolezza non accentuò il ribasso nemmeno sul nostro consolidato. — Solo ieri in chiusa giunse inaspettata la notizia che la nostra rendita era scesa di un franco e 90 centesimi. Questo improvviso quanto sensibile ribasso è stato prodotto da un enorme canard che non si capisce come alla Borsa e cioè la gente seria possa anche per un momento essere stato creduto. — Si era sparsa infatti la notizia che il nostro Re assieme all'imperatore dovevano partire alla volta di Strasburgo per assistere colà ad una rivista militare, ma non val la pena di spendere una parola per dimostrare l'assurdità di questa fiaba che non può trovare credito che fra coloro che sono tanto ben disposti ad accogliere con compiacenza tutte le corbellerie che i corrispondenti francesi hanno messo in giro a proposito di questo viaggio che sa loro tanto di ostico. — E presumibile quindi che se la ripresa non sarà immediata causa la tendenza debole della Borsa di Parigi, il ribasso non avrà nemmeno seguito tanto più che da quella di Berlino pare si voglia opporsi vigorosamente ad ogni velleità di ribasso.

Da noi le Borse si mantengono sempre assai deboli e gli affari molto scarsi e stentati. E si capisce perché gli speculatori già poco incoraggiati dall'indirizzo della Borsa di Parigi furono anche non poco impressionati dai torbidi agrari scoppiati in Lombardia. — Quora poi si rifletta che ci avviciniamo alla stagione di per poco propizia agli affari e che in Italia si può dire da norma, sono tutti occupati per le famose feste di maggio, si capisce facilmente che la settimana non poteva essere certo che assai poco attiva.

Malgrado tutto il mercato monetario si mantiene

LA LEGGE

SULLA ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI APPROVATA

Ieri il Reichstag con 185 voti contro 165 approvò il progetto di legge di assicurazione degli operai in causa di età o di inabilità al lavoro.

Boetticher lesse un Messaggio dell'Imperatore che ringraziava i membri del Reichstag del premuroso concorso nell'opera patriottica e civile della assicurazione degli operai.

Il Messaggio dichiarò chiusa la sessione.

FIN I FRANCESI PROTESTANO!

A proposito delle cortesi che ottennero a Parigi i tre delegati italiani per l'esposizione, — i cui nomi furono da quei giornali storpiati fino a mutare il Sonzogno in Sarzogna —, una gazzetta parigina, il *Not d'Ordre* sente il bisogno di protestare per il modo con cui quei signori vengono trattati.

« Non bisogna dimenticare, dice il *Not d'Ordre*, che il Comitato italiano ha organizzato a suo spese, e malgrado il sign. Crispien, la sezione italiana, e che per conseguenza, se vi sono dei favori da accordare, è giusto che lo siano a degli uomini che hanno dimostrato, in circostanze delicate, di nutrire così caldo simpatie verso la Francia.

« Se il posto manca, è facile farne. Senza entrare in personalità, non è egli spiacere il veder ammesso a tutti i nostri ricevimenti ufficiali il fior dei rettili d'altro Reno, senza contare un buon numero di giornalisti tedeschi d'Austria ed anche d'Ungheria, i quali, non loro fuchi, non lasciano mai passare l'occasione di ca'annuire indegnamente la Francia e di tradire in tal modo una fiducia ch'essi sollecitano da noi come un favore e di cui non fanno uso che per colpirci con maggiore sicurezza? »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 24 maggio

Presidenza Bianchini

La Svizzera all'Italia

Apresi la seduta alla ore 9.33.

Il Presidente comunica il seguente telegramma diretto al nostro Ministro residente a Berna, recante la risposta del Consiglio Federale della Svizzera alle manifestazioni della Camera italiana.

Il telegramma è in francese. Io ve lo traduco in italiano:

« Colla sua nota del 22 corrente V. E. si è compiaciuta trasmettere per parte della Camera dei deputati a Roma l'espressione dei sentimenti di viva soddisfazione dei rappresentanti della nazione italiana per le manifestazioni affettuose di cui S. M. il Re e il Principe Reale d'Italia sono stati oggetto al loro passaggio in Svizzera.

« Noi ringraziamo vivamente del pari di questa comunicazione e la preghiamo a voler esprimere a S. E. il Presidente del Consiglio e ai signori membri della Camera dei deputati tutta la nostra riconoscenza per i termini simpatici a cui s'ispira la loro risoluzione.

« Il popolo e le autorità sono ben orgogliosi di questa occasione che loro si porge di affacciare a S. M. e a S. A. Reale i sentimenti di profonda e sincera amicizia che ci unisce alla nazione italiana.

« Le manifestazioni piene di cordialità reciproca che vengono a scambiarsi contribuiscono certamente a rendere ancora più intimi gli eccellenti rapporti che passano fra i due popoli e i loro governi.

« A nome del Consiglio Federale Svizzero il Presidente della Confederazione: Hammer.

Il Presidente dopo la lettura del telegramma esprime vivi ringraziamenti al Consiglio Federale della Svizzera, e ricambia alla nazione vicina i sentimenti di simpatia e fa voti per la sua prosperità (Vive approprazioni).

Approvati il progetto relativo al trattato di commercio e di navigazione italo-nearugese.

Il Presidente comunica di aver richiamato, in seguito alla facoltà datagli dalla Camera, il deputato Berti a far parte della Commissione permanente dei trattati delle tariffe.

Discutasi il progetto della leva di mare dei nati del 1899 ch'è approvato.

L'imposta sulla minuta vendita delle bevande

Berlino svolge la sua proposta relativa all'imposta sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi, così concepita:

« I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo che volessero abolire il dazio di minuta vendita potranno essere autorizzati dal Governo del Re ad aumentare la sovrimposta che riscuotono sulle bevande all'entrata della città daziaria nella misura che corrisponde al provento del dazio abolito.

« Seimist-Doda acconsente che la proposta Berti sia presa in considerazione e spera che la Camera sollecitamente vorrà discuterla ed approvarla.

La Camera approva la considerazione.

L'esercizio armamentistico

L'anno svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno relativa ai criteri adottati nella applicazione agli articoli 20 e 68 del codice sanitario concernenti l'esercizio farmaceutico.

Rileva l'importanza di una recente circolare firmata Fortis relativa a questo esercizio e debbragli che essa possa dar luogo a dubbi ed equivoci e a contraddizioni.

sempre crescente, per cui se l'orizzonte politico continua a mantenersi sereno, può darsi che le Borse prendano presto un indirizzo più favorevole.

Anche nei valori industriali gli affari furono pochi e le variazioni piuttosto limitate fatta eccezione per il Credito Mobiliare che salendo di una quarantina di lire ha raggiunto il 770 gli altri valori dal più al meno si mantennero ai prezzi della settimana scorsa.

Le Meridionali però malgrado un po' di pazienza continuarono a progredire. Dal 790 che le lasciamo la settimana scorsa salirono oltre al 795. Ricadendo di poi ma finirono col chiudere a 792.

Le Rabbattino senza apparente giustificazione hanno fatto un sensibile passo all'indietro da 447 scesero a 440.

Nel valori locali nulla di nuovo. Assai ben vista però e piuttosto ricercata le Azioni del Credito Veneto.

Ecco il solito prospetto degli ultimi prezzi.

Rendita Italiana da L. 98 a 98.10.

Azioni della Banca Nazionale da 2027 a 2030.

» Banca di Credito Veneto da L. 172 a 174.

» Banca Veneta da L. 310 a 311.

» Colazione Venetiana da L. 281 a 282.

» Confezioni Venete da L. 158 a 160.

» Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4.90 da L. 480 a 482.

» Banca Naz. 4.12 da L. 503 a 506.

» Banca di Napoli tipo 4.12 da L. 480 a 482.

Cambi franchissimi

Londra a 3 mesi da 122.50 a 123.00.

Germania a 3 mesi da 122.50 a 122.55.

Austria a vista da 213.12 a 214.

Francia a vista da 100.35 a 100.25.

Svizzera a vista 110.15 a 100.

Olanda a 3 mesi da 209 a 208.12.

Oro 2005 a 2006.

Raccomanda al Governo che la legge sia esplicitamente applicata.

Fortis risponde che non crede che la circolare accennata da Luca possa dar luogo a dubbio ed equivoci, ed assicura l'interpellante che l'esecuzione precisa della legge sulla sanità pubblica non è solamente nel voto ma è negli intendimenti del Governo.

L'interrogazione Rizzo e il servizio ferroviario Trevi-Motta

Rizzo interroga il ministro dei lavori sul servizio ferroviario nella linea Trevi-Motta.

In questa linea, dice l'on. Rizzo, tutto va male; v'è deficienza nel materiale mobile, si lamentano ritardi dei treni ed altri inconvenienti innumerevoli, con danno del commercio e dei viaggiatori.

Su questi inconvenienti richiamo tutta l'attenzione benevola del ministro e lo prego a provvedere sollecitamente.

Finati ritiene giuste le domande del se non bastarono ulteriori informazioni e prenda altri provvedimenti che valgano a togliere gli inconvenienti lamentati sulla linea Trevi-Motta.

Di Sant'Onofrio interroga lo stesso ministro dei lavori per sapere se sarà aperto all'esercizio giusto gli impegni presi nella prima quindicina di giugno il tronco Messina-San Filippo, se si procederà ai lavori ed oppalti sul restante della Messina-Gerda, se infine tutta la linea sarà eseguita entro i termini stabiliti dalla legge.

Finati dà risposte rassicuranti.

Nostri dispiaceri particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Il Re a Berlino

IL RE AL BOSSCOMAATZ DI BERLINO

Berlino 25 ore 7.30 p.

Il primo borgomastro di Berlino ricevette la lettera seguente diretta dal Ministero della reale casa italiana:

« Il Re mio augusto signore pregavi di essere interprete presso la popolazione di questa celebre capitale dei suoi ringraziamenti per l'accoglienza brillante fattagli al suo arrivo, pelle prove di sincera simpatia che lo accompagnarono durante il suo soggiorno presso il suo augusto ospite e amico Guglielmo.

« Il Re vi ringrazia personalmente e ringrazia pure il secondo Borgomastro e tutti i membri del municipio pelle disposizioni prese.

« Il Re vuole che vi dica in suo nome che conserva la più gradita impressione del suo soggiorno a Berlino, assicurandovi che i suoi sentimenti di amicizia per la capitale della Germania sono condivisi da Roma, da tutta l'Italia.

« Assieme alla lettera Umberto mandò al Borgomastro ventimila franchi pegli istituti di beneficenza.

I Sovrani

all'ospedite degli apparecchi contro gli accidenti del ferro

Berlino 25, ore 8 p.

Oggi a mezzogiorno Umberto, Guglielmo e il Principe di Napoli, in forma privata, si recarono a visitare l'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti del lavoro.

Furono ricevuti dal presidente e dal direttore. I Sovrani vollero visitare minutamente tutte le sale, e si interessarono dei minimi particolari.

Visitata l'esposizione, di cui rimasero soddisfattissimi, i Sovrani assistettero, in un piccolo teatro modello, alla rappresentazione di un ballo dato da fanciulli, che riuscì graziosissimo.

I piccoli danzanti pare erano vestiti in uniforme siciliano, parlo in uniforme prussiana.

Durante la visita furono offerti dei mazzi di fiori al Re e all'Imperatore.

Un incidente originale.

L'imperatore faceva prescettare al Principe di Napoli tutti i mazzi di fiori che erano offerti a lui.

Quando i Sovrani uscirono la folla che li attendeva di fuori, fece loro una entusiastica ovazione.

Il banchetto parlamentare a Crispi

Berlino 25, ore 9.30 p.

Stasera i deputati del Reichstag offesero un banchetto di 150 coperti all'onor. Crispi, nell'Hotel Imperial.

Crispi sedeva fra il presidente e il deputato Benda capo del partito nazionale liberale.

Nella stessa tavola sedevano pure Delaunay, De Solms, Krudell, Donhoff, Stolberg, Verneigrode, Goetlicher, Schell.

L'Ambasciatore italiano, i segretari di Crispi.

La altra tavola sedevano Herbert Bismarck, Buli, vice-presidente del Reichstag, Hildorff, borgomastro di Berlino, il direttore della Cancelleria imperiale Rottenbourg, i deputati Karloff, Virchow, il principe Karoloth e altri membri del Reichstag, i direttori principali dei giornali di Berlino e taluni corrispondenti italiani, fra cui il vostro.

Il presidente del Reichstag brindò a Crispi.

Crispi rispose brevemente e brindò a Guglielmo.

Miquel del partito nazionale liberale fece l'ultimo brindisi.

LOTTO — Estrazione del 25 maggio

Bari 77 94 43 74 37 Palermo 55 31 89 27 44

Firenze 44 26 18 27 37 Roma 40 9 84 68 83

Milano 29 53 75 21 4 Torino 4 90 79 18 12

Napoli 31 90 75 17 41 Venezia 56 60 21 88 23

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 25 — Olio Gallipoli al quint. per cent. 10.655 — per 10 marzo 62 — per 10 maggio 70.10 — per 10 agosto — per 10 futuro 70.77.

Olio Gine al quint. per cent. L. 67.93 — per 10 maggio 68.18 — per 10 agosto — per 10 futuro 68.19.

COLONIALI

Parigi 24 — Zucchero — Mercato fermo.

Disponibili fr. 51.25 — Bismarck fr. 121.75 — Bianco N. 3 fr. 57.25, per corrente fr. 57.37 per giugno fr. 57.25 a 4 mesi da ottobre fr. 41.55.

Londra 24 — Zucchero grigi mercato fermo.

Zucchero raffinato mercato fermo.

raffinati mercato fermo.

crystalizzati mercato fermo.

Novara 24 — Caffè mercato fermo.

Caffè Rio 15 1/2 a 1 1/2 — idem 18 1/2 a 18 1/2.

Zucchero Macerato L. 12 cent. 5.

Vendita caffè Rio sulla sott. bruci N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

CEREALI

Novara 24 — Frumento rosso D. 0.52.

Grano nuovo D. 0.48 — Biscotti D. 0.50.

3.25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Esclusioni al banchetto della stampa

Berlino, 25 ore 10 p.

Al banchetto dato dalla stampa berlinese alla stampa italiana non vennero invitati i corrispondenti del Secolo e del *Diritto*.

Erano i corrispondenti di altri giornali esclusi.

Vi cito il *Tempo*, il *Globo*, lo *Standard*, il *New York Herald*, la *Neue Freie Presse*.

Il banchetto finì tardissimo con varie canzoni napoletane cantate da giornalisti italiani.

Un'importantissima intervista con Crispi

Il *Berliner Tagblatt* pubblica una intervista di un suo redattore con Crispi.

Questi, interrogato, disse che le manifestazioni fatte in questi giorni in Italia in favore della Francia sono di poche persone.

Il Re invece ha portato a Berlino il cuore d'Italia.

I Congressi cattolici mostrano che il Papa vuole la guerra, l'Italia invece si manterrà sulla difensiva.

Essa fa continui passi nella via del progresso e attualmente è forte abbastanza per potersi difendere.

Crispi interrogato sulla sua opinione intorno a Boulanger avrebbe detto che il generale è un clarinetto, inutile quindi l'uccisione.

Crispi smentisce la conclusione della Convenzione militare fra l'Italia e la Germania.

Fecce un ritratto favorevolissimo di Bismarck. Conchiuse col dire che la impressione delle feste di Berlino è indimenticabile.

Ignorasi se l'intervista sia esatta. (Se la fosse il temperamento dell'on. Crispi lo avrebbe trascinato ancora una volta fuori del seminato).

La partenza del Re

E' ufficialmente annunciato che il Re, il Principe di Napoli e Crispi partiranno di Berlino domani sera.

Si preparano al Sovrano imponenti dimostrazioni.

Umberto non va a Strasburgo

Berlino 25, ore 11 p.

E' smentita recisamente la notizia che tanto ha eccitato la stampa francese che il Re si recchi a a Strasburgo.

L'equivoco probabilmente fu prodotto dalla notizia che il Re doverasi fermare a Friburgo.

Dalla Capitale

INTERESSI VENETI

L'interrogazione dell'on. Rizzo — Il postumo servizio ferroviario — Giusta osservazioni — La risposta dell'on. Finati.

Roma 25, ore 8 p.

Ed ora alcuni particolari sulla interrogazione dell'on. Valentino Rizzo, il neo deputato di Treviso, nostro ottimo collega in giornalismo.

Egli, come già vi dissi, interrogò l'on. Ministro per i lavori pubblici sul pessimo servizio ferroviario esercitato sulla linea Trevi-Motta.

Ricordando alcuni dei fatti successi su quella linea accennò alla troppo famosa macchina macchinina che corre fra Treviso e Oderzo, e suscitò il buon umore della Camera coi suoi frizzi che colpivano giusto.

Le popolazioni di quel circondario, disse poi, non ebbero treni lampi, ma almeno non vorrebbero rimpiangere le antiche diligenze.

Deplorevole che le lagnanze dei giornali veneti non siano state esaudite a tale riguardo, sebbene alcuno di essi assai autorevole fra cui il vostro, non abbia mancato di esprimere le giuste lagnanze delle popolazioni e dei Sindaci.

Chiuso esortando il Ministro ad eccitare la Società Adriatica a migliorare il suo materiale e a modificare gli orari di quella linea.

Il Ministro Finati rispose abbastanza infelmente, daché volle quasi accusare la Società Adriatica dicendo che la macchina macchinina si era fermata in istrada due volte sole (quasi che una non fosse già troppa!).

Aggiunse però che il Governo vuole che il materiale sia adatto al servizio e che le popolazioni dal loro canto, hanno diritto a un servizio regolare, per evitare la perdita delle coincidenze.

Assurdo poi di avere già scritto all'ispettore del Cielo perché esamini il materiale. (Questo ispettore dunque, finora aveva ispezionato un bel nulla, se occorre che un deputato informasse il Ministro e che questi a sua volta dicesse all'ispettore di guardare come procedono le cose).

L'on. Rizzo prese atto, ringraziando, delle buone disposizioni del Governo.

La divisione dei partiti

Via lettera di Chini

L'on. Chini presidente dell'Unione monarchica, dirige all'Opinione una lunghissima lettera intorno all'ultima adunanza di quella Associazione.

L'on. Chini mostra l'opportunità del Congresso di Roma.

Nessuno, dice, vuole la risurrezione del partito moderato; l'antica Destra è spenta.

Dice che l'Unione monarchica in Roma nasce dalla fusione dell'antica Costituzionale e dai progressisti temperati.

Finora le Associazioni monarchiche si sono occupate di scoppi elettorali, perdendo di vista i bisogni del paese.

PETROLI

New York 24 — Petrolio Stand. wh. C. 6.00.

Philadelphia 24 — Petrolio Stand. wh. C. 6.00.

Bremon 24 — Petrolio raffinato — Mercato fermo.

Disponibile Rmk. 0.35.

BORSE

Firenze 25

Rend. Ital. 98 25 — Rend. in carta 85 95 —

Camb. Londra 25 06 1/2 — in arg. 88 15 —

Camb. Francia 100 20 — in oro 101 45 —

As. Ferr. Mer. 791 50 — in arg. imp. 140 65 —

Mobiliare 768 50 — Az. della Banca 309 50 —

Milano 25

Rend. Ital. 98 10 05 — Rend. in carta 85 95 —

Camb. Londra 25 06 1/2 — in arg. 88 15 —

Camb. Francia 100 20 — in oro 101 45 —

As. Ferr. Mer. 791 50 — in arg. imp. 140 65 —

Mobiliare 768 50 — Az. della Banca 309 50 —

Parigi 25

Rend. Ital. 98 10 05 — Rend. in carta 85 95 —

Camb. Londra 25 06 1/2 — in arg. 88 15 —

Camb. Francia 100 20 — in oro 101 45 —

As. Ferr. Mer. 791 50 — in arg. imp. 140 65 —

Mobiliare 768 50 — Az. della Banca 309 50 —

Vienna 25

Rend. Ital. 98 10 05 — Rend. in carta 85 95 —

Camb. Londra 25 06 1/2 — in arg. 88 15 —

Camb. Francia 100 20 — in oro 101 45 —

As. Ferr. Mer. 791 50 — in arg. imp. 140 65 —

Mobiliare 768 50 — Az. della Banca 309 50 —

Parigi 25

Rend. Ital. 98 10 05 — Rend. in carta 85 95 —

Camb. Londra 25 06 1/2 — in arg. 88 15 —

Camb. Francia 100 20 — in oro 101 45 —

As. Ferr. Mer. 791 50 — in arg. imp. 140 65 —

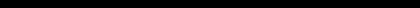
Mobiliare 768 50 — Az. della Banca 309 50 —

Vienna 25

Rend. Ital. 98 10 05 — Rend. in carta 85 95 —

Camb. Londra 25 06 1/2 — in arg. 88 15 —

Camb. Francia 100 20 — in oro



Anno

A

Per Venezia e tu
all'auto, 2
trimestre.

Per l'estero in
nell'unione po
l'anno, 18
mestre.

Un foglio separa
Cent. 10.

Le assicurazioni
San' Angelo,
e dal 2° fuori

A

Mentre tu
selvaggi deg
sano d'impr
così largo m
preparazione
ragioni pol
sia per pre
volta per g
strana esag
che stanno

Vanamen
agrario agli
possono aff
prevedute,
estesidi disor

La popol
tura consen
abbandona
se non per
può ingig
stono.

Niuno ing
ogni tempo
a riunirsi
Gli atti va
scagliati se
pero; appa
re, ai Tri
rimstraccia
carne spaa

Chi non
credesse s
o 60 cent
Ma anche
peri del P
giornalier
lesine, se
blighi (br
centesimi
si, aveano
stanze e c
a tutto lo
quella 75
avevano i
mento, m
granaio,
arati e m
dei fagioli
uomini g
l'anno (1
cenza, do
retribuzio
fisso vari
a L. 457

Il cont
vige nel
colono a
e i bozza
il prodot
per il fie
pure in
resse ge
e sui de
a pagar
lame ed
vorare p
(giornat
liera me
I colo
contratt
proposte
padroni
patti tr

Tra l
sono no
loniche

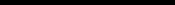
(1) De
campagi
(2) Do
conomia
Barbara

Ga

Il

(7)

Dopo
che, T
piselli
compit
In q
via ch
Allo
fermo
Tan
stava
figlia
sartini
l'altre
Da
di tro
della
sotto
una c
Ros
Au
gesto
fratte



CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 maggio: S. M. Mad. dei P.
Martedì 28 maggio: San Sordolo.
Sole, leva ore 4 m. 19; tram. 7.35.
Temp. max. del 26: 23.8 — Min. del 27: 11.3

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi assistevano 33 consiglieri.

Senza discussione il Consiglio approvava anzitutto la proposta della Giunta di attivare quattro nuove fontanelle in Campiello delle Beccarie a Cannaregio, nella Sacca della Toletta a Dorsoduro, nel Campiello del Cristo a Santa Croce e sulla Fondamenta del Piovani a Castello.

Dopo una raccomandazione dei consiglieri Saccardo e De Bedin il Consiglio deliberava di accettare l'affranco di un livello attivo della Raccolta Correr.

Approvava la proposta di approvazione col mezzo dell'acquedotto il pozzo comunale della Corte Balbo a S. Pantaleone.

Dopo breve discussione alla quale presero parte i cons. Saccardo, Olivetti e Verona, il Consiglio approvava ad unanimità, astenendosi il consigliere Verona, di assumere in affittanza la Sacca delle Statue nella frazione di Malamocco.

Veniva successivamente senza discussione ammessa la domanda della ditta Grigoletto Giovanni per costruzione di un ponte attraverso il rio di S. Toma.

Pure senza discussione approvava la proposta di cedere un'area stradale a Dorsoduro alla Congregazione di Carità.

Deliberava finalmente di rinnovare a favore di Bertalpe Giovanni il diritto di servitù di passaggio sopra porzione del Campiello del Cristo a S. Raffaele.

Senza discussione il Consiglio deliberava di autorizzare la Giunta a procedere per trattativa diretta all'acquisto della legna occorrente agli uffici comunali.

Deliberava di applicare un tubo di rame al pozzo artiano esistente alla Giudecca.

Nominava il sig. Pietro Zannini a membro del Consiglio d'amministrazione dei dormitori pubblici.

Radunavasi quindi in seduta segreta.

Gli ufficiali della territoriale a Marghera e a Mestre. — Ieri gli ufficiali della nostra milizia territoriale, che compiono i tre mesi del corso di istruzione festiva, si recavano in due vaporetto al campo di tiro di Marghera, per eseguire il penultimo esperimento di istruzione.

Era con loro la commissione militare composta del generale del Presidio, di un maggiore e di tre ufficiali del 76.

A Marghera vennero festosamente accolti dalla Presidenza del Tiro di Mestre, composta del Presidente cav. Napoleone Ticozzi, del sindaco cav. Pietro Berna, del vicepresidente sig. Antonio Rizzo, del direttore Sanfelici capitano Luigi, del segretario Angelo Ferrari.

Terminata la lezione, il Sindaco cav. Berna e la Presidenza del tiro, condussero in tante carrozze tutti gli ufficiali a Mestre, dove all'Albergo della Luna era preparato un sontuoso banchetto.

Fecero brindisi patriottici al Re, all'esercito a Roma intagliabile, al Tiro a Segno il cav. Napoleone Ticozzi, il Sindaco cav. Berna, l'avv. cav. Boncinelli.

Terminato il banchetto gli ufficiali vennero accompagnati alla stazione ferroviaria di Mestre, dove furono salutati con cordiali dimostrazioni di simpatia.

Fu insomma una simpatica festa che fu onore ai mestri e agli ufficiali della nostra territoriale.

L'arresto di un prete al Caffè degli Specchi. — Ieri sera un prete di campagna si assise tranquillamente ad uno dei tavoli del Caffè degli Specchi e ordinò un bicchiere di birra. Quando fu per pagare e seppa che costava 30 centesimi, si rifiutò affermando di non voler spendere che quindici.

Il cameriere con le più gentili maniere gli fece comprendere che il prezzo di trenta centesimi era pagato da tutti senza osservazioni di sorta. Il prete non volle intendere ragioni, e stette duro ai 15 centesimi, aggiungendo parole di insulto al povero cameriere.

La scena fra prete e cameriere si fece vivacissima; buon numero di curiosi si era intanto formato attorno.

Due guardie di P. S. vedendo che la faccenda andava per le lunghe, si avvicinarono al prete e lo pregarono a desistere. Anche alle guardie egli lanciò parole da trivio.

Esse, perduta la pazienza, arrestarono il prete e lo condussero al Sestiere di San Marco, seguiti da un lungo codazzo di gente. Era ubriaco.

All'ufficio di S. Marco il prete, visto che sarebbe andato incontro a conseguenze penali se si fosse ostinato a non voler pagare, soddisfece quanto doveva.

Curiosità veneziane. — A propos d'un liere a figures vénitien de la fin du XV siècle. — Essai bibliographique par le duc de Rivoli.

È questo un dotto lavoro del duca di Rivoli, che è in questi giorni a Venezia e sta occupandosi nelle nostre Biblioteche a continuare i suoi studi sulle incisioni contenute nei libri impressi a Venezia nel secolo XV e nei primi anni del secolo XVI.

La pubblicazione è fatta nella Gazette des Beaux Arts, e trattando di Venezia cost si esprime il chiarissimo autore:

« Venezia, la fastosa e dotta Venezia, dove i Bellini dipingevano mentre gli Aldi stampavano, fu uno dei focolai di ardenti studi e d'incessanti pubblicazioni. In essa fiorirono così gli stampatori venuti dall'estero, come quelli del paese. Negli ultimi trent'anni del XV secolo questa legione di stampatori, che fondarono moltissime officine, pubblicarono le opere dei grandi italiani Dante, Petrarca, Boccaccio, e ci diedero le edizioni principi dei vecchi autori latini. Nel 1494 Aldo Manuzio inaugurò colla edizione in greco di Platone la serie dei classici greci ».

L'autore esamina l'edizione delle Meditazioni della vita di Cristo, delle quali dal 1480 al 1517 si fecero non meno di 49 ristampe con illustrazioni, le quali ricordando la scuola dei Bellini fanno vedere l'influenza del Mantegna, e sono assai rimarchevoli per la delicatezza e le grazie dei movimenti delle figure.

Non accenneremo a tutti i libri dei quali tratta l'autore, alla Bibbia volgare edita dal Giunti nel 1490, regnante Agostino Barbarigo, incitato principe di Venezia, alla Divina Commedia col commento del Landino, 1491, alle Vite dei Santi Padri, dello stesso anno, al Decamerone del Boccaccio, al Novellino di Masuccio Salernitano, al Tito Livio volgare, ed a tante altre che vengono accuratamente descritte.

Oltre cinquanta sono le vignette che adornano

il libro, che fa nascere, in chi lo legge, il vivo desiderio che l'Autore ci dia nuovi saggi dei suoi studi, offrendoci illustrati colla stessa diligenza e colla stessa erudizione i libri con incisioni che escirono in luce nelle più antiche officine tipografiche di Venezia.

Pellegrini americani. — Ieri col treno delle tre e mezza pom. arrivarono una ventina di americani che recansi a Roma in pellegrinaggio.

Presero alloggio all'Hotel Vittoria. Oggi se ne attendono una quarantina. Fanno parte del pellegrinaggio parecchie signore.

Stamane i primi venuti visitarono i principali monumenti di Venezia.

Gondoliere che salva una domestica. — Iermatina Carla Elisa Todero, giovane di 22 anni, domestica ai servizi di una famiglia di Cannaregio, essendosi recata alla riva del Ponte Nuovo a San Felice, per lavarsi le mani, cadde nel canale. Fortuna per lei che si trovava poco lungi il gondoliere Antonio Rava il quale gettatosi in acqua riuscì a salvarla.

Le « Stromboli » oggi alle 5 ha levato l'ancora ed è partito dal nostro Arsenal per raggiungere la squadra permanente.

Notizie di marina. — Il piroscafo Città di Milano parti ieri da Napoli.

Vittima del lavoro. — Abbiamo accennato alla disgrazia che toccò due giorni fa al povero operaio Pietro Pravato, che riportò gravissime lesioni alla spina dorsale, cadendo da una armatura.

Fu condotto all'Ospedale in gravissimo stato. Stamane l'infelice, nonostante tutte le cure prodigategli, è morto.

Tiro al piccione. — Malgrado la pioggia il tiro al piccione al Lido riuscì ieri molto animato. Nella gara di prova vinsero: 1. premio (diploma) sig. Emilio Lebreton e il sig. O. Galletti di Bologna. Nel gran tiro Bucintoro 4.° premio (L. 1000 e diploma), il sig. Duò Achille di Contarina (Rovigo), con 24 su 24 — 2.° (L. 400 e diploma) sig. Guidicini Giuseppe di Bologna, con 23 su 24 — 3.° (L. 200 e diploma) signor Riva Giusti, Modena con 16 su 17 — 4.° (L. 100 e diploma) sig. Giovanardi Tito, di Modena, con 14 su 15 — 5.° (Bandiera e diploma) il signor Lebreton Alberto, di Venezia, con 13 su 15 — 6.° (Bandiera e diploma) sig. Lebreton Leone, di Venezia con 6 su 7.

Orario ferroviario. — La Direzione dell'Esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara sta ora compilando il nuovo orario, che andrà in vigore il 1.° giugno.

Per informazioni avute, siamo pertanto in grado di assicurare i nostri lettori che l'orario stesso non potrebbe servir meglio non solo gli abitanti dei Comuni attraversati dalla predetta ferrovia, ma anche coloro che da Venezia devono recarsi a Modena, Parma e viceversa; a quelli che da Milano devono recarsi a Ferrara, Ravenna, Rimini e viceversa; ed infine a quelli che da Bologna devono portarsi a Mantova, Verona, Brescia e viceversa.

Dopo che sarà stampato, per quanto lo spazio ce lo permetterà, pubblicheremo gli estremi più importanti, ma se qualche negoziante, spedite, albergo, viaggiatore, ecc., desiderasse avere l'orario completo, potrà chiederlo, con cartolina postale, alla Direzione dell'Esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara in Sermede, e siamo certi lo riceverà con tutta sollecitudine.

L'esempio della Suzzara-Parma dovrebbe essere imitato dalla linea della Società Veneta, dove vi sono orari impossibili, specie per le coincidenze.

Lasciate il prossimo dormire in pace. — Che della notte si faccia giorno, passi; ma che certa gente si creda in diritto di disturbare maledettamente i pacifici cittadini che riposano, non è tollerabile.

A Venezia ci sono molti che hanno questa pretesa, e lo fanno impunemente, perchè non c'è caso che una guardia di pubblica sicurezza nemmeno pronunziare una parola.

A San Polo, per esempio, proprio dove abita l'egregio sindaco, di notte, dopo le dodici, il campo diventa una scena di artisti sfatiati, che mandano urli diabolici, sicchè nessuno può chiudere un occhio.

L'ispettore di San Polo, vegga di dire una parola ai suoi agenti.

Per gli architetti. — L'Accademia di belle arti di Parma ha aperto il concorso al premio d'architettura di fondazione Rizzardi-Pollini (L. 400). I concorrenti dovranno essere italiani, e il premio non verrà corrisposto che ad opere di merito indiscutibile. Tutte le opere a concorso dovranno presentarsi non più tardi del 1.° novembre p. v. alla segreteria di quella Accademia.

Reneascenza. — Il Comitato direttivo dell'Educatore regitico Regina Margherita, rende vivo grazie al prefetto bar. Brescia-Mora per la elargizione da lui fatta all'educatore, di cui egli è presidente onorario, di lire 200.

SCIARADA A POMPA
In un'antica e splendida Città
vari studenti d'Università
si convennero di far festa da ballo;
all'uso si votò le magre borse
tentando presso ai babbì altre risorse;
le belle eran già pronte senza fallo;
ma in due s'annunzia la città divisa,
e il tutto finì la tra magre risa.

Spiegazione della sciarda d'ieri
Aste-mio

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
Teatro Malibran. — Il basso Roveri incontrò iersera nella parte di *Metastase* le simpatie del pubblico, così da riscuotere molti applausi. Anzi dove ripetere il *Die dell'or*. Ottimamente la sig. Busi e il baritone Dornin. La esecuzione del *Faust* è ora tale da colmar per parecchie sere il teatro.

SPETTACOLI
Malibran — Riposo.
Politeama Bandiera Moro — *Estella*, opera buffa in 3 atti, ore 8 3/4, lire 0.70
Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.
Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 27 corr., dalle ore 8 alle 10:
1. Polka « Staffilate », Strauss — 2. Waltz « Il Fantastico », Pacci — 3. Finale 3.° « Bellisario », Donizetti — 4. Gran pezzo concertato « La Benedizione », Gounod — 5. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 6. Marcia « Corinna », Carlini.

DISORDINI A BELGRADO
UNO STUDENTE E UN GENDARME UCCISI
Ieri sera a Belgrado scoppiarono gravi disordini, cagionati da ire di partito.

Alcuni del partito progressista uccisero a revolverate uno studente e un gendarme.

Intervene la truppa e l'ordine dopo cinque ore di dimostrazioni tumultuose fu ristabilito.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI RECENTISSIMI

Il Re a Berlino

Particolari sulla partenza

Berlino, 27 ore 10 ant.

Vi ho telegrafato le prime notizie della partenza del Re.

È stato uno spettacolo indimenticabile. Una folla straordinaria fino dalle 8 di iersera attendeva nella Konigsstrasse, nella piazza di Potsdam, nella piazza Anhalt.

Acclamazioni ed evvia lungo le strade percorse dalle carrozze che conducevano i Sovrani alla Stazione. E gli evvia e le acclamazioni erano pronunziati alternativamente in lingua tedesca e in lingua italiana.

L'imperatore portava il collare dell'Annunziata.

Il Re e il Principe di Napoli indossavano l'uniforme degli ussari.

Nel salone reale eravi un magnifico mazzo di fiori con nastri a colori italiani.

La Stazione era illuminata a bengala. L'imperatore appena entrato sotto la tettoia, si avvicinò all'ammiraglio Accini, e domandò con premura notizie della sua ferita.

Fino al momento della partenza fuori della Stazione la folla gridava freneticamente evvia. Gli italiani ammessi nell'interno della Stazione erano schierati sul marciapiede. Quando si mosse il treno gridarono viva il Re, viva l'Italia.

Fu un istante di sincera commozione.

Franceforte 27. — Umberto e il Principe di Napoli sono giunti qui alle 7.30 ant.

Ripartirono alle ore 9 dopo ispezione al reggimento ussari, arrivando a Basilea alle ore 2 pomeridiane.

Dalla Capitale

Il circolo enologico

Roma 27, ore 1.15 p.

L'assemblea generale del Circolo enologico si riunirà il prossimo giugno.

Banchetto ad Imbriani

Ieri sera vari giornalisti trentini e triestini dettero un geniale banchetto al deputato Imbriani. Si fecero vari brindisi che vennero applauditi.

Lo sciopero dei cocchieri

Iersera una Commissione dei cocchieri e conduttori scioperanti conferì lungamente col questore.

L'esito della conferenza fu che il questore avrebbe interposto i suoi buoni uffici presso la Società degli omnibus, entro i limiti di una equa conciliazione.

Ma il questore minacciò in pari tempo gli scioperanti, che se avessero continuato a non lavorare li avrebbe deferiti al pretore per ammoriarli come vagabondi e avrebbe fatto rimpatriare quelli che non sono romani.

Queste parole del questore pare che abbiano indotto gli scioperanti a miti consigli. Infatti ieri sera stessa nelle rimesse si decise di ripigliare il lavoro per stamane. E stamane difatti molti omnibus funzionarono.

Ancora lo sciopero

Roma 27, ore 3 p.

Continuando molti conduttori e cocchieri di omnibus a scioperare le società cominciano ad ingaggiare personale nuovo. Gli omnibus sono sempre scortati da questurini e da guardie municipali.

Stasera riunione in questura della Commissione degli scioperanti con la società.

Tipografo che voleva morire

Roma 25, ore 3.45 p.

Stamane certa Marietta Pierdominici, giovinetta di 48 anni, addetta alla tipografia del Don Chisciotte, gettosi dal settimo piano della propria abitazione, per dispiaceri amorosi.

La madre accorse, la afferrò per le vesti, ma non riuscì a fermare la figliuola, che cadde sopra una persiana del terzo piano, balzò nella loggia sottostante e andò a battere in una sedia che era sulla via sottostante.

La povera giovinetta si ruppe l'osso frontale. Guarirà in una trentina di giorni.

Per le prossime elezioni

L'Associazione Unione romana decise astenersi dalle prossime elezioni amministrative.

Interpellanza Imbriani

L'on. Imbriani ha presentato una interpellanza alla Camera sugli arresti avvenuti a Milano e sulla sanguinosa repressione compiuta dalla forza armata nell'Agro Lombardo.

Banchina e bacino a Venezia

Roma 27, ore 4.15 pom. (Urgenza).

Oggi presentossi alla Camera il progetto di legge comprendente la banchina e il bacino di carenaggio.

Dall'estero

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Parigi 26 maggio ore 9 p.
(C.) Oggi, anniversario del giorno in cui le truppe regolari francesi entrarono a Parigi, battendo i comunardi, si temeva che succedesse qualche dimostrazione.

Tutto si è limitato alla solita processione al Cimitero del Père La Chaise, dove avvennero a quell'epoca le scene più cruente.

Furono pronunziati i soliti discorsi e vennero appese varie corone commemorative.

Oggi entrarono all'Esposizione oltre 125 mila persone. E continuo l'arrivo di forestieri.

COME IL RE DI LAHORE PRESE MOGLIE

Il re di Lahore — senza la musica di Massenet — si è testò ammogliato a Parigi.

Lunedì, alle tre, alla mairie dell'ottavo circondario, nella via d'Anjou, venne celebrata l'unione nuziale del successore dei Hyder-Aly e dei Teppoo-Sahob-Bohador, colla signorina Addah Wetherill.

Dulsep-Singh è il figlio di Runjeet-Singh, l'ultimo re che ha regnato a Lahore. Egli stesso, ancor fanciulletto, è salito al trono sotto la tutela di un primo ministro.

Si trovava da pochi mesi soltanto a Parigi, dove faceva parte della colonia dei « re esili », che però non frequentava.

Privandolo del suo trono, gli inglesi gli avevano accordato altrove una pensione di quaranta mila sterline — un milione di franchi — ma, in seguito ad una ribellione di cui venne accusato di far parte, gli venne ritirato il detto sussidio.

derio che la cerimonia del suo matrimonio venisse effettuata senza la menoma pompa. Egli era in redingote nera e non aveva invitato che alcuni amici personali.

O Brama! un maharajah in redingote! Come i tempi sono mutati!

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Rinziazamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Kirschmayer e Neroni S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'anima e del rinziazione nei tre giornali: *« Gazzetta di Venezia »*, *« Adriatico »* e *« Belfa »*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

LE TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarrhi Vesicali e Intestinali
con guarie coll'uso della
PILLOLE DI
CATRAMINA
PREMIATE
dal XII Congresso Medico, Pavia 1887
e dal II Congr. d'Igiene Brescia 1888
Usate negli Ospedali principali.
Sono di sapore grato, ricercate
dal bambini, ben tollerate dal
vecchi, aiutando la digestione.
I costi L. 2.50 — 4 cost. L. 5.50
Franchi di Porto. Dirigete a:
A. BERTELLI & C.
CHIMICI FARMACISTI - MILANO
in tutta la farmacia del
Regno ed Estero

Presentato al Consiglio Superiore Sanitario
Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFFER
e C. Genova. 222

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE SUINES NATALIS LIEGI (BELGIO)
Succursale a Milano

Monopolio della tela impermeabile « Aldershot Super »

Con questa tela impermeabile si confeziona qualunque articolo a richiesta del cliente sopra disegno e modello.

La superiorità di questa tela al confronto di tutte le altre tele impermeabili, conosciute in commercio, deriva — oltre che dalla lunga durata, dalla impermeabilità perfetta, e dalla sua resistenza anche sotto l'azione dell'acido zolfurico — dal fatto che essa tela

Lascia libera la circolazione dell'aria
cioè che viene a costituire un capitale vantaggio dal lato igienico.

Campioni e disegni di articoli già confezionati, a richiesta.
Rappresentante, CARLO VERRATI
Venezia, S. Marco, Calle larga 370 A. 4

Da Vendersi

Casa di villeggiatura con adiacenze per uso rurale, con giardino, vigneto e frutteto, ad ammobiliata che a muri vuoti nel paese di Ponte di Brenta a pochi passi dalla stazione delle Guidovie e dell'Adriatico.

La casa venne recentemente messa a nuovo; la mobilia non è mai stata usata.

Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Luigi Avonni, Padova, Via Selsciato del Santo N. 4025. 517

GOLD CREAM
ALLA ROSA

Questa preparazione formata con una combinazione di balsami emollienti, migliorati coll'aggiunta giudiziosa della Rosa, è totalmente diversa da quella generalmente venduta sotto nome simile.

E senza rivali per impedire le screpolature della pelle e da sollievo istantaneo al dolore acuto cagionato dall'impermeabilità, dall'uso di saponi caustici, dopo rasi la barba, ecc.

Spande nell'aria un profumo delizioso, e si conserva buona durante vari mesi.

Prezzo in vasetti L. 1.50 e 2.
In Venezia, presso l'AGENZIA LONGEGA, San Salvatore, N. 4825.

Avete qualche annuncio da inserire nel più importanti
Giornali Cittadini
Adriatico
Gazzetta di Venezia
e Difesa?

Rivolgetevi all'AGENZIA LONGEGA a S. Salvatore, N. 4825, solo UFFICIO DI PUBBLICITÀ ove si ricevono gli annunci per detti giornali. — PREZZI RIDOTTI PER INSERZIONI CONIATIVE.

Specialità VENEZIA
PER UOMO
sopra MISURA
EUGENIO TORRE
FABBRICA
BIANCHERIA E CORREDI

In Provincia, dietro richiesta, si porta persona adatta per ricevere qualunque commissione in biancheria e ricamo.

Deposito e vendita della Maglieria Igienica Irristringibile F.lli HÉRON

Persona celibe
con eccellenti certificati, ottime garanzie e deposito — desidera impiegarsi per qui o fuori — come portiere, custode di casa, Albergo, Azienda, Banca, ovvero commesso di mezza, cambio od altinenze. — Indirizzo Casa Bernardi G. F. Calle della Bissa N. 5531. 515

Federico Danieleto

NEGOZIANTE DI VINO MERIDIONALE

I migliori vini di Brindisi e Avellino si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Ferro, Num. 5121.

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie. 382

D. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Valloressa, N. 1329 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano. 31

Per Regali
in Curiosità Giapponesi

The-Stuoje Ventagli
al Magazzino
PONTE DELLA GUERRA 321

TRATTORIA AL LEON BIANCO
SS. Apostoli dirimpetto il Ponte

Il sottoscritto essendo fornito di scelti vini, cucina eccellente, Birra Dreher con deposito in ghiaccio, ecc. è in grado di assumere qualunque commissione per pranzi e cene di Società, a prezzi convenienti.

Vasti locali, servizio inappuntabile.
GRAZIOLI GIUSEPPE.

MA LATTIE
DELLA GOLA, DEL NASO E DELLE ORECCHIE

Il Dott. F. PUTELLI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, da consultazioni per le suddette malattie dalle ore 3 alle 4 pom.

Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

Premiata Acqua
TUTTO CEDRO
DOCCIFICATA E SPIRITOSA

Questa premiata Acqua preparata con cedri scelti della nostra riviera, è una delle più deliziose bibite. — Agisce specialmente come tonica e digestiva. E siccome rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Si prende in dosi di uno o due cucchiaini sola, nell'acqua o nel caffè, come un graditissimo liquore.

Il vero Tesoro della vita
merci i miracolosi Confetti balsamici vegetali e l'Iniezione Reggiani.

(Vedi avviso in quarta pagina). 138

D'affittarsi 2 locali ad uso mezza a S. Luca, Fondamenta Cavalli N. 4091. 526

ARRICCIATORE DI HINDE
non più ferro caldo ai capelli

Macchine semplicissime, colle quali al freddo si arricciano superamente i capelli delle Signore.

Ogni Quattro Lire UNA.
Vendesi all'Agencia LONGEGA, Venezia, San Salvatore, N. 4825.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e muciluginosi del sangue; smorza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di selz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA - Verona, li 21 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott.
Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco IL GIO. BATT. ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiaro, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gassose, e come palliativo giovevole assai nelle dispesie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più delicato, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molto a molli, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo in fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. G. GIORGI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho sperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofo di S. Filippo Neri,
della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA - N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico,
Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta Minelli - VERONA: Farmacia Bordoni, Castelvecchio; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Giornale di Udine - TREVISO: Tardivello Candido - ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle Pastiglie del dott. Walst di Londra
si guarisce da qualunque tosse in sole 48 ore
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo, N. 5540. Lire una al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:
GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. - Cent. 80 con vetro.
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso per il male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usando secondo l'usanza l'istruzione. - Cent. 50 al flacone.
UNGENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli ed operazioni chirurgiche il Faro vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buhoni, Scottature, ecc. - L. una al vasetto.
ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surgogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti inetti - non macchia né reca noia. - Raccomandata ai signori viaggiatori. - Cent. 50 alla bottiglia. (110)

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRERO - CHINA BISLERI
MILANO - Via Savona, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il **Biquore Ferrero China Biseri**, non cesserò a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo e allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno cure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consente l'uso all'essenziale loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1888.
Dott. CARLO GALZA Cav. Cesarelli, VIGNA
Medico Legale dell'Ospedale Civile Diretta del Frangente di S. Clemente
VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & Co. Farmacisti a Parigi
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, la poltione, la povertà di sangue; combatte la leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli stracchiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. E' ricostituisce nella convalescenza e da tutte le persone infeliche, delicate, ed innanzi agli anni.
Deposito, S. Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del luogo - al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

In Venezia, presso G. Bötner. - A. Zampironi.

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE
Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Colonia, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN
Merceria Orologio N. 219-220
Prezzo lire UNA alla bottiglia

L'Elixir Orientale
Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;
Comunica all'alito, un profumo soave e delizioso;
E' specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;
Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;
Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;
E' incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta.
FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Capello Nero e Hotel Belle Vue
IL PIU' COMODO E IL PIU' CONFORTEVOLE DELLA SUA CLASSE
Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentatissimo. - Sale per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. L'UGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORITA - MARCHIAPPA
MURRI - BRUNOLA
TOMMARI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Immensi guarigioni di casi disperati

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

MORTE

ALLE

CIMICI

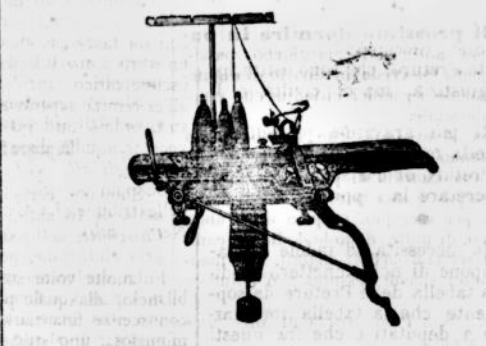
Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 - Venezia.

MACCHINE

per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo
e i prezzi. 194

CONSERVAZIONE E SYMPUR

CAPELLI E BARBA
Modo di donare ad essi il colore primitivo della giovinezza
Una bottiglia forte e buona degna l'aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (Acqua) da L. 2 - 1.50 - 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è la pelle che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Cont. L. 2 a bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano - In Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. - Bertini e Parenzan profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 e da tutti i farmacisti, profumieri e fuoristi.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge centesimi 75.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenti, e ridona loro l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

PILLOLE DEHAUT
non estiano a purgare quante ne abbiano bisogno. Non temano né il digiuno né il fastidio perché all'apporto degli altri purganti questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. La comodità di purgarsi essendo solo in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
S. h. e 25-50

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via S. Marco, Calle del Pasticci, 274
(vicino al Grand-Café)

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Privi di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da se 35 litri di eccellente Vermouth.
Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Calzature SCELTE
UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello
N. 2010-20
Via Due Aprila
N. 5054
San Moisè
N. 1790
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla macchina continua
PIREZZA E SOLIDITÀ

Il vero tesoro della vita
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree
Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento uretrale o accon venereo. Questi miracolosi confetti restituiscono le Candele. - Distruggono le arseole, bianoraggi, spermatorie, bruciori uretrali e gocciolate interstiziali, e tutte le leucorree, i fiori bianchi, catarro vescivaginale, utero vulvare, metrorragie, ingorghi del collo dell'utero, granulazione della vagina. Questi Confetti si possono somministrare anche a persone dolenti di stomaco delicatissimo, e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. - Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. - Migliaia di certificati autentici e legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intitolati anche Protomedici e Sifilicomi, comprovano questo miracoloso specialità Reggiani, e per persuadere il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3.50 - Prezzo dell'iniezione L. 5 - Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega, S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia retta dai signori Pianeri e Mauro all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 - in BOLOGNA, presso la Farmacia del Serravalle, 4356 - in PARIGI, presso Foveaux, Boulevard des Italiens, 250 - in LONDRA, presso M. Nison, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IEOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.25 per sole Lire 1.50.

maestro non possa licenziare allievi, senza averne prima informata la Presidenza.

Tutto ciò è inesatto, è altrettanto vero invece che il Maestro gode meritatamente la fiducia e stima del Consiglio d'Amministrazione, il quale se ha preso una tale deliberazione, lo fece, di pieno accordo con lui e per evitargli note e molestie, sollevandolo da ogni responsabilità.

Conciliazione, 27 maggio. — Processo Verardo.
(B) Mercoledì 27 avrà luogo il dibattimento contro il signor Verardo Andrea di Francigeno, imputato di ingiurie, minacce e diffamazione a danno del Cav. Eugenio Fabbro di Venezia e del sig. Raimondo Cao, negoziante di Francigeno.

Il Verardo è difeso dall'Avv. Gio. Batt. Cavarzere.

Sarebbe desiderabile che un'amichevole transazione avesse a troncare per sempre questa lunga e spiacevole vertenza.

Città di 26 maggio. — Il capo-conduttore del treno.

Il capo-conduttore Callegari, di cui vi ho scritto ieri, non cadde già andando da vagona a vagona, ma precipitò dalla galleria; e, quello che è strano, il suo compagno, che era assieme con lui, non se ne accorse.

Egli fu trovato a 100 metri dal casello 24, a poco più di un chilometro da Cittadella.

Avrebbe la faccia graffiata, perché era ruzzolato sino alla siepe spinosa, due piccoli buchi nella testa ed una forte contusione alla gamba destra.

Fu mandato a raccogliergli un carretto da ghiaia. Se non sorgono complicazioni in 10 giorni egli sarà guarito.

Questa è la seconda volta che il Callegari cade dal treno; e gli auguriamo di non tentare la sorte una terza volta.

Motta di Livenza 26 maggio. — Il Pretore — La ferrovia. — I maestri.

(...) Il vostro telegramma da Roma, che annunciava il trasloco di questo pretore Antonio dott. Ton a Bardolino, venne confermato dal Bollettino giudiziario, giunto successivamente.

La notizia riesce inaspettata.

Il pretore dott. Ton è a Motta da poco tempo, ed ha molti amici, che gli riconoscono ingegno, cultura e distinto criterio legale.

Dispiace quindi perdere in lui un ottimo magistrato.

Si deplora poi in massima la facilità con cui il governo manda qua e là, su e giù, i funzionari dell'ordine giudiziario, senza un serio motivo apparente.

A Motta nel corso di appena tre anni ben tre sono i pretori che vennero, videro... e partirono!

In ogni modo ora non resta altro che desiderare al dott. Ton che la nuova sede sia una tappa per giungere presto all'altezza del grado che merita.

Torna poi grata la notizia che egli ha un degno successore nel dott. Piccoli.

Ha fatto buonissima impressione anche qui l'interessamento che ha mostrato l'on. Rizzo nel farsi interprete in Parlamento dei lagni del cattivo servizio sulla linea Treviso-Motta.

Alle giuste parole da lui pronunciate doveva aggiungere che il *maestro* fu causa della morte di un macchinista e del ferimento di un altro. — Forse non avrà saputo questi fatti che a me pure furono detti in questi giorni soltanto da persona degna di tutta fede.

L'assenza, che notò un vostro corrispondente da Oderzo sul vostro giornale, dei maestri elementari di Motta all'adunanza colà indetta per approvare lo statuto della Società di M. S. fra gli insegnanti del Distretto, fu preventivamente giustificata a quella Presidenza.

Cade quindi ogni sospetto manifestato da chi scrisse che il non intervento sia stato mosso da questione di campanile (1).

(1) Par troppo i corrispondenti dei piccoli centri hanno in generale la mania di scrivere delle continue innocenti minchionerie! N. D. D.

Padova 27 maggio. — Ci scrivono:
Il nuovo segretario comunale avv. Bonelli si è già rivelato un funzionario attivissimo, serio, intelligente, acquistandosi le simpatie ed il rispetto dei superiori e dei subalterni (1).

Qui, da ventiquattro ore, fa un tempo diabolico. Diluvia, addirittura, senza un momento di tregua. — Vi sono forti apprensioni per i nostri fiumi.

Da lunghissimo tempo lo spedizioniere di uova e gallinacci sig. Grigolon notava una rilevante diminuzione giornaliera nei suoi capi di bestiame nel magazzino fuori Porta Codalunga. Rivoltosi il danneggiato al delegato Topan, questi giunse facilmente a capo dell'imbroglio, tanto che vennero arrestati sei individui che, da un cortile limitrofo a quello del sig. Grigolon, forata la siepe, adescavano con del beccame i tacchini. In questa maniera riuscivano ad appropriarsene fino ad una ventina per volta. — In complesso si tratta di alcune centinaia di lire.

(1) Riteniamo giusti gli elogi; ma raccomandiamo al corrispondente (e questo per principio) di essere sempre parco nelle lodi. N. D. D.

Forlione 27 maggio. — Bachicoltura — Campagne.
(Licinio) — Il racconto bozzoli si presenta assai bene in tutto il circondario. La semenza, che si può dire, fuorilegge quest'anno, è quella dei Pirenei di provenienza dai fratelli Straccia, e distribuita in grande quantità e su vasta zona dal sig. Alessandro De Carli di qui.

Il baco prodotto da questo seme si mantiene forte in tutte le fasi, sempre uguale e grosso assai. — Ho visto già varie prove di bozzoli ottenuti dalla semenza di cui vi parlo, ed il risultato è superiore ad ogni elogio.

Anche le campagne si presentano bene assai. Ci fu è vero ritardo nelle semine causa l'incostanza dell'aprile. Ma ora col sole e le frequenti piogge la campagna ha un bellissimo aspetto.

Verona 27. — Il senatore Arrigossi.
Ieri il senatore Arrigossi, che anche un giornale della nostra città faceva morto e di cui tesseva perfino la biografia, è stato visitato dal prof. De Giovanni dell'Università di Padova.

L'illustre professore approvò pienamente la diagnosi e il metodo di cura seguito dall'egregio dottor Parisi, facendo un pronostico abbastanza lieto, salvo complicazioni che si ha ragione di ritenere non si verificheranno.

Vittorio, 27 maggio. — Duello — Comizio popolare.
(2) Due sergenti del reggimento bersaglieri qui stanziato, uno siciliano, l'altro veneto, per futile questione di campanile si sono battuti a duello, il

siciliano riportò una ferita al braccio destro. Fu tosto curato dal Dott. E. Marchetti.

Questa sera alle sei ebbe luogo l'annunciato Comizio popolare a Crede; la pioggia capì a scioglierlo sul più bello. Pare che sarà convocato di nuovo; allora ve ne parlerò.

LA CAUSA MURAT IN CASSAZIONE

Il Pungolo di Napoli annunzia che il 20 del venturo mese è fissata in Cassazione la discussione della causa degli eredi Murat contro lo Stato, che importa nientemeno che una cinquantina di milioni. Gli eredi però cercano di evitare ad una transazione, spendendo bene che lo Stato, quando parlo, è il peggior pagatore. La causa si basa sulla confisca dei beni del principe Murat, re di Napoli, che all'epoca del sequestro erano valutati cinque milioni di ducati. Oltre ai cinque milioni di ducati, su cui gli eredi accompagnano dei diritti, ci sono tutti i frutti, che ascendono ad una cifra rispettabile. Gli eredi di Murat, che fanno la causa, sono: i Murat di Parigi, i Popoli di Bologna, i Rasponi, un ramo dei Ruspoli ed altri.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 27 maggio

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Giolitti presenta il bilancio di agricoltura, finanza, grazia, giustizia e culti.

Guerrieri Gonzaga dice che si è convocato il Senato mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per rientrare in Italia; crede interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale Germanica dell'Imperatore del popolo tedesco.

Noi vi scorgiamo, dice, una nuova solenne testimonianza di quei sentimenti che affratellano due gloriose dinastie, due grandi nazioni.

Propongo perciò che sieno espressi sentimenti di viva gratitudine a S. M. l'Imperatore, al Municipio di Berlino, nonché al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitale ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

De Zerbi associati di gran cuore alle proposte di Guerrieri Gonzaga perché il viaggio reale a Berlino costituisce un altro grande successo dell'Italia, augurandosi che consolidando l'alleanza valga a garantire la conservazione della pace, aspirazione suprema delle nazioni.

Miceli a nome del Governo associati alle nobili parole pronunziate da Guerrieri Gonzaga e Zerbi.

Il Presidente riassume le proposte e le mette ai voti.

Approvati ad unanimità. Il Presidente soggiunge: mi farò un dovere di onore di far pervenire a S. M. per telegramma la deliberazione del Senato che riassume i sentimenti di riverente affetto verso la persona, verso la dinastia di Savoia, verso l'Imperatore e il popolo tedesco, verso il Governo e il popolo svizzero.

A Montecitorio

La Seduta del 27 maggio

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.30

Il Presidente comunica il seguente telegramma del Conte De Launay:

« Il conte Bismarck comunicò al presidente del Reichstag la deliberazione della Camera dei deputati italiani riguardo all'accoglienza fatta a Berlino a S. M.

Il Sig. Levetkov, presidente, pronunziò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il discorso che desidera sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. Miceli. (Miceli come il ministro più attento funziona da capo del Gabinetto).

Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiana, col consenso del ministro Miceli ha votato all'indirizzo del nostro Imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a S. M. il Re d'Italia alleato del nostro Imperatore ci commuove nel modo più simpatico.

Io mi tengo autorizzato a ciò dichiarare e ad esprimere nel modo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente tra Germania e Italia che assicura la pace universale.

Il Presidente dopo la lettura del telegramma aggiunge:

La Camera italiana è lieta che i sentimenti da essa espressi siano stati cordialmente accolti dai rappresentanti della nazione di Germania; essa associasi ai medesimi nel far voti sinceri per la continuazione della buona amicizia per l'unione dei due popoli, che è pegno di pace e per la felicità dei loro sovrani.

Finali e Semiti Doda presentano vari progetti.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Vollaro chiede spiegazione particolareggiata intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie temendo debba ripetersi l'inconveniente di precedenza non autorizzata.

Esamina la portata dell'art. 20 delle Convenzioni per dedurre che oltre i lavori convenuti di comune accordo fra il Governo e la Società

queste debbano provvedere la manutenzione delle strade senza intaccare il fondo patrimoniale, poichè altrimenti invece di un esercizio ferroviario privato si avrebbe un esercizio di Stato fatto per procura da privati a tutto rischio e pericolo dello Stato.

Ad appoggio della sua asserzione cita la linea Eboli-Reggio della quale, dopo tanto chiacchierare non furono eseguiti che 60 chilometri; questo, dice l'on. Vollaro, è una sfacciatata violazione di quello che ha deliberato il Parlamento.

Brunardi raccomanda i servizi ferroviari e specialmente quelli che si riferiscono alle costruzioni, che ora non procedono bene.

Garelli fa osservazioni sulla questione relativa al bonifondamento idraulico dell'agro romano. Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a far eseguire sollecitamente e bene la legge relativa al bonifondamento idraulico dell'agro romano.

Tittoni fa qualche riserva sulle idee svolte dall'on. collega Garelli.

Indelli dimostra la convenienza della abolizione e trasformazione dell'ispettorato ferroviario, non per le persone che quel servizio dirigono, ma perchè l'istituzione non è buona e funziona malissimo, mentre costa enormemente.

Spera che il ministro si occuperà del grave argomento.

Marchiori conviene con coloro, che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento del servizio del genio civile.

Difende il corpo degli ingegneri civili dalle critiche che troppo spesso e volentieri gli vengono mosse. Non conviene dimenticare, egli dice, le importanti opere ad esso dovute che fanno onore al nostro paese.

Risponde poi alle osservazioni di Vollaro.

Pensarini conviene con Marchiori, Vigoni in parte dissente.

Romanin Jacur, relatore da schieramenti a Vollaro relativamente allo stato della Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati.

Dichiara formalmente che nella sua relazione non ha inteso criticare il corpo del genio civile, nel quale conta amici valentissimi e rispettabili, ma ha dimostrato solamente la necessità di riordinare l'amministrazione dei lavori pubblici per renderla più rispondente ai bisogni.

Ed è solamente per questo che ha invocato ed invoca una legge speciale. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Nostri dispaaci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Il ritorno del Re

L'incontro coll'Imperatrice

Le signore degli ufficiali

Re Umberto, dopo passata la rivista, si è trattenuto affabilmente coi diversi membri della colonia italiana e volle essere informato minutamente di tutto.

Alla stazione avvenne una scena commoventissima.

L'Imperatrice Federico era giunta da Hamburgo per salutare il Re.

Quando Umberto n'ebbe avviso subito ritornò alla stazione dove l'Imperatrice lo attendeva sotto la tettoia, con le figlie e due dame.

Il Re appena la vide, profondamente commosso, la baciò in ambe le guance.

L'Imperatrice era atteggiata a dignitosa mestizia. Vestita a lutto portava il gran velo vedovile.

Il Principe di Napoli e Crispi li baciavano la mano.

L'Imperatrice era molto commossa.

Il Re, l'Imperatrice e le figlie si ritirarono poi nell'attigua sala dove conversarono a lungo.

Umberto passò indi in rivista l'ufficialità del 13 ussari che erano in un'altra sala. Ebbe parole cortesissime per tutti.

Dopo ciò il Re e il Principe di Napoli di nuovo si recarono a salutare l'Imperatrice. Mentre si tratteneva ancora con lei, le signore degli ufficiali avevano preparata al Re una gradita sorpresa.

Avevano adornato con fiori finissimi l'interno del vagone reale.

Quando il Re vi saltò ringraziò sorridendo le gentili signore di atto sì cortese.

Quando il treno si mosse una folla immensa acclamò il Re ripetutamente.

Chiasso 27, ore 11.55 pm.

In questo momento è giunto il treno reale. Folla straordinaria alla stazione entusiasticamente gridando Viva il Re! Viva il Principe di Napoli!

Rivista del 13. Ussari

Francforte, 27. — Il treno reale è giunto alle ore 7.35 ant.

Il Re, il Principe di Napoli furono ricevuti alla stazione da tutti gli alti funzionari, dagli ufficiali della guarnigione acclamanti gli augusti ospiti.

Il Re e il Principe di Napoli col loro seguito avvisarono verso la piazza della stazione ove salirono in vettura fra entusiastiche acclamazioni di una enorme folla.

La musica del 13. ussari suonava la marcia dei bersaglieri.

L'intero reggimento in alta tenuta era schierato nel piazzale.

Il Re e il Principe vestivano l'uniforme del 13. ussari, passarono in vettura col seguito davanti il fronte del reggimento acclamati dalla folla.

Pocosi il Re e il Principe di Napoli e tutto il seguito, scesi di vettura hanno fatto sfilare al passo il reggimento.

Finito il defilé il comandante del reggimento Bisseg fecero tre hurrà al Re che furono ripetuti entusiasticamente dall'intero reggimento e dal pubblico mentre la musica suonava l'inno reale.

Il Re e il Principe furono in ispecial modo ossequiati e acclamati dalla colonia italiana.

Fuvi pocosi una colazione.

L'Imperatrice Federico si era recata alla stazione prima della partenza. (Vedi particolari).

Il suo incontro col Re e il Principe di Napoli fu cordialissimo.

Il Re, il Principe e il seguito sono ripartiti alle ore 9.30 ant. salutati nuovamente da una imponente ovazione.

Karlsruhe, 27. — Umberto e il Principe di Napoli sono arrivati in questa stazione alle ore 11.30 ant. ricevuti dal Presidente del Consiglio che salutò a nome del Granduca.

Grande folla.

Il treno fermosi 10 minuti.

All'arrivo e alla partenza il pubblico acclamò freneticamente.

Basilea, 27. — A Schwetzingen, dove il treno reale sostò pochi minuti, le faniulle presentarono fiori al Re.

A tutte le stazioni la folla acclamò Umberto seguitamente a Karlsruhe, Mülheim, Basilea.

Dalla Capitale

IL RE ALL'AMBASCIATA DI FRANCIA

Roma 27, ore 8 p.

Sono in grado di informarvi senza tema di essere contraddetto che ieri giunse qui un dispaccio personale del Re diretto al ministro della Casa Reale ordinando che si porgessero all'ambasciatore di Francia le personali lagnanze di Sua Maestà, per la notizia infondata del suo viaggio a Strasburgo e per l'asprezza dei relativi commenti fatti a questo proposito dalla stampa francese, commenti che hanno vivamente colpito il Re.

Oggi questo telegramma con alcune parole di accompagnamento, venne da un funzionario di Corte portato all'ambasciata di Francia (vedi in III pag. telegramma da Parigi).

Cose del Vaticano

Stamane si tenne Concistoro pubblico e segreto.

Nel pubblico si dette il cappello ai cardinali nominati avanti ieri che erano presenti, D'Annunzio, De Ruggiero, Apolloni.

Fecesi poi la prima perorazione nella causa di beatificazione del venerabile all'ott.

Nel Concistoro segreto si celebrò la funzione della chiusura e apertura della bocca ai cardinali che nominaronsi poi titolari delle varie sedi vescovili.

Al valor civile

Medaglie d'argento e di bronzo e attestati

La Commissione incaricata di deliberare sul conferimento delle ricompense al valor civile ha concesso venti medaglie d'argento, sessantatre di bronzo e cinquantatre attestati di benemerita.

I decreti saranno firmati al ritorno del Re. Le onorificenze saranno distribuite in occasione della festa dello Statuto.

Lo sciopero di Roma

Inutile tentativo d'accordo — La Società del tram assume un personale nuovo.

Questa sera presso la Questura vi fu una riunione della Commissione degli scioperanti e dei rappresentanti la Società dei tramway e degli omnibus.

Fu impossibile fissare un accordo.

I rappresentanti la Società del tram avendo avuto 500 domande di ammissione per il nuovo personale, hanno sciolto definitivamente il personale antico il personale nuovo entra con una diminuzione di centesimi 25 sul salario giornaliero finora pagato.

Regna una viva agitazione fra gli scioperanti.

Scioperanti arrestati

Varie condanne

I dodici individui arrestati per avere partecipato allo sciopero dei cocchieri in modo contrario alla legge, comparvero questa mattina per citazione direttissima davanti al Tribunale.

Il Tribunale escluso che abbiano avuto gravi minacce contro i loro compagni per indurli allo sciopero, e li condannò a dieci giorni di carcere compreso il sofferto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

O L J

Napoli 27 — Olio Gallipoli al quint. per cantoni L. 69.39 — per 10 marzo 69.74 — per 10 maggio 70.10 — per 10 agosto — per futuro 70.97.

Olio Gioia al quint. per cantoni L. 67.93 — per 10 marzo 68.19 — per 10 maggio — per 10 agosto 68.45 — per futuro 68.45

COLONIALI

Londra 27 — Zuccheri grigi merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

raffinati mercato fermo pr. in rialzo

sa. panni mercato fermo

crystalizzati mercato fermo

Nuova York 27 — Caffè merc. calmo

Caffè Rio fair 18 1/2 a 18 1/2 idem 18 1/2 a 18 1/2

Zuccheri Mascabado N. 12 cent. 6 1/2

Vendita caffè Rio nello scati, sacchi N. 9000

Depositi nei porti dell'Unione N. 364,000

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 MAGGIO

Rend. Ital. 5% god. 1.9.1889 97.95 98.10

5% god. 1.9.1889 95.78 95.93

Azioni Banca Nazionale 212 —

Banca Venezia nomin. 270 —

Banca di Cred. Ven. nomin. 312 —

Società Veneta Costr. nomin. 270 —

Conto di Ven. fine corr. 281 —

Obblig. prest. di Venezia a premi 23 — 23.50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5% valore nom. L. 500 — contanti —

SCONTI

Banca Nazionale 5% — Banco di Napoli 5% — Inter-

essi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo

Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5%

Gli studenti e i patri ricordi

Gli studenti dell'Università invieranno domani a Pisa una corona di fiori da deporsi sui monumenti ai caduti di Curtatone e Montanara.

Il Re a Napoli

Il Re quando si recherà a Napoli vi si tratterà una quindicina di giorni.

Una dichiarazione della « Riforma »

Le interviste di Crispi — Lo fide del giornale telegrafico

La Riforma di questa sera in un comunicato ufficiale si dice autorizzata a smentire il resoconto delle pretese interviste che l'on. Crispi avrebbe avuto a Berlino con alcuni pubblicisti tedeschi.

L'organo dell'on. Crispi dichiara assolutamente immaginarie quelle interviste e dice che l'on. Crispi a Berlino non ricevette nessuno.

Un processo clamoroso

Le ferrovie complementari — Consiglieri d'amministrazione sotto processo

Roma 28, ore 9.45 p.

Si assicura che uscirà fra giorni l'ordinanza della Camera di Consiglio che rinvia al correttore tre fra i più compromessi amministratori della Società delle ferrovie complementari.

Trattasi di nomi noti nel mondo degli affari ed io naturalmente non ve li ripeto finché l'ordinanza non sarà uscita.

Per tutti i membri del Consiglio d'amministrazione vi è naturalmente la responsabilità civile la quale ascende a parecchi milioni.

Fra questi consiglieri che dovranno rispondere civilmente dei danni vi sono persone ricche come il principe Borghese.

Molti azionisti che rappresentano oltre 500 azioni si sono costituiti parte civile nominando loro rappresentante l'on. Tajani.

Tajani sostituisce Mancini a San Marino

La Repubblica di S. Marino ha per suo stato un Tribunale ed una Corte d'appello, ma naturalmente non ha una Cassazione. I ricorsi contro le decisioni della sua Corte d'appello vengono portati ad un giureconsulto italiano che funziona da Cassazione, e meglio ancora da Tribunale di terza istanza.

Questo giureconsulto era dapprima l'onorevole Mancini.

Essendo morto Mancini è stato nominato l'onorevole Tajani.

I lavori alla Società cooperative

Stamane si è adunata la Giunta generale del bilancio ed ha trattato la riforma della contabilità dello Stato.

Dopo lunga discussione fu approvata la facoltà di concedere alle Società cooperative lavori in appalto per una somma cospicua di centomila lire.

Tali concessioni però si farà soltanto alle Società che sieno regolarmente costituite.

Modificazioni alla status equestre di V. E.

Oggi al Ministero dell'interno si è riunita una Commissione per accordarsi insieme con Chiavari per alcune modificazioni da recarsi alla status equest

maestro non possa licenziare allievi, senza averne prima informata la Presidenza.

Tutto ciò è inattuato, è altrettanto vero invece che il Maestro gode meritamente la fiducia e stima del Consiglio d'Amministrazione, il quale se ha preso una tale deliberazione, lo fece, di pieno accordo con lui e per evitargli noie e molestie, sollevandolo da ogni responsabilità.

Comiglio, 27 maggio. — Processo Verardo.

Il Mercoledì (29) avrà luogo il dibattimento contro il signor Verardo Andrea di Francenigo, imputato di ingiurie, minacce e diffamazione a danno del Cav. Eugenio Fabbro di Venezia e del sig. Raimondo Cao, negoziante di Francenigo.

Il Verardo è difeso dall'Avv. Gio. Batta Cavarzani.

Sarebbe desiderabile che un'amichevole transazione avesse a troncare per sempre questa lunga e spiacevole vertenza.

Cittadella 26 maggio. — Il capo-conduttore del treno.

Il capo-conduttore Callegari, di cui vi ho scritto ieri, non cade già andando da vagona a vagona, ma precipita dalla galleria; e, quello che è strano, il suo compagno, che era assieme con lui, non se ne accorse.

Egli fu trovato a 100 metri dal casello 24, a poco più di un chilometro da Cittadella.

Aveva la faccia graffiata, perché era ruzzolato sino alla siepe spinosa, due piccoli buchi nella testa ed una forte contusione alla gamba destra.

Fu mandato a raccogliermi un carretto da ghiaia. Se non sorgono complicazioni in 10 giorni egli sarà guarito.

In questa la seconda volta che il Callegari cade dal treno; e gli auguriamo di non tentare la sorte una terza volta.

Motta di Livenza 26 maggio. — Il Pretore — La ferrovia — I maestri.

Il vostro telegramma da Roma, che annunciava il trasloco di questo pretore Antonio dott. Ton a Bardolino, venne confermato dal Bollettino giudiziario, giunto successivamente.

La notizia riesce inaspettata.

Il pretore dott. Ton è a Motta da poco tempo, ed ha molti amici, che gli riconoscono ingegno, cultura e distinto criterio legale.

Dispiace quindi perdere in lui un ottimo magistrato.

Si deplora poi in massima facilità con cui il Governo manda qua e là su e giù, i funzionari dell'ordine giudiziario, senza un serio motivo apparente.

A Motta nel corso di appena tre anni ben tre sono i pretori che vennero, videro... e partirono!

In ogni modo ora non resta altro che desiderare al dott. Ton che la nuova sede sia una tappa per giungere presto all'altezza del grado che merita.

Torna poi grata la notizia che egli ha un degno successore nel dott. Piccoli.

Ha fatto buonissima impressione anche qui l'interessamento che ha mostrato l'on. Rizzo nel farsi interprete in Parlamento dei lagni del cattivo servizio sulla linea Treviso-Motta.

Allo stesso modo da lui pronunciato doveva aggiungere che il macchinista fu causa della morte di un macchinista e del ferimento di un altro. — Forse non avrà saputo questi fatti che a me pure furono detti in questi giorni soltanto da persona degna di tutta fede.

— L'assenza, che notò un vostro corrispondente da Oderzo sul vostro giornale, dei maestri elementari di Motta all'induzione della indagine per approvare lo statuto della Società di M. S. fra gli insegnanti del Distretto, fu preventivamente giustificata a quella Presidenza.

Cade quindi ogni sospetto manifestato da chi scrisse che il non intervento sia stato mosso da questione di campanile (1).

(1) Pur troppo i corrispondenti dei piccoli centri hanno in generale la mania di scrivere delle continue innocenti minchionerie. N. d. D.

Padova 27 maggio. — Ci scrivono:

Il nuovo segretario comunale avv. Bonelli si è già rivelato un funzionario attivissimo, serio, intelligente, acquistandosi le simpatie ed il rispetto dei superiori e dei subalterni (1).

Qui, da ventiquattr'ore, fa un tempo diabolicamente, addirittrata, senza un momento di tregua. — Vi sono forti apprensioni per i nostri fiumi.

Da lunghissimo tempo lo spedizioniere di uova e gallinacci sig. Grigolon notava una rilevante diminuzione giornaliera nei suoi capi di bestiame nel magazzino fuori Porta Codalunga. Rivoltosi al danneggiato al delegato Topan, questi gli disse facilmente a capo dell'imbroglio, tanto che vennero arrestati sei individui che, da un cortile limitrofo a quello del sig. Grigolon, forata la siepe, adescavano con del beccame i tacchini. In questa maniera riuscivano ad appropriarsene fino ad una ventina per volta. — In complesso si tratta di alcune centinaia di lire.

(1) Riteniamo giusti gli elogi; ma raccomandiamo al corrispondente (e questo per principio) di essere sempre parco nelle lodi. N. d. D.

Forlì 27 maggio. — Baccicoltura — Campagne.

(Licinio) — Il raccolto bozzoli si presenta assai bene in tutto il circondario. La semente, che, si può dire, fuoreggia quest'anno, è quella dei Pirenei di provenienza dai fratelli Sbraccia, e distribuita in grande quantità e su vasta zona dal sig. Alessandro De Carli di qui.

Il baco prodotto da questo seme si mantiene forte in tutte le fasi, sempre uguale e grosso assai. — Ho visto già varie prove di bozzoli ottenuti dalla semente di cui vi parlo, ed il risultato è superiore ad ogni elogio.

Anche le campagne si presentano bene assai. Ci fu il vero ritardo nelle semine causa l'instabilità dell'aprile. Ma ora col sole e le frequenti piogge la campagna ha un bellissimo aspetto.

Venezia 27. — Il senatore Arrigossi.

Ieri il senatore Arrigossi, che anche un giornale della vostra città faceva morto, e di cui tesseva perfino la biografia, è stato visitato dal prof. De Giovanni dell'Università di Padova.

L'illustre professore approvò pienamente la diagnosi e il metodo di cura seguito dall'egregio dottor Parisi, facendo un pronostico abbastanza lieto, salvo complicazioni che si ha ragione di ritenere non si verificheranno.

Vittoria, 27 maggio. — Duello — Comizio popolare.

(a) Due sergenti del reggimento bersaglieri qui stanziato, uno siciliano, l'altro veneto, per futile questione di campanile si sono battuti a duello, il

siciliano riportò una ferita al braccio destro. Fu tutto curato dal Dott. E. Marchetti.

Questa sera alle sei ebbe luogo l'annunciato Comizio popolare a Crede; la pioggia capì a sciogliergli sul più bello. Pare che sarà convocato di nuovo; allora ve ne parlerò.

LA CAUSA MURAT IN CASSAZIONE

Il Pungolo di Napoli annunzia che il 20 del venturo mese è fissata in Cassazione la discussione della causa degli eredi Murat contro lo Stato, che importa nientemeno che una cinquantina di milioni.

Gli eredi però cercano di evitare ad una transazione, spendendo bene che lo Stato, quando parla, è il peggior pagatore. La causa si basa sulla confisca dei beni del principe Murat, re di Napoli, che all'epoca del sequestro erano valutati cinque milioni di ducati. Oltre ai cinque milioni di ducati, su cui gli eredi accompagnano dei diritti, ci sono tutti i frutti, che ascendono ad una cifra rispettabile. Gli eredi di Murat, che fanno la causa, sono: i Murat di Parigi, i Pepoli di Bologna, i Rasponi, un ramo dei Ruspoli ed altri.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 27 maggio

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Giolitti presenta il bilancio di agricoltura, finanze, grazia, giustizia e culti.

Guerrieri Gonzaga dice che si è convocato il Senato mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per rientrare in Italia; crede interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale Germanica dell'imperatore del popolo tedesco.

Noi vi scorgiamo, dice, una nuova solenne testimonianza di quei sentimenti che affratellano due gloriose dinastie, due grandi nazioni.

Propongo perciò che sieno espressi sentimenti di viva gratitudine a S. M. l'imperatore, al Municipio di Berlino, nonché al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitale ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

De Zerbi associati di gran cuore alle proposte di Guerrieri Gonzaga perché il viaggio reale a Berlino costituisce un altro grande successo dell'Italia, augurandosi che consolidando l'alleanza valga a garantire la conservazione della pace, aspirazione suprema delle nazioni.

Miceli a nome del Governo associati alle nobili parole pronunziate da Guerrieri Gonzaga e Zerbi.

Il Presidente riassume le proposte e le mette ai voti.

Approvati ad unanimità. Il Presidente soggiunge: mi farò un dovere di onore di far pervenire a S. M. per telegramma la deliberazione del Senato che riassume i sentimenti di riverente affetto verso la persona, verso la dinastia di Savoia, verso l'imperatore e il popolo tedesco, verso il Governo e il popolo svizzero.

A Montecitorio

La Seduta del 27 maggio

Presidenza Bianchini.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il Presidente comunica il seguente telegramma del Conte De Launay:

« Il conte Bismarck comunicò al presidente del Reichstag la deliberazione della Camera dei deputati italiani riguardo all'accoglienza fatta a Berlino a S. M. »

Il Sig. Levietzow, presidente, pronunziò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il discorso che desidera sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. Miceli. (Miceli come il ministro più attento funziona da capo del gabinetto).

Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiana, col consenso del ministro Miceli ha votato all'indirizzo del nostro imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a S. M. il Re d'Italia alleato del nostro Imperatore ci commuove nel modo più simpatico.

Io mi tengo autorizzato a ciò dichiarare e ad esprimere nel modo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente fra Germania e Italia che assicura la pace universale. »

Il Presidente dopo la lettura del telegramma aggiunge:

La Camera italiana è lieta che i sentimenti da essa espressi siano stati cordialmente accolti dai rappresentanti della nazione di Germania; essa associasi ai medesimi nel far voti sinceri per la continuazione della buona amicizia per l'unione dei due popoli, che è pegno di pace e per la felicità dei loro sovrani.

Finali e Seismit Doda presentano vari progetti.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Vollaro chiede spiegazione particolareggiata intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie temendo debba ripetersi l'inconveniente di precedenza non autorizzata.

Esamina la portata dell'art. 20 delle Convenzioni per dedurre che oltre i lavori convenuti di comune accordo fra il Governo e la Società

queste debbano provvedere la manutenzione delle strade senza intaccare il fondo patrimoniale, poichè altrimenti invece di un esercizio ferroviario privato si avrebbe un esercizio di Stato fatto per procura da privati a tutto rischio e pericolo dello Stato.

Ad appoggio della sua asserzione cita la linea Ebboli-Reggio dalla quale, dopo tanto chiacchiere non furono eseguiti che 60 chilometri; questo, dice l'on. Vollaro, è una sfacciatata violazione di quello che ha deliberato il Parlamento.

Bruniciardi raccomanda i servizi ferroviari e specialmente quelli che si riferiscono alle costruzioni, che ora non procedono bene.

Garelli fa osservazioni sulla questione relativa al bonificamento idraulico dell'agro romano.

Presenta un ordine del giorno col quale invitasi il Governo a far eseguire sollecitamente e bene la legge relativa al bonificamento idraulico dell'agro romano.

Tittoni fa qualche riserva sulle idee svolte dall'on. collega Garelli.

Indelli dimostra la convenienza della abolizione e trasformazione dell'ispettorato ferroviario, non per le persone che quel servizio dirigono, ma perchè l'istituzione non è buona e funziona malissimo, mentre costa enormemente.

Spera che il ministro si occuperà del grave argomento.

Marchiori conviene con coloro, che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento del servizio del genio civile.

Difende il corpo degli ingegneri civili dalle critiche che troppo spesso e volentieri gli vengono mosse. Non conviene dimenticare, egli dice, le importanti opere ad esso dovute che fanno onore al nostro paese.

Risponde poi alle osservazioni di Vollaro.

Pensieri conviene con Marchiori, Vigoni in parte dissente.

Romanin Jacur, relatore da schieramenti a Vollaro relativamente allo stato della Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati.

Dichiara formalmente che nella sua relazione non ha inteso criticare il corpo del genio civile, nel quale conta amici valentissimi e rispettabili, ma ha dimostrato solamente la necessità di riordinare l'amministrazione dei lavori pubblici per renderla più rispondente ai bisogni.

Ed è solamente per questo che ha invocato ed invoca una legge speciale. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Nostri disappaci particolari

Compari nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Il ritorno del Re

L'incontro coll'Imperatrice

Le signore degli ufficiali

Francforte 27, ore 9 pom.

Re Umberto, dopo passata la rivista, si è trattenuto affabilmente coi diversi membri della colonia italiana e volle essere informato minutamente di tutto.

Alla stazione avvenne una scena commoventissima.

L'imperatrice Federico era giunta da Hamburgo per salutare il Re.

Quando Umberto ebbe avviso subito ritornò alla stazione dove l'imperatrice lo attendeva sotto la tettoia, con le figlie e due dame.

Il Re appena la vide, profondamente commosso, la baciò in ambe le guance.

L'imperatrice era atteggiata a dignitosa mestizia. Vestita a lutto portava il gran velo vedovile.

Il Principe di Napoli e Crispi le baciavano la mano.

L'imperatrice era molto commossa.

Il Re, l'imperatrice e le figlie si ritirarono poi nell'attigua sala dove conversarono a lungo.

Umberto passò indi in rivista l'ufficialità del 13 ussari che erano in un'altra sala. Ebbe parole cortesissime per tutti.

Dopo ciò il Re e il Principe di Napoli di nuovo si recarono a salutare l'imperatrice. Mentre si tratteneva ancora con lei, le signore degli ufficiali avevano preparata al Re una gradita sorpresa.

Avevano adornato con fiori finissimi l'interno del vagone reale.

Quando il Re vi salì ringraziò sorridendo le gentili signore di atto sì cortese.

Quando il treno si mosse una folla immensa acclamò il Re ripetutamente.

Chissio 27, ore 11.35 pom.

In questo momento è giunto il treno reale.

Folla straordinaria alla stazione entusiasticamente gridando Viva il Re! Viva il Principe di Napoli!

Rivista del 13. Ussari

Francforte, 27. — Il treno reale è giunto alle ore 7.35 ant.

Il Re, il Principe di Napoli furono ricevuti alla stazione da tutti gli alti funzionari, dagli ufficiali della guarnigione acclamanti gli augusti ospiti.

fabbricati in Feltre di Mairretti Antonio fu Giovanni di Feltre, una per L. 1890 l'altra per L. 2510.

Allo stesso Tribunale il 27 giugno di terreni in Arsi di ett. 14,39,80 di De Pasquali Luigi e fr. fu Felice e De Pasquali Antonio fu Felice.

Cittasene. — Al Tribunale di Vicenza il 22 giugno è stata Citata Toglietta fu Giovanni per la cancellazione dell'ipoteca a carico Brogliato Giovanni di Bolzano Vicentino.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amoroso Gius. e Aless. di Marcianise, S. M. Cap. — Bardelli, Carettoni e C. Milano — Belianeri Antonio, Roma — Cecchini e Ferrari, Roma — De Re Giuseppe, di Spilimbergo, Pordenone — Di Vela Vittorio, Roma — Ferrero e Dove, Torino — Foti, di Barletta, Trani — Giordani Pietro Bologna — Mezzina Marco, Trani — Napolitano Antonio, di Andria, Trani — Ruccio Antonio e Del Giudice Rosa, di Barletta, Trani — Seccia, di Barletta, Trani — Vaccina fr. di Terlizzi, Trani.

Moratorie

Rosa Orsini e fratelli, Roma.

Sequestri di pagamenti

Lavetti Pietro, Milano.

Il Re e il Principe di Napoli col loro seguito avviarono verso la piazza della stazione ove salirono in vettura fra entusiastiche acclamazioni di una enorme folla.

La musica del 13. ussari suonava la marcia dei bersaglieri.

L'intero reggimento in alta tenuta era schierato nel piazzale.

Il Re e il Principe vestivano l'uniforme del 13. ussari, passarono in vettura col seguito davanti il fronte del reggimento acclamati dalla folla.

Pocosi il Re e il Principe di Napoli e tutto il seguito, scesi di vettura hanno fatto sfilare al passo il reggimento.

Finito il defilé il comandante del reggimento Bisseg fece tre hurrà al Re che furono ripetuti entusiasticamente dall'intero reggimento e dal pubblico mentre la musica suonava l'Inno reale.

Il Re e il Principe furono in ispecial modo ossequiati e acclamati dalla colonia italiana.

Fuvi poscia una colazione.

L'imperatrice Federico si era recata alla stazione prima partenza. (Vedi particolari).

Il suo incontro col Re e il Principe di Napoli fu cordialissimo.

Il Re, il Principe e il seguito sono ripartiti alle ore 9.30 ant. salutati nuovamente da una imponente ovazione.

Karlsruhe, 27. — Umberto e il Principe di Napoli sono arrivati in questa stazione alle ore 11.30 ant. ricevuti dal Presidente del Consiglio che salutò a nome del Granduca.

Grande folla.

Il treno fermossi 10 minuti.

All'arrivo e alla partenza il pubblico acclamò freneticamente.

Basilea, 27. — A Schwetzingen, dove il treno reale sostò pochi minuti, le fanciulle presentarono fiori al Re.

A tutte le stazioni la folla acclamò Umberto seguitamente a Karlsruhe, Mülheim, Basilea.

Dalla Capitale

IL RE ALL'AMBASCIATA DI FRANCIA

Roma 27, ore 8 p.

Sono in grado di informarvi senza tema di essere contraddetto che ieri giunse qui un dispaccio personale del Re diretto al ministro della Casa Reale ordinando che si porgessero all'ambasciata di Francia le personali lagrime di Sua Maestà, per la notizia infondata del suo viaggio a Strasburgo e per l'asprezza dei relativi commenti fatti a questo proposito dalla stampa francese, commenti che hanno vivamente colpito il Re.

Oggi questo telegramma con alcune parole di accompagnamento, venne da un funzionario di Corte portato all'ambasciata di Francia (vedi in III pag. telegramma da Parigi).

Cose del Vaticano

Stamane si tenne Concistoro pubblico e segreto.

Nel pubblico si dette il cappello ai cardinali nominati avanti ieri che erano presenti, D'Annunzio, De Ruggiero, Apolloni.

Fecesi poi la prima orazione nella causa di beatificazione del venerabile l'altoliti.

Nel Concistoro segreto si celebrò la funzione della chiusura e apertura della bocca ai cardinali che nominarono poi titolari delle varie sedi vescovili.

Al valor civile

Medaglie d'argento e di bronzo e attestati

La Commissione incaricata di deliberare sul conferimento delle ricompense al valor civile ha concesso venti medaglie d'argento, sessantatre di bronzo e cinquantatre attestati di benemerita.

I decreti saranno firmati al ritorno del Re.

Le onorificenze saranno distribuite in occasione della festa dello Statuto.

Lo sciopero di Roma

Intente tentativo d'accordo — La Società del tram assume un personale nuovo.

Questa sera presso la Questura vi fu una riunione della Commissione degli scioperanti e dei rappresentanti la Società dei tramway e degli omnibus.

Fu impossibile fissare un accordo.

I rappresentanti la Società del tram avendo avuto 500 domande di ammissione per il nuovo personale, hanno deciso definitivamente il personale antico il personale nuovo entra con una diminuzione di centesimi 25 sul salario giornaliero finora pagato.

Regna una viva agitazione fra gli scioperanti.

Scioperanti arrestati

Varie condanne

I dodici individui arrestati per avere partecipato allo sciopero dei cochieri in modo contrario alla legge, comparvero questa mattina per citazione direttissima davanti al Tribunale.

Il Tribunale escluso che abbiano usato gravi minacce contro i loro compagni per indurli allo sciopero, e li condannò a dieci giorni di carcere compreso il sofferto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 27 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 69 38 — per 10 marzo 69 74 — per il 10 maggio 70 10 — per 10 agosto — per futuro 70 97.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 93 — per 10 marzo 68 19 — per 10 maggio — per 10 agosto 68 45 — per futuro 68 45.

COLONIALI

Londra 27 — Zuccheri grezzi merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

refinati mercato fermo per in rialzo

in panini mercato calmo

Gli studenti e i patri ricordi

Gli studenti dell'Università invieranno domani a Pisa una corona di fiori da deponsi sui monumenti ai caduti di Curtatone e Montanara.

Il Re a Napoli

Il Re quando si recherà a Napoli vi si tratterà una quindicina di giorni.

Una dichiarazione della « Riforma »

Le interviste di Crispi — Le fiabe dei giornali tedeschi

La Riforma di questa sera in un comunicato ufficiale si dice autorizzata a smentire il resoconto delle pretese interviste che l'on. Crispi avrebbe avuto a Berlino con alcuni pubblicisti tedeschi.

L'organo dell'on. Crispi dichiara assolutamente immaginarie quelle interviste e dice che l'on. Crispi a Berlino non ricevette nessuno.

Un processo clamoroso

Le ferrovie complementari — Consiglio d'amministrazione sotto processo

Roma 28, ore 9.45 p.

Si assicura che uscirà fra giorni l'ordinanza della Camera di Consiglio che rinvia al tribunale tra fra i più compromessi amministratori della Società delle ferrovie complementari.

Trattasi di nomi noti nel mondo degli affari ed io naturalmente non ve li ripeto finché l'ordinanza non sarà uscita.

Per tutti i membri del Consiglio d'amministrazione vi è naturalmente la responsabilità civile la quale ascende a parecchi milioni.

Fra questi consiglieri che dovranno rispondere civilmente dei danni vi sono persone ricche come il principe Borghese.

Molti azionisti che rappresentano oltre 500 azioni si sono costituiti parte civile nominando loro rappresentante l'on. Tajani.

Tajani sostituisce Mancini a San Marino

La Repubblica di S. Marino ha per suo tribunale un Tribunale ed una Corte d'appello, naturalmente non ha una Cassazione. I ricorsi contro le decisioni della sua Corte d'appello vengono portati ad un giureconsulto italiano che funziona da Cassazione, e meglio ancora da Tribunale di terza istanza.

Questo giureconsulto era dapprima l'onorevole Mancini.

Essendo morto Mancini è stato nominato l'onorevole Tajani.

I lavori alle Società cooperative

Stamane si è adunata la Giunta generale del bilancio ed ha trattato la riforma della contabilità dello Stato.

Dopo lunga discussione fu approvata la facoltà di concedere alle Società cooperative lavori in appalto per una somma cospicua di centomila lire.

Tali concessioni però si farà soltanto alle Società che sieno regolarmente costituite.

Modificazioni alla status equestre di V. E.

Oggi al Ministero dell'interno si è riunita una Commissione per accordarsi insieme con Chiavria per alcune modificazioni da recarsi alla status equestre di Vittorio Emanuele.

La tassa sugli spiriti

Si è riunita la Commissione per la tassa sugli spiriti.

Si iniziò la discussione.

La relazione Pantano proseguirà domani.

I premi della ceramica

La solenne distribuzione dei premi per l'esposizione di Ceramica sarà fatta il tre giugno.

d' in-
per-
a il
po-
ol se-
zione
essate
essate
Mor-
visore
erano
ngono
o Sta-
li di
(4).
e N.9).
0-11).
x. 101).
2).
Bembo)
generi.
infor-
ni dal-
presa
li am-
pata a
Com-
ionista

TA

renire o
meno 7
sepolare
scaduti
l'riste o
navito di
posito, il
ngresso,
cata non
iali pro-
arata, i
ri, quan-
l'riste o
mpagnia.
gli Azio-
tori, al-
hanno in
di più di
voti.

**I
ICI**

re

ti

o

ccello

erato e
gli nella
Milano
ambols,
pagati a
ricciata da
gala a soli
1.100.
la nuova
di fronte
e. hom-
eri, non
cellano
dolet per
poremi
per ogn
cordo d
voglia a
rizzo e
224

MO

mm-
ra-
lo-
ini
sini
da-
di-
ti
ma-
e-
a-
15
loz-
z i-
a

AGNO

ALIAN

(no)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "PIRELLA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROPOLA, BRONCHITE, RAFFRED-
DORI, TOSSE CRONICHE, i di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quelli la RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI,
REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha
mai causato rinvigore degli organi
deboli e delicati, i quali cura ed
rinfrancano allo stesso tempo.

Senza di tutti i paesi la ordinano
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, o perché il sapore gradevole di esso
facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Pri-
marie Autorità Mediche
come il Prof. Virchow e
Frerich di Berlino; Scan-
soni di Würzburg; Raci-
on di Lipsia; Gull e Wust-
baum di Monaco; Zdekauer di
S. Pietroburgo; Witt di
Copenaghen; Brandt di
Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi
della digestione, chi ha
perso l'appetito, chi abbia
la lingua patinosa, sapore
disagiate in bocca, rutti
acidi, dolore di testa, capo-
giri e vertigini, pesan-
tezza di stomaco, dolori
al petto e alla spalla.

**Stitichezza,
male di Sto-
maco, di Fe-
gato, di Bile
e Emorroide**
sopportati senza la minima
sofferenza del Farmacista
R. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via del
Fossato, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.50 la
botteglia. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo
rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri
di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE Polvere
di Riso speciale
preparato al BISMUTO da CH. FAY
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. - Roma,
via di Pietra, 91. - Napoli, palazzo del Municipio. - In Venezia presso
BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adriatico-Plata. Il 20 Maggio partirà da Ve-
nezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres,
teccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barlet-
ta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.

Linea XIII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Dome-
nica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pi-
ra - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale della Società** in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

CARTA RIGOLLOTT
Senape in fogli per Senapismi
in USO NELL'UNIVERSO INTERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA
che quella che porta
la SEGNAZIONE all'
inchiestro rosso

f. Rigolotto

SI VERDE
IN TUTTE
le Farmacie

Evitare le Contraffazioni
DEPOSITO GIÀ 24, via Vittoria, PARIGI

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che rac-
chiama nella propria compo-
sizione gli elementi delle ossa e
del sangue; molto efficace contro
l'anemia, la povertà di
sangue, il mal di stomaco,
il pallore, l'irregolarità del
flusso mestruale.

Deposito: L. 2.70, Salsburgo - L. 2.25
Deposito: 8, Rue Vivienne, a PARIGI
PREZZO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso G. Bötner
- A. Zampironi. 494

VENEZIA G. dott. Sternfeld Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Collegio Patria, 2218
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
netto den-
tario del
dottor G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e an-
driere artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trattati
pure grandi depositi di dentiera e
polvere dentifricia. 148

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti
per biancheria. - Elegantissi-
mo fiaschette. Qualità sopra-
fina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LON-
GEGA, San Salvatore, 4825,
VENEZIA

Presso l'Agenzia di Pubblicità DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA

VENEZIA --- Campo San Salvatore, Numero 4825 --- VENEZIA

vendesi tanto all'ingrosso che al dettaglio le seguenti accreditate

SPECIALITÀ

ELIXIR SALUTE

l'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato. - Prezzo della Bottiglia, L. 2.50.

Specialità igienica dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa Specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre
sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminui-
sce i dolori della gola, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e
mucilaginosi del sangue, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, purga il sangue e ne promuove la circolazione,
ed è un perfetto contravveleno; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nel-
ogni situazione e stato. - Prezzo della Bottiglia, L. 2.50.

TINTURA FOTOGRAFICA

senza recare il minimo danno alla salute. - Le due colorazioni che più vengono usate per la barba e capelli sono il nero e castano per le quali furono preparate scatole diverse segnando sopra le medesi-
me il colore « castano » e « nero » essendo appunto diverso il modo di applicazione. - Prezzo della bottiglia L. 4.

ISTANTANEA dei Chimici Fratelli RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i ca-
pelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la
pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in
Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione,
per le quali furono preparate scatole diverse segnando sopra le medesi-

ANATERINA

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, pel modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace
preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. - Prezzo della bottiglia L. 1.50.

ELIXIR DENTIFRICIO per le malattie della bocca e dei denti

preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

ACQUA CELESTE AFRICANA

non prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti. Non loda la pelle né la lingerie. - L'Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuc-
cio ha la durata di sei mesi. - Prezzo della bottiglia Lire 4.

la più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli
e barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste africana. Non occorre di lavarsi i capelli
usando da tutte le persone eleganti. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

RIGENERATORE

colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più
usato da tutte le persone eleganti. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

UNIVERSALE RISTORATORE DEI CAPELLI

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI FRATELLI RIZZI

Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale
lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 --- VENEZIA

Coll'aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 15
all'anno, 9 al semestre, L. 8 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, ital. L. 25 al
l'anno, 15 al semestre, 9 al tri-
mestre.
In legge separata Cent. 5, arretrate
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio
Postale, Calle Cantieri, N. 2655,
e del di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEGNAMENTI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longeghi,
S. Salvatore, 4935, Venezia.
Della IV. pagina ogni linea e spazio
di linea. — Cost. 25
Della III. pagina ogni linea e spazio
di linea. — Cost. 50
Nel corpo del giornale prezzi da con-
venire. — Rilevanti ribassi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ribassi
per Mondadori e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel lineatore
serio 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 29 maggio

TUTTI EGUALI!
NOTABENE

Il resoconto telegrafico particolare della Ca-
mera che pubblichiamo in seconda pagina, c'in-
forma di un lungo battibecco Fortis-Imbriani.
Il neo deputato, al quale le Puglie e l'Istria
sembrano confine troppo ristretto per le sue
imprese parlamentari, ha attaccato il Gabi-
netto anche per gli arresti dei socialisti ri-
tenui istigatori dei disordini nel Milanese; ar-
resti legittimati dall'Autorità giudiziaria.
Nella foga del suo discorso egli ha ricor-
dato a Fortis le manette di Villa Ruffi (che
non gli sono mai state messe) rin-
nunciandogli, che essendo lui all'Interno, si
potrebbe ancora arrestare la gente!
Se l'ambiente non avesse imposto al tribuno,
più che il palcoscenico di un teatro, certo egli
avrebbe finito per trattare il Fortis da rinne-
gato, da venduto e da lacché della Monar-
chia; come in genere sono considerati dai rossi,
tutti i Ministri del Regno.

Ora, davanti alla continuità, alla identità
delle accuse che i repubblicani non hanno
mai mancato di lanciare alla Camera e fuori
per fatti simili contro i governanti di tutti i
tempi, da Durando a Menabrea, da Cantelli a
Lanza, da Minghetti a Depretis, da Nicotera
a Fortis, sorge spontanea questa riflessione:
«ci potrà essere differenza di metodi, ma il
governo impone doveri ai quali nessuno può
 sottrarsi» — basta vedere per esempio come
la repubblicana Francia si sia sciolta la
lega dei Patriotti, che al postutto non era
che una vasta associazione irredentista.

Qual modello di Governo potrebbero dunque
darci i repubblicani nostri, se per disgrazia
venissero al potere, quando dimostrano di non
volerle capire certe necessità di politica in-
terna?

Poiché, o essi parlano in buona fede pro-
testando contro i doveri dei governanti, e al-
lora la parte più intelligente del paese, non
può riporre in loro fiducia alcuna.
O parlano per interesse di partito, accarezzan-
do le malsane passioni delle masse, e in
questo caso la loro opera demolitrice non può
che essere condannata da ogni buon cittadino.

UNO SCIOPERO FINITO

I classici di Bergamo — Beni di Spagna.

A Praga è terminato finalmente lo sciopero dei
cocchieri del tramway.
Anche a Belgrado terminarono, a quanto sembra,
le scioperi contro i progressisti, che occasiona-
rono dimostrazioni di cui rimase vittima anche uno
studente.

— Si ha da Madrid che probabilmente le Cortes
si riapriranno il giorno 3 giugno; — è probabile
un accordo del Governo coi gruppi parlamentari.

COME ANDARONO

LE TRATTATIVE DELLA CONCILIAZIONE
FRA IL GOVERNO E IL VATICANO.

Ci telegrafano da Roma:

Roma 29, ore 10 ant.

Vengo assicurato che per incarico del Ponte-
fice, assai affittito per la prossima inaugurazione
del monumento a Giordano Bruno, un alto pre-
lato del Vaticano, stia scrivendo una memoria,
dove sarebbero espresse tutte le trattative corse fra
il Governo italiano e il Vaticano per raggiun-
gere quella conciliazione che il Depretis aveva
tentato.

Tale memoria verrebbe pubblicata solamente
dopo la morte di Leone XIII.

In essa sarebbe detto che, salvo talune piccole
concessioni, riguardanti l'esecuzione del servizio
militare per destinati all'acerdozio ed alle mis-
sioni.

Gazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

E così, Giorgio? che te ne pare? Essendo
cavaliere a vent'anni, non ti sembra il caso di
diventare un uomo ragionevole e di scacciare per
sempre le ubbie?

Ci tenevo a parlarti, prima di tutto, di que-
sto lieto avvenimento. Ora passerò alle cose in-
time.

Ho letto con attenzione vivissima quella lunga
lettera nella quale mi raccontasti la dolorosa e tre-
menda storia della tua passione per la signorina
della Pineta.

Tu arriccerai il naso, poeta mio dolce, ne
sono sicuro; mai io, vedi, voglio dirti netta-
mente quel che penso.

Credi al tuo vecchio amico; è una vera e
grande fortuna per te, che la signorina Dionisia
non ti abbia voluto.

La ho trovata molte volte in società e la co-
nosco abbastanza da poterla giudicare. È una di
quelle donne troppo brillanti, il cui marito è fa-
cilissimo diventi un martire, anziché un uomo
felice.

sioni, i seminari, ecc., il Santo Padre era dispo-
stissimo ad accettare senz'altro e tale qual è
presentemente la legge sulle guarentigie. Solan-
te mente notava che essendo questa, una semplice
legge dello Stato italiano, ossia mutuale come
qualunque altra ad un primo capriccio del Parla-
mento, tantoché sino da Firenze (ove fu votata),
l'onor. Bonghi, relatore, ebbe a dire nel difen-
derla che qualora non avesse fatta buona prova,
sarebbe significato che l'Italia non avrebbe detto,
con quella legge, la sua ultima parola sulla tra-
sformazione del Papato, notava, ripeto, esservi
necessario che una tale medesima legge gli ve-
nisse in sicuro modo guarentita. Ed allora gli
si propose di renderla statutaria. Ma egli obiettò
che troppe volte nel Parlamento italiano s'era
ventilato il proposito di apportare mutazioni
allo Statuto fondamentale del Regno, perché
quella statutarietà potesse rispondere alla mal-
leva di stabilità immutabile ch'egli richiedeva.
E lasciò intendere come una tale malleva
piena e tranquillante non gli potesse provenire
se non dalle grandi Potenze.

A questo, l'amministrazione Depretis rispose
recisamente, che mai avrebbe consentito una
immisione qualunque delle Potenze estere nelle
cose interne del Regno, tali reputando i propri
rapporti col Vaticano.

Vi fu chi oppose innanzi il temperamento che
tra la Santa Sede e lo Stato italiano si stipu-
lasse un accordo in base ommamente della legge
sulle guarentigie, e che poi la S. Sede, all'in-
fuori d'ogni ingerenza ed anche all'insaputa
dell'Italia, si facesse guarentire dalle grandi Po-
tenze la immutabile stabilità di quel accordo.

Ma intanto al Depretis succedeva Crispi, e tutte
le trattative andarono rotte.

UN PROCESSO SENZA PRECEDENTI

QUARANTUN MESI IN ATTESA DI GIUDIZIO

Ieri al Tribunale di Trieste si svolse un processo
che crediamo senza precedenti. In quegli anni giu-
diziari di qualsiasi paese.

Nel giorno 6 gennaio 1886 la signora Maria Apol-
onio presentavasi all'ufficio di gendarmia in
Muggia, ove denunciò di essere stata tratta nel-
l'abitazione di certa Maria Frassin e della figlia
di questa, Caterina Uda, ove le sarebbe stato
allacciato a viva forza il corsetto, e costretta quin-
di a tollerare che ambedue le donne le promesso-
ro il petto ed infilassero del suo latte un pezzo di
pane.

La povera Apollonio, non potendo resistere a
quel dolore, cadde in deliquio. La Uda però, non
curando lo stato della Apollonio, mangiò quel pa-
ne, ritenendo di potere in tal modo riacquistare il
perduto latte e così nutrire il suo neonato!

In seguito a ciò, il giudice distrettuale di Ca-
podistria trasse, ancora nell'anno 1886, tanto la Uda
quanto la Frassin a rispondere della contrav-
venzione contro la sicurezza corporale. In seguito
a quel dibattimento vennero condannate ciascuna
a due mesi di carcere.

Ma esse ricorsero, e il nuovo giudizio assolse la
Frassin e condannò a due anni la Uda. Questa
ricorse di nuovo, e ieri finalmente venne mandata
all'ergastolo.

Vero è che quell'assoluzione le costò tre anni e
cinque mesi di carcere in attesa che i signori giu-
dici si mettessero d'accordo!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Avigliano (Basilicata) — L'altra sera verso
le 10 una spaventevole gragnuola si rovesciò sul
vasto territorio del Comune, ed in breve ora di-
strusse l'intero raccolto delle vigne e dei campi.

Come — Dispersione incompensabile — In uno
dei migliori alberghi un cameriere, fatto verso
sera il racconto di cassa, trovò mancargli 5 cen-
tesimi che dimenticava aver speso al mattino. Fu
tale il suo avvillimento, che dopo aver smaschiato
tutta la notte, al mattino usò per tempo e decise
di uccidersi. Infatti spiccò un salto in lago. Dei bar-
caioli se ne accorsero e riuscirono a trarlo in
salvo ancora vivo.

Amo con passione la società, dove la sua splen-
dida bellezza e i suoi talenti musicali non comu-
ni le procurano continue ovazioni, di cui non
può proprio fare a meno.

Si è abituata a vivere in un ambiente di lodi
e di omaggi, specie di sera calda dove la sua
vanità si è sviluppata straordinariamente.

Che può importarle dunque della ammirazione
di un uomo solo? ha già un popolo di adora-
tori. Regna da sovrana su quella pleiade scelta,
che alla sua volta domina la prima società del
mondo, quella di Parigi!

Sarò forse severo nel giudicarla. Ma io ritengo
che abbia tutte le qualità che seducono, ma
che le manchi la più importante di tutte.

In una sola parola può ispirare amore, ma
non è capace di sentire.

Lasciala sposare in pace suo cugino di Mal-
larmé. Essendo marinaio di professione, starà
molto assente. Si trova dunque nelle migliori
condizioni, per non annoiare troppo presto la
bella sirena, come la chiami.

Questa, quando sarà sua moglie proverà una
grande soddisfazione nel rimanere libera e sola
per metà dell'anno. Al resto poi, ci pensi il ma-
rito.

Comprendo benissimo che le mie parole non
possono bastare a confortarti. Però se vi rifletti
un po' sopra, spero riescano almeno ad alleviare
il tuo dolore.

Amare una donna come quella, era per te un
correre incontro alla infelicità. Presto o tardi,
non ti avrebbe risparmiato.

E meglio dunque sia venuta subito, così hai

Ferrara — Suicidio — Nella villa di Bologna
suicidavasi, mediante strangolamento con una cor-
da sospesa alla trave di un fienile, certo Pelligrini
Filippo, affetto da alienazione mentale.

Napoli — Matrimonio sfumato — L'altra ieri in-
nanzi al vice-sindaco della sezione Vicaria, si pre-
sentava una coppia di giovani, per essere sposati.
La sposa, un bel pezzo di ragazza a nome Anna
Esposito; lui, lo sposo, Sabato Cardarelli. A ri-
chiesta del funzionario dello stato civile, la coppia
che stava per esser felice, presentò, tutti in re-
gola, gli incartamenti necessari a compiere la fun-
zione e a legarli per la vita, quando a mezza co-
rimonia capitò nella sala tutto trafelato un usciere,
il quale presentò al vice-sindaco una lettera
urgente: ma che denunciava la Esposito come fal-
sificatrice degli atti di nascita. Infatti la poveretta
per sposarsi presto, aveva pensato di farsi più vec-
chia di un anno per uscire di minorità. Avvenne-
ro pianti, avvenimenti, baruffe, ma il matrimonio
fu sospeso e il vice-sindaco con la ciarpa addosso
si mise in salvo.

Messina — Tentativi inutili — Ieri è giunto da
Roma l'on. Sanguineti per tentare un accomoda-
mento fra operai e proprietari. Pareva certo che
le proposte concilianti fatte agli operai dalla Di-
rezione dello Stabilimento Tardy e Bonoch a me-
zzo del deputato Sanguineti dovessero venir ac-
cettate. Invece nella sua seduta di ieri sera il Pa-
scio operaio ha respinto qualunque transazione.
Lo sciopero quindi perdura.

DECADENZA

Roma 26 maggio.

(V. Riccio). — Se tutti quelli che prendono
interesse alla nostra vita pubblica assistessero alle
attuali sedute della Camera proverebbero un senso
grandissimo di dolore e di sconforto.

Alle sedute partecipano ora quaranta o cin-
quantadue deputati, svogliati, neghittosi, sonnolenti.
In questi giorni si sono discussi vari bilanci a
tamburo battente: per ogni bilancio una seduta.
Si sono sfiorati problemi importanti: gli articoli
sono passati rapidamente senza osservazioni.
Qualche scaramuccia vi è stata fra la Commissione
del bilancio e il ministero, — scaramuccie insigni-
ficanti di cui la più importante è stata per l'iscri-
zione di 7000 lire nel bilancio di grazia e giu-
stizia!

Si rimandò per due volte la votazione a scru-
tino segreto dei bilanci esaminati, perché essa
avrebbe rivelato la mancanza di numero legale
ed avrebbe obbligato la Camera, a norma del
regolamento, a prorogarsi. Finalmente avanti ieri
il numero legale fu trovato, dopo che si con-
cedettero una gran quantità di congedi. Il giorno
stesso dopo la votazione, molti deputati lascia-
rono Roma. Essi avevano compiuto la fatica gran-
dissima di deporre una pallina nell'urna.

Naturalmente in questi giorni è mancato il la-
voro. Si cercava qualche deputato di buona vo-
lontà che facesse una interpellanza, che trovasse
modo di tenere occupata la Camera per qualche
ora. Ieri l'altro, alle quattro, erano iscritti sul-
l'ordine del giorno due o tre progetti che si
potevano sbrigare in pochi minuti. Il presidente
invece sciolse la seduta, rimandando quelle leg-
gine per trovare da occupare un'altra seduta e
non essere costretto ad una proroga.

Con questi piccoli espedienti vive la Camera
italiana!

Intanto si stamperanno in fretta e furia le re-
lazioni di altri bilanci. La domenica scorsa è sta-
ta providenziale. Domani si potrà cominciare l'e-
same del bilancio dei lavori pubblici, per il quale
è pronta la relazione dell'on. Romanin. Probabi-
lmente i deputati presenti alla seduta saranno
meno che trenta, ma che importa? Cominciando
il simulacro di discussione dopo le 3, e chiuden-
do prima delle 5, si riesce a non prendere qual-
che giorno di vacanza.

Non credo vi sia in Europa un Parlamento che
dia spettacolo simile. Bisognerebbe che gli elet-
tori fossero qui, per vedere come i nostri depu-
tati intendano i loro doveri di rappresentanti del

popolo.

Adesso poi, caro il mio Giorgio, sono tentato
di dirti qualche parola molto forte.

Come? vuoi partire, allontanarti per sempre
dalla Francia, affiggere profondamente la tua
famiglia, ed abbandonare quella povera ragazza,
di cui oggi devi essere il protettore ed il so-
stegno?

Ma è una pazzia, semplicemente, amico mio.
Anzi se non fossi pieno di indulgenza per la e-
sultazione che deriva da un certo genere di do-
lori, ti direi:

— Bada, Giorgio; hai proprio voluto fare una
cattiva azione.

Non conosci neppure la donna che hai spo-
sato. Non hai tentato nulla per farti amare da
lei. Non ti sei mai dato da fare per guardarla. Dun-
que non puoi sapere se ha un valore morale o
meno.

Fisicamente, è diversa dal tuo ideale, ne con-
vengo. E per questo solo la hai giudicata, e con-
dannata; per questo la abbandoni e la disprezzi?
O pazzo ed imprudente, che non sei altro!

Ma come puoi sapere se quel cuore innocente,
se quella intelligenza appena sboccata non sieno
capaci di tanto amore, di tanta passione quan-
ta ne puoi desiderare?

Del resto non arrivo a comprendere come mai
hai fatto ad ammogliarti, nella disposizione di
animo in cui ti trovavi.

Hai commesso un gravissimo errore. Né la
prostrazione e lo smarrimento in cui il tuo amo-
re infelice ti aveva gettato, possono giustificarti
pienamente.

paese, e che argomenti di trastullo siano diven-
tate queste discussioni.

Voi trovate deputati ovunque fuorché alla Ca-
mera. Li trovate nelle anticamere dei ministri a
chiedere favori per sé e per gli elettori. Li tro-
vate qualche volta occupati negli affari, e nelle
speculazioni. Non vi è grosso fatto scandaloso
per il quale — in un modo o nell'altro — non
si faccia il nome d'un deputato. Si parla di un
milione di cambiali in sofferenza in alcune ban-
che, ed eccovi additati i nomi dei deputati. Si
accenna ad un contratto losco di fornitura, ed a
fianco al nome del contraente favorito trovate
il nome del deputato, mezzano nell'affare e par-
tecipe degli utili. Si parla di un atto ammini-
strativo ingiusto, e sentite subito che v'è stata
l'influenza del deputato che ha fatto pressione
sul ministro e che ha ottenuto il provvedimento.

I ministri cambiano, ma il marcio resta, anzi
aumenta. Si accusa Depretis, ed ora il succes-
sore ha peggiorato la condizione delle ammini-
strazioni. Il disordine ed i favoritismi aumentano.

Si ripetono da tutti i nomi dei deputati ac-
cusi di affarismo. In un paese in cui della vita pu-
blica si avesse concetto esatto e vigoroso, essi
sarebbero invitati a giustificarsi od a ritirarsi. Da
noi ognuno stringe loro la mano e tutti lasciano
correre. Assistiamo a rapide fortune di cui non
possiamo spiegarci l'onesta ragione.

Fortunatamente in Italia i ministri si mantengo-
no onesti e scendono dal potere come vi entra-
no. Ma l'ambiente che li circonda è giusto. È
il mondo parlamentare che decade per mancan-
za di chi vigili, di chi controlli.

Poiché noi travasiamo un periodo stranissimo.
Mentre i ministri sono vigilati, spiati, criticati;
mentre ogni loro atto è oggetto di vive discus-
sioni, mentre il paese conosce ogni loro passo,
il deputato invece non ha chi lo giudichi. La
magioranza degli elettori non si occupa di lui,
purché egli soddisfi gli interessi privati, purché
egli solleciti pratiche e procuri favori.

Il rappresentante non è controllato né vigila-
to dai suoi rappresentanti per ciò che riguarda
le sue funzioni di deputato. Siamo in una perio-
do di vera onnipotenza parlamentare, ma non
nel senso nobile ed elevato di autorità collettiva
della nostra Camera, ma nel senso peggiore. Si
tratta dell'onnipotenza individuale dei membri
del Parlamento, onnipotenza che si esercita ovun-
que e che tutto guasta e perturba.

Il rimedio, a parer mio, dovrebbe essere nel
corpo elettorale, nel paese, il quale dovrebbe più
e meglio vigilare la condotta dei suoi rappresen-
tanti, dovrebbe far sentire continua la sua azio-
ne di controllo, dovrebbe interessarsi, appassio-
narsi più e meglio alla nostra vita pubblica.

È bisogna far posto ai giovani. Vi è una ge-
nerazione che ha compiuto il suo tempo, che è
stanca, sposata, esaurita. Facciamo largo ai gio-
vani. Ammettiamoli in tutte le cariche pubbliche,
spogliandoci di pregiudizi delle nazioni in decaden-
za. Lasciamo che essi portino in tutte le ma-
nifestazioni della vita pubblica un largo concorso
di attività, di fede, di energia.

Solo i giovani possono liberarci da questo ri-
stagno morboso e corrotto.

Corriere del Veneto

Comelio 27 maggio.

(V.) — Una guardia di finanza, credo, certo Tede-
so, appartenente fino da pochi giorni ad una di que-
ste brigate, si sposava ecclesiasticamente da varie
settimane ad una giovine di Padova.

I neo sposi dovevano insieme in questi di partire
alla volta del paese del marito, che parmi della Pro-
vincia di Catanzaro.

Ma quale non fu la sorpresa mista a fiero dolore
della sposa, quando seppe che l'infedele consorte
aveva preso il volo! Questi tristissimi fatti mettono
ancora una volta sull'avviso le giovani che muovo-
no troppo facilmente a maritarsi alla chiesa senza
esigere da prima o contemporaneamente la celebra-
zione del matrimonio civile.

— La Impresa V. ed E. Zambelli ultima oggi la
stituzione delle taglie sul Padolà.

Murac 27 maggio — Crisi commerciale — Tiro a
segno — Consiglio comunale.

(B) Oggi il paese è pur troppo, sente le cause del
la crisi attuale; tutte le fabbriche ad eccezione di
due sono chiuse, i molti operai impiegati sono sul
lastrico. Povera industria della contea come sei
dotta raminga! Quel che meraviglia si è il sentire

Ora, quel che è fatto è fatto. Non bisogna
peggiore lo stato delle cose. Ti sei imposto, da
una colpevole leggerezza, dei gravi doveri.
Bisogna adesso adempirli.

Bisogna assolutamente che cerchi di dedicarti
alla donna che hai sposata, sebbene non sia stata
scelta da te.

Se proprio non puoi darle il tuo amore, non
negarle almeno il tuo appoggio, la tua protezione,
la tua presenza. Vi ha tutti i diritti, e tu
sei un uomo onesto.

Secondo me, non avresti dovuto partire da quel
simpatico eremitaggio che è Belvedere. Coraggio
Giorgio; prendi una buona risoluzione. Ritorna.

Fa annunciare ai tuoi genitori il tuo pri-
mo successo in una carriera nella quale sei en-
trato ed hai trionfato senza l'aiuto di nessuno.

Procura alla tua famiglia questa inaspettata e
dolcissima sorpresa.

Vai a calmare le ansie della signora Rosa di
Vedelle, che ti aspetta.

Ritorna, caro Giorgio; troverai almeno la sod-
disfazione del dovere compiuto e l'oblio del pas-
sato, e forse l'avvenire ben diverso, tutto calmo
e felice.

Finora ti ho parlato come un consigliere af-
fettuoso, ma severo. Adesso terrò un po' che
parole, da amico.

Se dunque, dopo aver tentato di riconciliarti
colla tua presente esistenza e di accettarla quale
è, fossi per riconoscere che non puoi riscrivere;
se proprio non puoi amare la tua giovane spo-
sa, o se capisci che lei ha davvero antipatia per
te, allora vi vieni a raggiungermi.

certi industriali dotati, bisogna pur dirlo, di slancio
e capacità commerciale, confessare certe viziose idee
circa la produzione e la concorrenza, mentre lo san-
dano troppo che limitarsi nella fabbricazione e
cercare un accordo sarebbe il mezzo più bello per
salvare quest'arte unica in tutto il mondo.

È vero che giunti in mare bisogna navigare, ma
non per questo si può far a meno di gettare l'ancora
quando si è certi di andarsi a infrangere contro uno
scoglio. Ciò è positivo, l'abbiamo visto coi fatti. Oggi
a me, domani a te.

Non potrebbe l'egregio industriale Barbon studiar-
lo e cercare la maniera possibile di concretare qual-
che cosa a beneficio dell'arte delle contrefrasi? Lo tenti
e vedrai che avrà il plauso generale.

— Causa il divieto delle autorità militari, fu chiu-
so, fino a che sarà provvedimento di fiducia, la quale si
campo di tiro. Speriamo se qualcuno si muoverà che
poco si facciano presto, tanto più che i militari
in congedo che possono fruire del vantaggio di es-
sere esonerati dal richiamo solo o le armi frequen-
tando il tiro, debbono ora recarsi al tiro per fare le
lezioni necessarie.

Se la presidenza non può disimpegnare il suo man-
dato, dia le dimissioni, perché non è bello per una
Società vedere che nessuno se ne cura e che in 5
domeniche che si va al campo di tiro nessun mem-
bro si è fatto ancora vedere.

— Mercoledì si radunerà il Consiglio comunale; il
primo oggetto da trattarsi si è di stabilire definiti-
vamente il capitale a beneficio dell'asilo infantile.

Vogliamo credere che si vorrà dare maggiore im-
pulsione a questa tanto encomiabile istituzione.

Palmanova, 25 maggio. — Il tempio di Mortegliano

La strada alta.

(L.) Ho fatto, giorni sono, una gita al Mortegliano,
fiorente borgata del distretto di Udine, la quale si
ingrandisce e s'abbellisce sempre più e va assumen-
do poco a poco i caratteri di piccola cittadina.

Ivi c'è, fra altre cose notevoli, un tempio inco-
minciato, su grandioso disegno dell'ing. comm. An-
drea Segala, dal defunto pievano Don Placerrano, il
quale v'impiega, per la costruzione dei soli muri
parecchie decine di migliaia di lire d'obblazioni pri-
vate senza contare le prestazioni gratuite di molti
lavoratori.

L'opera, di stile gotico, è ripeto di proporzioni
grandiose, si presenta veramente monumentale. E
rimasta l'oscuola di muri e le guglie e non va in-
nanzi per difetto di fondi, mentre mi si disse occor-
revano circa lire centomila soltanto per cuoprirlo con
tetti e cupole, secondo il progetto.

Ora è deplorevole che una tale opera, la quale ac-
crebbe il patrimonio artistico italiano, debba
restare inespugnata, e che quanto fu già fatto (ed è
molto, come dissi) si lasci in balia dell'intemperie.
Mi pare che il Governo dovrebbe prenderla sotto il
suo patrocinio, e concorrendo in parte nella spesa
sollecitare dalla Provincia e dal Comune la proce-
zione e il compimento.

Non dico di più: quando si vuole, si sa.

— Sapete che chiamasi strada alta quella strada
che congiunge direttamente Codroipo con Palmanova
e abbrevia la via di Trieste, ora serve più che altro
ai bisogni locali. Ma non c'è ragione per questo che
la si lasci andare in malora appunto perché serve
ancora. A bon entendeur, salut!

Trivis 27. — L'affare Mazzarollo.

(U) È noto come, in seguito alle voci che correa-
no su certi fatti avvenuti per parte del direttore al-
Mazzarollo, nelle due sezioni (maschile e femminile)
del Pio Istituto Tarazza, sia stata ordinata dal R.
prefetto comm. Silvagni una rigorosa inchiesta sul-
l'argomento.

I risultati di questa inchiesta non sono ancora uf-
ficialmente noti: si sa però che essa conclude con
parcchie proposte che distano come l'ordine pre-
sente regnante nelle due sezioni dell'Istituto non
sia dei più perfetti. L'inchiesta mostra infatti
necessaria una riforma dello Statuto per ciò che ri-
guarda la divisione della Direzione delle due sezioni
e la eliminazione del direttore dal Consiglio d'am-
ministrazione — compilazione dell'atto regolamentare
e riordinamento completo della disciplina interna e dell'am-
ministrazione. Ma non basta.

L'inchiesta conchiuse col riconoscere l'incompa-
tibilità dell'attuale direttore al. Mazzarollo per la
sezione femminile e la sua non idoneità a dirigere
quella maschile.

È grave, molto grave.

Perché, dunque, le voci prima vaghe, poi più de-
terminate ed insistite che si ripetevano da tut-
trotanto così nell'opinione pubblica una conferma
schiazzante, quantunque, a quanto mi consta, quei
certi fatti imputati all'al. Mazz

missione presa, rispose prescrivendo una misura assai seria: l'allontanamento immediato del Mazzarolo, il quale si atteggiava a mazzettiere e a Catone. La questione è così grave e importante che ogni giudizio ed ogni commento sarebbero avventati, senza una base sicura, non conoscendo i fatti risultanti dall'inchiesta.

Fra breve, dunque: domani stesso forse, si potrà sapere quanto da tutti ansiosamente si desidera.

Torino, 28 maggio. — I soliti furti. — Funerari. (Lamberto) — Ieri notte verso le quattro antiche, avveniva in Montemuro un audacissimo furto. Corti B. R. e O. A. approfittando della momentanea partenza dal paese del mercante ambulante Balduccio Antonio, penetrarono, mediante scaltrezza, nella sua abitazione e vi rubarono tanta stoffa per lire 500. Riusciti a trasportare qui a Padova la merce trafugata, si diedero a girare per i negozi cercando estorci. Frattanto, accortosi, all'una pom. di ieri, il danneggiato denunciò il furto al nostro Ufficio di P. S. Il Delegato Savini, disposta una sorveglianza agli esercizi della città nostra, riesci, con un abile colpo, a impossessarsi dei due furtivi ed a sequestrare tutta la merce rubata. Partì subito un negoziante di Piazza Unità d'Italia, il quale ne aveva comperato per lire 62, ed il rimanente presso gli stessi ladri.

Va dovuta una lode agli agenti che compirono questa operazione ed in particolare modo alla guardia Brigenti, alla cui avvedutezza si deve l'arresto dei due marfuti.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Delegato Piacentini.

Seguiva la bara oltre il consigliere delegato cav. Carosio, l'intero ispettorato di P. S. e due pelotoni di guardie armate di carabine, grande numero di amici e conoscenti del defunto. A Porta Saverola parlarono il consigliere delegato, l'ispettore avv. Guazzo ed il delegato Savini.

L'altra notte, le guardie notturne trovarono rotta ed attrita una porta della Chiesa S. Daniele. Ed i... rompipori! Mistero.

La Società d'incoraggiamento ha deliberato un concorso a premi allo scopo di promuovere nella nostra Provincia l'insediamento dei foraggi. A tale scopo fu assegnata la somma di L. 2000, divisa in diversi premi.

Verona 28. — Sotto un treno.

Ieri alle 4 pom. alle officine ferroviarie si ebbe a deplorare una gravissima disgrazia.

Si stava aggiustando un tender guasto. Vi lavoravano quattro operai, fra i quali Luigi Pido, calderaro, di anni 60.

Uno scricchiolio fece comprendere che un anello della catena era per spezzarsi. Tre operai, i più giovani, scapparono dal sotto e si posero in salvo, il quarto il Pido rimaseva schiacciato dalla parte destra del corpo. I suoi compagni furono pronti a sollevarlo con le leve del tender ed a toglierlo di là il disgraziato calderaro.

Avrebbe riportato una grave contusione al femore destro, al piede destro erano state tranciate due dita, e pure una ferita però leggera ebbe al piede sinistro.

Posto in una lettiga fu portato all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo; i medici non si pronunciarono sulla guarigione. Il Pido ha una figlia.

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'udienza di ieri — La replica di Pagani Cesa e del Pubblico Ministero (avv. Taddei) — Nuova arringa di Manco — Discorso di Agostini.

Rovigo 28 maggio, ore 8.55 p.

(x) — Oggi venne ripreso il processo Colauzzi, sospeso sabato per desiderio dei giurati, vogliosi di un po' di riposo.

Aperta l'udienza l'avv. Pagani Cesa ebbe facoltà di parlare per proseguire nella replica della Parte civile.

Il brillante oratore addusse come grave indizio della colpevolezza degli accusati, le contraddizioni in cui caddero, i fatti che a suo avviso li riconvincono di furto.

Aggiunse ancora quanto sia grave, quanto fu inconfutata, la deposizione del testimone Mancini, compagno di carcere del Colauzzi; dimostrò che la capacità a delinquere di costui è comprovata da fatti precedenti.

Riassunse felicemente il complesso degli indizi e chiese di conseguenza un verdetto di colpevolezza.

Dopo Pagani Cesa replicò brevemente, ma con elevata vigoria di argomentazione, il sostituto procuratore generale Taddei, confermando anch'egli la sua prima domanda di piena colpevolezza.

Il difensore avvocato Manco, giustificando in un lungo esordio la necessità in cui si trovava di replicare, addusse parecchi argomenti non attinenti al merito della causa.

Parlò infine l'avv. Agostini, tentando con maestria di confutare gli indizi che aggravano gli accusati.

L'avvocato Agostini chiuse il suo discorso lamentandosi della stampa veneta che non si peritò di chiamare partigiana (!!! — bravo!) e ricorse ad argomenti soliti ad accarezzare le passioni cosiddette popolari che lo retribuirono di applausi, onde il presidente ordinò di sgombrare la sala.

La discussione essendo chiusa, domani saranno sottoposte le questioni ai giurati, e domani stesso avrà fine questo lungo processo.

LE MALVERSAZIONI NEL MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

NUOVI PARTICOLARI

I nostri dispaaci da Roma ci hanno annunciato la scoperta di gravi irregolarità al Ministero delle poste e telegrafi.

Il ministro Lacava ordinò immediatamente una inchiesta che non pare sia stata inutile.

Gravi irregolarità si sarebbero scoperte nel servizio dei telegrammi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di lunedì 27 maggio, N. 126

contiene:

1. R. D. che applica alla r. Scuola pratica di agricoltura di Grumolo del Monte (Bergamo) il regolamento di contabilità approvato col r. decreto 22 aprile 1898. — 2. R. D. che applica alla r. Scuola pratica di agricoltura di Benarò il regolamento di contabilità approvato col r. decreto 22 aprile 1898. — 3. Disposizioni fatte dal personale dipendente dal ministero della guerra. — 4. Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 dicembre 1898. — 5. Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di maggio. — 6. Elenco dei componenti le Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia. — 7. Atto di trasferimento di privativa industriale. — 8. Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi. — 9. Smarrimento di certificato. — 10. Bollettino meteorico.

ANNUNCI UFFICIALI

Inesanti — All'intendenza di Sanza di Udine il 4° giugno ore 11 a. di piazza 23 di piazza del acciaio da tagliare lungo le strade nazionali 3 da Portogruaro a Casarsa e 6 da Annone a S. Michele al Tagliamento sul dato ridotto di L. 16098.35.

Al Tribunale di Belluno il 2 luglio di fondi in c. ann. di Sedic con. di Libano di L. 633.60 con on. di villeggiatura e in c. con. di Bepi di stalla e feno di Cicognò nob. Angelo fu Antonio e Callini Piazina fu Francesco di Bepi.

Avanti lo stesso Tribunale il 11 luglio di prati e pascoli in Ospitale di Olivetto Ignazio fu Marino per L. 200 di metà orto e canova con prati e zappavito di Olivetto Pietro fu Nicolò per L. 500.

vizio dei vaglia ed in quello delle Casse postali di risparmio.

Hard, capo dell'ufficio postale alla stazione, fu sospeso per il fatto dei vaglia e perchè faceva mancare tutto in ufficio, mentre prendeva L. 36 mila annue per spese di ufficio, di cui spendeva appena un terzo.

L'inchiesta fu deliberata in seguito a rivelazioni di uno dei tre impiegati dell'ufficio postale alla stazione, che erano stati sospesi su proposta del capo ufficio Hard.

L'INCIDENTE DI STRASBURGO

ORDINI E CONTRO ORDINI

Telegrafano da Berlino al Corriere della Sera:

La Koelnische Zeitung ha da Strasburgo:

Mercoledì correvano voci contraddittorie sull'arrivo del Re Umberto e dell'imperatore.

Venerdì notte venne la partecipazione che avrebbero domenica dopo pranzo. Sabato mattina si fecero le prove di una parata nel piazzale della Stazione; si costruì una tenda; si piantarono antenne; si prevennero le scuole che gli alunni avrebbero dovuto fare spalliera. Domenica nel dopo pranzo giunse un contr'ordine e si disfece tutto. I rumori disparatissimi cessarono soltanto all'arrivo del comunicato. I cavalli e le carrozze già erano state spedite e trovarono l'ordine di tornare a Bitterfeld.

UNA LETTERA DI MONS. SOGARO

NUOVI PARTICOLARI SULLA MORTE DEL RE GIOVANNI

La Verona Fedele, di Verona, riceve da mons. Sogaro, vescovo di Cairo, la seguente lettera in data 19 maggio, che contiene altri e nuovi particolari sulla morte di re Giovanni.

« Il vero sulla morte del Negus si seppe da pochi giorni; ed è, che nella battaglia ingaggiata prima da Ras Alula, questi fu battuto, sicché il Negus dovette spingersi avanti per rimettere le sorti; ma fu colto in un'imboscata e passato da parte a parte con una lancia. Però non morì subito. Rimontò a cavallo, e fu consigliato a ritirarsi, per ripigliare la battaglia il giorno dopo. Ma invece il giorno dopo morì. Saputo che i Dervisci si appostarono per sorprendere il convoglio funebre, che scortato dal suo esercito si era messo in marcia per Ascum. Vi comparvero addosso improvvisi in una valle che passavano in ordine di funerale. Sgommentati, in sulle prime si dispersero sulle alture, ma poi i capi, meno Ras Alula, ritenendo vergognoso abbandonare la salma del Negus nelle mani dei nemici, ritornarono a dienderla, e piuttosto che abbandonarla vi perirono tutti. Fra essi perì anche il padre di Debeh, quello che fu tanto tempo prigioniero di Joannes, e fu solo liberato al ritorno del figlio. I Dervisci tagliarono la testa del Negus, e la portarono al loro campo, e di là pare ad Ondurman. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 28 maggio

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.30

La Camera è alquanto spopolata.

Del Giudice svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze intorno alle concessioni dei banchi del lotto.

Egli dice, in sostanza, che molti meritevoli non possono ottenere, sicché bisogna che il Governo pensi a riformare i regolamenti.

Il ministro ritiene che l'interpellante abbia in gran parte ragione, ma, dice, inconvenienti e laggiù si avranno sempre, qualunque sia il modo con cui provvedasi alle concessioni dei banchi del lotto. La via migliore di rimuovere gli uni e le altre sarebbe quella di abolire il gioco del lotto che rende allo Stato soltanto dai 23 ai 24 milioni.

In ogni modo promette che studierà la riforma del regolamento tenendo conto delle osservazioni dell'interpellante.

I fatti di Milano

Vivace incidente nell'interpellanza Imbriani

La parola è all'on. Imbriani che svolge la sua interpellanza al ministro degli interni sugli arresti eseguiti a Milano e sull'opera sanguinosa della forza armata che s'impegnò nell'agro lombardo.

Lo deplora, dice l'on. Imbriani, di dover rivolgere la mia interpellanza proprio a Fortis, ma sono certo di compiere un dovere.

Sono stati arrestati più di 30 cittadini soltanto per le opinioni che professano.

Ma quello che offende è il modo con cui furono arrestati.

Essi vennero ammanettati a guisa di malfattori.

Così è! Sempre queste manette!

Voi, onorevole Fortis, dovete conoscerle, perché vi furono messe dall'attuale prefetto di Napoli.

la trasmissione di movimento dell'ufficio per lavori in ferro e dell'ufficio fabbri per L. 83.831.

Al Consiglio ospitaliero di Verona il 10 giugno ore 3 pom. dell'assistenza novennale del fondo denominato Bepi e Canton in Ronco all'Adige di L. 18.570 per annua L. 8040.

Ufficio dello stato civile

28 maggio — Nascite: Maschi 7, Femmine 3 — Deceduti: morti 0 — Nati in altri comuni 0. — Totale 10.

Matrimoni: Scusati della Trasmissione Antonio, battellante con Orlovica Maria, già perita, celibi — Bertoni Gastano, caneipino, con Gardin Oliva, oer, al colonficio, celibi — Bino Giuseppe, muratore, con Zanon Anna, casalinga, celibi — Armani detto Maodolin Valentino, macellaio, con Dal Bon detta Dal Don Elisabetta, già sarta, celibi.

Decessi: Pagan Angela, 69, uelita, di Venezia — Tagliapietra Minio Annunziata, 63, ved., ricoverata, id. — Bellomo Vito Maria, 24, coniug., casalinga, di Casale — Piretobelli Inguesseto Maria, 29, coniug., casalinga, di Venezia — Monaro Leonida, 18, nubile, casalinga, di Chioggia — Schiavon Anna, 7, di Venezia — Caldara Alessandro, 36, celibe, pittore decoratore, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Mina Pietro, 42, coniug., cameriere d'albergo, decesso a Treviso.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Porto Empedocle scena. aus. e Ave. — da Trieste vap. it. e Pachino.

Partiti il 27 per Moll vap. ingl. e Rinaldo — per Odessa vap. ingl. e Amy — il 28 per Termini scien. ital. e Isosona — per Trieste vap. aus. e Milano — per Corfù e scali vap. it. e Pachino.

Prezzo dei Prodotti a premio

Bari 1899 L. 72 — Milano 1891 L. 38 50

Barietta 1870 L. 35 50 Milano 1898 L. 10 60

Croce Rossa Ital. L. 40 — Buoni Nsp. 1887 L. 23 50

Genova 1869 L. 143 — Venezia 1869 L. 39 50

Rapellone L. 90 50 Reggio Calabria L. 106 50

Firenze 1869 L. 90 50 Pisa 1871 (vendita) L. 78

Voci. No! no! Era Gerra, segretario generale del ministro Cantelli.

Imbriani. Gerra o Codronchi è lo stesso.

(Mormori nella Camera).

Imbriani si adira ed esclama:

Ho detto altre volte che domando di essere rispettato.

La vera moderazione è data dal rispetto alle opinioni altrui. (La Camera tace.)

Imbriani prosegue:

Non intendo difendere gli atti vandalici a cui si abbandonarono gli scioperanti; questi atti anzi mi addolorano, ma le condizioni dei proprietari e dei lavoratori sono insopportabili.

Le ribellioni non sono ispirate da odii di casta, ma dalla fame.

Ma di questa non si tien conto in alto.

Mentre nell'agro lombardo si muore di fame, nelle case di Milano si vedono gettare migliaia di lire per carrozze e mantellate. (Bravo.)

L'oratore prosegue a divagare in considerazioni estranee all'argomento.

Esorta il Governo a redimere i lavoratori dalla miseria che li spinge ad emigrare ed a tumultuare.

La chiusa del discorso è vivacissima contro Fortis.

Voi, dice l'on. Imbriani, siete uscito da questi banchi per mettervi a servizio dei conservatori che dopo essersi serviti di voi vi rigetteranno come inutile.

Dovreste preferire il ritorno alle idee di libertà allo straccio di titolo di Eccellenza che oggi portate.

La risposta di Fortis

Fortis esordisce con eloquenza, e viene subito al fatto personale.

La Camera è silenziosa, attenta, tutti i ministri sono al loro posto.

La mia condotta — esclama l'on. Fortis — è guidata dalla sola forza della mia coscienza e del dovere.

Imbriani — Triste dovere.

Fortis — Io attendo il giudizio non da Lei, ma da quelli che mi dettero il mandato.

Imbriani. Aveva cercato di evitarlo col legge che sopprime la rielezione.

Fortis. No! aspetto il giudizio del paese e della Camera che lo rappresenta.

Del resto sono e sarò fedele alla causa della democrazia a cui appartengo.

Dopo questo esordio l'on. Fortis viene ai fatti deplorabili dell'agro lombardo.

Afferma che gli arresti eseguiti nelle campagne furono compiuti in piena flagranza di reato e quelli degli anarchici di Milano alcuni sono già stati legittimati dall'autorità giudiziaria, mentre altri arrestati furono rimessi in libertà.

L'autorità giudiziaria poi non si è ancora pronunciata intorno all'arresto di sette che dicono socialisti.

Respinge quindi l'accusa che il governo abbia proceduto ad arresti arbitrari.

Esponde i disordini avvenuti, dice che il ricorso alle armi nelle ribellioni di Corbetta ed altri luoghi, se fu deplorabile fu però durissima e legittima necessità, laddove fu possibile, il contegno del governo fu tollerante; ma il governo stesso non poteva mancare al precetto suo dovere di tutelare l'ordine pubblico le vite e le sostanze dei cittadini. Rimane la questione economica e quella delle cause determinanti le agitazioni, ma tali questioni non possono essere risolte dal governo che deve limitarsi ad augurare e favorire come fa l'opera della conciliazione.

E se Imbriani ha qualche proposta legislativa da porre innanzi usi del suo diritto e il Parlamento discuterà, ma intanto è opera patriottica non accendere passioni che frenano in questi stati sociali e secondare l'opera del Governo che fa ogni sforzo per migliorare economicamente e moralmente le condizioni della popolazione; ma questo scopo non si può raggiungere quando eccitanti gli odii fra le varie classi sociali. (Benissimo, approvazioni, applausi.)

Imbriani. Non a me dica questo, on. Fortis.

Fortis. Dico in generale.

Imbriani. Non attribuisca a me queste intenzioni. Dico che devesi volere la redenzione delle classi inferiori. (Qualche applauso all'estrema Sinistra.)

Colombo parla per fatto personale e respinge le insinuazioni che crede gli abbia diretto l'on. Imbriani.

Imbriani Non fo insinuazioni; parlo a viso aperto, faccia a faccia, pronto a rispondere sempre di persona. (La Camera a questa bravata ride e rumoreggia.)

Siccome Imbriani continua a parlare i rumori si fanno sempre più forti malgrado le proteste del barbut tribuno.

Si sente però che egli termina gridando ad alta voce queste parole:

Sareste pronto, voi on. Fortis, voi, che avete abbandonato il vostro partito, a firmare il manifesto per l'Italia irredenta, come avete fatto dieci anni fa.

Fortis: Ho già risposto alle accuse di Imbriani fra me e lei giudicherà il paese.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

O L J

Napoli 28 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 69 58 — per 10 marzo 69 82 — per 10 maggio 70 10 — per 10 agosto — — per 10 luglio 71 12.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 92 — per 10 marzo 68 19 — per 10 maggio — — per 10 agosto 68 48 — per 10 luglio 68 19

COLONIALI

Londra 28 — Zuccheri grezzi merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

raffinati mercato fermo

in panini mercato fermo

cristallizzati mercato calmo

NOVA YORK 28 — Caffè merc. debole pr. in rialzo

Caffè Rio fair 18 25 a 18 50 — idem 18 50 a 18 75

Zucchero Mazarado N. 12 cent. 6 1/2.

Vendita caffè Rio nella sett. macchi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

CEREALI

Nova York 28 — Frumento rosso D. 0.83

Grano tardo D. 0.43 — Farina estratta da D. 3.05 a 3.25 — Nolo carrelli Liverpool D. 3 1/2.

PETROLI

New-York 28 — Petrolio Stand. wh. C. 6.90

Philadelfia 28 — Petrolio Stand. wh. C. 6.80

BORSE E MERCATI

VENEZIA 29 MAGGIO

Read. Ital. 5% god. 1.º gran. 1899. 97 75 97 90

5% god. 1.º luglio 1899. 95 58 95 73

Azioni Banca Nazionale. 312 —

Banca Veneta nomin. 312 —

Banca di Cred. Ven. nomin. 270 —

Società Veneta Costr. nomin. 157 —

Cotizzazione Ven. fine corr. 281 —

Obblig. Prest. di Venezia a premi. 33 — 23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 % a valore nominale L. 800.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 1/2 % a valore nom. L. 800 — contanti —.

A questo punto il presidente Biancheri, dichiara che la interrogazione è esaurita.

I deputati si precipitano fuori dell'aula.

Fortis si vede con uno zigarro in bocca levandosi dal banco dei ministri e prima di uscire avvicinarsi ad Imbriani, e parlare con lui scherzosamente. (Ricordo i Udri di Pisa. N. d. R.)

Il bilancio dei lavori pubblici

Si riprende poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro Finati riservandosi di rispondere alle osservazioni dei vari deputati quando si discuteranno gli articoli del bilancio, fa alcune rettifiche alle asserzioni fatte ieri da Vollaro.

Accoglie le raccomandazioni per le bonifiche dell'agro romano, e per la riforma del Genio civile, a cui già egli attende, coordinandola con quella dell'ispettorato ferroviario.

Mantiene la riduzione dei venti milioni che la Commissione del bilancio vorrebbe ristabilire.

Promette poi di riferire sulle spese edilizie di Roma, e dichiara che presenterà anche una relazione sulle strade comunali obbligatorie.

Dopo brevi spiegazioni di Vollaro e Indelli, l'on. Genala difende l'istituzione dell'ispettorato ferroviario, specialmente combattendo l'idea che l'ispettorato debba affidarsi al Genio civile.

Da altri deputati si loda e si biasima questa istituzione, e il colonnello Di Lenna, a cui specialmente è dovuta.

Così è chiusa la discussione generale e si approvano i primi sei articoli.

Cavalletto raccomanda la riforma del Corpo del Genio civile, domandando che sia elevato il grado di capacità degli ingegneri e migliorate le loro condizioni economiche.

La discussione dopo ciò è rinviata a domani e la seduta è tolta quasi alle sette.

Nostri dispaaci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Cose militari

Roma 28, ore 9.15 p.

Si cominciarono i primi esperimenti dei nuovi regolamenti sugli esercizi di fanteria. Assistevano alle esperienze i generali Cosenz e Morra.

I militari di terza categoria della classe 1868 che trovansi sotto le armi per 15 giorni di esercitazioni parteciperanno il giorno dello Statuto alla rivista con il resto delle truppe.

Il monumento a Giordano Bruno

Il programma delle feste

Eccovi il definitivo programma delle feste di inaugurazione del monumento a Bruno.

L'otto giugno vi sarà il ricevimento delle rappresentanze e la conferenza di Trezza.

Il 9 giugno il lungo corteo delle autorità e rappresentanze si recherà alla inaugurazione del monumento.

Più tardi avrà luogo il banchetto, e la sera l'illuminazione del monumento.

Il 10 giugno vi sarà la commemorazione di Garibaldi, e poi la serata di gala al teatro Costanzi.

Il 11 giugno si terrà la conferenza dell'ono. r. Bovio.

Vi saranno pure feste degli studenti e colleghi. Finora sono giunte al Comitato 497 adesioni di Società, Municipi e Consigli provinciali.

Gli studenti austriaci e Giordano Bruno

Gli studenti austriaci non interverranno all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno per espresso divieto del Ministero della

Veneti
Società dei Veneti.
no, per discutere la
ministro Seimil Dada
alla Società.
bilancio
del bilancio ha ap-
onor. Franchetti su-
poste e telegrafi.
e stessa esamina la
eca sul bilancio de-
alcolici
revisione della tass
di articoli della re-
cazione delle tasse
di vino da 30 lire
tore francese
ambasciatore di Fran-
la Corte un'udienza
a un seguito del dis-
degrafati ieri.
cocchi
28, ore 11 pom.
cocchi sia finiti
nibus di precauzio-
leggermente.
del Re
4, ore 11.35 pom.
asciatore De Launay
di beneficenza in
vo di Crispi
za giunse l'on. Cri-
la tutti i ministri e
ra anche l'on. Bian-
la Camera, moltissi-
lavicini, il Prefetto e
tissimi amici della
ti, taluni professori
pure la signora Li-
essi al collo del pa-
era commosso; ab-
bracciò prima l'ono-
applausi ed eviva-
non stanco. Sal-
Fortis.
i in III pagina)

princio
DEL PO
pericolo
vego 28, ore 4 p.
Pollesella alle ore
ri 7:02 a mezzod-
sa.
vego 28, ore 9 p.
era a metri 1,85
rdine.
la circostanza della
ravisima la condi-
a provincia.
ra 28, ore 9.5 p.
che arrivavano dal-
loggie sono relativa-
screscenza in causa
le. Il tempo miglio-
urati danni ulteriori.
28, ore 10.50 p.
che il Po decrese
ntimetri all'ora. Al-
ro.
no.
favorisce il deflusso
nala una decrescenza
lico
di Venezia
eo 27, ore 9.10 p.
le feste che avan-
ossimo giugno in o-
to fare al Municipio
nte che consiste in
ografie dei punti più
fotografia dei piomb
che giorno il grande
ndato allo Spielberg
tudenti
delegato ferito — Del-
apoli 28, ore 6 p.
ultime polemiche at-
archi e repubblicani
ni all'Università.
si, recatisi agli uffici
una vivace dimo-
viteri.
rabinieri e una com-
ni fra la forza e gli
arrestati.
o al capo.
la Regina
andida dimostrazio-
i Capodimonte.
astro
za 28, ore 10.5 p.
ntro a una capanna
chilogramma di pol-
riti il proprietario
figli di cui uno è

terro
Boulanger
sara Laguerre — Non
ntro il Presidente — La
sara.
28, ore 9.15 p.
da qualche giorno si
che l'on. Laguerre

avrebbe fatto relativamente al processo contro
il generale Boulanger.
Oggi Meline annunciò l'interpellanza, e avven-
ne al solo annuncio una delle solite scene vio-
lenti, a cui si è troppo abituati.
Il presidente annunciò dunque che Laguerre
intendeva di interpellare il ministro di giustizia
sulla inesplicabile lentezza frapposta dalla Com-
missione d'istruzione dell'Alta Corte di giusti-
zia nel presentare la relazione sull'accusa con-
tro Boulanger.
Ma l'on. Meline soggiunse che era costretto a
dichiarare di trovarsi nell'assoluta impossibilità
di permettere che una tale discussione venisse
fatta, poiché il Senato agiva nella pienezza delle
sue prerogative e dei suoi diritti che sono
insindacabili.
Alla Destra i deputati fecero violente disap-
provazioni con rumori, mentre a Sinistra e al
Centro si applaudiva l'energica dichiarazione del
presidente.
Seduto il tumulto, Laguerre montò alla tri-
buna, e sostenne energicamente il suo diritto di
svolgere l'interpellanza presentata.
L'oratore fu varie volte interrotto da vivissi-
mi rumori; ma egli continuava sempre con mag-
giore lena in mezzo al baccano.
Gli rispose Meline sostenendo la sua tesi: ma
alla sua volta egli pure fu interrotto ed ebbe
clamorose disapprovazioni dai deputati di De-
stra.
Cassagnac colla sua solita violenza pronunziò
vivacissime parole e apostrofi comiche all'indi-
rizzo della Camera e dell'Alta Corte.
Meline per finire la questione interpellò la Ca-
mera perché decidesse sulla questione.
Le Sinistre unanimi approvarono la censura
contro Cassagnac in mezzo al più grande baccano
delle Destre.
Quindi, votando sulla questione posta da Me-
line con voti 308 contro 216 deliberò di ripren-
dere la discussione dell'ordine del giorno.
(Un disappunto della Destra poi ci comunica
che anche alla Camera avvennero delle scene.)
Andrieux, interpellando il Ministero sullo stesso
argomento, accusò il Gabinetto di preparare
false testimonianze e di aver suggerito alla Com-
missione dell'Alta Corte l'idea di ritardare la
istruzione del processo contro Boulanger.
Tirard protestò in nome del Gabinetto colla
massima energia ritenendo vivi applausi a sin-
istra.
Thervenet si limitò a constatare che Andrieux
non presentò alcuna prova delle sue accuse.
Anche alla Camera fu poi votato con 331 vo-
ti contro 229, l'ordine del giorno puro e sem-
plice).

La condanna di Perrin
Parigi 28, ore 11.10 p.
Il Tribunale condannò a quattro mesi di car-
cere il pazzo Perrin che sparò la rivoltella a
polvere il 5 maggio contro il Presidente Carnot
quando egli si recava a Versailles per il cen-
tenario della riunione degli Stati generali.

CRONACA
CALENDARIO
Mercoledì 29 maggio: S. Agostino v.
Giovedì 30 maggio: Ascensione di N. S.
Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7.36.
Temp. mass. del 28: 22.0 — Min. del 29: 12.6

**Il Consiglio comunale si riunirà in se-
duta venerdì 31 corr. alle ore 4 pom. per deli-
berare in prima convocazione sulla domanda del
Comitato per un monumento a Fra Paolo Sarpi
per un concorso pecuniario del Comune, oltre a
vari altri argomenti di secondaria importanza.**
L'ufficio dello stato civile — L'es-
istenza di giuste e sagge istituzioni senza che di
queste il pubblico possa profittare, diviene in-
telementalmente illusoria. Ed infatti la tenuta dei
registri di stato civile, dei nati, dei morti, dei
matrimoni, dei mutamenti di residenza e di do-
micilio ecc., è d'incontestata utilità; ma se
per ingiustificati motivi d'ordine pubblico gli
ufficiali addetti a questi uffici si rifiutano di
dare le richieste informazioni, la tenuta di tale
bene organizzata e dispensiosa registrazione fi-
nisce col divenire di effimera utilità non ser-
vendo che ai soli fini della scienza statistica.
E talvolta necessario al pubblico conoscere
chi abiti in una determinata casa: ovvero la
maternità o paternità di Tizio, oppure se Caio
è celibe, vedovo o coniugato, se abbia figli, se
questi siano maggiori o minori d'età, e mille
altre informazioni di simil genere; vi recate al
ufficio dello stato civile e talvolta vi si respon-
de che per ragioni d'ordine pubblico non pos-
sono venir fornite. E se è assolutamente neces-
sario di averle, bisogna ricorrere all'assessore
A, al segretario B, al conservatore C!!
Ma che servono adunque tali uffici? a che
tante spese, tanto lavoro diligente e minuzioso,
se il pubblico, che paga, di tuttodì non può
ricevere il vantaggio? Ed a quale altro mezzo
lecito dovrà il cittadino ricorrere per ottenere
le volute informazioni? E quale legge o quale
regolamento autorizza quegli impiegati a rifiu-
tarsi di rispondere alle varie richieste?
Torna utile render di pubblica ragione un la-
go che oggi giorno si eleva presso coloro che o
per necessità propria o per dovere di profes-
sione sono costretti di ricorrere a queste ricerche,
anche perché se un rimedio è possibile venga
posto in essere da chi spetta.

La salma del barone di Wersberg — La salma del compianto barone Alessandro
Wersberg sarà trasportata a Graz, nella tomba
di famiglia.
La benedizione della salma avrà luogo nell'a-
bitazione del defunto (Palazzo Modena d'Este
Cannaregio), domani, giovedì, alle tre pom.

Notizie di marina — Le navi della squa-
dra permanente hanno lasciato stamane Siracu-
sa dirette ad Augusta.
Le navi *Boito* e *Tripoli* giunsero pure stama-
ne ad Augusta.
Il piroscafo *Città di Milano* è giunto stama-
ne a Trapani.
Il piroscafo *Garigliano* giunse ieri a Madda-
lena.
Il R. avviso *Rapido* è arrivato il 25 corr. allo
Zanzibar. A bordo tutto bene.

Fra gondolieri — Il barcaiolo Dabala,
ferito l'altro ieri dal compagno Garizzo con un
coltello chiuso, per gelosia di mestiere, è quasi
del tutto guarito, non avendo riportato che una
leggera scalfittura alla testa.

**Un cuoco inglese annegato alla Giu-
dicea** — Da parecchi giorni è ancorato alla
Giudicea, qui giunto carico di riso dal Giappone,
il piroscafo inglese *Dorset*, dove serviva co-
me cuoco certo John Chalmers, che più volte
ebbe a soffrir rimproveri dai suoi superiori per-
ché si abbandonava alla ubriachezza. Il capita-
no infine fu costretto a denunciarlo al console
inglese, che lo fece tradurre a S. Severo.

Rilasciato in libertà, dopo pochi giorni il Chal-
mères, trovandosi senza lavoro, si era deciso di
tornare a bordo, sperando di trovar perdono. Ma
il disgraziato mentre passava il tavolone che ser-
ve di passaggio fra la terra e il piroscafo, svi-
colò e cadde in acqua dove perì miseramente.

Negozianti veneziani in fuga — Sotto
il titolo *Una fuga?* troviamo nel *Commercio* di
Milano:
Il grosso negoziante in manifatture *Urbano*
Barriera ha abbandonato Venezia e la famiglia
or saranno circa quindici giorni, per dissesti
finanziari.
Il deficit non è per anco accertato, ma appare
sempre più rilevante. Dalle 180 mila lire a cui
lo si faceva ascendere nel primo momento, ora
sarebbe salito alle 300 e ben anco alle 350 mila
lire.

A Venezia è un discorrere animato che si fa,
nel ramo manifatturiero, di questo inopinato di-
sesto. E gli amici del dissesto deplorano la ri-
soluzione da lui presa, perché, dicono, farebbe
supporre quello che comunemente non si sup-
pone, e cioè che vi sia qualche cosa di losco
nei suoi affari.

Il negozio è ancora aperto, ma indubbiamente
dovrà intervenire il Tribunale, se l'assenza del
Barriera si prolunga, e anche se non si prolun-
ga, perché la sospensione dei pagamenti c'è.

Poveri vecchi! — Un amico è venuto a
dipingerci lo stato miserando in cui si trovano
il padre e la madre di quel povero operaio Bra-
vato, che l'altro ieri cadde da una poco calda
armatura ai magazzini generali, rimettendoci la
vita. Siccome l'impresa assuntrice dei lavori
ai magazzini stessi è la *Società veneta*, così spe-
riamo ch'essa muoverà in soccorso dei due po-
veri vecchi, tanto più che col suo lavoro il fi-
glio provvedeva in gran parte al loro sostenta-
mento. Sarà un atto di pietà e di umanità, che
gioverà innanzi tutto a lei, perocché l'operaio
si affeziona verso chi dimostra di aver del cuore.

**Disgrazia allo Stabilimento di San-
t'Elena** — Il guardiano dello Stabilimento di
Sant'Elena, Giovanni Gresato, camminando nel-
le vicinanze dello Stabilimento, messo il piede
in fallo, cadde in una botte che era collocata a
livello del suolo, piena d'acqua e riportò contu-
sioni piuttosto gravi.
Fu condotto sollecitamente all'Ospedale.

Erapadrona e inquilino — Giuseppe
Giotti da assai tempo alloggiava nella propria
casa, a San Polo, il muratore Zenti, col quale
non tardò ad avere delle divergenze.
Finalmente non potendo più tollerare quell'in-
quilino, si risolse a pregarlo di andarsene de-
finitivamente.
Il Zenti, malgrado gli si abbunasse anche un
piccolo debito, non tollerò lo sfratto, e si av-
ventò addosso alla povera Giotti, percuotendola
con calci, pugni e schiaffi.
Alle grida della povera donna accorsero i vi-
cini e il manesco inquilino fu arrestato.

Tiro a segno — Domani, 30, dalle ore 7 alle 11
e mezzo ant. e dalle 2 e mezzo alle 4 e un quarto
pom. si ripeterà la VIII lezione di tiro ordinario,
sospesa la scorsa domenica in causa della continua
pioggia.
La lezione per i soci iscritti al pelotone d'is-
truzione sarà impartita sul campo di tiro alle ore
12 merid.
La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 e
mezzo pom. colle norme stabilite dall'art. 90 del
Regolamento.
L'Esattore comunale rende noto che col giorno
10 giugno 1889 scade la terza rata dell'imposte
sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile.

esercante la rete adriatica per farle assumere la
esecuzione dei lavori senza alcun momentaneo
compenso dallo Stato, vincendo le attuali condi-
zioni finanziarie che il Governo assumeva oneri di
spesa. La Società adriatica verrebbe poi altri-
menti compensata.

Dalle provincie
Gli arrestati di Napoli
Napoli 29, ore 11.30 ant.
Per intervento del deputato Bovio, gli studenti
arrestati iersera per disordini contro il *Corriere*
di Napoli vennero scarcerati. (Vedi II pag.)
Ieri è avvenuto un duello fra gli studenti
Martini e Barrese, ambedue democratici. Il Bar-
rese fu ferito lievemente al viso.

Il pranzo di Corte a Milano
Milano 29, ore 3 p.
S. M. il Re ha regalato alla Società dei reduci
dalla Crimea una statuetta in bronzo, rappre-
sentante il generale La Marmora, condottiero del-
la spedizione.
I Sovrani offerirono all'on. Cairoli l'ospitalità
di Capodimonte, dove egli si recherà quanto
prima.

Una assoluzione
Rovigo 29 (Urgenza).
(x) In seguito al verdetto negativo dei giu-
ri, il Colauzzi e la Pitter vennero assolti e rila-
sciati subito in libertà.

LA SIGNORA DINA
SARA' MANDATA ALLE ASSISE
(Per dispiaccio alla Gazzetta)
Torino 28, ore 10.15 pom.
(Zucaro) Vi telegrafo una vera primizia. Mi ri-
sulta che il Procuratore generale avv. Crivellari,
essendo stata chiusa l'istruttoria ridifendente il nota
omicidio commesso dalla signora Dina, emise il
suo parere riguardo al fatto stesso, proponendo
che la signora Dina sia mandata alle assise e non
al tribunale; cosicché la libertà provvisoria non
sarà accordata alla disgraziata signora. Ciò ralle-
gra molto gli avvocati difensori.

È facile indovinare il perché di questo gaudio.
Alle Assise essi confidano di ottenere l'assoluzio-
ne della loro difesa, perché non dureranno fatica
a persuadere i giurati della irresponsabilità, della
forza irresistibile ecc.: tutti artifici, che comuor-
no, facilmente una giuria. Occorreranno però due o
tre mesi ancora prima che il processo Dina arrivi
alle Assise. (N. d. R.)

AGENZIA STEFANI
Il dazio sulle uve
Parigi 28. — La Commissione delle dogane ha
approvato la relazione che conclude in favore del-
l'applicazione del dazio di 20 franchi sulle uve
seccate.

Le cose di Haiti
Nuova York 28. — Si ha da Haiti che il generale
Hippolyte marcia verso Porto Principe ove nell'e-
sercito del sud-est disorganizzato regna l'anar-
chia.

Il viaggio di Umberto e la stampa inglese
Londra 28. — Lo *Standard* ha da Berlino: che il
risultato del viaggio di Umberto è la constatazione
che la questione romana non esiste e la Germania
riconosce soltanto un'Italia unita con Roma capi-
tale intangibile.

Il corrispondente dello Standard non crede che
una nuova convenzione speciale si sia conclusa a
Berlino tra l'Italia e la Germania.
Il *Daily News* ha da Berlino le stesse informa-
zioni.

E sempre scoppiati
Praga 28. — Lo sciopero minaccia di scoppiare
anche a Neuchâtel, distretto carbonifero di Pilsen.
Secondo i giornali due battaglioni della guarni-
gione di Pilsen ebbero ordine di tenersi pronti per
partire.

**Una riunione di operai socialisti a Pilsen fu sciol-
ta colla forza.**
Lo « *Scrittore* »

Napoli 28. — È arrivato il piroscafo *Scirvia* da
Massaua con 18 ufficiali, 143 soldati e 83 borghesi.
Per la pena di morte

Vienna 28. — La Commissione per il progetto del
Codice penale si dichiarò favorevole al manteni-
mento della pena di morte con 10 voti contro
quattro.

L'Inghilterra e le spedizioni tedesche a Zanzibar
Londra 28. — (Camera dei Lordi.) — Salisbury, ri-
spondendo alle osservazioni di vari oratori, spe-
cialmente ai Vescovi di Londra e Canterbury, sui
pericoli che le spedizioni dei tedeschi a Zanzibar
creano ai missionari inglesi, constatò l'imprudenza
dei missionari, che, prevenuti del pericolo, ricusa-
rono di abbandonare il luogo.

**Rileva l'impossibilità di dirigere le rappresen-
tanza diplomatiche al Governo tedesco che con-
sidera il suo onore militare impegnato.**
Grave necessario al prestigio della Germania
riabilitare la supremazia sui punti ove ricevette
uno svenno.

Il Times, prendendo occasione da tali discussioni,
opina che sia venuto il tempo di trasformare la
Compagnia privata dei laghi africani in Compa-
gna reale, come quelle del Niger, del Borneo con
diritti territoriali.

La conversione del debito russo
Pietroburgo 29. — La conversione del debito con-
solidato 5 per 100 è riuscita bene.
I titoli non presentati sono in proporzione insi-
gnificante.

La conversione si farà fra pochi giorni, cosicché
il 15 ottobre non vi saranno più consolidati al 5
per 100 in circolazione.

IL PROCESSO DI BELLUNO
Il nostro corrispondente ci manda da Belluno
questi particolari sull'esito dell'importante pro-
cesso ch'ebbe fine teste in quella città.
(G.) Donato e Giuseppe Dal Magro, cugini,
imputati dell'eccidio di Antonio De Paris, Na-
talina Torquato e Antonia Verbinelli, avvenuta
a Zossier di Mel la notte del 12 dicembre 1882,
vennero oggi dalla Corte d'Assise di Belluno
condannati alla pena di morte.

**Sentirono la terribile sentenza senza scompor-
si menomamente.**
Giacomo, fratello di Giuseppe coimputato, fu
posto in libertà, e per misura di precauzione,
messo a disposizione della Pubblica Sicurezza.

L'INGHILTERRA E L'ESPOSIZIONE DI PARIGI
Le relazioni anglo-francesi — Importanti dichiarazioni di
Gladstone e del Gabinetto Salisbury.

**Il telegrafo ci reca la relazione di un im-
portante discussione avvenuta alla Camera dei Co-
muni, a Londra, a proposito dell'Esposizione di**
Parigi.

Il Gabinetto Salisbury, vivacemente preso di
fronte dagli uomini più insigni del partito libe-
rale, quali Robertson e l'illustre Gladstone, do-
vette giustificarsi per non essere intervenuto alla
inaugurazione dell'Esposizione e per avere anzi
accordato un congedo a Lytton, ambasciatore in-
glese a Parigi, ai primi di maggio.

**Il sottosegretario di Stato, Fergusson, dichia-
rò a nome del Governo, che l'Inghilterra agì di**
iniziativa propria e senza accordi con altri Ga-
binetti.

**Gladstone replicò che a questi accordi egli in-
fatti, per la dignità dell'Inghilterra e per rispet-
to ai principi liberali, non aveva mai creduto**
che avesse potuto associarsi un Gabinetto in-
glese, ma sostenne che il Governo commise un
errore.

**L'altro sottosegretario di Stato, Gorchen, ot-
tenuta facoltà di parlare, dichiarò allora, che le**
relazioni dell'Inghilterra e della Francia, essen-
do ora più che mai amichevolissime e il Go-
verno desiderando di mantenerle tali, era op-
portunamente insistere nella discussione, che in-
fatti venne chiusa.

DISORDINI A PASSIRANA
Leggiamo nell'Italia di Milano:
Un amico nostro giunto stamane da Passirana
(Saronno) ci reca che iersera i contadini insorsero
col solito grido di: *Morte ai signori!* e tempesta-
rono la casa del fattore Vago del signor Marinelli
di Milano.

**Fu chiamata una compagnia di soldati coman-
data da un colonnello.**
Un giovanotto si fece innanzi a schernire il co-
lonnello; venne arrestato.

**Un altro che stando alla finestra insultò i so-
ldati fu pure arrestato. Si operarono altri arresti.**
Alcuni però furono subito rimessi in libertà dietro
intervento del signor Vago.

UNA SCONCIA CARICATURA FRANCESE
LA «GENTILEZZA» DEI PARIGINI
Servirono in data 25 corr. da Parigi alla *Gazzetta*
Piemontese:

**«Vi descrivo senza commentarla, perché mi ri-
pugnerebbe il farlo, la prima facciata illustrata di**
un foglietto intitolato: *Le Grelot*, il quale —
notatelo bene — è dagli organi magni, massime dai
ministeriali, come il *Paris*, la *Republique Française*,
l'*Estafette*, l'*Echo de Paris*, l'*Evénement*, le *Soir*, la
Liberté, ecc., dato in dono ai singoli abbonati.

L'illustrazione ha per titolo: «Crispi et son singe»
e per sotto titolo «A la Cour de Berlin».

**Il primo ministro d'Italia, vestito da saltimban-
co siciliano, fa danzare, legata al collo per una**
cordicella, una bertuccia, vestita alla romana, nel
cui ghigno si calunnia la più angusta persona di
Italia».

In alto, affacciati ad una finestra, sghignazzano
Bismarck e l'Imperatore di Germania, il quale ul-
timo — notate anche qui la sottigliezza cattiva —
lascia cadere, a titolo di premio, un soldo del
Papa.

La suddetta illustrazione, uscita nel pomeriggio
di ieri, è andata subito a ruba, e dinanzi alle e-
dicole — potete pensare con che gusto — io vidi
erochi di popolino farci attorno le più grasse ri-
sate».

IL CORPO SPECIALE D'AFRICA
NORME PER IL RECLUTAMENTO
Il giornale militare ufficiale ha pubblicato la
circolare riguardante il nuovo reclutamento di sot-
tufficiali, caporali e soldati del Corpo speciale di
Africa, come ci telegrafava il nostro corrispondente
romano.

**Crediamo interessante per i nostri lettori rac-
colgere dal testo ufficiale alcune delle principali di-**
sposizioni, cui fu già accennato sommarariamente.

Il reclutamento è aperto presso tutti i reggimenti
e corpi dell'esercito; vi possono prendere parte
come militari di truppa, i militari sotto le armi di
qualsunque classe, quelli di prima categoria in con-
gedo illimitato da non più di quattro anni, ed i
militari in congedo, purché abbiano avuto buona
condotta e l'attitudine fisica per l'arma in cui
devono effettuarsi l'ammissione.

La domanda deve inviarsi su carta semplice al
comando dell'arma, cui si vuole essere iscritti.

La ferma obbligatoria è di un anno; alla fine
di detta ferma al militare spetta un premio di
lire 200, che saliranno a 600, dopo il secondo anno,
a L. 1200 dopo il terzo, a L. 2000 al quarto, cre-
scento poi di 1000 per ogni ulteriore rafferma di
due anni.

Al militari di truppa del Corpo speciale sono
devoluti gli assegni stabiliti per la truppa del Re-
golo esercito sul piede di guerra, oltre una ragione
viveri in natura, ovvero in contanti in ragione di
L. 1.

A loro riguardo saranno applicabili le vigenti
leggi sulle pensioni per l'esercito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Dopo lunghe e atroci sofferenze alle 8 pom.
del 27 corr. moriva *Arturo Borini* a soli
42 anni. 539

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipo-litografico *Fer-
rari, Kirchmayr e Rocchi*, S. Salvatore, Calle
della Acque, 6, l'unico in Venezia che stampando
i mortuari accorda l'assistenza gratuita del
funerario e del ringraziamento nel tre gior-
nali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e
Il Sole.

**Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assu-
me qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi**
miserabili ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte
la R. Poste fornita d'ogni genere per commercio,
per uffici, e per lusso. 17

I Parrucchieri
nella preparazione della crema o schiuma usata per
radere la barba adoperano il sapone estratto di to-
letta dolcificante, antisettico chiamato «*Sapal*» che
ora venne ridotto di odore gradevole e che impedi-
sce l'innesto nel sangue dei virus maligni se la fac-
cia viene tagliata, e rende la pelle morbida e
vellutata quando o prevenendo qualsiasi malattia
cutanea.

Costa al pezzo L. 1.25. Due pezzi L. 2.50 franco di
porto. Dirigersi da A. Bertelli e C. Chimici Milano;
in Venezia: Farmacia Botter — Zampironi — Agen-
zia Longega — Diana. — Profumeria: Bertini-Paren-
zan — Bergamo ed in tutte le Farmacie, Drogherie,
Profumerie, Chicchierie. 28

Fabbrica d'Argenteria Galvanica
Premiata alle Espos. Milano 1881 e Torino 1884
Articoli in metallo bianco e Alpacca
F.lli GARMPELLI di ANSELMO
Stabilimento MILANO — ROMA filiale
FORNITURE PER ALBERGHI, RESTAURANT
E FAMIGLIE
Riargentatura e riparazione di qualunque oggetto
Rappresentante CARLO VERRATI
VENEZIA, S. Marco Calle Larga 370 A.
Campionario a disposizione — Prezzi a listino a richiesta. 445

LA FONDARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
SULL'INCENDIO, SULLA VITA DELL'UOMO E CONTRO I CASI FORTUITI
Capitale { ramo Vita 12.500.000
versato { ramo Incendio 8.000.000
Fondaria Incendio
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del
Gaz, del Fulmine e degli Apparecchi a Vapore.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI
per Ufficiali di terra e di mare
Fondaria Vita
Assicurazioni Vita in-
tera — Miste ed a termi-
ne fisso con **Parteci-
pazione** dell'80 per
% agli utili.
Rendite vitalizie immediate e differite — Dotazioni
per fanciulli — Capitali per adulti.
Sede Sociale in Firenze
Agente generale in Venezia: Sig. G. Secretan
S. MARCO CALLE CAPPELLO, 151.

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE
ZILLOTTO
Venezia — Lido — Venezia
Casa raccomandata per la morosità dei suoi prezzi
per la sua estesa e bella
Appartamenti e Camere separate
Pensioni mensili — facilitazioni per lungo so-
giorno.
Servizio di Restaurant a prezzi fissi ed
alla carta — cucina casalinga —
— confortevole di famiglia.
Chioschi e viali ombrosi per pran-
zi e cene di Società.
Ditta Zilotto Gio. Batta
proprietaria-Conduitrice. 461

Deposito Generale BIRRA
A. DREHER
rappresentato da Gio. Schachner
 VENDITA E SPEDIZIONI
In fusti e bottiglie
Venezia S. Marco, calle dei Fabbri,
l'onte delle Pignate N. 1018. 502

Affittasi
appartamento signorile di 15 lo-
cali a muri vuoti a primo piano
con finestre e pergolato su più bel
punto del Canal Grande, a S. An-
gelo, con ingresso esclusivo dal-
la Calle Avvocati N. 3901, con
Riva, Magazzini, Bagno, Pozzo,
Acquedotto, Gaz, suonerie elet-
triche ecc. Rivolgersi all'Agen-
zia TREVIS in Calle dei Fuseri
od al proprietario. 503

D' affittarsi
in MAROCCO di Mogliano Veneto, a
poca distanza dalla ferrovia, un mulino a tur-
bine (sistema americano) con campi annessi. —
L'ampio fabbricato servente a tale uso, prestasi
comodamente ad altri generi di industria, ed i
proprietari sono disposti di concorrere nella
spesa necessaria onde regolarlo colla nuova in-
dustria che si volesse attuare. — Il fabbricato
di recente costruzione è sito in attraente po-
sizione e vi si accede per strada carrozzabile in
ottimo stato. — Per proposte e informazioni,
rivolgersi: **Avv. Cornoldi — S. Moisè —**
Venezia. 483

L'Emulsione Scott è la seconda Provi-
denza dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la
speranza dell'etico.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Volontieri dichiaro di aver largamente sperimentato
l'Emulsione Scott nella clinica dei bambini del R. I-
stituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con
effetti generalmente assai favorevoli, per la molta fa-
cile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricosti-
tuente e nutritiva. In bambini deboli, convalescenti,
rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, ri-
trassero manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene
tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme
di malattia di langore, denutrizione, eccitabilità ner-
vea, ecc.
Prof. dott. L. R. LEVI
Direttore della Clinica dei bambini
nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.
36-35

D. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Vallesera, N. 1379 - VENEZIA
Specialista per denti e dentiere artificiali
ed otturature di denti.
Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più
recenti progressi della moderna scienza,
nel metodo inglese e americano. 31

CUPROZOLEINA
LA COLETTI-TREVISI
(Vedi nelle IV pagine). 492

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campe S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cost. 25
III pagina... Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenire.
Ribassi convenevoli per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipali e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco.

(6)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI

CALCE E DI SODA



Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFULA, BRONCHITE, RAFFRED-
DORI, TOSSE CRONICHE, I di gola
e delle malattie respiratorie in genere,
anzi la RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI,
EMATISMI negli adulti.
È un portento risolutivo. Non ha
mai causa rinvigore degli organi
deboli e delicati, i quali cura ed
rinfranca allo stesso tempo.
Spiega di tutti i paesi la ordinazione
e i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, e perché il sapore gradevole di esso
facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le farmacie.

Depositi generali: Signori A. MANZONI e C. Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano

37

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSEDE MAGGIORE FACILITÀ D'INCOLLARE È PIÙ GOMMA
ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolle, gommalecca, colla di Colonia, gomma ara-
bica, mastice ed altre materie glutinose,
è sempre pronta per l'uso:
attacca, incolla e cementa tutto
d'una maniera durabile e inseparabile.

SYNDETIKON è indispensabile in qua-
lunque casa.

SYNDETIKON attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da mo-
dellare, libri di scuola e portafogli lacerati,
panni e ricami sopra masserizie ecc.

SYNDETIKON incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega
fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

SYNDETIKON cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alaba-
stro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane
di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spe-
zzati ecc.

SYNDETIKON è insuperabile per molti
rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno
cuoio, avorio, madreperla, di passamanerie,
chinaiserie, piumini, ventagli, bottoni, per la
tappeteria e bigiotteria e per un gran numero
di altri rami.

SYNDETIKON può conservarsi per mol-
ti anni senza alterarsi per un
cambiamento di temperatura.

Prezzo per bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1.
Senza pennello Cent. 90 e Cent. 50.

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BE ZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso
grado di solubilità. Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. —
La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità
della Ditta I. A. Coletti - Treviso - che, a tutela della sua privativa, depositò a termini
di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato è rimedio contro l'oidium e la pe-
ronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA
— Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Co-
letti - Treviso - che ottenne la privativa a termini di legge
del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'oidio, la peronospora e la an-
tracnosi. — Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi gratis, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca,
suggeriti con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione con-
tro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti
dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica

depositata

a termini di legge



Guardarsi

dalle

contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e
sono suggeriti con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo
articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed
esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti - Treviso.

431

MAGAZZINO OROLOGIERIE

DIRETTO DAL 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore N. 5022-25 - VENEZIA

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viag-
gio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti Orologi e Candelabri di metallo bronzato,
ottinato e dorato da L. 75 a L. 350.

Prezzi e Qualità di occasione eccezionale

L. 12 Orologio e sveglia L. 9
Questi orologi di metallo
argento, e nichelato, sem-
bra vero argento, trasporta-
bili perché marciano in tutte
le posizioni come l'orologio
da tasca, bellissimi eleganti,
di precisione e lunghissima
durata. Altezza centimetri 19,
larghezza 15.

REMONTOIR

Oro fino per uomo Lire 60
id. per ragazzo 50
id. per signora 35
Argento per signora 20
id. per uomo 18
Metallo bianco per uomo 12

Catene e Ciandoli

oro e argento

GRANDE ASSORTIMENTO

PREZZI

i più vantaggiosi

—

Catene oro fino a 2 fili

per signora L. 25

con fiocco id. 35

con 2 fiocchi id. 45

Catene argento fino con 2

fiocchi id. 8

a 2 fili 5

a 3 fili 7

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la
distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San

Salvatore, 4825 - Venezia.

BRONCHITI TOSSI FREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze de-
gli ammalati e allontanare il
pericolo dei contagi; ottimi
nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Cen-
tesimi 35 - 50 e lire 1.25 al-
l'Agenzia Longega, S. Sal-
vatore, N. 4825, Venezia.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendita in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Vino di Peptona

di CHAPOTEAUT

Farmacia in Parigi

La Peptona è cagionata

dalla peptona o dallo sto-
maco stesso in conseguenza

della digestione della carne

di manzo. Si nutrono

costi i malati, i convalescenti

e tutte le persone amiche

sposate, di digestioni dif-
ficili, che hanno ripug-
nanza per gli alimenti,

affette di febbri, di dia-
betes, di tisi, di disenteria,
tumori, cancri, di ma-
lattie del fegato e dello

stomaco.

Deposito in tutta la Farmacia del rege

In Venezia presso G. Botner

A. Zampironi.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 25 Marzo, Calle del Postrin, 2278

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
netto del
dott. G.
Sternfeld

si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e don-
tini artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovano
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifrice.

148

oltre

a tutte...

le qualità di Pettinini

e Forcelle finora usati,

che tiene nel più vasto de-
posito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tar-
tarugate, lisce e ritorte,
forme « Novita » a Cen-
tesimi 10, 15, 25, 30 e più
al pezzo.

Pettinini « Novita » a

palle, stella, mezza luna,
formati non ancora vedu-
ti, da centesimi 50, 75,
lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonché

Novita in Freccie (Spon-
toni).

Novita in Forcine (vera
tartaruga).

Novita in Forcine Madre-
perla e Nikel.

Novita in Agli per sal-
dare il cappello.

Novita in Pettinini in ve-
ra tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

148

VERNICE Istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di acqua e con

tutta facilità uno può lucidare le pro-
prio mobili con questa meravigliosa
vernice.

Centesimi 80 in bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA

LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

148

R. P. F. Benedettini

dell'Abazia di Salsac (Dipar-
timento della Gironda) sono i
soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polveri e Pasta

per la pulizia, la conservazione

dei denti e per la completa

guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'AGENZIA LONGE-
GA, San Salvatore, 4825,
Venezia.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BIELKRI

MILANO - VIA SATORA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 37 centigrammi di ferro scelto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFICA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bielekri MILANO

il sottoscritto, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore Ferro-China Bielekri, non esito a di-
chiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco
e di singolare efficacia nella cura di malattie addimen-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra que-
ste pure comprese le paleo-nervosi, nella maggior
parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consen-
ta al sangue e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Dott. CESAREOTTI, VIGMA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Praticum di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

148

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o da deformità delle parti secondarie

vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando

mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale

tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano,

dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì

e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

63

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia

già nota per la sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per cu-
rare le Tosse reumatiche, le Bronchiti ed i Catari.

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offren-
do perfetta dose, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si
raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e
febbri di malarìa.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco
e in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello
equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovati in tutte le farmacie a Lire UNA.

49

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1.50, 2.-, 2.50 cl.-

SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2.-

PETTINI di Bufalo, da L. 2.-, 3.-, 4.-, 5.- e 10.-

di Osso, da Cent. 75 a L. 1.-, 2.- e 3.-

di Gomma, da L. 1.-, 2.- e 3.-

d'Avorio da L. 2.- a L. 10.-

SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1.- a L. 1.50.

fine, col doppio fondo, da L. 2.-, 2.50, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

finissime inglesi, L. 3.-, 4.-, 4.50, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

DENTI semplici e doppi, da Cent. 50 a L. 2.-

UNGHIE con manico d'osso, L. 1.50, 2 e 3.

con netta unghia alle parti, L. 1.50, 2 e 3.

con manico di balsa, L. 2 e 2.50.

senza manico, L. 2, 2.50 e 3.

per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1.50

PETTINI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2.50 e 3.-

PETTINI da barba, cent. 50, 75 e L. 1.-

PETTINI DA BARBA comuni, a L. 1.-

finissimi, da L. 1.-, 2.- e 2.50

con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.

PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1.50.

SPUGNE di qualità, da cent. 50 a L. 10.

LINEE DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1.50.

CRATON Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.

rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.

SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurini e
plumino, L. 1.- a L. 1.50.

di alabastro finis, con polvere e plum. L. 4 e 5.

di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10

di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50

di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6.

SACCHETTI Yang Yang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio,
alla Velutina Fay, L. 1.50.

an Lait d'Iris, River, L. 2.50.

all'Isora Pinard, da L. 1 a 8.

SPECCHI di qualità novità con manico di metallo (d' appoggarsi in
qualsiasi luogo, L. 5.

montati in legno luc

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longegh, S. Salvatore, 4625, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. Cont. 200

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. Cont. 100

Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

La spesa viene misurata col linometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 30 maggio

Col 1° Giugno 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per sette mesi

Dal 1° giugno al 31 dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio L. 10. — Stati dell'Unione postale L. 20.

Abbonamento per un anno

Dal 1° maggio 1889 al 30 aprile 1890 Venezia e in tutto il Regno L. 18 Stati dell'Unione postale L. 36

L'associazione per un trimestre, per un semestre, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

N.B. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Le associazioni si rinnovano presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Caotorta) — o presso il sig. Antonio Longegh a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

N.B. Il 9 giugno principieremo a pubblicare nella nostra appendice l'ultimo romanzo di **GIOSE LERMAINE IL CUORE DELLE DONNE** tradotto per la prima volta espressamente per la Gazzetta, coll'autorizzazione dell'egregio autore.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

LA RIDUZIONE DELLE PRETURE E GLI INTERESSI DEL VENETO

Come ho notato nell'articolo precedente, il distretto della Corte d'appello di Venezia, che comprende tutte le Provincie Venete con una popolazione, secondo l'ultimo censimento ufficiale, di 2,873,961 ha 97 Preture, le quali così si suddividono nei vari circondari di Tribunale:

Tribunale di Bassano, popolazione 111,870, con 9 Preture — Belluno, popolazione 195,419, con 9 Preture — Conegliano, pop. 167,982, con 6 Preture — Este, popolazione 116,155, con 3 Preture — Legnago, pop. 89,200, con 3 Preture — Padova, popolazione 281,206, con 7 Preture — Pordenone, popolazione 176,140, con 6 Preture — Rovigo, popolazione 128,574, con 9 Preture — Tolmezzo, popolazione 65,978, con 3 Preture — Treviso, popolazione 213,100, con 5 Preture — Udine, popolazione 286,441, con 9 Preture.

Venezia, popolazione 356,273, con 12 Preture — Verona, popolazione 305,066, con 11 Preture — Vicenza, 289,895, con 10 Preture.

Totale, ripeto, popolazione di 2,873,961 abitanti con 97 Preture.

Queste cifre sono tratte dalla statistica ufficiale ed io le cito nelle argomentazioni di confronto che svolgo nell'Ufficio settimo della Camera, per sostenere che la riduzione del numero delle Preture doveva aver per iscopo specialmente la *perequazione*, affine di togliere l'inconveniente delle soverchie Preture dove veramente il loro numero è eccessivo,

Gazzetta di Venezia — 30 maggio (66)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

— Oh! no, no, cara zia, rispose la giovane, con vivacità. Andiamo avanti; in questa stagione le giornate sono lunghe. Poi, Domenico ci aspetta senza fallo al crepuscolo e vi siamo quasi giunti.

— Perché gli hai detto di fermarsi là, invece di venire ai Cappuccini?

— È stato per non istancare il suo mulo e perché Domenico giunga a Marsiglia il più presto possibile.

— Allora, andiamo pure avanti. Però, sei senza cappello ed ho paura che l'umido della notte ti faccia male.

— Anzi, ho la testa che mi scotta, e l'aria fresca mi fa bene.

Pure Domenico sia puntuale, soggiunse Rosa, con accento che dava a vedere tutta la sua impazienza. È importantissimo che egli trovi Giorgio ancora domani!

Pur troppo non conosco il suo indirizzo e bisognerà perdere molto tempo prima di scovarlo fuori, in una città così grande!

— Non aver pensiero per questo, cara figliuola.

come in Piemonte, non dove è quel che deve essere, come nel Veneto.

Io dichiarai di escludere dalle mie indagini di confronto le regioni nelle quali le comunicazioni sono difficili, per insufficienza di viabilità ferroviaria ordinaria, e di fondare le mie investigazioni specialmente nel distretto della Corte d'Appello di Torino avente, con una popolazione inferiore a quella del Veneto, cioè di 2,432,882 abitanti, 97 Preture; se a queste si aggiungono le 97 Preture del distretto della Corte d'Appello di Casale con 1,007,208 abitanti, risulta che il Piemonte ha 294 Preture con una popolazione di 3,530,090, cioè di poco superiore a quella del distretto giudiziario di Venezia.

Nelle Provincie lombarde, con due distretti di Corte d'Appello e 3,399,284 abitanti, le Preture sono 153, cioè 80 nel distretto giudiziario di Milano e 73 in quello di Brescia.

Il circondario del Tribunale di Alba, nel distretto giudiziario di Torino, ha 136,663 abitanti e 12 Preture, quello di Aosta ha 85,007 abitanti con 7 Preture, il circondario di Biella ha 163,336 abitanti e 12 Preture, quello di Cuneo ha 201,506 abitanti e 20 Preture, il circondario di Domodossola ha 38,220 abitanti e 4 Preture, delle quali una ha giurisdizione in una popolazione di 5280; il circondario di Ivrea ha 184,967 abitanti e 16 Preture; 18 Preture ha il circondario di Mondovì con una popolazione di 159,970; il circondario di Novara ne ha 14 con 216,619 abitanti; Pallanza ha 7 Preture con una popolazione di 90,988; Pinerolo ha 139,046 abitanti con 15 Preture; il circondario di Saluzzo ha 166,277 abitanti e 14 Preture; quello di Susa ha 8 Preture con una popolazione di 91,866; il circondario di Torino con 563,347 abitanti ha 36 Preture, più di un terzo di quelle che hanno tutte le provincie venete; il circondario di Varallo con 36,663 abitanti ha 3 Preture; quello di Vercelli, con 159,407 abitanti, ha 11 Preture.

Ho indicato i circondari del distretto giudiziario di Torino, perché specialmente sulle loro cifre statistiche basavansi le considerazioni che io esposi e che non furono scritte nell'ufficio della Camera.

Le cifre sono più eloquenti d'ogni discorso, ed esse sono tali da dimostrare chiaramente che lo scopo precipuo della legge sulle Preture quello d'essere di *perequazione*, non essendo ragionevole sopprimere uffici ove non sovrabbondano, ma appaiono corrispondenti, per numero, ai bisogni della giustizia.

La statistica giudiziaria dà delle indicazioni assai preziose sulle 1819 Preture, annote in ordine decrescente, secondo il numero delle sentenze civili e penali pronunziate durante gli anni 1880-86.

La prima per numero di sentenze è la Urbana di Napoli, che ha, quindi, il N. 1; l'ultima è quella di Capraia (isola) che ha il N. 1819.

Per la prima e l'ultima, in ordine decrescente, secondo la media complessiva del numero delle sentenze civili e penali, eccovi i posti occupati dalle 97 Preture del Veneto:

Biadene N. 8, Venezia urbana N. 10, Padova N. 19, Udine N. 30, Cividale N. 32, Treviso N. 34, Verona urbana N. 38, Palmanova N. 44, Portogruaro N. 49, Pordenone N. 55, Vicenza N. 68, Venezia I. N. 73, Tolmezzo N. 79, Padova I. N. 84, Spilimbergo N. 98, Padova III N. 106, Verona I. N. 111, Este N. 134, Asiago N. 146, Udine I. N. 160, San Daniele N. 161, Conegliano N. 181, Rovigo N. 188, Tarcento N. 189, Bassano N. 217, Gemona N. 218, Maniago N. 221, Soave N. 241, San Pietro Incariano N. 251, Verona I. N. 252, Venezia III N. 262, Aviano N. 263, Cittadella N. 280, San Vito N. 297, Venezia II. N. 298, Agordo N. 299, Feltrina N. 301, Montebelluna N. 303, Vicenza I. N. 309, Asolo N. 316, Montebelluna N. 324, Oderzo N. 336, Schio N. 341, Chioggia N. 374, Pieve di Sacco N. 387, Dolo N. 398, Latisana N. 399, Valdagno N. 437, Treviso I. N. 441, Sacile N. 451, Valdobbiadene N. 471, Belluno N. 478, Pieve di Cadore N. 486, Adria N. 493, Castelfranco N. 494, Codroipo N. 497, Lonigo N. 503, San Donà

la, Giorgio, a Marsiglia, deve essere in un albergo.

Ora, in quella città, i grandi alberghi saranno sette, otto, al più. Domenico cercherà in tutti quanti: ecco.

— E credete, cara zia, che egli riceva la mia lettera domani?

— Non ne dubito e spero anche molto da questa lettera, se la hai scritta, come avevi intenzione, lasciando parlare il tuo cuore semplicemente e completamente.

— Zia Medea, non ne ho avuto il coraggio. Il ricordo della freschezza di mio marito e la tristissima convinzione che mi sono formata leggendo le confidenze venute da Parigi, mi hanno arrestato le parole sulla penna.

Poi, come avrei potuto spiegarvi con Giorgio, senza dirgli tutto? E dirgli tutto d'altra parte sarebbe stato pericoloso. Il signor di Alais me lo ha detto, ed ha ragione.

La fisionomia della signora Medea, si atteggiò allo scontento.

— E allora che cosa gli hai scritto? chiese.

— Solo poche righe, nelle quali lo pregavo caldamente di venir subito a Belvedere, perché dovevo parlargli di cose gravi.

Mi pare che, a voce, sarò più coraggiosa; e poi, ci sarete anche voi, cara zia, e potrete aiutarci.

— In simile circostanza, figlia mia, il mio aiuto non servirebbe a niente.

Tocca a te, ed a te sola il cercare di conquistare il cuore di tuo marito. Ogni ingenuità estranea sarebbe per te un danno, anziché un vantaggio.

N. 504, Legnago N. 507, Tregnago N. 511, Campo San Pietro N. 524, Thiene N. 528, Mestre N. 564, Isola della Scala N. 579, Motta N. 608, Conselve N. 638, Serravalle di Vittorio N. 653, Moggiolo N. 668, Arzignano N. 671, Villafranca di Verona N. 676, Arsiero N. 680, Caprino N. 683, Bardolino N. 714, Valstagna N. 776, Fonzaso N. 775, Marostica N. 779, Ampozzo N. 804, Cavarzere N. 840, Badia N. 856, Ariano Polesine N. 928, Sanguinetto N. 932, Venezia IV N. 939, Crespino N. 984, Auronzo N. 1001, Cologna N. 1006, Massa N. 1031, Lendinara N. 1036, Mirano N. 1049, San Stefano del Comelico N. 1051, Occhiobello N. 1063, Vittorio (Ceneda) N. 1083, Loro, N. 1212, Mel N. 1238, Longarone N. 1266, Barbarano N. 1329, Grezzana N. 1432, Camisano N. 1576.

Da questa statistica risulta che delle 97 Preture del Veneto, soltanto sei hanno nell'ordine decrescente per numero di sentenze posti dopo il *millesimo*, e prendo questa cifra perché, se son vere le voci che corrono, l'on. Zanardelli avrebbe il proposito di sopprimere circa 600 Preture, tenuto conto di vari criteri, a norma dell'art. 2, ma specialmente del numero delle sentenze.

In quanto al numero della popolazione tutte le Preture del Veneto lo hanno ragguardevolissimo.

Soltanto i Mandamenti di San Stefano del Comelico e di Auronzo hanno meno di 12,000 abitanti, ma in favore della conservazione di queste Preture militano altre gravi ragioni, desunte dalle condizioni topografiche, dalle difficoltà stradali e da altri di quegli elementi che l'articolo secondo impone alla considerazione del Ministro della giustizia e della Commissione consultiva.

Questa, secondo le risoluzioni concertate nell'adunanza di venerdì tra la Giunta parlamentare e il Ministro, non sarà composta di membri del Parlamento, ma di magistrati.

Io approvo questa modificazione, quantunque si potesse riconoscere ragionevole la proposta ministeriale di introdurre nella Commissione un certo numero di senatori e deputati, che avrebbero potuto dare qualche utile nozione nelle condizioni locali.

La Camera approverà, certamente, la modificazione, perché toglierà ai deputati molti e non lievi imbarazzi e giova sperare che la Commissione, composta di magistrati, terrà conto soprattutto degli interessi della giustizia e della necessità che sia annunciata senza disagio per le popolazioni e con prontezza.

Ad un altro articolo rinvio alcune osservazioni sulle disposizioni successive del progetto di legge.

V. Rizzo, deputato.

DAGLI STATI BALCANICI

Fortificazioni in Rumania — Lo scio di Belgrado — Telegrafando da Bucarest che il Senato approvò con 66 voti contro 16 il credito di 15 milioni domandato dal Governo per le spese relative a nuove fortificazioni.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il resoconto dei fatti selvaggi accaduti in quella capitale domenica e lunedì scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la accompagnano, risulta che i disordini non sarebbero successi se i progressisti non avessero assunto sulle prime, una condotta provocatoria che irritò la folla, e se Garashanin avesse dato ascolto ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Ministro dell'interno.

gli si affrettasse a far conoscere all'on. Brin alcune sue idee di fondamentali riforme, senza le quali egli non credeva di potere utilmente prestare l'opera propria come coadiutore di lui. L'on. Brin si sarebbe fino da allora mostrato in massima assai favorevole a tali riforme, invocate d'altronde molto ferventemente e da gran tempo da tutti gli uomini più competenti del Corpo della marina. Tra esse, una delle più importanti come base e mezzo di tutte le altre, è quella di un completo riordinamento nella distribuzione dei servizi al Ministero di marina. Questo Ministero è tuttora amministrato come se la nostra marina fosse quella di trent'anni or sono: le attribuzioni dei diversi uffici sono in continuo conflitto fra loro; non vi è alcun principio di unità di studio né di comando, e lo stesso ministro si trova non di rado affatto estraneo alle disposizioni date da suoi dipendenti, ciascuno de' quali lavora ed agisce per conto proprio, con quanto vantaggio del servizio ed economia dell'erario lo si può facilmente immaginare. Oltre a ciò il sistema dell'accantonamento è giunto nel Ministero della marina ad un grado incredibile ed estremamente nocivo.

L'on. Morin, adunque, appena preso possesso della sua carica, avrebbe, d'accordo col ministro, studiato un razionale progetto di riordinamento; all'atto però di porlo ad esecuzione avrebbe trovato l'on. Brin, (famoso scolaro dell'on. Depretis nell'arte del temporeggiare), piuttosto inclinato a soprassedere che ad agire. Stando le cose in questi termini, era da ritenersi molto difficile che l'on. Morin, uomo di carattere e pieno del sentimento del proprio dovere, potesse adattarsi a vedere ancora rimandata una riforma da lui giudicata indispensabile per il bene della marina.

Infatti il ministro si decise a non ostacolare più oltre i disegni del neo-sottosegretario di Stato; e la notizia fu accolta con viva soddisfazione da tutti gli ufficiali della marina militare; i quali riconoscono, come nell'Amministrazione sia finalmente succeduto un vero valore a quella rumorosa povertà intellettuale, che si chiamava onorevole Racchia.

SINTOMI GRAVI

LE ULTIME ELEZIONI POLITICHE

Il *Popolo Romano* scrive, e noi su queste gravi osservazioni richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« La riscossa del Sanguinetto a Parma, dell'Imbriani a Bari, del Filopanti e del Musini in Romagna non sono sfuggite al diligente osservatore politico e sono anche oggetto di commenti nei circoli parlamentari.

Per quanto strana, si comprende l'elezione di Bari avvenuta sotto la pressione del diritto di voto, come si può spiegare quella del venerabile Filopanti, sebbene abbia sostituito il Codronchi, un deputato d'idea e principi opposti, che da un quarto di secolo rappresenta quel Collegio. Meno descrivibile quella del Sanguinetto, che sostituisce il conservatore l'elagatti, e meno ancora l'importazione in Romagna dal parane socialista Musini, che rimpiazza il generale Mirri.

Quali le cause?

Alcuni le trovano nella completa indifferenza del Governo, che si traduce in apatia degli elementi monarchici e in maggior attività dei radicali; altri le ricercano nella situazione economica generale, che scoraggia e allontana dalle lotte politiche, e finalmente v'ha chi vede in questi risultati ragioni tutte locali.

Noi crediamo che questi diversi coefficienti concorrano un po' tutti. Certo è che il fatto, senza esagerarlo, merita molta riflessione da parte del Governo.

Dopo il viaggio del Re in Romagna, l'entrata dell'on. Forlani al Governo e la nomina dell'on. Finali, altro romagnolo, ai LL. PP. si aveva ragione di sperare in un miglioramento dello spirito pubblico in Romagna.

Vediamo invece due Collegi, costantemente tenuti da deputati monarchici passare nelle mani dei radicali. È un po' forte!

Può essere che si tratti di un passaggio effimero e che diverso possa essere il risultato nelle elezioni generali; ma non è men vero che per ricomquistare un terreno occorre maggior fatica che a mantenerlo, specialmente dopo un lungo possesso.

Credere che il sentimento politico di quelle popolazioni, che hanno sempre preferito un deputato monarchico ad un radicale, siano mutate profondamente in pochi mesi, non è serio: nulla di più facile adunque che, insieme alla indifferenza per

stato meglio per me essere amata da un ragazzo malafico, e povero di spirito, che essere trascurata così dall'uomo intelligente e superiore?

— Bada bene, Rosa mia, tu bestemi quasi, disse la signora Medea, con energia.

Come? nel momento in cui tutto pare sul punto di accomodarsi, in cui ti si apre dinanzi una esistenza così radicalmente diversa da quella che il giorno del tuo matrimonio ti era sembrata — e con ragione — tanto misera e saccrata, proprio in questo momento vuoi darti alla disperazione?

Non offendere Iddio, ti ripeto, figliuola cara, o altrimenti non riconosco più in te quella buona Rosa che sono riuscita a render forte e rassegnata in presenza di una sorte realmente infelicitissima.

— Oh! ma quando ho sposato, zia, era tutta un'altra cosa. Non amavo nessuno allora! Adesso, vedete, devo essere innamorata, continuo sottovoce, perché sento che la facoltà di soffrire si è accresciuta in me a mille doppi.

Vi fu un lungo silenzio, durante il quale le due donne rimasero immerse nei propri pensieri.

La signora Medea, assorta nelle sue previsioni, era ben lungi dallo sperare, come asseriva. In fondo, temeva invece che un riavvicinamento fra gli sposi fosse assolutamente impossibile.

colosa del Governo, influiscano le condizioni economiche generali e ragioni locali.

Crediamo che l'indifferenza pericolosa del Governo, come la chiama il *Popolo Romano*, sia la causa più determinante. Con popolazioni ignoranti ed eccitabili come le nostre, questa indifferenza diventa una colpa, perché attenta all'integrità delle istituzioni nazionali.

Però, come si fa a sperare, che essa cessi, quando vediamo gli organi ufficiali del Governo unirsi ultimamente ai socialisti di Ferrara per sostenere il radicale Gatti?

È indifferenza semplicemente, o complicità?

FINE DI UN PROCESSO CLAMOROSO

UNA CONDANNA A MORTE

La *Stefani* ci comunica un dispaccio da Madrid che reca l'esito del processo iniziato contro le persone imputate di avere assassinato in quella città e nelle traggie circostanze già da noi riferite, una ricca vedova, certa Varella, abitante in vico Puercarra.

La domestica della defunta, certa Virginia, venne condannata a morte: una sua complice andrà in reclusione per 18 anni; — gli altri vennero assolti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere dispacci e giornali)

Bergamo — Furto in chiesa — Ieri l'altro in Gandino, ignoti ladri si introdussero nella chiesa parrocchiale, e secessarono tre cassette delle elemosine, togliendone il contenuto.

Anche i gatti! — Il muratore Fortis fu ieri morsicato rabbiosamente da un gatto alla mano sinistra. Raccolto all'ospedale, il ferito fu cauterizzato con ogni cura.

Firenze — Commemorazione patriottica — Ieri, per festeggiare l'anniversario delle battaglie combattute a Curtatone e Montanara, sedici società operaie e dei reduci fecero una solenne dimostrazione recandosi con le bandiere e tre musiche a deporre delle corone sul monumento ai caduti in quelle tre battaglie. Ordine perfetto.

Mantova — Caduta fatale — Il vecchio contadino Frignani dormiva a Canneto sopra un fenile. Nel sonno si rovinò e cadde dal fenile restando morto sul colpo.

Milano — Altri anarchici arrestati — La Questura, arrestava ieri mattina gli operai Pietro e Luigi fratelli Invernizzi, Marchesi Francesco e Gallina Giuseppe. Questi quattro arrestati sono gli autori del foglietto sovversivo che si distribuiva venerdì mattina. In seguito a questi arresti la Questura è riuscita a scoprire anche la tipografia ove la circolare fu stampata.

Ravenna — Aggressione — Un ex consigliere comunale di Alfonsine fu fermato da due individui i quali a lui parve volessero aggredirlo. Fatto sta che egli fece un movimento ed essi gli menarono un colpo d'arma da taglio e lo ferirono leggermente. L'ex consigliere cadde, ed i due sconosciuti fuggirono.

Savona — Sciopero finito — Un dispaccio reca che sarebbe cessato lo sciopero di tutti gli operai dello Stabilimento Tardy e Bonese.

Torino — Schi del viaggio di Berlino! — Ieri certa Matti Teresa d'anni 33 cadde per caso nel Po, donde il capitano Ragno riuscì a salvarla. Mentre la conducevano all'Ospedale per le prime cure, si presentò il prof. Sussemann-Helbron di Berlino, il quale diede alle guardie, che soccorrevano la Matti, due napoleoni d'oro pregandole di rimetterli a quella poveretta.

ANCORA SUL FAMOSO VIAGGIO

LA RISPOSTA DI MENABREA

Il telegrafo ci ha comunicato che alcuni redattori di giornali francesi si recarono dall'ambasciatore italiano a Parigi come. Menabrea, per chiedergli se fosse vero che il Re Umberto aveva in animo di recarsi a Strasburgo.

Dopo le tante smentite pubbliche e private, ufficiali e ufficiosi, sembra strano che i nostri confratelli d'oltre Fronte sentissero ancora il bisogno di andar ad importunare il Menabrea, ma il fatto è avvenuto, ed ecco ciò che il nostro ambasciatore disse testualmente a un redattore della *Jeune République*:

« Generale, chiese il giornalista, ho inteso che Ella ha avuto stamane un colloquio col ministro degli affari esteri e mi sono permesso di venire a chiederle il suo parere sul brusco cambiamento d'itinerario di Sua Maestà Umberto.

« Egli vero o no che il Re d'Italia abbia avuto l'intenzione di andare a passare in rivista le truppe a Strasburgo insieme all'imperatore di Germania?

« Sua Maestà, rispose il generale, non ha mai pensato ad una cosa simile.

« Allora è l'imperatore Guglielmo che gliene aveva fatto la proposta?

« Non so niente, ma quello che posso dirle è che non si è mai trattato della visita di Sua Maestà a Strasburgo: si era detto che il sindaco di quella città era stato avvertito ufficialmente dell'arrivo del Re d'Italia, ma tutto ciò è inesatto.

« Il Re Umberto ha fatto una visita all'imperatore di Germania. Era, del resto, nel suo diritto; ma egli non ha mai avuto l'intenzione di accompagnare il Sovrano in una città ch'egli sa essere francese di cuore e dove la presenza dei tedeschi incuteva ripugnanza.

« Ella può affermare che tutto lo versioni riprodotte dalla stampa sono false. Si sapeva che Guglielmo doveva andare prossimamente a Strasburgo e se ne è concluso ch'egli avrebbe condotto seco S. M. il Re Umberto.

« Conosco troppo il Re, so che gli sta troppo a cuore di conservare colla Francia i buoni rapporti d'amicizia che esistono attualmente, per dare così impudentemente uno scioffio ad una nazione che ama e che gli è simpatica al più alto grado.

« Ebbene, pensate che dopo ciò la storia del famoso viaggio cesserà di girare? Manco per sogno: i *Saint Cere* e i *De Saint Genet* parigini formano una razza speciale più sorda e più ostinata che mai. E a chi voglia esser sordo, nessuno riesce a far capire la verità.

(Continua)

Adis. 28 — Congresso di bande musicali — Con-
siglio comunale.

(X) Per iniziativa della Società Filarmonica di
Mantova Soccorso avrà luogo nel mese di luglio in
questa città un congresso di bande musicali.

Verranno assegnati da appositi giurati dei premi
alle migliori, consistenti in medaglie d'oro e di
argento e relativi diplomi.

Quantunque da pochi giorni sia stato diramato
l'invito, pure pervennero già diverse adesioni, il che
promette che avremo una bella festa nel giorno
del Congresso, tanto più che le ditte Conti e Com-
pagni, concessionaria dell'illuminazione elettrica, ne
farà in quel giorno l'esperimento illuminando a
tutte sue spese il recinto nel quale sarà tenuto il
congresso delle bande.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di do-
menica dell'era 28, fu unanime di farsi rappre-
sentare all'inaugurazione del monumento a Gio-
vanni Bruno in Roma a mezzo dei deputati Villanova
e Marin.

Chieggia, 28 maggio — Club — Conferenza.
(Giustizia) La riunione di domenica dei soci del fu
Club Unione, ebbe per risultato: la nomina d'una
commissione per la compilazione dello Statuto So-
ciale.

La discussione procedette calma, ma non mancò
la nota, comica, da un cittadino, fu detto niente-
meno che a Chieggia si è sempre usato eleggere la
Presidenza, prima di formulare lo statuto? L'asser-
zione è troppo marchiana per passarla sotto si-
lenzio?

— Giovedì alle ore 10 e 1/2 ant. il cav. Pergenti-
no Doni terrà nella sala maggiore del nostro Mu-
nicipio una conferenza per cura del Comizio agrario
sul tema: la scienza in agricoltura.

La presidenza del Comizio, fa noto che il cav. Do-
ni, rinunzia spontaneamente alle sue competenze de-
volgendole a beneficio dei nostri naufraghi.

Castelfranco, 29 maggio. — Un museo — Festa del-
lo Statuto — Moribonde.

Ci scrivono:
(G) Per cura del nostro Sindaco dott. Francesco
Marto, Castelfranco avrà un piccolo museo che rac-
coglierà memorie ed oggetti del suo Distretto. Tali
per esempio tutti i ricordi del 1848 che figuravano
all'Esposizione di Torino; e recentemente nel museo
di Padova. L'idea del Sindaco è assai commendevole,
per cui merita pubblico plauso.

Domenica giorno dello Statuto, verranno distri-
buite ai benemeriti che si prestarono nell'ultima
epidemia colerica le medaglie decretate dal Ministe-
ro. La consegna sarà fatta in forma solenne nella
sala del Municipio.

Il Comitato della Croce Bianca ebbe la medaglia
d'oro — l'ex Prosiandao Miotto dott. Fabrizio la
medaglia d'argento — la Famiglia del defunto Sacer-
dote Pierbon la medaglia d'oro.

Alla sera, illuminazione straordinaria del paese,
fuochi d'artificio eseguiti dal protetto Poletta Luigi,
concerto della Civica Banda e pranzo all'albergo
del Vapore di oltre 100 coperti.

Padova 29 maggio — Teatro Garibaldi — Sciope-
ro — Rivista — Assise.

(Lamberto) Non è punto esatta la notizia data l'al-
tro giorno dall'Adriatico, in una sua corrisponden-
za, che a Padova udranno Masetti. Non si conoscono
ancora i nomi degli artisti per la semplice ragione
che non sono ancora arrivati le scritture, ed in fat-
to di trattative, sono in campo moltissime stelle del-
l'arte lirica.

Ieri sera avveniva uno sciopero, in proporzioni li-
mitate, nella fornace di mattoni della Volta e
C., in Abadriola, pochi chilometri fuori della bar-
riera Vittorio Emanuele.

Lo sciopero minacciava di estendersi a tutto il
personale della fornace, circa 400 operai, se non in-
terveniva prontamente il nostro ufficio di P. S. me-
diante il delegato Savini e l'aiuto Gessari, accom-
pagnati da 12 agenti. Vennero arrestati tre dei so-
ciliatori. Gli operai, quindi, persuadendosi alle buone
ragioni dei pacificatori, ritornarono al lavoro. Causa
dello sciopero fu la domanda di un aumento nella
percentuale del cottimo, pretesa riconosciuta pur-
troppo eccessiva anche dagli stessi scioperanti che
finirono col dichiararsi soddisfatti del trattamento
che ricevevano dalla ditta Volta e C. Invece qualcu-
no guadagnava perfino sette lire al giorno.

Domenica, festa dello Statuto, rivista in Prato,
alle 10 1/2 ant. — Alla sera, come di consueto, lu-
minarie e fuochi d'artificio.

La Corte d'Assise condannò Vianello Luigi di
Maserà a 12 anni di reclusione per incendio; Valle
Carlo e Scivola Giovanni al primo a 7 anni, il secon-
do a 3 anni dell'anzidetta pena.

Valdagno 28 — Letteria sociale.

In questi tempi in cui non pochi speculatori per
aumentare i loro guadagni non si fanno scrupolo di
adulterare molte sostanze commestibili in modo da
renderle nocive alla salute, oltre d'essere compito
della stampa di mettere alla luce tali sofisticazioni
biasimando severamente coloro che le commettono,
è dovere di designare al pubblico e ai rivenditori
dei stabilimenti industriali che fanno del loro me-
glio per fornire il mercato di generi scervi da qualun-
que falsificazione.

Chi non sa, per esempio, che il burro viene ora
adulterato in modo da non più riconoscerlo? Lo si
domanda a chiunque serba memoria del burro dei
tempi addietro.

Oggidi è difficilissimo averne di genuino e mentre
la scienza ci insegna che assaggiato dal latte dovre-
b'essere pressato a poco composto di:
margarato di glicerina 68
butirato di glicerina 30
businato, caprato e caprato 2

di apprende d'altra parte: che viene anche prodotto
col sego o grasso animale; che se ne vende d'irran-
cudito coprendolo d'un strato di burro fresco; che
lo si colorisce collo zafferano, od altri ingredienti,
che per frode vi si aggiunge sabbia, fecola di patate,
ereta, acqua e persino aceto, carbonato e cromato
di piombo.

L'arte delle adulterazioni sempre più si raffina,
ma v'ha un limite che non si può varcare e questo
è segnato dalla pazienza dei consumatori. L'interese
stesso finisce per consigliare nuovi produttori a
fornire generi puri, adoperandosi piuttosto in ogni
guisa a diminuire le spese di produzione coll'asso-
ciarsi, coll'uso delle macchine, coll'acquisto rispar-
mio di mano d'opera e utilizzazione delle materie

La Gazzetta Ufficiale di martedì 28 maggio, N. 127
contiene:
1. RR. DD. che costituiscono in sezione elettorale auto-
noma i comuni di Orizzano (Asti) e Castellino (Novara).
2. R. D. che modifica il ruolo organico del personale della
Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna — 3.
R. D. che modifica i ruoli organici del personale degli Sta-
bilimenti scientifici annessi alle Università di Napoli, Parma,
Pisa, Roma, Siena e Torino — 4. R. D. che dà facoltà al
Comune di Azzara (Cagliari) di applicare, nel 1889-90, la
tassa sul bestiame in base all'annua tariffa — 5. R. D.
che dà facoltà al comune di Borutta (Sassari) di applicare
nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 40 — 6.
R. D. che riconosce come corpo morale la Società dei re-
duttori delle patrie battaglie in Pesaro approvandone lo Statu-
to — 7. R. D. che sceglie l'amministrazione dell'Opera
pia Barzizza di Ozzero (Milano) e ne affida la gestione ad
un delegato straordinario — 8. Disposizioni fatte nel per-
sonale dell'amministrazione carceraria — 9. Disposizioni fat-
te nel personale dipendente dal ministero della marina — 10.
Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione foresta-
le dello Stato — 11. Prospetto delle rendite netti del 1.
trimestre 1888-89 confrontate con quelle del 1887-88 —
12. Smarrimento di ricevuta — 13. Bollettino meteorico.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle Ammi-
nistrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia l'in-
terruzione del cavo fra Trinidad (Indie occidentali) e De-
merara (Guinea inglese).

ANNUNCI UFFICIALI
Incanti — Al Tribunale di Conegliano il 6 luglio di ter-
reno a casaggio di lire 38,30 di fabbricato e terreno privo
di lire 9,70, di fabbricato e terreno ricco di lire 41,80 in
Valdobbiadene di Bellini Vincenzo fu Gregorio di Valdobbi-
adene per l'offerta prezzo di L. 1100.

Alla Congregazione di carità di Roncade il 24 giugno
ore 9 ant. dagli immobili legati dalla Venier Calogera, in
Biancale l'otto L. Chiusura con calcolo di lire 1,81 per L.
1,800 alla Tomasi Portucale — II. Chiusura con calcolo

prime, insomma con tutti quei mezzi che vengano
dettagliati dall'economia pubblica, ma che non danneg-
giano anzi tendono sempre a migliorare il prodotto.

Fra gli altri luoghi a Valdobbiadene venne attua-
to con successo una latteria sociale che produce del
burro squisito ed a prezzo conveniente. La confezione
(che si opera agitando la crema o panna di latte
nella zangola) è semplicissima e vecchia quanto il
mondo. Questa industria veniva esercitata in questo
Capoluogo in limitate proporzioni da molti propie-
tari di animali, essendo il paese circondato da scelti
pascoli montani, il cui fieno dà al latte e quindi an-
che al burro un aroma soave.

Ora però che lo spirito di associazione comincia
ovunque a farsi strada, alcuni possidenti pensano di
riunirsi e di costituire una latteria, acquistando
le macchine occorrenti e coll'idea preconcetta di pro-
durre burro fatto di solo latte, come hanno sempre
usato.

Crediamo pertanto opportuno additare ai nostri
conciatidini e in specialità ai rivenditori questo nuo-
vo Stabilimento che abbozzano soltanto di richieste
del suo prodotto per allargare la cerchia dei propri
affari e gareggiare ben presto colle migliori latterie
trevigiane.

L'IMPORTANTE PROCESSO DI ROVIGO

(Per lettera alla Gazzetta)

L'udienza d'ieri — Il riassunto — Il verdetto — L'ac-
soluzione.

Rovigo 29 maggio.

Stamane il presidente fece un riassunto chia-
ro, imparziale, completo del processo.

I giurati emisero un verdetto negativo per en-
trambi gli accusati, che furono assolti.

Alla parte civile rimase una vittoria morale,
alla quale soltanto dichiarò e dimostrò aspirare:
quella di aver ottenuto che la difesa replicata-
mente proclamasse la perfetta onorabilità del-
l'avv. G. B. Policetti, e riconoscesse la rispetta-
bilità della sua famiglia.

Sappiamo poi che i signori giurati, chiusa l'udien-
za perchè nessun dubbio rimanesse sull'inter-
pretazione del loro verdetto assoluto, di-
chiararono:

« In omaggio alla verità come il loro verdetto
non possa né debba interpretarsi come un'im-
plicita ammissione che autore, agente, com-
plice, o in qualsiasi modo compartecipante
possa essere neppure sospettato l'avv. Giovan-
ni Battista nob. Policetti, mentre da tutte le
risultanze processuali emerse che le voci a
carico del detto nob. Policetti erano calun-
niose ».

E così ebbe fine l'importante processo.

LE CAMPAGNE

Da notizie giunte al ministero di agricoltura ri-
sulta che il tempo incostante e i temporali reca-
rono, specialmente nell'Italia superiore, danni alla
campagna.

In particolar modo furono danneggiati dai tem-
porali diversi comuni del milanese e bergamasco
nonché qualcuno del piacentino.

I frumenti si mantengono abbastanza belli. Le
viti, promettenti in generale, furono alquanto at-
taccate dalla Peronospora nell'Emilia.

Il grano turco è nato dappertutto e se ne conti-
nuano ancora in qualche località la semina.
Sono dappertutto abbondanti i foraggi.

Al sud fioriscono le viti e gli olivi e incominciasi
la mietitura dell'orzo.

COME SI GOVERNA!

Troviamo sulla Lombardia:

A Savignano di Romagna, mesi addietro, il ff.
di sindaco, la Giunta e 9 consiglieri comunali,
su 20, si dimisero. Il Municipio rimase, per qual-
che tempo, in mano al deputato Vendemini, as-
sessore; poi, anche questi rassegnò l'ufficio. Al-
lora fu affidato Savignano ad un commissario
prefettizio — scelto in persona di un consigliere
di quel Comune; ed anche codesto escogitato
commissario prefettizio non tardò a non volere
più sapere.

A questo stato di cose il Governo, non sapen-
do come rimediare, dopo la trovata del com-
missario prefettizio, ha ricorso alla convocazione
degli elettori, per il 30 corrente, per le elezioni co-
munali supplentive.

Ma, il bello viene ora: con che liste fare le
elezioni? con le vecchie, abrogate dalla legge
nuova? con le nuove, non ancora definitive e con-
tro le quali la legge nuova dà tempo a reclama-
re fino al 30 maggio?...

Così si governa in Italia; ed i radicali fanno
lo stesso, se non peggio dei moderati.

DUE LETTERE

DELL'ONOR. ARISTIDE GABELLI

Il deputato Aristide Gabelli, indirizzava al
senatore Fornoni, questa lettera che pubbli-
chiamo; alla quale fa seguito l'altra bellissi-
ma, già conosciuta da chi si trovava presente
alla riunione del 12 maggio.

I lettori nostri, avvezzi ad apprezzare gli
scritti sereni, spogli di partigianeria, verame-
mente elevati del nostro Ugo di Montecitorio,
accoglieranno con piacere quest'altra sua
pubblicazione. La prima indirizzata al sen.
Fornoni è datata da Padova, ed è la seguente:

Mio caro Fornoni

Io ti scrissi di non pubblicare la lettera che
indirizzai a te come Presidente dell'Associazione

di ett. 87,10 per L. 740 aff. a Tesoro Ant. e Gio. a
III. Chiusura con casa ett. 1,45,50 per L. 1280, aff. —
Serravallo Luigi detto Carmelotto — IV. Chiusura con ca-
sare ett. 2,08,90 per L. 1580, aff. a Miotto Giacomo —
V. Chiusura con casa ett. 1,65,10 per L. 1630, aff. a Ga-
lietto Domenico — VI. Terreno in tre corpi con casa co-
lonica ett. 12,13,20 per L. 6350, aff. a Lubiatto Gio. e fr. —
VII. Chiusura con casa ett. 0,56,80 per L. 920, aff. a
Tosca Gio. ved. Favaretto — VIII. Terreno ett. 1,19,70
per L. 720, aff. a Gaiotto Dico e Gio. Pietro — IX.
Terreno ett. 0,98 per L. 400, aff. a Miotto Giacomo —
X. Chiusura con casa ett. 1,81 per L. 2360, aff. a Carrer
Giovanni — XI. Casa in Roncade con orto ett. 0,03,60 per
L. 450, aff. a Santo Simonato — XII. Chiusura con casa
in San' Elena di Melina ett. 0,80 per L. 940, aff. a Rocca
Antonio.

Fallimento — Il Tribunale di Venezia dichiarò il falli-
mento di Vittorioso Zaccaria, negoziante in pelami, di qui.
Giudice dott. Giacomo Bonazzi — curatore ger. Giovanni
Brocco — 13 giugno prima adunanza — 30 giugno per
presentare i titoli di credito — 6 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colaneri Raffaele, di Sora, Cassino — Fignoli Luigi,
Milano.

Moratorie

Mangano Domenico, Reggio Calabria.

Ufficio dello stato civile

29 maggio — Nascite: Maschi 7, Femmine 7 — De-
funzioni: Morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Pionon Angelo, muratore, celibe, con Fulin
della Micheli Luigia, vidua, ved. — Schiavini Paolo Gio-
vanni, con Cincinelli Margherita Maria, contadina, celibe.
Decessi: Zane Marcella Maria, 35, coniug., casali, di San-
gheila — Moro Boldina Antonia, 30, coniug., casali, di
Venezia — De Pellegrini Marco, 56, coniug., muratore,
già — De Waresburg bar. Alessandro, 53, celibe, console ge-
nerale austro-ungarico, di Graz — Borini Arturo, 42, cel.
commerciale, di Venezia — Rossi Francesco, 24, celibe,
calcolista, di Carlo — Torre Ubaldo, 17, celibe, fornaio, di
Selva Bellunese.

Più 10 bambini al diletto degli anni 5.

costituzionale, perchè mi prova, che non ne va-
lesse la pena, ed anche perchè, sentendo a Roma
che molti si sarebbero astenuti dal prender parte
comunque a quell'adunanza, non mi piaceva di
mettermi avanti a tanti altri più autorevoli che
non sia io.

Sento adesso con meraviglia non piccola che
a qualcuno, più fino di me, è sembrato, ch'io
volessi in certa maniera tirar il sasso e nascon-
dere il braccio.

Confesso, non mi era venuto in mente, che
una lettera destinata ad essere letta a duecento
persone fosse un modo di conservare un segreto.

Mi ricordo di essere stato, son già due anni, dei
primi sette, che si staccarono dal Ministero e
principalmente per le finanze, la questione predom-
inante oggi, resa neppure questa clandestina,
poichè il voto era nominale; e mi ricordo pure
di avere dette le ragioni in una lunga lettera all'
Opinione. E da allora non omisi di dire e di
scrivere sulle molte cause, per cui mi credevo
in dovere di non votare più col Governo, fra gli
altri luoghi, in un opuscolo col titolo i Nostri
Debiti, che certamente qualcuno ha visto. (1)

Dopo tutto ciò, dicendo che non desideravo,
che la lettera fosse pubblicata, perchè non volevo
aver l'aria di darmi un'importanza che non ho,
mi pareva di avere un po' di diritto ad essere
creduto. Ad ogni modo, poichè così non avvenne
e c'è chi pensa ch'io abbia cercato di nascon-
dermi, pubblica, ti prego, quella lettera, per quan-
to non contenga cose inutili e non possa
servir a nulla. Quelli che la vogliono si leveran-
no la sete col prosciutto e tutto sarà finito.

Del resto, colla lettera o senza la lettera io re-
sterò sempre il medesimo, cosa di cui tu, che
mi conosci da trenta anni, sei già persuaso, e
cioè senza sentir il bisogno di rinnovar tanto spes-
so le mie professioni di fede.

Gradisci l'amicizia del tuo

A. GABELLI

(1) Noi abbiamo a lungo commentato quell'im-
portantissima pubblicazione.

Illustrat. sig. Presidente

Roma, maggio 1889.

Ringrazio la S. V. del gentile invito, ch'ebbe la
cortesia di farmi per la prossima adunanza della
Costituzionale in Venezia, e me ne prevarrei, se
alla Camera non fosse imminente una discussione,
alla quale desidero di prender parte. Con dispiacere
devo invece pregarti di voler aggiungere alle
altre prove sue di benevolenza quella di gradire
e far gradire le mie scuse.

Del resto, io posso ingannarmi, ma mi pare che
le adunanze simili a questa di Venezia, riescano
tanto più efficaci, quanto meno vi intervengono i
deputati, e si manifestano quindi come l'espressio-
ne più sincera e, direi quasi, più ingenua dei bi-
sogni, delle tendenze, della vita del paese. Appun-
to questa vita è necessario che appaia il più
schiettamente possibile, perchè da essa dipende
quella delle istituzioni. Se un'opinione c'è, o va
formandosi nel paese, importa che tragga virtù
dalla sua spontaneità, e ciò si ottiene tanto meno
difficilmente, quanto più rimanga rimossa ogni ap-
parenza di costrizione a una certa idea, o di
all'andamento un po' artificiale delle cose alla
Camera e, chi sa forse, intenti esclusivi e perso-
nali.

Ma detto questo, io mi affretto ad associarmi
alle deliberazioni della Costituzionale e in parti-
colare al voto per l'unione in un partito di quei
conservatori, che accettano l'unità monarchica
d'Italia e la libertà dello Statuto. In verità mi par-
te, che questo voto, nato negli animi non da
ieri, trovi soddisfazione ed abbia il suo effetto.
Oltretutto la Camera diventerebbe inutile e perdo-
rebbe come il valore, così il credito e l'autorità,
quando tutti e sempre non dovessero che dir di sì.

Noi andiamo già da anni scompigliando di con-
tinuo il paese alla superficie senza nulla mutar
del fondo, e aumentando e aggravando la contraddi-
zione, che c'era fino da prima fra le istituzioni
e i costumi. Ci facciamo con uno sforzo incessante
parendo nuovi, senza d'altra parte e per altri ri-
spetti, pensar a finire di essere vecchi, alimenta-
do così e aiutando i partiti estremi. Nulla quindi
più ragionevole del desiderio di procedere con più
calma, raccogliendo esperienze, aspettando che il
paese raggiunga in certo modo le istituzioni, si
abbia a farne buon uso, ne tragga il frutto, di cui
sono capaci.

Certo le difficoltà che si oppongono oggi alla
formazione di un partito conservatore (nel senso
di questa parola più adatto ai bisogni del nostro
paese), non sono piccole. Ma forse ad attenuarle
potrebbe conferire il disporci piuttosto ad accom-
ciandoci, nei limiti della ragionevolezza, alle
opinioni degli altri, che a far prevalere le proprie.

Certo nessun accordo sarebbe possibile senza una
grande tolleranza vicendevole, una tolleranza con-
vincente, che per il momento giova tener conto di ciò
che ci unisce, lasciando da parte quello che po-
trebbe dividerci. Ora ciò che ci unisce, o può
unirci, non mi parrebbe tanto difficile a determi-
nare.

La devozione alla Monarchia, sovrastata e cus-
todita da tutte le istituzioni e dai sentimenti, che
contribuiscono a conservarla nella piena integrità
dei suoi poteri e nell'efficace vigore delle sue
forze; la libertà fondata non solo sulle forme
esterne della vita parlamentare, ma sull'osserva-
nza sincera della legge vivificata dal rispetto
per i diritti dei cittadini; l'alleanza, non spavalda
e provocatrice, ma ferma e fida colla Germania,
in cui l'Italia, per effetto degli avvenimenti che
fecero l'una e l'altra, ha il fondamento della sua
esistenza; il coraggio e a possibile raccoglimento e

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 29 — Olio Gallipoli al quint. per contanti

L. 69 38 — per 10 marzo 69 38 — per 10 maggio

70 10 — per 10 agosto — per futuro 71 10

Olio Gine al quint. per contanti L. 67 93 — per 10

marzo 68 19 — per 10 maggio — — per 10 agosto

68 45 — per futuro 68 19

COLONIALI

Londra 19 — Zucchero grigio merc. fermo

Zucchero Barbabietola mercato fermo

refinatti mercato sostenuto

in panni mercato idem

crystalizzati mercato calmo

Nuova York 19 — Caffè merc. sostenuto

Caffè Rio 18 1/2 a 18 3/4 — idem 18 1/2 a 18 3/4

Zucchero Mascavado N. 12 cont. 6 1/2

Vendita caffè Rio nella sett. scadevi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

CEREALI

Nuova York 19 — Farina americano rosso D. 0.81 —

Grano duro D. 10.41 — Farina estratta da D. 8.06 a

3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

PETROLJ

New-York 29 — Petrolio Stand. wh. C. 6.90

Filadelfia 29 — Petrolio Stand. wh. C. 6.80

BORSE E MERCATI

Oggi non vi fu listino

VENEZIA 29 MAGGIO

Rend. Ital. 5 1/2 % god. 1.° gen. 1889 . 97 75 97 90

5 1/2 % god. 1.° luglio 1889 . 95 58 95 73

Asioni Banca Nazionale 812 —

Banca Veneta nom. 270 —

Banca di Cred. Ven. nom. 157 —

Società Veneta Cost. nom. 231 —

Contoconto Ven. fine corr. 23 —

Obblig. Prest. di Venezia a premi 23 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo

4 1/2 % p. 1/2 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo

5 1/2 % valore nom. L. 500 — cedenti —

l'uso più provvido delle forze del paese (notoria-
mente non molte), a pro del paese, restringendo
quanto al passato, ed evitando per l'avvenire, di
intrusioni e dispersioni per ora premature e ac-
cruite; in fine un Governo che, sotto di acci-
ramenti, come di latitanze, si renda conto chia-
ramente delle condizioni economiche sociali e civili
d'Italia, come sarà lo spase alla sua modesta rie-
sione, non anticipi in omaggio ad affannate teo-
rie i tempi e in una vita provvida, ordinata, labo-
riosa e tranquilla; cerchi rimedio ai suoi vecchi
ma, ponendo in pari tempo nella rettitudine, nel
rispetto della giustizia, nell'incremento dell'intel-
ligenza e della cultura il germe fecondo di im-
maneabili miglioramenti futuri; tali mi parrebbero
i principi, in cui tutti i conservatori di buona fede
e devoti all'unità e alla libertà potrebbero conve-
nire, lasciando le determinazioni ulteriori, quelle
che quasi sempre generano i disastri, agli avve-
nimenti e alle occasioni.

Tutto questo mi permetto di dire soltanto per
prender parte in qualche maniera, e come mi è
possibile da lontano, alle discussioni della Costi-
tuzionale di Venezia, alle quali auguro il benefico
effetto cui mirano.

Gradisca intanto, signor presidente, il distinto
rispetto del

Suo dev.

A. GABELLI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 29 maggio

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Franchetti presenta la relazione del bilancio
delle poste e telegrafi, dopo di che si riprende
la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni al ministro, Romanin
Jacur, Baglioni, Rubini, Cavalletto, questi spe-
cialmente per i lavori dell'Adige; Elia, per i la-
vori del porto di Ancona, per la costruzione delle
banchine e l'escavazione nei porti e canali dell'A-
driatico; Salaris per i lavori del porto di Civi-
tavecchia.

L'on. Sandonato segnala il pessimo servizio
ferroviario fatto nel Mezzogiorno, e deplora che
mentre nell'Italia meridionale è così deficiente,
nell'Italia superiore e media le comodità sono
di tanto maggiori.

Egli invoca provvedimenti atti a

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 maggio: ANNO DI N. 8.
Venerdì 31 maggio: SS. CAN. e COM. M.
Sole, leva ore 4 m. 17, tram. 7. 37.
Temp. mass. del 29: 24.8 — Min. del 30: 16.1.

Il cuore delle donne MARIA LUIGIA

Fra giorni terminerà nelle nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo già provveduto a sostituirlo con altro recentissimo del chiaro letterato francese Jules Lermina: «Il cuore delle donne». — Maria Luigia, del quale abbiamo acquistato la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amore la redime. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure loche e figure soavi, e tra quest'ultime emerge Maria Luigia, la potente creazione di Lermina, che tanto onore arreca coi suoi molteplici volti alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Cominceremo a pubblicare regolarmente Maria Luigia nelle nostre appendici, domenica 9 giugno.

(Vedi programma abbonamento in I pagina).

Sempre la questione della banchina del Punte Franco. — L'ingegnere cav. Baffo ci dirige questa lettera, pregandoci di pubblicarla, e noi aderiamo alla sua domanda, perché sta bene che nella questione di cui si tratta il pubblico senta tutte le opinioni. — Riserviamo naturalmente la nostra, che esprimeremo a suo tempo, e la riserviamo specialmente sul paragrafo della lettera del cav. Baffo, dove si mostra tanto ottimista sul modo col quale il Governo tutela gli interessi della nazione.

Ecco la lettera:

«Illustr. sig. Direttore della Gazzetta di Venezia».

In un giornale d'ier sera, in un dispaccio da Roma, circa la banchina al Punte Franco, si legge quanto segue:

«Negli ultimi giorni risorsero alcune difficoltà, che oggi si viene a sapere esser state prodotte dal progetto Baffo, e dalla relazione Contin, inopportuna presentata o spedita al Ministero. La burocrazia, in seguito la negativa data nell'anno scorso, si faceva forte di tali proposte, per creare ostacoli all'ultimo momento. Mi è necessario quindi di metter subito in evidenza tre punti principali:

1.° Che il giornale stesso ha sempre sostenuto la banchina particolare del Punte Franco da costruirsi in legname e ferro (V. i lunghi suoi articoli dell'anno 1885 in poi), quindi non ideò mai una banchina in muratura come opera portuale, di spettanza cioè al Governo dell'80 per cento sulla spesa totale (V. le leggi già pubblicate fino dal 1854).

2.° Che il sottoscritto pubblicò fino dal 1885 e di recente, una lettera-pascolo in data del 6 aprile p. sulla necessità, acciò la detta banchina, di fronte al Punte Franco dovesse essere in muratura ed opera portuale, e che il suo tracciato si uniformasse alla congiunzione della banchina portuale di Santa Marta, ed alla fondazione delle Zattere.

3.° Che infine l'ing. conte Antonio Contin, come dalla sua relazione ora pubblicata, fu dello stesso ordine delle mie idee, le quali idee, com'è ben noto, furono unanimemente accolte dalla Commissione permanente per la laguna, sostenute dalla nostra Giunta municipale ed accettate all'unanimità di voti dal Consiglio comunale nella seduta dell'8 corrente.

Di conseguenza il Governo, il quale sa bene tuttora gli interessi della nazione, doveva naturalmente accettare la costruzione di detta banchina come opera portuale, tanto più che la spesa di 350,000 lire è così meschina e da compensare ben largamente il commercio tutto di Venezia, costruendola nel Regio Canale della Giudecca: il maggior bacino che esista in Italia; e non si accorgesse il Ministero dei lavori pubblici, specialmente dopo le fatte pubblicazioni in argomento, che il tracciato più utile è quello che si dirige più convenientemente, sotto tutti gli aspetti, verso le Zattere.

È quindi inesprimibile che il corrispondente del giornale in parola abbia avuto timore delle pubblicazioni Baffo-Contin, tanto più che il Governo era già disposto a costruire la detta banchina come opera portuale fino dal 10 maggio corrente. In ogni modo accetti da un Veneziano una parola di lode al nostro Sindaco, co. Lorenzo Tiepolo, il quale in ogni circostanza è pronto per benessere della nostra città.

Con distinta stima

Devot.

G. A. Baffo.

Il Museo di Murano premiato. — Un dispaccio da Roma giunto all'ultimo momento ci partecipa che a quella Esposizione nazionale di ceramica e vetri, venne oggi assegnato il diploma di benemerita e una medaglia d'oro al Museo civico di Murano per i vetri antichi che vi aveva esposti.

Storia Patria. — Oggi nella sala maggiore dell'Ateneo la Commissione esaminatrice di Storia Patria ha conferito:

Il 1.° premio in pari grado alla signorina Cornelia Sabbadini, ed al signor Finzi Jacopo che riportarono entrambi punti 35 su 35; il 2.° premio in pari grado ai signori Mion Giuseppe e Battistini Agostino che riportarono entrambi punti 30 su 35; ed una Menzione onorevole al sig. Squarcina Achille che riportò punti 27 su 35.

Studenti in moto. — Gli alunni del Collegio Marco Foscarini stamane alle 12, in un vaporetto Finella, si recavano in geniale gita a Chioggia.

Li accompagnava il Rettore cav. Mosca.

Saranno di ritorno a Venezia questa sera verso le otto.

Come annunciammo nei primi, gli alunni del Collegio Ferroni di Brescia giunsero iernattina, e iersera stessa ripartirono. Qui visitarono, fra altro, la Scuola Superiore di Commercio, dove vennero loro serviti liquori e rinfreschi. Li accompagnava il loro direttore.

Nei giornali di Bologna leggiamo che gli alunni di quel collegio-convitto Ungarelli hanno in animo di venire tra noi a mezzo luglio per trattenersi una mese a farvi la cura dei bagni.

Aumento delle guardie di questura. — L'Autorità di P. S. in Venezia non può disporre che di una cinquantina di guardie. E dovrebbero essere almeno un centinaio!

Siamo informati che, di fronte a questo stato di cose, nell'interesse della pubblica sicurezza, si stanno facendo pratiche presso il Ministero dell'interno, perché, quanto più sollecitamente possibile, sia riparatà a questa deficienza di personale.

Per chi viaggia. — Dal 1.° di giugno i treni diretti N. 5, 6, 7, 8 della linea Bologna-Firenze, che già si fermano per ragioni di servizio alla stazione di Piteccio, faranno nella medesima, in via provvisoria, il servizio dei viaggiatori.

Funebrì. — Con l'intervento dei consoli e delle Autorità, oggi ebbe luogo il trasporto della salma del barone Warsberg alla stazione ferroviaria.

L'Archimede. — prima di procedere alla rettifica delle bussola uscirà in mare per le prove d'artiglieria in seguito ad alcune modificazioni recate agli astuti.

Negozianti veneziani in fuga. — Ci si informa da ottima fonte, che l'articolo pubblicato dal Commercio di Milano e riprodotto da parecchi giornali fra cui l'Adriatico e la Gazzetta intorno al negoziante sig. Urbano Barriera, è assolutamente inesatto.

Sta il fatto che il signor Urbano Barriera si è allontanato da Venezia, ma però la cifra del passivo del suo patrimonio non si eleva alla cifra esposta dal Commercio. Inoltre dell'andamento dei suoi due negozi (e non uno come stampa il Commercio) e del regolamento degli affari, nonché della relativa liquidazione delle attività, si incaricano due persone superiori ad ogni eccezione: il cav. Giorgio Barriera ed il cav. Vincenzo Fontanella che ne assunsero la responsabilità verso gli interessati.

Inutile poi ricordare che la Ditta Giorgio Barriera e Compagno, degnamente succeduta alla vecchia e rispettabilissima Casa Aubin e Barriera, non ha alcuna relazione d'affari colla Ditta Urbano Barriera di cui si occupò, spropositando, il Commercio di Milano.

Un signore e una signora in acqua; mistero! — Iersera sulle nove una coppia gentile — un giovane signore elegantemente vestito ed una signora che indossava un abito di seta nera, con nastro di rosa al collo — passavano sulla fondamenta dell'Osmar a San Zaccaria, quando ad un tratto caddero nell'acqua.

Fu accidentale? o i due giovani in quel luogo — poco adatto invero — volevano trovare la morte? Non lo sappiamo.

Fatto sta che gricarono aiuto! e furono tratti a salvamento da un generoso che di là passava.

Il giovanotto fuggì ratto come il baleno: la signora piangente fu accolta in casa del cavaliere signor De Roberto, dove fu riconfortata e le furono prodigate le più premurose cure.

Le cause del fatto singolare... Si discorre di un mistero amoroso: comprenderanno i lettori il perché noi del resto non ne diciamo di più.

Furto di colombi nel campanile dei Frari. — Due ragazzi, uno tedesco, uno italiano, ieri, scorto un nido di colombi sul campanile dei Frari, vi salirono, e dopo fatti dei guasti per una ventina di lire, si portarono via i colombi.

Le guardie di P. S. di San Polo arrestarono uno dei due ladroncelli, il tedesco; l'altro riuscì a scappare.

Alterco a San Giovanni Grisostomo. — Ieri mattina a San Giovanni Grisostomo certi dalla Valentina Bernardo e Stefano Siega, barbiere, venuti ad alterco per futili motivi, si picchiarono tanto che il Siega, colpito da lesioni non indifferenti, dovette essere ricoverato all'Ospedale. Il Della Valentina fu arrestato.

Il ferito della nostra tipografia. — Il giovane Costante Giovanni addetto alla nostra tipografia, che, come abbiamo detto, nell'acostare il dito indice della mano destra ad una macchina in azione, ebbe asportata la prima falange degli ingranaggi di una ruota, ebbe le prime cure all'Ospedale dal dott. Giuseppe Sacchi e non dal dott. Gambarotto com'era indicato.

SCHERZO

Se alla mia nina una vocale unico
Per l'infamia che vien rabbrivisco.

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri
Lupi-nell-o

DA UNA PLATTA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo un'altra delle fortunate rappresentazioni dell'opera Faust, eseguita dalle signore Busi e Neumann, e sigg. Dorini, Rawner e Roveri. Maestro concertatore D. Accorbi.

Un nuovo maestro concertatore. — Stasera si apre a Trieste il politeama Rossetti con un ottimo spettacolo. Vi si eseguirà il Fra Diavolo, e prima donna sarà quella Smerovskaya che quindi, o sedici anni addietro iniziò la sua carriera con grande fortuna a Venezia. Maestro concertatore sarà Giulio Tirindelli, fratello del prof. di violino al nostro Liceo, e capo della banda cittadina di Treviso.

L'opera «William Ratcliff». — Annunciamo a suo tempo come l'opera del giovane maestro bergamasco Emilio Pizzi — William Ratcliff — vinse il premio unico di L. 5000 al concorso di Bologna. Ora sappiamo che l'opera stessa venne acquistata dalla Casa editrice Ricordi di Milano al prezzo di L. 20,000, più il 40 per cento di diritti d'autore per vent'anni.

SPETTACOLI

Malibran. — Faust ore 8 3/4. L. 1.
Follie alla Bandiera. — I due sergenti a l'opera 1.° ore 8 3/4. Cent. 70.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera 30 maggio, dalle ore 8 alle 10:
1. Marcia «Speranza», Hertel — 2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie», Sechi — 3. Waltz «Lo zingaro barone», Strauss — 4. Terzetto «Guglielmo Tell», Rossini — 5. Coro ed introduzione «I Lombardi», Verdi — 6. Waltz «L'Usignolo», Julien — 7. Galop «Tunnel Club», Segano.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI RECENTISSIMI

Lo scandalo del Banco di Sicilia

Roma 30, ore 10 ant.
Vi sono noti tutti gli incidenti dello scandalo del Banco di Sicilia. Sapete che il ministro Miceli, dopo la scomparsa del famoso documento, ha sospeso quindici impiegati.

Il Don Chisciotte ha con vivaci parole rilevata la gravità del fatto. In conseguenza di ciò si afferma che il Don Chisciotte sarebbe querelato.

Ora questo giornale dichiara che sarà ben contento di una querela, se il processo riuscirà a condurre alla scoperta del vero ladro. Così saranno liberate dalle angustie quindici famiglie.

Le prossime elezioni

Roma 30, ore 2 p.

Il Comitato direttivo delle prossime elezioni amministrative si è riunito ieri sotto la presidenza di Menotti Garibaldi.

Fu approvato definitivamente lo Statuto per prepararsi alla prossima lotta amministrativa.

La malattia di Coccapieller

L'on. Coccapieller continua ad essere ammalato.

Ieri fu chiamato a consulto l'on. Baccelli.

Questi riconobbe trattarsi di una nevralgia al nervo craniale.

La malattia non presenta nessun serio pericolo.

La legge comunale e provinciale

Il Regolamento firmato dal Re

Roma 30, ore 2.15 p.

Il Re firmerà fra giorni il Regolamento per l'esecuzione della nuova legge comunale e provinciale.

I Congressi di Parigi e il Governo italiano. — Il Governo italiano si manterrà estraneo a tutti i Congressi che saranno tenuti a Parigi durante l'Esposizione.

Il Consiglio d'agricoltura

Un nuovo nemico della vite

Domani si riunirà il Consiglio d'agricoltura. Il direttore della stazione di patologia vegetale a Roma ha scoperto che le foglie della vite sono attaccate da un nuovo parassita finora ignoto nella nostra provincia.

La statua di Giordano Bruno

Roma 30, ore 3.45 p.

Stamane fu collocata sul piedistallo la statua di Giordano Bruno.

Assistevano lo scultore Ferrari, il fonditore Crescenzi e alcuni membri del Comitato.

Domani si cominceranno a collocare i basorilievi.

Il nuovo Codice penale

Il giorno 15 giugno prossimo sarà pubblicato il nuovo Codice penale.

Impiegati che protestano

Una Commissione composta di tre impiegati ordinari al Ministero dell'istruzione hanno presentato all'on. Boselli un Memoriale, nel quale protestano contro la presenza di sessanta altri impiegati comandati al Ministero.

Dalle provincie

Le dimissioni della Giunta

Treviso 30, ore 3 pom.

(b. e.) Vengo assicurato che il sindaco co. Bianchini e la Giunta hanno dato le dimissioni in seguito all'allontanamento avvenuto colla forza del prete Mazzarolo, direttore dell'Istituto Turazza.

La Giunta riconosceva necessario il provvedimento, ma intende protestare contro la forma usata dal prefetto, interpretata sfregio all'Autorità comunale (V. II pagina).

AGENZIA STEFANI

Solennità accademica

Vienna 29. — Oggi l'Accademia delle scienze tenne seduta coll'intervento dell'arciduca Ranieri, protettore, che pronunciò il discorso inaugurale, dicendosi dispiaciuto di constatare che fu aperta la lotta contro la civiltà e il progresso; lotta che soprattutto i membri dell'Accademia devono deplorare poiché sanno apprezzare il valore della scienza.

Conclusione esprimendo la speranza che tale sintomo sarà passeggero.

Il nuovo viceré dell'Irlanda

Londra 29. — Assicurati che Lord Zealand accettò il posto di viceré d'Irlanda in luogo di Londonderry.

Il processo di Mons alla Camera Belga

Bruxelles 29. — La Camera discusse ieri ed oggi circa il processo di Mons.

La discussione fu vivace.

La sinistra rimproverava il governo di aver fondato la cooperazione anarchica di Mons con agenti provocatori.

Dopo una replica di Bernard la Camera approvò con voti 78 contro 32 un ordine del giorno esprimente piena fiducia nell'onestà del Gabinetto.

Lunghi applausi da parte della destra accolsero la proclamazione dell'esito della votazione.

Quindi parecchie migliaia di persone stazionarono dinanzi alla Camera.

I ministri e i deputati cattolici furono fischiate.

La polizia e la gendarmeria dispersero la folla che gridava: Dimissioni! Dimissioni!

Furono eseguiti parecchi arresti.

La conferenza di Samoa — Escecenti corvettisti
Berlino, 29. — Oggi nel pomeriggio si tenne seduta per la conferenza di Samoa. La Post a proposito delle notizie dei giornali relative alle deliberazioni della conferenza di Samoa rilevò che i membri del governo si obbligarono a mantenere il segreto.

Quindi le notizie sono soltanto supposizioni più o menoabili.

Un uragano

Troyes, 29. — Un uragano produsse immensi danni nel dipartimento dell'Aube.

LE SOCIETÀ COOPERATIVE

PER I LAVORI PUBBLICI DELLO STATO

L'altro ieri a Roma, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si è riunita la Commissione generale del bilancio per discutere la riforma della legge di contabilità.

All'articolo 4 si fu animata discussione.

Questo articolo, quale è proposto dal Ministero, dice:

«Possono stipularsi a licitazione e a trattativa privata i contratti per appalto di lavori con associazioni cooperative di operai legalmente costituiti, purché il lavoro non superi l'importo di 100 mila lire e trattisi di appalti nei quali predomini il valore della mano d'opera».

«I pagamenti in acconto faranno a rate proporzionali al lavoro eseguito. Potranno emettersi mandati a disposizione con le stesse norme che per le spese in economia».

«In tali contratti la cauzione verrà costituita col ritenere ad ogni rata il 10 per cento pagarsi poi a lavoro compiuto e collaudato».

Si fecero obiezioni contro le trattative private; ma con 10 voti contro 8, la Commissione le ammise.

Bruno Chimiri ha presentato un emendamento; invece di «per appalto di lavori con Società, ec.» voleva fosse detto: «per prestazioni di mano d'opera con Società ec.» sostenendo vigorosamente la convenienza che tali concessioni siano fatte per la sola mano d'opera.

La proposta di Chimiri ha avuto 10 voti favorevoli e 10 contrari; e così, per forza del regolamento, è stata dichiarata respinta.

Il Chimiri la ripresenterà di sua iniziativa alla Camera quando vi si discuterà questo progetto.

L'articolo fu quindi approvato quale viene proposto dal Ministero.

La Società operaie quindi per poter aspirare ad ottenere lavori pubblici indetti dallo Stato — se l'articolo sarà approvato nel primo comma tal quale — dovranno ricostituirsi e poi farsi riconoscere legalmente.

Noterelle bolognesi

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI

Bologna 28.

(elle). — Il prof. Emery ebbe la sua anche lui! Infatti oltre a duecento studenti universitari si resero stamane sotto le finestre della casa abitata dall'egregio prof. Emery, sfasciando di santa ragione e gridando: abbasso. E sapete perché? Perché il chiaro insegnante non rifiutava a limitare la

materia di esame per gli studenti di medicina del 2° anno, esigendo che tutti indistintamente studino e imparino l'intera materia.

Il prof. Emery si appellò al Consiglio accademico, che deciderà in merito. I dimostranti non contenti della chiasata, dopo i fiaschi al professore tornarono all'Università, continuando lo strepito e abbattendo fin gli usci che danno nei gabinetti di zoologia e di embriologia.

Stamane intanto il prof. Emery non fece lezione. — Dimani alle 3 il prof. Bombicci terrà una pubblica conferenza sulla proposta soppressione dell'insegnamento della storia naturale nel Liceo.

Domenica avremo al Molonello molto gara di tiro a segno in commemorazione del condottiere Angelo Masini, e nelle ore antimeridiane il prof. Bertolini parlerà di lui ricordandone le virtù.

I DISORDINI DI BELGRADO

Caso demolito — Garaschanin e la moglie attaccati a revolvere.

Sui disordini di Belgrado, che parevano, come anche noi avevamo scritto, sopiti, all'ultima ora si telegrafava che ieri il casino dei progressisti, e le loro case, specialmente quella del capo del partito, Garaschanin, in quella città sono state demolite.

Garaschanin e la moglie, attaccati a revolvere, si servirono dei revolver, senza uccidere né ferire nessuno, ad onta dell'intervento del ministro radicale Teodorowich, che esortava la folla a risparmiare le donne e i bambini.

Garaschanin sarebbe stato linciato senza l'intervento dell'Autorità. Sedici gendarmi e cinque borghesi sono all'Ospedale feriti gravemente.

Le truppe custodivano le ambasciate e i Consolati.

Il Governo anzi dette ordini severissimi ai prefetti del Dipartimento onde prevenire turbolenti all'interno e proteggere efficacemente i progressisti. Garaschanine, dietro sua domanda scritta, fu autorizzato a rifugiarsi nella fortezza di Belgrado.

E incominciata l'istruzione del processo contro gli autori dei disordini. Il metropolita Michele arriverà nella notte di giovedì. Non si temono nuovi disordini. Settantaquattro persone furono arrestate negli ultimi giorni.

La Commissione d'inchiesta sui disordini composita di tre membri incominciò i suoi lavori. La scorsa notte passò assolutamente calma: circolavano numerose pattuglie.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

SULL'ON. IMBRIANI

Si sa che l'Imbriani, ha la mania della recitazione a tutti i costi; pur di far rumore passa sopra alla verità, e al buon senso; poco gli importa.

Ieri l'altro ha interpellato il Fortis sugli scioperi di Lombardia.

Ebbene; sentite quello che scrive il Secolo, il repubblicano Secolo sull'interpellanza Imbriani:

«Noi, ammiratori dell'Imbriani quando sostiene la dignità d'Italia e il diritto suo alle provincie schiave, (e si capisce!) siamo dolenti che abbia preso la parola in una questione che non conosceva. Il problema agrario, che dieci giorni fa si imponeva colle assate dei contadini ed oggi si studia, si discute e forma la preoccupazione di tutti quanti hanno cuore e mente, non può formar tema di una declamazione, per quanto generoso sia il sentimento che l'ispira».

E poi l'organo magno della repubblica prosegue, citando fatti che contraddicono tutta la chiaccherata piena di malafede del signor Imbriani.

Il quale (e bene ricordarlo) nella conferenza di domenica insultò il Re imputandogli con allusioni offensive per il viaggio trionfale di Berlino.

Benedetta la serietà di questi rappresentanti del popolo sovrano!

LA QUESTIONE IRLANDESE

IL VICERÉ D'IRLANDA

Si ha da Londra che Salisbury ricevendo la deputazione che gli chiese l'abolizione del posto di Viceré d'Irlanda, disse che il Governo sta esaminando tale questione, ma che sarà difficile di presentare un bill sull'argomento nella sessione attuale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Borini ringrazia commossa tutti quei pietosi che concorsero ad onorare la salma del suo amato Arturo, chiedendo venia per le eventuali omissioni.

Comunicato

La Ditta F.lli PASQUALY essendo venuta nella determinazione di chiudere col 31 corrente la Succursale del proprio Banco sito all'Ascensione N. 1256, tutte le operazioni di verifica avranno d'ora in poi effetto al Banco Principale a S. Giuliano, N. 232, primo piano.

Di conseguenza il sig. Armano Armani cessa da qualsiasi ingerenza ed incarico per conto della Ditta stessa.

Venezia 30 maggio 1889.

543

Stabilimento a Vapore

più volte premiato — al servizio della Real Casa

GIO. GIBELLINI e C.

S. Gio. in Persiceto presso Bologna

FABBRICA MOBILI IN FERRO

TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLI.

SPECIALITÀ PER GIARDINI, BIRRARIE, CAFFÈ

VERNICI INALTERABILI

Album disegni e prezzi correnti a richiesta.

Rappresentante per le Provincie Venete

CARLO VERRATI

Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.

463

2

Da una lettera del compianto e celebre Prof. Conato togliamo i paragrafi seguenti:

«Mio caro sig. Ernesto Mazzolini — Gubbio — Torino 24 giugno 1882.

«Mi domanda se il suo Liquore di Parigina è sempre da me preferito nella mia Clinica in quei casi ove mi occorre un buon purgativo del sangue».

«Un eccellente rimedio per l'artrite e l'artrismo».

«Le ripeto, sì! In quanto alle guercicciolate delle quali mi fa cenno è commendevole il suo costume. Se gli individui si studiano crearle ostacoli, colli il suo disprezzo le vinca ed avrà sempre la stima e l'appoggio dei medici e la simpatia dei Clienti».

«Devono Prof. Luigi Conato».

La bott. L. 9 — Tre bott. per una cura L. 25. Franchi di porto. Rivolgervi al R. Stabilimento E. Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Depositi unici in Venezia — Farmacie Bötter — Kamprom, Agenzia Longega — Padova, Pianeri e Mauro — Adria Braccarini.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'Emulione Scott hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Ma non sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIPESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cost. 25
III pagina... Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramea da Vicenza o da Tavernette
RR. FONTI MINERALI FERRUCINOSE - R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO
aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Hotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.
Grandi feste per il centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferrugineose fresche, nell' anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti, ed in genere, in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritrarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19.

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.250.000.
Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizomi dell'Iris Florentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette;

Aqua per toilette	all'Iris Florentina	Midollo di bove	all'Iris Florentina
Aceto aromatico	all'Iris Florentina	Cold Cream	all'Iris Florentina
Aqua di Colonia	all'Iris Florentina	Estratto concentrato	all'Iris Florentina
Lozione detergente	all'Iris Florentina	Polvere di riso	all'Iris Florentina
Aqua dentifricia	all'Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all'Iris Florentina
Polvere dentifricia	all'Iris Florentina	Polvere	all'Iris Florentina
Pasta dentifricia	all'Iris Florentina	Farina di nocciolo	all'Iris Florentina
Brillantina	all'Iris Florentina	Crema di sapone	all'Iris Florentina
Olio antico	all'Iris Florentina	Polvere di sapone	all'Iris Florentina

Sapone saprafino all'IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Parezan, l'Agenzia Longega e presso i principali profumieri.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agita aggrimenti di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premio Stabilimento A. BANFI di Milano.

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provatele dimandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.



Una chioma folta e fiorente degna di corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascia) da L. 2. - 1.50 - 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

È soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 15, Milano — in Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. — Bertini e Parezan profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 e da tutti i parafumieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via S. Marco, Calle del Pestrin, 2218

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto è installato il miglior apparecchio per la cura dei denti e per la cura delle gengive, e si applicano tutti i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto lavorano pure grande deposito di tinture e saponi saporificati.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli di F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto è stato studiato e sperimentato per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedendo immediatamente la caduta dei capelli e la caduta dei capelli causa di una vita nuova e crescitura con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero.

Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della completezza. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tingere istantaneamente capelli e barba senza bisogno di lavare, e prima e dopo l'applicazione, ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti. Non macchia la pelle né la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno, nero, tinta unita, fotografia per non contenere sostanze nocive alla salute e già ben accolta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore 4825

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulae (Dipartimento della Gironde) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tramito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prendere una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testé, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme amene per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - Verona, li 21 Luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco G. BATTI ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazze, e come palliativo giovevole assai nelle dispesie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molestato a molti, che si risente bevendo altri liquori del genere di questo. In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. G. GIORGI

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo — ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta Minelli — VERONA: Farmacia Bordini, Castelvecchio; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige — UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Giornale di Udine — TREVISO: Tardivello Candido — ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

LA VERA Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES

DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto

alla Profumeria BERTINI e PAREZZAN

Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 13

MILANO F. KOERTING MILANO

I MOTORI A GAZ

KOERTING

sono i più semplici, economici e specialmente adatti alle

PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA

Rivolgersi al Rappresentante

MARCO DESCOVICH

140

Vera Acqua di Tiglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Tiglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Tiglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Sapone - Lespine

GIÀ

Sapone Stella

SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perché esclude l'impiego di sostanze nocive o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1.50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni calgare sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

140

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. si toglie colla e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30

Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Il cuore delle donne
MARIA LUIGIA

Fra giorni terminerà le nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo già provveduto a sostituirlo con altro recentissimo del chiarissimo letterato francese Jules Lermina: « Il cuore delle donne. — Maria Luigia », del quale abbiamo acquistato la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amore la riduce. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure loche e figure soavi, e tra quest'ultime emerge Maria Luigia, la potente creazione del Lermina, che tanto onore arreca ai suoi molteplici volumi alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Cominceremo a pubblicare regolarmente Maria Luigia nelle nostre appendici, domenica 6 giugno.

(Vedi programma abbonamento in III pagina).

La Gazzetta si vende a Cent. 5
Venezia 31 maggioLE PICCOLE INDUSTRIE
E LE NOSTRE POPOLAZIONI CAMPAGNUOLE

Pochi invero leggendo il pregiatissimo articolo della Gazzetta di lunedì sugli scopieri della Lombardia, avranno prestata attenzione ad un fatto accennato quasi di volo dall'articolista: e cioè che i contadini di Buscate, per supplire alla scarsità del reddito agricolo, nelle ore di riposo fabbricano stecchini a 60 centesimi il migliaio.

Su questo fatto invece io vorrei richiamare l'attenzione di coloro che prendono vero interesse alla triste condizione dei nostri contadini, e cercandone i possibili rimedi, studiano la nostra crisi agraria in tutte le sue fasi e le sue manifestazioni, non ultima quella degli scopieri dei contadini che troppo spesso si ripetono, con danno materiale e morale per il nostro paese.

Il fabbricare stecchini costituisce un'industria; fra compreso cioè fra quelle tante piccole industrie, da noi poco note e poco curate, che in altri paesi invece, meno tormentati di noi, specialmente nelle campagne, dalla crisi economica, sono tuttavia oggetto di studio per gli scienziati, sono coltivate e favorite dai Governi e formano già un elemento di attività per la popolazione campagnuola, fornendo alla stessa un mezzo sufficiente a migliorare la propria condizione economica e procurando un ulteriore o diverso reddito quando quello agricolo o non basta ai bisogni o manca affatto.

Anche in Italia vi sono bravi studiosi che s'occupano dell'argomento, ma sono pochi, purtroppo, e quei pochi non trovano né dal Governo, né dalle popolazioni quell'aiuto che il loro studio meriterebbe; il Governo, stretto di mezzi, si limita a distribuire senza risparmio pubblicazioni, a colmare di lodi o di lusinghiere eccitamenti coloro che tentano di fare qualche cosa, ma viceversa poco o nulla fa per parte sua di quello che sarebbe necessario e che negli altri stati invece si è sempre fatto, sicché il sacrificio dell'oggi avrebbe nel domani portato un vantaggio o per lo meno scampato un pericolo: le popolazioni poi, o sfiduciate ormai, lasciano isolato qualsiasi tentativo, o illuse, non vedono altro rimedio che fare dell'Italia una nazione eminentemente industriale, non curandosi se a ciò si opponga la natura stessa del paese e se il dedicarsi solo alla grande industria sen-

za curare la piccola costituisca nella vita economica di una nazione come la nostra un errore pericoloso.

Vorrei che fossero più compresi e studiati i grandi vantaggi che le piccole industrie potrebbero portare al nostro paese, che per la sua conformazione, per l'intelligenza della popolazione, per l'abbondanza di materie prime possiede tutti gli elementi che sono necessari e potrebbe in questo ramo raggiungere in breve il primo posto.

Sarebbero invero assai migliorate le condizioni della nostra popolazione campagnuola, così male ridotta, se fosse generale l'abitudine di occupare le lunghe sere d'inverno, tutte le ore d'ozio forzato, o di riposo, nelle piccole industrie, che dirette e aiutata da chi avrebbe il compito di farlo, riuscirebbero non faticose, remuneratrici e dilettuose.

Se nelle campagne questa abitudine vi fosse se ne otterrebbe un vantaggio generale, una condizione economica e morale migliore; starebbero meglio i poveri e ricchi, contadini e proprietari.

Non si dica che l'avvenire sia esclusivamente per la grande industria e per l'agricoltura ridotta anch'essa ad industria; esso sarà migliore del presente qualora, insieme a quelle si curino anche le piccole industrie le quali per la loro stessa natura penetrando ed espandendosi nei centri minori, potranno portare il benessere in quei luoghi e in quelle classi della popolazione dove maggiore e più urgente se ne riscontra il bisogno.

L'argomento della piccola industria merita fra noi maggiori studi e maggior interesse per parte del Governo e dei privati, e sarà lieto se i ricorlati stecchini di Buscate mi avranno offerto l'occasione di ottenere che qualcuno, ben più competente di me, se ne occupi nella Gazzetta, sempre ospitale con chi cerca trattare le questioni che possono essere vantaggiose al paese.

Avv. S.

NON ERANO VERE

LE ESCLUSIONI DI CUI SI È PARLATO

Il nostro corrispondente da Berlino, ing. Luigi Olivetti, ci scrive:

« Leggo nei giornali italiani, e anche nel vostro, che al banchetto dato dalla stampa berlinese alla stampa italiana, non vennero invitati i corrispondenti del Secolo e del Diritta. »

« Ebbene, ci tengo a dichiarare che i dotti due corrispondenti, che sono anche miei amici, hanno preso parte al banchetto, pagando la quota di marchi 30, come gli altri corrispondenti italiani residenti a Berlino. »

Ciò pella pura verità.

Vostro corrispondente

Ing. Luigi Olivetti.

Il curioso però è, che la notizia girava, e che nessuno dei due giornali in parola si sognò mai di smentirla.

ANCORA DEL VIAGGIO A BERLINO

GIONALISTI MENZOGNERI

Abbiamo riportato ieri un colloquio che la Jeune République affermava essere avvenuto fra un suo redattore e l'ambasciatore Menabrea. Ora è bene sapere che il generale Menabrea non ha ricevuto nessun redattore di quello né d'altri giornali.

Fin i colloqui inventano!

D'altra parte si telegrafa da Budapest le seguenti notizie di qualche interesse:

« L'accoglienza oltremodo calorosa fatta al Re Umberto a Berlino e l'allontanamento della diplomazia austro-ungarica in questa circostanza, hanno generato una certa emozione nelle sfere politiche dell'Ungheria. »

Ciò che lo prova, è la partenza inattesa del conte Andrassy per Vienna.

Come si sa, quest'uomo di Stato, in seguito ad una malattia, era ritenuto da parecchi mesi nella sua proprietà di Terebes. All'annuncio degli avvenimenti di Berlino, egli è partito per Vienna dove ha avuto delle conferenze importanti col ministro degli affari esteri e con altri personaggi considerabili.

a Marsiglia per tempo egualmente se farà andare il suo mulo colla fretta di adesso.

Infatti si sentiva che la bestia lontana veniva avanti di carriera, e in pochi minuti apparve, col suo cavaliere all'angolo della strada.

La signora Medea e Rosa distinsero in sella una figura slanciata.

Non era Domenico.

« Oh Dio! disse Rosa tremante, stringendosi tutta al braccio della zia, mi pare che... mi pare che sia Giorgio! »

Infatti, era lui. Sarebbe passato davanti alle due signore, senza vederle, quando la zia Medea si avanzò fino in mezzo alla strada.

Il cavallo, spaventato da quella lunga forma nera, fece un salto all'indietro e si fermò, tutto fremendo.

Giorgio, allora, guardò.

« E così, caro signor nipote disse la vecchia signora, con un accento che cercò di rendere allegro, eravate sul punto di schiacciare vostra zia, mi pare! »

« Oh! la signora Medea Lesca! scusate, rispose Giorgio scendendo rapidamente da cavallo, e salutandoci con rispetto. »

Mossa da un sentimento di timidezza quasi infantile, Rosa, fino allora, si era tenuta nascosta dietro sua zia.

La signora Medea si tirò indietro, improvvisamente.

« Rosa, non saluti tuo marito? »

Questa balbettò a stento qualche parola e Giorgio, sorpreso di trovarla così, quando meno lo aspettava rimase tutto confuso.

Le proposte fatte dalla Germania all'Italia ispirano qualche inquietudine al conte Andrassy, specialmente in questo momento in cui le notizie ufficiali e private si accordano per annunciare che degli avvenimenti di un'altra gravità stanno per prodursi nei Balcani.

L'incertezza della situazione in Oriente coincide col viaggio a Soralevo di de Kallay, ministro delle finanze comuni, incaricato degli affari balcanici.

Nelle sfere ufficiali, si dà per pretesto a tale viaggio l'inaugurazione di una cartiera costruita recentemente a Zolizza. Ma puossi affermare che il viaggio del governatore della Bosnia è dovuto esclusivamente all'aspettativa in cui si è di gravi eventualità.

Si crede che le prossime sedute delle delegazioni saranno tempestose. È annunciata un'interpellanza di deputati ungheresi circa l'incontro di Berlino.

DAL MAR ROSSO

La città di Hodeidah — Intimazione di guerra — Pace e banchetto.

Hodeidah 4 maggio.

Il telegrafo vi avrà di già annunciato che le nostre navi ottennero dalle autorità turche la soddisfazione che il console italiano dell'Yemen chiedeva invano da due anni.

Nella mia ultima lettera vi parlavo in merito alla questione: sono quindi in debito di quattro chiacchiere sullo svolgimento di essa.

Chiamato all'isola di Camaran per passare un'ispezione in quel Lazzeretto internazionale, destinato alla purificazione delle migliaia di pellegrini, che da ogni angolo del mondo musulmano si dirigono alla Mecca, approfittai della circostanza per fermarmi alcuni giorni a Hodeidah, dove, come vedete dalla data, tuttora mi trovo.

Hodeidah vista dal mare ha un aspetto molto pittoresco. Un grande nucleo di case in muratura alte, bianche, merlate, con dei grandi finestroni sporgenti, costruiti in legno istoriato. Sopra i tetti piani delle case i tetti, capannoni di stuoie dove la gente agitata vive nei mesi caldi.

Attorno questo nucleo circondato da mura, una larga cerchia di capanne della solita forma d'alveare, capanne che col color grigio delle paglie con cui son costruite, fanno leggiadro contrasto al bianco latte delle case in muratura. Il panorama è di tratto in tratto interrotto da chiazze di verde: sono gruppi di palmeti che fanno sognare Aida e le foreste imballamate.

È in mezzo a questa profusione di linee eleganti e graziose, i minareti si slanciano arditamente come preghiere che spingono al cielo, mentre le sottostanti cupole allargandosi sembrano pronte a ricevere le invocate benedizioni.

A qualche centinaio di metri al Nord della città un forte male in arnese, sembrava voglia impaurire chi ritenesse le gesta di Don Chisciotte: contro quattro mulini a vento che stanno allineati lungo la spiaggia tra il forte e le prime capanne della città.

Quando arrivai eravi alla fonda in rada il Vento e il Colombo e in mezzo ad essi la corvetta turca Otavide destinata alla sorveglianza in Mar Rosso contro il mercato degli schiavi.

Prima della partenza del Vento da Massaua un telegramma di Crispi diceva: ottenere soddisfazione ad ogni costo. Il comandante del Vento cav. Cassanella, subito dopo le prime trattative, comprese che colla mala fede e le menzogne delle autorità turche a nulla valevano i suoi ragionamenti: avrebbe potuto immediatamente usare la forza come glielo permetteva il primo telegramma di Crispi, ma prima di decidersi credette suo dovere riferire in proposito al Comando di Massaua.

Le sue proposte erano: di far prigioniero il comandante della nave turca mentre da terra recavasi a bordo e di catturare la nave, ciò che in seguito ad un piano molto ben ideato si avrebbe certamente ottenuto senza colpo ferire, indi bombardare il forte Nord e i mulini, e se ciò non bastava, gettare qualche coriandolo sul palazzo del Governo, che offriva facile e sicuro bersaglio. La città sarebbe rimasta così completamente incolume.

Ma a Roma ipso facto si perde la primitiva

Per non farsi scorgere, offrì il braccio alla vecchia zia, e la Rosa restò accanto a lei, come una bambina che abbia soggezione.

Il cavallo felice di aver terminata la corsa a briglia sciolta, che aveva dovuto fare da Marsiglia in poi, si mise a seguire il padrone tranquillamente, mangiando di quando in quando qualche briciola sull'orlo della strada.

Per qualche minuto non si intese altro che il rumore delle sue zampe ferrate sui ciottoli e quello che faceva colle mascelle, spogliando delle foglie i giovani alberi.

I nostri tre personaggi camminavano assieme silenziosamente, dominati da quella specie di confusione che si prova sempre quando i propri sentimenti non vanno d'accordo colla situazione del momento.

La loro posizione reciproca, che avrebbe dovuto essere semplicissima e naturale, era invece difficile ed estremamente delicata. Tutti e tre tacevano. Erano però pieni del desiderio di entrare in discorso.

Così giunsero al crocevia, senza che quel pensoso silenzio fosse stato interrotto da una sola parola.

Cola trovarono Domenico il mulattiere, vestito colla solita giacca di pelo di capra, sdraiato ai piedi di un albero sull'erba folta, che fumava filosoficamente la pipa, colla coscienza tranquilla di un messo che non ha da rimproverarsi se non una sola mezz'ora di ritardo.

Egli guardò, senza scomodarsi, quel gruppo taciturno, che si avanzava colla tranquillità di tre ombre,

energia; forse il bombardamento d'Hodeidah risuscitava il fantasma gigante della questione d'Oriente e Crispi telegrafa di non effettuare, se in tempo, l'energica decisione.

Il generale Baldissera ripicchia che l'intimazione è già stata fatta ed invia a Hodeidah il Colombo perché insieme al Vento, ottenga ad ogni costo la desiderata soddisfazione.

Il comandante Guevara appena giunto quivi, accorda 48 ore di tempo al governatore della città, avvisandolo che si considerava sin da allora in istato di guerra guerreggiata. La notizia dei preparativi di guerra che si facevano sulle nostre navi si sparse in un attimo per la città e le campagne circostanti, la paura s'impadronisce degli abitanti che mandano deputazioni al motassarif perché risparmiasse alle loro case l'oltraggio d'una visita dei proiettili cristiani.

A che vale continuare? Lo sapete: una diecina d'ore dopo l'intimazione, un parlamentario porta una lettera del motassarif, in cui dichiara di cedere alla forza e l'indomani il governatore in pompa magna si reca al Consolato, dove alla presenza degli Stati maggiori delle nostre navi e di vari consoli, chiede tre volte scusa per l'oltraggio ricevuto dal console italiano. Dopo di che s'alza la bandiera tricolore sullo standardo del Consolato, salutata da una salva di 21 colpi di cannone dal forte Nord della città.

E siccome ogni salmo finisce in gloria, si sanziona la pace in un'agape fraterna dove cristiani e turchi manifestano la loro gioia.

L'unico forse a non sentirsi compreso del gaudio universale fui io. Io fui e sono dolente che i proiettili destinati al palazzo del decrepito motassarif sieno ritornati nelle Sante Barbare delle nostre navi, perché avrei voluto che una buona lezione ripercotesse una volta per sempre la sua eco in tutto il mondo musulmano e generasse per molti anni un benefico influsso in nostro favore.

BUCINTORO

COSE DI GIORNALISMO

Nella Gazzetta dell'Emilia, giunti stamani, si legge un articolo di congedo dell'attuale direttore di quel giornale, dott. G. Belvedere, dai suoi lettori. Infatti la Gazzetta stessa venne ora acquistata dall'Associazione Costituzionale delle Romagne, che ne affidò la direzione al noto giornalista Ugo Pisci, ex-ufficiale dell'esercito.

Buona fortuna.

Noterelle ferraresi

La piena del Po — Studenti — Concorso — Teatri. Ci scrivono da Ferrara in data 30:

L'argomento doloroso e pur troppo di attualità è la piena del Po.

Adesso si è un poco tranquillizzati perché sembra scongiurato il pericolo di rotta al Canal Bianco per merito speciale degli ingegneri consorziati che curarono febbrilmente i lavori di difesa. La decrescenza continua (1).

Gli studenti della nostra Università costituirono un Comitato allo scopo di raccogliere oblazioni per le onoranze a Giuseppe Verdi, mentre partecipavano alle feste che avranno luogo a Genova.

Oggi al teatrino dell'Accademia filarmonica drammatica abbiamo avuto un concerto vocale ed strumentale a beneficio degli Asili infantili. Ve ne do un breve resoconto.

Il concerto è riuscito benissimo, a merito delle signorine Bianca Gintoli, Bartolucci, contessina Scrofa e Lodi, nonché del maestro Mattioli e dei signori Potrucci, Sgherbi, Negri e Filippi.

« Questa sera al teatro Tosi Borghesi andrà in scena la Saffo. »

« Lo Chatelet svizzero pro... » (atto eccezionali divertimenti. Speriamo di godereci danqui in estate! Vi darò notizie in seguito. Per oggi basta. »

Febbo.

(1) Pur troppo le previsioni non si sono avverate (V. dispaici in III pag.).

N. d. R.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispaici e giornali)

Ancona. — Deviatore di treno — Il diretto da Roma giunse irrmatina con quattro ore di ritardo, per un deviatore avuto presso Monterotondo, in causa di un bus che andò sotto la locomotiva. Contrariamente alle gravi voci sparse in città, non ci fu nessuna disgrazia.

Carrara. — Da vario tempo si trovano nel

Quando furono vicini, riconobbe finalmente l'alta statura della signora Medea e il grazioso contorno di Rosa. Allora si alzò, e levandosi il berretto di lana rossa, che coprì con effetto pittoresco quelle belle e vigorose teste di meridionali, disse:

« Signora, eccomi a suoi ordini. Mi hanno detto che vuole mandarmi a Marsiglia, per una cosa di premura. »

Il mulo è qui pronto: posso partire anche subito, se desidera.

« Ah! sì, è vero, ragazzo mio, rispose la signora Medea, si trattava appunto di portare una lettera a Marsiglia. »

Ma adesso è inutile, continuò guardando Giorgio, colla coda dell'occhio. Puoi tornare indietro, ti pagherò il disturbo, bene inteso.

« Non vi è premura, signora, sono sempre ai suoi ordini riprese Domenico: ed andò a staccare il mulo dall'albero a cui stava legato. »

« Ma allora, disse Giorgio, questa lettera doveva essere per me. Era di mia madre, forse? »

« No, rispose Rosa sottovoce. »

« O di chi era? »

« Mia, dice, anche più piano. »

« Tua, Rosa? »

E la guardò con occhio tanto sorpreso, come volesse facilmente interrogarla, che ella abbassò gli occhi e rimase tutta confusa.

Giorgio si avvide di questo turbamento e continuò, con durezza.

« Ma la darai, questa lettera, non è vero? »

In quel momento un raggio di speranza balenò agli occhi della signora Medea. (Cont.)

forte di Massa attendendo ulteriori disposizioni a loro riguardo, i socialisti condannati dalla Corte d'assise per fatti del Ponte. L'altro i guardiani trovarono le grosse inferriate del reclusorio quasi del tutto segate. Se fosse riuscita completamente l'operazione, 10 detenuti compagni del Popaccio, condannato a vita, avrebbero preso il largo per i campi. Pare che la lima adoperata sia penetrata nel forte dentro un fiasco di vino. Si sono arrestati i secondini. La polizia fa il servizio in loro vece. Si premono sversare disposizioni per chi vuole permorsi di visitare i carcerati.

Genova. — Infanticidio — Maria Sbaldi vedova Traverso, d'anni 44, avuto un figlio da una relazione illegittima, lo soffocò e poi lo fece gettare in un fossato dal fratello. Ambedue gli infanticidi furono arrestati.

Napoli. — L'amore e il rasoio — Lo studente Limoncelli, di 19 anni, figlio del noto valente alienista, andò a costituirsi al guardio di P. S. per aver ferito col rasoio un suo cugino. Il Limoncelli amava perdutamente una fiorina, e la famiglia di lui, dopo esauriti tutti i mezzi per distarlo da quella passione, lo fece sorvegliare da un cugino. Così ebbe il rasoio l'amante, concio male il cugino.

Torino. — Tre famiglie avvelenate col vino salsicciato. — Ci scrivono 29:

(Zuccaro). — L'Autorità giudiziaria sta facendo un'inchiesta per un fatto gravissimo: quello dell'avvelenamento di tre intere famiglie, avvenuto per avere in questi ultimi tempi bevuto del vino stato posto in botti di pietra dal coperchio spalmato internamente di una vernice di smalto a base di piombo.

Il signor Miglietti — ricco proprietario di case — morì giorni sono in seguito a paralisi e gravi disturbi cerebrali, lasciando la sua intera famiglia malata da continui disturbi artritici, d'anemia, di coliche e da lento di magramento generale. È pure gravemente malata la famiglia d'un capo mastro, certo Picchetto, continuamente assalita da violenti coliche. La famiglia stessa del fabbricante delle botti incrinato è da parecchi mesi colpita da paralisi e da forti coliche saturnine.

Si venne alla scoperta di questo fatto in seguito ad indagini fatte fare da un farmacista conoscente del bottaio, il quale farmacista additò il fatto degli accennati mali al dottore municipale Gronotto. Fatto nell'Ufficio municipale d'igiene, le analisi del vino ed analizzato lo smalto del gran coperchio della botte, risultò che il vino laddentro diventava saturnino causa il contatto continuo col coperchio galleggiante.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Un dispaicio della Stefania da Parigi reca che a Cherburgo ed a Guernsey vi furono forti scosse di terremoto.

Crollarono alcuni fabbricati. Però nessun ferito.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Cadore 29 maggio. — Ci scrivono: Un omicidio involontario — Gravissimo accidente di caccia.

Domenica p. p. successo, credo nel territorio del Comune di Pieve di Cadore, un fatto che ha tristemente impressionato questa gente. Il sig. V. G. maestro elementare di Valle di Cadore, con un suo amico, si era portato di buon mattino sopra un monte nelle vicinanze del paese di Nébida. Ad un certo punto il V. G. che teneva un fucile, scorse dietro un folto cespuglio una cosa che si muoveva. Sollecito spianò l'arma, spara, ripeté il colpo, corse poscia a guardare della preda, ma... orribile a dirsi — vede disteso morto... l'amico! Si può di leggieri immaginare il dolore straziante del povero omicida il quale ebbe poi tanta forza d'animo da spontaneamente costituirsi all'Autorità.

E voce generale che l'omicidio fu affatto involontario, ed essendo notorio che il V. G. è un ottimo giovine, anche la pena, si ritiene e si spera che non ceciderà certi limiti.

Catania 30 maggio. — Conferenza — Club Unione — Bagni. Ci scrivono:

(Giustizia). — Stamattina fu in Municipio la conferenza del prof. cav. Em. Scialoja in agricoltura. Pubblico scottissimo e tra esso un buon numero di belle signore.

La conferenza del cav. Doni non si può riassumere: parlo di tutto, dell'allevamento dei bovini, della viticoltura, dell'aratro, del concime, e con una chiarezza e genialità veramente divertenti. Ha lasciato nel pubblico un desiderio, quello di riudirlo presto, ma in un argomento solo, perché tali conferenze vanno sostenute con prove e controprove, con esempi pratici e teorici, così che non si è bene spinto oggi, attesa l'abbondanza degli argomenti presi a trattare in un tempo assai ristretto.

Questa del cav. Doni, amiamo crederla una conferenza introduttiva, tanto più che nel pubblico accorso ha lasciato un'ottima impressione. Vi furono applausi e risa in abbondanza, lech prova come il suo dire sia stato benissimo accolto.

I soci del Club Unione ricostituitosi per volontà di bravi signori, si recarono ieri sera per la nomina della presidenza. Riuscirono eletti i signori Marchetti, Federico, Bonivento Adolfo e De Bei Augusto. La scelta fu ottima; è quindi a sperarsi che tutto proceda bene, e senza incorrere nel pericolo di lamentare presto delle sciocchezze che in fine tornerebbero a vantaggio del paese.

Si sta allestendo lo stabilimento balneare in città. Se in ragione degli stabilimenti di cui possiamo disporre, abbiamo anche il caldo. Dio ci guardi.

Catania 30 maggio. — Processo Verardo. (Brutti). — Il signor Andrea Verardo fu assolto dai reati di ingiuria, diffamazione, e minacce gravi nel processo intentatogli dal cav. Eugenio Fabro di Venezia.

« Il querelante, trattato colla massima cortesia dalla difesa, con un tratto di generosità cavalleresca rifiutò la querela in ordine ai reati di azione privata e cooperò lealmente a far assolvere l'imputato dal reato d'azione pubblica di minacce qualificate. Altrettanto fece il signor Raimondo Cas, e perciò anche il processo iniziato a querela di quest'ultimo terminò con una completa assoluzione. »

Il Verardo può ringraziare i suoi difensori e i suoi avversari del trionfo (!!) ottenuto, perché in vero ebbe a dispiacere un contengo che in generale fu disastroso.

(Cont.)

Motta di Livenza, 30 maggio. — Saggio giannastico — Un caso idrofilo. Il Senatore Morrelli.

... Domenica ventura, giorno dello Statuto, gli alunni delle nostre Scuole urbane daranno in piazza un saggio di ginnastica educativa. Comincerà alle ore 9 pom.

— L'altro ieri un cane, che presentava sintomi di idrofobia, attraversò il paese, internandosi nelle campagne di Livenza. Venne inseguito ed ucciso. Ma lungo il percorso morsicò pur troppo molti cani. Per buona ventura non si avventò contro nessuna persona. Ora si attende dal Sindaco, a scanso di grande responsabilità, che provveda all'uccisione di tutti gli animali che si sospetta siano stati morsicati.

— La Pinacoteca Scarpa, oggetto sempre di ammirazione per gli intelligenti, ieri fu visitata dal senatore Giovanni Morrelli, reduce da un suo viaggio.

Oderzo 29 maggio. — Ci scrivono: Sta il fatto che gli insegnanti di Motta di Livenza si giustificano preventivamente presso la presidenza della Società, esternando il loro dispiacere per non potersi recare all'adunanza di Oderzo per non averne ottenuto il permesso.

Saggiamente operò il presidente non leggendo la lettera, ed accennando invece con brevi parole, semplicemente, all'assenza di quei maestri, dichiarando che se lo avessero potuto, avrebbero partecipato volentieri alla conferenza.

Non si tratta quindi di questione di campanile, ma bensì del desiderio che s'era manifestato in molti degli intervenuti di sapere perché almeno uno di quei maestri non fosse venuto a rappresentare il centro del mandamento di Motta, dacché la conferenza non aveva il solo scopo di discutere sugli interessi della Società di mutuo soccorso, ma ancor quello di raccogliere dal R. Ispettore scolastico, che la presiede, parole di consiglio intorno ai nuovi programmi d'insegnamento.

Sono quindi lieto di poter ripetere che non vi è alcuna questione di campanile, e letissimo di aggiungere che furono dolenti quei maestri di non aver fatto atto di presenza in una riunione il cui scopo precipuo era quello di concretare qualche cosa a beneficio delle nostre scuole per le quali i poveri Comuni, compreso quello di Motta, spendono tanto.

Egli è quindi da sperare che la pubblicità degli abusi, degli atti d'ingiustizia di cui generalmente parlano, possa finalmente richiamare l'attenzione del Parlamento per affrettare lo studio di una riforma a mio avviso ben necessaria: l'avvocazione cioè delle scuole allo Stato.

Faenza, 30 maggio. — Recita — Alle Assise — Gita — Lo Statuto.

(L'Avvenire) — Ieri sera ebbe luogo l'antiduchessa recita del Unione filodrammatica *Fride Cona*. — Si rappresentò *La Dote* di Dominici. Furono assai applauditi la signora Bubbio ed il sig. Fogliati. Molti applausi anche alla signora Bubbio. Sino ad applaudire negli intermezzi l'orchestra Marcomini.

— Si chiuse ieri alle nostre Assise il processo contro Cavallaro Roberto per furto. Il Cavallaro dietro verdetto assolutorio dei giurati, venne posto in libertà. Difensore fu l'avv. Antigone Bonati.

— I nostri allievi del quarto anno di scienze naturali fecero, il 28 scorso, una escursione geologica, guidati dal prof. Arturo Negri, assistente alla cattedra di geologia.

— Domenica, festa dello Statuto, vi sarà, come gli altri anni, banchetto e ricevimento ufficiale nel palazzo del nostro prefetto comm. Bernardino Bianchi.

Beverly (Venezia) 30. — Bruciata!

Certa Badia Anselma aveva ricevuto l'incarico di custodire la bambina Cristina Ragnoli d'anni 2 e mezzo.

Per accedere alle faccende domestiche la Badia lasciò la piccola abbandonata a se stessa per un'ora circa. Allorché la donna si allontanò, la bambina si trovava in cucina seduta su di una sedia presso il focolare.

Quando la Badia ritornò, un orrendo spettacolo si offrì ai suoi occhi.

La bambina non muoversi sulla sedia era caduta sul fuoco che si accendeva subito alle sue vesti. Le fiamme avevano fatto strazio di quel corpicino, che dopo pochi istanti cessava di vivere.

Veduggio, 28 maggio. — Il nuovo medico condotto. (X) Vi comunico una notizia che certo vi scaglierete con piacere.

Fu nominato medico condotto del Comune il dott. Guido Ancona, vostro concittadino.

Ci congratuliamo col distinto giovane per la bella soddisfazione avuta, e col Comune di Veduggio per l'ottimo acquisto fatto.

Vittorio 29 maggio. — Questioni municipali. (Ego) Il breve cenno da me inviato il 27 corrente, in merito alle scatenate con tanta frequenza si ripetono nell'aula consiliare del nostro Municipio è stato più ampiamente svolto nel N. 146 della *Gazzetta di Treviso* da persona evidentemente imparziale quanto logica e seria.

Altrettanto non può dirsi della tirata regalataci stamane dall'*Adriatico* per quanto quel corrispondente si faccia premura di dichiarare la sua neutralità. Credo quindi opera di verità mettere le cose a posto.

Fui io primo a dirvi che quella è stata una scena doppiamente, ma vi dissi ed io lo ripeto che essa fu provocata da alcuni consiglieri che soli (!) sentono il bisogno di protestare sempre in nome della moralità e della legalità.

Abbandono al corrispondente dell'*Adriatico* la questione della moralità come la intendono qui alcuni onorevoli; e mi riduco alla questione della legalità, anzi della verità.

Se la legge esclude che la discussione del conto morale dell'esercizio venga aperta sotto la presidenza del Sindaco, non vieta a questo ed alla Giunta il diritto anzi il dovere, di presentare al Consiglio con una relazione il conto da discutere. — Qui non si tratta di discussione. — E discussione non può aver luogo finché non si sia presentato l'oggetto di cui è erroneo che la relazione debba formare parte integrante. — Ecco perché è esorbitante la pretesa di chi voleva depositata ventiquattro ore prima fra i documenti necessari a disposizione dei consiglieri, anche quella relazione che è per così dire una cosa affatto personale e particolare della Giunta.

Tanto varrebbe a pretendere che la Giunta depositasse in precedenza in atti anche i discorsi da fare in risposta alle eventuali osservazioni od agli altri schiarimenti che venissero chiesti da qualche consigliere!

È vero che quella relazione comincia col ricordare (non col rimpiangere) i pacifici tempi passati, deplorando l'opposizione che dall'ottobre a questa parte è sorta altrettanto insistente e direi quasi sistematica, quanto poco numerosa, ad attraversare ad ogni passo la via; ma questo non giustifica nemmeno la scena deplorevole sollevata da quei due consiglieri che per far risaltare la loro pretesa, hanno voluto recare in scena nelle parole della Giunta un insulto a loro diretto.

Non credo di rilevare le violenze scagliate a titolo di insegnamento contro il nostro Sindaco. Il cav. d. Alessandro Serafini è persona a' di sopra di tutto ciò. E lui non ha che il torto di essere stato per lo addietto a certi contatti.

Non rievocò tutte le altre inesattezze del mio contraddittorio; dovrei andare troppo in lungo, per dire che all'interno delle smanie di due o tre consiglieri e di alcuni che si trova fra il pubblico, non ho visto né udito nulla; né la follia che in piazza non c'era, né le vere ovazioni della stessa né quant'altro è piaciuto descrivere al corrispondente.

Domenica 2 giugno alle ore 4 1/2 pom. nella sala del palazzo ex-municipale di Conceda segnerà la distribuzione ai superstiti della difesa di Venezia 1848-49, di altre 44 medaglie accompagnate da relativo Decreto del Consiglio supremo dei Veterani sedente in Roma.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del berretto di pressione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda musicale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Favoritismi. Leggiamo nel *Piccolo* di Piacenza: Tutti sanno il favoritismo di cui gode l'editore Voghera, amico intimo del generale Corvetto, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

Orbene, dopo gli scandali del noto processo di Piacenza e dopo i fatti allegati in Parlamento a proposito della mozione sull'amministrazione militare, si ha tuttavia la *tolla* d'invitare coloro che abbisognano di pubblicazioni. L'ite dal Voghera, di chiedergli a mezzo dell'*Ufficio dei personali militari* vari, e ciò per risparmio di spese postali, godendo detto Ufficio la franchigia. Più, si mandano parecchie copie del famoso *Manuale d'artiglieria* ai reggimenti dell'*Arma*, invitando l'ufficiale ad acquistarlo.

UN'INVASIONE DI MAGGIOLINI Nella provincia di Cuneo in questi giorni vi è stata un'invasione di maggiolini (*melotina vulgaris*) ecc. soteri voracissimi. In soli tredici Comuni della provincia furono distrutti 127.126 chilogrammi di maggiolini corrispondenti a circa 127 milioni di questi insetti così dannosi all'agricoltura.

ESPOSIZIONE NAZIONALE OPERAIA IN TORINO (Per lettera alla *Gazzetta*) Torino 29 maggio

(Zuccheri) — V'ho telegrafato tempo fa dell'idea dell'esposizione operaia che tenersi in Torino, nel 1890, una grande *Esposizione operaia* nazionale operaia: la prima che avrebbe luogo in Italia.

Orbene, mi è caro il dirvi che quell'idea ha incontrato risonanza in tutto il paese, così da assicurare un'ora il successo più lusinghiero all'acclamata esposizione. I lavori d'organizzazione procedono colla massima attività: il sindaco ne ha accettata la presidenza onoraria, il consigliere comunale cav. Badano, ben noto industriale successore all'azienda Soli, ha accettato la presidenza effettiva, l'entusiasta e generoso signor compianto del Comitato, la cui vicepresidente venne accettata dai due egregi consiglieri comunali, ing. comm. Fresco, direttore del Materiale alle ferrovie del Mediterraneo, e dal comm. avvocato De- neo, che è il segretario generale dell'Esposizione Nazionale di Torino del 1894. E terzo vicepresidente è il sig. Torta, rappresentante della Società *Archimede*: Società nel cui seno sorse l'idea della futura gran Mostra nazionale operaia. Venne nominato segretario Arnaldo Marcellino.

La detta Mostra comprenderà tutti i prodotti del lavoro di operai singoli od uniti fra loro in associazioni cooperative o di produzione: tutto quanto si riferisce alla costituzione ed all'esercizio di Associazioni relative alla produzione, al credito, al consumo, all'assistenza mutua, sotto l'aspetto morale, economico, sanitario, all'istruzione operaia, e ad istituzioni aventi analogo scopo; e finalmente tutto ciò che attiene all'igiene delle abitazioni del vinto, del lavoro dell'operaio.

I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante obblazioni a fondo perduto e mediante sottoscrizioni di azioni da dieci lire eventualmente rimborsabili in caso ed in proporzione dei residui attivi dopo la liquidazione finale. Le amministrazioni ferroviarie accorderanno ribassi sul trasporto di oggetti d'arte: la presidenza dell'Esposizione è speranzosa che la Camera di commercio ed i Municipi solleveranno gli operai espositori dalle spese di trasporto, consegna ed imballaggio degli oggetti. La prima Sezione dell'Esposizione riflette i lavori individuali di operai isolati; i lavori compiuti principalmente da un operaio, ma in cui ha parte la collaborazione secondaria di alcuni, garzoni, apprendisti ecc. Faranno parte della seconda Sezione, e della terza quelli compiuti da operai associati temporaneamente per un'opera od organizzati in Società cooperative. La seconda divisione dell'Esposizione riguarda le Associazioni e gli Istituti e la terza l'igiene. Le domande bisogna inviarle prima del 15 marzo del 1890.

ANCORA DEL PROCESSO DINA Il nostro corrispondente torinese, Zuccheri, ci scrive che contrariamente al giudizio della *Gazzetta* — All'intendenza di finanza in Treviso il 25 giugno ore 10 ant. del loco detto *Coliberti* in Costalunga di Cavaio di ett. 17,51 per L. 15943,71.

Al Tribunale di Conegliano il 9 giugno scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'agg. dei fondi di Brussoni Gruppo Virginia 1. ettari 8,83,90 in Fossalta maggiore per L. 2019,60 — 2. ett. 9,87,80 in Gorge p. L. 1338,40.

Al Trib. di Conegliano il 13 luglio di fondi in Ormelle di ett. 1,39,40 per L. 738,60 e in Vazzolla di casa con orto per L. 406,20 di Giacomini Rosa e Varisco Luigi.

Al Tribunale di Treviso il 26 luglio di fondi con casa colonica di ett. 13,01,50 in Muesate di Lazzarato Ottavio.

Fallimento — Il Trib. di Este ha dichiarato il fallimento di Berto Antonio, pizzicaglio a Pernumia (Monselice). Fu presentato un bilancio col attivo, quasi tutto in crediti, di L. 3030,45, contro un passivo di L. 5152,32.

Ultime dichiarazioni di fallimento Barbagallo Gio. Maria, a Bordoni Gio. Maria, Milano — Candoli Fratelli, Genova — Gallo Gio. Maria, Genova — Luvatti Pietro, Milano — Mighetto Gio. Maria, di Refranco, Alessandria — Zeiro Francesco, Genova.

Mortuarie Barilla Francesco, Catania.

Uffici dello stato civile 30 maggio — Nascite: Maschi 2, Femmine 5 — Denunciate morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Galvani Enrico, fonditore, con Galvani Teresa sarta — Montebello Guglielmo, carp. in Arsen. con Merlo Giuseppina, casai. — Mazzara Antonio, imp. privato, con Cajer Elvira, civ. — Gasparini Pietro, tessitore, con Tomasi Vittoria, casai. — Vedova Lodovico, faleg. in Arsen. con Gianni Angela, civ. Maria, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Scuola Benegutti Maria, 66, ved. villica, di Mestre — Gallo Margherita, 53, nub. r. pens. di Venezia — Marchiori Pava Fiora, 46, coniug. già villica, di Rubano — Zanusi Gio. Maria, 69, cel., falegname, di Venezia — Magagnoli car. Cesare, 68, coniug. cons. d'appello, id. — Magagnoli Francesco, 40, coniug. fasciano, di S. Donà di Piave — Damia Gio. Maria, 35, coniug. rimesario, di Venezia — Perloni Gaetano, 23, cel., soldato comp. di disciplina, di Ceresano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

mera di Consiglio presso il tribunale, la quale aveva giudicato per il rinvio della sig. Dina, l'omicida del Con. alle Assise, il procuratore generale chiese il rinvio al tribunale.

Si attende in settimana la sentenza della sezione d'accusa cui spetta il verdetto di decisione.

PARLAMENTO NAZIONALE (Per dispaccio alla *Gazzetta*) A Montecitorio La Seduta del 30 maggio Presidenza Biancheri

La dimostrazione della Camera al Re. Apresi la seduta alle ore 2.35.

Di Sandomato propone che S. M. il Re, al prossimo suo ritorno dalla capitale, sia ricevuto non solo dalla presidenza della Camera, ma anche da una speciale Commissione di deputati, per rendere maggiore onoranza al Capo dello Stato, ed esprimere con questo atto la riconoscenza del paese all'Imperatore e al popolo di Germania per la splendida accoglienza fatta al Re d'Italia.

Il Presidente ringrazia Di Sandomato, e siccome la sua proposta interpreta il pensiero della Camera, così la completa proponendo che tutti i deputati si rechino all'ufficio della Presidenza a ricevere S. M. al suo ritorno a Roma.

Di Sandomato associati di buon grado alla proposta del presidente.

Finali è lieto che la proposta di così bella e gentile dimostrazione, alla quale il Governo associasi, sia partita da un deputato.

I lavori pubblici Ferrari e Gamba si lagnano del servizio sulla linea Rimini Ferrara Bologna, Lazzaro che non sia stata ancora posta la tettoia nella stazione di Caserta e che vi sia ancora l'illuminazione a petrolio. Conclude poi domandando che il treno lampo Milano-Roma si prolunghi fino a Napoli.

Cavallotti raccomanda che sia tutelata maggiormente la sicurezza dei viaggiatori e delle merci e che si faccia un treno diretto a Bologna per Venezia in coincidenza col direttissimo Roma-Bologna Milano; e Primitivi si lagna degli abusi nella concessione dei compartimenti riservati e raccomanda la questione delle tariffe sul trasporto dei carboni.

Il ministro Finali dà buone parole a tutti. Si approvano i capitoli da 33 a 38.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura due proposte di iniziativa parlamentare: una del deputato Bocio ed altri colleghi relativa al risanamento della regione pugliese, fornendola di acqua potabile; l'altra di Vollaro ed altri per applicare le norme, relative alle opere idrauliche di seconda categoria, alla sistemazione dei torrenti principali.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Faina sollecita la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini di diretto consumo, dimostrandone la necessità e l'utilità.

Le opere edilizie di Roma Sonnino domanda spiegazioni sulle opere edilizie compiutesi a Roma in forza della legge 14 maggio 1881. Lamenta poi che i preventivi di alcune opere, come il Palazzo di Giustizia e il Policlinico, impegnino una spesa assai maggiore di quella stabilita dal Parlamento e attribuisce la colpa di questo inconveniente a mancanza di controllo da parte del Governo e richiama su tale questione tutta l'attenzione del ministro.

Baccarini e Cadolini si associano a Sonnino. Il ministro Finali accenna alle necessità scientifiche e umanitarie che sorsero in Roma e determinarono il Parlamento a stanziare il concorso dello Stato. Finora del resto si è nei limiti stabiliti dalla legge del 1881; ma se occorrerà una spesa maggiore, il Parlamento certo la voterà improntata a provvedere ad opere che varranno ad affermare maggiormente in Roma capitale i sentimenti della patria italiana.

Il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e accettato dal ministro che suona così: «La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento col rendiconto consuntivo 1888-89 la relazione sull'andamento delle opere edilizie in Roma prescritte dall'art. 5 della legge 14 maggio 1881».

Su questo ordine del giorno si fa viva discussione essendosi dall'on. Plebano domandata un'aggiuntiva per stabilire chiaramente che non si devono prendere impegni superiori a quelli concessi dalla legge del 1881.

Baccarini nota il concetto patriottico della legge 1881, ma osserva che se il Parlamento italiano dovesse limitare il concorso dello Stato nelle spese edilizie della capitale a quello stabilito con tale legge, ne verrebbe la rovina del Municipio di Roma. Accenna agli impegni enormi che a questo furono imposti, e che finora furono mantenuti, e conclude raccomandando che il Governo prenda in seria considerazione la questione per evitare la crisi imminente.

Zanardelli meraviglia che il relatore della Commissione abbia affermato che per i soli fon-

damenti del palazzo di giustizia si debba spendere una maggior somma di quella stanziata per l'intero palazzo. Cita le cifre che dimostrano l'insostenibilità dell'affermazione.

Dopo qualche replica di Romanin e di Sonnino, Crispi osserva che si è spostata la questione. Ora trattasi di votare lo stanziamento di due milioni e mezzo imposti al Governo dal contratto col Comune approvato dalla legge del 1881.

Quanto alla questione edilizia di Roma dichiarata che il Governo saprà fare il suo dovere per risolverla degnamente, imperocché la capitale del Regno appartiene all'Italia.

Dopo approvato l'ordine del giorno della Commissione ed il cap. 69, si rimanda il seguito della discussione a domani, e il Presidente comunica una interpellanza di Plebano al ministro delle finanze intorno al modo come viene applicata la legge del 14 luglio 1887 per quanto riguarda l'acquisto dei tabacchi all'estero.

Quindi si toglie la seduta alle 6.40.

Nostri disastri particolari Comparati nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Fortis e i sodalizi radicali Roma 30, ore 9.10 p.

Vi ho annunciato che l'ispettore di P. S. della sezione di Borgo, aveva proibito ad alcuni sodalizi radicali di Borgo di recarsi il 9 giugno con musica e bandiere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

In seguito a questo divieto, una commissione di radicali ricorse al sottosegretario Fortis, che annullò *ipso facto* le disposizioni dell'ispettore di Borgo e permise quello che l'ispettore aveva proibito.

Si fanno molti commenti su questa determinazione dell'on. Fortis.

Il Principe ereditario promosso Con decreto di ieri S. A. R. il Principe di Napoli è stato promosso maggiore e trasferito dal 3° al 6° reggimento fanteria.

Il decreto è motivato e dice che la promozione ha luogo considerato il portamento del Principe e il progresso fatto negli studi militari.

Conferenza sullo Scio Stamane il noto viaggiatore dottor Traversi tenne alla Società geografica una conferenza sullo Scio.

Erano fra i presenti il ministro Miceli, gli on. Sonnino, Camporeale, Pelloux e altri deputati.

Il conferenziere ha riassunto con molta lucidità e rapidità di linguaggio destando vivissimo interesse i quattro anni di vita passati nello Scio.

Conchiusa esprimendo le più liete speranze per l'avvenire della iniziativa di colonizzazione italiana nello Scio.

La Commissione della tassa di minuta vendita Roma 30, ore 10.35 pom.

I deputati Favale, Randaccio, Chimirri, Morrelli, Morini, Farina e Tortorolo, sono stati nominati Commissari del Progetto Berio per la tassa di minuta vendita.

La salute dell'on. Maurogonato La salute dell'on. Maurogonato migliora. Fra giorni egli sarà in grado di tornare alla Camera.

Corone a Garibaldi e Cavour Il Sindaco deporrà corone ai busti di Garibaldi e di Cavour in Campidoglio nel 2 e 6 giugno anniversari della loro morte.

La comunione e le beatificazioni Stamane il Papa ha impartito la comunione a molte persone. Quindi ha promulgato vari decreti di beatificazione.

Il Re a Roma S. M. il Re arriverà sabato a Roma. Gli si preparano imponenti dimostrazioni, oltre quella decretata dalla Camera. (Vedi resoconto della Camera).

Incendio alla Stazione Roma 30, ore 11.35 p.

Stamane alla stazione è scoppiato un incendio in un vagone carico di acido solforico, mentre il vagone vicino mettersi sul binario di Napoli.

Accorsi i pompieri e le guardie di questura l'incendio fu domato. Tutta la merce rimase distrutta.

I progressi dell'industria metallurgica E stata stampata la relazione dell'on. Bozzoni sugli stabilimenti metallurgici.

La relazione mostra i progressi di questa industria, e dimostra con dati di fatto come ormai sia cessata la dipendenza dall'industria straniera.

Notizie d'Africa Una lettera da Massaua alla *Riforma* reca che si congedarono tutti i Somali abitanti di Yemen appartenenti al reggimento indigeno.

Dice inoltre che si è fatta una ricognizione al porto di Taklai per avere notizie di Kantibai.

La tribù dei Terra fece una audace razzia sul nostro territorio depredando 200 buoi. Il Comando vi mandò truppe indigene che non raggiunsero i predoni ma ripresero il bottino. (Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Dalle Provincie Il Re a Monza Milano 30, ore 8.5 p.

Oggi alle ore 3 pom. S. M. il Re e il Principe di Napoli sono partiti per Monza. Alla stazione furono onorati da numerosa folla.

Questa mattina il Re accompagnato dal Sindaco e dall'assessore Vigoni, ha visitato i nuovi quartieri.

Un invito gentile del Re Milano 30, ore 9.15 p.

S. M. il Re ha espresso il desiderio che domani si rechino a Monza tutti gli stages e gli altri tiri a quattro che presero parte alle ultime corse.

Tutti i signori, proprietari dei tiri, aderirono. Sono invitate a colazione nel Castello Reale tutte le signore che facevano bella mostra di se negli stages.

Vi riconfermo la splendida riuscita della dimostrazione che fu fatta ieri sera al Re, e che ha sfatato tutte le frodole che velatamente spacciavano i radicali, minacciando perfino una dimostrazione ostile se il Re si fosse fermato a Milano.

Assassini che tentano bruciare il cadavere dell'assassinato Guala 30, ore 8.35 p.

A Mandagone, poco lungi da Casinola, certo Minioffo fu assassinato con arma da fuoco, e gravi contusioni al cranio.

Dopo commesso il delitto gli assassini tentarono di bruciare il cadavere. Si ignorano chi siano gli autori del misfatto. Si eseguirono parecchi arresti di persone più o meno indiziate come responsabili. L'autorità indaga attivamente.

Un contadino morì in un pozzo nero Macerata 30, ore 6.30 p.

Iersera un contadino aprendo un pozzo nero presso il Distretto militare vi cadde dentro avendo perduto i sensi per il puzzo.

Accorsero i furieri Benvenuti e Damiani che tentarono di salvarlo: ma vennero pure colpiti da assissia. Fortunatamente furono salvati da altri soldati; solo il povero contadino rimase morto nel fondo del pozzo.

Il Po Ferrara 30 ore 9.15 p.

Dalle 5 antimeridiane d'oggi il Po è stazionario a metri 1,28 sopra zero.

Il tempo è bello, ma domina sempre lo sciocco. Le condizioni del Canal Bianco sono migliori. Si continua a lavorare febbrilmente. (Vedi ultimi dispacci)

DALLA STEFANI I DISORDINI DI BELGRADO Cento arresti — Gravi prove contro Garasianine Belgrado 30. — In seguito ai disordini dei giorni scorsi e in base ai risultati dell'istruttoria si sono arrestati un centinaio di persone, compreso Garasianine.

Numerose deposizioni e prove ulteriori dimostrano che egli non solo sparò l'intenzione di uccidere, ma benanco eccitò con discorsi altri progettati ad usare le armi.

Il mandato d'arresto fu comunicato immediatamente al Tribunale criminale, che deciderà entro ventiquattr'ore se l'arresto debba o no mantenere.

I disordini degli ultimi giorni potrebbero causare una crisi parziale di Gabinetto.

Sembra che Tauschankovitch prenda la destituzione del prefetto di polizia; rosierebbe alle pretese dei circoli radicali che accusano i liberali di avere provocato disordini.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti Chicago 30. — Secondo informazioni da Victoria (Colombia inglese) l'Inghilterra inviò navi da guerra al mare di Bering per proteggere la pesca delle foche.

Il Colonial facilitò l'Inghilterra e considera imminente la rottura fra essa e gli Stati Uniti.

Ottawa 30. — L'amministratore inglese ammette l'invio di navi da guerra nel mare di Behring.

Il piroscafo "Polevera" Massaua 29. — Il piroscafo *Polevera* è partito per Napoli.

I guai di Serbia Belgrado 30. Un proclama invita i padri di famiglia a non lasciare vagare nelle strade i loro figli, e servitori. Invito analogo fu indirizzato ai padri riguardo ai loro operai.

Il *Daily News* ha da Belgrado: Regnano dissidi fra il Ministero e la Reggenza che attribuiscono reciprocamente la responsabilità dei recenti incidenti.

Garasianine dopo entrato in fortezza fu avvisato che non potrebbe uscire se volesse. Dicesi che sarà processato.

Il Vicere d'Irlanda Londra 30. — Lord Zeiland accettò soltanto per un anno la nomina a Vicere d'Irlanda.

Cose di Spagna Madrid 30. — Sono smentite le voci di una crisi ministeriale. La situazione politica è migliorata.

ATTI UFFICIALI La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 29 maggio, N. 128 contiene:

1. Nominie e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — 2. R. D. che autorizza vari comuni ad eccedere con la sovranità ai tributi diretti per l'anno 1889, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 — 3. R. D. che erige in corpo morale un'istituzione in Cartagine (Venezia) apprensione lo stato organico — 4. Disposizioni fatte nel presente stato organico — 5. Circolari ai prefetti e sottoprefetti, ai verificatori metrici sulla sorveglianza del commercio dei prodotti metrici — 6. Bollettino N. 19 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno al 31 dicembre 1888 — 7. Stato delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di aprile e confrontate col mese corrispondente 1888 — 8. Avviso della direzione generale del debito pubblico.

ANNUNCI UFFICIALI Appalti — Alla Prefettura di Rovigo il 3 giugno dei lavori di urgentissimo risarcimento della scarpata frontale e sottoposta banchina a destra del Rio di Venezia in comune di Taglio di Po località Frollo Borini per L. 9904 — b) il 18 giugno del restauro del sostegno al Pizzolo alle abbeccie dello Scortico in Canabianco in Fratta Polonigra per lire 14950.

— Alla Prefettura di Padova il 7 giugno dei lavori di difesa frontale a destra del Bacchiglione nelle svolte Zanotti e Favari in Scologno e Selvafranca per L. 19,167.

Nella sala degli incanti dell'Arsenale marittimo di Venezia il 19 giugno di 12 mer. della fornitura di m. cub. 10321 di legno di teak di Moulemin per gli Arsenali di 10321 di Venezia per L. 242,285.

Incanti — In Murano fond. S. Giacomo civ. 749 il 6 giugno ore 11 a. avanti il cancelliere del 4° mand. 1) Terzo casa d'abitazione per L. 3402 in Murano di Gius. Anconetti. Ant. Zanon Ant. Rossetto.

— Al Tribunale di Venezia il 5 luglio di casa in Cambrano in contrà Borgo con orto di Zanatta Antonio e Bianchi Osvaldo per L. 12,840.

— Allo stesso Tribunale il 9 giugno scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 7560 d'aggiudicazione di ett. 14,25,50 di terreno boschivo in Casere di Segaredo Anna ved. Rossi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA COLONIALI Rio Janeiro 30. — Entrate della settimana, sacchi 42,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 60,000 — Id. per Amburgo sacchi 9000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendite della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del caffè Rio ord. 1st Reis 6100 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 27.

Santos 30. — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale 155,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 1000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 54,000 — Vendite della settimana sacchi 59,000 — Prezzo del caffè buona ord. Reis 6050 — Tendenza del mercato calmo.

Nova York 30. — Caffè merc. sostenuto. Caffè Rio fair 18 1/2 a 18 1/4 — idem 18

udace razza sul
buoi.
e indigene che
resero il bottino.
III pagina)
cie
ore 8,5 p.
Re e il Principi-
za.
i da numerosa
agnato dal Sin-
visitato i nuo-
No
ore 9,15 p.
siderio che do-
gli stages e gli
parte alle ultime
firi, aderirono.
Castello Reale
la mostra di se
uscita della di-
a Re, e che
stamente spe-
rmino una dimo-
strata a Milano.
il cadavere
ore 8,35 p.
Casinola, certo
da fuoco, e
assassini tenta-
del misfatto,
di persone più
bili. L'autorità
pozzo nero
ore 6,30 p.
un pozzo nero
cade da destra a-
zo.
e Damiani che
pure colpiti
salvati da altri
rimase morto
ore 9,15 p.
il Po è stazio-
pre lo sciocco.
sono migliori.
te. (Vedi ul-
NI)
AD
Garcasine
ordini dei giorni
trattoria si sono
comprese Gara-
ultoriori dimo-
l'intenzione di
discorsi altri pro-
acceda immediata-
deciderà entro
basi o no man-
robbero causare
tenda la destitu-
rebbe alle pre-
e i liberali di
Uniti
ioni da Victoria
navi da guer-
re la posta del-
considera im-
Stati Uniti.
gioso smentisce
o di Behring.
era è partito per
i padri di fami-
e i loro figli,
tizzato ai padro-
Regnano dissi-
di attribuiscono
dei recenti inci-
rezza fu avvi-
volosse.
tò soltanto per
anda.
voci di una crisi
nta.
rovie
a Venezia
va ore 4,20 ant.
a 4,55
a 5,50
a 2,45 pom.
a 7,35
a 9,50
a 7,25 ant.
a 7,42
a 10,12
a 3,15 pom.
a 5,58
a 12,10
a 7,40
a 9,40
a 12,10
a 2,20 pom.
a 5,43
a 8,05
a 10,10
a 11,10
a 7,50 ant.
a 12,50 pom.
a 10,10
L'UNO
reviso da Balzano
5 ant. — 3,20 p.
pom.
ADONA
denza da Padova
9 ant. — 11,30 a.
m. — 7,30 pom.
om.
EGIA
ant. in coincidenza
e Rovigo) 11,30 a.
ent. — 1,45 pom.
arriva da Rovigo e
CNERINA
ivi 8,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 maggio: SS. Canz. e Com. m.
Sabato 1° giugno: San Jacopo Sal.
Sole, leva ore 4 m. 16; tram. 7,33.
Temp. max. del 30: 27,9 — Min. del 31: 19,0

Col 1° Giugno 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per sette mesi

dal 1° giugno al 31 dicembre 1889 per Ve-
nezia e in tutto il Regno franco a domicilio
L. 10. — Stati dell'Unione postale L. 20.

Abbonamento per un anno

dal 1° giugno 1889 al 30 maggio 1890
veneziana e in tutto il Regno. L. 18
Stati dell'Unione postale L. 36

L'associazione per un trimestre, per un se-
mestre, rimane inalterata coi prezzi indicati in
testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edi-
zioni: quella del giorno viene distribuita a Ve-
nezia alle cinque pomeridiane, — quella della
notte, che va in macchina alle tre antimeridiane,
è stampata in Provincia coi primi convogli del
matino.

51. — Gli associati di fuori possono ricevere a loro
domicilio l'edizione del giorno o
quella di Provincia.

Le associazioni si ricevono presso l'Ammi-
nistrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Cal-
dara) o presso il sig. Antonio Longega
a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni
costa di lettere o di vaglia; — basta che conso-
lino l'importo dell'associazione al loro rispetti-
vo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti.

N. B. Il 9 giugno principieremo a pubblicare
nella nostra appendice l'ultimo romanzo di Giu-
lio Lenzina IL CUORE DELLE DONNE
tradotto per la prima volta espressamente
per la Gazzetta, coll'autorizzazione dell'egregio
autore.

LA VOTAZIONE PER SARPI

Consiglio comunale. — Causa l'ora tarda
abbiamo limitarci a dire che il sussidio per
il monumento Sarpi venne oggi votato con 27 voti
favorevoli contro 15. Rimarcarissima l'assenza
del co. Dante Serego. Pubblicheremo nell'edi-
zione di Provincia i nomi dei votanti pro e contro.
Bene rilevabili, ma certo osservate anche le
assenze dei signori Berchet Federico, Brandolin,
Len, Volpi e Ceresa.

Accettata quasi all'unanimità la proposta Wal-
ter per l'illuminazione elettrica.

Società del tiro a segno nazionale di
Venezia — Ieri ebbe luogo la solita esercita-
zione pratica, coll'esecuzione della VIII lezione
di tiro ordinario. Si consumarono 3383 cartucce.
Terminata la lezione s'iscrissero in gara
domenica 13 tiratori e si ottenne il presente
risultato:

Melaglia d'argento I. grado Da Tos Costanti-
no con punti 112.
Melaglia di bronzo I. grado Cavenago Vito-
rio con punti 104.

Esercizio la miglior lezione a m. 300:
Nel riparo: milizia: Fiori Alessandro con pun-
ti 8 bersagli 4.

Nel riparo scuole: Bardella Oscar con pun-
ti 3 bersagli 3.

Nel riparo libero: Zona Giuseppe con pun-
ti 5 bersagli 5.

Riusci premiato il sig. Zona Giuseppe.

Circolo militare — La Presidenza invita
gli ufficiali in congedo illimitato, in ritiro ecc.,
a trovarsi alla sede del Circolo, palazzo Pisani
Campo S. Stefano, domenica 2 giugno alle ore
9 1/2 ant. da dove assieme allo stesso si reche-
ranno alla rivista e sfilamento delle truppe, che
avrà luogo in Piazza S. Marco in occasione della
festa nazionale dello Statuto.

Nuovo orario — Pubblichiamo in calce
alla seconda pagina, al solito posto, il nuovo or-
ario delle ferrovie che andrà in attività domani.

Sulla linea di Milano non è stato introdotto
alcun cambiamento, malgrado i molti reclami.

Funebrali. — Ieri alle tre, come dicemmo,
segnò il trasporto della salma del compianto ba-
rone Alessandro di Warsberg, dal palazzo Mode-
st-Este, residenza del consolato generale auto-
stro-ungarico, alla stazione ferroviaria.

Intervennero alla cerimonia il conte Gabardi
Rovelli consigliere delegato per il R. Prefetto,
il capitano di marina cav. Dalla Chiesa aiutante
di bandiera dell'ammiraglio comandante il di-
partimento, l'intendente di Finanza, il maggiore
dei carabinieri, il questore, quasi tutti i consoli
dei residenti, e moltissimi degli amici e cono-
scenti del defunto.

Assistevano pure parecchie signore abbrunate.
Prima che la bara venisse deposta nella bara
funebre, la salma venne benedetta dal clero del-
la parrocchia di San Geremia, nella cappella ar-
chitetto della riposaiva fra innumerevoli corone
e fiori.

Il barone Oscar di Warsberg fratello del de-
funto ed altri della famiglia presenziarono com-
mossi la cerimonia.

Gli accorrenti erano ricevuti dal vice console
cav. Alfredo de Kulley, coadiuvato dal cancelli-
ere Ettore De Rosa Lucchi, che furono pro-
dotti al barone Warsberg, dal barone Alessan-
dro di tante premure verso il defunto.

Il barone Alessandro non ha smentito in mor-
te la modestia che in lui era pari all'alto in-
gegno.

Volle che i suoi funerali fossero modestissimi;
prescrisse perfino che la cassa dovesse essere di
legname comune. Ordinò soltanto che dopo la
constatazione della morte, prima della tumula-
zione, gli venisse fatta una puntura al cuore.

Si parla poi di un suo lascito letterario, ma
di ciò non abbiamo ancora esatte informazioni.

Infelice di mare. — Il piroscafo Ben-
gala della N. G. I. ha investito ieri sera alle ore
sei nelle acque di Capo Rizzuto.

Si ebbero a deplorare due vittime dell'infor-
tuno: il terzo macchinista di bordo ed un ca-
meriere di Catanzaro.

Pubblicazioni. — Cui tipi dei fratelli Vi-
sconti, e a beneficio dell'Educatore Rachitici
Regina Margherita, venne pubblicato un opu-
scolo, vendibile a centesimi trenta, dal titolo:

Il centenario dell'anno 1879 e il grande avveni-
re a lei riservato.

Un vaso di Sèvres bellissimo e di assai
elegante fattura si trova esposto nelle vetrine del
Cristoforo sotto le Procuratie Vecchie.

Nenne offerto dal signor Spuller, ministro per
gli affari esteri in Francia, alla Società di bene-
ficenza francese in Venezia della quale è presi-
dente l'ingegnere cav. Giulio Bas; vaso che ap-
punto sarà sorteggiato in una tombola di bene-
ficenza.

Morte. — Annunciamo con vivo rincresci-
mento la morte oggi avvenuta del dott. Lavez-
zari.

R. exequatur. — Il Re concesse il regio
exequatur al signor Luciano Ostani del quale
fu annunciata la nomina di console del Paraguay
nella nostra città.

Furto d'oggetti preziosi. — Un audace
furto è stato commesso nella notte dal 28 al 29
nella abitazione di Benedetto Gaggio, che abita
in Cannaregio al N. 3259.

Ignoti ladri sarebbero entrati nella sua casa,
ruppero la finestra di una camera disabitata, e
rubano per circa 400 lire di oggetti preziosi.

Tanto il Gaggio denunciava alla Questura.
Praticate subito le dovute indagini si scopre-
ro i ladri nei coniugi D. Andrea e Z. Vittoria,
i quali furono arrestati e mandati in carcere.

Queste le prime notizie che abbiamo potuto
raccolgere.

Da ultime informazioni ci risulta che gli au-
tori del furto sono i coniugi Andrea Diana, non
pregiudicato e Zannetti Vittoria.

Da quattro anni essi abitano in casa del
Gaggio.

Essi, con finezza, avevano cercato di far
credere che i ladri fossero entrati dal fuori,
rompendo una finestra dalla parte interna della
camera, e spostandone l'imposta.

Ma il modo della rottura palesò subito che il
furto era stato commesso da persone che erano
penetrate dalla parte interna della casa.

In dosso agli arrestati e nella casa ove abita-
vano nulla fu rinvenuto.

Si crede con fondamento che vi siano dei
complici.

Furto della tabaccaia. — Per quante
inagini si sieno fatte, ancora non si è riuscito
a scoprire gli autori del furto commesso a dan-
no della tabaccaia del Campiello Santa Giustina.

Il furto, del resto, fu consumato con tanta
abilità, che oramai non vi sarebbe più dubbio
trattarsi di gente assai pratica del luogo e delle
abitudini della tabaccaia.

Epitaffio. — Ieri nelle vicinanze dell'Ar-
cangelo gli agenti di P. S. raccolsero Bressa At-
tilio, che giaceva disteso al suolo, preso da mal-
caduto, che soffriva da molti anni. Venne condot-
to all' Ospedale civile.

Reclamo inascolto. — Ci scrivono:
« Fino dal giorno di S. Marco (giorno del beo-
le) chiamai in mia casa, S. Sofia n. 4259, un ca-
porale delle guardie municipali perché facesse rap-
porto per una rottura di fogna che lascia colare
nel mio povero giardino il buono e il meglio di
quanti essa può dare.

« Il sudd. caporale, accertatosi de visu et de naso
che urgeva provvedere, fece il rapporto ed io ri-
posai fra due guanciali, sicuro che a tale sconcio
si sarebbe sollecitamente riparato. Passarono giorni
e settimane, mandai più volte all'Ufficio di igiene,
ma siamo sempre allo stesso punto. Profumi e
sempre profumi... niente orientamenti... »

Intanto il caldo si avvanza e ne va di mezzo, pri-
ma di tutto, la salute, senza contare che quel lo-
stilloid mi rovina le piante.

Dia Lei, che lo fa fare con tanto buon garbo,
una solenne tiratina d'orecchi ai sordi dell'Ufficio
di igiene, essendo ormai tempo che sia dato cor-
e al mio reclamo.

Ringrazandola distintamente del favore che Ella
va ad usarli, me Le protesto con tutta stima.

Venezia 30 maggio 1889.

Devotissimo

GIUSEPPE COZZARINI

Una bambina in pericolo di affoga-
re — Ieri alle tre e un quarto Saporiti Maria,
bambina di quattro anni che abita in calle del-
lo Storione, mentre si trastullava sulla Riva del
Vin, messo un piede in fallo, cadeva in canale.

L'agente ausiliario di P. S. Giovanni Nic-
colini, che per caso passava di là, vide in dis-
tanza la povera bambina lottare con le onde, e
prontamente accorse per salvarla.

Ma fosse egli poco pratico del nuoto, da solo
non vi sarebbe riuscito, se non lo avesse aiutato
un tal Sebastiano Quiteri, facchino, che abita
in Corte nuova al N. 2287.

La bambina fu restituita sana e salva ai ge-
nitori.

Le donne di Canareggio e la fuga
di un orfice. — La mattina del 27 la botte-
ga dove lavorava l'orfice Fantin in S. Secondo
fu trovata abbandonata, da molte donne di
Canareggio che gli avevano affidato, chi uno, chi
un altro oggetto da aggiustare. Confuse, sdegnate
domandano dove sia il Fantin, ma nessuno
sa dir loro nulla di nulla.

Ci fu un momento di vero tumulto. Corsero
alla Questura a denunciare il fatto, e pur troppo
si verificò che nella bottega non c'era più niente.
Le povere donne erano state tutte truffate.

Si mandò a chiamare la madre del Fantin che
abita in Calle Zancani, ed ella confessò che il
figlio aveva impegnato tutti gli oggetti che gli e-
rano stati affidati.

Possedeva per altro 13 bollette, comprendente
ognuna più oggetti, che consegnò subito.

Il figlio a tutto ieri era latitante, ma credesi
che stamane si sia costituito al Procuratore del Re.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — La fortunata stagione
d'opera mossa insieme dal valente artista quanto
accordo impressario, sig. Pantaleoni, è agli agio-
coli. Dimani e sera infatti avrà luogo la penulti-
ma rappresentazione dell'opera Faust, e domenia
una rappresentazione dell'opera Faust, e domenia
una rappresentazione dell'opera Faust, e domenia

l'ultima. Chi non vi si recò ancora si affretti, per-
ché passerà il tempo avanti che in un teatro se-
condario sia dato assistere ad esecuzioni d'opere
abbastanza complete in ogni parte, ed eccellenti
per singoli valori. Nel Faust sostiene ora la
parte di Margherita quella simpatica ed eccellente
artista, per intelligenza, per metodo di canto e per vo-
ce, che è la signorina Adriana Bui. Ottimi sono pure
il basso sig. Roveri e il baritone Dorini, e di poco
inferiore però il tenore Ravner, ai cui rari mezzi
vocali era però più adatta l'opera il Trovatore.

L'orchestra sotto la direzione dell'Acerbi se farà
onore.

La recita di dimani sera va a beneficio del gio-
vane baritone sig. Dorini.

Concerto Luzzani. — È annunciato per
l'addì prossimo, alle 9 di sera, il concerto della
valenza p'artista Gemma Luzzani, rimandato la scorsa
settimana per indisposizione del prof. P. A. Ti-
rindelli che pure vi prenderà parte.

SPETTACOLI

Malibran. — Riposo.

Pollatona Bandiera Moro — I due re-
genti e l'operaista I due elabattini, ore 5 3/4, Cent. 70.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i gior-
ni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa
sera 31 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Staffilato », Strauss — 2. Waltz « Il
Fantastico », Puccini — 3. Finale L' « Bolisario »,
Donizetti — 4. Gran pezzo concertato « La Re-
denzione », Gounod — 5. Sinfonia « Semiramide »,
Rossini — 6. Marcia « Corinna », Carlini.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Le varie fasi per le quali passa l'affare Durando

Roma 31, ore 9,30 ant.

Fra giorni sarà presa una risoluzione per l'af-
fare Durando.

Crispi prima di partire assicurò il console
Durando che al suo ritorno da Berlino avrebbe
curato in primo luogo il disbrigo di questa
pratica.

Il dialogo fra Crispi e Durando fu vivacissimo.
Questi si lagnò che lo si fosse sospettato capace
di tradire gli interessi degli italiani a Trieste;
disse che egli voleva non solo giustificarsi, ma
volere una riparazione completa per quanto era
avvenuto. Durando inoltre consegnò a Crispi il
rapporto che egli mandò al presidente del Tri-
bunale di Trieste, pregando il ministro di tras-
metterlo alla Camera, volendo che dalla Cam-
era fosse giudicato; infine annunciò la sua in-
tenzione di dar querela alla Tribuna.

Il console disse che egli non poteva tornare
a Trieste se non aveva una completa riparazio-
ne ampia e solenne, che potesse ridare a lui l'au-
torità scossa con le recenti polemiche.

Però, malgrado questo linguaggio, si ritiene
che l'on. Crispi non manderà più a Trieste quel
console.

La pubblicazione del brano del rapporto fatta
contemporaneamente sul Ravennate, sulla Tri-
buna, sulla Gazzetta di Venezia, sul Piccolo di
Trieste, mentre mostra che l'operato del con-
sole Durando non fu così colpevole come appa-
riva a prima vista, non senza completamente la
sua condotta nell'interessoso affare Piccoli.

Si sono aggiunte poi le ultime rivelazioni della
Gazzetta di Venezia e del Piccolo intorno al con-
tegno serbato da quel console verso i triestini.

Si dice che l'on. Crispi, che si fece leggere
quanto avete pubblicato, sia di ciò preoccupato,
e mal disposto verso il console.

Il nuovo contratto per il ghiaccio

Affarismo!

Si assicura che, malgrado la recisa oppo-
sizione del generale Baldissera, l'on. Brin voglia
a tutti i costi prolungare di altri tre anni il
contratto con la Società delle Ghiacciaie per la
fornitura del ghiaccio a Massaua.

Come sapete, questo contratto fu fatto a con-
dizioni per lo Stato onerosissime, e le ghiacciaie
napoletane non mantennero i loro impegni.

Le macchine l'anno scorso, nei mesi estivi,
non funzionarono, ed il generale Baldissera at-
tribì la morte di molti militari a Mas-
saua alla mancanza di ghiaccio.

Quest'anno, appena cominciata la stagione es-
tiva, le macchine neanche funzionarono.

La notizia delle intenzioni di Brin di prolun-
gare il contratto ha prodotto dolorosa impres-
sione.

Più tardi (ore 1.20 pom.) ci è capitato il se-
guente dispaccio:

Non solo il generale Baldissera, comandante
i presidi d'Africa, ha telegrafato al Ministero
combattendo recisamente il nuovo contratto per
la fornitura del ghiaccio a Massaua, ma al mi-
nistro della marina giunse fin dallo scorso mese
— lo so positivamente — un dispaccio firmato
da cento delle persone più notabili della colonia
italiana a Massaua, nell'identico scopo di pro-
testare contro la Società delle ghiacciaie napo-
letane, che prestò sempre un pessimo servizio.

Malgrado ciò, si insiste ad affermare che il Brin
sia sempre deciso a rinnovare il contratto con
la società napoletana, non riuscendo egli a libe-
rarsi dalle influenze che esercitano taluni depu-
tati interessati alla cosa.

Il ministro Brin, come già il Depretis, sa passar
sopra a certi scrupoli, quando vede il pericolo di
perdere appoggio alla Camera; poiché, come si sa,
le famose ghiacciaie destinate a Massaua sono pa-
tronate da deputati napoletani. Oramai pur trop-
po, in tutte le losche imprese, si potrebbe (parlan-
do del celebre motto francese, *cherchez la femme*) di-
re: *cherchez le député*.

(N. d. D.)

La nostra squadra

che assiste un legno da guerra inglese

Roma 31, ore 2.50 pom.

I giornali di questa mattina lodano il conteg-
no dell'ammiraglio Raccchia, comandante la
squadra permanente.

Il Raccchia trovavasi colla squadra a Siracusa,
quando entrò in porto l'avviso da guerra in-
glese il *Surprise* colla prua fracassata e il bom-
presso rotto, perché dirigendosi dall'isola di Ma-
lta verso Corfù aveva urtato il vapore inglese
Nestor, spaccandolo in due, sì che affondò.

L'equipaggio del *Nestor* poté salvarsi tutto,
all'infuori di un solo marinaio. Ridotto a cat-
tive condizioni per l'urto dato, il *Surprise* en-
trò lentamente nel porto di Siracusa, ebbe ab-
bondanti soccorsi dall'ammiraglio Raccchia, che
ritardò di un giorno la partenza della squadra,
facendo poi scortare il *Surprise* dall'avviso ita-
liano *Etna* fino a Malta per le necessarie ripa-
razioni.

Dimostrazioni al Re

Si allarga sempre il bisogno e il desiderio di
accogliere con grandi dimostrazioni di festa il
Re quando dimani arriverà a Roma. Tutta la
cittadinanza è in moto, si può dire, perché l'ac-
coglienza riesca solenne e degna del Sovrano.

Andranno alla stazione le Associazioni con ban-
diere e musiche, le Autorità, tutti i deputati ecc.

La vittima del nuoto

Certo Gentile, ragazzo di 15 anni, bagnandosi
nel Tevere assieme ad altri compagni, annegò. I
compagni non riuscirono, malgrado grandi sfor-
zi, a salvarlo.

Spedizione commerciale

Un telegramma da Ancona reca che il pub-
blicista Colocci, assai noto, aiutato da alcuni in-
dustriali e produttori commerciali, organizza una
spedizione commerciale nel Sud America. Egli
confida che il suo tentativo riesca a vantaggio
completo delle provincie marchigiane.

Dalle provincie

LA PIENA DEL PO

Il Canal Bianco ha rotto — Dannai gravissimi

Ferrara, 31 maggio.

(A. S.) Il Canal Bianco ha rotto l'argine si-
nistro alle ore 6 e 1/2 presso il ponte di Tre-
pida vicino alla villa Serravalle.

I danni sono gravissimi.

LA QUESTIONE DEI TIRAZZI A TREVISO
LA CRISI MUNICIPALE

Treviso 31 ore 11 ant.

Continuano i commenti vivacissimi per l'af-
fare Mazzarolo.

Il sindaco dimissionario ha avuto stamane u-
na lunga conferenza col prefetto. — Gli asses-
sori Zava e Piazza che ieri erano assenti, si so-
no resi solidali colla Giunta dimissionaria.

Si parla di una possibile interpellanza alla Ca-
mera a mezzo di qualche deputato del Collegio, che
potrebbe essere l'on. Bonghi.

Infatti da informazioni che ci arrivano da persone,
che dobbiamo ritenere degne di fede, risulterebbe
che la grande maggioranza dei trevigiani riprova
la grave decisione del prefetto.

Si trova in generale, che se il prof. Mazzarolo
era poco idoneo a reggere l'Istituto Turazza per
verdetto della stessa Commissione d'inchiesta, e-
gli aveva però il diritto di essere trattato con ma-
giori riguardi, anche per deferenza al Consiglio di
Amministrazione di quell'Istituto, e alla rappre-
sentanza comunale cittadina.

Paro che l'atto del prefetto, sotto tutti gli as-
petti considerato, sia adunque un vero arbitrio.

Certo però che, passata la burrasca, tutti questi
fatti disgustosi finiranno per essere materialmente
e moralmente vantaggiosi all'avvenire di quell'Isti-
tuto, al quale a buon diritto i trevigiani sono
molto attaccati.

AGENZIA STEFANI

Il terremoto in Francia

Parigi, 31. — Il terremoto di Cherburgo si este-
se all'Alto ed a Rouen.

Le popolazioni sono impressionate, però nessun
accidente toccò alle persone.

Nerve della Russia

Londra, 31. — Il *Daily News* ha da Odessa: Pa-
rassai della scoperta di nuove bombe trovate nello
stesso posto dove erano state trovate le prece-
denti.

La polizia dice che queste bombe rimontano alla
guerra di Crimea, ma il corrispondente inglese
crede che si tratti di un complotto.

UN MANIFESTO ANARCHICO

Un altro manifesto anarchico venne distribu-
ito agli operai milanesi.

Il manifesto se la piglia col viaggio del Re,
colle feste di Milano, e dice che i contadini lom-
bardi morenti di fame alzino la voce, doman-
dando pane.

Il manifesto continua con un linguaggio che
non è pubblicabile e finisce eccitando i lavora-
tori milanesi alla reazione. È firmato « Il Co-
mitato esecutivo ».

Curiosa coincidenza!

Questo manifesto, in qualche punto sembra la
ripetizione degli sfoghi fatti dall'on. Imbriani
alla Camera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Comunicato

La Ditta F.lli PASQUALY essendo venuta nella
determinazione di chiudere col 31 corrente la
Succursale del proprio Banco sito all'Ascensione
N. 1256, tutte le operazioni di verifica avranno
d'ora in poi effetto al Banco Principale a S. Giu-
liano, N. 232, primo piano.

Di conseguenza il sig. Armando Armani cessa
da qualsiasi ingerenza ed incarico per conto
della Ditta stessa.

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 - Venezia.

BRONCHITI **TOSSI** FREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Alberg von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pozzo, 2518
(vicino al Grand-Hotel)

Mal Gabbietto dentale del dottor G. Sternfeld
si occupano estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Società anonima proprietaria
dello Stabile denominato « IL TERGESTEO »

La Rappresentanza della Società previene i signori Azionisti che col giorno 31 agosto prossimo venturo anno corrente, alle ore 5 pomeridiane, nel proprio ufficio, sito nello stabile stesso piano mezzanino Scala III, avrà luogo il Congresso Generale ordinario e ciò in base all'art. 3° del Regolamento d'amministrazione.

Verrà presentato il Resoconto dell'anno 1888-89, corredato colle pezze di appoggio, e si passerà, presente un i. r. Notaio, all'estrazione a sorte delle Azioni col resto prodotto, dedotti gli interessi che vengono pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

Trieste, 31 maggio 1889.



POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà e l'odore che emette dalla pelle, ma anche per la sua azione benefica che estende alla pelle. »

ADELINA PATTI

Cercate il nome L. LEICHTNER per vedere le numerose indicazioni.

Vendita all'ingrosso presso UCELLINI & Co., Milano, Corso Venezia, 71.

al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Paeon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Il vero tesoro della vita

mercoledì miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono la Candelle. — Distruggono le arene, le blenorragie, spermatocele, bruciori uretrali e goccia inveterata; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono somministrare anche a persone dolenti di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni.

Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da contrarsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dai primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuadere il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: la VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega, S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per poco più con l'aumento di cent. 50. Deposito in PAROVA, nella farmacia reale dei signori Planeri e Mauro all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia dei Servi — in PARIGI, presso Fovear, Boulevard des Italiens, 225 — in LONDRA, presso M. Ninon, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia.

Presso l'Agenzia di Pubblicità

DELLA DITTA

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA --- Campo San Salvatore, Numero 4825 --- VENEZIA

vendesi tanto all'ingrosso che al dettaglio le seguenti accreditate

SPECIALITÀ

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica dei Frati Agostiniani di San Paolo

l'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato. — Prezzo della bottiglia, L. 2.50.

Coll'uso di questa Specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nel

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA dei Chimici Fratelli RIZZI

senza recare il minimo danno alla salute. — Le due colorazioni che più vengono usate per la barba e capelli sono il nero e castano per le quali furono preparate scatole diverse segnando sopra le medesime il colore « castano » e « nero » essendo appunto diverso il modo di applicazione. — Prezzo della bottiglia L. 4.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione.

ANATERINA

ELIXIR DENTIFRIZIO

per le malattie della bocca e dei denti

preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, per il modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a purificare, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — Prezzo della bottiglia L. 1.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste africana. Non occorre di lavarsi i capelli e la barba con la lingersia. — L'Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste africana. Non occorre di lavarsi i capelli e la barba con la lingersia. — L'Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio

ACQUA DELLA FATA

Estratta da fiori i più puri ed innocui Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.

Prezzo della bottiglia Lire 2.

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 --- VENEZIA

Coll'aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.